



BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 48 del 29.11.2017

Supplemento n. 175

mercoledì, 29 novembre 2017

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SEZIONE I

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 5 dicembre 2016, n. 1243

PSR 2014/2020 - Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) - Approvazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL), riconoscimento dei Gruppi di azione locale (GAL) della Toscana e assegnazione della relativa dotazione finanziaria.

SEZIONE I

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 5 dicembre 2016, n. 1243

PSR 2014/2020 - Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER” - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)-Approvazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL), riconoscimento dei Gruppi di azione locale (GAL) della Toscana e assegnazione della relativa dotazione finanziaria.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Strategia Europa 2020, ratificata dal Consiglio europeo del 10 giugno 2010, con la quale l'Unione Europea mira a rilanciare l'economia comunitaria, definendo obiettivi che gli Stati membri devono raggiungere nel campo dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e di clima e energia;

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Visti i regolamenti della Commissione:

- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 che integra il regolamento (UE) 1305/2013;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 che reca modalità applicative del regolamento (UE) 1305/2013;

- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) 1306/2013;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 che reca modalità applicative del regolamento (UE) 1306/2013;

Richiamata la DGR n. 616 del 21.7.2014 con la quale veniva approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Toscana (di seguito indicato come PSR), poi notificato il 22.7.2014 alla Commissione europea;

Considerato che la Commissione europea con Decisione di Esecuzione del 26.5.2015 C(2015) 3507 final, ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Toscana per il periodo 2014-2020;

Richiamata la propria deliberazione n. 788 del 4 agosto 2015 con la quale la Regione Toscana prende atto del testo del PSR 2014-2020 approvato dalla Commissione europea;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2016) 5174 del 3 agosto 2016 che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Toscana (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

Richiamata la Deliberazione n. 848 del 6 settembre 2016 “Reg. (UE) n. 1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Toscana: presa d'atto della versione 2.1 del programma approvato dalla Commissione europea”;

Vista in particolare la Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER” - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) del PSR 2014-2020, di cui agli artt. 32-35 del citato Reg. UE 1303/2013;

Richiamata la propria deliberazione n. 246 del 29/03/2016 avente per oggetto: “Reg. (UE) 1305/2013 - PSR 2014/2020 Disposizioni generali per l'attivazione della Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER”;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 1730 del 04/04/2016 avente per oggetto: Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER” del PSR 2014-2020 - decreto di approvazione delle disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione e la selezione delle Strategie di Sviluppo Locale;

Dato atto che al paragrafo 6.2 del bando di misura, approvato con il suddetto D.D. 1730/2016, si stabiliva

che i requisiti dei GAL e le relative Strategie di Sviluppo locale (SISL) dovevano essere valutati da un Comitato appositamente costituito con atto del Direttore della Direzione "Agricoltura e Sviluppo Rurale", ai sensi dell'art. 7 comma 1 lett. K bis) della L.R. 1/2009 e composto da rappresentanti degli uffici regionali competenti per le materie interessate;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 8624 del 02/09/2016 con il quale si è provveduto alla definizione della composizione ed alla nomina del Comitato di selezione delle Strategie di Sviluppo locale e dei GAL;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 33, punto 4, del Reg. (UE) 1303/2013, il primo processo di selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo locale doveva completarsi al massimo entro due anni dall'approvazione dell'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, che è avvenuta con Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 29/10/2014;

Considerato, dunque, che il processo di selezione delle SISL doveva completarsi entro il 29 ottobre 2016, come stabilito anche dal P.S.R. 2014-2020 della Regione Toscana, al paragrafo 8.2.14.6 Informazioni specifiche della misura 19 - "Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale";

Preso atto che il Comitato ha concluso il processo di selezione delle Strategie di Sviluppo locale e di valutazione dei requisiti dei GAL in data 27/10/2016, come risulta dai verbali sottoscritti dai membri effettivi del Comitato medesimo;

Dato atto che il bando di misura prevedeva la selezione a livello regionale di un numero massimo di sette Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL);

Preso atto che, alla chiusura del bando, sono pervenute sette proposte di SISL presentate dai candidati GAL;

Preso atto del decreto dirigenziale n. 11311 del 28/10/2016 avente per oggetto: "Regolamento U.E. 1305/2013 - PSR 2014/2020 Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader" - Selezione delle Strategie di Sviluppo Locale (SISL) presentate dai candidati GAL della Toscana", con il quale sono state selezionate, in base alle determinazioni del Comitato, le strategie integrate di sviluppo locale presentate dai seguenti GAL:

- GAL Consorzio Appennino Aretino Soc. Cons. a r.l.
- GAL Etruria Soc. Cons a r.l.
- GAL Fabbrica Ambiente Rurale Maremma - FAR Maremma Soc. Cons. a r.l.
- GAL Consorzio Lunigiana Soc. Cons. a r.l.

- GAL Montagna Appennino Soc. Cons. a r.l.
- GAL Leader Siena soc. Cons. a r.l.
- GAL Start S.r.l.;

Richiamato l'art. 6.2 dell'allegato alla propria deliberazione n. 246 del 29/3/2016, nel quale si stabilisce che la Giunta Regionale, in base alle determinazioni del Comitato, approva le Strategie Integrate di Sviluppo locale dei GAL e contestualmente procede al loro riconoscimento, assegnando anche la relativa dotazione finanziaria, sulla base dei criteri di cui all'art. 5 del bando medesimo;

Ritenuto, in base alle determinazioni del Comitato di selezione e al citato decreto n. 11311/2016:

- di approvare le Strategie di Sviluppo Locale presentate dai candidati GAL della Toscana, di cui agli Allegati A, B, C, D, E, F e G, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di riconoscere i sette GAL selezionati come unici soggetti responsabili dell'attuazione complessiva della Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader"-SLTP (sviluppo locale di tipo partecipativo) nel territorio di riferimento;

- di assegnare a ciascun GAL la dotazione finanziaria relativa alla gestione delle sottomisure 19.2 e 19.4 del PSR 2014/2020, sulla base dei criteri di cui al paragrafo 5 del bando di misura, come indicato nell'Allegato H, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che ciascun GAL è tenuto ad attuare la Strategia Integrata di Sviluppo Locale così come approvata dalla Regione e ad operare nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni del bando di misura, nonché dalla vigente normativa unionale, nazionale e regionale di riferimento;

Dato atto, che ai sensi della deliberazione n. 246 del 29/03/2016, le modifiche alla Strategia di sviluppo locale approvate dalla Giunta regionale devono essere in ogni caso preventivamente comunicate agli uffici competenti prima di darvi attuazione e che le modifiche alla SISL che richiedono un'approvazione della Giunta Regionale preventivamente alla loro messa in opera sono:

- a) una variazione in aumento o diminuzione pari o superiore al 10% e comunque di importo pari ad almeno 100.000 € della dotazione per misura/sottomisura/operazione di cui al piano finanziario allegato alla SISL approvata dalla Giunta regionale;
- b) qualsiasi variazione nei tematismi;
- c) la soppressione o attivazione di una misura/sottomisura/operazione;

Preso atto dell'"Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal FEASR 2014-2020" approvata in Conferenza Stato-Regioni del 16 gennaio

2014 con repertorio 8/CSR ai sensi della L. 29 dicembre 1990 n. 428 e in particolare dell'allegato A nel quale risultano assegnati alla Toscana un totale complessivo di € 961.774.000 di spesa pubblica di cui € 414.746.000 di quota FEASR, pari al 43,12%, e € 382.919.600 di quota statale, lasciando al cofinanziamento regionale il rimanente 17,06% per € 164.108.400;

Vista la propria delibera n. 573 del 21/6/2016 avente per oggetto: FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Approvazione del documento "Disposizioni finanziarie comuni" e aggiornamento indirizzi per la riprogrammazione finanziaria;

Considerato che la dotazione complessiva della Misura 19 ammonta a Euro 58.000.000, di cui Euro 50.300.000 destinati all'attuazione delle strategie di sviluppo locali (sottomisura 19.2), compresi eventuali progetti di cooperazione (sottomisura 19.3), Euro 7.000.000,00 destinati a coprire le spese di gestione e animazione dei GAL (sottomisura 19.4) e Euro 700.000,00 destinati a coprire i costi per la progettazione delle strategie di sviluppo locale (sottomisura 19.1);

Dato atto che, ai sensi della citata delibera n.246 del 29/3/2016, le risorse di cui alla sottomisura 19.1 sono già state rese disponibili ai soggetti che hanno presentato le proposte di SISL giudicate ammissibili dal Comitato di valutazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale;

Dato atto che i progetti di cooperazione, selezionati direttamente dai GAL e sottoposti all'approvazione dell'autorità di gestione del PSR della Regione Toscana, laddove i Gruppi di Azione Locale intendano attuarli, sono compresi nella Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL), in cui sono descritte le idee di massima su cui saranno costruiti, i partner presumibilmente coinvolti e la dotazione finanziaria prevista, fino ad un massimo del 4% dell'intera Strategia;

Dato atto che, relativamente alla dotazione complessiva di Euro 58.000.000,00 prevista per la programmazione Leader, prevista nel piano finanziario del PSR 2014/2020, le quote di cofinanziamento sono così suddivise:

- quota EU (43,12%) pari a Euro 25.009.600,00 e quota nazionale (39,82%) pari a 23.095.600,00 che non transitano dal bilancio regionale, ma vengono indirizzate direttamente ad ARTEA (Organismo pagatore);

- quota regionale (17,06%) pari a Euro 9.894.800,00 che trovano copertura finanziaria sul capitolo di bilancio n. 52518;

Considerato, inoltre, che la quota di cofinanziamento regionale, pari al 17,06 % e stanziata sul capitolo 52518 del bilancio regionale, comprende anche la quota di cofinanziamento regionale relativa alla misura 19 e che

pertanto non si determinano oneri aggiuntivi a carico dello stesso;

Vista la Legge regionale n. 60/99 istitutiva dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA);

Richiamato il paragrafo 5 dell'allegato alla propria deliberazione n. 246 del 29/03/2016 che specificava la dotazione complessiva di € 58.000.000,00 della misura 19 e in particolare che l'importo stanziato nel PSR, deve essere decurtato della quota dei trascinamenti generati dalla precedente programmazione e della quota del 6% pari a € 3.480.000,00 a titolo di riserva di efficacia obbligatoria ai sensi dell'art. 20 del Reg. UE 1303/2013;

Tenuto conto che la quota dei trascinamenti della programmazione 2007-2013 va a gravare sul piano finanziario della programmazione 2014-2020, mentre la quota della riserva di efficacia obbligatoria potrà, previo raggiungimento dei target fissati per il 2018 dalla CE, essere resa nuovamente disponibile;

Considerato dunque che, per le ragioni su esposte, il 6% della dotazione complessiva della misura 19 potrà essere assegnato soltanto nella seconda metà del 2019, a seguito di verifica da parte della Commissione del raggiungimento di target intermedi e con apposito provvedimento dell'ufficio competente, accreditandolo alla sottomisura 19.2;

Richiamata la delibera di Giunta regionale n. 573 del 21/06/2016, ed in particolare la Tabella 4.2 delle Disposizioni Finanziarie Comuni allegata al medesimo atto, in cui è indicato l'importo del trascinamento della precedente programmazione 2007/2013 sulle Misura 19 pari a € 670.611,00;

Ritenuto opportuno che tale importo sia sottratto alla dotazione finanziaria già prevista per la Sottomisura 19.2 (€ 50.300.000,00), decurtandolo a ciascun GAL secondo i criteri di ripartizione stabiliti al paragrafo 5 del bando, così come indicato all'Allegato H alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;

Vista la L.R. n. 83 del 28/12/2015 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2016 e pluriennale 2016 - 2018";

Vista la DGR n.2 del 12/01/2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e del bilancio finanziario gestionale 2016-2018"

Visto il parere espresso dal CD nella seduta dell'1 dicembre 2016;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, in base alle determinazioni del Comitato di selezione e al decreto dirigenziale n. 11311 del 28/10/2016 del Settore "Gestione Programmazione Leader - Attività gestionale sul livello territoriale di Siena e Grosseto", le Strategie Integrate di Sviluppo Locale di cui agli Allegati A, B, C, D, E, F e G, parte integrante e sostanziale del presente atto, presentate dai seguenti candidati GAL, a valere sul PSR 2014/2020 - misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader", fatto salvo quanto specificato al successivo punto 7 relativo all'approvazione della dotazione finanziaria del GAL:

- A) GAL Consorzio Appennino Aretino Soc. Cons. a r.l.
- B) GAL Etruria Soc. Cons a r.l.
- C) GAL Fabbrica Ambiente Rurale Maremma - FAR Maremma Soc. Cons. a r.l.
- D) GAL Consorzio Lunigiana Soc. Cons. a r.l.
- E) GAL Montagna Appennino Soc. Cons. a r.l.
- F) GAL Leader Siena soc. Cons. a r.l.
- G) GAL Start S.r.l.;

2. di riconoscere i GAL elencati al precedente punto 1. del dispositivo, come unici soggetti responsabili dell'attuazione complessiva della misura 19 del PSR 2014/2020 e della Strategia Integrata di Sviluppo Locale così come approvata dalla Regione Toscana, nel territorio di riferimento, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni del bando di misura, nonché dalla vigente normativa unionale, nazionale e regionale di riferimento;

3. di confermare che sono sottoposte all'approvazione della Giunta regionale le modifiche alle Strategie Integrate di sviluppo locale (SISL) che comportano:

- a) una variazione in aumento o diminuzione pari o superiore al 10% e comunque di importo pari ad almeno 100.000 € della dotazione per misura/sottomisura/operazione di cui al piano finanziario allegato alla SISL approvata dalla Giunta regionale;
- b) qualsiasi variazione nei tematismi;

c) la soppressione o attivazione di una misura/sottomisura/operazione;

4. di confermare che le modifiche alle SISL che non devono essere sottoposte all'approvazione della Giunta Regionale, devono comunque essere comunicate agli uffici regionali competenti almeno 30 giorni prima di darvi attuazione;

5. di prevedere una riserva di efficacia obbligatoria pari al 6% della dotazione complessiva della misura 19, corrispondente a € 3.480.000,00, che potrà essere autorizzata, con apposito provvedimento dell'ufficio competente, nella seconda metà del 2019, a seguito di verifica da parte della Commissione del raggiungimento di target intermedi, accreditandola alla sottomisura 19.2, alla quale viene decurtata;

6. di provvedere a ridurre della cifra di € 670.611,00, dovuta a trascinamenti della precedente programmazione, la dotazione finanziaria della Sottomisura 19.2, decurtandola in proporzione a ciascun GAL, nel rispetto dei criteri di ripartizione stabiliti al paragrafo 5 del bando;

7. di approvare l'Allegato H, parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo alla dotazione finanziaria per la gestione delle sottomisure 19.2 e 19.4 del PSR 2014/2020, da assegnare, in questa fase, ai sette GAL selezionati, sulla base dei criteri di cui al paragrafo 5 del bando di misura;

8. di dare mandato ai competenti uffici regionali di comunicare il presente atto ai GAL selezionati.

Il presente atto è integralmente pubblicato sul B.U.R.T. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR n. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato 2**STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE**

Programma di Sviluppo Rurale
Regione Toscana 2014/2020

Progettazione ed elaborazione
Rita Molli
Simona Coianiz



INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL.....	
2. ANALISI DEL CONTESTO	
2.1 Ambito territoriale	
2.2 Descrizione sintetica dell'area	
2.3 Analisi socio-economica	
2.4 Analisi settoriale	
2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013, se pertinent.....	
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA.....	
4. ANALISI DEI FABBISOGNI.....	
5 OBIETTIVI	
6 STRATEGIE.....	
6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate	
6.2 Misura 19.4	
6.3 Carattere integrato della strategia	
6.4 Innovazione e valore aggiunto	
6.5 Animazione.....	
6.6 Cooperazione	
7 PIANO FINANZIARIO	
8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI	
9 PIANO DI FORMAZIONE.....	
10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	
11 PIANO DI VALUTAZIONE	
12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA.....	
ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE	
ALLEGATO A2 – PIANO FINANZIARIO	

1. STRUTTURA DEL GAL

Il Gal Consorzio Appennino Aretino è una Società Consortile a responsabilità limitata composta da Enti pubblici e soggetti privati rappresentativi del territorio della provincia di Arezzo che si è formalmente costituita il 17 aprile 1997 per partecipare al programma di Iniziativa Comunitaria Leader II destinato alle aree montane. Il GAL Aretino ha proseguito la sua attività nell'ambito dello sviluppo rurale con la programmazione Leader Plus ampliando la compagine sociale e il territorio. Nel periodo di programmazione 2007/2013, anche se Leader è stato inserito nella programmazione regionale, al GAL è stato riconosciuto il suo ruolo nella progettazione locale di un territorio ulteriormente aumentato con l'inserimento delle aree rurali.

a) Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons. a r.l.

Via Dante Alighieri, 74/q – 52010 Capolona (AR)

Tel e Fax 0575 48267, www.galaretino.it - info@galaretino.it; info@pec.galaretino.it

Presidente :Sandro Sassoli Responsabile tecnico-amministrativo: Rita Molli,

Consiglio di Amministrazione del GAL in carica al 11/05/2016:

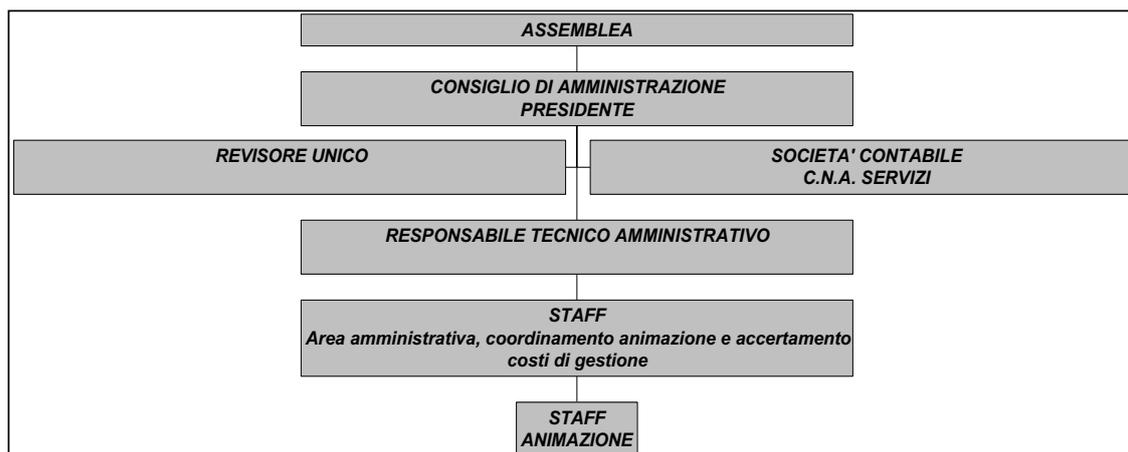
Cognome e Nome	Soggetto rappresentato*	Carica
SASSOLI Sandro	Unione Comuni Montani del Casentino	Presidente
DEL PACE Giorgio	CIA Arezzo	Vicepresidente
BIETOLINI Isabella	Camera di Commercio di Arezzo	Consigliere
CACCIALUPI Laura	Associazione Industriali Arezzo	Consigliere
CEROFOLINI Giordano	Confartigianato Arezzo	Consigliere
CHECCAGLINI Mario	Confesercenti Arezzo	Consigliere
CORSI Gian Luca	Unione dei Comuni del Pratomagno Comuni Val d'Ambra	Consigliere
FEI Catuscia	Associazione Commercianti Arezzo	Consigliere
FRULLANI Daniela	Unione Montana dei Comuni della Valtiberina	Consigliere
GHINI Gianluca	Confagricoltura Arezzo	Consigliere
MINIATI Miriano	Comune di Cortona	Consigliere
ROSSI Mario	Coldiretti Arezzo	Consigliere
RANIERI Tiziano	CNA Arezzo	Consigliere

Il Consiglio di Amministrazione, come sopra elencato è composto da 5 soggetti in rappresentanza di Enti Pubblici e 8 in rappresentanza di Associazioni di categoria

economiche. Pertanto oltre il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione proviene da autorità non pubbliche.

ORGANIGRAMMA

così come approvato e disciplinato nel Regolamento Interno del Gal Appennino Aretino (Allegato 3)



Il personale che opera presso il GAL si occupa esclusivamente di Leader ed ha le seguenti forme contrattuali:

1. Contratto Nazionale settore Commercio a tempo indeterminato dal 01/10/2011 e precedentemente con diverse forme contrattuali dal 1997:
 - MOLLI Rita** - Quadro - Tempo pieno
(Responsabile Tecnico Amministrativo)
 - COIANIZ Simona** - 2° livello – Tempo pieno
(Area Amministrativa, coordinamento animazione e accertamento costi di gestione)
 - MORINI Marina** - 4° livello – Part Time a 25 ore
(Animatore)
2. Contratto di apprendistato
 - ORNANI Alfonso** - 5° livello – Part Time a 25 ore dal 01/07/2014; precedentemente tirocinante dal 21/06/2013;
(Animatore)
3. Contratto Nazionale settore Commercio a tempo determinato (20/04/2015)
 - CERRI Simona** - 5° livello – Part Time a 16 ore
(Animatore)

Allegati i relativi curricula (Allegato n. 4)

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci con valore nominale quota capitale sociale

Denominazione del socio	Pubblico/Privato*	Valore nominale quota capitale sociale	% part.
Comunità Montana Casentino	Pu	6.881,19	8,81%
Comunità Montana Valtiberina	Pu	6.881,19	8,81%
Comunità Montana Pratomagno	Pu	6.881,19	8,81%
Comune di Marciano in Val di Chiana	Pu	767,72	0,98%
Comune di Cortona	Pu	3.634,33	4,66%
Comune di Castiglion Fiorentino	Pu	1.644,67	2,11%
Comune di Lucignano	Pu	834,87	1,07%
Comune di Bucine	Pu	6.881,19	8,81%
Parco Nazionale Foreste Casentinesi	Pu	6.881,19	8,81%
CCIAA di Arezzo	Pu	8.306,88	10,64%
Confederazione Italiana Agricoltori Arezzo	Pr	3.167,69	4,06%
Federazione Provinciale Coldiretti Arezzo	Pr	3.167,69	4,06%
Confagricoltura	Pr	3.167,69	4,06%
Associazione Industriali Provincia di Arezzo	Pr	3.161,77	4,05%
CNA Arezzo	Pr	3.162,15	4,05%
Confartigianato Arezzo	Pr	3.162,15	4,05%
Confesercenti Arezzo	Pr	3.161,77	4,05%
Associazione Commercianti Arezzo	Pr	3.162,15	4,05%
Associazione Aretina Allevatori	Pr	3.162,15	4,05%
			100,00%

* "Pu" pubblico e "Pr" private

Dalla descrizione del partenariato si evince che nè alcuna Autorità Pubblica nè alcun singolo rappresentante detiene il 49% dei diritti di voto.

c) Livello di capitalizzazione

Il capitale sociale del Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons. a r.l. è di € 78.069,63, sottoscritto e interamente versato come da visura camerale allegata. (Allegato n. 5).

Il Patrimonio netto ammonta a € 98.488 dove, oltre al capitale sociale interamente disponibile si aggiunge una riserva costituita da cofinanziamento erogato dai soci al fine della copertura perdite future come risulta da Bilancio al 31/12/2015. (Allegato n.6).

Inoltre al fine della dimostrazione della solidità finanziaria si allega delibera del Consiglio di Amministrazione del 29/06/2016 dove sono state approvate le quote di cofinanziamento soci per il periodo di programmazione 2016-2022 (Allegato 7). In aggiunta presso la Banca Monte de Paschi di Siena, dove è acceso il conto corrente dedicato della Società, è attivo anche se mai utilizzato, un fido di c/c pari ad € 20.000,00.

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico

La riduzione dei rischi ambientali è un obiettivo prioritario per il partenariato del Gal Appennino Aretino. In questo contesto le politiche di sviluppo rurale possono contribuire a ricostruire le condizioni essenziali per il presidio del territorio da parte di popolazione e imprese determinando una necessaria inversione di rotta.

In particolare il **Comune di Cortona**, con deliberazione della Giunta n. 76 del 26/09/2014 "Linee programmatiche per l'individuazione di misure volte a promuovere l'efficienza, il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili energetiche in ambito comunale", ha espresso significativamente, in linea con la legislazione dell'Unione

, la volontà di pianificare programmi mirati per il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili di energia. Per quanto riguarda il **Comune di Bucine** sono state previste all'interno del *Documento Unico di Programmazione 2016-2018*, contenuto nel Programma triennale delle opere pubbliche, misure opportune di adattamento ai cambiamenti climatici come il potenziamento dell'uso delle energie alternative, ridurre al minimo il consumo del suolo e mettere in sicurezza i torrenti a cominciare dagli interventi sull'Ambra, Lusignana e Trove. **L'Unione dei Comuni del Pratomagno** ha tra le sue attività principali la salvaguardia dell'assetto forestale e ambientale del territorio. Le caratteristiche principali degli interventi sono descritte nel "Piano di Gestione del complesso forestale regionale Pratomagno Valdarno 2007-2021". L'alto interesse rivestito dal complesso del Pratomagno a livello ambientale ha richiesto e richiederà un impegno notevole nel cercare di salvaguardare e valorizzare le risorse a discapito delle emergenze ambientali. L'Unione è inoltre in prima linea per quanto riguarda la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua presenti sul territorio con azioni di taglio, ripulitura e sfalcio della vegetazione. Anche gli interventi dell' **Unione dei Comuni Montani del Casentino** hanno l'obiettivo di mantenere lo stato di equilibrio dell'attuale assetto del territorio per tutelarlo nei confronti del rischio idrogeologico dovuto ai cambiamenti climatici. Tra le attività di non minore importanza che questo Ente svolge ci sono anche iniziative per la valorizzazione economico-agraria e ambientale del comprensorio, oltre alla formulazione di programmi di tutela nonché alla gestione e alla conservazione di aree di particolare pregio ambientale, unitamente ad altri soggetti competenti. L' **Unione Montana dei Comuni della**

Valtiberina Toscana ha proprio tra le sue funzioni principali la gestione del territorio e la tutela ambientale. Rientrano in questo settore tutte le attività dell'Unione inerenti la forestazione nei vari complessi demaniali, la manutenzione del patrimonio immobiliare regionale e di bonifica montana, con attività di progettazione di interventi di assetto idrogeologico e valorizzazione delle risorse idriche. L' **Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi** ha il compito di perseguire finalità di tutela ambientale e di promozione sociale. Le iniziative del parco sono rivolte anche alla valorizzazione e protezione della natura selvaggia. La salvaguardia degli ecosistemi in un quadro di mutate condizioni climatiche e riduzione delle risorse idriche può rafforzare le capacità di adattamento delle razze e varietà autoctone. In tema di una migliore gestione dell'acqua è stato realizzato un *Documento propedeutico alla redazione del Piano della Acque del Parco* analizzando la risorsa acqua in tutti i suoi aspetti. In questo senso sono state prodotte numerose ricerche inerenti fauna e aspetti faunistici del territorio dell'area protetta. La **Camera di Commercio di Arezzo**, alla luce degli obiettivi posti dalla normativa dell'Unione, promuove la realizzazione di corsi e seminari per il miglioramento della quantità e qualità dei servizi ambientali. Rilevante in questa circostanza è l'ammmodernamento del settore per la corretta gestione dei rifiuti industriali. Con riferimento ai rifiuti si sostiene l'obiettivo di ridurre quantità e pericolosità. Inoltre con il patrocinio della Camera di Commercio viene organizzato ad Arezzo il salone nazionale AGRI@TOUR con sezioni dedicate all'edilizia ecosostenibile e al risparmio energetico. Nel nuovo Regolamento Urbanistico del **Comune di Castiglion Fiorentino** un ruolo principale nella definizione è stato svolto proprio dalle indagini concernenti il rischio idrogeologico e sismico. In questo senso è stata impedita la nuova edificazione in tutte quelle aree che, a seguito d'indagini di dettaglio, sono caratterizzate da una condizione di rischio molto elevato sotto il profilo idraulico, geologico e/o sismico. Una priorità ulteriore sarà il contenimento del consumo del suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e di adattamento ai cambiamenti climatici. Il Comune di **Lucignano**, all'interno del suo Piano Strutturale, definisce le indicazioni strategiche per il governo del territorio. Si dettano norme relative alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, alle destinazioni d'uso, alle trasformazioni e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, alla realizzazione di nuove strutture insediative, produttive e di servizio in

sintonia con il concetto di sviluppo sostenibile. Inoltre il Regolamento Urbanistico disciplina gli interventi sul territorio agricolo finalizzati al mantenimento e al ripristino delle culture tradizionali e predispone norme in relazione al recupero dei manufatti di valore architettonico. Il miglioramento della quantità e qualità dei servizi ambientali, segnatamente gestione dei rifiuti e tutela dell'ambiente, alla luce degli obiettivi posti dalla normativa europea, è cruciale anche per il **Comune di Marciano della Chiana**. Concretamente prenderà il via a luglio 2016 la raccolta domiciliare dei rifiuti. L'obiettivo della organizzazione del servizio è quello di aumentare la percentuale di recupero di raccolta differenziata. La politica di informazione verso i cittadini, attraverso incontri mirati, riconosce a queste tematiche un ruolo importante per migliorare la qualità della vita nei territori.

In un'epoca in cui la globalizzazione dell'economia porta alla delocalizzazione delle produzioni, la **Coldiretti** ha promosso il progetto di *Campagna Amica*. Gli imprenditori che ne fanno parte utilizzano pratiche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente e della biodiversità. Il rispetto e la conservazione dell'ambiente attraverso lo sviluppo di forme di agricoltura sostenibile rappresentano il cardine del codice etico dell'iniziativa. Tema di grande attualità è anche l'utilizzo di fonti alternative per la produzione di calore: Coldiretti sostiene progetti mirati per l'impiego di biomassa legnosa per la produzione di calore nelle aziende agricole della provincia di Arezzo.. La **Confederazione Italiana Agricoltori** sensibile ai cambiamenti climatici con il progressivo aumento di periodi di siccità, svolgono campagne di comunicazione verso le aziende sugli squilibri nei calendari agricoli e sugli aumenti dei costi per il mantenimento dei prodotti nei magazzini di conservazione. Nel 2015 la CIA insieme ad oltre più di 50 associazioni aderenti ha partecipato alla conferenza internazionale sul clima a Parigi. Tante associazioni diverse ma con unico obiettivo: contrastare i cambiamenti climatici dando vita a una coalizione aperta per favorire la conversione del modello agricolo verso il biologico valorizzando il contributo dell'agricoltura alla riduzione delle emissioni. Il codice etico di **Confagricoltura** al punto 2.7 ribadisce: *"Per Confagricoltura il rispetto dell'ambiente rappresenta un valore di base per la soddisfazione di una delle esigenze primarie del singolo cittadino e dell'intera comunità"*. In questo senso Confagricoltura promuove il programma "Spighe verdi" con lo

scopo di favorire lo sviluppo sostenibile dell'ambiente nei Comuni rurali. Con riferimento al risparmio energetico la **Confcommercio** ha sostenuto l'*Energy Festival*, rassegna che si è svolta nell'ultima settimana di maggio nel comune di Arezzo. Il cuore del progetto è stato dare un contributo alla crescita culturale in tema ambientale e risparmio energetico. Sono state messe a disposizione dei cittadini informazioni fondamentali coinvolgendo anche le scuole con laboratori e attività didattiche. Un altro evento importante è stato realizzato a Gennaio 2016 sul tema della mobilità sostenibile e consapevole fra Firenze e Arezzo. *Hacktoscana* è stato promosso dalla Regione Toscana in partnership con Fondazione Sistema Toscana, Trenitalia e Università di Siena in collaborazione con la Confcommercio di Arezzo. L'obiettivo è stato non solo quello di incentivare la mobilità sostenibile ma anche rendere più competitive le imprese attraverso il trasferimento delle conoscenze, nonché la qualificazione del capitale umano. La **Confederazione Nazionale dell'Artigianato** già nel 2011 aveva indetto bandi che miravano all'individuazione di aziende produttrici di oggetti e/o sistemi progettuali innovativi nell'ambito del design sostenibile. In alcuni ambiti si sostiene il riutilizzo di materiali di scarto provenienti da altre produzioni, in particolare quella del tessile, del legno, del vetro o della plastica. Nella medesima prospettiva vengono promosse campagne informative sulle agevolazioni previste per contribuire alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica e di lotta al cambiamento climatico. Inoltre organizza convegni per la contabilizzazione del calore per impianti di riscaldamento centralizzati con l'obiettivo di responsabilizzare gli utenti ad una gestione oculata dell'energia per risparmiare e inquinare meno. L' **Associazione degli industriali** nel campo dell'ambiente fornisce aggiornamento normativo per aiutare le imprese sia nella prevenzione di eventuali danni ambientali sia nell'assistenza in caso di controlli. L'Associazione, in sintonia con la normativa statale, promuove lo sviluppo e l'attuazione della *green economy*. Nel settore delle energie rinnovabili la **Confartigianato** ha incentivato la diffusione del mini-eolico nelle aree rurali. L'espansione di piccoli impianti per l'energia del vento sul territorio rurale è un'occasione per le imprese agricole di integrazione al reddito e per un'efficace gestione dell'energia all'interno di aziende e reti produttive. Anche la **Confesercenti** ha attivato lo sportello Energia Ambiente, aprendo le porte alle imprese interessate per fornire, gratuitamente, consulenza allo scopo di favorire il risparmio e l'efficienza energetica.

2. ANALISI DEL CONTESTO**2.1 Ambito territoriale**

a) aree rurali secondo PSR 2014/20 il territorio e gli abitanti eligibili:

Comune	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi di sviluppo	Socio del GAL si/no (se rappresentato in forma associate, specificare)	Superficie in km ²	Abitanti Fonte Cens. 2011	Abitanti 01/01/2016 Fonte: STAT/Comune
Anghiari		X		No (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	130,68	5672	5638
Badia Tedalda			X	No (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	119,13	1091	1087
Bibbiena			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	86,45	12.284	12241
Bucine		X		Si	131,10	10033	10164
Capolona*	X			No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	30,22	5428	5438
Caprese Michelangelo			X	No (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	66,79	1516	1426
Castel Focognano			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	56,65	3239	3149
Castelfranco * Pian di Scò	X			No (rappresentato da Unione Montana Pratomagno)	46,14	6452**	9632
Castel San Niccolò			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	83,18	2739	2707
Castiglion Fibocchi		X		No (rappresentato da Unione Montana Pratomagno)	25,70	2218	2167
Castiglion Fiorentino	X			Si	111,29	13166	13244
Chitignano			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	14,71	933	899
Chiusi della Verna			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	102,36	2058	2023
Civitella in Val di Chiana	X			No (rappresentato dal Comune di Bucine)	100,42	9111	9121
Cortona		X		Si	342,45	22495	22450
Loro Ciuffenna			X	No (rappresentato da Unione Montana Pratomagno)	86,75	5892	5819
Lucignano	X			Si	44,92	3615	3581
Marciano della Chiana	X			Si	23,76	3422	3466
Montemignaio			X	No (rappresentato da Unione	26,07	576	566

				Montana Casentino)			
Monterchi		X		No (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	28,76	1822	1757
Monte San Savino	X			NO (rappresentato dal Comune di Bucine)	89,78	8743	8743
Ortignano Raggiolo			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	36,47	878	878
Pergine Valdarno	X			No (rappresentato dal Comune di Bucine)	46,70	3218	3162
Pieve Santo Stefano			X	No (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	155,86	3190	3183
Poppi			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	97,06	6196	6160
Pratovecchio e Stia			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	138,23	6011	5845
Sansepolcro	X			No (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	91,50	16108	15884
Sestino			X	No (rappresentato da Unione Montana Valtiberina)	80,54	1421	1355
Subbiano			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	78,21	6299	6331
Talla			X	No (rappresentato da Unione Montana Casentino)	60,20	1130	1062
TOTALE					2.532,08	170.022	169.178

* comuni parzialmente inclusi, i dati sono comunque dell'intero territorio visto le Fonti richieste

** E' inserito il Comune di Castelfranco interamente per Pian di Scò solo gli abitanti allora elegibili n.659

Dai dati della tabella sopra riportata, si evince che il GAL Appennino Aretino rappresenta in forma singola o associata tutti e 30 i Comuni eleggibili della Provincia di Arezzo, di questi 21 sono classificati C2 e D che rappresentano il 70% dei Comuni.

Dai dati ISTAT Censimento 2011:

Residenti Regione Toscana 3.672.202

Residenti Provincia di Arezzo 343.676

Residenti Area Gal 170.022

Comuni D - 55.453

Comuni C2 - 42.240

Comuni C1 - 72.329

Dai dati ISTAT 01/01/2016:

Residenti Regione Toscana 3.744.398

Residenti Provincia di Arezzo 345.110

Residenti Area Gal 169.178

Comuni D - 54.731

Comuni C2 - 42.176

Comuni C1 - 72.271

Per garantire la coerenza territoriale nelle aree rientranti nella Strategia Integrata di Sviluppo Locale, la popolazione del territorio del Gal Appennino Aretino supera i 150.000 abitanti, limite previsto nel Reg UE 1303/2013 art. 33 *“La popolazione del territorio di cui al paragrafo 1, lettera a), non è inferiore a 10 000 abitanti né superiore a 150 000 abitanti. Tuttavia, in casi debitamente giustificati e in base a una proposta di uno Stato membro, la Commissione può adottare o modificare tali limiti di popolazione nella sua decisione a norma dell'articolo 15, paragrafo 2 o 3 rispettivamente di approvazione o modifica dell'accordo di partenariato nel caso di detto Stato membro*

L'area LEADER del Gal Appennino Aretino comprende il territorio dei 30 Comuni eligibili della provincia di Arezzo. Sulla base delle esperienze maturate gli Enti pubblici, in partenariato con Associazioni del settore privato, condividono una progettazione di sviluppo complessivo dell'area. Questa dimensione territoriale è la naturale prosecuzione di un percorso ventennale del Gal Appennino Aretino nella programmazione Leader, iniziato con i territori montani (ex Obiettivo 5b), di cui facevano parte anche i Comuni di Capolona e Castelfranco-Piandisco parzialmente inseriti nel Gal, e proseguito con l'estensione ai Comuni rurali.

La Strategia del Gal Appennino Aretino ricade sullo stesso territorio selezionato per la programmazione comunitaria 2007-2013 che ha ulteriormente contribuito a rafforzare il partenariato locale condividendo l'integrazione fra settori e sostenendo le aree più deboli. Per consolidare questi risultati è indispensabile confermare lo stesso territorio che ha dimostrato di riconoscere il ruolo dello strumento LEADER e del Gal.

In considerazione della significativa presenza di cittadini stranieri residenti nell'area del Gal Appennino Aretino, si ritiene utile al fine di comprendere le dinamiche territoriali, la seguente tabella con i dati aggiornati al 01/01/2016, dai quali si può evincere l'incidenza della popolazione sul totale dei residenti

Fonte:Istat

Comune	Residenti 01/01/2016	Stranieri residenti al 01/01/2016
Anghiari	5.638	429
Badia Tedalda	1.087	126
Bibbiena	12.241	1743
Bucine	10.164	955
Capolona	5.438	457
Caprese Michelangelo	1.426	112
Castel Focognano	3.149	310
Castel San Niccolò	2.707	242
Castelfranco Piandiscò	9.632	1314
Castiglion Fibocchi	2.167	217
Castiglion Fiorentino	13.244	1475
Chitignano	899	102
Chiusi della Verna	2.023	157
Civitella in Val di Chiana	9.121	826
Cortona	22.450	2353
Loro Ciuffenna	5.819	378
Lucignano	3.581	252
Marciano della Chiana	3.466	294
Monte San Savino	8.743	710
Montemignaio	566	61
Monterchi	1.757	117
Ortignano Raggiolo	878	40
Pergine Valdarno	3.162	198
Pieve Santo Stefano	3.183	347
Poppi	6.160	679
Pratovecchio Stia	5.845	2130
Sansepolcro	15.884	1701
Sestino	1.355	142
Subbiano	6.331	519
Talla	1.062	99
TOTALE	169.178,00	18.485

Dai dati ISTAT 01/01/2016:

Stranieri Residenti Regione Toscana 396.219
 Stranieri residenti Provincia di Arezzo 39.313
 Stranieri Residenti Area Gal 18.485
 Comuni D - 7.187
 Comuni C2 - 4.071
 Comuni C1 - 7.227

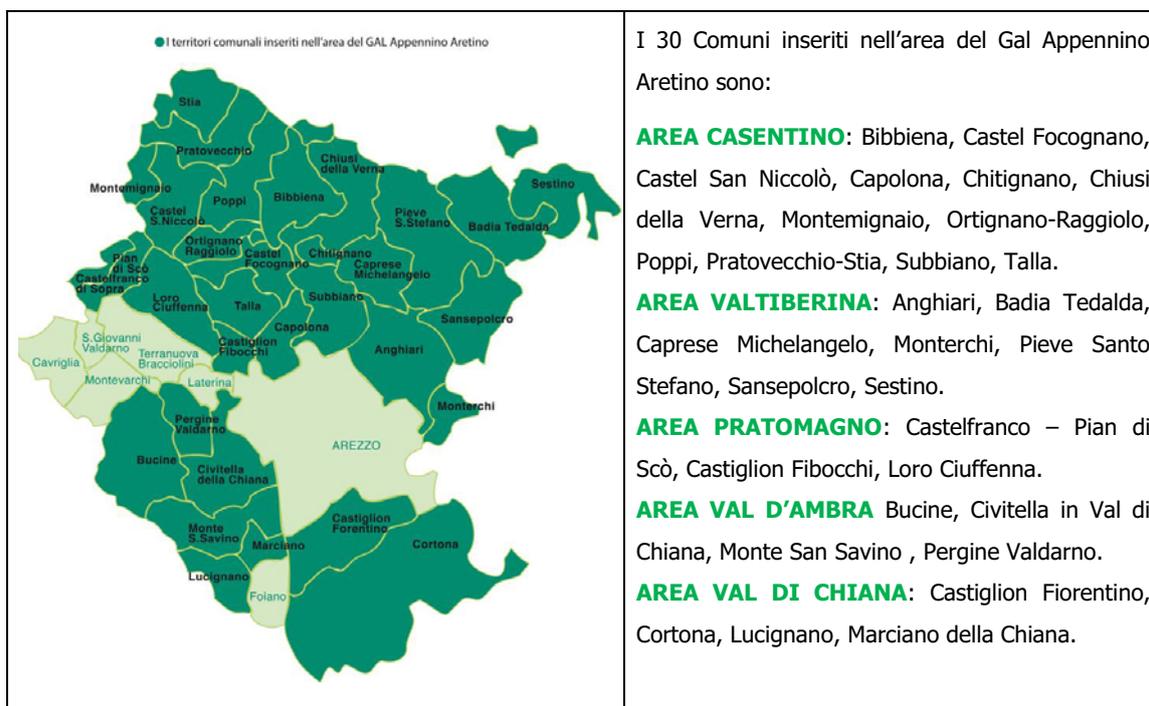
b) zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione

Comune	POR FESR ASSE 1,2,3,4	Aree interne	PON FEAMP	Cooperazione territoriale europea
Anghiari	X	D - Intermedio Fragili - Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Badia Tedalda	X	F - Ultraperiferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Bibbiena	X	E - Periferico Interne con potenzialità Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Bucine	X			Interreg VB e Interreg VC
Capolona*	X			Interreg VB e Interreg VC
Caprese Michelangelo	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Castel Focognano	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Castelf- Pian Di Scò*	X			Interreg VB e Interreg VC
Castel San Niccolò	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Castiglion Fibocchi	X			Interreg VB e Interreg VC
Castiglion Fiorentino	X			Interreg VB e Interreg VC
Chitignano	X	E - Periferico Interne residenziali Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Chiusi della Verna	X	E - Periferico Interne con potenzialità Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Civitella in Val di Chiana	X			Interreg VB e Interreg VC
Cortona *	anche Asse 5			Interreg VB e Interreg VC
Loro Ciuffenna	X			Interreg VB e Interreg VC
Lucignano	X			Interreg VB e Interreg VC
Marciano della Chiana	X			Interreg VB e Interreg VC
Montemignaio	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Monterchi	X	D - Intermedio Fragili - Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Monte San Savino	X			Interreg VB e Interreg VC
Orignano Raggiolo	X	E - Periferico Interne con potenzialità Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Pergine Valdarno	X			Interreg VB e Interreg VC
Pieve Santo Stefano	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Poppi	X			Interreg VB e Interreg VC
Pratovecchio e Stia	X	E - Periferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Sansepolcro	X	E - Periferico Interne con potenzialità Area Strategia		Interreg VB e Interreg VC
Sestino	X	F - Ultraperiferico Fragili - Area progetto		Interreg VB e Interreg VC
Subbiano	X			Interreg VB e Interreg VC
Talla	X			Interreg VB e Interreg VC

* Il Comune di Cortona è eligibile anche all'Asse 5 del POR FESR, come riportato al paragrafo 8 che segue

2.2 Descrizione sintetica dell'area

La superficie del territorio del GAL Appennino Aretino misura 2.532,08 Km², con una popolazione di 169.178 abitanti. L'area del territorio del GAL comprende 30 dei 37 Comuni della Provincia di Arezzo. Arezzo è una provincia interna della Toscana orientale, è la quarta tra le province toscane sia per il numero di abitanti sia per quanto riguarda la superficie. Confina con l'Emilia Romagna a Nord-est, con le Marche e con l'Umbria a Est e con le Province di Firenze e Siena rispettivamente a Nord-ovest e Sud-est. Questi sono anche i confini dell'area di competenza del GAL Appennino Aretino. L'area si articola in quattro valli che corrispondono a bacini idrografici: il Casentino è il bacino dove nasce l'Arno (Monte Falterona); il Valdarno Superiore attraversato dalla seconda sezione del corso dell'Arno; la Val di Chiana era una palude che, a completamento delle opere di bonifica, è divenuta una pianura fertile attraversata dal Canale Maestro della Chiana; la Val Tiberina bacino alluvionale dove scorre il tratto toscano del Tevere. Al centro delle quattro vallate si trova la città di Arezzo capoluogo di provincia.



II CASENTINO, l'Alta Valle dell'Arno, attraversata interamente dal fiume è racchiusa dai monti de La Verna, di Camaldoli, dell'Alpe di Catenaia e dalla catena del Pratomagno. La sua posizione a nord-est della Toscana, ne fece una terra di transito, di pellegrinaggio tra l'Appennino Toscano e quello Emiliano costituito da tipiche colline a struttura mista che si sviluppano fino al fondovalle. Nella fasce medio-basse il territorio presenta un sistema insediativo di tipo poderale organizzato intorno a pievi, castelli e piccoli nuclei urbani. Nelle zone più montane i coltivi terrazzati aggregati ai piccoli centri formano con questi isole interne al bosco a testimonianza di uno stretto rapporto fra popolazione e bosco stesso. In questi luoghi gli Etruschi ebbero uno dei loro centri di culto sul Monte Falterona: il Lago degli Idoli. La valle fu anche terra di conquista da parte dei Fiorentini; nel 1289 a Campaldino ci fu battaglia tra i ghibellini aretini e i guelfi fiorentini, tra cui Dante Alighieri. La sua storia è legata fortemente alla famiglia dei Conti Guidi che edificarono nel quattrocento numerosi castelli come quello di Romena e Poppi, ma il Casentino è anche terra di spiritualità nelle foreste che sono diventate Parco Nazionale vissero San Romualdo che a Camaldoli fondò il suo ordine e San Francesco che alla Verna ricevette le Stimmate. Artisti famosi e uomini di lettere vissero in questa valle: a Bibbiena nacque il Cardinale Dovizi, a Pratovecchio Paolo Uccello. Terra di antiche tradizioni che ancora oggi rimangono nell'artigianato dal "panno Casentino", il ferro battuto, la pietra lavorata e nella gastronomia, alla scottiglia e l'acquacotta, prosciutto e formaggi. E' proprio da queste caratteristiche che nasce l'**EcoMuseo del Casentino**, progetto avviato nell'Iniziativa Comunitaria Leader II, promosso e coordinato dall' *Unione dei Comuni Montani del Casentino* che si articola in una rete di spazi espositivi, testimonianze ed esperienze culturali diffuse nella valle a stretto contatto con le comunità locali. Le varie antenne hanno ruoli e caratteristiche che suggeriscono anche tempi, spazi e modi di fruizione diversificati. Tutte concorrono alla conoscenza, interpretazione e valorizzazione del patrimonio culturale locale nelle sue espressioni materiali ed immateriali nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. **II VALDARNO** è la valle che si snoda lungo il fiume Arno stretta tra le colline del Chianti e la Valdambra ad Ovest e la catena del Pratomagno ad est. Il suo territorio è attraversato da un'antica strada, la Cassia Vetus, oggi ricalcata in gran parte dalla provinciale Setteponti, che collegava due grandi centri etruschi: Arezzo e Fiesole. **Pratomagno** area montana e boschiva, poco abitata limitrofa al **Valdarno Superiore**, il

sistema insediativo è articolato in piccoli borghi e castelli, la caratteristica predominante è l'oliveto terrazzato nella fascia più alta mentre nella fascia più bassa si trova il sistema poderale fatto di ville e vocato alla viticoltura. L'oliveto terrazzato è il sistema territoriale prevalente dell'intera provincia se si esclude la Valtiberina. Terra di conquista dei fiorentini che vi costruirono le "terre murate" borghi protetti da mura e con tipico impianto urbanistico a scacchiera. Il paesaggio e l'arte caratterizzano questo percorso: da Ponte Buriano, il ponte romanico sull'Arno, a Castiglion Fibocchi, a Loro Ciuffenna, paese natale di Venturino Venturi, alla pieve di Gropina all'ex abbazia di Soffena fino a Pian di scò con un paesaggio molto vario che Leonardo da Vinci li immortalò in alcune sue opere. Un angolo delizioso della valle è quello della Valdambra con importanti castelli e pievi (Galatrona e Badia a Ruoti). Notevoli anche le aree protette dell'Inferno e di Bandella, Le Balze, di Ponte Buriano, la Penna e la montagna del Pratomagno. Ottima l'enogastronomia quali il fagiolo zolfino, il pollo del Valdarno, vino e visanto, olio extravergine di oliva.

La VALDICHIANA, un ampio anfiteatro naturale racchiuso tra i monti senesi e il Lago Trasimeno, è la valle più a sud della provincia aretina. E' caratterizzata da una pianura di fondovalle ottenuta con le opere di bonifica e la costruzione del Canale Maestro della Chiana che si congiunge all'Arno, oggi valorizzato dal sentiero della bonifica. Composta da campi organizzati a maglie ampie con coltivazioni prevalenti di seminativi sostituiti in collina da oliveti terrazzati. L'area della montagna è organizzata con il sistema poderale e l'agricoltura è di tipo tradizionale anche se non mancano fenomeni di abbandono dei coltivi sostituiti da arbusteti e bosco. Gli Etruschi la abitarono per qualche secolo lasciando delle straordinarie testimonianze nella città di Cortona che ospita l'importante Museo dell'Accademia Etrusca e il Parco Archeologico del Sodo ma anche a Casatiglion Fiorentino.

Territorio di lotte tra Perugini, Aretini e Fiorentini, la Valdichiana divenne nel XVI sec. territorio mediceo lo testimoniano borghi medioevali, come Castiglion Fiorentino, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Lucignano. Grandi artisti nacquero in questa terra: Luca Signorelli, Pietro da Cortona, Gino Severini, Andrea Contucci detto il Sansovino.

Valle importante anche per delle caratteristiche manifestazioni, Cortona ospita uno degli appuntamenti più importanti dell'antiquariato come Cortonantiquaria, eccellente la cucina da segnalare la "chianina" e per la produzione di vini rossi DOCG e di olio extravergine di

oliva. **La VALTIBERINA** o Alta Valle del Tevere prende il nome dal fiume che dal Monte Fumaiolo, scorre verso valle sfiorando la città di Sansepolcro. Si ritrovano fondovali stretti come nell'Alta Valle del Tevere o terrazzati nella Valle del Foglia e dell'Afra o più ampi invece nella Valle del Sovara e del Cerfone. Le zone pianeggianti sono limitate alla pianura del Tevere dove si hanno i centri urbani maggiori. L'abbandono della coltura promiscua a favore di quella industriale ha portato talvolta l'eliminazione delle terrazze. I coltivi di montagna in Valtiberina sono peculiari: le vallate del Marecchia e del Presale sono caratterizzate da prati-pascoli poiché l'economia di queste zone è basata sulla zootecnia. L'elemento dominante, a livello paesaggistico ed ambientale della Valtiberina Toscana, è l'invaso di Montedoglio, posto a circa 30 km dalla sorgente del fiume Tevere, comprende un'area di 302 kmq compresa nei comuni di Sansepolcro, Pieve Santo Stefano, Anghiari e Caprese Michelangelo. La diga costituisce uno degli elementi fondamentali del sistema irriguo dell'Italia centrale per le regioni di Toscana ed Umbria e per la sua vastità è una delle dighe più grandi d'Europa. La realizzazione dell'invaso di Montedoglio è stata prevista dal "Piano irriguo per l'Italia Centrale", elaborato negli anni '60 e finalizzata allo sviluppo agricolo di vasti comprensori delle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni. L'invaso ha una capacità di 150 milioni di metri cubi di cui 100 utilizzabili per programmi di restituzione al fiume. Una galleria di valico entro i monti della Libbia, con sbocco in località Chiaveretto, del diametro interno di 3,60 metri, è destinata a convogliare nei mesi estivi una portata continua di 14,2 mc/sec. La costruzione è iniziata nel 1977 ed è stata completata nel 1993, rimanendo però sempre un cantiere aperto anche per dare seguito alle successive opere di collaudo. La Valtiberina Toscana è terra ricca anche di aree protette: l'Alpe della Luna, i monti Rognosi, il Sasso di Simone.

Terra contesa dagli Aretini, dai Malatesta, signori di Rimini, dai Perugini, per divenire poi, alla fine del '400 parte del territorio fiorentino e poi mediceo. Antichi borghi medioevali arroccati su colline tra questi: Sestino, Badia Tedalda, Anghiari, Monterchi custode di una delle opere più importanti di Piero della Francesca "La Madonna del Parto".

Terra ricca di storia e di Spirito, è da sempre strettamente legata alla figura di San Francesco, che più volte vi è transitato nel suo peregrinare da e verso La Verna.

a) n. abitanti totali per classe di età e per sesso (fonte: dati Censimento 2011);

	0-9 anni		10-19 anni		20-29		30-39		40-49		50-59		60-69		70-79		80-89		90-99		100 anni e più			
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F		
totale	5672	5672	218	217	243	192	261	264	352	374	413	418	419	384	403	321	342	181	254	10	48	0	3	
Anghiari	1091	1091	29	28	40	24	55	53	60	77	66	93	79	78	63	64	76	60	72	7	17	0	0	
Badia Ted.	12284	12284	615	535	563	545	620	602	863	857	978	1008	806	778	747	748	536	602	281	465	30	102	0	3
Bucine	10033	10033	515	462	424	379	422	473	751	702	811	790	648	657	604	617	510	556	215	392	29	72	2	2
Capolona	5428	5428	251	247	247	235	278	316	373	395	446	469	372	308	307	223	235	105	198	13	30	1	2	
Caprese Mich	1516	1516	42	48	66	50	59	59	89	90	105	121	105	102	92	96	116	62	79	13	22	0	0	
Castel Focogn	3239	3239	114	126	145	129	171	163	204	178	268	260	248	239	185	162	197	89	144	13	21	0	0	
Castel S.Nic.	2739	2739	110	91	107	101	135	116	185	170	236	186	165	162	172	183	150	188	80	162	11	28	0	1
Castelfranco	3066	3066	128	148	131	126	155	133	243	204	237	228	210	223	204	215	159	136	63	92	10	19	0	2
Castiglion Fib.	2218	2218	125	103	102	86	116	111	154	160	180	178	147	137	156	92	90	46	60	5	23	0	0	
Castiglioni Fior.	13166	13166	596	586	624	579	718	694	899	995	1041	1021	893	882	694	731	625	665	332	472	31	84	0	4
Chitignano	933	933	31	29	43	43	47	41	57	56	61	63	69	61	55	43	56	34	54	8	13	0	0	
Chiusi Verna	2058	2058	67	64	100	80	101	116	132	103	157	164	145	118	128	118	139	65	88	5	22	0	3	
Civitella in Val di Chiana	9111	9111	430	355	446	398	444	497	619	671	764	753	594	607	523	514	424	467	199	311	31	60	2	2
Cortona	22495	22495	866	804	921	905	1146	1123	1423	1496	1616	1723	1554	1463	1439	1124	1307	601	1079	76	172	1	5	
Loro Ciuff.	5892	5892	277	280	269	232	273	305	424	433	480	456	400	381	365	270	291	140	197	19	44	0	0	
Lucignano	3615	3615	149	150	153	135	168	169	267	284	258	265	240	233	214	232	193	201	99	156	11	35	1	2
Marciano della Chiana	3422	3422	169	193	185	168	166	190	285	316	268	284	214	198	172	164	114	142	65	108	4	16	1	0
Monte S.Sav	8743	8743	370	367	389	378	465	447	590	637	707	730	551	529	498	511	405	481	237	354	29	66	0	2
Montemignaio	576	576	11	15	18	25	31	24	21	22	54	48	43	35	47	39	28	30	24	45	2	14	0	0
Monterchi	1822	1822	79	64	67	57	94	98	114	103	107	130	163	135	109	125	95	108	59	93	8	14	0	0
Ortignano Raggiolo	878	878	40	31	20	15	50	52	71	68	62	65	65	69	65	54	35	40	31	39	1	5	0	0
Pergine Valdarno	3218	3218	132	124	122	123	155	172	251	224	221	215	210	243	224	215	154	192	69	134	14	23	0	1
Plan di Sco	6452	6452	332	306	299	290	345	324	484	468	552	578	430	397	360	355	261	291	130	202	14	31	1	2
Pieve S.Stef.	3190	3190	126	121	137	133	186	141	182	183	219	255	239	228	227	187	153	197	95	141	10	30	0	0
Poppi	6196	6196	287	231	263	270	294	308	451	441	496	489	388	391	401	371	285	325	181	259	26	38	0	1
Pratovecchio	3107	3107	124	133	139	125	171	158	204	202	246	234	219	199	168	168	135	184	92	157	11	38	0	0

Sansepolcro	16108	669	610	679	653	873	852	1007	935	1113	1278	1110	1156	954	1036	820	983	452	733	58	136	0	1
Sestino	1421	54	61	72	55	74	71	93	82	104	100	93	86	83	68	78	88	55	77	8	18	1	0
Stia	2904	109	89	108	118	120	114	183	166	211	216	208	193	209	216	140	155	119	165	16	49	0	0
Subbiano	6299	324	315	326	285	314	316	495	498	547	480	399	389	372	390	252	288	106	158	11	32	0	2
Talla	1130	46	31	33	32	52	55	75	61	89	77	90	84	92	79	55	76	38	47	6	11	1	0
Totale	170.022	7435	6964	7481	6966	8559	8557	11601	11605	13085	13343	11529	11479	10340	10400	8120	9244	4405	6987	540	1333	11	38

n. abitanti totali per classe di età e per sesso (Dati Fonte ISTAT 01/01/2015 rielaborati Gal Appennino Aretino)

tot	0-9 anni		10-19 anni		20-29		30-39		40-49		50-59		60-69		70-79		80-89		90-99		100 anni e più		
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Anghiari	5665	205	198	241	196	272	256	317	320	380	413	421	433	401	430	332	337	164	254	25	68	0	2
Badia Ted.	1067	34	23	29	22	51	41	63	60	66	63	89	79	87	82	57	66	68	59	6	20	0	2
Bibbiena	12403	584	522	587	533	656	606	794	762	1016	1021	823	852	783	790	543	609	288	440	49	141	0	4
Bucine	10182	486	457	434	414	487	465	616	631	868	828	693	698	629	667	496	558	235	389	37	91	0	3
Capolona	5466	249	254	244	246	263	259	350	374	435	477	394	415	327	331	226	249	117	199	18	38	0	1
Caprese Mich.	1450	41	45	62	40	64	65	74	57	99	117	100	110	124	110	77	77	61	87	13	27	0	0
Castel Focogn	3197	120	103	126	138	169	148	176	182	240	239	283	257	183	208	168	174	95	139	16	33	0	0
Castel S.Nicc.	2742	98	97	117	104	100	109	164	150	213	182	204	187	198	197	151	188	90	135	14	42	0	2
Castelfranco -Plan di Scò	9633	459	461	434	418	495	450	621	650	806	801	712	688	595	599	414	443	191	294	33	69	0	0
Castiglion Fib.	2201	122	93	105	98	105	93	137	152	180	183	152	160	141	151	106	105	41	52	9	15	0	1
Castiglion Fior	13317	601	574	608	580	710	684	881	867	1041	1093	939	953	810	801	584	648	328	459	46	108	1	1
Chitignano	903	30	23	41	41	44	38	59	39	61	67	66	67	64	62	51	50	26	49	9	14	1	1
Chiusi Verna	2073	79	65	85	81	102	108	129	114	149	148	160	151	120	135	121	126	69	96	9	25	0	1
Civitella in Val di Chiana	9099	381	380	454	374	461	450	562	562	752	794	652	675	552	541	427	448	218	316	20	74	3	3
Cortona	22566	879	779	890	912	1108	1070	1354	1432	1656	1729	1616	1675	1519	1604	1095	1236	630	1055	99	219	2	7
Loro Ciuff.	5832	255	267	278	245	266	260	357	396	507	476	406	421	382	371	270	302	127	183	20	43	0	0
Lucignano	3650	130	172	149	136	177	158	229	269	283	269	244	243	247	246	173	206	107	142	17	51	0	2
Marciano della Chiana	3481	164	175	190	180	159	181	245	278	294	306	231	226	185	201	124	125	70	115	8	24	0	0
Monte S.Sav.	8770	367	370	366	376	437	429	560	598	707	734	620	581	491	545	412	430	251	368	40	86	1	1
Montemignaiò	547	11	14	14	21	24	19	24	19	40	37	51	45	53	37	29	28	22	38	5	15	0	1

Monterchi	1780	75	60	62	54	98	91	100	91	105	121	148	151	129	136	84	103	52	84	10	26	0	0
Orignano Reggiolo	870	39	33	27	29	37	34	57	59	74	72	63	68	73	55	36	42	25	36	5	5	0	1
Pergine Valdarno	3171	130	121	125	114	142	140	207	219	230	218	211	235	231	251	163	174	79	135	14	31	0	1
Pieve S. Stef.	3200	134	123	139	126	186	153	185	168	200	225	234	265	254	212	150	171	95	134	15	30	1	0
Poppi	6251	299	248	269	246	309	307	387	395	524	477	427	440	397	392	299	318	180	246	31	58	1	1
Pratovecchio Stia	5891	207	223	234	213	273	291	342	323	454	444	443	428	410	397	290	320	182	279	37	95	0	6
Sansepolcro	16012	672	565	676	657	844	813	946	895	1088	1211	1127	1246	1027	1087	767	944	461	747	66	167	0	6
Sestino	1371	57	54	53	60	71	60	74	73	104	97	91	95	85	74	77	83	46	75	16	24	1	1
Subbiano	6331	308	288	327	289	282	280	437	462	578	517	436	423	372	412	282	287	117	176	17	40	0	1
Talla	1083	40	31	38	29	41	41	56	48	100	70	88	89	97	78	62	77	34	42	7	15	0	0
Totale	170.204	7.256	6.818	7404	6972	8433	8099	10503	10645	13250	13429	12124	12356	10966	11202	8066	8924	4469	6823	711	1694	11	49

b) abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati"; "nuclei abitati" e "case sparse" (fonte: dati ISTAT Censimento 2011);

	centri abitati	nuclei abitati	case sparse	tutte le voci
popolazione residente				
Anghiari	3805	364	1503	5672
Badia Tedalda	704	171	216	1091
Bibbiena	11016	617	651	12284
Bucine	8390	405	1238	10033
Capolona	3760	648	1020	5428
Caprese Michelangelo	568	408	540	1516
Castel Focognano	2541	180	518	3239
Castel San Niccolò	1953	280	506	2739
Castelfranco di Sopra	2326	30	710	3066
Castiglion Fibocchi	1875	71	272	2218
Castiglion Fiorentino	10002	1309	1855	13166
Chitignano	777	40	116	933
Chiusi della Verna	1507	241	310	2058
Civitella in Val di Chiana	6572	221	2318	9111
Cortona	13378	2606	6511	22495
Loro Ciuffenna	4514	547	831	5892
Lucignano	2283	315	1017	3615
Marciano della Chiana	2441	189	792	3422
Monte San Savino	5761	955	2027	8743
Montemignaio	527	19	30	576
Monterchi	930	440	452	1822
Ortignano Raggiolo	582	67	229	878
Pergine Valdarno	2459	264	495	3218
Pian di Sco	5242	684	526	6452
Pieve Santo Stefano	2510	148	532	3190
Poppi	4998	139	1059	6196
Pratovecchio	2423	167	517	3107
Sansepolcro	13910	643	1555	16108
Sestino	765	368	288	1421
Stia	2615	54	235	2904
Subbiano	4879	519	901	6299
Talla	825	68	237	1130
Tot Area GAL	126.838	13.177	30.007	170.022
Provincia di Arezzo	282.781	16.472	44.423	343.676
Regione Toscana	3.258.061	119.031	295.110	3.672.202

* Nel Censimento 2011 non erano avvenute le fusioni dei Comuni di Castelfranco con Pian di Scò e di Pratovecchio con Stia. Sono stati inseriti i dati così come censiti.

c) densità della popolazione

	Censimento ISTAT 2001	Censimento ISTAT 2011	ISTAT 01/01/2015	ISTAT 01/01/2016
	densità abitativa (ab/kmq)	densità abitativa (ab/kmq)	densità abitativa (ab/kmq)	densità abitativa (ab/kmq)
Territorio				
Anghiari	45	43,32	43,27	43,14
Badia Tedalda	10	9,19	8,99	9,12
Bibbiena	133	141,99	143,36	141,60
Bucine	71	76,32	77,45	77,53
Capolona	102	114,14	114,94	114,94
Caprese Michelangelo	24	22,79	21,79	21,35
Castel Focognano	59	57,2	56,45	55,59
Castel San Niccolò	34	32,89	32,93	32,93
Castelfranco Pian di Scò	73+295	170,09	172,15	172,15
Castiglion Fibocchi	77	87,11	86,44	84,32
Castiglion Fiorentino	106	117,99	119,35	119
Chitignano	65	62,64	60,63	61,11
Chiusi della Verna	22	20,11	20,26	19,76
Civitella in Val di Chiana	87	90,94	90,82	90,83
Cortona	64	65,59	65,8	65,56
Loro Ciuffenna	60	68,1	67,4	67,08
Lucignano	77	80,68	81,46	79,72
Marciano della Chiana	116	144,06	146,54	145,88
Monte San Savino	91	97,28	97,58	97,38
Montemignaio	23	22,2	21,08	21,71
Monterchi	65	61,94	60,51	61,09
Ortignano Raggiolo	23	24,19	23,97	24,07
Pergine Valdarno	67	69,17	68,16	67,71
Pieve Santo Stefano	21	20,44	20,5	20,42
Poppi	61	63,82	64,38	63,47
Pratovecchio Stia	41+48	41,19	42,62	42,28
Sansepolcro	172	176,64	175,58	173,60
Sestino	18	17,71	17,09	16,82
Subbiano	70	80,92	81,33	80,95
Talla	20	18,87	18,08	17,64

d) indice di dipendenza

Territorio	Censimento ISTAT 2001	Censimento ISTAT 2011	ISTAT 01/01/2015
Anghiari	53,77	60,24	66,18
Badia Tedalda	73,08	66,87	71,82
Bibbiena	50,8	52,21	58,26
Bucine	50,52	56,45	61,01
Capolona	48,14	49,17	54,32
Caprese Michelangelo	71,88	65,71	70,19
Castel Focognano	55,51	54,91	57,49
Castel San Niccolò	59,23	65,95	74,65
Castelfranco Piandiscò	47,22+49,15	50,41	54,82
Castiglion Fibocchi	44,36	52,61	55,55
Castiglion Fiorentino	53,3	51,58	55,75
Chitignano	66,78	63,12	66,91
Chiusi della Verna	57,47	57,68	61,45
Civitella in Val di Chiana	50,92	52,36	55,25
Cortona	57,64	55,44	59,03
Loro Ciuffenna	52,63	53,7	57,49
Lucignano	56,78	55,4	61,58
Marciano della Chiana	50,25	49,6	51,81
Monte San Savino	55,5	54,69	58,56
Montemignaio	76,88	65,87	70,4
Monterchi	60,41	55,86	61,23
Ortignano Raggiolo	63,22	51,72	57,61
Pergine Valdarno	48,85	53,38	60,31
Pieve Santo Stefano	62,15	55,98	59,44
Poppi	54,43	54,19	59,75
Pratovecchio Stia	58,62+61,29	59	61,57
Sansepolcro	58,08	57,61	61,4
Sestino	68,09	66,02	68,84
Subbiano	45,45	49,27	54,57
Talla	61,68	58,1	65,6

e) numero occupati totale per classe di età e per settore (fonte: dati ISTAT Censimento 2011);
Occupati per sezioni di attività economica - Dati comunali

	totale	agricoltura, silvicoltura e pesca	totale industria	commercio, alberghi e ristoranti	trasporto, magazzino, servizi di informazione e comunicazione	attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	altre attività
Anghiari	2.399	282	729	482	90	232	584
Badia Tedalda	475	71	136	90	24	28	126
Bibbiena	5.088	190	2.178	836	237	483	1.164
Bucine	4.412	296	1.877	722	214	409	894
Capolona	2.451	76	995	501	116	197	566
Caprese Michelangelo	575	45	217	119	18	33	143
Castel Focognano	1.340	40	593	195	96	100	316
Castel San Niccolò	1.083	93	378	218	52	102	240
Castelfranco di Sopra	1.363	75	531	225	57	166	309
Castiglion Fibocchi	939	84	328	203	50	84	190
Castiglion Fiorentino	5.618	413	2.000	1.141	270	505	1.289
Chitignano	343	8	130	58	15	42	90
Chiusi della Verna	858	37	340	184	48	48	201
Civitella in Val di Chiana	4.012	200	1.599	800	163	397	853
Cortona	9.518	1.015	2.396	2.093	478	1.044	2.492
Loro Ciuffenna	2.645	173	982	489	145	297	559
Lucignano	1.528	113	500	347	59	188	321
Marciano della Chiana	1.518	79	569	327	90	134	319
Monte San Savino	3.833	191	1.508	822	163	374	775
Montemignaiolo	228	27	61	56	13	17	54
Monterchi	778	85	253	163	39	71	167

Ortignano Raggiolo	408	18	185	71	15	35	84
Pergine Valdarno	1.389	107	637	231	53	97	264
Pian di Sco	3.032	111	1.267	540	143	282	689
Pieve Santo Stefano	1.350	121	455	260	44	107	363
Poppi	2.682	131	1.027	485	119	262	658
Pratovecchio	1.278	89	525	209	50	112	293
Sansepolcro	6.910	517	2.194	1.356	315	696	1.832
Sestino	539	66	207	88	31	33	114
Stia	1.157	42	451	194	44	105	321
Subbiano	2.809	88	1.155	551	151	243	621
Talla	462	43	185	71	24	26	113
Totale	73.020	4.926	24.711	14.127	3.426	6.949	17.004
Provincia di Arezzo	146821	7504	50.658	28322	7383	16390	35564
Regione Toscana	1.542.707	63485	435.522	322.047	92.471	202.289	426.892

La Tabella sopra riportata è relativa al numero degli occupati per settore di intervento. Da Censimento ISTAT infatti i dati per "gli occupati per classi di età e per settore" sono presentati sotto forma aggregata di provincia e non scendono a livello comunale pertanto non è stato possibile l'inserimento del dato.

f) tasso di disoccupazione (fonte: dati ISTAT Censimento 2011)

Territorio	tasso di occupazione (valori percentuali)	tasso di attività (valori percentuali)	tasso di disoccupazione (valori percentuali)	tasso di disoccupazione giovanile (valori percentuali)
Anghiari	47,73	50,97	6,36	22,64
Badia Tedalda	47,05	50,01	5,19	27,27
Bibbiena	48	52,39	8,39	26
Bucine	51,04	54,57	6,47	23,36
Capolona	52,26	57,21	8,82	27,69
Caprese Michelangelo	41,94	45	6,81	26,09
Castel Focognano	46,77	50,75	7,84	30,21
Castel San Niccolò	44,55	47,51	6,23	16,25
Castelfranco di Sopra	51,20	54,77	6,52	20,75
Castiglion Fibocchi	49,55	53,88	8,03	34,29
Castiglion Fiorentino	49,27	53,61	8,10	22,13
Chitignano	41,83	46,46	9,97	36,00
Chiusi della Verna	46,55	49,21	5,40	21,88
Civitella in Val di Chiana	50,08	54,00	5,93	20,13
Cortona	47,72	51,81	7,89	25,75
Loro Ciuffenna	52,13	55,68	6,37	27,72
Lucignano	48,10	51,59	6,77	17,76
Marciano della Chiana	52,95	57,97	8,66	25,86
Monte San Savino	50,20	53,70	6,51	23,05
Montemignai	42,78	47,09	9,16	20,00
Monterchi	47,79	50,49	5,35	18,92
Ortignano Raggiolo	51,84	55,15	5,99	17,24
Pergine Valdarno	48,72	51,95	6,21	17,27
Pian di Sco	54,77	58,27	6,01	18,40
Pieve Santo Stefano	47,96	51,62	7,09	18,49
Poppi	49,45	52,82	6,39	26,06
Pratovecchio	46,85	50,04	6,37	23,08
Sansepolcro	48,72	52,65	7,47	26,22
Sestino	43,15	47,00	8,18	14,29
Stia	44,48	47,87	7,07	23,08
Subbiano	52,48	57,29	8,41	26,34
Talla	45,03	46,88	3,95	10,00
Provincia di Arezzo	49,05	53,27	0,37	25,09
Regione Toscana	48,17	52,44	8,14	27,24

g) saldo pendolare (fonte: dati ISTAT Censimento 2011); Popolazione residente che si sposta giornalmente per, luogo di destinazione e motivo dello spostamento

Territorio	studio			lavoro			tutte le voci		
	stesso Comune	fuori Comune	Totale	stesso Comune	fuori Comune	Totale	stesso Comune	fuori Comune	Totale
Anghiari	454	280	734	864	1096	1960	1318	1376	2694
Badia Tedalda	57	30	87	181	180	361	238	210	448
Bibbiena	1361	500	1.861	2628	1613	4241	3989	2113	6102
Bucine	732	823	1.555	1347	2344	3691	2079	3167	5246
Capolona	400	430	830	579	1493	2072	979	1923	2902
Caprese Michel.	99	62	161	199	202	401	298	264	562
Castel Focogn.	270	165	435	436	677	1113	706	842	1548
Castel S. Nicc.	220	110	330	348	532	880	568	642	1210
Castelfranco S.	250	216	466	295	839	1134	545	1055	1600
Castiglion Fibocchi	186	156	342	292	511	803	478	667	1145
Castiglion Fiorentino	1553	539	2.092	2474	2148	4622	4027	2687	6714
Chitignano	47	76	123	58	198	256	105	274	379
Chiusi Verna	124	119	243	272	380	652	396	499	895
Civitella in Val di Chiana	792	646	1.438	1486	1930	3416	2278	2576	4854
Cortona	2386	768	3.154	5132	2489	7621	7518	3257	10775
Loro Ciuffenna	538	395	933	727	1518	2245	1265	1913	3178
Lucignano	323	206	529	459	788	1247	782	994	1776
Marciano della Chiana	380	234	614	454	829	1283	834	1063	1897
Monte San Savino	821	471	1.292	1559	1673	3232	2380	2144	4524
Montemignao	8	33	41	67	113	180	75	146	221
Monterchi	121	94	215	274	380	654	395	474	869
Ortignano Raggiolo	48	49	97	107	235	342	155	284	439
Pergine Valdarno	198	220	418	383	803	1186	581	1023	1604
Pian di Sco	538	486	1.024	698	1876	2574	1236	2362	3598
Pieve Santo Stefano	256	171	427	718	360	1078	974	531	1505
Poppi	647	197	844	934	1177	2111	1581	1374	2955
Pratovecchio	183	235	418	444	542	986	627	777	1404
Sansepolcro	1913	346	2.259	3975	1771	5746	5888	2117	8005
Sestino	124	74	198	235	183	418	359	257	616
Stia	202	155	357	389	578	967	591	733	1324
Subbiano	439	603	1.042	851	1479	2330	1290	2082	3372
Talla	64	50	114	101	224	325	165	274	439
Provincia di Arezzo	37.224	14.373	51.597	70.379	52.678	123.057	107.603	67.051	174.654
Regione Toscana	410.362	140.900	551.262	723.073	572.537	1.295.610	1.133.435	713.437	1.846.872

h) numero di presenze turistiche giornaliere

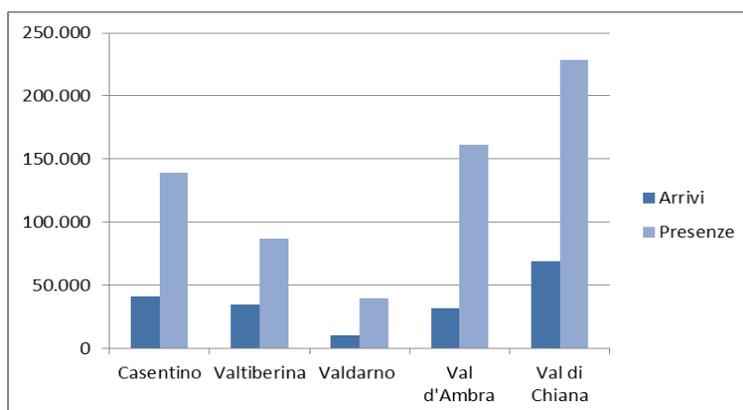
(Fonte: Elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni.Ufficio Regionale di Statistica' su dati Istat);

Movimento turistico per comune e provenienza- Toscana 2014			
Comune (denominazione)	Provenienza	Totale esercizi ricettivi	
		Arrivi	Presenze
Anghiari	Italiani	4.377	13.825
Anghiari	Stranieri	1.050	5.649
Badia Tedalda	Italiani	655	3.069
Badia Tedalda	Stranieri	31	157
Bibbiena	Italiani	3.111	7.853
Bibbiena	Stranieri	1.256	6.924
Bucine	Italiani	1.367	4.749
Bucine	Stranieri	9.355	79.853
Capolona	Italiani	143	261
Capolona	Stranieri	289	2.286
Caprese Michelangelo	Italiani	692	1.811
Caprese Michelangelo	Stranieri	580	3.007
Castel Focognano	Italiani	10	14
Castel Focognano	Stranieri	232	1.926
Castel San Niccolò	Italiani	11	38
Castel San Niccolò	Stranieri	171	1.621
Altro comune della provincia di Arezzo *	Italiani	118	354
Altro comune della provincia di Arezzo*	Stranieri	452	2.670
Castiglion Fiorentino	Italiani	5.674	12.082
Castiglion Fiorentino	Stranieri	13.604	39.454
Chitignano	Italiani	239	1.579
Chitignano	Stranieri	22	762
Chiusi della Verna	Italiani	9.725	19.504
Chiusi della Verna	Stranieri	2.822	4.975
Civitella in Val di Chiana	Italiani	7.190	20.195
Civitella in Val di Chiana	Stranieri	2.318	12.621
Cortona	Italiani	20.172	41.102
Cortona	Stranieri	27.078	115.779
Loro Ciuffenna*	Italiani	1.059	2.565
Loro Ciuffenna*	Stranieri	5.652	21.448
Lucignano	Italiani	1.214	2.720
Lucignano	Stranieri	1.050	13.655
Marciano della Chiana	Italiani	78	293
Marciano della Chiana	Stranieri	446	3.741
Montemignao	Italiani	12	696
Montemignao	Stranieri	50	1.908
Monterchi	Italiani	78	210
Monterchi	Stranieri	77	772
Monte San Savino	Italiani	5.139	9.752
Monte San Savino	Stranieri	3.377	13.708
Ortignano Raggiolo	Italiani	24	69
Ortignano Raggiolo	Stranieri	137	2.728

Pergine Valdarno	Italiani	1.195	3.370
Pergine Valdarno	Stranieri	2.037	16.888
Pieve Santo Stefano	Italiani	6.745	18.805
Pieve Santo Stefano	Stranieri	2.921	5.858
Poppi	Italiani	10.103	35.751
Poppi	Stranieri	3.206	18.851
Sansepolcro	Italiani	14.015	26.548
Sansepolcro	Stranieri	3.495	6.855
Subbiano	Italiani	3.429	6.658
Subbiano	Stranieri	2.157	11.300
Talla	Italiani	240	634
Talla	Stranieri	37	148
Castelfranco Piandiscò*	Italiani	1.463	3.929
Castelfranco Piandiscò*	Stranieri	1.204	8.532
Pratovecchio Stia	Italiani	2.547	7.271
Pratovecchio Stia	Stranieri	1.313	5.545
Area Gal	Italiani	100.825	245.707
	Stranieri	86.419	409.621
Totale		187.244	655.328
Provincia di Arezzo	Italiani	225.773	497.940
	Stranieri	173.290	680.598
Totale		399.063	1.178.538
Regione Toscana	Italiani	5.632.710	20.185.778
	Stranieri	6.882.014	23.350.082
Totale		12.514.724	43.535.860

Interessante analizzare i dati delle presenze turistiche dell'area Gal con la ricaduta nelle vallate della Provincia di Arezzo

	Arrivi	Presenze
Casentino	41.286	139.302
Valtiberina	34.716	86.566
Valdarno*	9.948	39.498
Val d'Ambra	31.978	161.136
Val di Chiana	69.316	228.826



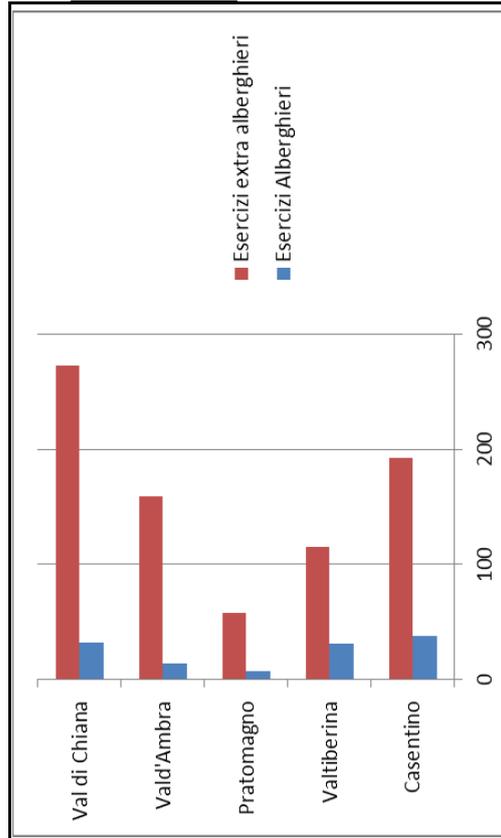
Consistenza media delle strutture ricettive per comune- Toscana 2014 -
Fonte: Elaborazioni Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica su dati Istat

Comune	Informazioni	Esercizi alberghieri					Esercizi extra alberghieri										Totale esercizi alberghieri	Totale esercizi extra alberghieri	Totale esercizi alberghieri			
		Alberghi 1- stelle	Alberghi 2- stelle	Alberghi 3- stelle	Alberghi 4- stelle	Residenzenz-turisti	Affittacamere	Alloggi_agituristici	Alloggi_privati	Case/appa- vacanze	Case_ferie	Campaggi	Residence	Residenze_d_Epoca	Ostelli_per_la_gioventu	Rifugi_alpini_e_d_escursionisti				Area_dl_sosta	Villaggi_turisti	
Anghiari	strutture	1	0	2	0	0	5	17	3	10	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3	36	39
Anghiari	camere	9	0	61	0	0	20	96	10	75	19	0	0	0	0	0	0	0	0	70	220	290
Badia Tedalda	strutture	2	4	0	0	0	0	6	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	6	8	14
Badia Tedalda	camere	25	45	0	0	0	0	26	0	0	11	0	0	0	6	0	0	0	0	70	43	113
Bibbiena	strutture	0	1	4	0	0	2	15	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	22	27
Bibbiena	camere	0	15	67	0	0	7	173	3	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	82	199	281
Bucine	strutture	0	0	2	1	1	2	46	3	18	2	1	1	1	0	0	0	0	0	4	74	78
Bucine	camere	0	0	26	9	8	8	451	5	170	17	104	25	6	0	0	0	0	0	43	786	829
Capolona	strutture	0	0	0	0	0	0	13	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	15
Capolona	camere	0	0	0	0	0	0	109	2	2	0	0	16	0	0	0	0	0	0	0	129	129
Caprese Michelangelo	strutture	0	0	4	0	0	2	9	3	2	0	1	0	0	2	0	0	0	0	4	19	23
Caprese Michelangelo	camere	0	0	53	0	0	9	56	9	14	0	50	0	0	27	0	0	0	0	53	165	218
Castel Focognano	strutture	0	0	0	0	0	2	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6
Castel Focognano	camere	0	0	0	0	0	9	15	3	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	35	35
Castel San Niccolò	strutture	0	1	0	0	0	4	2	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	9	10
Castel San Niccolò	camere	0	10	0	0	0	19	5	2	6	0	0	10	0	0	0	0	0	0	10	42	52
Castiglion Fibocchi	strutture	0	0	1	0	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	5
Castiglion Fibocchi	camere	0	0	7	0	0	0	15	0	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	26	33
Castiglion Fiorentino	strutture	0	0	4	1	1	4	40	11	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	6	58	64
Castiglion Fiorentino	camere	0	0	136	34	15	15	237	33	4	7	0	11	0	0	0	0	0	0	185	307	492
Chitignano	strutture	1	1	0	0	0	0	1	2	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	2	5	7
Chitignano	camere	7	24	0	0	0	0	10	2	0	19	0	0	0	0	0	0	0	0	31	33	64
Chiusi della Verna	strutture	0	3	2	0	0	0	6	0	5	4	1	0	0	0	0	0	0	0	5	16	21
Chiusi della Verna	camere	0	36	26	0	0	0	23	0	17	260	65	0	0	0	0	0	0	0	62	365	427
Civitella in Val di Chiana	strutture	0	0	2	2	0	5	17	4	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	33	37
Civitella in Val di Chiana	camere	0	0	51	34	0	21	100	16	51	0	27	0	0	0	0	0	0	0	85	215	300
Cortona	strutture	1	1	8	12	1	21	112	11	29	5	0	3	0	1	0	0	0	0	23	182	205
Cortona	camere	17	36	156	253	15	89	678	35	167	123	0	44	0	12	0	0	0	477	1.148	1.625	

Loro Ciuffenna	strutture	0	2	2	0	0	0	4	19	0	3	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	4	29	33
Loro Ciuffenna	camere	0	30	23	0	0	0	20	186	0	24	7	0	24	12	0	0	0	0	0	0	0	53	273	326
Lucignano	strutture	1	0	1	0	0	0	3	9	10	4	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	27	29
Lucignano	camere	10	0	14	0	0	0	14	54	27	31	0	0	0	8	0	0	0	0	0	0	24	134	158	
Marciano della Chiana	strutture	0	0	1	0	0	0	0	4	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	7
Marciano della Chiana	camere	0	0	10	0	0	0	0	31	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	35	45
Montemignaiolo	strutture	0	2	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	3	2	5	5
Montemignaiolo	camere	0	31	37	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	23	0	0	0	0	0	0	68	28	96	
Monterchi	strutture	0	0	0	0	0	0	1	5	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	8
Monterchi	camere	0	0	0	0	0	0	3	28	0	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	38	38
Monte San Savino	strutture	0	0	4	1	0	0	5	14	3	9	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	5	32	37	37
Monte San Savino	camere	0	0	56	12	0	0	26	103	14	28	0	0	0	35	0	0	0	0	0	0	68	206	274	
Ortignano Raagliolo	strutture	0	0	0	0	0	0	0	2	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6
Ortignano Raagliolo	camere	0	0	0	0	0	0	0	15	0	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40	40
Pergine Valdarno	strutture	0	1	0	0	0	0	1	12	1	5	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	20	21
Pergine Valdarno	camere	0	12	0	0	0	0	6	167	3	27	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	207	219	
Pieve Santo Stefano	strutture	1	4	3	0	0	0	0	9	1	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	8	14	22	22
Pieve Santo Stefano	camere	7	30	101	0	0	0	0	96	3	8	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	138	123	261	
Poppi	strutture	3	3	9	1	0	0	2	24	1	5	1	4	0	1	1	2	0	0	0	0	16	41	57	57
Poppi	camere	33	85	194	20	0	0	6	134	3	48	21	321	0	5	4	17	0	0	0	0	332	559	891	
Sansepolcro	strutture	0	3	3	3	3	1	7	13	2	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	28	38	
Sansepolcro	camere	0	32	35	141	17	0	33	118	8	22	8	0	0	19	0	0	0	0	0	0	225	208	433	
Sestino	strutture	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
Sestino	camere	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4
Subbiano	strutture	0	1	1	1	1	0	14	12	5	4	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	3	36	39	39
Subbiano	camere	0	12	37	12	0	0	50	85	13	43	0	0	0	9	0	0	0	0	0	0	61	200	261	
Talla	strutture	1	0	0	0	0	0	0	4	2	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	8	9	9
Talla	camere	14	0	0	0	0	0	0	21	4	1	0	54	0	0	0	0	0	0	0	0	14	80	94	
Castelfranco Piantiscò	strutture	0	1	0	0	0	0	1	18	1	4	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	25	27	27
Castelfranco Piantiscò	camere	0	11	0	0	0	0	15	4	125	5	46	0	0	9	0	0	0	0	0	0	26	189	215	
Pratovecchio Stia	strutture	0	1	1	1	0	0	2	17	4	1	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	2	27	29	29
Pratovecchio Stia	camere	0	8	26	0	0	0	10	113	10	3	0	50	0	0	5	1	0	0	0	0	34	192	226	226
Totale Area Gal	Strutture	11	29	55	22	5	87	452	73	128	20	10	11	7	6	4	0	0	0	0	0	122	798	920	920
	camere	122	417	1.116	515	70	369	3.279	214	854	504	679	197	59	54	20	0	0	0	0	0	2.240	6.229	8.469	8.469

		Esercizi Alberghieri	Esercizi extra alberghieri
Area GAL	strutture	122	798
	camere	2240	6229
Extra area GAL della Provincia di Arezzo	strutture	54	279
	camere	1756	2316
Provincia di Arezzo	strutture	176	1077
	camere	3996	8545

	Esercizi Alberghieri	Esercizi extra alberghieri
Casentino	38	193
Valtiberina	31	115
Pratomagno	7	58
Vald'Ambra	14	159
Val di Chiana	32	273



i) zone A ai sensi del D.M. 1444/1968 (fonte: Regolamenti urbanistici comunali);

Territorio	zone A ai sensi del D.M. 1444/1968
Anghiari	Anghiari(Capoluogo), Colignola, Il Cantone-Mulinello, Gualchiera, Tortigliano, Toppole, Verazzano, Poggiolo-Upacchi ,ci sono inoltre altre zone A, di ridotte dimensioni, ricomprese però all'interno delle frazioni maggiori quali Ponte alla Piera, S.Leo, Vraio, La Motina
Badia Tedalda	Loc. Castellaccio, loc. Santa Sofia, loc. Ortale, loc. Vallunga, loc. Cà Raffaello, loc. Cicognaia, parte del centro abitato di Fresciano, parte del centro abitato di Pratiegi, centro abitato di San Patrignano, centro abitato di Montebotolino, centro abitato di Tramarecchia, centro abitato di sterpaia vecchia, parte del centro abitato di Rofelle, centro abitato de il Ranco, il centro abitato di Molino di Mezzo, parte del centro abitato di Caprile, centro abitato di Arsicci, centro abitato de il Poggio di Arsicci, centro abitato di Viamaggio, parte del centro abitato di Badia Tedlda, il centro abitato di Stiavola, il centro abitato di La Cupa, il centro abitato di Sant'Andrea, centro abitato di Monteviale, centro abitato di Montentefortino, centro abitato di Cortin Vecchio, centro abitato di Acquaviva
Bibbiena	Sistema insediativo storico 1. Centri antichi, ville, aggregati o nuclei storici minori comprende i centri antichi di Bibbiena, Soci, Partina, Serravalle, Terrossola, nonché tutti i nuclei storici minori del sistema collinare 2. Edificato storico Tali insediamenti, corrispondenti a quelli previsti dall'art. 17 L 765/1967 e dall'art. 2 lett. a) Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, n.1444, comprendono l'insieme degli insediamenti storici ed i tessuti, che includono: - gli edifici presenti al catasto d'impianto (1930); - gli edifici oggetto di schedatura ed il tessuto formato dall'espansione edilizia dall'unità d'Italia all'inizio del secolo; - Gli edifici classificati ai sensi dell'art. 5 della LR 59/1980 e ss.mm.ii., relativa ai centri storici di Bibbiena, Soci, Partina e Serravalle approvata dalla Regione Toscana in data 03/05/1991 ed art. 7 stessa legge regionale, approvata dalla regione con DGR 309/1995; - le relative aree di pertinenza.
Bucine	centro storico di Levane; centro storico di Bucine; Perelli; centro storico di Mercatale; Pogi; San Leolino; Solata; Cennina; Capannole; centro storico di Badia Agnano; Duddova; centro storico di Ambra; Gavignano; Montebeulich; San Martino; centro storico di Pietraviva; centro storico di Badia a Ruoti; San Pancrazio; Sogna; Rapale
Capolona	nuclei di Bibbiano, Casavecchia, Figline, Poggio al Pino, Pieve a Sietina, Vado, Castelluccio, Pieve S. Giovanni. Con la Variante per i Centri storici (L.R. 59/80); i nuclei di Cenina, Pieve di Cenina, Il Santo, Badia di Capolona, S. Margherita, S.Martino-Caselle, Vezza, Lorenzano e Baciano tramite redazione di Elenchi dei Centri storici minori (L.R. 59/80);

	<p>gli aggregati rurali di Carbonaia, Casucci, Busseto, Busenga tramite redazione di elenchi di cui alla L.R. 10/79</p> <p>i Centri ed aggregati minori di matrice storica relativamente a: L'Apia, Migliarino, I Botti, La Castellina, La Lama, Caliano, Ierna, Il Piano, Cafaggio, Capoluogo Piazza della Vittoria e via Veneto;</p> <p>Ponina, Case Giorgio, Casucci, Busenga, Ierna; - il patrimonio edilizio del Capoluogo ante '40 relativamente a Via di Bacciano e via Stazione, nucleo matrice di Capolona;</p> <p>il Patrimonio edilizio rurale di tipo puntuale ante '40 (rappresentati da case sparse ritenute di valore, ricadenti nella proprietà privata).</p>
Caprese Michelangelo	Capoluogo, Saluto, Simonicchi, La Torre, Sovaggio, Muggibiano, San Casciano, Rancoli, Tifi, Villa di Tifi, Trecciano, Papiano, Madonna della Selva, Selvaperugina, Manzi, Lama, Bozie, Cà del Tasso, Valbondione, Colle Fragiolo, Fragiolo
Castel Focognano	Capoluogo di Rassina, Pieve a Socana, Castel Focognano, Saluto e Castello di Saluto, Carda, Calleta, Zenna, Poggersona, Cinano, S. Maria in Carda, Campaccio, Chiesa di Ornina e Ornina Bassa, Casa Marcuccio, rapille e Poderaccio, Cerreto, Opini, Vanna
Castel San Niccolò	Strada-Castel San Niccolò, Prato Rifiglio, Pagliericcio, Battifolee, Caiano, Cetica, Garliano, Poggio Vertelli, Ristonchi, San Pancrazio, Spalanni, Vertelli, Torre.
Castelfranco Pian di Sco	Capoluogo, San Miniato, Faella, Casa Biondo ; Capoluogo, Pulicciano, Certignano, Caspri, Lama e Galligiano, Quercioli
Castiglion Fibocchi	Centro storico Castiglion Fibocchi, centro storico Gello Biscardo
Castiglion Fiorentino	Castiglion Fiorentino capoluogo, Montecchio: centro storico, castello, fabbricati adiacenti, fattoria di Montecchio, nuclei rurali: Caprile, Collesecco, Gaggioleto, Gamberancia, Il Toppo, Mammi, , Mulinaccio, Noceta Alta Orzale. Pergognano, Petreto, Pieve di Chio, Polvano di Sopra, Polvano di Sotto, Querceta di Sotto, Ranchetto, Ristonchia, Santa Cristina, Santa Margherita, Sant'Enea, Santo Stefano, Teto, Valuberti.
Chitignano	Frazioni: La Casa, Ròsina, Taena e Croce di Sarma; Capoluogo: Villa di sotto, il Castello, La podesteria, Loc. Poggiolino, La Chiusa, Via Coleschi Via Europa, Via Bucazzoni, Via Biagino, Piazza Arrigucci, Via Roma, Il Poggio, Via Falciano, Via Belardi, Via Verdi.
Chiusi della Verna	Corezzo, Rimbocchi, Casa Aioli, Doccione di Sotto, Serra di Sopra, Frassineta, Pezza, Scapuggine, Serra di Sotto, Val della Meta, Biforco, Doccione di Sopra, Il Romito, Podere Fatucchio, Villa, Valle Santa, Chiusi della Verna, Giampereta, Montefatucchio, Montesilvestre, Dama, La Rocca, Compito di Sopra, Compito di Sotto, La Casina, Vezzano, Siregiolo, La Beccia, Villa Minerva, Basciano, Montecchio, Fontanelle, Vignoli, La Casa, Sarma, Villa Fonte Farneta, Gargiano, Pietra, Podere Fonte.
Civitella in Val di Chiana	Centro storico e vie limitrofe di Civitella in Val di Chiana, Badia al Pino, Albergo, Ciggiano, Oliveto, Pieve a Maiano Tegoletto e Tuori
Cortona	Centro storico di Cortona, Sepoltiglia, C.S. di Ossaia, Villa Trebbio, C.S. di Pergo, Pergaccio, Metegliano, Moscaia, Le Corchie, Montalla, I Cappuccini, Torreone, San Domenico, Le Contesse, Il Sasso, Palazzone, Campaccio, San Marco, Renala, Casorbica, Fontocchio, Villa Loggio,

	Sodo, Laparelli, Fantocchio, Toppello, Piazzanella, Colonna, C.S. di Cegliolo, Palazzo, Santa Caterina, C.S. della Fratticiola, C.S. di Ronzano, C.S. di Creti, Il Pino, Mencaglia, Massetta, Fossa del Lupo, San Celestino, San Cristoforo (in Loc. Montecchio), Palazzolo, C.S. di Monsigliolo, Case Stadalle, Loc. Camucia: Via regina Elena, Via Boccadoro, Via Borgovecchio, Via dell'Esse, Via Luca Signorelli, Via Santetani, Via S.Lavagnini, Casa Murata; Podere la Macchia, Pierle, Ca' de Maestro, Le capanne, Triara, Vinciluna, C.S. di Mercatale, Il Palazzo, Scanizza, Castello di Sorbello, Loc. S.Andrea di Sorbello, Riccio, Le Caselle, Borghi, Capezzine, Centoia, Bianchino, Formaci, San Martino, Podere Vigna, Petrischio, La Villa,, La Piazza, Farneta, C.S. di Terontola Alta, Pilistri, Cortoreggio, Pieve di Terentola, Ferretto, Pietraia, San Lorenzo, Fattoria Lazeri, Schiavazzolo, Cignano, Ospizio, Gabbiano Vecchio.
Loro Ciuffenna	Loro Ciuffenna, San Giostino V.no, Gropina, Gorgiti, Modine-La Rota, Modine-Le Case Alte-Lorini, Modine-Poggiolo, Modine Pieravilla, San Clemente in Valle, Poggio Di Loro, Trappola, La Casa, Casale, Trevane, La Villa, Chiassaia, Anciolina, Pratovalle, Faeto, Casamona, Rocca Ricciarda, Uliveto, Sercognano, Poggiolo.
Lucignano	Centro storico del comune di Lucignano, Fortezza medicea, Villa San Rocco, Convento dei Cappuccini.
Marciano della Chiana	Centro storico di Marciano della Chiana, Villa Scaletti
Monte San Savino	Centro Storico del Capoluogo, gargonza, montagnano(Solo partea centrale storica), Alberoro (Solo parte limitrofa alla chiesa
Montemignaiolo	Prato, Castello, Masso, Masso Rovinato, Cerreto, Casodi, La Fonte, Cozzo, Campiano, Vignola, La Pieve, Forcanasso, Valendaia, Serrala, Treggiaia, Santo, Fornello, Cameronci, Liconia, Consuma
Monterchi	R1 insediamenti di matrice storica : Corrisponde al borgo antico di Monterchi ma comprende anche la prima parte de la Reglia fino al Convento e la parte di Mercatale che si sviluppa lungo il Certone in prossimità del ponte. R2: insediamenti di matrice storica delle ville e degli aggregati : Comprende gli insediamenti e gli aggregati sviluppatisi attorno alle principali ville "di non comune bellezza", cioè Villa Vagnoni (loc. il Colle), Villa Guadagni (loc. le Ville) e Villa il Giardino (Pocaia). Chiesa di Padonchia, Chiesa e aggregato di Fonaco, Chiesa e canonica di Ripoli, Chiesa di Sant'Antimo, Chiesa di S.Apollinare e Villa del Poggio, Chiesa di Pianezze e edificio, Chiesa di S.Lorenzo e edificio, Aggregato di Scandolaia, Podere Borgacciano, Complesso di Gambazzo, Nucleo Petretolo, Nucleo II Palazzo, Nucleo Tarsignano, Castello di Montautello
Ortignano Raggiolo	Raggiolo, Ortignano; Chiesa di Ortignano; Il Piano; Badia a Tega; Villa; Grosseto; Grossetino; Giogalto; Giogatoio; Uzzano; Toppoli; Macee; San Piero in Frassino
Pergine Valdarno	Montozzi, Pergine Valdarno, Pieve a Presciano, Le Ville, Cacciano
Pieve Santo Stefano	Capoluogo di Pieve Santo Stefano, Valsavignone, Montalone, Fratelle, Cirignone, Voltraio, Moggiano, Ville di Roti, Case Santa Maria, Cà Cerchioni, Bulciano, Bulcianella, S. Apollinare, Castello di Roti, Cercetole, Mignano, Pietra Nera, Collungo, Castelnuovo, Brancialino, Sigliano, Sigliano Alto, Baldignano, Tizzano, Cantone, Villa Papini, Villa La Gaburra, Villa collachioni a Sardinano, Villa Niccolai(La Civetta), Villa Collacchioni

	a Castelnuovo, Villa Baldignano, Villalba, villa di Rocca Cignata, Villa La Casaccia, chiesa di Cananeccia, Chiesa di Sintigliano, santuario della Madonna di del Faggio, eremo di Cerbaiolo
Poppi	Loc. fiume d'Isola, Loc. Vetriceta Alta, Loc. casa D'Orso, Loc. La Casa, loc. la Casina, Centro storico di Poppi, Buciano, Becarino, Quota, Lucciano, Riosecco, San Martino in Tremoleto, Lierna, Memmenano, Avena, Le Tombe, San Martino a Monte di Sopra, Cappuccini, Porrena
Sansepolcro	Centro storico del capoluogo di Sansepolcro;
Sestino	Centri storici minori di: Aboca, Montagna, Misciano, Cignano, S. Martino in val d'Alfra, Gragnano alto, La Beriola, Celle presso S. Martino, S. Croce, Gragnano basso, Trebbio, Falcigiano, Santa Flora, Gricignano.
	Sestino, Presciano, Colcellalto, Montenerone, Monteromano, Petrella Massana, Ville di sopra, Cortino e S. Donato, Busconi, Cerreto e Romituccio, Palazzi, San Gianni, Cà Lucaccia, Torre Monteromano
Pratovecchio Stia	Piazza B. Tanucci; Via XX Settembre; Via De Amicis; Via del Campo Sportivo; Frazione di Porciano; Località S. Maria; Zona posta lungo Via della Libertà; Zona sita in località Casa Dino; (Borgo Vecchio; Corso Garibaldi; Via Adamo Ricci; Piazza Mazzini; Via Matteotti; Via Ortolungo; Via Bartolini; Via del Municipio; Via Buozzi; Via Gramsci; Via Don Mimzoni; Via V. Veneto - classificate come Zone BIA, pur non essendo classificate come zone A, costituiscono parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico in quanto corrispondenti prevalentemente al primo impianto ottocentesco) ; Via XX Settembre; Via G. Brocchi; Via Landino; Piazza Landino; Via Giuseppe Verdi; Via G. Garibaldi; Piazza P. Uccello; Via Luigi Tramontani (parte); Via Antonio Minucci (parte); Via D. Alighieri; Via Fiorentina; Piazza del Municipio; Località Villa; Località Casa Goro; Località Casa Giommetti; Località Gualdo; Località Lonnano; Località Casalino; Località Valagnesi; Castel Castagnaio; Località Mandrioli; Località Coffia; Località Tartiglia;
Subbiano	Subbiano, Castelnuovo, Montegiovi, Vogognano, Falciano e Falciano Il Mulino, S. Piero, S. Mama, Calbenzano, Montecchio, Cardeto, Casa La Marga, Pontecalzano, Chiaveretto, Giuliano, Palbena, Prato all'Aia, Poggio d' mAccona, Fighille, Rio
Talla	Talla; Casa Cecco; Vaticano; La Brina; Case il Belli; Santo Bagnena; Bicciano; Capraia; Castelnuovo; Pieve Pontenano; Pontenano; Faltona; La Villa; Ortaglia

J) SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura; Utilizzazione del terreno per ubicazione delle unità agricole: Superficie dell'unità agricola per caratteristica dell'azienda, centro aziendale e utilizzazione dei terreni dell'unità agricola - livello comunale (fonte: dati Censimento agricoltura 2010)

	superficie totale (sat)		superficie totale (sat)										superficie agricola non utilizzata e altra
	superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola non utilizzata e altra	superficie agricola utilizzata (sau)					superficie totale (sat)					
			seminativi	vite	coltivazioni legnose, escluso vigna	orti familiari	prati e pascoli permanenti	arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole				
Anghiari	7839,42	4126,07	3135,98	85,14	433,29	18,21	453,45	188,34	3058,32	466,69			
Badia Tedalda	7033,14	2809,68	1466,18	0,03	5,00	1,71	1336,76	..	3648,79	574,67			
Bibbiena	4030,75	2014,47	1222,34	38,28	42,00	3,84	708,01	4,25	1834,32	177,71			
Bucine	8077,80	2994,85	1413,18	739,89	617,44	24,69	199,65	285,82	4392,18	404,95			
Capolona	2962,01	1438,63	830,13	182,15	326,61	6,02	93,72	31,44	1215,99	275,95			
Caprese Michelangelo	4041,13	2080,15	950,08	6,85	418,27	5,69	699,26	5,38	1469,18	486,42			
Castel Focognano	4885,36	941,95	583,67	38,02	39,93	4,80	275,53	29,68	3780,47	133,26			
Castel San Niccolò	5559,89	1060,77	210,57	8,16	290,77	8,57	542,70	8,65	4201,14	289,33			
Castelfranco di Sopra	2906,94	952,48	326,12	83,54	445,16	4,69	92,97	65,71	1583,58	305,17			
Castiglion Fibocchi	1491,94	537,59	286,34	147,22	91,00	2,62	10,41	8,83	801,06	144,46			
Castiglion Fiorentino	7329,47	5213,92	3583,98	247,36	1223,54	22,47	136,54	25,39	1516,20	573,96			
Chitignano	849,41	139,64	85,52	2,06	17,49	1,01	33,56	..	599,28	110,49			
Chiusi della Verna	3822,10	1427,87	611,74	0,97	56,57	1,75	756,84	19,64	2276,92	97,67			
Civitella in Val di Chiana	6230,75	3645,03	2079,92	455,92	964,04	16,67	128,48	26,31	2261,37	298,04			
Cortona	22976,52	15133,97	12099,88	890,96	1667,40	72,95	402,78	101,13	5921,04	1820,38			
Loro Ciuffenna	5930,14	1407,55	181,43	173,82	823,65	9,32	219,33	1,50	3964,20	556,89			
Lucignano	3283,94	1749,61	1311,59	141,16	231,07	10,12	55,67	33,90	1123,60	376,83			
Marciano della Chiana	1980,28	1766,67	1595,96	76,25	71,04	4,74	18,68	16,83	16,16	180,62			
Monte San Savino	6683,35	3855,28	2730,55	256,86	773,68	16,54	77,65	18,14	2 411,3	398,63			

Montemignaio	800,16	318,67	121,03	2,72	74,46	1,58	118,88	..	438,70	42,79
Monterchi	1757,28	1160,96	913,42	23,79	153,48	3,74	66,53	1,00	445,46	149,86
Orignano Reggolo	1430,71	402,43	174,63	3,79	67,64	3,17	153,20	5,70	952,27	70,31
Pergine Valdarno	2967,22	1361,79	781,86	219,96	271,67	2,43	85,87	35,90	1432,19	137,34
Pian di Sco	1074,47	470,30	125,46	17,25	314,19	1,91	11,49	2,11	537,42	64,64
Pieve Santo Stefano	10008,11	3820,41	1517,25	4,83	55,14	5,56	2237,63	483,42	5314,37	389,91
Poppi	4705,70	2213,26	1561,62	79,96	126,92	15,73	429,03	127,82	2112,78	251,84
Pratovecchio	4285,27	1498,25	427,01	20,05	105,06	10,00	936,13	74,21	2565,70	147,11
Sansepolcro	8556,45	3280,00	2579,88	54,68	109,35	13,58	522,51	7,19	4646,29	622,97
Sestino	4746,40	2594,73	1817,48	0,38	36,79	4,86	735,22	1,09	1872,82	277,76
Stia	1957,35	536,60	100,83	0,81	88,77	9,15	337,04	..	1367,60	53,15
Subbiano	4136,50	1893,70	849,61	89,87	461,44	8,38	484,40	14,06	2019,38	209,36
Talla	1485,24	495,55	371,28	10,13	33,59	3,83	76,72	..	977,42	12,27
Totale Area Gal	155.825,20	73.342,83	46.046,52	4.102,86	10.436,45	320,33	12.436,64	1.623,44	68.346,20	10.101,43
Provincia di Arezzo	193.855,79	96.437,61	59.827,20	6.877,32	14.871,12	469,78	14.392,19	1.924,79	82.363,89	13.129,50
Regione Toscana	1.300.407,44	757.431,01	481.924,21	60.202,46	117.234,93	2.489,13	95.580,28	9.428,08	427.820,45	105.727,90

k) superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo e per categoria di proprietà (fonte: dati Inventario forestale della Regione Toscana Fonte: IFT 1995)

Comune	Superficie bosco + area assimilata (in ha)	Sup Comune (in ha)	indice di boscosità	Indice di boscosità (solo boschi)
Anghiari	7.335	13.200	56%	52%
Badia Tedalda	7.045	11.984	59%	59%
Bibbiena	4.976	8.576	58%	53%
Bucine	8.065	13.136	61%	59%
Capolona	2.413	4.736	51%	41%
Caprese Michelangelo	4.252	6.720	63%	62%
Castel Focognano	3.908	5.616	70%	60%
Castel San Niccolò	6.919	8.304	83%	79%
Castelfranco di Sopra	2.132	3.760	57%	44%
Castiglion Fibocchi	1.653	2.528	65%	63%
Castiglion Fiorentino	3.311	11.168	30%	
Chitignano	1.088	1.504	72%	66%
Chiusi della Verna	7.084	10.144	70%	63%
Civitella in Val di Chiana	4.251	10.000	43%	39%
Cortona	13.352	34.304	39%	37%
Loro Cluffenna	6.895	8.656	80%	69%
Lucignano	1.323	4.448	30%	29%
Marciano della Chiana	1	2.416	0%	0%
Monte San Savino	3.618	8.848	41%	39%
Montemignaiolo	2.271	2.576	88%	78%
Monterchi	1.171	2.944	40%	42%
Ortignano Raggiolo	3.058	3.744	82%	79%
Pergine Valdarno	2.666	4.640	57%	54%
Pian di Scò	839	1.872	45%	38%
Pieve Santo Stefano	9.292	15.552	60%	57%
Poppi	6.017	9.760	62%	59%
Pratovecchio	5.444	7.568	72%	69%

Sansepolcro	4.022	9.184	44%	43%
Sestino	3.259	8.064	40%	41%
Stia	5.476	6.304	87%	86%
Subbiano	4.947	7.776	64%	57%
Talla	5.097	5.920	86%	75%
Totale area Gal	145.613	261.696		
Regione Toscana	1.078.377	2.299.808	47%	

NOTA: dati su base comunale ricavati dall'Inventario Forestale Toscano applicati al reticolo dei confini amministrativi. La significatività dei dati è a scala regionale mentre si riduce fortemente fino ad annullarsi a scale subregionali o appunto comunali

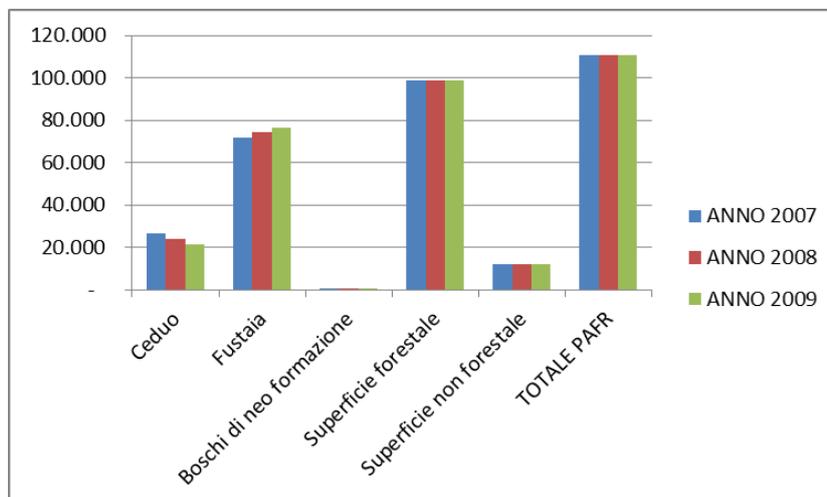
Comune	superficie boschiva	Abetine	Amelano napoletano	Arbusteti di post-cultura	Boschi alveari e ripari	Castagne	Cerre	Cipressete	Faggete	Impianti di specie non spontanea di minore impiego	Lecete	Macchie mediterranee	non classificabile	Ostreti	Pinete di pino domestico	Pinete di pino maritimo	Pinete di pino d'Aleppo	Querceti di Roverella	Robineti	terreni saldi
Anghiari	5360	32	464	32	976	3360	144	32	16	32	16	48	336	1248	32	416				
Badia Tedalda	976	16	112	32	3744	1088	48	32	16	16	1808	160	112	3840						
Bibbiena	2544	32	368	32	256	2656	432	32	16	16	192	16	256	496	80	1104				
Bucine	4224		128		416	864			16	144	64	16		6208	16	896				
Capolona	2032		432	48	64	1024								720		352				
Caprese Michelangelo	720	16	128	48	1424	960	656	32	48	16	16	32	64	688		1728				
Castel Focognano	1168	16	528		1392	336	336	16						80	64	576				
Castel San Niccolò	800	224	288	160	3088	784	1264	96	32	16	16	16	48	48	416	320	32	656		
Castelfranco di Sopra	1248	48	448		528	64	512	16	16			80		32	48	272	128	336		
Castiglion Fibocchi	784		32		32	256						16		32	96	32	1152	112		
Castiglion Fiorentino	7760		640	16	112	608					336	32	16	32	176	48	1248	48		
Chitignano	304	16	80	16	96	128	208	80				16	16	32		176	208	16	112	
Chiusi della Verna	640	160	640	16	560	2704	16	1536	112	64		16	16	128	16	672	448	2480		
Civitella Val di Chiana	5312		112	16	224	640	16				480		48	16	16	128	2624	448		

Cortona	20176	80	16	528		3056	3824	16	128	384	80	16	48	16	64	96	320	4784	64	672		
Loro Ciuffenna	1568	112	16	752	16	2096	224		880	16	144	16	48			64	544	1760	16	160		
Lucignano	3008				16		880			32	16					112		240		144		
Marciano della Chiana	2384																			16		
Monte San Savino	5200			112		336	784			32		16				320	32	1952	16	128		
Montemignaio	128	64		224	16	784	160		656	16	16		16				208		16	208		
Monterchi	1664				16	480	352										32	336		80		
Ortignano-Raggiolo	464	16		112	16	1920	288		448									240		192		
Pergine Valdarno	1696			160		16	336			48					32	16		2016	32	256		
Pian di Scò	944			80		272	16			16	32		16			32		208	144	96		
Pieve Santo Stefano	1968			384	48	32	5696		688	32	48	80	16	480			704	1088	32	4304		
Poppi	2384	896		336	64	1056	1008		1104	16			160			80	320	768	64	1296		
Pratovecchio	640	240		240	160	1120	1632		928	256	32		208				416	224	32	1440		
Sansepolcro	4416	16		176	32	160	2688		480	48	16		48	16			160	240		672		
Sestino	1232			96			2160						1024				80	16		3440		
Stia	368	512	16	128	64	864	1408		1456	128	32		80			16	688	128	16	400		
Subbiano	2352	16		528	32	768	1328	16	576	16			48	16		64	144	1392	16	448		
Talla	608	112		512		1840	1168		368	112						16	256	656		320		
Totale Area Gal	85072	2.624	64	8.768	896	23.984	42.080	64	13.760	1.632	400	1.520	752	176	4.560	656	224	1.600	6.288	32.864	768	27.376

La Tabella sopra riportata è relativa alla superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo. Da verifiche e confronto con gli uffici proposti non è stato possibile reperire il dato relativo alla "categoria per proprietà".

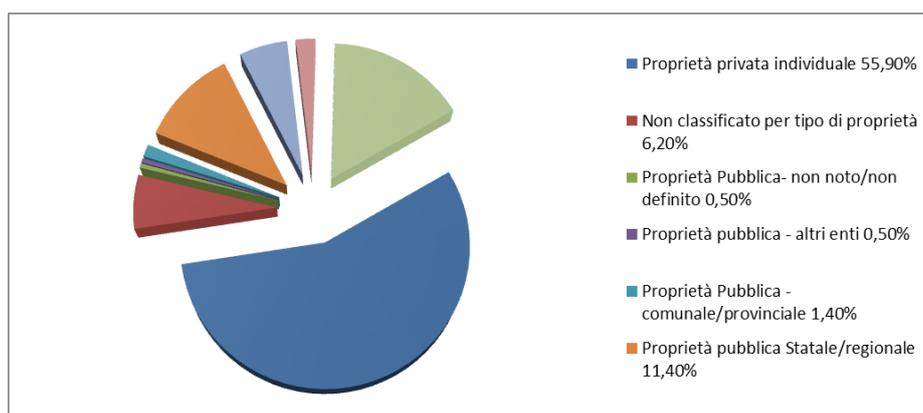
K1) Patrimonio Agricolo e Forestale Regionale (fonte: Rapporto sullo Stato delle Foreste in Toscana – Compagnia delle Foreste)

I boschi in Toscana



	Ha					
	Ceduo	Fustaia	Boschi di neo formazione	Superficie forestale	Superficie non forestale	TOTALE PAFR
ANNO 2007	26.722	71.684	276	98.682	11.901	110.583
ANNO 2007	26.722	71.684	276	98.682	11.901	110.583
ANNO 2008	24.097	74.318	323	98.738	11.819	110.557
ANNO 2009	21.587	76.673	329	98.589	11.937	110.526

Confronto tra le superfici delle diverse tipologie forestali interessate dalla pianificazione nel Patrimonio Agricolo Forestale Regionale nel biennio 2007-2009 (dati arrotondati ad ettaro)



Totale proprietà privata	80%
Totale proprietà pubblica	13,80%
Non classificato	6,20%

l) superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013 (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio> - rielaborata dal Gal Appennino Aretino);

Comune	
Comune di Anghiari, Superficie territoriale Km ² 130,68	Superficie Montana Km ² 130,68;
Comune di Badia Tedalda, Superficie territoriale Km ² 119,13	Superficie Montana Km ² 119,13;
Comune di Bibbiena, Superficie territoriale Km ² 86,45	Superficie Montana Km ² 86,45;
Comune di Capolona, Superficie territoriale Km ² 47,46 ,	Superficie Montana Km ² 30,03;
Comune di Caprese Michelangelo, Superficie territoriale Km ² 66,79	Superficie Montana Km ² 66,79;
Comune di Castel Focognano, Superficie territoriale Km ² 56,65	Superficie Montana Km ² 56,65;
Comune di Castelfranco Piandiscò, Superficie territoriale Km ² 56,06	Superficie Montana Km ² 32,19;
Comune di Castel San Niccolò, Superficie territoriale Km ² 83,18	Superficie Montana Km ² 83,18;
Comune di Castiglion Fibocchi, Superficie territoriale Km ² 25,70	Superficie Montana Km ² 12,91;
Comune di Chitignano, Superficie territoriale Km ² 14,71	Superficie Montana Km ² 14,71;
Comune di Chiusi della Verna, Superficie territoriale Km ² 102,36	Superficie Montana Km ² 102,36;
Comune di Loro Ciuffenna, Superficie territoriale Km ² 86,75	Superficie Montana Km ² 86,75;
Comune di Montemignai, Superficie territoriale Km ² 26,07	Superficie Montana Km ² 26,07;
Comune di Monterchi, Superficie territoriale Km ² 28,76	Superficie Montana Km ² 28,76;
Comune di Ortignano Raggiolo, Superficie territoriale Km ² 36,47	Superficie Montana Km ² 36,47;
Comune di Pieve Santo Stefano, Superficie territoriale Km ² 155,86	Superficie Montana Km ² 155,86;
Comune di Poppi, Superficie territoriale Km ² 97,06	Superficie Montana Km ² 97,06;
Comune di Pratovecchio Stia, Superficie territoriale Km ² 138,23	Superficie Montana Km ² 138,23;
Comune di Sestino, Superficie territoriale Km ² 80,54	Superficie Montana Km ² 80,54;
Comune di Subbiano, Superficie territoriale Km ² 78,21	Superficie Montana Km ² 78,21;
Comune di Talla, Superficie territoriale Km ² 60,20	Superficie Montana Km ² 60,20;
Comune di Castiglion Fiorentino, Superficie territoriale Km ² 111,29	Superficie Svantaggiata Km ² 36,76;
Comune di Cortona, Superficie territoriale Km ² 342,45	Superficie Svantaggiata Km ² 158,38;
Comune di Sansepolcro, Superficie territoriale Km ² 91,50	Superficie Svantaggiata Km ² 91,50.

m) superficie zone montane ai fini regionali (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>) rielaborata dal Gal Appennino Aretino

Comune	Superficie Montana (Kmq)	Superficie Totale(Kmq)
Anghiari	130,68	130,68
Badia Tedalda	119,13	119,13
Bibbiena	86,45	86,45
Capolona	30,03	30,03
Caprese Michelangelo	66,79	66,79
Castel Focognano	56,65	56,65
Castelfranco Piandiscò	32,19	56,06
Castel San Niccolò	83,18	83,18
Castiglion Fibocchi	12,91	25,70
Chitignano	14,71	14,71
Chiusi della Verna	102,36	102,36
Loro Ciuffenna	86,75	86,75
Montemignaio	26,07	26,07
Monterchi	28,76	28,76
Ortignano Raggiolo	36,47	36,47
Pieve Santo Stefano	155,86	155,86
Poppi	97,06	97,06
Pratovecchio Stia	138,23	138,23
Sestino	80,54	80,54
Subbiano	78,21	78,21
Talla	60,20	60,20
Castiglion Fiorentino	36,76	111,29
Cortona	158,38	342,45
Sansepolcro	91,50	91,50
Totale	1.809,87	2.105,13

n) superficie aree protette (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>);
 o) superficie zone Sic, ZPS, SIR (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>);
 p) superficie zone Natura 2000 (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>);
 rielaborazioni Gal appennino Aretino

Codice	Nome	Tipologia	Superficie Km ²	Comuni
RPAR04	Alta Valle del Tevere - Montenero	Riserva Naturale Provinciale	4,72	Pieve Santo Stefano
RPAR03	Sasso di Simone	Riserva Naturale Provinciale	16,05	Sestino
RPAR06	Alpe della Luna	Riserva Naturale Provinciale	15,46	Badia Tedalda Pieve Santo Stefano
RPAR07	Bosco di Montalto	Riserva Naturale Provinciale	0,19	Pieve Santo Stefano
RPAR05	Monti Rognosi	Riserva Naturale Provinciale	13,85	Anghiari Caprese Michelangelo
RNAR02	Formole	Riserva Naturale Statale	2,48	Caprese Michelangelo, Pieve Santo Stefano
RNAR05	Fungaia	Riserva Naturale Statale	1,14	Pieve Santo Stefano
RNAR04	Zuccaia	Riserva Naturale Statale	0,33	Chitignano
RNAR03	Poggio Rosso	Riserva Naturale Statale	0,19	Caprese Michelangelo
B16	Serpentine di Pieve SantoStefano	Siti di Interesse Regionale (SIR)	1,53	Pieve Santo Stefano
B17	Boschi di Montalto	Siti di Interesse Regionale (SIR)	0,39	Pieve Santo Stefano
79	Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno	Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	67,53	Loro Ciuffenna, Castel Focognano, Castelfranco Piandiscò, Talla, Montemignaio
82	Brughiere dell'Alpe di Poti	Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	11,43	Anghiari, Arezzo
84	Monte Dogana	Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	12,35	Castiglion Fiorentino, Arezzo
85	Monte Ginezzo	Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	16,04	Cortona
72	Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Prataglia	Siti Natura 2000 (ZPS)	21,55	Poppi, Pratovecchio-Stia, S.Godenzo
80	Valle dell'Inferno e Bandella	Siti Natura 2000 (SIC -ZPS)	89,34	Pergine Valdarno, Terranuova Bracciolini, Montevarchi, Laterina
69	Crinale M.Falterona- M.Falco-	Siti Natura 2000 (SIC)	19,97	Pratovecchio, Stia, San Godenzo
76	Sasso di Simone e Simoncello	Siti Natura 2000 (SIC)	16,65	Sestino
75	Monte Calvano	Siti Natura 2000 (SIC)	15,37	Chiusi della Verna, Pieve Santo Stefano
74	Alta Valle del Tevere	Siti Natura 2000 (SIC)	16,56	Pieve Santo Stefano
73	Alta Vallesanta	Siti Natura 2000 (SIC)	50,37	Chiusi della Verna, Bibbiena
78	Alpe della Luna	Siti Natura 2000 (SIC)	33,97	Badia Tedalda, Pieve Santo Stefano
77	Monti Rognosi	Siti Natura 2000 (SIC)	9,47	Anghiari
B15	La Verna – Monte Penna	Siti Natura 2000 (SIC)	3,02	Chiusi della Verna, Bibbiena
71	Gioigo Seccheta	Siti Natura 2000 (SIC)	0,89	Poppi, Pratovecchio Stia
86	Foreste di Camaldoli e Badia	Siti Natura 2000 (SIC)	29,37	Poppi, Pratovecchio-Stia, Bibbiena
70	Foreste Alto Bacino dell'Arno	Siti Natura 2000 (SIC)	103,92	Poppi, Pratovecchio Stia

81	Ponte Buriano e Penna	Siti Natura 2000 (SIC)	11,86	Civitella in val di Chiana, Arezzo, Laterina
APAR05	Le Balze	Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL)	30,68	Castelfranco Piandiscò, Terranova Bracciolini
APAR06	Golena del Tevere	Area Natura Protetta di Interesse	1,76	Anghiari, Sansepolcro
APAR01	Serpentine di Pieve Santo Stefano	Area Naturale Protetta di Interesse	1,42	Pieve Santo Stefano
APAR02	Nuclei "Taxus Bacata" di Pratieghi	Area Naturale Protetta di Interesse	0,77	Badia Tedalda
PN01	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - Toscana	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	179,32	Pratovecchio Stina, Poppi, Bibbiena, Chiusi della Verna

q) superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili (fonte: dati Regione Toscana – Direzione Ambiente ed energia);

nel territorio del Gal sono quelle identificate, secondo i termini dettati dalle direttive 91/271/CEE e 91/676/CEE, come recepite dalla normativa nazionale ed attuate in forma definitiva, prima dal D. Lgs. 152/99 e attualmente dal D.Lgs. 152/06

- **Canale maestro della Chiana** Deliberazione Consiglio Regione Toscana 17 gennaio 2007, n. 3 Individuazione ai sensi dell'articolo 92 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola denominate: zona costiera tra San Vincenzo e la Fossa Calda, zona del canale Maestro della Chiana, zona costiera della laguna di Orbetello e del lago di Burano
- **Bacino dell'Arno** Deliberazione Consiglio regionale 25 gennaio 2005, n. 6 Approvazione del piano di tutela delle acque – Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole).

Il bacino del Fiume Arno è il maggiore della Toscana (superficie: 8.970 km² in territorio toscano, popolazione: 2.157.046 abitanti: densità 262 ab/km²) è suddivisibile in 6 grandi sottobacini: Casentino (883 km²), Val di Chiana (1.368 km²), Valdarno Superiore (984 km²), Sieve (843 km²), Valdarno Medio (1.383 km²) Valdarno inferiore (2.767 km²).

r) superficie aziende con Agricoltura biologica (fonte: dati Regione Toscana -: Servizio Fitosanitario Regionale e di Vigilanza e controllo agroforestale rurale);

La superficie è espressa in metri quadrati ed i dati sono aggiornati ad aprile 2016

Aziende biologiche													
Comune	Operatori	cerealicolo	orticolo	frutticolo	viticolo	olivicolo	floricolo vivaistico	colture industriali	foraggero	zootecnico	aromatiche (uso alimentare)	frutti minori	altro
Anghiari	14	114503	49439	151947	43666	124282	0	103782	1263832	5669	0	0	62726
Arezzo	30	317675	23368	65572	533266	294829	0	440410	1898219	0	0	800	283426
Badia Tedalda	21	625915	4999	0	0	0	0	4426	5618119	2966098	0	0	4991
Bibbiena	3	27695	8806	0	1600	0	0	11293	125389	0	0	0	0
Bucine	15	0	0	1712	1355494	543079	0	0	638440	0	57	1378	614302
Capolona	6	0	5419	4600	18517	167117	0	0	0	5498	0	0	31443
Caprese Michelangelo	9	173258	0	461203	0	2563	0	34467	561035	8053	0	0	1063
Castel Focognano	2	19477	0	0	4514	0	0	0	0	0	0	0	12210
Castelfranco Piandiscò	2	0	0	0	0	12819	0	0	0	0	0	0	78572
Castiglion Fibocchi	6	176085	6456	3414	381670	79129	0	0	263476	53860	0	0	514642
Castiglion Fiorentino	18	181489	0	137570	146294	663945	26707	0	295143	17294	31906	0	89399
Chiusi della Verna	3	0	0	40	0	0	0	0	542068	298750	40	0	0
Civitella in Val di Chiana	13	0	0	20540	391450	223014	0	0	159108	0	0	0	17508
Cortona	20	584632	8350	36497	345628	446705	11200	87515	277047	0	1000	0	442461
Loro Ciuffenna	12	0	0	0	53131	284429	0	0	115980	0	0	0	17028
Lucignano	3	0	0	0	180357	22773	0	0	7667	0	0	0	0
Marciano della Chiana	2	346453	0	0	0	0	0	185000	119291	0	0	0	0
Monte San Savino	4	176715	0	1032	3144	30350	0	118626	562591	0	0	0	21271
Monterchi	2	0	0	85366	0	0	0	0	3186	0	0	0	0
Ortignano Raggiolo	2	0	776	0	4640	3314	0	0	94487	6954	360	41	2257
Pergine Valdarno	6	0	400	2420	16000	134336	0	0	126780	394578	0	0	96560
Pieve Santo Stefano	8	196025	12380	3400	3935	1744	0	2440	3814050	68549	40	0	45638
Poppi	1	78450	1500	600	0	8500	0	0	16000	0	0	1400	29207

Pratovecchio Stia	3	44427	2862	27979	0	7251	0	0	305288	6581	0	0	662
Sansepolcro	5	27678	7514	7159	236	8015	0	1.1631	17831	0	0	2024	43745
Sestino	24	939165	0	0	0	0	0	6521	5164079	2112056	0	0	228036
Subbiano	5	0	0	84472	23348	100241	4900	0	162135	0	0	0	49123
Totale Area Gal	355	6.851.610	819.308	1.414.296	6.279.622	10.635.227	238.032	1.192.887	27.924.024	5.817.965	2.838.367	40.322	9.275.522
Totale Provincia di Arezzo	517	9.998.071	1.171.214	2.089.383	13.194.750	15.462.322	255.670	1.523.087	33.521.942	5.928.567	2.894.407	56.444	12.678.646

Aziende biologiche in conversione

Comune	Operatori	cerealicolo	orticolo	frutticolo	viticolo	olivicolo	floricolo vivaistico	colture industriali	foraggero	zootecnico	aromatiche (uso alimentare)	frutti minori	altro
Anghiari	11	134026	32287	344277	6228	48749	50203	65988	940341	700180	52997	15343	357986
Arezzo	65	958434	88547	401048	2332883	2465359	17638	60650	1639524	30276	27853	10948	1261518
Badia Tedalda	9	67319	7711	2099	0	0	0	5476	834844	173209	4000	1182	275257
Bibbiena	9	194613	3725	9694	101493	42100	0	0	1386773	2152183	12402	0	16898
Bucine	26	392121	7940	12148	1251237	1482634	0	6018	1599931	1430	704	755	1641664
Capolona	16	275814	3799	1381	1043875	329294	0	0	1029705	47000	733	0	233692
Caprese Michelangelo	12	56220	42899	490686	0	26011	0	540	2625737	65425	0	2251	90183
Castel Focognano	6	76641	844	16405	36583	52601	15171	0	817607	320758	0	0	193263
Castel San Niccolò	1	0	0	0	0	0	0	0	2915	0	0	0	385
Castelfranco Pisanico	19	127112	138376	2693	24360	1209261	0	23468	1053723	7247	711	0	674215
Castiglion Fibocchi	8	49892	800	12193	328302	369570	0	12800	324516	12500	1900	8100	408685
Castiglion Fiorentino	37	746134	144085	10486	509267	1716105	74460	146211	353623	30087	1095772	1800	184805
Chiusi della Verna	6	65467	28861	58160	0	400	0	9100	189053	50400	0	1000	37573
Civitella in Val di Chiana	17	340357	0	0	430832	521925	0	0	916808	0	0	0	280186
Cortona	41	2550096	223138	134589	1068201	958445	3750	129483	4810096	233454	68961	541	1666943
Loro Ciuffenna	34	28349	35109	35810	383287	1840991	2750	117923	180395	197302	594	1010	492480
Lucignano	11	294907	1490	52600	228075	801175	3300	35099	1556219	0	0	0	579531
Marciano della Chiana	5	24317	16250	0	24759	10274	0	109471	86199	0	331142	0	42585

Monte San Savino	13	38197	5661	4232	137858	413032	0	2346	106584	0	25400	134	164775
Montemignaio	1	25119	0	0	0	0	0	0	474759	3653	0	0	0
Monterchi	2	0	0	0	0	21709	0	59799	56596	0	0	0	6571
Pergine Valdarno	10	646260	10757	2515	498911	594247	0	249100	1710106	8272	0	0	322103
Pieve Santo Stefano	17	211375	9100	34217	7987	66446	19873	30348	2557416	1159760	140339	0	450255
Poppi	8	142954	1857	43893	1687	17712	0	7267	1104384	185987	495	1423	173921
Pratovecchio Stia	7	69003	837	50589	86102	0	0	542	483812	0	0	0	87323
Sansepolcro	9	213885	46435	13799	4716	43412	61332	179609	1404322	96175	1102167	5984	686253
Sestino	6	81432	52286	0	0	0	0	0	850845	108262	0	0	96661
Subbiano	10	0	1779	70949	65716	69030	0	0	409142	247286	0	0	3569
Talla	4	0	3282	10881	40146	104	7193	2299	57573	17395	50	799	107760
Totale Area Gal	247	4.046.384	152669	1.096898	3.510.661	3.281.369	46.807	1.010.111	22191.259	5.943.940	33.403	5.643	2.765959
Provincia di Arezzo	279	4.819.887	155.285	1.109.172	3.984.711	3.744.606	53.969	1.061.029	24.587.932	5.943.940	36.485	5.643	3.914.992

s) parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione (fonte: <http://www.regione.toscana.it/geoscopio>); rielaborazioni Gal appennino Aretino

Tipologia Area Protetta	Superficie Kmq
Riserve Naturali Provinciali	13,85
Riserve Naturali Statali	4,14
Siti di Interesse Regionale (SIR)	1,92
Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	196,69
Siti Natura 2000 (ZPS)	21,55
Siti Natura 2000 (SIC)	311,42
Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)	77,44
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	179,32
Totale	693,34

Il Parco Nazionale

Nel territorio eligibile del Gal Appennino Aretino insiste il **Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna** con D.P.R. del 12 luglio 1993 "Istituzione dell'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna". Il Parco è ente autonomo regolato dalla legge n° 394/91; *Il Parco nazionale ha un'estensione di circa 36.843 ha, ripartiti in tre zone a tutela differenziata:*

- Zona 1 "di conservazione integrale": superficie totale di circa 924 ha; comprende le Riserve Naturali Integrali di Sasso Fratino, della Pietra e il versante Nord di Monte Falco.
- Zona 2 "di protezione": superficie totale di circa 14.892 ha; comprende gran parte delle foreste demaniali regionali, il complesso monumentale della Verna e le Riserve Naturali Biogenetiche dello Stato (Camaldoli, Scodella, Campigna e Badia Prataglia).
- Zona 3 "di tutela e valorizzazione": superficie totale di circa 21.027 ha; comprende la maggior parte delle proprietà private, parte delle foreste demaniali regionali e tutti i centri abitati.

IL Parco Nazionale interessa:

- le Regioni: Emilia-Romagna (18.200 ha) e Toscana (18.000 ha).
- le Province di: Forlì (18.200 ha), Arezzo (14.100 ha) e Firenze (3.900 ha).
- i Comuni di: Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico - San Benedetto e Tredozio (FC); Chiusi della Verna, Bibbiena, Poppi, Pratovecchio- Stia (AR); Londa e San Godenzo (FI).

Il Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna si estende nelle proprietà del Demanio dello Stato per 5.300 ha; nel Demanio delle Regioni per 18.800 ha e in quella di privati per 12.100 ha. Presenta una superficie boscata: oltre l'80% della superficie totale. E' attraversato da importanti corsi d'acqua: in Toscana, l'alto corso dell'Arno con i suoi affluenti: Staggia, Fiumicello, Archiano e Corsalone; in Romagna i torrenti Tramazzo, Montone, Rabbi ed il fiume Bidente coi sui rami di Corniolo, Ridracoli e Pietrapazza. Dove si origina il lago artificiale di Ridracoli, di 369 ha. La Cima più alta è rappresentata dal Monte Falco 1658 metri s.l.m. ed i punti più bassi si raggiungono nella valle del Bidente di Ridracoli (430 m); nelle valli del Bidente di Corniolo e del Montone (450 m); nella valle del torrente Corsalone (470 m).

t) altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano (es. usi civici);

In provincia di Arezzo gli usi civici, non rappresentano una zonizzazione molto significativa infatti riguardano i seguenti Comuni:

- **Arezzo:** Usi civici della Frazione di Rigutino – soggetto gestore: Amministrazione Comunale di Arezzo
- **Badia Tedalda:** Usi civici della Frazione di Fresciano – soggetto gestore: ASBUC di Fresciano
- **Castiglion Fiorentino** Usi civici di Castiglion Fiorentino – soggetto gestore: Amministrazione Comunale
- **Subbiano** Usi civici della Frazione di Falciano-Catenaia – soggetto gestore: ASBUC di Falciano-Alpe di Catenaia

u) numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e dimensione (fonte: dati CCIAA di Arezzo);

IMPRESE AL 31/12/2015		A Agricoltura, silvicoltura, pesca	B Estrazione di minerali da cave e	C Attività manifatturiera	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	E Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio: riparazione	H Trasporto e magazzino	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazione e	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali,	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di	S Altre attività di servizi	U Organizzazioni ed	X Imprese non classificate	Totale
Anghiari	-	288	-	71	2	-	83	100	11	49	6	6	19	10	13	1	-	14	23	-	15	711
Badia Tedalda	-	61	-	10	5	-	11	27	4	11	-	1	3	3	2	-	1	-	6	-	3	148
Bibbiena	2	107	2	203	4	5	225	302	36	77	21	36	65	31	27	5	5	10	62	-	47	1.270
Bucine	-	195	-	170	1	2	243	162	23	62	10	15	34	14	18	-	-	8	38	-	17	1.012
Capolona	-	89	-	120	1	1	70	99	11	34	6	8	21	4	5	0	1	2	22	-	6	500
Caprese Michelangelo	-	88	-	16	-	-	21	26	-	13	-	1	7	1	1	-	-	3	3	-	4	184
Castel Focognano	3	55	3	43	-	1	46	55	11	14	1	7	7	6	5	2	1	2	18	-	9	286
Castel San Niccolò	1	69	1	50	-	-	54	55	7	21	5	5	14	7	9	-	1	3	9	-	6	316
Castiglion Fibocchi	-	36	-	37	-	-	22	42	8	15	-	2	6	3	4	2	1	2	10	-	7	197
Castiglion Fiorentino	1	394	1	167	2	5	222	281	19	81	8	25	49	26	15	3	6	14	55	-	44	1.417
Chitignano	5	5	4	4	1	-	16	16	4	8	1	1	1	-	-	-	-	1	1	-	-	58
Chiusi della Verna	42	1	54	2	1	33	35	11	19	1	1	2	5	3	5	-	-	0	5	-	9	228
Civitella in Val di Chiana	256	2	231	2	4	155	199	22	53	53	9	9	41	10	18	-	2	11	31	-	35	1.090
Cortona	970	-	261	1	8	372	591	46	225	225	33	52	96	42	62	4	7	32	115	-	91	3.008
Loro Ciuffenna	139	-	91	1	1	-	84	131	9	32	4	11	26	8	13	4	2	5	23	-	14	597
Lucignano	135	1	48	3	3	-	49	68	6	26	2	8	10	7	10	-	-	1	14	-	11	399
Marciano della Chiana	91	-	80	-	-	-	79	85	4	24	2	1	21	12	7	1	-	3	18	-	19	447
Montemignai	14	-	5	-	-	-	9	12	-	9	-	-	-	3	2	-	-	-	-	-	1	55
Monterchi	81	-	35	-	1	20	37	1	21	21	1	1	2	2	3	-	-	5	8	-	8	226
Monte San Savino	272	-	207	-	5	171	246	21	54	54	3	15	61	15	19	3	5	9	44	-	29	1.179
Ortignano Raggiolo	19	-	5	-	-	-	11	5	-	5	-	3	-	-	1	-	-	-	4	-	2	55

Pergine Valdarno	73	-	50	-	-	38	39	5	15	2	1	7	2	4	-	-	2	8	-	1	247
Pieve Santo Steafano	94	-	48	-	-	29	78	3	30	5	4	13	7	4	-	-	3	12	-	13	343
Poppi	113	2	73	-	3	90	133	17	61	6	11	27	8	7	4	2	4	29	-	15	605
Sansepolcro	239	4	189	1	5	197	445	23	136	52	50	121	67	50	16	11	26	82	-	82	1.796
Sestino	81	-	15	-	-	22	22	5	12	2	1	3	2	1	-	-	1	3	-	-	170
Subbiano	105	-	137	4	-	91	115	10	34	6	9	25	7	10	2	3	3	18	-	15	594
Talla	37	-	11	-	-	16	19	2	9	-	1	1	2	1	-	1	1	2	-	3	106
Castelfranco Pian di Scò	123	1	187	-	-	194	161	7	38	6	13	37	5	14	-	-	8	31	-	15	840
Pratovecchio Stia	112	-	80	1	1	76	97	16	39	3	11	17	8	6	2	7	2	28	-	9	515
Totale provincia	6.036	34	5.529	99	73	5.645	8.579	721	2.559	628	758	1.991	958	817	138	142	440	1.565	1	1.334	38.047
Totale GAL	4.383	18	2.698	31	42	2.749	3.683	342	1.227	195	310	739	315	336	49	56	174	722	0	530	18.599

v) numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e loro dimensione (n. addetti, quantità trasformate ecc.) (fonte: dati CCIAA di Arezzo);

		IMPRESSE TRASFORMAZIONE AL 31/12/2015														Totale	
		C 10 Industrie alimentari										C 11 Industria delle bevande					C 12 Industria del tabacco
		10 Industrie alimentari non specificate	101 Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	102 Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera	103 Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	104 Produzione di oli e grassi vegetali e animali	105 Industria lattiero-casearia	106 Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	107 Produzione di prodotti da forno e farinacei	108 Produzione di altri prodotti alimentari	109 Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	1101 Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	1102 Produzione di vini da uve	1105 Produzione di birra	1107 Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	C 12 Industria del tabacco	
Anghiari		-	0	-	0	1	0	-	3	2	0	-	-	-	-	1	7
Badia Tedalda		-	0	-	0	0	0	-	1	0	0	-	-	-	-	-	1
Bibbiena		-	1	-	1	0	0	-	5	2	1	-	-	1	-	-	11
Bucine		-	0	-	0	2	0	1	6	0	0	-	-	-	-	-	9
Capolona		-	0	-	0	0	0	-	0	1	0	-	1	-	-	-	2
Caprese Michelangelo		-	0	-	0	0	0	-	1	0	0	-	-	-	-	-	1
Castel Focognano		-	0	-	0	0	0	-	1	0	0	-	-	-	-	-	1
Castel San Niccolò	1	3	-	-	0	1	0	1	5	0	0	-	-	-	-	-	11
Castiglion Fibocchi	-	0	-	-	0	1	0	-	2	1	0	-	-	-	-	-	4
Castiglion Fiorentino	-	2	-	-	1	3	0	-	9	1	0	-	1	-	-	-	17
Chitignano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Chiusi della Verna	-	0	-	0	0	0	0	-	1	1	0	-	-	1	-	-	3
Civitella in Val di Chiana	-	3	-	0	0	0	0	-	2	2	0	-	-	-	-	-	8
Cortona	2	6	-	-	1	4	0	-	16	2	4	-	-	-	-	-	35

Loro Ciuffenna	-	-	3	1	1	0	0	6	0	1	-	-	-	-	-	12
Lucignano	-	0	0	0	1	0	0	1	0	0	-	-	-	-	-	1
Marciano della Chiana	-	2	0	0	7	0	0	7	0	0	-	-	-	-	-	9
Montemignaiolo	-	0	0	0	1	0	0	1	0	0	-	-	-	-	-	1
Monterchi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Monte San Savino	-	3	0	0	4	1	0	4	1	0	-	-	-	-	-	8
Orignano Raggiolo	-	0	0	0	1	0	0	1	0	0	-	-	-	-	-	1
Pergine Valdarno	-	0	0	0	2	0	0	2	0	0	-	-	-	-	-	2
Pieve Santo Stefano	-	0	0	0	1	0	0	1	0	0	-	-	-	-	-	1
Poppi	1	0	0	0	6	1	0	6	1	0	1	-	-	-	-	9
Sansepolcro	-	1	1	1	2	7	1	7	1	0	-	-	-	-	1	14
Sestino	-	3	0	0	1	0	0	1	0	0	-	-	-	-	-	4
Subbiano	-	1	0	1	0	5	0	5	0	0	-	-	-	-	-	7
Talla	-	0	0	0	1	0	0	1	0	0	-	-	-	-	-	1
Castelfranco Pian di scò	-	3	0	2	0	5	0	5	0	0	-	-	-	-	-	10
Pratovecchio - Stia	-	2	0	0	3	2	0	3	2	0	-	-	-	-	2	9
Grand Total	11	38	1	8	25	12	5	186	26	9	1	6	2	4	2	336
Totale GAL	4	33	0	5	17	1	4	102	17	6	1	2	2	3	2	199

ADDETTI DELLE IMPRESE AL 31/12/2015

	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	B Estrazione di minerali da cave e	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	E Fornitura di acqua, reti fognarie, attività	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noteggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e	S Altre attività di servizi	U Organizzazioni ed extraterritoriali	X Imprese non classificate	Grand Total
Anghiari	502	-	361	1	-	146	159	13	137	12	106	28	20	18	3	-	20	32	-	9	1.567
Badia Tedalda	91	-	45	5	-	30	38	8	87	-	1	0	3	7	-	4	-	5	-	0	324
Bibbiena	125	21	2.514	1	18	457	551	87	197	104	45	97	65	65	7	33	25	96	-	4	4.512
Bucine	284	-	1.732	1	9	539	273	79	156	35	15	101	15	28	-	-	23	60	-	1	3.351

Capolona	64	-	845	0	3	127	185	31	114	17	7	35	8	5	0	3	2	35	-	0	1.481
Caprese Michelangelo	73	-	136	-	-	33	36	-	52	-	1	10	3	1	-	-	2	3	-	0	350
Castel Focognano	58	29	232	-	2	99	146	17	38	2	7	10	4	5	3	38	2	23	-	9	724
Castel San Niccolò	87	5	365	-	-	127	150	25	48	5	5	10	37	19	-	1	5	13	-	4	906
Castiglion Fibocchi	47	-	455	-	-	44	88	11	39	-	2	4	3	13	4	3	13	16	-	4	746
Castiglion Fiorentino	500	0	1.304	1	16	429	494	55	286	11	30	111	39	189	3	11	21	95	-	10	3.605
Chitignano	5	-	19	1	-	23	27	10	19	1	1	1	-	-	-	-	-	2	-	-	109
Chiusi della Verna	39	1	657	0	1	66	71	49	58	1	3	3	3	7	-	-	0	8	-	5	972
Civitella in Val di Chiana	411	34	2.470	0	18	306	478	72	154	9	11	101	57	57	-	4	10	54	-	16	4.262
Cortona	1.161	-	1.123	0	21	812	1.200	127	910	58	149	131	124	175	17	112	52	224	-	23	6.419
Loro Ciuffenna	278	-	524	10	-	171	231	25	127	16	9	42	9	31	5	7	4	34	-	1	1.524
Lucignano	159	17	370	0	-	81	123	6	59	2	8	9	8	18	-	-	4	24	-	3	891
Marciano della Chiana	70	-	650	-	-	214	143	5	71	3	1	45	21	28	0	-	12	30	-	10	1.303
Montemignaio	20	-	13	-	-	19	17	-	29	-	-	-	0	2	-	-	-	-	-	0	100
Monterchi	111	-	155	-	1	54	78	7	71	1	1	3	1	4	-	-	64	10	-	6	567
Monte San Savino	314	-	1.122	-	10	389	407	40	218	3	23	117	33	60	7	252	54	62	-	12	3.123
Ortignano Raggiolo	20	-	247	-	-	24	5	-	10	-	2	-	-	3	-	-	-	3	-	0	314
Pergine Valdarno	163	-	483	-	-	80	106	7	36	7	1	26	5	4	-	-	2	10	-	0	930
Pieve Santo Stefano	135	-	579	-	-	61	122	20	72	9	3	33	14	5	-	-	12	18	-	7	1.090
Poppi	202	20	652	-	42	210	302	22	193	10	13	32	8	14	5	0	6	46	-	22	1.799
Sansepolcro	1.119	12	1.390	0	53	493	1.125	95	417	171	71	250	94	191	45	172	14	158	-	33	5.903
Sestino	100	-	37	-	-	45	31	9	29	4	0	9	4	0	-	-	0	3	-	-	271
Subbiano	112	-	972	5	-	132	327	8	107	12	11	39	8	10	2	19	12	27	-	11	1.814
Talla	39	-	56	-	-	27	23	2	12	-	1	1	1	1	-	7	3	3	-	3	179
Castelfranco Pian di scò	162	4	1.255	-	-	312	302	36	120	7	11	121	19	33	-	-	11	36	-	1	2.430
Pratovecchio - Stia	155	-	483	0	7	141	169	43	103	6	8	22	4	116	6	148	1	39	-	4	1.455
Totale provincia	9.120	201	41.674	325	699	11.813	19.312	3.620	8.332	2.241	3.401	3.105	1.966	3.793	777	2.435	984	2.886	0	507	117.191
Totale GAL	6.606	143	21.246	25	201	5.691	7.407	909	3.969	506	546	1.391	610	1.109	107	814	374	1.169	0	198	53.021

w) numero posti letto in agriturismo (fonte: CCIAA di Arezzo);

POSTI LETTO IN AGRITURISMO – DATI AGGIORNATI AL 13 APRILE 2016	
Anghiari	208
Badia Tedalda	57
Bibbiena	358
Bucine	935
Capolona	144
Caprese Michelangelo	113
Castel Focognano	26
Castel San Niccolò	25
Castel Franco Pian di Scò (ex Castelfranco)	197
Castiglion Fibocchi	49
Castiglion Fiorentino	541
Chitignano	18
Chiusi della Verna	67
Civitella in Val di Chiana	211
Cortona	1.456
Loro Ciuffenna	423
Lucignano	109
Marciano della Chiana	63
Monte San Savino	238
Montemignaio	9
Monterchi	86
Ortignano-Rggiolo	28
Pergine Valdarno	305
Castelfranco –Pian diScò (ex Pian di Scò)	72
Pieve Santo Stefano	247
Poppi	280
Pratovecchio	232
Sansepolcro	253
Sestino	13
Stia	16
Subbiano	231
Talla	50
TOTALE GAL	7.060
TOTALE PROVINCIA	8.553

x) numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio (fonte: dati IRPET);

Alla luce della recente legge sul riordino delle funzioni esercitate dalle Province risulta difficoltoso il reperimento dei dati riferiti al numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio della Provincia di Arezzo.

Quando si parla di turismo nel territorio del GAL Appennino Aretino viene inevitabilmente da pensare al turismo naturalistico, al cicloturismo, al turismo sportivo in genere e

all'enogastronomia. Ma anche ad un certo tipo di turismo religioso o legato alla celebrazioni di ricorrenze in località suggestive.

All'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi si trovano molti punti di informazione turistica gestiti dal Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo si tratta del:

1. Centro Visita di Badia Prataglia
2. Punto Informazioni di Camaldoli
3. Punto Informazioni di Chiusi della Verna
4. Punto Informazioni di Pratovecchio
5. Planetario del Parco

Inoltre recentemente è stato inaugurato anche un nuovo punto di informazioni turistiche presso lo chalet situato sul massiccio del Pratomagno con la collaborazione dei comuni di Ortignano Raggiolo, Loro Ciuffenna, l'Unione dei Comuni montani del Casentino e L'Unione dei Comuni Pratomagno.

In Valtiberina l'ufficio di informazione turistica di riferimento è l'Ufficio turistico della Valtiberina Toscana mentre nel capoluogo Arezzo ci sono tre Tourist Office situati nel centro storico. Ad Arezzo sono presenti anche due centri di accoglienza turistica denominati *Benvenuti ad Arezzo*.

I comuni della Valdichiana sono uniti da tempo in un percorso condiviso di promozione turistica che passa dall'Ufficio Informazioni Turistiche Territoriale con sede a Cortona in Piazza Signorelli e dall'Infopoint Sodo che si trova all'interno del Parco Archeologico.

In Valdambra, terra *vocata alle produzioni tradizionali d'eccellenza*, sono aperti due Punti di Informazione Turistica .

y) numero di strutture pubbliche e private (es. agricoltura sociale) e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio (fonte: dati Regione Toscana;-rielaborazione Gal appennino Aretino);

Organismi	Atto di riconoscimento	numero
Cooperative Sociali	Albo Regionale delle Cooperative Sociali (Legge 381/1991 e Legge Regionale 87/1997) (aggiornamento al 30/11/2015)	22
Organizzazioni di Volontariato	Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato (Legge 266/1991 e Legge Regionale 28/1993 e successive modificazioni) (aggiornamento al 30/11/2015)	110
Associazioni di Promozione Sociale	Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale (Legge 383/2000 e Legge Regionale 42/2002) (aggiornamento al 30/11/2015)	23

z) numero di impianti da biomasse agro-forestale (fonte: dati Regione Toscana – Forestazione);

Il numero degli impianti alimentati a biomassa, sentita la Regione Toscana servizio Forestazione, si possono desumere dai dati prodotti per la Regione da un'indagine fatta con l'Università di Firenze, la più attendibile al momento, dalla quale si evince che in Provincia di Arezzo ci sono 6 impianti di teleriscaldamento e 1 impianto di cogenerazione:

- Cetica e Loro Ciuffenna finanziati con Leader plus negli anni 2004/2005
- Loro Ciuffenna, Castiglion Fiorentino, Terranuova Bracciolini, Pian di Sco (alcuni finanziati con programma degli investimenti dell'assessorato agricoltura anni 2007/2010)
- Montevarchi (finanziato da POR FESR) unico cogeneratore

aa) % territorio coperto da banda larga (fonte: dati Regione Toscana – Settore Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione).

Con le azioni in corso per la riduzione del digital divide (in fase di completamento) finanziate sia da Regione Toscana che dal Ministero dello Sviluppo Economico la copertura in banda larga del territorio provinciale aretino sarà praticamente completata. Su una piccola parte delle località il servizio se non sarà disponibile con soluzioni via cavo (la tradizionale adsl) potrà essere fornito con soluzioni wireless satellitari.

Da una verifica infatti puntuale sul sito regionale (Banche dati – Verifica Copertura banda larga) i 30 Comuni dell'area elegibile del Gal risultano con la copertura del 100%.

2.3 Analisi socio-economica

La Toscana è una regione sviluppata che non presenta grandi agglomerati urbani, anche se la popolazione è maggiormente concentrata nella zona tra Firenze e Prato. Tra le province toscane la più popolosa è Firenze che per dimensione demografica rappresenta il 27% del totale, seguita da Pisa e Lucca rispettivamente con 11,2% e 10,5%. Arezzo è la quarta provincia per numero di abitanti (9,2%) ed è caratterizzata da un paesaggio composto da centri medio-piccoli in zone collinari e piccoli in zone montane.

In Toscana la **densità demografica** è di 163 abitanti a Km², tutte le province hanno una densità demografica più alta rispetto alla media regionale (Prato circa 6 volte superiore) eccetto le province di Arezzo, Siena e Grosseto. Sulla densità demografica della provincia di Arezzo (107 abitanti a Km²) incidono soprattutto i dati relativi a Comuni non compresi nel Gal. L'Accordo di Partenariato Italia classifica i Comuni in quattro tipologie di aree: A) aree urbane e periurbane; B) aree rurali ad agricoltura intensiva; C) aree rurali intermedie; D) aree rurali con problemi di sviluppo. Il **metodo di classificazione** adottato a livello nazionale dimostra una grande estensione delle aree C se applicato a livello regionale, tanto che la Toscana ha suddiviso le aree C in due sezioni C1 (aree rurali intermedie in transizione) e C2 (aree rurali intermedie in declino). Dal confronto tra la vecchia classificazione e quella del PSR 2014/2020, emerge che il Comune di Arezzo, in passato definito "area urbana", rientra nelle "aree rurali intermedie in transizione" ed insieme a Siena, sono i soli capoluoghi di provincia toscani classificati C1. In sintesi in provincia di Arezzo non ci sono aree classificate A e B in quanto i 37 Comuni aretini sono classificati aree rurali C o D. I 30 Comuni aretini in cui si applica Leader restano classificati come nella programmazione 2007/2013 fatta eccezione per Anghiari e Monterchi che sono passati da C1 a C2 con la programmazione 2014/2020. Nell'area Leader del GAL Appennino Aretino rientrano 16 Comuni classificati D) aree rurali con problemi di sviluppo, 5 Comuni classificati C2) aree rurali intermedie in declino e 9 Comuni classificati C1) aree rurali intermedie in transizione. (vedi paragrafo 2.1). La **popolazione residente** nel territorio del GAL a gennaio 2016 risultava pari a 169.178 abitanti che rappresentano quasi la metà della popolazione residente in provincia di Arezzo (49%) e il 4,52% di quella toscana. La **distribuzione** della popolazione all'interno del Gal, in riferimento alle varie tipologie di aree, dimostra come nei Comuni D risiede ben il 32,35% a cui si aggiunge il 24,93% della popolazione che risiede nei Comuni C2 mentre il rimanente 42,72% della popolazione si trova nei Comuni C1. La **densità demografica** dell'area del Gal è di 70 abitanti a Km²: 18 Comuni hanno una densità inferiore alla media dell'area, e dei 12 rimanenti metà ha una densità inferiore alla media provinciale e l'altra metà di poco superiore alla media provinciale, ma comunque inferiore a quella regionale fatta eccezione per Castelfranco Piandiscò e Sansepolcro che superano di poco il dato toscano. Ben 8 Comuni tra Casentino e Valtiberina hanno una densità molto bassa (inferiore a 30) tra cui

spicca Badia Tedalda con 9 abitanti a Km². La **popolazione residente** nell'area del GAL risulta complessivamente **aumentata** di 4.959 abitanti rispetto al Censimento ISTAT 2011. Nonostante ciò è importante osservare, come emerge dall'analisi dei dati comunali, che l'incremento ha riguardato pochi Comuni quasi esclusivamente quelli classificati C1 dell'area aretina, mentre in tutti i Comuni montani e periferici si registra una riduzione della popolazione. Questo dimostra che le aree marginali subiscono il **fenomeno dello spopolamento** e conferma una tendenza, in atto da alcuni anni, di concentrazione della popolazione nei centri maggiori e di fondovalle per la vicinanza ai servizi essenziali. La lieve crescita della popolazione è attribuibile anche alla presenza degli immigrati che nell'area del GAL sono 18.485 (gennaio 2016) con un'incidenza del 47,02% rispetto al dato provinciale (39.313 stranieri residenti in provincia di Arezzo) e del 4,67% rispetto alla regione Toscana dove risiedono 396.219 stranieri. Entrando nello specifico delle aree del GAL, il 39,09% degli stranieri si concentrano nei Comuni C1, il 38,88% nei Comuni D e il 22,02 in quelli C2. Per quanto riguarda la struttura della popolazione, dall'analisi degli indici è evidente il **fenomeno dell'invecchiamento** della popolazione dell'area del GAL dovuto all'effetto congiunto della diminuzione della componente giovanile (0-14) a causa della bassa natalità e dell'aumento della componente anziana (oltre 65) per l'allungamento della speranza di vita. La popolazione (tabella a) di età inferiore a 14 anni pesa per il 12,48 % mentre il peso degli over 65 è di 24,62 %. **L'indice di dipendenza**, che confronta le fasce di età non attive con quelle produttive, ha una rilevanza economica-sociale e fornisce il grado di dipendenza tra generazioni fuori e dentro il mercato del lavoro: il superamento del 50% indica uno squilibrio generazionale. Nel 2011 la Toscana mostra un indice di dipendenza di poco inferiore a 60%, tra i più alti nel panorama italiano, la media regionale è 56,82% nei Comuni C e 59,12% in quelli D. Nello stesso periodo l'indice di dipendenza medio dell'area del GAL è pari a 56,50% che diminuisce nei Comuni C a 54,40% e aumenta nei Comuni D a 59,12%. E' interessante notare come nel 2011 la media dell'area del GAL era in linea con la media regionale e inoltre mostrava una lievissima flessione in confronto al decennio precedente (57,20%), mentre dai dati del 2015 risulta che l'indice è aumentato in tutti e 30 Comuni del GAL e la media dell'area ha subito un aumento fino a 61,10% che conferma l'analisi precedente. Dall'analisi dei dati della tabella a) **saldo pendolare**, emerge che sono 82.106 (il 50% della popolazione

residente) le persone che vivono nell'area del GAL che si spostano quotidianamente per motivi di studio o lavoro. Di queste persone il 70% (pari a 58.167) si sposta per recarsi sul posto di lavoro mentre il 30% (pari a 24.673) per raggiungere la scuola o l'università. Dal confronto dei dati censuari si rileva una crescita del pendolarismo nell'area del GAL nell'ultimo decennio. **L'occupazione**, in passato uno dei punti di forza dell'economia aretina, ha subito un'erosione della base occupazionale ed un incremento dei tassi di disoccupazione fino ad allinearsi ai dati regionali. Infatti il tasso di disoccupazione in provincia di Arezzo nel 2001 era del 4,63% ma a distanza di dieci anni è aumentato a 7,93%. I giovani disoccupati erano il 25,09% (ISTAT 2011) e il tasso di attività era del 53,27% e il tasso di occupazione il 49,05% contro tassi regionali rispettivamente del 52,44% e del 48,17%. Il numero di persone in cerca di occupazione risulta dal 2004 ad oggi in costante crescita con incremento esponenziale dal 2009 in poi. Nel 2016 sono circa 16.000 le persone in cerca di occupazione in provincia di Arezzo e 174.000 a livello regionale, sono praticamente raddoppiate negli ultimi dieci anni. Disaggregando i dati si vede una differenza sostanziale tra uomini e donne, tra le aree aretine e, all'interno di queste, tra i Comuni e soprattutto si nota un peggioramento della provincia di Arezzo a livello regionale. Si riportano alcuni dati contenuti nell'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro. Le **forze lavoro**, cioè le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate), crescono nel 2015 dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Questo, secondo il *"Rapporto 2016 sullo stato dell'economia della provincia"* di Camera Commercio di Arezzo, non dipende da aumento degli occupati, diminuiti dello 0,8%, quanto da un deciso aumento dei disoccupati (+10,9%). Tale aumento è dimostrato anche dalla crescita del tasso di disoccupazione che nel 2015 si attesta al 10,3%. Il livello di disoccupazione nell'aretino supera così la media regionale (9,2%) anche se rimane inferiore a quella nazionale (11,9%). La **disoccupazione giovanile** raggiunge il 25,2%: un giovane su quattro è disoccupato. Il **tasso di occupazione** nel 2015 pari al 64% è rimasto sostanzialmente stabile. In sintesi il mercato del lavoro nel 2015 alterna segnali positivi e negativi in un contesto critico. Tra i segnali positivi si registra la terza flessione consecutiva della Cassa Integrazione che aveva raggiunto un picco nel 2012 e il saldo occupazionale positivo secondo i dati Excelsior relativi al primo trimestre 2016.

2.4 Analisi settoriale

Dai dati del Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Arezzo nel territorio del GAL risultano iscritte 4.383 **imprese agricole** al 31 dicembre 2015. Le imprese agricole dell'area leader sono diminuite progressivamente nel tempo: erano 5.340 nel quarto trimestre 2007 e di 5.990 nel quarto trimestre 2001.

Dall'analisi dei dati riportati in tabella u) le **imprese agricole e forestali** aretine (6.036) rappresentano il 15,86% del totale (38.047) delle imprese iscritte a livello provinciale e, nonostante la diminuzione, nell'area del GAL Appennino Aretino sono presenti il 72,61% del totale delle imprese agricole della provincia. Considerando l'area di competenza del GAL il peso percentuale delle imprese agricole sul totale delle imprese sale a 23,57% a dimostrazione della ruralità e dell'importanza del settore. La Superficie Aziendale Totale (SAT) dell'area del GAL è pari a 155.825,20Ha con una contrazione di 32.825,50Ha (-17,40%) rispetto al censimento del 2000; anche la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è diminuita del - 10,07% e la Superficie agricola non utilizzata è addirittura raddoppiata nello stesso periodo. La Superficie Agricola Utilizzata totale dell'area del GAL è 73.342,83Ha (2010), di cui il 62,78% è coltivata a seminativi, il 16,95% prati permanenti e pascoli, il 14,23% coltivazioni legnose agrarie, il 5,59% vite mentre la piccola parte residua è utilizzata per orti familiari (tabella J). La SAU dell'area Leader rappresenta il 76,05% del totale della SAU della provincia di Arezzo che a sua volta incide per il 12,73% sul totale della SAU regionale. Come è noto, il settore agricolo ha subito una pesante ristrutturazione negli ultimi 30 anni, come dimostrano i dati relativi alla diminuzione del numero di aziende, della SAT e SAU, e la stessa tendenza ha interessato vaste aree italiane e toscane ma è stata particolarmente accentuata nei territori marginali. Dal Censimento 2010 si rileva che nell'area la dimensione aziendale è ridotta, ancora di più che sul resto della provincia, infatti il maggior numero di aziende si colloca nella classe di superficie 0,01-0,99 ettari seguono le quattro classi di superficie da 1 a 9,99 ettari in ordine decrescente mentre poche sono le aziende da 10 a 100 ettari. Dall'analisi degli stessi dati emerge che in provincia la quasi totalità (97%) delle aziende sono a conduzione diretta del coltivatore che utilizza nel 90% solo manodopera familiare e sono condotte da soggetti di più di 65 anni nel 45% delle aziende e solo il 7,7% delle aziende è condotto da

soggetti con meno di 40 anni. Inoltre dai dati censuari risulta che la superficie utilizzata per coltivazioni biologiche in provincia di Arezzo era 7.710,71 Ha ma il dato potrebbe essere sottostimato in relazione alle modalità di rilevazione. L'importanza dell'**agricoltura**, cosiddetta **biologica**, è aumentata nel tempo, sia a livello nazionale che regionale. Dai dati del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali anno 2013, a livello nazionale si rileva un aumento complessivo del numero di operatori biologici del 5,4% rispetto all'anno precedente. La distribuzione sul territorio nazionale in riferimento a superficie e operatori vede la Toscana nella parte alta della classifica delle Regioni, mentre per il numero di aziende di trasformazione la Toscana è addirittura la prima seguita da Emilia Romagna e Puglia. Nell'area del GAL Appennino Aretino si assiste alla stessa tendenza, basti pensare che nel 2006 (Fonte ARSIA) la superficie dedicata ad agricoltura biologica rappresentava il 3,19% di tutta la Superficie Agricola Utilizzata. Dall'analisi dei dati della tabella r), aggiornati ad aprile 2016 risulta che la superficie coltivata con il metodo biologico nell'area GAL è pari a 7.332,73 Ha (74,24% di quella provinciale) e la superficie in conversione è pari a 4.408,51 Ha (89,21% di quella provinciale). Sulla base dell'estensione della superficie investita, i principali orientamenti produttivi sono i pascoli, il foraggio e l'olivicoltura, seguono le produzioni cerealicole, la viticoltura e la zootecnia. Anche nell'area Leader, come nel resto della regione, si assiste ad un costante aumento del numero degli operatori: i biologici sono 355 su 517 totali e "in conversione" 247 su 279 totali in provincia. Per il futuro è facile prevedere una crescita del comparto in virtù dell'aumento dei consumatori di prodotti da agricoltura biologica.

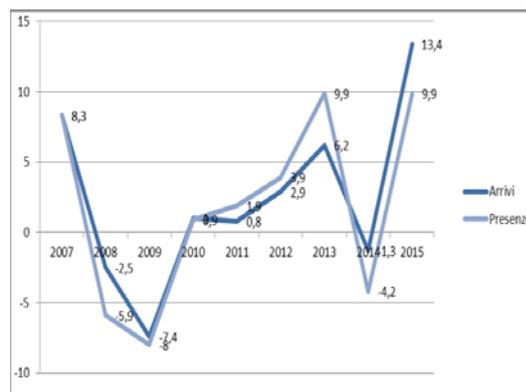
Il territorio di competenza del GAL si caratterizza anche per la presenza di **boschi e foreste** di notevole pregio ambientale e naturalistico soprattutto in Casentino, Valtiberina e Pratomagno. La superficie boschiva dell'area ha un'estensione complessiva di 145.613 Ha e dall'analisi dei Comuni dell'area (tabella K) relativi all'Inventario Forestale Regionale della Toscana risulta la presenza di numerose specie importanti sia per la conservazione della biodiversità che per la lotta ai cambiamenti climatici. Volendo analizzare dati più recenti si segnala il "Rapporto sullo stato delle foreste in Toscana" dove i boschi rappresentano il 50,1% del territorio regionale pari a 1.151.539 ettari di cui 169.920 ettari sono in Provincia di Arezzo secondo l'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (INFC) del 2006. Dall'analisi dei dati a livello comunale è importante notare

anche che la maggioranza dei Comuni del Gal hanno un indice di boscosità elevato. . Infatti in 21 Comuni la superficie boscata copre più della metà del loro territorio e, in alcuni casi l'indice di boscosità supera il 70% o 80%, solo nei Comuni della Valdichiana e in quelli di fondovalle della Valtiberina scende sotto il 50%. Nell'area Leader la maggior parte del patrimonio forestale è di proprietà di privati e solo una piccola parte è di proprietà pubblica, per lo più regionale. Il patrimonio forestale privato è frammentato tra numerosissimi proprietari e aziende di piccole dimensioni. Nell'area del GAL Appennino Aretino la **superficie protetta** rappresenta una parte importante, per sintesi si rinvia alle specifiche tabelle l) zone soggette a vincoli, n) aree protette, o) zone SIC, ZPS e ZIR, p) zone Natura 2000 e s) parchi nazionali, regionali e provinciali. Infine solo un cenno alla presenza di fauna selvatica che va aumentando in provincia di Arezzo, ed in particolare nell'area del GAL dove ungulati, lupi e altri predatori causano gravi danni alle produzioni agricole e forestali ed agli allevamenti zootecnici oltre che rappresentare un rischio per la sicurezza stradale.

Passando al **mercato del lavoro** va detto che la trasformazione strutturale che ha investito il settore agricolo ha prodotto un impatto diretto anche sul lavoro agricolo che nel decennio 2001/2011 ha registrato una perdita di 16.268 addetti (Fonte ISTAT). Colpisce che la contrazione del lavoro appare più marcata della contestuale diminuzione del numero di aziende e di SAU mostrando un'evoluzione verso pratiche meno intensive in termini di lavoro. Le dinamiche del lavoro nel comparto agricolo sono influenzate da molti fattori tra cui la dimensione aziendale, l'utilizzo della manodopera familiare (maggioranza delle aziende) rispetto alla manodopera extra-familiare e il ricorso al contoterzismo. Gli occupati totali nell'area del GAL (Tabella e) sono circa la metà del totale degli occupati della provincia di Arezzo: il settore agricoltura occupa il 6,75% del totale occupati dell'area GAL superiore al dato provinciale di 5,11%, l'industria occupa il 33,84% e il commercio, alberghi e ristoranti occupano il 19,34% del totale GAL entrambi i dati in linea con le percentuali provinciali. E' opportuno notare che il peso degli occupati in agricoltura nell'area GAL è maggiore rispetto al resto della provincia e che, nonostante il settore dal punto di vista dell'occupazione ha un ruolo marginale, le attività agricole oltre alla funzione produttiva hanno un'importanza sociale e ambientale per il presidio del territorio e il contrasto al dissesto idrogeologico.

Passando al **turismo**, si può dire che questo rappresenta un punto di forza dell'economia rurale della Toscana che nel settore agriturismo addirittura detiene la leadership a livello nazionale. Ciò è strettamente collegato alle città d'arte ma anche alla capacità delle aree rurali di attrarre turisti per la presenza di siti di grande pregio naturalistico e paesaggistico a cui si aggiunge il patrimonio storico culturale.

Nel 2015 sono arrivati in Toscana circa 13 milioni di turisti con un aumento rispetto all'anno precedente. Anche per il turismo aretino il 2015 è stata una buona annata in quanto sono stati registrati aumenti nelle presenze dei turisti sia italiani che stranieri (+13,4% rispetto al 2014 fonte Camera di Commercio di Arezzo).



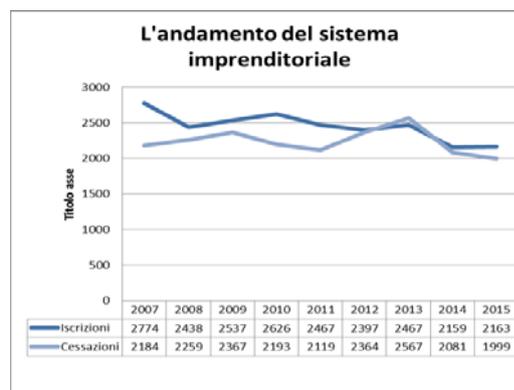
Il dato provinciale complessivo nasconde forte eterogeneità dei flussi a livello territoriale, basti pensare che l'area Aretina e il Valdarno da sole incidono per oltre 50% del totale dei turisti. Seguono le altre aree, che sono anche all'interno del territorio di competenza del GAL, la Valdichiana (12% degli arrivi e 13,7% dei pernottamenti) seguita dal Casentino (11,5% degli arrivi e 13,2% dei pernottamenti) e dalla Valtiberina (7,8% degli arrivi e 7,5% dei pernottamenti). Riguardo all'offerta ricettiva il numero di strutture è complessivamente aumentato nelle diverse aree, anche se in Casentino si registra un calo nel numero delle camere (-2,3%) e dei posti letto (-1,1%) pur mantenendo lo stesso numero di strutture, che va ricordato sono concentrate fuori dal territorio del GAL eccetto nel caso del comune di Cortona. Dall'elaborazione dei dati della tabella h) emerge una fotografia dettagliata del **flusso turistico** dei Comuni dell'area Leader, dove nel 2014 sono stati registrati 187.244 arrivi, (46,92% del totale provinciale) e 655.328 presenze (55,61% del totale provinciale). I turisti che arrivano nell'area del GAL sono per il 53,85% italiani e per il 46,15% stranieri, mentre vi pernottano il 62,50% degli stranieri e il 37,49% degli italiani. Esaminando la consistenza delle **strutture ricettive** dell'area (tabella h) risultano 920 strutture con 8.469 camere. I dati relativi alla tipologia ricettiva mostrano che la maggior parte delle strutture sono esercizi extralberghieri (798 unità) e

solo una piccola parte sono esercizi alberghieri (122 unità) e, nel dettaglio territoriale, è evidente che da un punto di vista quantitativo la capacità ricettiva è molto differenziata. Tra le strutture extra alberghiere aretine quasi la metà è rappresentata da "agriturismi" che assumono un'importanza particolare nell'area del GAL dove sono presenti 452 "agriturismi". La crescita registrata nell'offerta ricettiva ha riguardato anche gli agriturismi (+3,6% a livello provinciale), anche se l'incremento è inferiore alle altre tipologie ricettive a causa della loro numerosità. Da dati aggiornati ad aprile 2016 (tabella w) nell'area del Gal sono disponibili 7.060 posti letto in agriturismo che rappresentano 82,54% di quelli disponibili nell'intera provincia pari a 8553.

Il **sistema imprenditoriale aretino** è caratterizzato da forte presenza di imprese di piccole o piccolissime dimensioni: 94,3% delle imprese ha al massimo 9 addetti (Censimento dell'Industria 2011). Le aziende da 10 addetti in su sono quindi solo il 5,7% del totale ma in termini di occupazione hanno un peso importante, ben 46,7% degli addetti complessivi. Nel corso del decennio dal 2001 al 2011 in provincia di Arezzo, così come per il resto delle province, il tessuto economico ha subito una progressiva trasformazione con perdita di peso del manifatturiero e un aumento del terziario. Il **settore manifatturiero** contava a fine 2015 poco più di 5.000 imprese pari al 15% del totale delle imprese aretine, dal 2009 ad oggi sono state perse 200 imprese (Registro delle Imprese Camera Commercio di Arezzo). Le specializzazioni produttive più importanti sono il settore orafo, pelletteria-calzature e abbigliamento che interessano solo marginalmente il territorio di competenza del Gal. Nell'area del Gal è significativa la presenza delle **imprese artigiane** che nel 2015 hanno avuto ancora un anno difficile, dall'inizio della crisi le imprese che hanno cessato l'attività sono 1.206 in sette anni con una diminuzione media dell'1,5% annuo ed una flessione complessiva del 10,3%.

Ogni dieci imprese artigiane presenti in provincia nel 2008 una ha chiuso i battenti nei sette anni trascorsi. Dall'inizio della crisi ad oggi abbiamo assistito ad una diminuzione progressiva di anno in anno del tasso di natalità, mentre la mortalità anche se più irregolare è più elevata rispetto alla natalità.

Nel 2015 il saldo fra iscrizioni e cessazioni è di -177 imprese con una variazione rispetto al 2014 del -1,7%, ovviamente sono diminuiti anche gli occupati del settore (-1,8%) che a fine 2015 si sono attestati a 29.338 unità.



Le imprese artigiane dell'area del GAL, tradizionalmente di piccolissima dimensione, sono prevalentemente imprese individuali, la forma societaria più diffusa perché più semplice e meno costosa, seguita da società di persone. A livello territoriale le aree con la maggior presenza di imprese artigiane sono l'Area aretina (39%) e il Valdarno (26,8%), seguite da Valdichiana (15,5%), Casentino (10,6%) e la Valtiberina (7,9%). È interessante notare come, se la tendenza negativa accomuna tutte le aree della provincia, l'intensità della contrazione è diversa da territorio a territorio: la perdita è stata più sensibile in Valdarno (-2,8%) e Valtiberina (-2,1%), mentre in Valdichiana (-1,2%), nell'Area aretina (-1,1%) e soprattutto in Casentino (-0,8%) le flessioni sono state inferiori alla media provinciale.

In provincia di Arezzo nei settori del **commercio** e della **ristorazione** sono oltre 10.000 le imprese attive, in cui operano complessivamente oltre 26.000 addetti. Considerando le localizzazioni aziendali, invece che le imprese, si passa a oltre 14.000 unità locali con oltre 25.000 addetti. Rispetto al 2014 sia le imprese (+0,4%) che le localizzazioni (+0,8%) crescono in numero ma l'occupazione non dimostra lo stesso andamento. Proprio in riferimento all'occupazione è importante sottolineare che considerando le unità locali il numero degli addetti cresce dello 0,2% mentre esaminando le imprese con sede in provincia emerge una flessione del -2,6% degli addetti. Quindi nel corso del 2015 le imprese del territorio hanno perso forza lavoro che è stata assorbita nei punti vendita di imprese di altre province, naturalmente sono le imprese di dimensioni maggiori a subire le perdite occupazionali più rilevanti a causa di crisi aziendali. I dati delle unità locali permettono di osservare la rete di vendita ed anche di percepire quanta parte della rete

commerciale sia riconducibile direttamente al territorio. Le imprese del commercio sono per oltre la metà di tipo individuale e la restante parte si divide equamente fra società di persone e di capitale. Tutte le forme societarie sono in crescita numerica ad eccezione delle società di persone (-2,1%). Nello specifico dei settori, tolta la stabilità delle imprese del commercio e riparazione veicoli e del commercio all'ingrosso, l'incremento complessivo dello 0,4% è dovuto al contributo dei servizi di ristorazione le cui imprese aumentano di numero nell'ultimo anno di 45 unità (+2,1%). Il **commercio al dettaglio** si riduce a livello complessivo dello -0,1%, anche se crescono commercio ambulante (+4%), quello per corrispondenza ed elettronico (+14%), quello di frutta e verdura (+1,9%). Invece diminuisce il numero dei supermercati (-3,2%), delle macellerie (-2,9%) dei distributori di carburante (-2,1%), dei negozi di ferramenta(-3%), di edicole e cartolerie (-1,5%), dei negozi di abbigliamento(-0,6%), di calzature-pelletterie (-13,7%) e di fiori e piante (-2,5%). E' facile capire che criticità rappresenti, la diminuzione delle imprese del commercio al dettaglio per la popolazione, sempre più anziana, dei centri rurali dell'area Leader. Altra sottolineatura importante è l'aumento all'interno della ristorazione sia di bar (+2,5%) che di ristoranti (+2,5%) a dimostrazione della possibilità di espansione di queste attività anche in relazione ai flussi turistici oltre che il servizio alla popolazione.

Infine non è possibile non fare un cenno su andamento del **credito** in provincia di Arezzo, i cui dati evidenziano alcuni segnali positivi in un contesto generale incerto. Le famiglie sono le titolari di circa l'80% del totale dei depositi (oltre 5,3 dei 6,7 miliardi complessivi) anche se la crescita è rallentata rispetto al 2014 (2,6% contro 6,9%). E' uno dei motivi per cui la vicenda Banca Popolare dell'Etruria ha avuto grande impatto negativo sulla popolazione e una così vasta risonanza mediatica; basti pensare che in alcuni piccoli centri era l'unico istituto di credito presente. I prestiti bancari ai residenti si attestano a oltre 9,2 miliardi di euro a fine 2015 che rappresentano l'8,3% del totale dei prestiti in regione Toscana. I prestiti dopo tre anni di flessione tornano a crescere (+1,1%) però quasi esclusivamente a beneficio di imprese medio-grandi. Resta critica la situazione delle attività più piccole come dimostrato dalla diminuzione ulteriore del credito erogato alle piccole imprese (-4,2%) e alle famiglie produttrici (-3,5%). Il tasso di decadimento dei prestiti (rapporto fra flusso di nuove sofferenze e consistenza dei prestiti ad inizio periodo)

si attesta a dicembre 2015 al 5,6%, un valore piuttosto alto e superiore a quello medio regionale (3,5%). Il tasso di decadimento delle imprese è più elevato di quello delle famiglie, in particolare le piccole imprese dal 3,6% del 2014 sono passate all'8% di quest'anno. Purtroppo la provincia di Arezzo presenta un livello, fra quelli delle province toscane, più del doppio del livello minimo registrato a Firenze (2%).

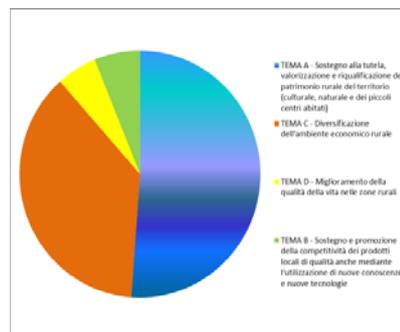
Dall'analisi che precede si evidenzia quanto segue:

- La presenza di un **patrimonio artistico-culturale** notevole e di numerose aree di pregio paesaggistico e ambientale che rappresentano il vero valore aggiunto del territorio disponibile per la popolazione residente e per i turisti.
- La **riduzione della popolazione** in tutti i Comuni montani e periferici dimostra lo spopolamento delle aree marginali e conferma la tendenza alla concentrazione della popolazione nei centri maggiori e di fondovalle per la vicinanza ai servizi essenziali.
- L'**occupazione**, ha subito un'erosione, il **tasso di disoccupazione** nel 2001 era del 4,63% ma a distanza di dieci anni è aumentato a 7,93% con livelli preoccupanti di disoccupazione femminile e giovanile.
- L'**agricoltura**, nonostante la diminuzione del numero di aziende, degli addetti e della superficie agricola ha assunto, soprattutto nelle aree marginali, anche una funzione sociale e ambientale oltre alla produzione di numerosi prodotti tradizionali e di qualità (Allegato 11).
- Presenza di **boschi e foreste** che rappresentano una risorsa importante ma che necessita di un collegamento con le aziende della filiera al fine di superare la debolezza strutturale delle imprese forestali.
- Necessità di integrare e sostenere le microimprese dei settori **artigianato, commercio e turismo** ed incentivare la **diversificazione dell'attività agricola** .

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Azione	Spesa pubblica	Incidenza
	attivata/e		%
TEMA A Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati)	313 aA "Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala...."	75.000,00	1,31
	313 aB "Incentivazione di attività turistiche - Commercializzazione .. di servizi turistici.."	29.884,23	1,28
	323 b "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	1.382338,78	24,05
	322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"	4.259.813,43	74,12
Totale		5.747.036,44	51,16
TEMA C Diversificazione dell'ambiente economico rurale	312 a "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali"	2.336.912,36	55,76
	312 b "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività commerciali"	1.112.864,86	26,55
	313 b "Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche"	741.017,14	17,68
Totale		4.190.794,36	37,31
TEMA D Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	321 a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali"	187.847,05	31,7
	321 b "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali in aree rurali"	416.753,79	68,93
Totale		604.600,84	5,38
TEMA B Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale"	641.915,69	92,96
	133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"	48.614,47	7,04
Totale		690.513,16	6,15
Totale Generale		11.232.962,80	100%

Il Gal Appennino Aretino nella programmazione 2007-2013 ha individuato come tema principale "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio" rendicontando €5.747.000,00 corrispondenti al 51,16% delle risorse complessive (TEMA A).



Il tema secondario è stato "Diversificazione dell'ambiente economico rurale" con l'erogazione di € 4.190.000,00 pari al 37,31% delle risorse (TEMA C), e infine gli altri due temi, attivati con una dotazione finanziaria simile: "Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" con il 5,38% delle risorse (TEMA D) e "Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie" con il 6,15% delle risorse (TEMA B). Nel corso dell'attuazione, gli obiettivi della Strategia sono stati rispettati e raggiunti come da programmazione iniziale.

Il tematismo principale individuato ha permesso di accrescere anche la competitività delle imprese in quanto ha sostenuto interventi volti al loro radicamento sul territorio. E' infatti indispensabile attivare/finanziare azioni volte alla valorizzazione del territorio affinché questo possa offrire motivo di permanenza ed investimento alle imprese e alla popolazione residente. L'obiettivo perseguito è stato quello di rendere il contesto sociale più vivibile, offrendo quei servizi essenziali, di natura pubblica e privata, che rendono un paese o una zona gradevoli per viverci, indipendentemente dalla difficoltà logistica di abitare ed investire in una zona rurale rispetto ad una città. In questo contesto, si sono inserite in modo determinante, le misure afferenti al TEMA A in particolare la 322 e la 323/b e quelle del tema C "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" in modo da favorire l'insediamento nelle zone rurali di imprese destinate ad offrire quei servizi alla persona di cui la popolazione necessita per continuare a "vivere" certe aree lontane dalla città.

Sono proprio le Misure afferenti al TEMA C che sono state trattate anche dal Valutatore per evidenziare il "valore aggiunto" Leader:

Misura 312 a "Sviluppo attività artigianali" n.° 115 imprese finanziate di cui:
n.65 interventi innovativi

n 63 innovazione di processo

n. 2 innovazione di servizio/prodotto

Misura 312 b "Sviluppo attività commerciali" n.° 83 imprese finanziate di cui:

n.31 interventi innovativi

n 17 innovazione di processo

n.14 innovazione di servizio/prodotto

Misura 313 b "Sviluppo attività Turistiche" n.° 29 imprese finanziate di cui

n.14 interventi innovativi

n.14 innovazione di servizio/prodotto

Il Gal ha attivato i quattro i tematismi per attuare la massima integrazione possibile tra operatori del territorio. Ognuno è diventato di sostegno all'altro, i piccoli villaggi, i servizi sociali i centri commerciali naturali, il patrimonio culturale da un lato, l'artigianato, il commercio, il turismo e l'agricoltura dall'altro.

Inoltre si è dimostrata vincente, tanto che la Regione Toscana al momento della verifica sull'attuazione ha riassegnato oltre 700.000,00€ di premialità, la scelta temporale della propria programmazione; che ha visto l'attivazione nelle prime due annualità dei progetti destinati a beneficiari soggetti pubblici lasciando alle annualità successive gli interventi destinati ad operatori privati. Infatti la qualificazione ed il miglioramento della qualità della vita devono essere propedeutici agli interventi legati al "settore economico". Un piccolo centro riqualificato e "rivissuto" ben si presta ad ospitare anche attività turistiche, artigianali e commerciali.

Il Gal Appennino Aretino nel primo semestre del 2015 ha completato l'attuazione della propria Strategia, i progetti sono stati conclusi ed accertati quasi tutti entro il dicembre 2014, nei primi mesi del 2015 sono stati infatti accertati e liquidati esclusivamente le domande relative alla Misura 124 : 4 domande della prima fase e 17 della seconda fase.

Il Gal ha pertanto concluso tutti i progetti entro i termini previsti dal Documento Attuativo Regionale ed accertato tutte le domande. Nel 2015 sono stati accertati anche tutti i

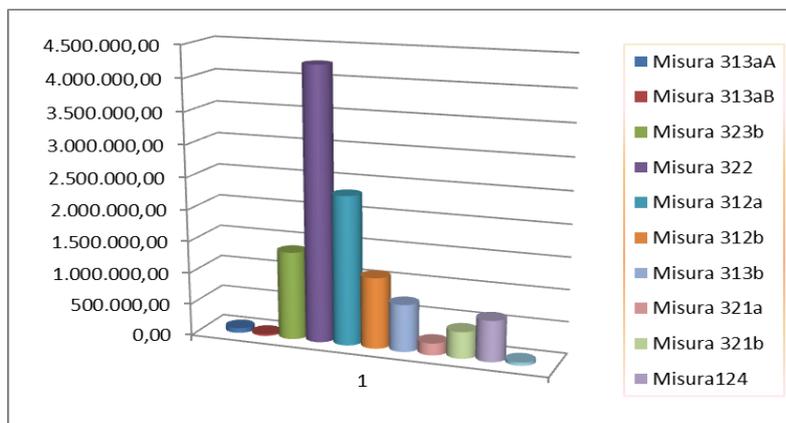
progetti relativi alla Misura 421 "Cooperazione interterritoriale", che ha visto il Gal Appennino Aretino impegnato sia sul progetto complessivo "Via Francigena e dintorni ..." che "Le vie del castagno...".

A settembre 2015 il Gal Appennino Aretino ha inoltrato alla Regione Toscana il proprio Piano Finanziario a saldo dove ha confermato quanto già cristallizzato nel 2014, infatti a conclusione della programmazione sono risultate economie pari a € 19.740,20 corrispondenti al 0,18% delle risorse complessive. La positiva performance è stata ottenuta grazie ad un attento monitoraggio dei progetti che ha reso possibile l'erogazione del 99,82% della spesa pubblica.

In conclusione il Gal ha raggiunto gli obiettivi prefissati nella Strategia di Sviluppo assegnando il 100% delle risorse e rendicontandone il 99,82%, con un calo del 0.18%, ...un funzionario regionale con il quale il Gal è nato ci diceva che *"nei Programmi Operativi, a consuntivo, un calo fisiologico nella norma si attesta dal 2% al 3%"*

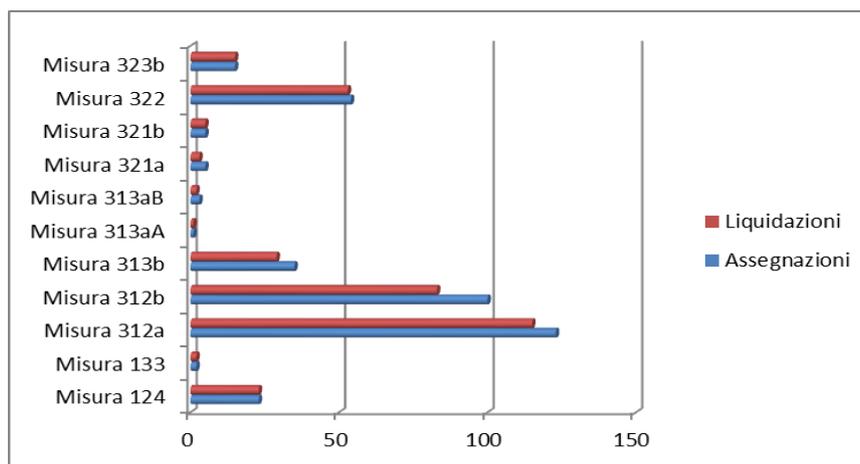
VISIVAMENTE... L'IMPATTO LEADER 2007-2013

Le risorse



Numero di Beneficiari

MISURA	BANDI I FASE		BANDI II FASE		TOTALE STRATEGIA	
	n° Beneficiari		n° Beneficiari		n° Beneficiari	
	Assegnati	Liquidati	Assegnati	Liquidati	Assegnati	Liquidati
Misura 124	4	4	19	19	23	23
Misura 133	1	1	1	1	2	2
Misura 312a	50	45	73	70	123	115
Misura 312b	59	48	41	35	100	83
Misura 313b	22	17	13	12	35	29
Misura 313aA	1	1			1	1
Misura 313aB	2	2	1		3	2
Misura 321a	5	3			5	3
Misura 321b	5	5			5	5
Misura 322	22	22	32	31	54	53
Misura 323b	11	11	4	4	15	15
TOTALE	182	159	184	172	366	331





"Le vie del Castagno: valorizzazione delle risorse economiche, ambientali, turistiche e culturali tipiche del territorio toscano"



"Via Francigena e dintorni: Vie tematiche storico religiose e di collegamento alla Via Francigena"

Beneficiario	Misura/ Realizzazione	Spesa Pub. Rend. €
Unione Comuni Valtiberina	323b Recupero antiche strutture legate alla lavorazione della castagna (seccatoio) ripristino itinerari	32.970,54
	313Aa Creazione itinerari turistici/ itinerari tematici e iniziative didattiche/segnaletica turistica	10.969,00
Comune di Ortignano-Raggiolo	323B Riqualificazione/sistemazione seccatoio	111.135,64
	313Aa Sistemazione, riqualificazione percorso, realizzazione itinerario	14.654,31
	321B Realizzazione area mercatale/punto vendita San Giustino	67.786,74
Unione Pratomagno	313Aa azione comune: applicazione multimediale e cartellonistica	2.440,00
	323B riqualificazione area / realizzazione castagneto monumentale modello	4.813,26
	TOTALE	244.769,49

Beneficiario	Misura	Realizzazione	Spesa Pub. Rend. €
Comune di Cortona	322	Riqualificazione collegamento C.S. di Cortona con S.M. Nuova	66.291,57
	3131aA	Realizzazione struttura di accoglienza vicino Santuario di Migliari	702,58
Comune di Pergine Valdarno	322	Recupero di strada storica in località Migliari	44.289,68
	313aA	Recupero di struttura di accoglienza in Badia Prataglia	702,58
Comune di Poppi	322	Riqualificazione di struttura di accoglienza in Badia Prataglia	56.291,57
	313Aa	Attività di promozione	702,58
Comune di Chiusi Verna	322	Riqualificazione di struttura ad accoglienza povera in località Rimbocchi	60.577,57
	313Aa	Opere edilizie per punti sosta in Loc. Val della Meta	5.422,43
Comune di Chitignano	313Aa	Opera di una struttura in legno in Loc. Rosina e Taena;	11.994,15
	313Aa	Realizzazione di un itinerario turistico - da Badia a Ruoti e Castelnuovo Berardenga.	46.382,29
Unione Comuni Valtiberina	313aA	Sentiero dal castello di Montauto; Attraversamento dei torrenti Sovara; Cerfone	44.807,94
			338.164,94

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

Il rinvio della pubblicazione del bando relativo alla Misura 19, inizialmente previsto a settembre 2015, poi a gennaio ed infine aprile 2016, ha portato il Gal Appennino Aretino all'effettuazione di incontri nel territorio che si sono protratti nel tempo. L'incertezza anche sull'ammissibilità delle misure, che il GAL per la prima volta si è trovato a scrivere contestualmente alla SISL, lo ha fatto agire in modo prudente, svolgendo incontri comprensoriali e settoriali, limitando gli incontri plenari e di largo coinvolgimento.

Il Gal, per le Misure destinate ad operatori privati, principalmente ha incontrato tutte le categorie economiche provinciali e zonali, portavoce di un interesse collettivo territoriale.

Molti sono stati anche i singoli contatti, visto il radicamento del Gal nel territorio in cui opera, infatti le precedenti programmazioni hanno visto finanziare numerose microimprese che hanno riconosciuto nel GAL e nei finanziamenti LEADER, quel valore aggiunto rispetto ad altre linee di finanziamento. I molteplici contatti sono stati raccolti in apposite schede di rilevamento che hanno aiutato la scelta delle misure da inserire nella programmazione.

Gli incontri svolti con tutti gli Enti del territorio e con le categorie economiche sono serviti sia per informare sulle opportunità prospettate dalla nuova fase di programmazione che a raccogliere i principali interessi e bisogni espressi da Enti e PMI dell'area, nella logica di una concertazione *bottom up* da sempre alla base della filosofia LEADER.

Sono state organizzate riunioni presso la sede del GAL e presso le sedi di alcuni soci del GAL, con l'obiettivo di illustrare le azioni attivabili nella Strategia che il GAL doveva definire. Successivamente sono stati incontrati, singolarmente o in piccoli gruppi per settore di intervento, gli operatori e gli Enti. Le riunioni così organizzate hanno avuto carattere prettamente operativo ed hanno visto coinvolti anche i referenti tecnici dei singoli organismi. L'impostazione descritta ha permesso di comprendere in maniera precisa quali fossero le aree di interesse e le linee di intervento programmate dagli Enti così come le criticità e necessità espresse dagli operatori del settore privato. Gli incontri, vista anche la vastità del territorio, soprattutto con gli Enti pubblici sono stati svolti presso la sede del

Gal, per area e per categorie economiche. Di seguito si riporta una sintesi delle attività sviluppate dal GAL. Si precisa che nell'ambito di ciascuno incontro organizzato dal GAL è stata predisposta documentazione a supporto da consegnare agli intervenuti.

L'elenco degli incontri sotto riportato si riferisce a riunioni collettive ma il Gal svolge regolarmente anche colloqui individuali, con apposite scheda di rilevamento, sulla base delle singole richieste ed esigenze espresse dalle organizzazioni private o enti pubblici o da singoli operatori.

DATA	OGGETTO INCONTRO	PARTECIPANTI
14/07/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure settore agricolo	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Agricole
01/06/2016	Incontro di concertazione - PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Pratovecchio-Stia
30/05/2016	Aree interne verifica complementarietà	Cabina di regia
19/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Area Pratomagno – Valtiberina Comuni di: Civitella in Val di Chiana, Loro Ciuffenna, Caprese Michelangelo, Pieve santo Stefano, Sestino, Pergine Valdarno, Monte San Savino, Badia Tedalda, Bucine Anghiari, Castiglion Fibocchi, Castelfranco -Pian di Scò,
19/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure artigianato	Rappresentanti delle Associazioni di categoria artigiane
18/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Capolona
18/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Area Casentino - Val di Chiana Comuni di: Ortignano-Raggiolo, Talla; Chitignano, Bibbiena, Castel Focognano, Poppi, Chiusi della Verna, Subbiano, Lucignano, Castiglion Fiorentino, Marciano della Chiana
17/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020- Misure commercio	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Commercio
13/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure Agricole	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Agricole
11/05/2016	Assemblea dei Soci del Gal Appennino Aretino Informativa su PSR 2014-2020 – Misura 19 – solidità finanziaria	Camera di Commercio di Arezzo, Unione Comuni Casentino, Unione Comuni Pratomagno, Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Comune di Castiglion Fiorentino, Comune di Cortona, Comune di Marciano della Chiana, Comune di Lucignano, CNA, Confartigianato, Associazione Industriali, Confesercenti, Coldiretti, Associazione Regionale Allevatori Toscana
11/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure artigianato	Rappresentanti delle Associazioni di categoria artigiane
06/05/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure settore agricolo	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Agricole

5/05/2016	Psr 2014/2020 – Misure Leader	Società operanti in ambito di energie alternative
19/04/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Unione Comuni Montani del Pratomagno, Cumune di Loro Ciuffenna)
14/04/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure forestali	Consulenti in ambito forestale
16/02/2016	Incontro di concertazione - PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Loro Ciuffenna
13/02/2016	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure forestali	Società operanti in ambito forestale
08/01/2016	Aree interne verifica complementarietà	Cabina di Regia, Ministero e funzionari regionali
07/01/2016	Aree interne verifica complementarietà	Cabina di Regia, Ministero e enti territoriali
11/12/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Bucine
18/11/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure settore agricolo	Rappresentanti delle Associazioni di categoria Agricole
08/10/2015	Aree interne verifica complementarietà	Cabina di Regia
10/09/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure settore commercio	Rappresentanti ordine professionale commercio
20/07/2015	Aree interne verifica complementarietà	Ministero
16/07/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Area Val di Chiana - Val d'Ambra - Pratomagno Comuni di: Castiglion Fiorentino, Marciano della Chiana, Cortona, Pergine Valdarno, Lucignano, Civitella in Val di Chiana, Bucine e Unione dei Comuni Pratomagno
18/06/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche/private	Unione Montana Valtiberina e imprese turistiche
17/06/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Area Casentino Comuni di: Talla, Pratovecchio-Stia, Ortignano-Raggiolo, Subbiano, Castel Focognano, Chitignano, Capolona, Bibbiena, Poppi, Chiusi Della Verna
26/05/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche/private	Comune di Subbiano
13/05/2015	Assemblea dei Soci del Gal Appennino Aretino Informativa su PSR 2014-2020 – Misura 19	Camera di Commercio di Arezzo, Unione Comuni Valtiberina, Unione Comuni Pratomagno, Comune di Bucine, CNA, Confartigianato, Associazione Industriali, Confcommercio, Confagricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti,
03/02/2015	Incontro di concertazione PSR 2014 – 2020 - Misure pubbliche	Comune di Loro Ciuffenna

Il Gal Appennino Aretino ha partecipato ed è stato coinvolto anche in incontri inerenti progetti di cooperazione, di seguito si riporta elenco rinviando al paragrafo 6.6 per la descrizione puntuale delle misure che verranno attivate.

Incontri di Animazione su proposte di Cooperazione		
	OGGETTO INCONTRO	PARTECIPANTI
21/06/2016	Proposta per progetto cooperazione "Modelli educativi non formali e promozione di rete territoriali per lo sviluppo locale"	Gal Natisono Friuli Venezia Giulia, Ente Nazionale Formazione Addestramento Professionale Friuli Venezia Giulia, Dipartimento gestione sistemi agrari alimentari e forestali, dell'Università di Firenze, Unione dei Comuni del Casentino, Gal Start Mugello, Dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste, Dipartimento della formazione e psicologia dell'università di Firenze, Unione Nazionale dei Comuni Montani della Toscana,
15/06/2016	Confronto per progetto cooperazione "I Cammini di Dante"	Gal Start, Comune Marradi, PECOGEIE, Gal L'Altra Romagna
10/06/2016	Verifiche progettuali "I cammini di Francesco in Toscana"	Confcommercio Arezzo
18/05/2016	Incontro a Marradi per progetto di cooperazione "I cammini di Dante"	Gal Start, Comune di Marradi, Parco Foreste Casentinesi, PECOGEIE, GAL Altra Romagna

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

Sulla base dell'analisi del contesto dei precedenti punti 2.3 e 2.4 e tenuto conto dei risultati della precedente fase di programmazione 2007-2013, è stato possibile individuare quelli che sono i punti di forza (Strengths) e di debolezza (Weaknesses), dell'area del Gal e come far sì che questi diventino Opportunità (Opportunities) per un territorio che si trova in un'area marginale viste le minacce ed i rischi (Threats) generati da particolari condizioni del contesto.

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di numerosi piccoli centri e nuclei abitati diffusi in tutti i Comuni dell'area del Gal	Fenomeni di abbandono e degrado dei piccoli centri e delle aree marginali del Gal
Presenza di pregevole patrimonio artistico-culturale, ambientale e naturale	Fenomeni di spopolamento e di invecchiamento degli abitanti dei piccoli centri dell'area del Gal
Elevata attrattività naturalistica, artistico, culturale e religiosa	Degrado/Perdita del patrimonio storico/artistico/culturale e naturalistico dell'area
Presenza di numerosi percorsi di interesse turistico (paesaggio - tradizione rurale e enogastronomia, rilevanza storico architettonica)	Scarse infrastrutture viarie e ferroviarie e difficile accessibilità dei servizi.
Presenza di numerose microimprese (artigianato - commercio - turismo) diffuse nel territorio	Ridotto dimensionamento e scarsa competitività delle microimprese e dei servizi offerti

Presenza di prodotti anche di eccellenza, legati alle caratteristiche del territorio	Frammentazione e numerosità di percorsi storici/culturali naturalistici, trascurati e poco fruibili
Presenza significativa di boschi e foreste da utilizzare ai fini economici	Scarsa propensione a fare Sistema e creare reti tra i diversi attori del territorio
Presenza di numerose aziende agricole di produzioni di qualità	Elevata stagionalità dei flussi turistici
Capacità delle aziende agricole di diversificare la propria attività	Filiera foresta- legno frammentata
	Insufficiente attività di trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità.
Opportunità	Rischi
Migliorare la qualità della vita della popolazione residente	Perdita competitività del sistema economico locale
Diversificare l'economia delle zone rurali per incrementare nuove opportunità di lavoro	Diminuzione dell'occupazione con attenzione per giovani e donne
Presidio del territorio	Marginalizzazione delle aree e aumento fragilità
Sostenere la presenza di microimprese per aumentare la competitività.	Elevata stagionalità del turismo con ripercussioni sulla qualità dei servizi
Favorire lo sviluppo di microimprese con propensione all'innovazione e all'integrazione fra settori e di filiera	Concorrenza dei territori limitrofi
Prossimità con territori con forti attrazioni turistiche e culturali	Dissesto idrogeologico e abbandono del territorio
Propensione alla diversificazione delle aziende agricole e forestali a servizio del territorio	Perdita della recettività del territorio

Alla luce di quanto sopra esposto e tenuto conto in modo particolare di quanto emerso dall'animazione territoriale per questa programmazione, il partenariato ha confermato la maggior parte delle scelte effettuate nel precedente periodo di programmazione (2007-2013).

Si elencano i fabbisogni rilevati che hanno portato prima alla definizione degli obiettivi e di conseguenza alle priorità d'intervento:

- Riqualficazione e consolidamento di servizi e spazi inclusivi per la popolazione locale;
- Miglioramento della conoscenza e della fruizione delle risorse del territorio;
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- Crescita e mantenimento dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, forestali, artigianli, commerciali e turistici);
- Tutela e gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali;
- Sostegno e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito;

5. OBIETTIVI

Gli ambiti tematici scelti dal Gal Appennino Aretino sono frutto di un'approfondita analisi scaturita dai fabbisogni individuati nel paragrafo precedente e che perseguono l'obiettivo di favorire lo sviluppo Rurale dell'intero territorio.

Sono stati individuati due ambiti tematici:

1. **Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali;**
2. **Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali**

Come nelle precedenti programmazioni, il Gal Appennino Aretino ha sempre ritenuto vincente una politica di integrazione e complementarietà fra le Misure destinate a soggetti pubblici con quelle indirizzate ad operatori privati anche in una perfetta divisione finanziaria. Come si evince dalla tabella sotto riportata all'ambito tematico 1 sono indirizzate le Misure destinate ad Enti Pubblici mentre all'ambito 2 afferiscono le misure destinate alle imprese. La scelta di ambiti tematici ulteriori da quelli indicati nel bando è dovuta proprio alla necessità di collegare misure destinate ad Enti con quelle destinate ad imprese in un unico grande tema Unificante per creare un PROGETTO INTEGRATO DI SVILUPPO TERRITORIALE. Al partenariato del Gal, non sembrava che nessuno degli altri ambiti indicati rispondesse a quello che era emerso dall'animazione e concertazione d'area. Gli ambiti tematici sono stati individuati a seguito di un'analisi dei fabbisogni del territorio, che nella logica di progettazione "dal basso" individua, prima le priorità di intervento, le misure, poi gli obiettivi specifici, i grandi obiettivi e su questi fonda la propria Strategia di sviluppo del territorio. Un territorio, quello del Gal Appennino Aretino, che richiede prima di tutto SOSTEGNO sia ai servizi alla popolazione che allo sviluppo economico locale. L'area di pertinenza del Gal Appennino Aretino si presenta con delle peculiarità molto importanti sia dal punto di vista naturalistico che di pregio culturale ma è anche disseminata di piccole, piccolissime località abitate, frazioni che oltre a caratterizzare l'area, rappresentano da un lato una ricchezza, storica, di tradizioni di gastronomia, ma dall'altro anche un grande patrimonio da mantenere e riqualificare. La ricerca di una qualità dove è alto il livello di vivibilità viene perseguita in modo

spasmodico, è pertanto importante che un territorio anche evolvendosi, rispetti le proprie caratteristiche endogene, e possa contare su quei servizi necessari alla permanenza sia di giovani che anziani oltre a poter diventare fonte di reddito perché attrattivo per i turisti: un piccolo centro rappresenta il "quieto" vivere e lo scignò di tesori passati. Vivere in Arezzo o in un grande Comune è sicuramente più facile che rimanere a Sestino, Badia Tedalda o Montemignaio, ecco perché il Gal, come un attento osservatore da un punto di vista privilegiato, si deve fare promotore anche per quelle realtà troppo marginali e lontane dal "chiasso" urbano, con interventi, magari piccoli ma mirati alle esigenze più immediate. E' con questa logica quindi che non è possibile intervenire solo su una riqualificazione pubblica, su una piazza, un bene di pregio culturale, un restauro o un museo, ma è altrettanto determinante sostenere anche le attività economiche, micro imprese dei settori artigianato commercio, turismo e agricoltura che "quel villaggio contribuiscono a rivitalizzare. Dei 30 Comuni presenti nell'area del Gal, ben 8 sono sotto i 2.000 abitanti, 8 sotto i 4.000 e 9 comuni sono tra i 5.000 e i 10.000. Solo 5 Comuni quindi si possono definire "grandi" ovviamente relativamente alle aree rurali, infatti se poi si vanno ad analizzare i dati da vicino tantissime sono le zone omogenee definite (dall'art.2 del decreto Ministeriale n. 1444 del 1968) come Zone A che comprendono numerosi centri storici e aree classificate come Tessuti Storici, ad esempio un grande comune come Cortona ha oltre 90 zone A; si veda tabella i) per maggiori dettagli.

Nell'area del Gal Appennino Aretino sono anche presenti pievi e castelli di straordinaria bellezza, palazzi medioevali, bellissimi centri storici, ben due borghi sono fra i "più belli d'Italia" (Anghiari e Poppi), ma anche due mete spirituali riconosciute a livello mondiale Camaldoli e La Verna. In aggiunta sono presenti aree di pregio ambientale e naturalistico come un Parco Nazionale, uno dei più estesi di Europa, e molte aree protette. Percorsi storici, culturali e naturalistici "infiniti" che necessitano solo di essere collegati. E' importante infatti valorizzare questo enorme patrimonio affinché diventi un'opportunità per il territorio sia dal punto di vista culturale, artistico che naturalistico. Si vuole infatti valorizzare l'esistente, potenziandolo, riqualificandolo ma soprattutto metterlo in rete al fine che le peculiarità degli uni diventino valore aggiunto per gli altri. Nei territori marginali come quello del Gal Appennino Aretino, la cosa più difficoltosa è quella di fare sistema in modo che l'uno possa diventare moltiplicatore e cassa di risonanza per l'altro. Ecco perché

il Gal ha condiviso i Grandi obiettivi individuati nel PSR della Regione Toscana: anche se grandi, sono dai piccoli territori che possono iniziare i cambiamenti.

Nello schema che segue, il Gal Appennino Aretino vuole evidenziare come sia forte il collegamento tra gli ambiti tematici individuati con i "Grandi obiettivi" che si raggiungono attraverso obiettivi specifici.

Ambiti Tematici	Grandi Obiettivi	Obiettivi Specifici
<p>Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali</p>	<p><u>Territori Rurali con più opportunità per chi ama viverci</u></p>	stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
		promuovere un accesso più vasto alle risorse culturali e ambientali;
		favorire la diversificazione dei Territori Rurali con più opportunità per chi ama viverci;
		mantenere vivi i territori marginali al fine di mantenere la popolazione residente attraverso il mantenimento di servizi sia per la popolazione anziana che per i giovani che possano trovare opportunità di lavoro;
		Godere dei diritti di cittadinanza quale presupposto per lo sviluppo economico e il mantenimento di un territorio rurale;
<p>Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali</p>	<p><u>Migliorare la competitività delle aziende e delle filiere creando opportunità di lavoro</u></p>	favorire l'integrazione all'interno delle filiere attraverso incentivi agli investimenti per un miglior coordinamento tra i vari attori delle filiere per raggiungere tra il segmento agricolo e quello della trasformazione e commercializzazione;
		Attivare e rafforzare le attività di trasformazione e vendita presso le aziende;
		migliorare le abilità imprenditoriali, migliorare la logistica e le attività extragricole di supporto;
		creare le condizioni economiche perché le aziende agricole possano continuare la propria attività raggiungendo i necessari obiettivi di reddito, mantenendo l'occupazione e il presidio del territorio;
	<p><u>Agricoltori e selvicoltori protagonisti nella tutela dell'agroecosistema e nella lotta ai cambiamenti climatici.</u></p>	affrontare l'assenza di un collegamento fra risorse forestali e aziende trasformatrici;
		superare la debolezza strutturale delle imprese forestali e la conseguente difficoltà a garantire una continuità produttiva;
		Favorire la stabilità dei versanti e il contenimento del dissesto idrogeologico;

Oltre ai grandi obiettivi individuati dal Gal, ovviamente i fabbisogni soddisfano anche agli obiettivi TRASVERSALI : Ambiente, Mitigazione dei cambiamenti climatici, Innovazione.

Al fine di raggiungere detti obiettivi, il Gal Appennino Aretino ha cercato di concentrare le risorse su poche misure destinate ad Enti Pubblici mentre per le imprese, al fine di finanziare tutti i settori economici, sono state attivate sei Misure. Il Gal ha ritenuto importante infatti finanziare, anche se con una minima cifra (€1.000.000,00), le imprese del settore artigianato, commercio e turismo viste le richieste emerse dal territorio, ma soprattutto alla luce anche della positiva esperienza della precedente programmazione. Infatti sono quelle imprese che il Gal ha visto crescere da vicino e che veramente rappresentano quell'anello di congiunzione con il tessuto sociale da un lato e con il mondo agricolo dall'altro. Si tratta di micro-imprese, spesso a livello familiare che rappresentano anche il presidio di un territorio ed mantenimento di una "tradizione". Per le imprese agricole, vista l'importanza che queste rivestono nel Programma di Sviluppo Rurale e nell'area del Gal Appennino Aretino, sono state individuate tre misure, destinandogli complessivamente ben € 3.500.000,00. Il Gal Appennino Aretino ha condiviso le scelte regionali che hanno permesso di riappropriarsi anche dei beneficiari del settore agricoltura che non erano inseriti nella programmazione del Gal da Leader Plus.

In breve si riassumono le misure e il relativo peso finanziario rispetto alla SISL.

Per gli **Enti Pubblici**

7.6.1 "Sviluppo e Rinnovamento Villaggi" € 3.000.000,00 che rappresenta il 31,34% della SISL ed il 63,97% dell'ambito 1;

7.6.2 "Riqualificazione valorizzazione del patrimonio culturale" € 1.440.045,10 che rappresenta, il 15,04% della SISL ed il 30,70% dell'ambito 1;

7.5 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala", € 250.000,00 il 2,61% della SISL ed il 25% dell'ambito 1, è programmata anche per la Misura 19.3 di cooperazione;

per le imprese

4.1.1 "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende Agricole" €1.250.000,00, il 13% della SISL ed il 28% dell'ambito 2;

6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole" € 1.250.000,00, il 13% della SISL ed il 28% dell'ambito 2;

8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione ... dei prodotti delle foreste" € 1.000.000,00, il 10% della SISL ed il 22% dell'ambito 2;

6.4.3 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività ARTIGIANALI"
€ 330.000,00 il 7% della SISL ed il 3% dell'ambito 2

6.4.4 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività COMMERCIALI"
€ 340.000,00, l'8% della SISL ed il 4% dell'ambito 2;

6.4.5 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività TURISTICHE"
€ 330.000,00, il 7% della SISL ed il 3% dell'ambito 2

La seguente tabella riassume le scelte effettuate e il relativo peso finanziario di ogni Misura:

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Operazione	Incidenza
	attivata/e	%
AMBITO 1 Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali	Misura 7.6.1 "Sviluppo e rinnovamento villaggi"	63,97%
	Misura 7.6.2 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	30,70%
	Misura 7.5 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"	25,00%
Totale		49%
AMBITO 2 Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali	Misura 4.1.1 "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende Agricole"	28%
	Misura 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole"	28%
	Misura 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione ... dei prodotti delle foreste"	22%
	Misura 6.4.3 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività ARTIGIANALI"	7%
	Misura 6.4.4 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività COMMERCIALI"	8%
	Misura 6.4.5 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività TURISTICHE"	7%
	Totale	
Misura di cooperazione	Misura 7.5.1 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"	100%
Totale		4%
Totale Generale		100%

La tabella che segue mette in relazione le Misure con i grandi obiettivi e obiettivi specifici e con TARGET che consentono la valutazione qualitativa e quantitativa, ove possibile facendo riferimento al Reg.(UE) n.808/2014

Grandi Obiettivi	Obiettivi specifici	Misure	TARGET	unità misura
	stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	villaggi riqualificati	n.
"Territori Rurali con più opportunità per chi ama viverci";			popolazione rurale che beneficia di migliori servizi	%
	promuovere un accesso più vasto alle risorse culturali e ambientali;	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	immobili riqualificati	n.
	favorire la diversificazione dei Territori Rurali con più opportunità per chi ama viverci;			
	mantenere vivi i territori marginali al fine di mantenere la popolazione residente attraverso il mantenimento di servizi sia per la popolazione anziana che per i giovani che possano trovare opportunità di lavoro;	7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	tabellonistiche, cartelloni, materiale informativo realizzato	n°
	Godere dei diritti di cittadinanza quale presupposto per lo sviluppo economico e il mantenimento di un territorio rurale;			
				percorsi realizzati/recuperati
			Popolazione rurale che beneficia di migliori infrastrutture	%
			Incremento turisti	%
"Migliorare la competitività delle aziende e delle filiere creando opportunità di lavoro"	favorire l'integrazione all'interno della filiera attraverso incentivi agli investimenti per un miglior coordinamento tra i vari attori della filiera per raggiungere tra il segmento agricolo e quello della trasformazione e commercializzazione;	4.1.1 - "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende Agricole"	investimenti realizzati aziende agricole	n° %
	attivare e rafforzare le attività di trasformazione e vendita presso le aziende;	6.4.1 -Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	aziende agrituristiche sostenute	n° %
	migliorare le abilità imprenditoriali , migliorare la logistica e le attività extragricole di supporto;	6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività COMMERCIALI	investimenti di microimprese settore commercio	n° %
	creare le condizioni economiche perché le aziende agricole possano continuare la propria attività raggiungendo i necessari obiettivi di reddito , mantenendo l'occupazione e il presidio del territorio;	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività TURISTICHE	investimenti di microimprese settore turismo	n° %
		6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività ARTIGIANALI	investimenti di microimprese settore artigianato	n° %
			Aumento di fatturato	%
"Agricoltori e selvicoltori protagonisti nella tutela dell'agroecosistema e nella lotta ai cambiamenti climatici".	affrontare l'assenza di un collegamento fra risorse forestali e aziende trasformatrici;	8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	tecnologie realizzate	n°
	superare la debolezza strutturale delle imprese forestali e la conseguente difficoltà a garantire una continuità produttiva;		terreni agricoli e forestali	%
	favorire la stabilità dei versanti e il contenimento del dissesto idrogeologico;			
Obiettivi trasversali		Tutte le Misure	Diminuzione emissioni	%
			Riduzione consumi energ	%
			Contrasto al dissesto idrog	%
			Innovazione di processo e di prodotto	%

In tabella sono riportati gli indicatori relativi alle Misure ed una loro quantificazione

Misure	Indicatori quantificati	unità misura		Spesa pubblica
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	villaggi riqualificati	n°	30	3.000.000,00
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	immobili riqualificati	n°	30	1.440.045,00
7.5 -Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	tabellonistiche cartelloni	n°	10 100	382.000,00
	materiale informativo realizzato		1000	
	percorsi realizzati/recuperati	n. Km	4 40	250.000,00
4.1.1 - "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende Agricole	investimenti realizzati	n°	25	1.250.000,00
6.4.1 -Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	aziende agrituristiche sostenute	n°	25	1.250.000,00
6.4.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole : COMMERCIO	investimenti di microimprese settore commercio	n°	14	340.000,00
6.4.5 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole : TURISMO	investimenti di microimprese settore turismo	n°	7	330.000,00
6.4.3 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole : ARTIGIANATO	investimenti di microimprese settore artigianato	n°	14	330.000,00
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	Investimenti tecnologici realizzati	n°	20	1.000.000,00
				9.572.045,00

I risultati attesi sono valutati anche con i seguenti indicatori. Il valore riportato rappresenta una stima, una quantificazione puntuale sarà effettuata nella fase di selezione dei progetti.

Indicatori	Quantificazione	
popolazione rurale che beneficia di migliori servizi	%	30
popolazione rurale che beneficia di migliori infrastrutture	%	30
incremento turisti	%	3
aziende agricole (finanziate)	%	8
aziende agrituristiche (finanziate)	%	5
microimprese settore artigianato (finanziate)	%	1
microimprese settore commercio (finanziate)	%	1
microimprese settore turistico (finanziate)	%	1
aumento fatturato	%	1
terreno agricolo e forestale	%	8

In riferimento agli obiettivi trasversali comuni con il PSR e, che riguardano tutte le misure della Strategia, il Gal adotterà la stessa metodologia regionale. Inoltre si rende disponibile a collaborare con il Valutatore indipendente della Regione Toscana per l'elaborazione definitiva degli indicatori qualitativi e quantitativi.

6 STRATEGIE

Le scelte strategiche del GAL Appennino Aretino per stimolare lo sviluppo locale nell'area Leader sono contenute nei due ambiti tematici individuati.

Sostegno a servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali

Come emerge dall'analisi dell'area e dall'animazione territoriale, i comuni rurali hanno maggiori difficoltà nel rispondere ai fabbisogni di servizi alla popolazione e di conservazione e valorizzazione del notevole patrimonio culturale ed ambientale fruibile sia dai residenti che dai visitatori. Il GAL ha selezionato le Misure 7.6.1, 7.6.2 e 7.5 destinate agli Enti del territorio per migliorare gli spazi e le strutture pubbliche a disposizione della popolazione, per rafforzare l'attrattività turistica dell'area, che indirettamente favorisce anche la diversificazione dell'economia delle microimprese che operano in zone marginali (vendita diretta prodotti, ospitalità, intrattenimento...). Saranno premiati gli investimenti dei Comuni montani e quelli che partecipano alla "Strategia delle Aree interne".

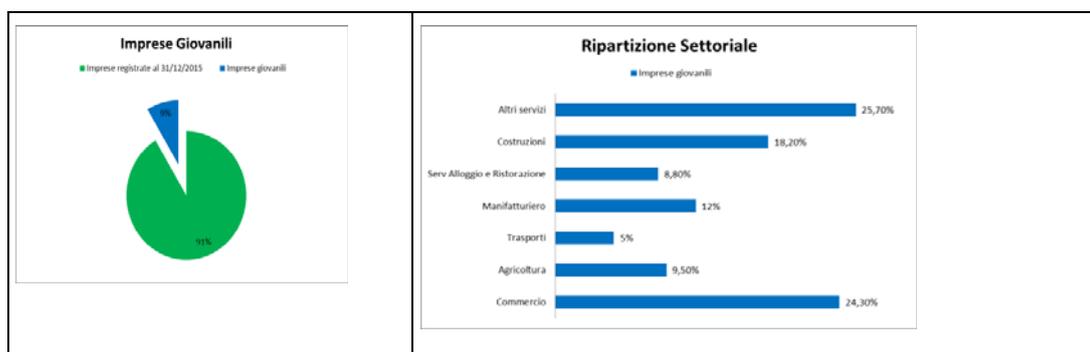
La Misura 7.5 è stata individuata anche per sviluppare la Misura 19.3 "Cooperazione". La cooperazione tra Gal è un'attività caratteristica di Leader che consente di mettere in rete soggetti di territori di diverse regioni o stati europei che condividono un progetto. Il Gal Appennino Aretino vuol realizzare un progetto che coinvolga tutta l'area Leader attorno ad un sistema di itinerari storico, culturali e religiosi. In questo progetto più soggetti cooperano ad un'azione collettiva locale che sia stabile nel tempo, e anche se la Misura 7.5 è realizzata dagli Enti del territorio favorisce il tessuto produttivo locale e quindi lo "sviluppo economico".

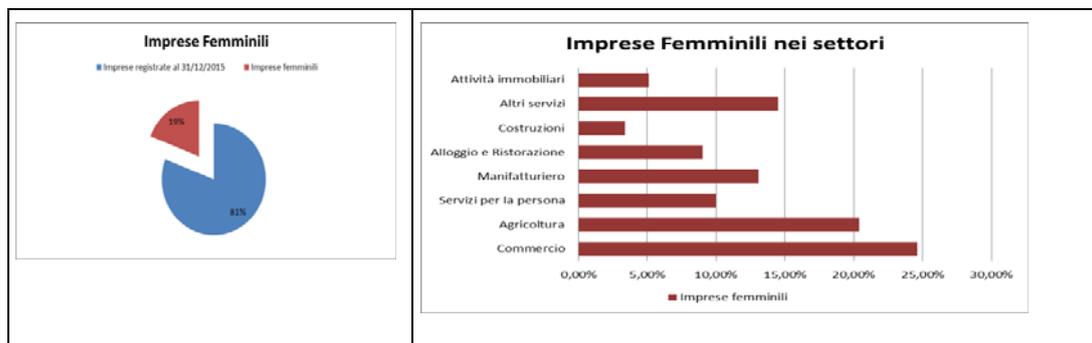
Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali

Come emerge dall'analisi dell'area e dall'animazione territoriale, il sistema delle imprese agricole, artigiane e del commercio e turismo sono state colpite duramente dalla crisi economica che ha determinato un rilevante calo dell'occupazione e degli investimenti

sostenuti dalle imprese. Gli effetti negativi, oltre a influenzare la permanenza sul mercato delle imprese, incidono sul fenomeno dello spopolamento e sul presidio e protezione del territorio in cui operano le aziende. Il GAL ha selezionato le Misure 4.1, 6.4.1, 8.6 e una Misura rispettivamente commercio, turismo e artigianato per favorire il superamento di debolezze strutturali, più o meno diffuse a livello territoriale, che spesso non consentono di valorizzare produzioni agroalimentari con un forte legame con il territorio (produzioni tipiche e di qualità certificata o da agricoltura biologica). Queste Misure sono tutte destinate a beneficiari privati e il GAL ha voluto dedicare il sostegno esclusivamente alle microimprese dei diversi settori che sono il vero motore delle aree marginali. In particolare con le Misure selezionate per le imprese agricole si vuol incentivare alcune fasi del ciclo produttivo (trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali), implementare la diversificazione delle attività agricole e sviluppare un collegamento fra le risorse forestali dell'area e le aziende della filiera forestale. Questi interventi oltre ad integrare il reddito a livello locale svolgono funzioni ambientali e sociali. Anche le microimprese dei settori commercio, turismo e artigianato assumono a livello locale oltre alla funzione economica anche quella di servizio ad una popolazione sempre più anziana e distante dai servizi essenziali. Si vogliono sostenere prioritariamente gli esercizi che operano in aree marginali e soggette a spopolamento per migliorare la qualità della vita dei residenti e dei potenziali visitatori. Il GAL ha scelto di attivare queste Misure anche con una dotazione finanziaria inferiore alle esigenze privilegiando il segmento agroalimentare.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia la consistenza delle imprese giovanili e femminili in provincia di Arezzo e la loro incidenza sul totale delle imprese.





6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate

In questo paragrafo si elencano le Misure che il Gal Appennino Aretino ha adottato per la propria SISL. Le schede di Misura integrali, sono allegate alla SISL (ALLEGATO A1)

- 4.1.1 "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende Agricole"
- 6.4.1 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"
- 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala"
- 7.6.1 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"
- 7.6.2 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"
- 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste"
- 6.4.3 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività ARTIGIANALI"
- 6.4.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività COMMERCIALI"
- 6.4.5 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività TURISTICHE"

6.2 Misura 19.4

L'attuazione della Strategia Integrata di Sviluppo Rurale del Gal Appennino Aretino impegnerà operativamente la struttura del GAL almeno fino al 31/05/2022 per una spesa pubblica totale di € 1.249.070,31 calcolata sulla base dei parametri stabiliti nel bando regionale. Per quanto riguarda la struttura tecnica si rimanda al punto 1 a) del presente documento ed al mansionario previsto nel regolamento Interno (Allegato 3). Il GAL ha previsto di mantenere e valorizzare le professionalità sviluppate all'interno della struttura nelle precedenti fasi di programmazione, potendo così contare su una consolidata

esperienza da mettere al servizio degli obiettivi da raggiungere. Eventuali ulteriori consulenze e/o collaborazioni saranno valutate sulla base delle necessità eventualmente emerse durante l'attuazione del programma. Il business plan che segue riporta la stima dei costi basata su quelli consolidati nella passata gestione e quelli che obbligatoriamente il Gal, in quanto società consortile a responsabilità limitata, è tenuta a sostenere.

Si fa presente altresì che il prospetto rispetta quanto previsto nel bando, ovvero:

- le spese di animazione ed acquisizione di competenza non sono inferiori al 30%;
- che l'importo previsto per il Responsabile Tecnico Amministrativo rispetta i parametri richiesti;
- che non sono previste spese per incarichi tecnici a componenti il Consiglio di Amministrazione;
- il personale dipendente imputato completamente a LEADER non svolge altre mansioni all'interno del GAL;
- non sono state inserite le spese non ammissibili (irap, interessi passivi...) che vengono ripianate dal cofinanziamento soci come stabilito da Delibera di Consiglio di Amministrazione.

	2016 ¹	2017	2018	2019	2020	2021	2022 ²	Totale per tipologia
Spese per il personale	100.260,53	145.260,53	145.260,53	145.260,53	145.260,53	145.260,53	102.760,53	929.323,71
• di cui per attività di animazione ed acquisizione di competenze	40.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00	42.500,00	507.500,00
Rimborsi spese (personale e amministratori)	1.000,00	3.000,00	2.000,00	3.000,00	2.000,00	2.000,00	1.500,00	14.500,00
Spese per formazione e aggiornamento del personale	-	1.000,00		1.000,00		1.000,00		3.000,00
Acquisto o noleggio arredi, attrezzature dotazioni d'ufficio. Hardware & Software	1.500,00	3.000,00	2.000,00	3.000,00	3.000,00	2.000,00		14.500,00
Spese correnti (affitto locali, utenze, pulizie, cancellerie, assistenza informatica.....)	7.369,78	19.739,56	19.739,56	19.739,56	18.739,56	18.739,56	7.369,78	111.437,36
Spese societarie (oneri, tributi, diritti, notaio, imposte e tasse)		2.000,00		2.000,00	2.000,00	2.000,00		8.000,00
Consulenze specialistiche: Accertamento finale		12.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00		72.000,00
Spese per consulenze professionali (notaio, sindaci, consul societaria, fiscale, ecc.)	3.835,62	7.671,24	12.171,24	11.671,24	11.671,24	12.671,24	8.835,62	68.527,44
• di cui sindaco revisore	2.035,62	4.071,24	4.071,24	4.071,24	4.071,24	4.071,24	2.035,62	24.427,44
• di cui consulenza del lavoro, tenuta contabilità e redazione bilancio	1.800,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00	1.800,00	21.600,00
Spese per piano valutazione ..materiale informativo (sito, depliant...)		1.281,80	1.500,00	1.000,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00	8.781,80
Spese bancarie ed assicurative (fidjussione, gestione cc, assicurazioni locale sede...)	1.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	19.000,00
TOTALE PER ANNUALITA'	114.965,93	197.953,13	200.671,33	204.671,33	201.671,33	203.671,33	125.465,93	1.249.070,31

¹ Nell'annualità 2016 sono stati inseriti i costi riferiti al secondo semestre.

² Nell'annualità 2022 sono stati inseriti i costi riferiti al primo semestre.

6.3 Carattere integrato della strategia

Il Gal Appennino Aretino ha programmato la propria Strategia coerentemente con le esigenze dei singoli territori rurali per migliorare l'efficacia delle risorse disponibili a livello locale. La Strategia si basa su due ambiti tematici ognuno dei quali contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi definiti e al contempo consente il massimo livello di integrazione tra le Misure attivate. Come già esplicitato nei paragrafi precedenti, le misure sono state attivate tenendo conto che l'una è di completamento dell'altra e che ciascuna, in funzione dei soggetti interessati a cui è destinata nell'attuazione, svolge un ruolo fondamentale e determinante nel coinvolgimento dei diversi settori economici assicurando un carattere multisettoriale alla Strategia. Il territorio di competenza del Gal necessita principalmente di interventi a sostegno della diversificazione economica ed a supporto del mantenimento del territorio pertanto l'aggregazione delle Misure attivate consente di contribuire allo sviluppo locale complessivo dell'area tramite:

- il sostegno ad investimenti di aziende agricole per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e per la diversificazione dell'attività (4.1.1 e 6.4.1), il sostegno ad investimenti di microimprese del commercio, turismo e artigianato e il sostegno ad investimenti di operatori della filiera forestale (6.4.3, 6.4.4 e 6.4.5);
- il sostegno agli Enti del territorio per lo sviluppo locale (7.6.1), per favorire la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali (7.6.2) e per aumentare l'attrattività del territorio ai fini della pubblica fruizione e di opportunità economiche (7.5) per la cittadinanza e i potenziali visitatori.

La coerenza interna è facilmente dimostrata dalle correlazioni esistenti fra le Misure selezionate e soprattutto dalla funzionalità delle scelte fatte a seguito di un'intensa animazione territoriale, finalizzata ad incoraggiare approcci innovativi e collaborazione tra operatori pubblici e privati che garantiscono lo sviluppo basato sulle risorse endogene dei territori rurali. La multisettorialità della Strategia consente di integrare più settori economici e amplifica gli effetti diretti dei finanziamenti alle singole aziende producendo effetti indiretti sociali e ambientali dovuti al coinvolgimento di tutto il tessuto produttivo locale.

Infatti la Strategia si inserisce in un contesto di politiche locali di sviluppo e il suo carattere multisettoriale e gli ambiti di intervento (pubblici e privati) impongono un raccordo funzionale con gli altri strumenti di pianificazione territoriale che necessariamente ha orientato e determinato le scelte prioritarie del Gal.

Dall'attività di animazione territoriale è emerso, ovviamente, che le risorse finanziarie disponibili per l'area sono insufficienti alle esigenze rilevate e, per raggiungere una certa massa critica la Strategia si concentra su obiettivi specifici e molteplici soggetti generando un impatto a livello locale complementare con le altre linee di intervento.

Ad esempio la Camera di Commercio ha un programma rivolto alle imprese dell'intero territorio provinciale per l'internazionalizzazione delle imprese e la certificazione dei loro processi produttivi. Il sostegno viene dato per promuovere la tutela del "Made in Italy" ed il mantenimento sui mercati internazionali per il settore manifatturiero, per sostenere l'adesione alle certificazioni volontarie delle filiere oro, moda e agroalimentare. In particolare alle imprese che producono o commercializzano prodotti agro-alimentari viene finanziato il percorso per l'ottenimento della certificazione "Green Care" con l'obiettivo di distinguere sul mercato i prodotti realizzati con cicli produttivi a basso impatto ambientale. Le Associazioni di categoria di tutti i settori (agricoltura, artigianato e industria, commercio e turismo) rappresentando il punto di vista del sistema imprenditoriale svolgono attività di assistenza tecnica alla produzione e commercializzazione delle imprese e attività promozionale quali i mercati dei produttori, festival e fiere enogastronomiche ecc. Utilizzando gli strumenti finanziari quali Misura 1, 2 e 3 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, Asse1, 2 e 3 del POR FESR 2014-2020 e Asse A e C del POR FSE 2014-2020.

Il Gal invece, interviene esclusivamente nelle aree rurali a favore delle microimprese finanziando piccoli investimenti, prioritariamente nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari e della filiera forestale. Questa scelta si è basata anche sui risultati positivi ottenuti con la programmazione 2007/2013 (paragrafo 2.5) nei settori artigianato, commercio e turismo mentre non sono stati riproposti gli interventi sui prodotti che rientrano nei sistemi qualità (Misura 133) e sviluppo di nuovi prodotti e processi nel settore agricolo (Misura 124) per la scarsa adesione a livello locale.

Contestualmente il Gal finanzia per gli Enti Pubblici investimenti coerenti con la programmazione locale delle "Aree interne", "Ciclo-pista dell'Arno", progetti di interesse regionale come la "Via Francigena e i vari Cammini" e gli "Attrattori culturali".

Per completezza si rinvia al paragrafo 8 "Demarcazione, complementarità e sinergia con gli altri strumenti programmatici".

6.4 Innovazione e valore aggiunto

Arrivati a questo punto della Strategia il rischio è quello di essere ripetitivi ma per spiegare l'innovatività della Strategia proposta dal GAL Appennino Aretino si deve dire che è stata elaborata secondo la metodologia Leader. Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo cambiamenti ed effetti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso i GAL, il decentramento amministrativo (progettazione e l'attuazione, demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, in tutte le sue componenti economiche tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, per rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni, metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. Questa la teoria ma, dopo quasi 20 anni, il valore aggiunto di leader nella pratica è il tempo e le risorse impiegate per costruire relazioni tra operatori locali ed elaborare una strategia integrata perché costruita collettivamente. La Strategia proposta è una progettazione portata avanti simultaneamente per più beneficiari e su diverse misure e l'innovazione è rappresentata da:

- progetti che producono vantaggi collettivi di cui beneficiano direttamente alcuni e indirettamente la collettività (ambiente e territorio);
- progetti che rispondono a un bisogno locale di una parte della popolazione (agricoltura sociale);
- progetti trasferibili in quanto le iniziative finanziate possono essere replicate in altri territori;
- progetti che favoriscono lo sviluppo di filiere locali per sostenere produzioni identitarie e tipiche dell'area e creare occupazione.

6.5 Animazione

Era il 1997 quando la parola "animazione" si accompagnava esclusivamente al significato di villaggio turistico, sono passati 19 anni e su Wikipedia si trova ancora solo **"animazione turistica"** *è l'insieme delle attività di carattere ludico, sportivo e ricreativo svolte all'interno di una struttura ricettiva da personale dedicato per intrattenere i clienti, favorirne la conoscenza reciproca e facilitare loro la fruizione dei servizi e delle opportunità che la struttura e l'ambiente circostante offrono*.

Ma allora, cosa è l'ANIMAZIONE ?

E' l'insieme delle attività svolte all'interno di "un'area" da personale dedicato per favorire la conoscenza e facilitare la fruizione dei servizi e delle opportunità che "un territorio" e l'ambiente circostante offrono.

Potrebbero bastare queste poche parole per definire quello che è il compito dell'**animatore territoriale**.

Il territorio rurale, ricco di valori, identità, usi, costumi, tipicità, vincoli, storia e cultura rappresenta un bene comune del quale avere cura e sul quale fondare politiche di sviluppo territoriali e socio-economiche sostenibili e competitive. "L'animazione territoriale" quindi come strumento privilegiato per accompagnare i territori nella fase di auto-conoscenza e di definizione di strategie e progetti di sviluppo sostenibili. Il Gal come "accompagnatore" che sta accanto ai tanti protagonisti vitali della società, che li aiuta a capire i problemi, ad utilizzare le proprie risorse culturali, ambientali, intellettuali e finanziarie. Il Gal Appennino Aretino presente da quasi 20 anni nel territorio della provincia di Arezzo si è da sempre fatto promotore ed è stato parte integrante nella programmazione del territorio.

Anche nel periodo di programmazione 2014-2020 il Gal ha attuato per la definizione della Strategia e successivamente per la sua attuazione attiverà un percorso di animazione finalizzato a supportare ed aiutare le realtà locali (cittadinanza, imprese, Enti...)

Il percorso di animazione prevede quindi diverse attività:

- *"ricerca azione"*³: fare e recepire informazioni da un territorio e renderlo partecipe;
- *assistenza tecnica alla concertazione, progettazione*: cercare di fare squadra, fare integrazione fra progettualità pubbliche e private;

³ Giuseppe De Rita *Studioso di Scienze Economiche e Sociali e Presidente del CENSIS* ha dato un'interessante definizione di ricerca azione: "fare autocoscienza di comunità per produrre capacità di autogoverno". E' questo l'obiettivo vero della riforma istituzionale: produrre pratiche di autogoverno consapevoli, di quelli che sono i bisogni, gli interessi, i processi di trasformazione di un territorio"

- *assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e accertamento dei progetti:* accompagnare, aiutare collaborare con i beneficiari al fine di portare avanti il proprio investimento, come elemento di un progetto complessivo;
- *informare, diffondere i risultati raggiunti:* dimostrare la valenza di Leader rafforzando la consapevolezza dell'importanza nel fare Sistema, dare vita a relazioni fra territori per abitare in maniera attiva un presente sempre più interdipendente.

Il Gal Appennino Aretino inoltre, visto che si pone come strumento a disposizione del territorio in cui opera, è disponibile nella propria animazione a mettere in campo tutte quelle attività necessarie a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo anche all'intercettazione dei fondi FESR che nella programmazione 2014-2020 sono indirizzati sull'intero territorio regionale.

L'ANIMATORE: STRUMENTO PER UN PROGRAMMA INTEGRATO TERRITORIALE



Il Gal Appennino Aretino, presente nel territorio della provincia di Arezzo, fin dal 1997, ha al suo interno professionalità che nel tempo si sono specializzate come "agenti di sviluppo" e che mettono a disposizione le proprie "conoscenze" per Enti pubblici ed imprese. L'ufficio del Gal Appennino Aretino infatti è aperto tutti i giorni presso la propria sede ed organizza,

per esempio, in fase di apertura dei bandi riunioni ed incontri nel territorio e nelle sedi dei soci, in modo da avvicinarsi sempre più agli attori locali.

Inoltre, come già esplicitato dettagliatamente nel paragrafo successivo "Piano della Comunicazione" il Gal attua in due fasi principali la propria animazione:

- 1) una prima fase iniziale, finalizzata principalmente a creare attenzione e interesse nei confronti della Strategia e a diffondere informazioni mirate sulle opportunità (promozione dei bandi e delle varie modalità di accesso ai finanziamenti e informazioni relative alle procedure, ai criteri di selezione e alle condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili);
- 2) una seconda fase mirata a diffondere gli esiti istruttori, come le graduatorie e la conoscenza sui risultati complessivi.

Il Gal infatti ha verificato ormai negli anni che lo strumento più efficace è proprio quello di incontrare enti ed imprese, avere contatti continui e costanti con il fine di verificare l'avanzamento progettuale e aiutare a risolvere le problematiche che via via si possono presentare. Anche per questo argomento si rimanda al paragrafo 10 e 11 che riporta puntualmente gli strumenti di cui il Gal si è dotato: mailing list specifiche e settoriali, news letter, sistema di monitoraggio e cronoprogrammi sia per l'avanzamento fisico che finanziario dei progetti e dell'intera Strategia.

6.6 Cooperazione

Vi sono molte zone in Italia percorse da antiche vie che nei secoli sono state attraversate soprattutto dai pellegrini. Questi tracciati contribuiscono a dare vita ad un ampio sistema di itinerari di pellegrinaggio vivo e percorribile ancora oggi. I motivi che sono alla base di questi tipi di progetti nascono dall'esigenza di fornire possibilità di sviluppo e di crescita ai territori toscani interessati. In tutto il territorio regionale sono infatti presenti testimonianze storico-religiose espressione del periodo nel corso del quale si è andato strutturando un reticolo di vie che si possono ricollegare al tema del turismo religioso-culturale. Nella passata programmazione 2007-2013 il GAL Appennino Aretino, in partnership con altri GAL toscani quali il GAL LEADER Siena e il GAL Lunigiana, ha partecipato al progetto di Cooperazione interterritoriale "Via Francigena e dintorni: Vie

tematiche storico religiose e di collegamento alla Via Francigena". L'obiettivo di questo progetto è stato quello di promuovere, attraverso un approccio multidimensionale (vedi la creazione del sito www.aroundfrancigena.it), le diverse valenze degli itinerari storici e religiosi toscani per sviluppare forme di turismo sostenibile e dunque sostenere anche la qualità e la competitività dell'ambito rurale coinvolto. In questo senso nella nuova programmazione verranno valorizzati alcuni percorsi che attraversano il territorio della provincia di Arezzo con il coinvolgimento delle istituzioni locali, del tessuto imprenditoriale e delle popolazioni con la creazione di una rete consolidata e sostenibile. Il GAL Aretino, in continuità con la precedente programmazione e proseguendo sulla scia del progetto "Around Francigena", sostiene l'idea progettuale di potenziare gli itinerari storico/religiosi e culturali nel proprio territorio di competenza. Il percorso collegherà tutto il territorio sfruttando delle vie già esistenti in sinergia con linee di finanziamento sia ministeriali che regionali. Il GAL Aretino infatti è stato coinvolto nella progettazione con alcuni GAL Toscani: GAL START Mugello e GAL LEADER Siena e con altri GAL i cui territori sono limitrofi: GAL Altra Romagna, GAL Orvietano, GAL Alta Umbria. I percorsi individuati a seguito dei diversi incontri di animazione sono principalmente quattro:

1. La via Romea di Stade dal Passo di Serra verso il Comune di Chiusi della Verna e fino ad Arezzo per proseguire verso Castiglion Fiorentino e Cortona ad incontrare il territorio umbro sul lago Trasimeno.
2. Le Vie di Francesco che proviene dalla Romagna in particolare dal Comune di Dovadola passando da Chiusi della Verna e poi verso Assisi e Roma.
3. Il cammino di Dante Alighieri da Ravenna attraverso il Mugello a Firenze e da Firenze verso il Casentino per ritornare attraverso il Parco nazionale a Ravenna.
4. La Cassia Vetus che attraverso la strada Setteponti da Firenze passando per il Valdarno arriva ad Arezzo dove incontra la Romea di Stade.

Ovviamente il primo passo necessario sarà quello di effettuare una progettazione d'area in modo da poter collegare in un unico "grande progetto" le diverse emergenze. Inoltre, vista l'ampiezza del territorio e il budget riferito alla Misura 19.3 molto limitato (il 4% dell'intera Strategia corrispondente a € 382.000,00), il Gal Appennino Aretino si orienterà principalmente su interventi finalizzati al recupero di sentieri e alla realizzazione di

strumenti che implementeranno la loro fruibilità e visibilità. La misura individuata per la cooperazione è la 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche su piccola scala". Il tipo di sostegno sarà concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile. I beneficiari interessati saranno gli enti del territorio quali i Comuni, Unione dei Comuni e il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. L'operazione risponde al fabbisogno n. 16 "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6b "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Anche se il progetto di cooperazione è in fase embrionale, nel senso che necessariamente dovremo avere una progettazione complessiva prima di poter stabilire il dove intervenire e con chi, il Gal impiegherà le procedure di evidenza pubblica che si renderanno necessarie al fine di garantire la massima pubblicità, trasparenza, e diffusione delle informazioni.

I criteri di selezione terranno prioritariamente conto dei seguenti elementi:

- legame tra il progetto presentato e il tema catalizzatore sviluppato nella Strategia Integrata di sviluppo locale;
- valore aggiunto della cooperazione alla strategia;
- carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
- coinvolgimento di almeno due territori eligibili;
- sostenibilità finanziaria e temporale delle attività sviluppate.

La selezione dei beneficiari avverrà a seguito di una valutazione rispetto ai criteri di selezione sopra enunciati, sarà pertanto prodotta una graduatoria nella quale, al di sotto di un determinato punteggio, le proposte verranno escluse dall'ammissibilità. Il Gal Appennino Aretino inoltre ha deciso, a seguito dell'animazione territoriale, che la misura di cooperazione 19.3 sarà coadiuvata da ulteriori risorse destinate alla Misura 7.5 compresa nella Strategia di Sviluppo Locale (19.2). Vogliamo necessariamente lasciare un segno indelebile in tutto il territorio, dove la scarsità finanziaria non può frenare una progettualità integrata d'Area. Sarà posta, comunque, la massima attenzione procedurale nell'attuare tali realizzazioni.

7 PIANO FINANZIARIO

(VEDI ALLEGATO B)

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Nel primo periodo della sua attuazione Leader ha operato come Programma di Iniziativa Comunitaria, con finanziamenti e regole *ad hoc*, per poi essere integrato come approccio nella programmazione regionale dello sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2007/2013. I cambiamenti nelle modalità operative che Leader ha subito nel corso del tempo non hanno mai messo in discussione le caratteristiche del metodo. Nel periodo di programmazione 2014/2020 l'approccio CLLD (Community-Led Local Development) viene proposto dal regolamento generale sui fondi strutturali e di investimento europei (FEASR, FESR, FSE e FEAMP). La Regione Toscana ha scelto di inserire l'approccio Leader in ambito FEASR, lasciando ai GAL la selezione delle Misure della Strategia che, ovviamente, deve essere coerente con il Programma di Sviluppo Rurale della Toscana, complementare e sinergico con gli altri strumenti di programmazione che intervengono sul territorio. La tabella che segue sintetizza le correlazioni esistenti tra i diversi strumenti di programmazione che agiscono a livello locale e mette in evidenza la complementarietà e la sinergia fra il PSR e gli ambiti tematici della Strategia del GAL Appennino Aretino collegando le Misure. Il Programma Operativo Regionale FSE raggruppa tutte le azioni a favore dello sviluppo delle risorse umane (occupazione). Quindi il campo di azione della SISL (Fondo FEASR) è conseguentemente complementare con gli obiettivi del Fondo Sociale Europeo e interviene promuovendo lo sviluppo economico delle imprese e quindi anche l'occupazione. Inoltre la Strategia non prevede interventi di istruzione e formazione con chiara demarcazione con quelli specifici del Fondo Sociale Europeo.

La SISL è anche complementare e sinergica con il Programma Operativo Regionale FESR, in particolare con l'Asse 3 "Promuovere la competitività delle PMI" e l'Asse 5 "Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali" in particolare con le linee di Azione "Gli Etruschi e le antiche città dell'Etruria" che coinvolge direttamente il Comune di Cortona e "il Medioevo e la via Francigena" con l'interessamento di tutta l'area del Gal.

Per quanto riguarda la demarcazione, la SISL finanzia, a differenza del POR FESR, aziende agricole e nei settori artigianato, commercio e turismo, esclusivamente piccoli investimenti per microimprese. Per quanto riguarda gli Enti pubblici, la linea di azione "Gli Etruschi e le antiche città dell'Etruria" ricade direttamente su un solo comune (Cortona) che con il Gal realizzerà progetti diversi, mentre l'altra linea di Azione non interessa direttamente il territorio di competenza del Gal.

Attualmente, anche a livello locale, stiamo vivendo una fase di transizione a seguito di cambiamenti nelle competenze e di modifiche istituzionali che a fine percorso produrranno una semplificazione e modernizzazione a tutti i livelli, basti pensare alla riforma delle Province o del Servizio Sanitario Regionale. Naturalmente in questa programmazione non abbiamo strumenti a livello provinciale (Piani Territoriali di coordinamento, Piani di Sviluppo Socio Economico delle Comunità Montane, PASL, PLSR) come in passato e, inoltre, negli ultimi anni le risorse finanziarie a disposizione degli Enti si sono significativamente ridotte sia per i tagli dei trasferimenti che per le misure restrittive come il Patto di Stabilità. In questo contesto si inseriscono gli interventi di riassetto organizzativo e istituzionale della Regione Toscana (L.R. 1/2009, L.R. 1/2015, L.R.22/2015). Contesto nel quale, a livello locale, il Gal Aretino non ha programmato finanziamenti diretti in ambito socio-sanitario, scolastico o dei trasporti ma piuttosto ha scelto di intervenire in continuità e coerenza con strumenti già sperimentati dalla Regione dando priorità nella selezione dei progetti alle imprese femminili, di giovani o quelle che attivano tirocini.

Riguardo alla tutela del paesaggio e cura del territorio, la Regione ha messo a punto un programma pluriennale che unisce piano energetico, tutela ambientale e prevenzione rischi. La Strategia del Gal è coerente con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) in quanto ha attivato alcune Misure che finanziano interventi di prevenzione del dissesto, di tutela ambientale (acqua, rifiuti energia) e mobilità sostenibile mentre altre prevedono criteri di premialità per progetti che perseguono innovazione, cambiamenti climatici e ambiente.

Passando alle Misure del Programma di Sviluppo Rurale della Toscana, il Gal si è impegnato sulla "caratterizzazione e demarcazione" delle operazioni attivate con la Strategia. Infatti in tutte le Misure del Gal sono stati inseriti dei criteri di selezione che

premano i Comuni D e quelli delle Aree Interne e nel caso delle imprese, i giovani e le donne e, in particolare, per le aziende agricole la professionalizzazione del richiedente. Al fine di dare una chiara indicazione sull'ambito in cui si vuol costruire le azioni collettive alla base della Strategia, abbiamo declinato puntualmente gli investimenti da finanziare rispetto a quanto previsto nelle schede di Misura del PSR come ad esempio nel caso della Misura 4.1.1 concentrata esclusivamente nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Considerando il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (PRS) della Regione Toscana, si riscontra grande complementarietà e sinergia con i progetti di interesse regionale prioritariamente con il n.4 "Politiche per le aree interne e per la montagna", n.5 "Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti..." n. 7 "Sviluppo Rurale e agricoltura di qualità" e n.22 "Turismo e Commercio".

Ci sono progetti già realizzati nel territorio che con l'approccio integrato saranno valorizzati anche a livello interregionale quali "Le vie storico-religiose" e "la ciclopista dell'Arno". Lo sviluppo di nuove forme di sistema integrate pubblico/privato per la promozione e la fruizione del territorio permette da un lato di tutelare il patrimonio, dall'altro di incrementare la competitività di microimprese che operano in zone marginali.

Come già detto la DEMARCAZIONE è netta per territorio, tipologia di investimento e beneficiario.

Infine, parte del territorio del GAL Appennino Aretino è interessato dalla "Strategia d'Area Casentino e Valtiberina" per le aree interne (l'Accordo di Partenariato prevede che la programmazione 2014/2020 intervenga su "Strategia Nazionale Aree Interne"). Si tratta di aree che presentano maggiori problematiche di marginalità e di perifericità, in termini di tempi di percorrenza, rispetto ai centri con i servizi di base. La progettazione delle aree interne si è concentrata sulla creazione di una rete di servizi a livello territoriale basata su soluzioni innovative e sulla diversificazione del sistema economico. Per la sua attuazione è prevista l'azione congiunta di diversi fondi e la creazione di sinergie tra azione nazionale, regionale e locale. La Strategia d'Area è stata elaborata con un percorso che in alcune fasi ha coinvolto anche il Gal Appennino Aretino (vedi paragrafo 3) ed è prossima alla firma dell'Accordo Quadro. I Comuni delle aree interne sono tutti compresi nell'area di

competenza del GAL Appennino Aretino e, le due Strategie, oltre al territorio condividono anche l'obiettivo di contrastare i fenomeni di spopolamento e di migliorare la qualità della vita delle comunità locali e come già detto, il GAL ha previsto di dare priorità sia a beneficiari pubblici che privati che si trovano nei comuni delle aree interne.

In attesa di verificare le priorità d'intervento sulla stesura definitiva della Strategia delle aree interne si può sottolineare la complementarità tra le Misure e le Azioni relative alle due progettazioni come specificato nella tabella.

Ambiti Tematici della SISL	Misure SISL	PSR 2014-2020 Regione Toscana	POR FESR 2014-2020	AREE INTERNE STRATEGIA D'AREA CASENTINO VALTIBERINA	FSE
Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	l'Asse 5 "Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali"	Azione 2.7.1 Officine del saper fare – Officine Capo d'Arno"	Asse A Occupazione"
	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	Misura 7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico		Azione 5.4 "Mobilità dolce e turismo Slow	
Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali	7.5 sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistica e su piccola scala	Misura 7.3 Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.		Azione 5.1 Monti dello Spirito terra di cammini	
	4.1.1 - "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende Agricole	Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali;	Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Azione4.1 Produzione, Promozione e vendita prodotti di qualità di casentino e Valtiberina	Asse A Occupazione
6.4.1 -Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	Misura 8		Azione 3.2 Adeguamento di un sistema viario di collegamento tra i comparti turistici		

	8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.		dell'Alpe della Luna" (PSR8.6) Azione 3.1 Adeguamento del sistema viario multifunzionale nel complesso Forestale Pratomagno Casentino" (PSR8.6)
	6.4.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività COMMERCIALI	Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Asse 3 - Promuovere la Competitività delle PMI	
	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività TURISTICHE			Azione 5.3 "Aggregare e Innovare: reti di impresa per lo sviluppo di nuovi prodotti turistici..."POR FESR azione 1.1.2b
	6.4.3 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività ARTIGIANALI	Misura 8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.		

9 PIANO DI FORMAZIONE

Il Gal Appennino Aretino sostiene la formazione del proprio personale ritenendola fondamentale per portare avanti la propria mission; lo sviluppo e il potenziamento delle risorse umane sono alla base del raggiungimento di obiettivi positivi, che motivino i dipendenti a svolgere al meglio il loro compito e permettono di:

- far acquisire conoscenze e competenze;
- colmare eventuali lacune a causa di cambiamenti normativi;
- creare piani di valorizzazione e sviluppo dei talenti.

L'attività formativa verrà svolta per tutto il periodo di programmazione e coinvolgerà tutte le professionalità del GAL. Sul piano operativo, la formazione si avvarrà di corsi specialistici e particolare attenzione sarà destinata alle attività formative fruibili a distanza. In termini di fabbisogni formativi, vista anche l'evoluzione della normativa cui il GAL dovrà attenersi nell'attuazione della Strategia, le aree di approfondimento e aggiornamento dovranno riguardare:

- normativa in materia di appalti pubblici;
- normativa in materia di Società partecipate;

- norme sull'ammissibilità delle spese in riferimento alle normative comunitarie, nazionali, regionali di riferimento;
- norme per l'attuazione della normative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- gestione efficace delle azioni di monitoraggio;
- gestione efficace delle azioni di valutazione ed autovalutazione.

Eventuali ulteriori fabbisogni formativi saranno inoltre valutati alla luce degli aggiornamenti della normativa di riferimento.

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Il piano di Comunicazione e informazione del GAL Appennino Aretino è parte integrante delle attività di valutazione. E' necessario per informare la popolazione, gli attori pubblici e privati, i potenziali beneficiari, la collettività e gli organi decisori politici operanti nell'area LEADER di riferimento. Le attività di animazione saranno rivolte sia verso l'interno che verso l'esterno. La comunicazione interna sarà indirizzata ai soci pubblici e privati del GAL. Attraverso riunioni ed incontri sarà promossa l'attività del GAL per l'efficace attuazione della Strategia. Altresì, saranno attivate azioni di comunicazione esterna anche attraverso l'ausilio di stampa e TV locali e WEB ed in particolare tramite il sito internet del GAL Appennino Aretino www.galaretino.it. Il sito web del Gal diventa il canale di informazione per eccellenza, aggiornato in tempo reale sui diversi momenti dell'attività, consente una partecipazione attiva dei diversi soggetti coinvolti. La presenza di una sezione specifica Programmazione 2014-2020 verrà implementata con documenti necessari ad informare tempestivamente i potenziali beneficiari ma anche per recepire istanze e richieste utili al monitoraggio e valutazione della Strategia. A corredo anche una newsletter che si evolverà con il proseguo delle attività. Tutti questi strumenti di comunicazione, avendo forte presa sulla popolazione, potranno servire per potenziare al massimo i risultati in termini di raggiungimento dei destinatari dell'informazione. Particolare attenzione sarà riservata all'individuazione degli specifici target della comunicazione, sulla base delle diverse tipologie di destinatari delle Misure inserite nella Strategia di Sviluppo. Lo scopo è quello di mettere in luce le opportunità offerte, i servizi attivati, le procedure e la modulistica disponibile.

La comunicazione costituirà un forte impegno per il raggiungimento del più alto grado di semplificazione e cosa più importante il Piano del Gal dovrà "raccontare" il cambiamento che l'attuazione delle misure genera nel territorio: dalla riqualificazione e valorizzazione del piccolo villaggio a quello della microimpresa agricola, forestale, artigianale, commerciale e turistica. Il Piano ha l'obiettivo di caratterizzare e rafforzare la comunicazione ricorrendo anche all'uso delle testimonianze dei soggetti che, attraverso l'accesso alle varie misure, sono stati coinvolti in questi cambiamenti (storytelling). In tale ambito, molto importante sarà il ruolo svolto dal partenariato del Gal rappresentativo dell'area: Enti pubblici e organizzazioni economiche. Inoltre visti i cambiamenti intercorsi in questi ultimi anni nel mondo della comunicazione sarà attribuita maggiore rilevanza a favore di strumenti "informatici" come i "social media" rispetto ad esempio a depliant e manifesti.

Come per le precedenti programmazioni, nell'organizzazione di eventi pubblici verranno utilizzati sedi istituzionali o altre sedi di soci. Inoltre al fine della diffusione dei contenuti e dei risultati ottenuti verrà utilizzato l'attivazione di un vero e proprio monitoraggio del progetto. Un attento monitoraggio permetterà di tenere sotto controllo e verificare l'avanzamento, l'efficacia e l'efficienza delle azioni.

Il Piano di comunicazione cercherà inoltre di trovare sinergie anche con le azioni di comunicazione degli Enti del territorio ma anche con la Rete Rurale Nazionale.

Finalità e obiettivi

L'obiettivo generale è quello di portare a conoscenza dei cittadini e dei beneficiari, attuali e potenziali, le finalità e le modalità operative degli interventi finanziati con il PSR, creando le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di sostegno e alla conoscenza dei risultati ottenuti nell'ambito dello sviluppo rurale.

Gli obiettivi sono:

- 1) far conoscere il Programma di Sviluppo Rurale a tutti i potenziali beneficiari presenti sul territorio ed ai partner;
- 2) fornire ad attuali e potenziali beneficiari, oltre ai partner di settore, informazioni chiare, complete ed aggiornate;

3) rendere noti a tutti i potenziali beneficiari, le opportunità di cofinanziamento, i contributi del FEASR e le modalità per l'accesso ai contributi;

4) informare tutta la popolazione dell'area in merito alle realizzazioni e ai risultati ottenuti grazie agli aiuti garantiti dal Gal Appennino Aretino.

In coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia, il Gal si impegna a:

a) fornire informazioni sui bandi, le procedure e tutte le condizioni da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili creando le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di sostegno e alla conoscenza dei risultati ottenuti nell'ambito dello sviluppo rurale;

b) diffondere la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti,

c) dare evidenza ai progetti particolarmente significativi, allo scopo di far comprendere all'opinione pubblica, all'Unione Europea e allo Stato italiano che si lavora insieme per obiettivi comuni e concreti.

I destinatari delle azioni di informazione e comunicazione sono:

- Beneficiari attuali e potenziali degli interventi
- Cittadini
- Partner di settore.

Azioni della comunicazione

Dal punto di vista della riconoscibilità, il Gal adotterà in tutte le azioni (lettere, documenti, editoriali, comunicati stampa...) di comunicazione un'immagine grafica caratterizzata oltre che dal Logo del Gal Appennino Aretino da quello della Regione Toscana, l'Europa e il logo identificativo del PSR TOSCANO 2014 – 2020.

Anche nei confronti dei beneficiari, come nelle precedenti programmazioni, sarà disponibile nel sito del Gal un disciplinare e facsimili (lettere, dichiarazioni, targa...) da adottare per tutte le comunicazioni e le informative relative alle varie fasi attuative del progetto

finanziato al fine di sostenerli nell'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dal Reg. (UE) 1303/2013.

Il Piano di comunicazione si articola intorno a due fasi:

- una prima fase iniziale, finalizzata principalmente a creare "attenzione e interesse nei confronti della Strategia e a diffondere informazioni mirate sulle opportunità. In questa fase la comunicazione sarà maggiormente incentrata sulla promozione dei bandi e delle varie modalità di accesso ai finanziamenti e sulle informazioni relative alle procedure, ai criteri di selezione e alle condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili;
- una seconda fase mirata a diffondere gli esiti istruttori, come le graduatorie e la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti anche attraverso la presentazione dei progetti più significativi realizzati dunque maggiormente indirizzata verso il target del pubblico generale.

Modalità di realizzazione della comunicazione

In riferimento al target dei beneficiari identificati, e alle diverse fasi sopra descritte, le azioni di comunicazione dovranno assicurare l'accesso alle informazioni nella maniera più diretta e chiara possibile, riportando alla cittadinanza le informazioni relative ai risultati degli interventi realizzati.

Queste le azioni di comunicazione che potranno essere attivate:

- comunicazione su stampa, emittenti radiofoniche ed emittenti televisive;
- comunicazione digitale (sito web dedicato, pubblicazioni in formato digitale);
- comunicazione diretta (mailing list);
- comunicazione attraverso i social;
- eventi (in occasione di pubblicazione bandi, presentazione risultati...).

Budget disponibile

L'attuazione del Piano di Comunicazione della Strategia Integrata di Sviluppo Locale del Gal Appennino Aretino, viene realizzata principalmente dal personale della struttura che vi opera ormai da quasi vent'anni e che ha adottato nel tempo una metodologia risultata efficace. Inoltre è previsto un importo pari a € 5.000,00 che verrà utilizzato per migliorare alcuni strumenti (sito, newsletter, depliant informativi) che si renderanno necessari nel corso dell'attuazione. L'eventuale ricorso a competenze esterne per la fornitura delle singole attività/servizi sarà attuato nel rispetto della normativa dell'Unione e nazionale in materia di appalti pubblici di servizi.

Monitoraggio del Piano di comunicazione

Le misure di informazione e comunicazione promosse nell'ambito del presente programma saranno oggetto di: valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi fissati nella Strategia di comunicazione in termini di visibilità e consapevolezza del ruolo della UE e delle sue implicazioni nella vita dei cittadini, nonché di qualità delle informazioni sui finanziamenti europei, valutazioni delle azioni di comunicazione realizzate per misurarne l'impatto sui destinatari.

Set indicatori di risultato (efficacia)

Indicatori	Unità di misura	Risultato atteso
Grado di conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza della SISP e indirettamente del PSR Toscano 2014 – 2020	% sulla popolazione area Gal	30
Grado di conoscenza da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del Gal nello sviluppo dei territori rurali	% sulla popolazione area Gal	50
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi dell'esistenza della SISP	% sul totale delle imprese attive/Enti	60
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del Gal nello sviluppo dei territori rurali	% sul totale delle imprese - attive	80

Set indicatori di realizzazione (efficienza)

Attività	Indicatore	Unità di misura	Risultato atteso
Campagne di comunicazione	Campagne realizzate	n.	2
	Comunicati stampa ed editoriali su quotidiani e periodici	n.	20
	Spot radiofonici e televisivi	n.	4

	realizzati		
	Social media: visualizzazioni	n.	300
Ipotetici contatti attivati con le campagne di comunicazione (social media, radio e tv locali)	Numero medio di condivisioni dei contenuti dello speciale sui principali social media	n.	1.000
Newsletter on line	Newsletter pubblicate	n.	12
	Iscritti alla newsletter	n.	200
Rapporti con i media	Comunicati stampa prodotti	n.	30
	Conferenze stampa organizzate	n.	2
Sito Web dedicato	Pagine editate	n.	30
	Accessi medi mensili	n.	300
Eventi, Convegni, seminari,	Partecipanti	n.	50

L'efficacia degli indicatori di risultato è valutata come percentuale di popolazione/imprese raggiunte dall'attività di comunicazione del Gal, anche attraverso un campione selezionato, rispondente alle diverse fasi attuative della Strategia.

I risultati si riferiscono ovviamente al settennato di programmazione e la metodologia e gli strumenti utilizzati sono quelli già descritti nei precedenti punti del presente paragrafo e nel paragrafo 11 che segue. Verranno potenziati degli strumenti quali sito web, newsletter, ma anche social network come facebook, twitter, in modo da arrivare il più vicino possibile al territorio. Non verranno abbandonati comunque gli strumenti tradizionali, depliant, manifesti, comunicati stampa sui quotidiani, incontri pubblici presso le sedi dei soci del Gal nelle diverse fasi attuative al fine di raggiungere anche coloro che non sono così avvezzi ai "moderni strumenti informatici".

11 PIANO DI VALUTAZIONE

La programmazione 2014-2020 evidenzia la necessità di orientare gli investimenti alla massimizzazione dei risultati, di garantire un corretto ed efficace uso dei Fondi dell'Unione e conseguire gli obiettivi previsti, per cui è indispensabile ragionare in termini di risultati attesi. La valutazione, perché rappresenti uno strumento per garantire l'efficienza nella programmazione, necessita l'attivazione di sistematici processi valutativi volti non solo a identificare chi ha ottenuto benefici dagli interventi e in che modo, ma soprattutto a quantificare i risultati.

Il Piano indica le attività che il Gal intende intraprendere per la valutazione, le procedure per la produzione e la raccolta dei dati al fine di migliorare la qualità di progettazione e

dell'esecuzione dei progetti e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto durante l'intero periodo di programmazione. La valutazione infatti permetterà di verificare se l'impostazione della programmazione risponde alle esigenze o se si rendessero necessarie modifiche per migliorarne l'attuazione.

Il Piano di valutazione del Gal Appennino Aretino, seguendo quanto previsto al capitolo 9 del Programma di Sviluppo Rurale, verrà definito e perfezionato in seguito all'avvenuto riconoscimento del Gal da parte della Regione Toscana e verrà elaborato in collaborazione con il valutatore indipendente.

Il Piano, ripercorrendo l'esperienza fatta nella Programmazione 2007-2013 che aveva tenuto anche conto dell'Audit della Corte dei Conti Europea, banco di prova e tavolo di confronto utile nel recepire indicazioni ed elementi gestionali/organizzativi, prevede attività di controllo che accompagnano l'intero periodo di programmazione.

Inoltre, visti i cambiamenti degli ordinamenti amministrativi, (Comunità Montane, Provincia di Arezzo ...) il Gal Appennino Aretino rappresenta "un'antenna territoriale" con un patrimonio di conoscenze e contatti privilegiati nel territorio.

Per queste attività saranno impiegate risorse interne alla luce dell'esperienza maturata e degli ottimi risultati raggiunti.

Il Gal Appennino Aretino si è infatti dotato di un sistema di monitoraggio in grado di verificare l'andamento dei progetti, ma anche di reperire direttamente dai beneficiari i dati utili alla valutazione in modo da far emergere peculiarità, difficoltà, risultati raggiunti e di impatto anche mediante l'utilizzo di indicatori.

E' previsto un cronoprogramma anche per assolvere agli impegni previsti dall'Autorità di Gestione:

- monitoraggio trimestrale nei confronti dei beneficiari con registrazione dei dati attraverso database informatico;
- supporto al Valutatore indipendente fornendo dati utili e aggiornati;
- relazioni annuali sull'andamento delle attività della Strategia.

Infine il Gal attiverà un percorso di AUTOVALUTAZIONE finalizzato a verificare:

- **Validità del processo di concertazione e definizione della SISL**
 - azioni di condivisione con i principali stakeholder locali della bozza di Strategia in fase di programmazione

- modalità di comunicazione e tecniche di coinvolgimento finalizzati a migliorare il grado di inclusione/visibilità verso gli attori territoriali
- raccolta e sistematizzazione periodica di informazioni e dati sui fenomeni locali attinenti agli sviluppi sociali, ecologici, economici, legislativi e demografici del territorio
- attività di verifica della coerenza tra l'analisi territoriale di contesto e SWOT da un lato e la definizione degli obiettivi di programmazione della SISL dall'altro
- **Efficacia della SISL rispetto al conseguimento degli obiettivi**
 - attività di verifica della rispondenza dei progetti finanziati alle reali esigenze del territorio
 - analisi e condivisione interna relative al grado di conseguimento degli obiettivi di realizzazione finanziaria, di realizzazione fisica, di risultato
 - grado di conseguimento degli obiettivi di realizzazione finanziaria, fisica e di risultato
- **Validità dei meccanismi di informazione, animazione e comunicazione**
 - azioni di comunicazione su specifiche opportunità di finanziamento e metodi e tecnologie di comunicazione interattive per garantire un rapporto continuo ed efficace con gli attori territoriali
 - azioni di animazione territoriale per la promozione della strategia
 - occasioni/attività di riflessione interna circa il grado di effettivo coinvolgimento di tutti i soggetti potenzialmente interessati ai benefici del Leader
 - attività di ascolto delle istanze, delle esigenze e delle criticità riscontrate dai beneficiari in merito alle condizioni di concessione dei finanziamenti, all'attività di accompagnamento da parte del GAL, o sulla soddisfazione dei beneficiari rispetto all'intero percorso

Efficienza delle condizioni tecnico-organizzative del GAL

- attività di confronto con altri soggetti gestori o utilizzatori di risorse pubbliche per migliorare il livello di complementarità del Leader con altre strategie di sviluppo locale
- attività di formazione rivolte agli animatori del GAL, finalizzate al sostegno delle loro competenze come facilitatori e interpreti delle esigenze del territorio

- sistema di analisi e valutazione dell'efficienza del flusso di comunicazione interno alla struttura del GAL (CdA, animatori) e fra il GAL ed i soggetti istituzionali titolari della programmazione, dell'erogazione finanziaria, dei controlli (AdG, ARTEA)
- un sistema di condivisione interno rispetto al conseguimento delle realizzazioni e dei risultati
- modalità di rilevazione degli indicatori aggiuntivi per il monitoraggio correlati agli obiettivi operativi e specifici della SISL
- sistema di raccolta di informazioni finalizzato alla valutazione degli aspetti qualitativi e quantitativi delle attività di comunicazione e accompagnamento
- indagini dirette a verificare il grado di conoscenza e apprezzamento dell'operato del GAL da parte della comunità locale
- modalità periodiche di confronto con i beneficiari sulle ricadute delle scelte strategiche del GAL sul territorio
- diffusione dei rapporti di esecuzione sulla performance della SISL

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

Il Gal Appennino Aretino, al fine di rendere sostenibile nel tempo la strategia e di valutarne la ricaduta nel medio lungo periodo in relazione agli obiettivi prioritari del PSR nonché il carattere integrato della strategia, attuerà tutte le azioni di propria competenza quali animazione, istruttoria, monitoraggio e accertamento finale nell'ottica di valutare l'impatto degli interventi sul territorio. Particolare attenzione sarà posta alla sostenibilità dei progetti sia in ambito ambientale, sociale che finanziario da valutare in relazione alla loro tipologia nella consapevolezza che le normative regionali in tal senso sono molto attente e puntuali.

Le scelte strategiche sono state effettuate ponendosi prioritariamente una domanda: esaurite le risorse di questa programmazione, di notevole importanza, sia per la durata che per l'importo dei finanziamenti assegnati al nostro territorio, circa dieci milioni di euro, quale sarà la visibilità di questi progetti? Come lo percepirà il territorio e soprattutto cosa "avrà costruito" ?

Le scelte strategiche descritte al paragrafo 6 sono state orientate in questa direzione e cioè i centri storici recuperati, i servizi realizzati, lo sviluppo e rinnovamento dei villaggi da

una parte e la riqualificazione delle attività commerciali, artigianali e turistiche dall'altra, porteranno a dei risultati consistenti e tangibili proprio nel medio-lungo termine. Queste zone, essendo marginali, impiegano infatti più tempo per emergere, per consolidarsi, per promuoversi e quindi per affermarsi. La riqualificazione di un centro con "botteghe", alberghi di qualità e proposte innovative potrà rispondere ed essere competitivo a ciò che offrono i centri commerciali e le città. Le misure attivate serviranno proprio a far crescere la competitività di queste zone sia dal punto di vista sociale che economico.

In particolare attraverso le misure afferenti l'Ambito Tematico 1 (misure: 7.6.1, 7.6.2 e 7.5) gli interventi che verranno realizzati permetteranno il miglioramento della qualità della vita, la valorizzazione del patrimonio culturale e la diversificazione dell'economia rurale. Con le misure dell'Ambito tematico 2 (4.1.1, 6.4.1.1, 8.6, 6.4.3, 6.4.4, 6.4.5) si promuove il mantenimento e la creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito contestualmente alla protezione e mantenimento del territorio. Si vuol consolidare, sviluppare e stimolare la competitività delle aziende sia agricole che extragricole sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e lo sviluppo della qualità della produzione agricola, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima. Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Oltre a quanto riportato nei precedenti paragrafi 10 e 11, al fine di verificare la sostenibilità della Strategia, il Gal ha deciso di attuare questa programmazione in due fasi, così come era stato nella precedente programmazione 2007-2013.

La prima fase di attuazione prevede la pubblicazione nel corso del primo semestre del 2017 dei bandi indirizzati agli Enti pubblici (Misura 7.6.1 e 7.6.2) che richiedono tempi più lunghi di realizzazione e normative più complesse, ma che, d'altro canto, essendo interventi con investimenti maggiori potranno garantire una performance di spesa più alta. Successivamente (comunque nel corso primo semestre 2017), il Gal aprirà i bandi per le imprese che di solito presentano progetti più veloci dal punto di vista attuativo, spesso si tratta infatti di meri acquisti, ma sicuramente sono molto più numerosi e incontrano maggiori difficoltà in riferimento alla normativa e ai sistemi di rendicontazione.

La seconda fase di attuazione prevista nel 2019, in modo da rendere disponibile anche le risorse relative alla riserva finanziaria del 6%, con l'emanazione di nuovi bandi su tutte le Misure della Strategia, in analogia con quanto sopra detto, prima le Misure per gli Enti e poi per le imprese.

Un percorso diverso è previsto per la Misura 7.5 per la quale si attiverà un unico bando nel 2018 visto quanto riportato al paragrafo "Cooperazione".

Il Gal attraverso queste due fasi con un attento monitoraggio interno (paragrafo 11) sarà in grado anche di valutare le risposte del territorio e modificare gli interventi e rimodulare il piano finanziario in base alle richieste/rendicontazioni effettivamente realizzate. Inoltre lo schema di monitoraggio interno comprende la valutazione di alcuni indicatori di impatto quali servizi/attività creati/mantenuti, posti di lavoro creati/mantenuti, imprese di giovani e/o donne finanziati.

Il Gal negli anni ha consolidato una metodologia incentrata sul contatto diretto con Enti e imprese del territorio che si è dimostrata efficace per raggiungere gli obiettivi e individuare eventuali azioni correttive che rappresenta il valore aggiunto di LEADER.

ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE

ALLEGATO A2 – PIANO FINANZIARIO

ALLEGATO A1



STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE
Misure Attivate

Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020



Misura: 4	"Investimenti in immobilizzazioni materiali"
Sottomisura: 4.1	"Sostegno a investimenti nelle aziende agricole"
Cod.Leader: 4.1.1	"Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole"

Descrizione del tipo di intervento

Come emerge dalla analisi SWOT e dalla descrizione generale della Misura 4 del PSR, questo tipo di operazione diventa strategico per l'area del Gal Appennino Aretino in quanto consente la ristrutturazione dei processi produttivi aziendali, con l'obiettivo di migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola e di contribuire, indirettamente, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Si riconosce un sostegno alle aziende che investono in interventi strutturali, miglioramenti fondiari e in dotazioni al fine:

- in linea generale, di consolidare la loro posizione sul mercato e quindi di dare maggiore stabilità al sistema economico agricolo aretino;
- nello specifico di valorizzare le produzioni aziendali favorendo il miglioramento qualitativo delle stesse, la trasformazione, lo sviluppo di nuovi prodotti oppure agendo sulle forme di commercializzazione;

Le tipologie di investimento esclusivamente riferite alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli che vengono sostenute sono le seguenti:

- fabbricati aziendali, compresa l'impiantistica;
- rimozione e smaltimento di coperture e parti in cemento amianto (solo se rispettano le norme minime), di strutture per lo stoccaggio e per il trattamento dei reflui/residui e delle acque riciclate (solo se rispettano le norme minime);
- dotazioni aziendali (macchinari, attrezzature e impianti compresa quella informatica e l'impiantistica di collegamento), per la gestione/esecuzione delle operazioni collegate alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato;
- contatori per il prelievo di acqua.

Agli investimenti nella trasformazione e commercializzazione previsti in questo tipo di operazione si applicano i tassi di contribuzione di cui all'art. 17.3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, come meglio descritto al successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

Il tipo di operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n.16, n.6 e n.4 e, indirettamente, dei fabbisogni n. 13 e n. 15 del PSR.

Le tipologie di intervento previste collegano questo tipo di operazione direttamente alla FA 6B, 3A e indirettamente alla FA 5D del PSR. Gli interventi, inoltre, concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali:

- "Innovazione" in quanto concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie che possono riguardare l'organizzazione e/o la gestione dei processi produttivi;
- "Ambiente" in quanto gli investimenti concorrono ad adottare processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale;

- "Cambiamenti Climatici" in quanto gli investimenti sono in grado di mitigare/adattare il sistema produttivo ai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;

Reg. (UE) n. 1303/2013 ai fini della complementarità con il FESR;

Reg. (UE) n. 1307/2013 per la definizione di Agricoltore (art. 4);

Reg. (UE) n. 1308/2013 ai fini della complementarità con le OCM dei prodotti agricoli.

Beneficiari

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione, si applica quanto segue.

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n.1305/2013 sono i seguenti:

- a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le ricerche e analisi di mercato, solo se collegate all'investimento;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";

- d) Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.

2. Il sostegno ad investimenti per la trasformazione e per la commercializzazione può essere riconosciuto anche nel caso di impiego di prodotti agricoli di provenienza extra aziendale nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati.

3. Gli investimenti sono ammissibili al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità".

4. Oltre quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", non sono ammissibili le spese relative:
- ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - all'acquisto di barriques.
5. Sono esclusi dal sostegno gli investimenti che univocamente riguardano le attività di trasformazione e commercializzazione di specie vegetali cosiddette "colture dedicate", incluse le colture per la biomassa, destinate alla produzione di biocombustibili.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;
2. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del trattato UE e di seguito elencati:

animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, semi oleosi, cereali, legumi, ortofrutticoli, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, tabacco, foraggiere;

3. Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se i prodotti agricoli sia in entrata che in uscita appartengono all'Allegato I del trattato UE;
4. Il sostegno è concesso agli investimenti che migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola. Il requisito è soddisfatto se una quota significativa degli investimenti è riconducibile ad almeno 1 dei seguenti aspetti generali:

a) Miglioramento del rendimento economico: gli investimenti introducono tecnologie innovative e sostenibili, favoriscono innovazione di processo e di prodotto, ottimizzano i fattori di produzione, concorrono alla diversificazione delle produzioni o allo sviluppo di attività di commercializzazione;

b) miglioramento della qualità delle produzioni: gli investimenti favoriscono la riconversione a metodi di produzione biologici, contribuiscono a migliorare la qualità merceologica delle produzioni, favoriscono l'adozione di sistemi di tracciabilità di prodotto o l'adeguamento funzionale all'adesione di sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale/regionale, favoriscono la situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;

c) miglioramento ambientale: gli investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, il risparmio idrico, l'efficientamento energetico, la riduzione dell'inquinamento ambientale, interventi di adattamento/mitigazione del sistema produttivo ai cambiamenti climatici.

5. Gli interventi sono limitati alle strutture produttive aziendali; sono esclusi quelli su fabbricati ad uso abitativo.
6. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".
7. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:
 - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio (Comuni D) e ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area. La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani); le cui aziende hanno necessità di investire per mitigare gli elevati costi di produzione legati alle difficili condizioni morfologiche (18% delle imprese toscane ha sede in un comune montano) e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico (14% della Superficie regionale ha una pericolosità geomorfologica elevata coincidente con le zone C2 e D). Il principio è collegato al fabbisogno n. 16 e 4 e all'obiettivo trasversale "Ambiente" del PSR.

Certificazioni di qualità: la priorità è attribuita in funzione della partecipazione del soggetto ad un sistema di certificazione di qualità del prodotto o di processo. La priorità premia la trasformazione di prodotti di qualità legate a processi produttivi sostenibili (5% della SAU regionale è interessata dal biologico). Concorre a contrastare la crescente standardizzazione del prodotto a scapito della qualità e tipicità degli stessi e a mantenere alta la reputazione dei prodotti agroalimentari nei mercati internazionali (nel 2013 l'export è cresciuto al 9,9%). Il principio è collegato al fabbisogno n. 4 e all'obiettivo trasversale "Innovazione" del PSR.

Genere femminile del richiedente: risponde ad una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione con un orientamento verso la sostenibilità e la qualità e ad effettuare investimenti di lungo periodo (ricerca Inea); nel caso del genere femminile si dà una risposta al fabbisogno n. 8 del PSR.

Settore di intervento. Tale principio concorre a incentivare la competitività delle filiere: bovina, ovi-caprina e olivicola e del territorio del Gal. Infatti, come emerge dall'analisi SWOT, le suddette filiere zootecniche hanno risentito dell'aumento dei costi di produzione (alto costo dei mangimi, maggiori costi nella catena del freddo, problemi legati alla logistica e alle condizioni igienico sanitarie del latte e dei prodotti caseari). Inoltre c'è la necessità di mantenere alto il profilo qualitativo di alcuni prodotti tipici del settore agroalimentare (formaggi). Per quanto riguarda la filiera olivicola, come risulta dall'analisi SWOT, c'è stata una forte riduzione delle superfici coltivate per effetto della scarsa redditività del settore (tra i due censimenti: - 5,2% nella collina interna e - 13,3% in montagna). Oltre a ciò, il settore agroalimentare ad essa collegato necessita di interventi mirati che consentano di cogliere ulteriori opportunità di sviluppo e di non perdere la competitività sul mercato. Il principio è collegato ai fabbisogni n.16, 6 e 4 del PSR.

Richiedente: che ha attivato tirocini non curriculari e richiedente giovane;

I suddetti principi, relativamente ai fabbisogni emersi nella SWOT, terranno conto degli obiettivi trasversali Innovazione, Cambiamenti climatici e Ambiente.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno

La percentuale di contribuzione è fissata al 40% per tutti gli investimenti riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione, incluse le spese generali.

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a € 50.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 4.1 del PSR e delle relative singole operazioni emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).
- R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.
- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi. Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni. Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

- R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione. Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

Misura 6	"Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"
Sottomisura 6.4	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"
6.4.1	"Diversificazione delle aziende agricole"

6.4.1 Descrizione del tipo di intervento

Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale delle aziende agricole necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, aumentando direttamente il reddito delle famiglie agricole.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

- investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività di ospitalità rurale agrituristica tra cui la preparazione e somministrazione dei prodotti aziendali agli ospiti, investimenti negli spazi aperti aziendali per consentire l'ospitalità agrituristica ed inoltre investimenti finalizzati all'efficientamento energetico e idrico;
- investimenti per interventi finalizzati allo sviluppo di attività educative/didattiche (fattorie didattiche) e di attività sociali e di servizio inclusa l'assistenza all'infanzia, agli anziani, alle persone con disabilità e/o svantaggio;
- investimenti per le attività di svago, ricreative anche connesse al mondo animale, sportive e legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
- altre tipologie di investimento direttamente collegate alle suddette voci.

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno del PSR n.16 "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e n. 5 "Aumentare la redditività delle aziende agricole attraverso la diversificazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8 del PSR.

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 6B e 2A del PSR e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".

In particolare:

Innovazione: la diversificazione dell'attività agricola si caratterizza per l'elevato contenuto innovativo sia di carattere tecnologico che gestionale. Gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività delle aziende e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi.

Ambiente: la diversificazione dell'attività agricola, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.

Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti produttivi favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

Collegamenti con altre normative

- Reg. n. 1303/2013 ai fini della complementarietà con il FESR e FSE come indicata al successivo paragrafo 14 "informazione sulla complementarietà".
- Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 che definisce gli aiuti "de minimis".
- Legge regionale n. 30/2003 "Disciplina delle attività agrituristiche in Toscana" e s.m.i. e relativo Regolamento n.46/2004 e s.m.i.
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuto per la definizione di impresa in difficoltà.

Beneficiari

- Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).
- Imprenditori agricoli ai sensi del codice civile art. 2135 iscritti nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole per le sole attività sociali e di servizio per le comunità locali e per le fattorie didattiche come definite dalla normativa regionale;
- giovani che si insediano ai sensi dell'art.19 lett.a. i) del Reg. (UE) n1305/2013 nell'ambito del "Pacchetto Giovani".

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue.

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:
 - a) investimenti per il miglioramento di beni immobili;
 - b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b).

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";

- d) Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici;
2. Gli aiuti sono ammessi a condizione che il prodotto in uscita non appartenga all'allegato I del trattato UE.
 3. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità".
 4. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:
 - o Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - o Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - o Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - o Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
3. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.
4. L'attività agricola deve rimanere prevalente. Ai fini della dimostrazione di tale criterio si considera in alternativa uno dei seguenti parametri come previsto nella Legge Regionale 30/2013 "Disciplina dell'attività agrituristiche e delle fattorie didattiche in toscana" e s.m.i:
 - a) Tempo lavoro;
 - b) Produzione Lorda Vendibile.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- **Territorio:** la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriali (Comuni D e Aree Interne). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui

presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.

- **Attività di intervento:** allo scopo di incentivare le attività sociali.
- **Richiedente:**
 - genere femminile;
 - giovane imprenditore;
 - richiedente che ha attivato tirocini non curricolari;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile;

Il sostegno è concesso secondo la regola "de minimis extragricolo" ai sensi del Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013.

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €50.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

• R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

• R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

• R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

• R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati, si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti. Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

• R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che di pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla

verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

Misura 6	"Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"
Sottomisura 6.4	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"
6.4.3	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali"

Descrizione del tipo d'intervento

Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività delle microimprese dell'artigianato per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, con ricadute positive nelle aree rurali del Gal Appennino Aretino.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

Investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività, compresi gli investimenti finalizzati all'abbattimento di barriere architettoniche e all'efficientamento energetico, idrico e alla riduzione dell'impatto ambientale.

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n.16 del PSR "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8 del PSR

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 6b del PSR e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".

In particolare:

Innovazione: l'attività economica nelle zone rurali si caratterizza come riqualificazione dei servizi in territori marginali. Gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza delle aziende.

Ambiente: la riqualificazione dell'attività, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.

Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

Beneficiari

Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003⁴), anche di nuova costituzione, del settore dell'Artigianato L.R.53/2008, che trasformano e commercializzano prodotti agroalimentari.

Collegamento con altre normative

- Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue.

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:

- a. investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di arredi e dotazioni;
- c. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- d. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità.

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";

- e. Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità";

⁴ Ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6/5/2003 è definita "microimpresa" quella che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
2. Ai sensi del punto 4.4.2 della fiche misura 6): "gli investimenti non devono portare alla creazione di un'attività agricola o a favore di un'attività il cui prodotto sia inserito nell'All. I del TFUE"
3. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto:
 - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
4. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriale (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico e ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area.

Qualità dell'investimento: la priorità premia adesione a protocolli o marchi riconosciuti a livello regionale;

Richiedente:

Genere (femminile) del richiedente;

Giovane imprenditore;

Impresa di nuova costituzione;

il richiedente ha attivato tirocini non curriculari.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dall'aiuto (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi).

Importi e aliquote di sostegno

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €50.000,00.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

(Riportato quanto previsto nel PSR)

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

• R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

• R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei preventivi utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei preventivi di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai preventivi, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei preventivi utilizzati.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni. Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai

effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

• R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

• R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

Misura 6	"Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"
Sottomisura 6.4	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"
6.4.4	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali"

Descrizione del tipo d'intervento

Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività delle microimprese del commercio per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, con ricadute positive nelle aree rurali del Gal Appennino Aretino.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività, compresi gli investimenti finalizzati all'abbattimento di barriere architettoniche e all'efficientamento energetico, idrico e alla riduzione dell'impatto ambientale;

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n.16 del PSR "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8 del PSR.

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 6b e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici" del PSR.

In particolare:

Innovazione: l'attività economica nelle zone rurali si caratterizza come riqualificazione dei servizi in territori marginali. Gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza delle aziende.

Ambiente: la riqualificazione dell'attività, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.

Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

Beneficiari

Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003⁵) anche di nuova costituzione del settore Commercio ovvero imprese del sistema distributivo regionale regolato dal Codice del Commercio ex L.R. 7 febbraio 2005 n. 28. che esercitano attività di vendita al dettaglio di prodotti alimentari, ristorazione e bar in sede fissa.

Collegamento con altre normative

- Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue.

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:

- f. investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- g. acquisto di arredi e dotazioni;
- h. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- i. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità.

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";

- j. Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà";

⁵ Ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6/5/2003 è definita "microimpresa" quella che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

5. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
6. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto:
 - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
2. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriale (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico e ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area.

Qualità dell'investimento: la priorità premia adesione a protocolli o marchi riconosciuti a livello regionale; investimenti volti al miglioramento e/o alla creazione di empori polifunzionali ed "esercizi di vicinato" ;

Richiedente

Genere femminile del richiedente;
Giovane imprenditore;
Impresa di nuova costituzione
il richiedente ha attivato tirocini non curriculari.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dall'aiuto (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi).

Importi e aliquote di sostegno

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo"

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €25.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

(Riportato quanto previsto nel PSR)

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

• R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

• R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei preventivi utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei preventivi di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai preventivi, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei preventivi utilizzati.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni. Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai

effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

• R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

• R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

Misura 6	"Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"
Sottomisura 6.4	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole"
6.4.5	"Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche"

Descrizione del tipo d'intervento

Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività delle microimprese del turismo per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, con ricadute positive nelle aree rurali del Gal Appennino Aretino.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

Investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività di ospitalità rurale, tra cui investimenti negli spazi aperti, per attività di svago, ricreative, sportive, compresi gli investimenti finalizzati all'abbattimento di barriere architettoniche e all'efficientamento energetico, idrico e alla riduzione dell'impatto ambientale.

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n.16 del PSR "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8 del PSR.

Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 6b del PSR e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".

In particolare:

Innovazione: l'attività economica nelle zone rurali si caratterizza come riqualificazione dei servizi in territori marginali. Gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza delle aziende.

Ambiente: la riqualificazione dell'attività, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.

Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

Tipo di sostegno

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

Beneficiari

Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003⁶), anche di nuova costituzione, che esercitano le attività ricettive di cui al Titolo II "Imprese Turistiche", Capo I e Capo II della L.R. 42/2000 e successive modifiche.

Collegamento con altre normative

- Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue.

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:

- a. investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di arredi e dotazioni;
- c. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- d. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità.

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".

- e. Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità";

⁶ Ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6/5/2003 è definita "microimpresa" quella che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

- 1) Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
- 2) Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:
 - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
- 3) Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriale (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico e ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area.

Qualità dell'investimento: la priorità premia

adesione a protocolli o marchi riconosciuti a livello regionale;

Richiedente

genere femminile del richiedente;

giovane imprenditore;

impresa di nuova costituzione;

il richiedente ha attivato tirocini non curriculari.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dall'aiuto (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi).

Importi e aliquote di sostegno

Importi e aliquote di sostegno

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €50.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

• R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

• R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

• R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti saliente degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni. Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

• R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

• R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie,

domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

• R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

Misura 7	"Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"
Sottomisura 7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative , informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala "

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo, per il quale è possibile prevedere opportunità di sviluppo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno n.16 del PSR "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6b del PSR "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

1. Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica, come definiti dalla normativa regionale (L.R.42/2000);
2. Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica;
3. Segnaletica turistica;
4. Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza;
5. Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della sentieristica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale;
6. Interventi di promozione degli itinerari del territorio (es: materiale divulgativo, guide, depliant, etc...);
7. Servizi telematici e multimediali.

La presente Misura sarà attivata anche per i progetti di "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale" del Gal Appennino Aretino. Gli investimenti realizzati al di fuori della Misura di cooperazione devono essere coerenti e complementari con la cooperazione del Gal Appennino Aretino.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Beneficiari

Comuni, Unione dei Comuni, Enti Parco

Collegamenti con altre normative

- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.
- Piano della Cultura.
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
 - a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
 - b. acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c. materiale informativo e promozionale (depliant, sito...);
 - d. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10%;
 - e. Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici.
2. Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
 - i. Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - ii. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.
3. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità".

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarità".

Ai richiedenti al contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art.65 comma 8 del Reg.(UE) 1303/13.

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Gli interventi riferiti:

- alle tipologie 1 e 2 devono comprendere specifici piani gestionali;
- alla tipologia 3 devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione (non ammissibile a contributo del PSR).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

Localizzazione dell'investimento

- la priorità territoriale è attribuita in funzione al grado di ruralità e di svantaggio territoriali (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.
- Il principio premia itinerari riconosciuti a livello regionale.

Qualità dell'investimento il principio premia:

- l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale. Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".
- gli interventi per il superamento o l'abbattimento di barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.

Carattere integrato

La domanda contiene investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma territoriale integrato di sviluppo. Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi. (Es: partecipazione alla Strategia delle Aree Interne con la sottoscrizione dell'Accordo Quadro).

Connessione complementarietà con il progetto di Cooperazione del Gal Appennino Aretino.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a €250.000,00.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi rilevabili nell'implementazione della misura nel suo complesso sono riferibili alle seguenti categorie, come definite nella scheda predisposta dagli uffici dei Servizi della Commissione in merito all'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 "verificabilità e controllabilità delle misure":

- R4 – Appalti pubblici
- R7 – Selezione dei beneficiari
- R8 – Sistemi informativi
- R9 – Domande di pagamento

Misure di attenuazione

- R4 – Appalti pubblici

Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Al momento della compilazione della domanda di aiuto sarà necessario fare riferimento alla procedura seguita.

- R7 – Selezione dei beneficiari

I principi per la definizione dei criteri di selezione dei beneficiari sono chiariti all'interno delle singole schede relative alle varie sottomisure/operazioni, mentre i criteri saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza e dettagliati nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale, nonché richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

- R8 – Sistemi informativi

I sistemi informativi già proficuamente utilizzati nel corso della programmazione 2007-2013 saranno ulteriormente implementati laddove necessario.

- R9 – Domande di pagamento

Le modalità di presentazione e gestione delle domande di pagamento saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

Misura 7	"Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"
Sottomisura 7.6	"Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio-economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente."
7.6.1	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Descrizione del tipo di intervento

La misura sostiene gli interventi pubblici per la riqualificazione di piccoli centri con la finalità di allestire spazi pubblici di servizio e riqualificare l'arredo urbano. Il rinnovamento di tali centri, mediante la riqualificazione degli stessi, potrà favorire la permanenza dei residenti e l'insediamento di persone provenienti da altre zone.

Tra i punti di debolezza sottolineati per le aree rurali con problemi di sviluppo, vi è il crescente degrado di villaggi e dei paesaggi storici rurali. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea proprio la presenza diffusa di piccoli centri di elevato interesse storico e culturale e di notevole pregio ambientale e paesaggistico non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno n.16 del PSR "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6b del PSR "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli investimenti finanziabili con la sottomisura sono:

- 1) riqualificazione di piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
- 2) creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto.

Beneficiari

Comuni, Unione dei Comuni, Enti Parco

Collegamenti con altre normative

- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue.

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
 - a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
 - b. riqualificazione spazi pubblici;
 - c. acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - d. Acquisto arredi urbani (parco giochi ...);
 - e. Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;
 - f. Spese generali collegate agli investimenti come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".
- 1 Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
 - Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.
- 2 Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà".

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno agli interventi è limitato alle località abitate definite dall'ISTAT interessate da fenomeni di declino con particolare riferimento a:

- presenza di significative dinamiche demografiche in relazione allo spopolamento e ai fenomeni di immigrazione/emigrazione;
- decremento significativo del numero di abitazioni occupate da persone residenti sul totale delle abitazioni;
- presenza di situazioni di degrado del patrimonio edilizio riconosciute dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio.

Deve essere dimostrato almeno uno dei tre punti sopra riportati nella località oggetto di finanziamento.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare si indicano, prioritariamente:

localizzazione dell'investimento

- Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale.
- la priorità territoriale è attribuita in funzione al grado di ruralità e di svantaggio territoriali (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.

tipologia di investimento il principio premia

- l'investimento finalizzato alla realizzazione di un servizio alla popolazione non presente nella località oggetto d'investimento;
- la domanda contiene interventi che prevedono anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi;
- adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale. Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".

carattere integrato

il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto. (Es: partecipazione alla Strategia delle Aree Interne con la sottoscrizione dell'Accordo Quadro),

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'missione del bando) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 500.000.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi rilevabili nell'implementazione della misura nel suo complesso sono riferibili alle seguenti categorie, come definite nella scheda predisposta dagli uffici dei Servizi della Commissione in merito all'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 "verificabilità e controllabilità delle misure":

- R4 – Appalti pubblici
- R7 – Selezione dei beneficiari
- R8 – Sistemi informativi
- R9 – Domande di pagamento

Misure di attenuazione

- R4 – Appalti pubblici

Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Al momento della compilazione della domanda di aiuto sarà necessario fare riferimento alla procedura seguita.

- R7 – Selezione dei beneficiari

I principi per la definizione dei criteri di selezione dei beneficiari sono chiariti all'interno delle singole schede relative alle varie sottomisure/operazioni, mentre i criteri saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza e dettagliati nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale, nonché richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

- R8 – Sistemi informativi

I sistemi informativi già proficuamente utilizzati nel corso della programmazione 2007-2013 saranno ulteriormente implementati laddove necessario.

R9 – Domande di pagamento

Le modalità di presentazione e gestione delle domande di pagamento saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

Misura 7	"Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"
Sottomisura 7.6	"Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio-economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente."
7.6.2	Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi culturali sia inferiore rispetto alle altre zone della regione. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

L'operazione risponde dunque contribuisce dunque al fabbisogno n.16 del PSR "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6b del PSR "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

1. riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico, con interventi su:
 - a. le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;
 - b. le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali);
2. conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore, l'etnologia.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo pari al 100% del costo totale ammissibile.

Beneficiari

Comuni, Unione dei Comuni, Enti Parco

Collegamenti con altre normative

- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.
- Piano della Cultura.
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Costi ammissibili

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà".

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

Nel caso degli investimenti, le spese ammissibili sono quelle definite all'art. 45 del Reg. 1305/2013.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) opere edili di recupero, di ristrutturazione e di riqualificazione di immobili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
- b) opere per il miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
- c) acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
- d) spese per la divulgazione e la promozione delle attività e dei servizi culturali realizzati. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% dell'investimento complessivo ammissibile;
- e) spese per la costituzione e implementazione di banche dati strettamente connesse all'attività culturale, nonché per la catalogazione di raccolte documentali e oggettistiche, utili alla realizzazione dell'intervento di cui al punto 2);
- f) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere da a) ad e) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità.

Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";

- g) Investimenti immateriali per l'acquisizione e lo sviluppo di programmi informatici.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- i. Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- ii. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà".

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Ai sensi del punto 646 degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 il patrimonio tutelato con il presente regime di aiuto deve essere formalmente riconosciuto dalle autorità pubbliche competenti di uno Stato membro.

Il richiedente deve possedere la proprietà dei beni oggetto dell'intervento o la disponibilità documentata del bene oggetto dell'intervento.

Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

Localizzazione dell'investimento.

la priorità territoriale è attribuita in funzione al grado di ruralità e di svantaggio territoriali (Comuni D). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.

Qualità del progetto architettonico e sua adeguatezza in relazione alle funzioni previste.

adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di

certificazione ambientale. Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".

Qualità gestionale

a) capacità del progetto di rispondere alla domanda di fruizione culturale della popolazione residente e dei turisti attivando flussi di domanda significativi;

b) capacità del progetto di generare occupazione ed imprenditorialità. Il principio risponde ai fabbisogni 8, 16 e al rilievo dell'analisi della bassa spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi.

Carattere integrato.

La domanda contiene investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma territoriale integrato di sviluppo. Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi. (Es: partecipazione alla Strategia delle Aree Interne con la sottoscrizione dell'Accordo Quadro)

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 500.000.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi rilevabili nell'implementazione della misura nel suo complesso sono riferibili alle seguenti categorie, come definite nella scheda predisposta dagli uffici dei Servizi della Commissione in merito all'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 "verificabilità e controllabilità delle misure":

R4 – Appalti pubblici

R7 – Selezione dei beneficiari

R8 – Sistemi informativi

R9 – Domande di pagamento

Misure di attenuazione

R4 – Appalti pubblici

Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Al momento della compilazione della domanda di aiuto sarà necessario fare riferimento alla procedura seguita.

R7 – Selezione dei beneficiari

I principi per la definizione dei criteri di selezione dei beneficiari sono chiariti all'interno delle singole schede relative alle varie sottomisure/operazioni, mentre i criteri saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza e dettagliati nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale, nonché richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

R8 – Sistemi informativi

I sistemi informativi già proficuamente utilizzati nel corso della programmazione 2007-2013 saranno ulteriormente implementati laddove necessario.

R9 – Domande di pagamento

Le modalità di presentazione e gestione delle domande di pagamento saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi, come già nella programmazione 2007-2013.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

Misura 8	"Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste"
Sottomisura: 8.6	"Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste"

Descrizione del tipo di intervento

La presente sottomisura prevede un sostegno, alle micro imprese, per l'esecuzione di investimenti materiali e immateriali volti a incrementare il potenziale economico delle foreste, ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti forestali e al miglioramento dell'efficienza delle imprese attive nell'utilizzazione e trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti forestali.

Tutto ciò in linea prioritariamente con i fabbisogni del PSR di seguito riportati:

- **4** Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione;
- **5** Ampliare la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole
- **6** Migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e forestali e sviluppare l'aggregazione e l'integrazione;
- **14**, Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico;
- **16** Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione

La sottomisura contribuisce in modo non prioritario anche a soddisfare i seguenti fabbisogni del PSR:

- **7** - Incrementare le nuove imprese gestite da giovani agricoltori e favorire il ricambio generazionale
- **15** - Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

La sottomisura contribuisce prioritariamente alle Focus area 3.A e in modo secondario alle Focus Area 2.B, 5.C e 5.E del PSR.

Il sostegno previsto nell'ambito della presente sottomisura è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

Azione a) Investimenti nelle tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione, commercializzazione e valore aggiunto dei prodotti forestali

Investimenti volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco in un'ottica di gestione sostenibile, favorendo gli investimenti per lo sviluppo e la razionalizzazione dei processi di utilizzazione forestali, trasformazione,

commercializzazione e mobilitazione dei prodotti, al fine di contribuire alla modernizzazione dei vari soggetti e migliorare la distribuzione del reddito tra i vari attori operanti nel settore.

In particolare sono ammissibili e finanziabili i seguenti investimenti:

- a. acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per il miglioramento del bosco, le utilizzazioni forestali, il concentramento e l'esbosco, la raccolta di assortimenti e biomasse legnose;
- b. acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la raccolta, lo stoccaggio, dei prodotti secondari del bosco;
- c. acquisto di macchine ed attrezzature per interventi di classificazione, stoccaggio e primo trattamento dei prodotti legnosi, anche finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici;
- d. acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la seconda trasformazione su piccola scala, anche a scopi energetici;
- e. miglioramento e adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione di assortimenti legnosi, anche a scopi energetici.

Attraverso gli interventi sostenuti la sottomisura contribuisce inoltre al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

- **"Ambiente"**, attraverso la valorizzazione del ruolo positivo che le attività forestali esercitano nella protezione del suolo, nella tutela delle risorse idriche, nel mantenimento e nell'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli, nella tutela della biodiversità, nella conservazione del paesaggio;

- **"Innovazione"**: in quanto gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività delle filiere produttive (anche attraverso lo strumento della progettazione integrata sia a livello di filiera che territoriale), ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi e, infine a migliorare la qualità dei prodotti legnosi e non legnosi. Inoltre, la sottomisura concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie oppure agendo sulla organizzazione e gestione degli stessi processi.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributi in conto capitale alle condizioni previste dal Reg.1407/2014 "de minimis extra agricolo".

Beneficiari

Microimprese, singole o associate, che operano nelle zone rurali coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti (legnosi, prodotti secondari del bosco, beni e servizi ecosistemici)

Collegamenti con altre normative

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";
- Programma Quadro per il Settore Forestale;
- Legge forestale della Regione Toscana (LR 39/00 e s.m.i.);
- Piano Antincendi Boschivi della Regione toscana (Periodo 2014/2016) e successive modifiche e integrazioni;
- Piano Regionale Agricolo Forestale (Periodo 2012/2015) e successive modifiche e integrazioni.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1) i costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n.1305/2013 sono i seguenti:

- a. costruzione/adeguamento o miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a).

Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:

1. valutazione costi/benefici degli interventi;
2. studio delle disponibilità di biomasse per uso energetico;
3. ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana.

d. investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.

2) Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità";

3) Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- o le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

- gli investimenti trasformazione industriale del legname e per la produzione di pannelli e mobili;
- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;
- acquisto di terreni;
- acquisto e realizzazione di immobili;
- leasing;
- non cumulabilità;
- beni usati;
- mezzi di trasporto.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):
 - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
- 3 Gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o fonte di energia sono limitati alle operazioni precedenti la trasformazione industriale, ad esclusione di interventi su "piccola scala" (investimento inferiori a 100.000,00 €).

4. Per interventi precedenti la trasformazione industriale del legname si intendono gli investimenti inferiori a 100.000,00 € se eseguiti direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale, singole o associate, da aziende di prima trasformazione del legname o che producono assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi; per le segherie la capacità massima di lavorazione dei macchinari produttivi finanziati non deve essere superiore ai 5000 m³/anno, con un limite assoluto di materiale tondo in ingresso nella segheria di 10.000 m³. Sono sempre considerati trasformazione industriale le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati;

5. La produzione di cippato o pellets si considera su piccola scala quando eseguita direttamente dalle aziende che gestiscono terreni forestali, dalle imprese di utilizzazione forestale o da loro associazioni e per investimenti non superiori a 300.000 €.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni:

- *Aree territoriali*: verrà data priorità alle **zone montane (Comuni D)** e alle zone con **maggiore diffusione dei boschi**, essendo queste le zone dove maggiore è l'importanza e l'incidenza degli interventi finanziati e dove maggiore è la probabilità di abbandono (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani); ai Comuni ricompresi nella strategia delle Aree interne dell'area-; all'esistenza di **particolari vincoli ambientali** (aree Natura 2000 o altre aree protette);. Il criterio è collegato principalmente al fabbisogni n. 4, 5 e 6 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Innovazione";

- *Tipologia richiedente*: verrà data priorità ai richiedenti se aziende agricole e **al loro grado di professionalizzazione**, dando preferenza agli imprenditori agricoli professionali rispetto agli altri agricoltori, che individua il ruolo e l'importanza degli imprenditori professionali per la realtà agricola toscana; **all'età del beneficiario**, considerato che dall'analisi SWOT al punto 7 dei Punti di forza della priorità 2 emerge una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione e ad effettuare investimenti di lungo periodo, con orientamento verso la sostenibilità e la qualità, e in generale la necessità di sostenere i giovani derivante dall'elevata età media dei conduttori agricolo toscani (vedi SWOT - Aziende agricole); il Richiedente ha attivato tirocini non curriculari;

al grado di aggregazione, considerato che dall'analisi SWOT ai Punti di debolezza emerge la frammentazione del tessuto imprenditoriale e difficoltà di aggregazione e la prevalenza di aziende di piccole dimensioni. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 4, 6, 7 e 8.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. n. 1407/2013 "de minimis extra-agricolo".

L'importo massimo di contributo pubblico concedibile per ciascuna domanda non può essere superiore a € 50.000,00

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 8.3 emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili. "

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

- R4 Appalti pubblici Tale rischio si può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.
- R7 : Selezione dei beneficiari Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
- R8 : Sistemi informatici Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.
- R9 : Le domande di pagamento Rischi in merito sono collegati a:
 - o difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
 - o disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R4 Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno

presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/14 di esecuzione del Reg. (UE) N. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti.

ALLEGATO A2

STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE Piano Finanziario

Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020



Consorzio Gal Appennino Aretino											
Tabella 1											
PSR 2014-2020: Metodo 'Leader'											
Misura	Descrizione misure	Costo Totale	Spesa pubblica	FEASR	Quota Nazionale			Altri Fondi		%	
					Totale	Stato	Regione				
		1=2+7	2=3+4	3	4=5+6	5	6	7	8=7/1		
19.2	Strategie di sviluppo locale	15.940.045,10	9.190.045,10	3.962.747,45	5.227.297,65	3.659.475,96	1.567.821,69	6.750.000,00	42,35%		
19.3	Strategie di sviluppo locale- Cooperazione	382.000,00	382.000,00	164.718,40	217.281,60	152.112,40	65.169,20	0,00	0,00%		
	Totale 19.2+19.3	16.322.045,10	9.572.045,10	4.127.465,85	5.444.579,25	3.811.588,36	1.632.990,89	6.750.000,00	41,36%		
19.4	Sostegno per i costi di gestione e animazione	1.249.070,31	1.249.070,31	538.599,12	710.471,19	497.379,80	213.091,39	0,00	0,00%		
	TOTALE	17.571.115,41	10.821.115,41	4.666.064,96	6.155.050,45	4.308.968,16	1.846.082,29	6.750.000,00	38,42%		

Consorzio Gal Appennino Aretino Tabella 2													
Piano finanziario 19.2 per anno													
Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7						
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6							
2016	465.045,10	240.045,10	103.507,45	136.537,65	95.585,96	40.951,69	225.000,00						
2017	8.625.000,00	5.100.000,00	2.199.120,00	2.900.880,00	2.030.820,00	870.060,00	3.525.000,00						
2018	2.675.000,00	1.700.000,00	733.040,00	966.960,00	676.940,00	290.020,00	975.000,00						
2019	3.700.000,00	1.900.000,00	819.280,00	1.080.720,00	756.580,00	324.140,00	1.800.000,00						
2020	475.000,00	250.000,00	107.800,00	142.200,00	99.550,00	42.650,00	225.000,00						
Totale	15.940.045,10	9.190.045,10	3.962.747,45	5.227.297,65	3.659.475,96	1.567.821,69	6.750.000,00						

Consorzio Gal Appennino Aretino											
Tabella 3											
Misura: 7.6.1 "Sviluppo rinnovamento villaggi"											
Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7				
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6					
2016	50.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	0,00				
2017	1.950.000,00	1.950.000,00	840.840,00	1.109.160,00	776.490,00	332.670,00	0,00				
2018	500.000,00	500.000,00	215.600,00	284.400,00	199.100,00	85.300,00	0,00				
2019	450.000,00	450.000,00	194.040,00	255.960,00	179.190,00	76.770,00	0,00				
2020	50.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	0,00				
Totale	3.000.000,00	3.000.000,00	1.293.600,00	1.706.400,00	1.194.600,00	511.800,00	0,00				

Consorzio Gal Appennino Aretino
Tabella 4

Misura 7.6.2 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	40.045,10	40.045,10	17.267,45	22.777,65	15.945,96	6.831,69	
2017	800.000,00	800.000,00	344.960,00	455.040,00	318.560,00	136.480,00	
2018	300.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.460,00	51.180,00	
2019	250.000,00	250.000,00	107.800,00	142.200,00	99.550,00	42.650,00	
2020	50.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	
Totale	1.440.045,10	1.440.045,10	620.947,45	819.097,65	573.425,96	245.671,69	0,00

Consorzio Gal Appennino Aretino									
Tabella 5									
Misura 7.5 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala									
Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7		
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6			
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00			
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00			
2018	250.000,00	250.000,00	107.800,00	142.200,00	99.550,00	42.650,00	0,00		
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00			
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00			
Totale	250.000,00	250.000,00	107.800,00	142.200,00	99.550,00	42.650,00	0,00		

Consorzio Gal Appennino Aretino												
Tabella 6												
Misura		4.1.1 "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende Agricole"										
Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Totale 4=5+6		Quota nazionale Stato		Regione 6	Altri fondi 7			
				5	6	5	6					
2016	125.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	75.000,00					
2017	1.625.000,00	650.000,00	280.280,00	369.720,00	258.830,00	110.890,00	975.000,00					
2018	750.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.460,00	51.180,00	450.000,00					
2019	500.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	300.000,00					
2020	125.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	75.000,00					
Totale	3.125.000,00	1.250.000,00	539.000,00	711.000,00	497.750,00	213.250,00	1.875.000,00					

Consorzio Gal Appennino Aretino											
Tabella 7											
Misura		6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole"									
Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7				
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6					
2016	125.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	75.000,00				
2017	1.625.000,00	650.000,00	280.280,00	369.720,00	258.830,00	110.890,00	975.000,00				
2018	750.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.460,00	51.180,00	450.000,00				
2019	500.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	300.000,00				
2020	125.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	75.000,00				
Totale	3.125.000,00	1.250.000,00	539.000,00	711.000,00	497.750,00	213.250,00	1.875.000,00				

Consorzio Gal Appennino Aretino									
Tabella 8									
Misura		8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione ... dei prodotti delle foreste"							
Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7		
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6			
2016	125.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	75.000,00		
2017	1.125.000,00	450.000,00	194.040,00	255.960,00	179.190,00	76.770,00	675.000,00		
2018	125.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	75.000,00		
2019	1.000.000,00	400.000,00	172.480,00	227.520,00	159.280,00	68.240,00	600.000,00		
2020	125.000,00	50.000,00	21.560,00	28.440,00	19.910,00	8.530,00	75.000,00		
Totale	2.500.000,00	1.000.000,00	431.200,00	568.800,00	398.200,00	170.600,00	1.500.000,00		

Gal Consorzio Appennino Aretino Soc. Cons. a r.l.									
Tabella 9									
Misura 6.4.3 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali"									
Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7		
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6			
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00			
2017	500.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	300.000,00		
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00			
2019	325.000,00	130.000,00	56.056,00	73.944,00	51.766,00	22.178,00	195.000,00		
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00			
Totale	825.000,00	330.000,00	142.296,00	187.704,00	131.406,00	56.298,00	495.000,00		

Consorzio Gal Appennino Aretino											
Tabella 10											
Misura		6.4.4 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali"									
Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7				
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6					
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00					
2017	500.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	300.000,00				
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00					
2019	350.000,00	140.000,00	60.368,00	79.632,00	55.748,00	23.884,00	210.000,00				
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00					
Totale	850.000,00	340.000,00	146.608,00	193.392,00	135.388,00	58.004,00	510.000,00				

Consorzio Gal Appennino Aretino											
Tabella 11											
Misura		6.4.5 "Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche"									
Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7				
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6					
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00					
2017	500.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	300.000,00				
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00					
2019	325.000,00	130.000,00	56.056,00	73.944,00	51.766,00	22.178,00	195.000,00				
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00					
Totale	825.000,00	330.000,00	142.296,00	187.704,00	131.406,00	56.298,00	495.000,00				

Gal Consorzio Appennino Aretino Soc. Cons. a r.l.									
Tabella 12									
Misura									
Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7		
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6			
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00			
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00			
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00			
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00			
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00			
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		

Consorzio Gal Appennino Aretino									
Tabella 13									
Piano finanziario 19.3 TOTALE per anno									
Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7		
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6			
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
2018	382.000,00	382.000,00	164.718,40	217.281,60	152.112,40	65.169,20	0,00		
2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Totale	382.000,00	382.000,00	164.718,40	217.281,60	152.112,40	65.169,20	0,00		

Consorzio Gal Appennino Aretino Tabella 14													
Piano finanziario 19.3 GAL													
Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7						
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6							
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00							
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00							
2018	19.100,00	19.100,00	8.235,92	10.864,08	7.605,62	3.258,46	0,00						
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00							
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00							
Totale	19.100,00	19.100,00	8.235,92	10.864,08	7.605,62	3.258,46	0,00						

Consorzio Gal Appennino Aretino											
Tabella 15											
Piano finanziario 19.3 PROGETTI DI DETTAGLIO											
Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7				
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6					
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
2018	362.900,00	362.900,00	156.482,48	206.417,52	144.506,78	61.910,74	0,00				
2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
Totale	362.900,00	362.900,00	156.482,48	206.417,52	144.506,78	61.910,74	0,00				

Consorzio Gal Appennino Aretino Tabella 15a													
Misura		"Itinerario turistico, culturale religioso dell'area del Gal Appennino Aretino"											
Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7						
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6							
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00							
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00							
2018	362.900,00	362.900,00	156.482,48	206.417,52	144.506,78	61.910,74	0,00						
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00							
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00							
Totale	362.900,00	362.900,00	156.482,48	206.417,52	144.506,78	61.910,74	0,00						

Consorzio Gal Appennino Aretino												
Tabella 16												
Misura 19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione												
Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7					
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6						
2016	100.000,00	100.000,00	43.120,00	56.880,00	39.820,00	17.060,00	0,00					
2017	287.267,58	287.267,58	123.869,78	163.397,80	114.389,95	49.007,85	0,00					
2018	287.267,57	287.267,57	123.869,78	163.397,79	114.389,95	49.007,85	0,00					
2019	287.267,58	287.267,58	123.869,78	163.397,80	114.389,95	49.007,85	0,00					
2020	287.267,58	287.267,58	123.869,78	163.397,80	114.389,95	49.007,85	0,00					
Totale	1.249.070,31	1.249.070,31	538.599,12	710.471,19	497.379,80	213.091,39	0,00					



PSR Regione Toscana 2014-2020

Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER” (SLTP Sviluppo Locale di tipo partecipativo) - artt. 32-35 del Reg. UE 1303/2013

Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020

Decreto n. 1730 del 4 aprile 2016

– BURT n. 16 del 20 aprile 2016 - suppl. n. 60 -

Progettazione e coordinamento

Gian Paolo Soria (Responsabile tecnico-amministrativo del GAL ETRURIA)

Maria Cristina Galli (Animatore GAL Etruria)

Diagnosi territoriale e elaborazione dati

Massimo Rovai (Laboratorio di studi rurali Sismondi)

Valentina Del Soldato (Laboratorio di studi rurali Sismondi)

Laura Fastelli (Laboratorio di studi rurali Sismondi)

INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL
 2. ANALISI DEL CONTESTO
 - 2.1 Ambito territoriale
 - 2.2 Descrizione sintetica dell'area
 - 2.3 Analisi socio-economica
 - 2.4 Analisi settoriale
 - 2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013,
 3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA
 4. ANALISI DEI FABBISOGNI
 - 5 OBIETTIVI
 - 6 STRATEGIE
 - 6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate
 - 6.2 Misura 19.4
 - 6.3 Carattere integrato della strategia
 - 6.4 Innovazione e valore aggiunto
 - 6.5 Animazione
 - 6.6 Cooperazione
 - 7 PIANO FINANZIARIO
 - 8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI
 - 9 PIANO DI FORMAZIONE
 - 10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
 - 11 PIANO DI VALUTAZIONE
 - 12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA
- ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE
- ALLEGATO A2 – PIANO FINANZIARIO

1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL

Nome del GAL: GAL Etruria - Società Consortile a Responsabilità limitata (S.c.a r.l.)

Indirizzo sede legale: Via XXV Aprile, 7 – 57034 Campo nell'Elba (LI)

Indirizzo sede Amministrativa: c/o Palazzo Provinciale Viale Manzoni 11A - 57037 Portoferraio (LI)

Recapito telefonico e fax: +39 0565 979114 - e.mail: gal@galetruria.it - PEC: galetruria@legalmail.it

Sito web: www.galetruria.it

Indirizzo sede operativa: c/o Polo Altavaldera - Unione Valdera - Via de Chirico, 11 - 56033 Peccioli (PI) - (su appuntamento)

Recapito telefonico 0587 672449

Presidente: Dott. Alessandro Guerrini – presidente03@galetruria.it

Responsabile tecnico-amministrativo: Dott. Gian Paolo Soria – soria@galetruria.it

Composizione Consiglio di Amministrazione: premesso che nel mese di settembre 2016 è previsto il rinnovo delle cariche sociali, attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da:

Alessandro Guerrini – Presidente - Pubblico

Fabio Tinti – Consigliere - Pubblico

Maurogiuseppe Ettore Gruppelli – Consigliere - Pubblico

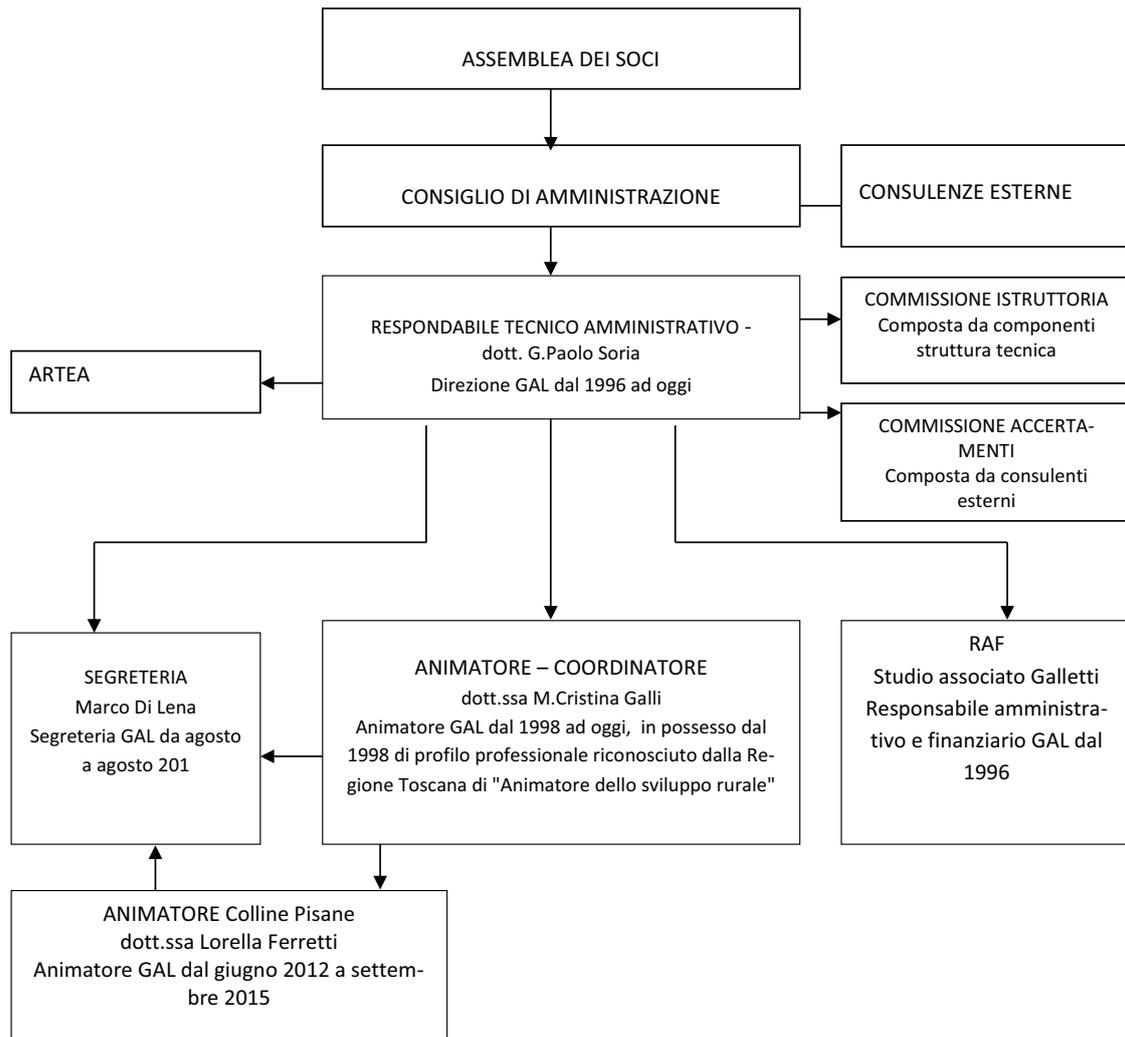
Rolando Pampaloni – Consigliere – Privato

Stefano Berti – Consigliere – Privato

Graziano Gazzarri – Consigliere – Privato

Marco Pavoletti – Consigliere – Privato

Organigramma (il dettaglio delle mansioni e delle loro articolazioni è riportato nella bozza di Regolamento Interno mentre i curricula sono allegati alla SSL)



b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci e competenze con particolare riferimento ai cambiamenti climatici.

NOMINATIVO SOCIO	SETTORE COMPETENZA CON RIFERIMENTI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO
Comune di Bibbona	COMPETENZA MULTISETTORIALE: gestione del territorio, infrastrutture di servizio, qualificazione insediamenti, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, anche attraverso azioni positive in ambito di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. In particolare gli 8 Comuni dell'isola d'Elba hanno aderito al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia e il loro PAES (piano di azione per l'energia sostenibile, unico per tutto il territorio insulare) e' stato approvato nel 2014.
Comune di Campo nell'Elba	
Comune di Casale M.mo	
Comune di Casciana Terme Lari	
Comune di Castagneto Carducci	
Comune di Castellina M.ma	
Comune di Castelnuovo V.C.	
Comune di Chianni	
Comune di Fauglia	
Comune di Guardistallo	
Comune di Lajatico	
Comune di Crespina Lorenzana	
Comune di Montecatini V.C.	
Comune di Montescudaio	
Comune di Monteverdi Marittimo	
Comune di Palaia	
Comune di Peccioli	
Comune di Pomarance	
Comune di Portoferraio	
Comune di Rio nell'Elba	
Comune di Riparbella	
Comune di Santa Luce	
Comune di Sassetta	
Comune di Suvereto	
Comune di Terricciola	
Comune di Volterra	
Unione Montana Val di Cecina	
Associazione Etruria Pisana	MULTISETTORIALE
CNA Pisa	ARTIGIANATO
Confcommercio Pisa	COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI
Confederazione Italiana Agricoltori LIVORNO	AGRICOLTURA
Confederazione Italiana Agricoltori PISA	AGRICOLTURA
Confesercenti Pisa	COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI, CAMBIAMENTO CLIMATICO: sottoscrizione protocollo di intesa con Società specializzata in temi di cambiamento climatico per l'attivazione dello Sportello Energia volto a sostenere le imprese a migliorare la prestazione energetica delle attività (azioni di mitigazione).
Consorzio La strada del vino costa degli Etruschi	AGRICOLTURA, TURISMO
Federazione Provinciale Coltivatori diretti Livorno	AGRICOLTURA
Parco Nazionale Arcipelago Toscano	CONSERVAZIONE DELLA NATURA - CAMBIAMENTO CLIMATICO. Oltre alle competenze specifiche, statutarie di

	un Parco Nazionale nel ruolo di Gestore di Area Protetta, si segnala il recente impegno sul territorio dell'Arcipelago Toscano in merito al progetto CETS - Carta Europea per il Turismo Sostenibile, un protocollo partecipato attivato da FEDERPARCHI per la definizione di linee guida operative per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività e dei servizi turistici in area protetta. La CETS vede anche l'adesione degli attori pubblici e privati del territorio impegnati a ridurre il consumo di energia e di risorse naturali nello svolgimento delle loro attività e a promuovere consapevolezza sull'impatto ambientale di certi atteggiamenti.	
Produttori Agricoli Terre dell' Etruria - Soc. Coop. a r.l.	AGRICOLO	
Terra Uomini e Ambiente - Soc. Coop. a r.l.	AGRICOLO-FORESTALE	
CCIAA Livorno	COMMERCIO, ARTIGIANATO, TURISMO	
Agenzia per il Turismo Costa degli Etruschi	(non rilevante)	
Elba 1961 srl	(non rilevante)	
Consorzio di Bonifica 4 Basso Val d'Arno (già Consorzio di Bonifica Valdera)	GESTIONE DEL TERRITORIO-CAMBIAMENTI CLIMATICI	

c) Livello di capitalizzazione

Il Capitale sociale sottoscritto e regolarmente versato corrisponde ad Euro 49.685,44. E' prevista nel mese di settembre 2016 l'attivazione della procedura di sottoscrizione di ulteriore capitale sociale.

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico

I soci del GAL ETRURIA rappresentano vari settori sia per competenze, finalità statutarie e funzioni. Lo scenario di competenze presenti permette alla società di sostenere lo sviluppo della SSL nei Tematismi articolati e declinati al paragrafo 5. Obiettivi. Nella tabella riportante l'elenco soci di cui alla lettera b) del presente paragrafo 1. Struttura del GAL sono evidenziati i settori rappresentati dai vari componenti il partenariato con particolare riferimento ai temi del cambiamento climatico.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 - Ambito territoriale

a) aree rurali secondo la metodologia del PSR 2014/20

COMUNE	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi di sviluppo	Socio del GAL	Superficie in kmq	Abitanti Fonte Cens. 2011	Abitanti anno 2016 Fonte ISTAT
Bibbona		x		X	65,48	3.209	3.175
Campo nell'Elba		X		X	55,73	4.553	4.805
Capoliveri		X			39,59	3.763	4.033
Capraia Isola		X			19,19	394	415
Castagneto Carducci	x			X	142,46	8.462	9.010
Marciana		X			45,29	2.208	2.186
Marciana Marina		X			5,79	1.946	1.977
Porto Azzurro		X			13,34	3.826	3.751
Portoferraio		X		X	48,03	11.641	11.992
Rio Marina		X			19,50	2.235	2.198
Rio nell'Elba		X		X	16,78	1.170	1.148
Sassetta		X		X	26,57	533	514
Suvereto		x		X	92,78	3.142	3.072
Totale provincia Livorno					590,53	47.082	48.276
Casale Marittimo		x		X	14,32	1.084	1.122
Casciana Terme Lari*	x			X	81,26	12.366	12.529
Castellina Marittima		X		X	45,76	1.985	2.025
Castelnuovo di Val di C.		X		X	88,78	2.290	2.231
Chianni		X		X	62,00	1.457	1.392
Crespina Lorenzana**		x		X	46,53	5.325	5.457
Fauglia	x			X	42,48	3.592	3.682
Guardistallo		X		X	23,75	1.254	1.234
Lajatico		X		X	72,52	1.376	1.336
Montecatini Val di C.		x		X	155,32	1.820	1.749
Montescudaio	x			X	19,85	1.958	2.144
Monteverdi Marittimo		X		X	98,34	778	758
Orciano Pisano		X			11,63	635	647
Palaia		X		X	73,70	4.572	4.612
Peccioli		X		X	92,58	4.939	4.807
Pomarance		X		X	228,09	5.845	5.897
Riparbella		X		X	58,88	1.631	1.603
Santa Luce		X		X	66,71	1.737	1.684
Terricciola		X		X	43,41	4.511	4.627
Volterra		x		x	252,33	10.689	10.519
Totale provincia Pisa					1.581,24	69.844	70.055
Totale area rurale					2.171,77	116.926	118.331

*: nuovo comune derivato da fusione di Comuni dopo il 2011; eligibile solo territorio Casciana Terme. Il dato 2011 è riferito alla somma di abitanti Casciana Terme 3.628 e abitanti Lari 8.738 e superficie Casciana Terme Km² 36,41 e superficie Lari Km² 44,85.

** : nuovo comune classificato C2 e quindi eligibile, derivato da fusione di Comuni dopo il 2011. Il dato 2011 è riferito alla somma di abitanti Crespina 4.124 e abitanti Lorenzana 1.201. Il dato di superficie inserito in tabella corrisponde alla somma aritmetica delle superfici dei due ex comuni risultante pari a Km² 46,53 (superficie Crespina Km² 27,11 e superficie Lorenzana Km² 19,42) mentre il dato indicato nella tabella al punto 4) territorio di riferimento di cui al Decreto 1730/2016 risulta di soli 26,97 Km².

b) zonizzazioni inerenti altri strumenti di programmazione

COMUNE	POR CreO FESR						Aree Interne		PON FEAMP	Cooperazione Territoriale Europea		
	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4	Asse 5	Asse 6	Area Progetto	Area Strategia		A Nota1	B Nota2	C Nota3
Provincia Livorno												
Bibbona	X	X	X	X					X	X	X	X
Campo nell'Elba	X	X	X	X					X	X	X	X
Capoliveri	X	X	X	X					X	X	X	X
Capraia Isola	X	X	X	X					X	X	X	X
Castagneto Carducci	X	X	X	X					X	X	X	X
Marciana	X	X	X	X					X	X	X	X
Marciana Marina	X	X	X	X					X	X	X	X
Porto Azzurro	X	X	X	X					X	X	X	X
Portoferraio	X	X	X	X					X	X	X	X
Rio Marina	X	X	X	X					X	X	X	X
Rio nell'Elba	X	X	X	X					X	X	X	X
Sassetta	X	X	X	X						X	X	X
Suvereto	X	X	X	X						X	X	X
Provincia Pisa												
Casale Marittimo	X	X	X	X						X	X	X
Casciana Terme Lari*	X	X	X	X						X	X	X
Castellina Marittima	X	X	X	X						X	X	X
Castelnuovo di Val di C.	X	X	X	X			F-Ultraperiferico fragili			X	X	X
Chianni	X	X	X	X						X	X	X
Crespina Lorenzana**	X	X	X	X						X	X	X
Fauglia	X	X	X	X						X	X	X
Guardistallo	X	X	X	X						X	X	X
Lajatico	X	X	X	X						X	X	X
Montecatini Val di C.	X	X	X	X				D-Intermedio interne tur bp		X	X	X
Montescudaio	X	X	X	2						X	X	X
Monteverdi Marittimo	X	X	X	X				E-Periferico interne tur bp		X	X	X
Orciano Pisano	X	X	X	X						X	X	X
Palaia	X	X	X	X						X	X	X
Peccioli	X	X	X	X						X	X	X
Pomarance	X	X	X	X			E-Periferico interne pot			X	X	X
Riparbella	X	X	X	X						X	X	X
Santa Luce	X	X	X	X						X	X	X
Terricciola	X	X	X	X						X	X	X
Volterra	X	X	X	X	X		E-Periferico interne tur pot			X	X	X

Nota1 Programma di cooperazione trans-frontaliera Interreg VA: Italia - Francia (marittimo)

Nota2 Programma di cooperazione trans-nazionale Interreg VB: Area mediterranea (MED)

Nota3 Programmi di cooperazione interregionali Interreg VC: EPSON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT

2.2 - Descrizione sintetica dell'area

Per una migliore comprensione dei dati demografici e territoriali, le tabelle che seguono riportano anche i dati del territorio comunale di Lari (non eligibile)

2.2.1 Dati socio-economici relativi alla situazione demografica ed occupazionale

Tabella a1: numero di abitanti totali per classe di età e per sesso - Censimento ISTAT 2011													TOTALE POPOLAZI ONE		
Provincia	Comune	Femmine					Maschi					Totale	TOTALE POPOLAZI ONE		
		0-9	10-19	20-69	70-89	90+	Totale	0-9	10-19	20-69	70-89			90+	
Livorno	Bibbona	100	124	1070	280	18	1592	122	152	1078	257	8	1.617	3.209	
	Campo nell'Elba	192	184	1511	392	37	2316	195	170	1545	312	15	2.237	4.553	
	Capoliveri	144	153	1263	326	8	1894	169	186	1242	266	6	1.869	3.763	
	Capraia Isola	6	11	131	31	0	179	13	13	152	36	1	215	394	
	Castagneto Carducci	359	319	2736	906	70	4390	325	317	2703	697	30	4.072	8.462	
	Marciana	73	79	707	257	37	1153	63	82	696	198	16	1.055	2.208	
	Marciana Marina	70	63	643	193	19	988	68	81	641	161	7	958	1.946	
	Porto Azzurro	158	159	1204	248	21	1790	156	159	1512	206	3	2.036	3.826	
	Portoferraio	469	509	3951	1074	102	6105	505	541	3666	787	37	5.536	11.641	
	Rio Marina	73	85	753	248	26	1185	69	62	730	185	4	1.050	2.235	
	Rio nell'Elba	48	41	376	102	9	576	38	43	431	76	6	594	1.170	
	Sassetta	23	20	179	53	4	279	27	17	171	36	3	254	533	
	Suvereto	130	116	1019	314	31	1610	148	100	1011	268	5	1.532	3.142	
	Totale area GAL LI	1845	1.863	15543	4424	382	24057	1.898	1.923	15578	3485	141	23.025	47.082	
	Pisa	Casale Marittimo	39	36	379	95	15	564	43	40	353	80	4	520	1.084
		Casciana Terme	161	148	1157	398	24	1888	155	186	1136	256	7	1.740	3.628
		Cascina	2060	1.760	14743	3761	286	22610	2.211	1.935	14235	2737	105	21.223	43.833
Castellina Marittima		82	69	655	172	14	992	76	87	678	144	8	993	1.985	
Castelnuovo di Val di Cecina		80	82	701	292	33	1188	90	80	699	222	11	1.102	2.290	
Chianni		40	55	471	167	23	756	49	50	473	123	6	701	1.457	
Crespina		192	143	1368	328	26	2057	204	208	1375	265	15	2.067	4.124	
Fauglia		173	131	1209	304	27	1844	160	146	1193	241	8	1.748	3.592	
Guardistallo		48	52	432	124	7	663	49	51	391	95	5	591	1.254	
Lajatico		50	49	420	174	11	704	51	69	412	128	12	672	1.376	
Lari		389	312	2953	728	69	4451	447	390	2845	584	21	4.287	8.738	
Lorenzana		46	55	400	94	5	600	46	46	407	100	2	601	1.201	
Montecatini Val di Cecina		57	47	569	217	21	911	64	64	599	175	7	909	1.820	
Montesudaio		92	69	665	144	17	987	106	62	686	111	6	971	1.958	
Ordiano Pisano		25	17	189	74	2	307	22	29	226	47	4	328	635	
Palala		209	198	1512	428	35	2382	195	201	1437	341	16	2.190	4.572	
Peccioli		221	167	1570	549	34	2541	239	202	1582	364	11	2.398	4.939	
Pomarance	168	229	1783	750	64	2994	214	210	1825	581	21	2.851	5.845		
Riparbella	72	66	543	132	11	824	75	65	530	129	8	807	1.631		
Santa Luce	48	52	580	158	16	854	94	54	581	150	4	883	1.737		
Terricciola	220	197	1481	381	27	2306	248	179	1461	307	10	2.205	4.511		
Volterra	355	425	3408	1284	75	5547	405	414	3313	986	24	5.142	10.689		
Totale area GAL PI	4827	4.359	37188	10754	842	57970	5.243	4.768	36437	8166	315	54.929	112.899		
TOTALE GAL	6672	6.222	52731	15178	1224	82027	7.141	6.691	52015	11651	456	77.954	159.981		
Totale regione	153588	146.365	1215964	363707	31134	1910758	163.802	156.084	1168660	261680	11218	1.761.444	3.672.202		

Tabella a: numero di abitanti totali per classe di età e per sesso. Anno 2015.

Provincia	Comune	Femmine						Maschi						TOTALE POPOLAZIONE
		<5	0-14	15-64	65+	85+	Totale	<5	0-14	15-64	65+	85+	Totale	
LIVORNO	Bibbona	49	156	990	422	68	1.568	61	186	1.030	391	54	1.607	3.175
	Campo nell'Elba	105	317	1.492	631	107	2.440	101	305	1.533	527	58	2.365	4.805
	Capoliveri	72	234	1.287	522	66	2.043	73	243	1.310	437	41	1.990	4.033
	Capraia Isola	1	10	118	54	5	182	7	18	153	62	1	233	415
	Castagneto Carducci	168	549	2.730	1.320	260	4.599	188	535	2.796	1.080	145	4.411	9.010
	Mardiana	29	104	659	367	76	1.130	28	86	669	301	63	1.056	2.186
	Mardiana Marina	26	103	605	293	63	1.001	24	101	622	253	31	976	1.977
	Porto Azzurro	64	238	1.179	390	58	1.807	65	227	1.354	363	30	1.944	3.751
	Portoferraio	221	691	3.912	1.634	283	6.237	244	774	3.747	1.234	129	5.755	11.992
	Rio Marina	36	111	678	354	64	1.143	24	96	661	298	32	1.055	2.198
	Rio nell'Elba	14	54	337	168	45	559	16	62	387	140	19	589	1.148
Sassetta	9	32	164	72	16	268	8	28	160	58	6	246	514	
Suvereto	53	178	922	476	74	1.576	48	194	884	418	40	1.496	3.072	
	Totale area GAL LI	847	2.777	15.073	6.703	1.185	24.553	887	2.855	15.306	5.562	649	23.723	48.276
PISA	Casale Marittimo	19	63	337	164	30	564	27	70	347	141	15	558	1.122
	Casciana Terme Lari*	237	804	3870	1687	288	6.361	253	860	3924	1384	135	6.168	12.529
	Castellina Marittima	29	112	632	262	39	1.006	45	120	661	238	26	1.019	2.025
	Castelnuovo di Val di C.	53	131	637	374	97	1.142	42	140	636	313	40	1.089	2.231
	Chianni	13	53	427	233	51	713	22	80	426	173	20	679	1.392
	Crespina Lorenzana**	102	355	1732	646	97	2.733	130	401	1751	572	61	2.724	5.457
	Fauglia	72	235	1157	469	94	1.861	84	250	1176	395	48	1.821	3.682
	Guardistallo	20	62	403	193	39	658	24	62	378	136	24	576	1.234
	Lejatico	22	71	392	236	47	699	25	78	372	187	19	637	1.336
	Montecatini Val di C.	36	91	496	301	73	888	35	107	517	237	23	861	1.749
	Montescudaio	63	157	710	223	48	1.090	68	168	707	179	19	1.054	2.144

Monteverdi Marittimo	6	39	227	108	21	374	9	37	245	102	17	384	758
Orciano Pisano	9	34	196	96	23	326	7	29	220	72	11	321	647
Palais	102	320	1457	629	138	2.406	89	298	1398	510	58	2.206	4.612
Peccioli	82	307	1440	756	152	2.503	92	323	1460	521	44	2.304	4.807
Pomarance	85	278	1687	1037	241	3.002	96	326	1727	842	118	2.895	5.897
Riparbella	29	103	498	212	26	813	34	105	489	196	25	790	1.603
Santa Luce	25	67	543	223	40	833	28	112	544	195	21	851	1.684
Terricciola	108	328	1425	593	109	2.346	102	355	1434	492	57	2.281	4.627
Volterra	163	517	3230	1755	351	5.502	164	566	3166	1285	162	5.017	10.519
Totale area GAL PI	1.275	4.127	21.496	10.197	2.004	35.820	1.376	4.487	21.578	8.170	943	34.235	70.055
TOTALE GAL	2.122	6.904	36.569	16.900	3.189	60.373	2.263	7.342	36.884	13.732	1.592	57.958	118.331

Fonte: Regione Toscana, 2015 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione>)

*: nuovo comune derivato da fusione di Comuni; eligibile solo territorio Casciana Terme.

** : nuovo comune classificato C2 e quindi eligibile, derivato da fusione di Comuni

Tabella a1: confronto fra numero di abitanti totali al 2001 e al 2015. Variazione assoluta e percentuale.

Provincia	Comune	POPOLAZIONE 2001	POPOLAZIONE 2015	VAR ASS 2001-2015	VAR% 2001-2015
LIVORNO	Bibbona	3.051	3.175	124	4%
	Campo nell'Elba	4.155	4.805	650	16%
	Capoliveri	3.105	4.033	928	30%
	Capraia Isola	333	415	82	25%
	Castagneto Carducci	8.226	9.010	784	10%
	Marciana	2.162	2.186	24	1%
	Marciana Marina	1.891	1.977	86	5%
	Porto Azzurro	3.220	3.751	531	16%
	Portoferraio	11.508	11.992	484	4%
	Rio Marina	2.150	2.198	48	2%
	Rio nell'Elba	952	1.148	196	21%
	Sassetta	548	514	-34	-6%
	Suvereto	2.897	3.072	175	6%
	Totale area GAL LI	44.198	48.276	4.078	9%
PISA	Casale Marittimo	1.007	1.122	115	11%
	Casciana Terme Lari*	11.621	12.529	908	8%
	Castellina Marittima	1.817	2.025	208	11%
	Castelnuovo di Val di C.	2.467	2.231	-236	-10%
	Chianni	1.563	1.392	-171	-11%
	Crespina Lorenzana**	4.890	5.457	567	12%
	Fauglia	3.124	3.682	558	18%
	Guardistallo	1.026	1.234	208	20%
	Lajatico	1.389	1.336	-53	-4%
	Montecatini Val di C.	2.008	1.749	-259	-13%
	Montescudaio	1.436	2.144	708	49%
	Monteverdi Marittimo	701	758	57	8%
	Orciano Pisano	628	647	19	3%
	Palaia	4.536	4.612	76	2%
	Peccioli	4.833	4.807	-26	-1%
	Pomarance	6.323	5.897	-426	-7%
	Riparbella	1.327	1.603	276	21%
	Santa Luce	1.465	1.684	219	15%
	Terricciola	3.939	4.627	688	17%
Volterra	11.264	10.519	-745	-7%	
Totale area GAL PI	67.364	70.055	2.691	4%	
TOTALE GAL	111.562	118.331	6.769	6%	
TOTALE REGIONE	3.497.806	3.752.654	254.848	7%	

Fonte: Regione Toscana, 2015 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione>) e Censimento popolazione, ISTAT, 2001.

*: nuovo comune derivato da fusione di Comuni; eligibile solo territorio Casciana Terme.

** : nuovo comune classificato C2 e quindi eligibile, derivato da fusione di Comuni

Tabella b: numero di abitanti totali per tipo di località abitate. Anno 2011.

PROVINCIA	COMUNE	POPOLAZIONE			
		centri abitati	nuclei abitati	case sparse	tutte le voci
LIVORNO	Bibbona	2.412	152	645	3.209
	Campo nell'Elba	3.452	399	702	4.553
	Capoliveri	2.049	744	970	3.763
	Capraia Isola	295	93	6	394
	Castagneto Carducci	6.544	352	1.566	8.462
	Marciana	1.849	317	42	2.208
	Marciana Marina	1.792	73	81	1.946
	Porto Azzurro	3.088	34	704	3.826
	Portoferraio	9.314	1.637	690	11.641
	Rio Marina	1.882	120	233	2.235
	Rio nell'Elba	1.013	11	146	1.170
	Sassetta	362	86	85	533
	Suvereto	2.189	127	826	3.142
	Totale area GAL LI	36.241	4.145	6.696	47.082
PISA	Casale Marittimo	654	65	365	1.084
	Casciana Terme	3.159	112	357	3.628
	Castellina Marittima	817	434	734	1.985
	Castelnuovo di Val di C.	1.917	42	331	2.290
	Chianni	957	237	263	1.457
	Crespina	3.045	537	542	4.124
	Fauglia	2.492	211	889	3.592
	Guardistallo	859	83	312	1.254
	Lajatico	1.011	107	258	1.376
	Lari	7.037	523	1.178	8.738
	Lorenzana	722	158	321	1.201
	Montecatini Val di C.	1072	153	595	1820
	Montescudaio	1339	12	607	1958
	Monteverdi Marittimo	542	1	235	778
	Orciano Pisano	416	16	203	635
	Palaia	3381	104	1087	4572
	Peccioli	4210	78	651	4939
	Pomarance	4974	22	849	5845
	Riparbella	834	101	696	1.631
	Santa Luce	1.109	..	628	1.737
	Terricciola	3.668	300	543	4.511
	Volterra	8.276	230	2.183	10.689
Totale area GAL PI	52.491	3.526	13.827	69.844	
TOTALE GAL	88.732	7.671	20.523	116.926	
TOTALE REGIONE	3.258.061	119.031	295.110	3.672.202	

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Tabella c: densità della popolazione. Anni 2011 e 2016.

Provincia	Comune	Densità abitativa 2011	Densità abitativa 2016
LIVORNO	Bibbona	48,86	48,49
	Campo nell'Elba	81,61	86,22
	Capoliveri	95,12	101,87
	Capraia Isola	20,39	21,63
	Castagneto Carducci	59,45	63,25
	Marciana	48,58	48,27
	Marciana Marina	332,13	341,45
	Porto Azzurro	287,02	281,18
	Portoferraio	240,11	249,68
	Rio Marina	112,34	112,72
	Rio nell'Elba	70,38	68,41
	Sassetta	19,93	19,35
	Suvereto	33,98	33,11
	Totale area GAL LI	79,73	81,75
*PISA	Casale Marittimo	75,86	78,35
	Casciana Terme -. Lari *	152,18	154,18
	Castellina Marittima	43,61	44,25
	Castelnuovo di Val di Cecina	25,73	25,13
	Chianni	23,50	22,45
	Crespina – Lorenzana *	114,44	117,28
	Fauglia	84,65	86,68
	Guardistallo	53,10	51,96
	Lajatico	18,94	18,42
	Montecatini Val di Cecina	11,75	11,26
	Montescudaio	96,76	108,01
	Monteverdi Marittimo	7,93	7,71
	Orciano Pisano	54,64	55,63
	Palaia	62,03	62,58
	Peccioli	53,38	51,92
	Pomarance	25,67	25,85
	Riparbella	27,72	27,22
	Santa Luce	26,07	25,24
	Terriciola	104,22	106,59
Volterra	42,27	41,69	
Totale area GAL PI	44,17	44,30	
TOTALE GAL	73,95	54,49	

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT 2011 e 2016. I dati 2016 sono elaborati dal GAL su fonte ISTAT

*: nuovo comune derivato da fusione di Comuni dopo il 2011; eligibile solo territorio Casciana Terme. Il dato 2011 è riferito al solo comune di Casciana Terme, mentre il dato 2016 è riferito al Comune Casciana Terme Lari.

*: nuovo comune classificato C2 e quindi eligibile, derivato da fusione di Comuni dopo il 2011. Il dato 2011 è riferito al solo comune di Lorenzana, mentre il dato 2016 è riferito al Comune Crespina Lorenzana

Tabella d: indici di struttura della popolazione: indice di vecchiaia e di dipendenza. Anno 2014.

Provincia	Comune	0-14	15-64	> 65	Indice di Vecchiaia(1)	Indice di Dipendenza totale(2)	Indice di Dipendenza anziani(3)	Indice di Dipendenza bambini(4)
LIVORNO	Bibbona	342	2.020	813	237,72	57,18	40,25	16,93
	Campo nell'Elba	622	3.025	1.158	186,17	58,84	38,28	20,56
	Capoliveri	477	2.597	959	201,05	55,29	36,93	18,37
	Capraia Isola	28	271	116	414,29	53,14	42,80	10,33
	Castagneto Carducci	1.084	5.526	2.400	221,40	63,05	43,43	19,62
	Marciana	190	1.328	668	351,58	64,61	50,30	14,31
	Marciana Marina	204	1.227	546	267,65	61,12	44,50	16,63
	Porto Azzurro	465	2.533	753	161,94	48,09	29,73	18,36
	Portoferraio	1.465	7.659	2.868	195,77	56,57	37,45	19,13
	Rio Marina	207	1.339	652	314,98	64,15	48,69	15,46
	Rio nell'Elba	116	724	308	265,52	58,56	42,54	16,02
	Sassetta	60	324	130	216,67	58,64	40,12	18,52
	Suvereto	372	1.806	894	240,32	70,10	49,50	20,60
	Totale area GAL LI	5.632	44.786	29.285	519,98%	77,96%	65,39%	12,58%
PISA	Casale Marittimo	133	684	305	229,32	64,04	44,59	19,44
	Casciana Terme Lari*	1.664	7.794	3.071	184,56	60,75	39,40	21,35
	Castellina Marittima	232	1.293	500	215,52	56,61	38,67	17,94
	Castelnuovo di Val di C.	271	1.273	687	253,51	75,26	53,97	21,29
	Chianni	133	853	406	305,26	63,19	47,60	15,59
	Crespina Lorenzana**	756	3.483	1.218	161,11	56,68	34,97	21,71
	Fauglia	485	2.333	864	178,14	57,82	37,03	20,79
	Guardistallo	124	781	329	265,32	58,00	42,13	15,88
	Lajatico	149	764	423	283,89	74,87	55,37	19,50
	Montecatini Val di C.	198	1.013	538	271,72	72,66	53,11	19,55
	Montescudaio	325	1.417	402	123,69	51,31	28,37	22,94
	Monteverdi Marittimo	76	472	210	276,32	60,59	44,49	16,10
	Orciano Pisano	63	416	168	266,67	55,53	40,38	15,14
	Palaia	618	2.855	1.139	184,30	61,54	39,89	21,65
	Peccioli	630	2.900	1.277	202,70	65,76	44,03	21,72
	Pomarance	604	3.414	1.879	311,09	72,73	55,04	17,69
	Riparbella	208	987	408	196,15	62,41	41,34	21,07
	Santa Luce	179	1.087	418	233,52	54,92	38,45	16,47
	Terricciola	683	2.859	1.085	158,86	61,84	37,95	23,89
	Volterra	1.083	6.396	3.040	280,70	64,46	47,53	16,93
Totale area GAL PI	8.614	43.074	18.367	213,22%	62,64%	42,64%	20,00%	
TOTALE GAL	14.246	87.860	47.652	334,49%	70,45%	54,24%	16,21%	
TOTALE REGIONE	481.554	2.342.050	929.050	192,93%	60,23%	39,67%	20,56%	

Fonte: Regione Toscana 2014 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione>)

(1) Indice di vecchiaia=(Pop.65+/Pop.0-14)*100

(2) Indice di dipendenza totale=((Pop.0-14+Pop.65+)/Pop.15-64)*100

(3) Indice di Dipendenza anziani=(Pop.65+/Pop.15-64)*100

(4) Indice di Dipendenza bambini=(Pop.0-14/Pop.15-64)*100

Tabella e: numero di occupati per sesso e per settore. Anno 2011.

Il Censimento 2011, a differenza di quello del 2001, riporta i dati degli occupati per settore ma non per classi di età. In mancanza di tale dato abbiamo ritenuto utile inserire il dato degli occupati per sesso

PROVINCIA	COMUNE	agricoltura, silvicoltura e pesca		industria (b-f)		commercio, alberghi e ristoranti (g,i)		trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)		attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)		altre attività (o-u)		totale occupati		TOTALE OCCUPATI
		F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	
LIVORNO	Bibbona	91	126	39	264	212	149	14	61	57	59	192	116	605	775	1.380
	Campo nell'Elba	24	127	37	340	366	336	24	76	85	95	200	163	736	1.137	1.873
	Capoliveri	12	50	53	272	284	274	20	49	80	94	207	163	656	902	1.558
	Capraia Isola	6	17	4	29	39	29	-	11	6	13	15	18	70	117	187
	Castagneto Carducci	241	437	87	670	522	375	24	92	169	140	422	267	1.465	1.981	3.446
	Marciana	7	30	21	155	174	143	3	41	31	45	106	81	342	495	837
	Marciana Marina	9	21	18	140	171	163	7	30	40	52	95	61	340	467	807
	Porto Azzurro	17	95	27	314	308	250	7	55	64	68	195	183	618	965	1.583
	Portoferraio	38	100	118	699	813	790	86	238	356	327	780	569	2.191	2.723	4.914
	Rio Marina	8	19	14	154	132	107	12	50	38	50	132	105	336	485	821
	Rio nell'Elba	6	12	11	90	75	59	5	20	24	20	66	68	187	269	456
	Sassetta	15	31	5	45	31	12	-	5	10	5	20	16	81	114	195
	Suvereto	92	125	26	302	174	140	18	46	45	40	148	68	503	721	1.224
	Totale area GAL LI	566	1.190	460	3.474	3.301	2.827	220	774	1.005	1.008	2.578	1.878	8.130	11.151	19.281
PISA	Casale Marittimo	19	24	12	95	59	63	5	14	26	32	79	36	200	264	464
	Casciana Terme	29	44	86	360	166	160	28	54	69	93	263	122	641	833	1.474
	Castellina Marittima	27	37	39	223	129	96	11	37	33	37	98	62	337	492	829
	Castelnuovo di Val di Cecina	18	74	43	250	73	44	10	20	27	22	120	56	291	466	757
	Chianni	16	29	28	130	83	56	5	12	25	26	100	54	257	307	564
	Crespina	46	78	146	390	189	178	48	119	76	100	238	167	743	1.032	1.775
	Fauglia	27	38	107	363	166	163	34	96	76	82	254	165	664	907	1.571
	Guardistallo	30	20	14	103	87	71	7	17	22	30	82	55	242	296	538
	Lajatico	36	46	37	111	54	47	9	17	27	45	103	37	266	303	569
	Lari	51	122	281	936	437	438	57	185	203	211	573	305	1.602	2.197	3.799

Lorenzana	16	33	44	114	57	40	10	24	14	28	75	55	216	294	510
Montecatini Val di Cecina	43	104	23	172	82	39	10	23	31	30	109	75	298	443	741
Montescudaio	17	34	31	177	122	119	6	24	53	68	130	92	359	514	873
Monteverdi Marittimo	22	41	8	70	30	13	2	8	10	14	43	15	115	161	276
Orciano Pisano	11	23	10	67	30	32	3	13	6	7	25	29	85	171	256
Palaia	43	71	168	501	209	203	28	68	96	108	298	155	842	1.106	1.948
Peccioli	38	95	184	524	204	219	32	80	106	94	348	166	912	1.178	2.090
Pomarance	53	113	85	670	227	127	24	92	106	93	336	160	831	1.255	2.086
Riparbella	40	57	14	163	95	81	6	26	26	31	106	47	287	405	692
Santa Luce	49	65	39	184	75	64	10	32	32	36	87	59	292	440	732
Terricciola	42	71	168	502	188	211	28	87	102	104	302	137	830	1.112	1.942
Volterra	99	159	148	888	577	398	46	109	261	306	943	558	2.074	2.418	4.492
Totale area GAL PI	772	1.378	1.715	6.993	3.339	2.862	419	1.157	1.427	1.597	4.712	2.607	12.384	16.594	28.978
TOTALE GAL	1.338	2.568	2.175	10.467	6.640	5.689	639	1.931	2.432	2.605	7.290	4.485	20.514	27.745	48.259
TOTALE REGIONE	20.340	43.145	100.443	335.079	164.678	157.370	24.084	68.387	96.320	105.969	274.465	152.427	680.330	862.377	1.542.707

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Tabella f: tasso di disoccupazione. Anno 2011.

PROVINCIA	COMUNE	forze di lavoro	forze di lavoro		TASSO DI DISOCCUPAZIONE	non forze di lavoro	non forze di lavoro			totale	
			occupato	in cerca di occupazione			percettore- rice di una o più pen- sioni o di redditi da capitale	studente- ssa	casalinga-o		in altra con- dizione
LIVORNO	Bibbona	1.487	1.380	107	7,20%	1.352	776	162	254	160	2.839
	Campo nell'Elba	2.038	1.873	165	8,10%	1.950	941	203	484	322	3.988
	Capoliveri	1.656	1.558	98	5,92%	1.641	711	184	497	249	3.297
	Capraia Isola	199	187	12	6,03%	165	85	12	37	31	364
	Castagneto Carducci	3.689	3.446	243	6,59%	3.759	2.279	373	720	387	7.448
	Marciana	888	837	51	5,74%	1.097	568	96	251	182	1.985
Marciana Marina	863	807	56	6,49%	879	456	103	202	118	1.742	
Porto Azzurro	1.713	1.583	130	7,59%	1.647	627	201	397	422	3.360	

Portoferraio	5.327	4.914	413	7,75%	4.852	2.365	696	1.165	626	10.179
Rio Marina	902	821	81	8,98%	1.123	522	97	307	197	2.025
Rio nell'Elba	536	456	80	14,93%	508	269	61	114	64	1.044
Sassetta	217	195	22	10,14%	250	123	28	65	34	467
Suvereto	1.306	1.224	82	6,28%	1.445	871	135	333	106	2.751
Totale area GAL LI	20.821	19.281	1.540	7,40%	20.668	10.593	2.351	4.826	2.898	41.489
Casale Marittimo	501	464	37	7,39%	459	292	38	92	37	960
Casciana Terme	1.588	1.474	114	7,18%	1.546	942	221	265	118	3.134
Castellina Marittima	898	829	69	7,68%	858	490	105	193	70	1.756
Castelnuovo di Val di Cecina	820	757	63	7,68%	1.216	651	103	325	137	2.036
Chianni	620	564	56	9,03%	695	465	68	118	44	1.315
Crespina	1.912	1.775	137	7,17%	1.612	935	219	335	123	3.524
Fauglia	1.697	1.571	126	7,42%	1.426	804	198	314	110	3.123
Guardistallo	592	538	54	9,12%	517	292	66	112	47	1.109
Lajatico	603	569	34	5,64%	603	449	63	54	37	1.206
Lari	4.154	3.799	355	8,55%	3.369	2.006	430	659	274	7.523
Lorenzana	564	510	54	9,57%	494	281	58	97	58	1.058
Montecatini Val di Cecina	797	741	56	7,03%	853	522	72	175	84	1.650
Montescudaio	985	873	112	11,37%	717	418	93	148	58	1.702
Monteverdi Marittimo	303	276	27	8,91%	377	219	26	82	50	680
Orciano Pisano	281	256	25	8,90%	290	163	31	64	32	571
Palaja	2.112	1.948	164	7,77%	1.830	1.147	232	316	135	3.942
Peccioli	2.256	2.090	166	7,36%	2.024	1.355	240	285	144	4.280
Pomarance	2.240	2.086	154	6,88%	3.026	1.716	300	796	214	5.266
Riparbella	774	692	82	10,59%	644	363	66	154	61	1.418
Santa Luce	809	732	77	9,52%	727	419	88	137	83	1.536
Terricciola	2.103	1.942	161	7,66%	1.735	1.071	223	316	125	3.838
Volterra	4.708	4.492	216	4,59%	4.838	3.118	665	614	441	9.546
Totale area GAL PI	31.317	28.978	2.339	7,47%	29.856	18.118	3.605	5.651	2.482	61.173
TOTALE GAL	52.138	48.259	3.879	7,44%	50.524	28.711	5.956	10.477	5.380	102.662
TOTALE REGIONE	1.679.478	1.542.707	136.771	8,14%	1.522.986	884.652	203.698	286.305	148.331	3.202.464

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Riparbella	114	347	461	103	179	282	743	1.638	45,36%
Santa Luce	83	360	443	140	208	348	791	1.752	45,15%
Terricciola	344	1.201	1.545	407	413	820	2.365	4.504	52,51%
Volterra	128	853	981	1.236	2.901	4.137	5.118	10.675	47,94%
Totale area GAL PI	3.854	13.660	17.514	6.112	10.007	16.119	33.633	69.812	48,18%
TOTALE GAL	5.409	18.004	23.413	10.494	20.556	31.050	54.463	116.869	46,60%
TOTALE REGIONE	140.900	572.537	713.437	410.362	723.073	1.133.435	1.846.872	3.760.077	49,12%

Fonte: *Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.*

Tabella h: numero di presenze turistiche. Anni 2006 e 2015.

PROVINCIA	COMUNE	Italiani	Stranieri	TOTALE 2015	TOTALE 2006	VAR ASS 2006-2015	VAR% 2006-2015
LIVORNO	Bibbona	604.292	398.952	1.003.244	894.772	108.472	12,12%
	Campo nell'Elba	369.687	180.667	550.354	724.199	- 173.845	-24,01%
	Capoliveri	554.963	369.837	924.800	883.689	41.111	4,65%
	Capraia Isola	5.686	239	5.925	20.077	- 14.152	-70,49%
	Castagneto Carducci	445.166	272.248	717.414	650.566	66.848	10,28%
	Marciana	149.263	85.143	234.406	255.144	- 20.738	-8,13%
	Marciana Marina	112.324	32.353	144.677	140.289	4.388	3,13%
	Porto Azzurro	108.665	63.525	172.190	227.496	- 55.306	-24,31%
	Portoferraio	286.205	252.232	538.437	612.411	- 73.974	-12,08%
	Rio Marina	109.268	30.201	139.469	126.554	12.915	10,21%
	Rio nell'Elba	53.431	35.544	88.975	110.724	- 21.749	-19,64%
	Sassetta	8.585	9.495	18.080	15.080	3.000	19,89%
	Suvereto	32.079	34.047	66.126	28.875	37.251	129,01%
	Totale area GAL LI	2.839.614	1.764.483	4.604.097	4.689.876	- 85.779	-1,83%
PISA	Casale Marittimo	5.479	75.735	81.214	73.910	7.304	9,88%
	Casciana Terme Lari*	19.256	18.297	37.553	60.693	- 23.140	-38,13%
	Castellina Marittima	12.099	5.000	17.099	7.965	9.134	114,68%
	Castelnuovo di Val di Cecina	5.328	8.326	13.654	6.966	6.688	96,01%
	Chianni	2.500	11.765	14.265	7.440	6.825	91,73%
	Crespina Lorenzana**	3.367	14.614	17.981	1741	16.240	932,80%
	Fauglia	3.525	3.999	7.524	5.622	1.902	33,83%
	Guardistallo	5.700	31.516	37.216	34.485	2.731	7,92%
	Lajatico	1.315	15.457	16.772	14.275	2.497	17,49%

Montecatini Val di Cecina	16.511	48.629	65.140	65.233	-	93	-0,14%
Montescudaio	14.221	67.894	82.115	86.978	-	4.863	-5,59%
Monteverdi Marittimo	3.195	9.015	12.210	5.258	6.952		132,22%
Orciano Pisano e Santa Croce sull'Arno	970	380	1.350	156	1.194		765,38%
Palaja	11.016	43.181	54.197	32.661	21.536		65,94%
Peccioli	4.688	21.405	26.093	18.038	8.055		44,66%
Pomarance	14.947	32.820	47.767	49.535	-	1.768	-3,57%
Riparbella	31.172	57.997	89.169	47.281	41.888		88,59%
Santa Luce	6.027	16.634	22.661	19.333	3.328		17,21%
Terricciola	2.987	26.933	29.920	11.099	18.821		169,57%
Volterra	49.756	112.219	161.975	154.836	7.139		4,61%
Totale area GAL PI	214.059	621.816	835.875	703.505	132.370		18,82%
TOTALE GAL	3.053.673	2.386.299	5.439.972	5.393.381	46.591		0,86%
TOTALE REGIONE	20.628.714	24.160.325	44.789.039	41.168.025	3.621.014		8,80%

Fonte: Regione Toscana 2006 e 2015 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/turismo>)

Tabella i – Il dato relativo alla presenza di “Zone A ai sensi del D.M. 1444/1968” non è stato al momento oggetto di esame in quanto non rilevante ai fini dell’individuazione delle scelte strategiche della programmazione. Tuttavia il dato è facilmente reperibile in quanto conservato e disponibile presso i comuni dell’area di riferimento.

2.2.2 Dati relativi alle caratteristiche territoriali

PROVINCIA	COMUNE	SAU					arboricoltura da legno ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata	altra superficie	superficie totale (SAT)	Superficie comunale totale
		superficie agricola utilizzata (SAU)				Totale superficie agricola utilizzata (SAU)						
		seminativi	coltivazioni legnose agrarie	orti familiari	prati permanenti e pascoli							
	Bibbona	1.511,54	666,45	8,26	107,18	2.293,43	4	235,39	118,31	2.779,77	6.548	
	Campo nell'Elba	9,52	45,71	2,95	13,13	71,31	-	27,31	4,14	145,01	5.573	
	Capoliveri	8,25	46,37	1,87	260,27	316,76	82	45,28	3,78	371,89	3.959	
	Capraia Isola	0,34	4,29	0,93	3,03	8,59	35	-	0,09	8,68	1.919	
	Castagneto Carducci	2.269,02	2.126,80	25,24	258,54	4.679,60	6	4.379,63	691,79	10.870,77	14.246	
	Marciana	7,55	20,38	7,58	0,69	36,2	2	59,54	9,44	110,66	4.529	
	Marciana Marina	8,57	12,88	0,85	-	22,3	0	18,26	1,24	42,1	579	
	Porto Azzurro	58,44	86,28	2,9	29,18	176,8	17	54,26	6,89	263,76	1.334	
	Portoferraio	63,61	166,93	5,63	70,2	306,37	54	158,79	36,73	510,71	4.803	
	Rio Marina	3,11	23,05	0,1	0,75	27,01	0,18	55,57	4,26	87,29	1.950	
	Rio nell'Elba	10,53	12,35	1,03	5,72	29,63	-	3,18	3,88	55,35	1.678	
	Sassetta	295,44	85,35	0,69	77,77	459,25	4,5	1.492,34	2,29	1.989,87	2.657	
	Suvereto	1.523,81	1.103,41	16,64	192,3	2.836,16	22,7	669,06	144,93	3.790,73	9.278	
	Totale area GAL LI	5769,73	4400,25	74,67	1018,76	11263,41	33,34	7198,61	1066,32	21026,59	59.053	
	Casale Marittimo	330,03	260,86	3,16	36,15	630,2	1,3	124,6	78,61	867,12	1.432	
	Casciana Terme	970,04	433,07	5,24	108,85	1.517,20	6,18	591,55	151,81	2.281,13	3.641	
	Castellina Marittima	1.376,49	307,5	4,49	48,07	1.736,55	2,93	938,62	124,36	2.833,85	4.576	
	Castelnuovo di Val di Cecina	1.391,15	318,06	3,49	440,18	2.152,88	8	1.734,26	480,39	4.428,52	8.878	
	Chianini	2.020,54	311,17	10,45	231,7	2.573,86	2,8	1.276,83	819,08	4.743,85	6.200	
	Crespina	1.049,99	322,27	4,4	16,54	1.393,20	3,99	99,4	48,35	1.602,74	2.711	
	Fauglia	2.486,97	279,17	8,08	175,38	2.949,60	50,14	353,43	88,57	3.513,63	4.248	
	Guardistallo	612,84	187,47	5,3	173,86	979,47	0,68	593,46	56,53	1.714,66	2.375	
	Lajatico	3.258,20	170,47	4,69	138,88	3.572,24	37,26	882,22	220,38	4.831,45	7.252	
	Lari	960,49	501,97	21,72	124,48	1.608,66	22,6	457,89	253,54	2.438,16	4.485	
	Lorenzana	1.143,51	112,96	6,39	36,45	1.299,31	1,61	48,06	49,72	1.447,31	1.942	
	Montecatini Val di Cecina	6.015,54	411,72	2,39	1.973,33	8.402,98	-	6.894,73	1.607,27	17.407,33	15.532	
	Montescudaio	413,88	255,45	4,7	5,49	679,52	1	680,36	175,81	1.575,16	1.985	

Monteverdi Marittimo	582,49	162,61	3,82	126,7	875,62	-	882,42	254,94	32,19	2.045,17	9.834
Orciano Pisano	1.824,21	22,75	1,26	-	1.848,22	-	1,12	45,41	19,95	1.914,70	1.163
Palata	1.150,89	640,15	11,89	118,83	1.921,76	82,28	1.535,00	286,74	44,89	3.870,67	7.370
Peccioli	3.767,60	662,74	7,08	254,2	4.691,62	112,63	1.052,16	487,32	326,77	6.670,50	9.258
Pomarance	6.063,06	570,45	6,88	1.303,81	7.944,20	37,48	13.630,82	1.004,52	134,61	22.751,63	22.809
Riparbella	787,11	410,38	3,74	218,99	1.420,22	-	1.757,66	87,81	119,3	3.384,99	5.888
Santa Luce	3.119,27	292,28	1,77	21,98	3.435,30	6	121,38	123,2	145,63	3.831,51	6.671
Terricciola	1.290,25	667,93	9,29	161,59	2.129,06	61,42	355,28	300,04	120,88	2.966,68	4.341
Volterra	9.941,83	788,13	14,16	990,44	11.734,56	19,93	3.574,76	1.341,86	610,05	17.281,16	25.233
Totale area GAL PI	50556,38	8089,56	144,39	6705,9	65496,23	458,23	37586,01	8086,26	2775,19	114401,92	156.168
TOTALE GAL	56.326,11	12.489,81	219,06	7.724,66	76.759,64	491,57	44.784,62	9.152,58	4.242,06	135.428,51	215.221
TOTALE REGIONE	479.888,15	177.068,59	2.489,50	94.898,59	754.344,83	9.472,73	425.624,17	67.312,27	38.214,44	1.294.968,44	

Fonte: Censimento agricoltura ISTAT, 2010

Tabella k: superficie boschiva per tipologia di soprassuolo. Anno 2013.

I dati relativi alla presente tabella risultano di scarsa rilevanza in quanto la SSL non prevede interventi attinenti al settore forestale. Si specifica quanto segue: sono stati utilizzati i dati dell'uso del suolo forniti dal Consorzio Lamma (Regione Toscana) aggiornati al 2013, con riferimento alle classi di copertura forestale (dato che rappresenta le vere perimetrazioni degli areali delle suddette classi). I dati dell'Inventario Forestale Regionale sono riferiti al 2012, inoltre sono espressi in pixel quadrati di superficie regolare 16 ha, pertanto il relativo dato è un'approssimazione delle reali perimetrazioni.

PROVINCIA	COMUNE	Superficie comunale totale	Boschi di conifere		Boschi di latifoglie		Boschi misti		Sup boschiva totale
			Sup (ha)	% su tot categoria boschiva per Comune	Sup (ha)	% su tot categoria boschiva per Comune	Sup (ha)	% su tot categoria boschiva per Comune	
LIVORNO	Bibbona	6.548	164,36	6,50%	1.933,16	76,51%	429,19	16,99%	2.526,72
	Campo nell'Elba	5.573	208,86	11,89%	1.258,89	71,64%	289,57	16,48%	1.757,32
	Capoliveri	3.959	401,96	18,39%	675,07	30,89%	1.108,47	50,72%	2.185,50
	Capraia Isola	1.919	-	0,00%	0,82	11,10%	6,56	88,90%	7,38
	Castagneto Carducci	14.246	453,50	6,66%	2.814,10	41,33%	3.541,30	52,01%	6.808,90
	Marciana	4.529	25,93	1,04%	1794,65	72%	677,17	27%	2497,74
	Marciana Marina	579	16,11	4,85%	292,66	88%	23,32	7%	332,09
	Porto Azzurro	1.334	57,75	17,53%	118,78	36,06%	152,90	46,41%	329,42
	Portoferraio	4.803	277,61	14,84%	640,28	34,22%	952,92	50,94%	1.870,81
	Rio Marina	1.950	50,84	4,46%	1.060,19	93,10%	27,71	2,43%	1.138,74
	Rio nell'Elba	1.678	4,41	0,63%	671,50	96,44%	20,41	2,93%	696,32
	Sassetta	2.657	74,02	3,58%	1.409,12	68,12%	585,45	28,30%	2.068,59
	Suvereto	9.278	124,51	2,72%	3.720,38	81,28%	732,18	16,00%	4.577,07
	Totale area GAL LI	59.053	1.817,81	7,58%	14.302,30	59,68%	7.846,65	32,74%	23.966,76
PISA	Casale Marittimo	1.432	-	0,00%	331,06	100,00%	-	0,00%	331,06
	Casciana Terme	3.641	58,11	2,80%	1.870,55	90,25%	143,88	6,94%	2.072,54
	Castellina Marittima	4.576	24,48	1,24%	1.913,64	97,18%	31,07	1,58%	1.969,19
	Castelnuovo di Val di Cecina	8.878	231,67	4,30%	4.578,02	84,98%	577,69	10,72%	5.387,38
	Chianni	6.200	72,73	2,24%	3.025,27	93,22%	147,17	4,54%	3.245,17
	Crespina	2.711	43,25	5,58%	647,82	83,53%	84,49	10,89%	775,56

Fauglia	4.248	64,65	6,89%	759,19	80,94%	114,17	12,17%	938,00
Guardistallo	2.375	-	0,00%	962,82	100,00%	-	0,00%	962,82
Lajatico	7.252	4,19	0,15%	2.562,56	92,24%	211,28	7,61%	2.778,03
Lorenzana	4.485	43,25	5,58%	647,82	83,53%	84,49	10,89%	775,56
Montecatini Val di Cecina	1.942	53,29	0,67%	7.502,75	94,00%	425,65	5,33%	7.981,70
Montescudaio	15.532	-	0,00%	610,46	100,00%	-	0,00%	610,46
Monteverdi Marittimo	1.985	305,16	4,02%	6.978,97	92,01%	301,22	3,97%	7.585,35
Orciano Pisano	9.834	-	0,00%	14,82	100,00%	-	0,00%	14,82
Palais	1.163	233,85	6,11%	2.327,99	60,81%	1.266,54	33,08%	3.828,38
Peccioli	7.370	119,31	5,13%	1.738,14	74,78%	466,77	20,08%	2.324,21
Pomarance	9.258	283,37	2,14%	11.707,30	88,30%	1.267,82	9,56%	13.258,49
Riparbella	22.809	2,64	0,07%	3.095,64	86,43%	483,29	13,49%	3.581,57
Santa Luce	5.888	44,43	2,10%	1.840,84	86,90%	233,02	11,00%	2.118,30
Terricciola	6.671	31,07	5,23%	550,99	92,83%	11,49	1,94%	593,55
Volterra	4.341	194,23	2,12%	8.363,52	91,16%	616,31	6,72%	9.174,06
Totale area GAL PI	25.233	1.809,70	2,57%	62.030,18	88,23%	6.466,33	9,20%	70.306,20
TOTALE GAL	215.22	156.168	3,85%	76.332,48	80,97%	14.312,98	15,18%	94.272,97

Fonte: Regione Toscana. Consorzio Lamma. Uso del suolo.

Tabella I-m-: superficie (kmq) zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli art. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013 e superficie (Kmq) zone montane ai fini regionali

COMUNE	Zone montane (art. 31-32 Reg. UE 1305/2013)	Zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane (art. 31-32 Reg. UE 1305/2013)	Altre zone soggette a vincoli specifici (art. 31-32 Reg. UE 1305/2013)	Territori classificati montani a fini regionali	Superficie comunale totale
Bibbona	p	0	0	0	65,48
Campo nell'Elba	0	0	55,73	55,73	55,73
Capoliveri	0	0	39,59	39,59	39,59
Capraia Isola	0	0	19,19	19,19	19,19
Castagneto Carducci	0	0	0	0	142,46
Marciana	0	0	45,29	45,29	45,29
Marciana Marina	0	0	5,79	5,79	5,79
Porto Azzurro	0	0	13,34	13,34	13,34
Portoferraio	0	0	48,03	48,03	48,03
Rio Marina	0	0	19,5	19,5	19,5
Rio nell'Elba	0	0	16,78	16,78	16,78
Sassetta	0	26,57	0	26,57	26,57
Suvereto	p	0	0	0	92,78
Totale provincia Livorno		26,57	263,24	289,81	590,53
Casale Marittimo	p	0	0	0	14,32
Casciana Terme Lari*	0	0	0	0	81,26
Castellina Marittima	p	0	0	0	45,76
Castelnuovo di Val di C.	0	88,78	0	88,78	88,78
Chianni	p	0	0	0	62,00
Crespina Lorenzana**	0	0	0	0	46,53
Fauglia	0	0	0	0	42,48
Guardistallo	p	0	0	0	23,75
Lajatico	p	0	0	0	72,52
Montecatini Val di C.	0	155,32	0	155,32	155,32
Montescudaio	p	0	0	0	19,85
Monteverdi Marittimo	0	98,34	0	98,34	98,34
Orciano Pisano	0	0	0	0	11,63
Palaia	p	0	0	0	73,7
Peccioli	p	0	0	0	92,58
Pomarance	0	228,09	0	228,09	228,09
Riparbella	p	0	0	0	58,88
Santa Luce	p	0	0	0	66,71
Terricciola	0	0	0	0	43,41
Volterra	0	252,33	0	252,33	252,33
Totale provincia Pisa		822,86	0	822,86	1.581,24
Totale area rurale		849,43	263,24	1112,67	2.171,77

Fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>

Legenda: p: parziale superficie comunale (il dato della superficie non è disponibile sulla fonte)

Tabella n: superficie aree protette

COMUNI	Aree protette Nazionali (Parchi Nazionali) denominazione	Superficie in Ha
Bibbona	Bibbona	6
	Tombolo di Cecina	465 (totali)
Campo nell'Elba	Arcipelago Toscano	2.510
Capoliveri	Arcipelago Toscano	2.095
Capraia Isola	Arcipelago Toscano	1.554
Marciana	Arcipelago Toscano	3.741
Marciana Marina	Arcipelago Toscano	183
Porto Azzurro	Arcipelago Toscano	662
Portoferraio	Arcipelago Toscano	1.217
	Isola di Montecristo	1.039
Rio Marina	Arcipelago Toscano	1.364
Rio nell'Elba	Arcipelago Toscano	1.107
Suvereto	Marsiliana	443 (Totali)
Totale provincia Livorno		16.386
Monteverdi Marittimo	Caselli	7
Totale provincia Pisa		7
Totale Comuni GAL		16.393

Fonte: Regione Toscana

Tabella o-p: Superficie zone Sic, ZPS, SIR e Natura 2000

Codice SIR	Nome	Natura2000	Tipologia	Comune	Superficie mq	Inclusione in area protetta (P= parzialmente, T=totalmente)
Provincia di Livorno						
49	Tombolo di Cecina	IT5160003	SIR - ZPS	BIBBONA	11.969.948	P
50	Padule di Bolgheri	IT5160004	SIR - pSIC - ZPS	BIBBONA	432.046	
50	Padule di Bolgheri	IT5160004	SIR - pSIC - ZPS	CASTAGNETO CARDUCCI	57.237.518	
51	Boschi di Bolgheri - Bibbona e Castiglioncello	IT5160005	SIR - pSIC	BIBBONA	161.236.868	P
51	Boschi di Bolgheri - Bibbona e Castiglioncello	IT5160005	SIR - pSIC	CASTAGNETO CARDUCCI	188.618.181	
52	Isola di Capraia	IT5160006	SIR - pSIC	CAPRAIA ISOLA	188.637.801	P
53	Isola di Capraia	IT5160007	SIR - ZPS	CAPRAIA ISOLA	153.610.881	T
54	Monte Calvi di Campiglia	IT5160008	SIR - pSIC	CASTAGNETO CARDUCCI	36.350.947	P
54	Monte Calvi di Campiglia	IT5160008	SIR - pSIC	SUVERETO	3.436.497	
57	Cerboli e Palmiolo	IT5160011	SIR - pSIC - ZPS	RIO NELL'ELBA	869.084	T
57	Cerboli e Palmiolo	IT5160011	SIR - pSIC - ZPS	PORTOFERRAIO	0.63885	
57	Cerboli e Palmiolo	IT5160011	SIR - pSIC - ZPS	CAPOLIVERRI	278.401	
57	Cerboli e Palmiolo	IT5160011	SIR - pSIC - ZPS	RIO MARINA	880.175	
58	Monte Capanne e promontorio dell'Enfola	IT5160012	SIR - pSIC - ZPS	MARGIANA MARINA	46.022.734	P
58	Monte Capanne e promontorio dell'Enfola	IT5160012	SIR - pSIC - ZPS	CAMPO NELL'ELBA	268.343.624	
58	Monte Capanne e promontorio dell'Enfola	IT5160012	SIR - pSIC - ZPS	MARGIANA	388.448.152	
58	Monte Capanne e promontorio dell'Enfola	IT5160012	SIR - pSIC - ZPS	PORTOFERRAIO	2.833.794	
59	Isola di Pianosa	IT5160013	SIR - pSIC - ZPS	CAMPO NELL'ELBA	99.751.689	T
60	Isola di Montecristo	IT5160014	SIR - pSIC - ZPS	PORTOFERRAIO	104.235.223	T
B07	Zone umide del Golfo di Mola e di Schiopparello	IT5160101	SIR	PORTOFERRAIO	629.500	P
B07	Zone umide del Golfo di Mola e di Schiopparello	IT5160101	SIR	CAPOLIVERRI	892.213	
B08	Elba orientale	IT5160102	SIR - ZPS	RIO NELL'ELBA	11.078.023	T
B08	Elba orientale	IT5160102	SIR - ZPS	PORTOFERRAIO	2.455.691	
B08	Elba orientale	IT5160102	SIR - ZPS	PORTO AZZURRO	6.679.046	
B08	Elba orientale	IT5160102	SIR - ZPS	CAPOLIVERRI	13.272.244	
B08	Elba orientale	IT5160102	SIR - ZPS	RIO MARINA	13.280.555	
B11	Valle del Pavone e Rocca Sillana	IT5170101	SIR	POMARANACE	38.770.472	P
Provincia di Pisa						
65	Montenero	IT5170005	SIR - pSIC	VOLTERRA	14.497.472	P
66	Macchia di Tatti - Berignone	IT5170006	SIR - pSIC - ZPS	VOLTERRA	248.947.827	P
67	Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori	IT5170007	SIR - pSIC - ZPS	VOLTERRA	61.564.052	P
67	Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori	IT5170007	SIR - pSIC - ZPS	MONTECATINI VAL DI CECINA	19.658.339	
67	Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori	IT5170007	SIR - pSIC - ZPS	POMARANACE	109.718.363	
68	Complesso di Monterufoli	IT5170008	SIR - pSIC - ZPS	POMARANACE	445.454.340	P
68	Complesso di Monterufoli	IT5170008	SIR - pSIC - ZPS	MONTEVERDI MARITTIMO	24.448.198	
68	Complesso di Monterufoli	IT5170008	SIR - pSIC - ZPS	MONTECATINI VAL DI CECINA	33.467.727	
B11	Valle del Pavone e Rocca Sillana	IT5170101	SIR	CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	44.851.223	
B12	Campi di alterazione geotermica di M. Rotondo e Sasso Pisano	IT5170102	SIR	CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	7.455.861	
B13	Caselli	IT5170103	SIR	MONTEVERDI MARITTIMO	161.220.748	P
B14	Balze di Volterra e crete circostanti	IT5170104	SIR	VOLTERRA	8.909.582	
B21	Bandite di Follonica	IT51A0102	SIR	SUVERETO	321.512.970	

Fonte: Regione Toscana - D. G. Politiche territoriali

Tabella q: Superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili

COMUNI	HA
Bibbona	38
Castagneto Carducci	7.807
Totale Provincia di Livorno	7.845
Casale Marittimo	354
Castellina Marittima	211
Guardistallo	548
Montescudaio	616
Riparbella	1.016
Totale Provincia di Pisa	2.745
Totale Comuni GAL	10.590

Fonte: Regione Toscana

(nota: le superfici sono riferite alle Zone ZVN; i dati sulle superfici delle zone di rispetto non sono reperibili).

Tabella r: superficie aziende con Agricoltura biologica. Anno 2010.

PROVINCIA	COMUNE	Sup BIO (ha)	incidenza % su SAU tot GAL
LIVORNO	Bibbona	224,27	2,55%
	Capoliveri	5,68	0,06%
	Capraia Isola	3,59	0,04%
	Castagneto Carducci	484,17	5,50%
	Porto Azzurro	6,78	0,08%
	Portoferraio	8,57	0,10%
	Rio Marina	4,32	0,05%
	Sassetta	40,39	0,46%
	Suvereto	299,34	3,40%
	Totale area GAL LI	1.077,11	12,24%
PISA	Casale Marittimo	34,41	0,39%
	Casciana Terme	75,99	0,86%
	Castellina Marittima	52,44	0,60%
	Castelnuovo di Val di Cecina	157,94	1,79%
	Chianni	42,96	0,49%
	Crespina	109,68	1,25%
	Fauglia	277,37	3,15%
	Guardistallo	14,12	0,16%
	Lajatico	719,95	8,18%
	Lorenzana	1,60	0,02%
	Montecatini Val di Cecina	455,96	5,18%
	Montescudaio	9,54	0,11%
	Orciano Pisano	138,32	1,57%
	Palaia	460,11	5,23%
	Peccioli	474,24	5,39%
	Pomarance	1.775,36	20,17%
	Riparbella	133,52	1,52%
	Santa Luce	168,55	1,91%
	Terricciola	185,88	2,11%
Volterra	2.437,75	27,69%	
Totale area GAL PI	7.725,69	87,76%	
TOTALE GAL	8.802,80	100%	

TOTALE REGIONE	77.888,55	11,30%*
-----------------------	------------------	----------------

Fonte: Censimento Agricoltura, ISTAT, 2010.

*percentuale su SAU totale regionale

Tabella s: Parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione

Codice	Nome	Tipologia	Atto istitutivo	Gestione	Provincia	Comune	Superficie (ha)
PPLI01	Montioni	Parco provinciale	C.P. n. 772 del 01/04/98	Amm. Prov.	Livorno	Campiglia	3
						Marittima	1.345
						Piombino	3.146
						Suvereto	4.494
<i>Totale parziale</i>							<i>4.494</i>
RPP101	Foresta di Berignone	Riserve naturali provinciali	C.P. n. 310 del 28/11/97	Amm. Prov.	Pisa	Pomarance	188
						Volterra	1.978
						<i>Totale parziale</i>	
RPP102	Foresta di Monterufoli - Caselli	Riserve naturali provinciali	C.P. n. 310 del 28/11/97	Amm. Prov.	Pisa	Pomarance	3.048
						Montecatini Val di	
						Cecina	310
						Monteverdi	1.470
						Marittimo	4.828
<i>Totale parziale</i>							<i>4.828</i>
RPP103	Montenero	Riserve naturali provinciali	C.P. n. 310 del 28/11/97	Amm. Prov.	Pisa	Volterra	69

Fonte: Regione Toscana

2.2.3 Dati sulle imprese, con particolare riferimento al turismo e al "terzo settore"

Tabella u: Imprese iscritte alla CCIAA (tipologia e dimensione)

Imprese registrate e adetti per comune e per sezione di attività economica (ATECO2007) al 31.12.2015.

Provincia	Comune	A Agricoltura, silvicultura pesca		Industria				Altre attività				Non classificate		TOTALE				
		Totale industria		C Attività manifatturiere		F Costruzioni		Totale altre attività		G Commercio		I Attività IdI alloggio e di ristorazione		Registrate		Ad-detti		
		Registrate	Ad-detti	Registrate	Ad-detti	Registrate	Ad-detti	Registrate	Ad-detti	Registrate	Ad-detti	Registrate	Ad-detti	Registrate	Ad-detti	Registrate	Ad-detti	
LI-VORNO	Bibbona	153	297	65	186	18	80	44	92	256	867	92	175	90	533	10	484	1.350
	Campo nell'Elba	51	187	147	292	38	95	106	186	365	1.247	108	246	127	666	18	581	1.730
	Capoliveri	32	43	103	190	17	33	86	157	403	1.220	102	169	204	881	28	566	1.476
	Capraia Isola	13	14	16	21	3	3	13	18	40	100	12	18	16	63	5	74	137
	Castagneto Carducci	332	1.170	209	566	73	317	132	244	566	1.909	246	508	137	855	51	1.158	3.678
	Marciana	11	12	69	112	11	19	56	82	198	689	49	71	99	539	11	289	828
	Marciana Marina	14	19	53	157	17	91	36	66	172	605	60	154	55	333	18	257	788
	Porto Azzurro	36	40	101	180	14	21	84	130	306	827	106	239	120	434	30	473	1.077
	Portoferraio	61	97	290	740	85	239	197	384	998	3.282	368	970	232	1.248	84	1.433	4.152
	Rio Marina	15	20	61	120	10	45	51	75	136	418	44	77	49	230	6	218	560
	Rio nell'Elba	10	8	35	67	5	10	30	57	55	146	16	30	23	83	5	105	222
	Sassetta	20	67	6	17	2	5	4	12	24	34	10	12	9	17	1	51	119
	Suvereto	227	356	73	190	26	120	47	70	147	673	75	136	42	146	15	462	1.233
	Totale area GAL LI	975	2.330	1.228	2.838	319	1.078	886	1.573	3.666	12.017	1.288	2.805	1.203	6.028	282	6.151	17.350
PISA	Casale Marittimo	44	49	31	68	10	32	21	36	95	19	23	12	47	4	131	212	
	Casciana Terme	3	2	2	3	0	0	2	3	5	3	2	1	3	0	10	10	
	Castellina Marittima	63	76	74	452	29	312	44	88	114	186	53	86	20	56	20	271	732
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	88	136	27	136	3	11	23	125	68	163	35	104	15	31	6	189	435
	Chianni	74	62	35	43	7	10	26	29	73	96	28	38	14	30	4	186	207
	Crespina Fauglia	11	73	4	6	1	3	3	3	5	4	3	4	0	0	0	20	83
		96	123	94	1.247	24	1.126	67	116	151	309	76	106	21	60	15	356	1.679

Guardistallo	41	33	16	29	3	11	13	18	43	73	19	23	11	38	4	4	104	139
Lajatico	69	91	27	75	18	65	9	10	59	212	28	63	10	17	4	0	159	378
Lari	7	7	8	52	6	42	2	10	11	12	8	9	0	0	1	0	27	71
Lorenzana	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Montecatini VdC	123	164	33	57	8	17	25	40	79	147	38	74	17	43	7	0	242	368
Montescudaio	50	70	73	271	33	195	39	65	120	220	66	111	20	54	19	45	262	606
Monteverdi M.mo	34	32	15	36	3	20	11	16	32	37	15	13	9	19	2	0	83	105
Orciano Pisano	45	52	22	83	14	71	8	12	30	37	13	14	4	10	8	7	105	179
Palais	84	131	92	264	31	135	61	129	219	349	108	157	32	82	22	19	417	763
Peccioli	100	173	172	664	75	276	93	335	220	443	110	224	21	48	14	3	506	1.283
Pomarance	212	241	92	401	28	123	59	262	208	1.084	91	144	38	74	17	7	529	1.733
Riparbella	90	163	37	71	8	23	29	48	73	126	30	29	21	73	9	3	209	363
Santa Luce	131	164	28	99	7	68	21	31	79	126	35	41	18	53	3	0	241	389
Terricciola	117	140	156	463	56	280	98	172	208	413	103	219	22	66	25	53	506	1.069
Volterra	312	411	237	1.069	112	746	120	297	611	1.897	250	455	148	431	50	24	1.210	3.401
Casciana Terme Lari	186	214	516	2.180	308	1.707	205	462	703	1.691	368	729	74	188	66	81	1.471	4.166
Crespina Lorenzana	108	168	171	717	82	520	89	197	286	805	123	264	45	79	18	54	583	1.744
Totale area GAL PI	2.088	2.775	1.963	8.487	866	5.793	1.069	2.505	3.449	8.530	1.622	2.932	573	1.502	318	324	7.818	20.116
TOTALE GAL	3.063	5.105	3.191	11.325	1.185	6.871	1.955	4.078	7.115	20.547	2.910	5.737	1.776	7.530	600	489	13.969	37.466

Fonte: CCIAA Pisa e Livorno.

Tabella u – Non è stato valorizzato il dato del numero di imprese per dimensione (definizione di PMI ai sensi della Raccomandazione della CE 2003/361/CE e del Reg. UE n.651/2014 All. 1) in quanto il dato “addetti” per impresa, registrato dalla CCIAA, non è espresso in ULA e i dati dei bilanci sono disponibili solo all’interno della documentazione della singola impresa.

Tabella u1: Imprese artigiane registrate e addetti per comune e per sezione di attività economica (ATECO2007) al 31.12.2015.

Provincia	Comune	A Agricoltura, silvicoltura pesca			Industria			F Costruzioni			Altre attività			Non classificate			TOTALE		
					Totale industria			C Attività manifatturiere			Totale altre attività			G Commercio					
		Registrate	Ad-detti		Registrate	Addetti		Registrate	Addetti		Registrate	Addetti		Registrate	Addetti		Registrate	Addetti	
LI-VORNO	Bibbona	-	-	87	43	87	11	37	32	50	32	79	3	3	3	75	166		
	Campo nell'Elba	1	12	255	125	255	28	81	95	168	45	93	6	8	8	171	360		
	Capoliveri	-	-	176	87	176	12	25	75	151	35	76	1	3	3	122	252		
	Capraia Isola	-	-	10	11	10	3	3	8	7	4	9	-	-	-	15	19		
	Castagneto Carducci	6	15	350	144	350	48	153	95	192	72	157	12	29	29	222	522		
	Marciana	-	-	97	61	97	9	18	52	79	22	38	-	-	-	83	135		
	Marciana Marina	1	1	87	46	87	12	21	34	66	30	59	5	7	7	77	147		
	Porto Azzurro	1	-	110	76	110	10	15	65	93	31	61	5	11	11	108	171		
	Portoferraio	2	4	433	209	433	59	124	147	295	141	307	22	60	60	352	744		
	Rio Marina	1	2	95	46	95	9	41	37	54	13	27	1	1	1	60	124		
	Rio Nell'elba	-	-	41	28	41	4	6	24	35	6	7	1	1	1	34	48		
	Sassetta	1	3	10	4	10	1	3	3	7	3	4	-	-	-	8	17		
	Suvereto	7	26	109	53	109	12	49	41	60	25	48	5	9	9	85	183		
	Totale Area GAL LI	20	63	1.860	933	1.860	218	576	708	1.257	459	965	61	132	132	1.412	2.888		
PISA	Casale Marittimo	-	-	44	24	44	6	11	18	33	7	10	-	-	-	31	54		
	Casciana Terme	-	-	3	2	3	-	-	2	3	-	-	-	-	-	2	3		
	Castellina Marittima	2	4	101	49	101	18	45	31	56	12	20	2	9	9	63	125		
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	6	23	45	18	45	2	8	16	37	11	16	3	8	8	35	84		
	Chianni	3	3	37	30	37	6	9	24	28	7	9	1	1	1	40	49		
	Crespina	-	-	6	3	6	1	3	2	3	-	-	-	-	-	3	6		
	Fauglia	1	1	192	64	192	12	98	52	94	21	50	4	10	10	86	243		
	Guardistallo	1	1	25	13	25	1	9	12	16	7	11	1	2	2	21	37		
	Lajatico	1	1	30	19	30	13	20	6	10	11	31	5	24	24	31	62		
	Lari	-	-	32	6	32	4	22	2	10	1	1	1	1	1	7	33		

Lorenzana	-	-	1	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Montecatini Val Di Cecina	3	5	25	44	6	12	19	32	11	23	1	2	-	-	-	-	-	-	-	39	72
Montescudaio	-	-	51	128	24	90	27	38	19	29	9	9	-	-	-	-	-	-	-	70	157
Monteverdi Marittimo	1	1	9	15	1	2	8	13	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	19
Orciano Pisano	1	2	15	40	8	33	7	7	5	6	1	2	-	-	-	-	-	-	-	21	48
Palaja	3	4	66	171	17	77	49	94	39	70	3	7	-	-	-	-	-	-	-	108	245
Peccioli	1	1	119	325	55	196	64	129	48	129	10	42	-	-	-	-	-	-	-	168	455
Pomarance	12	14	57	141	19	52	37	87	32	57	3	10	-	-	-	-	-	-	-	101	212
Riparbella	1	17	26	55	6	20	20	35	11	17	1	1	-	-	-	-	-	-	-	38	89
Santa Luce	3	3	21	31	4	4	17	27	9	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33	49
Terricciola	1	1	108	191	37	86	71	105	39	68	4	10	1	-	-	-	-	-	-	149	260
Volterra	2	3	158	374	74	156	84	218	95	193	12	33	-	-	-	-	-	-	-	255	570
Casciana Terme Lari	4	26	326	1.025	174	705	150	318	131	252	26	75	-	-	-	-	-	-	-	461	1.303
Crespina Lorenzana	1	3	110	346	46	202	64	144	36	83	5	21	-	-	-	-	-	-	-	147	432
Totale area GAL PI	47	113	1.320	3.402	534	1.860	783	1.538	555	1.093	92	267	1	-	-	-	-	-	-	1.923	4.608
TOTALE GAL	67	176	2.253	5.262	752	2.436	1.491	2.795	1.014	2.058	153	399	1	-	-	-	-	-	-	3.335	7.496

Fonte: CCIAA Pisa e Livorno.

Tabella v – La tabella v “Numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e loro dimensione (numero addetti, quantità trasformate, ecc)” non è stata valorizzata in quanto i dati richiesti alla CCIAA non sono stati forniti perché non disponibili come richiesti

Tabella w: consistenza media delle strutture ricettive (strutture e posti letto) per tipologia. Anno 2015.

rovincia	Comune	Informazioni sugli esercizi ricettivi	Esercizi extra alberghieri		Totale esercizi extra alberghieri	Totale esercizi alberghieri	Totale esercizi
			Alloggi agrituristici	Altro			
LIVORNO	Bibbona	letti	411	17.132	17.543	1.041	18.584
		strutture	26	48	74	9	83
	Campo nell'Elba	letti	40	3.054	3.094	3.031	6.125
		strutture	4	46	50	42	92
	Capoliveri	letti	254	9.363	9.617	3.974	13.591
		strutture	8	99	107	46	153
	Capraia Isola	letti	2	269	271	90	361
		strutture	1	3	4	2	6
	Castagneto Carducci	letti	982	8.745	9.727	1.632	11.359
		strutture	58	27	85	17	102
	Marciana	letti	54	399	453	2.137	2.590
		strutture	4	17	21	31	52
	Marciana Marina	letti	45	166	211	1.127	1.338
		strutture	2	6	8	13	21
	Porto Azzurro	letti	56	1.444	1.500	1.154	2.654
		strutture	4	28	32	18	50
	Portoferraio	letti	120	2.757	2.877	3.037	5.914
		strutture	11	34	45	31	76
	Rio Marina	letti	38	1.138	1.176	825	2.001
		strutture	3	15	18	12	30
	Rio nell'Elba	letti	25	1.172	1.197	143	1.340
		strutture	2	10	12	3	15
	Sassetta	letti	156	111	267	0	267
		strutture	7	7	14	0	14
Suvereto	letti	531	263	794	615	1.409	
	strutture	28	20	48	2	50	
Totale LI	letti	2.714	46.013	48.727	18.806	67.533	
	strutture	158	360	518	226	744	
PISA	Casale Marittimo	letti	107	1068	1175	217	1392
		strutture	7	5	12	1	13
	Casciana Terme Lari	letti	219	316	535	754	1289
		strutture	19	25	44	11	55
	Castellina Marittima	letti	64	7	71	107	178
		strutture	6	0	6	5	11
	Castelnuovo di Val di Cecina	letti	172	77	249	37	286
		strutture	13	8	21	1	22
	Chianni	letti	189	162	351	0	351
		strutture	11	13	24	0	24
	Crespina Lorenzana	letti	106	178	284	22	306
		strutture	9	13	22	1	23
	Fauglia	letti	132	72	204	42	246
		strutture	10	5	15	1	16
	Guardistallo	letti	134	530	664	242	906
		strutture	8	6	14	2	16
	Lajatico	letti	300	60	360	20	380
		strutture	10	5	15	1	16
	Montecatini Val di Cecina	letti	474	176	650	224	874
		strutture	29	12	41	2	43

Montescudaio	letti	224	2800	3024	26	3050
	strutture	12	10	22	1	23
Monteverdi Marittimo	letti	121	65	186	90	276
	strutture	7	6	13	2	15
Orciano Pisano	letti	6	0	6	0	6
	strutture	1	0	1	0	1
Palaia	letti	528	279	807	44	851
	strutture	31	17	48	2	50
Peccioli	letti	446	98	544	65	609
	strutture	34	6	40	1	41
Pomarance	letti	737	277	1014	81	1095
	strutture	51	14	65	2	67
Riparbella	letti	193	706	899	343	1242
	strutture	14	12	26	8	34
Santa Luce	letti	183	381	564	65	629
	strutture	16	11	27	2	29
Terricciola	letti	312	124	436	37	473
	strutture	17	14	31	1	32
Volterra	letti	1028	918	1946	985	2931
	strutture	76	52	128	24	152
Totale PI	letti	5.675	8.294	13.969	3.401	17.370
	strutture	381	234	615	68	683
Totale GAL	letti	8.389	54.307	62.696	22.207	84.903
	strutture	539	594	1.133	294	1.427
Totale Regione	letti	66.136	0	351.403	193.067	544.470
	strutture	4.678	0	11.642	2.865	14.507

Fonte: Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/turismo>).

Tabella x: Numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio

APT	N.
APT Versilia	15
APT Arcipelago toscano	5
APT Montecatini	4
APT Chianciano	12
APT Firenze	58
APT Grosseto	7
APT Livorno	21
APT Massa	19
APT Pisa	27
APT Siena	44
APT Arezzo	6
APT Abetone	7
APT Lucca	15
APT Prato	5
APT Amiata	16
Totale	261

Fonte: APT (anno 2011)

Tabella y: numero di strutture pubbliche e private ed associazioni III settore

	Assoc. Volontariato	Coop sociali	Enti ausiliari	Associazioni	Totale
Bibbona	2				2
Campo nell'Elba	1			1	2
Capoliveri	2		1		3
Castagneto Carducci	4	1		1	6
Marciana	3				3
Porto Azzurro	4	3			7
Portoferraio	13	5		2	20
Rio Marina	6				6
Rio nell'Elba	1			1	2
Sassetta	1				1
Suvereto	3			1	4
Totale provincia di Livorno	40	9	1	6	56
Casale Marittimo				3	3
Casciana Terme	1	1		2	4
Castellina Marittima	3				3
Castelnuovo di Val di C.	3			6	9
Chianni	1			3	4
Fauglia	2			4	6
Guardistallo	1			2	3
Lajatico	2				2
Lorenzana	1			1	2
Montecatini Val di C.	2			2	4
Montescudaio	1			4	5
Monteverdi Marittimo	1			2	3
Orciano Pisano	1				1
Palaia	6			4	10
Peccioli	5	1		2	8
Pomarance	7	3		5	15
Riparbella	2			2	4
Santa Luce	1			2	3
Terricciola	8			2	10
Volterra	8	1		19	28
Totale provincia di Pisa	56	6	0	65	127
Totale Comuni GAL	96	15	1	71	183

*Fonte: Regione Toscana**(anno 2016)*

Tabella z: numero di impianti da biomasse agro-forestale.

Comune	Santa Luce (PI)	Energia termica prodotta (MWh/anno)	28000
Località	Macchiaverde	Energia elettrica prodotta (MWh/anno)	7000
Stato	Realizzato	Consumo di cippato (t/anno)	15000
Tipologia	Cogenerazione	Lunghezza rete TLR (m)	
Tecnologia	Combustione	N° utenze private	
Potenza termica (kW)	3957	N° utenze pubbliche	
Potenza elettrica (kW)	999	Monitoraggio iBioNet	Non attivo
Comune	Pomarance (PI)	Energia termica prodotta (MWh/anno)	0
Località	Pomarance	Energia elettrica prodotta (MWh/anno)	0
Stato	Finanziato e non realizzato	Consumo di cippato (t/anno)	0
Tipologia		Lunghezza rete TLR (m)	0
Tecnologia		N° utenze private	53
Potenza termica (kW)	300	N° utenze pubbliche	0
Potenza elettrica (kW)	0	Monitoraggio iBioNet	Non attivo

Fonte: www.ibionet.it (anno 2016)

Tabella aa): stima al 2016 della % di territorio coperto da banda larga					
Comuni provincia LI		%	Comuni provincia PI		%
Bibbona		99,9	Casale Marittimo		99,9
Campo nell'Elba		99,9	Casciana Terme		99,9
Capoliveri		99,9	Castellina Marittima		99,9
Capraia Isola		99,9	Castelnuovo di VdC.		99,9
Castagneto Ca.cc		99,9	Chianni		99,9
Marciana		99,9	Fauglia		99,9
Marciana M.na		99,9	Guardistallo		99,9
Porto Azzurro		99,9	Lajatico		
Portoferraio		99,9	Lorenzana		
Rio Marina		99,9	Montecatini Val di C.		
Rio nell'Elba		99,9	Montescudaio		
Sassetta		99,9	Monteverdi M.mo		
Suvereto		99,9	Orciano Pisano		99,9
<i>Fonte: Regione Toscana - DG Organizzazione e Sistema Informativo</i>					

In base ai dati al 2016, forniti dal Ministero dello sviluppo economico - Infratel la copertura in banda larga è pressoché completa. Ciò non esclude che possano esserci casi molto particolari per i quali il servizio possa comunque non essere disponibile (si tratta di banda larga oltre i 2Mbps e, come tipologia di servizio, sono incluse sia le soluzioni via cavo che quelle wireless).

2.3 - Analisi socio-economica

2.3.1 Situazione demografica

La **popolazione** totale ricadente nei comuni oggetto della SSL, nel 2015, ammonta a 118.331 unità, mentre nel 2001 era pari a 111.562 unità. Negli ultimi 14 anni, pertanto, si è registrata un aumento del 6%, con un incremento in termini assoluti di 6.769 abitanti. Tale variazione è in linea con quanto si è verificato a livello regionale (+7%).

La dinamica demografica delle due province coinvolte, nel periodo 2001-2015, è però diversa. L'area GAL della provincia di Livorno registra un aumento del 9%, mentre l'area GAL della provincia di Pisa solo del 4%. In valori assoluti si ha un incremento di 4.078 abitanti, per la provincia di Livorno, e di 2.691 abitanti per la provincia di Pisa.

Guardando ai singoli comuni (**Tabella a**), all'interno della provincia di Livorno, tutti i comuni del GAL presentano variazioni positive (tranne il comune di Sassetta, che segna una flessione del 6%), con punte decisamente elevate: Rio nell'Elba +21%, Capraia +25%, Capoliveri +30%. Da rilevare, tuttavia, che il dato percentuale, senz'altro positivo come tendenza, deve essere letto considerando il valore assoluto della consistenza della popolazione residente in alcuni di questi territori: nel 2001 Rio nell'Elba contava 952 residenti, mentre nel 2015 i residenti sono 1.148 unità¹.

La situazione della provincia di Pisa, invece, è molto diversa. Dei 20 comuni del GAL, 7 mostrano variazioni negative della popolazione: Montecatini Val di Cecina -13%, Chianni -11%, Castelnuovo Val di Cecina -10%. In altri comuni si rileva invece un aumento anche considerevole: Guardistallo 20%, Riparbella +21%, Montescudaio +49%).

Si evidenzia, quindi, una tendenza allo spopolamento nelle aree e dei comuni più interni dove la qualità della vita è resa sempre più difficile dalla progressiva rarefazione dei servizi e per scarse offerte di impiego e un aumento della popolazione nelle aree costiere dove il sistema dei servizi e delle infrastrutture è più elevato.

¹ Un discorso a parte deve essere fatto per la situazione rilevata per il comune di Capraia Isola dove la particolare destinazione d'uso del territorio e delle attività che vi si svolgono non consente di interpretare i fenomeni relativi alla popolazione con i tradizionali criteri di analisi demografica.

È da osservare, comunque, che l'incremento della popolazione che si registra in molti comuni dell'area GAL è dovuto a **flussi migratori**. Si osserva, infatti, che nel 2015 gli stranieri residenti nell'area GAL hanno raggiunto una percentuale dell'11% nell'area livornese e del 7% in quella Pisana per una media complessiva del 9%, rispetto alla media al 2006 che era del 6%. I comuni che presentano le percentuali più elevate di residenti stranieri sono, nella provincia di Livorno, Capoliveri (18%), Sassetta (17%), Castagneto Carducci (14%) e nella provincia di Pisa, Castelnuovo Val di Cecina (19%), Monteverdi Marittimo (13%), Pomarance, Riparbella (11%)

Dati che fanno presupporre che l'incremento della popolazione in queste aree GAL sia imputabile anche e soprattutto alla dinamica della componente immigrazione attratta dalla prospettiva di opportunità lavorative in particolari ambiti settoriali (in agricoltura, nell'edilizia, nei servizi alle famiglie, ad esempio) e che tende a mascherare e/o controbilanciare i flussi in uscita della fasce di popolazione più giovane e istruita che trovano possibilità di impiego migliori altrove.

Questo notevole cambiamento della struttura demografica e sociale all'interno del territorio necessita, quindi, della massima attenzione da parte del decisore pubblico affinché siano trovate politiche socio-economiche efficaci per favorire processi di integrazione interculturale ed evitare, viceversa, fenomeni di segregazione e conflittualità / competizione tra la popolazione locale e i nuovi insediati.

La **Tabella b** mostra la ripartizione della **popolazione per tipo di località abitata**. Tale dato fornisce utili informazioni sul grado di dispersione/concentrazione della popolazione sul territorio.

A livello territoriale si osservano valori del parametro abbastanza differenti. Nell'area GAL della provincia di Livorno la percentuale di popolazione che vive in "case sparse" si attesta al 14%, con una variabilità tra i comuni molto forte: sia va dal 26% di Capoliveri al 2% di Marciana Marina. In particolare, nell'area insulare, data anche la conformazione del territorio e la ridotta consistenza demografica di alcuni comuni, la popolazione tende a concentrarsi maggiormente nei centri abitati, così da poter usufruire più agevolmente di tutti i servizi che in essi sono localizzati.

Sul territorio GAL della provincia di Pisa, si rileva la presenza di quote importanti di residenti che abitano in "case sparse". Nel complesso dell'area tale percentuale raggiunge il 22% (con comuni che presentano valori superiori 30%: Riparbella 43%, Castellina Marittima 37%, Santa Luce 36%, Casale Marittimo 34%). Tale dato può essere interpretato come un fenomeno legato alle marcate caratteristiche di ruralità di taluni territori in esame e dove il tipico impianto della fattoria toscana con i poderi mezzadrili sparsi nella campagna e la successiva riforma fondiaria degli anni '50-60 del secolo scorso hanno determinato una elevata antropizzazione del territorio grazie alla diffusa presenza di nuclei e case rurali. Nuclei e case rurali che nei decenni successivi sono andate incontro a fenomeni di abbandono per poi, intorno agli '90, essere riutilizzate per accogliere quel fenomeno definito di "contro-urbanizzazione" da parte di famiglie alla ricerca di un ambiente di vita con caratteristiche diverse da quello urbano in presenza allora di una rete ancora diffusa di servizi pubblici o, anche, più semplicemente, per i costi più bassi per le abitazioni.

La **densità abitativa (Tabella c)** assume valori generalmente piuttosto bassi. In media, nel 2011, nell'area GAL vi erano 49,67 abitanti per kmq, meno della metà del dato medio regionale (159,75). Rispetto al 2001 si registra un'ulteriore diminuzione del 7% sulla quale ha inciso prevalentemente la dinamica della provincia di Pisa nella quale la densità abitativa si è ridotta, nel periodo intercensuario, del 15%.

Il dato medio nasconde una situazione piuttosto diversificata sul territorio: nella provincia di Livorno i valori più bassi si osservano nei comuni di Sassetta e Suvereto con meno di 20 e meno di 34 abitanti/Kmq anche se i valori minimi si riscontrano sul territorio della provincia di Pisa nei comuni di Monteverdi Marittimo (appena 7,4 abitanti/Kmq) e Montecatini Val di C. (11,7 abitanti/Kmq).

I comuni più densamente popolati sono, invece, i comuni dell'area insulare: a Marciana Marina, Porto Azzurro e Portoferraio la densità abitativa supera i 250 abitanti/Kmq.

In termini generali, le densità abitative più elevate si riscontrano nelle aree caratterizzate, tra l'altro, da una favorevole collocazione fisica del territorio e da buone condizioni di accessibilità; fattori, questi, che incidono sul grado di attrattività di un territorio. Una

buona accessibilità determina, infatti, maggiori possibilità di sviluppo anche per la maggiore propensione delle aziende a localizzarvi attività produttive, una più elevata concentrazione di servizi e una più facile mobilità verso altri luoghi.

2.3.2 Struttura della popolazione

I dati al 2015 sulla struttura della popolazione (**Tabella d**), mostrano che il 26% della popolazione ha un'età superiore ai 65 anni con un peggioramento rispetto al 2001 (24%). La popolazione con età superiore agli 85 anni è il 4% del totale con alcuni comuni che presentano percentuali superiori al 6%: Marciana, Rio nell'Elba, Calstenuovo Val di Cecina, Pomarance.

L'indice di vecchiaia (popolazione > 65 / popolazione 0-14) ha, anch'esso, valori molto elevati. In media, per l'area in esame, l'indice è 215% che indica una popolazione "anziana" più di 2 volte maggiore di quella giovane con una maggiore criticità se confrontato col dato medio regionale pari a 193%.

Entrando nel dettaglio comunale, la situazione di alcuni comuni, in termini di struttura della popolazione, è molto più fragile, con valori dell'indice di vecchiaia superiori al 300% (Marciana, Rio Marina, Pomarance, Chianni).

Rispetto alla struttura della popolazione, occorre specificare che, spesso, vi è una correlazione tra le variazioni che la popolazione ha subito nel corso del tempo e la sua struttura attuale per classi di età. Infatti, i comuni che nel corso del tempo hanno subito drastici fenomeni di riduzione della popolazione, generalmente per l'esodo delle classi più giovani, si caratterizzano per una struttura demografica fortemente compromessa e sbilanciata verso le classi di età più anziane. Fenomeno, questo, che sarà destinato ad accentuarsi soprattutto se non si attiveranno politiche efficaci per garantire adeguati servizi alle popolazioni locali in grado di arrestare l'esodo dei giovani o addirittura, attrarre nuovi residenti giovani considerando, tra l'altro, il basso tasso di natalità nella popolazione locale.

Anche l'analisi degli altri indicatori collegati alla struttura per classi di età conferma la situazione negativa appena descritta. Utili informazioni si possono ottenere dall'analisi

dell'**indice di dipendenza**². Questo indice, che misura il rapporto tra l'entità della popolazione dipendente (bambini e anziani) e quella non dipendente (perché in età lavorativa) indica, il numero di soggetti dipendenti che ogni indipendente deve sostenere. Un suo elevato valore viene, in tal senso, interpretato come un indice sfavorevole della situazione demografica con tutte le implicazioni che questo comporta per la struttura occupazionale futura della popolazione presente nell'area. L'indice di dipendenza della zona GAL subisce un peggioramento: nel 2001 l'indice di dipendenza medio dell'area era pari al 55%, mentre nel 2015 è salito al 61%. La situazione è particolarmente critica in alcuni comuni dove i valori dell'indice sono superiori al 70% (Castelnuovo Val di Cecina, Guardistallo, Pomarance, Montecatini Val di Cecina, Suvereto).

2.3.3 Situazione occupazionale

Dai dati del Censimento 2011, il numero di **occupati** nei comuni dell'area GAL ammonta a 48.259, pari al 47% della popolazione totale di età superiore ai 15 anni (**Tabella e**). Rispetto alla rilevazione censuaria del 2001, si registra un incremento nel numero di occupati, pari nel complesso al 28%. I comuni del GAL ricadenti nella provincia di Livorno segnano un aumento del 19%, e ancora più marcato è l'aumento nei comuni della provincia di Pisa, 35%. Tali valori sono decisamente superiori a quelli rilevati a livello regionale (+8%) ed evidenziano una situazione, da questo punto di vista, estremamente positiva.

A livello territoriale la situazione appare non molto differenziata, presentando tutti i comuni percentuali di popolazione occupata in linea con il valore di riferimento di zona. Eccezioni di rilievo sono rappresentate da Montescudaio (+52%), Rio nell'Elba (+50%), Capoliveri (+39%), Casale Marittimo (+38%) (**Tabella e**).

Si segnalano anche variazioni lievemente negative, con flessione dall'1 al 5%, riguardanti i comuni di Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Chianni, Sassetta (**Tabella e**).

Tabella 1: Occupati, variazione assoluta e percentuale. Anni 2001 e 2011.

	2001	2011	VAR ASS	VAR %
--	------	------	---------	-------

² L'indice di dipendenza è calcolato come rapporto percentuale tra: la popolazione residente con più di 65 anni più la popolazione residente fino a 14 anni /popolazione residente nella classe di età compresa tra 15 e 64 anni.

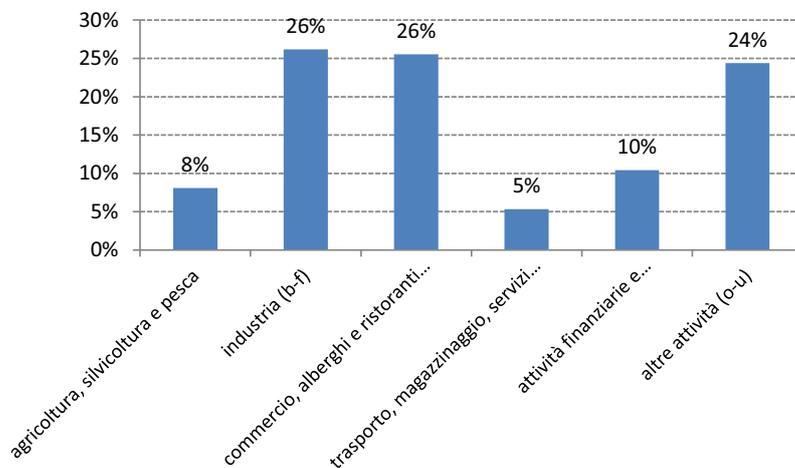
LI	16.189	19.281	3.092	19%
PI	21.454	28.978	7.524	35%
Totale GAL	37.643	48.259	10.616	28%
Regione	1.427.438	1.542.707	115.269	8%

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2001 e 2011.

Per quanto riguarda la ripartizione della popolazione occupata per **settore di attività economica (Grafico 1)**, si osserva che, complessivamente, i settori più attivi sono quello industriale (26% di occupati), commercio, alberghi, ristoranti (26%) e altre attività (settore pubblico e personale domestico, col 24%).

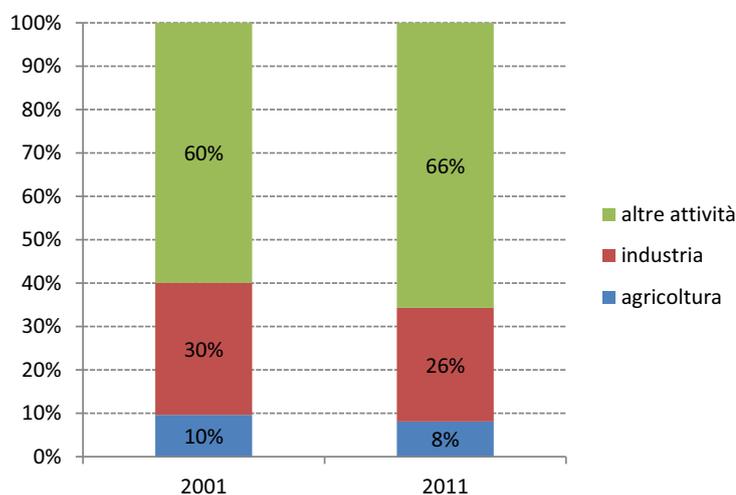
Il settore primario interessa l'8% della popolazione occupata della zona, con percentuali molto differenti a seconda dei comuni considerati e della morfologia del territorio (punte oltre il 20% si registrano a Sassetta, Castagneto Carducci, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo).

Grafico 1: Ripartizione percentuale degli occupati per settore. Anno 2011.



Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Rispetto ai dati sull'occupazione del 2001 (**Grafico 2**), si rileva, una lieve riduzione del peso dell'agricoltura ed una più significativa flessione dell'industria, in favore del terziario (+10%). Nell'ambito di questo macro-settore, i comparti che mostrano i trend di crescita più elevati sono il commercio e il comparto della ristorazione e alberghiero.

Grafico 2: Ripartizione percentuale degli occupati per macro-settore. Anni 2001 e 2011.

Fonte: *Censimento Popolazione, ISTAT, 2001 e 2011.*

Per completare l'analisi della situazione occupazionale, osserviamo anche il dato sul **tasso di disoccupazione (Tabella f)** e la sua evoluzione rispetto alla rilevazione censuaria del 2001.

Nel 2011 il tasso di disoccupazione dell'area in esame (calcolato come rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione – perché hanno perduto un precedente lavoro, o perché sono in attesa di una prima occupazione – e il totale delle Forze Lavoro – che comprende gli occupati e le persone in cerca di occupazione) si attesta complessivamente intorno al 7%, in linea con la media regionale che è pari all'8%.

Si rileva che, nell'intervallo intercensuario, nel territorio GAL il tasso di disoccupazione è lievemente diminuito rispetto all'8% del 2001. Tuttavia, se consideriamo il livello comunale nel territorio del GAL, nella provincia di Livorno si registra un calo del tasso di disoccupazione (dal 10 al 7%), mentre quella della provincia di Pisa subisce un leggero aumento (dal 6 al 7%); tale fenomeno può trovare una spiegazione nel fatto che, pur in presenza di un aumento degli occupati, si è verificato un aumento anche delle persone in cerca di occupazione.

Il dettaglio comunale mostra una situazione piuttosto diversificata con punte del tasso di disoccupazione dal 10 al 15% (Rio nell'Elba, Sassetta, Montescudaio, Riparbella) e

altri comuni con valori al di sotto della media dell'area, soprattutto quelli dell'area insulare evidenziando ancora una volta, la criticità delle aree più interne e lontane dalla costa.

Un ulteriore parametro importante per misurare la qualità della vita delle persone che abitano in un territorio è il tasso di **pendolarismo (Tabella g)**. L'ISTAT rileva gli spostamenti quotidiani effettuati tra un luogo di partenza (alloggio di dimora abituale) e uno di arrivo (luogo di studio o di lavoro) che può essere all'interno o fuori del comune di residenza e, pertanto, tale informazione, oltre a fornire indicazioni sul mercato del lavoro e sulla mobilità degli studenti, possono dare indicazioni anche sul livello di "disagio" della popolazione stessa.

Nei comuni dell'area GAL, il censimento del 2011 mostra che la popolazione che si sposta fuori dal comune per motivi di studio o di lavoro rappresenta, in media, il 47% della popolazione residente (il 49% a livello regionale). Rispetto al dato del 2001 si rileva un aumento del tasso di pendolarismo la cui causa è dovuta alla progressiva riduzione e concentrazione dei servizi (e, quindi, di possibili opportunità di impiego) nelle aree "forti". A livello comunale, l'area pisana è quella che presenta un tasso più elevato, con ben 7 comuni con valori superiori al 50% (Crespina, Fauglia, Terricciola, Lari, Palaia, Peccioli e Lajatico).

L'analisi disaggregata del dato evidenzia che, in media, più del 70% degli spostamenti sono effettuati per motivi di lavoro e, quindi, il restante 30% degli spostamenti riguarda i giovani per raggiungere il luogo di studio ed è una situazione del tutto in linea con quella regionale. A livello dei singoli comuni non si riscontrano valori del parametro significativamente differenti rispetto ai valori medi della zona nel suo complesso.

Relativamente al luogo di destinazione, le persone che si spostano al di fuori del comune di residenza sono in media il 43% della popolazione pendolare e di questi, il 77% lo fa per motivi di lavoro e il 23% per studio.

I dati riferiti ai singoli comuni sono molto più diversificati e, a nostro avviso, legati o alle specifiche caratteristiche del territorio comunale, oppure alla presenza in loco di servizi (es. strutture scolastiche anche di scuola media superiore) e di possibilità occupazionali.

2.4 - Analisi settoriale

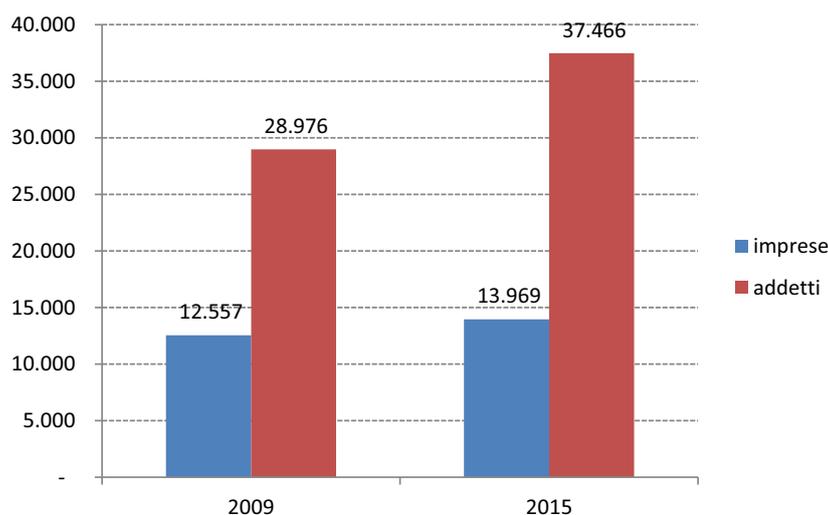
2.4.1 Importanza relativa dei diversi settori di attività economica

All'interno dell'area GAL, nel 2015 erano presenti 13.969 imprese registrate nel Registro Imprese della Camera di Commercio con un totale di 37.466 addetti. Nell'area GAL di Livorno era localizzato il 44% delle imprese e il 46% di addetti totali e nell'area GAL di Pisa il 56% delle imprese e il 54% di addetti totali.

Rispetto al 2009, si rileva un incremento del numero di imprese registrate pari all'11% con un incremento, in termini di addetti, ancora più marcato (+29%) con dinamiche del tutto diverse tra i due territori provinciali del GAL. Infatti, nel periodo 2009-2015 nell'area GAL di Livorno il numero di imprese rimane pressoché costante ma diminuisce sensibilmente il numero di addetti (-23%), nell'area GAL di PISA sia assiste ad un processo di sviluppo occupazionale molto rilevante considerando anche i trend regionali e nazionali con un significativo aumento delle imprese (+22%) ma soprattutto degli addetti (+35%).

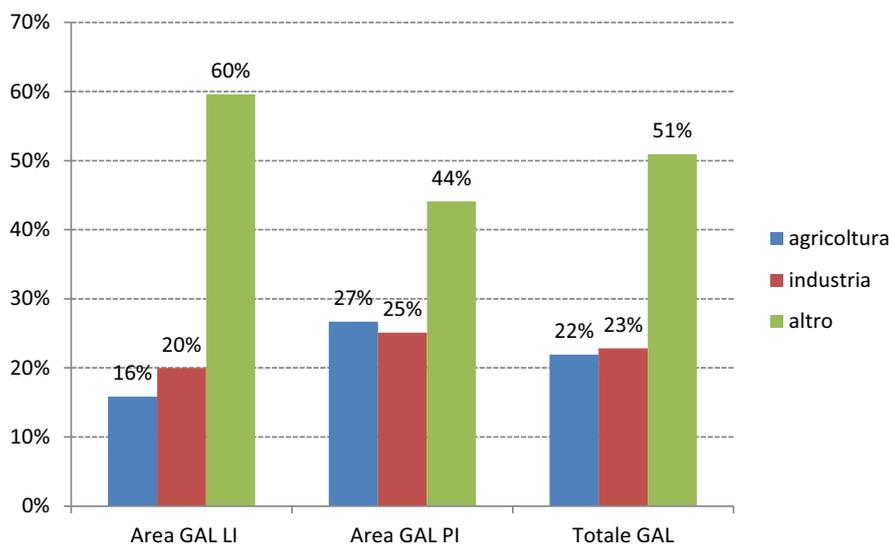
Il **Grafico 3** illustra l'andamento del numero di imprese registrate e degli addetti nel complesso dell'area in esame, dal 2009 al 2015.

Grafico 3: numero di imprese registrate. Anni 2009 e 2015.



Fonte: CCIAA Pisa Livorno.

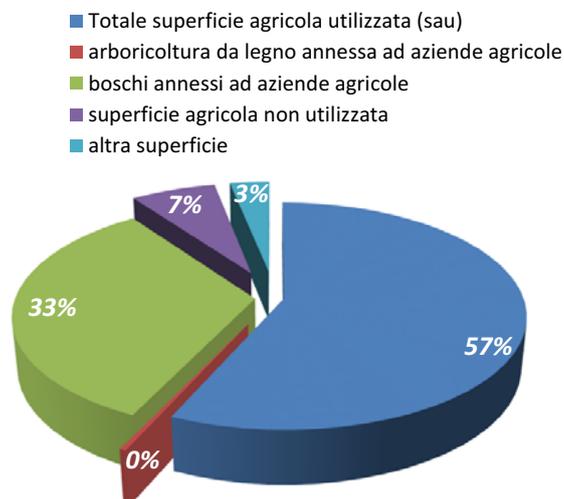
Nella ripartizione fra i vari settori di attività, nel 2015 a livello di area GAL, il 22% delle imprese opera nell'agricoltura, il 23% nell'industria e il 51% in altre attività dove, all'interno di quest'ultimo, il settore "commercio" occupa un peso rilevante con il 21% così come il settore "alloggi e ristorazione" (13%). A livello territoriale, come è possibile osservare dal Grafico 4, l'agricoltura ha un'incidenza percentuale più elevata nell'area pisana (27% delle imprese ivi registrate) rispetto alla provincia di Livorno. Il comparto dei servizi ha invece un peso maggiore nella zona livornese anche per la forte vocazione turistica dell'area e, quindi, una diffusa presenza di imprese che offrono ospitalità e ristorazione.

Grafico 4: peso percentuale dei settori di attività per aree GAL e totale GAL. Anno 2015.

Fonte: CCIAA Pisa e Livorno.

2.4.2 Settore agricolo-forestale

Alla data dell'ultimo Censimento Agricoltura (2010), l'area GAL esaminata presentava una **SAU** (superficie agricola utilizzata) di 76.759,64 ettari ed una **SAT** (superficie agricola totale) di 135.428,51 ettari (**Tabella j1**). Il 33% della superficie agricola totale è rappresentato da boschi e il 57% dalla SAU (Grafico 5) a sua volta così ripartita: 73% a seminativi, il 16% a coltivazioni legnose e il 10% da prati permanenti e pascoli confermando, soprattutto per la parte pisana, la presenza di un'agricoltura estensiva orientata verso la cerealicoltura ma anche una diffusa presenza di coltivazioni legnose (vite e olivo).

Grafico 5: Peso percentuale delle tipologie di superficie. GAL. 2010.

Fonte: Censimento Agricoltura, ISTAT, 2010.

Rispetto ai dati censuari del 2000 (84.553,05 ha), si registra una diminuzione della SAU del 9% e contrazione analoga, si registra in egual misura anche per la SAT. Tale trend è coerente, benché meno accentuato, con quello osservato a livello regionale (-12% SAU, -20% SAT).

Nel periodo intercensuario diminuiscono tutte le tipologie di superficie agricola utilizzata, ma sono i prati permanenti che subiscono una contrazione consistente (-27%) a causa, probabilmente, di un'ulteriore contrazione degli allevamenti zootecnici. Il comparto delle coltivazioni legnose così come quello dei seminativi mostrano un calo del 7%, mentre l'arboricoltura da legno ha subito un'ingente contrazione, pari al 63%.

Un dato che, comunque, deve far riflettere è l'ulteriore incremento della superficie boschiva nella misura del 12% e, soprattutto, l'importante crescita (+44%) della superficie agricola non utilizzata.

A livello territoriale, nel complesso dell'area GAL la SAU (a seminativo, legnose, orti e prato) rappresenta il 35% del territorio, mentre il bosco il 21% con una lieve e proporzionata variazione negativa rispetto al 2000 (rispettivamente, 39% e 23%).

Per quanto concerne la ripartizione della SAU a livello comunale, rispetto ad un dato complessivo del GAL, caratterizzato da una spiccata prevalenza dei seminativi (73% della SAU) su tutto il resto e che, più o meno, rispecchia la situazione di tutti i comuni della terraferma, una situazione completamente differente si registra per i comuni isolani come, ad esempio, Portoferraio dove le colture legnose occupano il 54% della SAU o il comune di Capoliveri dove i prati permanenti costituiscono una presenza maggioritaria (82% della SAU).

Prodotti agricoli di qualità

È opinione ormai consolidata che la presenza di prodotti agroalimentari di qualità (biologico, DOP, IGP, ecc. sia un risorsa fondamentale per rafforzare la reputazione di un territorio rurale perché il binomio territorio-prodotto – se ben gestito - costituisce una leva strategica fondamentale per innescare processi di sviluppo socio-economico.

Nell'area GAL in esame, alla data del Censimento Agricoltura 2010 erano presenti 9.392 ettari di **superficie biologica (Tabella r)**, corrispondente al 12% della SAU totale che è leggermente più elevato rispetto valore regionale del 10%).

In termini assoluti, la quota preponderante della superficie biologica (88%) si trova nella provincia di Pisa anche per la maggior estensione dei comuni pisani rispetto a quelli dell'area livornese. I comuni dove si concentra la maggior parte della superficie biologica sono Pomarance e Volterra che, da soli, concentrano circa la metà (45%) della produzione biologica complessiva del GAL Etruria; al tema stesso, in questi due comuni si rileva anche un'incidenza % della SAU biologica molto elevata con rispettivamente il 19% e il 26%.

La **Tabella 2** riporta, invece, la superficie destinata a **produzioni sottoposte a disciplinare** (DOP e IGP) alla data del Censimento Agricoltura 2010 che, nell'area GAL, era di 4.729 ettari. Nel periodo intercensuario si registra un ingente incremento di detta superficie pari al 76%; un chiaro segnale degli sforzi fatti sul territorio per riorientare i propri assetti produttivi verso produzioni di maggior pregio qualitativo e più elevato valore aggiunto.

Dal punto di vista territoriale, i comuni dove si concentra la maggiore percentuale di superfici dove si realizzano produzioni con disciplinari pubblici sono quelli di Castagneto Carducci, Suvereto, Bibbona, Terricciola.

Tabella 2: Utilizzazione dei terreni per coltivazioni DOP e/o IGP (ettari). 2010.

Provincia	Comune	tutte le voci	vite per la produzione di uva da vino DOC e/o DOCG	olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	fruttiferi	altre coltivazioni
LIVORNO	Bibbona	324,93	50,75	274,18	-	-
	Campo nell'Elba	6,60	6,60	-	-	-
	Capoliveri	25,64	25,04	0,60	-	-
	Capraia Isola	3,60	3,60	-	-	-
	Castagneto Carducci	1.550,43	854,81	695,12	-	-
	Marciana	1,26	1,26	-	-	-
	Marciana Marina	3,76	3,76	-	-	-
	Porto Azzurro	36,42	36,42	-	-	-
	Portoferraio	64,45	54,75	9,70	-	-
	Rio Marina	10,09	10,06	-	-	-
	Rio nell'Elba	3,92	3,92	-	-	-
	Sassetta	1,51	-	1,51	-	-
	Suvereto	570,81	285,14	285,67	-	-
	Totale area GAL LI	2.603,42	1.336,11	1.266,78	-	-
PISA	Casale Marittimo	156,82	11,74	145,08	-	-
	Casciana Terme	60,12	20,49	39,63	-	-
	Castellina Marittima	97,18	9,94	87,24	-	-
	Castelnuovo di Val di Cecina	32,21	-	32,21	-	-
	Chianni	35,80	6,90	28,90	-	-
	Crespina	87,22	83,03	0,69	-	-
	Fauglia	20,26	16,56	3,70	-	-
	Guardistallo	77,48	4,70	72,78	-	-
	Lajatico	24,19	10,63	13,56	-	-
	Lari	49,75	38,18	11,57	-	-
	Lorenzana	21,63	20,63	0,90	-	-
	Montecatini Val di Cecina	122,95	78,77	44,18	-	-
	Montescudaio	145,91	98,43	47,48	-	-
	Monteverdi Marittimo	13,73	2,86	10,87	-	-
	Orciano Pisano	1,90	0,40	1,50	-	-
	Palaia	113,28	42,49	70,79	-	-
	Peccioli	106,72	72,05	34,67	-	-
	Pomarance	146,84	1,23	145,61	-	-
	Riparbella	176,75	39,20	137,55	-	-
	Santa Luce	171,73	10,86	160,87	-	-
Terricciola	244,17	201,80	42,37	-	-	
Volterra	219,22	15,21	133,06	-	-	
	Totale area GAL PI	2.125,86	786,10	1.265,21	-	-
TOTALE GAL		4.729,28	2.122,21	2.531,99	-	-
TOTALE REGIONE		73.976,61	40.962,13	31.418,56	807,12	221,35

Fonte: Censimento Agricoltura, ISTAT, 2010.

Per quanto riguarda le **produzioni vitivinicole**, soprattutto con riferimento alla Costa Livornese e ai comuni pisani limitrofi, siamo in un contesto territoriale dove il vino rappresenta, ormai, una produzione di assoluta eccellenza con etichette conosciute in tutto il mondo. Nell'area GAL di Livorno si registra, infatti, la presenza di 1.336 ettari destinati alla produzione di vitigni a denominazione DOC e DOCG (con maggiore presenza nei comuni di Castagneto Carducci, Suvereto) e, rispetto, al Censimento 2000, si registra un incremento di quasi il 60% delle superfici a testimonianza dell'affermazione di queste imprese sui mercati internazionali. Diversa è la situazione della zona pisana – soprattutto delle aree più interne – dove la capacità di innovazione da parte delle imprese vitivinicole è stata decisamente inferiore tanto che nel periodo 2000-2010 vengono persi circa 107 ettari di vigneti DOC e DOCG con una controtendenza fatta registrare dai comuni di Terricciola e Montescudaio.

Nel settore dell'olio di qualità (olio IGP Toscano) si contavano (Censimento 2010) 2.532 ettari equamente distribuiti fra le due aree GAL di Livorno e Pisa. Anche per questo prodotto si segnala uno strepitoso incremento, essendo più che sestuplicata la superficie destinata a questa produzione con i comuni di Castagneto Carducci, Suvereto e Bibbona che fanno registrare gli incrementi maggiori.

Riguardo alle produzioni zootecniche di qualità, al 2011, il numero di capi allevati secondo il metodo biologico era di 2.923 capi e quello secondo disciplinari di produzione di 62.798 capi. Nel comune di Palaia si concentrava una presenza importante di avicoli, nei comuni di Castelnuovo di Val di Cecina e Volterra di ovini.

Per quanto riguarda la zootecnia biologica, si segnalano produzioni di suini a Chianni, di ovini a Pomarance e di avicoli a Sassetta.

Dal segnalare anche le produzioni zootecniche di qualità. Come noto, infatti, una crescente attenzione, specie nei mercati locali, viene posta nei confronti dell'allevamento di razze tradizionali ma anche sulla produzione di alimenti trasformati fortemente caratterizzati, come nel caso di alcuni formaggi e di alcuni salumi.

Impianti per l'impiego di biomasse ai fini energetici

Nell'area GAL è presente un impianto a biomasse per la produzione di energia, nel comune di Santa Luce. L'impianto produce 28.000 MWh all'anno di energia termica e 7.000 MWh all'anno di energia elettrica.

Il sito iBioNet segnala anche un altro impianto più piccolo (potenza termica di 300 kw) nel comune di Pomarance che risulta finanziato ma non realizzato.

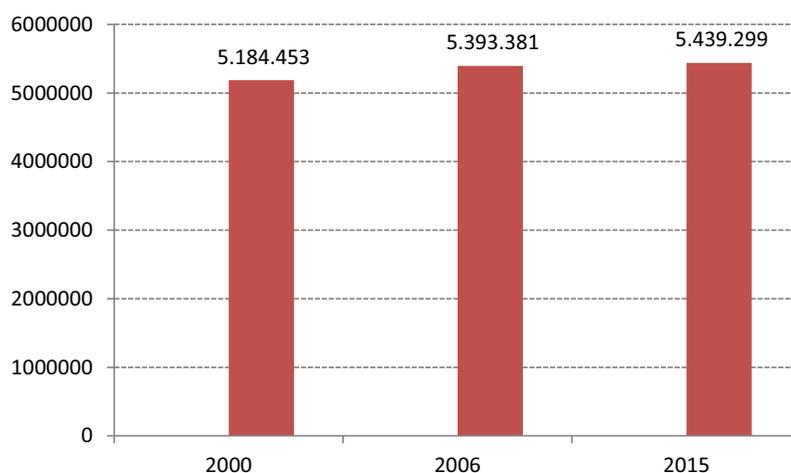
2.4.3 Settore turismo, artigianato, servizi

Turismo

Nel 2015 le presenze turistiche nell'area GAL in esame sono pari a 5.439.299 di cui il 56% italiani e il 44% stranieri (**Tabella h**). Rispetto al 2006, si registra un lieve aumento dell'1%, a fronte di un incremento regionale dell'8%. L'area GAL di Livorno mostra una flessione di circa il 2% (-85.779 unità), mentre nell'area GAL di Pisa si registra un aumento di ben il 18% (+ 132.370 unità) .

Se si prende a riferimento un orizzonte temporale più ampio, si nota un trend di costante crescita delle presenze (**Grafico 6**).

Grafico 6: Presenze turistiche. GAL. Anni 2000, 2006 e 2015.



Fonte: Regione Toscana, 2000, 2006 e 2015.

A livello comunale la situazione è alquanto diversificata: nell'area GAL di Livorno, ben 7 comuni su 13 subiscono una flessione delle presenze turistiche (dal -8% di Marciana, al -24% di Porto Azzurro o Campo nell'Elba)³ mentre gli altri comuni mostrano tassi di crescita che vanno dal 5% di Capoliveri al 20% di Sassetta con il caso di di Suvereto che registra un incremento del 129% di presenze.

Nell'area GAL di Pisa, sui venti comuni interessati, 4 presentano un calo delle presenze turistiche, peraltro piuttosto contenute (inferiori 5%) fatta eccezione per Casciana Terme Lari (-38%) mentre in tutti gli altri comuni di registrano tassi di crescita molto interessanti.

In termini di tipologia ricettività (strutture e posti letto) nella **Tabella w** si distinguono gli esercizi alberghieri e quelli extra-alberghieri⁴.

Nell'area GAL in esame nel 2015 si contavano 1.427 strutture (pari al 10% del dato regionale), per un totale di 84.903 posti letto (pari al 16% del dato regionale). La distribuzione delle strutture e dei posti letto fra le due province dell'area GAL è, rispettivamente 80% e 52% nella provincia di Livorno, e 20% e 48% nella provincia di Pisa. Rispetto al 2007, si rileva un aumento delle strutture ricettive del 26% e dei posti letto del 10%.

Sul territorio GAL di Livorno, dei 744 esercizi (67.533 posti letto), il 70% è rappresentato da esercizi extra-alberghieri e il 30% da esercizi alberghieri. La distribuzione dei posti letto extra-alberghieri è piuttosto concentrata nei comuni di Bibbona (36%), Capoliveri (20%) e Castagneto Carducci (20%) mentre i posti letto alberghieri si concentrano soprattutto all'Elba e in modo bilanciato fra comuni di Capoliveri, Marciana, Portoferraio, Campo nell'Elba.

Nella provincia di Pisa, delle 683 strutture (17.370 posti letto), il 79% è costituito da esercizi extra-alberghieri e il 21% da esercizi alberghieri. I posti letto extra-alberghieri sono piuttosto ben distribuiti sul territorio, con una concentrazione a Montescudaio e

³ Particolarmente negativo sembra il caso di Capraia, che fa registrare un calo del 70% delle presenze.

⁴ Tra i primi rientrano gli alberghi da 1 a 5 stelle e le residenze turistico alberghiere; tra i secondi gli agriturismi, i campeggi, i villaggi turistici, gli affittacamere, i residence, le case/appartamenti per vacanze, le case d'epoca, gli ostelli, le case/appartamenti per ferie, i rifugi alpini, le aree di sosta, gli alloggi privati.

Volterra. Anche per quanto riguarda i posti letto alberghieri, questi risultano ben ripartiti sul territorio, con un picco sempre su Volterra.

Molto importante è la presenza, nel territorio del GAL, di strutture agrituristiche. Nel 2015, erano presenti 8.389 posti letto in strutture agrituristiche con un aumento del 53% rispetto al 2007. Il 32% dei posti letto è localizzato nella provincia di Livorno e il 68% in quella di Pisa. La distribuzione dei posti letto fra i comuni della provincia di Livorno è piuttosto concentrata: Castagneto Carducci conta il 36% dei posti letto in agriturismo, Suvereto il 20% e Bibbona il 15%. Nell'area GAL di Pisa, invece, si osserva una distribuzione più diffusa dei posti letto agrituristiche.

Rispetto al totale delle tipologie di servizio ricettivo extra-alberghiero, gli alloggi agrituristiche rappresentano una quota rilevante (il 38%). In termini di numero di posti letto, per la natura stessa dell'agriturismo, la quota si riduce al 10% del totale posti letto degli esercizi extra-alberghieri.

Artigianato

Le imprese artigiane operanti nell'area GAL nel 2015 sono 3.335. Rispetto al 2009, in cui erano 3.564, si evidenzia un trend negativo del -6% con l'area pisana che denuncia una maggiore sofferenza con una diminuzione del 10% mentre decisamente più stabile è l'area livornese (**Tabella 3**).

In generale, si evidenzia la crescita di importanza del settore artigianato sul totale imprese che è salito, dal 19% del 2009 al 23% del 2015.

Tabella 3: numero di imprese artigiane. Area GAL. Anni 2009 e 2015.

	2009	2015	var ass	var%
Area GAL LI	1.431	1.412	-19	-1%
Area GAL PI	2.133	1.923	-210	-10%
Totale GAL	3.564	3.335	-229	-6%

Fonte: CCAA Pisa e Livorno.

In termini di addetti, il calo risulta più contenuto (-2%) con l'area livornese che evidenzia un aumento di addetti del 5% (**Tabella 4**).

Tabella 4: numero di addetti nelle imprese artigiane. Area GAL. Anni 2009 e 2015.

	2009	2015	var ass	var%
Area GAL LI	2.744	2.888	144	5%
Area GAL PI	4.879	4.608	-271	-6%
Totale GAL	7.623	7.496	-127	-2%

Fonte: CCIAA Pisa e Livorno.

Il settore artigianale agroalimentare evidenzia forti sinergie con il settore agricolo e dell'artigianato e la ricchezza del paniere dei prodotti agroalimentari rappresenta un potenziale fattore di sviluppo socio-economico del territorio perché un deciso orientamento verso le attività legate alla trasformazione di qualità potrebbe consentire la nascita di nuovi sbocchi occupazionali e una più decisa affermazione / distinzione della "reputazione" del territorio anche e soprattutto in funzione dell'accoglienza turistica. Il collegamento e la stretta correlazione a livello di immagine esistente fra territorio e produzioni, permette, infatti, lo sviluppo di importanti sinergie con il settore turistico, del commercio e dell'agricoltura.

Commercio

Come si è già evidenziato nelle pagine precedenti, il settore "commercio" ha un peso rilevante sul totale imprese (21%). Andando a distinguere più nel dettaglio, le imprese operanti nel settore commercio (al dettaglio e all'ingrosso) dell'area GAL nel 2015 ammontano a 2.910 e, rispetto alle 2.587 del 2009, si evidenzia un incremento del 12%. La zona pisana fa registrare una forte espansione del settore (+30%) mentre quella livornese subisce un lieve calo (**Tabella 3**).

Tabella 5: numero di imprese del settore commercio. Area GAL. Anni 2009 e 2015.

	2009	2015	var ass	var%
Area GAL LI	1.337	1.288	-49	-4%
Area GAL PI	1.250	1.622	372	30%
Totale GAL	2.587	2.910	323	12%

Fonte: CCIAA Pisa e Livorno.

In termini di addetti, il trend del area GAL nel suo complesso risulta ancora più positivo (+18%) con un incremento di ben il 42% per l'area pisana (**Tabella 4**).

Tabella 6: numero di addetti nelle imprese commerciali. Area GAL. Anni 2009 e 2015.

	2009	2015	var ass	var%
Area GAL LI	2.788	2.805	17	1%
Area GAL PI	2.061	2.923	862	42%
Totale GAL	4.849	5.728	879	18%

Fonte: CCIAA Pisa e Livorno.

Servizi

Nell'area GAL esaminata sono presenti 14 categorie di servizi e, insieme a queste, devono essere considerate le imprese non classificate per un totale di 7.715 unità (**Tabella 7**). Come è possibile osservare, la tipologia più numerosa è quella del commercio all'ingrosso e al dettaglio, con 2.910 punti di attività (38% del totale), seguita dai servizi di alloggio e ristorazione (1.776 attività, 23%).

Tabella 7: Numero e tipologia di attività di servizi. Area GAL. 31/12/2015.

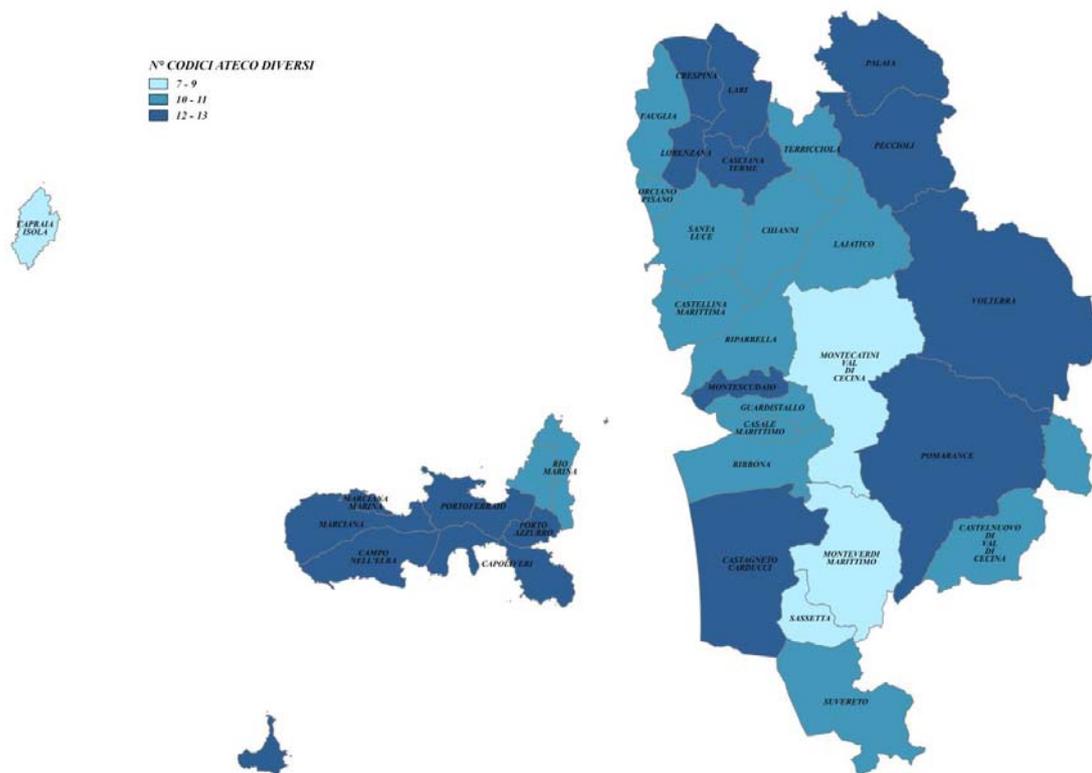
<i>Categorie servizi</i>	<i>Numero attività</i>	<i>Incidenza % attività per categoria</i>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.910	38%
Trasporto e magazzinaggio	285	4%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.776	23%
Servizi di informazione e comunicazione	140	2%
Attività finanziarie e assicurative	179	2%
Attività immobiliari	453	6%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	211	3%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	482	6%
Istruzione	56	1%
Sanità e assistenza sociale	41	1%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	142	2%
Altre attività di servizi	440	6%
Imprese non classificate	600	8%
TOTALE	7.715	100%

Fonte: CCIAA Pisa e Livorno.

Dal punto di vista della **distribuzione territoriale**, i dati forniti dalla Camera di Commercio di Pisa sono stati georeferenziati e restituiti in forma di carte tematiche su base comunale: la prima dedicata alla rappresentazione del livello di diversificazione delle attività in base alle macrocategorie ATECO, la seconda come espressione dell'indice di presenza di servizi per abitante.

La **Figura 1** quindi restituisce la distribuzione per comune del livello di diversificazione delle attività di servizi, vestendo con tonalità più scure i comuni dove è presente una maggiore varietà di tipologie di servizi, e con toni meno intensi i comuni caratterizzati da una minor varietà di servizi. In generale, il *range* di variazione è piuttosto limitato: si passa da un minimo di 7 diverse tipologie a un massimo di 13 diverse categorie di servizi. Riteniamo comunque opportuno sottolineare che a fronte di una buona diversificazione dei servizi (15 comuni presentano da 10 a 11 diverse tipologie, altri 16 comuni ospitano dalle 12 alle 13 categorie differenti), sono solo 4 i comuni (Capraia Isola, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo e Sassetta) in cui la varietà di servizi è minore (da 7 a 9) e, non è un caso, che siano i comuni più "isolati" e di difficile accessibilità.

È riscontrabile un'ulteriore peculiarità tra i comuni ospitanti la varietà maggiore di attività di servizi, ovvero il 38% è localizzato nell'Isola d'Elba, ciò evidenzia la stretta relazione di questa esigenza di diversificazione diffusa sul territorio con la necessità di garantire una capacità attrattiva del territorio nei confronti dei flussi turistici.

Figura 1: Diversificazione della tipologia di servizi, per comune. 31/12/2015

Fonte: Nostra elaborazione su dati C CIAA e Livorno.

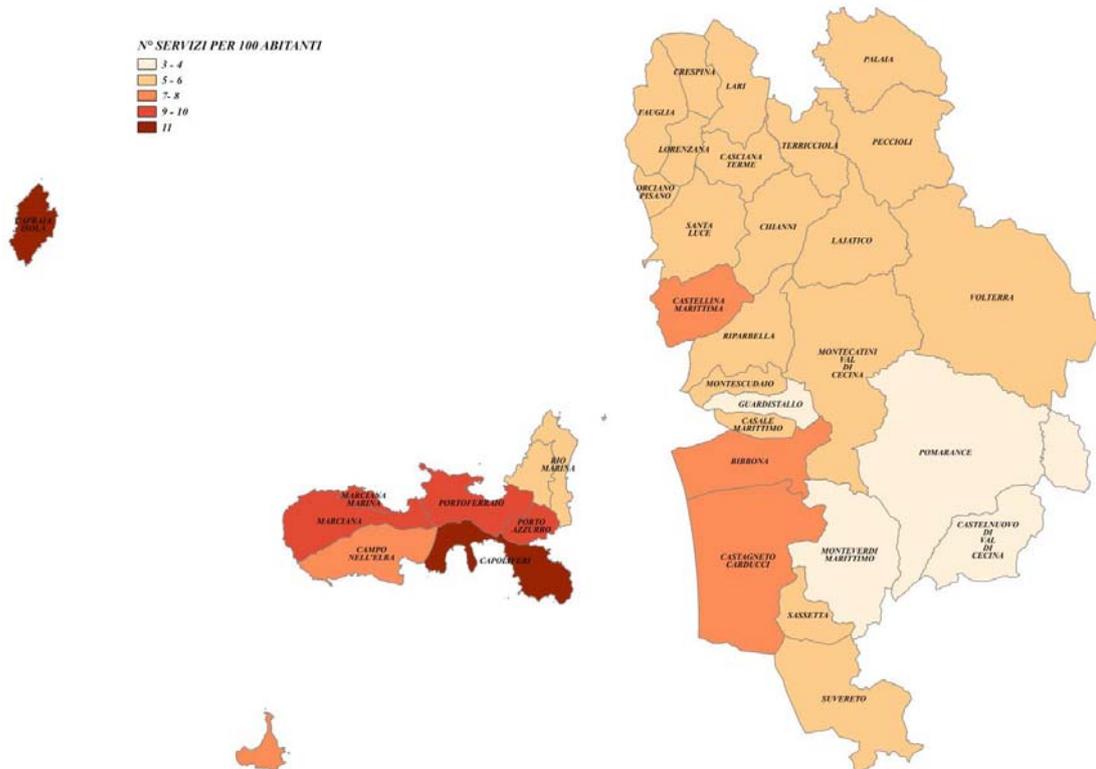
Oltre alla diversificazione delle tipologie di servizi presenti sul territorio, assume una certa rilevanza anche la loro numerosità in rapporto sia alla popolazione del comune. A tal fine, di seguito, presentiamo la mappatura dell'indice di presenza di servizi ogni 100 abitanti (**Figura 2**). Dall'analisi della mappa sottostante è possibile riscontrare che, rispetto alla popolazione, i comuni meglio serviti sono Capraia Isola e Capoliveri a conferma di quanto sottolineato precedentemente in relazione alla forte incidenza dell'attività turistica.

A livello generale questo indice mostra una forbice di variazione più ampia, infatti si passa da un minimo di 3 attività ogni 100 abitanti a un massimo di 11 attività ogni 100 abitanti. L'intervallo di variazione più basso (3-4 attività per 100 abitanti) è quello meno

rappresentativo dell'area GAL essendo, infatti, un valore associabile solo a quattro comuni (Guardistallo, Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina e Monteverdi Marittimo) tendenzialmente caratterizzati da una bassa densità abitativa.

La classe di variazione più rappresentativa è quella che va da 5 a 6 attività ogni 100 abitanti, dato riscontrabile in 21 Comuni ovvero nel 60 % delle amministrazioni locali facenti parte del GAL.

Figura 2: Indice di presenza di servizi per abitanti, per comune. 31/12/2015



Fonte: Nostra elaborazione su dati CCIAA Pisa e Livorno.

2.4.4 Settore ambiente, territorio storia e cultura

Sul territorio dell'area GAL sono presenti, quali aree parco, il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano – Ente istituito nel 1996 con 17.694 ettari a terra e 61.474 a mare- e il Parco Provinciale di Montioni con una superficie di 4.494 ettari. Inoltre si trovano 3 Riserve Naturali provinciali (localizzate nel territorio della provincia di Pisa) per una superficie totale di 7.063 ettari (**Tabella s**).

Non esistono invece Aree Naturali Protette di Interesse Locale (A.N.P.I.L.).

Sul territorio della provincia di Livorno esistono 3 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 3 siti classificati di importanza comunitaria (SIC) e 5 siti classificati sia come ZPS che come SIC. Esistono poi 2 siti definiti solo come SIR (Zone umide del Golfo di Mola e di Schiopparello e Valle del Pavone e Rocca Sillana). Il tutto per una superficie complessiva di 1.770.251.308 mq (**Tabella o-p**).

Nel territorio di Pisa invece esistono 1 sito SIC, 3 siti classificati sia come Zone di Protezione Speciale (ZPS) che come SIC e 5 classificate come SIR.

Le zone ZVN coprono 10.590 ettari localizzati per il 74% in 2 comuni della provincia di Livorno (Bibbona e Castagneto Carducci) e per il 26% in 5 comuni della provincia di Pisa (tabella q); le aree protette risultano coprire circa 6.000 ettari per la provincia di Livorno e 7 ettari per la provincia di Pisa (**Tabella n**).

Nell'area del GAL, ai sensi della decisione CEE n. 268/75, dai dati forniti da ARTEA (**Tabella I**) risultano presenti: zone montane con una superficie di 30.727 ettari ripartite in 3.929 ettari per la provincia di Livorno e 26.798 ettari per la provincia di Pisa; zone spopolate pari a 53.925 ettari ripartite in 28.813 ettari per la provincia di Livorno e 25.111 ettari per la provincia di Pisa.

Il Sistema Informativo Cultura della Regione Toscana mette in evidenza che ben il 50% del patrimonio culturale della Provincia di Livorno (Musei, Ecomusei, Aree Archeologiche, Collezioni, Dimore Storiche) risiede nelle aree rurali di cui alla presente SSL (19 elementi su 38) mentre nelle aree rurali pisane risiede circa il 30% del patrimonio culturale provinciale (22 su 65).

Nella maggioranza dei casi, gli elementi del patrimonio culturale necessitano di urgenti interventi di recupero/restauro/riqualificazione finalizzati a migliorare, e talvolta consentire ex-novo, la loro fruizione pubblica.

Si consideri che nei dati sopra esposti non sono conteggiati tutti gli altri elementi del patrimonio culturale, quali i piccoli teatri, gli spazi/centri espositivi, i castelli, le fortezze, i siti di pregio paesaggistico che si contano numerosissimi nei comuni rurali e che

costituiscono l'identità rurale della nonché il carattere fondante dell'immagine della Toscana all'estero.

2.4.5 Settore sociale

Un fattore che è utile considerare per poter analizzare la qualità della vita è la presenza sul territorio di associazioni del III settore. L'area GAL Etruria ha un discreto numero di associazioni del III settore (183) presenti per il 70% sul territorio della provincia di Pisa e per il restante 30% su quello della provincia di Livorno (**Tabella y**). Si tratta di 4 tipologie di associazioni:

- Associazioni di volontariato (per un 52%);
- Cooperative sociali (per un 8%);
- Enti ausiliari (per un 1%);
- Altre Associazioni (per un 39%).

Per quanto concerne il territorio GAL di Livorno, si nota che più di 1/3 delle associazioni sono concentrate a Portoferraio e si tratta, per il 71%, di associazioni di volontariato, seguite dalle cooperative sociali (per un 16%). Limitata è la presenza sul territorio GAL di Livorno degli enti ausiliari e delle altre categorie di associazioni.

Diversa appare la situazione sul territorio della provincia di Pisa con molte associazioni presenti in soli due comuni: Volterra con il 22% e Pomarance con il 12%. Il 44% di esse sono associazioni di volontariato e il 51% appartiene ad altre categorie (escluse le cooperative sociali che hanno un peso contenuto di circa il 5%).

2.5 -Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013

Le misure programmate e gestite nell'ambito dall'Asse 4 del PSR 2007/13 da parte del GAL Etruria erano indirizzate a superare i punti di debolezza indicati e a potenziare i punti di forza già presenti, tenendo comunque conto di quelle che erano le opportunità e i rischi collegati al settore economico, sociale ed ambientale e pertanto hanno consentito l'avvio di un percorso di valorizzazione territoriale integrata volto a:

- Potenziare l'attrattività dei piccoli centri abitati attraverso la riqualificazione urbana e l'allestimento di spazi pubblici di servizio nonché attraverso la valorizzazione e la

riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale e paesaggistico anche legato all'aspetto dei borghi minori) creando così le migliori condizioni per la permanenza/ritorno delle popolazioni nonché lo sviluppo/potenziamento delle attività imprenditoriali che ne consentiranno il sostentamento.

- Potenziare il Sistema economico locale (imprenditoria artigiana, commerciale e turistica e agricola) attraverso la creazione/potenziamento delle infrastrutture e servizi pubblici a sostegno delle attività di commercializzazione – con particolare riferimento alle produzioni locali – nonché attraverso il sostegno diretto alla creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e turistica) e alle attività di promozione e commercializzazione delle produzioni locali agricole di qualità.
- Incentivare le attività turistiche in primo luogo attraverso la creazione di infrastrutture di piccola scala per la promozione/informazione/commercializzazione della rinnovata offerta.
- Assicurare e migliorare il livello di qualità della vita nelle aree di competenza attraverso la creazione di reti di protezione sociale i termini di servizi sociali, educativi ed assistenziali in attuazione di nuove politiche di integrazione sociale.
- Instaurare rapporti tra settori e competenze diverse che hanno riflesso sulla gestione dell'ambiente e delle risorse naturali, e di quelle storiche, culturali e tradizionali.

<i>TEMI CATALIZZATORI</i>	<i>MISURA</i>	<i>DESCRIZIONE MISURA</i>	<i>SPESA PUBBLICA</i>	<i>INCIDENZA %</i>
1. Sostegno alla tutela , valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati)	313aA	Incentivazione di attività turistiche – Creazione di infrastrutture su piccola scala	124.372,98	1,77%
	313aB	Incentivazione di attività turistiche. Commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici	23.975,30	0,34%
	323b	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	1.654.480,85	23,61%
	322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	2.179.939,37	31,10%
		Totale tematismo	3.982.768,50	56,83%
2.Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	42.009,78	0,60%
3. Diversificazione dell'ambiente economico rurale	312a	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali	596.059,59	8,50%
	312b	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività commerciali	710.215,43	10,13%
	313b	Incentivazione di attività turistiche – Sviluppo delle attività turistiche	675.297,72	9,64%
		Totale tematismo	1.981.572,74	28,27%
4. Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	321a	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali	544.970,97	7,78%
	321b	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali in aree rurali	457.447,94	6,53%
		Totale tematismo	1.002.418,91	14,30%
		Totale complessivo	7.008.769,93	100,00%

L'attuazione della SISL 2007-2013 ha atteso le aspettative del percorso di valorizzazione territoriale avviato, realizzando l'obiettivo strategico "Coniugare in modo sostenibile la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale rendendolo più visibile e quindi fruibile, creando così le migliori condizioni per la permanenza/ritorno delle popolazioni nonché lo sviluppo e potenziamento delle attività imprenditoriali che ne consentiranno il sostentamento", confermando l'importanza della fattiva integrazione tra interventi pubblici e privati:

- gli attori pubblici (Comuni) hanno realizzato un programma di qualificazione degli insediamenti abitativi attraverso la realizzazione di 60 progetti che hanno raggiunto i seguenti obiettivi: riqualificazione e rinnovamento dei borghi, valorizzazione del patrimonio storico-culturale, qualificazione di infrastrutturale a servizio delle attività commerciali e dell'accoglienza turistica. Anche i progetti volti alla realizzazione di servizi di rete di protezione sociale, hanno consentito una importante riqualificazione del patrimonio pubblico contribuendo anch'essi al miglioramento dell'immagine complessiva dei centri abitati;
- le microimprese, anche grazie al contesto insediativo riqualificato, con i loro 93 progetti nei settori artigianato, commercio, turismo hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla SISL. Infatti, gli investimenti privati sia attraverso la qualificazione del processo produttivo con l'acquisizione di macchinari, attrezzature, arredi ed impianti sia attraverso la riqualificazione degli immobili adibiti allo svolgimento delle loro attività, hanno contribuito al miglioramento dell'offerta territoriale e dell'immagine degli insediamenti abitativi nel loro complesso, e quindi al miglioramento della qualità della vita dei residenti tanto da favorirne la permanenza.

Anche i 3 progetti sostenuti dalla misura 133 (tematismo 2) hanno consentito la realizzazione di interventi di comunicazione e pubblicità circa le produzioni agricole certificate rafforzando l'immagine del territorio quale ambasciatore di identità, tradizione e qualità.

Giova in questa sezione mettere in evidenza alcune delle criticità circa la definizione e l'attuazione della SISL 2007-2013 e del Metodo LEADER più in generale, dettagliatamente analizzate ed argomentate su scala regionale nel documento "Relazione Tematica 2012 - LEADER - *ANALISI DELLA LOGICA DI INTERVENTO DELLE SISL E DEFINIZIONE DEL SET DI INDICATORI* - nel quadro della Valutazione in itinere, intermedia ed *ex post* del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Toscana del febbraio 2013.

- Definizione della SISL - coinvolgimento dei soggetti meno strutturati:

"Al di là delle ragioni espresse dai GAL e da ragioni operative legate a tempistiche e risorse, il LEADER non è riuscito ad operare la radicalità della propria proposta innovativa soprattutto per ragioni di cultura di governance e di metodo, questione questa che riapre alla prospettiva della partecipazione deliberativa" (3.1.2 della Relazione). L'inquadramento della SISL nel PSR 2007-2013 con la blindatura delle tipologie di operazioni e di beneficiari da sostenere attraverso la semplice applicazione di criteri di ammissibilità e di selezione preordinati a livello regionale, ha di fatto ostacolato l'evolversi delle metodologie di partecipazione attivate sul territorio di competenza nella fase 2000-2006 verso modelli capaci di andare oltre il rapporto di condivisione e concertazione con i portatori di interesse istituzionali (Comuni ed Enti pubblici) ed economici (Associazioni di categoria) costituenti il partenariato e già individuati come destinatari diretti dei benefici economici (elitismo della Strategia) quando invece lo sviluppo delle comunità locali implica una crescita della capacità di partecipazione anche dei privati non rappresentati e della società civile in generale, compresi i gruppi che vivono con maggiore evidenza i problemi di esclusione". Se è accertato dai risultati dell'attuazione della SISL 2007-2013 che il GAL Etruria ha introdotto, come tutti i GAL toscani, una forte innovazione nell'ambito dei processi di definizione delle politiche di sviluppo, andando oltre il settore agricolo e coinvolgendo la diversità degli interessi locali ed ha attuato una Strategia Integrata e multisetoriale ben comunicata e tecnicamente e proceduralmente ben assistita (assistenza di prossimità) a garanzia del raggiungimento dei risultati previsti, rimane il fatto che, nella fase di definizione della Strategia, il focus si è con-

centrato sull'ascolto quasi esclusivo dei portatori di interessi istituzionali non prestando la doverosa attenzione alla comunità in quanto destinataria ultima dei benefici apportati dagli investimenti realizzati sul territorio e quindi portatrice di bisogni e/o metodi attuativi potenziali e talvolta inesplorati.

- **L'impossibilità di coinvolgere il settore agricolo** quale beneficiario diretto del sostegno LEADER **nel periodo 2007-2013**, in continuità con gli obiettivi raggiunti dalla programmazione multisettoriale e integrata del PAL 2000-2006 che vedeva il settore agricolo attore principale, ha contribuito fortemente ad ostacolare l'evolversi del metodo LEADER nella definizione della Strategia 2007-2013 verso la partecipazione deliberativa, processo notoriamente delicato e complesso che richiede consapevolezza multivello che necessitano di tempi adeguati.

A riprova di quanto espresso nella citata Relazione del Valutatore su LEADER circa l'inadeguatezza del metodo partecipativo di tipo elitista nel miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali (fabbisogno n. 16 del PSR RT 2014-2020 e focus area 6b), si registra lo sforzo che sta impegnando il GAL a conservare la componente agricola nell'assetto societario del Consorzio; l'assunzione/mantenimento del ruolo di Socio rappresenta infatti l'effetto della consapevolezza della necessaria assunzione diretta di corresponsabilità nella gestione di una Strategia di Sviluppo Locale di tipo LEADER.

La riappropriazione di ampi margini di manovra circa le scelte programmatiche del GAL prevista dalla misura 19 del PSR RT 2014-2020, consentirà di riprendere il percorso interrotto facendo partecipare la comunità alla diffusione della conoscenza e alla capitalizzazione degli obiettivi di qualità del capitale territoriale che i beneficiari diretti della Strategia 2014-2020 contribuiranno a raggiungere con l'attuazione dei progetti finanziati.

Il ruolo della comunità nello sviluppo endogeno del territorio, soprattutto in relazione alla realizzazione della "partecipazione" quale valore aggiunto di LEADER rispetto alla programmazione locale tradizionale, ha ispirato la natura dell'innovazione e dello

specifico valore aggiunto che la SSL 2014-2020 apporterà (si veda paragrafo 6.4 Innovazione e valore aggiunto).

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITA' LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA.

Il partenariato del GAL Etruria (costituitosi ufficialmente come Società consortile nel 2002) elabora e gestisce Strategie di Sviluppo locale con il metodo LEADER sulle aree rurali delle Province di Pisa e Livorno sin dal 2000, anno in cui, grazie alla precedente esperienza dell'IC Leader II 1994-1999 attuata esclusivamente sull'area dell'Arcipelago Toscano, i territori eligibili all'IC LEADER plus 2000-2006 decisero di concentrare le energie su un'unica programmazione LEADER interprovinciale.

Sin dal 1994 quindi il GAL ETRURIA ha interagito sul territorio di competenza con tutte le tipologie di operatori pubblici e privati che nel tempo le diverse programmazioni di LEADER a regia regionale intendevano mettere in gioco nel declinare a livello locale la politica di sviluppo rurale.

Ad oggi pertanto il GAL ETRURIA vanta una profonda conoscenza degli attori locali e una collaudata esperienza concertativa e operativa in merito a quanto e come LEADER possa sostenere le necessità territoriali. Anche grazie al lavoro svolto insieme alla Regione Toscana nell'ambito delle attività di valutazione su LEADER, sono altresì sufficientemente chiari al GAL quanti aspetti ancora debbano essere migliorati, per realizzare una reale programmazione locale di tipo partecipativo maggiormente ancorato alle espressioni delle comunità (cittadini) che molto ancora devono essere coinvolte per l'acquisizione della consapevolezza necessaria per partecipare costruttivamente e non demagogicamente a dei percorsi di democrazia deliberativa.

Il processo di aggregazione della comunità/territorio all'elaborazione della SSL 2014-2020 si è sviluppato attraverso una serie di riunioni di informazione, animazione e concertazione, oltre che una Procedura di Rilevazione Interventi e un contatto continuo con tutti i soggetti interessati attraverso incontri informali, mail, contatti telefonici.

Segue elenco delle riunioni e degli incontri ufficialmente convocati finalizzati alla definizione della Strategia:

- 19.12.2014 - Donoratico (LI) - Assemblea dei Soci del GAL con illustrazione delle opportunità per il territorio grazie al Metodo LEADER inserito nel PSR della Regione Toscana inviato alla CE nel luglio 2014 e in attesa di approvazione
- 23.07.2015: Terricciola (PI) - convocati tutti i Sindaci dei comuni dell'area di competenza per illustrazione delle opportunità offerte dal PSR misura 19 approvato dalla CE (zona continentale)
- 24.07.2015: Portoferraio (LI) - convocati tutti i Sindaci dei comuni dell'area di competenza per illustrazione delle opportunità offerte dal PSR misura 19 approvato dalla CE (zona insulare)
- 28.10.2015: Pomarance (PI) - incontro con Amministratori Unione Montana Val di Cecina e Comuni di Montecatini VdC, Pomarance e Monteverdi M.mo.
- 18.11.2015: Sede CIA PISA - riunione del CdA del GAL nella quale si decide di indirizzare le linee programmatiche della SSL 2014-2020 verso i seguenti obiettivi: consolidare la SISL 2007-2013 riaffermando la necessità di coinvolgere le microimprese artigianali e commerciali e prevedendo la partecipazione delle aziende agricole.
- 30.12.2015: PISA - Assemblea dei Soci del GAL con illustrazione delle potenziali linee Strategiche della futura SSL confermando quanto indicato dal CdA del 18.11.2015.
- 23.03.2016 (mattina): Peccioli (PI) incontro di animazione con Amministratori locali continentali per illustrazione e discussione dell'impostazione della SSL e delle principali misure di sostegno attivabili e adozione e lancio della Procedura di Rilevazione Interventi (vedi successiva descrizione)
- 23.03.2016 (pomeriggio): Ponteginori (PI) incontro di animazione con Amministratori locali continentali per illustrazione e discussione dell'impostazione della SSL e delle principali misure di sostegno attivabili e adozione e lancio della Procedura di Rilevazione Interventi (vedi successiva descrizione)
- 24.03.2016: Portoferraio (LI) incontro di animazione con Amministratori locali insulari e Parco Nazionale Arcipelago Toscano per illustrazione e discussione dell'impostazione della SSL e delle principali misure di sostegno attivabili e adozione e lancio della Procedura di Rilevazione Interventi di seguito descritta.

PROCEDURA RILEVAZIONE INTERVENTI

Come illustrato nelle riunioni di animazione del 23 e 24 marzo 2016 convocate con PEC del 27 febbraio 2016 e 7 marzo 2016 la "Procedura di Rilevazione Interventi" aveva lo scopo di consentire al GAL Etruria di rilevare le esigenze di intervento da parte dei soggetti pubblici (Enti Locali eligibili alla misura 19) al fine di poter predisporre la Strategia Integrata di Sviluppo Locale per il periodo 2014-2020 aderente alle necessità territoriali nel rispetto delle condizioni di ammissibilità di spesa fissate dalla normativa di riferimento (Regolamenti Comunitari, Accordo di Partenariato, normativa e programmazioni regionali).

Sulla base delle indicazioni di ammissibilità provvisorie fornite nel "Vademecum misure GAL ETRURIA" gli Enti sono stati invitati, attraverso la compilazione delle schede "Segnalazione interventi" a segnalare le progettualità che necessitavano di sostegni finanziari per la loro realizzazione e che, per le loro finalità, avrebbero potuto concorrere alla realizzazione della Strategia Locale.

La Procedura ha consentito la rilevazione di 113 interventi diversificati e potenzialmente ammissibili alle misure individuate nella bozza di SSL per investimenti complessivi pari a circa 25 ml di Euro.

I soggetti interessati sono stati facilitati nella formulazione delle schede grazie alla disponibilità quotidiana dello staff negli orari d'ufficio (anche tramite mail e telefono) e tramite specifici incontri tecnici tenutisi presso le sedi dei Comuni che ne facevano richiesta. Segue l'elenco degli incontri:

- 26.04.2016: Peccioli, Fauglia, Castellina Marittima (dove sono stati incontrati anche i Comuni di Santa Luce e Montecatini Val di Cecina)
- 29.04.2016: sede GAL Peccioli incontro con Monteverdi Marittimo e Volterra; Palaia
- 03.05.2016: Chianni, Crespina Lorenzana, Casciana Terme Lari
- 05.05.2016: Campo nell'Elba
- 06.05.2016: Portoferraio sede GAL con Parco Nazionale Arcipelago Toscano.

- 30.03.2016: PISA - riunione del CdA del GAL nella quale si condividono i risultati delle 3 riunioni di animazione del 23 e 24 marzo 2016 e si concordano le linee attuative della Procedura di Rilevazione Interventi.
- 06.06.2016: riunione del CdA del GAL nella quale si condividono i risultati della Procedura Rilevazione Interventi e si individuano le attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle aziende agricole quale settore strategico di investimento sul quale coinvolgere il mondo agricolo.
- 06.07.2016 (mattina) - Pisa sede CNA - Incontro di animazione con Associazioni di categoria del Commercio, Turismo e servizi e dell'Artigianato per definire le misure di sostegno alle imprese
- 06.07.2016 (pomeriggio) - Pisa sede CIA - Incontro di animazione con Associazioni di categoria del mondo agricolo per definire i contenuti delle misure di sostegno alle aziende agricole per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
- 18.07.2016 - Pisa sede CIA - Assemblea dei Soci del GAL con discussione e approvazione della SSL.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

Sulla base dell'analisi del contesto e delle valutazioni sui risultati della passata programmazione, si evidenziano tramite Metodo SWOT i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi. Nella tabella che segue, l'analisi SWOT è riferita a tutto il territorio di competenza; ogni elemento, che per semplicità di lettura è inserito nel settore analitico di pertinenza, è ricondotto, in parentesi, ai fabbisogni elencati/codificati nel seguito del presente paragrafo e pertinenti alle misure di sostegno individuate. Gli elementi non codificati attengono alle problematiche riguardanti la promozione turistica/commercializzazione dei servizi turistici e servizi di tipo socio-assistenziale, attività per le quali la SSL non ha previsto alcun sostegno diretto sulla base delle seguenti considerazioni:

- esigenza di concentrazione delle risorse su temi ritenuti prioritari, in particolare sugli investimenti materiali ed immateriali per la valorizzazione della qualità territoriale, rimandando ad altri strumenti finanziari e ad altri attori il sostegno alle attività di promozione e commercializzazione turistica, la cui efficacia è spesso legata a

scale territoriali e tematiche più ampie che travalicano il limite geografico dell'area di competenza dei GAL;

- la necessità del territorio di garantire la continuità/potenziamento della gestione dei servizi socio-assistenziali già presenti, piuttosto che la qualificazione degli immobili da destinare a sedi dei servizi ha ridotto l'interesse verso l'attivazione della misura "Reti di protezione sociale nelle zone rurali".

A) SETTORE SOCIO-ECONOMICO: COMMERCIO, ARTIGIANATO, TURISMO E SERVIZI	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ol style="list-style-type: none"> 1. Buon livello di diversificazione dell'offerta commerciale (2e) 2. Forte legame identitario tra produzioni artigianali e saperi locali (2e,2b) 3. Presenza di produzioni artigianali di qualità legate al territorio (2e) 4. Forte capacità di attrazione del territorio legata alla presenza di piccoli centri rappresentativi della ruralità toscana (2b) 5. Forte capacità di attrazione del territorio legata alla presenza del mare (2d) 6. Buoni flussi turistici legati all'attrattività dei piccoli borghi rurali comunque vicini alle principali città d'arte regionali (2e,2d) 7. Buon livello di ricettività turistica anche da parte di strutture agrituristiche 8. Offerta ricettiva ampia e diversificata (varie tipologie di strutture per l'ospitalità) (2e,2d) 9. Buona capacità delle strutture sociali di integrare i crescenti flussi migratori in entrata (2a) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Decremento degli esercizi commerciali di vicinato (2e,2f) 2. Debole presenza di imprese iscritte al registro delle imprese per il settore manifatturiero (2e,2f) 3. Scarsa capacità di promozione e commercializzazione dei prodotti turistici locali verso fasce di mercato turistico internazionale 4. Presenza di un'offerta di lavoro stagionale e di basso livello professionale (2e,2f) 5. Sistema economico e turistico stagionalizzato e scarsa capacità nel definire strategie per allungare il periodo di offerta (2g) 6. Trend dei flussi turistici mediamente più basso rispetto al dato regionale (2d,2e) 7. Elevati tassi di pendolarismo nei confronti di poli di attrazione esterni, legati a motivi di lavoro (2a,2e) 8. Decremento demografico e conseguente indebolimento del tessuto sociale nei borghi minori e lontani dalla costa (2a,2e,2f)

	<p>9. Elevato indice di vecchiaia (2a,2b,2e)</p> <p>10. Crescente pressione sociale della componente extracomunitaria (nessuna Msura attivata)</p> <p>11. Limitata presenza di strutture del 3° settore concentrate solo in alcuni comuni</p>
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<p>1. Presenza di finanziamenti per lo sviluppo di microimprese in attività turistiche, artigianali e commerciali (2e)</p> <p>2. Elevato interesse di turisti / consumatori per le produzioni artigianali tipiche e qualificate e, quindi, potenzialità per costruire specifiche nicchie di mercato (2e,2f,2d,2b)</p> <p>3. Politiche integrate per il settore turistico, artigianale, agroalimentare (2e,2f,2d)</p> <p>4. Sviluppo del turismo tematico (verde, escursionismo, culturale, gastronomico, ..) (2d,2c)</p> <p>5. Orientamento strategico nuova programmazione in continuità con le linee tracciate nella SISL 2007-2013 (2)</p> <p>6. Potenzialità della gestione integrata di servizi e funzioni (2g)</p> <p>7. Consapevolezza degli Enti Locali sul ruolo del Metodo L.E.A.D.E.R nel valorizzare il capitale territoriale per offrire e rafforzare la cultura della governance (2g)</p>	<p>1. crescita del potere della GDO sulla filiera agroalimentare a svantaggio del piccolo dettaglio (2e,2b)</p> <p>2. crescente presenza di competitor esterni sui diversi mercati (es. turismo)</p> <p>3. crisi aziendali con processi di ricollocazione dei lavoratori e minacce di marginalizzazione sociale per fasce rilevanti della popolazione (2e,2f)</p> <p>4. Progressiva restrizione delle risorse finanziarie pubbliche da destinare all'attivazione di servizi per la popolazione (2b,2c,2a)</p> <p>5. eccessiva focalizzazione delle passate strategie del GAL sugli aspetti economici (legati alla crisi economica), con conseguente allontanamento dei soggetti portatori di interessi diversi da quelli strettamente economici (2g)</p> <p>6. difficile interazione tra enti nelle attività di co-programmazione se non c'è un tangibile vantaggio finanziario (1)</p>

<p>8. Riforma della Scuola (L. 107/2015) su Autonomia Scolastica che aumenterà interazione con il territorio (Piano Triennale dell'Offerta Formativa documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Scuole) (2g)</p> <p>9. Piani Educativi Zonali (PEZ) come opportunità di maggior integrazione con il territorio (2g)</p> <p>10. Attivazione dei percorsi di alternanza Scuola - lavoro (2g)</p> <p>11. Flussi migratori in ingresso come opportunità per rinnovamento generazionale e miglioramento della struttura demografica locale</p> <p>12. Politiche per favorire l'integrazione di categorie sociali svantaggiate (es. immigrati, ecc.)</p>	<p>7. carenza di incentivi alla permanenza delle fasce giovani della popolazione (2e,2f)</p> <p>8. scarse risorse finanziarie che potrebbero ostacolare l'attuazione dalla Riforma sull'Autonomia Scolastica (L. 107/2015) (2g)</p>
---	---

B) SETTORE AGRICOLO FORESTALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>1. Presenza di iniziative locali di mercato a filiera corta (2e,2b)</p> <p>2. Ampio paniere di prodotti tipici locali, tradizionali e diffusa biodiversità agraria (varietà antiche), con elevato potenziale di sviluppo per mercati di "nicchia" (2e,2b,2d)</p> <p>3. Presenza di agricoltura di qualità ad alto valore aggiunto (biologica e integrata, dop, igp, vitivinicoltura di qualità, ecc.) (2e)</p>	<p>1. Deboli esperienze di rilocalizzazione dei circuiti brevi di produzione e consumo (2b,2e)</p> <p>2. Lieve riduzione del numero di occupati in agricoltura (2e,2f,2b)</p> <p>3. Significativa contrazione della SAU con fenomeni di abbandono e di rinaturalizzazione (2e,2a)</p>

OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Crescente interesse per i canali della filiera corta, per le produzioni alimentari di pregio e salubri con marcati caratteri di tipicità e specificità ambientali (biodiversità coltivata) (2e,2b,2d) 2. Spazi di mercato per la valorizzazione delle colture tipiche (salvaguardia della biodiversità) (2e) 3. Politiche integrate per lo sviluppo coordinato del settore agricolo, agroalimentare (2e) 4. Attivazione di percorsi multiattoriali di educazione al consumo alimentare consapevole e alla sostenibilità ambientale e socio-culturale del processo produttivo (2g) 5. Riconoscimento del ruolo dell'agricoltura nella conservazione e riproduzione della biodiversità e del paesaggio e nella tutela del territorio (2g,2e) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Diffusione dei processi di intensivizzazione e specializzazione delle pratiche colturali, con conseguenti perdite di valore ambientale e paesaggistico (2e) 2. Pressione (edificatoria) delle aree urbane nei confronti degli spazi rurali soprattutto nelle aree costiere (2a) 3. Riduzione dei servizi, specialmente nelle aree rurali, con conseguente perdita del presidio territoriale da parte degli agricoltori (2b)

C) SETTORE AMBIENTE, TERRITORIO, STORIA E CULTURA

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ol style="list-style-type: none"> 1. Eterogeneità struttura morfologica territorio e conseguente varietà e ricchezza paesaggistica (2c,2d) 2. Ricchezza del patrimonio naturale (parchi, aree protette,..) e del patrimonio storico-artistico e culturale, anche con rilevanza nazionale ed internazionale (2c,2d) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Semplificazione della struttura paesaggistica identitaria (2c,2a) 2. Difficoltà di coordinamento intersettoriale (2g) 3. Abbandono e degrado urbano dei piccoli centri abitati (2a)

<ol style="list-style-type: none"> 3. Buona strutturazione della rete naturalistica locale (parchi, aree protette, percorsi escursionistici ...) (2d) 4. Buona diffusione di siti museali, teatri, aree espositive, centri culturali, festival ed eventi musicali (2c) 5. Ricchezza di valori immateriali (stili di vita, patrimoni culturali etnoantropologici, tradizioni) prodotti storicamente dalle comunità locali (2c,2a,2g) 6. Conservazione e valorizzazione delle risorse storiche, culturali paesaggistiche quali fattori chiave per la qualificazione degli insediamenti abitativi (2a) 	<ol style="list-style-type: none"> 4. Progressiva perdita del presidio territoriale nelle aree prevalentemente rurali (2a,2b) 5. Difficile gestione e limitata valorizzazione dei molti siti storico-artistici presenti (2c) 6. Carente differenziazione stagionale dell'offerta ricreativo-culturale (2d) 7. Dispersione e isolamento delle iniziative ricreativo-culturali (2g)
<p>OPPORTUNITÀ</p>	<p>MINACCE</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Inserimento delle tradizioni culturali locali all'interno del sistema socio-educativo (2g) 2. Crescente domanda di residenzialità per i "territori identitari" (luoghi connotati da una specifiche risorse ambientali, sociali e qualità della vita) (2a,2c) 3. Riconoscimento del paesaggio come componente essenziale del contesto di vita ed espressione del patrimonio culturale e naturale del territorio (Convenzione Europea del paesaggio, 2000) (2a,2c) 4. Riconoscimento, nella programmazione dello sviluppo rurale UE, della 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cambiamento climatico e conseguente impatto sull'assetto paesaggistico (2a,2c) 2. Assenza di strategie d'area vasta per il rafforzamento dell'immagine identitaria (2g) 3. Forte pressione turistica molto stagionalizzata e concentrata solo in alcune aree (2d) 4. Limitati fondi per la costruzione di reti integrate di iniziative ricreativo-culturali (2c,2d,2g)

centralità del ruolo delle risorse immateriali (diversità culturale, modelli sociali, stili di vita, ecc.) (2c)	
---	--

Dalla valutazione qualitativa e quantitativa della SISL 2007-2013 descritta al punto 2.5, dall'analisi del contesto mediata dalla SWOT, nonché dalle risultanze delle attività di animazione descritte al punto 3, è emersa chiaramente la necessità di consolidare la strategia della passata programmazione cogliendo l'opportunità di chiamare a partecipare agli obiettivi di qualità territoriale anche le aziende agricole, in particolare attraverso il sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti in quanto portatori di valori identitari e di qualità alimentare. Nel corso dell'elaborazione della Strategia i fabbisogni sono emersi secondo una logica multilivello; pertanto, nella loro elencazione, sono evidenziati n. 2 fabbisogni principali. Il fabbisogno n. 1 si configura come un fabbisogno di tipo "metodologico" (interno alla programmazione), il n. 2 invece è di tipo operativo e contiene infatti quei sub-fabbisogni che faranno emergere le strategie contenenti le misure di sostegno (i concreti strumenti operativi).

Segue l'elencazione dei fabbisogni pertinenti agli strumenti di sostegno attivabili dalle misure programmate e gestite nell'ambito della misura 19 del PSR 2014-2020.

1. potenziare la cultura della governance e della CLLD attraverso l'attivazione di percorsi innovativi di consapevolezza della comunità locale al fine fornire gli strumenti culturali per capitalizzare gli investimenti progettuali della strategia 2014-2020 e preparare il territorio, a partire dalle giovani generazioni, ad affrontare concretamente le sfide della partecipazione deliberativa per la valorizzazione del capitale territoriale. Si rileva la necessità di creare/consolidare i rapporti fra settori e competenze (pubblico-privato, infrastrutture-cultura, beneficiari diretti-comunità) al fine di consentire ad ogni attore locale di svolgere il proprio ruolo di portatore di valori identitari per raggiungere l'obiettivo di una "competitività territoriale" sostenibile anche socialmente in quanto capace di coinvolgere tutte le fasce di popolazione e le categorie istituzionali ed economiche.

2. consolidare le capacità di sviluppo endogeno del territorio attraverso l'individuazione di un'idea "forte" che risponda all'esigenza di potenziare i risultati della programmazione 2007-2013 in termini di miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale, sfruttando l'opportunità di poter coinvolgere, oltre che gli Enti Pubblici, tutti gli attori economici di attività produttive capaci, oltre che di fornire servizi ai cittadini, di restituire del territorio in cui operano un'immagine di qualità legata alla cura dell'ambiente, protezione del territorio e attraverso la quale venga comunicato al residente come all'ospite il valore culturale dell'unicità qualitativa degli insediamenti.

Il fabbisogno numero 2 si articola nei seguenti sub-fabbisogni:

- a) potenziare l'attrattività dei luoghi di residenza facendo leva sulle qualità identitarie per il miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale;
- b) potenziare l'attrattività dei luoghi per il consolidamento della competitività territoriale a beneficio delle attività economiche considerate, in ambito rurale, veri e propri presidi di servizio alla popolazione attraverso il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità delle stesse, facendo leva sulle qualità identitarie.
- c) recuperare, riqualificare e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale (storico, architettonico, paesaggistico, demoetnoantropologico) rafforzandone il valore identitario per il territorio;
- d) potenziare la conoscenza e la fruibilità del patrimonio naturale e culturale attraverso la realizzazione di infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.
- e) sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) privilegiando le attività ambasciatrici della qualità e identità territoriale;
- f) sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) al fine di creare nuove opportunità di reddito;

- g) creare/consolidare i rapporti fra settori e competenze (pubblico-privato, infrastrutture-cultura, beneficiari diretti-comunità) al fine di consentire ad ogni attore locale di svolgere il proprio ruolo di portatore di valori identitari per traguardare l'obiettivo di una autentica e sostenibile "competitività territoriale".

5. OBIETTIVI

Obiettivo strategico

Valorizzazione della qualità e dell'identità territoriale finalizzate al consolidamento di di una competitività del territorio consapevole e sostenibile capace di mantenere/potenziare le residenze traguardando obiettivi di sviluppo turistico.

L'obiettivo strategico risponde, nella sua complessità, al fabbisogno n. 2, costituendo l'"idea forte" della Strategia.

L'analisi dei risultati della programmazione precedente 2007-2013 e i fabbisogni emersi per affrontare le sfide dello sviluppo 2014-2020, nonché l'esigenza di concentrare le risorse disponibili sulla valorizzazione dei contenuti valoriali del capitale territoriale (vivacità dei borghi, cultura locale comunicata attraverso la qualità degli insediamenti abitativi e la valorizzazione del patrimonio anche immateriale, identità e qualità trasmesse dalle produzioni artigianali e agroalimentari e dal paesaggio) inducono a orientare verso altri strumenti diversi da LEADER la programmazione di interventi di promozione e commercializzazione dei prodotti turistici.

L'obiettivo strategico si articola in un primo obiettivo strategico "pubblico" che mira al miglioramento della qualità della vita segnatamente degli insediamenti abitativi, in un secondo obiettivo strategico "privato" che mira allo sviluppo delle attività economiche a servizio dell'identità locale accompagnati da un terzo obiettivo strategico trasversale che mira a rafforzare il senso di identità della popolazione al capitale territoriale con conseguente acquisizione di consapevolezza delle potenzialità produttive disponibili. La scala degli obiettivi strategici orienta lo sviluppo della Strategia verso argomentazioni

operative articolare su tre ambiti tematici (temi catalizzatori, d'ora in poi temi) fortemente integrati fra loro come dimostreranno anche i principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione esposti nelle singole misure.

Lo sviluppo di ogni Tema consentirà di conseguire degli obiettivi generali declinati in obiettivi operativi al cui raggiungimento saranno funzionali le misure di aiuto meglio descritte al punto 6 - Strategie.

La trasversalità con cui verranno realizzate le attività comuni a tutte le misure strategiche attuative dei tre TEMI successivamente descritti, rappresenta la trasposizione del fabbisogno metodologico n. 1 che si declina nel seguente obiettivo generale trasversale:

- creare/consolidare i rapporti fra settori e competenze (pubblico-privato, infrastrutture-cultura, beneficiari diretti-comunità) al fine di consentire ad ogni attore locale di svolgere il proprio ruolo di portatore di valori identitari per traguardare l'obiettivo di una "competitività territoriale" sostenibile anche socialmente in quanto capace di coinvolgere tutte le fasce di popolazione e le categorie istituzionali ed economiche. Le nuove politiche educative nazionali e regionali esigono una sempre maggiore co-progettazione tra Enti Locali (Comuni) e Istituti Scolastici nella direzione di un rapporto Scuola-Territorio sempre più strutturato; tali considerazioni inducono ad individuare nella Scuola l'interlocutore privilegiato dei diversi attori territoriali (pubblici e privati) per la comunicazione di contenuti e valori anche in virtù della nota funzione di "cassa di risonanza" degli studenti verso le famiglie e quindi verso la comunità. L'obiettivo generale sopra descritto si articola nei seguenti obiettivi operativi:
 - coinvolgere gli Istituti Scolastici nelle attività di comunicazione-divulgazione delle realizzazioni progettuali e nelle attività di pubblicità dell'intervento del FEASR, anche attraverso il loro coinvolgimento nell'attuazione del piano di Comunicazione e Informazione del GAL

- creare un percorso strutturato di condivisione e scambio delle informazioni sul capitale territoriale e i progetti di investimento anche attraverso l'attivazione di specifici progetti didattici che prevedano momenti di restituzione alla collettività dei valori della CLLD
- predisporre una piattaforma informatica georeferenziata (vedi punto 10) utile alle Scuole anche come strumento didattico per la conoscenza del capitale territoriale valorizzato/da valorizzare.

Si descrivono di seguito i tre Temi individuati in risposta al fabbisogno 2.

Tema 1 - Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

Il Tema è coerente con i fabbisogni 2.a e 2.b.

Lo sviluppo del Tema consentirà di raggiungere i seguenti obiettivi generali che rappresentano la naturale trasposizione operativa dei fabbisogni:

- potenziare l'attrattività dei luoghi di residenza facendo leva sulle qualità identitarie per il miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale. La riqualificazione di spazi pubblici di servizio e del patrimonio edilizio per servizi e attrezzature collettive come la tutela e riqualificazione dell'infrastruttura rurale storica sono individuati come obiettivi operativi conseguenti e meglio descritti nel paragrafo STRATEGIE.
- potenziare l'attrattività dei luoghi per il consolidamento della competitività territoriale a beneficio delle attività economiche considerate, in ambito rurale, veri e propri presidi di servizio alla popolazione attraverso il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità delle stesse, facendo leva sulle qualità identitarie. La creazione e il potenziamento di infrastrutture e servizi pubblici a sostegno delle attività di commercializzazione sono individuati come obiettivi operativi conseguenti e meglio descritti nel paragrafo STRATEGIE.

- Tema 2 - Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio

Il Tema è coerente con il fabbisogno 2.c e 2.d

Lo sviluppo del Tema 2 consentirà di raggiungere i seguenti obiettivi generali che rappresentano la naturale trasposizione operativa dei fabbisogni:

- recuperare, riqualificare il patrimonio culturale materiale e immateriale (storico, architettonico, paesaggistico, demoetnoantropologico) rafforzandone il valore identitario per il territorio e potenziandone l'accessibilità. La riqualificazione di immobili di valore storico, archeologico o demoetnoantropologico e delle cose mobili tutelate nonché il recupero e la conservazione del patrimonio culturale immateriale sono individuati come obiettivi operativi conseguenti e meglio descritti nel paragrafo STRATEGIE.
- potenziare la conoscenza e la fruibilità del patrimonio naturale e culturale attraverso la realizzazione di infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala. La realizzazione di centri volti a fornire servizi di informazione, accoglienza turistica e di educazione ambientale, la realizzazione di itinerari tematici per una variata fruibilità del capitale territoriale, nonché la predisposizione e messa in opera di sistemi informativi, sono individuati come obiettivi operativi conseguenti e meglio descritti nel paragrafo STRATEGIE.

Tema 3 - Sviluppo delle attività economiche a servizio dell'identità locale

Il Tema è coerente con i fabbisogni 2.e e 2.f.

Lo sviluppo del Tema 3 consentirà di raggiungere i seguenti obiettivi generali che rappresentano la naturale trasposizione operativa dei fabbisogni:

- sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) privilegiando le attività ambasciatrici della qualità e identità territoriale;
- sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) al fine di creare nuove opportunità di reddito.

I sostegni sottoforma di contributi in conto capitale per la:

- qualificazione del processo produttivo delle imprese artigianali e valorizzazione dei loro prodotti
- qualificazione e rinnovo degli esercizi commerciali in particolare per favorire la distribuzione delle produzioni locali
- valorizzazione delle produzioni agricole attraverso investimenti per la trasformazione e commercializzazione aziendale dei prodotti

sono individuati come obiettivi operativi conseguenti e meglio descritti nel paragrafo STRATEGIE.

La tabella che segue fornisce un riassunto schematico delle scelte effettuate e della relativa incidenza dei tematismi e delle misure scelte.

SSL GAL ETRURIA 2014-2020	TEMI CATALIZZATORI	COD.	MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE ATTIVATA	SPESA PUBBLICA	INCIDENZA % SU TOTALE
	A. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità	7.6.1	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	1.800.000,00	30,00
		7.4.2	Servizi commerciali in area rurale	480.258,00	8,00
			Totale tematismo A	2.280.258,00	38,00
	B. Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio	7.6.2	Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	1.400.000,00	23,33
		7.5	Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	520.000,00	8,67
			Totale tematismo B	1.920.000,00	32,00
	C. sviluppo delle attività economiche a servizio dell'identità locale	6.4.3	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	600.000,00	10,00
		6.4.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	600.000,00	10,00
		4.1.1	Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	600.000,00	10,00
			Totale tematismo C	1.800.000,00	30,00
			Totale complessivo	6.000.258,00	100,00

Nella tabella che segue sono individuati, per ogni misura attivata, gli indicatori utili per la quantificazione e valutazione delle realizzazioni e dei risultati, mentre un quadro ragionato delle relazioni tra fabbisogni, obiettivi, misure e è disponibile nella "Mappa della scala gerarchica degli obiettivi, delle misure e degli della Strategia" in calce alla SSL.

Per quanto attiene agli indicatori di realizzazione, prescindendo essi dalla natura della misura che li attiva, viene fornita di seguito una elencazione dei target principali che saranno desumibili direttamente dal sistema gestionale dell'OP ARTEA:

- n. operazioni sovvenzionate

- investimenti totali
- spesa pubblica

Al paragrafo 11. Piano di Valutazione si illustreranno le modalità di reperimento, quantificazione, monitoraggio e di analisi degli indicatori individuati nonché le opportunità di attivare la valutazione qualitativa soprattutto per favorire l'emersione del valore aggiunto di LEADER.

COD.	OBIETTIVO	MISURA ATTIVATA	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO	INDICATORE DI RISULTATO	VALORE OBIETTIVO
7.6.1	Potenziare l'attrattività dei luoghi di residenza facendo leva sulle qualità identitarie per il miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi (comprende ripristino elementi paesaggistici rurali, viabilità rurale)	n. di operazioni sovvenzionate	18	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	26%
			Numero delle risorse identitarie utilizzate/espresse	5		
			popolazione che beneficia di migliori servizi infrastrutturate	27.000	Numero di persone interessate dalla divulgazione della risorsa identitaria valorizzata	900
			Numero di progetti che coinvolgono la comunità locale	9		
7.4.2	Potenziare l'attrattività dei luoghi per il consolidamento della competitività territoriale a beneficio delle attività economiche	Servizi commerciali in area rurale	n. di operazioni sovvenzionate	10	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	19%
			numero di imprese servite			
			Numero delle risorse identitarie utilizzate/espresse	5	numero di persone interessate dalla divulgazione della risorsa identitaria valorizzata	500
			popolazione che beneficia di migliori servizi infrastrutturate	20.000		
Numero di progetti che coinvolgono la comunità locale	5					
7.6.2	Recuperare, riqualificare il patrimonio culturale materiale e immateriale rafforzandone il valore identitario per il territorio e potenziandone l'accessibilità	Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	n. di operazioni sovvenzionate	14	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	26%
			Numero delle risorse identitarie utilizzate/espresse	8		
			popolazione che beneficia di migliori servizi infrastrutturate	27.000	numero di persone interessate dalla divulgazione della risorsa identitaria valorizzata	700
			Numero di progetti che coinvolgono la comunità locale	7		
7.5	Potenziare la conoscenza e la fruibilità del patrimonio naturale e culturale attraverso la realizzazione di infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e di educazione ambientale e infrastrutture turistiche di piccola scala	n. di operazioni sovvenzionate	10	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	24%
			popolazione che beneficia di migliori servizi infrastrutturate	25.000		
			Numero delle risorse identitarie utilizzate/espresse	4	numero di persone interessate dalla divulgazione della risorsa identitaria valorizzata	500
			Numero di progetti che coinvolgono la comunità locale	5		
6.4.3	Sviluppo delle attività artigianali (microimprese) che valorizzano, promuovono, commercializzano i prodotti o le tradizioni locali e che rivitalizzano i centri	Sviluppo delle attività artigianali (microimprese) che valorizzano, promuovono, commercializzano i prodotti o le tradizioni locali e che rivitalizzano i centri	numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno	24	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	3%
			Numero delle risorse identitarie utilizzate/espresse (prodotto, tecnica di produzione)	6	posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti	1
			Numero di progetti che coinvolgono la comunità locale	12	numero di persone interessate dalla divulgazione della risorsa identitaria valorizzata	1.200
6.4.4	Sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) privilegiando le attività ambasciatrici della qualità e identità territoriale	Sviluppo delle attività commerciali (microimprese) che valorizzano, promuovono, commercializzano i prodotti o le tradizioni locali e che rivitalizzano i centri	numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno	24	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	3%
			Numero delle risorse identitarie utilizzate/espresse (prodotto, tecnica di produzione)	6	posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti	1
			Numero di progetti che coinvolgono la comunità locale	12	numero di persone interessate dalla divulgazione della risorsa identitaria valorizzata	1.200
4.1.1.	anche al fine di creare nuove opportunità di reddito	Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	numero di aziende agricole che hanno fruito di un sostegno	24	percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	1%
			numero di operazioni sovvenzionate	24	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	3%
			Numero delle risorse identitarie utilizzate/espresse (prodotto, tecnica di produzione)	4	posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti	1
			Numero di progetti che coinvolgono la comunità locale	12	numero di persone interessate dalla divulgazione della risorsa identitaria valorizzata	1.200

6. STRATEGIE

(Vedi ALLEGATO A1 - Elenco misure)

Per realizzare gli obiettivi descritti nel paragrafo precedente il GAL ETRURIA, dopo un'ampia azione di animazione e concertazione con gli Enti Locali e le Associazioni di categoria del territorio, ha individuato le specifiche misure di sostegno che opportunamente integrate fra loro costituiscono gli strumenti operativi della SSL.

La "Mappa della scala gerarchica degli obiettivi e delle misure" in calce alla SSL, fornisce un quadro sinottico della Strategia.

Al raggiungimento dell'obiettivo strategico pubblico "Miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali, segnatamente degli insediamenti abitativi" concorrono i Temi n. 1 Riqualficazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità e n. 2 - Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio. E' intenzione del GAL Etruria attivare le seguenti Misure/Sottomisure/Azioni:

per il Tema n. 1:

- 7.6.1 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
- 7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali

per il Tema n. 2:

- 7.6.2 - Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale
- 7.5 - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

Al raggiungimento dell'obiettivo strategico privato "Sviluppo delle attività economiche a servizio dell'identità locale", concorre il Tema n. 3 - Sviluppo delle attività economiche a servizio dell'identità locale. E' intenzione del GAL Etruria attivare le seguenti Misure/Sottomisure/Azioni:

- 6.4.3 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali
- 6.4.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali
- 4.1.1 - Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole

Le motivazioni delle scelte delle tipologie di operazioni che la Strategia intende finanziare sono state opportunamente descritte nel paragrafo precedente, mentre per gli approfondimenti delle stesse si rimanda ai testi delle singole misure dettagliati in allegato1.

6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate

Per la realizzazione della Strategia il GAL Etruria ha individuato n. 7 misure come emerge dalla tabella del paragrafo 5. OBIETTIVI.

6.2 Misura 19.4 - Sostegno per le spese di gestione e di animazione

La tabella che segue è indicativa delle reali esigenze della Società GAL Etruria, anche in relazione alla normativa nazionale relativa alle Società partecipate dal Pubblico e nel rispetto della legislazione nazionale sul lavoro.

Si precisa che, al fine di valorizzare le esperienze acquisite e di non disperdere le risorse e le conoscenze rappresentate dal personale che collabora con il GAL ormai da molti anni, l'organico della Società non subirà modifiche.

CENTRO DI COSTO	da agosto 2016	2017	2018	2019	2020	2021	fino a marzo 2022	Totale
Spese redazione SSL	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.000,00
Spese personale	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.000,00
Compenso RTA	40.850,00	68.000,00	68.000,00	68.000,00	68.000,00	68.000,00	17.000,00	
Compenso RAF	5.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	2.750,00	
Compenso animatore coordinatore	18.750,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	11.250,00	
Compenso animatore continentale	10.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00	
Compenso segreteria	9.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	
	83.600,00	169.000,00	169.000,00	169.000,00	124.000,00	124.000,00	31.000,00	869.600,00
Rimborsi personale								
Rimborso spese RTA	1.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	1.500,00	1.500,00	375,00	
Rimborsi RAF	200,00	800,00	800,00	800,00	800,00	800,00	200,00	
Rimborsi Animatore coordinatore	1.000,00	4.000,00	2.000,00	2.000,00	1.500,00	1.500,00	375,00	
Rimborsi Animatore continentale	1.000,00	3.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	
Altri Rimborsi (anche spese di rappresentanza)	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	250,00	
	3.200,00	11.800,00	8.800,00	8.800,00	4.800,00	4.800,00	1.200,00	43.400,00
Spese consulenze esterne								
Consulente del lavoro	2.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	1.000,00	
Consulente sicurezza sul lavoro	500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	250,00	
Consulenze legali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Consulenze per istruttoria progetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Consulenze per accertamento progetti	0,00	0,00	5.000,00	10.000,00	0,00	5.000,00	0,00	
Altre consulenze specialistiche (Notaio...)	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	7.500,00	5.000,00	10.000,00	15.000,00	5.000,00	10.000,00	2.500,00	55.000,00
Assicurazioni e fidejussioni								
Assicurazioni RCT	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	1.875,00	
Fidejussioni 431	7.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	14.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	1.875,00	53.875,00
Arredi e dotazioni								
Acquisto o noleggio arredi	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Acquisto o noleggio dotazioni (compreso canone assistenza)	2.000,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	625,00	
	2.000,00	3.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	625,00	16.125,00
Spese gestionali								
Affitto sede	900,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	450,00	
UtENZE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Pulizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Spese postali	200,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	125,00	
Spese telefono fisso	350,00	800,00	800,00	800,00	800,00	800,00	200,00	
Spese telefono mobile	850,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	500,00	
Internet	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altre spese gestionali (spese bancarie, ...)	200,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	125,00	
Cancelleria	1.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	1.000,00	1.000,00	250,00	
	3.500,00	7.600,00	7.600,00	7.600,00	6.600,00	6.600,00	1.650,00	41.150,00
Spese amministrative								
Diritti CCIAA LI	310,00	310,00	310,00	310,00	310,00	310,00	77,50	
Altre spese amministrative (costituzione, registrazione, sindaci revisori ecc.)	350,00	350,00	350,00	350,00	350,00	350,00	87,50	
	660,00	660,00	660,00	660,00	660,00	660,00	165,00	4.125,00
Spese per la formazione del personale								
	1.000,00	2.000,00	1.000,00	1.000,00			0,00	
	1.000,00	2.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00
Spese per attività di comunicazione (compreso sito internet)								
	5.000,00	5.000,00	500,00	500,00	500,00	1.500,00	0,00	
	5.000,00	5.000,00	500,00	500,00	500,00	1.500,00	375,00	13.375,00
Totale costi di gestione	126.960,00	212.060,00	207.560,00	212.560,00	151.560,00	157.560,00	39.390,00	1.107.650,00

Segue breve descrizione delle tipologia di spesa maggiormente significative rimanendo alla bozza di Regolamento Interno il dettaglio delle mansioni del personale e ai paragrafi 9. Piano di Formazione e 10. Piano di Comunicazione e Informazione per i dettagli operativi delle spese per la formazione del personale e per le attività di comunicazione.

- Responsabile tecnico-amministrativo - Assunzione a tempo indeterminato CCNL Commercio, turismo, servizi
- Segreteria - Assunzione a tempo indeterminato CCNL Commercio, turismo, servizi (3° livello)
- Animatore 1 - Assunzione a tempo indeterminato CCNL Commercio, turismo, servizi (1° livello)

- Animatore 2 - Contratto a progetto
- Responsabile amministrativo e finanziario - Incarico professionale
- Progettazione SSL - Incarico Università di Pisa/Laboratorio di Studi Rurali Sismondi per diagnosi delle zone rurali Province di Pisa e Livorno (paragrafi 2.2, 2.3, 2.4 della SSL)
- Costo gestione struttura - Utenze, affitti, spese telefoniche, altre spese minori per la gestione delle sedi
- Consulenze esterne - Consulenza fiscale e normativa, collaudi
- Fidejussioni e assicurazioni - Calcolate sulla base dell'esperienza pregressa
- Rimborsi - I rimborsi sono comprensivi anche di eventuali spese di rappresentanza
- Spese varie - Spese postali, bancarie, tassa libri contabili, diritti CCIAA, altre piccole spese
- Dotazioni e arredi - Intervento minimo a integrazione dell'esistente

La previsione di spesa per la misura 19.4 supera quindi di € 231.381,00 il valore del contributo ammissibile pari ad Euro 876.269,00 corrispondente al 15% della spesa pubblica totale prevista dalla SSL.

La somma di € 231.381,00 e le somme derivanti dalle spese non rendicontabili, saranno garantite dai Soci attraverso l'applicazione di quanto previsto all'art. 15 dello Statuto Societario.

6.3 Carattere integrato della strategia

(Si invita ad una lettura integrata con quanto argomentato al paragrafo 8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETA', SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI).

Il carattere integrato della SSL è chiaramente rappresentato dalla "Mappa della scala gerarchica degli obiettivi e delle misure" inserita in calce al documento. Da una lettura da destra verso sinistra del diagramma, risulta evidente come le 7 misure su cui si dovranno concentrare le progettualità locali siano aggregate intorno ai tre temi catalizzatori che a loro volta concorrono al raggiungimento dell'obiettivo strategico "Valorizzazione della qualità e dell'identità territoriale finalizzate al consolidamento di di una

competitività del territorio consapevole e sostenibile capace di mantenere/potenziare le residenze riguardando obiettivi di sviluppo turistico.

Le 4 misure destinate ai beneficiari pubblici risultano a loro volta integrate fra loro in quanto attraverso l'attivazione di ognuna di esse per gli specifici ambiti (insediamenti abitativi, cultura, servizi commerciali e ricreativo-turistici) si selezioneranno progetti capaci di:

- potenziare l'identità locale in quanto ogni misura prevede premialità per il valore "culturale-identitario" degli interventi
- generare consapevolezza nella popolazione sul capitale territoriale valorizzato/da valorizzare necessaria al rafforzamento delle capacità di sviluppo endogeno della zona. Ogni misura infatti (vedi paragrafi 6.4 e 10) sostiene l'attivazione di percorsi di divulgazione/informazione/pubblicità delle realizzazioni che, opportunamente mediati dal GAL, coinvolgeranno tendenzialmente tutta la comunità che potrà essere quindi efficacemente partecipe del percorso di valutazione qualitativa ex-post.
- creare le condizioni affinché il territorio diventi la "struttura dell'economia"

Nella "struttura dell'economia" riqualificata, le 3 misure destinate ai beneficiari privati risultano a loro volta integrate fra loro in quanto attraverso l'attivazione di ognuna di esse per gli specifici ambiti (artigianato, commercio, produzione agricola) si selezioneranno progetti capaci di:

- trasmettere valori identitari (prodotti/processi produttivi) integrandoli con la produzione di reddito
- generare consapevolezza nella popolazione sul capitale territoriale valorizzato/da valorizzare necessaria al rafforzamento delle capacità di sviluppo endogeno della zona. Ogni misura infatti (vedi paragrafi 6.4 e 10) sostiene l'attivazione di percorsi di divulgazione/informazione/pubblicità delle realizzazioni che, opportunamente mediati dal GAL, coinvolgeranno tendenzialmente tutta la comunità che potrà essere quindi efficacemente partecipe del percorso di valutazione qualitativa ex-post. Per la sua natura multisetoriale necessaria al raggiungimento di un obiettivo complesso e articolato come è quello della valorizzazione del capitale territoriale per il

miglioramento della qualità della vita delle popolazioni, la SSL coinvolge diversi ambiti di intervento sia del settore pubblico che del settore privato, ed è quindi evidente il suo raccordo funzionale con gli strumenti di pianificazione territoriale e con il contesto delle politiche locali di sviluppo che riguardano e potranno riguardare i diversi settori (pubblico e privato) ed ambiti (ambiente, adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, educazione-istruzione, cultura, servizi, trasporti, ecc.).

La SSL, come dimostrato anche dalla descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della Strategia, è espressione delle politiche locali di sviluppo nella misura in cui gli Enti Locali hanno partecipato alla sua definizione basandosi sui loro Documenti Unici di Programmazione (obbligatori per l'approvazione dei bilanci comunali in quanto ne indicano le linee guida). In particolare, le Sezioni Strategiche dei DUP comunali sviluppano e concretizzano le linee programmatiche di mandato, individuando gli indirizzi strategici in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale.

La SSL è coerente con le azioni progettuali previste dalla SNAI attivata su una piccola parte del territorio del GAL: come indicato nella tabella b) del punto 2.1) Ambito territoriale, sono solo cinque i Comuni del territorio interessati dalla SSL che hanno candidato la propria area quale "Area Sperimentale" per la realizzazione del progetto di Territorio "Portare l'Alta Val di Cecina del 21° secolo": Castelnuovo Val di Cecina (Coordinatore), Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Pomarance e Volterra. E' evidente come il sostegno agli interventi per il potenziamento di reti di comunicazione a banda larga, per la completa digitalizzazione delle Istituzioni Scolastiche e per facilitare la mobilità di fasce deboli della popolazione risulti sinergico con le diverse opportunità di sostegno offerte dalla SSL contribuendo a massimizzare gli impatti sullo sviluppo sostenibile dell'area.

Degno di nota è anche l'effetto sinergico dell'integrazione tra i risultati delle operazioni sostenute dalla SSL e le operazioni previste dal progetto di Marketing Territoriale

"Brand Colline Pisane" promosso dalla Camera di Commercio di Pisa che ha l'obiettivo di valorizzare le eccellenze del territorio attraverso la creazione di un'immagine forte e condivisa sul mercato (promozione turistica, commercializzazione dei servizi turistici non interessati dalla SSL).

L'intervento nel suo complesso si comporrà di una serie di attività che spazieranno dalla formazione e sviluppo delle competenze degli operatori economici del territorio interessato sino alla promozione delle singole filiere, in particolare quella del vino, dell'olio e dell'agriturismo.

Il progetto si propone di creare un brand che identifichi univocamente il territorio, i prodotti e le attività economiche connesse. Ad oggi infatti possiamo notare che la proposta turistica in termine di immagine e comunicazione risulta ancora troppo frammentata. Manca, cioè, una visione di sistema che rappresenti il volano per lo sviluppo turistico di questi territori. L'output di questa strategia di marketing territoriale sarà la creazione di un brand, definito come "Colline Pisane". Attraverso la creazione del brand, e del messaggio sotteso, si punta a creare nel mercato un'immagine chiara e riconoscibile e che svolga anche una funzione di garanzia di qualità per il consumatore. Le fasi di questo progetto sono: 1) creazione del team con coinvolgimento delle diverse filiere ed incremento delle competenze, 2) piano di marketing territoriale, 4) creazione di organismo di Destination Management 3) project manager.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

Il paragrafo 2.5 "Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013" coadiuvato dalle conclusioni tratte dal Valutatore esterno -nel documento "Relazione Tematica 2012 - LEADER - *ANALISI DELLA LOGICA DI INTERVENTO DELLE SISL E DEFINIZIONE DEL SET DI INDICATORI*- ha messo in evidenza quanto ancora il Metodo LEADER non sia stato in grado di "operare la radicalità della propria proposta innovativa soprattutto per ragioni di cultura di governance e di metodo" questione questa che riapre alla prospettiva della partecipazione deliberativa".

La riappropriazione di ampi margini di manovra circa le scelte programmatiche e operative del GAL prevista dalla misura 19 del PSR RT 2014-2020, consentirà di riprendere

il percorso interrotto con la programmazione 2007-2013, individuando strumenti che riguardino l'obiettivo della partecipazione deliberativa delle comunità rurali valutando il carattere sociale e culturale dell'innovazione di Leader quale fattore strategico per un approccio allo sviluppo orientato alla valorizzazione del capitale territoriale.

La SSL farà partecipare la comunità alla diffusione della conoscenza e alla capitalizzazione degli obiettivi di qualità del capitale territoriale che i beneficiari diretti della Strategia 14-20 contribuiranno a raggiungere con l'attuazione dei progetti finanziati: sarà l'interazione informativa tra il GAL e la comunità sul lavoro svolto via via negli anni (vedi paragrafo 10 Piano di Comunicazione e Informazione), più che la consueta comunicazione unidirezionale, a generare/consolidare quell'adeguata dose di consapevolezza necessaria per affrontare, efficacemente e lontano da logiche demagogiche, la sfida nel 2020 del passaggio da una programmazione LEADER elitista e negoziata verso una programmazione di sviluppo locale realmente partecipata che non guardi solo alla tutela degli interessi di settore.

L'approccio innovativo della Strategia 2014-2020 si realizzerà attraverso le seguenti tipologie di azioni:

- ogni misura (sia rivolta a beneficiari pubblici che privati) prevede il sostegno per lo svolgimento di attività di divulgazione e promozione delle realizzazioni finanziate e prevede inoltre che vengano selezionati i progetti che individuano gli Istituti Scolastici quali soggetti coinvolti nell'elaborazione dei contenuti che riguarderanno non solo la natura del progetto ma il valore che lo stesso assume in quanto parte integrante della programmazione locale di tipo LEADER e in quanto tassello significativo nella valorizzazione del capitale territoriale. Come meglio specificato nella descrizione dell'obiettivo generale trasversale (paragrafo 5.OBIETTIVI) la Scuola rappresenta l'interlocutore privilegiato per la comunicazione di contenuti e valori anche in virtù della nota funzione di "cassa di risonanza" degli studenti verso le famiglie e quindi verso la comunità.
- come meglio specificato nel paragrafo 10. Piano di Comunicazione e Informazione, i progetti finanziati verranno comunicati e pubblicizzati dal GAL attraverso la georeferenziazione su mappe on-line ottimizzando l'esperienza "MAPPA DEI

PROGETTI" sperimentata per arricchire l'obbligo di pubblicità degli interventi finanziati con la SISL 2007-2013 (mappa consultabile al seguente link www.toscana4u.net/leader.aspx). L'ammodernamento delle funzioni dell'attuale piattaforma tecnologica (realizzata originariamente dallo stesso GAL ETRURIA nella programmazione 2000-2006) consentirà la possibilità di utilizzare le mappe da parte degli Istituti Scolastici come strumento didattico attraverso il quale sperimentare nuovi strumenti interattivi per la conoscenza del capitale territoriale valorizzato/da valorizzare.

Il carattere sociale dell'approccio innovativo della SSL 2014-2020 è rafforzato dalla convergenza verso la valorizzazione dell'identità territoriale a cui tutti i beneficiari sono chiamati: ogni progetto infatti verrà selezionato in funzione della capacità che avrà di rafforzare le qualità territoriali e quindi verrà sostenuto in quanto partecipa fattivamente al raggiungimento dell'obiettivo strategico "Valorizzazione della qualità e dell'identità territoriale finalizzate al consolidamento di una competitività del territorio consapevole e sostenibile capace di mantenere/potenziare le residenze traquardando obiettivi di sviluppo turistico".

Anche alla luce del carattere innovativo descritto nel presente paragrafo è evidente la coerenza della SSL con le linee guida indicate nel documento "Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana" (allegato A - DGRT 1018 DEL 18.11.2014). In particolare la SSL esplora i seguenti ambiti applicativi delle direttrici di crescita per una strategia SMART:

- Sostenibilità e Sviluppo rurale - in questo ambito sono ricompresi i temi dello sviluppo delle tecnologie per le energie rinnovabili, il tema dello sviluppo rurale, il tema dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile;
- Territori intelligenti - in questo ambito è ricompresa un'accezione ampia delle smart communities e smart cities, il tema dei nuovi diritti di cittadinanza (e-health, e-gov, e-learning...) e socialità, il tema dell'inclusione sociale (democrazia partecipativa), il tema della valorizzazione dei grandi centri storici, i beni architettonici e culturali, il tema dei servizi nei territori periferici;

- Innovazione sociale - in questo ambito è ricompresa valorizzazione del ruolo del terzo settore, nuove forme di programmazione territoriale, nuovo ruolo della funzione pubblica, politiche della regolazione, committenza pubblica e servizi reali, il tema del capacity building;

6.5 Animazione

In occasione delle attività di informazione e animazione riguardanti le misure a gestione diretta LEADER, il GAL si preoccuperà di ampliare verso i soggetti pubblici e i soggetti privati coinvolti nella SSL, il quadro conoscitivo delle opportunità disponibili sul territorio per il sostegno alle ulteriori progettualità. I soggetti coinvolti potranno così conoscere quanto e come il PSR possa aiutare la definizione di partenariati locali che realizzino progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nonché per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla società e l'educazione ambientale e alimentare. Verranno quindi illustrati i contenuti della misura 16 "Cooperazione" del PSR 2014/2020 (art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/13) utile per dare attuazione ai Progetti Integrati Territoriali e ai Progetti Integrati di Filiera.

Le attività di informazione e animazione verso il soggetti privati interessati alle misure della SSL saranno occasione per indirizzare gli stessi all'intercettazione dei fondi FESR del POR FESR 2014-2020 che nella programmazione 2014-2020 sono a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo.

Il GAL Etruria continuerà a svolgere attività di supporto informativo a tutte quelle imprese che si rivolgono agli uffici per chiedere un aiuto nell'individuare altre possibili fonti di sostegno finanziario alternative a quelle sopra descritte. Tale attività di supporto si concretizza nell'illustrare i contenuti della [Guida di orientamento agli incentivi per le imprese](#) che periodicamente aggiorna la Regione Toscana.

Il programma, la metodologia e gli strumenti con i quali si intende condurre il percorso di animazione territoriale sono dettagliatamente descritti al Punto 10 Piano di Informazione e comunicazione che comprende anche l'elencazione degli indicatori di efficacia.

6.6 Cooperazione

La SSL 2014-2020 del GAL ETRURIA non attiva la misura 19.3 - Cooperazione. La scelta della mancata attivazione della misura si riconduce alle seguenti motivazioni:

- necessità di concentrare le risorse finanziarie e umane (peraltro inferiori a quelle disponibili nel periodo 2007-2013) sui complessi e innovativi obiettivi operativi e metodologici messi in campo dalla Strategia (vedi paragrafo 6.4 - Innovazione e valore aggiunto).
- disponibilità di altri programmi operativi di Cooperazione: ad esempio il Programma Operativo IT-FR Marittimo della Regione Toscana 2014-2020, a partire dal periodo di programmazione in oggetto, prevede l'ammissibilità ai sostegni finanziari dei soggetti operanti in ogni Provincia che registra un territorio costiero. Pertanto, tutti i comuni dell'area di competenza del GAL ETRURIA possono partecipare ai progetti di cooperazione transfrontaliera nello spazio euromediterraneo di Corsica e Alpi Marittime (FR), Dipartimento di VAR (FR), Liguria (IT), Toscana (IT) e Sardegna (IT) per le diverse finalità meglio descritte al punto 8. Demarcazione, complementarità, sinergia con altri strumenti programmatici in particolare lo sviluppo rurale delle aree insulari e costiere (province costiere).

7. PIANO FINANZIARIO

Vedi allegato A2

8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETA', SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

In considerazione del ruolo trasversale esercitato dalla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale -che si attua anche nel coinvolgimento delle imprese che per localizzazione, processo produttivo o prodotto si fanno ambasciatrici dei valori identitari del territorio- la SSL manifesta una marcata coerenza con il PSR della Regione Toscana rispondendo all'obiettivo n. 5 "Territori Rurali con più opportunità con chi ama viverci" derivante dalla rilevazione del fabbisogno n. 16 che recita "Per mantenere vivi i territori rurali occorre promuovere un accesso più vasto alle risorse culturali, ambientali e alle competenze delle zone rurali" e che individua nelle Strategie Integrate di sviluppo gli strumenti adatti a dare le adeguate soluzioni.

La SSL si manifesta chiaramente complementare alla programmazione del POR FSE 2014-2020 in quanto è netta la demarcazione degli ambiti di finanziamento dei due fondi FEASR e FSE e quanto i due concorrano distintamente allo sviluppo socio-economico complessivo della Regione Toscana; in particolare la SSL non prevede alcuna tipologia di operazione che riguardi la formazione o il sostegno all'espletamento di servizi di tipo sociale che sono invece settori di intervento specifici del Fondo Sociale Europeo.

La SSL si manifesta inoltre complementare alla programmazione del POR FESR 2014-2020 sostenuto dal FESR. Per quanto attiene agli interventi pubblici per la conservazione, protezione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale anche a fini turistici, il POR FESR 2014-2020 opera esclusivamente verso le aree dei c.d. grandi attrattori museali e culturali localizzati nelle grandi città d'arte e in realtà cosiddette minori interessate dallo sviluppo dei 5 tematismi culturali regionali (Etruschi, Francigena, Rinascimento, Scienza, Arte Contemporanea). Città e realtà minori sono precisamente identificate in territori comunali e nessuno coincide con comuni di competenza del GAL, eccezion fatta per Volterra (Etruschi) e quindi il controllo per evitare casi di doppio finanziamento, come recita lo stesso PSR al paragrafo 14, può essere facilmente eseguito. Gli interventi pubblici del POR FESR 2014-2020 Asse 6 Urbano sulla qualifica-

zione degli insediamenti abitativi urbani per migliorare situazioni di degrado e aumentare i servizi alla popolazione possono essere sostenuti solo se eseguiti nelle aree FUA individuate nessuna delle quali registra comuni di competenza del GAL.

Per quanto attiene agli aiuti alle imprese, il POR non prevede il sostegno alle aziende agricole ed è quindi chiara la demarcazione e la complementarietà con la misura 4.1.1 della SSL che sostiene le aziende agricole per investimenti volti al potenziamento delle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, favorendo i beneficiari/progetti portatori di valori identitari.

Per quanto attiene alla demarcazione degli aiuti per le microimprese dei settori artigianato e commercio della SSL rispetto a quelli messi in campo dal POR FESR 2014-2020, si specifica che L'Asse 3 "Promuovere la competitività delle PMI" del POR FESR 2014-2020 si propone di incrementare il livello di internazionalizzazione qualificando la ripresa dell'export manifatturiero, favorire lo start-up di impresa e il consolidamento delle MPMI migliorando l'accesso al credito attraverso gli strumenti di ingegneria finanziaria e il sistema delle garanzie; mentre la SSL del GAL, attraverso l'attuazione del Tema "Sviluppo delle attività economiche a servizio dell'identità locale", sosterrà esclusivamente le microimprese attraverso contributi in conto capitale finalizzati al miglioramento di processo e di prodotto al fine di rafforzare la presenza di microimprese nel sistema economico rurale, quali ambasciatrici della qualità dell'offerta territoriale in termini di rafforzamento dell'identità locale e di presidio di servizi alla popolazione.

Nell'obiettivo della promozione dell'offerta turistica sui mercati è evidente come la SSL sia complementare al POR FESR 2014-2020, il cui Asse 3 "Promuovere la competitività delle PMI" supporta l'internazionalizzazione delle imprese per potenziare l'offerta sui mercati esteri, mentre la SSL sostiene esclusivamente le microimprese nella qualificazione dei processi produttivi, e non le attività di promozione e commercializzazione turistica, la cui efficacia è spesso legata a scale territoriali e tematiche più ampie che travalicano il limite geografico dell'area di competenza dei GAL.

Inoltre, coerentemente con gli obiettivi della Strategia regionale di specializzazione intelligente, finalizzati al potenziamento delle eccellenze di innovazione, la SSL potrà

sostenere le imprese che attuano processi di innovazione negli ambiti ICT-fotonica, Fabbrica Intelligente, Chimica-Nanotecnologie.

Più in generale si ricorda inoltre quanto già indicato al paragrafo 14. Informazioni sulla complementarità del PSR 2014-2020: "Sinergia con la Misura 19.2 'Attuazione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale' dal momento che gli interventi tipologicamente diversi (FESR rivolto alla Ricerca e Sviluppo; FEASR al rafforzamento delle capacità di sviluppo rurale), perseguono le stesse finalità di instaurazione di processi aggreganti. Inoltre, gli interventi finanziati dal FESR che risulteranno di interesse nelle aree Leader verranno implementati tenendo conto della coerenza con le Strategie di Sviluppo Locale".

Per le ragioni già enunciate al paragrafo 6.6 Cooperazione, la SSL è complementare e sinergica al Programma Operativo Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020 attivato dalla Regione Toscana nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea per i 5 territori provinciali della costa Toscana, la Sardegna, la Liguria, la Corsica e Alpi-Marittime e il Var. Tra i diversi ambiti di sostegno di Interreg, si annoverano i c.d. progetti semplici, programmi strategici tematici e territoriali a sostegno dello sviluppo rurale, della valorizzazione e protezione del patrimonio culturale e naturale e per la prevenzione e la gestione di certi rischi specifici alle zone di cooperazione e strettamente collegati al cambiamento climatico.

Allo stato attuale della Programmazione regionale relativa al FEAMP è comunque evidente la complementarità della SSL agli interventi finanziabili dal fondo a beneficio del comparto alieutico, comparto che non può ottenere sostegni da parte del FEASR.

La SSL è complementare e sinergica con le azioni del Progetto di Territorio "Portare l'Alta Val di Cecina del 21° secolo" candidato nell'ambito della SNAI descritta al punto 6.3 Carattere integrato della Strategia. Gli interventi di potenziamento di reti di comunicazione a banda larga, di digitalizzazione delle Istituzioni Scolastiche e per facilitare la mobilità di fasce deboli della popolazione, risultano complementari con le diverse tipologie di investimento programmate e finanziabili dalla SSL contribuendo a massimizzare gli impatti sullo sviluppo sostenibile dell'area.

Per quanto attiene invece alle altre programmazioni di fonte non comunitaria, la SSL è sinergica con il DUPIM (Documento Unico di Programmazione per le Isole Minori) che interessa i Comuni dell'Arcipelago Toscano e che finanzia, con risorse nazionali CIPE, interventi pubblici di riqualificazione urbana e rilevanti infrastrutture di servizio e interventi per le imprese turistiche da attivare di concerto con i Comuni.

Sotto il profilo delle politiche regionali di settore e degli altri strumenti di programmazione economica e territoriale regionale, la SSL è coerente con il PIC Piano Integrato della Cultura 2010-2015 e complementare ad esso in quanto con LEADER si procederà prevalentemente alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale privilegiando gli investimenti sul patrimonio immobiliare mentre il PIC attiene principalmente alla sfera del sostegno alle attività e servizi culturali e quindi alle modalità di promozione e visibilità del patrimonio culturale e artistico regionale.

Per il ruolo strategico che la SSL riserva alle Istituzioni Scolastiche nel loro rapporto con i potenziali beneficiari, in particolare quelli pubblici (Comuni) come ben evidenziato nel paragrafo 6.Strategie e in particolare nei paragrafi 6.3 e 6.4, la SSL è coerente ed esprime una forte sinergia con il Piano di indirizzo generale integrato PIGI attuativo della L.R. 32/2002 che prevede annualmente il finanziamento della Programmazione Educativa Territoriale attraverso i Progetti Educativi di Zona. A partire dal 2016 è richiesto un ruolo sempre più forte delle Conferenze dei Sindaci (Conferenze di Zona per l'Istruzione) in tema di programmazione degli interventi di educazione e formazione progettati dagli Istituti e soprattutto si esige che i Comuni co-progettino con le Scuole gli interventi da finanziare con i PEZ volti a favorire l'integrazione anche degli alunni stranieri. Come evidenziato nell'analisi territoriale, l'area di pertinenza del GAL registra un incremento delle residenze dovuto principalmente a fenomeni di immigrazione di cittadini stranieri e quindi la co-progettazione nei PEZ offre la possibilità di ampliare gli obiettivi dei progetti delle Scuole verso il tema della valorizzazione dell'identità territoriale che i Comuni LEADER attueranno partecipando alle misure della SSL.

9. PIANO DI FORMAZIONE

Per quanto attiene al soddisfacimento delle esigenze formative e di aggiornamento del personale operante nel GAL, occorre sottolineare che lo stesso è occupato quotidianamente in un processo di 'formazione continua' dettato dal presentarsi di problematiche procedurali ed attuative che impongono veloci tempi di risoluzione. Quindi, tramite la rete dei rapporti con i colleghi degli altri GAL che possono aver affrontato problematiche simili e sono disponibili a trasferire le opportune soluzioni e tramite la ricerca su fonti di informazione più o meno immediate - quali internet o gli uffici delle varie istituzioni come Regione Toscana, Ministeri, Rete Rurale- il personale procede il più delle volte ad una formazione autonoma che viene poi condivisa all'interno dell'ufficio e, a richiesta, con i colleghi degli altri GAL.

Su tematiche di più ampio respiro e comuni a tutti i GAL toscani nonché a tutto il personale -indistintamente alla Direzione e agli animatori, saranno individuate le necessità di formazione che potranno riguardare i seguenti argomenti (elenco non esaustivo):

- operatività e gestione del sistema informativo ARTEA per i bandi, la presentazione delle domande di aiuto, la gestione dei moduli istruttori e modalità di controllo delle dichiarazioni, la presentazione delle domande di pagamento e le liquidazioni;
- aggiornamento sulle nuove funzionalità della piattaforma informatica per la gestione del portale del GAL (per la gestione del sito web, della mappa dei progetti finanziati, del database di gestione delle "domande-progetti").
- applicazione del "DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e della determinazione ANAC n. 8 del 17.06.2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli Enti di diritto

privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" anche in funzione dell'adeguato aggiornamento del Regolamento Interno del GAL.

- aggiornamento continuo sulle politiche regionali, sulla normativa e sugli strumenti di sostegno (compreso POR FESR) ai settori artigianato, commercio e agricoltura anche per garantire l'efficienza delle attività di animazione descritte nel paragrafo 6.5 Animazione.

Per quanto attiene alle modalità con cui si potranno soddisfare le esigenze formative, si farà affidamento alla collaborazione con gli Uffici regionali e la Rete Rurale, nonché all'Agenzia REFORM della Provincia di Pisa e Fondazione Promo P.A..

In considerazione della rilevanza strategica nella SSL della valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio, si prevede che il personale partecipi alle edizioni annuali di LUBEC (LUcca BEni Culturali), la rassegna di eventi-convegni-seminari che si tiene nella città di Lucca organizzata da PROMO P.A. Fondazione - Ricerca Formazione Progetti. La Fondazione Promo P.A. nasce nel 2003 come fondazione di ricerca orientata ad operare prevalentemente nel campo della formazione e dei beni culturali, associata all'European Foundation Centre (EFC) di Bruxelles e al Groupe européen d'administration publique (GEAP). Obiettivo dichiarato di Promo PA è quello di sostenere il processo di modernizzazione del Paese, con particolare riguardo - ma non solo - alla Pubblica Amministrazione.

Quindi la ricerca con le indagini sul campo, per interpretare e comprendere le dinamiche del cambiamento, e la formazione, per sostenere la crescita di un modello di funzionario pubblico come *civil servant* e per diffondere la conoscenza nei settori emergenti: energia, ambiente, sviluppo, *smart communities*.

La specificità dell'approccio sta nel voler raggiungere quegli obiettivi ponendosi dal punto di vista di cittadini e imprese, specie le micro e le piccole, che avvertono maggiormente le conseguenze delle inefficienze delle PA.

Il problema della semplificazione reale (per distinguerla dalla camaleontica sostituzione di una norma con un'altra) dunque è strategico e centrale nelle attività della Fondazione, che promuove sul tema specifici approfondimenti attraverso rapporti annuali.

La scelta poi dei beni culturali come ulteriore e fondamentale campo di azione della Fondazione, deriva dalla consapevolezza che i beni culturali costituiscono un asset strategico per l'Italia e i suoi mille territori e, come tali, vanno non solo doverosamente tutelati ma anche divulgati e valorizzati. In questo campo si intrecciano tecnologie, innovazione, sviluppo economico, turismo, nuovi modelli di governante pubblico privato per la valorizzazione.

Per la progettazione della SSL si farà riferimento a risorse interne già formate e a consulenze di economisti agrari dell'Università degli Studi di Pisa (Laboratorio di Studi Rurali Sismondi).

La spesa annua previsionale per la formazione è indicata nella tabella del paragrafo 6.2 - Misura 19.4.

10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Al fine di comunicare ed informare efficacemente le opportunità offerte dalla Strategia 2014-2020 nonché le opportunità offerte dalla misura 16 Cooperazione del PSR per realizzare Progetti Integrati di Filiera e Progetti Integrati Territoriali e dal POR a valere sul FESR gestite direttamente dalla Regione Toscana (vedi paragrafo 6.5) è stato predisposto uno specifico piano di cui di seguito si descrivono i principali elementi:

Obiettivi e gruppi bersaglio

L'obiettivo principale è quello di favorire la conoscenza della politica di sviluppo rurale dell'UE, della Regione Toscana, e in particolare delle opportunità di recupero/sviluppo offerte ai territori rurali in declino dal metodo Leader previsto dalla misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER" (SLTP Sviluppo Locale di tipo partecipativo). Inoltre, come già descritto nel paragrafo 5-OBIETTIVI, la Strategia ha individuato il seguente obiettivo strategico trasversale "creare/consolidare i rapporti fra settori e competenze (pubblico-privato, infrastrutture-cultura, beneficiari diretti-comunità) al fine di consentire ad ogni attore locale di svolgere il proprio ruolo di portatore di valori identitari per traguardare l'obiettivo di una "competitività territoriale" sostenibile anche socialmente

in quanto capace di coinvolgere tutte le fasce di popolazione e le categorie istituzionali ed economiche" prevedendo il coinvolgimento degli Istituti Scolastici nelle attività di comunicazione e informazione sia in fase di realizzazione dei progetti attraverso l'attivazione da parte dei beneficiari della voce di spesa dedicata presente in ogni misura di finanziamento, sia nella fase di pubblicità della partecipazione del FEASR allo sviluppo locale sempre per il tramite dei beneficiari.

Gli obiettivi specifici sono:

- A. per il gruppo bersaglio dei potenziali beneficiari (Enti Locali, imprese dei diversi settori di interesse della SSL): informare sulle caratteristiche che dovranno avere le progettualità locali per il raggiungimento degli specifici obiettivi delle misure della Strategia Locale (informazione-animazione) e informare sulle procedure attuative dei progetti in funzione del corretto uso del sostegno comunitario al fine di favorire l'efficacia delle operazioni di gestione degli stessi riducendo così al minimo le problematiche di certificazione della spesa al momento dei controlli. Altro obiettivo specifico per il gruppo bersaglio dei potenziali beneficiari consiste nell'informare gli stessi delle opportunità offerte dai sostegni gestiti a livello regionale per l'attuazione dei PIF e dei PIT e per progetti innovativi delle microimprese dei settori artigianato, commercio e turismo.
- B. per il gruppo bersaglio popolazione rurale: nello svolgimento delle attività di informazione-divulgazione che si realizzeranno su invito dei beneficiari dei contributi, i progetti didattici degli Istituti scolastici dovranno prevedere azioni di coinvolgimento delle famiglie e successivi momenti di restituzione collettiva a garanzia dell'efficacia della trasmissione dei contenuti sul plus valore di LEADER come metodo per incrementare le capacità di sviluppo endogeno del territorio.

Contenuti e strategia delle attività di animazione, comunicazione e informazione

A seconda della tipologia di gruppo bersaglio (cittadinanza rurale, beneficiari) si procederà allo svolgimento di mirate attività di comunicazione.

Per il gruppo bersaglio A):

- si organizzeranno delle riunioni tecniche che vedranno la partecipazione dei potenziali beneficiari pubblici e privati in occasione della 'progettazione' dei bandi e della definizione delle specificità/priorità, e la partecipazione singolarmente dei privati o dei pubblici in occasione delle riunioni informative sulle modalità di partecipazione allo specifico bando e sulle procedure di attuazione per il corretto uso del contributo comunitario nel momento in cui il bando viene pubblicato. Le riunioni prevederanno una sezione informativa specifica circa le opportunità offerte dalla misura 16 Cooperazione del PSR per realizzare Progetti Integrati di Filiera e Progetti Integrati Territoriali e dal POR a valere sul FESR gestite direttamente dalla Regione Toscana.
- in attuazione di quanto previsto dalle singole misure per la loro verificabilità e controllabilità -in particolare per l'attenuazione dei rischi rilevati- e in considerazione dell'utilità riscontrata nella precedente programmazione, si predisporranno degli specifici manuali operativi per facilitare i beneficiari nelle fasi di presentazione della domanda di aiuto, della gestione degli anticipi e dei SAL e del rispetto di tutti gli impegni previsti dall'atto di assegnazione e della presentazione della domanda di pagamento a saldo. I manuali saranno disponibili on-line sul sito web ufficiale del GAL.

per il gruppo bersaglio B):

- per raggiungere efficacemente l'obiettivo specifico sopra descritto, il GAL attiveranno le seguenti misure attuative:
- in occasione delle riunioni tecniche per il gruppo bersaglio A) si informerà in merito all'opportunità offerta dalle singole misure di svolgere attività di divulgazione e promozione delle realizzazioni progettuali anche attraverso il coinvolgimento degli Istituti Scolastici;
- pubblicazione di una manifestazione di interesse rivolta agli Istituti Scolastici interessati ad attivare progetti didattici dedicati alla realizzare le attività di divulgazione e promozione delle realizzazioni progettuali nonché delle attività legate

all'obbligo di pubblicità su richiesta dei beneficiari pubblici e privati del sostegno LEADER;

- individuazione di criteri e di una procedura standard da condividere con le Scuole e i beneficiari per la definizione degli obiettivi e delle attività per il coinvolgimento delle famiglie;
- realizzazione di una piattaforma tecnologica on-line che consenta, attraverso la georeferenziazione delle informazioni sugli interventi ammessi a finanziamento, la restituzione, in forma di "realtà aumentata", del territorio valorizzato/da valorizzare. Le mappe LEADER costituiranno pertanto uno strumento didattico innovativo per la conoscenza del territorio e la valorizzazione della sua identità;
- organizzazione di incontri pubblici al termine della programmazione 2014-2020 finalizzati ad informare la popolazione dei risultati della Strategia LEADER e della politica di sviluppo rurale sostenuta dal FEASR anche in virtù dell'innovazione sociale introdotta con il coinvolgimento delle Scuole che svolgeranno la funzione di relatori insieme al GAL. La funzione di cassa di risonanza delle Scuole consentirà di raggiungere tendenzialmente tutta la popolazione del territorio di riferimento.

Come azioni trasversali ai gruppi bersaglio saranno inoltre attivate le seguenti misure:

- **potenziamento del sito web** ufficiale del GAL Etruria attraverso l'ammodernamento della piattaforma tecnologica attualmente in uso al GAL. Nella programmazione 2007-2013 il GAL ha attuato una efficace politica di "riuso" della piattaforma informatica Share Point (CMS - Content Management System) che stava e sta alla base del portale www.toscana4u.net (mappa con georeferenziazione delle risorse territoriali realizzata con il progetto di Cooperazione ECN nel periodo 2000-2006). Le competenze acquisite dallo staff tecnico del GAL nella gestione del portale e della piattaforma informatica, hanno consentito al GAL non solo di gestire in autonomia l'aggiornamento dei contenuti del sito web, ma anche di sperimentare l'iniziativa "mappa dei progetti finanziati" come ulteriore azione di pubblicità e trasparenza della partecipazione del FEASR da

consolidare nel periodo 2014-2020 anche come adeguata risposta a quanto previsto dall'art. 115 "Informazione e comunicazione" del REG. (UE) 1303/2013. Inoltre lo staff ha realizzato il database "Domande-Progetti" attraverso il quale, a costo "zero", il GAL ha potuto disporre, di un sistema autoprogettato (e quindi flessibile nelle funzioni) di gestione, monitoraggio e controllo, anche finanziario, dei singoli interventi e quindi dell'avanzamento complessivo della Strategia 2007-2013. Sono passati ormai 8 anni dall'entrata in regime della Piattaforma Share Point presso il GAL e ora risulta assolutamente necessario un aggiornamento tecnologico dell'impianto software del sito WEB e del portale Toscana 4u (versioni aggiornate di Share Point o tool analogo) che potrà assicurare una maggiore efficacia ed efficienza nell'immissione dei dati e soprattutto nella restituzione delle informazioni

- realizzazione di una nuova pagina Facebook attraverso la quale il GAL potrà comunicare le proprie attività in maniera "social".

Oltre alle azioni sopra descritte, al fine di garantire la trasparenza e la pubblicità delle attività svolte dal GAL, saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- BURT e Albi Pretori delle Amministrazioni locali: Pubblicazione dei Bandi e delle graduatorie;
- Organi di stampa (quotidiani locali e regionali): comunicati stampa/articoli di approfondimento per informare capillarmente la popolazione locale sulle attività in corso (riunioni, incontri, bandi, illustrazione di progetti innovativi, ecc.)
- Portale del GAL: saranno predisposte specifiche Sezioni destinate ad illustrare le Misure di agevolazione e i relativi Bandi. Altre Sezioni saranno destinate alla pubblicazione delle graduatorie e di altra documentazione ufficiale al fine di rendere trasparente ogni azione intrapresa dal GAL.

Bilancio indicativo

Come evidenziato nella tabella al paragrafo 6.2 - Misura 19.4, il bilancio per le attività di comunicazione e informazione è così articolato per anno.

2016	2017	2018	2019	2020	2021
5.000,00	5.000,00	500,00	500,00	500,00	1.500,00

Criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità

La scelta di diversificare il più possibile gli strumenti informativi e di comunicazione ha lo scopo di raggiungere il maggior numero di persone possibile puntando in particolare sull'uso delle TIC e sul coinvolgimento delle Scuole attraverso le quali, grazie all'effetto moltiplicatore del rapporto alunno-famiglia si potrebbe potenzialmente raggiungere tutta la popolazione del territorio.

Tra i criteri di valutazione, che verranno analizzati in maniera integrata, sono stati individuati: il numero dei visitatori del portale, i visitatori/like della pagina facebook, la partecipazione agli incontri, e, naturalmente il livello di adesione ai bandi pubblicati.

Sarà prestata particolare attenzione alla misurazione dell'efficacia delle iniziative di divulgazione e promozione delle realizzazioni finanziate attivate dai progetti che hanno coinvolto la comunità locale (es. scuole), in quanto tali iniziative saranno veicolo di pubblicità e sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e al ruolo della Comunità Europea. L'indicatore di realizzazione "numero di progetti che coinvolgono la comunità locale" e l'indicatore di risultato "n. di persone interessate dalla divulgazione della risorsa identitaria", valorizzati nella tabella degli Indicatori descritta al punto 5. Obiettivi, svolgono anche la funzione di indicatori di efficacia del Piano di informazione e Comunicazione.

11. PIANO DI VALUTAZIONE

Oltre al Sistema Informativo messo a disposizione dell'Organismo Pagatore ARTEA, il GAL dispone di un sistema autonomo complementare di monitoraggio e controllo, autoprogettato dallo staff interno. Esso consente di registrare e gestire dati capaci di fornire tutte le informazioni utili al controllo e monitoraggio dei singoli progetti e quindi della Strategia nel suo complesso. Il sistema, come già anticipato nel paragrafo precedente, è strutturato su un database che può registrare ogni possibile dato relativo a tutti gli ambiti della Strategia quali i Bandi (in attuazione delle misure), i beneficiari (anagrafica) e i progetti (obiettivi, costi, contributi, stato dei lavori, anticipazioni, scadenze, spese, documenti, contenuti multimediali, georeferenziazione ecc.).

Per ogni progetto sarà possibile registrare, in qualsiasi momento, la quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato (dato previsionale e a consuntivo) che verrà fornita dai beneficiari sin dalla fase della presentazione della domanda di aiuto e successivamente aggiornata in occasione delle relazioni di monitoraggio che ogni beneficiario si impegnerà a fornire al GAL secondo gli step definiti negli atti di assegnazione. Nel paragrafo 5 - Obiettivi è stato elencato un primo set di indicatori di realizzazione e, misura per misura, di indicatori di risultato e di cui il database, attraverso una mirata reportistica, potrà dare in tempo reale una quantificazione secondo diverse chiavi di lettura. Il database continuerà a risultare strumento utilissimo anche per rispondere efficacemente alle informazioni richieste dall'AdG in occasione dei monitoraggi, dei cronoprogrammi per il controllo degli obiettivi della certificazione di spesa e della Relazione Annuale di Esecuzione, nonché per i controlli incrociati -richiesti periodicamente dall'Organismo Pagatore- della reportistica di monitoraggio sullo stato di avanzamento operativo e finanziario delle misure disponibile sul Sistema Informativo di Artea.

Per quanto attiene alla valutazione dell'impatto del Metodo LEADER e dell'efficacia della SSL in termini di incremento della capacità di sviluppo endogeno del territorio, sarà necessario avviare quanto prima un confronto con gli altri GAL toscani, l'AdG e il Valutatore indipendente, per individuare, a partire dal lavoro sull'autovalutazione svolto nel periodo 2007-2013, le modalità di perfezionamento della valutazione quantitativa già

espressa al paragrafo 5-Obiettivi e della valutazione qualitativa necessaria per far emergere il valore aggiunto di LEADER nella programmazione di sviluppo locale.

12. SOSTENIBILITA' DELLA STRATEGIA

Per il suo carattere multisettoriale e per la rinnovata integrazione fra pubblico e privato, anche la SSL 2014-2020, ponendosi a consolidamento degli obiettivi raggiunti dalla SSL 2017-2013, vedrà come prima azione garante della sua sostenibilità, la pubblicazione dei bandi attuativi delle misure 7.6.1, 7.4.2, 7.6.2 e 7.5 a favore degli Enti Locali (primi mesi dell'anno 2017) in modo da favorire l'emergere della progettualità dei privati anche in funzione dei luoghi interessati dagli interventi di qualificazione urbana, infrastrutturazione di servizio e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, progettualità che verrà intercettata dai bandi attuativi delle misure private (6.4.3, 6.4.4, 4.1.1) che è intenzione di pubblicare successivamente (fine 2017 inizio 2018).

Visti gli importi delle risorse per misura e valutata l'opportunità di attuare almeno un certo numero di progetti che consentano di raggiungere risultati tangibili sul territorio, si fisserà un massimale di contributo (vedi tabella) per beneficiario/progetto e si identificheranno criteri che premieranno progetti presentati da beneficiari che non hanno ottenuto precedentemente contributi LEADER e si prevederà che non possa essere presentata più di una domanda di aiuto da parte di un beneficiario per bando ovvero per periodo di apertura del bando.

<i>MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE ATTIVATA</i>	<i>SPESA PUBBLICA</i>	<i>%</i>	<i>range massimale x 1.000 €</i>	<i>ipotesi n. progetti</i>
7.6.1 -Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	1.800.000,00	100%	100-150	18
7.4.2- Servizi commerciali in aree rurali	480.258,00	100%	50-80	10
Totale tematismo A	2.280.258,00			28
7.6.2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	1.400.000,00	100%	100-120	14
7.5 - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistic ...	520.000,00	100%	50-100	10
Totale tematismo B	1.920.000,00			24
6.4.3- Sviluppo delle attività artigianali	600.000,00	40%	25-50	24
6.4.4 -Sviluppo delle attività commerciali	600.000,00	40%	25-50	24
4.1.1 - Sviluppo delle aziende agricole...	600.000,00	40%	25-50	24
Totale tematismo C	1.800.000,00			72

Totale complessivo	6.000.258,00		124
---------------------------	---------------------	--	------------

Alla luce di quanto sopra specificato e anche in considerazione della necessità di consentire alla progettualità pubblica di svolgersi in un arco di tempo congruo con il periodo di programmazione, si prevede la pubblicazione di un solo bando per le misure con dotazione inferiore al milione di Euro mentre le due misure 7.6.1 e 7.6.2 potranno essere attivate in due momenti diversi, o attraverso due bandi (2017 e 2019) o attraverso un bando unico che preveda due finestre di apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande.

Le azioni che saranno messe in campo per valutare la ricaduta della SSL in relazione agli obiettivi prioritari del PSR sono di seguito descritte.

Obiettivo PSR - Stimolare la competitività del settore agricolo

L'attivazione dell'azione 4.1.1. "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole" ha proprio lo scopo di partecipare all'obiettivo del PSR. La valutazione della ricaduta si eseguirà attraverso l'analisi dei dati dell'indicatore di realizzazione "n. delle risorse identitarie utilizzate/espresse" congiuntamente ai dati degli indicatori di risultato quali "l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" e i "posti di lavoro creati".

Obiettivo PSR - Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima.

Ogni progetto presentato sarà valutato in relazione al criterio di selezione relativo alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività svolte e agli effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.

Obiettivo PSR - Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Attraverso l'attivazione di tutti i requisiti che declineranno i principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione espressi nelle misure di sostegno, è evidente come il carattere integrato della SSL, identificativo del metodo LEADER, concorra al raggiungimento dell'Obiettivo PSR. In particolare, per quanto riguarda il mantenimento e la creazione dei posti di lavoro, saranno premiati e monitorati i progetti dei beneficiari che favoriscono l'occupazione anche attraverso l'attivazione di voucher formativi.

ALLEGATO A1 - ELENCO MISURE

ALLEGATO A2 - PIANO FINANZIARIO

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Azione 7.6.1 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi**Descrizione del tipo di intervento**

Tra i punti di debolezza sottolineati per le aree rurali con problemi di sviluppo vi è il crescente degrado di alcuni elementi dei paesaggi storici rurali. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, ivi compresa la presenza di sistemazioni idrauliche agrarie o forestali tradizionali (20 paesaggi rurali storici e 23 morfotipi di paesaggi rurali individuati con il Piano Paesaggistico regionale), non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

L'operazione risponde:

- al fabbisogno (n.16) del PSR della Regione Toscana 2014-2020 "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali";
- al fabbisogno (n. 2a) della SSL del GAL Etruria: "potenziamento dell'attrattività degli insediamenti abitativi attraverso la riqualificazione urbana, l'allestimento di spazi pubblici servizio valorizzando le risorse e le identità locali quali elementi determinanti per il miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale e il consolidamento della competitività territoriale" e conseguentemente al fabbisogno 2g.

Gli investimenti finanziabili con la misura sono:

- 1) riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati;
- 2) tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità rurale e relativo corredo vegetazionale);
- 3) riqualificazione di piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado e sottoutilizzo attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
- 4) creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto.

Collegamenti con altre normative

Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, atti di governo del territorio degli altri enti locali

Beneficiari

Comuni, Unioni di Comuni.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, ai fini della presente misura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
 - a) costruzione o miglioramento di beni immobili e fondiari;
 - b) acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

- c) spese per la divulgazione e la promozione delle realizzazioni, compresa la progettazione e la realizzazione dei materiali. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% degli investimenti di cui alle lettere a), b) ed e);
 - d) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Le spese generali sono ammesse nel limite del 10%;
 - e) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;
2. Sono ammissibili i “contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili” così come indicato al paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana;
3. Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana”, invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
- le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 8 della SSL “Demarcazione, complementarità, sinergia con altri strumenti programmatici”.

Ai richiedenti il contributo è richiesta, in sede di istruttoria, l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg (UE) n.1303/2013.

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno agli interventi è limitato alle località abitate definite dall'ISTAT interessate da fenomeni di declino con particolare riferimento a:

- presenza di significative dinamiche demografiche in relazione allo spopolamento e ai fenomeni di immigrazione/emigrazione;
- decremento significativo del numero di abitazioni occupate da persone residenti sul totale delle abitazioni;
- presenza di situazioni di degrado del patrimonio edilizio riconosciute dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio;
- criticità nella permanenza di servizi e attività economiche.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;

- accessibilità dei servizi - il principio premia gli investimenti realizzati in località abitate prive di collegamenti pubblici con il centro abitato in cui hanno sede i principali servizi;
- qualità dell'investimento
- Abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.
- gli investimenti contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio culturale identitario
- stato di avanzamento del progetto - il principio premia il completamento funzionale di investimenti già in corso di realizzazione
- carattere integrato - Integrazione con altri settori/progetti/operatori
- Carattere sociale e innovazione - Il progetto prevede attività che coinvolgono la comunità locale nel corso della loro realizzazione (Scuola, Archivi Storici, ecc.).
- Cambiamenti climatici - Il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.
 - il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale
 - attivazione PAES
- Assenza di finanziamenti pregressi

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile. E' previsto un massimale di contributo da fissare in un range di 100.000,00-150.000,00 Euro.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020".

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R4 - Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma online dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione**R4 - Appalti pubblici**

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sulle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti.

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.4 - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali**Descrizione del tipo di intervento**

L'analisi del PSR della Regione Toscana 2014-2020 evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, indicando una peggiore qualità della vita in alcune aree rurali. La Regione sostiene l'aggregazione e la messa in rete dei piccoli negozi di vicinato (Centri Commerciali Naturali) per rilanciare la loro attività o comunque garantirne la loro sopravvivenza, attraverso contributi agli enti locali per il miglioramento e la risistemazione delle aree urbane dove viene svolta l'attività commerciale. Nel contesto delle aree rurali il sostegno alle operazioni relative ai CCN svolge anche la funzione di garantire servizi alla popolazione.

L'operazione risponde:

- ai fabbisogni del PSR della Regione Toscana 2014-2020 (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e (n.8) "migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali";
- al fabbisogno (2d) della SSL del GAL Etruria " potenziamento del sistema economico locale (imprenditoria artigiana, commerciale e agricola) attraverso la creazione/potenziamento/qualificazione di infrastrutture/servizi pubblici a sostegno delle attività di commercializzazione – con particolare riferimento alle produzioni locali" e conseguentemente ai fabbisogni 2e e 2f.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

1. realizzazione e/o adeguamento di mercati e aree mercatali, indicati nei Piani del Commercio di cui all'art. 40 della L.R. n. 28/2005;
2. interventi di qualificazione e arredo urbano, comprese strutture di servizio, finalizzati allo sviluppo qualificato dei "Centri commerciali naturali - CCN" di cui al titolo 13 della Legge Regionale n. 28/2005 "Codice del Commercio. Testo unico in materia di commercio" regolarmente costituiti e operanti come da atto costitutivo dell'Associazione/Consorzio e successiva delibera comunale di costituzione con planimetria dell'area CCN
Sono esclusi aiuti alle imprese.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto.

Il sostegno è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno diretto ad attività economiche.

Collegamento con altre normative

Legge regionale n. 28/2005 "Codice del commercio. Testo unico in materia di commercio"

Beneficiari

Comuni, Unioni di Comuni.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
 - a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
 - b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Le spese generali sono ammesse nel limite del 10%;
 - d. spese per la divulgazione e la promozione delle realizzazioni, compresa la progettazione e la realizzazione dei materiali. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% degli investimenti di cui alle lettere a) e b) ed e);
 - e. Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;
2. Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
 - Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SSL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

Ai richiedenti il contributo è richiesta, in sede di istruttoria, l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'arty. 65 comma 8 del Reg (UE) n.1303/2013.

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dell'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona.
- Qualità dell'investimento
- Abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.
- gli investimenti contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio culturale identitario in particolare agroalimentare

- stato di avanzamento del progetto - il principio premia il completamento funzionale di investimenti già in corso di realizzazione
- carattere integrato - Integrazione con altri settori/progetti/operatori
- Carattere sociale e innovazione - Il progetto prevede attività che coinvolgono la comunità locale nel corso della loro realizzazione (Scuola, Archivi Storici, ecc.).
- Cambiamenti climatici - Il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.
 - il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale
 - attivazione PAES
- Assenza di finanziamenti pregressi

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile. E' previsto un massimale di contributo da fissare in un range di 50.000,00-80.000,00 Euro.

Il sostegno della presente misura è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020".

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R4 - Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma online dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R4 - Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

3. amministrativo, sulle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
4. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti.

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

7.6.2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, sottolineando inoltre un crescente degrado degli elementi dei paesaggi storici rurali. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

La misura tende a valorizzare il patrimonio culturale/paesaggistico delle zone rurali al fine di migliorare la qualità della vita della popolazione aumentando l'attrattività dell'area. Le componenti culturali/paesaggistiche in ambito rurale non solo costituiscono risorse da tutelare e tramandare ma la loro valorizzazione ha una reale valenza strategica nel processo di riqualificazione del territorio rurale, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.

Il patrimonio culturale è fattore costitutivo dell'identità locale e la cultura nel suo complesso costituisce il più rilevante capitale sociale dell'area LEADER di riferimento. La misura pertanto interverrà a sostegno di interventi di recupero e valorizzazione di tale grande patrimonio ai fini della sua conservazione ed essenzialmente della sua pubblica fruizione.

L'operazione risponde:

- ai fabbisogni del PSR della Regione Toscana 2014-2020 (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e (n.8) "migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali";
- al fabbisogno (2b) della SSL del GAL Etruria "recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale (storico, architettonico, paesaggistico, demoetnoantropologico) rafforzandone il valore identitario per il territorio", al fabbisogno (2a) "fabbisogno potenziamento dell'attrattività degli insediamenti abitativi attraverso la riqualificazione urbana, l'allestimento di spazi pubblici servizio valorizzando le risorse e le identità locali quali elementi determinanti per il miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale e il consolidamento della competitività territoriale" e conseguentemente al fabbisogno 2g.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico, con interventi su:

- le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;
- le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali);
- le cose mobili tutelate (artt. 10 e 11 del Dlgs 42/2004) di proprietà o in disponibilità del richiedente accessibili al pubblico.

b) conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore e il patrimonio demoetnoantropologico in generale.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto.

Collegamenti con altre normative

Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, Piano della Cultura.

Beneficiari

Comuni, Unioni di Comuni.

Costi ammissibili

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SSL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

Nel caso degli investimenti, le spese ammissibili sono quelle definite all'art.45 del Reg. 1305/2013.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese per la divulgazione e la promozione delle attività e dei servizi culturali realizzati, compresa la progettazione e la realizzazione dei materiali. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% dell'investimento di cui alle lettere a), b), d), f), g) ;
- d) spese per la costituzione e implementazione di banche dati strettamente connesse all'attività culturale, nonché per la catalogazione di raccolte documentali e oggettistiche, utili alla realizzazione dell'intervento di cui al punto 2) conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore, e il patrimonio demoetnoantropologico in generale;
- e) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) ad e) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli Studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) ad e). Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% degli investimenti;
- f) gli investimenti immateriali per l'acquisizione/sviluppo di programmi informatici e licenze
- g) studi e ricerche solo se correlati/funzionali ad uno specifico intervento o agli obiettivi specifici dello stesso (art. 61, comma 2 del Reg. 1305/2013).

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento della durata minima di tre anni.

Il progetto deve essere coerente ed integrato con la programmazione territoriale regionale e locale nel settore culturale.

Ai sensi del punto 646 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 il patrimonio tutelato con il presente regime di aiuto deve essere formalmente riconosciuto dalle autorità pubbliche competenti.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

1. Localizzazione dell'investimento
 - Edifici ed aree dichiarate di notevole interesse (Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana);
 - Comuni disagiati/geograficamente svantaggiati
 2. Qualità del progetto
 - Valorizzazione dell'identità locale
 - Abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.
 3. Stato di avanzamento progettuale - Il progetto (ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e smi) dispone di:
 - progettazione definitiva, comprensiva di tutte le autorizzazioni nulla osta necessari
 - progettazione esecutiva.
 4. Carattere integrato - Integrazione con altri settori/progetti/operatori
 6. Carattere sociale e innovazione - I progetti prevedono attività che coinvolgono la comunità locale nel corso della loro realizzazione (Scuola, Archivi Storici, ecc.).
 7. Cambiamenti climatici. Il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.
 - il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale
 - attivazione PAES
 8. Assenza di finanziamenti pregressi
- Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile. Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 400.000,00. E' previsto un massimale di contributo da fissare in un range di 100.000,00-120.000,00 Euro.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020".

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure.

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R4 - Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma online dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R4 - Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

5. amministrativo, sulle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
6. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti.

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali**Sottomisura 7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala****Azione 7.5 - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala****Descrizione del tipo di intervento**

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo, per il quale è possibile prevedere opportunità di sviluppo.

L'operazione risponde:

- ai fabbisogni del PSR della Regione Toscana 2014-2020 (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali";
- al fabbisogno (2c) "potenziamento della conoscenza e della fruibilità del patrimonio naturale e culturale attraverso la realizzazione di infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala" e conseguentemente al fabbisogno 2f.

Gli interventi finanziabili con la misura sono:

- a) Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000).
- b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità.
- c) Investimenti di recupero e adeguamento di manufatti da destinare a centri visita e accoglienza, punti di ristoro con le relative attrezzature, strutture e attrezzature per l'attività didattica e la ricerca, l'educazione ambientale, l'attività espositiva e la vendita di produzioni tipiche locali.
- d) Segnaletica turistica e agrituristica.
- e) Costruzione di ripari, infrastrutture di sicurezza, aree e spazi ricreativi e di servizi
- f) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica integrati in sistemi sovraterritoriale di interesse regionale, interregionale, transnazionale.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto.

Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli"
- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette"
- DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.
- Legge Regionale 6 aprile 2000, n. 56 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.
- Legge Regionale 11 aprile 1995, n. 49 "Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale" e s.m.i.

Beneficiari

Comuni, Unioni di Comuni ed Enti Parco. La tipologia di intervento c) è destinata esclusivamente agli Enti Parco.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana ", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

- f) costruzione o miglioramento di beni immobili;
- g) acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- h) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Le spese generali sono ammesse nel limite del 10%;
- i) spese per la divulgazione e la promozione delle realizzazioni, compresa la progettazione e la realizzazione dei materiali. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% degli investimenti di cui alle lettere a), b) ed e);
- j) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici.

Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SSL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

Ai richiedenti il contributo è richiesta, in sede di istruttoria, l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg (UE) n.1303/2013.

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno è concesso previa definizione, da parte degli Enti locali interessati, di un progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale.

Gli interventi riferiti:

- alle tipologie a) e b) e c) devono comprendere specifici piani gestionali
- alla tipologia c) devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione (non ammissibile a contributo del PSR).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;

- qualità dell'investimento -
- abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.
- gli investimenti contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio culturale identitario in particolare agroalimentare
- stato di avanzamento del progetto - il principio premia il completamento funzionale di investimenti già in corso di realizzazione
- carattere integrato - Integrazione con altri settori/progetti/operatori
 - Carattere sociale e innovazione - Il progetto prevede attività che coinvolgono la comunità locale nel corso della loro realizzazione (Scuola, Archivi Storici, ecc.).
- cambiamenti climatici - Il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.
 - il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale
 - attivazione PAES
- Assenza di finanziamenti pregressi

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile. E' previsto un massimale di contributo da fissare in un range di 50.000,00-100.000,00 Euro.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020".

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R4 - Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma online dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R4 - Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

7. amministrativo, sulle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
8. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti.

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese**Sottomisura 6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole****Operazione 6.4.3 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali****Descrizione del tipo di intervento**

Obiettivo specifico della misura è quello di rafforzare la presenza di microimprese nel sistema economico rurale in quanto ambasciatrici della qualità dell'offerta territoriale in termini di rafforzamento dell'identità locale e di presidio di servizi alla popolazione, creando inoltre nuove opportunità di reddito e di occupazione. La misura, favorendo il raggiungimento dell'obiettivo del PSR "Territori rurali con più opportunità per chi ama viverci", contribuisce al consolidamento del sistema economico e sociale dei territori rurali e alla loro vitalità, contrastando la tendenza al declino socioeconomico e alla perdita dei valori identitari dei luoghi e delle loro comunità. La possibilità di sviluppare aziende in grado di offrire quei prodotti/servizi che nelle aree rurali rappresentano un indispensabile supporto per l'economia nonché per garantire soddisfacenti condizioni di vita, fa di questa misura lo strumento necessario per perseguire, prioritariamente i seguenti obiettivi generali della SSL:

- sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) privilegiando le attività ambasciatrici della qualità e identità territoriale (fabbisogno 2e);
- sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) al fine di creare nuove opportunità di reddito (fabbisogno 2f).

Gli interventi finanziabili con la misura sono:

Investimenti per il miglioramento e qualificazione del processo produttivo delle attività artigianali con particolare riguardo alle imprese la cui attività svolga un'azione di valorizzazione dell'identità locale (produzioni locali, artigianato artistico e tradizionale, valore del contesto della localizzazione dell'attività).

Tipo di sostegno

Il contributo è concesso sotto forma di contributo a fondo perduto.

Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1407/2013 – Aiuti “de minimis”.

Legge regionale 53 del 22.10.2008

Legge 8.8.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato"

Beneficiari

Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003⁵), del settore dell'artigianato: imprese di produzione e di servizi alla produzione e alla persona,

⁵ Ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003 è definita microimpresa quella che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

singole e associate ai sensi degli artt. 3, 4, 5 e 6 della Legge 8.8.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato" e successive modificazioni

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, ai fini della presente misura si applica quanto segue:

- a) macchinari, strumenti, attrezzature
- b) arredi per allestimenti spazi espositivi
- c) investimenti per il miglioramento di beni immobili, comprese opere murarie di allestimento e assimilate (impianti), necessarie al funzionamento dei beni se funzionalmente correlate agli investimenti sopraindicati
- d) acquisto mezzi attrezzati (autoveicoli) indispensabili per lo svolgimento dell'attività;
- e) spese per la divulgazione e la promozione delle attività/realizzazioni, compresa la progettazione e la realizzazione dei materiali. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% degli investimenti di cui alle lettere da a) a d) ed f);
- k) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere da a) a d) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana;
- f) gli investimenti immateriali per l'acquisizione /sviluppo di programmi informatici.

Non sono ammessi semplici interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e l'acquisto di attrezzature usate.

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è concesso ai beneficiari che rispettano le condizioni di accesso di cui al paragrafo 3 "Condizioni di accesso relative ai beneficiari" delle "Direttive comuni per l'attuazione delle misure a investimento" del PSR RT 2014-2020.

Gli investimenti non devono portare alla creazione di un'attività agricola o a favore di un'attività il cui prodotto sia inserito nell'Allegato I del TFUE

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione terranno conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni del PSR e della Strategia di Sviluppo Locale. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;
- Salvaguardia dei mestieri tradizionali e delle produzioni regionali e locali di qualità
- qualità dell'investimento
 - Abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.
 - gli investimenti contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio culturale identitario
 - l'impresa opera con contratti di fornitura con imprese agricole e forestali

- Carattere sociale e innovazione - Il progetto prevede attività che coinvolgono la comunità locale nel corso della loro realizzazione (Scuola, Archivi Storici, ecc.).
- Carattere integrato - Integrazione con altri settori/progetti/operatori
- Nuova imprenditoria, occupazione e pari opportunità
- Introduzione dei giovani nel mondo del lavoro. Il principio premia le imprese agricole che favoriscono l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro attivando tirocini.

- Assenza di finanziamenti pregressi
- Certificazioni e innovazione di processo e di prodotto
- Responsabilità etica
- Cambiamenti climatici - Il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.
 - il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale
 - attivazione PAES

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo è concesso in conto capitale nella misura del 40% del costo totale ammissibile in *de minimis* Reg UE 1407/2013. E' previsto un massimale di contributo da fissare in un range di 25.000,00-50.000,00 Euro. E' previsto un importo minimo di contributo ammissibile da fissare in una range di 5.000,00-10.000,00 Euro.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;

Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, ecc.);

- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

9. amministrativo, sulle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
10. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti.

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Sottomisura 6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Operazione 6.4.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali

Obiettivo specifico della misura è quello di rafforzare la presenza di microimprese nel sistema economico rurale in quanto ambasciatrici della qualità dell'offerta territoriale in termini di rafforzamento dell'identità locale e di presidio di servizi alla popolazione, creando inoltre nuove opportunità di reddito e di occupazione. La misura, favorendo il raggiungimento dell'obiettivo del PSR "Territori rurali con più opportunità per chi ama viverci", contribuisce al consolidamento del sistema economico e sociale dei territori rurali e alla loro vitalità, contrastando la tendenza al declino socioeconomico e alla perdita dei valori identitari dei luoghi e delle loro comunità.

La possibilità di sviluppare aziende in grado di offrire quei prodotti/servizi che nelle aree rurali rappresentano un indispensabile supporto per l'economia nonché per garantire soddisfacenti condizioni di vita, fa di questa misura lo strumento necessario per perseguire, prioritariamente i seguenti obiettivi generali della SSL:

- sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) privilegiando le attività ambasciatrici della qualità e identità territoriale (fabbisogno 2e);
- sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) al fine di creare nuove opportunità di reddito (fabbisogno 2f).

Gli interventi finanziabili con la misura sono:

Investimenti per il miglioramento e qualificazione del processo produttivo delle attività commerciali con particolare riguardo alle imprese la cui attività svolga un'azione di valorizzazione dell'identità locale.

Tipo di sostegno

Il contributo è concesso sotto forma di contributo a fondo perduto.

Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1407/2013 Aiuti "de minimis".
Codice del Commercio ex L.R. 7 febbraio 2005 n. 28.

Beneficiari

Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003⁶), del settore del Commercio: imprese del sistema distributivo regionale regolato dal Codice del Commercio ex L.R. 7 febbraio 2005 n. 28.

Costi ammissibili

⁶ Ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003 è definita microimpresa quella che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, ai fini della presente misura si applica quanto segue:

- g) investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- h) acquisto di macchinari, impianti, attrezzature varie ed arredi, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, mezzi mobili funzionali allo svolgimento dell'attività ammissibile, e, comunque, utilizzati a servizio dell'unità locale interessata dal progetto da agevolare, spese per la realizzazione di impianti per la sicurezza e protezione da atti di vandalismo, rapina od altra azione illecita rivolta a danneggiare l'ordinaria attività dell'impresa;
- i) adeguamento e miglioramento delle strutture ed attrezzature allo scopo di uniformarsi ai requisiti richiesti in materia di normativa igienico – sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente;
- j) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a-b-c) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% degli investimenti materiali.
- k) spese per la divulgazione e la promozione delle attività/realizzazioni, compresa la progettazione e la realizzazione dei materiali. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% degli investimenti di cui alle lettere da a) a c) ed f);
- l) gli investimenti immateriali per l'acquisizione di e lo sviluppo di programmi informatici.

Non sono ammessi semplici interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e l'acquisto di attrezzature usate.

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è concesso ai beneficiari che rispettano le condizioni di accesso di cui al paragrafo 3 "Condizioni di accesso relative ai beneficiari" delle "Direttive comuni per l'attuazione delle misure a investimento" del PSR RT 2014-2020.

Gli investimenti non devono portare alla creazione di un'attività agricola o a favore di un'attività il cui prodotto sia inserito nell'Allegato I del TFUE

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione terranno conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni del PSR e della Strategia di Sviluppo Locale. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;
- adesione a Centri Commerciali Naturali LR 28/2005
- Salvaguardia dei mestieri tradizionali e delle produzioni regionali e locali di qualità
- Partecipazione a protocolli Regionali (Vetrina Toscana, Empori polifunzionali, Bottega storica o di tradizione ovvero impresa operante in un mercato storico o di tradizione LR 28/2005) e locali

- qualità dell'investimento
 - Abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.
 - gli investimenti contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio culturale identitario
 - l'impresa opera con contratti di fornitura con imprese agricole e forestali
-
- Carattere sociale e innovazione - Il progetto prevede attività che coinvolgono la comunità locale nel corso della loro realizzazione (Scuola, Archivi Storici, ecc.).
 - Carattere integrato - Integrazione con altri settori/progetti/operatori
 - Nuova imprenditoria, occupazione e pari opportunità
 - Introduzione dei giovani nel mondo del lavoro. Il principio premia le imprese agricole che favoriscono l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro attivando tirocini.
 - Assenza di finanziamenti pregressi
 - Certificazioni e innovazione di processo e di prodotto
 - Responsabilità etica
-
- Cambiamenti climatici - Il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.
 - il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale
 - attivazione PAES

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo è concesso in conto capitale nella misura del 40% in *de minimis* Reg. (UE) 1407/2013. E' previsto un massimale di contributo da fissare in un range di 25.000,00-50.000,00 Euro. E' previsto un importo minimo di contributo ammissibile da fissare in una range di 5.000,00-10.000,00 Euro.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzi di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzi, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, ecc.);

- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sulle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti.

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Sottomisura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Operazione 4.1.1 - Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole

Descrizione del tipo di intervento

Come emerge dalla analisi SWOT e dalla descrizione generale della Misura 4 del PSR della Regione Toscana (paragrafo 8.2.4.2), questo tipo di operazione diventa strategico per il sistema produttivo toscano in quanto consente la ristrutturazione dei processi produttivi aziendali, al fine di migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola e di contribuire, indirettamente, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. A tal fine si riconosce un sostegno alle aziende che investono in interventi strutturali e in dotazioni che consentono loro di valorizzare le produzioni aziendali favorendo il miglioramento qualitativo delle stesse, la trasformazione, lo sviluppo di nuovi prodotti oppure agendo sulle forme di commercializzazione, e, in linea generale, di consolidare la loro posizione sul mercato e quindi di dare maggiore stabilità al sistema economico agricolo toscano.

Obiettivo specifico della misura è quello di rafforzare la presenza di microimprese nel sistema economico rurale in quanto ambasciatrici della qualità dell'offerta territoriale in termini di rafforzamento dell'identità locale e di presidio di servizi alla popolazione, creando inoltre nuove opportunità di reddito e di occupazione. La misura, favorendo il raggiungimento dell'obiettivo del PSR "Territori rurali con più opportunità per chi ama viverci", contribuisce al consolidamento del sistema economico e sociale dei territori rurali e alla loro vitalità, contrastando la tendenza al declino socioeconomico e alla perdita dei valori identitari dei luoghi e delle loro comunità.

La possibilità di sviluppare aziende in grado di offrire quei prodotti/servizi che nelle aree rurali rappresentano un indispensabile supporto per l'economia nonché per garantire soddisfacenti condizioni di vita, fa di questa misura lo strumento necessario per perseguire, prioritariamente i seguenti obiettivi generali della SSL:

- sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) privilegiando le attività ambasciatrici della qualità e identità territoriale (fabbisogno 2e);
- sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) al fine di creare nuove opportunità di reddito (fabbisogno 2f).

Le tipologie di investimento ammissibili riguardano il miglioramento e la qualificazione del processo produttivo delle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli intervenendo su fabbricati e dotazioni aziendali (macchinari, attrezzature e impianti compresa quella informatica e l'impiantistica di collegamento), per la gestione/esecuzione delle operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale;

Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 ai fini della complementarietà con il FESR come indicata al successivo paragrafo 14 "informazione sulla complementarietà";

- Reg. (UE) n. 1307/2013 per la definizione di Agricoltore (art. 4);
- Reg. (UE) n. 1308/2013 ai fini della complementarietà con le OCM dei prodotti agricoli come indicata al successivo paragrafo 14 “informazione sulla complementarietà”;
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”

Beneficiari

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana” ai fini del presente tipo di operazione, si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell’Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le ricerche e analisi di mercato, solo se collegate all’investimento; le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali”.
- d) spese per la divulgazione e la promozione delle realizzazioni, compresa la progettazione e la realizzazione dei materiali. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% degli investimenti di cui alle lettere a) e b) ed e);
- e) Investimenti immateriali per l’acquisizione di programmi informatici;

2. Sono ammissibili i “contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi” di cui al paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana.

3. Il sostegno ad investimenti per la trasformazione e per la commercializzazione può essere riconosciuto anche nel caso di impiego di prodotti agricoli di provenienza extra aziendale nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati.

4. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SSL “Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici”.

5. Oltre quanto indicato nel precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana.

“Descrizione delle condizioni generali”, non sono ammissibili le spese relative:

- ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- all’acquisto di barriques.

6. Sono esclusi dal sostegno gli investimenti che univocamente riguardano le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di specie vegetali cosiddette “colture dedicate”, incluse le colture per la produzione di biomassa, destinate alla produzione di biocombustibili.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;

2. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del trattato UE.

3. Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se i prodotti agricoli sia in entrata che in uscita appartengono all'Allegato I del trattato UE;

4. Il sostegno è concesso agli investimenti che migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola. Il requisito è soddisfatto se una quota significativa degli investimenti è riconducibile ad almeno 1 dei seguenti aspetti generali:

a) Miglioramento del rendimento economico: gli investimenti introducono tecnologie innovative e sostenibili, favoriscono innovazione di processo e di prodotto, ottimizzano i fattori di produzione, concorrono alla diversificazione delle produzioni o allo sviluppo di attività di commercializzazione;

b) miglioramento della qualità delle produzioni: gli investimenti favoriscono la **biodiversità coltivata**, riconversione a metodi di produzione biologici, contribuiscono a migliorare la qualità merceologica delle produzioni, favoriscono l'adozione di sistemi di tracciabilità di prodotto o l'adeguamento funzionale all'adesione di sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale/regionale, favoriscono la situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;

c) miglioramento ambientale: gli investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, il risparmio idrico, l'efficientamento energetico, la riduzione dell'inquinamento ambientale, interventi di adattamento/mitigazione del sistema produttivo ai cambiamenti climatici

5. Gli interventi sono limitati alle strutture produttive aziendali; sono esclusi quelli su fabbricati ad uso abitativo.

6. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana.

7. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

1. Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità (zone C2, D) e di svantaggio (zona montana). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani); le cui aziende hanno necessità di investire per mitigare gli elevati costi di produzione legati alle difficili condizioni morfologiche (18% delle imprese toscane ha sede in un comune montano) e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico (14% della Superficie regionale ha una pericolosità geomorfologica elevata coincidente con le zone C2 e D).
2. Certificazioni di qualità: la priorità è attribuita in funzione della partecipazione del soggetto ad un sistema di certificazione di qualità del prodotto (biologico) o di processo (Agriqualità). La priorità premia le produzioni di qualità legate a processi produttivi sostenibili (5% della SAU regionale è interessata dal biologico). Concorre a contrastare la crescente standardizzazione del prodotto a scapito della qualità e tipicità degli stessi e a mantenere alta la reputazione dei prodotti agroalimentari nei mercati internazionali (nel 2013 l'export è cresciuto al 9,9%). Il principio è collegato al fabbisogno n. 4 e all'obiettivo trasversale "Innovazione".
3. Biodiversità coltivata: la priorità premia gli investimenti volti a favorire la biodiversità con effetti positivi sulla qualità alimentare e sulla riduzione dell'impatto ambientale del processo produttivo.
4. Produzioni tipiche e di qualità: la priorità premia gli investimenti che interessano prodotti di qualità e tipici aderenti a percorsi di valorizzazione:
 - Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari; elenco prodotti consultabile all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/list.html>;
 - Regolamento (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, che abroga il regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio;
 - Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo Parte II, titolo II, capo I, sezione 2); elenco prodotti consultabile nel registro istituito ai sensi dell'art.104 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio: <http://ec.europa.eu/agriculture/markets/wine/e-bacchus/index.cfm>;
 - presidi Slow Food
5. Età e Genere (femminile) del richiedente. Risponde ad una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione con un orientamento verso la sostenibilità e la qualità e ad effettuare investimenti di lungo periodo (ricerca Inea); nel caso del genere femminile si dà una risposta al fabbisogno n. 8 del PSR.
6. Introduzione dei giovani nel mondo del lavoro. Il principio premia le imprese agricole che favoriscono l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro attivando tirocini .
7. Carattere sociale e innovazione - Il progetto prevede attività che coinvolgono la comunità locale nel corso della loro realizzazione (Scuola, Archivi Storici, ecc.).
8. Carattere integrato - Integrazione con altri settori/progetti/operatori
9. Assenza di finanziamenti pregressi

10. Certificazioni e innovazione di processo

11. Responsabilità etica

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione è fissata al 40% per tutti gli investimenti riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione, incluse le spese generali. E' previsto un massimale di contributo da fissare in un range di 25.000,00-50.000,00 Euro. E' previsto un importo minimo di contributo ammissibile da fissare in una range di 5.000,00-10.000,00 Euro.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;

Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

11. amministrativo, sulle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
12. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti.

GAL ETRURIA

Tabella 1

PSR 2014-2020: Metodo 'Leader'

Misura	Descrizione misure	Costo Totale	Spesa pubblica	FEASR	Quota Nazionale			Altri Fondi	
					Totale	Stato	Regione		%
		1=2+7	2=3+4	3	4=5+6	5	6	7	8=7/1
19.2	Strategie di sviluppo locale	11.100.516,00	6.000.258,00	2.587.311,25	3.412.946,75	2.389.302,74	1.023.644,01	5.100.258,00	45,95%
19.3	Strategie di sviluppo locale-Cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
	Totale 19.2+19.3	11.100.516,00	6.000.258,00	2.587.311,25	3.412.946,75	2.389.302,74	1.023.644,01	5.100.258,00	45,95%
19.4	Sostegno per i costi di gestione e animazione	910.699,80	876.269,80	377.847,54	498.422,26	348.930,63	149.491,63	34.430,00	3,78%
	TOTALE	12.011.215,80	6.876.527,80	2.965.158,79	3.911.369,01	2.738.233,37	1.173.135,64	5.134.688,00	42,75%

GAL ETRURIA
Tabella 2

Piano finanziario 19.2 per anno

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	3.330.000,00	1.800.000,00	776.160,00	1.023.840,00	716.760,00	307.080,00	1.530.000,00
2018	3.330.000,00	1.800.000,00	776.160,00	1.023.840,00	716.760,00	307.080,00	1.530.000,00
2019	3.330.000,00	1.800.000,00	776.160,00	1.023.840,00	716.760,00	307.080,00	1.530.000,00
2020	1.110.516,00	600.258,00	258.831,25	341.426,75	239.022,74	102.404,01	510.258,00
Totale	11.100.516,00	6.000.258,00	2.587.311,25	3.412.946,75	2.389.302,74	1.023.644,01	5.100.258,00

GAL ETRURIA
Tabella 3

Misura: 7.6.1 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	540.000,00	540.000,00	232.848,00	307.152,00	215.028,00	92.124,00	0,00
2018	540.000,00	540.000,00	232.848,00	307.152,00	215.028,00	92.124,00	0,00
2019	540.000,00	540.000,00	232.848,00	307.152,00	215.028,00	92.124,00	0,00
2020	180.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	0,00
Totale	1.800.000,00	1.800.000,00	776.160,00	1.023.840,00	716.760,00	307.080,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 4

Misura 7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	288.000,00	144.000,00	62.092,80	81.907,20	57.340,80	24.566,40	144.000,00
2018	288.000,00	144.000,00	62.092,80	81.907,20	57.340,80	24.566,40	144.000,00
2019	288.000,00	144.000,00	62.092,80	81.907,20	57.340,80	24.566,40	144.000,00
2020	96.516,00	48.258,00	20.808,85	27.449,15	19.216,34	8.232,81	48.258,00
Totale	960.516,00	480.258,00	207.087,25	273.170,75	191.238,74	81.932,01	480.258,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 5

Misura 7.6.2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	840.000,00	420.000,00	181.104,00	238.896,00	167.244,00	71.652,00	420.000,00
2018	840.000,00	420.000,00	181.104,00	238.896,00	167.244,00	71.652,00	420.000,00
2019	840.000,00	420.000,00	181.104,00	238.896,00	167.244,00	71.652,00	420.000,00
2020	280.000,00	140.000,00	60.368,00	79.632,00	55.748,00	23.884,00	140.000,00
Totale	2.800.000,00	1.400.000,00	603.680,00	796.320,00	557.480,00	238.840,00	1.400.000,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 6

Misura 7.5 - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	312.000,00	156.000,00	67.267,20	88.732,80	62.119,20	26.613,60	156.000,00
2018	312.000,00	156.000,00	67.267,20	88.732,80	62.119,20	26.613,60	156.000,00
2019	312.000,00	156.000,00	67.267,20	88.732,80	62.119,20	26.613,60	156.000,00
2020	104.000,00	52.000,00	22.422,40	29.577,60	20.706,40	8.871,20	52.000,00
Totale	1.040.000,00	520.000,00	224.224,00	295.776,00	207.064,00	88.712,00	520.000,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 7

Misura 6.4.3 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	450.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	270.000,00
2018	450.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	270.000,00
2019	450.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	270.000,00
2020	150.000,00	60.000,00	25.872,00	34.128,00	23.892,00	10.236,00	90.000,00
Totale	1.500.000,00	600.000,00	258.720,00	341.280,00	238.920,00	102.360,00	900.000,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 8

Misura 6.4.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	450.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	270.000,00
2018	450.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	270.000,00
2019	450.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	270.000,00
2020	150.000,00	60.000,00	25.872,00	34.128,00	23.892,00	10.236,00	90.000,00
Totale	1.500.000,00	600.000,00	258.720,00	341.280,00	238.920,00	102.360,00	900.000,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 9

Misura 4.1.1 - Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	450.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	270.000,00
2018	450.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	270.000,00
2019	450.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	270.000,00
2020	150.000,00	60.000,00	25.872,00	34.128,00	23.892,00	10.236,00	90.000,00
Totale	1.500.000,00	600.000,00	258.720,00	341.280,00	238.920,00	102.360,00	900.000,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 10

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 11

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 12

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 14

Piano finanziario 19.3 GAL

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2018	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 15a

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2018	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 15b

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2018	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 15c

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 15d

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 15e

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 15f

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 15g

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 15h

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 15i

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 15I

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA
Tabella 16

Misura 19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	126.960,00	126.960,00	54.745,15	72.214,85	50.555,47	21.659,38	0,00
2017	212.060,00	212.060,00	91.440,27	120.619,73	84.442,29	36.177,44	0,00
2018	207.560,00	207.560,00	89.499,87	118.060,13	82.650,39	35.409,74	0,00
2019	212.560,00	212.560,00	91.655,87	120.904,13	84.641,39	36.262,74	0,00
2020	151.559,80	117.129,80	50.506,37	66.623,43	46.641,09	19.982,34	34.430,00
Totale	910.699,80	876.269,80	377.847,54	498.422,26	348.930,63	149.491,63	34.430,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

F.A.R. Maremma

Società consortile a responsabilità limitata

GRUPPO DI AZIONE LOCALE

STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE (SISL)

**Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana
PSR 2014-2020**

*Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER
(STLP – sviluppo locale di tipo partecipativo)*



INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL	
2. ANALISI DEL CONTESTO	
2.1 <i>Ambito territoriale</i>	
2.2 <i>Descrizione sintetica dell'area</i>	
2.3 <i>Analisi socio-economica</i>	
2.4 <i>Analisi settoriale</i>	
2.5 <i>Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013</i>	
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA	
4. ANALISI DEI FABBISOGNI	
5. OBIETTIVI	
6. STRATEGIE	
6.1 <i>Misure/sottomisure/operazioni attivate</i>	
6.2 <i>Misura 19.4</i>	
6.3 <i>Carattere integrato della strategia</i>	
6.4 <i>Innovazione e valore aggiunto</i>	
6.5 <i>Animazione</i>	
6.6 <i>Cooperazione</i>	
7. PIANO FINANZIARIO	
8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI	
9. PIANO DI FORMAZIONE	
10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	
11. PIANO DI VALUTAZIONE	
12. SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA	
ELENCO ALLEGATI	

1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL: F.A.R MAREMMA srl – sede legale: Loc San Lorenzo 19 c/o Unione dei Comuni Amiata Grossetano, sede amministrativa Via Monterosa 196 – 58100 Grosseto.

Sono costituiti sportelli operativi presso:

- Unioni dei Comuni Montani Amiata Grossetano – Loc. San Lorenzo- 58031 Arcidosso GR;
- Unione di Comuni Montana Colline Metallifere – P.za Dante Alighieri - 58024 Massa Marittima GR;
- Unione dei Comuni Montani Colline del Fiora – Via Ugolini 83 - 58017 Pitigliano Gr.

Tel 0564 405252 fax 0564 405460, e-mail info@farmaremma.it, PEC: info@pec.farmaremma.it, sito web: www.farmaremma.it.

Nominativo Presidente: Fabrizio Pasquini

Responsabile tecnico-amministrativo: Verrà individuato al momento dell'eventuale riconoscimento del GAL e della relativa SISL.

Composizione del Consiglio di Amministrazione: **(VEDI ALLEGATO D)**

Organigramma: attualmente il GAL impiega sei dipendenti **(VEDI ALLEGATO E)**

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci **(VEDI ALLEGATO F)**

c) Livello di capitalizzazione: Il capitale sottoscritto è pari a € 30.000,00

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico:

All'interno del partenariato esistente alcuni soci (tra cui es. Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti – Federazione Provinciale Grosseto) hanno sviluppato progettazione sui temi a carattere ambientale e del cambiamento climatico; il personale del GAL intende acquisire delle competenze dirette mediante l'accesso ad una formazione specifica. La società tra le varie collaborazioni, su vari temi, può contare su strutture di comprovata esperienza nelle materie del cambiamento climatico e di tutte le implicazioni che questo comporta sull'ambiente e l'economia rurale, quali il Consorzio per lo Sviluppo delle aree Geotermiche (COSVIG) e l'Università degli Studi di Firenze – SAGAS (dipartimento di storia archeologia, geografia, arte e spettacolo) **(VEDI ALLEGATO G)**.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

Fonte: censimento ISTAT 2011- ultimo dato ISTAT 01/01/2015

Comune	Zona C1	Zona C2	Zona D	Socio del GAL	Superficie	Abitanti	Abitanti
	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedie in declino	Aree rurali con problemi di sviluppo	si/no (se rappresentato in forma associate, specificare)	in km ²	Fonte Cens. 2011	Ultimo anno disponibile Fonte: ISTAT/Comune
Arcidosso			x	Si	93,26	4.313	4.296
Campagnatico		x		No	162,25	2.498	2.424
Capalbio		x		No	187,36	4.066	4.139
Castel del Piano			x	Si	67,77	4.671	4.698
Castell'Azzara			x	Si	64,23	1.601	1.516
Castiglione della Pescaia	x			No	209,28	7.076	7.359
Cinigiano		x		Si	161,55	2.662	2.653
Civitella Paganico		x		Si	192,90	3.136	3.220
Gavorrano		x		Si	163,98	8.660	8.687
Isola del Giglio		x		No	24,01	1.418	1.447
Magliano in Toscana		x		No	250,78	3.633	3.643
Manciano		x		Membro UCM Colline del Fiora	372,51	7.259	7.368
Massa Marittima		x		Si	283,45	8.614	8.483
Monte Argentario #	x			No	60,40	220	220
Monterotondo Marittimo		x		Si	102,59	1.414	1.364
Montieri		x		Si	108,21	1.147	1.216
Orbetello	x			No	226,80	14.705	14.890
Pitigliano		x		Si	101,97	3.870	3.867
Roccalbegna			x	Si	124,86	1.099	1.070
Roccastrada		x		Si	284,47	9.378	9.266
Santa Fiora			x	Membro UCM Amiata Grossetano	63,45	2.702	2.640
Scansano		x		No	273,53	4.534	4.517
Scarlino	x			No	88,29	3.699	3.795
Seggiano			x	Si	49,43	1.004	955
Semproniano		x		Si	81,65	1.144	1.086
Sorano		x		Membro UCM Colline del Fiora	174,56	3.596	3.464
TOTALE GENERALE					3.973,54	108.119	108.247

Legenda:

- Le zone di competenza sono contrassegnate con il simbolo **x**
- I territori identificati con il simbolo # prevedono solo le zone censuarie dalla n.25 a n. 77

a.bis) Comune di Monte Argentario – zone censuarie ricadenti nell'area LEADER

Dati riferiti alle unità amministrative su aree in deroga			
Comune	Superficie in ettari	Sezioni censuarie	Abitanti Istat 2011
Monte Argentario	5.769	dalla n.25 alla n.77	337
Totale	5.769		337

b) zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione (indicare con una X la ricaduta di ciascun comune nelle zonizzazioni previste negli strumenti indicati in tabella)

Comune	POR FESR	Aree interne	PON FEAMP*	Cooperazione territoriale europea (Interreg VA: Italia -Francia marittimo)**	Cooperazione territoriale europea (Interreg VB: Area Mediterranea (MED))	Cooperazione territoriale europea (Interreg VC: ESPON Interreg Europe - INTERACT - URBACT)
Arcidosso	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Progetto E- Periferico Fragile		x	x	x
Campagnatico	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Strategia D- Intermedio Fragile		x	x	x
Capalbio	Asse 1,2,3,4	E - Periferico Interne turistiche con potenzialità		x	x	x
Castel del Piano	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Strategia F -Ultraperiferico Interne con potenzialità		x	x	x
Castell'Azzara	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Progetto F - Ultraperiferico Fragili		x	x	x
Castiglione della Pescaia	Asse 1,2,3,4	D - Intermedio Interne turistiche con potenzialità		x	x	x
Cinigiano	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Strategia E - Periferico Interne con potenzialità -		x	x	x
Civitella Paganico	Asse 1,2,3,4	Candidature Aree Interne Area Strategia D - Intermedio Fragili		x	x	x
Gavorrano	Asse 1,2,3,4	Candidature Aree Interne Area Strategia D - Intermedio Interne residenziali		x	x	x
Isola del Giglio	Asse 1,2,3,4	E - Periferico Interne turistiche con potenzialità		x	x	x
Magliano in Toscana	Asse 1,2,3,4	D - Intermedio Interne turistiche con potenzialità		x	x	x
Manciano	Asse 1,2,3,4	Candidature Aree interne Area Strategia E - Periferico Interne con potenzialità -		x	x	x
Massa Marittima	Asse 1,2,3,4	Candidature Aree Interne Area Strategia E - Periferico Interne turistiche con bassa potenzialità -		x	x	x
Monte Argentario***	Asse 1,2,3,4	E - Periferico Interne turistiche con bassa potenzialità		x	x	x
Monterotondo Marittimo	Asse 1,2,3,4	E - Periferico Fragili - Candidatura Aree Interne - Area Progetto		x	x	x
Montieri	Asse 1,2,3,4	E - Periferico Fragili - Candidatura Aree Interne - Area Progetto		x	x	x
Orbetello	Asse 1,2,3,4	D - Intermedio Interne turistiche con potenzialità		x	x	x
Pitigliano	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Progetto E - Periferico Fragili		x	x	x

Roccalbegna	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Progetto E - Periferico Fragili		x	x	x
Roccastrada	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Strategia D - Intermedio Fragili -		x	x	x
Santa Fiora	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Progetto F - Ultraperiferico Fragili		x	x	x
Scansano	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Progetto E - Periferico Fragili		x	x	x
Scarlino	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Strategia D - Intermedio Interne turistiche con potenzialità		x	x	x
Seggiano	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Progetto F - Ultraperiferico Fragili		x	x	x
Semproniano	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Progetto F - Ultraperiferico Interne residenziali		x	x	x
Sorano	Asse 1,2,3,4	Candidatura Aree Interne Area Progetto E - Periferico Interne residenza		x	x	x

* A differenza delle precedenti programmazioni nell'attuale non vi è nessuna zonizzazione nel PO FEAMP.

** Il programma di cooperazione Interreg VA: Italia – Francia Marittimo indica le aree di intervento suddividendole in NUT. L'area eligibile ai fini di questo programma coincide con l'intera Provincia di Grosseto ed interessa quindi tutti i comuni dell'area di ricaduta Leader.

*** N.B. Per il Comune di Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune.

2.2 Descrizione sintetica dell'area

a) Numero di abitanti totali per classe di età e per sesso ed indice di dipendenza Fonte Censimento Popolazione Istat 2011 – d.d. n. 1730/2016 smi–accorpamento tab. a ; d

Comune	Classe Età 0 a 14		Classe Età 15 a 29		Classe Età 30 a 44		Classe Età 45 a 59		Classe Età 60 a 74		Classe Età 75 e più		Totale		Indice di dipendenza
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Arcidosso	255	248	337	256	490	426	444	452	363	394	221	427	2.110	2.203	58,4
Campagnatico	151	118	150	137	284	266	269	264	252	269	144	194	1.250	1.248	57,2
Capalbio	232	244	281	270	448	414	473	499	351	373	208	273	1.993	2.073	48,9
Castel del Piano	297	247	325	327	466	435	484	511	412	454	271	442	2.255	2.416	62,9
Castell'Azzara	52	58	109	70	94	121	179	159	187	180	142	250	763	838	85,9
Castiglione della Pescaia	355	313	419	392	712	683	784	883	741	845	408	541	3.419	3.657	57,4
Cinigiano	135	133	185	172	254	228	275	279	276	257	200	268	1.325	1.337	62,0
Civitella Paganico	190	200	227	199	330	307	313	318	270	302	209	271	1.539	1.597	62,9
Gavorrano	531	492	590	544	961	930	947	1.004	740	815	440	666	4.209	4.451	52,4
Isola del Giglio	67	60	99	79	158	128	154	138	172	156	84	123	734	684	62,5
Magliano in Toscana	189	193	227	207	379	394	395	412	365	368	209	295	1.764	1.869	56,3
Manciano	420	356	441	452	728	766	771	797	694	745	439	650	3.493	3.766	59,2
Massa Marittima	431	440	515	515	856	806	900	989	874	983	476	829	4.052	4.562	61,1
Monte Argentario*	805	755	825	811	1.331	1.308	1.299	1.348	1.221	1.392	583	878	6.064	6.492	58,3
Monterotondo M.Mo	101	95	108	94	157	128	152	136	106	113	96	128	720	694	66,3
Montieri	65	69	73	74	109	95	116	90	114	118	81	143	558	589	71,5
Orbetello	826	802	1.009	961	1.430	1.491	1.629	1.775	1.359	1.620	691	1.112	6.944	7.761	54,2
Pitigliano	228	189	237	235	359	390	409	426	362	391	261	383	1.856	2.014	65,4
Roccalbegna	62	48	60	50	111	95	137	120	105	100	79	132	554	545	68,0
Roccastrada	583	525	656	612	897	912	1.022	1.008	886	977	511	789	4.555	4.823	59,9
Santa Fiora	143	121	178	159	259	237	287	283	263	285	195	292	1.325	1.377	71,6
Scansano	256	221	294	272	463	434	510	495	481	465	252	391	2.256	2.278	58,2
Scarlino	258	248	206	224	444	429	411	409	357	321	160	232	1.836	1.863	52,6
Seggiano	64	55	52	45	109	92	97	107	91	95	80	117	493	511	74,8
Semproniano	52	47	54	57	90	94	112	128	129	122	109	150	546	598	81,4
Sorano	163	157	221	221	323	311	430	394	366	365	243	402	1.746	1.850	65,3
TOTALE	6.911	6.434	7.878	7.435	12.242	11.920	12.999	13.424	11.537	12.505	6.792	10.378	58.359	62.096	62,8
Regione Toscana															56,3

Fonte: Dati Istat – Censimento Popolazione 2011

* N.B. Per il Comune di Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune.

Numero di abitanti totali per classe di età e per sesso ed indice di dipendenza - Fonte Rilevamento Istat 2015 – d.d. n. 1730/2016 smi –accorpamento tab. a ; d

Comune	Classe Età 0 a 14		Classe Età 15 a 29		Classe Età 30 a 44		Classe Età 45 a 59		Classe Età 60 a 74		Classe Età 75 e più		Totale		Indice di dipendenza
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Arcidosso	252	243	330	266	450	399	480	499	361	375	225	416	2.098	2.198	60,80
Campagnatico	136	126	136	119	243	234	292	289	255	266	141	187	1.203	1.221	63,00
Capalbio	219	223	263	290	428	390	500	554	375	366	231	300	2.016	2.123	53,10
Castel del Piano	293	273	335	319	452	425	483	528	418	454	277	441	2.258	2.440	64,80
Castell'Azzara	59	55	86	61	107	109	146	153	174	173	153	240	725	791	93,40
Castiglione della Pescaia	379	316	439	399	683	642	872	997	749	806	470	607	3.592	3.767	61,70
Cinigiano	144	145	159	166	173	233	291	279	263	248	190	262	1.320	1.333	70,60
Civitella Paganicco	206	192	236	211	327	292	325	362	278	301	214	276	1.586	1.634	66,40
Gavorrano	533	501	565	549	930	867	997	1043	793	815	402	692	4.220	4.467	55,60
Isola del Giglio	55	71	97	71	173	136	160	140	174	149	93	118	762	685	64,20
Magliano in Toscana	186	197	210	208	341	361	420	416	376	394	224	310	1.757	1.886	63,70
Manciano	421	382	430	435	737	725	821	858	712	734	457	433	3.575	3.793	63,20
Massa Marittima	466	454	525	489	734	768	935	982	844	907	512	867	4.016	4.467	68,40
Monte Argentario*	810	735	882	837	1.223	1.219	1.436	1.502	1.223	1.358	652	962	6.226	6.614	62,40
Monterotondo M.Mo	79	87	128	81	137	108	144	142	122	117	91	128	701	663	62,60
Montieri	73	75	83	64	125	100	139	104	112	116	82	133	614	602	78,80
Orbetello	815	810	991	956	1.309	1.435	1.761	1.862	1.375	1.581	784	1211	7.035	7.855	59,80
Pitigliano	196	183	265	237	339	272	415	449	354	410	262	385	1.831	2.036	65,80
Roccalbegna	57	55	63	46	93	83	134	118	127	99	71	124	545	525	72,60
Roccastrada	566	488	627	590	860	854	1.022	1.033	878	985	549	814	4.502	4.764	64,30
Santa Fiora	136	113	170	153	223	220	309	299	246	264	204	303	1.288	1.352	71,30
Scansano	262	223	305	256	430	409	507	509	479	478	265	394	2.248	2.269	64,40
Scarlino	254	248	224	199	428	420	455	448	355	326	186	252	1.902	1.893	57,90
Seggiano	52	50	53	44	103	79	93	114	98	105	66	98	465	490	73,30
Semproniano	49	42	44	62	79	79	111	112	116	129	104	139	513	573	84,10
Sorano	157	150	199	198	295	267	401	403	385	358	255	396	1.692	1.772	68,10
TOTALE	6912	6437	7845	7266	11503	11305	13649	14195	11642	12314	7160	10488	58.690	62.213	66,70 **
Regione Toscana															60,20

Fonte: Dati Istat – 1 gennaio 2015

* Per il Comune di Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

** Trattasi di media aritmetica

b) Numero di abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per centri abitati, nuclei abitati, e case sparse

Comune	Popolazione Residente	Residenti in centri abitati	Residenti in nuclei abitati	Residenti in case sparse
Arcidosso	4.313	3.464	551	298
Campagnatico	2.498	1.008	315	1.175
Capalbio	4.066	1.771	492	1.803
Castel del Piano	4.671	3.925	243	503
Castell'Azzara	1.601	1.460	37	104
Castiglione della Pescaia	7.076	4.949	665	1.462
Cinigiano	2.662	1.589	173	900
Civitella Paganico	3.136	1.873	92	1.171
Gavorrano	8.660	7.178	310	1.172
Isola del Giglio	1.418	1.352	41	25
Magliano in Toscana	3.633	1.497	63	2.073
Manciano	7.259	4.969	19	2.271
Massa Marittima	8.614	7.459	25	1.130
Monte Argentario*	12.556	11.563	301	687
Monterotondo M.Mo	1.414	994	128	292
Montieri	1.147	840	29	278
Orbetello	14.705	11.946	173	2.586
Pitigliano	3.870	3.164	20	686
Roccalbegna	1.099	996	100	3
Roccastrada	9.378	7.601	159	1.618
Santa Fiora	2.702	2.471	39	192
Scansano	4.534	2.735	372	1.427
Scarlino	3.699	2.514	447	738
Seggiano	1.004	658	128	218
Semproniano	1.144	880	83	181
Sorano	3.596	1.970	519	1.112
TOTALE	120.455	90.826	5.524	24.105

Fonte: Censimento ISTAT 2011

* Per il Comune di Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

c) Densità della popolazione

Comune	Superficie in kmq	Abitanti censimento Istat 2011	Densità abitativa ab/kmq	Abitanti rilevazione Istat 2015	Densità abitativa ab/kmq
Arcidosso	93,26	4.313	46	4.296	46
Campagnatico	162,25	2.498	15	2.424	15
Capalbio	187,36	4.066	22	4.139	22
Castel del Piano	67,77	4.671	69	4.698	69
Castell'Azzara	64,23	1.601	25	1.516	24
Castiglione della Pescaia	209,28	7.076	34	7.359	35
Cinigiano	161,55	2.662	16	2.653	16
Civitella Paganico	192,90	3.136	16	3.220	17
Gavorrano	163,98	8.660	53	8.687	53
Isola del Giglio	24,01	1.418	59	1.447	60
Magliano in Toscana	250,78	3.633	15	3.643	14
Manciano	372,51	7.259	19	7.368	20
Massa Marittima	283,45	8.614	31	8.483	30
Monte Argentario*	60,40	12.556	208	12.840	213
Monterotondo M.Mo	102,59	1.414	14	1.364	13
Montieri	108,21	1.147	11	1.216	11
Orbetello	226,80	14.705	65	14.890	66
Pitigliano	101,97	3.870	38	3.867	38
Roccalbegna	124,86	1.099	9	1.070	9
Roccastrada	284,47	9.378	33	9.266	33
Santa Fiora	63,45	2.702	43	2.640	42
Scansano	273,53	4.534	16	4.517	16
Scarlino	88,29	3.699	42	3.759	43
Seggiano	49,43	1.004	20	955	19
Semproniano	81,65	1.144	16	1.086	13
Sorano	174,56	3.596	21	3.464	20
TOTALE	3.973,55	120.455	30	120.903	30
Regione Toscana	22.987,24	3.672.202	159	3.744.398	163

* Per il Comune di Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

d) indice di dipendenza (fonte: dati ISTAT): vedi tabella a)**e) Numero occupati totale per settore - Fonte Censimento Istat 2011- d.d. n. 1730/2016 smi**

Comune	N. Occupati	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Commercio, Alberghi e ristoranti	Industria	Trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliare, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Altre attività
Arcidosso	1.974	312	371	386	59	168	498
Campagnatico	1.074	237	219	208	51	103	256
Capalbio	1.759	403	473	309	71	155	348
Castel del	1.923	279	429	470	77	153	515

Piano							
Castell'Azzara	538	79	115	154	20	41	129
Castiglione della Pescaia	2.990	310	972	541	119	362	676
Cinigiano	1.117	380	168	278	38	60	193
Civitella Paganico	1.248	314	270	269	53	74	268
Gavorrano	3.374	322	865	1.019	196	265	707
Isola del Giglio	556	31	207	112	45	64	97
Magliano in Toscana	1.649	527	331	297	54	121	319
Manciano	2.972	650	796	524	103	244	655
Massa Marittima	3.306	378	675	887	122	289	955
Monte Argentario*	4.434	227	1.093	1.003	534	529	1.048
Monterotondo M.Mo	524	170	65	146	20	27	96
Montieri	372	92	63	97	9	24	87
Orbetello	6.057	749	1.646	1.115	291	665	1.591
Pitigliano	1.505	160	385	273	59	189	439
Roccalbegna	419	62	121	104	20	24	88
Roccastrada	3.556	628	759	937	145	258	829
Santa Fiora	1.042	113	212	317	53	102	245
Scansano	1.819	463	358	404	49	140	405
Scarlino	1.613	113	398	436	98	183	385
Seggiano	362	73	73	85	8	29	94
Semproniano	443	89	92	91	14	47	110
Sorano	1.346	227	373	294	53	93	306
TOTALE	47.792	7.389	11.528	10.756	2.361	4.419	11.339
Regione Toscana	1.542.707	63.485	322.047	423.522	92.471	202.289	426.892

Fonte: Censimento ISTAT 2011, CCIAA di Grosseto

N.B. Dagli archivi censuari ISTAT e dagli archivi camerali della CCIAA di Grosseto non risulta disponibile il dato degli occupati per classi di età per singolo settore ma solo il dato complessivo.

* Per il Comune di Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

f) Tasso di disoccupazione per sesso - Fonte Censimento Istat 2011- d.d. n. 1730/2016 smi

Comune	Tasso di disoccupazione maschile	Tasso di disoccupazione femminile	Tasso di disoccupazione in totale
Arcidosso	5,64	10,29	7,57
Campagnatico	4,48	7,45	5,71
Capalbio	5,93	9,64	7,47
Castel del Piano	5,36	7,48	6,29
Castell'Azzara	3,10	5,46	4,10
Castiglione della Pescaia	3,77	6,69	5,02
Cinigiano	4,60	7,89	5,90
Civitella Paganico	3,91	9,25	6,17
Gavorrano	6,36	10,81	8,17
Isola del Giglio	3,31	5,07	3,97
Magliano in Toscana	3,75	6,04	4,74

Manciano	5,17	9,63	7,10
Massa Marittima	3,79	8,29	5,79
Monte Argentario*	5,43	11,38	7,61
Monterotondo M.Mo	4,10	11,73	6,76
Montieri	4,69	8,57	6,06
Orbetello	5,13	7,91	6,37
Pitigliano	4,62	9,48	6,81
Roccalbegna	6,55	5,81	6,26
Roccastrada	5,21	10,93	7,54
Santa Fiora	5,00	7,66	6,13
Scansano	4,58	6,37	5,31
Scarlino	3,95	7,52	5,45
Seggiano	5,31	10,30	7,42
Semproniano	2,32	4,04	3,06
Sorano	4,62	9,68	6,72
TOTALE	4,31	8,28	6,13
Regione Toscana	5,30	7,70	6,30

Font: Censimento ISTAT 2011

* Per il dato relativo a Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

g) Saldo Pendolare - d.d. n. 1730/2016 smi

COMUNI	LUOGO														
	Residenti che lavorano e studiano nel proprio comune di residenza			Non residenti che lavorano o studiano nel Comune ma sono residenti altrove (ENTRATI)			Residenti che lavorano e studiano in un Comune diverso da quello di residenza (USCITI)			Saldo Entrati - Usciti			Rapporto Entrati su USCITI		
	Lavoratori	Studenti	Totale	Lavoratori	Studenti	Totale	Lavoratori	Studenti	Totale	Lavoratori	Studenti	Totale	Lavoratori	Studenti	Totale
Arcidosso	681	387	1.068	443	261	703	680	113	793	-237	148	-90	65,1%	230,6%	88,7%
Campagnatico	274	141	415	170	39	209	492	162	654	-322	-123	-445	34,6%	24,1%	32,0%
Capalbio	887	320	1.207	291	7	298	378	187	565	-87	-180	-267	77,0%	3,7%	52,8%
Castel Del Piano	1.006	438	1.444	689	161	850	508	165	673	181	-4	177	135,6%	97,6%	126,3%
Castell'Azzara	186	80	266	79	28	107	240	37	277	-161	-9	-170	32,9%	75,7%	38,6%
Castiglione della Pescaia	1.633	462	2.095	1.133	15	1.149	574	304	878	559	-289	271	197,4%	5,1%	130,8%
Cinigiano	360	190	550	253	19	272	370	94	464	-117	-75	-192	68,3%	20,6%	58,7%
Civitella Paganico	548	297	845	261	33	294	393	138	531	-132	-105	-237	66,4%	23,9%	55,3%
Gavorrano	1.002	688	1.690	478	9	487	1.658	353	2.011	-1.180	-344	-1.524	28,8%	2,5%	-24,2%
Isola del Giglio	336	66	402	24	1	25	8	6	14	16	-5	11	301,5%	16,7%	179,4%
Magliano in Toscana	790	216	1.006	176	3	179	546	188	734	-370	-185	-555	32,2%	1,6%	24,3%
Manciano	1.754	677	2.431	508	82	589	479	158	637	29	-76	-48	106,0%	51,7%	92,5%
Massa Marittima	1.446	744	2.190	584	213	797	1.048	157	1.205	-464	56	-408	55,7%	135,7%	66,1%
Monte Argentario*	2.511	1.268	3.779	717	74	791	707	448	1.155	10	-374	-364	101,4%	16,5%	68,5%
Monterotondo Marittimo	151	124	275	135	6	141	198	55	253	-63	-49	-112	68,0%	10,9%	55,6%
Montieri	141	98	239	58	7	65	123	27	150	-65	-20	-85	47,3%	25,9%	43,4%
Orbetello	3.690	1.475	5.165	1.475	321	1.796	1.127	408	1.535	348	-87	261	130,9%	78,6%	117,0%
Pitigliano	831	383	1.214	345	76	421	328	89	417	17	-13	4	105,1%	85,6%	100,9%
Roccalbegna	207	78	285	48	3	51	128	47	175	-80	-44	-124	37,9%	6,4%	29,4%

Roccastrada	1.565	836	2.401	343	45	388	1.193	393	1.586	-850	-348	-1.198	28,7%	11,5%	24,5%
Santa Fiora	459	235	694	286	66	352	368	92	460	-82	-26	-108	77,7%	71,7%	76,5%
Scansano	867	269	1.136	215	5	220	439	178	617	-224	-173	-397	49,0%	2,8%	35,7%
Scarlino	511	248	759	1.422	29	1.451	811	162	973	611	-133	478	175,4%	18,1%	149,2%
Seggiano	135	58	193	77	28	105	153	53	206	-76	-25	-101	50,3%	52,8%	51,0%
Semproniano	190	70	260	70	12	82	120	33	153	-50	-21	-71	47,3%	36,4%	53,8%
Sorano	645	222	867	190	70	260	382	127	509	-192	-57	-249	49,8%	55,1%	51,2%
Totale	22.805	10.070	32.876	10.470	1.613	12.083	13.451	4.171	17.622	-2.981	-2.561	-5.542	152,0%	44,7%	70,2%

Fonte: Censimento Istat 2011 –

* Per il dato relativo a Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

h) Numero di Presenze turistiche giornaliere – Fonte dati IRPET - d.d. n. 1730/2016 smi

Comune	Arrivi anno 2015	Presenze turistiche Anno 2015	Numero Strutture Alberghiere	Numero Strutture extra-alberghiere	N. Agriturismi
Arcidosso	6.779	20.355	8	11	16
Campagnatico	1.531	9.377	3	2	39
Capalbio	28.224	130.021	7	23	41
Castel del Piano	11.622	29.515	5	18	16
Castell'Azzara	1.409	6.318	0	5	4
Castiglione della Pescaia	200.883	1.431.545	37	50	57
Cinigiano	4.128	20.013	3	8	32
Civitella Paganico	12.340	37.950	6	27	28
Gavorrano	17.684	97.406	3	34	34
Isola del Giglio	18.914	76.720	13	0	0
Magliano in Toscana	20.568	83.144	1	11	82
Manciano	80.991	196.431	26	31	117
Massa Marittima	33.296	154.465	6	24	69
Monte Argentario*	54.123	173.195	15	26	3
Monterotondo Marittimo	2.239	13.807	1	3	14
Montieri	3.026	11.491	3	7	12
Orbetello	216.674	1.170.440	27	72	51
Pitigliano	12.101	23.623	5	23	27
Roccalbegna	1.948	6.282	2	9	19
Roccastrada	10.446	43.119	2	19	47
Santa Fiora	2.448	7.306	5	6	8
Scansano	10.726	34.796	4	12	55
Scarlino	50.547	316.009	4	27	17
Seggiano	3.341	11.169	3	5	18
Semproniano	6.509	14.317	2	13	20
Sorano	13.735	42.186	8	27	23
Totale area eligibile	828.687	4.163.311	199	493	849

Fonte: dati IRPET e Provincia di Grosseto

* N.B. Per il dato relativo a Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

i) zone A ai sensi del D.M. 1444/1968 (fonte: Regolamenti urbanistici comunali);

Essendo tali zone individuate all'art. 2 del D.M. 1444/1968 come "le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzione di essi", e pur non avendo una misurazione/superficie completa delle stesse da parte dei Comuni del territorio eligibile, ma solo delle cartografie che le individuano, possiamo affermare che tali zone sono presenti in tutti i comuni del territorio eligibile.

j) SAU e SAT suddivise per categoria di coltura e superficie boschiva d.d. n. 1730/2016 smi

COMUNI	Superficie Agricola Totale (SAT) in ettari										Superficie comunale totale in ettari
	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) in ettari						Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	Boschi annessi ad aziende agricole	Superficie Agraria non utilizzata e altre superfici	Totale SAT	
	Totale SAU	Seminativi	Vite	Coltivazioni legnose, escluso vite	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli					
Arcidoso	3.452	1.632	36	699	6	1.078	86	1.400	420	5.358	9.326
Campagnatico	8.995	7.527	215	736	5	512	105	2.874	943	12.917	16.225
Capalbio	8.883	7.078	336	792	10	665	75	3.751	1.784	14.493	18.736
Castel Del Piano	3.537	2.215	206	975	2	139	20	736	310	4.604	6.777
Castell'Azzara	1.308	895	3	46	2	362	1	1.057	180	2.546	6.423
Castiglione della Pescaia	5.261	3.769	247	1.068	15	160	11	2.742	626	8.640	20.928
Cinigiano	8.550	5.931	550	894	13	1.161	33	2.504	1.385	12.471	16.155
Civitella Paganico	6.941	5.511	240	566	3	620	17	6.436	1.514	14.908	19.290
Gavorrano	6.760	4.708	456	1.201	22	373	31	1.864	905	9.560	16.398
Isola del Giglio	45	7	27	7	2	1	0	2	17	64	2.401
Magliano in Toscana	13.515	9.947	1.176	1.312	11	1.070	9	5.031	1.243	19.799	25.078
Manciano	19.337	16.811	440	1.269	19	797	225	5.642	4.429	29.633	37.251
Massa Marittima	7.649	4.417	538	1.324	19	1.351	6	7.903	1.007	16.564	28.345
Monte Argentario*	256	86	26	107	3	34	0	537	60	852	6.040
Monterotondo Marittimo	2.579	1.602	40	261	5	671	81	1.851	205	4.716	10.259
Montieri	1.577	868	3	136	5	565	29	3.087	241	4.933	10.821
Orbetello	9.425	7.434	364	842	19	766	69	2.764	846	13.105	22.680
Pitigliano	5.752	4.433	585	417	15	303	19	1.506	483	7.760	10.197
Roccalbegna	4.992	2.673	21	318	3	1.978	17	2.749	1.388	9.146	12.486
Roccastrada	9.499	6.554	299	2.034	28	584	85	4.648	1.220	15.452	28.447
Santa Fiora	951	427	1	116	3	403	10	515	273	1.749	6.345
Scansano	15.056	10.731	776	1.125	27	2.395	104	3.994	1.240	20.395	27.353
Scarlino	2.572	1.793	86	528	10	155	0	190	262	3.024	8.829
Seggiano	1.584	369	68	626	3	518	12	978	300	2.875	4.943
Semproniano	5.322	3.911	12	216	5	1.179	0	1.880	367	7.569	8.165
Sorano	7.491	5.948	349	262	13	919	28	3.118	520	11.157	17.456
Totale	161.289	117.267	7.100	17.877	266	18.759	1.073	68.499	22.168	254.290	397.354
Totale Provincia di Grosseto	188.578	139.874	7.471	20.372	329	20.531	1.291	70.479	24.681	285.029	450.312
Totale Regione Toscana	754.345	479.888	59.993	117.076	2.490	94.899	9.473	425.624	105.678	1.295.120	2.298.704

Fonte: Censimento Agricoltura 2010

* Per il dato relativo a Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

k) Superficie boschiva per tipologia di soprassuolo in ettari - d.d. n. 1730/2016 smi

Comune	Abetine	Arbusteti	Boschi alveari e ripari	Boschi di latifoglie miste	Castagneti	Carrette	Cipressete	Faggete	Impianti di Douglas ed altre specie	Leccete	Macchia Mediterranea	Ostrieti	Pinete	Quercete	Sugherete	Terreni Saldi	Superficie comunale totale in ettari
Arcidosso	96	1120	96		1248	720	16	160	32		16	240	224	668	0	2960	9.326
Campagnatico		224	288		16	1168			64	2272	304	16	64	320	192	2672	16.225
Capalbio		64	16		0	2800			16	1328	720	32	32	1184	0	3488	18.736
Caseldel piano	48	208	144		832	112		544	80	128	0	0	0	720	0	608	6.777
Castell'Azzara		448	128	16	64	2496	32	336	112	8624	1504	16	464	192	0	960	6.423
Castiglione della Pescaia		32	16		112	320	16		16			16	656	256	288	1248	20.928
Cinigiano		544	256		240	2288			16	832	16	64	160	608	0	2704	16.155
Civitella Paganico		336	288	16	192	2800			16	2144	1280	112	1716	944	464	2080	19.290
Gavorrano		256	32		128	1744			32	2320	352	0	224	48	208	3872	16.398
Isola del Giglio		208	0		0	0			0	288	960	0	128	0	0	192	2.401
Magliano in Toscana		224	128	16	16	1136			0	4464	256	0	16	1984	0	6768	25.078
Manciano		304	384	32	0	6736			0	1888	864	144	48	1632	32	12704	37.251
Massa Marittima		592	64	16	336	5856			208	9152	400	912	576	704	208	4016	28.345
Monte Argentario*		80	0		0	0			32	2624	960	32	128	0	432	1872	6.040
Monterotondo Marittimo		112	16		208	3056			48	2176	608	80	256	96	208	1552	10.259
Montieri		880	16		1408	4976			0	64	80	464	320	208	1552	10.821	22.680
Orbetello		32	32		0	32			0	2176	640	0	608	1984	2848	2848	22.680
Pitigliano		48	112		112	1424	16		32	160	64	576	48	464	3376	3376	10.197
Roccalbegna	16	1104	224		128	3056	16		16	64	48	64	128	1104	1520	1520	12.486
Roccastrada		496	48		1552	5888		32	16	2192	1376	112	1312	560	816	4240	28.447
Santa Fiora	160	752	128		1200	560	48	576	48	0	0	32	576	80	1104	6.345	6.345
Scansano		1408	512	16	80	2960			16	1360	400	32	0	2320	5232	5232	27.353
Scarlino			0		304	400			80	2864	288	10	176	0	1056	1056	8.829
Seggiano	48	288	64		224	208		416	16	208	16	16	416	560	432	1280	4.943
Semproniano		400	272		48	1792	32		48	48	32	0	48	432		896	8.165
Sorano		208	192		144	4256	64	208		64	16	400	96	224		5840	17.456
TOTALE	368	10.368	3.456	112	8.592	56.784	240	2.272	928	47.440	11.216	3.370	8.420	17.292	2.208	75.520	397.354

Fonte: Inventario Forestale della Regione Toscana 2009

* Per il dato relativo a Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

Superficie boschiva per aree demaniali

Complesso	Cedui	Cedui Invecchiati	Totali Cedui	Fustaia di conifere	Fustaie inv. Ceduo	Fustaia seme (solo lat.)	Fustaie transitorie	Boschi neoform.	Tot. Fustaie latifoglie	Totale Fustaie	Superficie non forestale	Totale
<i>Coll. Metallifere - Montoni GR</i>	1.917,51	281,31	2.198,83	566,88	10.339,21	179,85	1.082,36	82,65	11.684,07	12.250,96	787,71	15.237,49
Bandite di Scarlino	433,50	75,50	509,00	182,60	3.961,80	212,60	130,20		4.304,60	4.487,20	775,10	5.771,30
Il Belagato	174,94	256,87	431,81	573,10	863,52	46,79	306,98	9,59	1.226,88	1.799,98	22,29	2.254,08
Monte Penna	12,10	8,22	20,33	30,54	13,20	182,01			195,21	225,75	67,39	313,47
Monte Verro - Monteti	192,70	18,16	210,86		60,02	2,14	36,63		98,79	98,79	17,61	327,27
Monteaquilala			-	45,15		62,47		2,24	64,71	109,86	54,53	164,39
Poggio Malabarba	3,97	45,57	49,54	0,47					0,00	0,47	63,09	113,10
San Martino - Cinghiano	111,72	287,31	399,03	14,30			18,68		18,68	32,98	9,55	441,56
Totale	2.846,45	972,94	3.819,39	1.413,05	15.237,75	685,87	1.574,85	94,48	17.592,95	19.006,00	1.797,27	24.622,66

Fonte: Inventario Forestale della Regione Toscana 2015

l) Superficie zone montane e zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli art. 31 e 32 Reg. UE 1305/2013 – accorpamento tab. l – m

Zone Montane e zone soggette ad altri vincoli naturali o ad altri vincoli specifici in ettari				
Comune	Superficie totale comunale in ettari	Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli art. 31 e 32 Reg. UE	Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli art. 31 e 32 Reg. UE 1305/2013	Superficie zone montane ai sensi della L.R. 82/2000
Arcidosso	9.326	9.345		9.345
Campagnatico	16.225			
Capalbio	18.736			
Castel del Piano	6.777	5.308		3.112
Castell'Azzara	6.423	6.442		6.442
Castiglione della Pescaia	20.928	8.956		
Cinigiano	16.155	3.833		5.328
Civitella Paganico	19.290		10.386	10.259
Gavorrano	16.398			
Isola del Giglio	2.401			
Magliano in Toscana	25.078			
Manciano	37.251		37.272	37.272
Massa Marittima	28.345		28.347	28.347
Monte Argentario*	6.040		6.041	6.041
Monterotondo M.Mo	10.259		10.250	10.250
Montieri	10.821		10.824	10.824
Orbetello	22.680			
Pitigliano	10.197		10.297	10.297
Roccalbegna	12.486	12.485		12.485
Roccastrada	28.447	5.534	9.504	9.252
Santa Fiora	6.345	6.296		6.296
Scansano	27.353		12.319	5.879
Scarlino	8.829	3.619		
Seggiano	4.943	4.941		4.941
Semproniano	8.165		8.209	8.209
Sorano	17.456		17.435	17.435
TOTALE	397.354	66.759	160.866	202.014

Fonte: Regione Toscana - Geoscopio

* Per il dato relativo a Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

n) Superficie aree protette - d.d. n. 1730/2016 smi (accorpamento tab. n-s)

Superficie aree protette nella Provincia di Grosseto		
Denominazione	Comune	Superficie in km
Parchi Nazionali nell'area eligibile in ettari		
Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano		16.501
Parco Nazionale Museo delle miniere dell'Amiata*	Arcidosso- Castel del Piano- S. Fiora – Seggiano- Castell'Azzara- Cinigiano- Semproniano- Roccalbegna	70.620
Parco tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere*	Gavorrano – Massa Marittima – Scarlino – Monterotondo Marittimo – Roccastrada	103.099
Isola del Giglio e Giannutri	Isola del Giglio	2.325
Parchi Regionali		
Parco Regionale della Maremma	Grosseto, Orbetello, Magliano in Toscana	8.900 (17.750 con l'area contigua)
Parchi Interprovinciali		
Montioni	Follonica, Massa Marittima	1.991
Riserve Naturali Statali		
Riserva naturale del Belagaio	Roccastrada	150
Riserva Naturale Duna Feniglia	Orbetello	487
Riserva Naturale Lago di Burano	Capalbio	406
Riserva Naturale Laguna di Orbetello di Ponente	Orbetello	40
Riserva Naturale Marsiliana	Massa Marittima, Follonica	432
Riserva Naturale di Scarlino	Scarlino	51
Riserva Naturale Tomboli di Follonica	Scarlino, Follonica	69
Riserve Naturali Provinciali		
Basso Merse – Cornate e Fosini – Diaccia Botrona – Torrente Farma – La Pietra – Montauto – Monte Labbro – Monte Penna – Laguna di Orbetello – Pescinello – Poggio all'Olmo – Rocconi – Bosco della SS. Trinità	Civitella Paganico –Montieri – Castiglione della Pescaia/Grosseto –Roccastrada – Manciano – Arcidosso – Castell'Azzara – Orbetello –Roccalbegna – Cinigiano – Semproniano – S. Fiora	8.339 (superficie totale in ettari)
Aree Naturali Protette di Interesse Locale (A.N.P.I.L.)		
Costiere di Scarlino	Scarlino	779

Fonte: dati Regione Toscana – Geoscopio –

* Per queste zone viene considerata l'estensione dei comuni interessati.

**o) Superficie zone Sic, Zps, Sir e Natura 2000 - d.d. n. 1730/2016 smi –
accorpamento tab. O - p) Superficie zone Natura 2000**

Zone Sic (Sito importanza Comunitaria), ZPS (Zona Protezione Speciale), SIR (Sito importanza Regionale) e Natura 2000					
p = parzialmente					
Codice SIR	Nome	Codice Natura 2000	Tipologia	Comune	Superficie in ettari
93	Basso Merse	IT5190007	SIC p	Civitella Paganico	42,29

99	Foreste del Siele e Pigellato di Piancastagnaio	IT5190013	SIC p	Castell'azzara	131,30
101	Cornate e Fosini	IT51A0001	SIC p	Montieri	1482,89
102	Poggi di Prata	IT51A0002	SIC p	Montieri – Massa Marittima	1061,24
103	Val di Farma	IT51A0003	SIC p	Civitella Paganico - Roccastrada	8695,08
105	Lago dell'Accesa	IT51A0005	SIC p	Massa Marittima - Gavorrano	1168,13
106	Padule di Scarlino	IT51A0006	SIR - SIC p	Scarlino	148,78
107	Punta Ala e Isolotto dello Sparviero	IT51A0007	SIC p	Castiglione della Pescaia	336,75
108	Monte d'Alma	IT51A0008	SIC p	Castiglione della Pescaia – Gavorrano - Scarlino	5843,10
109	Monte Leoni	IT51A0009	SIC p	Campagnatico – Grosseto - Roccastrada	5113,24
110	Poggio Moscona	IT51A0010	SIC p	Grosseto - Campagnatico	648,15
111	Padule di Diaccia Botrona	IT51A0011	SIC p - ZPS	Grosseto – Castiglione della Pescaia	1347,60
112	Tombolo da Castiglione della Pescaia a Marina di Grosseto	IT51A0012	SIC p - ZPS	Grosseto – Castiglione della Pescaia	372,78
115	Dune Costiere del Parco dell'Uccellina	IT51A0015	SIC p - ZPS	Grosseto – Magliano in Toscana	158,21
116	Monti dell'Uccellina	IT51A0016	SIC p - ZPS	Grosseto – Magliano in Toscana - Orbetello	4.440,87
117	Cono Vulcanico del Monte Amiata	IT51A0017	SIC p	Castel del piano – Seggiano – Arcidosso – Santa Fiora	6113,96
118	Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna	IT51A0018	SIC p - ZPS	Arcidosso – Santa Fiora – Roccalbegna - Semproniano	6299,06
119	Alto corso del fiume Fiora	IT51A0019	SIC p - ZPS	Santa Fiora – Castell'Azzara – Sorano – Pitigliano – Manciano – Semproniano - Roccalbegna	7111,21
120	Monte Penna, Bosco della Fonte e Monta Civitella	IT51A0020	SIC p	Castell'azzara - Sorano	1488,45
121	Medio Corso del fiume Albegna	IT51A0021	SIC p - ZPS	Scansano – Manciano – Magliano in Toscana	1991,03
123	Isola del Giglio	IT51A0023	SIC p - ZPS	Isola del Giglio	2094,15
124	Isola di Giannutri	IT51A0024	SIC p - ZPS	Isola del Giglio	230,78
125	Monte Argentario	IT51A0025	SIC p - ZPS	Monte Argentario - Orbetello	5723,27
126	Laguna di Orbetello	IT51A0026	SIC p - ZPS	Orbetello – Monte Argentario	3694,43
128	Duna Feniglia	IT51A0028	ZPS	Orbetello – Monte Argentario	458,03
129	Boschi delle Colline di Capalbio	IT51A0029	SIC p	Orbetello – Capalbio - Manciano	6024,59
130	Lago Acquato, Lago San Floriano	IT51A0030	SIR - SIC p - ZPS	Capalbio	208,44
131	Lago di Burano	IT51A0031	SIC p	Capalbio	235,71
132	Duna del Lago di Burano	IT51A0032	SIR - SIC p	Capalbio	98,14
133	Lago di Burano	IT51A0033	ZPS	Capalbio	489,45
134	Isolotti grossetani dell'Arcipelago Toscano	IT51A0034	ZPS	Castiglione della Pescaia Monte Argentario	10,71
136	Pianure del Parco della Maremma	IT51A0036	ZPS	Grosseto – Magliano in Toscana - Orbetello	3.303,00
B19	Basso Corso del fiume Orcia	IT5190102	SIR	Civitella Paganico – Cinigiano - Casteldelpiano	323,37
B20	Campo Regio	IT51A0101	SIR	Orbetello	262,28
B21	Bandite di Follonica	IT51A0102	SIR	Massa Marittima - Follonica	8943,84
B22	Torrente Trasubbie	IT51A0103	SIR	Campagnatico – Arcidosso – Roccalbegna - Scansano	1367,17
TOTALE					87.461,48

Fonte: dati Regione Toscana – Geoscopio

q) Superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili (fonte: dati Regione Toscana – D.G.Politiche territoriali);

Le zone umide rivestono una notevole importanza per diversi aspetti, anche sotto il punto di vista idrogeologico, regolando e attenuando la piena dei fiumi. Le zone umide di importanza internazionale, individuate ai sensi della convenzione Internazionale sulle Zone

Umide firmata a Ramsar del 2 febbraio 1971 e resa esecutiva con decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976 n.448, sono 52 di cui 12 in Toscana e ben 5 nella Provincia di Grosseto:

Aree sensibili	Codice Ramsar	Superficie (ha)
Padule di Scarlino	AR_GR01	206,15
Padule della Trappola – Foce dell'Ombrone	AR_GR02	536,02
Padule della Diaccia Botrona	AR_GR03	1237,53
Laguna di Orbetello	AR_GR04	894,52
Lago di Burano	AR_GR04	406,72
TOTALE		3.280,94

Fonte: dati Regione Toscana – D.G. Politiche Territoriali – Geoscopio

Le aree vulnerabili sono le aree prossime a corpi idrici, le cui attività antropiche espongono i corpi stessi a rischi di contaminazione da nitrati e fitofarmaci. Nell'area eligibile del GAL sono presenti due bacini idrici: Fiora e Ombrone. I piani di questi due bacini individuano 3 zone vulnerabili da nitrati e 6 aree sensibili, di cui una in area non Leader. Elenchiamo, quindi, i Comuni che hanno le aree sensibili al loro interno:

Zone Vulnerabili da Nitrati

Comune	Area sensibile del Comune (ha)	Sottobacino
Orbetello	7.941,50	Lago di Burano
Capalbio	5.440,40	Lago di Burano
Monte Argentario	1.205,80	Laguna di Orbetello
TOTALE	14.587,70	

Aree Sensibili

Comune	Area sensibile del Comune (ha)	Sottobacino
Orbetello	1.701	Burano
Orbetello	6.851	Orbetello
Capalbio	4.414	Burano
Castiglione della Pescaia	499	Diaccia Botrona
Monte Argentario	1.229	Orbetello
Grosseto	12.650	Diaccia Botrona
TOTALE	27.344	

r) Superficie aziende con Agricoltura biologica (fonte: dati Artea e Regione Toscana)

Aziende con agricoltura biologica e in conversione - Numero aziende e superficie						
COMUNE	N. Aziende	Superficie in ettari Biologico	N. Aziende	Superficie in ettari In conversione	Superficie in ettari Totale complessivo	Superficie totale comunale in ettari
ARCIDOSSO	13	613,83	23	341,44	955,27	9.326
CAMPAGNATICO	25	666,02	28	1.015,09	1.681,11	16.225
CAPALBIO	24	791,63	38	1.259,66	2.051,29	18.736
CASTEL DEL PIANO	19	377,00	26	379,53	756,53	6.777
CASTELL'AZZARA	3	97,39	1	12,77	110,16	6.423
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	15	230,51	5	41,76	272,27	20.928
CINIGIANO	45	1.278,60	34	687,42	1.966,02	16.155
CIVITELLA PAGANICO	28	968,78	19	714,90	1.683,68	19.290
GAVORRANO	24	355,45	21	599,42	954,87	16.398
ISOLA DEL GIGLIO	0	0	1	0,8	0,80	2.401
MAGLIANO IN TOSCANA	49	1.376,87	36	569,57	1.946,44	25.078
MANCIANO	92	3.495,10	87	2.013,01	5.508,11	37.251
MASSA MARITTIMA	25	202,27	15	243,66	445,93	28.345
MONTE ARGENTARIO*	2	13,88	1	3,02	16,90	6.040
MONTEROTONDO MARITTIMO	10	248,54	5	182,78	431,32	10.259
MONTIERI	5	53,62	3	40,76	94,38	10.821
ORBETELLO	38	1.303,44	23	455,59	1759,03	22.680
PITTIGLIANO	30	419,03	27	294,38	713,41	10.197
ROCCALBEGNA	25	848,73	25	515,61	1.364,34	12.486
ROCCASTRADA	27	721,24	24	734,47	1.455,71	28.447
SANTA FIORA	6	228,01	7	96,92	324,93	6.345
SCANSANO	49	1.380,96	48	1.104,08	2.485,04	27.353
SCARLINO	3	10,62	5	92,94	103,56	8.829
SEGGIANO	22	237,35	7	56,22	293,57	4.943
SEMPRONIANO	11	356,25	14	161,39	517,64	8.165
SORANO	14	280,44	19	277,02	557,46	17.456
Totale complessivo	604	16.555,56	542	11.894,21	28.449,77	397.354

Fonte: Artea – Regione Toscana

* N.B. Per il dato relativo a Monte Argentario sono stati utilizzati i dati generali del Comune, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

s) Parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione - Vedi tabella N**t) Altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano (es. usi civici);**

Un ruolo importante all'interno del territorio maremmano lo svolgono gli usi civici: forme organizzative che gestiscono i diritti spettanti alla collettività di trarre utilità dalla terra, dai boschi e dalle acque. Nell'area Leader sono presenti 23 Usi Civici gestiti in vario modo e di

varie dimensioni; non sono disponibili dati relativi alla loro ampiezza perché ciascuna di queste strutture ha delle proprie cartografie e non sempre complete. Di seguito, riportiamo, un elenco dei principali usi civici con la loro ubicazione per Comune:

USI CIVICI	
COMUNE	DENOMINAZIONE
Campagnatico	Usi Civici di Montorsaio – Gestione: Asbuc di Montorsaio
Castell’Azzara	Usi Civici di Castellazzara Capoluogo – Gestione: Comune di Castell’Azzara
Castell’Azzara	Usi Civici di Selvena – Gestione: Asbuc di Selvena
Castiglione della Pescaia	Usi Civici di Tirli - Gestione: Asbuc di Tirli
Castel del Piano	Usi civici di Castel del Piano – Gestione: Comune di Castel del Piano
Cinigiano	Usi Civici di Cinigiano – Gestione: Asbuc di Cinigiano
Cinigiano	Usi Civici di Poggi del Sasso – Gestione: Asbuc di Poggi del Sasso
Cinigiano	Usi Civici di Sasso d’Ombrone – Gestione: Asbuc di Sasso d’Ombrone
Civitella Paganico	Usi Civici di Civitella Marittima – Gestione: Asbuc di Civitella Marittima
Gavorrano	Usi Civici di Gavorrano – Gestione: Asbuc di Civitella Paganico
Isola del Giglio	Usi Civici di Isola del Giglio – Gestione: Comune di Isola del Giglio
Massa Marittima	Usi Civici di Massa Marittima – Gestione Comune di Massa Marittima
Massa Marittima	Usi Civici di Tatti – Gestione: Asbuc di Tatti
Montieri	Usi Civici di Gerfalco – Gestione: Asbuc di Gerfalco
Orbetello	Usi Civici di Orbetello – Gestione: Comune di Orbetello
Roccastrada	Usi Civici di Roccastrada Capoluogo – Gestione: Asbuc Roccastrada
Roccastrada	Usi Civici di Sticciano – Gestione: Asbuc di Sticciano
Roccastrada	Usi Civici di Tornella – Gestione: Asbuc di Tornella
Roccastrada	Usi Civici di Montemassi – Gestione: Asbuc di Montemassi
Santa Fiora	Usi Civici di Santa Fiora – Gestione: Comune di Santa Fiora
Semproniano	Usi Civici di Selvena – Gestione: Asbuc di Cellena
Semproniano	Usi Civici di Rocchette di Fazio – Gestione: Asbuc di Rocchette di Fazio
Sorano	Usi Civici di Montevitozzo – Gestione: Asbuc di Montevitozzo

u) Numero di imprese iscritte alla CCIAA di Grosseto suddivise per tipologia e per dimensione

Comune	Agricoltura, caccia e silvicoltura		Pesca e servizi connessi		Estrazione di minerali		Attività manifatturiere		Energia Elettrica, gas, acqua		Costruzioni		Commercio		Alberghi e Ristoranti		Trasporti		Intermediazione Finanziaria		Attività Immobiliari		Istruzione e tempo libero		Sanità/ servizi alla persona		Altri Servizi	Totale													
	0-20	>20	0-20	>20	0-20	>20	0-20	>20	0-20	>20	0-20	>20	0-20	>20	0-20	>20	0-20	>20	0-20	>20	0-20	>20	0-20	>20	0-20	>20			0-20	>20											
Acquedoss	133	3	0	0	0	0	25	1	1	1	70	105	43	6	6	12	6	10	11	11	11	6	8	2	2	8	1	9	5	486											
Compagnatico	348	0	0	0	0	0	27	1	1	1	35	35	5	2	2	1	1	1	1	1	1	8	8	2	2	8	1	9	5	486											
Capalbio	523	0	0	0	0	0	27	1	1	1	65	68	1	3	3	4	4	3	4	4	4	19	19	11	12	11	11	11	43	831											
Castel del Piano	205	1	2	2	2	2	48	2	2	2	74	106	48	4	4	1	1	12	12	1	1	12	12	9	17	17	17	17	49	586											
Castelli Azzara	54	0	0	0	0	0	8	0	0	0	10	25	2	2	2	1	1	0	0	1	1	0	0	2	2	6	6	6	127												
Castiglione della Pescaia	360	1	22	22	0	0	67	1	3	3	125	255	36	4	4	14	14	82	82	14	14	82	82	50	35	35	35	147	1387												
Cinigiano	319	1	0	0	0	0	18	1	2	2	38	46	23	4	4	4	2	2	2	2	2	9	9	2	2	8	8	8	23	496											
Civiltella Paganico	236	2	0	0	0	0	28	1	1	1	44	85	31	7	7	3	3	7	7	3	3	7	7	5	13	13	13	12	475												
Gavorrano	302	2	0	0	0	0	43	1	44	1	124	165	49	11	11	9	9	21	21	9	9	21	21	10	32	32	32	81	854												
Isola del Giglio	6	5	5	5	0	0	6	6	6	1	30	59	61	20	22	0	0	16	16	0	0	16	16	10	10	10	6	6	43	265											
Magliano in Toscana	550	2	0	0	0	0	15	1	15	0	43	42	36	8	8	5	5	5	5	5	5	2	2	6	6	6	6	25	750												
Manciano	842	1	0	0	0	0	47	1	48	0	93	127	18	1	1	1	1	15	15	5	5	14	14	6	6	6	35	61	1374												
Massa Marittima	323	3	0	0	0	0	48	3	51	4	85	177	89	2	2	16	16	34	34	16	16	34	34	11	11	11	30	30	72	906											
Monte Argentario*	25	0	53	53	0	0	155	1	156	0	189	201	147	1	1	148	148	61	61	10	10	67	67	38	39	39	46	46	125	1187											
Montedondio M.Mo	60	1	0	0	0	0	5	5	2	2	2	5	3	3	3	3	3	3	3	1	1	2	2	1	1	1	1	1	5	11	121										
Montieri	62	0	0	0	0	0	7	7	7	0	14	14	6	5	5	1	1	5	5	1	1	1	1	4	4	4	3	3	4	131											
Orbetello	455	3	17	17	0	0	104	7	111	7	185	397	232	33	36	25	25	78	78	25	25	78	78	50	51	51	64	64	180	1853											
Piaggiano	304	1	0	0	0	0	24	24	24	1	47	98	41	1	1	11	11	11	11	1	1	11	11	7	7	7	19	19	41	609											
Roccalbegna	29	0	0	0	0	0	15	1	16	0	12	21	10	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	6	200											
Roccastrada	556	2	0	0	0	0	75	1	76	2	120	201	49	10	10	10	10	12	12	10	10	12	12	13	13	13	33	33	65	1151											
Santa Fiora	57	2	0	0	0	0	16	1	17	1	45	45	24	4	4	3	3	4	4	3	3	4	4	4	0	0	0	11	11	22											
Scansano	557	3	0	0	0	0	28	3	31	3	66	76	30	4	4	6	6	9	9	6	6	9	9	2	2	2	7	7	43	836											
Scarlino	146	1	1	1	1	1	39	1	40	1	55	101	56	1	1	56	56	17	17	4	4	17	17	3	3	3	10	10	77	539											
Seggiano	117	1	0	0	0	0	7	1	8	0	15	14	8	3	3	1	1	2	2	1	1	2	2	2	0	0	0	0	7	176											
Semproniano	128	0	0	0	0	0	10	10	10	0	18	23	13	1	1	1	1	1	1	2	2	1	1	3	3	3	3	3	4	7	210										
Sirano	354	1	0	0	0	0	30	1	31	0	45	85	40	10	10	1	1	4	4	1	1	4	4	2	2	2	10	10	21	607											
TOTALE	7149	28	96	96	1	0	909	36	909	36	1677	2633	6	1	2640	1440	10	5	1455	246	11	2	259	449	0	1	150	439	2	1	442	259	2	0	261	441	1	3	445	1220	16799

Fonte: CCIAA di Grosseto 2016 – I trimestre 2016

N.B. Dai dati statistici trasmessi dalla CCIAA di Grosseto il dato relativo alla dimensione aziendale è costituito esclusivamente dalle classi di n. di addetti.

* Per il Comune di Monte Argentario è stato utilizzato il dato relativo a tutto il territorio comunale, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

u bis) Numero di imprese iscritte alla CCIAA di Grosseto suddivise per tipologia – Fonte CCIAA Grosseto

Comune	Tipologia giuridica delle imprese												Totale Registrate	Totale attive
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre Forme		Registrate	Attive	Registrate	Attive		
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive						
Arcidosso	45	30	82	67	318	309	14	12	459	418				
Campagnatico	26	20	82	72	367	364	12	11	487	467				
Capalbio	59	39	146	126	612	606	16	14	833	785				
Castel del Piano	80	62	121	101	365	359	17	14	583	536				
Castell'Azzara	8	7	15	14	102	100	5	4	130	125				
Castiglione della Pescaia	154	99	334	269	828	808	58	45	1.374	1.221				
Cinigiano	26	19	83	75	362	358	10	9	481	461				
Civitella Paganico	43	35	84	73	336	329	5	5	468	442				
Gavorrano	86	56	135	110	627	616	11	9	859	791				
Isola del Giglio	31	18	76	69	156	148	9	6	272	241				
Magliano in Toscana	25	21	128	116	557	553	12	10	722	700				
Manciano	102	75	200	178	1.034	1.026	18	15	1.354	1.294				
Massa Marittima	94	69	196	162	580	574	28	21	898	826				
Monte Argentario*	160	115	352	292	610	592	50	29	1.172	1.028				
Monterotondo Mi.Mo	11	5	16	13	93	92	-	-	120	110				
Montieri	4	3	17	14	104	103	5	5	130	125				
Orbetello	215	155	501	418	1.080	1.056	63	44	1.859	1.673				
Pitigliano	39	27	102	92	461	458	16	13	618	590				
Roccalbegna	13	9	30	27	156	156	3	2	202	194				
Roccastrada	64	49	188	157	880	863	22	19	1.154	1.088				
Santa Fiora	20	15	35	28	159	156	13	9	227	208				
Scansano	47	32	146	124	617	607	19	14	829	777				
Scarlino	109	84	95	66	313	299	20	10	537	459				
Segignano	19	13	21	20	118	116	4	4	162	153				
Semproniano	5	4	24	20	172	171	4	4	205	199				
Sorano	22	18	84	76	484	481	9	8	599	583				
TOTALE	1.507	1.079	3.293	2.779	11.489	11.300	443	336	16.734	15.494				

Fonte: CCIAA di Grosseto – Rapporto "Grosseto - I numeri che contano" - anno 2015"

* Per il Comune di Monte Argentario è stato utilizzato il dato relativo a tutto il territorio comunale, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

v) Numero di addetti per settore di trasformazione dei prodotti agricoli e forestali – Fonte CCIAA di Grosseto - d.d. n. 1730/2016 smi

Comune	Aziende con N. Addetti 0	Aziende con N. Addetti 1	Aziende con N. Addetti 2-5	Aziende con N. Addetti 6-9	Aziende con N. Addetti 10-19	Aziende con N. Addetti 20-49	Aziende con N. Addetti oltre 50	Totale
Arcidosso		4	5	2	1			12
Campagnatico		1	4	1	1			7
Capalbio	2	5	5	1				13
Castel del Piano	1	4	7	2	3	2	1	20
Castell'Azzara		2	1					3
Castiglione della Pescaia	3	8	6	2	1	1		21
Cinigiano		1	3	2	1			7
Civitella Paganico	2	3	4	3				12
Gavorrano	1	2	6	3				12
Isola del Giglio		1	1	1				3
Isola del Giglio	2	3	2		1			8
Magliano in Toscana	1	10	10	1	1		1	24
Massa Marittima		6	8	1	1			16
Monte Argentario		13	17	4	1			35
Monterotondo M.Mo			1		1			2
Montieri		1	1	2	1			5
Orbetello	2	18	21	6	2			49
Pitigliano		4	7	3				14
Roccalbegna	1	5	3			1		10
Roccastrada	1	14	17	4	3			39
Santa Fiora		3	3					6
Scansano	2	4	7	3	1	1		18
Scarlino	1	3	5	3	1			13
Seggiano	2	4					1	7
Semproniano		3	3	1				7
Sorano	1	6	7	1	1		1	17
TOTALE	22	128	154	46	21	5	4	380

Fonte: CCIAA di Grosseto – I trimestre 2016

N.B. Il dato si riferisce alle imprese manifatturiere di trasformazione dei prodotti agricoli e forestali. Il dato relativo alla dimensione aziendale è costituito dalla classe di n. di addetti.

* Per il Comune di Monte Argentario è stato utilizzato il dato relativo a tutto il territorio comunale, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

w) numero posti letto in agriturismo (fonte: dati Provincia di Grosseto);

Comune	Numero Agriturismi	N. posti letto in Agriturismo
Arcidosso	16	217
Campagnatico	39	357
Capalbio	41	492
Castel del Piano	16	210
Castell'Azzara	4	74
Castiglione della Pescaia	57	649
Cinigiano	32	354
Civitella Paganico	28	323
Gavorrano	34	512
Isola del Giglio	0	0
Magliano in Toscana	82	976
Manciano	117	1.551
Massa Marittima	69	1.085
Monte Argentario*	3	70
Monterotondo Marittimo	14	202
Montieri	12	160
Orbetello	51	751
Pitigliano	27	294
Roccalbegna	19	180
Roccastrada	47	494
Santa Fiora	8	94
Scansano	55	617
Scarlino	17	287
Seggiano	18	238
Semproniano	20	414
Sorano	23	237
Totale area eligibile	849	10.838

Fonte: Provincia di Grosseto - Dati al 31.12.2015

* Per il Comune di Monte Argentario è stato utilizzato il dato relativo a tutto il territorio comunale, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

x) Numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio (fonte: Enti Locali);

Comune	Uffici Informazione (Apt/Parco della	Consorzi e Associazioni
Arcidosso	1	
Campagnatico	1	
Capalbio	1	
Castel del Piano	2	
Castell'Azzara	2	
Castiglione della Pescaia	4	1
Cinigiano	2	
Civitella Paganico	3	
Gavorrano	1	
Isola del Giglio	1	
Magliano in Toscana	2	
Manciano	4	1
Massa Marittima	1	1
Monte Argentario*	2	
Monterotondo M.Mo	1	
Montieri	1	

Orbetello	4	2
Pitigliano	1	
Roccalbegna	3	
Roccastrada	2	
Santa Fiora	1	
Scansano	1	
Scarlino	2	
Seggiano	1	
Semproniano	2	
Sorano	1	
TOTALE	47	5

Fonte: Enti Locali

* Per il Comune di Monte Argentario è stato utilizzato il dato relativo a tutto il territorio comunale, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

***y) Numero di strutture pubbliche e private e istituzioni del terzo settore -
d.d. n. 1730/2016 smi***

Comune	N. Organizzazioni di volontariato	N. Cooperative sociali/consorzi sociali	N. associazioni di volontariato	Agricoltura Sociale
Arcidosso	5		4	
Campagnatico	2		1	2
Capalbio	2	1	4	
Castel del Piano	4	1	2	2
Castell'Azzara	3		2	1
Castiglione della Pescaia	5	1	5	
Cinigiano	8	1	2	3
Civitella Paganico	6		1	2
Gavorrano	5	2	5	
Isola del Giglio	2			
Magliano in Toscana	2		1	
Manciano	5		1	
Massa Marittima	8		4	
Monte Argentario*	7		5	
Monterotondo M.Mo	1		1	
Montieri	3	1	2	
Orbetello	11	1	9	
Pitigliano	2	1	2	
Roccalbegna	2			
Roccastrada	9		4	1
Santa Fiora	4	1	7	
Scansano	3		1	
Scarlino	3		3	
Seggiano	1			1
Semproniano	2	2	1	
Sorano	2			2
TOTALE	104	12	67	14

Fonte: Regione Toscana

* Per il Comune di Monte Argentario è stato utilizzato il dato relativo a tutto il territorio comunale, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

z) Numero di impianti da biomasse agro-forestale (fonte: dati Regione Toscana – DG Sviluppo economico);

Nel territorio del GAL per quanto riguarda gli impianti a biomasse agro-forestali, intesi come impianti a combustione diretta, è stata rilasciata dalla provincia di Grosseto un'autorizzazione unica energetica, la n.906 del 28.04.2011, alla società Corsini Energia Srl, in località Marsiliana nel Comune di Manciano.

aa) % territorio coperto da banda larga (fonte: dati Regione Toscana - DG Organizzazione e Sistema Informativo)

Al 04 aprile del 2014, secondo quanto riportato dall'ultimo aggiornamento dell'Agenda Digitale Toscana sul sito Regione Toscana, delle 372 frazioni comunali della Provincia di Grosseto ricadenti nell'area Leader risultano coperte da banda larga 336 frazioni, pari al 90.3% del territorio. Al momento del rilevamento, in alcune frazioni erano in corso interventi della Regione per portare la banda larga in tali luoghi per cui ad oggi il dato sarà sicuramente superiore. Ecco la specifica nei Comuni di ricaduta dell'Area Leader:

Comune	Copertura	Frazioni senza copertura	Intervento Regionale
Arcidosso	Completa		Stribugliano
Campagnatico	Non completa	Marrucheti e Sant'Antonio	Montorsaio,
Capalbio	Non completa	Capalbio, Capalbio Scalo, Monte Alzato e Torre Palazzi	Nessun intervento regionale
Castel del Piano	Non completa	Macinaie	Si a Montenero
Castell'Azzara	Completa		Castell'Azzara e Selvena
Castiglione della Pescaia	Completa		Nessun intervento regionale
Cinigiano	Non completa	Capanne Ricci, Piantaverna, Poggi del Sasso, S. Antonio e Sasso d'Ombrone	Si a Cinigiano
Civitella Paganico	Non completa	Stazione di Monte antico	Casale di Pari
Gavorrano	Non completa	La Bruna, Giuncarico, Castellaccia	Bivio di Ravi, Caldana
Isola del Giglio	Completa		Giglio Campese, Giglio Castello
Magliano in Toscana	Non completa	Magliano in Toscana	
Manciano	Non completa	La Campigliola	
Massa Marittima	Non completa	Cura Nuova	Tatti e in corso a Cura Nuova
Monte Argentario*	Non completa	Torre Cannelle	
Monterotondo M.Mo	Completa		
Montieri	Completa		Montieri, Gerfalco, Boccheggiano
Orbetello	Non completa	Ansedonia, Polverosa, Giannella, S. Antonio	Barca dei Grazi
Pitigliano	Non completa	Il Piano	
Roccalbegna	Completa		Cana, Vallerona
Roccastrada	Non completa	Il Terzo, Ribolla, Pian di Muro	Sassofortino e in corso al Madonnino
Santa Fiora	Non completa	Selva e La Selva	
Scansano	Non completa	Pancole e Poggioferro	
Scarlino	Non completa	Belvedere	Scarlino
Seggiano	Non completa	Case Marchi	Seggiano
Semproniano	Completa		
Sorano	Non completa	Via Pasetta	Montebuono, S. Quirico, Castell'Ottieri

Fonte: Regione Toscana – Agenda Digitale Toscana dati aggiornati al 04/04/2014

* Per il Comune di Monte Argentario è stato utilizzato il dato relativo a tutto il territorio comunale, non essendo disponibile il singolo dato per area censuaria

2.3 Analisi socio-economica

2.3.1 Caratteristiche ed evoluzione demografica

L'analisi dei cambiamenti socio-demografici verificatisi all'interno dell'area eligibile Leader nell'ultimo decennio (fino alla rilevazione Istat 2015) mostra come, in linea con le tendenze generali toscane (e non solo), ci sia stata una lieve crescita demografica, sia per le aree interne, che per le aree costiere quali Castiglione della Pescaia, Capalbio, Orbetello, Scarlino etc. La situazione dell'ultimo decennio rileva che i residenti al 31 dicembre **2006** avevano superato la soglia delle **220.000 unità**, mentre alla fine del **2007** il numero complessivo dei residenti risulta pari a **223.429 unità** e l'incremento di oltre 2600 unità rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente è dovuto alla differenza tra il saldo migratorio ampiamente positivo (+3.696 unità rispetto al 2006) ed il negativo saldo del movimento naturale (-1.009 unità). Nella graduatoria decrescente dell'indice di natalità delle province italiane Grosseto, con 0,78 nati per 100 abitanti residenti, occupava, ex aequo con Massa Carrara, il 92° posto: ultimo tra le province della Toscana a pochi decimi dal fanalino di coda. In estrema sintesi le donne maremmane tutt'ora "fanno pochi figli" e le nascite contenute, rapportate alla popolazione nel complesso, risultano ancor più esigue. Nel **2008** la dinamica demografica della provincia di Grosseto mostra nuovamente una crescita, ancorché contenuta, della popolazione residente. Ciò è determinato da un saldo migratorio positivo (superiore alle 3.300 unità) a fronte di un saldo naturale che, seppur con valori più contenuti rispetto al passato, continua a mostrare il segno meno. In tutti i comuni il saldo migratorio ha continuato ad essere positivo mentre quello naturale, con la sola eccezione di Scarlino, risultava negativo. Di particolare rilievo continua ad essere il flusso dei cittadini provenienti dall'estero (oltre 2800 unità). Al termine del 2008 il numero complessivo dei residenti superava **quota 225.000**, con un incremento di 2.432 unità rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente. Al termine del **2009** il numero complessivo dei residenti supera quota **227.000**, con un incremento di 1.202 unità rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente; *una crescita assoluta dimezzata rispetto a quella dell'anno 2008*. Si

tratta, comunque, di una dinamica "contraddittoria", guidata da un lato da saldi migratori positivi per la maggior parte dei Comuni (fanno eccezione Castell'Azzara e Pitigliano), a fronte di saldi naturali quasi sempre con segno negativo. Infatti solo in due Comuni il numero delle nascite risultava uguale (Scarlinto) o maggiore (Capalbio) di quello delle morti registrate durante il 2009. La dinamica demografica della provincia di Grosseto, sostenuta da flussi migratori sempre consistenti, anche nel **2010** mostrava una tendenza crescente. *Il saldo naturale, nel complesso e in tutti i Comuni, è risultato negativo ma ampiamente compensato dal saldo migratorio*; alla fine del 2010 il numero totale di residenti in provincia di Grosseto raggiunge un nuovo massimo storico e si attesta sulle **228.157 unità**. Anche **nel 2011** (anno del censimento), per molti dei Comuni della provincia il tasso risulta negativo e ciò è dovuto al fatto che il saldo migratorio non compensa più il segno negativo del saldo naturale; tra quelli con tasso positivo i più elevati risultano: Scarlinto, il capoluogo e Civitella Paganico. Gli stranieri residenti in provincia rappresentano circa l'8,3% della popolazione complessiva. Dagli indicatori demografici "traspare" un processo di invecchiamento che assume toni assai più marcati rispetto alla situazione regionale e nazionale. In provincia di Grosseto, sia l'indice di vecchiaia che di struttura come quello di dipendenza strutturale, risultano sensibilmente sempre più elevati dei superiori livelli territoriali. Tuttavia, la dinamica demografica non ha caratteristiche simili in tutti i comuni: a Capalbio, Pitigliano e Roccastrada, accanto al segno negativo del saldo naturale, si registrava una flessione anche del saldo migratorio, mentre in tredici dei ventotto comuni del territorio provinciale il flusso migratorio, pur positivo, non riesce a bilanciare la diminuzione dei residenti dovuta al saldo naturale. Il tasso di crescita percentuale (incremento della popolazione residente nell'anno sulla popolazione ad inizio anno) palesa in modo evidente la diversità territoriale: per Scarlinto, Grosseto e Civitella Paganico che presentano tassi intorno all'1,5% ci sono comuni (Roccalbegna, Santa Fiora e Pitigliano) con tassi quasi speculari di valore negativo. Tutte le province della Toscana risultano in crescita, permane però, pur così non accentuata, una certa diversità territoriale e la provincia di Grosseto (0,48%) risulta grosso modo in linea con il valore medio regionale (0,53%). **Nel 2012** la popolazione della provincia di Grosseto è cresciuta ad un tasso di variazione molto modesto (+0,39%), sensibilmente inferiore alla dinamica demografica

regionale (+0,68%). L'incremento della popolazione residente è da attribuire esclusivamente al saldo anagrafico, a fronte di un saldo naturale negativo (peraltro di segno meno per tutti i comuni). L'andamento positivo del saldo anagrafico ha risentito in modo consistente anche delle iscrizioni di nuovi residenti provenienti dall'estero, che nel 2012 rappresentano il 17% del totale delle iscrizioni, elevando la consistenza della popolazione straniera al 9% del totale. In termini strutturali, la popolazione residente della provincia è segnata da un livello di invecchiamento molto pronunciato, soprattutto se confrontato con la situazione regionale e nazionale. Infatti i principali indicatori demografici evidenziano il progressivo aumento della popolazione anziana a discapito delle classi d'età più giovani. Per quanto concerne la dotazione infrastrutturale questa risulta particolarmente critica. Tutti gli indicatori evidenziano un preoccupante sottodimensionamento, rispetto allo scenario regionale e nazionale, delle reti di trasporto, delle utilities e delle infrastrutture sociali. Dopo alcuni anni di stagnazione demografica **l'anno 2013** fa registrare un significativo balzo in avanti della popolazione residente che, rispetto al 31 Dicembre 2012, aumenta di quasi due punti percentuali (+1,86%); un tasso di crescita, questo, tra i più alti della Toscana ed in assoluto il più alto nell'ultimo decennio per la provincia di Grosseto. Tale dinamica è particolarmente accentuata nel territorio comunale di Castiglione della Pescaia (+5,10% nel 2013) ed in quello di Monte Argentario (+3,89%), mentre nel capoluogo provinciale la popolazione aumenta, nel complesso, di quasi tre punti percentuali (+2,93%). La crescita demografica è da attribuire esclusivamente al saldo anagrafico (in termini assoluti: + 5379 unità a fronte di - 1263 del saldo naturale), all'interno del quale pesano notevolmente le iscrizioni da altro comune del territorio nazionale e le iscrizioni dovute ad altri motivi. Per quanto riguarda invece il saldo naturale si rinnova, per tutti i 28 comuni della provincia un valore negativo. Per quanto riguarda il peso della popolazione straniera pur risultando inferiore al valore medio regionale, supera di oltre un punto la media italiana. *Nel triennio 2010-2013 si aggravano ulteriormente gli indici di struttura della popolazione: l'indice di vecchiaia è sensibilmente superiore alla media regionale e soprattutto a quella nazionale; inoltre tutti gli altri indicatori evidenziano una struttura demografica in cui si sta accentuando in modo preoccupante lo squilibrio fra la popolazione giovanile (e/o attiva) e quella anziana.* Questo scenario demografico è

oltremodo collocato in un contesto territoriale notoriamente sottodimensionato per quanto riguarda la rete di infrastrutture dove, peraltro, non solo gli indicatori relativi al 2012 mostrano come la dotazione provinciale sia molto al di sotto di quella regionale e nazionale, ma evidenziano anche come, in alcuni casi (ferrovie, porti e strutture per le imprese), la situazione tra il 2009 ed il 2012 sia addirittura peggiorata. Nei comuni costieri si rileva il maggiore incremento in quanto rappresentano un'attrazione per l'insediamento di attività economiche, di tipo artigianale, industriale, turistico e dei servizi terziari in genere. A far registrare un **saldo positivo della popolazione tra il censimento Istat 2011 e le più recenti rilevazioni Istat del 2015** sono quei comuni dove vi sono aree di maggiore insediamento artigianale-industriale, quali ad esempio Gavorrano, Scarlino, Orbetello etc ed anche aree quali Manciano, Castel del Piano, Montieri e Magliano in Toscana, dove vi è una forte prevalenza anche del settore primario. Saldi più contenuti si rilevano nelle altre zone del territorio, e una riduzione talvolta consistente in molte aree interne più periferiche (ad esempio Castell'Azzara, Roccastrada, Semproniano, Sorano) e più lontane dai capoluoghi provinciali e regionali, dove si riscontra una maggiore difficoltà delle comunicazioni e più in generale una minore permeabilità alle trasformazioni economiche legate al settore secondario e terziario, anche se spesso con un'alta concentrazione di popolazione non residente nella stagione turistica (tabella h). Analizzando in profondità i dati (nella tab. c) si nota che alcuni comuni mantengono sostanzialmente lo stesso numero di abitanti con piccole oscillazioni (Arcidosso, Cinigiano, Pitigliano, Isola del Giglio, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Roccalbegna, Roccastrada, Santa Fiora, Scansano, Seggiano), altri invece incrementano il numero, anche al di sopra delle 10 unità (Capalbio, Castel del Piano, Gavorrano, Manciano, Orbetello, Scarlino Monte Argentario) mentre la fascia di comuni più deboli, dell'entroterra, continuano a cedere abitanti (Castell'Azzara, Semproniano, Sorano). E' significativo notare che il Comune con la minore densità abitativa (tab. c) conta 10 abitanti per kmq ed è Roccalbegna, mentre quello con la maggiore densità, che conta anche il maggiore incremento (+9 abit. per kmq) è Monte Argentario. Dalla valutazione dei dati sopra citati e specificati si evidenzia in modo chiaro il quadro demografico dell'area Leader nella quale si riscontra una costa più abitata e sviluppata, che cede abitanti in

maniera graduale verso la collina interna fino a regredire nei comuni più interni e marginali. Dal *censimento del 2011 la popolazione nell'area Leader è pari a 120.455, mentre dal rilevamento al 01.01.2015 la popolazione risulta lievemente aumentata fino a raggiungere un totale di 120.903 abitanti* – cfn tab. a) e tab c). Dalla tabella a) viene evidenziato inoltre come vi sia un *alto indice di dipendenza che supera in molti casi il 60%*, dimostrando che vi è sicuramente una forte rilevanza sulla produttività del sistema economico che non registra molta popolazione attiva ma un elevato tasso di ***invecchiamento della popolazione*** dovuto sia al declino della natalità, sia all'allungamento della speranza di vita. L'incidenza della popolazione anziana è molto elevata, e fa prevedere, a meno di consistenti perturbazioni migratorie, un rallentato sviluppo demografico ed una diminuzione della popolazione disponibile per la produzione. *L'area che presenta la più alta incidenza di popolazione anziana con un notevole divario rispetto alle altre, è il versante Amiantino, dove alcune zone più marginali e deboli come ad esempio Castell'Azzara (93,40%) e Semproniano (84,10%) risultano avere gli indici di dipendenza più alti di tutta l'area Leader.* Il territorio del GAL è ricompreso all'interno di una provincia caratterizzata a sua volta da zone tipologicamente molto diverse tra loro, oltre che scarsamente popolate. Dalla tabella b) è evidenziato, come in alcuni comuni la popolazione sia distribuita uniformemente tra centri abitati, nuclei abitati e case sparse (es. Capalbio), e in altri, appartenenti alle aree più interne, dove si registra una prevalenza della popolazione nei centri abitati e delle piccole presenze nelle "case sparse". Questa diversità di distribuzione demografica mostra come ci siano delle aree maggiormente presidiate e maggiormente curate ed altre dove il territorio non risulta abbandonato ma è sicuramente meno vissuto e soffre maggiormente di alcune aspetti di abbandono. Da uno studio svolto dalla CCIAA di Grosseto viene rilevato come l'incremento demografico di molte aree sia ***frutto prevalentemente di un fenomeno migratorio*** (in particolare dall'estero e da alcuni paesi dell'Unione europea) il cui saldo positivo ha compensato il saldo negativo del movimento naturale della stesso, a sua volta fortemente legato all'abbassamento dei tassi di natalità¹. Valutando anche le differenze di genere, si evince come il numero delle donne sia di poco

 Fonte: CCIAA di Grosseto – I numeri che contano 11° edizione Anno 2015

superiore a quello degli uomini a partire già dai 35 anni, con una struttura che risulta significativamente sbilanciata a favore di queste ultime dopo il 65esimo anno di età. L'affermarsi di significativi processi di stabilizzazione della presenza straniera (il cui peso percentuale rispetto alla popolazione autoctona è comunque contenuto, anche se significativo) oltre ad avere creato opportunità (interscambio culturale, inserimento in attività produttive) e problemi (incremento della microcriminalità, insicurezza sulla permanenza dei caratteri tradizionali della cultura locale), determina l'immagine di una popolazione immigrata con esigenze e domande nuove e del tutto diversificate, connesse solo parzialmente all'ambito lavorativo. Crescono, quindi, i bisogni della popolazione immigrata legati al diritto ai servizi sociali, alla casa, alla salute, ecc., che richiedono ulteriori risposte che la pubblica amministrazione deve fornire a questa fascia di utenza. Valutando quanto emerso dalla tabella e) ed f), nonché dalle valutazioni emerse dagli studi della CCIAA nel 2015, va evidenziato come il mercato del lavoro per l'area grossetana in genere, ma anche per l'area Leader, non registri performance positive e, pur continuando a dimostrare una migliore capacità di assorbimento della forza lavoro rispetto al contesto nazionale, nel 2013 ci sono state battute di arresto rispetto agli anni precedenti. Dopo l'aumento del 2% rilevato nel 2012, infatti, il numero di occupati risulta nuovamente in flessione. Il numero degli occupati totali per l'area Leader ammonta a 47.792. L'erosione dei posti di lavoro sembra colpire prevalentemente il settore primario, ed il settore terziario che nel 2012 avevano registrato delle dinamiche positive, ma che negli ultimi anni registrato una lieve flessione pari rispettivamente a -1,5% e -1,2%. In linea generale i dati settoriali riferiti all'ultimo anno rispecchiano, seppur con intensità diverse, un andamento provinciale sostanzialmente non dissimile da quelli che hanno caratterizzato gli altri contesti geografici di riferimento. Il vero elemento di rottura è in realtà rappresentato dalle dinamiche che hanno investito il settore dell'industria in senso stretto; premettendo che si tratta di valori assoluti contenuti (+1.304), la crescita grossetana (+22%) è stata superiore a quella regionale (+3,4%) e in controtendenza a quella nazionale (-1,9%). Tuttavia, nonostante tale recente risultato, Grosseto risulta la provincia toscana, che nell'arco del periodo 2008/2013, ha subito la maggiore fuoriuscita occupazionale nel settore dell'industria in senso stretto, perdendo il 32,6% degli occupati, ben 16,5 punti percentuali in più

rispetto alla media regionale. Opposta la dinamica che ha contraddistinto gli altri servizi, che ha visto aumentare gli occupati di settore del 21,3% a fronte di un incremento dell'8,5% regionale e di una sostanziale stabilità nazionale.

2.3.2. Caratteristiche ed evoluzione economica

2.3.2.1 Caratteristiche ed evoluzioni generali nella provincia di Grosseto

In un clima internazionale caratterizzato da un rallentamento della crescita globale e da una posizione attendista in relazione agli investimenti, l'economia italiana si collocherà, su un sentiero di crescita lenta, coinvolgendo in questo percorso anche le economie toscane e grossetane. La leva delle esportazioni per agganciare una flebile ripresa nel contesto provinciale pare non immediatamente attivabile per via di quelle che sono le caratteristiche strutturali del tessuto produttivo grossetano, che pure ha mostrato una buona capacità di tenuta tra il 2012 e 2013 relativamente ad altri contesti regionali. Dai dati della CCIAA per gli anni 2012-2013, viene rilevata una lieve crescita del valore aggiunto provinciale (+0,07), la quale, inserendosi in un generale contesto di arretramento (Italia -0,4%, Centro -0,1%), ha fatto sì che la provincia di Grosseto si collocasse la 4° posto in termini di crescita rispetto al resto delle province toscane. Questo segnale di tenuta, se da un lato può essere collegato proprio alla minore "esposizione industriale" del contesto provinciale, dall'altro, tuttavia, potrebbe sottintendere una relativa difficoltà di rendere duraturo un possibile percorso di crescita. Analizzando la dinamica di medio – lungo periodo (2002-2014) tramite il valore aggiunto a prezzi correnti pro-capite, ovvero incorporando anche le dinamiche demografiche, la provincia di Grosseto negli ultimi dodici anni può essere annoverata tra i contesti provinciali migliori (+17,9%), con un'evoluzione rispetto anche alle performance regionali (+15,7%), e nazionali (+13,7%). Questo risultato è il frutto di una crescita ininterrotta, ad eccezione di una lieve flessione nel 2005 (-0,5%), fino al 2007, mentre tra 2008 e 2013 si è avuta una lieve flessione di 3,4 punti percentuale determinando un assestamento su un valore pari a 22.722 euro (89% del dato regionale).

2.3.2.2 Caratteristiche ed evoluzione economica nell'area Leader

L'area Leader ha una crescita economica di medio-lungo periodo inferiore a quella potenziale (ossia con un livello di piena occupazione) in maniera ancora più marcata rispetto all'intera area provinciale, che pure ha registrato un tasso di crescita.

Tra le principali cause, tuttavia, che ancora ostacolano il pieno utilizzo dei fattori produttivi, si sottolinea l'esclusione dell'economia locale dai principali circuiti economici nazionali ed internazionali, determinata dalla modesta presenza di realtà produttive, in special modo manifatturiere, di medio-grandi dimensioni in grado di proiettarsi all'estero e numerose micro-piccole imprese, con percorsi autonomi e poco integrati. I dati relativi alla debolezza del tessuto economico sono facilmente riscontrabili da un confronto delle tabelle u) e v), relative ai dati della Camera di Commercio riguardo al numero delle imprese attive a livello locale, anche suddivise per settore e il numero degli addetti per classe. Il tessuto imprenditoriale della provincia di Grosseto si caratterizza per la particolare densità, significativamente più elevata rispetto alla situazione regionale e nazionale, di imprese appartenenti al *settore dell'agricoltura e al settore degli alberghi e ristoranti*. L'analisi dell'ultimo decennio vede un trend positivo delle imprese già dal 2006, con un tasso di crescita positivo (+0,6); crescita dovuta, ancora una volta, soprattutto all'aumentare di imprese nel settore delle costruzioni ed in qualche comparto del terziario. In particolare nel settore manifatturiero tra il 2003 ed il 2006 si registra un tasso di crescita elevato per le attività legate alla fabbricazione di prodotti chimici, alla fabbricazione di macchine per uffici e al recupero e preparazione per il riciclaggio. Il 71% circa delle imprese attive sono iscritte come imprese individuali; il 46% delle imprese individuali attive opera nel settore dell'agricoltura.

Il sistema di imprese durante il 2007 ha rinnovato, nel suo complesso, un tasso di crescita positivo (+0,4), contro i tassi di crescita lievemente negativi della Toscana e dell'Italia (-0,1 per entrambe). È soprattutto il settore delle costruzioni a trascinare questa crescita, dovuta in particolare all'aumentare di imprese nel settore delle costruzioni ed in qualche comparto del terziario. Molto sensibile invece, ancora una volta, la diminuzione delle imprese agricole, che tra il 2006 ed il 2007 diminuiscono di 222 unità. Per quanto riguarda il manifatturiero, gli unici settori che mostrano un

saldo positivo nella demografia delle imprese sono quello dell'industria del legno e degli altri mezzi di trasporto. Il 70% circa delle imprese attive sono iscritte come imprese individuali, e di queste il 45% opera nel settore dell'agricoltura. La dinamica delle imprese tra il 2003 ed il 2008 in provincia di Grosseto è sostanzialmente stabile (le imprese attive sono aumentate nel periodo dello 0,2%). In diminuzione, anche se molto moderata, le imprese dell'agricoltura, pesca e dei trasporti, mentre è cresciuto sensibilmente il numero delle imprese attive nei settori delle costruzioni, degli alberghi e ristoranti e delle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca. Per quanto riguarda il manifatturiero, gli unici settori che mostrano un saldo positivo nella demografia delle imprese sono quello delle industrie alimentari e delle bevande, dei prodotti chimici e fibre sintetiche, prodotti in metallo (escluse le macchine) e degli altri mezzi di trasporto. Il 69,3% circa delle imprese attive sono iscritte come imprese individuali, e di queste il 45,3% opera nel settore dell'agricoltura. L'evoluzione della natura giuridica delle imprese grossetane, mostra però, tra il 2003 ed il 2008, una lieve contrazione di ditte individuali a favore di forme giuridiche corrispondenti alle società di capitale. Anche nel periodo 2009 e 2010 rispetto al modello produttivo regionale e nazionale, il territorio Grossetano si conferma per la vocazione nei settori dell'agricoltura e dei servizi di alloggio e ristorazione nei quali la densità di imprese è superiore a quella registrata in Toscana e in Italia, mentre risultano sensibilmente sottodimensionati altri settori produttivi, quali le attività manifatturiere, le costruzioni ed il commercio. Ma il sistema provinciale è anche caratterizzato da una rete di imprese in cui la quota di ditte individuali è maggiore rispetto a quella riscontrabile negli ambiti superiori, mentre si registra una minore diffusione di società di capitali. Significativamente superiore risulta poi la percentuale di imprese femminili mentre si registra l'opposto per le imprese giovanili e straniere. Da sottolineare l'evoluzione del comparto energetico: anche la provincia di Grosseto è interessata dalla crescita della cosiddetta green economy, ovvero la produzione di energia elettrica da fonti alternative ai combustibili fossili e al nucleare; nel 2010 le imprese del settore sono aumentate del 22,2%. Nel 2012 anche la dinamica imprenditoriale grossetana è all'insegna della contrazione della numerosità imprenditoriale: il numero delle imprese attive si è ridotto dell'1,6% rispetto al 2011, flessione più che doppia rispetto ai valori, comunque negativi, fatti registrare dalla media regionale e da quella italiana

(entrambe -0,7%). Nel 2012 a Grosseto cessano, al lordo delle cancellazioni di ufficio, ben 2.005 imprese, a fronte di sole 1.627 nuove iscrizioni al Registro imprese. La crisi ha colpito prioritariamente le imprese del settore industriale – manifattura ed edilizia – ma le difficoltà non hanno risparmiato neppure altri settori portanti del modello di specializzazione produttiva grossetano, come l'agricoltura e il commercio. Nel primo trimestre 2013, questa tendenza sembra invertirsi, con un numero di iscrizioni (446) che torna a superare quello delle cessazioni (315), consolidando al 30 giugno 2013 il numero delle imprese registrate in Provincia di Grosseto al valore di 29159 unità, di cui 26441 attive. Nel medio periodo il modello di specializzazione della provincia pur non essendosi trasformato radicalmente si è comunque modificato. Il settore primario resta largamente predominante nonostante la sua quota vada progressivamente riducendosi. Da un punto di vista strutturale, il tessuto imprenditoriale grossetano è caratterizzato dalla forte presenza di microimprese (il 67% sono ditte individuali) e dal recente sviluppo di una imprenditoria femminile la cui presenza sul territorio è maggiore di quella registrata in altri contesti territoriali: in provincia di Grosseto l'imprenditoria femminile rappresenta il 29,4% delle imprese attive nell'ambito regionale o nazionale l'incidenza si attesta intorno al 24%. Al 30 giugno 2014 al Registro Imprese risultavano iscritte 28.823 imprese, di cui il 90% attive (in Toscana ed in Italia le imprese registrate e attive sono rispettivamente l'87% e l'86%). Nell'anno 2013 il tasso di mortalità delle imprese è stato superiore al tasso di natalità, fenomeno che si è sviluppato soprattutto nei comuni al di fuori del capoluogo provinciale. In tutti i comuni della provincia, fatta eccezione per Isola del Giglio, il numero di imprese attive, tra il 2012 ed il 2013, non è cresciuto e nella stragrande maggioranza è addirittura diminuito; una contrazione, questa, che risulta particolarmente accentuata nella fascia montana del territorio (Castel del Piano, Santa Fiora, Seggiano e Roccalbegna). Sempre nel periodo 2012-2013 il settore delle costruzioni, pur molto colpito dalla crisi, ha mostrato una diminuzione di imprese lievemente inferiore a quella della Toscana (rispettivamente -3,7% e -4,4%), al contrario del settore manifatturiero che, invece, registra una riduzione di imprese attive del 2,2%, contro il -1,2% della Toscana. Particolarmente significativa la presenza dell'imprenditoria femminile (29,5%) rispetto sia al dato regionale (24,4%) che nazionale (23,6%); più contenuta, invece, l'imprenditoria giovanile (8,8%) e

straniera (6,6%). Le imprese risultano, nel complesso, particolarmente "giovani"; oltre l'86% ha una anzianità inferiore ai 25 anni. I principali indicatori economici delle società di capitali (ricavi delle vendite, valore aggiunto, utile netto, ecc.) evidenziano performance provinciali in linea, se non migliori, di quelle regionali, anche se è evidente la forte contrazione tra il 2011 ed il 2012.

Entrando nel merito del tessuto imprenditoriale dell'area Leader e prendendo per esempio i dati per comune della CCIAA dal 2013 ad oggi, possiamo notare come in molti comuni si sia registrato un lieve aumento del numero delle imprese attive. Ci sono quindi segnali moderatamente confortanti: in positivo il saldo del primo trimestre 2016 (593 iscrizioni contro 476 cancellazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio) ed il tasso di variazione tendenziale annuo (+0,91%) superiore anche al tasso medio regionale (+0,63%). Continuano ad essere in difficoltà le imprese artigiane soprattutto a causa della crisi del comparto delle costruzioni, mentre si consolida il processo di patrimonializzazione con la crescita delle società di capitale. Al 31 marzo 2016, rispetto al 2015, risultano iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio di Grosseto 28.901 aziende, con sede legale in provincia, di cui 16.994 in area Leader; considerando anche le unità locali, l'insieme delle cellule produttive operanti in Maremma si attesta a n. 35.719 unità. Prendendo in esame i dati congiunturali relativi al periodo 01 gennaio- 31 marzo 2016, e considerando le sole cessazioni su richiesta dell'utenza e cioè al netto di quelle iscritte d'ufficio, la Provincia di Grosseto è quella che in Toscana fa registrare la migliore performance del tasso di crescita (0,41%) superando, nell'ordine, Prato (0,36%) e Livorno (0,08%) che si posizionano anch'esse in campo positivo, mentre gli ultimi posti della graduatoria decrescente sono occupati da Pistoia (-0,31%) Pisa (-0,34%) e Firenze (-0,37%). Procedendo ad una disamina dello spaccato per settori economici, si rileva che nei primi mesi del 2016 i principali settori dell'economia grossetana hanno palesato, in analogia a quanto verificatosi nel 2015 alcune, pur marginali, "difficoltà" con una certa apparente contraddizione per l'agricoltura dove, a fronte di un significativo indice tendenziale annuo positivo (+1,03), si riscontra un saldo trimestrale negativo (-0,25%). Quest'ultima discordanza è dovuta più che agli effetti della stagionalità (che si riscontra nei dati del settore commercio) alle ricadute degli

interventi legislativi a sostegno della crescita imprenditoriale giovanile in agricoltura attivati nel corso del 2015. Valutando la distribuzione delle imprese per settore economico in un rapporto pari a 100, la CCIAA rileva come il 32,9 delle imprese appartenga al settore primario, superando di oltre tre volte il valore medio regionale (Toscana 9,9%, Italia 12,5%); 5,7 al settore manifatturiero (13,2% in Toscana e Italia 9,6%); 12,3 alle costruzioni (14,9% in Toscana, 14,1% in Italia); 19,9 al commercio (24,5% in Toscana, 25,6% in Italia); 9,1 Alberghi e P.E. (7,8% in Toscana, 7,0% in Italia); 4,5 alle attività immobiliari (6,2% in Toscana, 4,7% in Italia). Il settore che registra un calo continuo sembra essere l'artigianato, dalle 5925 imprese artigiane per il territorio della provincia di Grosseto si passa a 5.766, con un tasso di variazione tendenziale annuo del -1,11%. Dobbiamo rilevare inoltre che nel tessuto imprenditoriale locale un buon peso lo hanno le imprese femminili o cosiddette *in rosa*, rappresentando il 27,1%, questa percentuale risulta la più elevata tra le dieci province della Toscana, dove il valore medio risulta pari a 22,9% e supera di oltre 5 punti il valore medio nazionale (21,7%). L'imprenditorialità femminile si manifesta con un sostanzioso peso nelle altre attività di servizi (55,4%), dove risulta maggioritaria, nella sanità (44,6%) e tra i comparti economici tradizionali della provincia di Grosseto, e cioè agricoltura (34,1%), alberghi e P.E. (32%) e commercio (29,1%)². Arrivando ad effettuare una disaggregazione dei dati suddetti a livello territoriale, si riscontra che il maggior incremento annuale di imprese, in termini assoluti, per l'area Leader sono Magliano in Toscana (+39) , Cinigiano (+13) e così via. In termini relativi i primi posti della graduatoria del tasso tendenziale annuo sono occupati, nell'ordine, da Seggiano (+8,6, saldo +14 imprese), Magliano (+5,5%), Cinigiano (+3,5%) e Scarlino (+2,1%) mentre chiudono la classifica Castell'Azzara (-3,1% saldo -4), Isola del Giglio (-1,5% saldo -4) Santa Fiora e Pitigliano (-1,3% saldo, rispettivamente -3 e -8 imprese).

² Fonte: CCIAA di Grosseto- Osservatorio Economico Locale "Analisi della dinamica imprenditoriale" – anno 2016

2.4 Analisi Settoriale

2.4.1 Settore agricolo-forestale

Da un'analisi effettuata con il 6° censimento dell'agricoltura si evince che le aziende agricole toscane rappresentano il 4,5% delle aziende rilevate a livello nazionale ed il 29% di quelle localizzate nel Centro Italia. In linea con la tendenza del Centro Italia, la Toscana registra una diminuzione del 40% delle aziende rispetto al censimento del 2000 e si caratterizza per un decremento delle SAT e di quasi il 12% relativamente alle SAU. I dati censuari rilevano che, mentre nel 2000 la Toscana deteneva il 6,5% della superficie agricola effettivamente utilizzata a livello nazionale, nel 2010 non arriva al 6%. Una diminuzione delle superfici più contenuta rispetto al numero di aziende ha prodotto un aumento della dimensione media aziendale. In particolare in Toscana si è passati da una media aziendale di circa 7 ettari nel 2000 ad una media di poco superiore ai 10 ettari nel 2010. La provincia di Grosseto detiene il 25% della SUA regionale. L'analisi delle strutture e delle dinamiche del settore agricolo-forestale del territorio eligibile Leader non si discosta da quella più generale che riguarda l'intero territorio provinciale. Circa il 90% delle aziende agricole grossetane iscritte alla CCIAA ricade infatti all'interno delle zone eligibili Leader. Prendendo in considerazione l'incidenza della SAU effettiva sul totale della superficie dell'area Leader (tabella J), possiamo evidenziare come alcuni comuni risultano avere percentuali particolarmente elevate (+ del 30%) di SAU rispetto a quella complessiva (come ad es. i Comuni di Scansano, Magliano in Toscana e Manciano). Analizzando più attentamente i dati rilevati nell'area Leader (tabella J) per l'utilizzo dei terreni agricoli e le aree boschive possiamo rilevare come, rispetto ai dati del 2000 vi sia stato un aumento dei terreni dedicati alla coltivazione delle legnose agrarie e, con particolare attenzione alla superficie viticola regionale è interessante l'aumento del 28% registrato a livello provinciale complessivo.

Altro tratto di fondamentale importanza dell'agricoltura dell'area GAL è costituita da una presenza di ***imprese professionali*** molto superiori rispetto alla situazione regionale, come rilevato dal 6° censimento regionale. Da un punto di vista strutturale l'area Leader si contraddistingue per un'estensione dei seminativi maggiore rispetto

al dato regionale. Un ulteriore importante aspetto riguarda l'evoluzione del numero delle aziende con **allevamenti**.

Dal censimento viene evidenziato come rispetto al 2000 il settore abbia subito una sostanziale flessione anche nel territorio Leader indipendentemente dalla tipologia di bestiame allevato, anche se tendenzialmente la diminuzione maggiore si è registrata per le aziende ovi-caprini e non tanto in quello dei bovini per il quale la provincia riveste il primato delle aziende presenti (20%) rispetto al valore regionale. Sulla base delle fonti disponibili, anche successivamente al 2000 la specificità della zootecnia in questo territorio ha manifestato comunque una maggiore tenuta rispetto a quanto accaduto nelle altre parti della Toscana.

L'evoluzione recente della struttura produttiva può essere osservata anche sulla base della consistenza e variazione del numero delle imprese registrate presso la **Camera di Commercio**. Nel 2016, in provincia di Grosseto, le imprese attive nel settore agricolo, della silvicoltura e della pesca e piscicoltura sono risultate poco meno di 10mila, di queste più dell'80% attive nel solo settore agricolo. L'82% di queste imprese esercita la propria attività all'interno dell'area eligibile Leader (tab. u).

Complessivamente il settore agricoltura, silvicoltura e pesca ricopre circa il 43% del totale delle imprese attive sul territorio Leader come riportato nella tabella u). Per quanto riguarda la forma giuridica prevalgono le ditte individuali, come indicato in precedenza, che risultano però attraversate da un processo di ridimensionamento a vantaggio delle società di persone e di capitali, queste ultime in particolare espansione nel settore della silvicoltura e della pesca e piscicoltura. Complessivamente, precisiamo che dal punto di vista produttivo il territorio di pertinenza del GAL F.A.R. Maremma si contraddistingue per una spiccata vocazione verso la cerealicoltura ed in particolare per la coltivazione del grano duro. Cospicua anche la superficie complessiva occupata dalle foraggere per usi zootecnici e dagli alberi da frutto, tra cui risaltano i vigneti e gli oliveti. Alcune aree della provincia sono poi caratterizzate da produzioni di nicchia, come il pomodoro da industria e gli ortaggi.

Tuttavia a partire dal 2005 tutte le principali produzioni agricole in questa area, a chiara eccezione delle coltivazioni legnose, hanno subito un notevole ridimensionamento a causa degli effetti provocati nell'introduzione del

disaccoppiamento degli aiuti comunitari previsto dalla revisione di medio termine della PAC. Le coltivazioni colpite più duramente risultano essere state i cereali.

2.4.2 Prodotti agricoli di qualità

Data la particolare estensione del territorio di pertinenza del GAL F.A.R. Maremma e la sua eterogeneità ambientale e produttiva possiamo individuare un elevato numero di prodotti agricoli di qualità, di cui molti certificati in base alla normativa comunitaria ed altri strettamente collegati all'identità, storia e cultura di questo territorio (carne maremmana, olivastra seggianese, ansonica ecc.), che rappresentano oltre il 90% dei prodotti dell'intera provincia di Grosseto.

D'altra parte la rilevanza che detiene l'agricoltura per il territorio Leader (non solo dal punto di vista economico ma dal punto di vista della gestione del territorio stesso e della costruzione dell'identità della popolazione locale), rappresenta nell'attuale fase di sviluppo un elemento di grande significato per l'elaborazione di strategie di sviluppo agricolo e rurale. Queste ultime si basano non più solo su singoli prodotti e attività presenti in ambito rurale, ma sulla ricerca di integrazioni e sinergie tra una molteplicità di attività economiche e una molteplicità di soggetti diversi, come testimoniato dalla costituzione di esperienze associative all'interno di singole filiere (ad esempio i Consorzi di Tutela e le Associazioni) e di forme di rete. L'integrazione tra l'attività agricola e le altre attività rurali che rientrano nella logica della multifunzionalità dell'azienda e delle aree rurali è già oggi nell'area GAL una realtà, che ha però enormi potenzialità di sviluppo.

Molto significativa è stata la diffusione dei marchi di qualità rispetto ai prodotti del territorio, i quali hanno consentito non solo la valorizzazione sul mercato ma anche l'attivazione di processi di qualificazione che partono dall'animazione delle comunità locali e delle imprese e giungono fino alla creazione di un sistema di garanzie per i consumatori finali e intermedi, permettendo al settore una forte capacità di integrazione con diverse attività nel territorio, quali il turismo e l'artigianato locale. Attualmente ricadono interamente sul territorio Leader sette DOC ed una DOCG per il vino, tre DOP (Olio EXV di Oliva di Seggiano, Prosciutto Toscano, Pecorino Toscano)

ed una in itinere (Vitellone della Maremma DOP) , un IGT Vino Maremma Toscana, cinque IGP (Olio Extra Vergine di Oliva, Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale, Castagna del Monte Amiata, Fagiolo di Sorano, Agnello del Centro Italia), una Agriqualità (Pasta Tosca)

Sono in corso di riconoscimento altresì:

- Miele toscano IGP;
- l'I.G.P. per il fungo dell'Amiata.

Il territorio di pertinenza del GAL è interessato da altre denominazioni anche se meno attinenti alle tradizioni e peculiarità locali quali la Mortadella Bologna I.G.P., il Pecorino Romano D.O.P. e i Salamini italiani alla cacciatora I.G.P.

Si aggiungono poi altri prodotti tradizionali presenti nell'elenco regionale tra cui spiccano: il Biscotto di salsiccia di Sorano, il Prosciutto di Sorano, il Carciofo di Pian di Rocca, il Fagiolo Borlotto di Maremma, il Tartufo marzuolo bianco della Toscana, il Riso di Maremma, la Ricotta di Pecora Grossetana, il biscotto salato di Roccalbegna, il pesce di Orbetello, i 4 presidi Slow Food (bottarga di Orbetello, carne maremmana, la palamita dell'arcipelago toscano, i prodotti goym dell'area del tufo il cui prodotto di punta è lo sfratto di Pitigliano). Altro elemento di qualificazione delle produzioni che evidenzia anche la ricerca di un equilibrio tra sviluppo rurale e tutela degli equilibri ambientali è la crescente diffusione del metodo biologico e di agricoltura integrata (tab.r).

I dati riportati nella tabella r) evidenziano come la scelta dell'agricoltura biologica riguardi complessivamente tutta l'area Leader con alcune zone in cui si riscontrano elevate percentuali di superfici dedicate all'agricoltura biologica ed in conversione, quali ad es. i comuni di Scansano e Manciano. Il numero delle imprese complessive (tra agricoltura biologica ed in conversione) ammontano a 1.146 con una superficie complessiva di 28.449,77 ha, portando a registrare una superficie media superiore a quella regionale.

2.4.3 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Facendo riferimento a quanto ampiamente descritto in precedenza, possiamo sicuramente affermare che il tessuto imprenditoriale dell'area Leader, tradizionalmente caratterizzato dalla presenza di imprese appartenenti al mondo dell'agricoltura, rappresenta un ambiente favorevole allo sviluppo di attività imprenditoriali anche nell'ambito del settore dell'industria alimentare. Il grande peso relativo assunto dall'industria alimentare nell'area di pertinenza del GAL, ma potremmo dire per l'intera economica provinciale, è dovuto anche alla debolezza strutturale del settore industriale provinciale complessivamente considerato, che - dopo la crisi dei settori tradizionali dell'industria estrattiva e chimica - non ha saputo esprimere imprese in settori ad elevato valore aggiunto e ad elevata tecnologia, anche a causa del grave ritardo infrastrutturale. Lo sviluppo dell'industria alimentare e delle strutture di trasformazione del comparto agroalimentare sono il risultato di una favorevole interazione tra la persistenza del settore agricolo locale, la qualità delle produzioni e quella dell'ambiente in cui queste vengono realizzate, le competenze artigianali diffuse nel territorio e la cultura gastronomica che questo esprime.

La ripartizione per sistema economico locale (SEL) delle imprese dell'industria alimentare evidenzia la prevalenza dell'Area Grossetana (34%) e del SEL dell'Albegna-Fiora (34%) rispetto a quello delle Colline Metallifere (19%) e del SEL dell'Amiata Grossetano (14%), che rappresenta comunque un dato di tutto rispetto considerando le caratteristiche di quel territorio. Nel territorio di pertinenza del GAL per il settore vitivinicolo sono presenti in area Leader 4 cantine cooperative delle 5 presenti in provincia, e 74 delle aziende vitivinicole che vinificano e commercializzano direttamente il prodotto su 89 pari al 83%. Nel territorio Leader sono presenti altresì le realtà cooperative di trasformazione più significative in campo caseario 6 delle 10 presenti nel territorio provinciale. Degli 85 frantoi presenti sul territorio provinciale 75 operano in area Leader, ed è presente una cooperativa per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli nel comune di Orbetello (3/4000 Ton.annue) nonché la più importante industria del centro Italia per la trasformazione del pomodoro da industria (75.000 Ton,) che assorbe il 70% del prodotto locale. Particolare rilievo assume la

nascita di nuovi impianti per la trasformazione del prodotto ittico (tra cui bottarga e la palamita riconosciuti presidi Slow Food). Nel comune di Orbetello è presente altresì una delle strutture di trasformazione più significative per la diversificazione dei prodotti trasformati (ittici, orticoli, pasta fresca, formaggi e latticini). Nella zona dell'Amiata si è consolidata l'attività di confezionamento, trasformazione e commercializzazione della castagna a cui si legano prodotti innovativi come la birra. Sicuramente la potenzialità espressa dal settore in termini di produzione di qualità deve trovare il rafforzamento in un sistema di rete che valorizzi complessivamente la commercializzazione delle produzioni sia in ambito locale (filiera corta) che sui mercati nazionali ed internazionali, cercando di costruire un dialogo tra i vari soggetti pubblici e privati che operano in campo commerciale e promozionale del settore (Strade del Vino e dei Sapori, Consorzi di Tutela delle doc, dop e igt, Grosseto Export etc).

2.4.4 Impianti per l'impiego di biomasse a fini energetici

Le fonti energetiche rinnovabili provenienti dal settore agro-forestale oggi riscuotono grande attenzione sia da parte del mondo politico che da parte dell'opinione pubblica. In particolare, la filiera delle biomasse lignocellulosiche a destinazione energetica ben si presta a favorire lo sviluppo di attività produttive a livello locale, sostenendo le comunità che insistono sul territorio, specialmente se viene promossa l'attivazione di micro filiere "brevi". Nelle filiere brevi, infatti, l'approvvigionamento di biomassa si realizza nel raggio di pochi chilometri dall'impianto di conversione garantendo dei rendimenti elevati ed i fruitori si trovano nel medesimo comprensorio in cui avviene sia la produzione della materia prima che la conversione. E' necessario ovviamente costruire un modello di governance territoriale che faccia crescere il grado di consapevolezza delle categorie economiche e dei soggetti pubblici sulle opportunità legate alle fonti di energia rinnovabile e sia capace di rispondere ai crescenti bisogni energetici delle aziende grazie all'innovazione introdotta da questo comparto, nel rispetto dei principi e degli obiettivi indicati dal Piano di Indirizzo Energetico Regionale. Nella provincia di Grosseto è stato promosso e finanziato dalla CCIAA di Grosseto in collaborazione con il Laboratorio di Ricerca Land Lab della

Scuola Superiore S. Anna di Pisa e con il Centro di Ricerca sulle Biomasse dell'Università di Perugia, quali partner scientifici e soggetti cofinanziatori, "Il progetto Pilota sull'impiego delle Biomasse a fini Energetici". Il progetto ha avuto lo scopo di definire la realizzazione di azioni preliminari allo sviluppo nella provincia di Grosseto di una filiera bioenergetica sostenibile sia economicamente che ambientalmente. Analizzando i risultati, viene rilevato come in tutti gli scenari proposti sia stato determinante l'apporto delle colture dedicate che, siano esse arboree od erbacee, a livello provinciale potrebbero rappresentare tra l'80% e l'86% della biomassa totale; in questo senso vanno anche lette le differenze riscontrate tra i singoli comuni valutati: la maggior parte di quelli che hanno evidenziato maggiori possibilità sono caratterizzati da elevate superfici a seminativo in condizione di pendenza moderata (ad es. nel comune di Grosseto questi rappresentano il 60% della superficie comunale, mentre si scende al 4% di Montieri o al 6% di Santa Fiora).

Inoltre, mentre sembra scontato che maggiori superfici a livello comunale diano la possibilità di produrre più biomassa appare evidente che, in rapporto all'uso del suolo, esiste maggiore proporzionalità più o meno lineare tra un determinato attuale indirizzo produttivo agroforestale e la relativa potenzialità di produrre biomassa.

Se si considerano contemporaneamente tutte le possibili fonti di biomassa, i comuni caratterizzati da maggiore densità delle superfici boscate (Monterotondo Marittimo, Montieri, Santa Fiora, Castell'Azzara, Civitella Paganico etc) sono anche quelli che generalmente mettono in luce una modesta produzione complessiva di biomassa, dato che le rese per unità di superficie sono decisamente maggiori per le colture dedicate rispetto alla ordinaria gestione del bosco con utilizzazione della sola ramaglia. Ciò non vuole dire che sia da escludersi a priori l'ipotesi di avvio di filiere agrienergetiche in questi contesti tipicamente montani – o comunque dove c'è ampia disponibilità di superfici boscate gestite razionalmente – in cui diventa preponderante l'apporto dei residui forestali; proprio in questi è ipotizzabile e auspicabile l'avvio di micro filiere agrienergetiche "brevi" particolarmente virtuose con produzione, conversione energetica ed utilizzazione di questa nel medesimo comprensorio.

Tutto ciò potrebbe quindi realizzarsi attraverso processi di co-generazione con impianti di piccola taglia ed il teleriscaldamento di piccole utenze civili (nuclei abitativi

isolati, edifici pubblici etc) collocati nelle vicinanze. Come detto al punto 2.2 - lettera z – attualmente in Provincia di Grosseto per quanto riguarda gli impianti a biomasse agro-forestali, intesi come impianti a combustione diretta, è stata rilasciata un'autorizzazione unica energetica, la n. 906 del 28.04.2011 alla società Corsini Energia Srl, in località Marsiliana nel Comune di Manciano.

2.4.5 Turismo

Il turismo rappresenta per l'area Leader uno dei comparti maggiormente rilevanti sia in termini di impatto economico che in termini di specializzazione produttiva. Il settore ha registrato uno sviluppo molto significativo negli ultimi 10 anni, sia dal punto di vista della domanda che da quello dell'offerta, basti pensare al numero delle presenze turistiche nei comuni dell'area che negli anni si sono progressivamente incrementate. La variazione dei flussi turistici risulta a macchia di leopardo e non riguarda solo le zone a vocazione balneare, ma anche alcuni comuni del comprensorio amiatino in cui si registrano comunque buoni numeri di presenze.

I Comuni dove sono concentrate le maggiori presenze turistiche sono prevalentemente quelli costieri (es. Castiglione della Pescaia, Orbetello etc), che nel 2015 totalizzavano il 62% circa delle presenze totali; si tratta dunque di presenze legate principalmente al turismo balneare. Appare dunque evidente la necessità di attuare ulteriori politiche di promozione e valorizzazione al fine di promuovere al meglio le risorse legate ai turismi "alternativi" come ad es. il ciclo turismo, settore quest'ultimo in costante crescita e legato in larga misura anche al turismo rurale. Nell'area Leader possiamo individuare importanti attrazioni sfruttabili per incrementare ulteriormente il flusso turistico proveniente ad es. dai paesi "non tradizionali" (Cina, Russia, India, Brasile e Turchia) grazie all'arte, alla storia delle necropoli etrusche, ai percorsi enogastronomici, al turismo termale e alle nuove forme legate alla fruizione della ruralità e al turismo naturalistico. Scomponendo il dato per tipologia di esercizio ricettivo emerge che la maggior parte di arrivi e presenze è registrata nelle strutture extralberghiere (campeggi, villaggi, ostelli, bed&breakfast) ed agriturismi, che risultano più economici rispetto agli alberghi e

rispondono maggiormente alle esigenze di un "turismo familiare" 3. Dal punto di vista dell'offerta l'elemento che caratterizza l'area eligibile è rappresentato dal forte sviluppo che hanno avuto le strutture agrituristiche, in linea con quanto avvenuto nell'intera provincia. L'offerta agrituristica ha fatto registrare gli incrementi in termini di numero di aziende autorizzate e numero di posti letto disponibili più elevati di tutta la Toscana. Dalle 48 aziende agrituristiche del 1993 siamo passati alle 674 della fine del 2004 e alle 849 del 2016.

Nel 2016 nell'area eligibile sono complessivamente presenti 1.541 strutture ricettive (il 49% di quelle della Provincia di Grosseto). Di queste il 32% sono rappresentate da esercizi extralberghieri, e il 55% (pari a 849 unità) da aziende agrituristiche. Dal punto di vista della capacità ricettiva, va evidenziato che le strutture agrituristiche contano 10.838 posti letto (vedi tab. w) su 849 strutture fisiologicamente caratterizzate da una dimensione media molto ridotta, ma che hanno un ruolo molto importante per lo sviluppo del tessuto turistico locale.

Nell'ottica dello "sviluppo rurale sostenibile", l'agriturismo rappresenta un fondamentale anello di congiunzione nell'ambito del sistema territoriale di qualità, offrendo un'opportunità di integrazione tra agricoltura, turismo, artigianato, ambiente, risorse culturali e storiche, in grado di valorizzare l'intero territorio esaltandone le peculiarità. Ancora in gran parte da sfruttare sono le potenzialità dei turismi tematici legate alla variegata articolazione e bellezza delle risorse naturali e la capillare diffusione di beni storico-culturali, nonché al complesso sistema dei parchi e delle aree protette che stanno diventando una delle principali attrattive turistiche e un'occasione di pratica agricola rispettosa dell'ambiente. Peraltro, la "capacità di carico turistico" del territorio provinciale risulta suscettibile di ulteriori incrementi, ma richiede allo stesso tempo un aumento della qualità dell'offerta.

2.4.6 Commercio

L'area di ricaduta del GAL si caratterizza per un sistema commerciale basato essenzialmente da piccoli esercizi di vicinato e prossimità, centri commerciali naturali nei piccoli borghi ed empori multifunzionali naturali.

 Fonte: CCIAA di Grosseto – Grosseto i Numeri che Contano 11° Edizione anno 2015

Nelle varie programmazioni attivate dal GAL, vi sono sempre state politiche strategiche volte a supportare ed incoraggiare la nascita e il sostegno di forme commerciali che garantissero la permanenza dei servizi nelle aree marginali e nei piccoli centri abitati, in modo da facilitarne l'accesso agli anziani e creare occasioni di aggregazione per i più giovani. Nell'area Leader si può dire che non esiste il sistema distributivo degli ipermercati, né la rete di hard discount: è comunque interessante osservare il fenomeno considerando che questi sistemi hanno flussi di clientela proveniente da tutti i Comuni Leader che "depositano" ricchezza, di fatto, in area non Leader.

Il sostegno a forme commerciali sussidiarie e periferiche blocca il drenaggio della ricchezza dalle aree più povere alle aree più ricche. La consistenza del numero delle imprese nel comparto del commercio all'ingrosso, al dettaglio, beni per la persona e per la casa, dei Comuni di ricaduta Leader è pari a 2.640 su un totale provinciale pari a 5.576 e cioè il 47%.

La struttura demografica della provincia non favorisce consumi elastici, data l'età media avanzata della popolazione e l'elevata quota di pensioni sul totale dei redditi. Inoltre, la domanda interna è indebolita sia da una bassa densità abitativa (in particolare nelle aree Leader) sia da valori di reddito disponibile e ricchezza patrimoniale delle famiglie non particolarmente elevati, almeno al confronto con la media regionale.

A causa del protrarsi della recessione si è registrato un ridimensionarsi della posizione reddituale delle famiglie consumatrici: tra il 2009 ed il 2012 il reddito disponibile in provincia di Grosseto si è ridotto del 1,7% (-0,8% in Toscana). Analogamente in termini pro capite, la contrazione è stata dell'1,9% (-1,6% in Toscana), attestandosi su di un valore pari 17.013 euro (il 91% della media regionale). In termini pro-capite i consumi finali interni sono cresciuti del 3,1% tra il 2011 ed il 2012, anche grazie ad un decremento demografico, il dato aggregato restituisce una diminuzione dello 0,4% (-1,6% Toscana).

La contemporaneità del calo dei redditi e del relativo contenimento dei livelli di consumo è spiegabile tramite il "ricorso al patrimonio"; tra il 2001 e 2012 la ricchezza delle famiglie è diminuita più degli stessi consumi: -0,7% tra 2011 e 2012 in termini aggregati (-1,3% in Toscana). Per quanto riguarda la composizione del paniere delle

famiglie, è da osservare che in provincia diminuisce la spesa pro capite per consumi alimentari mentre aumentano i consumi non alimentari: l'incidenza dei primi si riduce, quindi di circa un punto percentuale (arrivando al 15,7%) e scende sotto ai livelli medi italiani (17%). Tra le altre voci di spesa, un terzo circa dei consumi familiari è assorbito dai prodotti della manifattura: il 6,8 per abbigliamento e calzature (Italia : 7,4%) e il 25,9% per mobili, elettrodomestici, mezzi di trasporto e beni vari (Italia: 24,3%). Oltre la metà della spesa (51,6%), infine, è destinata ai servizi (51,6%), in linea con la media italiana.

Relativamente al settore del commercio estero possiamo evidenziare come questo rimanga un settore di contenuta rilevanza in particolare per la gran parte delle imprese presenti nell'area Leader dove comunque, in termini di bilancia commerciale, tutti gli indicatori manifestano un apprezzabile segno positivo. Nello specifico, prendendo in considerazione l'articolazione dei settori in divisioni, i comparti che maggiormente sono interessati dall'import sono i minerali metalliferi, i prodotti alimentari ed agricoli e i prodotti chimici; mentre per quanto riguarda l'export oltre l'80% dello stesso è rappresentato, rispettivamente dai prodotti chimici (40%) e prodotti alimentari e bevande (rispettivamente 36,8% e 4,2%). In conclusione, registriamo una sostanziale conferma del clima di diffusa incertezza, e di preoccupazione che si respira tra gli imprenditori del commercio in particolari per le piccoli e medie imprese.

2.4.7 Artigianato

L'area di ricaduta Leader si caratterizza per insediamenti prevalentemente artigianali di piccole dimensioni, sia in riferimento alla capitalizzazione, sia per il numero di addetti come si evince dalla tabella v). Insistono però anche insediamenti importanti di tipo industriale, tra cui il più significativo è il Polo Chimico nella piana del Comune di Scarlino. Tra le attività più significativamente collegate ai settori agricolo e forestale si segnalano quelle di lavorazione del legno (il Monte Amiata annovera una foresta certificata con il metodo PEFC), della pelle e cuoio (selle, calzature, accessori), del tessile (abbigliamento tradizionale da "campagna" e legato alle attività lavorative tipiche maremmane, quali quelle del "buttero"), l'artigianato legato alle

attività di allevamento (quali la mascalcia), attività legate al settore nautico e pesca (quali i maestri d'ascia). Nei Comuni di ricaduta Leader si registrano nei settori della estrazione dei minerali, delle attività manifatturiere e delle costruzioni, un totale di nr. 2.267 imprese su un totale provinciale pari a nr. 5.199, pari quindi al 44%.

Il settore registra negli anni delle perduranti difficoltà facendo registrare un calo che dal 2014 con 5925 imprese a livello provinciale è passato nel 2016 a 5766 con una diminuzione assoluta, rispettivamente, di 159 (di saldo biennale) e di 65 unità (saldo ultimo anno) ed un tasso di variazione tendenziale annuo del - 1,11%. Negli ultimi anni quello che pesa in termini marcati, nel settore, è la crisi delle costruzioni (saldo - 97). Dai dati emerge inoltre che la diminuzione maggiore deriva proprio da una parte dell'area Leader e quindi dalle zone montane e di alta collina.

2.4.8 Patrimonio culturale, ambientale e gestione delle aree protette

Il territorio Leader della Provincia di Grosseto si contraddistingue per la complessità geomorfologica e climatica che determina la presenza di diversi sistemi ambientali e paesaggistici che si formano nel graduale e lento passaggio dalla montagna al mare. Alla eterogeneità ambientale si accompagna una altrettanto grande varietà del patrimonio storico culturale. La presenza etrusca e romana, con città e necropoli di notevole importanza investe l'intero territorio Leader, dalle necropoli dell'area del tufo nelle colline del Fiora a quelle degli insediamenti etruschi del lago dell'Accesa nelle Colline Metallifere, fino agli abitati etrusco/romani dell'*ager cosanus* nella zona meridionale del territorio Leader.

Non meno importante il patrimonio storico risalente al periodo medievale con la presenza di centri abitati dell'epoca (Massa Marittima, Sorano, Pitigliano, Sovana), e con un sistema di castelli diffusi presenti in tutti i comuni maremmani e che rimandano la memoria alle grandi famiglie del periodo (Orsini, Aldobrandeschi, Sforza, ecc.). Una peculiarità di questo territorio è rappresentato sicuramente dall'archeologia industriale che coinvolge gli ex siti minerari (presenti sull'Amiata e nelle Colline Metallifere) e dalle opere di bonifica che si sono succedute dal periodo dei Lorena fino alla riforma fondiaria ed oggi rappresentano un patrimonio culturale di enorme rilievo che deve essere valorizzato e reso fruibile ai turisti ed agli stessi

abitanti del territorio. Sul nostro territorio è presente un'ampia rete museale e di aree archeologiche che sono state anche collegate tra di loro in un sito che aiuterà enormemente il turismo culturale presente sul nostro territorio.

La passata programmazione Leader ha evidenziato la necessità di continuare a investire su tale settore anche in considerazione del fatto che la gran parte dei siti di rilevanza culturale presenti sul territorio sono di proprietà pubblica e gli Enti stanno passando un momento in cui hanno scarsità di fondi da investire sul patrimonio culturale.

Le misure attivate nell'ambito della SISL consentiranno di qualificare ulteriormente questo patrimonio per incentivarne la promozione turistica e culturale in una logica di rete in cui le esperienze culturali, storiche, sociali, devono essere condivise anche e soprattutto dalla comunità locale, assumendo quindi una rilevanza notevole nella prospettiva della costruzione di un Sistema territoriale di Qualità.

Il territorio Leader della Provincia di Grosseto presenta altresì vaste aree scarsamente antropizzate e di conseguenza ancora parzialmente poco modificate nelle componenti ambientali, che permettono la presenza di un elevato livello di biodiversità animale e vegetale. Nella tabella n) possiamo vedere come la presenza di aree protette, riserve naturali e zone umide sia molto estesa in Provincia di Grosseto, caratteristica che rende il nostro territorio unico per il suo genere. Anche nel territorio Leader tale caratteristica è molto presente se non ancora più evidente. Il sistema di aree protette della Provincia consta di un Parco Nazionale, un Parco Regionale, un Parco Interprovinciale, 7 Riserve Naturali Statali, 13 riserve provinciali ed una Area Naturale Protetta di Interesse Locale (A.N.P.I.L.) per complessivi 40 mila ettari di superficie protetta.

Alle aree protette vanno aggiunti i Siti di Importanza Regionale (SIR) individuati con la L.R.T. 56/2000 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche" che nella provincia di Grosseto coincidono in gran parte con i Siti di Interesse Comunitario (SIC) e con le Zone a Protezione Speciale (ZPS) e sono state proposte per l'inserimento nella Rete Ecologica Europea NATURA 2000 dell'Unione Europea. Dalle tabelle o) e p) si evidenzia come siano presenti ben 36 aree di cui tutte o almeno parzialmente in area eligibile. Dai dati riportati nella tabella q), invece, possiamo notare come nella

Provincia di Grosseto sono presenti 5 zone umide individuate ai sensi della Convenzione Internazionale sulle zone umide firmata a Ramsar nel 1971 e resa esecutiva con decreto del presidente della Repubblica nel 1976. Queste aree in Italia sono 52 di cui 12 in Regione Toscana e ben 5 nella Provincia di Grosseto. Delle 5 presenti nel nostro territorio provinciale 4 ricadono in area Leader.

2.4.9 Servizi sociali alla persona

Il settore del sociale è quello in cui il GAL è intervenuto in modo più energico nella passata programmazione, riuscendo a creare qualche passo avanti soprattutto nel campo dell'agricoltura sociale e dell'integrazione. Come si evince però da una prima lettura delle tabelle demografiche alcuni problemi sono sempre evidenti, infatti:

- l'area presenta un elevato indice di dipendenza (vedi tabella a), soprattutto nei comuni interni, con valori superiori al 70% nei comuni di Castell'Azzara (oltre il 90% addirittura), Montieri, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano. La popolazione sopra i 75 anni rappresenta un 15% dell'intera popolazione dell'Area Leader;
- la densità abitativa è ridotta (tabella c) con 30 abitanti per kmq ed in alcuni Comuni sotto i 15 con l'apice a Roccalbegna dove raggiunge i 10 abitanti per kmq. Una quota significativa della popolazione risiede in case sparse (20% circa dell'area), con notevoli differenze tra i comuni interni e gli altri (tabella b);
- un dato significativo, in positivo, è rappresentato dal tasso di disoccupazione (tabella f) che nell'area di ricaduta Leader è pari al 6,13% a fronte dell'8,5% regionale e del 12,1% nazionale;
- la presenza di organizzazioni e associazioni di volontariato è diffusa in tutti i comuni dell'area SISL ed in questa programmazione abbiamo avuto un incremento di aziende che sperimentano esperienze di agricoltura sociale. Si nota una presenza abbastanza limitata di cooperative sociali (tabella y);

Pur migliorato negli ultimi anni, il contesto socio- economico e ambientale, basilare per le condizioni di salute di un territorio, sconta nel nostro territorio ancora un notevole ritardo rispetto al resto della Toscana infatti:

- il reddito, da lavoro e pensioni, è mediamente inferiore a quello regionale;

- gli indici di dotazione infrastrutturale sono più bassi;
- Il livello di istruzione è mediamente più basso che nel resto del territorio regionale.

A questo quadro c'è da aggiungere che la recente crescita demografica del nostro territorio è dovuta quasi esclusivamente alla componente straniera (nuovi arrivi e nascite), soprattutto nelle aree marginali e questo comporta notevoli difficoltà a livello sociale. Gli stranieri nella nostra Provincia sono più di 10.000 il quintuplo di quanti erano agli inizi del 2000.

I Distretti sono oggi la sede primaria di governo dei servizi sanitari e socio-sanitari. Il Regolamento di organizzazione individua nell'ambito di competenza dell'Azienda USL Toscana Sud Est, 4 Distretti: Zona Sds Colline Metallifere, Zona Distretto Colline dell'Albegna, zona Distretto Sds Amiata Grossetana, Zona Distretto Sds Area Grossetana. Da notare come nel distretto Colline Metallifere è compreso il Comune di Follonica, mentre nel distretto dell'Area Grossetana il Comune di Grosseto.

Ad oggi la situazione è in completa evoluzione e non si sa se nel breve periodo rimarrà tale orientamento o vi saranno dei cambiamenti. Le principali criticità del contesto provinciale sono evidenziate dai seguenti indicatori sociali:

a) Anziani:

- Provincia più anziana della Toscana;
- Si stimano circa 8.000 anziani non autosufficienti;
- Circa il 4% di anziani dichiara di utilizzare personale pagato dalla famiglia;
- Rilevante il ruolo dell'anziano come risorsa, per la tenuta di reti di supporto, e non solo (il 20% fa parte di un'associazione, e l'80% di chi ha nipoti si occupa della loro cura).

b) Famiglia e minori:

- La rete familiare (cardine del sistema di welfare) si sta assottigliando e cresce il ricorso al lavoro domestico di cura;
- Servizi educativi di infanzia: Grosseto è ancora al di sotto degli obiettivi di Lisbona;
- Disagio scolastico: gli indicatori di dispersione scolastica sono in peggioramento;

- Formazione e lavoro: 13,6% di NEET (Not in Employment Education and Training): oltre 4.000 giovani tra 15 e 29 anni (di cui oltre 3.000 femmine) si trovano contemporaneamente fuori dai percorsi formativi e privi di occupazione;

c) Immigrati:

- Una presenza crescente raddoppiata in pochi anni; l'Amiata è la zona con la maggiore presenza straniera;
- Disagio scolastico: indici di ritardo e insuccesso scolastico molto alti e la forbice con il resto degli italiani tende ad allargarsi,
- L'ambito tradizionalmente a maggior rischio riguarda il percorso materno infantile;
- Crescono gli infortuni sul lavoro (14% del totale): impiego in settori a rischio (agricoltura e costruzioni) e irregolarità.

d) Disabilità e problematiche segnalate da 634 famiglie intervistate nel 2015:

- Il 59% ha difficoltà economiche;
- Il 22% non ha alcuna rete di aiuto non retribuito al di fuori del nucleo familiare;
- Il lavoro di cura grava in gran parte sulla famiglia;
- Quasi il 7% delle famiglie si avvale di badanti (sull'Amiata il 14%);
- I servizi/enti ritenuti più importanti sono di gran lunga il medico di base ed il pediatra.

In base a tutte le criticità sopra esposte, e nel rispetto della L.R. 41/2005 e della L.R. 45/2014 che la modifica, che prevede un sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti della cittadinanza sociale, il GAL intende impegnare parte delle risorse per favorire, promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013

La Strategia di Sviluppo Locale relativa all'Asse 4 Metodo Leader 2007-2013 era stata concepita con la logica della continuità delle esperienze già maturate in Leader II e Leader Plus. Sono state realizzate strategie di recupero, valorizzazione, integrazione, attrazione, diversificazione e qualificazione delle risorse e delle produzioni locali, nonché salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio. Quale risultato del lavoro di raccolta e dell'esame dei fabbisogni locali, il tematismo principale è stato **"Il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali"** con particolare riguardo alle aree più marginali e periferiche e il tematismo secondario era costituito dalla **"Diversificazione dell'ambiente economico"**, mediante l'aumento della competitività delle imprese al fine di contribuire a creare posti di lavoro.

Gli altri tematismi finanziati sono stati: **"Il sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio"** e successivamente **"Il sostegno alla promozione della competitività dei prodotti locali di qualità"**, anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e tecnologie.

In relazione al tematismo principale era stata individuata come Misura con la maggiore percentuale di incidenza quella relativa alle **"Reti di protezione sociale nelle zone rurali"**.

Si riporta di seguito un prospetto generale riassuntivo del Piano di Azione Locale a valere sull'Asse 4 Metodo Leader 2007-2013:

Tematismo	Misura/Azione	Totale contributo	% su contributo totale del PAL
1) Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	321 A "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale – Reti di protezione sociale nelle zone rurali"	4.062.708,06	40,02%
	321 B "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale – Servizi commerciali in aree rurali"	1.666.965,39	16,42%
Totale tematismo 1		5.729.673,45	56,44%
2) Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di contribuire a creare posti di lavoro	312 A "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese – Sviluppo delle attività artigianali"	596.459,42	5,88%
	312 B "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese – Sviluppo delle attività commerciali"	415.884,08	4,10%
	313 b "Incentivazione di attività turistiche – Sviluppo delle attività turistiche"	872.856,38	8,60%
Totale tematismo 2		1.885.199,88	18,57%
3) Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e dei piccoli centri)	313 ab "Incentivazione di attività turistiche – Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici"	41.084,66	0,40%

abitati) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l'afflusso dei turisti	323b "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	1.888.010,09	18,60%
Totale tematismo 3		1.929.094,75	19,00%
4) Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare, e in quello forestale"	465.834,69	4,59%
	133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"	142.221,94	1,40%
Totale tematismo 4		608.056,63	5,99%
TOTALE*		10.136.786,30	100

* al momento della stesura della SISL tre progetti devono essere ancora istruiti e liquidati da Artea .

Con la programmazione 2007/2013 il GAL F.A.R. Maremma ha attivato dei tematismi che hanno registrato particolare interesse nel territorio di riferimento portando ad ottenere dei buoni risultati in termini di performance. Tali risultati sono valutabili anche dagli indicatori di realizzazione di risultato e di impatto che sono stati elaborati nel rapporto finale della Regione Toscana ed attraverso gli indicatori aggiuntivi elaborati dalla società Ecosfera che ha effettuato la "Valutazione indipendente del PSR 2007-2013 – Relazione tematica 2012 – Leader – Analisi della logica di intervento delle SISL e definizione del set di indicatori". Quest'ultima analisi aveva come scopo principale quello di individuare ulteriori indicatori di valutazione più attinenti le misure Leader che potessero quindi consentire ai GAL stessi di poterli valorizzare, cosa che spesso per gli indicatori presenti nel PSR non permettevano di realizzare in quanto richiedevano una raccolta di dati o elaborazioni che i GAL non possono effettuare per carenza di risorse economiche ed umane.

Con l'analisi effettuata sono stati individuati una batteria di indicatori aggiuntivi (generali, specifici ed operativi) che permettessero, con quelli comuni già presenti nel PSR, di rendere conto dei risultati raggiunti attraverso l'attivazione delle Misure attuate con il metodo Leader. Gli indicatori aggiuntivi individuati sono stati distinti tra: obiettivi specifici, misurabili quantitativamente o qualitativamente, accettabili (perché misurabili) rilevanti (rispetto ai fabbisogni riscontrati nel territorio) e temporali (perché devono essere rilevati in un definito arco di tempo). In definitiva sono stati individuati indicatori di risultato, di impatto ed aggiuntivi. (VEDI ALLEGATO H)

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

Con la nuova programmazione 2014-2020 e l'approccio Leader/CLLD l'Unione Europea ha ribadito l'importanza della *programmazione partecipata* richiamando i territori ad assumersi le proprie responsabilità ed un ruolo chiaro nel processo di sviluppo rurale finanziato dal FEASR. Il GAL F.A.R. Maremma, fin dal 2014, si è fatto promotore di una serie di incontri di animazione e partecipazione con l'obiettivo di coinvolgere attivamente i principali attori del territorio, interessati alle tematiche dello sviluppo rurale. Nel corso degli incontri di animazione sono state illustrate, sia le politiche comunitarie, sia le politiche agricole nazionali, nonché le linee generali del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2014-2020, con una sintesi delle Misure e degli Interventi previsti, privilegiando e stimolando la partecipazione attiva degli attori locali nell'individuazione delle priorità e delle scelte relative alla Strategia di Sviluppo Locale.

Il GAL ha provveduto a sviluppare *tre fasi di animazione*, informazione e coinvolgimento degli stakeholder locali mettendo a punto diversi **"programmi di animazione e partecipazione"**, aggiornati di volta in volta, che sono stati condivisi con i principali operatori economici e istituzionali ed approvati dagli organi sociali.

I programmi di animazione si sono articolati su tre direttrici:

1. *Animazione partecipata con la **metodologia Leader/CLLD** secondo il Reg. CE 1303/2013;*
2. *Animazione mediante strumenti di **democrazia partecipativa in relazione alla L.R. Toscana nr. 46/2013** con il patrocinio dell'Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione;*
3. *Patrocinio del **Ministero delle Politiche Agricole** su un programma integrato di attivazione dei processi decisionali, mediante iniziative di animazione e partecipazione continuative, durante tutto il periodo di programmazione 2014-2020 (in corso di riconoscimento).*

Le tre fasi del programma si sono sviluppate durante il 2014, 2015 e 2016, in funzione dello stato di avanzamento procedurale del PSR regionale, delle informazioni disponibili dall'Autorità di Gestione e delle risultanze degli incontri effettuati.

Il GAL F.A.R. Maremma ha implementato l'attività di animazione con l'ottenimento del patrocinio *dell'Autorità Regionale Toscana per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione*, che è l'organismo cui la L.R.46/2013 affida il compito di promuovere la partecipazione dei cittadini nei processi di costruzione delle politiche regionali e locali. Le finalità mirano a *"contribuire a rinnovare la democrazia e le sue istituzioni integrando la loro azione con pratiche, processi e strumenti di democrazia partecipativa"* e concorre in tal modo a *"una più elevata coesione sociale, attraverso la diffusione della cultura della partecipazione e la valorizzazione di tutte le forme di impegno civico"*.

Il patrocinio è stato concesso per due iniziative integrate nei più ampi programmi di animazione, denominate rispettivamente: **BI-AZIONE** e **GI(J)OIN**.

BI-AZIONE

La finalità generale dell'iniziativa BI-AZIONE è di attivare un **ciclo di policy partecipativo del Leader** attraverso cui è possibile costruire per la prima volta un **"modello-metodo" di governance multilivello partecipativa istituzionalizzata**, in cui le politiche comunitarie sono programmate e implementate con un metodo dialogico-partecipativo.

Guardando al ciclo di policy come ciclo di apprendimento e innovazione, attraverso il progetto BI-AZIONE si è inteso generare a livello locale **un processo di apprendimento collettivo** così da sviluppare una **comunità di pratica** che coinvolge amministratori pubblici, organizzazioni della società civile, imprese e cittadinanza in grado di definire, attuare e valutare il metodo Leader in questa fase di programmazione e per il futuro.

Con tale iniziativa si è proceduto a:

1. Attivare un processo di innovazione nell'implementazione delle politiche comunitarie attraverso la creazione di un "modello-metodo" di governance partecipativa multilivello istituzionalizzata. Questo progetto si pone l'obiettivo ambizioso di sviluppare un "modello-metodo" che possa essere utilizzato come pratica di riferimento per altre realtà regionali, nazionali ed europee.
2. Attivare l'istituzionalizzazione di un nuovo metodo di governo inteso come processo di "apprendimento sociale" e di "co-produzione" delle politiche attraverso

cui cittadinanza e amministratori, società civile organizzata e imprese elaborano decisioni condivise;

3. Sviluppare la cultura della partecipazione-deliberativa a livello locale per superare l'autoreferenzialità della politica e del governo rappresentativo e stimolare l'innovazione istituzionale attraverso strumenti che superino la tradizionale consultazione (che avviene con la concertazione) per pervenire a momenti di co-decisione in grado di ricollegare le dinamiche di "policy making" alle esigenze reali dei territori;
4. Attivare un percorso di capacity building in grado di supportare la cittadinanza, amministrazione pubblica, società civile organizzata e imprese ad "*imparare la partecipazione-deliberativa*" stimolando un apprendimento nella pratica attraverso la partecipazione a momenti dialogico-deliberativi. Tale attività di capacity building auspica a formare una competenza territoriale sulla partecipazione deliberativa che possa poi essere utilizzata dai partecipanti pubblici e privati nelle proprie attività ordinarie.
5. Rafforzare l'attività di animazione della struttura organizzativa GAL F.A.R. Maremma attraverso l'apprendimento di metodologie partecipative. Nei contesti rurali, dove le dinamiche socio-economiche sono quelle della marginalizzazione, la democrazia partecipativa assume un valore più ampio del coinvolgimento alla decisioni e riguarda la capacità di riattivare il tessuto sociale in un'ottica di identità e quindi di appartenenza e senso comune del territorio.

GI(J)OIN

L'iniziativa, che segue l'esperienza precedente, nasce dalla consapevolezza della necessità di *avvicinare la popolazione e i cittadini più lontani dai sistemi decisionali*, ai processi partecipativi e decisionali per la formazione delle politiche di sviluppo. La popolazione più lontana dai sistemi decisionali è senz'altro *quella giovanile*, che è anche colpita da un *grave problema di disoccupazione*. In Toscana aumenta la disoccupazione, che riguarda soprattutto *chi si affaccia al mondo del lavoro*, in particolar modo le donne ed i giovani. Nel 2015, la situazione è sempre critica e guardando al *tasso di disoccupazione*, l'indicatore non accenna a diminuire, come indicato nelle tabelle sopra indicate, rispetto al piccolo aumento del 2012 (2%) il livello di disoccupazione risulta tutt'ora aver subito delle riduzioni in svariati settori.

Il progetto di animazione e partecipazione intende coinvolgere la popolazione giovanile anche mediante l'utilizzo di metodologie innovative quali performance artistiche e giochi di ruolo. Il progetto **"Giovani In Partecipazione"** costituisce una parte di un progetto più generale, sviluppato in più fasi, e finalizzato ad attivare un **"ciclo di policy partecipativo di rottura"**. Sarà possibile così costruire per la prima volta un **"modello-metodo" di governance multilivello partecipativa che supera in maniera innovativa le vecchie dinamiche della concertazione: statica e passiva.**

Il progetto complessivo riguarda tutte le fasi del ciclo di policy legato alla Strategia Territoriale di Sviluppo Locale Integrata e Multisetoriale (STSLIT) nell'ambito del PSR 2014-2020 della Regione Toscana che il GAL F.A.R. Maremma deve elaborare ed implementare. A tale proposito è prioritario focalizzare l'attenzione sulla necessità di **coinvolgere la popolazione giovanile** nelle dinamiche partecipative di sviluppo con metodi innovativi, per "catturare" l'interesse e l'attenzione, quali le iniziative artistiche e i giochi di ruolo, amplificati mediante l'utilizzo dei social network.

Si riporta l'elenco dei principali incontri di animazione e partecipazione:

Nel corso del 2014 sono stati organizzati numerosi incontri bilaterali e incontri ristretti, ma anche incontri pubblici organizzati in collaborazione con il Parco Nazionale Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere, il Consorzio 6 Toscana Sud, l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetano i sindaci e il personale tecnico dei Comuni interessati al programma.

Si riportano alcune date per gli incontri più significativi:

26.04.2014 Arcidosso – incontro con la Conferenza dei Sindaci del Monte Amiata;

26.06.2014 Santa Fiora – incontro con il Sindaco;

07.07.2014 Gavorrano – incontro con il personale tecnico del Parco Nazionale Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere;

25.08.2014 – CasteldelPiano e Castell'Azzara – incontri presso i comuni;

12.09.2014 – Arcidosso – Unione dei Comuni Amiata grossetano;

11.10.2014 - Monticello Amiata – incontro con il sindaco di Cinigiano.

Nel corso del 2015 si sono svolti incontri bilaterali per focalizzare dettagliatamente alcuni aspetti tecnici; si riportano di seguito le principali date degli incontri pubblici:

25 Giugno 2015 - Roccastrada – c/o Comune di Roccastrada

07 Luglio 2015 - Gavorrano – c/o Porta del Parco loc. Bagnetti

09 Luglio 2015 - Massa Marittima – c/o Unione Comuni Montani Colline Metallifere

16 Luglio 2015 - Pitigliano – c/o Sala Petruccioli

25 Luglio 2015 - Isola del Giglio – c/o Rocca Pisana Giglio Castello

Nel corso del 2016 si sono intensificati gli incontri bilaterali e multilaterali con molti stakeholder e potenziali beneficiari.

Si riportano di seguito i principali incontri pubblici:

21 Aprile 2016 - Cinigiano – c/o Comune di Cinigiano

27 Aprile 2016 - Pitigliano – c/o Unione Comuni Colline del Fiora

09 Maggio 2016 - Montieri – c/o Comune di Montieri

16 Maggio 2016 - Ribolla – c/o Porta del Parco

27 Maggio 2016 - Gavorrano – c/o Parco Minerario Loc. Bagnetti

30 Maggio 2016 - Arcidosso – c/o Unione Comuni Amiata Grossetano

31 Maggio 2016 - Massa Marittima – c/o Complesso delle Clarisse

Metodologia degli incontri

Il GAL F.A.R. Maremma ha individuato varie metodologie da utilizzare durante gli incontri :

- ***Animazione partecipata:*** il metodo che il GAL ha utilizzato anche nella precedente programmazione Leader, ha avuto un forte successo tanto da essere menzionato anche dalla stessa Regione Toscana nei report di fine programmazione alla CE. Oltre agli incontri e alle consultazioni sono state consegnate delle schede di rilevamento sia di tipo concettuale/progettuale, sia sulle singole misure. La metodologia sperimentata è implementata e integrata con le tecniche inserite nei due progetti presentati all’Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione su cui è stato concesso il patrocinio.

I metodi innovativi e più interessanti sono:

- ***Open Space Technology:*** utilizzato nella fase di introduzione della giornata in cui è stato fatto un brainstorming ed emersione dei contenuti che vengono poi discussi nel corso della riunione;

- **Tavoli tematici dialogici:** divisione dei partecipanti in piccoli gruppi per aiutare la discussione ed in cui è fondamentale assicurarsi che ciascun partecipante contribuisca a sviluppare i contenuti di tutti i temi: tematismi, misure e risorse finanziarie.
- **Partecipazione dei giovani attraverso l'arte e i giochi di ruolo:** è un metodo innovativo e coinvolgente per "attrarre" una popolazione "distante e resistente" alla partecipazione in particolar modo la fascia giovanile, attraverso tecniche legate al teatro alla musica ed alle arti.
- **Mappa concettuale** è una tecnica di rappresentazione grafica in cui l'idea principale si trova al centro dello schema, mentre le informazioni e i dettagli di approfondimento sono rappresentati come bracci che dal centro si allargano via via verso l'esterno.

Tali tecniche sono state utilizzate alternativamente nel corso dei vari incontri in base al numero ed al contesto della popolazione partecipante.

E' stata realizzata anche un'apposita sezione riguardante l'animazione territoriale contenente le schede di rilevamento sul sito aziendale www.farmaremma.it.

I risultati di tutti gli incontri di animazione sono stati valutati e ponderati anche mediante la Commissione tecnica composta da membri del consiglio di amministrazione, appositamente costituita e hanno costituito la base per costruire la Strategia Locale e individuare le misure da attivare.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

A seguito dell'analisi delle fonti ufficiali, che registrano una sostanziale "crescita lenta" in provincia di Grosseto si rileva una lieve crescita del valore aggiunto, soprattutto per effetto del contesto di arretramento generale.

Dai risultati dell'animazione partecipata è emerso il seguente quadro conoscitivo:

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Attrattività turistica prevalentemente di tipo ambientale, culturale e balneare	Stagionalità dei flussi turistici e scarsa integrazione tra le diverse tipologie di offerta turistica
Offerta turistica adeguata per numero di posti e diffusione territoriale	Difficoltà nel garantire l'apertura delle strutture turistiche anche al di fuori dei periodi di alta stagione
Diversificazione dei servizi turistici collegati al territorio e alle sue specificità ambientali (parchi e aree protette), culturali e alle produzioni locali	Bassa diversificazione dell'offerta all'interno delle strutture turistiche tradizionali
Presenza di esperienze di successo nel terzo settore	Difficoltà nell'accesso e nei collegamenti con le aree rurali

(associazioni, cooperative sociali, agricoltura sociale, altre attività di sensibilizzazione alla cultura della solidarietà)	marginali dove sono presenti strutture turistiche o siti di pregio ambientale, culturale e storico
Consapevolezza dell'importanza della salvaguardia del patrimonio culturale	Debolezza del sistema dei servizi sociali e le reti di protezione sociale collegate all'invecchiamento della popolazione, allo spopolamento delle aree rurali e alle difficoltà di integrazione della popolazione immigrata
Esperienze di successo per forme di commercializzazione alternative come filiere corte e semi corte	Scarsa integrazione tra i soggetti operanti nel terzo settore e nell'ambito dei servizi sociali
Elevato numero di aziende agricole attive con molteplici tipologie produttive ed esperienze di diversificazione e multifunzionalità	Sistema commerciale nelle aree rurali caratterizzato da micro-strutture sottocapitalizzate
Buona diffusione del sistema cooperativo	Sistema economico caratterizzato dalla frammentazione produttiva (agricoltura e trasformazione)
	Scarsa integrazione tra il sistema produttivo locale, le istituzioni locali e gli operatori del turismo per la commercializzazione dell'offerta turistica
	Territorio a bassa antropizzazione e presenza di flussi di migranti
OPPORTUNITA'	RISCHI
Forte possibilità di sviluppo commerciale del prodotto legato all'offerta territoriale	Domanda turistica sempre più complessa e frammentata
Sviluppo della domanda di turismi "alternativi"	Aumento della competizione di nuove aree emergenti, a basso costo e/o alta qualità dei servizi
Sensibilità ambientale dei consumatori/turisti	Rischio da parte degli operatori di rappresentare la Maremma come un'immagine statica e non dinamica: un "museo/vetrina" e non un luogo da scoprire e vivere
Appeal territoriale legato al sistema del paesaggio- lavoro dell'uomo	Perdita di identità culturale nelle aree rurali, a causa del mancato ricambio generazionale e della tendenza alla disgregazione sociale
Crescita della domanda turistica verde e culturale e dei servizi in ambito rurale e possibilità di legare i flussi turistici alla commercializzazione delle produzioni agroalimentari	Tendenza al fenomeno di spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione, nelle aree rurali, periferiche e più deboli.
Forte interesse degli attori politici e di impresa per i temi dello sviluppo rurale, per la multifunzionalità e per la diversificazione	Riduzione dell'offerta dei servizi sociali dovuti ai tagli di finanza pubblica nei confronti dei soggetti istituzionalmente competenti.
Offerta territoriale vasta con presenza d'arte, paesaggio, mare, terme, montagna, prodotti tipici, zone di alto richiamo turistico nelle vicinanze	Modernizzazione dei circuiti distributivi che privilegiano le produzioni industriali e la perdita di collegamento con realtà locali
Creazioni di nicchie di mercato sensibili alla qualità dei prodotti	Contrazione della domanda dovuta alla fase recessiva interna
Aumento diffuso della conoscenza delle certificazioni di origine e di qualità	
Immagine sempre più diffusa della Maremma come zona di produzione di alimenti salubri e di qualità	
Sviluppo di opportunità commerciali a km 0	

L'analisi swot può essere declinata anche a livello settoriale in base alla caratterizzazione dei tre ambiti tematici prescelti:

TEMATISMO TURISMO SOSTENIBILE E RESPONSABILE	
TURISMO E SERVIZI	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Immagine di attrattività turistica prevalentemente di tipo ambientale, culturale e balneare	Bassa integrazione tra turismo balneare e ambiente rurale
Diffusione in crescita di strutture ricettive, di varie tipologie, anche nelle aree interne	Stagionalità dei flussi turistici
Grande diffusione dell'agriturismo	Numerose micro-strutture sottocapitalizzate
Offerta adeguata per numero di posti e per diffusione territoriale	Difficoltà nel garantire apertura delle strutture
Buona percentuale di strutture con Ristorazione agrituristica	Bassa internazionalizzazione della domanda
Presenza di esperienze collettive di valorizzazione turistica	Rapporto qualità prezzo non sempre concorrenziale
	Bassa diversificazione dell'offerta all'interno degli agriturismi e del sistema dell'ospitalità rurale
	Mancanza di strategie e di integrazione fra strutture diverse
	Scarsa integrazione del sistema commerciale e della ristorazione con le

	produzioni locali
	Rete commerciale in declino nei territori marginali
	Difficoltà nell'accesso e nei collegamenti con le aree rurali marginali dove sono presenti strutture turistiche o siti di pregio ambientale, culturale e storico
OPPORTUNITA'	RISCHI
Forte possibilità di sviluppo commerciale del prodotto legato all'offerta territoriale	Domanda turistica sempre più complessa e diversificata nelle proprie esigenze
Sviluppo della domanda di turismo "alternativi"	Tendenza alla frammentazione dei periodi di ferie e all'accorciamento delle vacanze
Sensibilità ambientale dei consumatori/turisti	Aumento della competizione di nuove aree emergenti, a basso costo e/o alta qualità dei servizi
TEMATISMO MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA	
PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Diffusione di aree protette e parchi, naturali e tematici	Carenza di progetti di difesa del suolo e del clima
Forte legame di alcune produzioni con la tradizione ed il territorio, che garantisce buon livello di multifunzionalità	Ridotto numero di visite al sistema museale
Alta valenza ecologica nelle produzioni e protezione delle biodiversità	Bassa integrazione tra patrimonio culturale e ambientale
Distintività paesaggistica ed ambientale della Maremma	Carenza di strutture di fruibilità e valorizzazione
Territorio a bassa antropizzazione	
Consapevolezza dell'importanza della salvaguardia del patrimonio culturale	
OPPORTUNITA'	RISCHI
Appeal territoriale legato al sistema del paesaggio- lavoro dell'uomo	Rischio da parte degli operatori di rappresentare la Maremma come un'immagine statica e non dinamica: un "museo" e non come luogo ideale per viverci (cioè bello perché è bello viverci)
Riconoscibilità di valenza ambientale e di qualità	Perdita di identità culturale nelle aree rurali, a causa del mancato ricambio generazionale
Forte presenza di parchi ed aree protette	Pressioni ambientali derivanti dall'abbandono delle aree più marginali
Crescita della domanda turistica verde e culturale e dei servizi in ambito rurale e possibilità di legare i flussi turistici alla commercializzazione delle produzioni agroalimentari	
Crescita della sensibilità nei confronti di un armonico sviluppo degli spazi rurali	
Forte interesse degli attori politici e di impresa per i temi dello sviluppo rurale, per la multifunzionalità e per la diversificazione	
Offerta territoriale vasta con presenza d'arte, paesaggio, mare, terme, montagna, prodotti tipici, zone di alto richiamo turistico nelle vicinanze	
SOCIETA' E SERVIZI SOCIALI	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Presenza flusso migranti	Invecchiamento della popolazione
Buon numero di esperienze di solidarietà e sensibilizzazione di associazionismo e servizi sociali	Movimento della popolazione residente dall'entroterra alla costa
Presenza di cooperative del terzo settore, associazioni	Ricambio interno della popolazione negativo
Presenza di una cultura della solidarietà	difficoltà di integrazione della popolazione immigrata
Esperienze di successo di multifunzionalità riferite ai servizi sociali	Difficoltà nella diffusione delle opportunità
	Assenza di progetti di integrazione di dialogo città, campagna, aree rurali e aree balneari
	Debolezza del sistema dei servizi sociali e le reti di protezione sociale
	Difficoltà di legami con il sistema scolastico
	Debolezza del terzo settore e di progetti integrati
	Difficoltà di coordinamento tra associazioni di volontariato
OPPORTUNITA'	RISCHI
Acquisizione dei principi della concertazione negoziale	Tendenza alla disgregazione sociale
Importanza delle politiche di sviluppo rurale	Tendenza al fenomeno di spopolamento, nelle aree rurali, periferiche e più deboli
Disponibilità di un maggior numero di strumenti di programmazione e di finanziamento	Rischio di una eccessiva burocratizzazione e di una dispersione delle risorse pubbliche tra diversi soggetti e iniziative

Opportunità offerte della diversificazione delle aziende agricole	Tagli al sistema dei servizi sociali
	Tagli al sistema della sanità
	Invecchiamento della popolazione rurale
	Modello culturale che premia la vita urbana: forte capacità di attrazione dei poli urbani
TEMATISMO DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' AGRICOLE	
AGRICOLTURA, AGROALIMENTARE, ENERGIE	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Vocazionalità del territorio alle produzioni di qualità e di qualità certificata	Difficoltà nel ricambio generazionale, attrazione dei giovani verso i centri urbani
Presenza di giovani e imprenditoria femminile superiore alla media regionale	Invecchiamento dell'età media dei conduttori agricoli
Elevato numero di aziende agricole attive con molteplici tipologie produttive	Lentezza nella riorganizzazione della competitività aziendale
Discreto livello di professionalità e buona preparazione tecnica degli operatori	Sistema economico basato su micro-strutture sottocapitalizzate
Aumento graduale delle dimensioni aziendali	Frammentazione produttiva (agricoltura e trasformazione)
Razze locali e varietà autoctone, possibile oggetto di interesse turistico	Scarsa presenza di rapporti commerciali durevoli
Ampia diffusione di prodotti tipici e tradizionali, anche certificati (VQPRD, Dop, Igp)	Difficoltà di accesso ai mercati nazionali e soprattutto esteri
Presenza di forme di commercializzazione alternative, vendita diretta, filiere corte e semi corte	Scarsa strutturazione delle organizzazioni di tutela e promozione
Esperienze di diversificazione riferite a forme di artigianato	Debolezza delle iniziative di valorizzazione collettiva
Attenzione nei confronti delle energie alternative	Mancanza di campagne comunicazionali efficaci
Buona diffusione del sistema cooperativo	
OPPORTUNITA'	RISCHI
Globalizzazione dei mercati con conseguente allargamento della domanda di produzioni agroalimentari	Globalizzazione dei mercati con esaltazione dei fenomeni di concorrenza sui mercati internazionali
Creazioni di nicchie di mercato sensibili alla qualità dei prodotti	Modernizzazione dei circuiti distributivi e perdita di collegamento con realtà locali
Aumento diffuso della conoscenza delle certificazioni di origine e di qualità	Politica UE (disaccoppiamento) che può incentivare l'abbandono delle aree rurali
Riconoscibilità del prodotto toscano- maremmano a livello internazionale	Contrazione della domanda dovuta alla fase recessiva interna
Immagine sempre più diffusa della Maremma come zona di produzione di alimenti salubri e di qualità	
Sviluppo di linee commerciali a km zero	
Forte interesse degli attori politici e di impresa per i temi dello sviluppo rurale, per la multifunzionalità e per la diversificazione	

L'analisi swot a livello territoriale e settoriale ha permesso di confermare i dati statistici delle fonti ufficiali e contestualmente di individuare i seguenti fabbisogni territoriali prioritari:

Fabbisogni prioritari derivanti dall'analisi swot	
A	Incremento della capacità economica delle popolazioni locali
B	Incremento del tessuto imprenditoriale
C	Assicurare nuove, migliori e qualificate occasioni occupazionali
D	Coltivare una cultura, un sistema di accoglienza e cura della persona
E	Miglioramento dell'offerta territoriale e migliore integrazione fra i comparti vocazionali delle aree rurali.
F	Potenziamento dell'associazionismo locale e delle attività culturali collegate alle specificità produttive e turistiche.

A seguito dell'elencazione dei fabbisogni si evidenzia il collegamento, con l'obiettivo generale della Strategia, con gli ambiti tematici/obiettivi specifici (previsti dalla scheda di Misura 19.2 del PSR) e con le Misure programmate nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020:

Obiettivo generale	Ambiti tematici/Obiettivi specifici	Misure attivate	Fabbisogni prioritari derivanti dall'analisi swot
Crescita del sistema economico, sociale e culturale delle aree rurali	1. Sostegno al turismo sostenibile e responsabile	4.3.2 - "Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali"	<p>Potenziamento dell'associazionismo locale e delle attività culturali collegate alle specificità produttive e turistiche.</p> <p>Miglioramento dell'offerta territoriale e migliore integrazione fra i comparti vocazionali delle aree rurali.</p> <p>Incremento della capacità economica delle popolazioni locali</p> <p>Assicurare nuove, migliori e qualificate occasioni occupazionali</p> <p>Miglioramento dell'offerta territoriale e migliore integrazione fra i comparti vocazionali delle aree rurali.</p>
		6.4.5 - "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole - Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche"	<p>Incremento della capacità economica delle popolazioni locali</p> <p>Potenziamento dell'associazionismo locale e delle attività culturali collegate alle specificità produttive e turistiche.</p> <p>Miglioramento dell'offerta territoriale e migliore integrazione fra i comparti vocazionali delle aree rurali.</p>
		7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"	<p>Incremento della capacità economica delle popolazioni locali</p> <p>Potenziamento dell'associazionismo locale e delle attività culturali collegate alle specificità produttive e turistiche.</p> <p>Miglioramento dell'offerta territoriale e migliore integrazione fra i comparti vocazionali delle aree rurali.</p>
		7.6.2 - "Sostegno per gli studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché delle azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	<p>Potenziamento dell'associazionismo locale e delle attività culturali collegate alle specificità produttive e turistiche.</p>
		16.3 - "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse nonché per lo sviluppo/commercializzazione del turismo"	<p>Assicurare nuove, migliori e qualificate occasioni occupazionali</p> <p>Potenziamento dell'associazionismo locale e delle attività culturali collegate alle specificità produttive e turistiche.</p> <p>Miglioramento dell'offerta territoriale e migliore integrazione fra i comparti vocazionali delle aree rurali.</p>
		19.3 - Cooperazione: preparazione e attuazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale - attività di cooperazione per lo sviluppo del turismo sostenibile	<p>Potenziamento dell'associazionismo locale e delle attività culturali collegate alle specificità produttive e turistiche.</p> <p>Assicurare nuove, migliori e qualificate occasioni occupazionali</p>
		7.4.1 - "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura - Reti di protezione sociale nelle zone rurali"	<p>Coltivare una cultura, un sistema di accoglienza e cura della persona</p> <p>Miglioramento dell'offerta territoriale e migliore integrazione fra i comparti vocazionali delle aree rurali.</p>
		7.4.2 - "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura - Servizi commerciali in aree rurali"	<p>Incremento della capacità economica delle popolazioni locali</p> <p>Coltivare una cultura, un sistema di accoglienza e cura della persona</p>
		16.9 - "Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare"	<p>Potenziamento dell'associazionismo locale e delle attività culturali collegate alle specificità produttive e turistiche.</p> <p>Coltivare una cultura, un sistema di accoglienza e cura della persona</p>
		3. Sostegno alla diversificazione dell'ambiente economico rurale	
16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali"	<p>Incremento del tessuto imprenditoriale</p> <p>Incremento della capacità economica delle popolazioni locali</p> <p>Assicurare nuove, migliori e qualificate occasioni occupazionali</p>		
	<p>Incremento della capacità economica delle popolazioni locali</p> <p>Assicurare nuove, migliori e qualificate occasioni occupazionali</p>		
	<p>Incremento della capacità economica delle popolazioni locali</p> <p>Assicurare nuove, migliori e qualificate occasioni occupazionali</p>		

5. OBIETTIVI

L'obiettivo generale della Strategia è costituito dalla "Crescita del sistema economico, sociale e culturale delle aree rurali" e viene perseguito attraverso l'attivazione dei seguenti ambiti tematici o obiettivi specifici:

1. Sostegno al turismo sostenibile e responsabile;
2. Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali;
3. Sostegno alla diversificazione dell'ambiente economico rurale.

Gli obiettivi specifici della Strategia, derivanti dall'analisi dei fabbisogni territoriali, risultano coerenti con gli ambiti tematici previsti dalla scheda di Misura 19.2 del PSR e dall'Accordo di Partenariato 2014-2020.

In particolare il tematismo principale è costituito dal "Sostegno al turismo sostenibile e responsabile", che coincide con l'ambito tematico del "Turismo sostenibile" previsto dalla Misura 19.2 del PSR.

La scelta di due ambiti tematici ulteriori rispetto a quelli indicati nella scheda di Misura 19.2 del PSR si è resa necessaria sulla base dell'analisi dei fabbisogni territoriali dove il miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali (sia in termini di offerta culturale, commerciale, sociale ecc...) nonché il sostegno a nuove forme di diversificazione economica (per il sostegno allo sviluppo economico e all'occupazione) rappresentano due priorità specifiche di intervento.

La Strategia di Sviluppo Locale ha come ambito tematico/obiettivo specifico principale il "***Sostegno al turismo sostenibile e responsabile***", per dare impulso alla crescita economica e all'occupazione dell'area grossetana. A seguito del riordino delle funzioni provinciali in materia di turismo, in attuazione della LR 25/2016, modifiche alla LR 42/2000 e alla LR 22/2015, da parte degli enti delle organizzazioni e delle imprese – tutte - è stata fortemente richiesta un'attenzione particolare alle materie inerenti lo sviluppo turistico. La declinazione concreta delle Misure, intende promuovere un approccio speciale alla gestione delle destinazioni, trovare il giusto equilibrio tra le esigenze dei turisti, delle comunità ospitanti e dell'ambiente, ridurre i conflitti e riconoscere la dipendenza reciproca.

La promozione e la cura del turismo sostenibile permette quindi di:

- Incrementare le entrate della popolazione locale;

- Mantenere vivo l'interesse per il patrimonio culturale e ambientale e quindi proteggerlo;
- Potenziare le occasioni di lavoro e di lavori qualificati;
- Contribuire a combattere le situazioni di povertà;
- Coltivare l'accoglienza per contenere gli episodi di intolleranza.

Gestire il turismo in modo sostenibile significa riconoscere i limiti e le capacità delle nostre risorse turistiche e promuovere uno sviluppo del turismo che, da un lato, possa ottimizzare i benefici economici, ambientali e, dall'altro, possa garantire il futuro a lungo termine del settore turistico locale ed europeo.

L'obiettivo prioritario è contribuire a far sì che l'Europa mantenga la sua posizione di principale destinazione turistica mondiale. Nonostante il numero degli arrivi turistici internazionali nell'UE sia più che raddoppiato dal 1990, per riuscire a mantenere la sua quota di mercato, il settore turistico nell'Unione deve migliorare in modo significativo la sua competitività e sostenibilità, tenendo in considerazione aspetti quali la qualità dei prodotti e dei servizi, la responsabilità sociale e ambientale, le risorse naturali e la diversità del patrimonio culturale e delle identità locali.

L'obiettivo specifico del "Sostegno al turismo sostenibile e responsabile" viene realizzato attraverso l'attivazione di 5 Misure a livello locale (Misura 4.3.2, Misura 16.3, Misura 7.5, Misura 7.6.2, Misura 6.4.5) oltre alla Misura 19.3 cooperazione, che pur essendo trasversale rispetto all'intera Strategia, risulta focalizzata proprio sul tema del turismo sostenibile. Le Misure attivate concorrono al raggiungimento dell'obiettivo specifico attraverso interventi per migliorare l'offerta territoriale turistica:

- Potenziando l'accessibilità e i collegamenti con le aree marginali dove si trovano strutture ricettive e aree di particolare interesse culturale, storico, archeologico (Misura 4.3.2);
- Sostenendo interventi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale (Misura 7.6.2);
- Potenziando l'associazionismo locale e le attività culturali collegate alle specificità produttive e turistiche del territorio (Misura 7.5 e 16.3);
- Sostenendo interventi per l'avvio e la qualificazione di nuove attività turistiche nelle aree marginali (Misura 6.4.5).

Gli ambiti tematici sono interdipendenti e funzionali tra di loro poiché rispetto al tematismo principale del sostegno al turismo sostenibile le relative Misure sono sostenute e completate dagli altri due obiettivi specifici individuati.

Da una parte, il "**Miglioramento della qualità della vita**", attiva Misure che migliorano i servizi disponibili sul territorio (culturale, commerciale, sociale, ambientale, tecnologico, ecc..) incoraggiando le popolazioni a "rimanere" e "fare famiglia", attraverso interventi che:

- Sostengono l'introduzione o il miglioramento di servizi sociali nelle aree rurali (Misura 7.4.1);
- Sostengono la creazione e il miglioramento dei servizi commerciali nelle aree rurali (Misura 7.4.2);
- Sostengono lo sviluppo dell'agricoltura sociale (Misura 16.9).

Dall'altra parte, il "**Sostegno alla diversificazione dell'ambiente economico rurale**", permette una attenzione alle iniziative economiche, collaterali a quelle agricole, svolte singolarmente e in associazione, anche in vista della creazione e stabilizzazione dei posti di lavoro, attraverso interventi di:

- Sostegno alle iniziative economiche che rafforzano la filiera della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (Misura 4.2);
- Sostegno alla integrazione e al rafforzamento delle filiere corte locali (Misura 16.4).

Si riporta di seguito la declinazione della filiera di programmazione che giustifica e supporta la scelta delle Misure selezionate mediante l'utilizzo del quadro logico. Nel quadro logico l'obiettivo generale della "Crescita del sistema economico, sociale e culturale delle aree rurali" viene perseguito attraverso gli obiettivi specifici (rappresentati dagli ambiti tematici attivati in coerenza con la Misura 19.2 del PSR 2014-2020) e mediante l'attivazione delle singole Misure:

	Descrizione	Indicatori	Fonti di verifica	Assunti
Obiettivo generale	Crescita del sistema economico, sociale e culturale delle aree rurali	n. totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota)	Graduatorie di finanziamento	Le popolazioni rurali rimangono stabili e invertono la tendenza allo spopolamento.
	Sostegno al turismo sostenibile e responsabile	% di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	n. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati infrastrutture	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	Sostegno alla diversificazione dell'ambiente economico rurale	% di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi, infrastrutture	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	Rafforzamento dell'identità rurale	n. di progetti realizzati relativi alla valorizzazione del patrimonio culturale locale	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	Implementazione di un sistema economico compatibile con l'ambiente	n. di soggetti aventi certificazioni di qualità ambientale (ISO o altro) partecipanti ai progetti realizzati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	Salvaguardia del patrimonio culturale e architettonico	n. di progetti realizzati riguardanti beni culturali e architettonici presenti nel territorio	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	Salvaguardia del patrimonio eno-gastronomico e artigianale	n. di progetti realizzati riguardanti aree mercatali, filiere corte e centri commerciali naturali	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	Recupero della cultura multifunzionale in agricoltura	n. di imprese agricole partecipanti a progetti di cooperazione (Misura 16.9, 16.3, 16.4)	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	Miglioramento della coesione sociale	n. di progetti realizzati che hanno per oggetto servizi sociali innovativi	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
Risultati	Avvicinamento tra i centri decisionali e i cittadini	n. di incontri di animazione partecipata realizzati durante tutto il periodo di realizzazione della Strategia	Report incontri di animazione	Immatramento del valore aggiunto delle produzioni e migliore posizionamento sui mercati nazionali e internazionali.
	4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	n. di strade di accesso ad aree rurali recuperate/rese accessibili	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
		n. di strutture ricettive servite dalla viabilità rurale recuperata/resa accessibile	Visite in loco, interviste	
		n. di attività produttive/imprese servite dalla viabilità rurale recuperata/resa accessibile	Visite in loco, interviste	
	16.3 - Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse nonché per lo sviluppo /commercializzazione del turismo	n. di soggetti coinvolti nei progetti di cooperazione	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
		n. di progetti di commercializzazione nel settore turistico realizzati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	n. di centri informazione turistica/centri visitatori/uffici di informazione finanziati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
		n. di fruitori dei centri informazione turistica/centri visitatori/uffici di informazione finanziati	Visite in loco, interviste, questionari di rilevazione	
		popolazione residente che fruisce/visita i centri informazione turistica/centri visitatori/uffici di informazione finanziati	Visite in loco, interviste, questionari di rilevazione	
	7.6.2 - Sostegno per gli studi/investimenti relativi alla	n. di itinerari turistici collegati agli interventi finanziati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
n. di immobili oggetto degli interventi realizzati		Monitoraggi periodici e autovalutazione		
Attività (Misure attivate)				Le aree rurali vengono proposte all'attenzione delle politiche locali e nazionali.
				Centralità delle problematiche nei piani di sviluppo locale

manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché delle azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente - Riquilibrare e valorizzazione del patrimonio culturale	n. di fruitori/visitatori degli immobili oggetto degli interventi realizzati	Visite in loco, interviste, questionari di rilevazione	Concentrazione delle risorse su strategie mirate
	popolazione residente che fruisce/visita gli immobili oggetto degli interventi realizzati	Visite in loco, interviste, questionari di rilevazione	
6.4.5 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole - Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	n. di imprese turistiche finanziate	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di servizi turistici innovativi attivati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
16.9 - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	n. di servizi sociali innovativi attivati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	Incremento dell'occupazione e della qualificazione professionale.
	n. di soggetti svantaggiati che beneficiano dei servizi sociali innovativi attivati	Visite in loco, interviste, questionari di rilevazione	
	n. di aziende agricole coinvolte nel progetto	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di soggetti del terzo settore coinvolti	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
7.4.1 - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura - Reti di protezione sociale nelle zone rurali	n. di servizi sociali innovativi attivati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di soggetti svantaggiati che beneficiano dei servizi sociali innovativi attivati	Visite in loco, interviste, questionari di rilevazione	
7.4.2 - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura - Servizi commerciali in aree rurali	n. di aree mercatali, centri commerciali naturali oggetto degli interventi finanziati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	Miglioramento della qualità dei lavori offerti nell'area
	n. di attività produttive presenti nelle aree mercatali/centri commerciali naturali oggetto degli interventi finanziati	Visite in loco, interviste, questionari di rilevazione	
4.2. Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli	n. di settori produttivi oggetto degli interventi finanziati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di imprese di trasformazione finanziate	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	n. di produttori di base coinvolti	Monitoraggi periodici e autovalutazione	Miglioramento del paesaggio rurale e dell'offerta turistica locale.
	n. di filiere produttive oggetto degli interventi finanziati	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di campagne di informazione e comunicazione realizzate	Materiali divulgativi prodotti	
	n. di mercati locali coinvolti nel progetto di filiera realizzato	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
19.3 Preparazione e attuazione dell'attività di cooperazione del GAL	n. di partner/GAL partecipanti al progetto	Monitoraggi periodici e autovalutazione	Incremento della ricchezza nelle aree rurali.
	n. di beneficiari locali partecipanti al progetto	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di progetti nel settore del turismo sostenibile	Monitoraggi periodici e autovalutazione	
	n. di soggetti svantaggiati che beneficiano degli interventi finanziati	Visite in loco, interviste, questionari di rilevazione	

Si riporta di seguito lo schema sintetico degli ambiti tematici collegati alle Misure, indicando le dotazioni in termini di spesa pubblica, nonché l'incidenza percentuale:

Ambiti tematici	Misura/Sottomisura/Operazione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza
			%
1. Turismo sostenibile	4.3.2 - "Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali"	902.000,00	9,73%
	16.3 - "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse nonché per lo sviluppo / commercializzazione del turismo"	800.000,00	8,63%
	7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"	953.000,00	10,28%
	7.6.2 - "Sostegno per gli studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché delle azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente – Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	1.052.198,00	11,34%
	6.4.5 – "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole - Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche"	800.000,00	8,63%
Totale tematismo n.1		4.507.198	48,60%
2. Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	16.9 - "Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare"	800.000,00	8,63%
	7.4.1 - "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura - Reti di protezione sociale nelle zone rurali"	900.000,00	9,70%
	7.4.2 - "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura - Servizi commerciali in aree rurali"	996.722,00	10,75%
Totale tematismo n. 2		2.696.722	29,08%
3. Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di creare nuovi posti di lavoro	Misura 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli"	900.000,00	9,70%
	16.4 – "Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali"	800.000,00	8,63%
Totale tematismo n. 3		1.700.000,00	18,33%
Totale Sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo"		8.903.920,00	96%
Sottomisura 19.3 - "Preparazione e attuazione dell'attività di cooperazione del GAL"		370.997,00	4,00%
Totale Generale (Misura 19.2 + Misura 19.3)		9.274.917,00	100,00%

Di seguito un riepilogo delle Misure attivate e degli indicatori coerenti con il Reg. UE 808/2014:

Ambiti tematici	Indicatori di obiettivo (Reg. 808/2014)		Misure/Sottomisure/Operazione attivata/e	Indicatori di prodotto (Reg. 808/2014)		Indicatori di risultato specifici della Strategia*	
	Descrizione	Unità di misura		Descrizione	Unità di misura	Descrizione	Unità di misura
1. Turismo sostenibile	Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota)	n.	4.3.2 - "Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali"	Spesa pubblica totale	Importo	n. di strade di accesso ad aree rurali recuperate/rese accessibili	n.
			16.3 - "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse nonché per lo sviluppo / commercializzazione del turismo"	Investimenti totali	Importo	n. di strutture ricettive servite dalla viabilità rurale recuperata/resa accessibile	n.
	Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	%	7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"	Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	n. di attività produttive/impresе servite dalla viabilità rurale recuperata/resa accessibile	n.
				Spesa pubblica totale	Importo	n. di soggetti coinvolti nei progetti di cooperazione	n.
				Numero di azioni di cooperazione finanziate	n.	n. di progetti di commercializzazione nel settore turistico realizzati	n.
2. Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali				Spesa pubblica totale	Importo	n. di centri informazione turistica/centri visitatori/uffici di informazione finanziati	n.
				Investimenti totali	Importo	n. di fruitori dei centri informazione turistica/centri visitatori/uffici di informazione finanziati	n.
				Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	popolazione residente che fruisce/visita i centri informazione turistica/centri visitatori/uffici di informazione finanziati	n.
				Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	n.	n. di itinerari turistici collegati agli interventi finanziati	n.
				Spesa pubblica totale	Importo	n. di immobili oggetto degli interventi realizzati	n.
2. Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali				Investimenti totali	Importo	n. di fruitori/visitatori degli immobili oggetto degli interventi realizzati	n.
				Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	popolazione residente che fruisce/visita gli immobili oggetto degli interventi realizzati	n.
				Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	n.	n. di imprese turistiche finanziate	n.
				Spesa pubblica totale	Importo	n. di servizi turistici innovativi attivati	n.
				Investimenti totali	Importo	n. di servizi sociali innovativi attivati	n.
			Numero di beneficiari che hanno usufruito di un sostegno	n.	n. di soggetti svantaggiati che beneficiano dei servizi sociali innovativi attivati	n.	
			Spesa pubblica totale	Importo			

		"Educazione ambientale e alimentare"		Numero di azioni di cooperazione finanziate		n. di aziende agricole coinvolte nel progetto	
3. Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di creare nuovi posti di lavoro	Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	%	7.4.1 - "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura - Reti di protezione sociale nelle aree rurali"	Spesa pubblica totale	Importo	n. di soggetti del terzo settore coinvolti	n.
	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	n.	7.4.2 - "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura - Servizi commerciali in aree rurali"	Investimenti totali	Importo	n. di servizi sociali innovativi attivati	n.
	percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi, infrastrutture	%		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	n. di soggetti svantaggiati che beneficiano dei servizi sociali innovativi attivati	n.
	Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota)	n.	Misura 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli"	Spesa pubblica totale	Importo	n. di aree mercatali, centri commerciali naturali oggetto degli interventi finanziati	n.
	Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	%	16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali"	Investimenti totali	Importo	n. di attività produttive presenti nelle aree mercatali/centri commerciali naturali oggetto degli interventi finanziati	n.
	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	n.		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	n. di settori produttivi oggetto degli interventi finanziati	n.
	Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota)	n.		Spesa pubblica totale	Importo	n. di imprese di trasformazione finanziate	n.
	Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	%		Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	n.	n. di produttori di base coinvolti	n.
	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	n.		Spesa pubblica totale	Importo	n. di filiere produttive oggetto degli interventi finanziati	n.
	Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nell'ambito dei progetti finanziati	n.		Investimenti totali	Importo	n. di campagne di informazione e comunicazione realizzate	n.
Sottomisura 19.3 - "Prep. attuazione dell'attività di cooperazione del GAL"	Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	%	19.3 - "Prep. attuazione dell'attività di cooperazione del GAL"	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	n.	n. di mercati locali coinvolti nel progetto di filiera	n.
	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	n.		Spesa pubblica totale	Importo	n. di partner/GAL partecipanti al progetto	n.
	percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi, infrastrutture	%		Investimenti totali	Importo	n. di beneficiari locali partecipanti al progetto	n.
				Numero di progetti di cooperazione beneficiari di un sostegno	n.	n. di progetti nel settore del turismo sostenibile	n.

* Gli indicatori sopra descritti costituiscono una proposta che verrà validata in collaborazione con il valutatore esterno nell'ambito dell'attività di autovalutazione

A livello complessivo gli indicatori per l'avanzamento per l'intera Strategia sono i seguenti:

Indicatori di obiettivo (Reg. 808/2014)		Indicatori di risultato (Reg. 808/2014)	
Descrizione	Unità di Misura	Descrizione	Unità di Misura
Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota)	n.	Popolazione coperta dai GAL	n.
Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	%	Numero di progetti Leader beneficiari di un sostegno	n.
Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	n.	Numero e tipologia dei promotori di progetti	n.
percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi, infrastrutture	%	Numero unico del GAL che partecipa al progetto di cooperazione	n.

6. STRATEGIE

6.1 Misure/Sottomisure/Operazioni attivate (VEDI ALLEGATO A – Elenco misure)

Come indicato nel paragrafo precedente le Misure che il GAL vuole attivare sono complessivamente dieci oltre alla sottomisura 19.3. Il tema principale aggrega 5 Misure: 4.3.2; 16.3; 7.5; 7.6.2; 6.4. Il secondo tematismo aggrega 3 Misure: 16.9; 7.4.1; 7.4.2. Il terzo tematismo aggrega 2 Misure. 4.2 e 16.4. Ogni aggregazione presenta l'attivazione della Misura 16, quale esigenza fortemente segnalata durante la totalità degli incontri di animazione, sia da operatori pubblici, sia da operatori del settore privato.

6.2 Misura 19.4

Il F.A.R. Maremma Scrl, già Gruppo di Azione Locale per la provincia di Grosseto nelle passate programmazioni Leader, rispondendo al presente bando per la selezione

delle strategie di sviluppo locale dei GAL ha predisposto il Business Plan per il periodo che va da gennaio 2016 a giugno 2022 che viene qui allegato (**VEDI ALLEGATO C**).

6.3 Carattere integrato della strategia

Rispetto alla **coerenza interna** le misure selezionate rispondono alle esigenze e ai fabbisogni individuati; sono state aggregate secondo le priorità manifestate durante i numerosi incontri di animazione. Il tematismo principale relativo al "turismo sostenibile" risponde all'esigenza di accrescere la capacità economica locale e le occasioni di occupazione, mediante l'attivazione di un sistema di Misure multisettoriali, finalizzate a **delineare una strategia di attrazione** dei viaggiatori e dei turisti. Questo si concretizza mediante Misure finalizzate ad interventi turistici per organismi pubblici e privati, sia per investimenti singoli e aggregati, che per investimenti materiali e immateriali. Per concretizzare il raggiungimento degli obiettivi è risultato necessario rafforzare gli interventi sia degli Enti Pubblici, sia dei soggetti collettivi, portatori di interessi generali, nonché incoraggiare progetti aggregativi. A seguito delle ristrutturazioni del patrimonio immobiliare rurale è risultato necessario garantire il miglioramento della viabilità e dell'accesso ai fondi agricoli. Le azioni attivate garantiscono il perfezionamento della viabilità rurale mediante il finanziamento della misura 4.3.2 "*sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali*" che risponde all'esigenza di assicurare l'accessibilità al patrimonio naturalistico ambientale e alle strutture di accoglienza turistica-rurale, che rappresentano ormai una importantissima realtà di "accomodation" a livello internazionale. L'efficacia della raccolta dei fabbisogni è stata assicurata inoltre mediante l'attivazione delle Misure: 16.3 relative azioni operate "collettivamente" con un partenariato pubblico/privato e le Misure 7.5 e 7.6.2 che interessano prioritariamente gli investimenti a sostegno del patrimonio culturale e naturale e per la sua fruizione pubblica. Il pacchetto delle azioni attivate sul tematismo principale è completato con la promozione di interventi delle imprese del settore, finalizzati ad investimenti di riqualificazione e potenziamento del patrimonio inerente l'offerta turistica. Il completamento degli investimenti programmati qualifica l'offerta turistica dell'area interessata con

l'ambizione di innescare un **"dialogo strategico attivo"** fra le differenti destinazioni tematiche caratterizzanti (aree montane, collinari, costiere, termali, a vocazione escursionistica, sportiva ecc...) e per incoraggiare la mobilità del viaggiatore/turista e sollecitare gli interessi individuali, familiari e di comunità. Gli interventi legati all'ambito tematico principale sono sorretti, in maniera funzionale e coordinata, dai due altri tematismi. In particolare attraverso il *miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali*, si finanziano interventi finalizzati a sostenere i servizi sociali e commerciali, che consentono alle comunità locali di poter disporre di servizi essenziali per la normale conduzione della vita sociale e lavorativa. Sono quindi indispensabili per conservare e attrarre la residenzialità delle popolazioni e delle comunità.

Gli interventi finalizzati al consolidamento delle popolazioni locali nelle aree marginali risultano determinanti per sorreggere il tematismo principale del turismo sostenibile. Ciò si giustifica su due linee strategiche e operative: 1) la permanenza delle popolazioni nelle aree marginali permette l'organizzazione di servizi di accoglienza e attrazione turistica; senza una permanenza qualificata delle popolazioni locali, le aree marginali risulterebbero incapaci di formulare un'offerta turistica efficace, con conseguente declino del patrimonio immobiliare e ambientale. La linea strategica n. 2) riguarda l'appeal e l'attrattività delle aree di "destinazione turistica", che è quanto più potente e incisiva - e quindi incisiva in termini di "visibilità dell'offerta" - se corrisponde ad un territorio realmente vissuto e ricco di "testimonianze" umane, culturali, enogastronomiche, storiche, ambientali ecc.. La strategia turistica di destinazione promossa intende "catturare" un target orientato ad un turismo esperienziale di "condivisione vissuta" delle espressioni di vita attiva delle comunità locali e non dei meri "villaggi turistici" riprodotti, anche fedelmente, ma privi di una quotidianità operativa e lavorativa. Le azioni attivate rispondono ai fabbisogni individuati poiché intervergono per il miglioramento dei servizi di base rafforzando le reti di protezione sociale (Misura 7.4.1) e i servizi commerciali (Misura 7.4.2) nonché il rafforzamento dell'integrazione sociale operato da partenariati complessi pubblico/privati nell'ambito della diversificazione delle aziende agricole.

Il terzo ambito tematico, che sostiene e integra quello principale, è finalizzato a **"migliorare la competitività del sistema economico locale e creare nuove occasioni di occupazione"**. Le due Misure attivate intendono rafforzare le

occasioni di investimento per le imprese private mediante il sostegno ad investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni locali allo scopo di innalzare il livello qualitativo dell'offerta; si completano poi con l'attivazione della Misura 16.4 che interviene sul rafforzamento qualitativo delle filiere e delle reti e dei partenariati locali con il "ricorso" all'importante ruolo del mondo scientifico.

Il GAL intende attivare anche la Misura 19.3; la misura della cooperazione interregionale e transnazionale permette di creare valore aggiunto mediante lo "**scambio attivo**" con altre regioni dell'Unione Europea, coltivando le "politiche di accoglienza" e la realizzazione di direttrici di sviluppo turistico e culturale.

Per quanto riguarda invece la **coerenza esterna**, facendo riferimento alla tabella di confronto di cui al punto 8, le Misure attivate sono complementari e sinergiche con le priorità dell'intero Programma di Sviluppo Rurale Regionale 2014-2020 e in particolare con le priorità per le **Misure M01** "*trasferimento di conoscenze e azioni di informazione*" poiché la Strategia contribuisce a rafforzare le conoscenze e le competenze degli imprenditori agricoli, rafforzandone le professionalità e li sostiene incoraggiando un confronto attivo verso l'esterno sia nei confronti di altre imprese, collegate e complementari, sia nel rapporto con il mondo scientifico e con gli enti pubblici del territorio. Per quanto riguarda la **M03** "*regimi di qualità dei prodotti agricoli*" la Strategia contribuisce sia all'adesione di nuovi produttori ai sistemi di qualità, sia alla diffusione delle informazioni e alla promozione dei prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità, in modo da accrescere il valore aggiunto dei medesimi prodotti e rafforzarne sia il valore commerciale che gli sbocchi di mercato. Le priorità di cui alla **M04** del PSR "*investimenti in immobilizzazioni materiali*" sono condivise e finalizzate al miglioramento e al potenziamento della competitività sul mercato delle imprese locali provvedendo all'ammodernamento delle strutture e delle attrezzature. Le priorità di cui alla **M05** "*ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione*" è particolarmente interessante, considerate la vulnerabilità dell'area di ricaduta Leader e la necessità di un'attenzione particolare alla "fragilità e alla debolezza" che le calamità hanno determinato in tutta la provincia. La Strategia contribuisce significativamente alle priorità della **M06** "*sviluppo delle aziende agricole e delle imprese*" in quanto incoraggia e privilegia il sostegno alla formazione di una

classe imprenditoriale giovane che garantisca la sostenibilità e la sopravvivenza delle aree marginali rurali. Le priorità di cui alla **M07** del PSR sono particolarmente sentite e gli interventi individuati, in via trasversale, da tutte le Misure attivate con la presente Strategia, intendono favorire lo sviluppo sostenibile dell'ambiente socio economico e naturale allo scopo di invertire la tendenza al declino sia economico che demografico. Il rafforzamento della sostenibilità è sostenuto anche mediante la condivisione delle priorità di cui alla **M11** con particolare riguardo alla protezione del suolo, la tutela delle risorse idriche, il mantenimento e l'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli, la tutela della biodiversità, la conservazione del paesaggio, nonché la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agro-zootecniche.

Per quanto riguarda il Programma Operativo Regionale a valere sul **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR)** le Misure attivate sono sinergiche e complementari e all'Asse 1, 3. La Strategia è particolarmente aderente alle priorità dell'Asse 1 poiché mediante l'attivazione delle Misure (principalmente le Misure 16, ma non solo) contribuisce al potenziamento delle capacità di sviluppare l'eccellenza delle R&I e promuovere centri di competenza anche a livello europeo (vedi Misura 19.3). La Strategia incoraggia e sostiene le finalità e le priorità di cui all'Asse 3 in merito al consolidamento delle p.m.i promuovendone l'imprenditorialità e facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee (soprattutto mediante appunto le misure 16). Le priorità tematiche della SISL presentano profili di integrazione anche con l'Asse prioritario 5, in merito alle finalità di conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio culturale e naturale, nonostante tale Asse non sia attivato nell'area di riferimento del GAL. Per quanto riguarda il Programma Operativo Regionale del **Fondo Sociale Europeo (POR FSE)** la presente Strategia è particolarmente funzionale agli Assi A e B poiché mira a incrementare e stabilizzare l'occupazione come strumento di inclusione sociale e lotta alla povertà. Rispetto al Programma Operativo **FEAMP (PO FEAMP)**, trattandosi di un GAL che comprende la "linearità costiera" più lunga fra le province regionali, la SISL, oltre a condividere la metodologia CLLD di individuazione dei fabbisogni locali, condivide gli obiettivi focalizzati sulla crescita economica, l'inclusione sociale e la creazione di posti di lavoro e sviluppa importanti sinergie e connessioni con le priorità 4 e 5 dell'UE. A

sostegno dell'economia del mare si cita anche la complementarietà con il **DUPIM** che interessando le isole minori, interviene nel territorio dell'Isola del Giglio a sostegno delle infrastrutture di servizio e per le imprese turistiche.

Rispetto alla **Cooperazione Territoriale Europea**, oltre che con il progetto regionale ERIK Action ormai completato (ma i cui obiettivi, a medio e lungo termine, rimangono nei successivi programmi attivati dalla stessa Regione Toscana e i cui effetti si rinnovano nei progetti a carattere transnazionale), la Strategia condivide gli obiettivi della promozione dello sviluppo economico, sociale e territoriale armonioso dei Paesi membri, nonché lo sfruttamento dei potenziali di crescita non ancora sperimentati con i seguenti Programmi:

- Interreg VA cross border cooperation;
- Interreg VB transnational cooperation;
- Interreg VC interregional cooperation,

Riguardo allo sviluppo di approcci innovativi e la condivisione di conoscenze, la Strategia è complementare con il **PO Interreg Italia-Francia Marittimo**, nel puntare ad una **"crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"** caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale e che interessa lo sviluppo rurale e le zone "cosiddette" interne avendo finanziato progetti per l'accessibilità, la competitività, l'innovazione, la valorizzazione e la protezione del patrimonio culturale e naturale.

Rispetto alla **Strategia delle Aree Interne**, che al momento non risulta finanziata nell'area del GAL, la presente proposta è sinergica e complementare con la *Priorità 1*: fragilità sociale e servizi per la inclusione; la *Priorità 3*: qualificazione dei servizi di mobilità, viabilità, trasporti e collegamenti virtuali, superamento del digital divide e la *Priorità 4*: tutela del territorio e della qualità, assetto del territorio.

Ogni azione, condivisa fra i due strumenti, oltre ad incidere fortemente nelle condizioni di vita, quindi incidere nella curva tendenziale naturale sociale ed economica del territorio di riferimento, ha connessi riflessi sulla economia, agendo sulla domanda ed offerta di lavoro, di qualificazione delle professionalità, dell'incremento del prodotto interno locale. Ciò costituisce un plusvalore di integrazione sociale, paesaggistico, naturalistico e culturale che l'intera zona può

offrire all'esterno. Non trascurabile infine il valore intrinseco offerto dalla sicurezza dell'ambiente.

Relativamente alle aree interessate dalla Strategia, quest'ultime sono state dettagliate nella Tabella b (punto 2.1), nelle aree progetto e aree strategia. Rispetto alla programmazione regionale, le misure attivate sono complementari, ciascuno rispettivamente per le tematiche trattate e per il periodo della loro validità e applicazione a livello regionale, al Piano Ambientale ed Energetico, l'Atto di indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione; il Piano regionale per lo Sport; il Piano regionale di Sviluppo economico; il Piano Integrato della Cultura.

*Merita una segnalazione l'iscrizione del **Bosco di Fibbianello, nel Comune di Semproniano, nel Registro** Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici presso il Ministero delle Politiche Agricole che è in corso di perfezionamento, avendo superato la prima fase di selezione. Il Registro è istituito appunto con l'intento di prendere in considerazione il valore storico, i prodotti tipici e le criticità che minacciano la loro integrità, proponendo indirizzi per la valorizzazione degli stessi paesaggi.*

Questa iniziativa ministeriale mira a rafforzare il ruolo dell'agricoltura nella salvaguardia dell'ambiente e del territorio, nell'uso sapiente delle risorse naturali, nella rivalutazione dell'impegno alla tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico nazionale, puntando sulle potenzialità offerte dal nostro patrimonio storico di civiltà e di bellezza per la crescita degli scambi tra l'Italia e il resto del mondo e per lo sviluppo diffuso di un turismo di qualità altamente competitivo. La Strategia risponde in maniera sinergica e integrata alle priorità e agli obiettivi delle politiche ministeriali in argomento.

6.4 INNOVAZIONE E VALORE AGGIUNTO

La strategia si caratterizza per il consistente valore innovativo, sia delle fasi preparatorie, sia per l'articolato del contenuto. L'esperienza e la sperimentazione, effettuate nelle precedenti programmazioni, ha potuto sedimentare informazioni e, maturato convinzioni, che hanno permesso di introdurre metodologie di approccio, agli operatori locali e ai temi, che riteniamo possano garantire livelli di efficienza e di efficacia più performanti, in termini di successo occupazionale e di sviluppo. Prima fra

tutte la metodologia relativa al sistema decisionale "binario" (spiegata in seguito) che intende introdurre e supportare un **processo culturale di "empowerment" e "self-confidence" delle comunità locali, soprattutto quelle normalmente escluse dai processi decisionali strategici**. I problemi demografici, il livello di educazione, la marginalità e la disoccupazione generano "circoli viziosi" di arretratezza e amplificano i fenomeni locali di povertà ed esclusione. La sottovalutazione economica dei territori periferici e la mancanza di interesse per i processi economico produttivi di piccola scala generano politiche di sviluppo squilibrate e inefficaci. Il GAL, innescando processi di resilienza ma anche di sviluppo, si conferma come facilitatore per la mobilitazione delle risorse endogene socio economiche ambientali.

6.4.1 Innovazione delle fasi preparatorie

Nelle fasi preparatorie si è tenuto in considerazione l'andamento delle precedenti programmazioni e il grado di efficacia rispetto ai tematismi prescelti e alle Misure attivate, registrando, in alcuni casi, una maturazione del tessuto imprenditoriale e degli Enti Locali, mentre in altri casi abbiamo dovuto prendere atto dell'impoverimento, sia del sistema degli Enti Locali, sia delle p.m.i, in termini di risorse umane ed economiche. Per la messa a punto della Strategia si è reso necessario potenziare il sostegno a tutti gli operatori locali, introducendo:

- Nuove metodologie di "coltivazione e cura dei contatti";
- "Sistemi innovativi di approccio";
- La garanzia di dare continuità ai "dialoghi attivati";
- Iniziative di intercettazione e verifica dei "veri fabbisogni";
- Scelta e adattamento degli strumenti di investimento disponibili ai fabbisogni locali;
- Assistenza nelle fasi realizzative e conclusive degli interventi.

Questi elementi, insieme a molti altri, sono alla base del **Programma di Animazione Partecipata** di cui ai punti 3 e 6.5; e si completano mediante l'articolazione su tre fasi operative, che permettono la verifica e la validazione durante tutta la realizzazione della Strategia. Il suddetto Programma è sostenuto, per

alcuni temi particolari, dal patrocinio **dell'Autorità Regionale della Partecipazione**, nonché del **Ministero per le Politiche Agricole**.

Un forte elemento di innovazione è sottolineato mediante l'apertura del GAL al sistema accademico e al grande contributo che questo può dare in termini di idee, di competenze e di metodologie. Segnaliamo, primo fra tutti, il progetto di ricerca per il **PhD in Scienza Politica presso l'Università belga di Ghent**, in collaborazione con il CDO-Centro per lo sviluppo sostenibile, Dipartimento della Facoltà di Scienze Politiche di Ghent, e l'ILVO-Istituto di ricerca per l'agricoltura e sviluppo rurale, con sede a Merelbeke, sempre in Belgio.

Sintesi dei contenuti della tesi

Il progetto di ricerca di dottorato ha l'obiettivo di contribuire all'analisi e alla comprensione dei processi partecipativi nel Programma Europeo Leader. Il primo caso studio individuato è il GAL F.A.R. Maremma, in Toscana, proprio per il metodo partecipativo utilizzato per l'elaborazione della Strategia Integrata di Sviluppo Locale 2007-2013. La ricerca - che si avvale di una metodologia qualitativa - fornisce un'analisi dettagliata della partecipazione degli attori locali al fine di indagare in che misura e in che modo nel caso del GAL F.A.R. Maremma il metodo Leader abbia influenzato la partecipazione degli attori locali nel processo decisionale, con un occhio di riguardo rivolto anche alla eventuale influenza top-down. Una migliore comprensione di questi processi può contribuire ai campi di ricerca sulla governance e sulla partecipazione, nonché per l'agenda politica orientata sullo sviluppo locale neo-endogeno e l'empowerment degli attori locali. Inoltre, il GAL F.A.R. Maremma è stato individuato anche come terzo caso studio, con un'attenzione rivolta al processo partecipativo attivato per l'elaborazione della Strategia Integrata di Sviluppo Locale 2014-2020, ai fini di procedere con un'analisi comparativa dei dati e dei risultati.

Il GAL ha attivato, inoltre, contatti con ricercatori operanti presso l'**Imperial College Business School/Innovation and Entrepreneurship Group di Londra** per contributi metodologici relativi ai sistemi partecipativi applicati. Sono in corso la messa a punto di programmi di collaborazione con **l'Università degli Studi di Firenze**, Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo, sia per contributi di competenze nelle tematiche legate allo sviluppo di progetti "culturali", sia per attivare sinergie sul tema del **paesaggio e dell'ambiente rurale** e sulle

conseguenze che il ***cambiamento climatico*** comporta (v. allegato G). Un'altra importante collaborazione da segnalare è con il ***Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche (COSVIG)***, che annovera competenze importanti e decennali in materia ambientale e dello sviluppo sostenibile, ponendo particolare attenzione ai temi del cambiamento climatico e delle sue implicazioni sull'ambiente e l'economia locale (v. allegato G).

6.4.2 Innovazioni introdotte nel contenuto della Strategia

La SISL attiva 10 Misure, come esplicitato al punto 6: di cui 5 sono Misure già presenti nel PSR regionale, mentre 5 sono il risultato dell'animazione locale e della raccolta dei fabbisogni degli operatori pubblici e privati. La SISL è completata, in termini di valore aggiunto, con l'attivazione della Misura 19.3 relativa alla cooperazione fra regioni dell'Unione Europea.

I principali elementi innovativi sono:

1) Di carattere strategico: attraverso l'adozione di un sistema decisionale ***"binario", che interviene su due livelli decisionali complementari:***

a) Livello decisionale delle comunità locali. Ciò avviene mediante l'adozione della disciplina della Legge Regionale n. 46/2013 *"dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali locali"* che prevede, tra le finalità generali, quella di promuovere forme e strumenti di partecipazione democratica per garantire e rendere effettivo il diritto di partecipazione alla elaborazione ed alla formazione delle politiche regionali e locali; quella di un rafforzamento della qualità della democrazia e dei suoi processi decisionali, attraverso la valorizzazione di modelli innovativi di democrazia partecipativa e di democrazia deliberativa, quella della diffusione e della concreta realizzazione e sperimentazione di nuove pratiche ed esperienze di coinvolgimento dei cittadini nella costruzione delle scelte pubbliche e delle decisioni collettive.

b) Livello decisionale del partenariato del GAL, che opera in base alla disciplina comunitaria in materia di CLLD. Nell'ambito della progettazione della SISL viene data particolare importanza al rafforzamento della programmazione dal basso con il consolidamento dei partenariati pubblico/privati che conducendo un'importante

attività di animazione nei rispettivi territori rurali disegnano ed attuano strategie di sviluppo coerenti con le peculiarità territoriali. Il vero valore aggiunto della programmazione Leader è l'approccio dal basso e l'intensa attività di animazione locale, che si rinnova di programmazione in programmazione adattandosi alle mutate condizioni socio economiche e ambientali locali. Il GAL F.A.R. Maremma realizza l'integrazione delle due normative concretizzando l'auspicio procedurale regionale di "accentuare il ruolo dei GAL quali animatori e promotori dello sviluppo innovativo attraverso l'attività di animazione per la definizione dei partenariati locali e la realizzazione di progetti di cooperazione". Integrando le due normative ci si pone l'obiettivo di concretizzare al meglio la programmazione dal basso, **posizionando il processo decisionale**, sia:

- **presso gli operatori locali**, gli stakeholder, gli organismi pubblici e privati mediante il processo partecipativo (L.R. 46/2013) ;
- **presso il GAL**, mediante il processo di animazione, come espressione del partenariato pubblico/privato (PSR Misura 19 metodo Leader).

Tramite il duplice processo decisionale si completa in maniera innovativa la raccolta dei fabbisogni locali per la loro trasposizione nella **Strategia Territoriale di Sviluppo Locale Integrata e Multisetoriale** a valere sulla programmazione 2014-2020 Misura 19.

Tale metodologia, di sinergia decisionale multipla e coordinata, ha suscitato l'interesse da parte del ministero delle Politiche Agricole, che ne ha attestato la validità riconoscendone un valore aggiuntivo, innovativo e specifico mediante un **apposito patrocinio istituzionale, come da lettera di concessione ufficiale del patrocinio da parte del MIPAAF.**

c) Attivazione di un sistema di validazione, monitoraggio, verifica e controllo per garantire l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica. Il sistema decisionale "binario" si consolida mediante un sistema di monitoraggio e validazione continuo durante tutta la programmazione. Gli strumenti sono evidenziati al seguente punto 2.

2) Di carattere operativo:

- Adattamento delle misure/bandi alla realtà territoriale e ai fabbisogni degli operatori locali: pubblici e privati;
- Inserimento di elementi integrativi e di completamento alle misure/bandi strutturati nel PSR regionale;
- Declinazione di dettaglio sui differenti **sottoinsiemi d'area** per meglio aderire alle effettive potenzialità, vocazioni e motivazioni del tessuto economico e degli enti locali;
- Realizzazione di un Programma di Formazione continua per il personale del GAL;
- Elaborazione di un Progetto di Comunicazione, integrato con il programma di monitoraggio e verifica;
- Collegamento con le principali Reti istituzionali a livello nazionale ed europeo;
- Promozione di iniziative rivolte ai giovani.

Il "*processo innovativo decisionale binario e di validazione e monitoraggio*" intende introdurre una visione strategica, capace di far convergere in un disegno unitario di lungo periodo la molteplicità dei singoli interventi della Strategia Integrata di Sviluppo Locale e superare la "concertazione consultativa" consolidando il processo già sperimentato con la programmazione 2007-2013.

La sperimentazione del progetto pilota innovativo di tipo partecipativo è ancorato su tre cardini operativi specifici:

- *la consultazione*: per cui le decisioni sono definite dal GAL e il coinvolgimento delle forze organizzate del territorio, che avviene tramite consultazione, è utilizzato come momento di ascolto dei fabbisogni e di indirizzo delle scelte strategiche e delle risorse finanziarie;
- *la concertazione*: per cui il modello decisionale prende la forma dello spazio negoziale tra stakeholders, ovvero tra portatori di interessi singolari attraverso incontri separati, attraverso cui, in special modo, avviene la negoziazione del piano finanziario della SISL;
- *l'elitismo*: per cui la consultazione degli attori territoriali coinvolge al termine del percorso le rappresentanze istituzionalizzate, che hanno attivamente contribuito durante tutto il processo partecipativo.

Il processo decisionale "binario" è una fase evolutiva e si propone di definire un modello e un percorso di **tipo "partecipativo-deliberativo"** finalizzato alla formulazione della SISL del GAL F.A.R. Maremma in continuità con quanto di innovativo già realizzato nella passata programmazione.

6.5 ANIMAZIONE

L'attività di animazione del GAL durante la programmazione 2014-2020, costituisce uno dei settori centrali di attività, attraverso cui il GAL intende superare il tradizionale modello di animazione collegato alla Strategia e alla Misure in essa attivate, costituendo invece una attività nuova che persegue i seguenti obiettivi:

- Mantenere una costante animazione del partenariato locale e dei potenziali soggetti beneficiari rispetto alle opportunità offerte dalla SISL;
- Facilitare la creazione di partenariati nell'ambito delle Misure 16 e della cooperazione Leader, attivate nell'ambito della SISL;
- Favorire l'avvicinamento del tessuto produttivo e imprenditoriale locale alle opportunità offerte da altre Misure del PSR oltre che alle opportunità offerte da altri programmi regionali (POR FESR, POR FSE, strategia delle Aree Interne, altri programmi regionali) e comunitari.

Questi tre obiettivi presentano un elevato livello di complementarietà e concorrono tutti alla realizzazione di un nuovo modello di animazione, in cui il GAL assume un ruolo centrale nel territorio di riferimento, proprio in ragione dell'attività che svolge e delle metodologie proprie dell'approccio Leader.

Per la realizzazione di questi tre obiettivi sono previste le seguenti attività da realizzare prioritariamente con la metodologia dell'animazione partecipata:

1. Incontri di animazione partecipata per la gestione, attuazione e valutazione della SISL;
2. Sportelli di supporto e animazione al tessuto produttivo locale su altre Misure del PSR e altri fondi regionali e comunitari;
3. Convegni, seminari e workshop di animazione partecipata con la partecipazione delle Istituzioni scolastiche del territorio;
4. Visite studio per promuovere la conoscenza del territorio del GAL;

5. Visite studio di delegazioni italiane o straniere per promuovere lo scambio di esperienze e buone prassi.

1) Incontri di animazione partecipata per accompagnare e supportare i potenziali beneficiari e i progetti finanziati nell'ambito della SISL.

L'esperienza dell'animazione svolta dal GAL nelle precedenti programmazioni ha dimostrato che il percorso di animazione non può esaurirsi solo nella fase di elaborazione della SISL, ma deve attivamente coinvolgere anche tutte le fasi successive dalla gestione fino alla rendicontazione dei progetti e alla valutazione complessiva della Strategia.

Questa attività verrà svolta nelle seguenti fasi a cui corrispondono soggetti destinatari diversi:

1. Per diffondere la conoscenza della Strategia di Sviluppo Locale e delle opportunità di finanziamento da essa offerte ai potenziali beneficiari locali;
2. Per promuovere la conoscenza e il confronto sui bandi pubblicati dal GAL;
3. Per verificare la rispondenza dei bandi ai fabbisogni del territorio e il monitoraggio qualitativo e quantitativo;
4. Per l'autovalutazione della Strategia e della sua realizzazione, sulla base di un modello di autovalutazione continuativa e costante delle attività.

Gli incontri saranno organizzati in modo da stimolare e incoraggiare la partecipazione di un'ampia rappresentanza dei differenti gruppi e tipologie di potenziali beneficiari (Enti e Istituzioni pubbliche, associazioni di categoria, associazioni private di promozione di prodotti certificati e non, imprese locali, ecc...) e privilegiare in particolare i gruppi che tradizionalmente hanno più difficoltà ad accedere ai tavoli in cui vengono discusse e condivise le politiche di sviluppo rurale (giovani, disoccupati, donne).

Gli incontri saranno condotti con la metodologia dell'animazione partecipata, cercando di coinvolgere, con le tecniche tipiche della partecipazione attiva, i presenti nella discussione, nella sintesi e nella condivisione dei risultati dell'incontro.

2) Sportelli di supporto e animazione al tessuto produttivo locale su altre Misure del PSR e altri fondi regionali e comunitari

Una parte importante dell'attività di animazione è costituita dall'approccio integrato che in questi ultimi anni ha caratterizzato l'attività del GAL, cercando di fare "rete" e mettere in collegamento i singoli soggetti (soprattutto quelli appartenenti a specifiche categorie come i giovani disoccupati, le donne, ecc...) le imprese gli enti pubblici e privati del territorio.

In questo contesto il GAL si farà promotore della realizzazione di "sportelli di supporto" agli operatori economici locali in collaborazione con gli Enti locali e i soci del GAL, presso gli sportelli operativi in modo da coprire uniformemente tutto il territorio di riferimento.

Gli sportelli di supporto saranno attivi sulla base di un calendario programmato in accordo con gli organismi e gli Enti locali ospitanti e le organizzazioni di categoria e produttive locali. Il calendario verrà quindi condiviso in modo da permettere la maggiore fruibilità possibile, con orari e modalità tali da agevolare i soggetti potenzialmente interessati.

Verrà strutturato con la metodologia del "**one stop shop**", ovvero di un luogo unico di riferimento per chi ha idee imprenditoriali, proposte progettuali, iniziative culturali che possono contribuire allo sviluppo del territorio. In questo modo lo sportello servirà per intercettare le idee e i contributi del territorio che spesso rimangono senza seguito a causa dell'assenza di interlocutori disponibili all'ascolto. L'esperienza dell'animazione partecipata che il GAL ha compiuto in questi ultimi anni ha infatti dimostrato che molte idee innovative ed economicamente valide non trovano risposte e non sono finanziate perché non vi sono interlocutori disponibili ad ascoltare queste proposte su un piano di condivisione degli obiettivi, per favorirne l'eventuale crescita. Oltre all'ascolto, lo sportello avrà il compito di promuovere la conoscenza e l'informazione verso l'imprenditoria e i soggetti pubblici e locali sulle opportunità offerte dai fondi nazionali e comunitari (Leader, PSR, POR FESR, POR FSE, Strategia Aree interne ed altri fondi europei diretti).

A queste attività si affiancherà anche il supporto per l'orientamento verso iniziative di autoimprenditorialità (soprattutto per quelle idee in fase di start-up e pre-start up) in

stretta collaborazione con altri soggetti impegnati in questo settore (Università, centri di ricerca, associazioni di categoria, ecc...).

Nell'ambito dello sportello, il GAL potrà potenziare l'attività di animazione relativamente alle Misure 16.3, 16.4 e 16.9, oltre che per la cooperazione Leader, che sono state attivate nella SISL. Lo sportello di supporto servirà infatti come catalizzatore di idee, che possono essere raccolte direttamente sul territorio e successivamente verificate ed elaborate, per favorire la creazione di un partenariato specifico, in vista del bando che verrà emanato dal GAL sulle Misure di cooperazione (siano esse Misure 16 o cooperazione Leader).

L'ideazione di un "info point" per lo sviluppo rurale da parte del GAL intende essere un esempio di servizio integrato per supportare l'autoimprenditorialità e dall'altro integrare la tradizionale attività di animazione e sostegno agli attori locali, nella logica della integrazione tra i fondi, oltre al FEASR.

3) Convegni, seminari e workshop di animazione partecipata per le Istituzioni scolastiche del territorio

Questa attività risponde ad un'esigenza manifestata in molteplici occasioni durante l'animazione partecipata che ha portato alla definizione della SISL.

L'attività di animazione, infatti, necessita non solo di un cambio di metodologia (attuato dal GAL attraverso l'utilizzo della metodologia dell'animazione partecipata) ma anche un ampliamento del target che non può limitarsi solo ai soggetti che tradizionalmente sono coinvolti nella programmazione Leader (Istituzioni locali, associazioni di categoria, aziende private, associazioni e altri soggetti del territorio).

Per questo motivo il GAL intende sperimentare un percorso di animazione che includa specifici gruppi di studenti tra i possibili soggetti destinatari dall'attività di animazione.

All'interno degli Istituti Scolastici, in particolare nelle ultime due classi degli Istituti Superiori di secondo grado, non esiste ancora alcuna forma di informazione e coinvolgimento rispetto alle politiche di sviluppo rurale e alle opportunità offerte dal PSR o da altri fondi regionali o comunitari.

Questo tipo di esigenza è invece percepita come centrale, soprattutto in riferimento ai nuovi percorsi di integrazione scuola-lavoro, sotto due differenti aspetti:

- La conoscenza dei principali strumenti della programmazione economica locale e delle opportunità offerte a livello regionale e dell'Unione Europea può influire in modo determinante nello sviluppo di una attitudine e di una "mentalità" orientata all'autoimprenditorialità, che risulta altrimenti assente dal panorama dell'offerta formativa.
- La sperimentazione della metodologia dell'animazione partecipata introduce un metodo di confronto e di lavoro "di gruppo" che apporta un valore aggiunto notevole valorizzando l'apporto di ciascuno e la capacità di sintetizzare un risultato/orientamento comune.

Per la realizzazione di questa attività verranno individuati degli Istituti Scolastici interessati a sperimentare questo percorso, predisponendo un calendario di incontri secondo modalità aderenti ai Piani Formativi dei singoli Istituti.

Al termine di ciascun incontro verrà elaborato un report dell'animazione svolta che servirà per verificare quale è la percezione e il grado di conoscenza e coinvolgimento dei giovani studenti nelle politiche di sviluppo rurale, tra cui anche la SISL elaborata dal GAL.

4) Visite studio per promuovere la conoscenza del territorio del GAL;

Nell'ambito delle collaborazioni esistenti con le Reti Rurali a livello nazionale ed europeo (Rete Rurale Nazionale, Red Espanola de Desarrollo Rural, Rete Rurale Europea, AEIDL, ELARD, Parlamento Rurale Europeo, ECOVAST, ecc..) il GAL intende potenziare l'organizzazione di eventi e visite studio dedicati a specifici gruppi (giornalisti, gruppi di imprenditori, ecc...) per promuovere la conoscenza dell'area di riferimento del GAL in collaborazione con gli Enti del territorio, che si occupano più specificamente del marketing territoriale.

5) Visite studio di delegazioni italiane o straniere per promuovere lo scambio di esperienze e buone prassi

Le visite studio di delegazioni italiane o straniere costituiscono un'attività ormai consolidata nell'esperienza del GAL, fin dalla programmazione Leader+. Questa attività per la quale il GAL ha sempre manifestato la maggiore disponibilità ed apertura possibile ha permesso di consolidare una rete di collaborazioni con altri GAL

o con altre Reti a livello nazionale e dell'Unione Europea. In questa programmazione il GAL ha intenzione di proseguire questo impegno, cercando di privilegiare le occasioni di scambio di esperienze e buone prassi anche nell'ambito di programmi concordati e pianificati (programmi di "staff exchange" tra GAL a livello nazionale ed europeo).

6.6 COOPERAZIONE

Il GAL F.A.R. Maremma scrl ha realizzato numerosi progetti di cooperazione transnazionale e interregionale, sia con Paesi dell'Unione Europea, sia con i Paesi in Pre-adesione, che con i Paesi fuori dall'Unione Europea. Collabora inoltre con gli uffici competenti del Ministero delle Politiche Agricole, il Ministero per gli Affari Esteri, con le principali Direzioni Generali della Commissione Europea, ed è inserito nelle principali Reti Europee che seguono, diffondono e promuovono i principali programmi di cross-border cooperation; transnational cooperation; interregional cooperation.

Oltre che approfondire e partecipare ai principali programmi dell'UE (Europe for Citizens; Erasmus; Horizon 2020; ENPI ecc...) intrattiene importanti collegamenti con i principali attori nell'ambito della Strategia delle Regioni del Mar Baltico e della Regione del Danubio, oltre che programmi tematici della CE, come "l'integrazione dei ROM nel mercato del lavoro".

L'impegno nei progetti di cooperazione nasce dalla consapevolezza di essere cittadini dello spazio comune europeo e non solo; nasce dalla certezza che nessun programma di sviluppo possa avere solo un "respiro locale" e che la crescita economica, culturale occupazionale, sia possibile intensificando il dialogo attivo e concreto fra le conoscenze, le destinazioni, le popolazioni, le culture, le religioni.

Ci siamo immaginati la nuova Strategia Integrata di Sviluppo Locale come un "**viaggio verso di noi**", come un progetto di attrazione di investimenti e di visitatori, dove i cittadini sono parte attiva di un consapevole processo di crescita. I cittadini hanno quindi il compito fondante di "**saper accogliere**", chi viaggia verso di noi; un compito determinante per il successo delle politiche di investimento, con tutto ciò che l'accoglienza comporta: in termini di qualità dell'offerta, ma anche in termini di tolleranza per la diversità culturale, storica e religiosa. Un tema attuale

particolarmente delicato e spinoso, che trattando l'argomento delle "migrazioni" rappresenta un vero banco di prova delle politiche degli Stati membri. Si intende quindi **aggiungere valore alle misure**, già attivate nella parte ordinaria della SISL, con una parte dedicata a progetti di cooperazione interregionale e transnazionale.

Il progetto di cooperazione trae origine dall'esame dei fabbisogni locali, evidenziati nella parte socio-economica e resi chiari con l'esame degli swot; coglie appieno i tre tematismi prescelti e in particolare quello relativo al "**turismo sostenibile**" e aggiungiamo "**responsabile**". Per turismo sostenibile e responsabile s'intende un turismo in grado di preservare le risorse naturali e culturali, con basso impatto negativo sull'ambiente e rispettoso del benessere della collettività locale; l'accento è posto inoltre sulla riduzione del carattere stagionale della domanda, sull'accessibilità per tutti e sulla qualità dei posti di lavoro. Il progetto, in accordo con le politiche europee, sostiene lo sviluppo delle strade, dei sentieri e degli itinerari turistici transfrontalieri, materiali e immateriali, le **direttrici di sviluppo**, come **tratturi culturali** che contribuiscono ad aumentare la sostenibilità del comparto turistico e la ricchezza delle comunità.

Si tratta di un **progetto pilota** che intende essere il primo passo verso la candidatura, dell'area di riferimento del GAL, quale **Destinazione Europea di Eccellenza** (EDEN), molto più che un progetto di attrazione turistica, un progetto integrato multi-modulare, che mira a formare un percorso costruttivo, condiviso nel tempo, mediante un vero processo partecipativo e non una semplice politica di "labeling". Le **destinazioni europee di eccellenza** sono destinazioni emergenti, spesso poco note, il cui obiettivo è coniugare lo sviluppo turistico e lo sviluppo sostenibile nei settori sociale, culturale, ambientale. I temi centrali della ricerca di eccellenza in Europa sono il turismo rurale, il patrimonio immateriale locale, le zone protette, il turismo acquatico, i siti ristrutturati e il turismo accessibile. Tutti temi che si coniugano perfettamente con le priorità, i tematismi, gli obiettivi, le strategie e le azioni della Strategia Integrata di Sviluppo Locale.

Il progetto è finalizzato a **valorizzare e promuovere tre direttrici di sviluppo turistico sostenibile e responsabile:**

- a) Il **sistema delle zone costiere e dell'economia del mare;**

b) Il **sistema dei parchi**, intesi nell'accezione ampia di "come" affrontare i processi di sviluppo e non "dove"; i parchi come "catalizzatori" dei fabbisogni, delle competenze, dei saperi e "rivelatori" di tesori endogeni spesso sconosciuti, che vanno incoraggiati;

c) L'utilizzazione delle **risorse naturali e ambientali**.

I territori da coinvolgere e con i quali sono in corso contatti sono:

1. Zone limitrofe e contigue provinciali e regionali (enti e organismi della provincia di Livorno, Siena, Arezzo, Viterbo);
2. Stati membri dell'Unione Europea (Francia; Spagna, Ungheria, Romania, Grecia, Rep. Ceca, Finlandia, Polonia, ecc...)
3. Altre Regioni di Paesi in pre-adesione (Serbia, Albania, Montenegro, ecc...)
4. Altri Stati non appartenenti all'Unione Europea

I soggetti che si prevede di coinvolgere appartengono alle seguenti categorie:

- Altri GAL a livello regionale, nazionale o europeo impegnati nelle tematiche di sviluppo collegato alla proposta di cooperazione.
- Altri soggetti pubblici o privati all'interno e all'esterno dell'UE impegnati nelle tematiche di sviluppo locale collegate alla proposta di cooperazione.

Il progetto si intende attivato mediante le Misure 16.3, 16.4 e 16.9 oltre che con una specifica Misura dedicata alla cooperazione Leader (**ALLEGATO I**).

Il sistema di selezione dei progetti di cooperazione sarà basato sui criteri della massima trasparenza e della pubblicità mediante procedure ad evidenza pubblica. La selezione dei progetti avverrà con una prima richiesta di manifestazione di interesse elaborata sulla base delle schede di Misura attivate nell'ambito della cooperazione. Questa prima fase servirà per avere indicazioni sulle possibili idee progettuali presenti sul territorio anche al fine di indirizzare meglio le attività di animazione e favorire la creazione dei partenariati.

Successivamente, verrà attivata la procedura per l'individuazione dei progetti di cooperazione che si baserà sui seguenti principi di selezione:

- Legame tra il progetto presentato e il tema catalizzatore sviluppato nella Strategia di sviluppo;
- Valore aggiunto della cooperazione alla strategia;
- Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
- Coinvolgimento di almeno due territori eligibili;
- Sostenibilità finanziaria e temporale delle attività sviluppate.

La selezione dei progetti avverrà attribuendo un punteggio per ciascun criterio di selezione adottato.

Le proposte saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dall'aiuto.

7. PIANO FINANZIARIO

(VEDI ALLEGATO B)

8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Per quanto riguarda la demarcazione, la complementarietà e la sinergia si rimanda agli specifici capitoli degli strumenti di programmazione regionale, mediante i quali sono definiti gli ambiti di applicazione, le sinergie e le limitazioni applicative.

Per chiarezza e facilità di lettura si riporta di seguito lo schema di confronto fra gli strumenti e i programmi derivanti dai regolamenti comunitari, allo scopo di dimostrare, come le Misure attuate, con la SISL, sono funzionali, sinergiche e di "completamento" – su scala locale – rispetto alla programmazione di livello superiore. Nella comparazione si evidenziano i *macro-raggruppamenti* secondo l'impostazione dello strumento di livello superiore. La declinazione di dettaglio della demarcazione, poiché dipende anche dallo stato di elaborazione degli strumenti di attuazione regionali, tutt'ora in corso di approvazione, viene attuata, in accordo con i suddetti, in sede di avviso di selezione beneficiari, se esistenti.

Di seguito una sintesi, allo stato attuale, della demarcazione, complementarietà e sinergia con altri strumenti di programmazione:

Tematismi: Strategia Integrata Sviluppo locale 2014-2020	Misure Strategia Integrata Sviluppo Locale	FEASR - PSR Regione Toscana 2014-2020	FESR Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020	FSE Programma operativo 2014-2020	FEAMP - CCI 2014IT14MFOP00 1 - Priorità dell'Unione	Cooperazione Territoriale Europea* European Territorial Cooperation - building bridges between people	Strategia Aree Interne	Piani di Settore Regionali	Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020
Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	4.3.2. accesso terreni agricoli e forestali	M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	ASSE 3. Promuovere la competitività delle PMI				Azione 1: assetto del territorio	Piano Ambientale ed energetico	Area 4
	16.9 integrazione sociale, educazione ambientale e alimentare	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese M16 - Cooperazione		Asse A - Occupazione Asse B - Inclusione sociale e lotta alla povertà	4 - Rafforzare l'occupazione e la coesione territoriale	PO Italia- Marittimo	Azione 1: fragilità sociale, servizi finalizzati all'inclusione sociale	Atto di indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione- Piano Regionale per lo sport	Area 2/Area3

	7.4.1 reti di protezione sociale, comprese attività ricreative e culturali	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali agricole e delle imprese M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	Asse A - Occupazione Asse B - Inclusione sociale e lotta alla povertà	4 - Rafforzare l'occupazione e la coesione territoriale	PO Italia- Marittimo	Francia	Azione 1: fragilità sociale, servizi finalizzati all'inclusione sociale	Piano Regionale per lo sport	Area2/Area3
	7.4.2 servizi commerciali in aree rurali	M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	Asse A - Occupazione	5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione	ERIK Action, an innovative approach to knowledge sharing	Francia	Azione 1: fragilità sociale, servizi finalizzati all'inclusione sociale	Piano regionale di Sviluppo economico - Piano Regionale per lo sport	Area 1/Area 5
Turismo sostenibile	16.3 sviluppo commercializzazione turismo /processi di lavoro in comune	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese M16 - Cooperazione	Asse A - Occupazione	5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione	ERIK Action, an innovative approach to knowledge sharing / PO Italia- Francia Marittimo	Francia	Atto di indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione		Area 1
	7.5 infrastrutture turistiche su piccola scala	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	Asse A - Occupazione		ERIK Action, an innovative approach to knowledge sharing / PO Italia- Francia Marittimo	Francia	Azione 3: fragilità delle infrastrutture e della comunicazione/mobilità, viabilità		Area 1/Area 5
	7.6.2 patrimonio culturale, villaggi e paesaggio rurale	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	Asse A - Occupazione		PO Italia- Marittimo	Francia			Area 4/Area 5
Diversificazione e occupazione	16.4 cooperazione di filiera corta	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese M11 - Agricoltura biologica M16 - Cooperazione	Asse A - Occupazione	5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione	ERIK Action, an innovative approach to knowledge sharing	Francia	Atto di indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione		Area 1
	6.4.5 investimenti turistici	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	Asse A - Occupazione		PO Italia- Marittimo	Francia		Piano Regionale di Sviluppo Economico	Area 1
	4.2 trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli	M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese M11 - Agricoltura biologica	Asse A - Occupazione	5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione	ERIK Action, an innovative approach to knowledge sharing	Francia		Piano Regionale di Sviluppo Economico	Area 1

In riferimento alla tabella sintetica di cui sopra e, a completamento di quanto già commentato al punto 6.3 *"carattere integrato della strategia"* riteniamo che la SISL, attivata secondo il metodo *CLLD* possa offrire un formidabile modello di complementarità e sinergia, oltre che di pura demarcazione, rispetto alle politiche regionali, nazionali e comunitarie. La metodologia Leader introdotta come innovazione assoluta nelle politiche dell'Unione alla fine degli anni 80, si è confermata nei decenni quale una delle metodologie più longeve, poiché ha la capacità di rinnovarsi e adattarsi ai contesti locali e alle comunità rurali e marginali, definendone uno strumento efficace di resilienza. La SISL si inserisce a pieno titolo tra gli obiettivi del PSR 2014-2020 rispondendo all'obiettivo D *"Territori rurali con più opportunità per chi ama viverci"* strettamente collegato al fabbisogno nr. 16 *"Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione"*. La demarcazione è netta e visibile rispetto al POR FSE, poiché la SISL non prevede finanziamenti per interventi di tipo formativo, ma condividendo le finalità occupazionali contribuisce a sviluppare rapporti funzionali e strategici con le azioni attivate da questo strumento. In merito al FESR la Strategia è particolarmente sinergica con l'Asse 3 il cui obiettivo è la promozione della competitività delle pmi, in relazione al quale gli ambiti tematici della SISL maggiormente coerenti sono quelli del "turismo sostenibile" e del "miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali". In merito alla demarcazione con il POR FESR, quest'ultimo a differenza della SISL non prevede interventi a sostegno delle aziende agricole.

Sempre in riferimento alla comparazione di intervento fra la SISL e il POR FESR si rileva che, sebbene i due strumenti intervengano a sostegno delle pmi non agricole lo fanno adottando due metodologie decisamente diverse. Mentre il FESR interviene sulle pmi con un metodo puntuale e individuale, la SISL coinvolge e sostiene le pmi nell'ambito di un quadro sinergico e funzionale con le altre imprese (soprattutto quelle del settore agricolo) e promuove un dialogo attivo con gli Enti Locali del territorio di ricaduta.

Un particolare profilo di complementarità riguarda infine i piani settoriali regionali elaborati in attuazione del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015 e soprattutto il nuovo Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2014-2020 che costituisce il programma di riferimento per le politiche regionali proprio nel periodo di realizzazione della SISL.

Alcuni dei piani settoriali regionali collegati al PRS 2011-2015, tra cui in particolare il Piano regionale per lo sport, il Piano Ambientale ed Energetico Regionale e l'Atto di indirizzo

pluriennale in materia di ricerca e innovazione presentano aree di intervento sinergiche rispetto alle Misure attivate dal GAL.

Questi piani settoriali, che esauriranno la propria competenza nel corso del 2016, sono stati sostituiti dal nuovo PRS 2014-2020 che costituisce l'atto di indirizzo programmatico più importante a livello regionale.

Il PRS 2016-2020 conferma gli obiettivi già presenti nella Strategia Europa 2020 (occupazione, R&S e innovazione, cambiamenti climatici ed efficienza energetica, istruzione, povertà ed emarginazione) introducendo al tempo stesso alcune declinazioni specifiche per la realtà regionale (con gli obiettivi 7,8 e 9) quali la reindustrializzazione, la riduzione delle disparità territoriali insieme all'accessibilità e la qualificazione dei servizi di trasporto e la tutela e difesa del territorio. Per la realizzazione di questi obiettivi strategici sono state individuate 5 aree di intervento.

Gli obiettivi della SISL si inseriscono in modo armonico nell'ambito degli obiettivi strategici del PRS 2014-2020 e le Misure attivate nella SISL risultano complementari e sinergiche rispetto alle aree di intervento del PRS.

In particolare, l'Area 1 relativa alle "politiche per lo sviluppo economico e l'attrazione degli investimenti" presenta profili di interazione e sinergia con tutti e tre gli ambiti tematici della SISL ed in particolar modo con l'ambito tematico della "diversificazione dell'ambiente economico rurale". L'Area di intervento 2, soprattutto in tema di "politiche per il lavoro" e di "politiche per la cultura e i beni culturali", così come l'Area 3 con le "politiche integrate socio- sanitarie" risultano complementari con l'ambito tematico del "miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali" e con le Misure in esso attivate. Da segnalare, infine, che alcune Misure di investimento presenti nell'ambito tematico del "turismo sostenibile" presentano profili di integrazione con gli interventi previsti l'Area 5 del PRS relativa alle "politiche in materia di infrastrutture e mobilità".

Un ulteriore profilo di complementarità tra la SISL e le politiche regionali e nazionali è costituito anche dalle peculiarità territoriali presenti nell'area di ricaduta Leader del GAL. Ciò riguarda in modo particolare la zona dell'Amiata Grossetano che è stata recentemente riconosciuta dalla Regione Toscana, con la D.G.R. n. 469 del 2016, come "area interessata da fenomeni di crisi socio-economica", che potrà quindi beneficiare di "interventi a favore del tessuto economico e produttivo". Questo riconoscimento risulta coerente con la zonizzazione territoriale dell'area Leader (che classifica 6 dei 7 Comuni dell'area Amiatina come zone D) e con i dati risultanti dall'analisi socio economica di questa specifica area.

9. PIANO DI FORMAZIONE

Il GAL intende attivare un programma di formazione continuativa per il personale impegnato nella gestione della Strategia Integrata di Sviluppo Locale, per consolidare le competenze ormai acquisite e garantire un aggiornamento costante rispetto alle principali novità legislative inerenti la gestione della SISL e soprattutto della società.

Gli ambiti di intervento del programma di formazione sono i seguenti:

- Gestione della SISL e di tutte le fasi ad essa correlate: elaborazione bandi, verifiche istruttorie, gestione progetti, rendicontazione, monitoraggio e valutazione
- Gestione societaria (amministrativa, contabile, fiscale) con riguardo alla normativa che disciplina le società partecipate da Enti Pubblici, che gestiscono risorse pubbliche.

1) Gestione della Strategia Integrata di Sviluppo Locale

Per la gestione della SISL è previsto un programma di formazione che intervenga sulle principali fasi e sulle eventuali criticità che possono caratterizzare questo ambito.

L'esperienza e le competenze acquisite dal personale del GAL risultano ormai ampiamente consolidate, vista la gestione delle passate programmazione Leader (a partire dalla programmazione Leader II in poi). Tuttavia, ciascuna programmazione presenta specificità di carattere procedurale e amministrativo che debbono essere attentamente approfondite soprattutto in relazione ai seguenti aspetti:

- a) Approfondimento delle procedure che regolano la gestione del GAL e l'attuazione della SISL in relazione alla gestione dei fondi pubblici (elaborazione dei bandi, eleggibilità delle spese, istruttorie di ammissibilità, graduatorie, accertamento finale delle spese, monitoraggio, valutazione).
- b) Approfondimento delle procedure che regolano la gestione dei progetti in collaborazione con ARTEA (gestione dei bandi e dei progetti sul sistema ARTEA, richieste di anticipi, accertamento finale delle spese, ecc...).
- c) Formazione sui temi della programmazione, dell'animazione, della creazione delle reti, della valutazione e del controllo.

La formazione sui primi due ambiti (a e b) sarà prioritariamente realizzata in collaborazione con l'Autorità di Gestione ed ARTEA, utilizzando gli strumenti che istituzionalmente sono dedicati a questo scopo: riunioni tecniche di lavoro, seminari di approfondimento. Per potenziare ancora di più questo particolare settore di formazione (che presenta un livello molto elevato di tecnicità e richiede competenze specifiche di alto

livello) potrebbe essere utile organizzare anche workshop tematici di approfondimento con sessioni specifiche di "training" (simulazioni di casi concreti, simulazione di eventuali situazioni di rischio, ecc...), in collaborazione con l'Autorità di Gestione ed ARTEA.

Per quanto riguarda invece la formazione sugli aspetti più generali relativi all'ambito c) questa sarà realizzata in stretta collaborazione con l'autorità di Gestione e soprattutto con la Rete Rurale Nazionale e la Rete Rurale Europea (ENRD).

La Rete Rurale Nazionale nel "Piano biennale della Rete Rurale Nazionale programmazione 2014-2020" ha dedicato specifiche azioni per il supporto e la formazione nei confronti dei GAL, in quanto *"Il supporto alla iniziativa Leader/CLLD rappresenta una delle attività centrali della RRN e prevederà innanzitutto azioni di aggiornamento, formazione e creazioni di comunità di pratica (sia tematiche che geografiche) fra gli attori impegnati nell'avvio della misura a livello regionale e nella pianificazione delle strategie a livello locale, nonché nella cooperazione tra territori"*

Tra le attività programmate dalla Rete nel primo biennio vi sono in particolare:

- Il supporto per la creazione di una rete tematica GAL-FLAG per lo scambio di buone pratiche ed il supporto su aspetti programmatori e gestionali.
- La promozione di schemi di autovalutazione a beneficio dei GAL e nuove metodologie per la valutazione delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione Leader.
- La realizzazione di manuali operativi dedicati alla gestione di Leader (sostegno allo sviluppo locale e cooperazione Leader) finalizzati a costruire una valida guida per le AdG impegnate nell'implementazione della misura 19 dei PSR.
- La creazione di una piattaforma on line di scambio di esperienze e buone prassi denominata "Leader twinning" per rafforzare e facilitare lo scambio diretto di competenze tra i GAL.

Il GAL intende aderire a tutte le iniziative promosse dalla Rete Rurale Nazionale, consolidando il rapporto già intrapreso nel corso delle passate programmazioni.

2) Gestione societaria (amministrativa, contabile, fiscale) con riguardo alla normativa che disciplina le società partecipate da Enti Pubblici, che gestiscono risorse pubbliche.

La formazione sugli aspetti giuridici, amministrativi, contabili e fiscali della gestione societaria costituisce un aspetto molto importante in quanto il GAL costituisce un soggetto giuridico avente caratteristiche specifiche, per i seguenti motivi:

- E' una società partecipata da Enti Pubblici la cui esistenza è espressamente prevista dalla normativa comunitaria (art. 34 Reg. UE n. 1303/2013);
- E' costituita sotto forma di società a responsabilità limitata secondo le norme che regolano questo tipo di società nell'ordinamento italiano;
- Gestisce fondi pubblici per lo sviluppo rurale (Misura 19 del PSR) ed è quindi sottoposta alla normativa relativa agli appalti pubblici (codice appalti D. Lgs. 50/2016), a quella sulla tracciabilità dei flussi finanziari (L. n. 136 del 2010), a quella relativa all'anticorruzione (L. 190/2012 e s.m.i.) e sulla trasparenza amministrativa (d. Lgs. 33/2013);
- La società si è inoltre dotata fin dal 2012 di un "modello di Organizzazione Gestione e Controllo" previsto dal D. Lgs. 231 del 2001 (attualmente previsto anche dalla Determinazione n. 8 del 2015 dell'ANAC "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici").

Questo particolare status giuridico comporta la necessità di una formazione specifica e continuativa sulle normative sopra citate. Per questo motivo il personale del GAL ha già preso parte e parteciperà a corsi di formazione e aggiornamento organizzati da:

- Regione Toscana con l'Osservatorio Regionale sui Contratti Pubblici
- Scuola di Formazione Enti Locali della Provincia di Grosseto (SFEL). La Scuola creata dagli Enti Locali della Provincia di Grosseto organizza corsi di aggiornamento sulle principali normative che interessano gli Enti pubblici e che negli ultimi anni riguardano in modo specifico il codice degli appalti, la tracciabilità dei flussi, l'anticorruzione e la trasparenza.
- Università e Centri di Ricerca ovvero società specializzate nella consulenza ad Enti Locali e altri soggetti sulle tematiche sopra indicate.

I fabbisogni formativi su questo specifico settore saranno individuati in base al livello di formazione finora acquisito dal personale che sarà chiamato ad occuparsi della gestione societaria e di questi specifici ambiti anche nella programmazione 2014-2020 (responsabile tecnico amministrativo e personale addetto all'amministrazione e alla contabilità). Tra le nuove tematiche da affrontare si fa riferimento anche al tema dei cambiamenti climatici, argomento sul quale il GAL intende acquisire una competenza di base diretta, mediante il proprio personale, oltre che basarsi sulle collaborazioni già menzionate.

Infine, questo ambito di formazione potrà beneficiare dalle iniziative che verranno promosse dalla Rete Rurale Nazionale e soprattutto dalla rete tematica GAL-FLAG che sicuramente fornirà indicazioni importanti ai GAL su alcuni aspetti di natura giuridica (come già avvenuto nella passata programmazione con lo "sportello giuridico" della "task-force" Leader).

10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Il Gruppo di azione Locale ha attivato una nuova impostazione della comunicazione basata su tre principi:

- **Ascoltare**, quindi non soltanto informare i cittadini, ma anche ascoltarli e tener conto dei loro punti di vista.
- **Comunicare** come le politiche e le attività realizzate influenzano la vita quotidiana dei cittadini e qual è il loro valore aggiunto.
- **Collegarsi**, mantenendo una continuità dell'azione ad ogni livello, vale a dire adattando i messaggi a seconda del pubblico e trasmettendoli attraverso i canali preferiti da tale pubblico nel linguaggio che capisce.

Ciò in attuazione della strategia di comunicazione, adottata dalla Commissione Europea, fin dal 2005, con l'adozione del Piano **D**, **Democrazia**, **Dialogo**, **Dibattito**. Il *Programma/Piano di informazione e comunicazione* tiene conto delle Linee guida dell'UE in materia, dei Piani del MIPAAF riguardo alla comunicazione, nonché ai Piani di Comunicazione della Regione Toscana che riguardano la programmazione dei Fondi Strutturali.

Le informazioni sul programma e sulle attività sviluppate dal GAL, possono essere divise in tre categorie: **informazioni generali**, che hanno come destinatari il grande pubblico, anche se talvolta comprendono delle informazioni destinate a gruppi particolari, come ad esempio i giovani e le donne; **Informazioni specializzate**, destinate a gruppi specifici e che quindi necessitano di informazioni approfondite su alcuni aspetti molto particolari delle politiche di sviluppo rurale; **informazioni da distribuire ai MEDIA**.

Cinque principi chiave sono stati identificati come la base di una buona governance: **apertura**: il GAL darà maggiore importanza alla trasparenza e alla comunicazione dei processi decisionali; **partecipazione**: è opportuno coinvolgere in maniera più sistematica i cittadini nell'elaborazione e nell'attuazione della Strategia Locale; **responsabilità**: è

necessario un chiarimento del ruolo di ciascuno nel processo decisionale. Ogni operatore interessato deve successivamente assumere la responsabilità del ruolo assegnatogli; **efficacia**: le decisioni devono essere prese al livello e nel momento adeguati e produrre i risultati ricercati; **coerenza**: le Misure attivate sono e rendono quindi necessario uno sforzo di coerenza e coordinamento.

Un altro tassello essenziale del processo di comunicazione è la **"trasparenza"** che trae origine dal Libro Verde sull'Iniziativa europea della Trasparenza" COM(2007)127. Un alto grado di trasparenza costituisce parte integrante della legittimità di ogni amministrazione moderna, e quindi anche del GAL: i cittadini europei hanno il diritto di pretendere delle istituzioni efficienti, trasparenti e improntate ad una cultura di servizio e di esigere che le risorse e i poteri affidati agli organi politici e pubblici siano utilizzati con cura e non formino l'oggetto di abusi per interessi personali.

Il GAL ha operato nel 2015 una **riorganizzazione del sito web**, con il supporto di personale professionale esterno, intervenendo mediante l'implementazione, l'arricchimento e la gestione delle informazioni in esso contenute. Il F.A.R. Maremma ha anche provveduto a costituire l'apposita sezione "profilo del committente" in osservanza della normativa vigente per le società partecipate da enti pubblici. Il sito web è organizzato mediante una piattaforma che permette ad ogni operatore del GAL di inserire egli stesso gli aggiornamenti relativi alle attività svolte in tempo reale; per operazioni di particolare complessità si potrà far riferimento ad un professionista esterno.

Il GAL ha in corso di elaborazione un **Piano di Comunicazione e Informazione**, che comprende anche le importanti attività propedeutiche, svolte già dal 2014 relative alla programmazione 2014-2020, che si connotano particolarmente per aver sperimentato iniziative innovative e originali (v. anche ibidem punto 3)

Si riporta di seguito uno schema sintetico del suddetto Piano:

Elementi del Piano di Comunicazione	descrizione
Obiettivi	<p>Inclusione: tutti i cittadini devono poter accedere, alle informazioni su questioni di interesse pubblico attraverso una rete estesa di canali, tra cui media e nuove tecnologie come Internet, con particolare attenzione alle minoranze, ai disabili e ad altre categorie di persone svantaggiate.</p> <p>Diversità: la politica di comunicazione deve rispettare background sociali e culturali diversi da cui provengono i cittadini nel massimo rispetto della diversificazione territoriale. Partecipazione: i cittadini devono avere il diritto di esprimere le proprie idee e di essere ascoltati e devono avere l'opportunità di dialogare con i responsabili delle decisioni</p>
Gruppi bersaglio	<p>Società civile; operatori economici; i rappresentanti degli enti e organismi locali: pubblici e privati; i gruppi svantaggiati sui quali è più evidente il gap informativo, come i giovani, i migranti, le donne. Facendo riferimento ai Piani regionali di Comunicazione e Informazione per il FESR e il FEASR gli interventi di comunicazione si rivolgono quindi ai: beneficiari potenziali; beneficiari effettivi; pubblico e ai moltiplicatori di informazione (media, stakeholders, partner istituzionali)</p>

Contenuti e strategia	La strategia è mirata a diffondere i seguenti messaggi chiave: a) discutere sull'operato del GAL , attraverso il coinvolgimento del cittadino b) ridurre il divario tra cittadini e il GAL per lavorare insieme (GAL, Regione Toscana, MIPAAF, EELL, imprese ecc..) c) adottare iniziative innovative per aumentare la consapevolezza sull'utilizzo dei fondi europei e sull'incidenza di ognuno nei processi decisionali.
Misure da adottare	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione di metodologie e linguaggi efficaci e condivisi con i gruppi target: che infondono fiducia-affidabilità -concretezza ; 2. Incontri di informazione, partecipazione e animazione; 3. Follow up, incontri e report di "restituzione"; 4. Gestione dei contatti e delle informazioni mediante il sito web, i social network e i mezzi di comunicazione; 5. Work shop, seminari; focus; 6. attivazione di percorsi di apprendimento collettivo per sviluppare una "comunità di pratica"; open space technology; tavoli tematici dialogici; laboratori di arte e giochi di ruolo; mappe concettuali; 7. partecipazione e condivisione dei programmi di comunicazione dei principali Enti di riferimento, fra cui la Rete Rurale Europea, la Rete Rurale nazionale; 8. pubblicazioni tematiche, eventi, gadget promozionali identificativi.
Monitoraggio e valutazione	<p>Il monitoraggio e la valutazione sono ricompresi nel monitoraggio complessivo e nel programma di autovalutazione della Strategia.</p> <p>I principali indicatori sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contatti gestiti • progetti presentati • fidelizzazione dei contatti: incontri, email, telefonate, messaggi, social network, ecc.. • rappresentatività del GAL mediante allargamento della base sociale • livello di gradimento del GAL misurabile anche mediante richieste di coinvolgimento in partenariati, iniziative, progetti, ecc...

Il monitoraggio e la valutazione del piano di comunicazione verranno effettuati sulla base di specifici indicatori, che permetteranno di integrare quelli già previsti per le singole Misure, gli ambiti tematici, e la Strategia nel suo complesso:

INDICATORI DI RISULTATO PER IL PIANO DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	UNITA' DI MISURA	RISULTATO ATTESO	MODALITA' DI MISURAZIONE (FONTI DI VERIFICA)
Livello di informazione e consapevolezza della società civile/gruppi svantaggiati sul ruolo svolto dall'UE, dallo Stato, dalla Regione e dal GAL nello sviluppo rurale del territorio di riferimento	% sulla popolazione totale nel territorio del GAL	30	Interviste, questionari on line e/o distribuiti durante gli incontri
Livello di informazione e consapevolezza di enti ed organismi locali sul ruolo svolto dall'UE, dallo Stato, dalla Regione e dal GAL nello sviluppo rurale del territorio di riferimento	% su enti ed organismi locali nel territorio del GAL	100	Interviste, questionari on line e/o distribuiti durante gli incontri
Livello di informazione e consapevolezza delle imprese sul ruolo svolto dall'UE, dallo Stato, dalla Regione e dal GAL nello sviluppo rurale del territorio di riferimento	% sulle imprese presenti nel territorio del GAL	40	Interviste, questionari on line e/o distribuiti durante gli incontri
Livello di conoscenza della SISL e delle Misure attivate dal GAL tra la società civile/gruppi svantaggiati	% sulla popolazione totale nel territorio del GAL	60	Interviste, questionari on line e/o distribuiti durante gli incontri
Livello di conoscenza della SISL e delle Misure attivate dal GAL tra gli enti e gli organismi locali nel territorio di riferimento	% su enti ed organismi locali nel territorio del GAL	100	Interviste, questionari on line e/o distribuiti durante gli incontri
Livello di conoscenza della SISL e delle Misure attivate dal GAL tra le imprese presenti nel territorio di riferimento	% di imprese presenti nel territorio GAL	70	Interviste, questionari on line e/o distribuiti durante gli incontri
Richieste informazioni/contatti gestiti	n.	300	Telefonate, mail
Richiesta finanziamenti misura 19 PSR 2014-2020	% contributi richiesti su totale dotazione piano finanziario	120	Somma contributi richiesti in domande di finanziamento

BILANCIO INDICATIVO:

DESCRIZIONE	IMPORTO €
Definizione di metodologie e linguaggi efficaci e condivisi con i gruppi target: che infondono fiducia-affidabilità –concretezza <i>(incluso personale interno)</i>	3.000
Incontri di informazione, partecipazione e animazione <i>(incluso personale interno)</i>	15.500
Follow up, incontri e report di "restituzione" <i>(incluso personale interno/esterno)</i>	16.000
Gestione dei contatti e delle informazioni mediante il sito web, i social network e i mezzi di comunicazione <i>(incluso personale interno/esterno)</i>	35.500
Work shop, seminari; focus <i>(incluso personale interno/esterno)</i>	12.000
Attivazione di percorsi di apprendimento collettivo per sviluppare una "comunità di pratica"; open space technology; tavoli tematici dialogici; laboratori di arte e giochi di ruolo; mappe concettuali <i>(incluso personale interno/esterno)</i>	9.500
Partecipazione e condivisione dei programmi di comunicazione dei principali Enti di riferimento, fra cui la Rete Rurale Europea, la Rete Rurale nazionale <i>(incluso personale interno)</i>	6.500
Pubblicazioni tematiche, eventi, gadget promozionali identificativi <i>(incluso personale interno/esterno)</i>	22.000
TOTALE	120.000

NB i valori comprendono anche il costo del personale interno ed esterno

11. PIANO DI VALUTAZIONE

La gestione della Strategia Integrata di Sviluppo Locale, alla luce delle esperienze condotte anche nelle precedenti programmazioni, attiverà un percorso di valutazione per garantire la corretta ed efficiente realizzazione degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi programmati. Il Piano di valutazione permetterà di determinare, in fase di realizzazione, se la SISL risponde effettivamente alle necessità e ai fabbisogni del territorio e se risulta necessario predisporre eventuali correttivi nella gestione della Strategia per migliorarne l'attuazione.

La valutazione degli interventi e della Strategia nel suo complesso costituisce uno dei punti essenziali dell'approccio Leader, tanto da poterla considerare quasi come una "ottava" caratteristica della metodologia Leader, a fianco di quelle che tradizionalmente sono le sette caratteristiche chiave di questa metodologia (strategie locali indirizzate ad uno specifico territorio locale, approccio bottom up nella elaborazione e attuazione della strategia, gruppi di azione locale, azioni integrate e multisettoriali, innovazione, cooperazione e creazione di reti).

La valutazione permette di verificare e validare ciascuna di queste caratteristiche, in modo da determinare se effettivamente il GAL nell'attuazione della propria strategia ha messo a

frutto tutte le potenzialità dell'approccio Leader. Questo vale però in modo particolare per l'approccio "bottom up" nella elaborazione e attuazione della strategia, che tra tutte le caratteristiche fondanti del metodo Leader, è senza dubbio quello centrale e maggiormente caratterizzante.

L'unico strumento in grado di verificare se effettivamente il GAL ha operato, sia in fase di elaborazione che di implementazione della propria Strategia, in coerenza con il principio del "bottom up" è proprio la verifica e la valutazione degli interventi realizzati.

L'esigenza di una efficace attività di valutazione è stata messa in evidenza anche dalla Corte dei Conti Europea nella propria Relazione Speciale n. 5/2010 sull'"attuazione dell'approccio Leader per lo sviluppo rurale", nella quale ha evidenziato alcune carenze presenti nei Programmi di Sviluppo Rurale in questo specifico ambito, indicando in una specifica raccomandazione che *"si dovrebbe concepire ed inserire nel programma l'accompagnamento dei gruppi di azione locale tramite una combinazione di valutazione esterna e autovalutazione assistita"*.

Considerato che il Piano di valutazione deve rispondere a questa esigenza ed essendo di fatto una parte integrante delle attività del GAL e della SISL, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- Coerenza con la struttura e l'organizzazione del GAL e con gli interventi da realizzare previsti nella Strategia;
- Semplicità di utilizzo e di applicazione essendo uno strumento rivolto non solo al GAL ma anche ai beneficiari finali;
- Capacità di integrazione con altri strumenti di valutazione elaborati dalla Regione Toscana per la valutazione complessiva del PSR;

Il Piano deve essere dimensionato ed adeguato rispetto alla struttura e all'organizzazione interna del GAL, in modo che la sua applicazione sia compatibile con le altre attività e possa essere svolta in modo continuativo e in parallelo alle altre attività, ad eccezione dei momenti in cui è richiesta l'elaborazione di report o la realizzazione di specifiche attività. Un modello di Piano "in itinere", che sfrutti tutte sinergie possibili con le altre attività di attuazione della SISL, è senza dubbio il modello migliore. Per questo motivo verranno privilegiate le azioni di valutazione che possono essere svolte in occasione di incontri, riunioni, seminari organizzati anche per l'esecuzione di altre attività, senza creare sovrapposizioni, ma cercando invece di ottimizzare i tempi e le risorse (sia finanziarie che umane) utilizzate. Proprio l'attività di autovalutazione (che costituisce una parte essenziale del Piano) contribuisce a questo scopo.

Un secondo aspetto che caratterizza il Piano è la sua semplicità di utilizzo e di applicazione. La valutazione deve necessariamente coinvolgere anche i soggetti sia interni che esterni rispetto al GAL, siano essi soggetti Istituzionali (compagine sociale, organi amministrativi, ecc..) che soggetti beneficiari degli interventi realizzati. In questo contesto risulta necessario elaborare un Piano di valutazione che sia facilmente utilizzabile con soggetti così diversi, privilegiando l'utilizzo di molteplici strumenti che possano adattarsi alle varie tipologie di rilevazione.

Ai fini del monitoraggio e della valutazione del PSR 2014-2020, la Regione Toscana prevede già un sistema di valutazione del Programma nel suo complesso per verificarne e misurarne lo stato di attuazione e gli impatti. Per questo motivo il Piano di valutazione interno al GAL deve privilegiare per quanto possibile l'integrazione con le metodologie e gli strumenti previsti per la valutazione del PSR 2014-2020. La presente proposta di Piano di valutazione verrà successivamente perfezionata e adeguata anche alle esigenze della valutazione complessiva del PSR 2014-2020, in collaborazione con il valutatore indipendente che verrà nominato dalla Regione Toscana.

Il Piano di valutazione è articolato in due macroattività:

1. Autovalutazione in itinere ed ex post dell'attività del GAL e dell'efficienza nell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale
2. Valutazione in itinere ed ex post della Strategia Integrata di Sviluppo Locale

Le due aree del Piano riflettono le due esigenze che il GAL deve tenere in considerazione nella valutazione della propria attività: la verifica interna dell'efficienza nell'attuazione della SISL (autovalutazione) e il raccordo di quest'ultima con la valutazione esterna effettuata dal valutatore esterno appositamente nominato dalla Autorità di Gestione.

La prima parte del Piano verrà realizzata direttamente dal GAL mentre la seconda verrà sviluppata al momento della nomina del valutatore esterno servendosi anche dei risultati già acquisiti nella prima fase di autovalutazione.

Nella prima fase il GAL avrebbe potuto adottare anche un sistema di valutazione esterna proprio e distinto rispetto a quello che successivamente sarà attivato dall'Autorità di Gestione. Tuttavia, è stata preferita la modalità dell'autovalutazione, perché permette di sperimentare una modalità innovativa di valutazione e contestualmente ridurre i costi per l'attività.

- 1) Autovalutazione in itinere ed ex post dell'attività del GAL e dell'efficienza nell'attuazione della Strategia Integrata di Sviluppo Locale

Questa prima sezione del Piano di valutazione ha lo scopo di verificare con i soggetti interni (organi decisionali, partenariato del GAL, staff interno) e con i soggetti esterni rispetto al GAL (potenziali beneficiari, soggetti istituzionali, ecc..) la corretta attuazione della SISL e l'efficacia dell'attività complessiva del GAL.

L'attività di autovalutazione deve permettere al GAL di:

- Rafforzare il proprio know how e fornire strumenti utili per autovalutare ed autoanalizzare le proprie capacità di programmazione e di attuazione della SISL;
- Raccogliere elementi utili per conoscere adeguatamente e saper interpretare i livelli di performance nell'attuazione della SISL;
- Orientare le scelte per le future programmazioni (in coerenza con quelli che saranno gli strumenti a livello dell'Unione Europea dopo il 2020).

Il piano di autovalutazione si articola nelle seguenti fasi:

- a) Definizione del metodo e della tecnica di analisi dell'autovalutazione;
- b) Organizzazione e gestione del processo di autovalutazione;
- c) Capitalizzazione dei risultati conseguiti.

La definizione del metodo e della tecnica di autovalutazione verrà effettuata attraverso un primo incontro tra la struttura del GAL, i referenti dell'Autorità di Gestione e possibilmente anche il valutatore esterno (se già nominato dalla Regione Toscana). In questo primo incontro verranno condivisi gli obiettivi sopra indicati dell'autovalutazione e individuate le varie tematiche da sottoporre all'autovalutazione. Al momento, le tematiche su cui sicuramente si intende strutturare al valutatore (salvo eventuali modifiche e integrazioni da concordare durante l'incontro sopra indicato) sono le seguenti:

- Validità della SISL rispetto ai fabbisogni del territorio: verifica del processo di definizione della SISL e della efficacia della SISL rispetto agli obiettivi in essa individuati
- Funzionamento del GAL: verifica dell'efficienza della struttura organizzativa e capacità del GAL di supportare i potenziali beneficiari e successivamente i progetti finanziati durante tutta l'attuazione della SISL.

Successivamente, verranno definiti i diversi questionari di autovalutazione in base alle tematiche individuate e ai soggetti da coinvolgere nel processo.

Nella seconda fase, verrà elaborato un cronoprogramma dettagliato degli incontri (sia all'interno del GAL che con i soggetti esterni) per completare i diversi questionari.

La compilazione dei questionari con i soggetti esterni (potenziali beneficiari, beneficiari finali, soggetti istituzionali, ecc..) avverrà durante appositi incontri di animazione

partecipata che saranno attivati in coerenza con il piano di animazione (vedi precedente punto 6.5). In questo modo l'attività di autovalutazione si integra con quella di animazione, permettendo di accrescere contemporaneamente l'efficacia di entrambe le attività.

I questionari verranno poi elaborati con cadenza semestrale, raccogliendo i dati ed elaborando un report periodico sugli indicatori rilevati.

Nella fase finale dell'autovalutazione verranno analizzati tutti i report periodici e i risultati saranno oggetto di un forum finale, al quale parteciperanno (come in quello iniziale) i rappresentanti dell'Autorità di Gestione e il valutatore finale.

L'incontro permetterà di discutere i dati raccolti con i questionari di autovalutazione, condividere i report periodici e definire i risultati del percorso di autovalutazione.

Successivamente all'incontro finale, sarà elaborata la relazione finale di autovalutazione.

2) Valutazione in itinere ed ex post della Strategia di Sviluppo Locale

L'attività di valutazione esterna della SISL sarà realizzata sulla base del piano di valutazione elaborato dal valutatore esterno nominato dall'Autorità di Gestione.

Il GAL fornirà tutto il supporto necessario al valutatore per procedere alla propria attività anche per l'organizzazione di incontri e forum specifici, qualora necessari per lo sviluppo delle attività da parte del valutatore esterno.

Il raccordo con il piano di autovalutazione è assicurato attraverso l'attivo coinvolgimento del valutatore esterno nella fase iniziale e in quella finale del processo di autovalutazione.

In questo modo quest'ultima potrà costituire un elemento costitutivo dell'intero processo di valutazione del PSR 2014-2020.

12. SOSTENIBILITA' DELLA STRATEGIA

La sostenibilità della Strategia Integrata di Sviluppo Locale riguarda la capacità di attivare processi locali in grado di contribuire al mantenimento degli obiettivi raggiunti nel medio lungo periodo. La sostenibilità può essere analizzata in relazione a due differenti aspetti:

- La capacità della SISL di finanziare e sostenere progetti che presentano caratteristiche di sostenibilità sociale, economica e ambientale (sostenibilità esogena);

- La capacità della SISL di attivare un processo di empowerment locale in grado di capitalizzare gli obiettivi raggiunti e contribuire alla loro permanenza sul territorio di riferimento (sostenibilità endogena).

Questi due aspetti della sostenibilità a medio-lungo termine della SISL contribuiscono anche, nel quadro più complessivo del PSR, al raggiungimento degli obiettivi strategici del PSR per il periodo 2014-2020 e tra questi in particolare allo sviluppo equilibrato dell'economia e il mantenimento dell'occupazione nelle aree rurali.

Entrambi gli aspetti della sostenibilità della SISL verranno verificati durante il periodo di attuazione ed in parte anche dopo la conclusione attraverso il piano di monitoraggio e di autovalutazione.

1) La capacità della SISL di finanziare e sostenere progetti che presentano caratteristiche di sostenibilità sociale, economica e ambientale (sostenibilità esogena)

L'aspetto della sostenibilità esogena è determinato sia dalle scelte effettuate nella Strategia Integrata di Sviluppo Locale, sia dalle caratteristiche stesse dei progetti finanziati e dal loro grado di sostenibilità.

A livello di SISL, le scelte effettuate a seguito dell'animazione partecipata riflettono un elevato interesse del tessuto economico sociale verso azioni ed interventi caratterizzati da un elevato livello di sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Il tematismo principale relativo al "Turismo sostenibile" è l'espressione diretta di questa esigenza e persegue l'obiettivo di concentrare le risorse su un obiettivo di medio-lungo termine, che privilegia un modello di sviluppo turistico basato sull'utilizzo responsabile delle risorse economiche e ambientali locali.

Anche il tematismo del "Miglioramento della qualità vita nelle aree rurali" è incentrato su interventi in cui la sostenibilità sociale delle comunità locali riveste un ruolo fondamentale.

Il tema della diversificazione economica è invece incentrato sulla strutturazione e il consolidamento di attività produttive che permettano di potenziare e privilegiare le filiere locali, che costituiscono uno degli strumenti privilegiati per rafforzare la sostenibilità economica del tessuto imprenditoriale locale.

Nonostante le scelte effettuate nella SISL l'effettiva sostenibilità dei progetti è tuttavia influenzata anche da elementi esterni quali ad esempio:

- La qualità delle progettazioni che devono privilegiare interventi caratterizzati da un elevato grado di sostenibilità economica, sociale e ambientale;

- Le circostanze che caratterizzano il territorio di riferimento e che possono influire positivamente o negativamente sulla sostenibilità degli interventi finanziati.

Il GAL può efficacemente intervenire solo sul primo aspetto, attraverso la fissazione di criteri di selezione che vadano a premiare interventi strutturalmente coerenti con la Strategia e caratterizzati da un elevato livello di sostenibilità. Per fare questo, oltre alla introduzione di specifici criteri di selezione nei bandi verrà data particolare importanza in fase istruttoria alle caratteristiche di sostenibilità degli interventi.

Per quanto invece riguarda il secondo aspetto, il GAL non è in grado di influire in modo diretto sulle condizioni esterne che possono negativamente influire sulla sostenibilità degli interventi finanziati.

2) La capacità della SISL di attivare un processo di empowerment locale in grado di capitalizzare gli obiettivi raggiunti e contribuire alla loro permanenza sul territorio di riferimento (sostenibilità endogena).

Un aspetto finora non abbastanza indagato ed approfondito nell'ambito delle politiche di sviluppo locale è invece quello della loro sostenibilità endogena. Questo aspetto della sostenibilità consiste nella capacità della SISL (e soprattutto delle sue modalità di elaborazione ed attuazione) di attivare processi di "empowerment" negli attori locali (soggetti istituzionali, soggetti beneficiari, partner locali, ecc...) che a loro volta sono capaci di attivare comportamenti o modalità sostenibili di sviluppo locale, in una logica dimostrativa e di diffusione "virale".

Infatti, anche le modalità con cui la SISL viene elaborata e poi successivamente la metodologia di animazione e gestione contribuiscono a creare condizioni favorevoli e un nuovo approccio da parte delle comunità locali nei confronti delle politiche di sviluppo rurale.

Il sistema dell'animazione partecipata, che è stato sperimentato in fase di raccolta dei fabbisogni locali e di animazione del partenariato per la predisposizione della SISL, e che successivamente sarà alla base dell'animazione nel corso dell'attuazione della Strategia, costituisce il fulcro di tutta la sostenibilità endogena della SISL.

La metodologia dell'animazione partecipata (sia in fase di elaborazione che in fase di attuazione) è in grado di attivare processi virtuosi nelle comunità locali, che vengono attivamente coinvolte nelle scelte della programmazione e dell'attuazione della SISL.

La sperimentazione della metodologia dell'animazione partecipata, soprattutto nelle fasi della gestione e delle valutazioni della SISL (che tradizionalmente sono percepite come

attività tecniche interne al GAL) innesca un processo culturale di "**attendance**" dove gli attori locali possono verificare concretamente che le proprie opinioni/idee/decisioni vengono realizzate/applicate/attese mediante l' "esecuzione" e il finanziamento di progetti specifici.

Il processo culturale attivato può modificare i comportamenti degli operatori economici e degli altri soggetti coinvolti, perché questi acquistano fiducia nelle istituzioni (di cui anche il GAL è percepito come un'espressione a livello locale), che danno risposte concrete e verificabili. I processi culturali sono durevoli nel tempo e quindi sostenibili perché realizzano i cambiamenti necessari nei processi di sviluppo. E' anche possibile che il cambiamento sperimentato possa essere riprodotto con un sistema virtuoso nella metodologia della programmazione regionale, realizzando il processo attivato mediante il Programma di Animazione Partecipata (ibidem punto 3) in riferimento al **ciclo di policy partecipativo** e alla formazione del **modello-metodo** da trasferire in sede decisionale.

Questo processo di cambiamento o "empowerment" culturale costituisce poi il presupposto necessario e "*insostituibile*" per la "*sostenibilità*" del GAL nel tempo. Il Gruppo di Azione Locale non può e non ha ragione di esistere al di fuori e senza il consenso e il supporto della propria comunità locale.

La sostenibilità degli interventi finanziati e della SISL nel suo complesso saranno verificati attraverso il monitoraggio e il piano di autovalutazione attraverso i seguenti strumenti:

- Per valutare e verificare la sostenibilità esogena della SISL sarà attuato un programma di monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario della Strategia;
- La valutazione della sostenibilità endogena sarà invece affidata al piano di autovalutazione.

Il monitoraggio dell'attuazione della SISL sarà svolto in stretta relazione con il programma di animazione partecipata che accompagna tutta l'attuazione della SISL. In questo modo il monitoraggio verrà realizzato con il coinvolgimento attivo e partecipe dei soggetti direttamente impegnati nella realizzazione degli interventi finanziati. Il monitoraggio riguarderà la fase di elaborazione e di predisposizione dei bandi, quella di pubblicazione e la successiva fase del finanziamento e della realizzazione dei progetti selezionati, fino alla fase conclusiva dell'accertamento finale.

Il piano di autovalutazione elaborato e poi sviluppato con la collaborazione del valutatore esterno terrà conto degli aspetti peculiari della Strategia Integrata di Sviluppo Locale, utili per la valutazione della sua sostenibilità nel tempo.

I risultati del monitoraggio e dell'autovalutazione saranno riassunti in un report finale di valutazione che avrà per oggetto anche la valutazione della sostenibilità della SISL e la capacità del GAL di far conoscere la propria attività e gli interventi finanziati.

Mentre per molto tempo si è ritenuto di poter manifestare e rappresentare l'importanza del lavoro svolto dal GAL attraverso campagne informative o potenziando la visibilità degli interventi, ormai risulta evidente che tali strumenti sono assolutamente insufficienti.

Pur essendo utili e necessari per informare e accrescere la conoscenza del GAL e della sua attività sul territorio, risultano tuttavia non sufficienti in quanto non rispondono alla domanda fondamentale che, dopo quattro programmazioni comunitarie, risulta centrale nella metodologia Leader: perché quest'ultima deve essere attuata e gestita da un Gruppo di Azione Locale?

La risposta che intendiamo dare a questa domanda passa attraverso il processo di cambiamento culturale sopra descritto da attuarsi tramite la metodologia dell'animazione partecipata. Il GAL si impegna quindi nel coinvolgimento attivo della comunità locale e del territorio perché attraverso gli strumenti a sua disposizione riesca a dare risposte concrete e verificabili ai fabbisogni del territorio. Risposte che altri organismi non sono in grado di dare. Solo attraverso questa "esperienza personale" maturata nell'ambito di un processo di animazione partecipata il singolo individuo e la comunità a cui appartiene percepisce realmente il ruolo svolto dal GAL.

In questo contesto il GAL acquista il ruolo di attore primario sul territorio intercettando tutte le richieste e tutte le opportunità offerte dalla comunità locale, potendo sempre di più diversificare la propria attività, con strumenti ed iniziative (altri progetti su fondi nazionali e comunitari) che vadano oltre la propria Strategia Integrata di Sviluppo Locale.

ALLEGATI:

ALLEGATO A – ELENCO MISURE

ALLEGATO B – PIANO FINANZIARIO

ALLEGATO C - BUSINESS PLAN

ALLEGATO D - ELENCO DEI CONSIGLIERI IN CARICA

ALLEGATO E – ORGANIGRAMMA E CURRICULA

ALLEGATO F – ELENCO SOCI

ALLEGATO G – LETTERE DI SUPPORTO E COLLABORAZIONE

ALLEGATO H- INDICATORI AGGIUNTIVI ASSE 4 METODO LEADER PSR 2007-2013

ALLEGATO I – SCHEDA DI MISURA 19.3 COOPERAZIONE



Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"

Sottomisura 4.3 "Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"

Tipologia di operazione: 4.3.2 Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali

4.3.2.1 Descrizione del tipo di intervento

L'operazione è volta a incentivare investimenti in infrastrutture finalizzate a migliorare e potenziare l'accesso ai terreni e a servizio delle unità produttive agricole e forestali, per permettere lo svolgimento delle attività colturali. Tali interventi, sono essenziali per permettere e favorire lo sviluppo economico di questi settori, incidono notevolmente sulle prestazioni economiche delle aziende, migliorano le condizioni di vita e di lavoro degli operatori, favoriscono il contenimento dei consumi energetici e in generale garantiscono la gestione attiva di dette superfici ed il miglioramento della competitività dei sistemi produttivi, prioritariamente nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Per quanto riguarda le strade forestali, da elaborazione fatta in base ai Piani di gestione del Patrimonio Agricolo e Forestale Regionale, attualmente si stima una densità media della rete stradale di 11,45 m/ha di bosco. Questo valore può considerarsi rappresentativo (per eccesso) della realtà di tutti i boschi regionali.

Per quanto riguarda la densità ottimale e la viabilità forestale, come risulta dal Psr, la densità teorica ottimale varia, al crescere della pendenza, dai 25 – 35 m/ha di strade forestali più 50-70 m di piste principali e 90-100 di piste secondarie. Al fine di rispondere a specifici fabbisogni di sviluppo e ammodernamento delle aziende, il sostegno previsto nell'ambito della presente operazione è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

a) realizzazione, ristrutturazione, messa in sicurezza, miglioramento (realizzazione di opere di regimazione delle acque, tombini, cunette e tubazioni di attraversamento, guadi, ponti in legno, il rimodellamento e consolidamento di scarpate stradali, la realizzazione di muri di sostegno delle scarpate, gli adeguamenti e rettifiche dei tracciati, l'allargamento) della rete viaria agro-silvopastorale di ogni ordine e grado, necessaria all'accesso e coltivazione dei fondi agricoli e forestali, e di altre strutture forestali, purchè di libero accesso.

Gli interventi interesseranno i seguenti investimenti:

- i. viabilità per l'accesso alle superfici agro-forestali (strade poderali, strade forestali, piste forestali carrabili) e di collegamento con la viabilità pubblica asfaltata;
- ii. viabilità forestale infrastrutturale finalizzata a facilitare le operazioni selvicolturali e la gestione attiva delle superfici forestali;
- iii. realizzazione di opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e di opere accessorie per la mitigazione degli impatti generati dagli interventi.

Tutte le operazioni possono essere attivate anche attraverso progetti integrati territoriali

4.3.2.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale.

4.3.2.3 Beneficiari

- Agricoltori, così come definiti ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile, che conducono terreni agricoli per la realizzazione di strade di libero accesso a superfici agricole.
- Soggetti pubblici o privati per la realizzazione di strade di libero accesso aperte al pubblico al servizio di una moltitudine di utenti.

4.3.2.4 Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n.1857/2006.

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo sugli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizione per l'attuazione delle Direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

4.3.2.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, delle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del Psr "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
b) spese generali collegate agli investimenti di cui alla lettera a) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a). Fra gli studi di fattibilità è inclusa la valutazione costi/benefici degli interventi solo se collegata agli investimenti.

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR 2014/2020;

c) investimenti immateriali quali l'acquisizione di programmi informatici;

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà" del PSR.

Sono ammessi a contributo solo interventi riguardanti viabilità a fondo naturale o comunque non asfaltata.

Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 del Psr "Descrizione delle condizioni generali" non sono ammissibili.

- le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli interventi a carico di viabilità non collegata prevalentemente all'uso agricolo o forestale;
- i "contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi" di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali".

4.3.2.6 Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del Psr "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):

Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296).

Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CED - Lgs 12 aprile 2006, n. 163).

Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163).

Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

2. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

4.3.2.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

1. Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità (zone B, C, D) e di svantaggio (zona montana) o (per le infrastrutture forestali) della maggiore diffusione dei boschi.

La priorità premia:

- gli investimenti in base a quanto riportato nel paragrafo 2 "Classificazione della Regione" del PSR in merito all'obiettivo di concentrare maggiormente gli interventi di sviluppo rurale e differenziare il riferimento alle zone previste, soprattutto all'interno dei criteri di selezione delle misure;

- i territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani); le aziende che hanno necessità di investire per mitigare gli elevati costi di produzione, legati alle difficili condizioni morfologiche (18% delle imprese toscane ha sede in un comune montano) e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico (14% della Superficie regionale ha una pericolosità geomorfologica elevata coincidente con le zone C2 e D);

- le aree dove sono più diffusi i boschi e che quindi necessitano maggiormente di viabilità per l'accesso e di strutture per la loro utilizzazione, le quali, come riportato nella descrizione generale dell'operazione, hanno una dotazione di strade inferiore alle esigenze.

2. Tipologia di intervento: la priorità concorre a incentivare la realizzazione di viabilità forestale.

3. Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;

4. Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscono sullo stesso territorio di competenza.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

4.3.2.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per tutti gli investimenti incluse le spese generali, la percentuale di contribuzione può arrivare fino ad un massimo del 100% dei costi ammissibili.

Il contributo ammissibile non può essere superiore a € 150.000,00

Il contributo verrà concesso nel rispetto di quanto previsto dall'art.40 del Regolamento (UE) n. 702/2014 e dal punto 2.1.6 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

4.3.2.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e all'analisi della sottomisura 4.3 e della specifica operazione 4.3.2 emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili. Rimane un rischio residuo molto basso di mancato rispetto delle procedure di selezione dei beneficiari e riguarda solo i lavori di importo superiore a un milione di euro con un tasso di contributo superiore al 50%.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

- R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- nei casi previsti dalle norme, svolgimento di adeguate procedure di gara.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

- R4 Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

Utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.



Misura 16 "Cooperazione"

Sottomisura: 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/commercializzazione del turismo

16.3.1 Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura si colloca nell'ambito della Misura 16 come azione di supporto allo sviluppo della cooperazione fra i soggetti coinvolti, a vario titolo, nell'organizzazione del sistema agroalimentare e forestale regionale. In particolare l'operazione è finalizzata a:

- sostenere la creazione di nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti delle filiere agroalimentari e forestali, con lo scopo di raggiungere economie di scala non raggiungibili isolatamente, per organizzare processi di lavoro comune e per la condivisione di impianti e risorse
- incentivare la cooperazione orizzontale fra imprenditori delle filiere agroalimentari e forestali, al fine di accrescere e rafforzare la competitività degli operatori nell'ambito delle filiere di loro competenza.

Le azioni previste potranno essere realizzate attraverso varie forme di cooperazione, inclusi i GO così come definiti nella sottomisura 16.1.

16.3.2 Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

16.3.3 Collegamenti con altre normative

Normativa "De Minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013;

Reg. (UE) n. 651/2014 relativo alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (PMI).

16.3.4 Beneficiari

I beneficiari del sostegno devono associare più soggetti di cui almeno due appartenenti ai settori agricolo o forestale, formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. I soggetti partecipanti devono essere microimprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro, ai sensi del Reg. (UE) n.651/2014.

16.3.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, delle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del Psr, gli interventi finanziabili con la sottomisura sono interventi materiali e immateriali finalizzati al progetto di cooperazione come: 1. Spese immateriali

- a. studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing, spese di progettazione.
- b. costi di animazione;
- c. redazione e presentazione del progetto;
- d. costi di costituzione del partenariato di progetto.

2. Spese materiali

- attrezzature o dotazioni specifiche per la raccolta in campo, per la logistica e per la commercializzazione.
- Le spese propedeutiche sostenute per la costituzione del soggetto beneficiario sono ammissibili anche prima della presentazione della domanda di aiuto.
- Quando un costo del progetto è coperto con un'altra misura si dovrà rispettare la massima intensità di aiuto prevista dalla misura stessa.

16.3.6 Condizioni di ammissibilità

1. Il soggetto beneficiario deve presentare un progetto di cooperazione che contenga almeno i seguenti elementi:

- descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che intende affrontare;
- descrizione dei risultati attesi;
- lista dei soggetti partecipanti al progetto;
- tempistica di realizzazione del progetto.

2. Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.

3. Nei casi in cui i prodotti ottenuti dalla trasformazione non siano compresi nell'Allegato I del Trattato, il sostegno concesso è limitato alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg. (UE) 1407/2013.

4. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:

- a) Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- b) Assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea (Codice dei contratti - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
- c) Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
- d) Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs.159/2011).

5. Le attrezzature specifiche finanziate con la presente operazione devono essere utilizzate, per tutta la durata del periodo di vincolo di destinazione, esclusivamente dai partecipanti all'accordo di cooperazione.
6. Sono escluse dall'accordo di cooperazione le imprese di servizio agromeccanico (contoterzisti).
7. Almeno il 50% dei soggetti partecipanti all'accordo di cooperazione deve appartenere al settore agroforestale.

16.3.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di:

- 1) gli obiettivi del progetto devono essere coerenti con i fabbisogni individuati nell'analisi di contesto del PSR;
- 2) contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- 3) facendo riferimento ad un criterio di eccellenza, il progetto verrà valutato in base alla sua qualità dal punto di vista tecnico e sperimentale ed in base al rapporto costi/benefici evidenziati nei risultati attesi;
- 4) per quanto riguarda i progetti dei GO, il progetto dovrà perseguire risultati concreti in riferimento alle finalità del PEI (art. 55 del Reg. UE n.1305/2013);
- 5) composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e la dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che partecipano alla realizzazione del progetto;
- 6) garantire l'effettiva disseminazione dei risultati dei progetti, al di fuori dei partenariati, tramite attività specifiche che coinvolgano consulenti e imprenditori da realizzare attraverso le misure 1 e 2. Quando questo tipo di operazione viene attivato nell'ambito della "Progettazione integrata" i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi;
- 7) Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;
- 8) Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscono sullo stesso territorio di competenza.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

16.3.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è così definita:

- a) per spese immateriali fino ad un massimo del 70% della spesa ammissibile;
- b) per spese materiali fino ad un massimo del 40% della spesa ammissibile.

Il contributo ammissibile non può essere superiore ad € 150.000,00 per progetto.

Il contributo verrà concesso nel rispetto di quanto previsto dalla Normativa "De Minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013.

16.3.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dall'analisi della sottomisura 16.3 emergono i seguenti rischi:

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare
- alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;

- all'inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione;
- alla partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.



Misura: 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

7.5.1 Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo, per il quale è possibile prevedere opportunità di sviluppo.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- a) Costruzione e modernizzazione di punti informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000) e sue modifiche e integrazioni;
- b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e informazione turistica/agrituristica anche collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità;
- c) Segnaletica turistica e agrituristica;
- d) Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza;
- e) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale;
- f) Servizi telematici multimediali innovativi;

7.5.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% del costo totale ammissibile

7.5.3 Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo sugli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizione per l'attuazione delle Direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

7.5.4 Beneficiari

Soggetti pubblici, Consorzi Pubblici e Privati e associazioni del turismo..

7.5.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, delle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del Psr, gli interventi finanziabili con la sottomisura sono interventi materiali e immateriali come ad esempio:

- a) Costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b) Acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) Spese generali, nel limite del 10% da applicarsi così come indicato nel paragrafo 8.1 del Psr, collegati agli investimenti a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);
- d) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

Altre tipologie di intervento materiali e immateriali simili.

– Le spese per le garanzie fidejussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 del Psr "Descrizione delle condizioni generali".

– Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

Non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

7.5.6 Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno è concesso previa definizione di un progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale.

Gli interventi riferiti:

- alle tipologie a) e b) devono comprendere specifici piani gestionali
- alla tipologia c) devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione (non ammissibile a contributo del PSR).

7.5.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- 1) Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;
- 2) Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi;
- 3) Carattere integrato - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;
- 4) Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;
- 5) Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscano sullo stesso territorio di competenza.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

7.5.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% del costo totale ammissibile.

Il contributo massimo non può essere superiore a € 150.000,00. La Misura sarà notificata ai sensi del punto (644) lett (d) degli Orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.5.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R4 Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

Utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.



Misura 7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

Sottomisura. 7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

7.6.2.1 Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, sottolineando inoltre un crescente degrado degli elementi dei paesaggi storici rurali. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico, con interventi su:

- le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;
- le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali);

b) conservazione del patrimonio immateriale quale ad es. la musica, il folklore, l'etnologia.

L'intervento deve essere esclusivamente finalizzato alla fruizione pubblica.

7.6.2.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% del costo totale ammissibile

7.6.2.3 Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo sugli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizione per l'attuazione delle Direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

7.6.2.4 Beneficiari

Soggetti Pubblici; Fondazioni ed Enti ed organismi senza finalità di lucro

7.6.2.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, delle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del Psr, gli interventi finanziabili con la sottomisura sono interventi materiali e immateriali:

- a) Opere edili di recupero, di ristrutturazione e di riqualificazione di immobili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
- b) opere per il miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
- c) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compresi hw e sw;
- d) spese per la divulgazione e la promozione delle attività e dei servizi culturali realizzati nella misura massima del 5%.
- e) Spese per la costituzione e implementazione delle banche dati strettamente connesse all'attività culturale, nonché per la catalogazione di raccolte documentali e oggettistiche, utili alla realizzazione dell'intervento di cui alla lettera b);
- f) Spese generali, ammesse nel limite del 10%, collegate agli investimenti di cui alle lettere a) ed e) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per le consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità

rimangono spese ammissibili anche quando in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) ed e);

- g) Investimenti immateriali e per l'acquisizione di e lo sviluppo di programmi informatici.

Altre tipologie di intervento materiali e immateriali simili.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

7.6.2.6 Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Ai sensi del Reg. 65/2014 art. 53 comma 2 lettera b) e ai sensi del punto 646 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 il patrimonio tutelato con il presente regime di aiuto deve essere formalmente riconosciuto dalle autorità pubbliche competenti di uno Stato membro.

Il costo totale dell'investimento ammissibile non potrà essere superiore a 400.000 Euro.

Il richiedente deve possedere la proprietà dei beni oggetto dell'intervento.

Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento della durata minima di tre anni.

Il progetto deve essere coerente ed integrato con la programmazione territoriale e locale nel settore culturale.

7.6.2.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione terranno conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni del PSR e della Strategia di Sviluppo Locale. In particolare si indicano, prioritariamente:

1. Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;
2. Qualità del progetto architettonico e sua adeguatezza in relazione alle funzioni previste:
 - a) elementi di qualità architettonica del progetto e l'adeguatezza dello stesso in relazione alle funzioni previste ;

b) adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale - Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".

3. Qualità gestionale:
 - a. capacità del progetto di rispondere alla domanda di fruizione culturale della popolazione residente e dei turisti attivando flussi di domanda significativi
 - b. capacità del progetto di generare occupazione ed imprenditorialità. Il principio risponde ai fabbisogni 8, 16 e al rilievo dell'analisi della bassa spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi.
4. Carattere integrato: la domanda contiene investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma territoriale integrato di sviluppo. Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi;
5. Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;
6. Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscano sullo stesso territorio di competenza.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

7.6.2.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% del costo totale ammissibile.

Il contributo massimo non può essere superiore a € 150.000.

La Misura sarà notificata ai sensi del punto (644) lett (e) degli Orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.6.2.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R4 Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.



Misura 6 "Sviluppo delle imprese agricole e delle imprese"

Sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole"

Operazione: 6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche

6.4.5.1 Descrizione del tipo di intervento

L'operazione è finalizzata a incentivare gli investimenti in attività extra agricole necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione femminile e giovanile. Con la sottomisura si vuole creare o incrementare l'offerta turistica nelle zone rurali, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche e di strutture ricettive di piccole dimensioni con caratteristiche edilizie/architettoniche tipiche dei comprensori rurali interessati, in particolare attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente. E' previsto anche il sostegno alla realizzazione e qualificazione di strutture complementari alle attività turistiche annesse alle strutture sopra citate per lo svolgimento di attività ricreative e sportive. La sottomisura intende favorire in particolare la realizzazione di investimenti in attività extra agricole nel settore turistico privilegiando l'integrazione con il tessuto agricolo locale, con riguardo alle produzioni locali, ai mercati locali e alla filiera corta e all'agricoltura sociale.

Sono ammissibili esclusivamente le seguente tipologie di investimento:

- a. Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche;
- b. Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive e gestite in maniera unitaria dalle imprese ricettive;
- c. Adeguamento e miglioramento delle strutture turistiche ricettive e complementari e attrezzature relative allo scopo di conformarsi ai nuovi requisiti minimi in materia di normativa igienico sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente etc;

Si specifica, inoltre, che:

Il sostegno a titolo del FEASR per tale Misura è concesso esclusivamente nel rispetto della demarcazione con gli fondi di sostegno comunitari e la programmazione regionale.

6.4.5.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo di contributo in conto capitale fino al 40% del costo totale ammissibile elevabile al 50% in caso di categorie particolare di soggetti beneficiari e in base alla localizzazione dell'intervento.

6.4.5.3 Collegamenti con altre normative

Normativa "De Minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013;

Reg. (UE) n. 651/2014 relativo alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (PMI).

6.4.5.4 Beneficiari

I soggetti che possono presentare domanda di aiuto sono le imprese, che esercitano le attività ricettive di cui al Titolo II "Imprese Turistiche", Capo I e Capo II della L.R. 42/2000 e successive modifiche e integrazioni.

6.4.5.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, delle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del Psr, gli interventi finanziabili con la sottomisura sono interventi materiali e immateriali come ad esempio:

- a. opere edili di recupero, di ristrutturazione, di riqualificazione e di ampliamento di immobili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
- b. opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
- c. opere di miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità, etc;
- d. acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi ed attrezzature funzionali agli interventi realizzati, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
- e. acquisto di hardware e software anche finalizzato all'attività di e-commerce.
- f. investimenti immateriali connessi agli interventi realizzati,

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali.

Sono escluse dalle spese di investimento ammissibili:

- Le scorte di magazzino e gli automezzi;
- Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Gli impianti, i macchinari, gli arredi e le attrezzature ceduti all'impresa dai soci o dagli amministratori dell'impresa stessa o dai loro coniugi o parenti ed affini entro il secondo grado. Sono compresi in questa fattispecie i beni provenienti da società nella cui compagine siano presenti i soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado.

6.4.5.6 Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti non devono portare alla creazione di un'attività agricola o a favore di un'attività il cui prodotto sia inserito nell'Allegato I del TFUE.

6.4.5.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- 1) Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;
- 2) Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano essi realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, e che prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.
- 3) Carattere integrato - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- 4) Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;
- 5) Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscano sullo stesso territorio di competenza.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

6.4.5.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile elevabile al 50% in caso di categorie particolare di soggetti beneficiari e in base alla localizzazione dell'intervento.

Il contributo ammissibile non può essere superiore a € 100.000,00

Il contributo verrà concesso nel rispetto di quanto previsto dalla Normativa "De Minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013.

6.4.5.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla analisi della Misura emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili. Rimane un rischio residuo molto basso di

mancato rispetto delle procedure di selezione dei beneficiari e riguarda solo i lavori di importo superiore a un milione di euro con un tasso di contributo superiore al 50%.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- nei casi previsti dalle norme, svolgimento di adeguate procedure di gara.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014

di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.



Misura 16 "Cooperazione"

16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

16.9.1 Descrizione del tipo di intervento

L'agricoltura sociale rappresenta un'occasione importante per lo sviluppo dell'agricoltura verso strategie multifunzionali e di diversificazione dell'attività agricola. Allo stesso tempo può rappresentare una soluzione innovativa per la coesione del territorio intervenendo sia sulla necessità di soddisfare nuovi bisogni sociali di protezione e di servizi alle persone in aree rurali e periurbane, sia sulla possibilità di favorire lo sviluppo di reti rurali.

In questo ambito la sottomisura si prefigge lo scopo di sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale in cui l'attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati quali disabili, tossicodipendenti, detenuti e più in generale categorie a bassa contrattualità lavorativa.

L'ambiente agricolo si presta particolarmente a progetti di inserimento e re-inserimento lavorativo, recupero socio-educativo e più in generale di assistenza a soggetti svantaggiati e può servire a migliorare la qualità della vita di alcune fasce marginali della popolazione.

L'obiettivo della sottomisura è quello di utilizzare l'agricoltura per realizzare vari benefici attraverso un'azione comune e quindi anche per offrire nuove opportunità di reddito all'agricoltore coinvolgendo anche soggetti che non sono agricoltori.

L'intervento sarà attuato con l'approccio Leader.

16.9.2 Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Il contributo verrà concesso nel rispetto di quanto previsto dalla Normativa "De Minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013.

16.9.3 Collegamenti con altre normative

Normativa "De Minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013;

Reg. (UE) n. 651/2014 relativo alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (PMI).

16.9.4 Beneficiari

I beneficiari del sostegno devono associare più soggetti di cui almeno due appartenenti ai settori agricolo o forestale, formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria.

16.9.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, delle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del Psr, gli interventi finanziabili con la sottomisura sono interventi materiali e immateriali come ad esempio:

- a. studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing;
- b. animazione (ad es. incontri, focus group, workshops, seminari);
- c. costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto compreso il compenso del coordinatore del progetto;
- d. redazione e presentazione del progetto;
- e. costi per le attività di divulgazione dei risultati ottenuti;
- f. costi diretti per la realizzazione di servizi e pratiche di agricoltura sociale dettagliati nei singoli progetti che non possono essere coperti da altre misure del PSR (personale, materiali di consumo necessari per l'attività).

Per quanto riguarda le spese per interventi relativi al progetto che possono essere coperti da altre misure del PSR questi faranno riferimento alle condizioni fissate dalle singole misure ed operazioni.

Le spese propedeutiche sostenute per la costituzione del soggetto beneficiario sono ammissibili anche prima della presentazione della domanda di aiuto

16.9.6 Condizioni di ammissibilità

Deve essere presentato un progetto secondo i tempi e le modalità indicate dal bando che contenga almeno i seguenti elementi:

- elenco dei soggetti partecipanti al progetto;
- tempistica di realizzazione del progetto;
- descrizione dei risultati attesi e delle attività previste.

Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.

Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);

- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs. 159/2011).

16.9.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto:

- 1) Tipologia dei soggetti svantaggiati
- 2) Territorializzazione degli interventi
- 3) Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;
- 4) Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscano sullo stesso territorio di competenza.

In particolare i criteri di selezione 1) e 2) fanno riferimento ad elementi di svantaggio che vengono premiati in termini di punteggio.

16.9.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è può arrivare ad un max. del 90% della spesa ammissibile.

Per quanto riguarda le spese per interventi relativi al progetto che possono essere coperti da altre misure del PSR, le percentuali di contribuzione sono quelle fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR .

Il contributo è concesso in regime di "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013.

Il contributo ammissibile non può essere superiore a € 150.000,00 per progetto.

16.9.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dall' analisi della sottomisura 16.9 emergono i seguenti rischi:

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare
- alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate

- all'inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione
- alla partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.



Misura 7.4 "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura"

Sottomisura: 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali

7.4.1.1 Descrizione del tipo del intervento

L'obiettivo principale della misura è quello di innalzare la qualità della vita nelle zone rurali e contrastare la tendenza al declino socio economico, non solo sviluppando una rete di servizi alle persone, ma anche adottando azioni per favorire la diversificazione produttiva nelle zone rurali rafforzando un sistema socio-economico costituito in prevalenza da microimprese, con l'intento di garantire almeno l'attuale livello occupazionale. L'analisi dei fabbisogni effettuata, evidenzia in maniera netta la necessità di intervenire sulla protezione del **sistema sociale** per assicurare la permanenza delle popolazioni nelle aree più marginali e periferiche e sul **sistema economico** per facilitare la nascita e la sostenibilità nel tempo delle imprese.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

ampliamento e modernizzazione di infrastrutture per l'erogazione di servizi essenziali a favore della popolazione rurale in genere e in particolare di anziani, persone a bassa contrattualità, giovani, famiglie, minori. Sono previsti finanziamenti per interventi su immobili da destinare a sede per servizi sociali alla popolazione, nonché l'acquisto di dotazioni e attrezzature necessarie all'erogazione delle attività di assistenza ai soggetti sopra elencati.

7.4.1.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino a un massimo del 100% del costo totale ammissibile.

Una quota di tale contributo può essere destinata alla copertura dei costi di avvio dell'offerta dei servizi come specificato nella voce "Importi e aliquote di sostegno".

7.4.1.3 Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo sugli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizione per l'attuazione delle Direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

7.4.1.4 Beneficiari

Amministrazioni locali, Soggetti Pubblici, Partenariati pubblico – privati, Cooperative sociali, Imprese Sociali, altri enti no-profit.

7.4.1.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, nelle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

- a) Costruzione e miglioramento di beni immobili;
- b) Acquisto di nuovi macchinari e attrezzatura fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) Avvio della gestione e consolidamento di servizi sociali innovativi alla persona;
- d) Spese generali, nel limite del 10% da applicarsi così come indicato nel paragrafo 8.1 del Psr, collegati agli investimenti a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b).
- e) Investimenti immateriali e per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

Si specifica, inoltre, che:

- La realizzazione di nuovi immobili è ammissibile solo a condizione che ne sia giustificata l'oggettiva necessità e dimostrata l'assenza di una struttura simile sul territorio di riferimento per assicurare
- Le spese per l'acquisto di mezzi di trasporto sono ammesse a finanziamento purchè siano necessarie per l'erogazione del servizio innovativo e purchè tali mezzi siano adibiti esclusivamente al servizio previsto dall'intervento;
- Per quanto concerne il recupero dei siti degradati, sono ammissibili anche i lavori di demolizione di strutture fatiscenti e di ripulitura del terreno oggetto di successiva realizzazione.

Non sono invece ammissibili:

- a) Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

- b) Interventi su fabbricati ad uso abitativo, e spese relative alla realizzazione di abitazioni ed alloggi per il personale dipendente;

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

7.4.1.6 Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate.

7.4.1.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione indicano prioritariamente:

- 1) Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;
- 2) Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.
- 3) Carattere integrato - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- 4) Sostegno alla diversificazione verso attività non agricole: la priorità premia i progetti che coinvolgono almeno un'azienda agricola e forestale;
- 5) Innovatività dell'intervento: la priorità premia gli interventi che prevedono investimenti 1) finalizzati all'introduzione di una nuova tipologia di servizio per rispondere a fabbisogni inespressi o 2) finalizzati alla realizzazione di progetti definiti sulla base di studi e analisi effettuati sull'area locale interessata o 3) volti alla concretizzazione di buone prassi;
- 6) Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;
- 7) Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscano sullo stesso territorio di competenza.
- 8) Coerenza con la programmazione sanitaria locale;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

7.4.1.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% del costo totale ammissibile.

Il contributo ammissibile non può essere superiore a € 150.000.

Una quota di tale contributo (fino ad un massimo del 40%) può essere destinata alla copertura dei costi di avvio dell'offerta dei servizi, limitatamente ai primi tre anni dell'entrata in operatività del nuovo servizio, in percentuali decrescenti del 60%, del 40% e del 20% del totale delle spese effettivamente sostenute per tali finalità.

La Misura sarà notificata ai sensi del punto (644) lett (c) degli Orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.4.1.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R4 Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti. Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.



Misura 7.4 - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura

Sottomisura: 7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali

7.4.2.1 Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della Regione, indicando una peggiore qualità della vita in alcune aree rurali.

La sottomisura può finanziare i seguenti interventi:

- realizzazione e/o adeguamento di mercati e aree mercatali indicate nei Piani di Commercio comunali;
- Interventi di qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali - CCN" di cui alla legge regionale 28/05 regolarmente costituiti e operanti come da atto costitutivo dell'associazione o consorzio e dalla successiva delibera comunale con planimetria dell'area CCN.

7.4.2.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% del costo totale ammissibile

Il sostegno è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali è escluso il sostegno diretto ad attività economiche.

7.4.2.3 Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo sugli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizione per l'attuazione delle Direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

7.4.2.4 Beneficiari

Enti Locali e loro Associazioni, Associazioni e Consorzi Pubblici e Privati (ad es. Consorzi che gestiscono i CCN).

7.4.2.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, delle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del Psr, gli interventi finanziabili con la sottomisura sono interventi materiali e immateriali come ad esempio:

- a) Costruzione e miglioramento di beni immobili;
- b) Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) Spese generali, nel limite del 10% da applicarsi così come indicato nel paragrafo 8.1 del Psr, collegati agli investimenti a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);
- d) Investimenti immateriali e per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

Non sono invece ammissibili:

- a) Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- b) Interventi su fabbricati ad uso abitativo, e spese relative alla realizzazione di abitazioni ed alloggi per il personale dipendente;

Altre tipologie di intervento materiali e immateriali simili.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

7.4.2.6 Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate.

7.4.2.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione indicano, prioritariamente:

- 1 Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;
- 2 Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. .
- 3 Carattere integrato - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;
- 4 Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;
- 5 Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscono sullo stesso territorio di competenza.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

7.4.2.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% del costo totale ammissibile.

Il contributo ammissibile non può essere superiore a € 100.000.

La Misura sarà notificata ai sensi del punto (644) lett (c) degli Orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.4.2.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

- R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R4 Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione. Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.



Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"

Sottomisura: 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

4.2.1 Descrizione del tipo di intervento

Questo tipo di operazione prevede il sostegno per investimenti materiali o immateriali riguardanti la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato o del cotone, ad eccezione dei prodotti della pesca

La presente operazione diventa strategica per le imprese agroalimentari, in quanto contribuisce a:

- garantire una maggiore valorizzazione delle materie prime agricole;
- sostenere il rinnovamento delle strutture esistenti e l'ammodernamento tecnologico delle dotazioni produttive;
- consolidare la posizione delle imprese sul mercato attraverso l'innovazione di processo e di prodotto.

Questo tipo di operazione è quindi finalizzato al miglioramento delle strutture e delle dotazioni aziendali connesse all'attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di contribuire al consolidamento delle filiere agroalimentari e allo sviluppo di nuovi prodotti. Inoltre il sostegno è rivolto anche ad interventi di razionalizzazione dei processi produttivi delle imprese agroalimentari con lo scopo di accrescere la competitività delle imprese stesse in termini di riduzione dei costi di produzione.

Oltre che garantire la ricaduta dei vantaggi economici sui produttori primari, questo tipo di operazione contribuisce al rafforzamento e alla valorizzazione di tutta la produzione di qualità agroalimentare prevedendo, anche a tal fine, il sostegno ad investimenti in beni materiali e immateriali per aumentare l'efficienza dei fattori produttivi, la sicurezza nei luoghi di lavoro nonché per favorire tutti quei processi produttivi rispettosi dell'ambiente.

Sono ammessi a finanziamento gli investimenti nei settori della trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli che concorrono principalmente alla:

- introduzione di tecnologie e procedure per razionalizzare i processi produttivi, per sviluppare nuovi prodotti o di più alta qualità e per aprirsi a nuovi mercati;
- realizzazione di impianti per il trattamento delle acque reflue nella trasformazione e commercializzazione;
- organizzazione e realizzazione di sistemi di gestione della qualità e sicurezza alimentare, se riferiti a investimenti relativi al progetto;
- produzione di energia da fonti rinnovabili da parte dell'azienda di trasformazione e commercializzazione che utilizza biomasse di scarto principalmente di produzione aziendale;
- conformità con le nuove norme dell'Unione che imporranno in un prossimo futuro obblighi per le imprese.

Questo tipo di operazione contribuisce direttamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Creare e rafforzare il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli diversi dalle produzioni "maggiori" ma comunque tipici dei territori rurali soprattutto montani;
- Sostenere le piccole imprese agricole ed i piccoli artigiani nelle fasi di rinnovamento e diversificazione, in particolar modo con la creazione di un'offerta integrata di pacchetti cognitivi e degustativi;

Concorre indirettamente al soddisfacimento del seguente obiettivo specifico:

- Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori;

La misura rientra nelle politiche di intervento per la riduzione delle seguenti debolezze del settore nell'area interessata:

- Frammentazione nella catena della produzione (agricoltura e trasformazione), poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione;
- Difficoltà delle imprese agricole di piccole dimensioni di intercettare nuove nicchie di mercato e di diversificare la produzione anche verso nuovi prodotti e utilizzare nuovi strumenti di vendita.

Attraverso gli interventi sostenuti questo tipo di operazione contribuisce inoltre al raggiungimento dell'obiettivo trasversale del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020:

- "Innovazione" in quanto concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie che possono riguardare l'organizzazione e/o la gestione dei processi produttivi.

4.2.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale.

4.2.3 Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuto, per la definizione di imprese in difficoltà e per la definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (PMI) e grandi imprese;

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo sugli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1308/2013 ai fini della demarcazione con le OCM prodotti agricoli;

Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione del "de minimis";

Decreto Legislativo n. 152 del 03 Aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i per la definizione di biomassa da utilizzare esclusivamente per alimentare gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 relativo al "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

D.G.R. 1025/2010 relativa alla "Zonizzazione e classificazione del territorio regionale ai sensi della L.R. 9/2010 e al D. Lgs. 155/2010 ed individuazione della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria".

4.2.4 Beneficiari

Imprese di trasformazione, di commercializzazione e/o di sviluppo di prodotti agricoli in entrata inseriti nell'Allegato I del Trattato. Le Grandi Imprese, così come definite nel Reg. (UE) n.651/2014, sono ammesse a presentare domanda di aiuto solo se partecipanti ai Progetti Integrati di Filiera (PIF).

4.2.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, delle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del Psr, gli interventi finanziabili con la sottomisura sono interventi materiali e immateriali come ad esempio:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:

- a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); fra gli studi di fattibilità sono incluse le ricerche e analisi di mercato solo se collegate all'investimento.

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" .

- d) investimenti immateriali quali ad esempio acquisizione di programmi informatici.

2. Tra le spese eligibili di cui al precedente punto 1 lettere a) e b), sono comprese anche quelle di impiantistica.

3. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- a) contributi in natura di cui al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";
- b) interventi su fabbricati ad uso abitativo;
- c) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- d) acquisto di barriques.

4. Nell'ambito dell'attività di trasformazione nel settore "Olive" il sostegno è concesso esclusivamente ai progetti rivolti all'ottenimento di olio extra-vergine di oliva.
5. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarietà" del PSR.
6. Il sostegno agli investimenti finalizzati alla produzione di energie da fonti rinnovabili è concesso limitatamente agli impianti il cui obiettivo è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dell'impresa e che sono dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale combinato di energia termica e elettrica dell'impresa. Non è ammessa la vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili. Non è considerata vendita il servizio di "scambio sul posto".
7. Il sostegno agli impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa agroforestale è concesso con le limitazioni indicate al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", tra le quali il rapporto tra l'energia elettrica prodotta e il calore dissipato.
8. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".

4.2.6 Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizioni delle condizioni generali", ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti l'attività di trasformazione, di commercializzazione e/o di sviluppo dei prodotti agricoli compresi nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai seguenti settori di intervento:
 - Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale
 - Latte
 - Uve
 - Olive
 - Semi oleosi
 - Cereali
 - Legumi
 - Ortofrutticoli (escluso frutti esotici)
 - Fiori e piante
 - Piante officinali e aromatiche
 - Miele e altri prodotti dell'apicoltura
 - Colture industriali (compreso tessili e per la produzione di biomassa)
 - Piccoli frutti e funghi
 - Tabacco
2. Il sostegno è condizionato alla dimostrazione che gli investimenti concorrono al miglioramento della situazione nei settori della produzione agricola primaria e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori agricoli primari ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal fine la

suddetta garanzia si riscontra qualora i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori agricoli primari, per una quota pari almeno al 20% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo.

3. Il sostegno ai progetti presentati da imprese operanti nella trasformazione agroalimentare è concesso a condizione che i prodotti in entrata nel processo produttivo siano prodotti agricoli primari inseriti nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai settori di intervento indicati al precedente punto 1. In deroga a questo principio il sostegno per il settore carni è concesso alle imprese che utilizzano per la propria attività anche carni già macellate purché le stesse:

- a) derivino da macelli che utilizzano capi direttamente forniti da produttori agricoli di base, oppure
- b) derivino da sezionatori che utilizzano capi direttamente forniti dai macelli di cui alla precedente lettera a), oppure
- c) siano fornite direttamente da produttori agricoli di base.

4. Nel processo di trasformazione il prodotto in uscita può essere anche un prodotto non appartenente all'Allegato I del Trattato. In questo caso il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg. (UE) 1407/2013. Il suddetto regime "De minimis" si applica agli interventi per la commercializzazione quando gli stessi sono riferiti a prodotti agricoli che, tutti o in parte, non appartengono all'Allegato I del Trattato.

5 Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:

- a) Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296).
- b) Assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea (Codice dei contratti - D.lgs 12 aprile 2006, n. 163).
- c) Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D.lgs 12 aprile 2006, n. 163).
- d) Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia - D.lgs 6 settembre 2011, n. 159).

6. Il sostegno ai progetti relativi all'attività di commercializzazione (acquisto, deposito e vendita dei prodotti) è concesso nei seguenti casi:

- a) progetti presentati da soggetti che associano prevalentemente imprese operanti nella produzione e/o trasformazione dei prodotti agricoli primari e che si impegnano a commercializzare, nell'impianto oggetto di finanziamento, per almeno il 20% del valore totale annuo, prodotti ottenuti dalla produzione e/o trasformazione delle imprese associate anche se non direttamente trasformati da quest'ultime;
- b) progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti ottenuti dalla propria produzione di base, anche se non da loro direttamente trasformati;
- c) progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti da loro trasformati derivanti direttamente dalla produzione di base nel rispetto di quanto indicato al precedente punto 2.

7. Il sostegno non è concesso ad imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014.

8. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

4.2.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- 1) Settore d'intervento: incentivare lo sviluppo e le filiere dei prodotti minori e di nicchia, quali ad esempio la castagna, il miele, i piccoli frutti del sottobosco ecc....;
- 2) Partecipazione a filiere produttive: tale principio, obiettivo di una delle priorità previste dal Reg.(UE) 1305/2013 favorisce la costituzione o l'accorciamento delle filiere agroalimentari attraverso l'integrazione e cooperazione tra imprese contribuendo direttamente alla positiva ricaduta e ripartizione dei benefici;
- 3) Riduzione dei costi esterni ambientali: tale principio, sulla base di quanto indicato dalla direttiva 1999/62/CE, concorre ad incentivare:
 - la riduzione dei costi esterni, non sostenuti da chi li genera ma scaricati su altri utilizzatori, che possono avere un effetto negativo sull'ambiente (inquinamento atmosferico e acustico) e sulla società nel suo complesso (uso delle infrastrutture);
 - il risparmio energetico attraverso il contenimento dei consumi di energia termica ed elettrica necessari alla logistica.
- 4) Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;
- 5) Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscano sullo stesso territorio di competenza.
- 6) Approvvigionamento presso i produttori primari. La priorità concorre qualora il soggetto beneficiario si approvvigioni presso i produttori primari in misura superiore a quanto previsto ai punti 4.2.6.2 e 4.2.6.6 lett a).

La presente Misura potrebbe essere attivata anche attraverso Progetti Integrati di Filiera (PIF) o Progetti Integrati Territoriali (PIT).

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

4.2.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione è, per le PMI al 35% di tutti gli investimenti ammissibili ad esclusione delle spese per costruzione o miglioramento di beni immobili che è fissata al 25% del costo ammissibile.

Il contributo ammissibile non può essere superiore a € 100.000.

4.2.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dall'analisi della Misura emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili. Rimane un rischio residuo molto basso di mancato rispetto delle procedure di selezione dei beneficiari e riguarda solo i lavori di importo superiore a un milione di euro con un tasso di contributo superiore al 50%.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e gli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- nei casi previsti dalle norme, svolgimento di adeguate procedure di gara.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di elezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.



Misura 16 "Cooperazione"

Sottomisura: 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

16.4.1 Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura si colloca nell'ambito della Misura 16 come azione di supporto allo sviluppo della cooperazione fra i soggetti coinvolti, a vario titolo, nelle filiere del sistema agroalimentare e forestale regionale.

In questo ambito è indispensabile sostenere la creazione e il potenziamento di aggregazioni, orizzontali o verticali, a carattere locale per rafforzare la fase di commercializzazione delle produzioni finali in un ambito regionale definito.

La sottomisura è finalizzata a sostenere le seguenti tipologie d'intervento che risultano indispensabili per creare nuove possibilità di mercato su piccola scala nell'ambito delle filiere corte e dei mercati locali:

- a) creazione di nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti nelle filiere agroalimentari e forestali, con lo scopo di raggiungere economie di scala non raggiungibili isolatamente, per organizzare processi di lavoro comuni anche attraverso la condivisione di impianti e risorse;
- b) sviluppo di nuove forme di vendita, per avvicinare i produttori di base ai consumatori finali e per accrescere e consolidare la competitività dell'impresa agricole;
- c) promozione e valorizzazione a raggio locale delle produzioni commercializzate in forma aggregata.

Per filiera corta si intendono forme di commercializzazione che non devono prevedere più di un intermediario tra agricoltore e consumatore.

Per mercato locale si intendono quei mercati basati su filiere corte o, in alternativa, collocati entro un raggio di 70 chilometri dal luogo di produzione.

Tali azioni portano ad un aumento della competitività delle imprese agricole tramite una maggiore remunerazione dei prodotti che si attua attraverso la riduzione dei soggetti intermediari nell'ambito della filiera.

Le azioni previste potranno essere realizzate attraverso varie forme di cooperazione, inclusi i GO così come definiti nella sottomisura 16.1.

L'intervento sarà attuato con l'approccio Leader.

16.4.2 Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

16.4.3 Collegamenti con altre normative

Normativa "De Minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013;

Reg. (UE) n. 651/2014 relativo alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (PMI).

16.4.4 Beneficiari

I beneficiari del sostegno devono associare più soggetti di cui almeno due appartenenti ai settori agricolo o forestale, formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria.

16.4.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, delle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del Psr, gli interventi finanziabili con la sottomisura sono interventi materiali e immateriali come ad esempio:

- a. Studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing, spese di progettazione.
- b. Costi di animazione;
- c. Redazione e presentazione del progetto;
- d. Costi di costituzione del partenariato di progetto;
- e. Promozione di prodotti attraverso attività di informazione, comunicazione e pubblicità.

Le spese propedeutiche sostenute per la costituzione del soggetto beneficiario sono ammissibili anche prima della presentazione della domanda di aiuto.

16.4.6 Condizioni di ammissibilità

1. Il soggetto beneficiario deve presentare un progetto di cooperazione che contenga almeno i seguenti elementi:

- descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che intende affrontare;
- descrizione dei risultati attesi;
- lista dei soggetti partecipanti al progetto;
- tempistica di realizzazione del progetto.

2. Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.

3. Nei casi in cui i prodotti ottenuti dalla trasformazione non siano compresi nell'Allegato I del Trattato, il sostegno concesso è limitato alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013.
4. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:
 - a) Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - b) Assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea (Codice dei contratti - D.Lgs.12 aprile 2006, n. 163);
 - c) Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
 - d) Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs.159/2011).
5. Il sostegno è concesso a condizione che non sia coinvolto più di un intermediario tra il produttore primario e il consumatore.
6. Almeno il 50% dei soggetti partecipanti all'accordo di cooperazione deve appartenere al settore agroforestale.

16.4.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto:

- 1) Gli obiettivi del progetto devono essere coerenti con i fabbisogni individuati nell'analisi di contesto del PSR;
- 2) Contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- 3) Facendo riferimento ad un criterio di eccellenza, il progetto verrà valutato in base alla sua qualità dal punto di vista tecnico e sperimentale ed in base al rapporto costi/benefici evidenziati nei risultati attesi;
- 4) Per quanto riguarda i progetti dei GO, il progetto dovrà perseguire risultati concreti in riferimento alle finalità del PEI (art. 55 del Reg. UE n.1305/2013);
- 5) Composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e la dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che partecipano alla realizzazione del progetto;
- 6) Garantire l'effettiva disseminazione dei risultati dei progetti, al di fuori dei partenariati, tramite attività specifiche che coinvolgano consulenti e imprenditori da realizzare attraverso le misure 1 e 2. Quando questo tipo di operazione viene attivato nell'ambito della "Progettazione integrata" i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.
- 7) Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;
- 8) Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscono sullo stesso territorio di competenza.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

16.4.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata fino a un massimo del 70% della spesa ammissibile.

Il contributo ammissibile non può essere superiore a € 150.000,00 per progetto.

Il sostegno concesso è limitato alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013.

16.4.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dall'analisi della sottomisura 16.9 emergono i seguenti rischi:

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare
- alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;

- all'inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione

- alla partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.



19.3 "Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale: attività di cooperazione per lo sviluppo del turismo sostenibile e responsabile"

Misura 19.3 "Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale: attività di cooperazione per lo sviluppo del turismo sostenibile e responsabile"

19.3.1 Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura si colloca nell'ambito della Strategia Integrata di Sviluppo Locale come azione di completamento e di valorizzazione delle altre Misure attivate.

Il progetto di cooperazione si inserisce in particolare nell'ambito del tematismo "turismo sostenibile" allo scopo di promuovere attività finalizzate a valorizzare il turismo sostenibile e responsabile nell'intero territorio provinciale.

Il turismo sostenibile e responsabile è un turismo in grado di preservare le risorse naturali e culturali, con un basso impatto negativo sull'ambiente e rispetto del benessere della collettività locale, puntando sulla riduzione del carattere stagionale della domanda, sull'accessibilità per tutti e sull'occupazione.

Gli interventi a livello locale riguardano una molteplicità di azioni, attivate da soggetti pubblici e privati operanti nei differenti settori (ad es. turismo, artigianato, commercio, sociale, forestale, ambientale, folkloristico, paesaggistico, climatico, ecc...) tutte finalizzate a creare una rete di accoglienza e di offerta turistica qualificata, sostenibile e socialmente responsabile, creando un tessuto di imprese locali capace, non solo di ospitare i potenziali turisti, ma anche di offrire loro ciò che contraddistingue il territorio con le sue tradizioni (culturali, artigianali) ed eccellenze enogastronomiche.

Potranno essere previsti anche interventi a carattere ambientale e per la salvaguardia e la tutela del territorio e del paesaggio.

19.3.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale

19.3.3 Collegamento con altre normative

Reg. (UE) N. 1299/2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea.

D. Lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

D. Lgs. N. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni".

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 e Reg. (UE) 1408/2013.

19.3.4 Beneficiari

I beneficiari del progetto di cooperazione devono appartenere alle seguenti categorie:

- Soggetti pubblici e privati e loro forme associative

19.3.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nei Documenti Attuativi Regionali, delle linee guida ministeriali e nel paragrafo 8.1 del PSR, gli interventi finanziabili con la sottomisura sono i seguenti:

1) Spese specifiche per le azioni di cooperazione

- a) spese per il personale dedicato alla realizzazione delle attività del progetto di cooperazione,
- b) spese relative a riunioni ed incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, affitto locali, catering e noleggio attrezzature;
- c) spese per servizi di interpretariato e traduzione;

2) Spese per la realizzazione delle attività

1. Spese immateriali

- a) studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing, spese di progettazione e consulenza.
- b) Costi di animazione
- c) Costi di costituzione del partenariato
- d) Costi diretti per la realizzazione dei servizi attivati
- e) Acquisto di software, tecnologie, servizi e consulenze necessarie alla realizzazione del progetto
- f) Costi di promozione attraverso attività di informazione, comunicazione e pubblicità

2. Spese materiali

- a) Adeguamento e miglioramento delle strutture finalizzati alla realizzazione del progetto di cooperazione;
- b) Investimenti in materia ambientale, finalizzati alle attività previste dal progetto di cooperazione;

- c) Acquisto di macchinari, impianti, attrezzature varie, dotazioni e arredi finalizzati alle attività previste dal progetto di cooperazione;

Sono escluse dagli investimenti ammissibili:

- le scorte di magazzino e gli automezzi;
- gli impianti, i macchinari, gli arredi e le attrezzature ceduti all'impresa dai soci o dagli amministratori dell'impresa stessa o dai loro coniugi o parenti ed affini entro il secondo grado. Sono compresi in questa fattispecie i beni provenienti da società nella cui compagine siano presenti i soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado.

19.3.6 Condizioni di ammissibilità

I progetti di cooperazione devono prevedere l'attuazione di un'azione concreta, pianificata e con risultati misurabili, nonché indicare le ricadute sul territorio, il valore aggiunto nell'ambito della Strategia di sviluppo locale e dare evidenza della garanzia del mantenimento nel tempo dei risultati ottenuti.

Definizione del partenariato

Ai sensi dell'art.44 del Reg.(CE) n.1305/2013, i partner dei GAL impegnati in progetti di cooperazione possono essere:

- Altri Gruppi di azione locale;
- Associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio *rurale* impegnato nell'attuazione di una strategia di sviluppo locale, *all'interno o al di fuori dell'Unione Europea*;
- Associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio *non rurale* impegnato nell'attuazione di una strategia di sviluppo locale *all'interno dell'Unione Europea*;

La dimensione geografica dei progetti può essere di tipo interterritoriale o transnazionale.

1. **Cooperazione interterritoriale:** nel caso di partnership raggruppanti soggetti all'interno del territorio dello Stato italiano (altri Gal presenti in regione o di altre regioni italiane, partner locali, pubblici o privati, su un territorio rurale o non rurale della regione o di altre regioni italiane).
2. **Cooperazione transnazionale:** nel caso di partnership raggruppanti soggetti dislocati in diversi Stati (Gal di altri Stati membri, partner locali, pubblici e privati, su un territorio rurale all'interno e all'esterno dell'UE oppure su un territorio non rurale all'interno dell'UE).

19.3.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La procedura per la selezione dei progetti di cooperazione che si baserà sui seguenti principi:

- Legame tra il progetto presentato e il tema catalizzatore sviluppato nella Strategia di sviluppo;
- Valore aggiunto della cooperazione alla strategia;
- Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
- Coinvolgimento di almeno due territori eligibili;
- Sostenibilità finanziaria e temporale delle attività sviluppate.

La selezione dei progetti avverrà attribuendo un punteggio per ciascun criterio di selezione adottato.

Le proposte saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dall'aiuto.

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT. In particolare si indicano, prioritariamente:

1. Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;
2. Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano essi realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, e che prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.
3. Carattere integrato - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
4. Gli obiettivi del progetto devono essere coerenti con i fabbisogni individuati nell'analisi di contesto del PSR;
5. Contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
6. Facendo riferimento ad un criterio di eccellenza, il progetto verrà valutato in base alla sua qualità dal punto di vista tecnico e sperimentale ed in base al rapporto costi/benefici evidenziati nei risultati attesi;
7. Tirocini formativi: la priorità concorre nel caso in cui il beneficiario attivi tirocini formativi;
8. Aree interne: rispondenza alle caratteristiche e alle problematiche del territorio individuato ed assicurare la massima coerenza con le Strategie per le aree interne che eventualmente agiscano sullo stesso territorio di competenza.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

La presente Misura potrebbe essere attivata anche attraverso Progetti Integrati di Filiera (PIF) o Progetti Integrati Territoriali (PIT)

19.3.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è così definita:

Per i soggetti pubblici e loro forme associative: fino al 100% della spesa ammissibile

Per i soggetti privati e loro forme associative:

- a) per spese immateriali, 70% della spesa ammissibile;

b) per le spese materiali, 40% del costo totale ammissibile elevabile al 50% in caso di categorie particolari di soggetti beneficiari e in base alla localizzazione dell'intervento.

Il contributo ammissibile non può essere superiore a € 370.000,00 per l'intero progetto di cooperazione.

Il sostegno concesso è limitato alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013.

19.3.9 Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Dall'analisi della sottomisura emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili. Rimane un rischio residuo molto basso di mancato rispetto delle procedure di selezione dei beneficiari e riguarda solo i lavori di importo superiore a un milione di euro con un tasso di contributo superiore al 50%.

- R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

- R4: Appalti pubblici

Il rischio è collegato alla scelta delle procedure di selezione dei fornitori dei servizi e alla definizione del capitolato d'appalto.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

- R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

- R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

- R4: Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8: sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare

- alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria.

Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;

- all'inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione;

- alla partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9: Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.

Tabella 1

PSR 2014-2020: Metodo 'Leader'

Misura	Descrizione misure	Costo Totale	Spesa pubblica	FEASR	Quota Nazionale			Altri Fondi	
					Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6		%
19.2	Strategie di sviluppo locale	1=2+7 13.506.736,83	2=3+4 8.903.920,32	3 3.839.370,44	4=5+6 5.064.549,88	5 3.545.541,07	6 1.519.008,81	7 4.602.816,51	8=7/1 34,08%
19.3	Strategie di sviluppo locale- Cooperazione	459.329,24	370.996,68	159.973,77	211.022,91	147.730,88	63.292,03	88.332,56	19,23%
	Totale 19.2+19.3	13.966.066,07	9.274.917,00	3.999.344,21	5.275.572,79	3.693.271,95	1.582.300,84	4.691.149,07	33,59%
19.4	Sostegno per i costi di gestione e animazione	1.218.058,00	1.218.058,00	525.226,61	692.831,39	485.030,70	207.800,69	0,00	0,00%
	TOTALE	15.184.124,07	10.492.975,00	4.524.570,82	5.968.404,18	4.178.302,65	1.790.101,54	4.691.149,07	30,90%

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 2

Piano finanziario 19.2 per anno

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	3.376.684,20	2.225.980,08	959.842,61	1.266.137,47	886.385,27	379.752,20	1.150.704,12
2018	3.376.684,20	2.225.980,08	959.842,61	1.266.137,47	886.385,27	379.752,20	1.150.704,12
2019	3.376.684,21	2.225.980,08	959.842,61	1.266.137,47	886.385,27	379.752,20	1.150.704,13
2020	3.376.684,22	2.225.980,08	959.842,61	1.266.137,47	886.385,27	379.752,20	1.150.704,14
Totale	13.506.736,83	8.903.920,32	3.839.370,44	5.064.549,88	3.545.541,07	1.519.008,81	4.602.816,51

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 3

Misura: 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli"

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	616.071,43	225.000,00	97.020,00	127.980,00	89.595,00	38.385,00	391.071,43
2018	616.071,43	225.000,00	97.020,00	127.980,00	89.595,00	38.385,00	391.071,43
2019	616.071,43	225.000,00	97.020,00	127.980,00	89.595,00	38.385,00	391.071,43
2020	616.071,43	225.000,00	97.020,00	127.980,00	89.595,00	38.385,00	391.071,43
Totale	2.464.285,72	900.000,00	388.080,00	511.920,00	358.380,00	153.540,00	1.564.285,72

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 4

Misura 4.3.2 - "Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali"

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	250.555,55	225.500,00	97.235,60	128.264,40	89.794,10	38.470,30	25.055,55
2018	250.555,55	225.500,00	97.235,60	128.264,40	89.794,10	38.470,30	25.055,55
2019	250.555,56	225.500,00	97.235,60	128.264,40	89.794,10	38.470,30	25.055,56
2020	250.555,56	225.500,00	97.235,60	128.264,40	89.794,10	38.470,30	25.055,56
Totale	1.002.222,22	902.000,00	388.942,40	513.057,60	359.176,40	153.881,20	100.222,22

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 5

Misura 6.4 - "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole" - Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	450.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	250.000,00
2018	450.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	250.000,00
2019	450.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	250.000,00
2020	450.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	250.000,00
Totale	1.800.000,00	800.000,00	344.960,00	455.040,00	318.560,00	136.480,00	1.000.000,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 6

Misura 7.4.1 - "Rete di protezione sociale nelle zone rurali"

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	250.000,00	225.000,00	97.020,00	127.980,00	89.595,00	38.385,00	25.000,00
2018	250.000,00	225.000,00	97.020,00	127.980,00	89.595,00	38.385,00	25.000,00
2019	250.000,00	225.000,00	97.020,00	127.980,00	89.595,00	38.385,00	25.000,00
2020	250.000,00	225.000,00	97.020,00	127.980,00	89.595,00	38.385,00	25.000,00
Totale	1.000.000,00	900.000,00	388.080,00	511.920,00	358.380,00	153.540,00	100.000,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 7

Misura 7.4.2 - "Servizi commerciali in aree rurali"

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	276.867,22	249.180,50	107.446,63	141.733,87	99.223,68	42.510,19	27.686,72
2018	276.867,22	249.180,50	107.446,63	141.733,87	99.223,68	42.510,19	27.686,72
2019	276.867,22	249.180,50	107.446,63	141.733,87	99.223,68	42.510,19	27.686,72
2020	276.867,22	249.180,50	107.446,63	141.733,87	99.223,68	42.510,19	27.686,72
Totale	1.107.468,88	996.722,00	429.786,53	566.935,47	396.894,70	170.040,77	110.746,88

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 8

Misura 7.5 - "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture ..."

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	264.722,31	238.250,08	102.733,43	135.516,65	94.871,18	40.645,46	26.472,23
2018	264.722,31	238.250,08	102.733,43	135.516,65	94.871,18	40.645,46	26.472,23
2019	264.722,31	238.250,08	102.733,43	135.516,65	94.871,18	40.645,46	26.472,23
2020	264.722,31	238.250,08	102.733,43	135.516,65	94.871,18	40.645,46	26.472,23
Totale	1.058.889,24	953.000,32	410.933,74	542.066,58	379.484,73	162.581,85	105.888,92

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 9

Misura 7.6.2 - "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	292.277,22	263.049,50	113.426,94	149.622,56	104.746,31	44.876,24	29.227,72
2018	292.277,22	263.049,50	113.426,94	149.622,56	104.746,31	44.876,24	29.227,72
2019	292.277,22	263.049,50	113.426,94	149.622,56	104.746,31	44.876,24	29.227,72
2020	292.277,22	263.049,50	113.426,94	149.622,56	104.746,31	44.876,24	29.227,72
Totale	1.169.108,88	1.052.198,00	453.707,78	598.490,22	418.985,24	179.504,98	116.910,88

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 10

Misura 16.3 - "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse..."

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	392.857,14	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	192.857,14
2018	392.857,14	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	192.857,14
2019	392.857,14	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	192.857,14
2020	392.857,15	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	192.857,15
Totale	1.571.428,57	800.000,00	344.960,00	455.040,00	318.560,00	136.480,00	771.428,57

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 11

Misura 16.4 - "Cooperazione - sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale per la creazione e lo sviluppo ..."

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	333.333,33	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	133.333,33
2018	333.333,33	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	133.333,33
2019	333.333,33	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	133.333,33
2020	333.333,33	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	133.333,33
Totale	1.333.333,32	800.000,00	344.960,00	455.040,00	318.560,00	136.480,00	533.333,32

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 12

Misura 16.9 - "Cooperazione - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria ..."

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	250.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	50.000,00
2018	250.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	50.000,00
2019	250.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	50.000,00
2020	250.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	50.000,00
Totale	1.000.000,00	800.000,00	344.960,00	455.040,00	318.560,00	136.480,00	200.000,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 13

Piano finanziario 19.3 TOTALE per anno

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	114.832,31	92.749,17	39.993,44	52.755,73	36.932,72	15.823,01	22.083,14
2018	114.832,31	92.749,17	39.993,44	52.755,73	36.932,72	15.823,01	22.083,14
2019	114.832,31	92.749,17	39.993,44	52.755,73	36.932,72	15.823,01	22.083,14
2020	114.832,31	92.749,17	39.993,44	52.755,73	36.932,72	15.823,01	22.083,14
Totale	459.329,24	370.996,68	159.973,77	211.022,91	147.730,88	63.292,03	88.332,56

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 14

Piano finanziario 19.3 GAL

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	4.416,63	4.416,63	1.904,45	2.512,18	1.758,70	753,48	
2018	4.416,63	4.416,63	1.904,45	2.512,18	1.758,70	753,48	
2019	4.416,63	4.416,63	1.904,45	2.512,18	1.758,70	753,48	
2020	4.416,62	4.416,62	1.904,45	2.512,17	1.758,70	753,48	
Totale	17.666,51	17.666,51	7.617,80	10.048,71	7.034,80	3.013,91	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 15

Piano finanziario 19.3 PROGETTI DI DETTAGLIO

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	110.415,68	88.332,54	38.088,99	50.243,55	35.174,02	15.069,53	22.083,14
2018	110.415,68	88.332,54	38.088,99	50.243,55	35.174,02	15.069,53	22.083,14
2019	110.415,68	88.332,54	38.088,99	50.243,55	35.174,02	15.069,53	22.083,14
2020	110.415,69	88.332,55	38.089,00	50.243,55	35.174,02	15.069,53	22.083,14
Totale	441.662,73	353.330,17	152.355,97	200.974,20	140.696,07	60.278,13	88.332,56

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 15a

Misura 16.3 - "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse..."

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	6.250,00	5.000,00	2.156,00	2.844,00	1.991,00	853,00	1.250,00
2018	6.250,00	5.000,00	2.156,00	2.844,00	1.991,00	853,00	1.250,00
2019	6.250,00	5.000,00	2.156,00	2.844,00	1.991,00	853,00	1.250,00
2020	6.250,00	5.000,00	2.156,00	2.844,00	1.991,00	853,00	1.250,00
Totale	25.000,00	20.000,00	8.624,00	11.376,00	7.964,00	3.412,00	5.000,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 15b

Misura 16.4 - "Cooperazione - sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale per la creazione e lo sviluppo ..."

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	6.250,00	5.000,00	2.156,00	2.844,00	1.991,00	853,00	1.250,00
2018	6.250,00	5.000,00	2.156,00	2.844,00	1.991,00	853,00	1.250,00
2019	6.250,00	5.000,00	2.156,00	2.844,00	1.991,00	853,00	1.250,00
2020	6.250,00	5.000,00	2.156,00	2.844,00	1.991,00	853,00	1.250,00
Totale	25.000,00	20.000,00	8.624,00	11.376,00	7.964,00	3.412,00	5.000,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 15c

Misura 16.9 - "Cooperazione - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria ..."

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	6.250,00	5.000,00	2.156,00	2.844,00	1.991,00	853,00	1.250,00
2018	6.250,00	5.000,00	2.156,00	2.844,00	1.991,00	853,00	1.250,00
2019	6.250,00	5.000,00	2.156,00	2.844,00	1.991,00	853,00	1.250,00
2020	6.250,00	5.000,00	2.156,00	2.844,00	1.991,00	853,00	1.250,00
Totale	25.000,00	20.000,00	8.624,00	11.376,00	7.964,00	3.412,00	5.000,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 15d

Misura 19.3 "Preparazione e attuazione della attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale"

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	91.665,68	73.332,54	31.620,99	41.711,55	29.201,02	12.510,53	18.333,14
2018	91.665,68	73.332,54	31.620,99	41.711,55	29.201,02	12.510,53	18.333,14
2019	91.665,68	73.332,54	31.620,99	41.711,55	29.201,02	12.510,53	18.333,14
2020	91.665,69	73.332,55	31.621,00	41.711,55	29.201,02	12.510,53	18.333,14
Totale	366.662,73	293.330,17	126.483,97	166.846,20	116.804,07	50.042,13	73.332,56

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 15e

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 15f

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 15g

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 15h

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 15i

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 15I

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL F.A.R. Maremma S.c. a r.l.
Tabella 16

Misura 19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	190.000,00	190.000,00	81.928,00	108.072,00	75.658,00	32.414,00	
2017	257.014,50	257.014,50	110.824,65	146.189,85	102.343,17	43.846,67	
2018	257.014,50	257.014,50	110.824,65	146.189,85	102.343,17	43.846,67	
2019	257.014,50	257.014,50	110.824,65	146.189,85	102.343,17	43.846,67	
2020	257.014,50	257.014,50	110.824,65	146.189,85	102.343,17	43.846,67	
Totale	1.218.058,00	1.218.058,00	525.226,61	692.831,39	485.030,70	207.800,69	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

Allegato 2

GAL Consorzio Lunigiana
Società Consortile a responsabilità limitata

PSR Regione Toscana 2014 – 2020

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SISL)

INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL.....	
2. ANALISI DEL CONTESTO	
2.1 Ambito territoriale	
2.2 Descrizione sintetica dell'area	
2.3 Analisi socio-economica	
2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013, se pertinente.....	
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA	
4. ANALISI DEI FABBISOGNI	
5 OBIETTIVI	
6 STRATEGIE	
6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate	
Vedi ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE.....	
6.2 Misura 19.4	
6.3 Carattere integrato della strategia	
6.4 Innovazione e valore aggiunto.....	
6.5 Animazione.....	
6.6 Cooperazione	
7 PIANO FINANZIARIO	
8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI.....	
9 PIANO DI FORMAZIONE.....	
10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	
11 PIANO DI VALUTAZIONE	
12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA.....	

ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE.....

ALLEGATO A2 – PIANO FINANZIARIO

1. STRUTTURA DEL GAL

Riferimenti del GAL: **Consorzio Sviluppo Lunigiana Leader Società Consortile a Responsabilità Limitata**

Sede legale e operativa: **Via Gandhi n. 8 -54011 Aulla (MS)**

Tel.– Fax 0187408046 – email: leader@lunigiana.ms.it – PEC: gal-lunigiana@pec.it

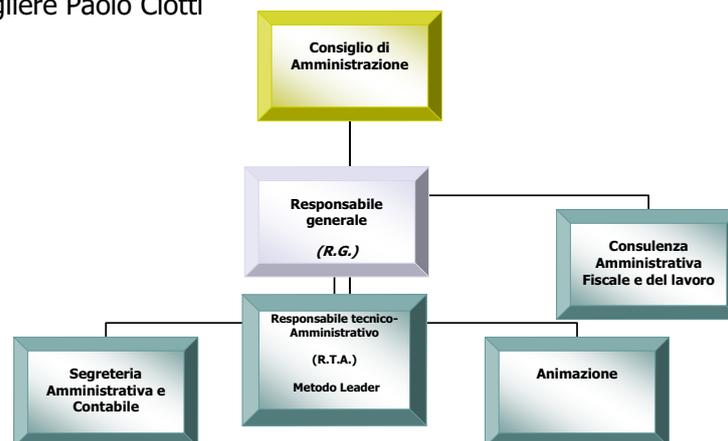
Sito web: www.gal-lunigiana.it

Presidente: Dott. Agostino Nino Folegnani

Responsabile tecnico-amministrativo: Dott. Claudio Novoa

Il Consiglio di amministrazione del GAL è composto da n. 5 componenti nelle persone di:

- Presidente Dott. Agostino Nino Folegnani
- Vice Presidente Vicario Roberto Galassi
- Vice Presidente Alessandra Menegalli
- Consigliere Claudio Baldassini
- Consigliere Paolo Ciotti



Attualmente le funzioni previste dall'organigramma sono esercitate dai seguenti soggetti:

- Responsabile Generale : Dott. Agostino Nino Folegnani;
- Responsabile tecnico Amministrativo – Asse Leader: Dott. Claudio Novoa;
- Segreteria Amministrativa e contabile – Rag.ra Maria Grazia Sarselli;

- Animazione. Dott. Claudio Novoa – Dott.ssa Sabina Pietrini – Rag.ra Maria Grazia Sarselli
- Consulenza amministrativa fiscale e del lavoro: CSA.

Il personale del GAL che svolge attività di animazione ha partecipato anche alle precedenti fasi di programmazione, come riscontrabile dai CV dei soggetti incaricati che si allegano. (Allegato 3)

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci

Elenco soci GAL Consorzio Lunigiana al 15/06/2016		
SOCIO	Capitale sottoscritto	Quota di partecipazione
Terme di Equi SpA,	1.875,00	7,5
CNA di Massa Carrara,	1.875,00	7,5
IAL CISL ,	1.875,00	7,5
Federazione prov.le Coldiretti di Massa C.	1.875,00	7,5
Unione Cooperative di Massa Carrara,	1.875,00	7,5
Comunità Montana della Lunigiana/UCML	17.500,00	70
Comune di Villafranca in Lunigiana,	1.875,00	7,5
C.C.I.A.A. di Massa Carrara,	17.500,00	70
Parco Regionale delle Alpi Apuane,	10.250,00	41
Consorzio Zona Industriale Apuana,	7.400,00	29,6
IPSAA "L Fantoni" di Soliera Apuana	1.687,50	6,75
Confcommercio di Massa Carrara;	1.875,00	7,5
Confederazione Italiana Agricoltori di Massa Carrara;	1.875,00	7,5
Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano;	11.000,00	44
UIL di Massa Carrara.	1.875,00	7,5
A.P.S. Legambiente Lunigiana;	437,50	1,75
Società della salute;	5.250,00	21
Unione Proloco Provinciale di Massa Carrara	437,50	1,75
TOTALE	88.337,50	353,35

I soci del GAL sono espressione del tessuto socio/economico del territorio lunigianese. L'unione dei Comuni Montana della Lunigiana, si è costituita a seguito dello scioglimento delle comunità montane, subentrandone nella compagine sociale del GAL, in rappresentanza dei 13 comuni Lunigianesi che ne sono soci (Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Vilalfranca in Lunigiana e Zeri)

c) Livello di capitalizzazione

Il capitale sociale sottoscritto da parte dei soci ammonta in € 88.337,50.

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico

Il partenariato del GAL è espressione della comunità locale lunigianese, da sempre impegnata nell'assumere orientamenti e comportamenti rivolti alla lotta ai cambiamenti climatici e miglioramento della condizione generale del proprio territorio. Infatti tra i soci sono presenti soggetti quali Legambiente che insieme alle istituzioni locali quali i Parchi, la CCIAA di MS, l'Unione dei Comuni Montana Lunigiana ed i comuni ad essa associata, le Associazioni di categoria, hanno sensibilizzato e promosso da tempo accordi strategici che vanno nel rispetto dei principali trattati internazionali in difesa dell'ambiente e concretizzati in progettualità specifiche quali, :

- Il patto dei sindaci della Provincia di Massa Carrara e La Spezia per la sostenibilità energetica ed ambientale. Questa iniziativa impegna le città europee a predisporre un Piano di Azione (PAES) con l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020 aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico.
- Progetto I-NoFarAccess comprende una serie di azioni volte a ridurre la marginalità delle aree deboli e delle persone disabili, intervenendo sul tema dell'accessibilità ai servizi e della mobilità. Il progetto è stato finanziato nell'ambito del Programma Operativo Italia/Francia 'Marittimo' 2007-2013, un programma di cooperazione territoriale che mira a migliorare la cooperazione fra le aree transfrontaliere- comprese nello spazio marittimo e costiero dell'arco dell'alto tirrenico- in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali al fine di assicurare la coesione territoriale e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.
- Progetto ZeroCO₂, finanziato nel quadro del Programma di Cooperazione Territoriale MED e coordinato sul territorio da Legambiente Lunigiana, parte dalla definizione di una metodologia comune per la creazione di partenariati pubblico privati che avranno la responsabilità di sviluppare e realizzare piani di riduzione delle emissioni delle comunità locali. Tale metodologia è stata applicata in 14 piccoli comuni mediterranei, Bagnone, Comano e Fivizzano in Lunigiana, caratterizzati da differenti caratteristiche geografiche, territoriali ed economico-sociali:

- Biomass + è stato un progetto finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013: L'obiettivo generale del progetto mira a tutelare e valorizzare le risorse agricole e forestali dell'Area di Cooperazione attraverso la "concretizzazione", diffusione e capitalizzazione di uno specifico modello di governance, fondato sul principio e la prassi della filiera corta.
- Progetto Oasi del Pellegrino, realizzato nell'ambito della programmazione PSR 2008-2013- Misura 421, che ha previsto la realizzazione di fontanelli di erogazione di acqua purificata proveniente dalla rete di acquedotti pubblici. Tale intervento ha potuto contribuire alla riduzione delle immissioni di CO₂, riduzione della plastica.
- Riconoscimento della riserva MAB-UNESCO del Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano. I Comuni Lunigianesi che hanno aderito s'impegnano a gestire nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali. Il Programma MAB (Man and the Biosphere) è stato avviato dall'UNESCO negli anni '70 allo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso programmi di *ricerca e capacity-building*. Il programma ha portato al riconoscimento, da parte dell'UNESCO, delle Riserve della Biosfera, aree marine e/o terrestri che gli Stati membri s'impegnano a gestire nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali. Scopo della proclamazione delle Riserve è promuovere e dimostrare una relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi, creare siti privilegiati per la ricerca, la formazione e l'educazione ambientale, oltre che poli di sperimentazione di politiche mirate di sviluppo e pianificazione territoriale.
- Unione di Comuni Montana Lunigiana, progetto eco-efficientamento energetico illuminazione pubblica, attraverso l'esercizio della gestione associata della pubblica illuminazione da parte dei comuni con conversione degli impianti tradizionali in LED.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

Comune	Zona C1	Zona C2	Zona D	Socio del GAL	Superficie in km ²	Abitanti Fonte Cens. 2011	Abitanti Anno 2014 Fonte: ISTAT
	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedie in declino	Aree rurali con problemi di sviluppo	si/no (se rappresentato in forma associate, specificare)			
Aulla	X			SI /F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	59,76	11279	11.315
Bagnone		X		SI /F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	73,76	1914	1.883
Casola in L.		X		SI /F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	42,5	1007	999
Comano		X		SI /F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	54,65	750	744
Flattiera		X		SI /F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	48,94	2360	2.350
Fivizzano		X		SI /F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	180,58	8249	8.032
Fosdinovo		X		SI /F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	48,68	4977	4.909
Licciana Nardi		X		SI /F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	55,94	4938	4.951
Mulazzo		X		SI /F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	62,62	2550	2.480
Podenzana		X		SI /F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	17,27	2150	2.191
Pontremoli		X		NO	182,6	7605	7.466
Tresana		X		SI /F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	44,05	2095	2.079
Villafraanca in Lunigiana	X			SI	29,46	4735	4.832
Zeri		X		SI /F.A. con Unione dei comuni Montana della Lunigiana	73,59	1194	1.113
TOTALE					974,4	55.803	55.344

Comune	POR CreO FESR	Aree interne	PON FEAMP	Cooperazione territoriale europea
Aulla	Asse 1, 2, 3, 4, 5	C - Cintura - Area Strategica	X	Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europeo, INTERACT, URBACT
Bagnone	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio fragile - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europeo, INTERACT, URBACT
Casola in L.	Asse 1, 2, 3, 4, 5	E - Periferico - Area di progetto	X	Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europeo, INTERACT, URBACT
Comano	Asse 1, 2, 3, 4, 5	E - Periferico - Area di progetto	X	Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europeo, INTERACT, URBACT
Flattiera	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio fragile - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europeo, INTERACT, URBACT
Fivizzano	Asse 1, 2, 3, 4, 5	E - Periferico - Area di progetto	X	Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europeo, INTERACT, URBACT
Fosdinovo	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio interne residenziale - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europeo, INTERACT, URBACT
Licciana Nardi	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio interne residenziale - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europeo, INTERACT, URBACT
Mulazzo	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio fragile - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europeo, INTERACT, URBACT
Podenzana	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio interne residenziale - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europeo, INTERACT, URBACT
Pontremoli	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio fragile - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europeo, INTERACT, URBACT
Tresana	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio fragile - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europeo, INTERACT, URBACT
Villafraanca in Lunigiana	Asse 1, 2, 3, 4, 5	D - Intermedio interne residenziale - Area di strategia	X	Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europeo, INTERACT, URBACT
Zeri	Asse 1, 2, 3, 4, 5	E - Periferico - Area di progetto	X	Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VA: Italia/Francia "Marittimo" - Interreg VB: Area mediterranea (MED) - Interreg VC: ESPON, Interreg Europeo, INTERACT, URBACT

L'asse 5 del Programma operativo regionale (Por) CreO (Crescita regionale e occupazione) Fesr 2014-2020 si occupa principalmente di azioni territoriali legate alla valorizzazione, promozione e messa in rete del patrimonio culturale e dei servizi di

supporto alla sua conoscenza e fruizione, in sinergia con gli interventi volti all'innovazione delle imprese del settore del turismo promossi dal Por Creo. L'intervento sarà concentrato nelle aree dei cosiddetti grandi attrattori culturali, per lo più localizzati nelle grandi città d'arte, riconoscendo loro una centralità nel territorio per l'attivazione di nuovi servizi e collegamenti con le realtà minori ma con alto potenziale di sviluppo. La linea di azione che interesserà i comuni della Lunigiana è quella del "Medioevo e la via Francigena".

2.2 Descrizione sintetica dell'area

Tabella a: n. abitanti totali per classe di età e per sesso - ISTAT 2011										Tabella d: indice di dipendenza			
Comuni	Sesso			fino a 14	da 15-19 anni	15-64 anni	60-64 anni	>65 anni e +	Totale	fino a 14 anni	65 anni e +	Medi (> 14 anni < 65 anni)	Indice di dipendenza (G+Y/M)
	Maschi	Femmine	Totale										
Aulla	5.405	5.874	11.279	1.365	470	7.305	648	2.609	11.927	1.365	2.609	7.305	54,40%
Bagnone	934	980	1.914	184	48	1.010	140	720	2.054	184	720	1.010	89,50%
Casola in Lunigiana	480	527	1.007	73	36	561	76	373	1.083	73	373	561	79,50%
Comano	352	398	750	63	27	415	55	272	805	63	272	415	80,72%
Filattiera	1.120	1.240	2.360	246	99	1.384	143	730	2.503	246	730	1.384	70,52%
Fivizzano	3.937	4.312	8.249	712	265	4.748	658	2.789	8.907	712	2.789	4.748	73,74%
Fosdinovo	2.407	2.570	4.977	666	164	3.064	329	1.247	5.306	666	1.247	3.064	62,43%
Licciana Nardi	2.410	2.528	4.938	577	203	3.137	285	1.224	5.223	577	1.224	3.137	57,41%
Mulazzo	1.260	1.290	2.550	274	93	1.516	190	760	2.740	274	760	1.516	68,21%
Podenzana	1.070	1.080	2.150	280	84	1.391	136	479	2.286	280	479	1.391	54,57%
Pontremoli	3.538	4.067	7.605	782	317	4.405	541	2.418	8.146	782	2.418	4.405	72,64%
Tresana	1.016	1.079	2.095	229	62	1.245	145	621	2.240	229	621	1.245	68,27%
Villafranca in Lunigiana	2.321	2.414	4.735	509	201	2.992	314	1.234	5.049	509	1.234	2.992	58,26%
Zeri	576	618	1.194	82	17	568	97	544	747	82	544	568	110,21%
Totale	26.826	28.977	55.803	6.042	2.086	33.741	3.757	16.020	59.016	6.042	16.020	33.741	65,39%

Tabella a: n. abitanti totali per classe di età e per sesso - ISTAT 2014										Tabella d: indice di dipendenza			
Comuni	Sesso			fino a 14	da 15-19 anni	15-64 anni	60-64 anni	>65 anni e +	Totale	fino a 14 anni	65 anni e +	Medi (> 14 anni < 65 anni)	Indice di dipendenza (G+Y/M)
	Maschi	Femmine	Totale										
Aulla	5.438	5.877	11.315	1.392	411	7.246	627	2.677	11.942	1.392	2.677	7.246	56,16%
Bagnone	933	950	1.883	186	68	1.001	131	696	2.014	186	696	1.001	88,11%
Casola in Lunigiana	482	517	999	69	33	556	95	374	1.094	69	374	556	79,68%
Comano	355	389	744	61	24	402	52	281	796	61	281	402	85,07%
Filattiera	1.126	1.224	2.350	235	109	1.402	156	713	2.506	235	713	1.402	67,62%
Fivizzano	3.864	4.168	8.032	703	267	4.483	584	2.846	8.616	703	2.846	4.483	79,17%
Fosdinovo	2.389	2.520	4.909	631	189	2.979	322	1.299	5.231	631	1.299	2.979	64,79%
Licciana Nardi	2.445	2.506	4.951	574	189	3.145	301	1.232	5.252	574	1.232	3.145	57,42%
Mulazzo	1.216	1.264	2.480	258	87	1.415	166	807	2.646	258	807	1.415	75,27%
Podenzana	1.091	1.100	2.191	294	76	1.413	143	484	2.334	294	484	1.413	55,06%
Pontremoli	3.484	3.982	7.466	780	300	4.260	453	2.426	7.919	780	2.426	4.260	75,26%
Tresana	1.014	1.065	2.079	224	68	1.220	136	635	2.215	224	635	1.220	70,41%
Villafranca in Lunigiana	2.393	2.439	4.832	558	183	2.976	310	1.298	5.142	558	1.298	2.976	62,37%
Zeri	536	577	1.113	76	20	508	82	529	1.195	76	529	508	119,09%
Totale	26.766	28.578	55.344	6.041	2.024	33.006	3.558	16.297	58.902	5.723	16.361	33.960	65,03%

Tabella b: n. abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati", "nuclei abitati" e "case sparse"							Tabella c: densità della popolazione	
Comuni	Superficie territoriale (Kmq)	Popolazione residente (cens. 2011)	Centri abitati (2011)	Nuclei abitati (2011)	Case sparse (2011)	Popolazione residente (Istat 2014)	Densità abitativa (ab/kmq) (2011)	Densità abitativa (ab/kmq) (2014)
Aulla	59,76	11279	8921	882	1476	11.315	188,74	189,34
Bagnone	73,76	1914	1259	263	392	1.883	25,95	25,53
Casola in Lunigiana	42,5	1007	865	112	30	999	23,69	23,51
Comano	54,65	750	387	331	32	744	13,72	13,61
Filattiera	48,94	2360	1929	232	199	2.350	48,22	48,02
Fivizzano	180,58	8249	6027	1651	571	8.032	45,68	44,48
Fosdinovo	48,68	4977	3419	453	1105	4.909	102,24	100,84
Licciana Nardi	55,94	4938	4619	255	64	4.951	88,27	88,51
Mulazzo	62,62	2550	1895	231	424	2.480	40,72	39,60
Podenzana	17,27	2150	1032	926	192	2.191	124,49	126,87
Pontremoli	182,6	7605	6539	388	678	7.466	41,65	40,89
Tresana	44,05	2095	1605	425	65	2.079	47,56	47,20
Villafranca in Lunigiana	29,46	4735	3956	522	257	4.832	160,73	164,02
Zeri	73,59	1194	633	279	282	1.113	16,23	15,12
Totale	974,4	55.803	43.086	6.950	5.767	55.344	57,27	56,80

Tabella e: Numero occupati totale per classe di età e per settore (ISTAT 2011)							Tabella f: tasso di disoccupazione (ISTAT 2011)		
Comuni	Popolazione residente > 15 anni	Occupati totali 2011 > 15 anni	Popolazione residente > 15 anni in cerca di occupazione	Occupati totali in Agricoltura 2011	Occupati totali in Industria 2011	Occupati totali in Altre Attività 2011	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	tasso di disoccupazione giovanile
Aulla	10.562	5.026	402	103	1211	3.402	47,99%	7,85%	30,31%
Bagnone	1.870	697	45	33	184	431	37,28%	5,49%	30,00%
Casola in Lunigiana	1.010	332	2.940	14	86	207	32,90%	8,08%	25,00%
Comano	742	291	27	15	79	178	39,25%	5,88%	40,86%
Filattiera	2.257	906	17	29	224	596	40,12%	6,50%	37,50%
Fivizzano	8.195	3.100	59	149	775	1.936	37,83%	5,92%	25,44%
Fosdinovo	4.640	2.040	180	75	443	1.378	43,97%	6,09%	24,75%
Licciana Nardi	4.646	2.104	123	57	581	1.344	45,28%	6,73%	22,76%
Mulazzo	2.466	1.004	143	29	242	662	40,72%	8,89%	32,69%
Podenzana	2.006	954	3.867	28	254	605	47,56%	7,80%	31,08%
Pontremoli	7.364	2.913	468	88	558	2.061	39,56%	7,10%	32,09%
Tresana	2.011	827	91	30	189	544	41,13%	6,84%	23,73%
Villafranca in Lunigiana	4.540	1.988	75	44	589	1.218	43,79%	7,12%	28,17%
Zeri	1.209	373	207	24	104	207	30,81%	5,22%	27,78%
TOTALE	53.518	22.556	8.644	728	5.519	14.769	42,15%	6,96%	28,72%

Tabella g: saldo pendolare (Fonte dati Irpet 2011)

Comuni	Lavoro									Studio									TOTALE								
	LUOGO									LUOGO									LUOGO								
	valori assoluti			valori percentuali			valori assoluti			valori percentuali			valori assoluti			valori percentuali											
	Diretto comune dalle altre abit.	Fuori del comune	Affetto	Totale	Diretto comune dalle altre abit.	Fuori del comune	Affetto	Totale	Diretto comune dalle altre abit.	Fuori del comune	Affetto	Totale	Diretto comune dalle altre abit.	Fuori del comune	Affetto	Totale	Diretto comune dalle altre abit.	Fuori del comune	Affetto	Totale							
Aulla	919	810	1.529	60,10%	36,90%	0,00%	100%	1.712	2.183	1	3.894	43,94%	56,07%	0,00%	100,00%	2.631	2.793	1	5.425	48,30%	51,48%	0,00%	100,00%				
Bagnone	134	61	195	68,72%	31,28%	0,00%	100%	191	281	462	39,33%	60,67%	0,00%	100,00%	315	342	-	657	47,94%	52,05%	0,00%	100,00%					
Carrara	7.475	1.332	8.807	94,88%	15,12%	0,00%	100%	14.330	6.735	3	21.068	68,02%	31,97%	0,01%	100,00%	21.805	8.067	3	29.875	72,99%	27,00%	0,01%	100,00%				
Casola In Lunigiana	50	29	79	63,29%	36,71%	0,00%	100%	77	168	145	31,41%	68,57%	0,00%	100,00%	127	197	-	324	39,20%	60,80%	0,00%	100,00%					
Comano	29	41	70	41,43%	58,57%	0,00%	100%	97	110	207	46,86%	53,14%	0,00%	100,00%	126	151	-	277	45,49%	54,51%	0,00%	100,00%					
Fiattiera	162	131	293	56,84%	43,16%	0,00%	100%	196	409	635	28,61%	71,39%	0,00%	100,00%	330	612	-	970	36,91%	63,09%	0,00%	100,00%					
Fiizzano	644	182	826	77,97%	22,03%	0,00%	100%	1.225	1.057	2.282	53,68%	46,32%	0,00%	100,00%	1.869	1.239	-	3.108	60,14%	39,86%	0,00%	100,00%					
Fosdinovo	252	329	581	51,69%	48,31%	0,00%	100%	308	1.173	1.481	30,80%	69,20%	0,00%	100,00%	680	1.502	-	2.182	30,81%	69,19%	0,00%	100,00%					
Licciana Nardi	332	270	602	55,15%	44,85%	0,00%	100%	582	1.104	1.697	34,56%	65,44%	0,00%	100,00%	915	1.374	-	2.289	39,97%	60,03%	0,00%	100,00%					
Massa	8.765	1.591	10.356	94,62%	15,38%	0,00%	100%	15.736	6.041	3	21.780	72,25%	27,74%	0,01%	100,00%	24.501	7.634	3	32.138	76,24%	23,75%	0,01%	100,00%				
Montignoso	658	780	1.438	45,76%	54,24%	0,00%	100%	969	2.303	3.334	29,08%	70,94%	0,00%	100,00%	1.627	3.143	-	4.772	34,09%	65,91%	0,00%	100,00%					
Mulazzo	177	126	303	58,42%	41,58%	0,00%	100%	237	421	658	36,02%	63,98%	0,00%	100,00%	414	547	-	961	43,08%	56,92%	0,00%	100,00%					
Podenzana	197	188	385	34,04%	65,96%	0,00%	100%	140	593	733	19,33%	80,67%	0,00%	100,00%	227	781	-	1.028	23,28%	76,72%	0,00%	100,00%					
Pontremoli	808	141	951	84,96%	15,04%	0,00%	100%	1.485	660	2.146	69,25%	30,75%	0,00%	100,00%	2.294	803	-	3.097	74,07%	25,93%	0,00%	100,00%					
Tresana	159	84	243	65,41%	34,57%	0,00%	100%	306	409	515	30,88%	69,12%	0,00%	100,00%	365	493	-	758	34,86%	65,04%	0,00%	100,00%					
Villafranca In Lunigiana	362	216	578	62,63%	37,37%	0,00%	100%	611	896	2	1.509	40,49%	59,51%	0,13%	100,00%	973	1.112	2	2.087	46,62%	53,28%	0,18%	100,00%				
Zeri	58	21	79	75,42%	24,58%	0,00%	100%	127	94	231	55,21%	44,79%	0,00%	100,00%	295	115	-	410	62,90%	37,10%	0,00%	100,00%					
TOTALE	21.181	6.428	27.389					38.131	24.779	9	62.919				59.312	38.987	9	98.229									

Tabella h: Numero di presenze turistiche giornaliere - Fonte dati Irpet

Comune	Arrivi anno 2011	Presenze 2011	Arrivi anno 2014	Presenze 2014	Variazione Arrivi 2014-2011 (%)	Variazione Presenze 2014-2011 (%)	Variazione Arrivi 2014-2011 (%)	Variazione Presenze 2014-2011 (%)
Aulla	5.355	17.619	4.427	13.629	-9,28	-3.990	-17,33%	-22,65%
Bagnone	1.357	6.188	687	1.603	-6,70	-4.585	-49,37%	-74,10%
Casola In Lunigiana	310	1.838	36	176	-2,74	-1.662	-88,39%	-90,42%
Comano	683	2.200	560	1.853	-1,23	-347	-18,01%	-15,77%
Fiattiera	134	339	428	1.531	2,94	1.192	219,40%	351,62%
Fiizzano	2.507	9.206	1.665	5.615	-8,42	-3.591	-33,99%	-39,01%
Fosdinovo	2.317	5.413	2.440	5.995	1,23	582	5,31%	10,75%
Licciana Nardi	1.311	3.705	1.653	4.253	3,42	548	26,09%	14,79%
Mulazzo	5.058	15.008	5.374	15.706	3,16	698	6,25%	4,65%
Podenzana	2.133	7.229	1.367	5.720	-7,66	-1.519	-35,91%	-20,98%
Pontremoli	5.199	9.982	5.677	14.473	4,78	4.491	9,19%	44,99%
Tresana	537	2.815	295	1.536	-2,42	-1.299	-45,07%	-46,15%
Villafranca In Lunigiana	2.904	8.540	2.786	9.220	-1,18	680	-4,06%	7,96%
Zeri	656	1.176	379	713	-2,77	-463	-40,23%	-39,37%
TOTALE	30.461,00	91.268,00	27.774,00	82.003,00	-2.687,00	-9.265,00	-8,82%	-10,15%

Tabella i: Zone A ai sensi del DM 1444/1968 (Fonte: Regolamenti urbanistici comunali)

Comuni	n° Frazioni	N° Zone A ai sensi del DM 1444/1968
Aulla	29	6
Bagnone	17	28
Casola In Lunigiana	12	21
Comano	29	31
Fiattiera	22	18
Fiizzano	77	175
Fosdinovo	13	13
Licciana Nardi	16	24
Mulazzo	31	56
Podenzana	2	36
Pontremoli	60	35
Tresana	5	45
Villafranca In Lunigiana	7	8
Zeri	15	18
TOTALE	335	494

Tabella j: SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura (fonte: dati Istat VI Censimento generale agricoltura 2010)

Comuni	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA						Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agraria non utilizzata e altra superficie	Superficie Agricola Totale	Superficie Totale Territoriale	% SAT sulla STT
	Seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli	Tot. Sau						
Aulla	129,29	78,08	74,48	10,48	307,86	600,2	0,28	571,12	155,04	1326,63	5,976	22,20%
Bagnone	38,19	20,87	124,12	3,39	270,29	456,9	5,6	1151,86	103,03	1717,35	7,376	23,28%
Casola in Lunigiana	25,99	20,58	173,15	8,02	66,64	294,4	25,55	285,72	213,56	819,21	4,250	19,28%
Comano	7,33	1,1	59,99	1,88	124,67	195,0	6,5	254,88	17,53	473,88	5,465	8,67%
Filattiera	38,99	40,7	121,15	9,52	423,49	633,9	..	684,41	32,63	1350,89	4,894	27,60%
Fivizzano	263,78	171,16	615,64	21,69	656,3	1.728,6	20,01	2549,27	561,23	4859,08	18,058	26,91%
Fosdinovo	71,28	78,29	265,46	7,62	88,31	511,0	..	762,56	106,36	1379,88	4,868	28,35%
Licciana Nardi	112,86	36,95	125,35	6,53	340,25	621,9	..	634,46	59,66	1316,06	5,594	23,53%
Mulazzo	18,56	20,79	62,52	3,41	195,75	301,0	..	491,61	25,91	818,55	6,262	13,07%
Podenzana	8,88	12,4	24,14	2,38	22,23	70,0	..	98,13	15,17	163,33	1,727	10,62%
Pontremoli	87,83	73,77	465,69	15,4	711,38	1.354,1	29,76	2736,7	214,73	4335,26	18,260	23,74%
Tresana	29,03	14,24	114,88	3,72	319,48	481,4	..	846,27	153,66	1481,28	4,405	33,63%
Villafraanca in Lunigiana	48,99	34,46	77,85	5,85	234,22	401,4	1,5	363,34	51,15	817,36	2,946	27,74%
Zeri	35,64	7,24	295,96	2,96	1562,9	1.904,7	..	1546,24	185,27	3636,21	7,359	49,41%
TOTALE	916,6	610,6	2.600,4	102,9	5.323,8	9.554,3	89,2	12.976,6	1.894,9	24.515,0	97.440,0	25,16%

Tabella l: superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo e per categoria di proprietà (fonte: dati Inventario forestale della Regione Toscana) - (unità di misura Ha) (ANNO 2009)

TIPOLOGIA SOPRASSUOLO/COMUNE	Aulla	Bagnone	Carrara	Casola in Lunigiana	Covato	Filattiera	Fivizzano	Fosdinovo	Licciana Nardi	Masso	Montignoso	Mulazzo	Podenzana	Pontremoli	Tresana	Villafraanca in Lunigiana	Zeri	TOTALE
Area superficie forestali escluso legge n.39	2.001	888	3.520	512	242	1.152	2.976	992	1.824	5.824	784	1.152	576	1.440	720	832	176	24.688
Abetine					16		64					16		48				64
Alberi di pino bianco e arilano napoletano					80		32			16		16		48	36			160
Arbusti di post-cultura	64	64		32		112	96	36	16	344	36	112	32	336	144			1.280
Boschi arilati e ripari	112	36		96	16	112	336	36	64		36	144		128	48	112	36	1.232
Boschi misti con betulla						48								16				64
Boschi misti con cerro, rovere e castagno bianco							80								36			116
Boschi pianali di latifoglie miste	48		16			16	16			16	16							128
Castagneti	1.136	1.776	1.200	3.616	816	672	3.728	2.336	944	1.776	272	3.992	960	5.440	2.192	528	3.256	30.288
Carnate	864	1.200	160	304	432	864	2.768	448	896			272	48	1.824	336	624	136	11.296
Cipressate																		0
Faggete		640	96	112	1.792	240	1.584		336	16		192		3.152			1.408	8.568
Impianti di coltura		32		32	48		224		16	16		32		16			36	432
Impianti di specie non spontanee di minore sviluppo			32	36			48	36			36	16		48				192
Liccate	112		64	36				320		48	64	16	32					480
Macchia mediterranea non classificabile	48	64	96	36	64	36	64	36	80	16	36	16	36	32				592
Querceti	48	1.536	720	576	832	224	3.040	176	612	432		68		800	36	160	544	10.656
Pinete di pino d'aleppo								16	16									64
Pinete di pino domestico		36						16	16		32							80
Pinete di pino maritimo	224		416	36			80	384	48	592	288	48	192	64	224	32		2.608
Pinete di rimboscamento di pino nero		32	48	32	176		384	32	16			48		192	32			1.040
Querceti di Roverella	160	360		224	88	236	384	36	176	16		384	224	368	464	64	64	2.976
Rabanesi	640	144	96	64		292	336	36	240	32	68	256	32	816	96	348	36	12.312
Sugherete																		0
terreni salati	544	1.072	688	512	752	944	2.176	176	672	448	64	368	32	2.836	160	352	3.016	13.792
TOTALE	6832	7440	7152	4176	5360	4848	18176	4816	5520	9472	1664	6240	1760	18352	4496	2976	7344	115824

*Il dato relative alle categorie di proprietà non è disponibile per il territorio di riferimento

COMPLESSO	Cedui	Cedui invecchiati	tot cedui	Fustaie di conifere	Fustaie inv. Ceduo	Fustaia seme (solo lat.)	Fustaie transitorie	Boschi neofom.	Tot Fustaie latifoglie	Tot fustaie	Sup non forestale	Totale
Brattello 013	4,30	42,29	46,59	189,14	75,90	9,65	5,20		90,75	279,89	5,50	331,99

Tabella l: superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013 (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio)									
Tabella m: superficie zone montane ai fini regionali (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio)									
Tabella n: superficie aree protette (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio)									
Tabella s: parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio)									
Comuni	Superficie territoriale (Ha)	Zone montane (Reg. UE 1305/2013 art. 32 par. 1(a)) (montane)	%	Zone Montane ai sensi della L.R. 82/2000	Parco Apuane (Ha)	Parco Appennino (Ha)	AnpI (Ha)	Sup.Protetta Tot. (Ha)	Sup.Protetta /Sup. Terr. (%)
Aulla	5.976,00	5.533,58	100	Interamente Montano	0	0	33	33	0,55%
Bagnone	7.376,00	7.130,19	100	Interamente Montano	0	0	0	0	0,00%
Casola In Lunigiana	4.250,00	4.080,09	100	Interamente Montano	288	0	0	288	6,78%
Comano	5.465,00	5.305,77	100	Interamente Montano	0	1405,3	0	1405,3	25,71%
Filattiera	4.894,00	4.671,94	100	Interamente Montano	0	1128,15	311	1439,15	29,41%
Fivizzano	18.058,00	17.296,23	100	Interamente Montano	2202	1522,15	0	3724,15	20,62%
Fosdinovo	4.868,00	4.715,46	100	Interamente Montano	0	0	0	0	0,00%
Licciana Nardi	5.594,00	5.295,10	100	Interamente Montano	0	571,41	108	679,41	12,15%
Mulazzo	6.262,00	5.931,06	100	Interamente Montano	0	0	23	23	0,37%
Podenzana	1.727,00	1.046,31	100	Interamente Montano	0	0	65	65	3,76%
Pontremoli	18.260,00	17.556,14	100	Interamente Montano	0	0	0	0	0,00%
Tresana	4.405,00	4.159,95	100	Interamente Montano	0	0	89	89	2,02%
Villafranca In Lunigiana	2.946,00	2.729,74	92	Interamente Montano	0	0	55	55	1,87%
Zeri	7.359,00	7.155,01	100	Interamente Montano	0	0	0	0	0,00%
TOTALE	97.440,00	92.606,56	99,8		2.490,00	4.627,01	684,00	7.801,01	8,01%

Tabella o: superficie zone Sic, ZPS, SIR (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio);										
Tabella p: superficie zone Natura 2000 (fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio);										
Nome	Valle del torrente Gordana	Monte Orsaro	M. Matto - M. Malpasso	M. Acuto - Gruppi di Camporoghiera	M. La Nuda - M. Tondo	Monte Sagro	Monte Boria - Rocca di Tenerano	Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi	Lago Verde - Passo del Brettello	Praterie primarie e secondarie delle Apuane *
Codice Natura2000	IT5110001	IT5110002	IT5110003	IT5110004	IT5110005	IT5110006	IT5110008	IT5120008	IT5110101	IT5120015
Tipologia	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR - pSIC	SIR	SIR - ZPS
Comuni/superficie (HA)										
Aulla	-									
Bagnone		57	4.696							
Casola in Lunigiana					202			3.141		3.141
Comano			380	4.602						
Filattiera		18.030								
Fivizzano				0,000025255	4.124	5.532	7.729	6.001		6.001
Fosdinovo										
Licciana Nardi			2.448							
Mulazzo										
Podenzana										
Pontremoli	1.457,17	1.705							2.300	
Tresana										
Villafranca in Lunigiana										
Zeri	3.779,05									
TOTALE	5.232,22	19.791,58	7.484,18	4.601,57	4.326,44	5.532,18	7.729,14	9.142,05	2.300,35	9.142,05

La tabella q: superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili (fonte: dati Regione Toscana – D.G. Politiche territoriali) si precisa che in relazione alla zonizzazione del territorio provinciale relativamente alle zone vulnerabili da nitrati, non è stata redatta nessuna tavola illustrativa in quanto non vi sono porzioni del territorio provinciale classificate come ZVN. Per quanto

riguarda le zone di rispetto delle risorse idropotabili si rimanda ai contenuti del Piano di tutela della Regione Toscana redatto sia ai sensi dell'allegato 4 dell'ex D.Lgs 152/99 che ai sensi dell'allegato 4 (Parte B) alla parte terza del D.Lgs 152/2006 in termini di loro rappresentanza cartografica.

Tabella r: Superficie aziende con Agricoltura biologica - Anno 2010 (fonte: dati Regione Toscana - Direzione Agricoltura e sviluppo rurale);

Tipo dato	superficie biologica - ettari											
	tutte le voci	cereali per la produzione di granella	legumi secchi	patata	ortive	foraggere avvocondite	vite	olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	agrumi	fruttiferi	prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	altre coltivazioni
Comuni												
Aulla	11,15	1,77	..	0,71	1,25	0,04	0,96	2,02	4,12	0,28
Bagnone	5,05	2,08	..	0,1	0,95	0,3	..	0,16	1,46	..
Casola in Lunigiana	4,07	0,08	0,17	..	0,24	2,58	1
Comano
Filattiera	5	0,2	0,5	4,3	..
Fivizzano	81,93	1,03	..	1,77	1,51	..	8,63	20,23	..	3,6	41,64	3,52
Fosdinovo	46,27	0,1	0,5	1,1	2,21	..	7,96	13,39	0,05	18,63	2,24	0,09
Licciana Nardi	125,05	4,2	0,03	0,14	0,07	..	1,5	5,35	..	10,9	102,15	0,71
Mulazzo	8,5	6,5	0,7	..	1,3
Podenzana
Pontremoli	10,5	0,5	3	..	5	2	..
Tresana
Villafranca in Lunigiana	4,9	1,5	3,4	..
Zeri
Totale	302,42	15,68	0,53	3,9	6,71	0,04	20,94	48,07	0,05	39,59	161,31	5,6

Tabella u: numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e dimensione (Anno 2014) - Fonte CCIAA di MS - Registro delle imprese

Comuni	Società di capitali	Società di persone	Imprese Individuali	Altre forme	TOTALE
Aulla	259	310	730	36	1335
Bagnone	27	35	112	4	178
Casola in Lunigiana	4	7	75	2	88
Comano	3	15	46	3	67
Filattiera	6	25	179	3	213
Fivizzano	59	107	546	28	740
Fosdinovo	51	78	251	10	390
Licciana Nardi	69	104	293	10	476
Mulazzo	24	44	180	8	256
Podenzana	33	18	85	7	143
Pontremoli	112	175	493	41	821
Tresana	20	16	112	2	150
Villafranca in Lunigiana	88	91	324	19	522
Zeri	2	12	110	7	131
TOTALE	757	1037	3536	180	5.510

Tabelle 10: numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e dimensione (Fonte: CCIAA Massa Carrara - Registro Imprese - Anno 2014)

2014	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	B Estrazione e di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	E Fornitura di acqua reflua, depurazione, attività di gestione d...	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di aut...	H Trasporti e magazzini	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Indagine, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di ricre...	S Altre attività di servizi	T Imprese non classificate	Totale
Auti	76	2	152	-	2	249	423	23	128	13	33	45	22	38	5	11	15	45	53	1178
Regione	31	-	14	-	-	37	43	3	22	-	-	2	2	5	3	-	2	8	6	139
Comuni in Lunigiana	24	-	3	-	-	17	30	-	6	-	1	-	-	-	-	-	1	5	1	88
Comuni	17	-	4	-	-	17	36	-	7	-	-	-	-	1	-	3	-	1	1	67
Fiattiera	96	-	11	-	-	39	61	4	36	3	3	1	2	3	-	1	1	35	4	213
Prignano	202	4	68	1	2	238	147	18	59	6	12	4	7	24	2	3	2	24	12	742
Fosdinovo	74	-	28	-	1	95	89	9	23	2	6	14	6	9	-	6	2	12	23	393
Usciana Mare	62	1	34	1	-	96	139	13	27	2	4	12	7	6	-	2	6	16	21	436
Milazzo	44	-	18	-	-	50	60	1	24	2	4	4	3	-	3	2	-	5	7	256
Podenzana	12	-	8	-	-	41	26	8	26	2	3	2	6	-	-	1	-	1	3	143
Pontremoli	101	-	17	1	1	155	232	14	83	14	21	24	13	28	3	6	8	36	17	613
Trinava	39	-	8	-	-	42	45	3	8	-	1	4	1	2	-	-	-	6	3	150
Villaricca in Lunigiana	52	-	18	-	3	131	134	11	36	9	9	18	18	20	4	2	6	21	23	522
Zei	62	-	5	-	-	36	37	1	30	-	1	-	-	1	-	-	1	2	5	131
TOTALE	811	7	465	3	9	1119	1493	109	486	52	94	138	80	111	14	35	45	213	226	5310

Tabelle 11: numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e dimensione (Fonte: CCIAA Massa Carrara - Registro Imprese - Anno 2010)

2010	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	B Estrazione e di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	E Fornitura di acqua reflua, depurazione, attività di gestione d...	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di aut...	H Trasporti e magazzini	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Indagine, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di ricre...	S Altre attività di servizi	T Imprese non classificate	Totale
Auti	82	2	128	1	2	233	404	27	118	11	23	40	22	24	6	8	9	33	56	1175
Regione	31	-	17	-	-	42	36	7	23	2	-	1	1	4	3	-	2	8	5	181
Comuni in Lunigiana	27	-	3	-	-	18	27	0	5	-	-	1	-	1	-	-	-	3	-	82
Comuni	10	-	4	-	-	17	38	1	9	-	-	-	-	1	-	3	-	1	4	76
Fiattiera	53	-	12	-	-	43	66	6	24	1	3	1	2	-	-	-	2	12	6	223
Prignano	206	4	71	-	2	346	146	18	68	7	24	3	6	20	6	4	3	25	17	746
Fosdinovo	69	-	28	-	1	89	92	12	23	2	6	13	9	8	-	3	5	13	22	378
Usciana Mare	66	1	34	-	-	99	129	12	39	2	6	12	7	8	-	2	6	16	24	438
Milazzo	42	-	18	-	-	56	75	1	24	2	2	5	2	-	3	1	-	5	9	241
Podenzana	14	-	6	-	-	31	24	2	15	1	1	8	1	9	-	1	2	4	5	138
Pontremoli	95	-	11	1	1	152	235	14	83	13	24	25	14	16	5	5	5	34	36	607
Trinava	25	-	8	-	0	42	41	3	6	0	1	4	0	1	-	-	0	4	5	145
Villaricca in Lunigiana	24	-	12	-	-	122	145	18	32	6	11	20	15	7	3	3	4	23	24	515
Zei	72	-	6	-	-	24	26	2	11	-	-	-	-	3	-	-	1	3	5	144
TOTALE	812	7	458	3	7	1106	1453	123	481	46	100	133	78	99	15	29	41	264	228	5427

**Tabella v: numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e loro dimensione (n. addetti, quantità trasformate ecc.)
(fonte: dati CCIAA, per tipologia di impresa) - anno 2015**

Comune	Tipologia economica	Registrate	Addetti tot.
Aulla	Lavorazione e conservazione di pesce	1	12
	Industria lattiero-casearia	1	4
	Lavorazione delle granaglie	1	3
	Produzione di pane	11	27
	Produzione di paste alimentari	2	3
Bagnone	Produzione di altri prodotti alimentari	1	2
	Produzione di pane	2	9
Casola in Lunigiana	Produzione di oli e grassi	1	1
	Produzione di pane	1	1
Comano	Produzione di pane	2	4
Filattiera	Lavorazione delle granaglie	1	0
	Produzione di pane	1	3
Fivizzano	Industrie alimentari	1	0
	Lavorazione e conservazione di carne	1	3
	Produzioni di prodotti a base di carne	2	3
	Lavorazione delle granaglie	1	0
	Produzione di pane	13	32
	Produzione di paste alimentari	5	14
	Produzione di condimenti e spezie	0	0
Fosdinovo	Produzione di mangimi	1	1
	Produzione di oli e grassi	2	9
Licciana Nardi	Produzione di pane	4	8
	Produzioni di prodotti a base di carne	1	1
	Lavorazione e conservazione frutta e ortaggi	1	1
	Produzione di gelati	2	2
	Produzione di pane	2	9
	Produzione fette biscottate e biscotti	1	8
Mulazzo	Produzione di paste alimentari	2	4
	Produzione di oli e grassi	1	0
Podenzana	Produzione di pane	1	4
	Produzione di pane	0	0
Pontremoli	Produzione di paste alimentari	1	1
	Produzione di altri prodotti alimentari	1	1
	Lavorazione e conservazione frutta e ortaggi	1	3
	Produzione di pane	4	15
Tresana	Produzione di paste alimentari	4	16
	Produzione di cacao, cioccolato e caramelle	2	10
	Lavorazione e conservazione di carne	1	18
	Lavorazione e conservazione frutta e ortaggi	1	2
Villafranca in Lunigiana	Produzione di pane	2	3
	Industrie alimentari	0	0
	Industria lattiero-casearia	1	9
	Produzioni da prodotto da forno e farinacei	1	0
	Produzione di pane	5	21
	Produzione di paste alimentari	3	19
Zeri	Produzione di preparati omogeneizzati	1	1
	Produzione di pane	1	4
Totale		95	291

Tabella w: numero posti letto in agriturismo fonte: dati Regione Toscana – Direzione Agricoltura e sviluppo rurale);

Comuni	2010		2015		Variazione strutture 2015-2010	Variazione strutture 2015-2010(%)	Incidenza Comune su totale posti letto
	strutture	posti letto	strutture	posti letto			
Aulla	9	59	7	54	-2	-22,2	158,8
Bagnone	4	32	4	33	0	0,0	97,1
Casola in Lunigiana	4	31	5	38	1	25,0	111,8
Comano	1	11	1	12	0	0,0	35,3
Filattiera	4	56	3	50	-1	-25,0	147,1
Fivizzano	18	155	16	161	-2	-11,1	473,5
Fosdinovo	6	59	9	76	3	50,0	223,5
Licciana Nardi	8	72	10	107	2	25,0	314,7
Mulazzo	7	107	7	113	0	0,0	332,4
Podenzana	0	0	0	0	0	0,0	0,0
Pontremoli	13	142	17	212	4	30,8	623,5
Tresana	4	28	4	28	0	0,0	82,4
Villafranca in Lunigiana	3	27	4	53	1	33,3	155,9
Zeri	2	9	5	30	3	150,0	88,2
TOTALE	83	788	92	967	9	10,8	2844,1

Tabella Y numero di strutture pubbliche e private (es. agricoltura sociale) e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio (fonte: dati Regione Toscana; dati);- assistenziali - Anno 2015

Comuni	RSA e case di riposo pubbliche e private	Centri sociali	Case famiglia e comunità	Cooperative sociali	Centri e associazioni per servizi socio-assistenziali	TOTALE
Aulla	5	2	1	2	6	16
Bagnone	2	1	1		3	7
Casola in Lunigiana					2	2
Comano	3		1	1	2	7
Filattiera	1	2			1	4
Fivizzano	3	2		2	5	12
Fosdinovo	3			1	2	6
Licciana Nardi	1		1		4	6
Mulazzo	1			1	2	4
Podenzana	2	1			1	4
Pontremoli	2	1		1	6	10
Tresana					3	3
Villafranca in Lunigiana	1	1	1	2	4	9
Zeri					3	3
TOTALE	24	10	5	10	44	93

Tabella x: Numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio (fonte: dati IRPET)		
Tabella z: Numero di impianti da biomasse agro-forestale (fonte: dati Regione Toscana – Direzione Agricoltura e sviluppo rurale);		
Anno	2015	2015
Comuni	Impianti biomassa	numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio
Aulla		1
Bagnone		1
Casola in Lunigiana	1	
Comano		
Filattiera		1
Fivizzano	1	1
Fosdinovo		
Licciana Nardi		1
Mulazzo	1	
Podenzana		
Pontremoli		1
Tresana		
Villafranca in Lunigiana		
Zeri		
TOTALE	3	6

Tabella aa: % territorio coperto da banda larga Fonte: dati Regione Toscana - DG organizzazione e Sistema Informativo.)	
Comuni	% di territorio coperto da banda larga (03/05/2016)
Aulla	100%
Bagnone	100%
Casola in Lunigiana	Sono in corso di completamento gli impianti di Ugliancaldo e Argigliano per raggiungere il 100% del territorio
Comano	100%
Filattiera	Sono in corso di completamento gli impianti di Serravalle, Rocca Sigillina, Vignolo di Lusignana, Filattiera case sparse, Cavallona e Caprio per raggiungere il 100% del territorio.
Fivizzano	Sono in corso di completamento gli impianti di Turano, Montevalese, Ceserano, Fivizzano case sparse nei pressi di San Terenzo/Bardine, Fivizzano case sparse nei pressi di Vinca per raggiungere il 100% del territorio.
Fosdinovo	100%
Licciana Nardi	100%
Mulazzo	Sono in corso di completamento gli impianti di Casa di Loia e Mulazzo Case sparse nei pressi di Villa Ghelfi per raggiungere il 100% del territorio
Podenzana	100%
Pontremoli	100%
Tresana	100%
Villafranca in Lunigiana	Sono in corso di completamento gli impianti de Il Bosco, Villafranca case sparse nei pressi di Fornoli e Fornoli per raggiungere il 100% del territorio
Zeri	100%

2.3 Analisi socio-economica

L'area di riferimento del Gal Lunigiana coincide con i quattordici comuni della Lunigiana, un'area ricca di complessità, ma anche di diversità che comporta la designazione di un territorio che riesce ad essere "Una Toscana delle Toscare."

Senza dubbio trattasi di un territorio marginale (*v. infra*), in cui l'intervento del Leader è imprescindibile per la costruzione di uno Sviluppo locale di un sistema che dia possibilità di vivere e lavorare su quest'area.

L'analisi dei dati socio-economici sopraindicati evidenzia come la popolazione della Lunigiana nel corso di questi ultimi anni (2001-2014) continui ad avere un trend negativo, seppure con dinamiche differenti sul territorio (Tab. b), con una demarcazione che ricalca le differenze geografiche: incremento della popolazione nei comuni di fondovalle quali Aulla, Fosdinovo, Licciana Nardi, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e diminuzioni in quelli più marginali o periferici come Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Mulazzo, Pontremoli e Zeri.

Tale trend negativo è stato confermato dai dati acquisiti dal 2001 al 2007, e poi anche dall'ultimo censimento del 2011.

In effetti, dai dati relativi al censimento del 2001, la popolazione in Lunigiana, su un territorio pari a 970,40 kmq, risultava essere pari a 55.862 residenti. Un leggero incremento vi è stato nel periodo 2001-2007, dove i dati ISTAT nel 2007 hanno registrato un numero di residenti pari a 56.044.

L'analisi dei dati socio-economici dal 2001 al 2007 rivela un modesto incremento di +1,40%, questo dato ha subito nuovamente una calo negli anni successivi. Infatti, i dati demografici raccolti all'ottobre 2011 rivelano un ulteriore calo: l'attività censuaria ha infatti registrato in Lunigiana 55.803 abitanti.

Tale dato mostrerebbe, per la prima volta dagli anni '50, una stabilizzazione della popolazione residente in Lunigiana nella soglia delle 55 mila unità circa.

Nella media dei vari comuni della Lunigiana, il peso maggiore della presenza di abitanti immigrati si riscontra nei comuni di Comano, Filattiera, Villafranca, seguiti da Aulla, Tresana e Pontremoli.

L'età media registrata nei comuni lunigianesi è pari a 48,4 anni, valore superiore ai comuni costieri fermi a 45,6.

Riguardo alle composizione di genere, il numero di persone di sesso femminile, dati ISTAT 2014, è di 28.578 a discapito delle persone di sesso maschile che sono 26.766.

Passando poi alla composizione per classi di età (Tab. a) emerge che quella più numerosa sia per i maschi che per le femmine è la fascia dai 15-64 anni che rappresenta il 59,64% della popolazione. La situazione relativa alla struttura della popolazione lunigianese composta prevalentemente da popolazione non più attiva (oltre i 65 anni) e non ancora attiva (< di 15 anni) determinano indici di dipendenza della popolazione molto elevati, il 65,03%.

I dati relativi alla densità (Tab. c) evidenziano una situazione generale di territorio scarsamente antropizzato (circa 57 abitanti per kmq) e con bassi livelli di pressione edilizia – elemento indicatore di una buona qualità ambientale e naturalistica - che occorre contrastare per favorire un generale rilancio delle aree rurali, il mantenimento e la conservazione delle stesse ed il conseguente miglioramento degli indicatori riferiti alla qualità della vita.

Tracciando un *iter* temporale si rileva che nel 2001 la densità abitativa per kmq era di 57,29; nel 2007 di 57,52; nel 2011 di 57,27; nel 2014 di 56,80. Quindi si deduce una leggera inflessione, dalla quale però emerge un dato fisso e cioè che i comuni di fondovalle sono i più popolosi: Aulla (189,34 abitanti/kmq), Podenzana (126,87), Villafranca in L. (164,02) e Fosdinovo (100,84).

Queste zone sono maggiormente antropizzate, anche per una loro favorevole collocazione fisica, che permette di raggiungere agevolmente e in poco tempo i grandi centri abitati, con condizioni e tempi di raggiungimento più favorevoli per l'accesso ai servizi, alle attività produttive e lavorative.

Nelle aree montane e più marginali il fenomeno dello spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione incide pesantemente sul dato della densità, con livelli in continua diminuzione come a Comano (13,61) e Zeri (15,12) che rappresentano le valli più marginali e disagiate del territorio.

Nelle altre aree invece i dati mantengono generalmente un trend invariato attestandosi su valori che variano dai 23 ai 90 abitanti per kmq, a seconda della localizzazione territoriale e del grado di accessibilità.

Da qui la necessità di porre attenzione e di intervenire in maniera più decisa e forte proprio nelle aree sottoposte a svantaggi geografici ed a uno spopolamento maggiore. I dati relativi all'occupazione (Tab. e) evidenziano una concentrazione della stessa in settori quali quello commerciale e dei servizi rispetto al settore industriale e all'agricoltura, che riveste tutto sommato un peso molto modesto in termini di occupati che ammontano ad un numero di 728 (ISTAT 2011), ma si vuole evidenziare come questi ricalcano le fasce di popolazione giovane e di genere femminile .

La disoccupazione presenta livelli differenti tra le diverse realtà del territorio lunigianese con il dato minimo di Zeri 5,22% ed il dato massimo di Mulazzo 8,89%: la disoccupazione giovanile presenta invece valori decisamente più elevati con il massimo a Comano 42,86% ed il minimo a Tresana 23,73%. Nel 2012 il livello del tasso di disoccupazione lunigianese ha seguito la tendenza al rialzo registrata nel resto della Provincia, con valori nettamente superiori sia al dato medio nazionale sia a quello medio regionale. Il dato relativo al saldo pendolare (Tab. g) evidenzia come tutto sommato in Lunigiana vi sia prevalentemente un'occupazione concentrata a livello di Comune di residenza, ad eccezion fatta del Comune di Podenzana e di Comano.

Il pendolarismo dei lunigianesi oltre ai motivi di lavoro è legato alle necessità dovute allo studio e alla formazione.

Complessivamente circa il 75% dei pendolari in uscita si dirige verso le province vicine di La Spezia e Massa-Carrara, il resto si dirige in gran parte verso la provincia di Parma, in percentuale modesta verso la Versilia ed alcuni comuni della Garfagnana. Per quanto riguarda il settore istruzione, nonostante gli sforzi degli enti pubblici e delle istituzioni scolastiche presenti, si assiste ad un trend fortemente negativo che registra un aumento progressivo di pendolarismo degli studenti di scuola media superiore, verso la Spezia e provincia, ciò anche per la ridotta offerta di mezzi di TPL disponibili in Lunigiana. Questo mette in rilievo come il settore dell'istruzione qualificata, sia un settore da porre al centro delle politiche di sviluppo

territoriale, per far sì che i nostri studenti permangano sul territorio di riferimento, ma potendo usufruire di un'offerta scolastica non inferiore ad altre zone. Anche per ciò che attiene al settore universitario si continua ad evidenziare un trasferimento verso i poli di Pisa e Parma, con un numero minore verso i poli più vicini di La Spezia e Lucca. Infine, oggi si può evidenziare come sia più facile l'accesso a poli universitari più distanti come Milano e Bologna e come sia aumentato il numero di studenti universitari lunigianesi che fanno esperienze Erasmus all'interno dei paesi dell'UE.

Le caratteristiche dell'area lunigianese limitano l'accesso ai poli universitari di riferimento: Pisa, Firenze, La Spezia, Genova e Parma ed agli istituti secondari di II grado (solo il 4,8% dei comuni sono dotati di scuola di quel livello) condizionando a volte le scelte del percorso formativo. Il Pendolarismo per motivi di studio risulta contenuto entro dati fisiologici con un rapporto mediamente del 60% in entrata e 40% in uscita, che evidenzia comunque l'esistenza in Lunigiana di una buona struttura scolastica.

Tra i comuni sede di istituti scolastici secondari si evidenzia il dato di Pontremoli con un flusso del 69,25% all'interno del proprio comune, che evidenzia la completezza dell'offerta di istruzione in grado di soddisfare la domanda locale.

2.4 ANALISI SETTORIALE

Tutti i settori dell'economia hanno risentito fortemente del perdurarsi della crisi in atto. Gli effetti della crisi, infatti hanno colpito tutti i settori merceologici colpendo in particolare le attività poco strutturate. Il rallentamento della domanda interna ed il calo della fiducia dei consumatori hanno provocato insieme a contrazioni produttive pesanti, la chiusura di molte attività e l'incremento del tasso di disoccupazione (11,5%) e di coloro che sono in cerca di una occupazione stimati in circa 2.581 persone. I tempi per reperire un'occupazione sono andati sempre più allungandosi, così che tale condizioni di difficoltà sociali e economiche si sono aggravati, con conseguenti riflessi negativi sulle famiglie, in particolare sui minori se presenti. I dati sono riferiti al 2012. Rispetto al 2008 coloro che vanno in cerca di un lavoro sono il 75% in più. In Lunigiana si trovano quasi 20mila occupati, il 25% del totale provinciale. Il tasso di attività, cioè l'indicatore che segnala il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più, è pari al 48,1% (la media tra i sistemi locali di lavoro di Aulla e Pontremoli); il tasso di occupazione

locale, dato dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più, è del 42,6%. Tale dato mette in evidenza le condizioni estremamente negative in cui versa la popolazione, questo ha comportato una riapertura dei flussi migratori rilevanti verso paesi dell'UE (Germania e Gran Bretagna).

Facendo un *excursus* dal 2001 ad oggi, possiamo rilevare un decremento del numero degli occupati nel suo complesso, con gravi conseguenze per la vita economica e sociale della popolazione residente. Solo per quel che riguarda l'agricoltura, gli occupati erano pari a 829 mentre nel 2011 si sono ridotti drasticamente a 728. Gli occupati nel settore dell'industria secondo i dati del 2007 erano in totale 5246 per passare ai dati Istat 2011 che coincidono nel numero di 5510, quindi si rileva un aumento che non è significativo da un punto di vista di un trend positivo.

Passando al settore turistico lunigianese nel corso di questi ultimi anni ha registrato una flessione, in particolare ha visto un calo nel 2014 degli arrivi del 14,4%, con presenze sul territorio che vanno a concentrarsi principalmente nel week-end, comportando una contrazione dei tempi di permanenza sul territorio. Il settore ha risentito della crisi globale e degli eventi di forza maggiore – le alluvioni reiterate e il terremoto dell'anno 2013 – che hanno avuto pesanti conseguenze e che vedono un percorso inverso a partire dall'anno 2015. Contemporaneamente si registra un trend positivo dell'agriturismo, che ha visto un incremento del numero delle strutture, con 91 strutture presenti in Lunigiana per 949 posti letto, contribuendo così in modo rilevante alla crescita dell'offerta ricettiva. Per dati più dettagliati si rinvia al paragrafo Turismo.

Circa il numero delle presenze turistiche in Lunigiana dall'anno 2000 al 2006, i dati di fonte Irpet ci dicono che nell'anno 2000 le presenze turistiche nei comuni lunigianesi erano pari a 93.975,00, incrementate ancora nel 2006 pari a 97.372,00. Nel 2011 si sono registrate 91.268,00 e nel 2014 erano 82.034,00. Si deduce facilmente da ciò il fabbisogno di interventi urgenti, e come il settore del turismo sia divenuto centrale nella costruzione della strategia come punto di partenza per gli investimenti previsti.

In Lunigiana dal 2000 al 2010 si è registrata una riduzione del numero delle aziende. Nel medesimo periodo vi è stata anche una diminuzione del numero delle aziende agricole passate da 6.739 nel 2000 a 2.766 nel 2010 (ultimo censimento). Pur avendo ancora un ruolo fondamentale nell'economia lunigianese, si è assistito

nell'ultimo decennio al continuo declino dell'agricoltura, le cui conseguenze negative si manifestano sia in termini settoriali – di assetto idrogeologico del territorio – sia di depauperamento economico e sociale. Inoltre, la struttura fondiaria è caratterizzata da aziende di piccole dimensioni, e le ragioni di questa suddivisione della proprietà fondiaria sono da ricercare nella struttura morfologica del territorio (alta collina e montagna), e in origini storiche lontane legate al diritto longobardo, che prevedeva la suddivisione della proprietà tra tutti i figli. Inoltre, poche aziende agricole sono strutturate con una forma giuridica diversa (società di persone, di capitali o cooperativa) dall'impresa individuale. Il bisogno degli imprenditori agricoli individuali di mettersi insieme e " fare sistema" è quindi forte in un mercato sempre più competitivo. Per quanto concerne il settore del sociale si evidenzia una presenza diffusa su tutto il territorio di associazioni che operano sia nel volontariato che nel settore socio-sanitario (presenti in n. di 44), riconoscendo un importante e fondamentale ruolo nei servizi alle persone. Anche relativamente al numero delle cooperative sociali (che sono 10 sul territorio lunigianese), viene evidenziato che, seppur sia un settore in crescita, è settore ancora modesto in termini numerici, se lo si paragona alle esigenze, alle richieste e ai bisogni reali del territorio. Rispetto al 2004 (dati Società della Salute) il numero delle cooperative sociali e delle associazioni di volontariato socio-sanitarie, è incrementato: nel 2004 ve ne erano rispettivamente 7 e 31 per un totale di 38. Nel 2015 (sempre dati Società della Salute) si rilevano 10 cooperative sociali e 44 associazioni di volontariato socio-sanitarie, per un totale di 54.

Rispetto alle dinamiche di invecchiamento della popolazione e all'isolamento sociale della fascia più giovane, e senza non poter fare riferimento al nuovo fenomeno della presenza di migranti, emerge la necessità di nuove tipologie innovative di gestione dei servizi sociali. Dal punto di vista ambientale, il territorio della Lunigiana è interessato da due parchi: il Parco dell'Appennino Tosco – emiliano (che rappresenta il 4,75% del territorio) e il Parco regionale della Alpi Apuane (che rappresenta il 2,55% del territorio), dalle ANPIL (Aree naturali protette di interesse locale) del Fiume Magra, che rappresentano lo 0,70% del territorio per un totale di superficie protetta del 8,01%. Inoltre vi sono in Lunigiana 10 zone catalogate come SIC, ZPS, SIR, Natura 2000 che interessano 8 comuni per un totale di 75.282,68 HA. Da

ricordare il riconoscimento ottenuto dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco – Emiliano, il 9 giugno 2015, a Parigi, da parte dell'UNESCO quale Riserva Mondiale dell'Uomo e della Biosfera all'Appennino, fattore di sviluppo e di valorizzazione del territorio lunigianese.

Passando poi all'analisi delle imprese iscritte al Registro delle imprese della CCIAA di Massa – Carrara, nell'anno 2002 erano 5.230 unità, e costituivano il 25,8% delle imprese della provincia, da questo mero dato si evince come la Lunigiana occupi una posizione marginale rispetto al dato totale provinciale. La concentrazione maggiore delle imprese coincide con i Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti: Aulla, Fivizzano e Pontremoli. Nel 2004 le imprese iscritte ammontano a 5.409; nel 2007 a 5.347; nel 2010 a 5.427; nel 2013 a 5.451 unità di cui attive 4.849. Aulla rimane il comune con la maggior concentrazione, con il 24%; seguito da Pontremoli con il 14,8% e Fivizzano con il 13,4%. Nel 2014 i dati riferiscono che le imprese per la zona della Lunigiana, iscritte alla CCIAA di Massa - Carrara erano 5.510 e quindi si evince un leggero aumento dovuto anche alle politiche di sviluppo messe in atto per supportare le micro-imprese affinché si fermasse il *trend* di chiusura di attività da sempre presenti sul territorio.

Un'ulteriore informazione di notevole valore economico, è quella riferita alla distribuzione delle imprese del territorio per settore economico; da questa distinzione si evince che il settore maggiormente presente in Lunigiana è quello commerciale che rappresenta il 26,6% del totale delle imprese registrate, segue con il 20% il comparto delle costruzioni e infine, con il 15,3% il comparto agricolo. Con valori superiori al 8% anche le attività manifatturiere ed i servizi di alloggio e ristorazione.

Si rileva inoltre che, al 30 giugno 2013 il totale degli addetti in Lunigiana è pari a 11.716 unità nelle imprese della Lunigiana, a fronte dei 56.128 del totale provinciale. La quota maggiore è concentrata nel commercio, segue l'edilizia, le attività manifatturiere, le attività di alloggio e ristorazione, che rappresentano una fonte di reddito importante e che riescono a creare occupazione per le categorie delle donne e dei giovani, e poi l'agricoltura.

Una distinzione per natura giuridica permette di evidenziare come il 64,2% delle imprese siano individuali, un valore nettamente superiore al 50,2% che rappresenta la media provinciale. Il 19,3% sono società di persone, a fronte del 21% della

provincia, mentre le società di capitale in Lunigiana sono 716, il 13,1% del totale, un dato decisamente inferiore a quello provinciale (25,2%), a testimonianza della minor strutturazione delle imprese presenti nell'area lunigianese.

L'AGRICOLTURA

Nell'anno 2009 è stato presentato un report sull'agricoltura lunigianese che ha avuto ad oggetto l'analisi del mondo agricolo, tramite un'indagine diretta presso chi svolgeva l'attività agricola in Lunigiana. Le riflessioni che sono state raccolte mettono in rilievo gli aspetti prettamente umani della loro attività, aspetti e peculiarità che si possono considerare una "scelta di vita". Nell'ultimo ventennio abbiamo assistito al preoccupante e persistente fenomeno di abbandono di porzioni agricole, con una conseguente riduzione del controllo del territorio, che ha facilitato il lento e costante degrado della superficie agricola. Il fenomeno di abbandono del territorio agricolo, insieme ad altre concause - nell'ottobre 2011 - con le straordinarie e fortissime piogge, ha portato ad un disastro ambientale e idrogeologico senza precedenti in Lunigiana, infatti l'alluvione che ha colpito la Lunigiana ha causato danni tuttora non recuperati e non recuperabili. Inoltre a partire da tale data, il territorio lunigianese è colpito periodicamente da alluvioni che hanno inciso sulle zone di tutto il comprensorio, con eventi straordinari che vanno ad incidere su tutto l'arco temporale annuale. Contemporaneamente la crisi economica nazionale degli ultimi anni ha ulteriormente aggravato la situazione. Da un punto di vista giuridico, le dimensioni delle aziende agricole lunigianesi sono ancora quelle di impresa individuale; ditte individuali senza legami strutturali o giuridici con altre aziende ed in minima parte inseriti in circuiti cooperativi. Inoltre, risulta carente il tessuto imprenditoriale costituito da forme societarie più strutturate; quindi un tipo di attività agricola basata sulla conduzione prevalentemente familiare.

I punti di forza della produttività lunigianese sono: l'allevamento zootecnico di qualità con il recupero di razze autoctone, la presenza di prodotti tipici di qualità: a marchio vino DOC Colli di Luni e vino IGT Val di Magra; la DOP per il miele della Lunigiana (la prima in Italia) e per la Farina di Castagne della Lunigiana, il Fungo DOP di Borgotaro (in cui è ricompreso quello di Pontremoli), IGP dell'olio EVO. A questi si va ad aggiungere un'importante produzione biologica, che oltre ad evidenziare una sensibilità particolare da parte dei produttori stessi, offre un paniere di prodotti

variegato per soddisfare le esigenze più diverse. Infine, non si può non nominare le produzioni tipiche locali, per le quali è spesso in corso un progetto di riconoscimento qualificato, in particolare: l'Agnello di Zeri, la Spongata, il Panigaccio di Podenzana, la Torta d'erbi, il Testarolo, il Fagiolo di Bigliolo, la Cipolla di Treschietto, l'olio extravergine di oliva apuo-lunigianese, la Mela Rotella e il Binotto con tutti i prodotti trasformati. Tale variegato mondo di produzioni agricole locali, ha rilevanza per nuove opportunità anche occupazionali, ma mette in evidenza anche le criticità quali il basso livello dei canali di vendita, un'agricoltura svolta part-time, orientata all'autoconsumo o all'integrazione del reddito. I titolari delle attività sono in prevalenza nella classe dai 30 ai 50 anni di età e talvolta con formazione a livello almeno di scuola secondaria superiore.

Da questo sub-strato culturale è emersa la volontà di farsi portatori dell'interesse di andare in maniera organizzata verso nuovi mercati al fine di trovare sbocchi commerciali alle produzioni tipiche suddette. Nel caso di agriturismi è forte la presenza di titolari d'impresa provenienti da fuori della Lunigiana e si possono incontrare anche imprenditori provenienti dall'estero quali tedeschi e inglesi. In passato, le possibilità di sviluppo delle aziende agricole in Lunigiana erano, almeno nella percezione degli operatori del luogo, abbastanza limitate: in molti casi addirittura la localizzazione dell'impresa nel territorio lunigianese rappresentava un punto di debolezza. Ma nonostante le poche possibilità di sviluppo, gli operatori mostravano la volontà di continuare a svolgere la propria attività in Lunigiana.

Oggi la diffusa convinzione che possono essere ancora molte le possibilità di sviluppo produttivo, trova conferma nel fatto che deve essere imboccata definitivamente la strada della valorizzazione dell'ambiente, dello spazio rurale, delle produzioni tipiche, riconoscendo come elementi di forza: un territorio scarsamente antropizzato e con bassa pressione edilizia, con un paesaggio collinare e montano, che presenta un elevato indice di eterogeneità ambientale, culturale e paesaggistica. È comunque evidente che l'opportunità principale per il territorio è rappresentata dalla crescita della domanda di turismo culturale e di turismo verde a cui legare l'offerta delle produzioni di qualità del territorio.

I dati raccolti nell'ultimo decennio rivelano che il numero delle aziende agricole è in costante calo. Secondo i dati CCIAA, le aziende agricole nel 2007 in Lunigiana erano 862, nel 2010 erano 832 e nel 2014 erano 811.

I risultati dell'ultimo censimento – 6° censimento dell'agricoltura, effettuato a fine 2010, permette di fare importanti valutazioni sull'andamento dell'agricoltura in Lunigiana. Le informazioni ottenute descrivono nel dettaglio il mondo agricolo lunigianese: dal Report sulla Lunigiana si evidenzia che l'entroterra lunigianese è il luogo dove si sviluppa l'80% del totale delle attività agricole dell'intera provincia di Massa-Carrara. Nella disamina storica, rispetto al censimento precedente, in Lunigiana le aziende agricole sono passate dalle 6.739 di fine 2000 a 2.766, con una perdita netta di 4 mila attività, in valore percentuale -59%.

Oggi, si trovano in Lunigiana l'84% del totale delle imprese agricole censite nel territorio di Massa-Carrara, ed il comune con il maggior numero di imprese agricole è Fivizzano con ben 623 unità che rappresentano il 18,9% del totale provinciale, segue Pontremoli con 377 attività, pari all'11,4% del totale, Aulla con 297, Fosdinovo con 225, Filattiera con 193, Licciana con 189, Villafranca con 147, Zeri con 142, Bagnone con 132, Casola con 127, Tresana con 99, Mulazzo con 96, Comano con 66, Podenzana con 53. Significativa risulta inoltre la superficie agricola utilizzata (SAU), distribuita nella piccola o piccolissima dimensione aziendale dato che il 41% del totale delle attività possiede una superficie agricola utilizzata inferiore all'ettaro. Nel complesso, a livello provinciale all'ultimo censimento la SAU è risultata pari a 10.254 ettari, in diminuzione di più di 9.220 ettari rispetto all'anno 2000, una contrazione che per la Lunigiana, che rappresenta più del 90% del totale della SAU, è stata del -42,4%, in numeri assoluti si sono persi quasi 7 mila ettari di superficie utilizzata per attività agricola in una sola decade intercensuaria. Questo dato conferma il difficile aspetto dell'abbandono dei territori ed il conseguente degrado ambientale, spesso causa di ingenti dissesti idrogeologici. Osserviamo che Licciana è stato il comune con la perdita maggiore, 1.313 ettari di SAU, seguito dai 974 ettari persi da Pontremoli, dai 862 di Comano. La perdita maggiore è per Massa, che diminuisce la SAU di ben 2.177 ettari.

I dati del censimento dell'agricoltura del 2000 rispetto a quelli del censimento 2010 ci forniscono un quadro chiaro circa il rilevante calo dell'attività agricola in relazione alla

SAU: infatti mentre nel 2000 la superficie agricola utilizzata era pari a 16.467,5, nel censimento 2010 è scesa a 9.554,3.

Nella comparazione con i dati del precedente censimento osserviamo la netta diminuzione, oltre che della superficie agricola utilizzata, anche della superficie totale passata dai 49.331 ettari agli attuali 25.451, per un calo di circa 24mila ettari pari al -48%, un dato che dimostra una perdita fortissima nel Comune di Massa, -7.490 ettari, la quota più consistente dell'intero panorama provinciale, seguita poi da Comano, - 2.621 ettari, da Licciana, - 2.106 ettari e poi Bagnone, Pontremoli, Aulla e Mulazzo. Il peso totale della superficie agricola è a vantaggio della Lunigiana per un valore del 95% circa, in netta crescita rispetto al 79% dell'anno 2000. Nella provincia di Massa-Carrara la superficie agricola utilizzata incide per il 40,2% sulla superficie agricola totale, un valore molto distante dal 58,2% della media regionale ed anche dal 75,3% nazionale. Anche le aziende a conduzione diretta, che risultano 3.217 di cui 2.714 ubicate in Lunigiana, sono diminuite rispetto al periodo intercensuario precedente, in linea con quanto avvenuto per il complesso delle aziende agricole locali. Sono invece veramente poche le aziende agricole strutturate sul nostro territorio, difatti solo 40 unità risultano a conduzione con salariati, di cui 10 nell'area di costa e la quota restante in Lunigiana, con valore inferiore sia al dato medio regionale (3,8%), sia a quello nazionale (4,1%). Inoltre, delle 3.293 imprese agricole, 887, il 27% del totale, risultano aziende agricole con allevamenti (in Lunigiana sono 768), in forte diminuzione rispetto all'anno 2000 (-734 unità), di cui attualmente l'80% del totale, 717 aziende con allevamenti ubicate in Lunigiana.

Ad oggi, il punto di forza del territorio è infatti proprio la presenza di un ricco patrimonio di produzioni agro-alimentari locali, in linea con le tradizioni storiche, le vocazioni naturali e territoriali. Legare l'agricoltura all'enogastronomia è il primo passo per rafforzare il turismo e favorirne lo sviluppo. La varietà di tipicità e di qualità dei prodotti lunigianesi è una grande opportunità di crescita del territorio anche per recuperare il ruolo centrale dell'agricoltura, con nuove politiche di promozione e valorizzazione dei prodotti tipici locali.

In netto aumento – secondo i dati CCIAA 2015 - è stato il numero delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli e forestali, con 95 imprese, rispetto al n° di 13 imprese rilevate sempre dai dati CCIAA nel 2004.

Importante ricordare anche il diffondersi di impianti da energie rinnovabili presenti sul territorio, che sono alimentati con prodotti di scarto dal taglio boschivo: implementare la produzione energetica da scarti agricoli e forestali con la filiera legno-energia, consente da una parte una maggiore cura del bosco con il rinnovamento finalizzato alla tutela e alla conservazione del patrimonio paesaggistico, dall'altra la necessità di reperire energia unita alla riduzione dei gas-serra. Il settore forestale lunigianese può in questo modo contribuire alla valorizzazione di un'importante ed ampia risorsa forestale, con possibilità di sviluppo dell'agricoltura, evitando così fenomeni di dissesto idrogeologico causato dall'abbandono dei campi e dei boschi. La Lunigiana ha un indice boschivo del 68,4% circa e ciò evidenzia la sua vocazione naturale diretta a sviluppare una filiera forestale che valorizzi ed impieghi adeguatamente la risorsa bosco, ampiamente in grado di approvvigionare le iniziative di produzione energetica da fonti rinnovabili.

IL TURISMO

Il turismo viene ad essere oggi il settore trainante dell'economia lunigianese e tra le diverse novità vi è quella che la Lunigiana è sempre più meta del turismo internazionale. Lo dicono i dati dell'indagine condotta dall'Istituto Studi e Ricerche della Camera di Commercio di Massa-Carrara, che rivelano un sensibile aumento degli stranieri in agriturismi, B & B e case vacanza

Il settore turistico è in crescita, lo rivelano i dati odierni, comparati con i dati dell'ultimo decennio. Nel 2007 (fonte CCIAA) le strutture alberghiere e di ristorazione presenti sul territorio erano 416, nel 2010 erano 481, per crescere ancora nel 2014 per un totale di 486. Anche il settore agriturismo è in crescita, come dimostrano l'aumento del numero delle strutture e dei posti letto dal 2000 ad oggi.

I dati del censimento dell'agricoltura ci riferiscono che nel 2000 le strutture erano 59 mentre nel 2007 erano già cresciute a 93 con 785 posti letto. Nel 2010 (fonte Istat) è sceso leggermente il numero delle strutture arrivando a 83 ma con un aumento dei posti letto a 788. Un notevole incremento si è avuto successivamente, infatti i dati 2015 (fonte Istat) vedono un aumento delle strutture a 92 per 967 posti letto, anche se questo è un dato che non può ritenersi ancora soddisfacente.

Le percentuali parlano chiaro: il tasso estero nel turismo rurale in Lunigiana, per il 2014, ha superato il 60% (+4,1%) rispetto al 2012. Più di un ospite su due, insomma, arriva da fuori. E se le presenze italiane sono in pesante contrazione, compensano gli arrivi dagli altri paesi, inequivocabile segnale che la Lunigiana esercita un'attrazione sempre maggiore su chi parla un'altra lingua. L'offerta turistica è molto variegata: alberghi, campeggi, affittacamere, agriturismo, case per vacanze, B&B e affitti stagionali e che trova nelle sue tipicità enogastronomiche, ambientali e naturalistiche, i maggiori punti di forza. Merito dell'aumento del turismo straniero è anche dell'alta qualità delle strutture apuane: su un totale di 91 agriturismi (949 posti letto), la metà, 45, hanno tre spighe, il massimo ammesso nella classificazione di settore. I B & B "stellati" conquistano gli stranieri e lanciano la Lunigiana nell'orbita del turismo internazionale. Lo sviluppo degli agriturismi, che garantiscono assieme alla funzione agricola quella di servizio di accoglienza, rappresenta una componente essenziale del turismo rurale che ha permesso alla Lunigiana di guadagnare posizioni soprattutto nei confronti dei turisti stranieri, sempre più affascinati dall'offerta ambientale e culturale. Il 2014, secondo l'ultimo rapporto economia, ha certificato questo trend: 1 turista straniero su 2 sceglie di pernottare in agriturismo perché rappresenta la storia e la vita vissuta del territorio in cui l'ospite si trova. Il 95% della Provincia si trova naturalmente in Lunigiana, dove la parte maggioritaria è ubicata nei comuni di Pontremoli e Fivizzano, ognuno con 15 agriturismi. Seguono con 9 Fosdinovo, 8 Licciana Nardi e 7 Mulazzo.

Come linea di cesura, il 2014 è stato un anno complicato con un calo degli arrivi del 14,4%. Complessivamente gli arrivi tra alberghiero ed extralberghiero nel 2014, sono stati 6.769 (4.000 italiani), 21mila le presenze complessive.

Per la provenienza del turista notiamo che, negli agriturismi, i tedeschi tornano a crescere in maniera evidente (+5%), anche gli svizzeri mostrano bilanci in forte ascesa nella componente agrituristica (+40%), nonostante diminuiscano nel complesso le presenze turistiche. Duplicano la loro presenza negli agriturismi apuani anche gli inglesi (+87%). Non da meno i turisti russi, le cui presenze hanno segnalato un vero boom per agriturismo, residenze d'epoca e affittacamere, a dimostrazione di margini di crescita potenziali di questo mercato per le agili e

qualificate strutture dell'area. Domanda favorevole anche da parte del turista nord-europeo, quello proveniente da Olanda e Belgio, che segnala un forte utilizzo di affittacamere, agriturismo e anche alberghi a 4 stelle.

La quota maggiore degli agriturismi è gestita da titolari (il 62% da donne, il 28% da uomini) che sono originari della Lunigiana, quasi 2 su tre, la parte restante è invece attribuibile a persone che provengono da altre località, principalmente da Lombardia, Piemonte, ma anche dal Centro o dal Sud Italia. Per i paesi esteri alcuni proprietari provengono essenzialmente dal Nord Europa. Quasi 1 su 5 (17,8%) è laureato ma è complessivamente alto il livello di istruzione dei titolari (60% ha titolo scuola superiore).

Le strutture alberghiere in Lunigiana sono 35: sono sei alberghi ad una stella, 19 alberghi a due stelle, otto a tre ed infine di 2 strutture a quattro stelle. Vanno inoltre considerate anche le presenze turistiche del sommerso (+7,1%). In Lunigiana il turismo fornisce una risposta di occupazione per 1969 persone.

Resta molto forte lo sviluppo del turismo extra-alberghiero, promuovendo e intensificando la già consolidata vocazione *slow* del territorio, incentrata su percorsi enogastronomici, produzioni tipiche e DOP, circuiti ambientali e naturalistici. Questo comparto trova grande apprezzamento nel turista straniero, che porta una crescita molto significativa dei flussi rispetto al turismo nazionale.

Una menzione particolare merita il turismo religioso in Lunigiana, che grazie all'esperienza del Giubileo 2000 ed al progetto di cooperazione transnazionale "I cammini d'Europa: Via Francigena e Cammino di Santiago" è finalmente decollato. Grazie alla valorizzazione e promozione della Via Francigena e delle sue varianti, a partire dal mese di marzo fino al mese di ottobre inoltrato, sono centinaia i pellegrini che si trovano ad attraversare il percorso lunigianese. La Lunigiana è terra che interseca i grandi percorsi religiosi storici e medievali: la Via del Volto Santo, la Via Francigena e la Via per Santiago dei Compostela. I percorsi naturali, borghi, pievi e castelli che si incontrano sul cammino rappresentano un paesaggio unico e da vivere intensamente.

Il percorso della Via Francigena in Lunigiana ricalca il cammino di Sigerico, arcivescovo di Canterbury.

I finanziamenti europei per i grandi Cammini d'Europa (nei quali è inserita anche la Lunigiana) hanno permesso di dotare di servizi i tratti del cammino religioso. Sono stati ripristinati sentieri e ponti che intersecano le vie sante, sono state costruite apposite aree di sosta (oasi del pellegrino) in tutti i comuni lunigianesi, con possibilità di reperire informazioni sui percorsi, le soste e i servizi di pernottamento. I dati degli afflussi turistici in Lunigiana sul passaggio dei pellegrini che vengono forniti dal Museo di San Caprasio di Aulla - che dispone presso l'omonima abbazia di un ospedale per i pellegrini - ci rivelano un buon numero di presenze. I dati forniti ci dicono che nel 2015 i pellegrini che si sono fermati e hanno pernottato sono stati un numero superiore a 1000 persone. La Lunigiana necessita ancora di infrastrutture e servizi per potenziare questo tipo di turismo in grande espansione, che merita di essere potenziato. E' necessario dare risposta all'afflusso turistico religioso in Lunigiana attraverso nuovi investimenti. Si potrà contribuire così al rafforzamento e consolidamento dell'immagine del territorio e alla valorizzazione degli *habitat* naturali, quali insiemi di eccellenze storico-culturali e ambientali, capaci di favorire l'insediamento di attività imprenditoriali ed il rafforzamento di quelle esistenti, nonché di attrarre flussi turistici per rivitalizzare le aree rurali.

Da ricordare l'importante riconoscimento ottenuto da MAB Unesco che ha rilasciato il titolo di Riserva Mondiale dell'Uomo e della Biosfera all'Appennino alle aree del Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano. Ciò ha creato opportunità uniche e preziose per lo sviluppo del turismo in Lunigiana. Per le varie iniziative promosse sul punto a livello turistico, si rinvia al paragrafo relativo alla Gestione delle Aree Protette.

Quindi la Lunigiana appare infatti capace di proseguire con il turismo come motore di sviluppo, modello che agisce tra cultura, turismo, enogastronomia e accoglienza; fattori fondamentali per incrementare la componente turistica.

L'ARTIGIANATO

Il settore dell'artigianato dopo anni di crisi, oggi viene a rappresentare un possibile sbocco di lavoro per i giovani, con il recupero delle tradizioni antiche del territorio.

Attualmente comunque l'artigianato è contrassegnato dalla presenza di piccole e piccolissime aziende, ancora oggi legato ad una serie di difficoltà produttive dovute a diversi impedimenti. Il territorio è contrassegnato dalla presenza di piccole e piccolissime aziende, distribuite nei vari comparti produttivi (es. manifatturiero, terziario, edilizia, ecc.), un sistema che pur registrando specializzazioni molto apprezzate e con nuovi mercati di sbocco, fa ancora i conti con la crisi degli ultimi anni, dovuta ad una stretta creditizia sempre più significativa nei confronti di piccole realtà aziendali. I dati relativi al 2004 rivelavano che la Lunigiana aveva il 27,5% del totale delle imprese artigiane della Provincia di Massa. Da tali dati si evince anche che il 50% delle imprese artigiane della Lunigiana erano aziende edili e che il secondo settore artigiano era quello manifatturiero per il 24,1%. Seguivano altri servizi pubblici e sociali (9,8%), trasporti e magazzinaggio (7,4%) e le attività commerciali (7,1%).

I dati relativi agli anni 2012 e 2013 mostrano evidenti perdite nel settore, con evidenti diminuzioni di fatturato. Tutti i comparti economici artigiani della provincia mostrano variazioni negative, così come anche il settore lapideo. Anche la dinamica delle imprese conferma segnali di difficoltà, infatti fino a fine giugno 2013 le imprese attive artigiane hanno registrato in raffronto con lo stesso periodo dell'anno 2012, una diminuzione del -4%, con evidente calo nel settore delle costruzioni, le diminuzioni sono comunque distribuite in quasi tutti i comparti produttivi dell'artigianato locale.

In Lunigiana è localizzato il 27,3% delle aziende artigiane della Provincia, con incidenza quindi leggermente inferiore a quella degli anni precedenti la crisi, che si trovava intorno al 27,5%.

Comunque, in quasi tutti i comuni lunigianesi, l'attività imprenditoriale artigiana continua ad avere un ruolo centrale. La maggiore concentrazione di attività artigianali è prevalente nel Comune di Aulla che rappresenta il 6,2% del totale provinciale ed in numero assoluto registra 362 attività. Segue il Comune di Fivizzano con 239 imprese artigianali che pesano il 4,1% sul totale provinciale, poi il Comune di Pontremoli con 230 aziende che incidono il 3,9% sul totale. Anche per questo settore si riflette la bassa concentrazione delle attività nei comuni più montani, colpiti in maniera più intensa dal fenomeno dello spopolamento che espone il territorio ai rischi

idrogeologici sempre più dannosi e difficili da arginare. Ecco perché si è individuato nello sviluppo di questo settore una delle possibilità di permanenza sul territorio, soprattutto da parte dei giovani.

Nella distinzione per settori economici, più della metà, il 52,5% del totale delle imprese artigiane della Lunigiana, sono concentrate nel settore dell'edilizia, in valore assoluto 842 aziende, che hanno contribuito in modo determinante alla crescita del sistema artigiano locale: questo valore è superiore di circa 7 punti percentuali rispetto al dato medio provinciale. Si tratta comunque di imprese di piccole dimensioni, che hanno avuto una battuta d'arresto notevole per la crisi economica degli ultimi anni.

Segue il settore manifatturiero, con 302 attività ed un peso di 18,8%; a livello provinciale l'incidenza del manifatturiero sul totale delle attività artigianali è maggiore e pari al 22% circa, anche se in Lunigiana si assiste ad un recupero di antiche tradizioni con l'apertura di nuove-vecchie botteghe artigianali, che costituiscono un'occasione di rilancio e di rivitalizzazione di aree minori e marginali

Al terzo posto in graduatoria, incontriamo le altre attività di servizi (a titolo esemplificativo: servizi sociali, personali, trasporti, magazzinaggio, ecc.) che pesano in Lunigiana per il 10,7% e nella media provinciale per l'11,8%. Questo ramo ha avuto un enorme sviluppo dagli anni 2000, per assistere oggi ad un significativo calo dovuto al taglio dei finanziamenti pubblici. Questo oggi richiede un intervento importante dovuto all'isolamento sociale che vivono le aree più montane, che si trasforma in disagio.

IL COMMERCIO

Il commercio ha da sempre fornito posti di lavoro e attività qualificate sul territorio ma con l'arrivo della crisi economica ha subito forti ripercussioni negative. Inoltre, l'alluvione verificatasi a novembre 2011 ed il sisma del giugno 2013, hanno arrecato conseguenze negative dalle quali non si è ancora riusciti ad uscire.

I dati CCIAA di Massa – Carrara ci dicono che nel 2007 le aziende di commercio all'ingrosso e al dettaglio presenti sul territorio erano pari a 1448, mentre nel 2010 salivano a 1453. A giugno 2013, le attività commerciali attive in Lunigiana risultavano 1327, il 22,6% del totale provinciale (che era pari a 5872), mentre nel 2014 si

attestavano intorno a 1493. I dati dei primi sei mesi del 2013 ci dicono che le vendite correnti delle attività commerciali della nostra zona si sono contratte mediamente del -7,0%, stessa misura dello stesso periodo dell'anno precedente. Il 72% sono attività al dettaglio, valore superiore di circa 10 punti percentuali alla media provinciale, poi l'ingrosso con il 18,5% e la riparazione di autoveicoli e motocicli con l'8,6%. La maggiore concentrazione si trova nel baricentrico comune di Aulla, con 368 attività che rappresentano il 6,3% del totale provinciale, un valore secondo solo ai due grandi comuni costieri di Carrara e Massa. Dietro ad Aulla, per presenza di attività commerciali, troviamo Pontremoli (204 attività), Fivizzano (134), Licciana (126) e Villafranca (115), tutti gli altri comuni mostrano valori nettamente inferiori, con fanalino di coda il comune di Comano con solo 17 attività commerciali. In Lunigiana si registra un'alta presenza di attività specializzate nel settore della produzione e della vendita dei prodotti enogastronomici e cresce anche la vendita dei prodotti legati alla salute e al benessere.

Dai dati del commercio al dettaglio della Lunigiana nei primi anni del 2013, si osserva che le vendite dei prodotti alimentari hanno fatto segnare in sede provinciale una contrazione media pari a -4,2%, che si somma al -5% dello stesso periodo dell'anno precedente.

La filiera locale del non alimentare (calzature, abbigliamento, elettrodomestici, ecc...) ha dimostrato anch'essa un calo di fatturato, che nel 2013 si è contratto del -9,2%, su -8,7 chiuso nel 2012.

Il commercio in Lunigiana presenta quindi nel suo insieme caratteristiche nettamente diversificate. Esiste una rete di piccoli negozi di tipo tradizionale che non è stato risparmiato dalla crisi, sia perché subisce la concorrenza delle grandi catene di vendita, sia perché subisce l'effetto dello spopolamento dei piccoli centri delle aree montane. Invece nei comuni come Aulla, Fosdinovo, Aulla e Pontremoli c'è stato uno sviluppo della grande distribuzione. Ad oggi si evidenzia il grande bisogno del ritorno ai negozi di paese; sono state fatte azioni di valorizzazione degli "empori", ma non ancora sufficienti per il recupero di tali punti, che vengono a rappresentare non solo di acquisto ma anche di incontro e di scambio.

Da quanto sopra emerge un settore che ha reali esigenze di aiuti, per ritornare ad essere un punto di forza del territorio con prospettive occupazionali importanti di cui non si può fare a meno.

I SERVIZI SOCIALI ALLE PERSONE

Il servizio sociale è l'insieme di interventi ed azioni che hanno l'obiettivo di prevenire, ridurre ed eliminare le condizioni di disagio sociale dell'individuo e delle famiglie promuovendo l'inserimento sociale. In tali servizi rientrano, oltre all'accudimento degli anziani, anche quello relativo all'affidamento dei bambini durante l'orario di lavoro delle madri. Le istituzioni pubbliche sono ancora ben lontane dall'offrire servizi dignitosi e tutto ciò viene ad assumere un carattere ancor più negativo nelle aree montane, in cui l'isolamento sociale e culturale è ancora più forte. Per quanto poi riguarda i servizi legati alla prima infanzia e all'infanzia sono fortemente carenti, obbligando molte madri a restare a casa dal lavoro dopo la prima gravidanza.

La Lunigiana ha storicamente un modello operativo che vede integrato il servizio sociale con quello sanitario, confermato con la scelta di adottare la Società della Salute.

Attualmente, da un'osservazione della situazione sociale si è riscontrato un aumento di famiglie che versano in condizioni di difficoltà socio-economiche ed abitative, molti nuclei presenti sul territorio della Lunigiana, costituiti da famiglie italiane ed extracomunitarie con minori e donne sole con figli a carico e famiglie composte da anziani, hanno palesato il proprio disagio ai servizi.

L'aumento del fenomeno della disoccupazione, unitamente alla crescita del costo della vita, ha determinato una condizione di nuova povertà che ha aggravato la condizione di quelle famiglie che già versavano in una situazione di precarietà pregressa, che ha comportato anche il verificarsi di episodi relativi a sfratti esecutivi dovuti all'impossibilità dei suddetti nuclei di adempiere il pagamento del canone di locazione. Si è assistito ad una crescente domanda di interventi di sostegno economico in forme che precedentemente non erano avanzate.

Le aree in cui il servizio sociale è organizzato sono essenzialmente Anziani, Handicap, Famiglie e Minori, Psichiatria. Considerata l'alta incidenza di popolazione anziana i servizi sociali hanno maggior afflusso da parte degli Anziani, quelli che si sono rivolti

al servizio sociale nel 2014 sono 319, con 215 anziani in struttura, 95 interventi di assistenza domiciliare e 9 contributi economici.

L'area Handicap ha trattato 99 utenti in carico. I dati evidenziano 36 utenti fruitori del servizio di assistenza domiciliare, 23 di assistenza scolastica, 31 in inserimento lavorativo e 9 utenti inseriti in strutture. Le famiglie e minori, che è il settore con problematiche emergenti e critiche ha portato 76 utenti in carico (16 in più rispetto lo scorso anno) di cui 21 minori in affido familiare, 14 in struttura, 32 con interventi di assistenza domiciliare diretta e 9 contributi economici.

Il settore Salute mentale ha visto 128 utenti in carico al Servizio, di cui 47 utenti beneficiari del servizio di assistenza domiciliare, 36 in inserimento lavorativo, 20 percettori di contributo economico e 25 utenti ricoverati in struttura.

Nel servizio territoriale gli Adulti presi in carico nel 2014 sono stati 18, quelli ricoverati in struttura sono 8 e quelli beneficiari di un intervento economico 16.

Nei servizi sociali alla persona, occorre menzionare le cooperative sociali esistenti e operanti sul territorio lunigianese, in un numero pari a 10, che svolgono una preziosa attività di reinserimento, riabilitazione ed educazione nella collettività, per persone emarginate e disabili. Per quanto riguarda i centri sociali, ammontano ad un numero pari a 10, su tutta l'area dei comuni interessati per essere più vicini agli utenti.

Le case famiglie e comunità sono in n. di 5 e accolgono per la maggior parte minori, anche di provenienza extra-comunitaria. Per le RSA e case di riposo pubblico e private sono in n. di 24 e visto il tasso di invecchiamento della popolazione saranno insufficienti per il prossimo futuro. La terra lunigianese si presta infatti molto bene all'accoglienza di tutte le fasce deboli della popolazione, sia per il contatto umano che caratterizza l'Habitat rurale del paese-comunità che per gli ampi spazi e per la possibilità del contatto diretto con l'ambiente e la natura.

Quindi, il terzo settore trova una forte rappresentatività nell'assistenza sociale: su 44 organizzazioni di volontariato, 13 sono di tipo sanitario e 14 di tipo-sanitario. Tale dato trova conferma in un elevato grado di partecipazione dei lunigianesi a questo tipo di attività e associazioni, che si attesta sul 25% della popolazione; ciò dimostra grande sensibilità sociale e un forte legame con il proprio territorio.

Il settore si è dimostrato in crescita, rispetto al decennio precedente. Infatti, rispetto al 2004 (dati Società della Salute), è aumentato considerevolmente il numero delle

strutture, con una maggior specificità nei vari settori. Il numero delle cooperative sociali è passato infatti da 7 nel 2004 a 10 nel 2015; le associazioni socio-assistenziali e di volontariato da 31 nel 2004 a 44 nel 2015. Inoltre, dai dati 2015 (sempre dati Società della Salute) si evidenzia la presenza di 24 RSA e case di riposo tra pubbliche e private, la nascita di diversi centri sociali nel numero di 10 e di case famiglia e comunità nel numero di 5 presenti sul territorio.

Il servizio sanitario ospedaliero in Lunigiana è stato fortemente contratto con la riduzione dei due presidi ospedalieri , Fivizzano e Pontremoli che da sempre rappresentavano i due poli di cura del malato, soprattutto per la popolazione anziana che è andata sempre più aumentando nelle zone montane. Oggi si è giunti alla presenza di un unico centro ospedaliero per l'intero territorio della Provincia di Massa-Carrara, il Nuovo Ospedale Apuano, ingenerando grandi difficoltà per la popolazione lunigianese, oltre per la fascia suddetta, per esempio sempre più spesso accadono parti in ambulanza per la distanza dalle abitazioni nelle zone più marginali, contribuendo a disagi sempre più forti anche per usufruire dei servizi successivi alle nascite. Da ciò si evince come per quei giovani che decidono di rimanere e vivere con le proprie famiglie sul proprio territorio sia sempre più gravoso avere le medesime opportunità di chi vive in città. Su questo punto il Gal non poteva non recepire questa situazione e attuare di conseguenza delle scelte che favoriscano la nascita o lo sviluppo di servizi sanitari e di cura della persona, intesi questi ultimi a trecentosessanta gradi, comprensivi di attività ricreative che sappiano aiutare le nuove generazioni a non rimanere fuori dai circuiti e tematiche odierni: il cambiamento climatico, l'inclusione sociale, ecc.

Positiva è la presenza di centri ed associazioni socio-assistenziali, (AVIS, Misericordie, Croce Verde, Croce Azzurra, ecc.) presenti in numero di 44 unità su quattordici Comuni con un trend costante negli ultimi dieci anni, ma che a differenza del passato fanno emergere esigenze di interventi viste le contrazioni di supporto da parte dei Comuni, dovute al taglio della spesa pubblica.

Per quanto riguarda l'istruzione, l'edilizia scolastica risulta ancora avere bisogno di interventi di adeguamento e la domanda eccede l'offerta, infatti numerosi studenti frequentanti le superiori si spostano fuori zona sopportando disagi connessi agli spostamenti. Ad oggi il settore dell'Istruzione ha bisogno di forte attenzione e di una

riorganizzazione complessiva per farsi che gli studenti abbiano un'offerta formativa qualificata.

Le Istituzioni locali in attuazione della Legge regionale n. 32/2002 (TU della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), rispondono ai problemi di istruzione e formazione in Lunigiana.

A dare un riscontro positivo sono d'altra parte i numerosi progetti e iniziative promossi che rappresentano un segnale estremamente positivo nella risoluzione di alcune problematiche legate al mondo della scuola

IL PATRIMONIO CULTURALE

La Lunigiana riesce ad essere ancora oggi una terra misteriosa, la cui scoperta rimane una sfida non solo per il turista ma molto spesso anche per chi la abita.

Il suo patrimonio fatto di storia, cultura, arte costituisce un *ensemble* sul quale costruire il futuro della Lunigiana stessa. Le vestigia di un passato antico e più recente, testimonianze dalla preistoria ed un vasto patrimonio culturale fatto di antichi manieri e luoghi di culto sorti lungo le vie di comunicazioni e le vie religiose, caratterizzano il paesaggio lunigianese.

Si possono percorrere i sentieri dei due parchi naturali nel territorio della Lunigiana, seguire l'itinerario dell'antica Via Francigena e scoprire bellezze naturali formatesi nel tempo, in un susseguirsi di itinerari culturali che uniscono castelli, borghi e musei alla conoscenza del territorio, con le sue tradizioni e il notevole paniere enogastronomico.

Il patrimonio culturale presente è stato oggetto di numerosi finanziamenti nazionali, regionali e comunitari ma ancora oggi delinea punti di debolezza che richiedono nuove azioni di conservazione, di valorizzazione e di promozione. Non si possono non menzionare i castelli presenti su tutto il territorio, che oltre ad avere l'esigenza di ristrutturazione, ancor più si rileva l'esigenza di una loro messa in rete, per un'offerta univoca all'esterno. Una nota di menzione merita la creazione di centri documentali ed i musei con il circuito provinciale "Terre dei Malaspina e delle statue stele" della rete dei musei : Museo delle Statue Stele della Lunigiana (Pontremoli, Castello del Piagnaro), Museo Diocesano di Pontremoli, Museo Archivio della Memoria (Bagnone),

Archivio Museo dei Malaspina (Mulazzo), Museo dell'Emigrazione della Gente di Toscana (Castello di Lusuolo), Museo Etnografico della Lunigiana (Villafranca in Lunigiana), Museo della Stampa Jacopo da Fivizzano (Fivizzano), Parco Culturale delle Grotte (Equi Terme), Museo del Lavoro nella Valle del Lucido Ilario Bessi (Monzone), Museo di Storia Naturale della Lunigiana (Aulla, Fortezza della Brunella), Museo, Chiesa e Tomba di San Caprasio (Aulla, Abbazia di San Caprasio), Museo Audiovisivo della Resistenza (Fosdinovo), il centro didattico di Sorano di Filattiera, il centro visita del Parco a Treschietto, il Centro Lunigianese di Studi Danteschi a Mulazzo.

Tali interventi rispondono all'obiettivo della valorizzazione dei circuiti culturali minori, coerenti con la logica di sviluppo locale.

Occorre inoltre ricordare premi letterari di livello nazionali presenti in Lunigiana quali: il Premio Lunigiana Storica del Comune di Licciana Nardi che incentiva i giovani allo studio del proprio territorio, il Premio Letterario Bancarella che si tiene a Pontremoli che è uno dei più prestigiosi premi letterari italiani.

Le istituzioni culturali, le biblioteche, i teatri e i musei hanno visto un incremento rispetto all'ultimo decennio. Nel 2005 venivano rilevate in Lunigiana n. 13 biblioteche sparse sul territorio, 5 teatri, 9 musei, 15 tra associazioni bandistiche, associazioni corali e scuole di musica; dieci anni dopo, nel 2015 i dati confermano che sul territorio lunigianese sono presenti 16 biblioteche sparse su tutto il territorio e connesse alla rete provinciale delle biblioteche; 11 musei e 5 teatri. Molto attivo è anche l'associazionismo bandistico e corale: 15 tra associazioni bandistiche, corali e scuole di musica sono in Lunigiana ed innumerevoli altre associazioni e centri culturali sono sparsi su tutto il territorio lunigianese.

Vanno poi ricordate tutte le attività culturali svolte dai comuni in forma singola e/o associata, dalle scuole, dalle infrastrutture culturali, dal mondo dell'associazionismo, che riescono ad offrire un panorama culturale variegato e che sa rispondere ai diversi target di bisogni culturali.

LA GESTIONE AREE PROTETTE

Il paesaggio lunigianese offre uno sguardo unico e allo stesso tempo complesso a chi lo prova ad ammirare. Infatti, la Lunigiana si caratterizza per una profonda diversità

di ambiente e paesaggio: il massiccio calcareo delle Alpi Apuane, l'area fluviale del Magra, le creste arenacee dell'Appennino Tosco-Emiliano ed il crinale dei Monti Liguri. Sono presenti aree naturali protette di istituzione nazionale, regionale e locale: un Parco Nazionale, un Parco regionale e le 2 ANPIL del Fiume Magra, che interessano oltre il 10% del territorio provinciale, per un totale di 12.329 ha.

Oltre alle aree protette di istituzione nazionale, regionale o locale, la Lunigiana possiede 8 aree protette di interesse comunitario (SIC), di cui tre a cavallo tra Area di costa e Lunigiana e una SIR in Lunigiana. Complessivamente la superficie del territorio interessata da aree protette classificate come SIC, SIR e ZPS risulta di 8.890,54, con una percentuale rispetto alla superficie territoriale del 9,12%.

E' ampia l'offerta di strutture pubbliche per la visita e la didattica naturalistica: il Centro per la Biodiversità dei Frignoli a Sassalbo nell'Appennino Tosco-Emiliano, il Museo di Storia Naturale della Lunigiana alla Fortezza di Aulla ed il Parco Culturale delle Grotte di Equi Terme, una delle tre grotte carsiche aperte al pubblico nel Parco Regionale delle Alpi Apuane.

In particolare, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano è stato istituito nel 2001, ed è compreso nelle regioni Toscana ed Emilia-Romagna. Il suo territorio si estende per parte delle province di Massa, Lucca, Reggio Emilia e Parma, nei comuni di Busana, Castelnuovo ne'Monti, Collagna, Comano, Corniglio, Filattiera, Fivizzano, Giuncugnano, Licciana Nardi, Ligonchio, Ramiseto, San Romano in Garfagnana, Villa Collemantina, Villa Minozzo. Il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano comprende due aree protette regionali (Parco del Gigante e Parco dei Cento Laghi) e quattro riserve naturali statali (Pania di Corfino, Guadino e Pradaccio, Lama Rossa e Orecchiella). Attualmente il Parco, con le sue possibilità di valorizzazione e di promozione del territorio, rappresenta una fonte importante per attività legate al turismo sostenibile, dando un contributo importante al "Sistema Lunigiana".

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane Istituito nel 1985, ha sede legale nel Comune di Stazzema, ma ha anche uffici a Castelnuovo Garfagnana, Massa e Seravezza (Versilia). Gli ambiti geografici del Parco risiedono in: Garfagnana (territori appartenenti alla Provincia di Lucca che si pongono nel versante interno delle Alpi

Apuane), Massa Carrara (territori appartenenti alla omonima provincia) e Versilia (territori appartenenti alla Provincia di Lucca, confinanti con versante marittimo delle Alpi Apuane). I comuni che ne fanno parte sono: Camaiore, Careggine, Carrara, Casola in Lunigiana, Fabbriche di Vallico, Fivizzano, Galliciano, Massa, Minucciano, Molazzana, Montignoso, Pescaglia, Seravezza, Stazzema, Vagli Sotto, Vergemoli. Le Alpi Apuane rappresentano un unicum al mondo e hanno un rilievo di livello internazionale.

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane comprende i versanti e le vette delle Apuane Settentrionali, posti nella zona orientale della Lunigiana.

Facendo riferimento alle ANPIL sul Fiume Magra, si deve ricordare un ruolo fondamentale legato a Legambiente, che in collaborazione con gli Enti locali, portano avanti attività di conservazione della natura, con forte coinvolgimento delle scuole del territorio.

Infine, il 9 giugno 2015, a Parigi, l'UNESCO rilasciava il riconoscimento di Riserva Mondiale dell'Uomo e della Biosfera all'Appennino. Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano ha iniziato azioni di divulgazione e condivisione dei significati, locali e globali del Programma MaB, partecipando a incontri a livello mondiale, come Expo Milano, il meeting di Shanghai e la Conferenza mondiale di Lima, operando sul territorio, per dare corpo e operatività alla missione della MaB Appennino qui e nel mondo, per costruire un equilibrio tra uomo-biosfera come propone Unesco. Il Parco e le istituzioni che ne fanno parte hanno operato per mettere a frutto il valore d'immagine e la valenza attrattiva del "marchio Unesco". La Conferenza Mondiale di Lima ha dimostrato che l'approccio Mab al tema della sostenibilità è straordinariamente attuale e vitale in tutto il mondo e incontra l'attualità sociale, culturale e politica. Il messaggio "Uomo e Biosfera", in questo primo anno è apparso in sintonia profonda con l'Appennino, dove ha incontrato la sensibilità comune e forse fatto incontrare antiche radici con la prospettiva del futuro.

Le attività portate avanti dal Parco sono diverse e hanno fatto vivere le idee forza di MAB Unesco Appennino. In particolare si vogliono ricordare:

- la rassegna MENU' a Km 0 2015-2016, ha riguardato per la prima volta tutta l'area, coinvolgendo 94 imprese con 40 ristoranti e 54 produttori agricoli locali;
- la manifestazione Olea Lunae a Licciana Nardi (2-3 Aprile), ha ospitato una presentazione della Riserva;
- l'importante rassegna fieristica Sapori di Fivizzano, (2 al 5 giugno), ha ospitato una rassegna dei 64 prodotti DOP, IGP e tradizionali, riconosciuti nella Riserva di Biosfera, con un approfondimento sui prodotti di qualità e del territorio cui hanno partecipato Università di Pollenza, Eataly/Fico e l'associazione Ambiente Vivo.

Per le attività con il mondo della scuola, sono 53 le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, non solo del territorio ma anche di altre province che hanno raccolto, interpretato il messaggio "Uomo e Biosfera". Sono stati coinvolti complessivamente oltre 3600 studenti, oltre 420 insegnanti. Si sono svolti 56 incontri di presentazione e 22 tavoli di progettazione. Sono state realizzate 19 progettazioni didattiche annuali, candidati a finanziamento 7 progetti a tema MaB Unesco, 2 Erasmus + già finanziati e 2 in preparazione.

L'obiettivo essenziale della missione del MaB Appennino (grande fattore di sviluppo locale) è l'investimento sulle risorse umane, sulle loro motivazioni e le loro potenzialità.

Quindi negli anni a venire il Parco e i Comuni della Lunigiana collaboreranno insieme per portare avanti con attività e iniziative *ad hoc*, questo ambizioso progetto. Nonostante tutti gli sforzi in atto, il patrimonio naturalistico-ambientale richiede azioni di tutela più intense ed anche interventi strutturali al fine di renderlo maggiormente fruibile a fasce diverse di persone, in particolare a soggetti diversamente abili e con un coinvolgimento più stretto con le strutture che praticano recuperi terapeutici.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013, se pertinente

La SISL predisposta dal GAL Consorzio Lunigiana per la programmazione 2007-2013 e concertata con gli Enti Pubblici, le associazioni di categoria e di rappresentanza del

tessuto socio economico lunigianese, ha interessato l'intero territorio ricompreso nei 14 Comuni della Lunigiana ed era incentrata principalmente sulla valorizzazione dell'ambiente lunigianese, cioè il patrimonio attorno al quale costruire un'adeguata strategia di sviluppo locale.

L'attuazione della SISL ha visto coinvolgere nello sviluppo del proprio territorio *in primis* i soggetti pubblici affinché attraverso il raggiungimento di un comune obiettivo, si potessero creare le condizioni per favorire un maggiore coinvolgimento delle imprese e della popolazione, tale da contribuire alla realizzazione di uno sviluppo integrato e sostenibile dell'intero territorio lunigianese.

Il riconoscimento di questo importante ruolo e responsabilità alle istituzioni locali, ha determinato la scelta di assumere come TEMA CATALIZZATORE PRINCIPALE A) "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri)". Le sottomisure attivate in questo asse sono state le più significative sia in termini di dotazione finanziaria sia in termini di aspettative, capaci di contribuire al rilancio economico dell'area. Le strategie individuate in relazione alle sottomisure attivate nell'ambito del Tema principale si sono concretizzate nel:

1. supportare le iniziative imprenditoriali nei settori del turismo, del commercio e dell'artigianato, che favoriscano la vitalità dei piccoli centri, attraverso iniziative strategiche che vedano impegnati i soggetti pubblici nel creare le condizioni per favorirne l'insediamento, è stata attuata mediante l'attivazione della *Sottoazione 313 aa "Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici"*.
2. individuare alcune eccellenze in termini di borghi che necessitano di un intervento di riqualificazione ed arredo per favorirne una nuova vitalità e sostenerne un possibile sviluppo economico, è stata attuata mediante l'attivazione della *Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"*
3. migliorare la gestione delle aree protette mediante una valorizzazione degli aspetti naturalistici e riorganizzazione finalizzata ad una migliore fruibilità delle stesse. In questo contesto è stato assegnato un sostegno per la stesura dei piani di protezione

e gestione, mediante l'attivazione della *Sottomisura 323 a* "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale".

4. contribuire al rilancio del comparto del patrimonio culturale, di grande importanza strategica per la Lunigiana, che tuttavia per la prima volta viene valutato in maniera strumentale al tessuto socio-economico del territorio, attuata mediante l'attivazione della *Sottomisura 323 b* "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale".

Il TEMA SECONDARIO CATALIZZATORE B) "Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie", attraverso la quale si è voluto continuare un'attività di promozione e di informazione volta alla valorizzazione delle produzioni di qualità, che nel corso degli ultimi anni, ha impegnato in un comune percorso i soggetti istituzionali, le associazioni di categoria e soprattutto i produttori. Tale strategia è stata attuabile mediante l'attivazione della *Misura 133* –"Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentari".

Quindi nell'ambito del TEMA SECONDARIO CATALIZZATORE C) "Diversificazione dell'ambiente economico rurale", si è perseguito una politica di rafforzamento della struttura economica relativa al settore dell'artigianato, del commercio e del turismo con l'attivazione dell'*Azione 312 a* "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali", *Azione 312 b* "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività commerciali". e della *Sottomisura 313 b* "Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche".

Infine, la strategia individuata dal GAL in relazione TEMA CATALIZZATORE D) "Miglioramento della qualità della vita delle zone rurali" risulta composta da:

- iniziative di carattere sociale attraverso la realizzazione di strutture in grado di fornire servizi a quelle fasce della popolazione più deboli e che oggi rappresentano un punto di criticità per l'attuale sistema socio-assistenziale. Tale strategia è stata attuabile mediante l'attivazione della *Sottomisura 321 a* "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali".

- azioni di carattere energetico capaci di contribuire al miglioramento della salute del nostro pianeta e di generare opportunità economiche sul territorio per l'approvvigionamento della materia prima necessaria al funzionamento di questo tipo di impianto che ad oggi risulta essere una risorsa presente sul territorio, ma carente di una sua valorizzazione, a tale scopo è stata attivata la Sottomisura 321 c "*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali*". Tutto ciò è stato realizzato con un enorme mole di lavoro e non senza incontrare vecchie e nuove difficoltà, dovute al momento storico, ma i risultati ottenuti hanno avuto una diffusione ed un'incisione positiva sull'intero territorio lunigianese e ancora una volta il LEADER è stato capace di fare la differenza rispetto alle altre tipologie di politiche di sviluppo locale.

Tema/i catalizzatore/i		Misura/Sottomisura /Azione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza %
A	Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale, e dei piccoli centri)	313 aa	607.490,97	58,75%
		323 a	60.298,36	
		323 b	893.483,36	
		322	1.011.643,77	
B	Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzo di nuove conoscenze e nuove tecnologie	133	144.428,66	3,30%
C	Diversificazione dell'ambiente economico rurale	312 a	300.048,06	21,85%
		312 b	376.376,49	
		313 b	280.686,54	
D	Miglioramento della qualità della vita delle zone rurali	321 a	524.721,07	16,10%
		321 c	180.155,49	
Totale			4.379.332,77	100%

L'analisi degli indicatori di realizzazione fisica e di risultato (vedi tabella successiva) dimostra infatti come gli obiettivi prefissati in fase di programmazione siano nel suo complesso stati raggiunti in fase di attuazione della SISL.

Per quanto riguarda le Misure rivolte alle imprese che hanno investito i settori dell'artigianato, commercio e turismo hanno rappresentato una sfida dal punto di vista del coinvolgimento e della partecipazione, in modo particolare i primi due settori era la prima volta che venivano compresi nel LEADER e nelle sue opportunità. Inizialmente ci si è dovuti attrezzare con modalità di approccio calate nei fabbisogni e nelle esigenze dettate dagli operatori dei settori suddetti, già investiti dalla crisi economica e dalle problematiche discese dalle calamità naturali che hanno colpito il nostro territorio, le diverse alluvioni cicliche con danni gravissimi in parte irreversibili ancora oggi e il terremoto del giugno 2013 che ha messo in ginocchio il settore turistico.

In modo particolare, la Misura 312 a "Sviluppo delle attività artigianali" ha visto, superate le difficoltà iniziali di animazione, un forte interesse da parte dei singoli imprenditori che hanno partecipato ai bandi, fatto investimenti importanti e nella fase finale si è rilevato un interesse sempre più crescente che purtroppo la fine della programmazione 2007-2013 ha dovuto interrompere. Grazie al lavoro degli indicatori si è potuto rilevare che con gli investimenti finanziati dal LEADER il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti sono state quattro, mentre quelle che hanno introdotto nuove tecniche di processo sono state dieci. Questi che possono sembrare numeri esigui, per la Lunigiana sono numeri importanti, essendo un territorio con grandi difficoltà logistiche e scarse capacità imprenditoriali, quindi gli indicatori suddetti hanno dato la possibilità di far emergere come, con i benefici del LEADER, si è potuti incidere in maniera positiva proprio su quest'ultima.

Per l'azione 312 b "Sviluppo delle attività commerciali" si registra, anche qui, un risultato più che soddisfacente perché si sono potuti realizzare degli interventi piccoli che però hanno rappresentato un aiuto imprescindibile per evitare la chiusura delle attività in un territorio caratterizzato da un alto tasso di invecchiamento, per cui l'attività commerciale viene ad essere un qualcosa che fa la differenza anche in termini di qualità della vita per questa fascia di popolazione sempre più ampia. Anche qui si è potuto notare che il numero delle aziende che hanno innovato rispetto al prodotto sono quattro, nettamente inferiori rispetto all'innovazione di processo che demarca un numero doppio, precisamente nove aziende.

Infine l'azione 313 b "Sviluppo delle attività turistiche" è da sempre il settore su cui si è cercato di puntare per le proprietà intrinseche che il territorio lunigianese contiene in sé e che in parte non riesce ancora a trasmettere rendendo necessari interventi continuativi nel tempo. Gli operatori hanno partecipato numerosi prevedendo investimenti importanti anche dal punto di vista finanziario, con la conseguenza che sono rimaste alcune domande di aiuto in graduatoria, le quali non è stato possibile soddisfare. Si registra comunque un'evoluzione nel settore che oggi viene ad essere un'opportunità di occupazione soprattutto per giovani e donne e l'approccio Leader è importante anche nella fase di accompagnamento della nascita di nuove attività che si rivolgono allo Sportello Informativo permanente del GAL. Questo si è potuto mettere in luce anche grazie agli indicatori che hanno rilevato un'inversione di cifre

rispetto alle due Misure suddette, in questo caso tre aziende hanno compiuto un'innovazione di prodotto e una sola un'innovazione di processo.

Per quel che riguarda le Misure rivolte agli enti pubblici di diverso livello, si denota una partecipazione ai bandi di tutto il comprensorio, anche grazie all'intensa attività di concertazione di cui il GAL rende attori principali gli amministratori stessi.

Passando ad analizzare le singole Misure, si inizia dalla 313 Aa "Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici" che ha investito il settore strategico dello sviluppo dell'area e che ha visto la realizzazione di interventi con benefici non solo per il singolo Comune, ma con il valore aggiunto di andare ad implementare l'offerta turistica dell'intero territorio provinciale. Infatti questo si è potuto rilevare con l'indicatore che ha fatto emergere il numero di fruitori dei servizi di informazione turistica creati siano 2600 e come questo risultato abbia tutte le possibilità di essere ampiamente incrementato.

Proseguendo con la Misura 321 a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali" ha rappresentato un'opportunità importante per un'area come quella della Lunigiana dove il disagio sociale è presente soprattutto nelle parti più montane colpite da un isolamento geografico che si tramuta anche in isolamento sociale per le difficoltà di spostamento e le distanze. Inoltre, come già suddetto, il tasso di invecchiamento è molto alto e non contemperato da un pari valore di natalità, e questo è rilevato anche dall'indicatore che indica nella fascia di popolazione anziana la categoria che maggiormente fruisce di questi servizi (n°100), seguita dai giovani per cui sono stati previsti luoghi d'insieme *ad hoc* (n°40), quindi i minori per cui sono previste iniziative particolari (n°35), le persone a bassa contrattualità che ormai è una categoria trasversale (n°30), infine le famiglie (n°18).

Passando alla Misura 321 c "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali," la cui applicazione ha avuto notevoli difficoltà dovute alla mancanza di una cultura diffusa sull'energie rinnovabili e un'impreparazione da parte delle amministrazioni comunali di supportare questo tipo di iniziative, infatti la partecipazione al bando è

stata molto esigua, come si deduce facilmente dall'indicatore che fa coincidere in n°80 i fruitori dell'energia prodotta dagli impianti finanziati.

Per quanto riguarda la Misura 323 b "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale," ha previsto interventi che segnano una svolta per l'area di riferimento, contribuendo ad apportare innovazioni da un punto di vista di fruizione della cultura e dei suoi beni e ha inciso notevolmente ad innalzare il numero dei visitatori dei siti oggetto degli interventi a 3000.

Infine una nota particolare merita la Misura 323 a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale," che è riuscita a decollare con un notevole ritardo, a causa dei tempi per la definizione delle procedure.

In questo caso troviamo un unico protagonista il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano che attraverso la redazione di piani di gestione, come è stato possibile rilevare dall'indicatore, è giunto al miglioramento della tutela di 3187,825 ettari di superficie.

Riguardo alla cooperazione -Misura 421, di cui è stata scelta la tipologia interterritoriale, anche in questa fase ha segnato una chiave di svolta per lo sviluppo dell'area di riferimento del GAL Lunigiana che ha portato avanti due progetti: l'uno in continuità con la precedente Programmazione sull'implementazione della "Via Francigena," in particolare il progetto di cooperazione locale "La Lunigiana che scorre sulle Vie Francigene," inserito nel progetto di cooperazione interterritoriale "Via Francigena e dintorni," di cui sono stati GAL partner il GAL Siena che ne è stato anche capofila, e il GAL Appennino Aretino, rilevante la dimensione dei partner coinvolti a livello locale che sono stati i Comuni di Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Mulazzo, Pontremoli, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri, l'ente comprensoriale Unione di Comuni Montana Lunigiana che è stato capofila e due soggetti del settore privato, riguardanti attività commerciali che sono andati a sviluppare la commercializzazione dei prodotti tipici locali da offrire non solo al pellegrino che viene a transitare il territorio, ma anche al turista; l'altro settore scelto ha rappresentato un percorso nuovo nella storia del Leader, in particolare, il progetto di cooperazione locale "La Terra della Luna e l'Albero del Pane," inserito nel progetto di cooperazione interterritoriale "Le Vie del

castagno: valorizzazione delle risorse economiche, ambientali, turistiche e culturali tipiche del territorio toscano,” di cui sono stati GAL partner il GAL Start che ne è stato anche capofila, e il GAL Appennino Aretino, mentre a livello locale i partner sono stati i due Comuni che hanno la maggior estensione castanicola, Comano e Fivizzano, l’associazione dei produttori Lunigiana Amica, il Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano, l’impresa privata F.Ili Rossi e l’Unione di Comuni Montana Lunigiana che è stato il capofila a livello locale.

Per il primo progetto si è potuto raggiungere l’obiettivo di arricchire il “Sistema Via Francigena” a livello comprensoriale di Lunigiana, riuscendo a realizzare n°12 “Oasi del pellegrino” coprendo geograficamente l’intera area con riflessi positivi sul percorso a livello regionale. In questo modo si sono raggiunti i seguenti obiettivi:

- valorizzazione e promozione dell’Itinerario di Sigerico e le sue varianti, in particolare, Via del Volto Santo, Via della Marchesa, Via del sale e Via degli Abati, che generano quell’*appeal* necessario ad attrarre e ad invitare *target* diversi di turisti;
- implementazione dell’offerta turistica del territorio lunigianese che riesce a presentarsi in maniera omogenea al pellegrino che cammina lungo il percorso e che trova un’accoglienza in precedenza assente;
- offerta di un servizio complessivo al pellegrino, turista e popolazione locale.

I risultati, quindi, che ci si erano prefissati sono stati raggiunti pienamente, anche se questi dovranno perdurare nel tempo. Grazie a questo progetto si è ottenuto: un incremento dei turisti che può misurarsi nelle presenze presso le strutture turistiche, in particolare bed & breakfast situati lungo gli Itinerari; una destagionalizzazione delle presenze turistiche che sono riuscite ad allungarsi dalla primavera all’autunno inoltrato, anche se permane un reale distacco rispetto alla stagione invernale; un aumento dell’occupazione nel settore del turismo e del commercio di prodotti tipici, ingenerata dalle presenze sia del turista che si sofferma a vivere il territorio sia del pellegrino di passaggio; infine non meno importante, un miglioramento ambientale e rispetto del bene comune, l’acqua.

Per quanto riguarda invece “La Terra della Luna e l’Albero del Pane,” l’obiettivo principale di questo progetto è stato quello di costruire un Itinerario del castagno, che fa parte della coltura e cultura della Lunigiana, ma non era entrato in un sistema

turistico complessivo e soprattutto nel circuito regionale toscano. Si è giunti alla realizzazione di n°5 aree di sosta, di un punto vendita di gadget tematici, di nuove iniziative culturali, in particolare diciotto, e di un sistema di informazione e comunicazione comune ai quattordici Comuni.

Tutto questo ha permesso di raggiungere i risultati previsti: la valorizzazione dell'elevata presenza dei prodotti tipici locali, in particolare quelli legati alla produzione castanicola; creazione di un'offerta turistica nuova ed innovativa con la creazione di un App *ad hoc*; interesse più forte verso la creazione di nuove attività agricole, oltre a quelle esistenti, che comportano di conseguenza un maggior cura del territorio con effetti positivi non solo per il comparto del turismo, ma anche in termini di difesa idrogeologica; l'inserimento nel contesto regionale toscano sulla tematica del castagno di cui si era già delineata l'esigenza.

Si sottolinea infine che relativamente all'azione 133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentari" che nonostante abbia avuto un ritardo di attuazione, abbia nel suo complesso raggiunto risultati positivi, dando un contributo importante alla valorizzazione di un comparto strategico per l'economia lunigianese, ma che ancora denota gravi carenze da un punto di vista di competitività. I sistemi di qualità su cui si è investito hanno riguardato:

- la Dop del Miele con un progetto di promozione di questo prodotto che rappresenta un *brand* importante del territorio, andando ad incidere non solo a favore della sua commercializzazione, ma anche sulla valorizzazione (cartellonistica, eventi, ecc) di ciò che sta dentro il vasetto di miele;
- il sistema del Biologico, settore in crescita e fortemente presente sul territorio, sul quale si sono compiute diverse azioni di valorizzazione per aiutare lo sviluppo di una commercializzazione che metta a sistema i produttori e i prodotti (organizzazione di degustazioni, stampa di brochure, elaborazione di cartoguida, ecc.), in modo tale che si ingeneri un circuito positivo in grado di fornire fonte di occupazione qualificata.

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

Uno dei tratti più qualificanti dell'attività svolta fino ad ora dal GAL Consorzio Lunigiana, che si accinge ad effettuare la 4° fase di programmazione (LEADER II, LEADER PLUS ed PSR 2007-2014 – Asse 4), è stato quello relativo alle modalità di coinvolgimento delle comunità locali, al fine di informare i soggetti potenzialmente interessati in merito alle caratteristiche della Strategia di Sviluppo Locale (SISL) ed alle sue potenziali ricadute. L'animazione è di fatto iniziata nei primi mesi del 2015, con una serie incontri istituzionali del Presidente Agostino Nino Folegnani insieme allo staff tecnico del GAL, che hanno avuto come obiettivo quello di presentare ai rappresentanti delle Istituzioni locali (sindaci, assessori e funzionari dei comuni area GAL) le direttrici della nuova programmazione regionale 2014-2020, ricevendo un primo riscontro in termini di esigenze del territorio e priorità di intervento, poi manifestatesi nella scelta dei seguenti ambiti tematici di intervento per l'elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale di competenza dei GAL per la programmazione 2014-2020:

- 1) Ambito tematico prevalente: Turismo sostenibile;
- 2) Ambito tematico correlato al principale: Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area.

A tali incontri istituzionali, nei quali il Presidente ha incontrato personalmente oltre ai comuni dell'area e relativa giunta dell'Unione, tra gli altri, la Presidenza della CCIAA di Massa Carrara, la presidenza del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e del Parco regionale delle Alpi Apuane, la Presidenza della Provincia di Massa Carrara, la direttrice della Società della Salute della Lunigiana, i Presidenti e rappresentanze Pro Loco, oltre che i rappresentanti delle associazioni di categoria Confcooperative, Confcommercio, Confartigianato, Lega delle cooperative, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, CNA, Confesercenti e del volontariato in generale.

L'attività vera e propria a favore del territorio è stata pianificata e programmata per tempo ed ufficializzata con la Delibera del CdA del GAL del n.3 del 19.03.2015 in cui è iniziata la fase di ascolto del territorio finalizzata anche all'ampliamento dell'area leader e ricercare collaborazioni con le aree limitrofe, per condividere progettualità congiunte che hanno permesso di sottoscrivere protocolli quali quello della

candidatura per strategia nazionale aree interne con la Garfagnana e dell'area vasta con la Liguria.

A tale scopo si sono svolti incontri pubblici all'interno dell'area Leader ed all'esterno nelle provincie limitrofe di La Spezia e Lucca.

Il percorso di avvio delle consultazioni territoriali si è svolto il 12 febbraio 2016 in occasione dell'incontro pubblico di Villafranca in Lunigiana (in rappresentanza dei 14 Comuni nel territorio di competenza GAL Lunigiana per la programmazione 2007-2013), in cui le relazioni del RTA del GAL Claudio Novoa e del Presidente Agostino Nino Folegnani, illustravano i traguardi raggiunti durante la programmazione 2007-2013 e le nuove sfide della nuova programmazione 2014-2020.

Successivamente è stato effettuato un incontro con i soci del GAL per definire una modalità di attuazione di questa fase di ascolto e consultazione del territorio leader.

Come già sottolineato, in fase iniziale l'intento e l'impegno del GAL Lunigiana era quello di confermare tutti i 14 Comuni della precedente programmazione 2007-2013, ed erano pertanto stati organizzati incontri istituzionali con tutti i Sindaci dei Comuni di competenza territoriale GAL Lunigiana per la nuova programmazione.

La positiva esperienza degli incontri organizzati sul territorio per raccogliere le esigenze, unita alla consistente partecipazione degli *stakeholder* locali, ha generato l'interesse di Sindaci, Assessori e Amministrazioni comunali ad ospitare altri incontri con i Comuni per informare gli *stakeholder* locali.

Così, venendo incontro a tali richieste, hanno avuto luogo altri 37 incontri presso i Comuni della Lunigiana.

Gli strumenti utilizzati per la pubblicizzazione della nuova programmazione, relativamente al primo ciclo di incontri pubblici realizzati nell'anno 2015, sono dunque stati i seguenti:

- **Contatti diretti telefonici mirati:** per la maggior parte degli incontri, si sono attivati contatti diretti telefonici mirati con associazioni di categoria, associazioni private, Sindaci, Assessori, EELL ecc. A ciascuno di essi è stato poi richiesto di procedere alla diffusione delle informazioni per vie interne all'organizzazione. Le categorie/organizzazioni contattate hanno provveduto a garantire tramite i propri canali interni la massima diffusione presso gli associati/iscritti/aderenti. Il motivo di questa scelta è stata la mancanza di un indirizzario di posta elettronica

sufficientemente ampio ed affidabile, riguardante in particolar modo, la classe imprenditoriale e la componente privata.

- **Sito internet ufficiale** (www.gal-lunigiana.it) nel quale è stata allestita un apposita sezione dal titolo "Il Leader in Lunigiana 2014-2020" , in cui il visitatore, ha potuto visionare il calendario aggiornato degli incontri con la comunità locale, fruendo di documenti ed informazioni.
- **Sondaggio web**: resa disponibile sul sito internet al link <http://www.gal-lunigiana.it/sondaggio> per recuperare indicazioni sul tematismo da selezionare ed idee progetto di rilevanza comprensoriale ;
- **Pagina Facebook dedicata "GAL Lunigiana: Strategia Sviluppo Locale 2014 - 2020"** creata appositamente per incrementare ulteriormente l'interesse e il coinvolgimento locale.

Tale risorsa, è stata creata *ad hoc* in aggiunta alla pagina Facebook preesistente (citata più in dettaglio in seguito), con lo scopo di offrire ancora maggior risalto alla Programmazione della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020, fornendo oltre alla pubblicizzazione preventiva e successiva delle iniziative del GAL e all'elenco degli incontri effettuati sul territorio, un archivio degli incontri effettuati corredato di foto e locandine. Inoltre, la pagina social contiene anche il link al sito del GAL <http://www.gal-lunigiana.it/>, presso il quale consultare e compilare l'avviso di manifestazione di interesse inerente la raccolta delle schede progettuali propedeutiche alla programmazione della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020.

- **Pagina Facebook "GAL Lunigiana"** (<https://www.facebook.com/gallunigiana>), strumento utilizzato considerando la sempre maggior importanza attribuita all'utilizzo dei social e alla condivisione delle informazioni in essi veicolate. Anche all'interno di tale pagina, tutti gli incontri pubblici sono stati propagandati e documentati, sia prima che dopo, allegando locandine e foto degli incontri. Inoltre, la pagina Facebook è stata utilizzata non solo per fornire comunicazioni inerenti gli incontri con la comunità locale per la definizione della SISL, ma anche per illustrare altre iniziative ed altre informazioni tecniche, come i diversi post riguardanti l'avviso di manifestazione di interesse inerente l'invito alla compilazione e al successivo invio della stessa presso i recapiti del GAL, e descritto in dettaglio più avanti, oltre che eventi promozionali riguardanti iniziative

del GAL, ed eventi presenti sul territorio di carattere turistico, quale l'APP della Lunigiana, sviluppata nel corso della passata programmazione da parte dell'Unione dei Comuni Montana della Lunigiana.

- **Materiale stampato:** manifesti e cartoline invito, spedite direttamente agli indirizzi dei Comuni coinvolti e agli indirizzi dell'Unione dei Comuni, oltre che la distribuzione degli stessi presso i punti strategici dell'area coinvolta (tra le altre Pro Loco ed associazioni di categoria).
- **Articoli sulla stampa locale:** utilizzando i media locali della Nazione, il Tirreno, Il Corriere Apuano ed il quotidiano web de L'Eco della Lunigiana.

Con il supporto degli strumenti di pubblicizzazione ed informazione precedentemente elencati, si è provveduto all'organizzazione di incontri pubblici, aperti alla cittadinanza, informare gli enti locali, le associazioni, le imprese e la popolazione locale in merito a quali fossero le tematiche che contribuiscono alla definizione della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo specifica Leader nell'ambito del Piano Regionale di Sviluppo Rurale della Regione Toscana per il proprio territorio di competenza.

Gli incontri pubblici conclusivi avvenuti sul territorio, in riferimento alle tre aree Lunigianesi (parte orientale, centrale e occidentale) aperti a tutti EELL, imprese, associazioni e cittadini, si sono svolti il 14/07/2016 a Fivizzano, il 15/07/2016 a Filattiera ed il 16/07/2016 ad Aulla.

La presentazione della SISL tenutasi al Castello di Terrarossa il 26/07/2016, ha avuto l'obiettivo di illustrare sia i traguardi raggiunti nella precedente programmazione 2007-2013 e le sfide della nuova programmazione 2014-2020, illustrate dal Presidente Agostino Nino Folegnani.

Il riscontro in termini di partecipazione della cittadinanza a questi incontri pubblici promossi sul territorio è stato soddisfacente, arrivando ad oltre 250 partecipanti presenti in alcuni incontri.

Le tipologie di rappresentanze interessate, derivati dall'elenco dei partecipanti, sono state tra le più ampie possibili:

- Sindaci, Assessori e Consiglieri Comunali (del Comune ospite dell'assemblea pubblica ma anche dei Comuni limitrofi);
- Funzionari di Enti locali
- Funzionari di Associazioni di categoria, quali Coldiretti, Confartigianato, Confagricoltura, Consorzi, Camere di Commercio;

- Istituti di credito, quali la Banca Carispezia – Crédit Agricole;
- Rappresentanti di Pro loco, associazioni ricreative e culturali, cooperative sociali;
- Imprenditori agricoli, titolari di agriturismo, titolari di B&B, coltivatori diretti, liberi professionisti;
- Cittadini e uditori.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

Per quanto riguarda i condizionamenti dall'esterno si farà riferimento alle opportunità e minacce che le dinamiche economiche, ambientali, sociali, culturali, politico-istituzionali globali determinano sul territorio lunigianese.

Per quanto riguarda i condizionamenti dall'interno l'analisi SWOT è volta a sintetizzare le caratteristiche ambientali, economiche, sociali, culturali e istituzionali della Lunigiana.

Componenti ambientali	
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> • Territorio che conserva la propria identità personale in quanto scarsamente antropizzato e bassa pressione edilizia. • La pratica agricola non intensiva e la piccola proprietà determinano l'impronta del paesaggio collinare-montano lunigianese, accompagnato da una significativa biodiversità e ricchezza dell'ecosistema; • Numerosa presenza di aree protette: 11 SIC, 2 ZPS, 2 SIR, 1 Parco Nazionale, 1 Parco Regionale e 2 ANPIL; • Riconoscimento della MAB UNESCO.
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> • Patrimonio edilizio incompleto o inutilizzato e abbandono dei centri abitati marginali; • L'abbandono dell'agricoltura di montagna e delle pratiche forestali ha determinato problemi di assetto del territorio e vulnerabilità strutturale del suolo caratterizzata da elevato grado di franosità. • Problemi di assetto idrogeologico del territorio determinati dall'esodo e da fenomeni climatici intensi. • Patrimonio ambientale poco fruibile.
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del patrimonio residenziale rurale in equilibrio con l'ambiente e la tradizione storico-culturale del territorio • Rispetto al paesaggio storico-architettonico: recupero e valorizzazione dei borghi storici attraverso un sistema fruibile e coordinato di azioni collaterali • Valorizzazione in termini bio-energetici della risorsa bosco • Valorizzazione in termini ambientali e turistici della risorsa ambiente.
Rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto al paesaggio naturale: la persistenza del fenomeno di abbandono delle coltivazioni e avanzamento del bosco, produrrà nel breve periodo un conseguente stravolgimento del paesaggio e modifica degli habitat naturali ed antropici; a ciò si aggiunga un aumento dei rischi di franosità e incendi dovuto principalmente alla scarsa gestione del bosco. • Rispetto all'ambiente: sussistono segnali che testimoniano la nascita di fenomeni di degrado ambientale; inoltre è necessario contrastare la tendenza a far crescere una percezione sociale negativa rispetto alla tutela ambientale vissuta esclusivamente come "vincolo". • Rispetto al paesaggio storico-architettonico: il persistente abbandono dei borghi storici ne accelera il degrado.

Componenti economiche	
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> • Collocazione territoriale di cerniera e presenza di una rete infrastrutturale diffusa • Patrimonio ambientale, storico, architettonico, culturale elevato sui cui fondare lo sviluppo del territorio finalizzato anche alla valorizzazione del turismo. • Produzione artigianali tipiche significative sia per la quantità che per la peculiarità qualitativa. • Elevata presenza di produzione agricole e agro-alimentari legate al territorio, in particolare biologico. • Elevata presenza di prodotti con marchio DOC, DOP, IGT e presenza di presidi SlowFood, nonché produzioni tipiche.
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> • Elevato tasso di disoccupazione (più alto della media regionale) connesso ad un basso tasso di occupazione (inferiore alla media regionale) e da un'occupazione caratterizzata da un basso grado di professionalità. • Dipendenza da mercati del lavoro esterni al territorio lunigianese e quindi modesto livello di autocontenimento dei flussi pendolari • Insufficienti strutture di assistenza sociali • Bassa integrazione tra settori turistico, commerciale, artigianale e agricolo • Carezza di servizi alla popolazione sia pubblici che privati • Terziario di tipo tradizionale (scarsamente professionalizzato) ed imprese caratterizzate da una cultura poco propensa all'innovazione.
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo dell'artigianato locale legato alle tipicità del territorio. • Valorizzazione di servizi a supporto del turismo e attività commerciali • Fidelizzazione e destagionalizzazione del turismo • Riqualficazione dell'offerta turistica • Valorizzazione delle produzioni tipiche • Recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio dei centri storici e delle aree pubbliche.
Rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Basso livello di imprenditorialità • Concentrazione delle attività economiche nei comuni di fondovalle, rafforzano il processo di spopolamento delle aree più marginali. • Difficoltà di mantenimento dei servizi pubblici nelle zone marginali

Componenti sociali e culturali	
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione attiva dei lunigianesi ad associazioni di volontariato. L'associazionismo gioca un ruolo determinante nell'assistenza sociale e nella valorizzazione dell'identità locale (come i prodotti tipici e le tradizioni storico-culturali). • Presenza di una specifica identità locale. • Presenza di emergenze storico-architettoniche di pregio in tutto il territorio: residenze-fortezze, "ridotte", "case-torre", castelli, borghi, pievi. • Presenza di un patrimonio archeologico di valore assoluto: dai ritrovamenti litici ed ossei del paleolitico medio e superiore alle statue stele (del periodo 6.000-2.000 a.c.) • Presenza di importanti iniziative culturali e significativo patrimonio di tradizioni folkloristiche ed enogastronomiche
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> • Invecchiamento della popolazione e calo demografico. • Disagio sociale legato all'isolamento delle frazioni più marginali, percepito soprattutto da giovani e anziani. • Carezza di strutture di aggregazione per i giovani e anziani. • Cattivo stato di conservazione del patrimonio storico archeologico • Carente fruibilità turistica del patrimonio storico-architettonico • Offerta turistica frammentata e poco organizzata.
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Inversione di tendenza nei processi di spopolamento che si manifesta attraverso il potenziamento dei servizi nelle zone marginali. • Attuare una politica sociale in grado di sviluppare momenti e luoghi di aggregazione. • Ri-scoperta e ri-valorizzazione della "Lunigiana storica" come strumento di collegamento di tutte le iniziative culturali del territorio e come strumento di marketing culturale. • Recupero del patrimonio e delle tradizioni storiche del territorio • Trovare nuove forme di gestione dei servizi essenziali.
Rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Continuo processo di spopolamento delle aree montane più periferiche • Bassa propensione a fare sistema e a sfruttare le sinergie tra i diversi settori. • Abbandono e degrado dei borghi storici e degrado dei beni culturali

Come evidenziato dall'analisi socio-economica e settoriale della SISL e dai

quadri di analisi SWOT riportiamo di seguito i seguenti fabbisogni:

Tema/i catalizzatore/i	Fabbisogni	Misura
Turismo sostenibile	Ampliamento dell'accoglienza turistica	Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.
	Allungamento della stagione turistica	Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche
	Decadenza ed inutilizzo del patrimonio edilizio dei borghi	Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area	Aprire nuovi mercati per le produzioni di qualità e favorire la collaborazione di filiera tra i produttori	Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
	Arginare la chiusura delle attività nelle aree periferiche	Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali
	Incentivare la nascita di attività economiche funzionali all'economia locale e la creazione di posti di lavoro	Operazione 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali
	Affermare modelli di gestione del sociale innovativi per la comunità	Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali

5 OBIETTIVI

Il tematismo principale individuato dal GAL è quello riferito al **"turismo sostenibile"**.

Tale tematismo è emerso quale elemento caratterizzante della SISL al fine di individuare una strategia che ponga in essere iniziative di sostegno e sviluppo del territorio, per valorizzare la Lunigiana, come luogo di destinazione turistica. Per tali ragioni diventa importante strutturare un programma di investimenti integrati e coordinati capaci di coinvolgere, sul medesimo obiettivo, tutti i soggetti operanti al fine di condividere totalmente un nuovo approccio che si fonda sul principio di appartenenza in un territorio unico, in cui tutte le risorse presenti, devono diventare elementi di attrazione di un sistema lunigianese che metta al centro delle proprie finalità, il turista ed il cittadino.

In tal senso diventano importanti e strategici anche i mercati limitrofi delle Cinque Terre e della costa Apuana-Versiliese, che possono produrre importanti e positivi effetti sull'economia locale, se opportunamente sollecitati.

Risulta importante anche coinvolgere i cittadini in quanto, la presa di coscienza di un territorio dalle grandi potenzialità, deve rappresentare l'occasione per attivare politiche di residenza capaci di favorire l'inclusione sociale. Per fare ciò occorre che le politiche di accoglienza non siano fini a se stesse, ma patrimonio diffuso per generare attrazione e standard comportamentali, capaci di affermarsi come attività e prodotti al servizio delle comunità.

Esistono grandi opportunità che devono diventare occasioni di sviluppo, grazie ad un'organizzazione territoriale ed ad una rete di relazioni imprenditoriali e sociali del territorio. Si pensi alle risorse ambientali, alle tradizioni, alle feste paesane, alle case disabitate dei nostri borghi. Per fare ciò bisogna catalogare ed organizzare le risorse su una dimensione comprensoriale.

Non è più sufficiente soddisfare le esigenze di un singolo contesto, occorre condividere un metodo di lavoro e di interazione di dimensione più ampia e che renda protagonisti attivi ciascun elemento locale, sia essa impresa, istituzione, cittadino o gruppi più o meno organizzati. La SISL intende pertanto promuovere e valorizzare un *habitat* lunigianese che permetta di diventare il volano dello sviluppo

di tutto il territorio con particolare attenzione anche alla rivitalizzazione delle aree rurali. In tal senso saranno sviluppate e organizzate infrastrutture turistiche in grado di facilitare una fruibilità del territorio, ma allo stesso tempo, permettere attraverso un'azione faro di ripercorrere il tratto distributivo che susciti un'attrazione dall'esterno e ne consolidi l'idea di un territorio unico che affonda le radici nell'appartenenza culturale alla Lunigiana Storica, con i suoi borghi, i suoi castelli, le sue Pievi, le sue Vie Francigene che ne hanno rappresentato in passato l'importanza e la centralità strategica, di un territorio che ha anche nella sua biodiversità, un altro elemento di originalità e di grande potenzialità.

La pianificazione territoriale deve cercare di favorire la nascita di un sistema lunigianese di mobilità dolce dotato di infrastrutture moderne e funzionali ad assicurare la percorribilità di un territorio e delle sue più importanti suggestioni con pista ciclabile, sentieri eristica, ma anche piccole attrazioni in grado di garantire la pura accessibilità di alcuni spazi significativi di grande richiamo (es. treni monorotaia) e di supporto quali snodi al sistema lunigianese (parcheggi ecc. aree sosta).

L'analisi delle proposte progettuali raccolte ha confermato che esistono notevoli potenzialità di sviluppo turistico delle emergenze territoriali che però necessitano di attività di ulteriore quantificazione (sentieristica, pannelli informativi, percorsi sia inclusivi del territorio del GAL, che in collegamento con altri ambiti quali le ciclovie del Tirreno, delle Cinque Terre, dell'Appennino Tosco Emiliano Ligure ecc) ma soprattutto all'esigenza di integrazione delle risorse locali in chiave unica, per la promozione all'esterno del territorio del GAL.

Nell'ambito di questi percorsi di sviluppo strategico, un ruolo fondamentale deve essere riconosciuto alle istituzioni pubbliche locali, che attraverso operazioni di supporto ed accompagnamento a regia allargata, possono contribuire ed amplificare i risultati delle azioni strategiche che verranno adottate.

Se il turismo deve rappresentare una maggior fonte di reddito, occorre favorire un allungamento del periodo produttivo della domanda turistica cercando di affiancare, alle forme più classiche nuove proposte.

In questa logica, occorre incoraggiare la diversificazione dell'offerta di ospitalità, sostenendo e qualificando su standard elevati, le forme di ospitalità esistenti ed

anche nuove forme di tipo extralberghiera (B&B, case vacanze in particolare all'interno dei borghi, agricampeggi ecc), puntando ad organizzare un'offerta di ospitalità locale diffusa.

Altri fabbisogni emersi, attengono all'ampliamento dell'accoglienza turistica, allo sviluppo di servizi turistici capaci di consentire una migliore valorizzazione dell'area (es. punti sosta attrezzati, nuovi sentieri ciclabili, pannelli informativi in contesti specifici, spazi urbani riqualificati).

Altrettanto importanti e strategiche saranno le opportunità che discenderanno dalla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente inutilizzato, localizzato all'interno dei borghi realizzando reti di ricettività diffusa per migliorare i servizi ai cittadini e per apportare ulteriori elementi che faciliteranno lo sviluppo del turismo e la vitalità del territorio rendendolo più appetibile e virtuoso.

Tenuto conto degli elementi richiamati, l'ambito tematico del "**Turismo Sostenibile**" può essere declinato nei seguenti obiettivi specifici:

- 1) Miglioramento e qualificazione dell'offerta e dei servizi turistici (sia pubblici che privati), per supportare una valorizzazione integrata delle risorse endogene coinvolte nei circuiti turistici;
- 2) Rafforzamento della vocazione turistica locale attraverso i supporti allo sviluppo di attività di accoglienza;
- 3) Creazioni di reti tra operatori turistici ed altri attori pubblici e privati al fine di promuovere una visione unitaria le diverse dimensioni locali (produttive, ambientali, storiche, culturali, ecc.) anche attraverso rapporti di collaborazioni con altri sistemi locali.

Al turismo viene affiancato come tematismo strettamente correlato lo "**Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area**", che servirà per rafforzare il percorso strategico di sviluppo del territorio.

Ad esso dovrà essere abbinato un insieme di investimenti al servizio delle micro imprese che si impegneranno nel qualificare sotto l'aspetto turistico l'accoglienza e l'attrattiva dell'intera area.

Pertanto saranno privilegiati gli investimenti di microimprese che optano per garantire nuovi servizi o che prevedono di attrezzare spazi commerciali turistici e

dedicati all'artigianato di qualità e tradizionale. Saranno altresì sostenuti investimenti che prevedono la qualificazione delle attività esistenti per rivitalizzare le aree con attenzione agli elementi delle tradizioni locali, produzioni di prodotti locali dell'artigianato del legno o comunicazioni, librerie, linee di prodotti legati al territorio, spazi souvenir e di aggregazioni.

Particolare attenzione sarà rivolta alle attività commerciali che prevederanno l'erogazione di servizi pubblici alla comunità, attraverso accordi con le istituzioni.

Inoltre sarà importante sviluppare e incentivare le attività che favoriscono la diffusione dei prodotti locali attraverso il circuito commerciale lunigianese anche con approcci innovativi per quanto riguarda l'organizzazione della rete commerciale.

Ciò discende dall'intento di rafforzare e consolidare la competitività delle imprese locali, in quanto la sua valorizzazione turistica ed ambientale è condizionata dalla presenza di un'economia locale, in grado di supportare tale percorso integrandosi e facilitando rapporti e relazioni economiche e sociali con i diversi soggetti esistenti, in particolare quello dell'agricoltura vitale e di qualità, le attività artigianali, la ristorazione e l'enogastronomia, il commercio ecc., garantendo occupazione e benessere alla popolazione coinvolta.

Inoltre tale caratteristica consente al GAL di supportare la realizzazione di una SISL che possa massimizzare le potenzialità di integrazioni e di attivazione di politiche innovative e partecipate.

Il potenziamento del tessuto imprenditoriale locale (agricoltura, trasformazione alimentare e valorizzazione produzioni agricole di qualità, piccolo artigianato, servizi turistici ed ambientali, turismo e commercio ecc.) dovrà essere un elemento imprescindibile per la vitalità del territorio rurale in generale ed in particolare per il rafforzamento dei livelli occupazionali del benessere dell'area LEADER e quindi una garanzia della tenuta sociale, oltre che economica ed ambientale del territorio, soprattutto nel medio lungo periodo.

Allo stesso modo si è ritenuto che l'intensità delle ricadute economiche e sociali sarà tanto maggiore quanto più le imprese di settori diversi (agricoltura, alimentari, turismo, artigianato, ristorazione, commercio) e soggetti che rappresentano le imprese agricole di prodotti di qualità saranno in grado, non solo di sviluppare

collaborazioni, ma soprattutto di trovare comunioni di interessi nell'adesione a progetti collettivi (aderendo a progetti di istituzioni pubbliche di ampia dimensione).

In particolare si vuole incentivare l'andamento strutturale delle microimprese del comparto extra-agricolo o l'eventuale nascita di nuove attività in grado di erogare nuovi servizi per l'area leader.

Al fianco di tali interventi delle microimprese, saranno altresì indispensabili azioni volte a supportare gli investimenti in favore di attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.

Un fattore indispensabile nella promozione dello sviluppo dei sistemi produttivi locali, che può essere ritenuto un elemento trasversale, riguarda il sostegno a processi di innovazione. Un'attenzione specifica sarà prestata infatti a favorire l'introduzione di innovazioni, sia esse di prodotto, servizi, processo, metodo o sociali, con cui contribuire non solo al miglioramento dei processi di sviluppo e competitività delle imprese locali, ma anche nel favorire la valorizzazione del patrimonio immobiliare locale che potrebbe essere ad es. recuperato e qualificato, costruzione anche di nuove, o nel caso di soluzioni di particolare rilievo per soluzioni tecnologiche adottate che rappresenteranno (*best practice*), nell'ambito di progetti di innovazione sociale (ad es. possibilità di ospitare in spazi pubblici attività economiche, sociali in favore di residenti o anziani o di disabili, quali il dopo di noi).

Lo scopo ultimo è quello di favorire la nascita e lo sviluppo delle imprese, l'affermazione dei prodotti agricoli di qualità, supportando processi di miglioramento delle *performances* economiche, anche in settori innovativi delle economie locali, di cui far elevare opportunità di lavoro e di inclusioni sociali, specie per le fasce più popolari più a rischio di esclusione (giovani e donne) e per le aree più periferiche.

Nella scelta del tema "**Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area**", , l'analisi ha messo in evidenza i seguenti fabbisogni:

- Contribuire allo sviluppo e sostegno di attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori, nel mercato interno;
- Contribuire allo sviluppo e valorizzazione delle produzioni agricole e alimentari di qualità più caratteristiche del territorio, attraverso l'attivazione di nuove

formule di commercializzazione che consentono la distribuzione in particolare nel settore HORECA locale;

- Incentivare la nascita di attività economiche funzionali all'economia locale e alla creazione di posti di lavoro;
- Favorire sinergie tra le diverse attività economiche e le principali istituzioni locali con l'obiettivo di creare un modello di sviluppo integrato e multisettoriale.
- Affermare modelli di gestione del sociale innovativo per la comunità.

Infine va sottolineato che oltre ai risultati della SWOT, la scelta dell'ambito ha tenuto conto anche delle indicazioni emerse del processo di riscatto del territorio (*bottom-up*), che ha visto il coinvolgimento attivo di tutto il territorio lunigianese, con la realizzazione di numerosi incontri pubblici.

Le indicazioni più ricorrenti emerse durante gli incontri sono state:

- Favorire le qualificazioni e l'andamento delle micro imprese esistenti;
- Favorire la nascita di nuovi servizi/prodotti per il territorio;
- Attivare politiche di valorizzazione dei prodotti tipici locali;
- Favorire l'inserimento delle imprese in contesti urbani modificati o interventi di interesse collettivo;
- Garantire servizi e supporti alle fasce deboli della popolazione.

Per queste ragioni, tale ambito territoriale che si propone di supportare i livelli occupazionali, tramite il miglioramento della competitività delle componenti principali, del sistema produttivo locale può essere declinato in una serie di obiettivi specifici:

- 1) Favorire l'ammodernamento delle dotazioni strutturali e produttive delle imprese extragricole, anche attraverso il miglioramento delle performance territoriali;
- 2) Contribuire allo sviluppo socio-economico locale attraverso il supporto all'introduzione di innovazioni di prodotto, servizi, processo, metodo, nonché sociali, anche per il tramite dell'ammodernamento del patrimonio immobiliare locale cui sostenere la creazione di servizi (pubblici, sociali, culturali, economici);

- 3) Utilizzare nuove tecnologie e nuovi *know-how* per favorire lo sviluppo e la costruzione di relazioni tra imprese e EELL;
- 4) Incentivare la vitalità dell'area con nuovi servizi per la popolazione da parte di microimprese extragricole;
- 5) Supportare la promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali, in particolare di quelli di qualità, agevolando mediante azioni collettive, l'accesso in mercati.

In conclusione, si può affermare che anche qui in Lunigiana, ci sono luoghi di eccellenze anche di opportunità, ma esistono anche situazioni critiche che evidenziano condizioni di difficoltà riferibili all'invecchiamento della popolazione, all'elevato deficit demografico ed in particolare un degrado ambientale causato dai frequenti fenomeni meteorologici particolarmente gravi che si sono verificati nel corso degli ultimi anni, numerosi dissesti e frane, causate principalmente dall'abbandono ed incuria del territorio ed in parte da cambiamento climatico in atto.

Per questo diventa fondamentale che lo sviluppo ed il rilancio dell'area trovi nella condivisione di un obiettivo comune che metta in rete tutte le migliori energie e passioni, per un paesaggio dove insieme alle meraviglie della natura, della flora, della fauna, creazioni dell'ingegno dell'uomo, ci siano soprattutto persone ed attività.

Si riporta all'interno della seguente tabella lo schema riepilogativo dei fabbisogni, obiettivi e relativi indicatori di risultato e di realizzazione previsti.

Tema/i catalizzatore/i	Fabbisogni	Misura	Obiettivi	Indicatori
Turismo sostenibile	Ampliamento dell'accoglienza turistica	Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.	Miglioramento e qualificazione dell'offerta e dei servizi turistici	Indicatori di risultato Descrizione Miglioramento dell'offerta turistica territoriale Unità di Misura N° centri di informazione turistica/infrastrutture/servizi Target (2020) aumento del 10% Fonte Gal Lunigiana Indicatori di realizzazione Descrizione Turismo sostenibile Unità di Misura n° di percorsi turistici attivati Target (2020) aumento del 25% rispetto all'attuale Fonte Gal Lunigiana
	Allungamento della stagione turistica	Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	Favorire l' ammodernamento delle dotazioni strutturali delle imprese turistiche.	Indicatori di risultato Descrizione Ammodernamento delle strutture ricettive Unità di Misura N° di pernottamenti nelle strutture ricettive Target (2020) incremento del 20% Fonte Camera di Commercio Indicatori di realizzazione Descrizione nascita di microimprese extra agricole Unità di Misura N° di imprese di nuova costituzione Target(2020) incremento del 10% Fonte Camera di Commercio
	Decadenza ed inutilizzo del patrimonio edilizio dei borghi	Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Valorizzazione ed ammodernamento del patrimonio rurale lunigianese	Indicatori di risultato Descrizione Riqualificazione del paesaggio rurale Unità di Misura Numero dei residenti Target (2020) aumento del 10% Fonte Comuni Indicatori di realizzazione Descrizione Accesso ai servizi pubblici essenziali Unità di Misura n° di servizi presenti Target (2020) incremento dell'8% Fonte Comuni
Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area	Aprire nuovi mercati per le produzioni di qualità e favorire la collaborazione di filiera tra i produttori	Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	Supportare la promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali di qualità.	Indicatori di risultato Descrizione Supportare la promozione dei prodotti agroalimentari locali. Unità di Misura n° di iniziative di promozione Target (2020) materiale prodotto Fonte Associazione dei produttori Indicatori di realizzazione Descrizione Azioni collettive per l'accesso ai mercati Unità di Misura aumento del fatturato dei produttori Target (2020) incremento del 15% Fonte Bilanci dei produttori
	Arginare la chiusura delle attività nelle aree periferiche	Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	Supportare processi di ammodernamento e qualificazione delle imprese commerciali in aree marginali che incontrano maggiori difficoltà operative.	Indicatori di risultato Descrizione Aziende che hanno attivato la realizzazione di nuovi prodotti o processi Unità di Misura Fatturato dei produttori Target (2020) Incremento del 5% rispetto all'attuale Fonte Bilanci dei produttori Indicatori di realizzazione Descrizione nascita di microimprese extra agricole Unità di Misura n° di attività commerciali avviate Target (2020) incremento del 5% Fonte Camera di Commercio
	Incentivare la nascita di attività economiche funzionali all'economia locale e la creazione di posti di lavoro	Operazione 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	Supportare processi di ammodernamento e qualificazione delle imprese artigianali in aree marginali che incontrano maggiori difficoltà operative.	Indicatori di risultato Descrizione Aziende che hanno attivato la realizzazione di nuovi prodotti o processi Unità di Misura Fatturato dei produttori Target (2020) Incremento del 5% rispetto all'attuale Fonte Bilanci dei produttori Indicatori di realizzazione Descrizione nascita di microimprese extra agricole Unità di Misura n° di attività artigianali avviate Target (2020) aumento dell'8% Fonte Camera di Commercio
	Affermare modelli di gestione del sociale innovativi per la comunità	Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	Garantire alla popolazione lunigianese ed in particolare a coloro che risiedono nelle zone più marginali adeguati servizi che consentano di arginare fenomeni di spopolamento.	Indicatori di risultato Descrizione Creazione di servizi Unità di Misura numero di attività dedicate Target (2020) incremento del 15% Fonte Società della Salute Indicatori di realizzazione Descrizione Modelli di gestione del sociale innovativo per la comunità Unità di Misura n° di percorsi formativi attivati Target(2020) incremento del 20% Fonte Società della Salute

La seguente tabella è riassuntiva delle scelte effettuate e del relativo peso finanziario:

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Operazione	Spesa pubblica	Incidenza
	attivata/e		%
Turismo sostenibile	Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.	1.800.000,00	48,97%
	Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	325.819,00	8,86%
	Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	450.000,00	12,24%
Totale		2.575.819,00	70,07%
Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area	Operazione 6.4.4 sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	400.000,00	10,88%
	Operazione 6.4.3 sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	400.000,00	10,88%
	Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	200.000,00	5,44%
	Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	100.000,00	2,75%
Totale		1.010.000,00	29,93%
Totale Generale		3.675.819,00	100,00%

6 STRATEGIE

In riferimento ai temi catalizzatori scelti, riportiamo di seguito le strategie adottate in riferimento alle sottomisure attivate dalla SISL.

Il tema principale è "Turismo Sostenibile". Le sottomisure attivate in questo asse sono le più significative sia in termini di dotazione finanziaria sia in termini di aspettative capaci di contribuire al rilancio economico dell'area. Un obiettivo strategico della SISL è rappresentato dalla capacità di realizzare iniziative auto-sostenibili da parte dei soggetti pubblici e di carattere funzionale e strumentale all'attività delle imprese lunigianesi, con benefici diretti sia per la popolazione locale per i turisti. Le strategie individuate in relazione alle sottomisure attivate nell'ambito del Tema principale sono:

1. Rendere attrattivo il territorio lunigianese, favorendo lo sviluppo e la nascita di nuove iniziative imprenditoriali in particolari settori, quale quello turistico, del commercio e dell'artigianato, attraverso iniziative strategiche che vedano impegnati i soggetti pubblici nel creare infrastrutture in grado di favorire la fruibilità ed accessibilità della Lunigiana, creando un circuito di mobilità e servizi in grado di generare importanti ricadute economiche.

Attuabile mediante l'attivazione della ***Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.***

2. Individuare alcune eccellenze in termini di borghi che necessitano di un intervento di riqualificazione ed arredo per favorirne una nuova vitalità e sostenerne un possibile sviluppo economico, grazie all'inserimento di nuovi servizi pubblici ed attività economiche. Il borgo torna ad essere al centro della vita economica di una comunità, capace di attrarre sia flussi turistici e commerciali, ma anche residenziali, caratterizzandone lo sviluppo in funzione delle proprie tradizioni e della propria identità.

Attuabile mediante l'attivazione della ***Operazione 7.6.1 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi.***

3. Qualificare l'offerta turistica lunigianese sia sottoforma di ospitalità locale diffusa che di nuovi servizi ai turisti.

Attuabile mediante l'attivazione dell'**Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche.**

Il tema secondario

La strategia individuata dal GAL in relazione al **TEMA** "Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area" risulta:

4. Consolidare un'attività di promozione e di informazione volta alla valorizzazione delle produzioni di qualità, che nel corso degli ultimi anni, ha impegnato in un comune percorso i soggetti istituzionali, le associazioni di categoria e soprattutto i produttori e che ha consentito di ottenere significativi risultati in termini di prospettive occupazionali e di crescita economica. In particolare i prodotti sostenuti saranno quelli rientranti nei sistemi di qualità riconosciuti, sui quali si potrà cercare di attivare strategie capaci di rafforzare il tessuto produttivo del territorio.

Tra questi, al momento della presentazione della SISL, elenchiamo i seguenti:

- il Miele della Lunigiana DOP;
- La farina di castagna DOP della Lunigiana
- Olio extravergine di oliva Toscano IGP;
- Fungo di Borgotaro IGP;
- Vini DOC Colli di Luni;
- Prodotti Biologici ai sensi del REG. CE 2092/91;

Tale strategia risulta attuabile mediante l'attivazione della **Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno**

5. Contribuire ad un rafforzamento significativo dei vari comparti produttivi, che rappresentano la struttura economica più significativa del territorio lunigianese. In particolare la diversificazione delle attività finalizzata ad offrire nuovi servizi e/o prodotti unita alla nascita di nuove attività, soprattutto nelle aree più marginali potrebbe contribuire ad un incremento della qualità della vita delle aree rurali.

Tale strategia risulta attuabile mediante l'attivazione dell'**Operazione 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali** e **Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali**.

6. Iniziative di carattere sociale attraverso la realizzazione di strutture in grado di fornire servizi a quelle fasce della popolazione più deboli e che oggi rappresentano un punto di criticità per l'attuale sistema socio-assistenziale.

Il raccordo di tali iniziative con il mondo delle imprese garantirà il raggiungimento di obiettivi di carattere economico che di tipo sociale. Tale strategia è attuabile mediante l'attivazione dell'Operazione **7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali**.

→ **Spese Gestionali**

Tale tipologia di spesa ricomprende i costi sostenuti per l' affitto della sede del GAL e delle utenze e servizi di manutenzione della stessa. Tali spese nel corso di questi anni hanno avuto un andamento costante e pertanto le previsioni sono assolutamente attendibili anche per i prossimi esercizi.

→ **Acquisto noleggio arredi e dotazioni**

La struttura, grazie agli investimenti passati, è dotata di attrezzature ed arredamento idonei per lo svolgimento delle proprie attività. Nel periodo in esame si renderanno comunque necessari investimenti per la sostituzione dei personal computers e di altre apparecchiature necessarie all'organizzazione dell'ufficio.

→ **Spese Amministrative**

Tale voce è riferita alle spese di tenuta della contabilità e delle buste paga che ad oggi sono svolte dal CSA, nonché oneri diversi di natura amministrativa, compresi i costi per assicurazione e fidejussioni previsti dalla normativa. I compensi previsti per il Collegio Sindacale sono stimati nell'importo annuale di euro 7.000,00.

→ **Spese personale**

Tra le spese del personale sono ricomprese gli oneri previsti per il Responsabile Tecnico Amministrativo e parte del costo della segreteria amministrativa.

Per la figura di Responsabile tecnico-amministrativo si è preveduto ad incaricare, ai sensi della normativa in essere il Dott. Claudio Novoa , che svolge anche le funzioni animatore.

Così come avvenuto nella passata programmazione 2008-2013, è stata attribuita tale qualifica con atto del CdA del GAL, rinnovabile di anno in anno, in base ai risultati raggiunti, assegnando un'indennità annua lorda quantificata attualmente in € 4.100,00.

Relativamente al costo del personale di segreteria amministrativa non riferibile ad attività di animazione della Rag.ra Maria Grazia Sarselli come da delibera del Cda del GAL e quantificate in € 12.000,00 annue.

→ **Rimborso spese ai componenti del CdA, al personale e spese per la formazione.**

All'interno di tale voce sono ricomprese le spese di viaggio e di trasferta per viaggi e trasferte sostenute per partecipare ad incontri con altri soggetti istituzionali o in ragione dell'ufficio per il personale dipendente non animatore ed i membri del Consiglio di Amministrazione. Sono inoltre previste spese per attività di formazione prevista dall'adeguamento normativo in materia di sicurezza ed adempimenti vari.

→ **Spese per acquisizione di consulenze specialistiche**

Eventuali consulenze legali e/o specialistiche di carattere chiaramente straordinario non possono essere previste e quantificate in questa sede ma vengono stimate nell'importo prudenziale di euro 1.000,00 annue.

→ **Spese per attività di informazione e pubblicità sulle opportunità e le realizzazioni della SISL**

Tali spese fanno riferimento alle spese sostenute da parte del GAL per iniziative di informazione e pubblicizzazione di eventi (seminari, riunioni e convegni) proposti per l'attuazione della SISL, per la stampa di materiale promozionale quale brochure e l'implementazione e aggiornamento del sito web nonché ogni altra iniziativa di divulgazione della SISL che il CdA del GAL dovesse adottare.

→ **Compenso degli animatori**

Tali spese fanno riferimento ai costi degli animatori del GAL, riferiti a:

- Dott. Claudio Novoa – Contratto a tempo indeterminato full time;
- Dott.ssa Sabina Pietrini – Contratto a tempo determinato part-time;
- Rag.ra Maria Grazia Sarselli – Contratto a tempo indeterminato part-time;

→ **Rimborso spese degli animatori**

Tali spese fanno riferimento alle spese sostenute per partecipare alle riunioni di lavoro degli animatori.

→ **Spese per attività di animazione.**

In tale tipologia di spesa sono ricomprese le spese per l'attività di animazione relativamente all'attuazione della SISL, alla conoscenza delle opportunità derivanti dalla SISL, all'attività di animazione e pubblicizzazione delle opportunità previste e dall'attività di predisposizione e compilazione di una raccolta di tutti i progetti realizzati al fine di promuovere e divulgare le buone prassi ed il metodo Leader.

6.3 Carattere integrato della strategia

La programmazione proposta ha messo al centro una strategia univoca per tutta l'area di riferimento, che si è potuta affermare all'esterno del GAL attraverso l'opera di condivisione con tutti i soci del GAL stesso, rappresentativi del mondo rurale lunigianese.

Gli stessi si sono adoperati al loro interno coinvolgendo direttamente i propri associati ed indirettamente sensibilizzando la partecipazione ai numerosi momenti di approfondimento organizzati dal GAL, durante la fase di preparazione ed animazione della SISL.

Il confronto e l'argomentazione dei fabbisogni emersi e le soluzioni prospettate ha avuto un riscontro anche attraverso gli strumenti di concertazione e/o confronto presenti sul territorio, quali consulte, comitati, assemblee di rappresentanza degli *stakeholder*, in modo tale che il contenuto della SISL risultasse essere integrato e coerente con l'operatività di questi soggetti.

La strategia del GAL si incentra sul tema del turismo sostenibile a cui, in particolare, si ricollegano per il settore pubblico le **Sottomisura 7.5** – *"Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"* e **Operazione 7.6.1** – *"Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"* per il settore rivolto alle microimprese l'**Operazione 6.4.5** *"Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche"*. Questo insieme di propositi andrà a concretizzarsi in azioni concrete per costruire un "Sistema Lunigiana" uniforme che sappia mettere in correlazione ed armonia le risorse endogene presenti e finalmente sia in grado di presentarle anche all'esterno in modo tale da rendere attrattiva quest'area marginale della Toscana che ha tutte le potenzialità per raggiungere una crescita che riesca a mantenere un livello di qualità della vita sufficiente affinché le nuove generazioni investano e vivano sul proprio territorio d'origine.

Su questa tema, si vuole costruire un progetto d'area incentrato sulla mobilità dolce, in grado di mettere a sistema tutte le risorse endogene del territorio, in cui ciascuna parte ha un ruolo codificato attraverso la costituzione di tavoli tematici, in cui

verranno nominati gruppi tecnici di coordinamento, in modo tale che il risultato finale sarà univoco su tutta la Lunigiana.

A questo fine concorrerà anche l'altro tema catalizzatore "**Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area,**" sul quale ruotano i perni per uno sviluppo delle attività di soggetti privati che riescano a dare un contributo al "*Sistema*" suddetto, in particolare, l' **Operazione 6.4.4** "*Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali*" l' **Operazione 6.4.3** "*Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali*" e l' **Operazione 7.4.1** "*Reti di protezione sociale nelle zone rurali*". Quest'ultima attraverso la stretta integrazione con la Società della Salute e le associazioni del *welfare*, dovrà contribuire a rafforzare la rete dei servizi alla popolazione, in particolare verso quelle fasce deboli, ricercando un approccio integrato con gli interventi legati alla vitalità dei paesi, sui quali questi servizi vengono a rappresentare un valore aggiunto in termini sociali, culturali ed economici. Tutto ciò andrà a contribuire al passaggio ad un'economia circolare che sappia diventare sempre più solidale, in un'ottica di crescita che sappia fronteggiare la crisi che non è solo economica, ma anche di valori etico-sociali.

Infine è prevista la **Sottomisura 3.2** "*Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno*" che va ad integrarsi con gli altri interventi offrendo quell'anello mancante di contenuti capaci di soddisfare le diverse esigenze dei target turistici diversi. La strategia proposta si pone in collegamento con la progettazione per la Strategia Nazionale Aree interne che ha individuato tra i campi d'intervento proprio la mobilità, per giungere ad un impatto incisivo e risolutivo, capace di ingenerare quell'effetto moltiplicatore dei risultati, grazie all'incisione contemporanea ed integrata degli interventi previsti.

Integrazione sul tema del turismo sostenibile, si sono cercate anche al di fuori dei confini della ristretta area di riferimento, arrivando a sottoscrivere un Accordo di Area Vasta Liguria-Toscana, insieme alle Province di La Spezia e di Massa-Carrara, includendo tutti le organizzazioni istituzionali di riferimento, compresi i Gal operanti, per condividere nuove politiche comuni di sviluppo.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

La strategia proposta è il risultato di un cammino che ha tenuto conto delle condizioni attuali del territorio in cui dovrà muoversi ed operare, ma senza perdere di vista obiettivi e risultati ambiziosi che non possono prescindere dall'innovatività degli interventi previsti. Il grado di innovatività consistente nell'idea stessa di sviluppo sostenibile ed integrato dell'area, si è raggiunto non senza difficoltà, dovute anche al grado culturale medio diffuso, quindi ha richiesto innanzitutto uno sforzo di cambio di mentalità che è stato necessario e voluto dal GAL Lunigiana mettendo in pratica un metodo di lavoro che tenesse conto di questo e che è arrivato a far comprendere l'importanza delle innovazioni proposte anche al singolo cittadino. Questo metodo di lavoro si è avvalso di due livelli: il primo ha riguardato le azioni che hanno mirato ad una "condivisione partecipata" attraverso incontri e riunioni con piccoli gruppi per arrivare alla costruzione delle linee di sviluppo che vanno ad incidere sul secondo livello che riguarda proprio l'approccio innovativo dei tematismi proposti che perseguono il fine di creare un'economia "circolare" come massimo grado di innovazione che mira a passare da una ricchezza diffusa su una linea ad uno stato di benessere appunto diffuso orizzontalmente e trasversalmente tra la popolazione.

Tutto ciò è stato possibile perseguirlo grazie all'approccio *bottom-up* intrinseco al LEADER stesso che ne delinea ancora oggi la profonda differenza con tutti gli altri strumenti di programmazione locale. La possibilità del confronto, la necessità del coinvolgimento, l'obbligo dell'inclusione sono i pilastri del *quid* in più rispetto a qualsiasi altro intervento che rispetto al metodo Leader finisce per mantenere un aspetto di imposizione dall'alto.

Il valore aggiunto dell'approccio LEADER sta proprio nella possibilità di costruire insieme a chi abita e vive sul territorio una strategia di sviluppo che diventa la reale opportunità del proprio futuro, comportando una condivisione che permette di raggiungere i risultati che ci si prefigge e un coinvolgimento che permette un entusiasmo da cui discendono gli effetti moltiplicatori introvabile negli altri strumenti operativi.

6.5 Animazione

L'animazione è il fulcro delle attività del GAL, il valore aggiunto che riesce a fare la differenza, perché è ormai una strategia di lavoro che riesce a fare protagonisti chi tale deve essere per portare vera crescita al territorio di riferimento, e cioè i suoi abitanti e coinvolgere tutti gli attori per la costruzione di progetti integrati delle diverse tipologie che sappiano incidere per la soluzione delle problematiche presenti.

Rispetto ad altri approcci "classici" coloro che erano beneficiari passivi diventano partner attivi e artefici, attraverso la costituzione di un "Tavolo permanente" per il coinvolgimento dei cittadini nella "coproduzione" di strategie, programmi e progetti che possono far parte di altri strumenti integrati in modo tale da mobilitare tutte le risorse e rimuovere i vari tipi di confini o barriere che ostacolano lo sviluppo locale, compresi quelli tra diversi servizi locali, comuni e amministrazioni pubbliche e tra queste ultime e le organizzazioni private e della società civile. Alla guida del "Tavolo permanente" ci sarà il Gal coadiuvato dalla presenza delle associazioni di categoria, i Comuni, l'Unione di Comuni Montana Lunigiana e gli *stakeholder*. Tutto ciò si realizzerà attraverso un processo di *empowerment* in modo tale che coloro che erano considerati l'essenza del problema invece ne contribuiscano alla soluzione, la capacità di agire e assumere iniziative concrete aumenta grazie alla partecipazione al processo stesso di sviluppo che determina a cascata un effetto di rinsaldamento dei rapporti e la fiducia tra cittadini, imprese private, istituzioni pubbliche e gruppi di interesse settoriali.

Le azioni previste saranno quelle per favorire la partecipazione *bottom-up* e precisamente:

- Riunioni istituzionali con gli enti sia di livello verticale che orizzontale, le associazioni di categoria, i rappresentanti degli operatori e gli *stakeholders*.
- Incontri nei quattordici Comuni della Lunigiana per favorire l'avvicinamento anche da parte di chi non ha mezzi di trasporto e andare direttamente nei luoghi dove si fanno sentire più forti le necessità di partecipazione.
- *Focus group* periodici con i beneficiari per far sì che si sentano coinvolti da attori protagonisti in un processo di sviluppo di cui diventino testimoni ed esempio per altri.

- L'utilizzo dei mezzi di comunicazione sia tradizionali, giornali, brochure e depliant, che innovativi, sito, social network e pagina facebook, per rispondere alle diverse esigenze dettate da fasce di popolazione diversificate.

L'impegno del GAL Lunigiana nelle attività di animazione per la cooperazione prevede:

1. organizzazione di convegni per una presentazione più formale rispetto agli incontri con piccoli gruppi della tematica scelta che sa raccogliere intorno a sé tutti i bisogni e le esigenze dell'area;
2. coinvolgimento delle scuole di livello primario e secondario del territorio con la predisposizione di concorsi per la trattazione dell'oggetto della cooperazione, in modo tale da radicare le potenzialità della cooperazione stessa;
3. *iter* di riunioni periodiche dei soggetti coinvolti per condividere le scelte e il *modus operandi*.

Il Gal Lunigiana attuerà il metodo di partecipazione suddetto per tutte le opportunità previste dai Fondi europei, in particolare, ha già svolto un intenso lavoro di coinvolgimento e partecipazione ai fini della presentazione di un PIF raccogliendo le istanze dell'area di riferimento, e ha svolto un'attività di animazione anche al di fuori del proprio territorio di competenza, ai fini della costituzione e presentazione della candidatura del FLAG - Alto Tirreno Toscano.

Attraverso lo Sportello Informativo permanente del GAL le attività imprenditoriali ricevono un quadro complessivo e preciso delle misure e degli interventi predisposti dalla Programmazione europea nella sua totalità e non solo per le opportunità previste dal Leader, e contemporaneamente vengono accompagnate dall'idea progettuale iniziale fino alla realizzazione definitiva del progetto, superando insieme le difficoltà e le incertezze che si pongono, con l'obiettivo di ottenere risultati positivi a favore del benessere territoriale globale.

6.6 Cooperazione

Per quanto riguarda la cooperazione si ritiene sia uno strumento fondamentale per giungere all'obiettivo di "*fare sistema Lunigiana,*" in questi anni ha dato risultati straordinari che hanno permesso di trovare il nucleo su cui innescare uno sviluppo

sostenibile ed integrato del territorio, la "Via Francigena." Questo tematismo è stato confermato anche per la Programmazione 2014/2020, non solo perché in grado di raccogliere intorno a sé l'intera area di riferimento del GAL Lunigiana, grazie alla declinazione delle varianti all'Itinerario di Sigerico, ma soprattutto perché viene a rappresentare un modello di eccellenza nelle tipologie dello sviluppo sostenibile, scelto come tema catalizzatore. L'esperienza maturata, prima col progetto di cooperazione transnazionale "I Cammini d'Europa: Via Francigena e Cammino di Santiago," poi con il progetto di cooperazione interterritoriale "Via Francigena e dintorni," ha permesso un riscontro positivo fin da subito sia nelle riunioni con gli enti pubblici sia negli incontri con associazioni e operatori locali, è stata un'indicazione unanime e riscontrata per tutto il periodo dell'animazione.

Il valore aggiunto della cooperazione, oltre a questa inclusione *in toto* della globalità del territorio, attraverso la valorizzazione dei percorsi innescati sulla "Via Francigena", consiste principalmente nella possibilità del confronto con altre realtà simili per problematiche e soluzioni, permettendo lo scambio di buone prassi, nuove idee e tipologie di interventi apportando una ricchezza qualificata altrimenti impossibile da perseguire e raggiungere. In questa direzione, si vuole continuare da un lato la collaborazione con i GAL Toscani e tutti i GAL presenti sul versante dell'Appennino Tosco-Emiliano con cui sono stati fatti Accordi di Area Vasta, dall'altro perseguire una dimensione europea per giungere ad una progettazione comunitaria che apporti quel *plus valore* fatto di scambi di modelli operativi, incontri, confronti, inimitabile rispetto ad un ristretto livello locale.

Il progetto locale che si vuole costruire sulla cooperazione riguarderà l'implementazione dell'offerta turistica attraverso un coinvolgimento diretto degli operatori e apportando l'innovazione di rendere protagonista la popolazione stessa con l'elaborazione di idee che sappiano trovare un ruolo anche alla singola persona. In questo modo, il *plus valore* consisterà nel superamento dell'isolamento sociale proprio di due fasce determinanti della popolazione lunigianese, gli anziani e i giovani. Per ottenere questo, è necessario un nuovo processo di partecipazione che vede la costituzione di reti di gruppi di persone che riflettono le categorie suddette, ritagliandogli un ruolo di accoglienza dei pellegrini e del turista in generale. Con questa capacità operativa innovativa si vuole arrivare a dare contenuti propriamente

antropici alla "Via Francigena Lunigiana" ed inoltre verrebbero a crearsi condizioni di interscambio e confronto, necessarie per mantenere la popolazione attiva sul territorio. In questa ottica di programmare azioni che mirino a rendere più accoglienti i servizi turistici prevedendo di incentivare la rete tra soggetti privati per la produzione di "prodotti Via Francigena" ed enti pubblici, si vuole anche prevedere attività di valorizzazione culturale facendo leva sulle risorse presenti, in particolare i musei, per soddisfare i diversi *target* di turisti che si vuole ampliare attraverso pacchetti diversificati per far sì che tutto il territorio sia fruibile in tutte le sue specificità: ambientali, naturali, religiose, storico-culturali, ecc.

Nella programmazione del progetto di cooperazione si tiene conto sia della sostenibilità finanziaria del progetto stesso, prevedendo contributi, ove sia necessario, sia il mantenimento nel tempo delle attività sviluppate attraverso la partecipazione delle associazioni e degli enti pubblici con ruoli attivi, in modo tale che non si verifichino dispersioni di risorse preziose e i risultati siano duraturi, potendo innescare su quest'ultimi nuove strategie di crescita e di sviluppo.

La percentuale delle risorse destinate alla realizzazione del progetto di cooperazione Leader è fissato in complessivi 150.000 €, cioè il 3,35% del totale delle risorse impegnate sulla SISL.

Il GAL si impegna a sostenere il progetto di cooperazione con una strumentazione di azioni articolata, che consenta alla popolazione di disporre di informazioni sulla natura delle attività avviate, sulla loro durata e su modalità e grado di coinvolgimento del territorio e dei suoi stakeholder.

Per questi motivi è intenzione del GAL supportare lo svolgimento del progetto di cooperazione con l'intera gamma delle attività di animazione che la SISL consente e che sono già state attivate per i periodi di programmazione precedenti (seminari, workshop, internet e social media).

In funzione del tipo di cooperazione e della natura del progetto attivato verranno poi individuate le specifiche iniziative di animazione (o gruppi di iniziative) che meglio di altre possono portare la popolazione ad una condivisione consapevole delle progettualità avviate.

Le linee direttrici del processo di animazione che caratterizzeranno l'attività del GAL Lunigiana, rispetto al passato sono la volontà di garantire la più ampia fruibilità

possibile delle informazioni in sede di avviamento dei progetti ed un monitoraggio costante del loro stato di avanzamento durante la realizzazione degli stessi. Per il raggiungimento di questo obiettivo il GAL intende dare priorità a tutte le iniziative ed attività che consentano di sfruttare al meglio le nuove tecnologie dell'informazione (internet, App dedicate, media e social media, ecc.).

Il GAL intenderà sviluppare l'attività di cooperazione sulle seguenti tipologie di intervento:

- valorizzare un paniere di eccellenze agro-alimentari locali favorendone l'accesso sia al mercato regionale che nazionale. Diffondere la conoscenza dei prodotti agroalimentari meno noti delle aree rurali (nicchie di eccellenza) significa infatti rafforzare l'identità culturale locale, facendo dei prodotti del territorio un elemento di forte attrattività per potenziali flussi turistici.

- Promuovere gli itinerari storici che interessano tutta la Lunigiana nelle sue differenti Vie Francigene (Via del volto Santo, Via della Marchesa, Via degli Abati, Via del Sale, vie Francigene minori, ecc) che, in quanto confine geografico naturale, in tempi antichi era attraversata da una rete viaria volta a garantire i rapporti tra le popolazioni locali e le principali città d'Europa .

L'obiettivo è quello di rivitalizzare e potenziare (con aree di sosta attrezzate, cartellonistica, guide dedicate, ecc.) specifici itinerari storici, periferici rispetto ai percorsi turistici ordinari, al fine di convogliare verso i territori del GAL nuovi flussi di visitatori (turismo *slow*) sia dalla Toscana che da altri territori (nazionali e internazionali).

Inoltre occorre creare forme di servizi museali innovative che conservano, interpretano e comunicano l'identità delle comunità locali. I beni culturali materiali e ed immateriali conservati sul territorio sono infatti un patrimonio di conoscenze tradizionali che costituiscono l'espressione più autentica della Lunigiana. Questa memoria storica disseminata nella comunità locale deve essere trasmessa alle nuove generazioni e resa nota ai turisti.

In tal senso il GAL prevede, con i soggetti che verranno selezionati per l'attuazione della misura 19.3, di attivare un momento di confronto su ipotesi progettuali specifiche (proposte o ricevute), da realizzarsi in sede di stesura del programma di cooperazione.

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona.
- qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. .
- Carattere integrato - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Coerenza con la Strategia Nazionale Aree Interne .
- Sostenibilità dell'intervento - Il principio premia la sostenibilità del progetto ed il grado di integrazione con le strutture turistiche e commerciali dell'area.

Nel caso di progetti che hanno come riferimento la valorizzazione delle produzioni di qualità, i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Tipologia di certificazioni di qualità e della "Progettazione integrata del territorio".

Si procederà dapprima nell'attivazione di un tavolo di concertazione territoriale per condividere una proposta progettuale strategica tra tutti i soggetti economici e istituzionali dell'area.

Successivamente si attiverà una raccolta di manifestazioni d'interesse su obiettivi e fabbisogni specifici. A seguito di questa fase si procederà alla stesura di un avviso pubblico per raccolta progettuale delle varie domande di aiuto. Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di

sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

7 PIANO FINANZIARIO

(VEDI ALLEGATO B)

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

La SISL si inquadra nella Strategia Europa 2020 e individua specifici obiettivi e ambiti di intervento in una visione complessiva delle misure di sviluppo che interessano il territorio del GAL nel periodo di programmazione 2014-2020, garantendo la piena coerenza, complementarità e sinergia con altri strumenti programmatici a livello regionale e nazionale.

In particolare, non si pone in contrasto con gli altri strumenti e politiche di programmazione e territoriale regionali, essendo stati ben definiti i confini e limitati i massimali di investimento per l'attuazione delle singole misure.

Il GAL attraverso il suo *Sportello Informativo* permanente, offre un quadro complessivo di questi strumenti, in un'ottica di sinergica collaborazione per sostenere tutte le attività economiche e le istituzioni nel cogliere le opportunità disponibili dalla programmazione europea e nazionale nel proprio territorio.

Coerentemente a quanto stabilito dalla legge regionale n. 35/2000 e s.m.i. e dall'art. 12 comma 1 lettera c) della legge n. 86/2014, per tutti gli interventi a favore del tessuto produttivo per le imprese e/o le unità locali localizzate nei territori dei comuni dell'area LEADER della Provincia di Massa Carrara, è prevista una riserva di risorse o l'attribuzione di un punteggio premiale secondo la natura e le caratteristiche dell'aiuto e dell'intervento.

In particolare, il tema principale del "**Turismo sostenibile**", si caratterizza per i seguenti investimenti:

- Sottomisura 7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala;
- Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi;

- Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche

Questa tematica si rapporta al POR FESR in termini di :

- Demarcazione per quanto riguarda gli investimenti in piccole infrastrutture turistiche pubbliche della Misura 7.5 e di quelli volti allo sviluppo e miglioramento dei villaggi ed alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, che sono finanziati esclusivamente con il PSR;
- Complementarietà e sinergia per gli investimenti riguardanti le micro imprese operanti nelle aree rurali.
- Complementarietà e sinergia con gli investimenti riguardanti il tema della valorizzazione dell'itinerario Europeo della Via Francigena che anche il GAL attiverà nella misura della cooperazione.

Il tematismo secondario **"Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area"**, si caratterizza favore per i seguenti investimenti:

- Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali
- Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali;
- Operazione 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali.

Tale tema si relaziona con il POR FESR in termini di :

- Demarcazione per quanto riguarda gli investimenti in finalizzati alla creazione ed al miglioramento di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale della Azione 7.4.1 e gli interventi di valorizzazione delle produzioni agricole di qualità della Sottomisura 3.2 che sono finanziati esclusivamente con il PSR;
- Complementarietà e sinergia per gli investimenti riguardanti le micro imprese operanti nelle aree rurali.

Relativamente alla Cooperazione Territoriale Europea si evidenzia la possibilità di avviare sinergie per l'adesione a progetti di cooperazione transfrontaliera,

specialmente con quelle iniziative di valorizzazione delle produzioni agricole di qualità.

La demarcazione con il FEAMP è assunta in quanto il PSR non prevede investimenti in questo comparto, ma si è cercata ed ottenuta una forte sinergia, in quanto il GAL Lunigiana ha assunto il ruolo dell'animazione trasportando la propria esperienza LEADER al fine della costituzione del FLAG "Alto Tirreno Toscano".

Il FSE è complementare nei confronti degli investimenti delle imprese in ambito LEADER che godranno di una priorità nella selezione degli investimenti per coloro che avranno attivato tirocini formativi (Giovani SI).

Il tema principale del "**Turismo sostenibile**", e quello secondario dello "**Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area**" sono coerenti con la Strategia Nazionale Aree interne – Progetto Garfagnana Lunigiana, con la quale condividono gli obiettivi generali e trovano con essa elementi di integrazione e complementarità nell'attuazione di tutte le misure, riferite alla SISL proposta.

TEMA CATALIZZATORE SISL	Piano Sviluppo Rurale 2014-2020	POR FERS 2014-2020
Turismo sostenibile	<p>Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.</p> <p>Operazione 7.6.1 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi</p> <p>Operazione 6.4.5 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche</p>	<p>Asse 3 - Promuovere la Competitività delle PMI</p> <p>Asse 5 - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali</p>
Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area	<p>Operazione 7.4.1 - Reti di protezione sociale nelle zone rurali</p> <p>Sottomisura 3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno;</p> <p>Operazione 6.4.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali</p> <p>Operazione 6.4.3 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali</p>	<p>Asse 3 - Promuovere la Competitività delle PMI</p> <p>Asse 5 - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali</p>

La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) concretizzatasi nel progetto pilota della Regione Toscana Area Interna "Garfagnana-Lunigiana", promuove progetti di sviluppo locale (sostenuti in massima parte dai Fondi Comunitari), integrandoli con le risorse ordinarie legati alle politiche della cittadinanza e del sistema dei servizi, fuori dal patto di stabilità e anche usufruibili in parte corrente.

L'approccio SNAI appare del tutto coerente con le iniziative che gli Enti locali del territorio hanno più volte portato avanti, in maniera sinergica e coordinata, a partire dagli anni '90 ad oggi, operando sugli strumenti di programmazione di volta in volta disponibili: PISL, PLSS, PASL etc.

Quello che si delinea è l'occasione per un percorso di ancora maggiore coesione territoriale, favorito dalle operazioni di riordino istituzionale in atto.

Non solo le Unioni dei Comuni, e i comuni stessi (attori primari nella strategia SNAI), ma tutte le istituzioni competenti e i privati stakeholder del territorio, hanno dimostrato eccezionale interesse per il progetto Aree Interne, aderendo alla candidatura e manifestando il loro supporto e la volontà di partecipare alle azioni della "strategia". Questo percorso coinvolge:

- Le Istituzioni Pubbliche: La Regione Liguria, la Provincia di Massa Carrara, Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, Il Parco Regionale delle Alpi Apuane, il Comune di Aulla, la Soprintendenza BAPSAE per le province di Lucca e Massa Carrara, la Società della Salute della Lunigiana, l'USL n.2 di Lucca
- Le parti economiche e sociali: la Confcooperative, La Confederazione Italiana Agricoltori, la Federazione dei Coltivatori diretti di Lucca e Massa Carrara, la Confederazione nazionale dell'Artigianato, la Camera di Commercio di Massa Carrara
- I soggetti privati in forma organizzata: la Fondazione della Cassa di Risparmio della Spezia, la Fondazione Promo P.A di Lucca, il Consorzio Garfagnana produce, il GAL Garfagnana ambiente e sviluppo, il GAL Lunigiana Leader +, la FIAB nazionale, l'ANPAS Regionale della Toscana, l'Associazione Euro Ideas, L'Istituto Lunigianese dei castelli, l'Associazione Europea delle Vie Francigene, l'Associazione Rifugi Apuane e Appennino, l'ERP Massa Carrara spa.

La strategia per le Aree Interne si fonda sulla sinergia tra le politiche di adeguamento e/o potenziamento dei servizi di "cittadinanza": mobilità, sanità/sociale, istruzione e salvaguardia del territorio, e i progetti di sviluppo locale , basati , come chiaramente indicato dai documenti della SNAI , sulla sostenibilità ambientale, sulla valorizzazione del capitale culturale e naturale, sul turismo, sulla valorizzazione dei sistemi agro-alimentari, sulle filiere nel campo delle energie rinnovabili, e sull'artigianato, perfettamente coerente agli obiettivi della SISL del GAL con la quale trova integrazione e complementarità.

Si riportano di seguito le schede di sintesi delle tematiche Area Interna "Garfagnana-Lunigiana":

TEMA PRINCIPALE	ANALISI DEI BISOGNI/PROBLEMATICHE	POSSIBILI SOLUZIONI	AZIONI	CANALI DI FINANZIAMENTO	RISULTATI/ATTESI
<p style="text-align: center;">PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE</p>	<p>Insufficiente livello di valorizzazione delle ingenti risorse culturali ed ambientali.</p>	<p>Implementare, diversificare e qualificare l'offerta turistica, sui temi delle risorse naturali e culturali presenti e diffuse.</p> <p>CA.1</p> <p>Realizzare un programma di azioni per la valorizzazione del sistema dei Parchi che insiemono sul territorio in raccordo con i parchi costieri della Liguria di Levante, e delle aree protette dell'intera area facendo leva sui potenziali attrattivo esistenti (x es. Area Unesco MAB).</p> <p>CA.2</p>	<p>Predisposizione di un piano di promozione territoriale di immagine coordinata d'area e relative azioni di promozione e predisposizione materiale di comunicazione con riferimento strumentale alla ferrovia Lucca -Aulla-La Spezia quale asse di captazione dei flussi turistici costieri.</p> <p>Progetto di immagine coordinata, per i vettori mobili e le 5 stazioni corrispondenti ai punti nodali di interscambio.</p>	<p>Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, PORCREO FESR</p> <p>Programmi UE, in particolare il Transfrontaliero Marittimo Italia Francia, Creative Europe</p>	<p>Tutela e salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale. Aumento significativo del numero dell'utenza turistica di valore per l'indotto turistico dalle maggiori presenze nei servizi di ricezione e di ospitalità.</p>
		<p>Realizzare la promozione integrata e coordinata del patrimonio culturale e ambientale presente in maniera significativa nell'area, e già oggetto recentemente di progetti di recupero e valorizzazione. (Es. Progetto castelli della Lunigiana, Progetto Arcus per le rocce della Garfagnana etc). Costruzione di un sistema di gestione unitario e coordinato. Rafforzare l'identità del territorio quale valore anche economico. Formazione di operatori specializzati nel settore. Conoscenza tutela e recupero degli elementi significativi del paesaggio dell'area, valorizzazione della biodiversità agraria.</p> <p>CA.3</p>	<p>Interventi di recupero di sistemi paesaggistici agrari strettamente correlati alle pratiche agronomiche delle coltivazioni tradizionali (terrazzamenti, fagioloie, muri a secco, etc.)</p>	<p>Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR, PIT,</p>	<p>Aumento del numero di elementi paesaggistici recuperati, sia alla fruizione turistica che alla produttività agricola, con specifica sinergia con le produzioni tipiche locali.</p>
		<p>Progettazione e interventi di implementazione di itinerari tematici storico-culturali, naturali, escursionistici, a completamento dei sistemi già strutturati quali le fortificazioni e borghi storici, il sistema dei Parchi di Mare e d'Appennino, Via Francigena, Via del Volto Santo, Via degli Abati.</p> <p>CA.4</p>	<p>Progettazione e interventi di implementazione di itinerari tematici storico-culturali, naturali, escursionistici, a completamento dei sistemi già strutturati quali le fortificazioni e borghi storici, il sistema dei Parchi di Mare e d'Appennino, Via Francigena, Via del Volto Santo, Via degli Abati.</p>	<p>Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR</p>	

TEMA PRINCIPALE	ANALISI DEI BISOGNI/PROBLEMATICHE	POSSIBILI SOLUZIONI	AZIONI	CANALI DI FINANZIAMENTO	RISULTATI ATTESI
ISTRUZIONE/FORMAZIONE	<p>Inadeguata offerta nella qualità del sistema di istruzione e formazione spesso inadeguata alle nuove dinamiche economiche e sociali e scarsa correlazione tra i poli formativi e le opportunità del territorio.</p>	<p>Prozionalizzare l'offerta formativa indirizzandola, in particolare, a tematiche inerenti peculiarità territoriali (filiera agro-alimentare di qualità, attività dell'industria turistica, ricerca, difesa del suolo, cooperazione e prevenzione in area sanitaria professionale della tradizione locale, artigianato...); coinvolgere e rendere parte attiva del processo di rinnovamento i giovani, offrendo loro occasioni per la nascita di nuove opportunità di lavoro nell'ottica dello sviluppo socio-economico del territorio. Realizzare sistemi innovativi per la formazione integrata con gli operatori e le imprese locali attraverso la realizzazione di un centro per l'alta specializzazione post diploma in modalità e-learning o blended learning.</p>	<p>IF-1 Realizzazione di laboratori artigianali di formazione</p> <p>IF-2 Consolidamento e stabilizzazione esperienze con UNIFI Campus estivo internazionale sullo Sviluppo</p> <p>IF-3 Smart-Up e implementazione di corso di alta formazione in modalità e-learning con la collaborazione di UNIFI, e altri poli universitari (Firenze, Genova, Parma, La Sapienza in particolare) su produzioni agricole di qualità, agro-alimentare, e prevenzione in area sanitaria</p>	<p>Legge di stabilità Arce interne, Misura 30 PSR FEASR, FSE, FESR</p> <p>Legge di stabilità Arce interne, Misura 30 PSR FEASR, FSE, FESR</p> <p>Legge di stabilità Arce interne, Misura 30 PSR FEASR, FSE, FESR</p>	<p>Aumento del numero dei giovani impiegati presso le imprese locali</p> <p>Creazione di imprese giovanili con particolare riferimento a quelle che nascono dal rapporto con il territorio, la sua cultura, la sua potenzialità</p> <p>Dialogo strutturato con le p.m.i. agricole e artigiane che operano sul territorio, per contatti costanti con le strutture formative, in funzione delle necessità di personale.</p>
	<p>Difficoltà di accesso ai percorsi formativi universitari o specializzati.</p>	<p>Implementare la strutturazione degli istituti superiori in poli formativi (es. il già esistente Polo Tecnico Professionale For Tu, Ma, Dedicato al turismo e Beni culturali), e il Polo Agrario di Soliera per la filiera agro-alimentare). Collegamento stretto con i poli universitari di riferimento (Ba, Firenze, Parma, Genova, La Sapienza) realizzazione di Academy point.</p>	<p>Implementazione degli strumenti e laboratori didattici anche per la formazione a distanza</p>	<p>Legge di stabilità Arce interne, Misura 30 PSR FEASR, FSE, FESR</p>	<p>Livelli più elevati di attività formative specializzate, in particolare calibrate sulle realtà del territorio, aumento del numero dei laureati, riduzione del fenomeno della migrazione scolare, almeno fino al compimento del ciclo scolastico secondario, miglioramento e qualificazione dell'offerta formativa locale</p>

TEMA PRINCIPALE	ANALISI DEI BISOGNI/PROBLEMATICHE	POSSIBILI SOLUZIONI	AZIONI	CANTILI DI FINANZIAMENTO	RISULTATI ATTESI
<p>MOBILITÀ</p> <p>Mauro Manti, direttore dell'area Mobilità della Regione Toscana, ha annunciato il collegamento strategico transregionale tra la Toscana, l'Emilia-Romagna, la Marche, l'Umbria e il Lazio, e vertice preliminare per il trasporto di persone e merci. Sono previsti il potenziamento della rete stradale, la parte infrastrutturale da progettare ed il potenziamento di alcuni</p>	<p>Realizzare sistemi innovativi per il trasporto di persone e merci nei territori pubblici e privati.</p> <p>Realizzare un nuovo modello di mobilità (governo, gestione, servizi, tariffe, ecc.)</p> <p>Integrare servizi e gestione di un Mobility Center per il trasporto della mobilità.</p> <p>Realizzazione di un nuovo programma di attivazione degli spazi, in collaborazione con le strutture di gestione.</p>	<p>M.1. Acquisizione di mezzi di trasporto pubblici e mezzi di trasporto di piccole dimensioni a basso impatto ambientale.</p> <p>M.2. Start-up e strutturazione di un Mobility Center.</p> <p>M.3. Realizzazione di un nuovo modello per l'attivazione degli spazi in funzione dello scenario reale-governativo in funzione delle determinazioni adottate per il settore ferroviario.</p>	<p>M.1. Legge di stabilità Area Interni, PORCINO FEER.</p> <p>M.2. Legge di stabilità Area Interni.</p> <p>M.3. Legge di stabilità Area Interni.</p>	<p>Incremento del numero dei flussi del servizio di trasporto pubblico, con priorità alle zone dei territori pubblici e privati, e grandi vantaggi economici alle necessità del trasporto pubblico "integro" e "integrati".</p>	
	<p>Incremento e razionalizzazione di alcune stazioni della linea Lucca-Aulla (oggi in stato di abbandono), quali punti di servizio multifunzionali. Azione in stretta sinergia con gli enti e Regione Toscana, sull'impiego di interventi già in essere: Area Interna, Area Interna (San Lazzaro).</p>	<p>M.4. Recupero di 5 stazioni (multifunzione ambientale turistico-logistica-servizi ai cittadini) - comprendenti ai punti di scambio nodale (collegamenti dal nuovo modello di servizio della Regione Toscana).</p>	<p>Legge di stabilità Area Interni, M.1, 38. POR FEER, PORCINO FEER.</p>	<p>Recupero di strutture pubbliche di interesse storico ed ambientale, con finalità di servizi ai cittadini, quali "collegamenti" ai servizi: sanitari, sociali, didattici, formativi, con presenza di rapporti di informazione e ritorno a servizio dell'utenza turistica.</p>	
	<p>Rivalutazione dei percorsi (cervi di collegamento pedonali e ferroviari, centri di servizio) per il trasporto di persone e merci, mobilità, strutture, associazioni, o ai servizi e servizi, commercio, turismo e indispensabili quali "Linea Lucca-Aulla" in sicurezza.</p>	<p>M.5. Interventi sulla linea statale ferroviaria, veicoli di collegamento ferroviari (30, 44, 38, 33, 32, 31, 30, 29).</p>	<p>PORCINO FEER.</p>	<p>Incremento del numero dei flussi del servizio di trasporto pubblico, e grandi vantaggi economici alle necessità del turismo.</p>	
	<p>Messa a sistema della rete del trasporto pubblico con l'integrazione e l'ottimizzazione degli enti e dei servizi governativi, ottimizzazione delle connessioni con la rete con la "programmazione" di servizi "governativi" innovativi.</p>	<p>M.6. Realizzazione di un nuovo modello di servizio per la riduzione dei tempi di percorrenza e il coordinamento degli enti con lo stesso (Cooperative di Lucca e Aulla, in stretta collaborazione con il TP e il trasporto di persone).</p>	<p>Legge di stabilità Area Interni.</p>	<p>Incremento del numero di utenti della mobilità, con conseguente riduzione dei costi di manutenzione dei mezzi di trasporto pubblico.</p>	
	<p>Realizzare azioni per lo sviluppo multifunzionale di alcuni spazi e del territorio comunale che la gestione innovativa del territorio sia a servizio di mobilità delle persone, sia per il sostanzioso sviluppo di servizi di trasporto merci che per il trasporto turistico, sia per l'utilizzo turistico, servizi, che punti di interesse paesaggistico ambientale.</p>	<p>M.7. Realizzazione di un nuovo modello di servizio per la riduzione dei tempi di percorrenza e il coordinamento degli enti con lo stesso (Cooperative di Lucca e Aulla, in stretta collaborazione con il TP e il trasporto di persone).</p>	<p>Legge di stabilità Area Interni.</p>	<p>Incremento del numero di utenti della mobilità, con conseguente riduzione dei costi di manutenzione dei mezzi di trasporto pubblico.</p>	
	<p>Realizzare azioni per lo sviluppo multifunzionale di alcuni spazi e del territorio comunale che la gestione innovativa del territorio sia a servizio di mobilità delle persone, sia per il sostanzioso sviluppo di servizi di trasporto merci che per il trasporto turistico, sia per l'utilizzo turistico, servizi, che punti di interesse paesaggistico ambientale.</p>	<p>M.8. Realizzazione di un nuovo modello di servizio per la riduzione dei tempi di percorrenza e il coordinamento degli enti con lo stesso (Cooperative di Lucca e Aulla, in stretta collaborazione con il TP e il trasporto di persone).</p>	<p>Legge di stabilità Area Interni.</p>	<p>Incremento del numero di utenti della mobilità, con conseguente riduzione dei costi di manutenzione dei mezzi di trasporto pubblico.</p>	
	<p>Realizzare azioni per lo sviluppo multifunzionale di alcuni spazi e del territorio comunale che la gestione innovativa del territorio sia a servizio di mobilità delle persone, sia per il sostanzioso sviluppo di servizi di trasporto merci che per il trasporto turistico, sia per l'utilizzo turistico, servizi, che punti di interesse paesaggistico ambientale.</p>	<p>M.8. Realizzazione di un nuovo modello di servizio per la riduzione dei tempi di percorrenza e il coordinamento degli enti con lo stesso (Cooperative di Lucca e Aulla, in stretta collaborazione con il TP e il trasporto di persone).</p>	<p>Legge di stabilità Area Interni.</p>	<p>Incremento del numero di utenti della mobilità, con conseguente riduzione dei costi di manutenzione dei mezzi di trasporto pubblico.</p>	

TEMA PRINCIPALE	ANALISI DEI BISOGNI/PROBLEMATICHE	POSSIBILI SOLUZIONI	AZIONI	CANALI DI FINANZIAMENTO	RISULTATI ATTESI	
Sviluppo del Territorio		<p>Scoprire le più righe aperte, individuando le aree prioritarie e affrontando le situazioni inerti.</p> <p>Garantire un ambiente favorevole alle imprese, collaborando con le associazioni imprenditoriali.</p>	<p>1.1</p> <p>Sostegno al trasferimento in aree di nuova produzione in contesti rurali e peri-urbani, in particolare in aree di nuova produzione della Regione Toscana.</p>	<p>Legge di stabilità Area Innova, Misura 18 PSR FASR, FESR, FEAMP</p>	<p>Nascita di imprese giovanili, con particolare riferimento a quelle che originano dal rapporto con il territorio e con il corretto sfruttamento delle sue risorse ambientali, culturali, agricole e turistiche.</p>	
		<p>1.2</p> <p>Si applica una cultura imprenditoriale avanzata e facilitazioni per la creazione di nuove aziende e imprese sociali, promuovendo degli ecosistemi locali favorevoli anche attraverso "vivi di imprese" e iniziative analoghe;</p>	<p>Utilizzo e adeguamento degli incubatori di impresa esistenti e sostegno al nuovo startup, di agglomerati sui prodotti tipici di qualità, di artigianato e territorio, a servizio della nuova imprenditoria generata dalle politiche di settore del PSR e PORCROE</p>	<p>Legge di stabilità Area Innova, Misura 18 PSR FASR, FESR, FEAMP</p>	<p>Nascita di Centri di Assistenza alle imprese</p> <p>Attivazione di punti di scambio (mercatini) per il supporto ai prodotti del territorio</p>	
		<p>1.3</p> <p>Incrementare le produzioni agro-alimentari e l'aumento di qualità, sostenendo il passaggio dalle pratiche di conservazione a quelle di produzione in pieno campo</p>	<p>Strutturazione di una rete tra i produttori tramite cui sviluppare e continuare processi innovativi in tema di tutela del territorio, valorizzazione del paesaggio agrario, assegnazione della biodiversità (progetto x capo 2025 "ridare valore alla terra")</p>	<p>Legge di stabilità Area Innova, Misura 18 PSR FASR, FESR, FEAMP</p>	<p>Aumento della qualità e della qualità dei prodotti della filiera locale e promozione di prodotti commerciali per la loro diffusione</p>	
			<p>1.4</p> <p>Miglioramento genetico e investimenti nell'allestimento delle aree associate, sostegno alle produzioni inerte di qualità in strutture di accudimento.</p>	<p>1.4</p> <p>1.4</p>	<p>Legge di stabilità Area Innova, Misura 18 PSR FASR, FESR, FEAMP</p>	

TEMA PRINCIPALE	ANALISI DEI BISOGNI/PROBLEMATICHE	POSSIBILI SOLUZIONI	AZIONI	CANNALI DI FINANZIAMENTO	RISULTATI ATTESI
TUTELA DEL TERRITORIO		Recuperare l'azione partecipata e consapevole di protezione attraverso il coinvolgimento, in primo luogo, delle imprese agricole esistenti, al fine di rendere efficiente e possibile la messa in sicurezza del territorio.	<p>TT.1</p> <p>Implementazione e consolidamento del progetto "Agiuoloni custodi del territorio"</p>	Legge di stabilità Area Interne, Misura 15 PSR FEASR, FESE, FES	
	Difficoltà nel mantenere un soddisfacente livello di manutenzione del territorio (edifici residenziali, rete idrica, infrastrutture viarie) e carenza del progressivo abbandono delle aree periferiche, e dei conseguenti fenomeni di dissesto e alluvionali.	<p>TT.2</p> <p>Adeguamento attrezzature e parco macchine per primo intervento e miglioramento fattori di rischio</p>	<p>TT.2</p> <p>Prevenzione e individuazione delle officine ambientali</p>	Legge di stabilità Area Interne, Misura 15 PSR FEASR, FESE, FES	Riduzione significativa dei fenomeni di dissesto dei centri abitati, della rete idrica di grande e piccolo livello, e delle infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento
			<p>TT.3</p> <p>Interventi con metodologie e tecniche innovative per il consolidamento preventivo delle strutture residenziali, all'interno dei centri storici dell'area residenziali.</p>	PSR FEASR, FESE, FES, FRT	
	Presenza di un elevato rischio sismico, con eventi analoghi superiori al V. di grado Richter	<p>TT.4</p> <p>Raggiungere il maggior livello possibile di conoscenza delle problematiche geostrutturali, in particolare per i centri storici più esposti. Recupero e implementazione dei dati esistenti (INGV, ENEA, Regione Toscana, ELL) Definizione di modelli di intervento efficaci per il consolidamento preventivo, formazione tecnico professionale avanzata, certificazione sismica per le strutture residenziali.</p>	<p>TT.4</p> <p>Interventi con metodologie e tecniche innovative per il consolidamento preventivo delle strutture residenziali, all'interno dei centri storici dell'area residenziali. Libretto di certificazione sismica per gli edifici residenziali.</p>	Legge di stabilità Area Interne, Misura 15 PSR FEASR, FESE, FES	Aumento del livello di sicurezza degli edifici, per le persone e i loro beni, azioni di intervento per il consolidamento preventivo, qualificazione delle professionalità locali in funzione delle peculiarità tecniche e storico-culturali del patrimonio edilizio locale. Diminuzione significativa delle risorse necessarie al post-evento senza interventi preventivi
			<p>TT.5</p> <p>Predisposizione nelle frazioni a rischio di sgombramento di materiale per moduli componibili di strutture in legno lamellare, energeticamente autosufficienti, in funzione primo soccorso e assistenza.</p>		

TEMA PRINCIPALE	ANALISI DEI BISOGNI/PROBLEMATICHE	POSSIBILI SOLUZIONI	AZIONI	CANALI DI FINANZIAMENTO	RISULTATI ATTESI	
SANITA' / SOCIALE	Difficoltà nell'erogazione dei servizi sanitari sia per il ridimensionamento dell'offerta a causa della contrazione di risorse statali e regionali, che per la difficoltà negli spostamenti dovuta alla frammentazione del tessuto insediativo e l'elevato tasso di popolazione anziana.	Riorganizzare la rete di sicurezza sanitaria attraverso un sistema integrato di telemedicina e presidi medici avanzati. In essere un progetto di telemedicina già discusso e condiviso con le strutture sanitarie pubbliche che operano nell'area: ASL, SDS	S.1	Legge di stabilità Aree Interne	Riduzione dei tempi di attesa per i controlli medici ed ambulatoriali di base e per le necessità specialistiche, aumento dei livelli di sicurezza nella tempestività del quadro diagnostico, Diminuzione del numero dei ricoveri ospedalieri	
			S.2	Attrezzature e dotazioni per attivazione dei servizi di telemedicina Realizzazione di spazi pubblici autogestiti, presso le comunità più periferiche, dotati di strumenti quali defibrillatori, elettrocardiografi, etc. e di comunicazione (sistema di accesso a cartelle cliniche, sistema di condivisione telematica di cartelle e/o dati e referti clinici diagnostici in diretta tra il Medico di base o operatore sanitario di 118 con professionisti sanitari dei presidi ospedalieri e per teleassistenze)	Legge di stabilità Aree Interne, Misura 19 PSR FEASR	
		S.3	Implementare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata, in collaborazione con le strutture pubbliche che operano nell'area, le Associazioni di volontariato e le Fondazioni bancarie di riferimento	S.3	Corsi di informazione e di formazione dei cittadini per l'erogazione di manovre di primo soccorso, svolte in accordo con il sistema 118	Aumento del numero delle persone che possono beneficiare dell'assistenza domiciliare e del monitoraggio costante delle patologie consolidate
		S.4		iniziative di informazione dei cittadini per l'accesso ai servizi di telemedicina attivati		
		S.5		Corsi di formazione del personale sanitario e dei medici di base per i servizi di telemedicina attivati.		

9 PIANO DI FORMAZIONE

La formazione del personale addetto è un punto fondamentale affinché il GAL sia in grado di apportare pienamente quei benefici che il Leader offre ai vari territori interessati, contribuendo in maniera determinante allo sviluppo dell'area di propria competenza e alla crescita complessiva di nuove competenze e conoscenze.

Inoltre la costruzione di un personale attrezzato e cosciente rappresenta senza dubbio un'esigenza necessaria al buon funzionamento della struttura stessa ed a rendere efficace l'animazione territoriale che richiede di mettere in atto particolari tecniche e doti comunicative che sappiano andare incontro alle persone e coinvolgerle nella metodologia LEADER.

La natura specifica dell'attività svolta dal GAL, il contesto in cui opera e la metodologia di lavoro applicata rendono necessario un approfondimento costante sulle normative vigenti, in modo tale da essere preparati a rispondere alle diverse esigenze che si presentano e affrontare le problematiche che si pongono di volta in volta.

Le proposte di formazione possono essere diversificate a seconda che riguardino il singolo o il gruppo di lavoro, nel primo caso sarebbero utili anche gli strumenti di e-learning e di teleconferenze, nel secondo invece sarebbero più adeguati incontri in aula e *front-office* con consulenti specializzati.

Inoltre si renderà necessario individuare uno specifico programma formativo del personale in ordine alle tematiche riguardanti gli adempimenti ed il rispetto delle normative sulla trasparenza, anticorruzione e nuovo codice dei contratti.

L'attività di animazione ed il ruolo degli animatori rappresenta sicuramente la base fondamentale per la buona attuazione della SISL ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, a tale proposito occorrerebbe istituire, in una prima fase di avvio della SISL, un comune momento formativo dei GAL toscani come preparazione alle nuove sfide che si apprestano ad affrontare.

Infine, il confronto con le esperienze maturate in altri territori italiani e non, rappresenta senza dubbio un'esperienza positiva e utile anche per l'apprendimento di

modelli nuovi che potrebbero essere importati sul proprio territorio, giungendo allo scambio di buone prassi e all'acquisizione di modelli facilmente trasmissibili.

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

La formulazione di un piano di comunicazione ed informazione permette di prevedere gli strumenti necessari per trasferire alle realtà locali le conoscenze relative alla SISL e i risultati conseguiti durante la sua attuazione, nonché di fornire strumenti di supporto e di aiuto all'attività di animazione. I soggetti destinatari dell'attività di comunicazione ed informazione saranno gli enti pubblici di tutti i livelli, gli operatori socio-economici, le associazioni, i portatori di interesse diffusi e tutta la popolazione.

Il fine di questa attività è quello di favorire nel maggior modo possibile la circolarità delle informazioni in modo tale che ci sia un coinvolgimento orizzontale e trasversale in tutte le componenti e parti dell'area di riferimento.

Inoltre il rapportarsi con il territorio permetterà al GAL di acquisire conoscenze e competenze che consentiranno di valutare l'efficacia/efficienza dell'attività di animazione e i risultati che ne discenderanno.

Si intende, quindi, prevedere una strategia comunicativa ed informativa intensa che va dalla pubblicazione di avvisi e bandi, alla produzione di materiale divulgativo, brochure e depliant informativi sul GAL; dalla produzione di news-letter periodiche alla pubblicazione di redazionali da diffondere sugli organi televisivi e di stampa; dall'organizzazione di incontri con la popolazione relativamente ai vari settori di intervento della SISL Leader a momenti di partecipazione ad eventi e manifestazioni che permettano di divulgare il metodo LEADER.

Indicativamente le spese previste possono così sintetizzarsi:

- Progettazione grafica, stesura testi e stampa di 12 bollettini Leader periodici;
- Aggiornamento ed implementazione sito web GAL, realizzato con interfaccia dinamica *joomla* gestito direttamente dal personale del GAL;
- Utilizzo dei *social-network* per diffondere le informazioni ed i risultati dell'attività del GAL e le sue iniziative.
- Produzione, stampa e diffusione di una brochure informativa sul GAL;

- Realizzazione e posizionamento di pannelli informativi sul GAL e sulle azioni attuate;
- Realizzazione di gadget specifici per informare e sensibilizzare sull'attività svolta;
- Riproduzione di materiale informativo;
- Organizzazione di incontri pubblici con la popolazione, *focus group* e riunioni tematiche.

La quantificazione economica di questo tipo di azione sarà di circa **15.000,00** euro, per valutarne l'efficacia si ricorrerà ad indicatori di risultato che coincideranno con il numero delle persone che parteciperanno alle iniziative e il numero delle proposte progettuali che giungeranno al Gal, ed indicatori di efficacia coincidenti con l'aumento delle presenze presso lo Sportello Informativo permanente del Gal e il numero dei partecipanti ai bandi non solo emanati dal Gal Lunigiana, ma anche quelli derivanti dalle altre opportunità della Programmazione europea 2014/2020, per i quali il Gal svolgerà attività di animazione.

La valutazione dell'impatto delle misure adottate sarà valutato attraverso un *iter* che prevede di seguire i soggetti con la compilazione di schede che mettono in rilievo l'efficacia degli strumenti utilizzati e la predisposizione di questionari brevi da sottoporre al termine delle iniziative pubbliche.

11 PIANO DI VALUTAZIONE

Il piano di valutazione riguarda tutta l'attività legata al Leader e alle capacità di gestione ed organizzazione del Gal stesso. Partendo dalle attività legate al coinvolgimento e all'animazione territoriale, la valutazione sarà svolta **effettuata** insieme ai soggetti coinvolti, attraverso la creazione di momenti *ad hoc*, anticipati da una campagna di informazione per far sì che la partecipazione della comunità sia la più numerosa possibile con articoli sulla stampa locale, comunicazione sul sito del Gal e utilizzo dei *social*. Quindi le occasioni di incontro progettate ed organizzate semestralmente o quando se ne ravvisi le necessità, prevederanno incontri strutturati in maniera diversificata: ad un primo momento di presentazione delle azioni svolte, seguirà un interscambio di idee per arrivare ad un momento di valutazione scritta

con la compilazione di questionari predisposti dalla struttura tecnica del Gal Lunigiana per concludere con un momento di confronto e condivisione dei risultati raggiunti.

Invece per la valutazione dell'impatto dei progetti è previsto un *iter* che accompagna non solo la fase di realizzazione, ma anche la fase *post* finanziamento per rilevare la durata dei benefici ottenuti nel tempo attraverso la compilazione di schede con campi da **completare** per il rilevamento dei dati es. per un servizio di accoglienza turistica finanziato: registrare il n° dei visitatori, il loro giudizio sulla qualità del servizio stesso quantificabile con una numerazione e suggerimenti per un eventuale miglioramento. Inoltre sono previsti *focus group* periodici per far emergere le varie difficoltà incontrate e per vagliare possibili soluzioni non solo per il caso singolo, ma che possano valere per l'insieme. Sia per la valutazione delle attività di animazione sia dei progetti finanziati ci si avvarrà del lavoro degli indicatori che permette di valorizzare risultati altrimenti non rilevabili.

Con riferimento alla gestione delle spese e dei progetti che saranno approvati nell'ambito della SISL, il GAL Consorzio Lunigiana si baserà sulle prescrizioni contenute nei regolamenti di riferimento dell'attuale programmazione (2014-2020) nonché sulle disposizioni specifiche dell'Autorità di Gestione, di ARTEA e di altre indicazioni attinenti relative a livelli istituzionali superiori (MIPAAF, ecc).

Per quanto attiene la gestione finanziaria, il GAL Consorzio Lunigiana, potrà far affidamento all'esperienza positiva maturata nella gestione di precedenti programmi comunitari, grazie ai quali è riuscita sia a migliorare il livello delle proprie competenze specifiche interne che ad instaurare ottimi rapporti di collaborazione con Istituti finanziari attivi a livello locale.

In quest'ultimo caso tale posizionamento garantisce al GAL un supporto finanziario adeguato, avendo in essere un rapporto con Banca Carispezia - Crédit Agricole e che sarà ulteriormente rafforzato attraverso la sottoscrizione di una convenzione per l'attivazione di rapporti privilegiati che consentiranno di usufruire di servizi finanziari completi, sia al GAL che alle imprese del territorio, già definita ed in fase di stipula al momento della presentazione del presente rapporto.

In ragione di ciò, tale istituto di credito accompagnerà il GAL, anche in questa nuova fase di programmazione, sostenendo le attività orientate allo sviluppo del territorio

proposte dal GAL Lunigiana, attraverso l'erogazione di un contributo annuo vincolato ad iniziative di promozione territoriale ed al tempo stesso, sarà garantito un servizio di supporto bancario particolarmente vantaggioso al GAL e naturalmente a tutte le microimprese, che beneficiano del sostegno PSR 2014-2020, alle quali saranno messi a disposizione, da parte della banca, strumenti finanziari personalizzati in grado di sostenere l'impresa al completamento del proprio investimento.

Il GAL ha da tempo impostato la propria attività ed organizzazione gestionale a principi di economicità e di autonomia finanziaria, in grado di soddisfare il proprio fabbisogno finanziario mediante l'erogazione di servizi ed in parte attraverso l'autofinanziamento dei soci.

A tale riguardo si evidenzia che all'inizio di ciascun esercizio, viene proposto dal CdA all'Assemblea dei soci il Piano di Gestione dell'anno corrente, contenente le previsioni di entrata e di uscita.

In tal modo il GAL ha potuto gestire positivamente già nel corso della precedente programmazione 2008-2013 il proprio fabbisogno, senza appesantimenti di costi per oneri finanziari e senza sofferenze bancarie poiché ha potuto mantenere l'andamento del proprio c/c bancario sempre in positivo, nonostante ci siano stati sia ritardi nell'erogazione dei saldi di contributo concessi o nelle fasi di accompagnamento tra una programmazione e l'altra.

Inoltre, il GAL si avvale di un Regolamento interno per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse e garantire trasparenza. In dettaglio, il regolamento disciplina l'attività contrattuale relativamente ad appalti di lavori, servizi e forniture necessari per l'esecuzione dei lavori da parte del GAL Consorzio Lunigiana, per l'attuazione, da parte del GAL, degli interventi previsti nei progetti di sviluppo strategici e per l'attuazione di Progetti nell'ambito di altri Programmi Nazionali o Europei.

Sempre allo scopo di garantire un funzionamento interno imparziale e in linea con gli obiettivi di una gestione trasparente il GAL Lunigiana si è adeguato al D. Lgs. 97/2016 (in continuo aggiornamento) relativo revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo

2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Al fine di garantire trasparenza nel processo decisionale ed evitare situazioni di conflitto d'interesse, in sede di destinazione di finanziamenti e di selezione di progetti, il GAL è già dotata di procedure chiare che sono dettagliate nel Regolamento interno al paragrafo dedicato al conflitto d'interesse.

Il GAL Lunigiana a seguito del riconoscimento da parte della Regione, prevede di adottare un sistema di qualità certificato come ulteriore garanzia dell'imparzialità del proprio operato, in modo particolare quando i diretti beneficiari dei progetti realizzati sono le imprese ed i consumatori finali, a garanzia del costante e sistematico rispetto delle regole definite e approvate.

Infine, il Gal Lunigiana istituirà una Commissione *ad hoc* al fine di poter svolgere al meglio le attività legate al piano di valutazione. La Commissione che si riunirà con una cadenza semestrale obbligatoria o qualora si paleseranno problematiche non previste, sarà composta dallo staff tecnico del Gal stesso, in particolare dalle figure degli animatori, e dal valutatore esterno, in modo tale che si proceda nella maniera più obiettiva e completa all'analisi di tutti gli aspetti per giungere ad una valutazione finale rispondente alle esigenze della normativa europea.

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

La SISL punta ad una sostenibilità globale delle iniziative in essa contenute, facilitata dal fatto che nascono dal metodo *bottom-up* e quindi che rispondono a bisogni reali che dovrebbero impedire il verificarsi di sprechi.

Il punto di forza di questo concetto risiede nelle idee di integrazione e multifunzionalità, che puntano a migliorare le condizioni di vita della comunità e a far sì che le nuove generazioni permangano sul territorio d'origine dando il proprio contributo anche in termini di sostenibilità sociale.

Le strategie messe in capo mirano alla promozione e alla valorizzazione delle risorse endogene ed alla partecipazione di tutte le categorie della comunità, puntando ad una sostenibilità integrata tra quella sociale, ambientale ed economica.

Il *plus valore* del metodo Leader è quello di:

- Stimolare le persone ad investire e permanere sul proprio territorio;
- Valorizzare i punti di forza e far mettere in pratica politiche per abbattere i punti di debolezza dell'area in cui incide;
- contribuire alla crescita della popolazione attraverso l'integrazione dei diversi settori: economico, sociale, culturale e ambientale.

Le azioni poste in essere per rendere sostenibile la strategia e valutarne la ricaduta nel medio - lungo periodo sono:

- Animazione permanente con i soggetti operanti per la condivisione della strategia e valutazione stato di avanzamento;
- Monitoraggio fisico e finanziario dei progetti finanziati;
- Iniziative di valutazione dei risultati raggiunti, anche in sede intermedia, con l'inclusione dei soggetti coinvolti e diffusione dei risultati per rendere attori principali il territorio e chi lo abita.

In particolare, il monitoraggio verrà effettuato da una commissione realizzata ad hoc composta da tre persone: un animatore del Gal Lunigiana, un esperto esterno e un rappresentante della compagine sociale, che si riuniranno semestralmente a valutare l'andamento della SISL. Dopo un'attenta valutazione da parte della commissione e preso atto di eventuali problematiche sorte, qualora si delineassero le necessità, si procederà ad avviare un processo di revisione, successivo a un confronto con tutti i partner e i soggetti coinvolti, secondo quel processo di partecipazione permanente che si vuole mantenere in tutte le diversi fasi operative.

ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala_- **Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.**

- **Descrizione del tipo di intervento**

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo, per il quale è possibile prevedere opportunità di sviluppo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno del PSR (n.16) "*miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione*", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "*stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- a) Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000 e s.m.i.)
- b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità e di valenze storiche;
- c) Segnaletica turistica e agrituristica;
- d) Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza;
- e) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale.
- f) servizi telematici multimediali innovativi;
- g) Spese per la divulgazione delle attività e dei servizi realizzati.

L'intervento sarà attuato con l'approccio Leader.

- **Tipo di sostegno**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile

- **Collegamenti con altre normative**

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per

gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Decreto Legislativo 19 Aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Legge Regionale n.25 del 24/03/2016 di riordino delle competenze amministrative in materia di Turismo

- **Beneficiari**

Soggetti di diritto pubblico.

- **Costi ammissibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;

b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;

c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);

Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato dal paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 .d) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

e) Spese per la divulgazione delle attività e dei servizi realizzati.

2. Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato dal paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020.

3. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

- **Condizioni di ammissibilità**

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno è concesso previa definizione, da parte degli Enti locali interessati, di un progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale.

Gli interventi riferiti:

- alle tipologie a) e b) devono comprendere specifici piani gestionali
- alla tipologia c) devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione (non ammissibile a contributo del PSR).

- **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona.
- qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. .
- Carattere integrato - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Coerenza con la Strategia Nazionale Aree Interne .
- Sostenibilità dell'intervento - Il principio premia la sostenibilità del progetto intesa come capacità del progetto di attivare flussi turistici e grado di

integrazione dell'investimento proposto con altre iniziative di operatori privati coinvolti per nuovi servizi.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

- **Importi e aliquote di sostegno (applicabili)**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 500.000.

- **Verificabilità e controllabilità**

- **Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure**

- Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.5 emergono i seguenti rischi:

- R4: Appalti pubblici

- Tale rischio si può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

- R7: Selezione dei beneficiari

- Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8: Sistemi informatici Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9: Le domande di pagamento

- Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;

- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

- **Misure di attenuazione**

- R4: Appalti pubblici

- Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7:

- Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i

richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8:
- Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
 - ○ Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati
 - certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
 - ○ Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
 - ○ Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
 - ○ Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
 - ○ Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
 - ○ Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.
- **Valutazione generale della misura**
- Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:
 - 1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo
 - Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione
 - degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
 - 2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda
 - deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5

- dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine
- di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- 3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014
- di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Sottomisura 7.6 sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

- **Descrizione del tipo di intervento**

Tra i punti di debolezza sottolineati per le aree rurali con problemi di sviluppo vi è il crescente degrado di alcuni elementi dei paesaggi storici rurali. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, ivi compresa la presenza di sistemazioni idrauliche agrarie o forestali tradizionali (20 paesaggi rurali storici e 23 morfotipi di paesaggi rurali individuati con il Piano Paesaggistico regionale), non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli investimenti finanziabili con la sottomisura sono:

- 1) riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati
- 2) tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità podereale e interpodereale e relativo corredo vegetazionale)
- 3) riqualificazione di piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
- 4) creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione.

L'intervento sarà attuato con l'approccio Leader.

- **Tipo di sostegno**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto.

- **Collegamenti con altre normative** Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.
- Decreto Legislativo 19 Aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.
- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.

- **Beneficiari**

Soggetti di diritto pubblico. Limitatamente agli interventi di cui ai punti 1) e 2) i beneficiari possono essere anche soggetti di diritto privato.

- **Costi ammissibili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
 - a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
 - b. acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
 - d. Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;
 - e. Spese per la divulgazione delle attività e dei servizi realizzati;

2. Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
3. Sono ammissibili i "contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili" di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
4. Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
 - Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.
5. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità".

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

• **Condizioni di ammissibilità**

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno agli interventi è limitato alle località abitate definite dall'ISTAT interessate da fenomeni di declino con particolare riferimento a:

- presenza di significative dinamiche demografiche in relazione allo spopolamento e ai fenomeni di immigrazione/emigrazione;
- decremento significativo del numero di abitazioni occupate da persone residenti sul totale delle abitazioni;
- presenza di situazioni di degrado del patrimonio edilizio riconosciute dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio.

• **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona.

- accessibilità dei servizi - il principio premia gli investimenti realizzati in località abitate prive di collegamenti pubblici con il centro abitato in cui hanno sede i principali servizi
- tipologia di investimento - il principio premia gli investimenti che contribuiscono alla conservazione dei caratteri rurali delle aree circostanti le località abitate come previsto dagli strumenti di pianificazione e atti per il governo del territorio
- Qualità dell'investimento - il principio premia gli elementi qualitativa del progetto.
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Coerenza con la strategia nazionale aree interne.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

- **Importi e aliquote di sostegno (applicabili)**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 150.000.

- **Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure**

- Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della Operazione 7.6.1 emergono i seguenti rischi:
 - R4: Appalti pubblici
 - Tale rischio si può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.
 - R7: Selezione dei beneficiari
 - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
 - R8: Sistemi informatici
 - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.
 - R9: Le domande di pagamento
 - Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- **Misure di attenuazione**
- R4: Appalti pubblici
- Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.
- R7:
- Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8:
- Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
 - ○ Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati
 - certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
 - ○ Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
 - ○ Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
 - ○ Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
 - ○ Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
 - ○ Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

- **Valutazione generale della misura**

- Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:
- 1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo
- Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione
- degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- 2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda
- deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5
- dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine
- di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- 3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014
- di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

- **Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso**

non pertinente

- **Informazioni specifiche della misura**

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

non pertinente

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

non pertinente

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

non pertinente

Misura 6 - Sviluppo delle imprese agricole e delle imprese"

Sottomisura 6.4.Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali.

Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche

- **Descrizione del tipo di intervento**

Mediante l'attivazione della sottomisura " Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" si mira ad incentivare gli investimenti per attività di diversificazione aziendale ed economica necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, ed aumentandone direttamente il reddito delle famiglie.

L'operazione sostiene inoltre lo sviluppo di attività extra-agricole turistiche il cui sviluppo permetta di migliorare la redditività delle aziende e di consolidarne la funzione di presidio e di integrazione socio-economica, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

L'operazione intende dunque rispondere ai seguenti fabbisogni del PSR:

- n.4 Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione – prioritariamente focus area 3A nel sostegno alle forme di aggregazione finalizzate alla strutturazione di filiere, agli investimenti al miglioramento e potenziamento delle strutture produttive e di servizio;
- n.8 Migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali – prioritariamente focus area 2A finalizzata alla riduzione dei costi e la competitività delle aziende agricole ed agroalimentari, 2B e 6B;

L'operazione contribuisce indirettamente anche al soddisfacimento degli obiettivi della focus area 3A in quanto favorisce investimenti in attività extra-agricole per il rafforzamento delle filiere e per creare nuove opportunità occupazionali per i territori rurali.

L'operazione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

- Innovazione: in quanto sia i giovani che le nuove imprese, grazie alla maggiore dinamicità ed a un livello di istruzione più elevato, presentano una maggiore propensione all'introduzione in azienda di tecnologie e sistemi di gestione innovativi nonché ad adottare sistemi di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.

- Ambiente: in quanto sia i giovani che le nuove imprese sono maggiormente sensibili ai temi ambientali e più disponibili ad effettuare investimenti rispettosi dell'ambiente.
- Cambiamenti climatici: in quanto si interviene attraverso il sostegno ad investimenti produttivi che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.
- La misura è coerente con la priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita "intelligente" che promuove la conoscenza e l'innovazione, "sostenibile" per un'economia più verde ed "inclusiva" che favorisca cioè la coesione e promuova la piena occupazione in particolar modo giovanile.

L'operazione è finalizzata a incentivare gli investimenti in attività extra agricole necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione femminile e giovanile.

Con la sottomisura si vuole creare o incrementare:

- I. l'offerta turistica nelle zone rurali, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche e di strutture ricettive di piccole dimensioni con caratteristiche edilizie/architettoniche tipiche dei comprensori rurali interessati, in particolare attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente. E' previsto anche il sostegno alla realizzazione e qualificazione di strutture complementari alle attività turistiche annesse alle strutture sopra citate per lo svolgimento di attività ricreative e sportive. La sottomisura intende favorire in particolare la realizzazione di investimenti in attività extra agricole nel settore turistico privilegiando l'integrazione con il tessuto agricolo locale, con riguardo alle produzioni locali, ai mercati locali e alla filiera corta e all'agricoltura sociale.

Sono ammissibili esclusivamente le seguente tipologie di investimento:

- a) Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche;
- b) Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive e gestite in maniera unitaria dalle imprese ricettive;
- c) Adeguamento e miglioramento delle strutture turistiche ricettive e complementari e attrezzature relative allo scopo di conformarsi ai nuovi requisiti minimi in materia di normativa igienico sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente etc;

Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali (Art. 19 comma 1.b Reg. UE 1305/2013)

L'intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione ed alla crescita economica e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra agricole sia produttive che di servizio del turismo. Le attività

previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

- **Beneficiari**

Microimprese e piccole imprese (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003), anche di nuova costituzione, che esercitano le attività previste dal Testo unico della Legge Regione Toscana del Turismo.

Interventi nei settori previsti dal bando

Investimenti all'interno dei beni aziendali del comparto del turismo.

Possono presentare domanda le imprese che esercitano un'attività prevalente rientrante nei **Codici ATECO ISTAT 2007** di cui alla delibera di Giunta regionale n. 643/2014. In particolare:

F – Costruzioni;

G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli, ad esclusione delle categorie 45.11.02, 45.19.02, 45.31.02, 45.40.12 e 45.40.22 e del gruppo 46.1;

H – Trasporto e magazzinaggio;

I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;

J – Servizi di informazione e comunicazione;

N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;

P – Istruzione, limitatamente alla classe 85.52;

R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento;

S – Altre attività di servizi, ad esclusione della divisione 94;

- **Costi ammissibili**

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

a. costruzione o miglioramento di beni immobili;

b. acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino alla copertura del valore di mercato del bene;

c. spese generali collegate alle spese di cui alla lettera a) e b) , come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono state effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);

d. investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

Condizioni di ammissibilità

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEARS è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi.

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità:
 - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
 -

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali.

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

Sono escluse dalle spese di investimento ammissibili:

- le scorte di magazzino e gli automezzi;
- gli impianti, i macchinari, gli arredi e le attrezzature ceduti all'impresa dai soci o dagli amministratori dell'impresa stessa o dai loro coniugi o parenti ed affini entro il secondo grado. Sono compresi in questa fattispecie i beni provenienti da società nella cui compagine siano presenti i soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado.

• **Tipo di sostegno, importi ed aliquote**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile elevabile al 50% in caso di giovani imprenditori e per imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 50.000,00.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407 del 18/12/2013 "de minimis extra agricolo".

• **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Tipologia di dell'investimento.

- Salvaguardia dei mestieri tradizionali e delle produzioni regionali locali e di qualità
- Localizzazione dell'investimento
- Qualità investimento
- Carattere integrato
- Occupazione in riferimento ai livelli occupazionali creati e all'attivazione di tirocini formativi non curricolari.
- Responsabilità etica
- Sostegno al rafforzamento delle nuove imprese
- Azioni positive/pari opportunità
- Certificazioni

Questo tipo di operazione viene attivata nell'ambito della "Progettazione integrata del territorio"; i criteri di selezione tengono conto del suddetto principio.

- **Selezione degli interventi**

In base a quanto stabilito dall'Art. 49 del Reg. UE 1305/2013, l'autorità di gestione del programma di sviluppo rurale definisce una serie di criteri di selezione degli interventi, previa consultazione del comitato di monitoraggio.

- **Collegamento con altre normative**

Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis"

Testo unico della Legge Regione Toscana del Turismo N. 42/2000 e s.m.i.

- **Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento**

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali , quali impianti, macchinari attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi.

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli.

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla

verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura 6 "Sviluppo delle imprese agricole e delle imprese"

Sottomisura 6.4. Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali.

Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali

• Descrizione del tipo di intervento

Mediante l'attivazione della sottomisura " Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" si mira ad incentivare gli investimenti per attività di diversificazione aziendale ed economica necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale , sia in termini economici che sociali, ed aumentandone direttamente il reddito delle famiglie.

L'operazione sostiene inoltre lo sviluppo di attività extra-agricole commerciali il cui sviluppo permetta di migliorare la redditività delle aziende e di consolidarne la funzione di presidio e di integrazione socio-economica, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

L'operazione intende dunque rispondere ai seguenti fabbisogni del PSR:

- n.4 Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione – prioritariamente focus area 3A nel sostegno alle forme di aggregazione finalizzate alla strutturazione di filiere, agli investimenti al miglioramento e potenziamento delle strutture produttive e di servizio;
- n.8 Migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali – prioritariamente focus area 2A finalizzata alla riduzione dei costi e la competitività delle aziende agricole ed agroalimentari, 2B e 6B;

L'operazione contribuisce indirettamente anche al soddisfacimento degli obiettivi della focus area 3A in quanto favorisce investimenti in attività extra-agricole per il

rafforzamento delle filiere e per creare nuove opportunità occupazionali per i territori rurali.

L'operazione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

- **Innovazione:** in quanto sia i giovani che le nuove imprese, grazie alla maggiore dinamicità ed a un livello di istruzione più elevato, presentano una maggiore propensione all'introduzione in azienda di tecnologie e sistemi di gestione innovativi nonché ad adottare sistemi di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.
- **Ambiente:** in quanto sia i giovani che le nuove imprese sono maggiormente sensibili ai temi ambientali e più disponibili ad effettuare investimenti rispettosi dell'ambiente.
- **Cambiamenti climatici:** in quanto si interviene attraverso il sostegno ad investimenti produttivi che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.
- La misura è coerente con la priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita "intelligente" che promuove la conoscenza e l'innovazione, "sostenibile" per un'economia più verde ed "inclusiva" che favorisca cioè la coesione e promuova la piena occupazione in particolar modo giovanile.

L'operazione è finalizzata a incentivare gli investimenti in attività extra agricole necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione femminile e giovanile.

Con la sottomisura si vuole creare o incrementare:

- II. Rafforzare l'offerta commerciale di beni e servizi nelle aree rurali. La possibilità di sviluppare aziende in grado di offrire quei prodotti/servizi che nelle aree rurali mancano e che sono un indispensabile supporto per l'economia nonché per garantire soddisfacenti condizioni di vita, fanno di questa sottomisura uno strumento indispensabile nel perseguire, prioritariamente, l'obiettivo specifico del "mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali" (in quanto la misura consente di finanziare l'avvio di piccole attività imprenditoriali extra-agricole, nell'intento di promuovere l'imprenditorialità e rafforzare il tessuto economico). La sottomisura opera con agevolazioni agli investimenti materiali ed immateriali effettuati dall'impresa, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale; integra il sistema economico rurale con strutture commerciali di microimprese attraverso la creazione di nuove imprese e/o lo sviluppo e/o l'aggregazione stabile e/o la qualificazione di quelle esistenti.

Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali (Art. 19 comma 1.b Reg. UE 1305/2013)

L'intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione ed alla crescita economica e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra agricole sia produttive che di servizio del commercio. Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

- **Beneficiari**

Microimprese e piccole imprese (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003)

- anche di nuova costituzione, del settore del Commercio: imprese del sistema distributivo regionale regolato dal Codice del Commercio ex L.R. 7 febbraio 2005 n. 28. e s.m.i. **Interventi nei settori previsti dal bando**

Investimenti all'interno dei beni aziendali del comparto del commercio.

Possono presentare domanda le imprese che esercitano un'attività prevalente rientrante nei **Codici ATECO ISTAT 2007** di cui alla delibera di Giunta regionale n. 643/2014. In particolare:

- F – Costruzioni;
- G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli, ad esclusione delle categorie 45.11.02, 45.19.02, 45.31.02, 45.40.12 e 45.40.22 e del gruppo 46.1;
- H – Trasporto e magazzinaggio;
- I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;
- J – Servizi di informazione e comunicazione;
- N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
- P – Istruzione, limitatamente alla classe 85.52;
- R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento;
- S – Altre attività di servizi, ad esclusione della divisione 94;

- **Costi ammissibili**

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

- a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino alla copertura del valore di mercato del bene;
- c. spese generali collegate alle spese di cui alla lettera a) e b) , come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono state effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);

d. investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

Condizioni di ammissibilità

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEARS è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi.

3. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;
4. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità:
 - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
 -

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali.

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

Sono escluse dalle spese di investimento ammissibili:

- le scorte di magazzino e gli automezzi;
- gli impianti, i macchinari, gli arredi e le attrezzature ceduti all'impresa dai soci o dagli amministratori dell'impresa stessa o dai loro coniugi o parenti ed affini entro il secondo grado. Sono compresi in questa fattispecie i beni provenienti da società nella cui compagine siano presenti i soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado.

• Tipo di sostegno, importi ed aliquote

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile elevabile al 50% in caso di giovani imprenditori e per imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 50.000,00.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407 del 18/12/2013 "de minimis extra agricolo".

- **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Tipologia di dell'investimento.
- Salvaguardia dei mestieri tradizionali e delle produzioni regionali locali e di qualità
- Localizzazione dell'investimento
- Qualità investimento
- Carattere integrato Occupazione in riferimento ai livelli occupazionali creati e all'attivazione di tirocini formativi non curriculari.
- Responsabilità etica
- Sostegno al rafforzamento delle nuove imprese
- Azioni positive/pari opportunità
- Certificazioni

Questo tipo di operazione viene attivata nell'ambito della "Progettazione integrata del territorio"; i criteri di selezione tengono conto del suddetto principio.

- **Selezione degli interventi**

In base a quanto stabilito dall'Art. 49 del Reg. UE 1305/2013, l'autorità di gestione del programma di sviluppo rurale definisce una serie di criteri di selezione degli interventi, previa consultazione del comitato di monitoraggio.

- **Collegamento con altre normative**

Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis"

Codice del Commercio ex L.R. 7 febbraio 2005 n. 28. e s.m.i.

- **Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento**

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali , quali impianti, macchinari attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi.

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli.

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

4. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
5. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
6. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura 6 "Sviluppo delle imprese agricole e delle imprese"

Sottomisura 6.4.Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali.

Operazione 6.4.3 sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali

- **Descrizione del tipo di intervento**

Mediante l'attivazione della sottomisura " Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" si mira ad incentivare gli investimenti per attività di diversificazione aziendale ed economica necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale , sia in termini economici che sociali, ed aumentandone direttamente il reddito delle famiglie.

L'operazione sostiene inoltre lo sviluppo di attività extra-agricole artigianali il cui sviluppo permetta di migliorare la redditività delle aziende e di consolidarne la funzione di presidio e di integrazione socio-economica, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

L'operazione intende dunque rispondere ai seguenti fabbisogni del PSR:

- n.4 Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione – prioritariamente focus area 3A nel sostegno alle forme di aggregazione finalizzate alla strutturazione di filiere, agli investimenti al miglioramento e potenziamento delle strutture produttive e di servizio;

- n.8 Migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali – prioritariamente focus area 2A finalizzata alla riduzione dei costi e la competitività delle aziende agricole ed agroalimentari, 2B e 6B;

L'operazione contribuisce indirettamente anche al soddisfacimento degli obiettivi della focus area 3A in quanto favorisce investimenti in attività extra-agricole per il rafforzamento delle filiere e per creare nuove opportunità occupazionali per i territori rurali.

L'operazione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

- **Innovazione:** in quanto sia i giovani che le nuove imprese, grazie alla maggiore dinamicità ed a un livello di istruzione più elevato, presentano una maggiore propensione all'introduzione in azienda di tecnologie e sistemi di gestione innovativi nonché ad adottare sistemi di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.
- **Ambiente:** in quanto sia i giovani che le nuove imprese sono maggiormente sensibili ai temi ambientali e più disponibili ad effettuare investimenti rispettosi dell'ambiente.
- **Cambiamenti climatici:** in quanto si interviene attraverso il sostegno ad investimenti produttivi che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.
- **La misura è coerente con la priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita "intelligente" che promuove la conoscenza e l'innovazione, "sostenibile" per un'economia più verde ed "inclusiva" che favorisca cioè la coesione e promuova la piena occupazione in particolar modo giovanile.**

L'operazione è finalizzata a incentivare gli investimenti in attività extra agricole necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione femminile e giovanile.

Con la sottomisura si vuole creare o incrementare:

- III. Rafforzare il comparto artigianale nelle aree rurali. La possibilità di favorire la nascita e il consolidamento di microimprese in particolare quelle collegate al settore agricolo e forestale o comunque di sostegno ai processi innovativi di produzione e trasformazione con capacità di creare integrazione anche fra settori diversi. La misura vuole anche garantire la presenza di servizi essenziali per le aree rurali e il cambio generazionale per attività tradizionali e artistiche.

Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali (Art. 19 comma 1.b Reg. UE 1305/2013)

L'intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione ed alla crescita economica e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo

sviluppo di attività extra agricole sia produttive che di servizio dell'artigianato. Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

- **Beneficiari**

Microimprese e piccole imprese (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003) anche di nuova costituzione, del settore dell'Artigianato: imprese di produzione e di servizi alla produzione ed alla persona, singole e associate ai sensi degli artt. 3, 4, 5 e 6 della Legge 8.08.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato" e successive modificazioni.

- **Interventi nei settori previsti dal bando**

Investimenti all'interno dei beni aziendali del comparto dell'artigianato.

Possono presentare domanda le imprese che esercitano un'attività prevalente rientrante nei **Codici ATECO ISTAT 2007** di cui alla delibera di Giunta regionale n. 643/2014. In particolare:

- F – Costruzioni;
- G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli, ad esclusione delle categorie 45.11.02, 45.19.02, 45.31.02, 45.40.12 e 45.40.22 e del gruppo 46.1;
- H – Trasporto e magazzinaggio;
- I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;
- J – Servizi di informazione e comunicazione;
- N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
- P – Istruzione, limitatamente alla classe 85.52;
- R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento;
- S – Altre attività di servizi, ad esclusione della divisione 94;

- **Costi ammissibili**

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

- a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino alla copertura del valore di mercato del bene;
- c. spese generali collegate alle spese di cui alla lettera a) e b) , come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono state effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);

d. investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

Condizioni di ammissibilità

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEARS è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale. Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;

5. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità:
- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali.

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

Sono escluse dalle spese di investimento ammissibili:

- le scorte di magazzino e gli automezzi;
- gli impianti, i macchinari, gli arredi e le attrezzature ceduti all'impresa dai soci o dagli amministratori dell'impresa stessa o dai loro coniugi o parenti ed affini entro il secondo grado. Sono compresi in questa fattispecie i beni provenienti da società nella cui compagine siano presenti i soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado.

• Tipo di sostegno, importi ed aliquote

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile elevabile al 50% in caso di giovani imprenditori e per imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 50.000,00.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407 del 18/12/2013 "de minimis extra agricolo".

• Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Tipologia di dell'investimento.
- Salvaguardia dei mestieri tradizionali e delle produzioni regionali locali e di qualità
- Localizzazione dell'investimento
- Qualità investimento
- Carattere integrato Occupazione in riferimento ai livelli occupazionali creati e all'attivazione di tirocini formativi non curricolari. Responsabilità etica
- Sostegno al rafforzamento delle nuove imprese
- Azioni positive/pari opportunità
- Certificazioni

Questo tipo di operazione viene attivata nell'ambito della "Progettazione integrata del territorio"; i criteri di selezione tengono conto del suddetto principio.

- **Selezione degli interventi**

In base a quanto stabilito dall'Art. 49 del Reg. UE 1305/2013, l'autorità di gestione del programma di sviluppo rurale definisce una serie di criteri di selezione degli interventi, previa consultazione del comitato di monitoraggio.

- **Collegamento con altre normative**

Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis"

Legge 8.08.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato" e successive modificazioni.

- **Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento**

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali , quali impianti, macchinari attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi.

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli.

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico

predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

7. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
8. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

9. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

- **Descrizione della sottomisura**

La sottomisura è finalizzata a sostenere le associazioni di agricoltori che svolgono attività di informazione e promozione relative a prodotti rientranti in un regime di qualità di cui alla sottomisura 3.2, istituiti a norma delle seguenti disposizioni:

Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari; elenco prodotti consultabile all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/list.html>;

Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;

Regolamento (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, che abroga il regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo (Parte II, titolo II, capo I, sezione 2); elenco prodotti consultabile nel registro istituito ai sensi dell'art.104 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio: <http://ec.europa.eu/agriculture/markets/wine/e-bacchus/index.cfm>;

Legge della Regione Toscana n. 25/1999 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole (art. 1 lettera b, regime di qualità riconosciuto dallo Stato membro).

La sottomisura contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

Ambiente: in quanto l'adesione a sistemi di qualità quali il biologico comporta l'applicazione di metodi e pratiche colturali rispettose dell'ambiente.

Innovazione: in quanto la promozione dei sistemi di qualità e quindi un aumento della produzione di prodotti tutelati tramite i sistemi di qualità può favorire nelle imprese agricole l'introduzione di nuovi processi produttivi e/o di nuovi prodotti.

- **Tipo di sostegno**

L'intervento è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

- **Beneficiari**

Associazioni di produttori ossia organizzazioni di qualsiasi forma giuridica che raggruppano più operatori partecipanti attivamente ad uno dei sistemi di qualità alimentare elencati al paragrafo "Descrizione dell'operazione".

- Collegamenti con altre normative

Reg. (CE) n. 372008 del consiglio relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi. Per le azioni nei paesi terzi il problema della demarcazione non sussiste in quanto la sottomisura 3.2 prevede solo azioni nel mercato interno. Per le azioni nel mercato interno non sono ammissibili al sostegno le attività di informazione e promozione sovvenzionate nell'ambito del Reg. (CE) n. 3/2008. L'autorità che gestisce la misura si accerta che i giustificativi di spesa prodotti non siano utilizzati per accedere agli aiuti previsti dal Reg. (CE) n. 3/2008.

Reg. (UE) n. 1308/2013 ai fini della demarcazione con OCM dei prodotti agricoli:

in riferimento all'OCM ortofrutta le organizzazioni di produttori con un programma operativo approvato , le loro filiali e i loro soci diretti o indiretti sono esclusi dalla presente sottomisura;

in riferimento all'OCM settore vitivinicolo il MIPAAF non ha attivato la misura di promozione rivolta al mercato interno , quindi è attivata solo quella per i paesi terzi e pertanto il problema della demarcazione non sussiste.

- **Costi ammissibili**

Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di interventi:

- Organizzazione e partecipazione a fiere;

- Attività informativa e di comunicazione
- Attività di comunicazione presso punti vendita
- Attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione
- Spese generali ammesse nel limite del 6% dell'investimento complessivo

• **Condizioni di ammissibilità**

La concessione dell'aiuto avverrà ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 "De minimis extragricolo" quando il prodotto rientrante in un regime di qualità ed oggetto dell'attività di informazione e promozione non è un prodotto elencato nell'Allegato I del TFUE.

Il sostegno è concesso esclusivamente per le attività di informazione, promozione e pubblicitarie sul mercato interno.

Non sono sovvenzionabili le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale.

Sono ammissibili le tipologie di azioni volte ad indurre i consumatori ad acquistare i prodotti contrassegnati da un marchio di qualità di cui ai sistemi di qualità elencati al precedente punto 4, inoltre le azioni sovvenzionabili devono porre l'attenzione sulle caratteristiche o vantaggi dei prodotti in questione, in particolare la qualità, i metodi di produzione specifici, il benessere degli animali ed il rispetto dell'ambiente derivanti dai sistema di qualità in questione.

Le azioni ammissibili non devono indurre i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, ad eccezione dei prodotti che rientrano nel sistema di qualità istituito dal titolo II del regolamento (UE) n. 1151/2012 e dalla sezione I bis del capo I del titolo II della parte II del regolamento (CE) 1234/2007 per i vini.

Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CED - D.Lgs.12 aprile 2006, n. 163);

- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CED - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

- **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Tipologia di certificazioni di qualità.

Questo tipo di operazione viene attivata nell'ambito della "Progettazione integrata del territorio"; i criteri di selezione tengono conto del suddetto principio.

- **Importi e tassi di sostegno**

La percentuale di contribuzione è fissata al 70% per tutte le tipologie di interventi, incluse le spese generali.

L'importo del contributo massimo concedibile per singolo domanda di aiuto è pari ad € 100.000,00.

- La concessione dell'aiuto avverrà ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 "de minimis extra agricolo" quando il prodotto rientrante in un regime di qualità ed oggetto dell'attività di informazione e promozione non è un prodotto elencato nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). **Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento**

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione**R7 - Selezione dei beneficiari**

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

10. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
11. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
12. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

Sottomisura 7.4 "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura"

Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali

- **Descrizione del tipo di intervento**

L'obiettivo principale della misura è quello di innalzare la qualità della vita nelle zone rurali e contrastare la tendenza al declino socio economico, non solo sviluppando una rete di servizi alle persone, ma anche adottando azioni per favorire la diversificazione produttiva nelle zone rurali rafforzando un sistema socio-economico costituito in prevalenza da microimprese, con l'intento di garantire almeno l'attuale livello occupazionale.

L'analisi dei fabbisogni effettuata, evidenzia in maniera netta la necessità di intervenire sulla protezione del **sistema sociale** per assicurare la permanenza delle popolazioni nelle aree più marginali e periferiche e sul **sistema economico** per facilitare la nascita e la sostenibilità nel tempo delle imprese.

La cura dell'uomo nelle aree periferiche consente, oltre che di presidiare il territorio, con tutti i risvolti legati alla sicurezza ambientale e paesaggistica, a monte e a valle, di salvaguardare la cultura locale e di armonizzare i flussi di antropizzazione.

Sono ammissibili esclusivamente le seguente tipologie di investimento:

- a) Ristrutturazione, ampliamento e riqualificazione di beni immobili da destinarsi a sedi per servizi sociali alla persona compresa la messa a norma di impianti e servizi;
- b) Costruzione e realizzazione di nuovi immobili da adibire a sedi di servizi;
- c) Spese generali collegate agli investimenti di cui alla lettera a) e b) come ad esempio onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b).
 - Le spese generali sono ammesse nel limite dei Regolamenti Comunitari;
- d) Investimenti immateriali e per l'acquisizione e lo sviluppo di programmi informatici;

Si specifica, inoltre che:

- La realizzazione di nuovi immobili è ammissibile solo a condizione che ne sia giustificata l'oggettiva necessità e dimostrata l'assenza di una struttura simile sul territorio di riferimento per assicurare i servizi alla persona previsti;

- **Tipo di sostegno**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile

- **beneficiari**

I soggetti che possono presentare domanda di aiuto sono i seguenti: Amministrazioni locali, Enti Pubblici, Partenariati pubblico-privati e altri enti no-profit.

- **Collegamento con altre normative.**

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

- **Costi ammissibili**

Fermo restando le pertinenti **disposizioni contenute** nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a. Opere edili di realizzazione, di recupero, di ristrutturazione, di riqualificazione e di ampliamento di immobili, comprese le opere di messa in sicurezza del cantiere;
- b. Opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
- c. Opere di miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti ad esempio in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
- d. Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature (ivi compreso hardware e software) necessari per l'erogazione dei servizi;
- e. Acquisto di arredi ed attrezzature necessari per i servizio innovativo;
- f. Spese per studi di fattibilità per i servizi innovativi;
- g. Spese per la divulgazione delle attività e dei servizi realizzati.

Si specifica che:

- Le spese per l'acquisto di mezzi di trasporto sono ammesse a finanziamento purché siano necessarie per l'erogazione del servizio innovativo e purché tali mezzi siano adibiti esclusivamente al servizio previsto dall'intervento;

- Per quanto concerne il recupero dei siti degradati, sono ammissibili anche i lavori di demolizione di strutture fatiscenti e di ripulitura del terreno oggetto di successiva realizzazione.

Non sono invece ammissibili:

- a) Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- b) Interventi su fabbricati ad uso abitativo, e spese relative alla realizzazione di abitazioni ed alloggi per il personale dipendente;

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

- **Condizioni di ammissibilità**

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

- **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione**

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona.
- qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. .
- Carattere integrato - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Coerenza con la Strategia Nazionale Aree Interne .
- Sostegno alla diversificazione verso attività non agricole – Il principio premia il collegamento con il mondo dell'agricoltura.
- Innovatività dell'intervento – il principio premia il grado di innovazione introdotta dal progetto.
- Sostenibilità dell'intervento - Il principio premia la sostenibilità del progetto

- Integrazione con le politiche del lavoro.
- Coerenza con la programmazione sanitaria e sociale locale

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

- **Importi ed aliquote di sostegno applicabili**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

- **Altre condizioni**

Il richiedente deve possedere la proprietà dei beni oggetto dell'intervento o la disponibilità documentata del bene oggetto dell'intervento per un periodo di tempo compatibile con i vincoli derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Nel caso che il bene oggetto dell'intervento non sia di proprietà del richiedente, deve essere prodotta l'autorizzazione del proprietario ad eseguire i lavori e a consentire il mantenimento delle opere realizzate per tutta la durata del contratto.

Il progetto deve essere accompagnato da un piano esecutivo di gestione e/o manutenzione del bene oggetto di investimento della durata minima di tre anni.

- **Verificabilità e controllabilità**

- **Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure**

- Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della Operazione 7.4.1 emergono i seguenti rischi:
- R4: Appalti pubblici
- Tale rischio si può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.
- R7: Selezione dei beneficiari
- Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
- R8: Sistemi informatici Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.
- R9: Le domande di pagamento
- Rischi in merito sono collegati a:
- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;

- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.
- **Misure di attenuazione**
- R4: Appalti pubblici
- Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.
- R7:
- Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8:
- Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
 - ○ Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati
 - certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
 - ○ Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
 - ○ Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
 - ○ Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
 - ○ Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
 - ○ Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.
- **Valutazione generale della misura**
- Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- 1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo
- Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione
- degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- 2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda
- deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5
- dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine
- di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- 3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014
- di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Metodo di calcolo dell'importo o del tasso di sostegno , se del caso

Non pertinente

Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo , lettera e) del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Non pertinente

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili.

Non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014.

Non pertinente

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e) del (regolamento delegato sullo sviluppo rurale – C(2014)1460)

Non pertinente

ALLEGATO A2 – PIANO FINANZIARIO

GAL CONSORZIO LUNIGIANA

Tabella 1

PSR 2014-2020: Metodo 'Leader'

Misura	Descrizione misure	Costo Totale	Spesa pubblica	FEASR	Quota Nazionale			Altri Fondi	
					Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6		%
		1=2+7	2=3+4	3	4=5+6	5	6	7	8=7/1
19.2	Strategie di sviluppo locale	4.968.676,13	3.675.819,00	1.585.013,15	2.090.805,85	1.463.711,13	627.094,72	1.292.857,13	26,02%
19.3	Strategie di sviluppo locale- Cooperazione	150.000,00	150.000,00	64.680,00	85.320,00	59.730,00	25.590,00	0,00	0,00%
	Totale 19.2+19.3	5.118.676,13	3.825.819,00	1.649.693,15	2.176.125,85	1.523.441,13	652.684,72	1.292.857,13	25,26%
19.4	Sostegno per i costi di gestione e animazione	649.315,00	649.315,00	279.984,63	369.330,37	258.557,23	110.773,14	0,00	0,00%
	TOTALE	5.767.991,13	4.475.134,00	1.929.677,78	2.545.456,22	1.781.998,36	763.457,86	1.292.857,13	22,41%

GAL CONSORZIO LUNIGIANA
Tabella 2

Piano finanziario 19.2 per anno

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	497.104,71	367.819,00	158.603,55	209.215,45	146.465,53	62.749,92	129.285,71
2018	1.490.523,80	1.102.666,66	475.469,86	627.196,80	439.081,86	188.114,93	387.857,14
2019	1.490.523,81	1.102.666,67	475.469,87	627.196,80	439.081,87	188.114,93	387.857,14
2020	1.490.523,81	1.102.666,67	475.469,87	627.196,80	439.081,87	188.114,93	387.857,14
Totale	4.968.676,13	3.675.819,00	1.585.013,15	2.090.805,85	1.463.711,13	627.094,72	1.292.857,13

GAL CONSORZIO LUNIGIANA
Tabella 3

Misura: 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	180.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	0,00
2018	540.000,00	540.000,00	232.848,00	307.152,00	215.028,00	92.124,00	0,00
2019	540.000,00	540.000,00	232.848,00	307.152,00	215.028,00	92.124,00	0,00
2020	540.000,00	540.000,00	232.848,00	307.152,00	215.028,00	92.124,00	0,00
Totale	1.800.000,00	1.800.000,00	776.160,00	1.023.840,00	716.760,00	307.080,00	0,00

GAL CONSORZIO LUNIGIANA
Tabella 4

Misura 7.6.1 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alt

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	32.819,00	32.819,00	14.151,55	18.667,45	13.068,53	5.598,92	
2018	97.666,66	97.666,66	42.113,86	55.552,80	38.890,86	16.661,93	
2019	97.666,67	97.666,67	42.113,87	55.552,80	38.890,87	16.661,93	
2020	97.666,67	97.666,67	42.113,87	55.552,80	38.890,87	16.661,93	
Totale	325.819,00	325.819,00	140.493,15	185.325,85	129.741,13	55.584,72	0,00

GAL CONSORZIO LUNIGIANA
Tabella 5

Misura Operazione 6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	90.000,00	45.000,00	19.404,00	25.596,00	17.919,00	7.677,00	45.000,00
2018	270.000,00	135.000,00	58.212,00	76.788,00	53.757,00	23.031,00	135.000,00
2019	270.000,00	135.000,00	58.212,00	76.788,00	53.757,00	23.031,00	135.000,00
2020	270.000,00	135.000,00	58.212,00	76.788,00	53.757,00	23.031,00	135.000,00
Totale	900.000,00	450.000,00	194.040,00	255.960,00	179.190,00	76.770,00	450.000,00

GAL CONSORZIO LUNIGIANA
Tabella 6

Misura 6.4.6 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	80.000,00	40.000,00	17.248,00	22.752,00	15.928,00	6.824,00	40.000,00
2018	240.000,00	120.000,00	51.744,00	68.256,00	47.784,00	20.472,00	120.000,00
2019	240.000,00	120.000,00	51.744,00	68.256,00	47.784,00	20.472,00	120.000,00
2020	240.000,00	120.000,00	51.744,00	68.256,00	47.784,00	20.472,00	120.000,00
Totale	800.000,00	400.000,00	172.480,00	227.520,00	159.280,00	68.240,00	400.000,00

GAL CONSORZIO LUNIGIANA
Tabella 7

Misura 6.4.7 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	80.000,00	40.000,00	17.248,00	22.752,00	15.928,00	6.824,00	40.000,00
2018	240.000,00	120.000,00	51.744,00	68.256,00	47.784,00	20.472,00	120.000,00
2019	240.000,00	120.000,00	51.744,00	68.256,00	47.784,00	20.472,00	120.000,00
2020	240.000,00	120.000,00	51.744,00	68.256,00	47.784,00	20.472,00	120.000,00
Totale	800.000,00	400.000,00	172.480,00	227.520,00	159.280,00	68.240,00	400.000,00

GAL CONSORZIO LUNIGIANA
Tabella 8

Misura 7.4 "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricre

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale		Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	20.000,00	20.000,00	8.624,00	11.376,00	7.964,00	3.412,00
2018	60.000,00	60.000,00	25.872,00	34.128,00	23.892,00	10.236,00
2019	60.000,00	60.000,00	25.872,00	34.128,00	23.892,00	10.236,00
2020	60.000,00	60.000,00	25.872,00	34.128,00	23.892,00	10.236,00
Totale	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00

GAL CONSORZIO LUNIGIANA
Tabella 9

Misura 3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale		Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	
					Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	14.285,71	10.000,00	4.312,00	5.688,00	3.982,00	1.706,00
2018	42.857,14	30.000,00	12.936,00	17.064,00	11.946,00	5.118,00
2019	42.857,14	30.000,00	12.936,00	17.064,00	11.946,00	5.118,00
2020	42.857,14	30.000,00	12.936,00	17.064,00	11.946,00	5.118,00
Totale	142.857,13	100.000,00	43.120,00	56.880,00	39.820,00	17.060,00
						42.857,13

GAL CONSORZIO LUNIGIANA
Tabella 13

Piano finanziario 19.3 TOTALE per anno

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	15.000,00	15.000,00	6.468,00	8.532,00	5.973,00	2.559,00	0,00
2018	45.000,00	45.000,00	19.404,00	25.596,00	17.919,00	7.677,00	0,00
2019	45.000,00	45.000,00	19.404,00	25.596,00	17.919,00	7.677,00	0,00
2020	45.000,00	45.000,00	19.404,00	25.596,00	17.919,00	7.677,00	0,00
Totale	150.000,00	150.000,00	64.680,00	85.320,00	59.730,00	25.590,00	0,00

GAL CONSORZIO LUNIGIANA
Tabella 14

Piano finanziario 19.3 GAL

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	15.000,00	15.000,00	6.468,00	8.532,00	5.973,00	2.559,00	0,00
2018	45.000,00	45.000,00	19.404,00	25.596,00	17.919,00	7.677,00	0,00
2019	45.000,00	45.000,00	19.404,00	25.596,00	17.919,00	7.677,00	0,00
2020	45.000,00	45.000,00	19.404,00	25.596,00	17.919,00	7.677,00	0,00
Totale	150.000,00	150.000,00	64.680,00	85.320,00	59.730,00	25.590,00	0,00

GAL CONSORZIO LUNIGIANA
Tabella 16

Misura 19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	129.863,00	129.863,00	55.996,93	73.866,07	51.711,45	22.154,63	0,00
2017	129.863,00	129.863,00	55.996,93	73.866,07	51.711,45	22.154,63	0,00
2018	129.863,00	129.863,00	55.996,93	73.866,07	51.711,45	22.154,63	0,00
2019	129.863,00	129.863,00	55.996,93	73.866,07	51.711,45	22.154,63	0,00
2020	129.863,00	129.863,00	55.996,93	73.866,07	51.711,45	22.154,63	0,00
Totale	649.315,00	649.315,00	279.984,63	369.330,37	258.557,23	110.773,14	0,00



MontagnAppennino s.c.r.l.

Appennino Pistoiese-Alta Versilia-Media Valle-Garfagnana

Viale Umberto I°, 100 Borgo a Mozzano (LU)

tel 0583 88346 – fax 0583 88248 – email montagnappennino@gmail.com

www.montagnappennino.it

STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE

REVISIONE N. 1 DEL 24.10.2016



MONTAGNAPPENNINO

Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana



Regione Toscana





INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL	
2. ANALISI DEL CONTESTO	
2.1 Ambito territoriale.....	
2.2 Descrizione sintetica dell'area	
2.2.1 Dati socio-economici relativi alla situazione demografica ed occupazionale	
2.2.2 Dati relativi alle caratteristiche territoriali	
2.2.3 Dati sulle imprese, con particolare riferimento al turismo e al "terzo settore"	
2.3 Analisi socio-economica.....	
2.3.1 Situazione demografica	
2.3.2 Struttura della popolazione.....	
2.3.3 Situazione occupazionale	
2.4 Analisi settoriale	
2.4.1 Importanza relativa dei diversi settori di attività economica	
2.4.2 Settore agricolo-forestale	
2.4.3 Settore turismo, artigianato, servizi	
Turismo.....	
2.4.4 Settore ambiente, territorio storia e cultura	
2.4.5 Settore sociale.....	
2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013.....	
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA ..	
4. ANALISI DEI FABBISOGNI	
5. OBIETTIVI	
6. STRATEGIE	
6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate.....	
6.2 Misura 19.4	
6.3 Carattere integrato della strategia.....	
6.4 Innovazione e valore aggiunto.....	
6.5 Animazione	
6.6 Cooperazione	
7. PIANO FINANZIARIO	
8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI ..	
9. PIANO DI FORMAZIONE	
10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	
11. PIANO DI VALUTAZIONE.....	
12. SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA	
ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE.....	
ALLEGATO A2 – PIANO FINANZIARIO	
ALLEGATO A3 – CURRICULUM	

**Coordinamento e progettazione:**

Stefano Stranieri (Responsabile Tecnico Amministrativo)

Elaborazione e Analisi dati:

Laboratorio Sismondi: Prof. Francesco Di Iacovo – Prof. Massimo Rovai –

Dott.ssa Laura Fastelli – Dott.ssa Valentina Del Soldato

CCIAA di Lucca - dott.ssa Alisa Maionchi - Ufficio politiche economiche e infrastrutture

Revisione SISL e Schede di Misura:

Alessandro Pacifico Alessandro (Animatore)

Annalisa Mori (Animatore)

Ljuba Tagliasacchi (Animatore)

Mirta Sutter (Animatore)



1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL:

- nome del GAL: **MontagnAppennino**;
- tipo di società in cui è costituito: Società consortile a responsabilità limitata;
- indirizzo sede legale e sede operativa:
Sede legale e sede operativa principale: c/o Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, Via Umberto I n. 100 55023 Borgo a Mozzano (LU);
Sede operativa territorio Appennino Pistoiese: Cutigliano, Via Tigri 51024 (PT);
- recapiti telefonici e fax: Sede Borgo a Mozzano Tel. 0583/88346 fax 0583/88248,
- e-mail: montagnappennino@gmail.com
- PEC: montagnappennino@pec.it
- sito web: www.montagnappennino.it
- nominativo Presidente: **Pamela Giani**
- Responsabile Tecnico-Amministrativo: **Stefano Stranieri**
- composizione del Consiglio di Amministrazione:

COMPOSIZIONE C.d.A.		
CARICA	NOMINATIVO	ESPRESSIONE
Presidente	Pamela Giani	Pubblica
Consigliere	Andrea Bonfanti	Pubblica
Consigliere	Alberto Focacci	Privata
Consigliere	Fosco Bertoli	Privata
Consigliere	Franco Guidi	Privata

Il C.d.A. è a maggioranza di soggetti di espressione del settore privato e garantisce la maggioranza dei voti esprimibili da parte dei privati nelle votazioni inerenti la programmazione Misura 19 PSR 2014/2020.

- Organigramma:

L'organigramma garantisce il n° minimo di 1 animatore conseguente l'applicazione del punto 6.3.1 Struttura del GAL, comma E), in quanto la % di rapporto fra la dotazione della SISL e la dotazione Regionale della Misura 19 è del 12,69%.

La società ha selezionato gli animatori con bando di evidenza pubblica ed ha deciso di attivare il rapporto con i 4 riportati nella seguente tabella fino al 26 ottobre, vale a dire fino a quando la società non avrà avuto il riconoscimento come GAL e



l'approvazione della SISL. Da questo momento la società potrà consolidare i rapporti prendendo i relativi impegni economici coperti dalla dotazione della Sottomisura 19.4. Il successivo punto 6.2 "Sottomisura 19.4" riporta il business plan con la proiezione del numero definitivo di animatori che sarà possibile consolidare conseguentemente a quanto sopra esposto. Nel caso di minore o maggiore dotazione della Sottomisura 19.4 il numero di animatori (inteso come rapporto dipendente tempo pieno o collaborazione professionale come previsto dal comma E) del punto 6.3.1 del bando) e/o l'orario contrattuale, potranno diminuire o incrementare, comunque nell'ambito dei soggetti riportati nella seguente tabella e in numero non inferiore a 2 in quanto organigramma minimo necessario per garantire una adeguata copertura a tutto il territorio interessato. Inoltre sarà sempre garantito il rispetto del requisito relativo alla presenza di un animatore con almeno 2 anni di esperienza e del 50% del personale con esperienza di animatore o su progetti finanziati con fondi comunitari.

ORGANIGRAMMA		
RUOLO	NOMINATIVO	ESPERIENZA PREGRESSA
RTA	Stefano Stranieri	LEADER I, II, PLUS, ASSE 4 come Direttore e RTA, istruttore e collaudatore progetti sulle medesime programmazioni LEADER di diversi GAL toscani
Animatore	Pacifico Alessandro Fanani	> anni 2 come animatore LEADER I, II, PLUS, ASSE 4 PSR 2007/2013
Animatore	Annalisa Mori	Animatore ASSE 4 LEADER PSR 2007/2013
Animatore	Ljuba Tagliasacchi	Progettazione, gestione, rendicontazione progetti finanziati con fondi europei
Animatore	Mirta Sutter	Progettazione, gestione, rendicontazione progetti finanziati con fondi europei e Mis. 421 PSR 2007/2013

Per il dettaglio dei Titoli e delle esperienze vedere i curriculum allegati.


b) e c) Descrizione del partenariato: elenco dei soci e livello di capitalizzazione

SOCI PUBBLICI	IMPORTO QUOTA	%
UNIONE COMUNI APPENNINO PISTOIESE	€ 9.000,00	11,1%
COMUNE MARLIANA	€ 2.000,00	2,5%
COMUNE VILLA BASILICA	€ 2.000,00	2,5%
UNIONE COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO	€ 16.500,00	20,3%
COMUNE FABBRICHE DI VERGEMOLI	€ 2.000,00	2,5%
UNIONE COMUNI GARFAGNANA	€ 15.000,00	18,5%
COMUNE DI SILLANO GIUNCUGNANO	€ 2.000,00	2,5%
CCIAA LUCCA	€ 7.000,00	8,6%
TOTALE QUOTA PUBBLICA	€ 55.500,00	68,3%

SOCI PRIVATI	IMPORTO QUOTA	%
CIA TOSCANA NORD	€ 2.000,00	2,5%
CIA PISTOIA	€ 2.000,00	2,5%
COLDIRETTI LUCCA	€ 2.000,00	2,5%
SO.GE.SE.TER. Cat srl (CONFCOMMERCIO LU-MS)	€ 2.000,00	2,5%
CONSORZIO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE AGRO-FORESTALI DI VILLABASILICA	€ 2.000,00	2,5%
GRUPPO DI STUDI ALTA VAL DI LIMA	€ 100,00	0,1%
RETE DI IMPRESA SMART VALLEY GARFAGNANA E VALLE DEL SERCHIO	€ 2.000,00	2,5%
CNA LUCCA	€ 300,00	0,4%
CONSORZIO SO&CO	€ 2.000,00	2,5%
CONFLAVORO LUCCA PMI	€ 2.000,00	2,5%
ASBUC GIUNCUGNANO	€ 100,00	0,1%
CONSORZIO GARFAGNANA PRODUCE	€ 100,00	0,1%
CONSORZIO TUTELA DEL FARRO IGP DELLA GARFAGNANA	€ 2.000,00	2,5%
CONFAGRICOLTURA PISTOIA	€ 2.000,00	2,5%
COOPERATIVA BOSCO DOMANI	€ 2.000,00	2,5%
FONDAZIONE PASCOLI	€ 100,00	0,1%
CONFESERCENTI TOSCANA NORD	€ 1.000,00	1,2%
ECOMUSEO MONTAGNA PISTOIESE	€ 100,00	0,1%
CONFCOOPERATIVE TOSCANA NORD	€ 2.000,00	2,5%
TOTALE QUOTA PRIVATA	€ 25.800,00	31,7%
TOTALE CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO	€ 81.300,00	100%

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico

I soci della MontagnAppennino srl rappresentano vari settori sia per competenze, finalità statutarie e funzioni. Lo scenario di competenze presenti permette alla società di sostenere lo sviluppo della SISL nei Tematismi Misure/Sottomisure/Operazioni-Azioni come esplicitato nel successivo punto 5 "OBIETTIVI".

Di seguito si riportano i settori rappresentati dai vari componenti il partenariato.



SOCIO	SETTORE	SOCIO	SETTORE
ASBUC GIUNCUGNANO	agricolo-forestale	CONFLAVORO LUCCA	artigianato-turismo-commercio
CIA TOSCANA NORD	agricolo-forestale	CIA PISTOIA	agricolo-forestale
CNA LUCCA	artigianato	GRUPPO DI STUDI ALTA VAL DI LIMA	cultura
COLDIRETTI LUCCA	agricolo-forestale	CONFCOOPERATIVE TOSCANA NORD	agricolo-forestale-turismo-artigianato-commercio-sociale
CONFESERCENTI TOSCANA NORD	turismo-commercio	ECOMUSEO MONTAGNA PISTOIESE	cultura
CONSORZIO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE AGRO-FORESTALI DI VILLABASILICA	agricolo-forestale	CONFAGRICOLTURA PISTOIA	agricolo-forestale
CONSORZIO TUTELA DEL FARRO IGP DELLA GARFAGNANA	agricolo-forestale	COOP. BOSCO DOMANI	forestale
CONSORZIO GARFAGNANA PRODUCE	agricoltura-agroalimentare-turismo rurale	FONDAZIONE PASCOLI	cultura
RETE DI IMPRESA SMART VALLEY GARFAGNANA E VALLE DEL SERCHIO	turismo	CONSORZIO SO&CO	sociale
SO.GE.SE.TER. Cat srl (CONFCOMMERCIO LU-MS)	turismo-commercio	COMUNE FABBRICHE DI VERGEMOLI	plurisettoriale
UNIONE COMUNI APPENNINO PISTOIESE	plurisettoriale	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	plurisettoriale
COMUNE MARLIANA	plurisettoriale	COMUNE DI SILLANO - GIUNCUGNANO	plurisettoriale
COMUNE VILLA BASILICA	plurisettoriale	CCIAA LUCCA	Industria-turismo-artigianato-commercio-agricoltura
UNIONE COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO	plurisettoriale		

Per quanto concerne le competenze sui temi del cambiamento climatico la successiva tabella evidenzia le specifiche competenze detenute da alcuni soci dirette e indirette nel settore delle energie rinnovabili, nelle attività agricole forestali che influiscono nel bilancio delle emissioni di CO₂. Le Associazioni del mondo agricolo nello specifico hanno seguito e promosso diversi investimenti nel settore delle agri-energie di propri associati nelle varie programmazioni PSR, o facendosi promotrici di esperienze associative fra aziende (ConSORZI, Cooperative) sul medesimo tema o di iniziative di



divulgazione e informazione. Nella seguente tabella si riporta una descrizione sintetica delle relative competenze.

SOCIO	COMPETENZE	SOCIO	COMPETENZE
ASBUC GIUNCGNANO	Gestione delle superfici forestali di proprietà	CIA PISTOIA	Tramite propria partecipata AIEL che opera nel settore della filiera foresta-legno-energia. Aziende agricole associate con competenze nel settore della produzione di energia da biomasse agro-forestali e del risparmio energetico nel ciclo produttivo aziendale
CIA TOSCANA NORD	Tramite propria partecipata AIEL che opera nel settore della filiera foresta-legno-energia. Aziende agricole associate con competenze nel settore della produzione di energia da biomasse agro-forestali e del risparmio energetico nel ciclo produttivo aziendale	CONFAGRICOLTURA PISTOIA	Aziende agricole associate con competenze nel settore della produzione di energia da biomasse agro-forestali e del risparmio energetico nel ciclo produttivo aziendale
COLDIRETTI LUCCA	Aziende agricole associate con competenze nel settore della produzione di energia da biomasse agro-forestali e del risparmio energetico nel ciclo produttivo aziendale	COOP. BOSCO DOMANI	Attività di coltivazione dei soprassuoli forestali sia per la gestione di impianto di teleriscaldamento, produzione e fornitura cippato per impianti alimentati a biomasse di origine forestale
CONSORZIO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE AGRO-FORESTALI DI VILLABASILICA	Attività di coltivazione dei soprassuoli forestali sia per la gestione di impianto di teleriscaldamento, produzione e fornitura cippato per impianti alimentati a biomasse di origine forestale	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	Delega nella gestione del patrimonio forestale regionale.
UNIONE COMUNI APPENNINO PISTOIESE	Delega nella gestione del patrimonio forestale regionale.	COMUNE MARLIANA	Impianto pubblico di teleriscaldamento a servizio del centro capoluogo
UNIONE COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO	Delega nella gestione del patrimonio forestale regionale.	COMUNE VILLA BASILICA	Impianto pubblico di teleriscaldamento a servizio del centro capoluogo e Piattaforma per la gestione e stoccaggio di biomasse legnose di origine forestale per la produzione di energia da fonti rinnovabili, socio del Consorzio per la gestione delle risorse agro-forestali di Villa Basilica



2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

La seguente tabella riporta l'elenco dei comuni che costituiscono il territorio su cui si rapporta la programmazione della presente SISL. Tutti i comuni sono interamente eligibili per Superficie e n° di abitanti e sono tutti classificati come Zona D.

a) aree rurali secondo la metodologia PSR 2014/2020

COMUNE	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi di sviluppo	Socio del GAL	Superficie in km ²	Abitanti Fonte Cens. 2011	Abitanti Ultimo anno disponibile (2014) Fonte: ISTAT/Comune
				si/no (se rappresentato in forma associate, specificare)			
Bagni di Lucca			X	SI(UCMVS)	164,64	6.207	6.211
Barga			X	SI(UCMVS)	66,44	10.125	10.085
Borgo a Mozzano			X	SI(UCMVS)	72,37	7.227	7.093
Camporgiano			X	SI(UCG)	27,06	2.285	2.208
Careggine			X	SI(UCG)	24,44	584	567
Castelnuovo di Garfagnana			X	SI(UCG)	28,51	6.059	5.969
Castiglione di Garfagnana			X	SI(UCG)	48,64	1.860	1.841
Coreglia Antelminelli			X	SI(UCMVS)	52,84	5.232	5.260
Fabbriche di Vergemoli			X	SI(UCG)	42,81	829	779
Fosciandora			X	SI(UCG)	19,82	621	607
Galliciano			X	SI(UCG)	30,67	3.882	3.844
Sillano Giuncugnano			X	SI(UCG)	81,02	1.150	1109
Minucciano			X	SI(UCG)	56,99	2.221	2.115
Molazzana			X	SI(UCG)	31,65	1.127	1.079
Pescaglia			X	SI(UCMVS)	70,32	3.645	3.598
Piazza al Serchio			X	SI(UCG)	27,16	2.458	2.402
Pieve Fosciana			X	SI(UCG)	28,73	2.418	2.412
San Romano in Garfagnana			X	SI(UCG)	26,03	1.459	1.442
Seravezza			X	NO	39,36	13.238	13.197
Stazzema			X	NO	80,70	3.318	3.231
Vagli Sotto			X	NO	41,00	991	957
Villa Basilica			X	SI	36,84	1.700	1.652
Villa Collemantina			X	SI(UCG)	34,78	1.363	1.354
Abetone			X	SI(UCAP)	31,22	687	648
Cutigliano			X	SI(UCAP)	43,86	1.561	1.522
Marliana			X	SI	42,99	3.201	3.202
Piteglio			X	SI(UCAP)	49,99	1.797	1.714
Sambuca Pistoiese			X	SI(UCAP)	77,45	1.680	1.673
San Marcello Pistoiese			X	SI(UCAP)	84,70	6.672	6.499

SI(UCMVS)Rappresentato tramite Unione dei Comuni Media Valle del Serchio socia di MontagnAppennino srl

SI(UCG)Rappresentato tramite Unione dei Comuni Garfagnana socia di MontagnAppennino srl

SI(UCAP)Rappresentato tramite Unione dei Comuni Appennino Pistoiese socia di MontagnAppennino srl



I comuni di Marliana e di Villa Basilica aderiscono come soci direttamente in quanto non fanno parte di alcuna Unione dei Comuni.

I comuni di Fabbriche di Vergemoli e di Sillano-Giuncugnano, pur facenti parte dell'Unione dei Comuni Garfagnana, aderiscono anche direttamente come soci.

I comuni di Seravezza e Stazzema fanno parte dell'Unione dei Comuni della Versilia, né i due comuni né l'Unione dei Comuni della Versilia aderiscono come soci a MontagnAppennino srl. I suddetti enti comunque sono sempre stati contattati e invitati nella fase di costituzione della società e alle iniziative di consultazione.

Il comune di Vagli Sotto non fa parte dell'Unione dei Comuni della Garfagnana e non aderisce come socio a MontagnAppennino srl. Anch'esso è sempre stato contattato e invitato nella fase di costituzione della società e alle iniziative di consultazione.

b) zonizzazioni inerenti altri strumenti di programmazione dell'Unione

Comune	POR FESR**	Strategia Nazionale Aree Interne	PON FEAMP	Cooperazione territoriale europea*
Bagni di Lucca	X	X	X	X
Barga	X	X	X	X
Borgo a Mozzano	X	X	X	X
Camporgiano	X	X	X	X
Careggine	X	X	X	X
Castelnuovo di Garfagnana	X	X	X	X
Castiglione di Garfagnana	X	X	X	X
Coreglia Antelminelli	X	X	X	X
Fabbriche di Vergemoli	X	X	X	X
Fosciandora	X	X	X	X
Galliciano	X	X	X	X
Sillano Giuncugnano	X	X	X	X
Minucciano	X	X	X	X
Molazzana	X	X	X	X
Pescaglia	X	X	X	X
Piazza al Serchio	X	X	X	X
Pieve Fosciana	X	X	X	X
San Romano in Garfagnana	X	X	X	X
Seravezza	X	-	X	X
Stazzema	X	-	X	X
Vagli Sotto	X	X	X	X
Villa Basilica	X	-	X	X
Villa Collemantina	X	X	X	X
Abetone	X	X	-	X
Cutigliano	X	X	-	X
Marliana	X	X	-	X
Piteglio	X	X	-	X
Sambuca Pistoiese	X	X	-	X
San Marcello Pistoiese	X	X	-	X

*Tutti i comuni sono elegibili ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea riferibili al territorio della Regione Toscana, ad esclusione dei Comuni di Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese che non sono elegibili al Programma Interreg VA: Italia – Francia (marittimo).

** Tutti i comuni sono elegibili agli Assi 1, 3 e 4 del Por Fesr. I comuni di Seravezza e Stazzema anche all'asse 5.



Nello specifico l'articolazione del territorio eligibile alla Misura 19 delle Province di Lucca e di Pistoia, nella Strategia Nazionale Aree Interne Garfagnana – Lunigiana, è la seguente:

b1) zonizzazioni SNAI Comuni Area Progetto – Area Strategica

PROVINCIA	STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE GARFAGNANA-LUNIGIANA				PROVINCIA
	Comuni di area progetto	Classificazione POLI_AREE INTERNE	Comuni area strategica	Classificazione POLI_AREE INTERNE	
Lucca	Bagni di Lucca	E - Periferico	Barga	E - Periferico	Lucca
Lucca	Camporgiano	F - Ultraperiferico	Borgo a Mozzano	D - Intermedio	Lucca
Lucca	Careggine	E - Periferico	Castelnuovo di Garfagnana	E - Periferico	Lucca
Lucca	Fabbriche di Vergemoli	E - Periferico	Castiglione di Garfagnana	F - Ultraperiferico	Lucca
Lucca	Fosciandora	E - Periferico	Coreglia Antelminelli	E - Periferico	Lucca
Lucca	Galliciano	E - Periferico	Pescaglia	D - Intermedio	Lucca
Lucca	Sillano Giuncugnano	F - Ultraperiferico	Abetone	E - Periferico	Pistoia
Lucca	Minucciano	E - Periferico	Marliana	D - Intermedio	Pistoia
Lucca	Molazzana	E - Periferico	Piteglio	D - Intermedio	Pistoia
Lucca	Piazza al Serchio	E - Periferico	Sambuca Pistoiese	D - Intermedio	Pistoia
Lucca	Pieve Fosciana	E - Periferico	San Marcello Pistoiese	D - Intermedio	Pistoia
Lucca	San Romano in Garfagnana	F - Ultraperiferico			
Lucca	Vagli Sotto	F - Ultraperiferico			
Lucca	Villa Collemandina	F - Ultraperiferico			
Pistoia	Cutigliano	E - Periferico			
COMUNI NON INTERESSATI DALLA STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE GARFAGNANA-LUNIGIANA					
Lucca	Seravezza		Stazzema		Lucca



2.2 Descrizione sintetica dell'area

2.2.1 Dati socio-economici relativi alla situazione demografica ed occupazionale

COMUNE	Tabella a: numero di abitanti totali per classe di età e per sesso. Anno 2011												totale complessivo																				
	0-9 anni			10-19 anni			20-29 anni			30-39 anni			40-49 anni			50-59 anni			60-69 anni			70-79 anni			80-89 anni			90 e più			TOT.		
	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.
Bagni di Lucca	251	228	479	247	222	469	271	276	547	369	360	729	492	482	974	425	446	871	416	416	832	312	386	698	166	351	517	20	71	91	2.969	3.238	6.207
Barga	433	392	825	421	443	864	434	394	828	616	653	1.269	832	766	1.598	671	689	1.360	713	681	1.394	538	626	1.164	254	438	692	31	100	131	4.943	5.182	10.125
Borgo a Mozzano	287	305	592	291	292	583	355	345	700	459	468	927	619	562	1.181	511	468	969	473	460	933	349	450	799	159	309	468	18	57	75	3.521	3.706	7.227
Camporgiano	86	74	160	92	89	181	89	80	169	170	155	325	173	153	326	134	157	291	168	161	329	135	150	285	74	116	190	6	23	29	1.127	1.158	2.285
Careggine	16	15	31	20	13	33	21	22	43	34	42	76	46	34	80	49	41	90	47	43	90	45	46	91	12	33	45	1	4	5	291	293	584
Castelnuovo di G.	242	277	519	261	251	512	300	284	584	408	420	828	452	489	941	415	391	806	406	407	813	300	350	650	128	228	356	17	53	70	2.929	3.130	6.059
Castiglione di G.	61	73	134	80	78	158	105	79	184	116	121	237	147	138	285	140	131	271	120	98	218	102	126	228	51	68	119	7	19	26	929	931	1.860
Coreglia Ant.lli	230	238	468	231	237	468	242	256	498	324	366	690	443	420	863	343	335	678	318	295	613	274	316	590	112	197	309	16	39	55	2.523	2.699	5.222
Fabbriche di Vallico	22	11	33	20	13	33	13	20	33	24	24	48	33	37	70	38	27	65	42	30	72	30	38	68	26	34	60	3	7	10	251	241	492
Fosciandora	18	18	36	25	21	46	31	34	65	36	29	65	41	49	90	51	47	98	39	35	74	37	47	84	22	34	56	4	3	7	304	317	621
Galliano	180	142	322	159	142	301	162	157	319	238	259	497	359	313	672	274	254	528	259	250	509	193	236	429	78	171	249	9	47	56	1.911	1.971	3.882
Giuncugnano	15	17	32	14	16	30	22	22	44	35	26	61	28	40	68	33	25	58	23	30	53	32	41	73	18	23	41	2	7	9	222	247	469
Minucciano	69	51	120	79	93	172	104	73	177	133	124	257	154	140	294	159	157	316	145	160	305	149	166	315	81	156	237	3	25	28	1.076	1.145	2.221
Molazzana	29	41	70	45	37	82	46	47	93	72	64	136	87	81	168	79	67	146	72	75	147	81	85	166	39	65	104	2	13	15	552	575	1.127
Pescaglia	128	158	286	167	154	321	157	153	310	233	234	467	300	299	599	259	239	498	251	223	474	209	209	418	83	144	227	17	28	45	1.804	1.841	3.645
Piazza al Serchio	98	84	182	102	92	194	120	116	236	156	141	297	208	204	412	147	177	324	170	158	328	119	160	279	65	116	181	9	16	25	1.194	1.264	2.458
Pieve Fosciana	84	83	167	122	93	215	126	114	240	151	152	303	182	189	371	169	148	317	160	165	325	128	126	254	74	119	193	7	26	33	1.203	1.215	2.418
San Romano in G.	59	54	113	61	67	128	70	61	131	94	100	194	118	118	236	105	90	195	72	83	155	81	92	173	41	73	114	4	16	20	705	754	1.459
Saravezza	472	481	953	542	517	1.059	650	648	1.298	894	890	1.694	1.105	1.121	2.226	978	973	1.951	828	872	1.700	577	803	1.380	301	564	865	23	89	112	6.280	6.958	13.238
Sillano	13	20	33	28	28	56	31	39	70	42	39	80	47	49	96	39	46	85	51	46	97	47	48	95	17	36	53	5	11	16	320	361	681
Stazzema	124	121	245	127	119	246	179	156	335	208	227	435	278	267	545	255	209	464	206	199	405	151	205	356	80	170	230	8	29	37	1.616	1.702	3.318
Vagli Sotto	22	18	40	31	34	65	45	25	70	64	57	121	76	65	141	78	77	155	97	75	172	60	69	129	33	58	91	2	5	7	508	483	991
Vergemoli	4	12	16	3	11	14	8	12	20	23	15	38	24	23	47	31	20	51	28	25	53	24	22	46	10	24	34	3	6	9	158	170	328
Villa Basilica	64	60	124	67	61	128	92	84	176	122	105	227	129	123	252	115	115	230	108	115	223	93	94	187	45	85	130	7	16	23	842	858	1.700
Villa Collemandina	53	42	95	53	52	105	67	67	134	80	86	166	102	106	208	88	94	182	86	77	163	78	87	165	42	73	115	4	26	30	653	710	1.363
TOTALE GAL LU	3.060	3.015	6.075	3.288	3.175	6.463	3.740	3.544	7.284	5.011	5.156	10.167	6.475	6.268	12.743	5.586	5.413	10.999	5.298	5.179	10.477	4.144	4.978	9.122	2.011	3.685	5.696	228	736	964	38.841	41.149	79.990



Tabella a: numero di abitanti totali per classe di età e per sesso. Anno 2011

COMUNE	0-9 anni			10-19 anni			20-29 anni			30-39 anni			40-49 anni			50-59 anni			60-69 anni			70-79 anni			80-89 anni			90 e più			totale complessivo		
	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.																								
Abetone	22	23	45	32	19	51	32	31	63	40	47	87	54	63	117	54	46	100	35	47	82	42	44	86	21	28	49	3	4	7	335	352	687
Catigliano	44	55	99	53	40	93	80	73	153	82	86	168	99	116	215	109	116	225	100	107	207	90	116	206	59	99	158	8	29	37	724	837	1.561
Marliana	122	108	230	113	125	238	121	127	248	238	218	456	265	245	510	247	260	507	220	204	424	153	166	319	94	128	222	13	34	47	1.586	1.615	3.201
Piteglio	55	74	129	57	62	119	52	52	104	96	110	206	104	123	261	104	115	219	125	122	247	128	157	285	80	111	191	8	28	36	843	954	1.797
Sambuca Pistoiese	80	54	134	67	68	135	60	67	127	129	94	223	115	124	269	115	108	223	105	103	208	94	113	207	48	83	131	6	17	23	849	831	1.680
San Marcello Pise	189	228	417	232	212	444	214	228	442	401	354	755	409	509	985	409	449	858	479	504	983	438	566	1.004	233	392	625	38	121	159	3.109	3.563	6.672
TOTALE GAL PT	512	542	1.054	554	526	1.080	559	578	1.137	986	909	1.895	1.177	1.180	2.357	1.038	1.094	2.132	1.064	1.087	2.151	945	1.162	2.107	535	841	1.376	76	233	309	7.446	8.152	15.598
TOTALE GAL LU-PT	3.572	3.557	7.129	3.842	3.701	7.543	4.299	4.122	8.421	5.997	6.065	12.062	7.652	7.448	15.100	6.624	6.507	13.131	6.362	6.266	12.628	5.089	6.140	11.229	2.546	4.526	7.072	304	969	1.273	46.287	49.301	95.588
TOTALE REGIONE	163.802	153.588	317.390	156.084	146.365	302.449	172.664	170.908	343.572	249.319	254.542	503.861	291.960	299.087	591.047	236.620	252.202	488.822	218.097	239.225	457.322	175.081	215.089	390.170	86.599	148.618	235.217	11.218	31.134	42.352	1.761.444	1.910.758	3.672.202

Fonte: Consimento Popolazione, ISTAT, 2011.



Tabella a1: numero di abitanti totali per classe di età e per sesso. Anno 2014.

PROV.	COMUNE	SESSO		CLASSI DI ETÀ'										Totale
		FEMMINE	MASCHI	Meno di 5	5-14	15-19	20-29	30-39	40-49	50-64	65-84	85 e più		
LUCCA*	Bagni di Lucca	3207	3004	214	501	241	528	663	971	1.369	1.406	318	6.211	
	Barga	5150	4935	393	851	470	838	1.095	1.582	2.332	2.332	442	10.085	
	Borgo a Mozzano	3636	3457	278	579	305	642	826	1.148	1.477	1.546	292	7.083	
	Camporgiano	1101	1107	70	162	91	161	252	331	444	580	117	2.208	
	Carreggine	280	287	18	34	16	32	66	83	125	160	33	567	
	Castelnuovo di G.na	3108	2861	247	483	254	550	730	934	1.249	1.303	219	5.969	
	Castiglione di G.na	922	919	69	133	80	170	212	297	400	400	80	1.841	
	Coreglia Antelminelli	2694	2566	224	488	216	480	624	892	1.076	1.066	194	5.260	
	Foscardora	311	296	14	34	28	55	66	77	146	152	35	607	
	Galliano	1953	1891	143	320	156	317	436	641	819	844	168	3.844	
	Giuncugnano	239	232	14	34	14	43	52	73	89	120	32	471	
	Minucciano	1087	1028	66	112	75	180	217	280	469	581	135	2.115	
	Molazzana	536	543	23	68	40	101	111	156	249	275	56	1.079	
	Pescaglia	1797	1801	122	281	172	301	404	594	764	826	134	3.598	
	Piazza al Serchio	1245	1157	74	187	102	226	226	246	374	568	96	2.402	
	Pieve Fosciana	1235	1177	72	198	116	217	279	362	503	537	128	2.412	
	San Romano in G.na	742	700	50	131	58	117	161	161	244	307	79	1.442	
	Seravezza	6933	6264	452	1.001	544	1.201	1.558	2.153	3.009	2.770	509	13.197	
	Sillano	331	307	19	39	30	67	67	92	128	169	27	638	
	Stazzema	1646	1585	111	243	118	314	388	527	692	692	146	3.231	
	Vagli Sotto	463	494	13	47	40	69	93	153	217	272	53	957	
	Villa Basilica	834	818	65	125	65	169	187	241	357	366	77	1.652	
	Villa Collemandina	689	665	49	101	54	123	174	190	268	314	81	1.354	
	Fabbriche di Vergemoli	387	392	14	50	19	45	76	76	117	164	63	779	
	TOTALE AREA GAL LU	40.526	38.486	2.814	6.202	3.304	6.946	8.983	12.512	16.920	17.817	3.514	79.012	
	PISTOIA	Abetone	331	317	14	45	22	60	75	104	165	26	648	
Cutigliano		811	711	44	92	49	122	158	186	364	115	1.522		
Marliana		1617	1585	106	228	107	241	401	512	753	159	3.202		
Piteglio		907	807	35	125	54	110	138	278	339	124	1.714		
Sambuca Pistoiese		830	843	57	145	71	127	181	271	368	374	1.673		
San Marcello Pistoiese		3513	2986	182	457	228	435	616	969	1.338	1.846	6.499		
TOTALE AREA GAL PT	8.009	7.249	438	1.092	531	1.095	1.569	2.320	3.327	3.955	931	15.258		
TOTALE GAL LU-PT	48.535	45.735	3.252	7.294	3.835	8.041	10.552	14.832	20.247	21.772	4.445	94.270		
TOTALE REGIONE	1.948.096	1.804.558	153.924	327.630	154.681	344.827	466.478	609.950	766.114	779.658	149.392	3.752.654		

Fonte: Regione Toscana, 2014 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/gal-statistica/popolazione>)

* Dal 1/01/14 Fabbriche di Vallico si è fuso con Vergemoli diventando un unico comune: Fabbriche di Vergemoli



Tabella a2: confronto fra numero di abitanti totali al 2001, 2011 e al 2014. Variazione assoluta e percentuale.						
PROV.	COMUNI	Popolazione residente 2001	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2014	VAR ASS 2001-2014	VAR%
LUCCA	Bagni di Lucca	6.550	6.207	6.211	-339	-5,18%
	Barga	10.018	10.125	10.085	67	0,67%
	Borgo a Mozzano	7.358	7.227	7.093	-265	-3,60%
	Camporgiano	2.394	2.285	2.208	-186	-7,77%
	Careggine	642	584	567	-75	-11,68%
	Castelnuovo di Garfagnana	6.073	6.059	5.969	-104	-1,71%
	Castiglione di Garfagnana	1.890	1.860	1.841	-49	-2,59%
	Coreglia Antelminelli	4.813	5.232	5.260	447	9,29%
	Fabbriche di Vallico*	526	492	-	-	-
	Fosciandora	670	621	607	-63	-9,40%
	Galliciano	3.795	3.882	3.844	49	1,29%
	Giuncugnano	538	469	471	-67	-12,45%
	Minucciano	2.521	2.221	2.115	-406	-16,10%
	Molazzana	1.188	1.127	1.079	-109	-9,18%
	Pescaglia	3.718	3.645	3.598	-120	-3,23%
	Piazza al Serchio	2.556	2.458	2.402	-154	-6,03%
	Pieve Fosciana	2.367	2.418	2.412	45	1,90%
	San Romano in Garfagnana	1.432	1.459	1.442	10	0,70%
	Seravezza	12.706	13.238	13.197	491	3,86%
	Sillano	784	681	638	-146	-18,62%
	Stazzema	3.367	3.318	3.231	-136	-4,04%
Vagli Sotto	1.123	991	957	-166	-14,78%	
Vergemoli*	391	328	-	-	-	
Villa Basilica	1.792	1.700	1.652	-140	-7,81%	
Villa Collemandina	1.400	1.363	1.354	-46	-3,29%	
Fabbriche di Vergemoli*	-	-	779	779	-	
TOTALE AREA GAL		80.612	79.990	79.012	-1.600	-1,98%
PISTOIA	Abetone	705	687	648	-57	-8,09%
	Cutigliano	1.699	1.561	1.522	-177	-10,42%
	Marliana	2.917	3.201	3.202	285	9,77%
	Piteglio	1.877	1.797	1.714	-163	-8,68%
	Sambuca Pistoiese	1.604	1.680	1.673	69	4,30%
	San Marcello Pistoiese	7.142	6.672	6.499	-643	-9,00%
	TOTALE AREA GAL		15.944	15.598	15.258	-686
TOTALE GAL LU-PT		96.556	95.588	94.270	-2.286	-2,37%

Fonte: Regione Toscana, 2014 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione>) e Censimento popolazione, ISTAT, 2001.

* Dal 1/01/14 Fabbriche di Vallico si è fuso con Vergemoli diventando un unico comune: Fabbriche di Vergemoli



Tabella b: numero di abitanti totali per tipo di località abitate. Anno 2011					
PROV.	COMUNE	POPOLAZIONE			
		centri abitati	nuclei abitati	case sparse	tutte le voci
LUCCA	Bagni di Lucca	5.600	191	416	6.207
	Barga	8.291	574	1.260	10.125
	Borgo a Mozzano	6.186	474	567	7.227
	Camporgiano	1.977	64	244	2.285
	Careggine	407	123	54	584
	Castelnuovo di Garfagnana	5.383	151	525	6.059
	Castiglione di Garfagnana	1.012	312	536	1.860
	Coreglia Antelminelli	4.698	31	503	5.232
	Fabbriche di Vallico	398	53	41	492
	Fosciandora	452	..	169	621
	Galliciano	3.519	147	216	3.882
	Giuncugnano	303	62	104	469
	Minucciano	2.044	27	150	2.221
	Molazzana	466	335	326	1.127
	Pescaglia	2.876	300	469	3.645
	Piazza al Serchio	1.964	347	147	2.458
	Pieve Fosciana	2.120	35	263	2.418
	San Romano in Garfagnana	1.166	130	163	1.459
	Seravezza	12.388	50	800	13.238
	Sillano	649	22	10	681
	Stazzema	2.664	328	326	3.318
Vagli Sotto	991	991	
Vergemoli	260	4	64	328	
Villa Basilica	1.226	337	137	1.700	
Villa Collemandina	1.080	179	104	1.363	
TOTALE AREA GAL LU		68.120	4.276	7.594	79.990
PISTOIA	Abetone	380	178	129	687
	Cutigliano	1.003	189	369	1.561
	Marliana	1.464	586	1.151	3.201
	Piteglio	1.471	190	136	1.797
	Sambuca Pistoiese	1.030	219	431	1.680
	San Marcello Pistoiese	5.842	311	519	6.672
	TOTALE AREA GAL PT		11.190	1.673	2.735
TOTALE GAL LU-PT		79.310	5.949	10.329	95.588
TOTALE REGIONE		3.258.061	119.031	295.110	3.672.202

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.



Tabella c: densità della popolazione. Anni 2001, 2011 e 2014							
PROV.	COMUNE	SUP COMUNE (kmq)	POP 2001	POP 2011	DENSITÀ ABITATIVA 2001	DENSITÀ ABITATIVA 2011	DENSITÀ ABITATIVA 2014
LUCCA	Bagni di Lucca	165	6.550	6.207	39,78	37,68	38,68
	Barga	66	10.018	10.125	150,58	152,33	154,94
	Borgo a Mozzano	72	7.358	7.227	101,62	100,09	101,63
	Camporgiano	27	2.394	2.285	88,34	84,34	83,63
	Careggine	24	642	584	26,25	24,25	23,59
	Castelnuovo di	28	6.073	6.059	213,09	212,72	213,35
	Castiglione di Garfagnana	49	1.890	1.860	38,86	38,33	38,54
	Coreglia Antelminelli	53	4.813	5.232	91,19	98,83	102,25
	Fabbriche di Vallico	15	526	492	33,87	32,38	0,00
	Fosciandora	20	670	621	33,8	31,27	30,99
	Galliciano	31	3.795	3.882	124,43	125,06	129,75
	Giuncugnano	19	538	469	28,41	24,56	25,02
	Minucciano	57	2.521	2.221	44,23	38,77	36,88
	Molazzana	31	1.188	1.127	37,57	35,97	34,41
	Pescaglia	71	3.718	3.645	52,84	51,67	52,19
	Piazza al Serchio	27	2.556	2.458	94,35	90,94	92,22
	Pieve Fosciana	29	2.367	2.418	82,27	84,09	86,09
	San Romano in	26	1.432	1.459	54,99	55,78	56,01
	Seravezza	40	12.706	13.238	322,73	334,71	341,83
	Sillano	62	784	681	12,61	10,95	10,57
	Stazzema	80	3.367	3.318	41,71	41,43	40,95
	Vagli Sotto	41	1.123	991	27,38	24,04	23,76
	Vergemoli	27	391	328	14,32	11,99	0,00
Villa Basilica	37	1.792	1.700	49,12	46,49	46,38	
Villa Collemantina	35	1.400	1.363	40,22	39,18	39,92	
Fabbriche di Vergemoli						18,66	
TOTALE AREA GAL LU		1.133	80.612	79.990	73,78	73,11	72,14
PISTOIA	Abetone	31	705	687	22,55	22,16	19,67
	Cutigliano	44	1.699	1.561	38,77	35,53	35,60
	Marliana	43	2.917	3.201	67,85	74,37	74,76
	Piteglio	49	1.877	1.797	37,5	36,42	34,64
	Sambuca Pistoiese	77	1.604	1.680	20,69	21,75	22,15
	San Marcello Pistoiese	86	7.142	6.672	84,27	77,93	77,30
	TOTALE AREA GAL PT		330	15.944	15.598	45,27	44,69
TOTALE GAL LU-PT		1.463	96.556	95.588	68,26	67,61	44,02
TOTALE REGIONE		22.987	3.497.806	3.672.202	152,14	159,75	65,20

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2001 e 2011.



**Tabella d: indici di struttura della popolazione:
indice di vecchiaia e di dipendenza. Anni 2011 e 2014.**

PROV	COMUNE	ANNO 2011					ANNO 2014						
		0-14	15-64	> 65	Indice di Vecchiaia	Indice di Dipendenza	0-14	15-64	> 65	Indice di Vecchiaia(1)	Indice di Dipendenza a totale(2)	Indice di Dipendenza anziani(3)	Indice di Dipendenza bambini(4)
LUCCA*	Bagni di Lucca	731	3.806	1.670	228,45	63,08	715	3.772	1.724	241,12%	64,66%	45,71%	18,96%
	Barga	1.261	6.197	2.667	211,50	63,39	1.244	6.067	2.774	222,99%	66,23%	45,72%	20,50%
	Borgo a Mozzano	900	4.533	1.794	199,33	59,43	857	4.398	1.838	214,47%	61,28%	41,79%	19,49%
	Camporgiano	260	1.375	650	250,00	66,18	232	1.279	697	300,43%	72,63%	54,50%	18,14%
	Careggine	50	350	184	368,00	66,86	52	322	193	371,15%	76,09%	59,94%	16,15%
	Castelnuovo di G.na	762	3.856	1.441	189,11	57,13	730	3.717	1.522	208,49%	60,59%	40,95%	19,64%
	Castiglione di G.na	210	1.183	467	222,38	57,23	202	1.159	480	237,62%	58,84%	41,42%	17,43%
	Coreglia Antelminelli	695	3.301	1.236	177,84	58,50	712	3.288	1.260	176,97%	59,98%	38,32%	21,65%
	Fosciandora	49	268	175	357,14	83,58	48	372	187	389,58%	63,17%	50,27%	12,90%
	Galliciano	56	386	179	319,64	60,88	463	2.369	1.012	218,57%	62,26%	42,72%	19,54%
	Giuncugnano	467	2.441	974	208,57	59,03	48	271	152	316,67%	73,80%	56,09%	17,71%
	Minucciano	47	276	146	310,64	69,93	178	1.221	716	402,25%	73,22%	58,64%	14,58%
	Molazzana	190	1.312	719	378,42	69,28	91	657	331	363,74%	64,23%	50,38%	13,85%
	Pescaglia	111	668	348	313,51	68,71	403	2.235	960	238,21%	60,98%	42,95%	18,03%
	Piazza al Serchio	442	2.293	910	205,88	58,96	261	1.477	664	254,41%	62,63%	44,96%	17,67%
	Pieve Fosciana	265	1.566	627	236,60	56,96	270	1.477	665	246,30%	63,30%	45,02%	18,28%
	San Romano in G.na	279	1.498	641	229,75	61,42	181	875	386	213,26%	64,80%	44,11%	20,69%
	Seravezza	180	902	377	209,44	61,75	1.453	8.465	3.279	225,67%	55,90%	38,74%	17,16%
	Sillano	1.456	8.651	3.131	215,04	53,02	58	384	196	337,93%	66,15%	51,04%	15,10%
	Stazzema	59	417	205	347,46	63,31	354	2.039	838	236,72%	58,46%	41,10%	17,36%
	Vagli Sotto	370	2.107	841	227,30	57,48	60	572	325	541,67%	67,31%	56,82%	10,49%
Villa Basilica	65	623	303	466,15	59,07	190	1.019	443	233,16%	62,12%	43,47%	18,65%	
Villa Collemandina	24	186	118	491,67	76,34	150	809	395	263,33%	67,37%	48,83%	18,54%	
Fabbriche di Vergemoli	180	1.067	453	251,67	59,33	64	421	294	459,38%	85,04%	69,83%	15,20%	
Totale area GAL LU	142	841	380	267,61	62,07	9.016	48.665	21.331	236,59%	62,36%	43,83%	18,53%	
PISTOIA	Abetone	66	449	172	260,61	53,01	59	426	163	276,27%	52,11%	38,26%	13,85%
	Cutigliano	149	925	487	326,85	68,76	136	879	507	372,79%	73,15%	57,68%	15,47%
	Marliana	357	2.071	773	216,53	54,56	334	2.014	854	255,69%	58,99%	42,40%	16,58%
	Piteglio	189	972	636	336,51	84,88	160	919	635	396,88%	86,51%	69,10%	17,41%
	Sambuca Pistoiese	206	1.014	460	223,30	65,68	202	1.018	453	224,26%	64,34%	44,50%	19,84%
	San Marcello Pistoiese	636	3.756	2.280	358,49	77,64	639	3.586	2.274	355,87%	81,23%	63,41%	17,82%
Totale area GAL PT	1.603	9.187	4.808	299,94	69,78	1.530	8.842	4.886	319,35%	72,56%	55,26%	17,30%	
TOTALE GAL LU-PT	10.854	10.854	59.290	25.444	234,42	61.220	57.507	26.217	248,60%	63,93%	45,59%	18,34%	
TOTALE REGIONE	469.738	469.738	2.322.484	879.980	187,33	58,12	2.342.050	929.050	192,93%	60,23%	39,67%	20,56%	

Fonte: Regione Toscana 2014 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione>)

(1) Indice di vecchiaia=(Pop.65+/Pop.0-14)*100

(2) Indice di dipendenza totale=((Pop.0-14+Pop.65+)/Pop.15-64)*100

(3) Indice di Dipendenza anziani=(Pop.65+/Pop.15-64)*100

(4) Indice di Dipendenza bambini(Pop.0-14/Pop.15-64)*100



Tabella e: numero di occupati per sesso e per settore. Anno 2011.

PROV.	COMUNE	agricoltura			industria			altre attività			totale occupati		
		F	M	totale	F	M	totale	F	M	totale	F	M	totale
LUCCA	Bagni di Lucca	33	64	97	161	715	876	704	579	1.283	898	1.358	2.256
	Barga	34	66	100	216	1.188	1.404	1.401	1.040	2.441	1.651	2.294	3.945
	Borgo a Mozzano	36	76	112	234	1.055	1.289	918	599	1.517	1.188	1.730	2.918
	Camporgiano	6	20	26	41	280	321	302	211	513	349	511	860
	Careggine	2	6	8	8	70	78	68	49	117	78	125	203
	Castelnuovo di G.na	24	41	65	107	649	756	953	746	1.699	1.084	1.436	2.520
	Castiglione di G.na	9	37	46	22	233	255	254	183	437	285	453	738
	Coreglia Antelminelli	19	27	46	168	771	939	653	428	1.081	840	1.226	2.066
	Fabbriche di Vallico	1	13	14	7	59	66	60	34	94	68	106	174
	Fosciandora	6	11	17	11	58	69	78	65	143	95	134	229
	Galliano	15	24	39	79	538	617	552	341	893	646	903	1.549
	Giuncugnano	5	11	16	7	48	55	63	43	106	75	102	177
	Minucciano	10	26	36	37	268	305	246	193	439	293	487	780
	Molazzana	8	12	20	24	147	171	135	86	221	167	245	412
	Pescaglia	33	45	78	82	495	577	405	312	717	520	852	1.372
	Piazza al Serchio	7	21	28	26	313	339	328	223	551	361	557	918
	Pieve Fosciana	16	27	43	37	311	348	342	228	570	395	566	961
	San Romano in G.na	14	21	35	24	177	201	212	148	360	250	346	596
	Seravezza	30	102	132	190	1.342	1.532	1.825	1.604	3.429	2.045	3.048	5.093
	Sillano	4	8	12	10	79	89	107	79	162	121	142	263
Stazzema	11	32	43	43	442	485	360	284	644	414	758	1.172	
Vagli Sotto	1	3	4	16	165	181	118	65	183	135	233	368	
Vergemoli	2	6	8	7	39	46	30	28	58	39	73	112	
Villa Basilica	7	19	26	65	265	330	178	143	321	250	427	677	
Villa Collemandina	16	34	50	18	144	162	167	117	284	201	295	496	
Totale area GAL LU		349	752	1.101	1.640	9.851	11.491	10.459	7.804	18.263	12.448	18.407	30.855
PISTOIA	Abetone	3	15	18	4	52	56	102	93	195	109	160	269
	Cutigliano	16	51	67	27	122	149	267	167	434	310	340	650
	Mariliana	27	74	101	58	291	349	452	419	871	537	784	1.321
	Piteglio	7	30	37	16	170	186	244	158	402	267	358	625
	Sambuca Pistoiese	3	15	18	52	185	237	179	145	324	234	345	579
San Marcello Pistoiese	25	68	93	158	615	773	1.027	671	1.698	1.210	1.354	2.564	
Totale area GAL PT		81	253	334	315	1.435	1.750	2.271	1.653	3.924	2.667	3.341	6.008
TOTALE GAL LU-PT		430	1.005	1.435	1.955	11.286	13.241	12.730	9.457	22.187	15.115	21.748	36.863
TOTALE REGIONE		20.340	43.145	63.485	100.443	335.079	435.522	659.990	819.232	1.479.222	680.330	862.377	1.542.707

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.



Tabella f: tasso di disoccupazione. Anno 2011.

PROV.	COMUNE	forze di lavoro		TASSO DI DISOCCUPAZIONE	non forze di lavoro	non forze di lavoro			totale	
		occupato	in cerca di occupazione			perettore di una o più pensioni o di redditi da capitale	studentessa	casalinga-o		in altra condizione
LUCCA	Bagni di Lucca	2.461	205	8,33%	3.015	1.767	271	569	408	5.476
	Barga	4.273	328	7,68%	4.591	2.782	557	886	366	8.864
	Borgo a Mozzano	3.153	235	7,45%	3.174	2.049	340	536	249	6.327
	Camporgiano	920	60	6,52%	1.105	679	111	223	92	2.025
	Careggine	213	10	4,69%	321	202	15	70	34	534
	Castelnuovo di Garfagnana	2.710	190	7,01%	2.587	1.528	366	480	213	5.297
	Castiglione di Garfagnana	780	42	5,38%	870	521	104	180	65	1.650
	Coreglia Antelminelli	2.241	175	7,81%	2.296	1.380	272	473	171	4.537
	Fabbriche di Vallico	180	6	3,33%	263	194	10	40	19	443
	Fosciandora	248	229	7,66%	317	198	33	51	35	565
	Galliciano	1.678	1.549	7,69%	1.737	1.038	177	345	177	3.415
	Giuncugnano	190	177	6,84%	232	167	21	29	15	422
	Minucciano	852	780	8,45%	1.179	684	113	264	118	2.031
	Molazzana	451	412	8,65%	565	353	45	112	55	1.016
	Pescaglia	1.490	1.372	7,92%	1.713	1.028	185	336	164	3.203
	Piazza al Serchio	1.013	918	9,38%	1.180	621	161	296	102	2.193
	Pieve Fosciana	1.032	961	6,88%	1.107	690	126	194	97	2.139
	San Romano in Garfagnana	638	596	6,58%	641	369	87	132	53	1.279
	Seravezza	5.758	5.093	11,55%	6.024	2.861	759	1.745	659	11.782
	Sillano	276	263	4,71%	346	220	43	50	33	622
Stazzema	1.325	1.172	11,55%	1.623	822	147	475	179	2.948	
Vagli Sotto	387	368	4,91%	539	326	50	114	49	926	
Vergemoli	122	112	8,20%	182	122	8	35	17	304	
Villa Basilica	740	677	8,51%	780	483	83	180	34	1.520	
Villa Collemandina	536	496	7,46%	685	416	72	131	66	1.221	
Totale area GAL LU	33.667	30.855	2.812	37.072	21.500	4.156	7.946	3.470	70.739	
PISTOIA	Abetone	294	269	8,50%	327	182	39	69	37	621
	Cutigliano	694	650	6,34%	718	473	62	125	58	1.412
	Mariliana	1.440	1.321	8,26%	1.404	822	148	305	129	2.844
	Piteglio	664	625	5,87%	944	660	70	165	49	1.608
	Sambuca Pistoiese	654	579	11,47%	820	488	78	135	119	1.474
	San Marcello Pistoiese	2.732	2.564	6,15%	3.304	2.312	288	393	311	6.036
	Totale area GAL PT	6.478	6.008	470	7.517	4.937	685	1.192	703	13.995
TOTALE GAL LU-PT	40.145	36.863	3.282	44.589	26.437	4.841	9.138	4.173	84.734	
TOTALE REGIONE	1.679.478	1.542.707	136.771	1.522.986	884.652	203.698	286.305	148.331	3.202.464	

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.



PROVINCIA	COMUNE	popolazione residente che si sposta giornalmente		popolazione residente che si sposta giornalmente			popolazione pendolare (2011)	popolazione totale (2011)	tasso pendolarismo (pop pend/pop tot)	
		fuori comune dimora		stesso comune dimora						
		studio	lavoro	tutte le voci	studio	lavoro				tutte le voci
LUCCA	Bagni di Lucca	276	950	1.226	531	914	1.445	2.671	6.117	43,67%
	Barga	424	1.403	1.827	1.024	1.975	2.999	4.826	10.119	47,69%
	Borgo a Mozzano	366	1.274	1.640	658	1.236	1.894	3.534	7.287	48,50%
	Camporgiano	109	525	634	175	178	353	987	2.266	43,56%
	Careggine	39	117	156	8	45	53	209	604	34,60%
	Castelnuovo di Garfagnana	172	893	1.065	736	1.307	2.043	3.108	6.191	50,20%
	Castiglione di Garfagnana	119	451	570	117	153	270	840	1.902	44,16%
	Coreglia Antelminelli	329	1.148	1.477	480	611	1.091	2.568	5.189	49,49%
	Fabbriche di Vallico	23	91	114	26	49	75	189	466	40,56%
	Fosciandora	61	151	212	13	31	44	256	636	40,25%
	Galliciano	198	845	1.043	351	488	839	1.882	3.826	49,19%
	Giuncugnano	28	78	106	28	65	93	199	472	42,16%
	Minucciano	107	367	474	125	263	388	862	2.283	37,76%
	Molazzana	88	286	374	35	42	77	451	1.139	39,60%
	Pescaglia	232	757	989	302	351	653	1.642	3.698	44,40%
	Piazza al Serchio	144	412	556	201	313	514	1.070	2.430	44,03%
	Pieve Fosciana	205	568	773	123	250	373	1.146	2.422	47,32%
	San Romano in Garfagnana	124	386	510	84	108	192	702	1.460	48,08%
	Seravezza	989	2.589	3.578	856	1.552	2.408	5.986	13.182	45,41%
	Sillano	47	156	203	26	46	72	275	660	41,67%
Stazzema	179	613	792	244	277	521	1.313	3.301	39,78%	
Vagli Sotto	65	204	269	26	120	146	415	1.001	41,46%	
Vergemoli	22	58	80	..	16	16	96	329	29,18%	
Villa Basilica	96	342	438	120	222	342	780	1.655	47,13%	
Villa Collemandina	103	269	372	68	109	177	549	1.319	41,62%	
Totale area GAL LU	4.545	14.933	19.478	6.357	10.721	17.078	36.556	79.954	45,72%	
PISTOIA	Abetone	41	45	86	33	159	192	278	682	40,76%
	Cutigliano	55	205	260	99	266	365	625	1.774	35,23%
	Mariliana	285	836	1.121	134	201	335	1.456	3.143	46,33%
	Piteglio	121	332	453	85	146	231	684	1.780	38,43%
	Sambuca Pistoiese	79	331	410	121	111	232	642	1.706	37,63%
	San Marcello Pistoiese	167	654	821	576	1.442	2.018	2.839	6.759	42,00%
Totale area GAL PT	748	2.403	3.151	1.048	2.325	3.373	6.524	15.844	41,18%	
TOTALE GAL LU-PT	5.293	17.336	22.629	7.405	13.046	20.451	43.080	95.798	44,97%	
TOTALE REGIONE	140.900	572.537	713.437	410.362	723.073	1.133.435	1.846.872	3.760.077	49,12%	

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.



Tabella h: numero di presenze turistiche. Anno 2006 e 2014.

PROV.	COMUNE	Italiani	Stranieri	Totale 2014	Totale 2006	Var ass 2006-2014	Var % 2006-2014
LUCCA	Bagni di Lucca	13.419	13.680	27.099	23.710	3.389	14,29%
	Barga	31.059	63.421	94.480	114.715	-20.235	-17,64%
	Borgo a Mozzano	9.805	10.632	20.437	21.574	-1.137	-5,27%
	Camporgiano	4.133	9.142	13.275	6.176	7.099	114,94%
	Careggine	1.586	267	1.853	2.544	-691	-27,16%
	Castelnuovo di Garfagnana	18.019	14.136	32.155	38.273	-6.118	-15,99%
	Castiglione di Garfagnana	14.555	4.707	19.262	13.522	5.740	42,45%
	Coreglia Antelminelli	913	15.875	16.788	7.461	9.327	125,01%
	Fabbriche di Vergemoli		720	720	1.983	-1.263	-63,69%
	Fosciandora	540	985	1.525	997	528	52,96%
	Galliciano	3.705	3.817	7.522	11.428	-3.906	-34,18%
	Giuncugnano	2.170	637	2.807	2.526	281	11,12%
	Minucciano	6.997	5.899	12.896	16.386	-3.490	-21,30%
	Molazzana	652	4.854	5.506	3.008	2.498	83,05%
	Pescaglia	1.675	6.440	8.115	10.884	-2.769	-25,44%
	Piazza al Serchio	1.039	1.815	2.854	5.912	-3.0588	-51,73%
	Pieve Fosciana	1.720	11.257	12.977	8.744	4.233	48,41%
	San Romano in Garfagnana	4.750	2.198	6.948	5.324	1.624	30,50%
	Seravezza	23.188	1.980	25.168	42.092	-16.924	-40,21%
	Sillano	1.155	11	1.166	1.298	-132	-10,17%
Stazzema	4.554	1.438	5.992	4.188	1.804	43,08%	
Vagli Sotto	637	1.891	2.528	2.833	-305	-10,77%	
Villa Basilica				262	-262	-100,00%	
Villa Collemandina	7.745	2.899	10.644	12.816	-2.172	-16,95%	
Totale area GAL LU		154.016	178.701	332.717	358.656	-25.939	-7,23%
PISTOIA	Abetone	61.058	7.105	68.163	104.235	-36.072	-34,61%
	Cutigliano	34.745	2.753	37.498	50.936	-13.438	-26,38%
	Marliana	1.476	3.057	4.533	3.760	773	20,56%
	Piteglio	1.078	1.534	2.612	3.664	-1.052	-28,71%
	Sambuca Pistoiese	689	12	701	2.119	-1.418	-66,92%
	San Marcello Pistoiese	32.977	10.296	43.273	37.421	5.852	15,64%
Totale area GAL PT		132.023	24.757	156.780	202.135	-45.355	-22,44%
TOTALE GAL LU-PT		286.039	203.458	489.497	560.791	-71.924	-12,71%
TOTALE REGIONE		20.185.778	23.350.082	43.535.860	41.168.025	2.367.835	5,75%

Fonte: Regione Toscana 2006 e 2014 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/turismo>)



2.2.2 Dati relativi alle caratteristiche territoriali

PROV.	COMUNE	Tabella j: SAU e SAT, suddivise per categoria di coltura										Superficie Comune (Ha)	
		SAU					Totale superficie agricola (SAU)	arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata	altre superfici		superficie totale (sat)
		sembrati attivi	coltivazioni legnose agrarie	prati permanenti e pascoli	SAU								
		SAU	SAU	SAU	SAU	SAU	SAU	SAU	SAU	SAU	SAU		
LUCCA	Bagni di Lucca	23,27	204,89	960,26	1.203,79	2,06	2.444,13	16,19	4,45	3.670,62	16.470,90		
	Barga	75,53	266,45	1.173,15	1.521,17	73,03	1.745,72	18,56	33,83	3.392,31	6.646,71		
	Borgo a Mozzano	40,51	241,93	61,76	354,96	154,36	707,81	32,96	7,79	1.257,88	7.220,40		
	Camporgiano	77,17	104,85	149,71	349,53	..	1.483,04	27,66	6,32	1.866,55	2.709,17		
	Careggine	17,06	452,53	82,59	552,35	..	467,71	9,14	5,08	1.034,28	2.408,14		
	Castelnuovo di Garfagnana	40,41	231,70	255,85	531,72	..	232,35	32,14	8,23	804,44	2.848,29		
	Castiglione di Garfagnana	67,46	114,64	206,67	391,01	2,47	460,46	13,06	5,87	872,87	4.852,88		
	Coreglia Antelminelli	27,89	119,10	45,72	200,39	..	654,25	7,07	4,95	866,66	5.294,12		
	Fabbriche di Vallico	4,80	118,19	39,25	163,43	..	248,65	28,95	2,64	443,67	1.519,51		
	Fosciandora	19,81	84,98	144,90	253,97	0,40	230,50	1,71	4,34	490,92	1.986,02		
	Galliciano	26,80	86,12	59,33	183,13	..	202,89	3,98	5,10	395,10	3.104,08		
	Giuncugnano	194,52	86,44	292,60	573,85	..	274,51	12,22	16,71	877,29	1.909,83		
	Minucciano	82,81	296,25	1.051,97	1.433,31	0,12	486,20	37,49	3,73	1.960,85	5.728,32		
	Molazzana	24,85	88,78	116,91	240,54	..	201,08	19,69	3,10	464,41	3.133,02		
	Pescaglia	20,60	180,64	138,75	346,31	8,62	1.008,47	33,77	6,95	1.404,12	7.054,90		
	Piazza al Serchio	158,19	169,63	223,67	556,11	7,20	421,52	73,92	4,62	1.063,37	2.703,00		
	Pieve Fosciana	26,34	153,24	304,77	486,08	2,00	339,58	18,97	3,16	849,79	2.875,54		
	San Romano in Garfagnana	93,75	126,25	131,46	352,69	10,00	59,65	25,10	2,84	450,28	2.615,71		
	Seravezza	35,36	268,56	33,79	344,92	2,71	127,77	19,20	6,34	500,94	3.955,10		
	Sillano	26,80	63,33	346,00	439,31	5,00	2.498,61	11,41	2,31	2.956,64	6.219,95		
Stazzema	16,08	201,93	96,65	318,98	2,04	224,95	30,50	7,59	584,06	8.008,29			
Vagli Sotto	4,04	19,55	22,06	46,34	5,00	109,42	4,25	0,48	165,49	4.121,99			
Vergemoli	3,92	26,65	5,80	36,43	..	98,21	..	0,25	134,89	2.735,25			
Villa Basilica	6,46	50,40	8,56	68,55	..	393,66	22,55	16,21	500,97	3.656,58			
Villa Collemandina	35,79	90,84	196,00	324,96	..	140,08	7,05	12,35	484,44	3.479,11			
TOTALE AREA GAL LU	1.150,	3.847,87	6.148,18	11.275,83	275,01	15.261,22	507,54	175,24	27.492,84	113.256,81			
PISTOIA	Abetone	2,71	8,86	25,70	37,39	..	102,00	5,00	0,26	144,65	3.100,25		
	Citigliano	56,85	4,88	306,30	369,12	..	422,09	5,25	2,57	799,03	4.393,70		
	Marliana	106,92	392,80	6,00	512,11	..	1.063,20	11,16	13,33	1.599,80	4.304,42		
	Piteglio	45,02	66,20	79,32	192,97	4,06	568,68	50,81	15,60	832,12	4.933,76		
	Sambuca Pistoiese	41,81	190,67	125,63	365,60	..	719,90	12,82	6,65	1.104,97	7.724,79		
San Marcello Pistoiese	150,72	103,69	1.147,85	1.404,29	..	9.818,41	413,21	71,72	11.707,63	8.561,79			
TOTALE AREA GAL PT	404,0	767,10	1.690,80	2.881,48	4,06	12.694,28	498,25	110,13	16.188,20	33.018,71			
TOTALE GAL LU-PT	1.554,	4.614,97	7.838,98	14.155,31	279,07	27.955,50	1.005,79	285,37	43.681,04	146.275,52			
TOTALE REGIONE	479,8	177.068,59	94.898,59	754.344,83	9.472,73	425.624,17	67.312,27	38.214,	1.294.968,4	2.298.704,4			

Fonte: Censimento agricoltura, ISTAT, 2010

**Tabella k: superficie boschiva per tipologia di soprassuolo. Anno 2013**

Comune	Boschi di latifoglie	Boschi di conifere	Boschi misti di conifere e latifoglie	Totale complessivo	Superficie Comune (Ha)
Bagni di Lucca	12.091	200	1.087	13.379	16.471
Barga	3.912	36	796	4.744	6.647
Borgo a Mozzano	3.973	31	1.366	5.369	7.220
Camporgiano	1.382	175	436	1.993	2.709
Careggine	1.634	31	147	1.812	2.408
Castelnuovo di Garfagnana	1.672	12	190	1.875	2.848
Castiglione di Garfagnana	3.465	60	344	3.869	4.853
Coreglia Antelminelli	3.742	22	457	4.221	5.294
Fabbriche di Vallico	3.243	1	373	3.618	4.255
Fosciandora	1.597		56	1.654	1.986
Galliciano	2.215	2	127	2.344	3.104
Giuncugnano	5.099	349	610	6.059	8.130
Minucciano	2.178	895	905	3.979	5.728
Molazzana	2.239	2	118	2.358	3.133
Pescaglia	4.160	43	1.404	5.606	7.055
Piazza al Serchio	1.388	92	318	1.798	2.703
Pieve Fosciana	1.976	25	181	2.182	2.876
San Romano in Garfagnana	1.292	113	480	1.884	2.616
Seravezza	1.987	12		1.999	3.955
Sillano	5.771	3		5.774	8.008
Stazzema	2.542	33	189	2.764	4.122
Vagli Sotto	2.818	33	486	3.338	3.657
Vergemoli	2.342	25	142	2.509	3.479
Totale area GAL LU	72.720	2.194	10.212	85.126	113.257
Abetone	1.661	678	48	2.386	3.100
Cutigliano	3.174	286	1	3.462	4.394
Marliana	3.051	76	405	3.533	4.304
Piteglio	3.417	116	896	4.430	4.934
Sambuca Pistoiese	6.554	237	271	7.061	7.725
San Marcello Pistoiese	4.912	211	1.369	6.492	8.562
Totale area GAL PT	22.770	1.604	2.990	27.364	33.019
Totale GAL	95.489	3.799	13.202	112.490	146.276

Fonte: USO DEL SUOLO.



Tabella l: superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013. Anno 2016

COMUNI	SUPERFICIE (Ha)	COMUNI	SUPERFICIE (Ha)
Provincia di Lucca		Provincia di Pistoia	
Bagni di Lucca	16.058,76	Abetone	3.293,77
Barga	6.509,18	Cutigliano	4.275,48
Borgo a Mozzano	6.978,95	Marliana	4.283,11
Camporgiano	2.640,24	Piteglio	4.947,61
Careggine	2.403,46	Sambuca Pistoiese	7.551,92
Castelnuovo di Garfagnana	2.797,81	San Marcello Pistoiese	8.407,13
Castiglione di Garfagnana	4.777,03		
Coreglia Antelminelli	5.144,15		
Fabbriche di Vallico	1.519,99		
Fosciandora	1.958,73		
Galliciano	2.962,60		
Giuncugnano	1.882,43		
Minucciano	5.734,82		
Molazzana	3.135,37		
Pescaglia	6.894,60		
Piazza al Serchio	2.604,76		
Pieve Fosciana	2.801,70		
San Romano in Garfagnana	2.574,49		
Seravezza	3.860,72		
Sillano	6.034,82		
Stazzema	7.889,57		
Vagli Sotto	4.027,15		
Vergemoli	2.677,86		
Villa Basilica	3.561,59		
Villa Collemandina	3.392,10		
Totale Provincia di Lucca	108.021,18	Totale Provincia di Pistoia	32.759,02
TOTALE 140.780,20			

Fonte: ARTEA

COMUNI	SUPERFICIE (Ha)	COMUNI	SUPERFICIE (Ha)
Provincia di Lucca		Provincia di Pistoia	
Bagni di Lucca	16.058,76	Abetone	3.293,77
Barga	6.509,18	Cutigliano	4.275,48
Borgo a Mozzano	6.978,95	Marliana	4.283,11
Camporgiano	2.640,24	Piteglio	4.947,61
Careggine	2.403,46	Sambuca Pistoiese	7.551,92
Castelnuovo di Garfagnana	2.797,81	San Marcello Pistoiese	8.407,13
Castiglione di Garfagnana	4.777,03		
Coreglia Antelminelli	5.144,15		
Fabbriche di Vallico	1.519,99		
Fosciandora	1.958,73		
Galliciano	2.962,60		
Giuncugnano	1.882,43		
Minucciano	5.734,82		
Molazzana	3.135,37		
Pescaglia	6.894,60		
Piazza al Serchio	2.604,76		
Pieve Fosciana	2.801,70		
San Romano in Garfagnana	2.574,49		
Seravezza	3.860,72		
Sillano	6.034,82		
Stazzema	7.889,57		
Vagli Sotto	4.027,15		
Vergemoli	2.677,86		
Villa Basilica	3.561,59		
Villa Collemandina	3.392,10		
Totale Provincia di Lucca	108.021,18	Totale Provincia di Pistoia	32.759,02
TOTALE 140.780,20			

Fonte: ARTEA



Tabella o-p: superficie aree protette (Sic, ZPS, SIR) e superficie zone Natura 2000.					
Anno 2016.					
	NOME	NATURA2000	TIPOLOGIA	COMUNE	SUPERFICIE MQ
Provincia di Lucca					
5	M. La Nuda - M. Tondo	IT5110005	SIR - pSIC	SILLANO-GIUNCUGNANO	3.141.790
5	M. La Nuda - M. Tondo	IT5110005	SIR - pSIC	SILLANO-GIUNCUGNANO	5.934.244
9	M. Sillano - P.sso Romecchio	IT5120001	SIR - pSIC	SILLANO-GIUNCUGNANO	25.737.446
10	M. Castellino - Le Forbici	IT5120002	SIR - pSIC	SILLANO-GIUNCUGNANO	44.182.411
10	M. Castellino - Le Forbici	IT5120002	SIR - pSIC	CASTIGLIONE DI G.NA	3.143.948
10	M. Castellino - Le Forbici	IT5120002	SIR - pSIC	SAN ROMANO IN G.NA	3.714.341
10	M. Castellino - Le Forbici	IT5120002	SIR - pSIC	VILLA COLLEMANDINA	15.159.225
11	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	IT5120003	SIR - pSIC	PIAZZA AL SERCHIO	21.350.283
11	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	IT5120003	SIR - pSIC	VILLA COLLEMANDINA	103.243.086
11	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	IT5120003	SIR - pSIC	SAN ROMANO IN G.NA	32.795.449
11	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	IT5120003	SIR - pSIC	SILLANO-GIUNCUGNANO	43.384.894
12	Pania di Corfino	IT5120004	SIR - ZPS	VILLA COLLEMANDINA	13.391.785
13	M. Romecchio - M. Rondinaio - Poggione	IT5120005	SIR - pSIC	BARGA	26.842.499
13	M. Romecchio - M. Rondinaio - Poggione	IT5120005	SIR - pSIC	COREGLIA ANTELMINELLI	20.973.689
13	M. Romecchio - M. Rondinaio - Poggione	IT5120005	SIR - pSIC	BAGNI DI LUCCA	23.657.220
14	M. Prato Fiorito - M. Coronato - Valle dello Scesta	IT5120006	SIR - pSIC	BAGNI DI LUCCA	190.748.886
15	Orrido di Botri	IT5120007	SIR - pSIC - ZPS	BAGNI DI LUCCA	24.370.720
16	Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi	IT5120008	SIR - pSIC	MINUCCIANO	151.302.219
17	M. Sumbra	IT5120009	SIR - pSIC	VAGLI SOTTO	95.436.887
17	M. Sumbra	IT5120009	SIR - pSIC	CAREGGINE	64.860.260
17	M. Sumbra	IT5120009	SIR - pSIC	STAZZEMA	26.260.178
18	Valle del Serra - Monte Altissimo	IT5120010	SIR - pSIC	SERAVEZZA	128.567.094
19	Valle del Giardino	IT5120011	SIR - pSIC	SERAVEZZA	21.463.490
19	Valle del Giardino	IT5120011	SIR - pSIC	STAZZEMA	56.911.760
20	M. Croce - M. Matanna	IT5120012	SIR - pSIC	STAZZEMA	112.270.515
20	M. Croce - M. Matanna	IT5120012	SIR - pSIC	VERGEMOLI	2.775.469
20	M. Croce - M. Matanna	IT5120012	SIR - pSIC	PESCAGLIA	4.188.315
21	M. Tambura - M. Sella	IT5120013	SIR - pSIC	VAGLI SOTTO	90.323.624
21	M. Tambura - M. Sella	IT5120013	SIR - pSIC	STAZZEMA	4.928.091
21	M. Tambura - M. Sella	IT5120013	SIR - pSIC	SERAVEZZA	8.020.808
21	M. Tambura - M. Sella	IT5120013	SIR - pSIC	MINUCCIANO	14.506.808
22	M. Corchia - Le Panie	IT5120014	SIR - pSIC	GALLICANO	0.03352
22	M. Corchia - Le Panie	IT5120014	SIR - pSIC	MOLAZZANA	93.367.877
22	M. Corchia - Le Panie	IT5120014	SIR - pSIC	STAZZEMA	224.833.648
22	M. Corchia - Le Panie	IT5120014	SIR - pSIC	SERAVEZZA	4.264.297
22	M. Corchia - Le Panie	IT5120014	SIR - pSIC	VERGEMOLI	73.993.962
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	VAGLI SOTTO	150.861.782



23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	CAREGGINE	89.877.685
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	CASTELNUOVO DI G.NA	0.16728
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	MOLAZZANA	67.555.772
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	STAZZEMA	336.681.219
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	SERAVEZZA	104.327.037
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	MINUCCIANO	134.177.432
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	PESCAGLIA	91.109.177
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	VERGEMOLI	57.483.321
Provincia di Pistoia					
28	Alta valle del Sestaione	IT5130001	SIR - pSIC	ABETONE	81.249.492
28	Alta valle del Sestaione	IT5130001	SIR - pSIC	CUTIGLIANO	1.585.688
29	Campolino	IT5130002	SIR - ZPS	ABETONE	13.184.467
29	Campolino	IT5130002	SIR - ZPS	CUTIGLIANO	0.00519
30	Abetone	IT5130003	SIR - ZPS	ABETONE	62.418.281
31	Pian degli Ontani	IT5130004	SIR - ZPS	CUTIGLIANO	67.065.452
32	Libro Aperto - Cima Tauffi	IT5130005	SIR - pSIC	ABETONE	4.223.778
32	Libro Aperto - Cima Tauffi	IT5130005	SIR - pSIC	CUTIGLIANO	31.758.785
33	M. Spigolino - M. Gennaio	IT5130006	SIR - pSIC	SAN MARCELLO P.SE	49.301.843

Fonte: Regione Toscana – DG Politiche Territoriali.

Tabella n-s: Parchi nazionali, regionali e provinciali Comuni e loro estensione. Anno 2016							
Codice	Nome	Tipologia	Atto istitutivo	Gestione	Provincia	Comune	Superficie (ha)
PR03	Alpi Apuane	Parco regionale	LR 5 del 21/01/85; LR 65 del 11/08/97	Ente Parco	Lucca	Camaiore	1.251
						Careggine	994
						Fabbriche di Vallico	375
						Galliciano	619
						Minucciano	1.594
						Molazzana	377
						Pescaglia	540
						Seravezza	1.481
						Stazzema	3.496
						Vagli Sotto	1.585
Vergemoli	1.446						
						Totale parziale	13.758
RNPT01	Campolino	Riserve dello Stato	DMAF 26/07/71	C.F.S	Pistoia	Abetone	98
RNPT02	Abetone	Riserve dello Stato	DMAF 13/07/77	C.F.S	Pistoia	Abetone	584
RNPT03	Piano degli	Riserve dello Stato	DMAF 13/07/77	C.F.S	Pistoia	Cutigliano	590
RNPT04	Acquerino	Riserve dello Stato	DMAF 13/07/77	C.F.S	Pistoia	Sambuca P.se	243
						Totale parziale	1.515
RNLU01	Orrido di Botri	Riserve dello Stato	DMAF 26/07/71	C.F.S	Lucca	Bagni di Lucca	192
RNLU02	Pania di Corfino	Riserve dello Stato	DMAF 26/07/71	C.F.S	Lucca	Villa Collemandina	135
RNLU03	Lamarossa	Riserve dello Stato	DMAF 23/06/77 e	C.F.S	Lucca	San Romano in Garf	167
RNLU04	Orecchiella	Riserve dello Stato	DMAF 28/04/80	C.F.S	Lucca	Pieve Fosciana	218
						San Romano in Garf	
						Villa Collemandina	
	Parco Nazionale dell'Apennino Tosco-Emiliano	Parco nazionale	DPR 21/05/2001	Ente Parco Nazionale Apennino Tosco-Emiliano	Reggio Emilia, Parma, Massa-Carrara, Lucca	Giuncugnano	208,3
						San Romano in Garf	215,9
						Villa Collemandina	1.521,7
						Totale parziale	1.945,9

Fonte: Regione Toscana.



Per quanto concerne la tabella q non esistono zone ZVN nell'area del GAL.

Tabella r: superficie aziende con Agricoltura biologica. Anno 2010					
PROV.	COMUNE	SAU BIO	SAU TOT	BIO/TOT	SUP COMUNE
LUCCA	Bagni di Lucca	39,86	1.203,79	3%	16.470,90
	Barga	21,51	1.521,17	1%	6.646,71
	Borgo a Mozzano	6,93	354,96	2%	7.220,40
	Camporgiano	14,24	349,53	4%	2.709,17
	Careggine	-	552,35	0%	2.408,14
	Castelnuovo di Garfagnana	59,13	531,72	11%	2.848,29
	Castiglione di Garfagnana	27,98	391,01	7%	4.852,88
	Coreglia Antelminelli	4,68	200,39	2%	5.294,12
	Fabbriche di Vallico	-	163,43	0%	1.519,51
	Fosciandora	14,33	253,97	6%	1.986,02
	Galliciano	9,91	183,13	5%	3.104,08
	Giuncugnano	31,6	573,85	6%	1.909,83
	Minucciano	65,75	1.433,31	5%	5.728,32
	Molazzana	11,75	240,54	5%	3.133,02
	Pescaglia	0,5	346,31	0%	7.054,90
	Piazza al Serchio	48,37	556,11	9%	2.703,00
	Pieve Fosciana	7,95	486,08	2%	2.875,54
	San Romano in Garfagnana	66,61	352,69	19%	2.615,71
	Seravezza	2,69	344,92	1%	3.955,10
	Sillano	-	439,31	0%	6.219,95
	Stazzema	11,52	318,98	4%	8.008,29
	Vagli Sotto	-	46,34	0%	4.121,99
	Vergemoli	3,05	36,43	8%	2.735,25
Villa Basilica	-	68,55	0%	3.656,58	
Villa Collemantina	15,2	324,96	5%	3.479,11	
Totale area GAL LU		463,56	11.273,83	4%	113.256,81
PISTOIA	Abetone	-	37,39	0%	3.100,25
	Cutigliano	153,60	369,12	42%	4.393,70
	Marliana	-	512,11	0%	4.304,42
	Piteglio	20,33	192,97	11%	4.933,76
	Sambuca Pistoiese	17,09	365,60	5%	7.724,79
	San Marcello Pistoiese	506,29	1.404,29	36%	8.561,79
	Totale area GAL PT		697,31	2.844,09	25%
TOTALE GAL LU-PT		1.160,87	14.117,92	8%	146.275,52
TOTALE REGIONE		77.888,55	754.344,83	10%	2.298.704,42

Fonte: Censimento Agricoltura, ISTAT, 2010.



2.2.3 Dati sulle imprese, con particolare riferimento al turismo e al "terzo settore"

PROVINCIA	COMUNE	IMPRESE		UNITÀ LOCALI ATTIVE					Totale	Addetti unità locali attive		
		Registrate	Attive	Agricoltura (A)	Industria		Altre attività				Non classificate	
					Totale (B-F)	C-Attività manifatturiere	F- Costruzioni	Totale (G-S)				G- Commercio
LUCCA	Bagni di Lucca	629	548	78	188	71	109	379	154	0	645	1.131
	Barga	947	781	70	247	104	136	681	277	2	1.000	3.418
	Borgo a Mozzano	738	644	78	277	138	128	439	214	2	796	2.870
	Camponogiano	133	117	40	53	15	32	60	22	0	153	188
	Careggine	55	50	16	13	4	8	26	5	0	55	69
	Castelnuovo di Garfagnana	761	647	57	166	78	76	586	263	1	810	2.121
	Castiglione di Garfagnana	126	121	43	37	10	20	54	19	0	134	234
	Coreglia Antelminelli	440	383	38	163	72	87	258	124	0	459	881
	Fabbriche di Vallico	2	2	1	1	1	0	1	0	0	3	3
	Fosciandora	40	38	15	6	3	3	19	8	0	40	48
	Galliciano	319	276	32	117	47	61	215	86	1	365	1.294
	Giuncugnano	61	58	27	11	6	5	26	14	0	64	75
	Minucciano	162	140	28	50	24	12	95	48	2	175	288
	Molazzana	80	70	25	17	6	8	38	13	0	80	120
	Pescaglia	304	273	51	122	46	71	145	64	0	318	910
	Piazza al Serchio	228	209	40	68	22	39	146	86	0	254	357
	Pieve Fosciana	183	163	32	64	34	26	122	64	1	219	581
	San Romano in Garfagnana	109	97	26	26	10	15	59	23	0	111	164
	Seravezza	1.384	1.179	38	451	217	210	916	447	6	1.411	3.069
	Sillano	59	56	17	16	4	12	29	17	0	62	64
	Stazzema	263	224	28	108	35	50	135	62	0	271	422
	Vagli Sotto	59	47	1	33	4	7	45	12	0	79	127
	Vergemoli	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0
	Villa Basilica	147	128	20	84	57	23	45	24	0	149	483
	Villa Collemandina	103	93	25	23	5	16	55	24	0	103	158
	Fabbriche di Vergemoli	68	63	22	18	7	6	41	19	0	81	88
	Sillano Giuncugnano	5	4	4	1	1	0	2	0	0	7	0
Totale area GAL LU	7.405	6.411	852	2.360	1.021	1.160	4.618	2.089	15	7.845	19.163	
PISTOIA	Abetone	162	138	16	22	10	11	159	44	3	200	415
	Cutigliano	218	202	53	50	13	31	129	50	0	232	379
	Mariliana	255	231	79	62	14	48	114	43	0	255	296
	Piteglio	154	142	35	57	16	35	71	32	0	163	259
	Sambuca Pistoiese	109	99	21	43	10	32	58	20	1	123	158
	San Marcello Pistoiese	604	539	67	220	101	111	405	170	0	692	1.459
	Totale area GAL PT	1.502	1.351	271	454	164	268	936	359	4	1.665	2.966
TOTALE GAL LU-PT	8.907	7.762	1.123	2.814	1.185	1.428	5.554	2.448	19	9.510	22.129	

Fonte: CCAA Lucca.



Tabella u1: Numero di imprese attive per comune e dimensione occupazionale al 31/12/2015

Provincia	Comune	0 addetti o N.d.	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	più di 500 addetti	Totale
LUCCA	Bagni di Lucca	91	292	128	22	12	3	0	0	0	0	548
	Barga	125	343	229	36	33	9	4	0	1	1	781
	Borgo a Mozzano	86	311	171	43	20	6	3	2	1	1	644
	Camporgiano	25	52	36	2	2	0	0	0	0	0	117
	Careggine	9	29	9	1	2	0	0	0	0	0	50
	Castelnuovo di Garfagnana	106	269	215	29	16	8	3	0	1	0	647
	Castiglione di Garfagnana	21	62	29	5	2	2	0	0	0	0	121
	Coreglia Antelminelli	50	190	101	23	14	5	0	0	0	0	383
	Fabbriche di Vallico	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2
	Fosciandora	7	26	4	0	1	0	0	0	0	0	38
	Galliano	46	129	87	7	4	2	2	1	0	0	276
	Giuncugnano	6	37	14	1	0	0	0	0	0	0	58
	Minucciano	15	67	47	5	6	0	0	0	0	0	140
	Molazzana	12	46	11	1	0	0	0	0	0	0	70
	Pescaglia	32	151	70	9	6	4	0	0	0	1	273
	Piazza al Serchio	30	107	60	7	5	0	0	0	0	0	209
	Pieve Fosciana	18	66	61	11	6	1	0	0	0	0	163
	San Romano in Garfagnana	13	59	16	7	2	0	0	0	0	0	97
	Seravezza	144	573	352	70	27	7	3	3	2	0	1.179
	Sillano	10	32	14	0	0	0	0	0	0	0	56
	Stazzema	22	126	61	8	5	2	2	0	0	0	224
	Vagli Sotto	9	22	10	3	2	0	0	1	0	0	47
	Vergemoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Villa Basilica	23	56	30	4	6	8	1	1	0	0	128
Villa Collemandina	12	55	21	4	0	0	1	0	0	0	93	
Fabbriche di Vergemoli	8	42	9	3	1	0	0	0	0	0	63	
Sillano Giuncugnano	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	
Totale area GAL LU	924	3.143	1.786	301	172	58	16	4	4	4	3	6.411
PISTOIA	Abetone	14	60	47	12	4	1	0	0	0	0	138
	Cutigliano	27	94	70	7	3	1	0	0	0	0	202
	Marliana	46	126	52	6	1	0	0	0	0	0	231
	Piteglio	13	91	30	6	1	1	0	0	0	0	142
	Sambuca Pistoiese	16	53	25	2	2	0	1	0	0	0	99
	San Marcello Pistoiese	61	278	152	31	11	4	2	0	0	0	539
	Totale area GAL PT	177	702	376	64	22	7	3	0	0	0	0
TOTALE GAL LU-PT	1.101	3.845	2.162	365	194	65	19	4	4	4	3	7.762

Fonte: Infocamere-Stockview

NB: Sono considerati gli addetti complessivi di impresa dichiarati dalle imprese stesse in fase di iscrizione/modifica o forniti da fonti esterne al sistema camerale (INPS), come attualmente disponibile negli output Registro Imprese. L'informazione sugli addetti di impresa si configura quindi come parametro dimensionale d'impresa e non ha alcun riferimento con il livello di occupazione nel territorio.



PROVINCIA	Comune	Tabella u2: Addetti totali delle imprese attive per comune e dimensione occupazionale al 31/12/2015											Totale		
		0 addetti o N.d.	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	più di 500 addetti				
LUCCA	Bagni di Lucca	0	292	338	153	173	136	0	0	0	0	0	0	0	1.092
	Barga	0	343	627	261	444	238	322	0	314	0	0	0	1.031	3.580
	Borgo a Mozzano	0	311	500	313	251	152	213	275	486	579	0	0	0	3.080
	Camporgiano	0	52	96	16	21	0	0	0	0	0	0	0	0	185
	Careggine	0	29	27	6	29	0	0	0	0	0	0	0	0	91
	Castelnuovo di Garfagnana	0	269	625	201	201	238	213	0	309	0	0	0	0	2.056
	Castiglione di Garfagnana	0	62	79	35	24	41	0	0	0	0	0	0	0	241
	Coreglia Antelminelli	0	190	277	166	194	141	0	0	0	0	0	0	0	968
	Fabbriche di Vallico	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
	Fosciandora	0	26	9	0	17	0	0	0	0	0	0	0	0	52
	Galliano	0	129	250	48	52	54	55	0	0	0	0	0	0	588
	Giuncugnano	0	37	37	7	7	0	0	0	0	0	0	0	0	81
	Minucciano	0	67	132	38	74	0	0	0	0	0	0	0	0	311
	Molazzana	0	46	29	6	6	0	0	0	0	0	0	0	0	81
	Pescaglia	0	107	165	49	62	0	0	0	0	0	0	0	0	873
	Piazza al Serchio	0	151	194	60	78	129	0	0	261	0	0	0	0	81
	Pieve Fosciana	0	66	186	82	86	20	0	0	0	0	0	0	0	383
	San Romano in Garfagnana	0	59	52	54	29	0	0	0	0	0	0	0	0	440
	Seravezza	0	573	1.026	507	332	181	210	331	0	0	0	0	540	3.700
	Sillano	0	32	41	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	73
	Stazzema	0	126	166	61	56	50	0	0	0	0	0	0	0	459
	Vagli Sotto	0	22	25	18	23	0	62	0	0	0	0	0	0	150
	Vergemoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Villa Basilica	0	56	74	31	92	194	70	0	0	0	0	0	0	517
	Villa Collemandina	0	55	53	29	29	25	0	0	0	0	0	0	0	162
	Fabbriche di Vergemoli	0	42	27	22	22	13	0	0	0	0	0	0	0	104
Sillano Giuncugnano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale area GAL LU		0	3.143	5.038	2.163	2.251	1.599	1.145	606	1.370	2.150	0	0	19.465	
PISTOIA	Abetone	0	60	144	84	52	32	0	0	0	0	0	0	372	
	Cutigliano	0	94	200	48	33	22	0	0	0	0	0	0	397	
	Marliana	0	126	140	48	10	0	0	0	0	0	0	0	324	
	Piteglio	0	91	79	44	19	25	0	0	0	0	0	0	258	
	Sambuca Pistoiese	0	53	65	15	23	0	62	0	0	0	0	0	218	
	San Marcello Pistoiese	0	278	417	221	138	101	108	0	0	0	0	0	1.263	
Totale area GAL PT		0	702	1.045	460	275	180	170	0	0	0	0	2.832		
TOTALE GAL LU-PT		0	3.845	6.083	2.623	2.526	1.779	1.315	606	1.370	2.150	0	0	22.297	

Fonte: Infocamere-Stockview

NB: Sono considerati gli addetti complessivi di impresa dichiarati dalle imprese stesse in fase di iscrizione/modifica o forniti da fonti esterne al sistema camerale (INPS), come attualmente disponibile negli output Registro Imprese. L'informazione sugli addetti di impresa si configura quindi come parametro dimensionale d'impresa e non ha alcun riferimento con il livello di occupazione nel territorio.



Tabella v: numero di imprese artigiane* di trasformazione di prodotti agricoli e forestali. Anno 2011.

PROVINCIA	COMUNE	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO; ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO		INDUSTRIE ALIMENTARI		CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA		FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI		INDUSTRIE TESSILI		TOTALE COMPLESSIVO	
		unità	addetti	unità	addetti	unità	addetti	unità	addetti	unità	addetti	unità	addetti
LUCCA	Bagni di Lucca	8		6	6	1		1				15	6
	Barga	10	24	3	11	2		1	3			16	38
	Borgo a Mozzano	13	23	7	6	4	2	2	3			26	34
	Camporgiano	3	26		19		4	2	2	1		6	51
	Careggine		5	3				1	2		3	4	10
	Castelnuovo di Garfagnana	5		5	1	1		3	2	3		17	3
	Castiglione di Garfagnana		15	4	18		2	3	7	2		3	44
	Coreglia Antelminelli	14		4			1	2	3	1		22	3
	Fosciandora	2	32		18		5	6		1		3	63
	Galliciano	4	10	5	2			1		2		10	14
	Minucciano	4	2	5						1		9	3
	Molazzana		6	2	2	19	1		1	1		3	26
	Pescaglia	5	7	4	18		1		1	9	7	14	41
	Piazza al Serchio	3	6	6	12		3					12	18
	Pieve Fosciana	4		2	4		2	1				8	5
	San Romano in Garfagnana	2	11	2	12		4	4	2		10	4	39
	Seravezza	14	2	8	24		1			2	2	25	30
	Stazzema	4	11	3	3		2				0	7	16
	Vagli Sotto		2	1	1	3						1	5
	Villa Basilica	1		3	1							4	1
Villa Collemandina	1	8	1	29		2					2	39	
Totale area GAL LU		97	190	70	206	16	26	17	40	11	27	211	489
PISTOIA	Abetone		20	3	36		1				4	3	61
	Curtigliano	4	10	2	15					2		8	25
	Marliana	2	12	6	8			2		2		12	20
	Piteglio	2		2	3					1		5	3
	Sambuca Pistoiese		1	1	5							1	6
	San Marcello Pistoiese	6	1	9	4		2					17	5
Totale area GAL PT		14	44	23	71	2	1	2	0	5	4	46	120
TOTALE GAL LU+PT		111	234	93	277	18	27	19	40	16	31	257	609

Fonte: Censimento ISTAT 2011. * Imprese con meno di 9 dipendenti.



Tabella w: consistenza media delle strutture ricettive (strutture e posti letto) per tipologia. Anno 2014.							
PROV.	COMUNE	Informazioni sugli esercizi ricettivi	Esercizi extra alberghieri		Totale esercizi alberghieri	Totale esercizi alberghieri	Totale esercizi
			Alloggi agrituristici	Altro			
LUCCA	Bagni di Lucca	letti	99	148	247	225	472
		strutture	12	15	27	8	35
	Barga	letti	93	419	512	702	1.214
		strutture	10	44	54	9	63
	Borgo a Mozzano	letti	39	140	179	64	243
		strutture	6	10	16	2	18
	Camporgiano	letti	180	82	262	0	262
		strutture	7	9	16	0	16
	Careggine	letti	12	17	29	70	99
		strutture	2	2	4	3	7
	Castelnuovo di Garfagnana	letti	139	78	217	209	426
		strutture	10	10	20	6	26
	Castiglione di Garfagnana	letti	98	89	187	177	364
		strutture	8	10	18	3	21
	Coreglia Antelminelli	letti	45	309	354	110	464
		strutture	5	7	12	3	15
	Fabbriche di Vergemoli	letti	30	48	78	0	78
		strutture	5	5	10	0	10
	Fosciandora	letti	58	11	69	0	69
		strutture	6	2	8	0	8
	Galliciano	letti	51	56	107	74	181
		strutture	6	8	14	3	17
	Giuncugnano	letti	32	200	232	20	252
		strutture	3	1	4	1	5
	Minucciano	letti	35	232	267	253	520
		strutture	2	6	8	6	14
	Molazzana	letti	76	92	168	12	180
		strutture	8	9	17	1	18
	Pescaglia	letti	57	97	154	69	223
		strutture	8	9	17	1	18
	Piazza al Serchio	letti	43	20	63	49	112
		strutture	4	2	6	2	8
	Pieve Fosciana	letti	114	91	205	0	205
		strutture	9	11	20	0	20
	San Romano in Garfagnana	letti	91	52	143	24	167
		strutture	9	3	12	1	13
	Seravezza	letti	12	28	40	482	522
		strutture	2	3	5	2	7
	Sillano	letti	24	120	144	25	169
		strutture	3	4	7	1	8
	Stazzema	letti	42	124	166	78	244
		strutture	7	6	13	4	17
Vagli Sotto	letti	11	142	153	64	217	
	strutture	2	4	6	3	9	
Villa Basilica	letti	0	10	10	0	10	
	strutture	0	2	2	0	2	
Villa Collemandina	letti	37	78	115	223	338	
	strutture	5	7	12	4	16	
Totale area GAL LU		letti	1.418	2.683	4.101	2.930	7.031
		strutture	139	189	328	63	391
PISTOIA	Abetone	letti	0	733	733	961	1.694
		strutture	0	9	9	14	23
	Cutigliano	letti	72	779	851	460	1.311
		strutture	10	8	18	9	27
	Marliana	letti	53	110	163	107	270
		strutture	5	10	15	4	19
	Piteglio	letti	33	58	91	119	210
		strutture	5	4	9	3	12
	Sambuca Pistoiese	letti	4	77	81	85	166
		strutture	1	6	7	1	8
	San Marcello Pistoiese	letti	87	721	808	418	1.226
		strutture	8	17	25	14	39
Totale area GAL PT		letti	249	2.478	2.727	2.150	4.877
		strutture	29	54	83	45	128
TOTALE GAL LU-PT		letti	1.667	5.161	6.828	5.080	11.908
		strutture	168	243	411	108	519
TOTALE REGIONE		letti	66.136	285.267	351.403	193.067	544.470
		strutture	4.678	6.964	11.642	2.865	14.507

Fonte: Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/turismo>).



Tabella x: Numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio																
APT Versilia	Arcipelago toscano	APT Montecatini	APT Chianciano	APT Firenze	APT Grosseto	APT Livorno	APT Massa	APT Pisa	APT Siena	APT Arezzo	APT Abetone	APT Lucca	APT Prato	APT Amiata	Totale	
15	5	4	12	58	7	21	19	27	44	6	7	15	5	16	261	

Fonte: ATP

Tabella y1: elenco associazioni di promozione sociale. Anno 2015.										
Prov.	Comune	Sezione			Settore					Totale
		A	B	C	Sportivo ricreativo	Socio-sanitario	Culturale educativo	Sociale	Ambientale turistico	
LUCCA	Bagni di Lucca	6					3	2	1	6
	Borgo a Mozzano	3			1		1		1	3
	Barga	2					2			2
	Camporgiano	3					3			3
	Castelnuovo di Garfagnana	3					2	1		3
	Coreglia Antelminelli	1					1			1
	Galliciano	1						1		1
	Molazzana	1			1					1
	Pescaglia	2					2			2
	Piazza al Serchio	2					2			2
	Pieve Fosciana	4			1		3			4
	Seravezza	2			1	1				2
	Stazzema	1						1		1
Villa Basilica	4			1	1	2			4	
Totale area GAL LU	0	35	0	5	2	21	5	2	35	
PISTOIA	Abetone	2					1		1	2
	Cutigliano	2					1		1	2
	Marliana	1			1					1
	Piteglio									0
	Sambuca Pistoiese		2		2					2
	San Marcello Pistoiese	2	2			1	2	1		4
	Totale area GAL PT	0	7	4	3	1	4	1	2	11
TOTALE GAL LU-PT	0	42	4	8	3	25	6	4	46	

Fonte: Regione Toscana, Terzo Settore 2015 (<http://www.regione.toscana.it/-/i-registri-regionali-e-le-banche-dati>).

Tabella y2: elenco cooperative sociali. Anno 2015.				
PROVINCIA	COMUNE	Tipologia A (socio-sanitario e/o educativo)	Tipologia B (integrazione lavorativa soggetti svantaggiati)	Totale
LUCCA	Barga	1		1
	Pieve Fosciana		1	1
	Seravezza		1	1
	Stazzema	1	1	2
	Totale area GAL LU	2	3	5
PISTOIA	Abetone		1	1
	San Marcello Pistoiese	1		1
	Totale area GAL PT	1	1	2
TOTALE GAL LU-PT	3	4	7	

Fonte: Regione Toscana, Terzo Settore 2015 (<http://www.regione.toscana.it/-/i-registri-regionali-e-le-banche-dati>).



Tabella y3: elenco associazioni di volontariato. Anno 2015.								
PROVINCIA	COMUNE	Socio-sanitario	Sociale	Protezione civile	Socio culturale	Ambiente	Solidarietà internazionale	Totale
LUCCA	Bagni di Lucca	3	9		1	2	1	16
	Barga	11	2					13
	Borgo a Mozzano	7			1			8
	Camporgiano	6						6
	Careggine	2						2
	Castelnuovo di G.na	4	1	2				7
	Castiglione di G.na	3						3
	Coreglia Antelminelli	6	1	1				8
	Fosciandora	1						1
	Galliciano	2	1					3
	Giuncugnano	1			2			3
	Minucciano	3						3
	Molazzana	2		1				3
	Pescaglia	4	1					5
	Piazza al Serchio	2			1			3
	Pieve Fosciana							0
	San Romano in G.na	1	1	1				3
	Seravezza	9	2	1				12
	Sillano	1			2			3
	Stazzema	5		1	1	1		8
Vagli Sotto	1						1	
Villa Basilica	3					1	4	
Villa Collemandina	1						1	
Fabbriche di Vergemoli		1					1	2
	Totale area GAL LU	78	19	7	8	4	2	118
PISTOIA	Abetone	2						2
	Cutigliano	1	1		1			3
	Marliana	1	1	1	1			4
	Piteglio							0
	Sambuca Pistoiese					2		2
	San Marcello Pistoiese	4	4		2		1	11
	Totale area GAL PT	8	6	1	4	3	0	22
TOTALE GAL LU-PT		86	25	8	12	7	2	140

Fonte: Regione Toscana, Terzo Settore 2015 (<http://www.regione.toscana.it/-/i-registri-regionali-e-le-banche-dati>).

Tabella z: Numero di impianti da biomasse agro-forestali	
IMPIANTI DI TELERISCALDAMENTO	PIATTAFORME
Loc. Villetta, Comune di San Romano in Garfagnana (LU)	Piattaforma di stoccaggio e gestione cippato per centrali di teleriscaldamento – Stazzema Loc. Prugno Volegno
Località Maresca, Comune di San Marcello Pistoiese (PT)	Piattaforma di stoccaggio e gestione cippato per centrali di teleriscaldamento - Camporgiano
Località Gramolazzo Comune di Minucciano (LU)	Piattaforma di stoccaggio e gestione cippato per centrali di teleriscaldamento – Villa Basilica Loc. Botticino
Capoluogo Comune di San Marcello Pistoiese (PT)	
Capoluogo Comune di Careggine (LU)	
Capoluogo Comune di Camporgiano (LU)	
Capoluogo Comune di Marliana (LU)	
Capoluogo Comune di Piazza al Serchio (LU)	
Loc. Pariana Villa Basilica (LU)	

Fonte: Dati indagine propria MontagnAppennino



Tabella aa)

Secondo la banca dati regionale, tutto il territorio eligibile risulta coperto da banda larga.

2.3 Analisi socio-economica

2.3.1 Situazione demografica

La **popolazione totale** ricadente nei comuni oggetto della SISL, nel 2014, ammonta a 94.270 unità, mentre nel 2001 era pari a 96.556 unità. Negli ultimi 13 anni, pertanto, si è registrata una diminuzione del 2,37%, con una perdita in termini assoluti di 2.286 abitanti.

La **dinamica demografica** delle due province coinvolte, nel periodo 2001-2014, mostra che i comuni della provincia del GAL di Lucca segnano una flessione negativa pari all'1,98%. Più seria appare la situazione dei comuni del GAL della provincia di Pistoia, che registrano una diminuzione del 4,30%. In valori assoluti si ha una diminuzione di 1.600 abitanti, per la provincia di Lucca, e di 686 abitanti per la provincia di Pistoia. Guardando ai singoli comuni (**Tabella a, a1, a2**), si nota che la quasi totalità di questi registra un calo demografico. Particolarmente grave risulta la situazione di alcuni comuni quali, nella provincia di Lucca, Sillano (-18,62%), Minucciano (-16,10%), Vagli di Sotto (-14,78%), Giuncugnano (-12,45) e, nella provincia di Pistoia, Cutigliano (-10,42) e San Marcello Pistoiese (-9%). Pochi sono i comuni che mostrano una tendenza positiva. Fra questi, i più significativi sono Coreglia Antelminelli (+8%) e Seravezza (+4%), nella provincia di Lucca, e Marliana (+9,77%) e Sambuca Pistoiese (+4,30%), nella provincia di Pistoia.

La **Tabella b** mostra la ripartizione della **popolazione per tipo di località abitata**. Tale dato fornisce utili informazioni sul grado di dispersione/concentrazione della popolazione sul territorio. Come è possibile osservare, in tutti i comuni interessati, gli abitanti tendono a concentrarsi nei centri abitati, a causa della conformazione del territorio e/o della ridotta consistenza demografica e/o della presenza dei principali servizi.

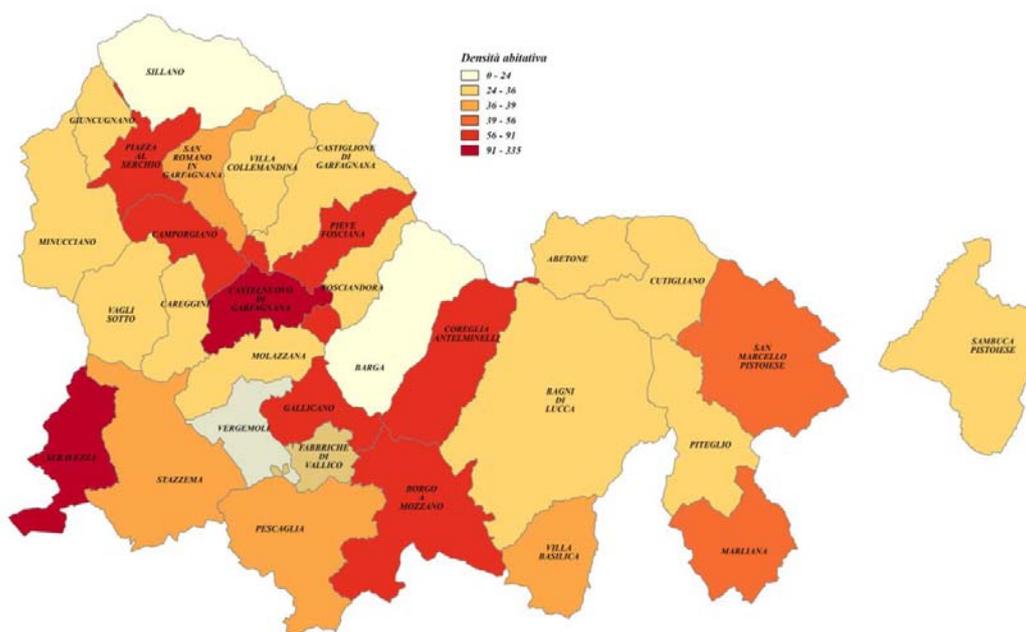
La **densità abitativa (Tabella c)** assume valori generalmente piuttosto bassi. In media, nell'area del GAL vi sono 67,61 abitanti per kmq, meno della metà del dato medio regionale (159,75). I comuni del GAL della provincia di Lucca presentano una densità abitativa di 73,11, mentre quelli della provincia di Pistoia di 44,69. Dei 31



comuni coinvolti, sette mostrano valori inferiori a 30 abitanti/kmq (Careggine, Giuncugnano, Sillano, Vagli di Sotto, Vergemoli, Abetone, Sambuca Pistoiese). Soltanto due comuni hanno valori superiori al dato regionale: Castelnuovo di Garfagnana (212,72) e Seravezza (334,71).

La **Figura 1** illustra la densità abitativa per comune. Il colore più intenso si riferisce ai comuni che hanno una più elevata densità abitativa. È facile osservare che la maggioranza dei comuni presenta una densità abitativa medio-bassa.

Figura 1: Densità abitativa per comune. 2011



Fonte: Nostra elaborazione su dati Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

2.3.2 Struttura della popolazione

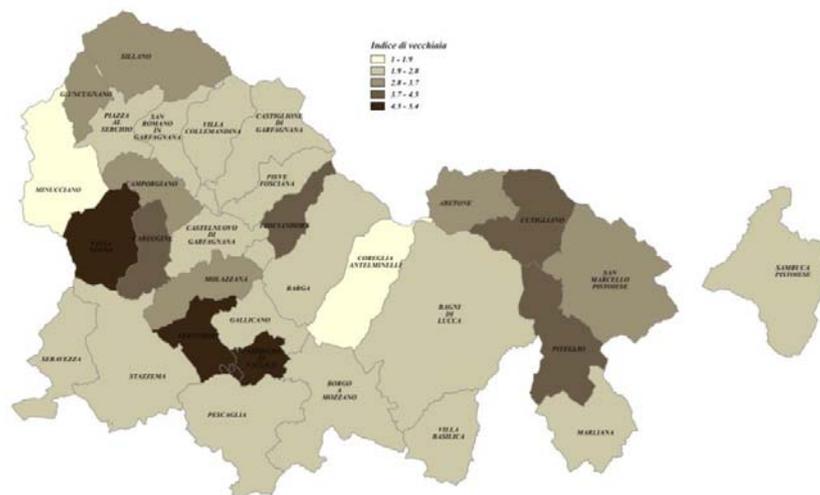
I dati al 2014 relativi alla struttura della popolazione (**Tabella d**), mostrano che nell'area esaminata la popolazione di età superiore ai 65 anni rappresenta il 27,81% del totale. Tale valore segna un peggioramento rispetto al dato del 2001 (24,8%). La popolazione con età superiore agli 85 anni rappresenta il 4,45% del totale nella provincia di Lucca e il 6,10% nella provincia di Pistoia. Alcuni comuni presentano percentuali ancora più elevate: Fabbriche di Vergemoli (8,09%), Cutigliano (7,56%), Giuncugnano (6,79%), Minucciano (6,38%), San Marcello Pistoiese (6,59%).



L'indice di vecchiaia (popolazione >65 / popolazione 0-14) mostra valori molto elevati. In media, per l'area in esame, questo indice è pari a 248,60%, il che significa che la popolazione "anziana" è quasi 2 volte e mezzo quella giovane e che dimostra tutta la sua criticità se confrontato col dato medio regionale pari a 192,93%.

Entrando nel dettaglio comunale, si osserva che la situazione di alcuni comuni, in termini di struttura della popolazione, è molto più elevata, con valori dell'indice di vecchiaia superiori al 300% e, addirittura, superiore al 400 e 500% (Vagli di Sotto 541,67%, Fabbriche di Vergemoli 459,38%). Rispetto alla struttura della popolazione, occorre specificare che esiste, spesso, una correlazione tra le variazioni che la popolazione ha subito nel corso del tempo e la sua attuale struttura per classi di età. Infatti, i comuni che nel corso del tempo hanno subito drastici fenomeni di riduzione della popolazione, generalmente per l'esodo delle classi più giovani, si caratterizzano per una struttura demografica fortemente compromessa e sbilanciata verso le classi di età più anziane. Fenomeno, questo, che sarà destinato ad accentuarsi soprattutto se non si attiveranno politiche efficaci per garantire adeguati servizi alle popolazioni locali in grado di arrestare l'esodo dei giovani o addirittura, attrarre nuovi residenti giovani considerando, tra l'altro, il basso tasso di natalità nella popolazione locale. La figura 2 illustra la situazione per comune in termini di indice di vecchiaia. Il gradiente di colore (dal grigio più chiaro al grigio più scuro) traduce la scala delle classi dell'indice di vecchiaia facendo emergere che molti comuni hanno indici di vecchiaia superiori al 280%.

Figura 2: Indice di vecchiaia per comune. 2011



Fonte: Nostra elaborazione su dati Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Anche l'analisi degli altri indicatori collegati alla struttura per classi di età conferma la situazione negativa appena descritta. **L'indice di dipendenza** serve a misurare il rapporto tra individui dipendenti e indipendenti in una popolazione (è calcolato come rapporto percentuale tra: la popolazione residente con più di 65 anni più la popolazione residente fino a 14 anni/popolazione residente nella classe di età compresa tra 15 e 64 anni). L'analisi dei dati relativi all'area in oggetto, mette in evidenza un peggioramento dell'indice con il passare degli anni: nel 2001 l'indice di dipendenza medio dell'area era pari al 56%, mentre nel 2014 è salito al 63,93%. La situazione di alcuni comuni è particolarmente critica, con valori dell'indice superiori al 70% (Camporgiano, Careggine, Giuncugnano, Minucciano, Cutigliano) e in alcuni casi superiore addirittura all'80% (Fabbriche di Vergemoli, Piteglio, San Marcello Pistoiese).

2.3.3 Situazione occupazionale

Dai dati del Censimento 2011 il numero di **occupati** nei comuni dell'area GAL ammonta a 36.863, pari al 44,03% della popolazione totale di età superiore ai 15 anni (**Tabella e**). Rispetto alla rilevazione censuaria del 2001, si registra un lieve incremento nel numero di occupati, pari nel complesso al 3,28%. I comuni del GAL ricadenti nella provincia di Lucca segnano un aumento del 3,68%, mentre più modesta è la variazione nei comuni della provincia di Pistoia, 1,28%.



A livello territoriale la situazione appare non molto differenziata, presentando tutti i comuni percentuali di popolazione occupata in linea con il valore di riferimento di zona. Eccezioni di rilievo sono rappresentate da Castelnuovo Garfagnana, San Romano in Garfagnana, Borgo a Mozzano, Abetone, che denunciano un più alto valore del tasso di occupazione (oltre il 45%) in linea con il parametro medio regionale che risulta essere pari al 47,16%. I valori maggiormente negativi riguardano i comuni di Sambuca Pistoiese e Careggine (39%).

Per quanto riguarda la ripartizione della popolazione occupata per **settore di attività economica (Tabella e)**, si osserva che, complessivamente, il settore primario interessa meno del 4% della popolazione occupata della zona, con percentuali molto differenti a seconda dei comuni considerati e della morfologia del territorio. Il settore secondario concentra meno del 36% della popolazione occupata, mentre quello terziario oltre il 60%, ma anche in questo caso la variabilità interna è molto elevata, seppure in quasi tutti i comuni quello terziario risulta essere il settore dominante. Rispetto ai dati sull'occupazione del 2001 (**Tabella 1 e Tabella 2**), si rileva, una lieve riduzione del peso dell'agricoltura ed una più significativa flessione dell'industria (-15,42%), in favore del terziario (+12,38%). A tale proposito, si sottolinea che l'espansione del settore terziario a svantaggio di quello industriale e primario è una tendenza tipica dei sistemi economici evoluti, tuttavia, nei comuni in cui il settore primario e secondario sono legati ad attività poco innovative e/o poco remunerative, un elevato peso del settore terziario può far pensare alla presenza importante di attività legate all'intervento dell'Ente Pubblico che cerca di sostenere il livello occupazionale del sistema economico locale, e anche ad un rilevante contributo del segmento di assistenza alla persona, in un contesto demografico, come quello sopra descritto, in cui vi è una elevata quota di anziani. In effetti, se si analizza il dato relativo al settore "altre attività" (**Tabella 3**), si nota che al suo interno, i codici ATECO che vanno dalla "o" alla "u" sono quelli col peso maggiore (25,42%). Tali codici corrispondono proprio al settore pubblico e personale domestico¹.

¹ Codici ATECO:

O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria

P: istruzione

Q: sanità e assistenza sociale

**Tabella 1: Occupati, variazione assoluta e percentuale. Anni 2001 e 2011.**

	2001	2011	VAR ASS	VAR %
LU	29.760	30.855	1.095	3,68%
PT	5.932	6.008	76	1,28%
Totale GAL	35.692	36.863	1.171	3,28%
Regione	1.427.438	1.542.707	115.269	8,08%

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2001 e 2011.

Tabella 2: Occupati per settore, variazione assoluta e percentuale. Anni 2001 e 2011.

	2001	2011	VAR	VAR %
agricoltura	3,97%	3,89%	- 0,08	-2,02%
industria	42,47%	35,92%	- 6,55	-15,42%
altre attività	53,56%	60,19%	6,63	12,38%

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2001 e 2011.

Tabella 3: Occupati per settore, peso percentuale. 2011.

	GAL 2011	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.435	3,89%
Industria (b-f)	13.241	35,92%
Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	7.595	20,60%
Trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)	1.645	4,46%
Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)	3.575	9,70%
Altre attività (o-u)	9.372	25,42%
totale occupati	6.863	100,00%

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Per completare l'analisi della situazione occupazionale, osserviamo anche il dato sul **tasso di disoccupazione (Tabella f)** e la sua evoluzione rispetto alla rilevazione censuaria del 2001. Nel 2011 il tasso di disoccupazione dell'area in esame (calcolato come rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione – perché hanno perduto un precedente lavoro, o perché sono in attesa di una 1° occupazione – e il totale delle Forze Lavoro – che comprende gli occupati e le persone in cerca di occupazione – si attesta complessivamente intorno all'8,18%, in linea con la media regionale che è pari all'8,14%. Si rileva che, nell'intervallo intercensuario, nel territorio GAL il tasso di disoccupazione è aumentato, essendo nel 2001 pari al

R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento

S: altre attività di servizi

T: attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

U: organizzazioni ed organismi extraterritoriali



6,77%. Tale fenomeno si spiega perché, pur in presenza di un aumento degli occupati, vi è stato anche un aumento delle persone in cerca di occupazione.

Il dettaglio comunale mostra una situazione molto differenziata, con punte del tasso di disoccupazione oltre l'11% (Seravezza, Stazzema, Sambuca Pistoiese).

Un ulteriore aspetto che descrive le caratteristiche della popolazione residente riguarda il **pendolarismo (Tabella g)**. A tale proposito, l'ISTAT rileva gli spostamenti quotidiani effettuati tra un luogo di partenza (alloggio di dimora abituale) e uno di arrivo (luogo di studio o di lavoro), che possono essere all'interno o fuori del comune di residenza. Tali dati ci forniscono indicazioni sul mercato del lavoro e la presenza di scuole. Nei comuni dell'area GAL, il censimento del 2011 mostra che la popolazione che si sposta fuori dal comune per motivi di studio o di lavoro rappresenta, in media, quasi il 45% della popolazione residente (il 49% a livello regionale). Rispetto al dato del 2001 si rileva un aumento del tasso di pendolarismo. Le punte più elevate di spostamenti quotidiani si raggiungono nel comune di Castelnuovo (il 50,20%) e Galliciano (il 49,19%) e sono legate a motivi lavorativi.

Il dato disaggregato per **motivo dello spostamento** indica che, in media, più del 70% degli spostamenti sono effettuati per recarsi al luogo di lavoro; ne consegue che sono molto meno rilevanti (il restante 30%) gli spostamenti quotidiani dei giovani per raggiungere il luogo di studio (una situazione in linea con quella regionale). A livello territoriale, nei singoli comuni GAL non si riscontrano valori del parametro significativamente molto differenti rispetto ai valori medi della zona nel suo complesso. Relativamente al **luogo di destinazione**, le persone che si spostano, per studio o per lavoro, al di fuori del comune di residenza sono in media il 51,53% della popolazione pendolare. Entrando nel dettaglio, il 57% della popolazione che si sposta per raggiungere il luogo di lavoro si muove verso altri comuni. Al contrario, i pendolari che si muovono per motivi di studio (in media il 58% nell'area GAL) rimangono prevalentemente all'interno del comune della loro dimora abituale.

I dati riferiti ai singoli comuni dell'area GAL mostrano valori molto differenti che, a nostro avviso, sono legati o alle specifiche caratteristiche del territorio comunale, oppure alla presenza in loco di servizi (es. strutture scolastiche anche di scuola media



superiore) e di possibilità occupazionali. Il caso del comune di Vergemoli è significativo: nessuno dei giovani studia all'interno del comune di residenza.

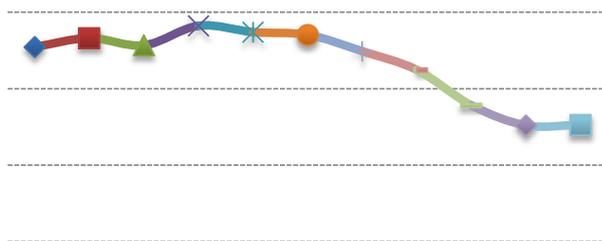
2.4 Analisi settoriale

2.4.1 Importanza relativa dei diversi settori di attività economica

Nel 2015, all'interno dell'area GAL, sono presenti 8.907 imprese registrate nel Registro Imprese della Camera di Commercio. Di queste, risultano attive 7.762 imprese, corrispondenti a 9.501 unità locali. Se si considerano le sole imprese attive, l'83% si trova nella provincia di Lucca e il 13% in quella di Pistoia. Per quanto riguarda la provincia di Lucca, i comuni col maggior numero di imprese sono Seravezza (18%), Barga (12%), Borgo a Mozzano e Castelnuovo Garfagnana (10%). Nella provincia di Pistoia, il comune che concentra la grande maggioranza di imprese attive è San Marcello Pistoiese (40%), seguito da Marliana (17%) e Cutigliano (15%). Rispetto al 2005, il numero di imprese attive ha subito un calo del 6%. Nel 2005 le imprese attive erano infatti 8.299. La provincia di Pistoia è quella che segna la flessione maggiore (-9%).

Il **Grafico 1** illustra l'andamento del numero di imprese registrate attive nel complesso dell'area in esame, nell'ultimo decennio.

Grafico 1: numero di imprese attive. Anni 2005-2015.



Fonte: CCIAA Lucca.

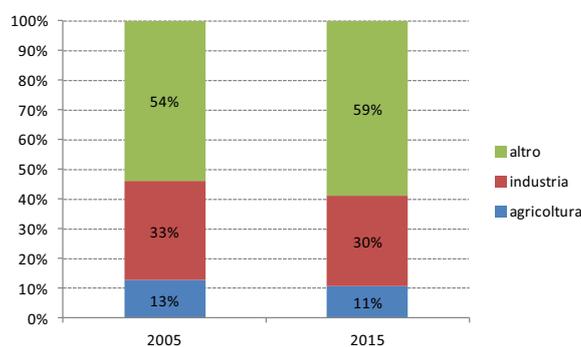
Per quanto concerne la ripartizione fra i vari settori di attività, nel 2015 il 12% delle unità locali riguarda l'agricoltura, il 30% l'industria e il 58% altre attività. All'interno di queste, il settore "commercio" pesa per quasi la metà e nel complesso delle unità locali, rappresenta il 26%. L'agricoltura ha un'incidenza percentuale più elevata nella provincia di Pistoia (16% di unità locali) rispetto alla provincia di Lucca (11% di unità locali).

I **Grafico 2**, **Grafico 3**, **Grafico 4** mostrano la distribuzione delle imprese tra i tre settori al 2005 e al 2015 sia per i comuni GAL della provincia di Lucca e di Pistoia, sia



per il complesso dell'area in esame. Come è possibile osservare, vi è stata una lieve flessione del settore agricoltura e anche dell'industria a favore del terziario con riferimento al commercio. All'interno delle due province, mentre il settore agricoltura di Lucca perde un punto percentuale, quello di Pistoia ne guadagna uno. L'industria cala in entrambe le province.

Grafico 2: Peso percentuale dei settori di attività. Comuni GAL provincia Lucca. Anni 2005 e 2015.



Fonte: CCIAA Lucca.

Grafico 3: Peso percentuale dei settori di attività. Comuni GAL provincia Pistoia. Anni 2005 e 2015.



Fonte: CCIAA Lucca.

Grafico 4: Peso percentuale dei settori di attività. GAL. Anni 2005 e 2015.



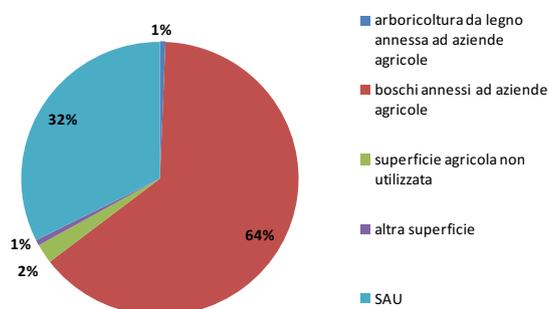
Fonte: CCIAA Lucca.



2.4.2 Settore agricolo-forestale

Alla data dell'ultimo Censimento Agricoltura (2010), l'area GAL esaminata presenta una **SAU** (superficie agricola utilizzata) pari a 14.155 ettari ed una **SAT** (superficie agricola totale) pari a 43.681 ettari (**Tabella j**). Il 64% della superficie agricola totale è rappresentato da boschi e il 32% da SAU (**Grafico 5**). Di questa, l'11% è costituito da seminativi, il 33% da coltivazioni legnose, il 55% da prati permanenti e pascoli.

Grafico 5: Peso percentuale delle tipologie di superficie. GAL.2010.



Fonte: Censimento Agricoltura, ISTAT, 2010.

Rispetto ai dati censuari del 2000, si registra una diminuzione della SAU del 16% e della SAT del 44%. Tale trend è peraltro coerente, benché più accentuato, con quello che si osserva a livello regionale (-12% SAU, -20% SAT). Nel periodo intercensuario diminuiscono tutte le principali tipologie di superficie agricola (in particolare i prati permanenti, probabilmente a seguito di una contrazione degli allevamenti e del ritorno del bosco incolto) ad esclusione del comparto delle coltivazioni legnose che cresce del 43%, e dell'arboricoltura da legno che passa da 46 ettari nel 2000 a quasi 280 ettari nel 2010. A livello territoriale, nell'area GAL di Lucca la SAU (a seminativo, legnose e prato) rappresenta il 41% del territorio, mentre il bosco il 56% con un notevole cambiamento rispetto al 2000 (rispettivamente, 25% e 66%). Si rilevano, pertanto, un aumento della superficie agricola utilizzata ed una diminuzione del bosco anche se, a nostro avviso il dato necessita di approfondimenti perché emergono incongruenze dovute al fatto che la base dati è quella per sede del centro aziendale e non quella su base comunale. In generale, l'indice di boscosità è molto elevato nei comuni di Coreglia, Camporgiano, Villa Basilica, Sillano dove varia tra il 75% e l'85%. Per quanto concerne la SAU, le principali coltivazioni praticate sono,



nell'ordine di superficie investita, i prati permanenti che incidono per il 55% circa, le coltivazioni legnose (per un 34%) e i seminativi (per un 10%). A livello comunale le differenze non sono molto evidenti, dominando quasi ovunque la coltivazione dei prati permanenti, ad esclusione di Borgo a Mozzano, Careggine, Coreglia, Fabbriche di Vallico, Vergemoli e Villa Basilica, dove dominano le coltivazioni legnose, e Giuncugnano, Piazza al Serchio e San Romano in Garfagnana, dove si trovano principalmente seminativi.

Nell'area GAL di Pistoia, la SAU rappresenta il 18% del territorio, mentre il bosco il 78%. Rispetto al 2000 (rispettivamente, 22% e 71%), si rileva una diminuzione della superficie agricola utilizzata ed un aumento del bosco. A livello comunale, l'indice di boscosità è molto elevato, in particolare, per alcuni comuni (San Marcello Pistoiese, 84% e Abetone, 71%).

Per quanto concerne la SAU le principali coltivazioni praticate sono, nell'ordine di superficie investita, i prati permanenti che incidono per il 59%, le coltivazioni legnose (per un 27%) e i seminativi (per un 14%). A livello comunale le differenze non sono molto evidenti, dominando quasi ovunque la coltivazione dei prati permanenti, ad esclusione di Marliana e Sambuca Pistoiese dove si trovano soprattutto coltivazioni legnose.

Nell'area GAL in esame alla data del Censimento Agricoltura 2010 vi sono 1.161 ettari di **superficie biologica (Tabella r)**, corrispondente all'8% della SAU totale con un dato in controtendenza rispetto al panorama regionale e nazionale perché, rispetto al 2000, si registra una diminuzione di circa il 20%. Nell'area Gal di Lucca la superficie biologica rappresenta solo il 4% della SAU totale, mentre nella provincia di Pistoia tale dato sale al 25%, valore decisamente superiore al quello complessivo regionale (10%). Il 60% della superficie biologica si trova nella provincia di Pistoia e il 40% in quella di Lucca. I comuni maggiormente interessati sono San Marcello Pistoiese, Cutigliano, Giuncugnano e Castelnuovo Garfagnana.

Molto importante è la presenza di produzioni agroalimentari di qualità, non sottoposte a disciplinare, inserite nella banca dati regionale dei prodotti tradizionali e che rappresentano un risorsa fondamentale per rafforzare ancora di più la valorizzazione del binomio territorio-prodotti di qualità (Tabella 4).

**Tabella 4: Prodotti agroalimentari tradizionali della toscana presenti sul territorio del GAL.**

BIODIVERSITA' VEGETALI		
Fagiola della Garfagnana	Mais ecotipo Orecchiella	Ciliegio Marchiano
Fagiolo Fico di Gallicano	Patata rossa di Sulcina	Melo Lucchese
Fagiolo Giallorino	Pomodoro fragola	Melo Belfiore
Fagiolo Lupinaio	Castagno Bonosora	Melo Biancona
Fagiolo Turco grigio	Castagno Marrone della Garfagnana	Melo Carlo
Mais Formenton otto file	Castagno Mazzangaia	Melo Casciana
Mais di Verni	Melo del Giappone	Melo Madonna del Carmine
	Melo Morto	Melo Perrussetto
	Melo Rossa di Villa Collemantina	Pero Verdino
	Pero Zuccherero	Susino Coscia di Monaca
BIODIVERSITA' ANIMALI		
Pecora Garfagnina bianca	razza bovina Garfagnina	
AGROALIMENTARE		
Caciotta dolce	Mirtillo nero della montagna Pistoiese	Pecorino della Garfagnana
Caciotta stagionata	Patata bianca del Melo	Fagiola Garfagnina
Pecorino a latte crudo della montagna Pistoiese	Neccio toscano	Fagiolo diecimino
Ravgiolo di pecora Pistoiese	Tortello del Melo	Fagiolo fico di Gallicano
Ricotta di pecora Pistoiese	Elisir di china di Pieve Fosciana	Fagiolo pievarino
Dormiente della montagna Pistoiese	Biroldo della Garfagnana	Fagiolo scritto della Garfagnana
Farina di castagne pistoiese	Boccone al fungo porcino di Coreglia	Farina di neccio di Villa Basilica
Frutti del sottobosco delle montagne Pistoiesi	Capretto delle Apuane	Granturco Formenton otto file della Garfagnana
Grano marzolo del Melo	Manzo di pozza della Garfagnana	Mela Casciana
Salame garfagnino	Mondiola della Garfagnana	Pastinoncello
Salame prosciuttato di Ghivizzano	Mortadella nostrale di Cardoso	Criscolette di Cascio
Formaggio caprino delle Apuane	Prosciutto bazzone della Garfagnana e della Valle del Serchio	Focaccia leva di Gallicano
Torta salata di Villa Basilica	Pane di patate della Garfagnana	Maccheroni della Garfagnana
Trota iridea	Salviato di Villa Basilica	Mignecci di formentone di Gallicano
Trota marinata di Gallicano	Torta di farro della Garfagnana	
PRODOTTI DOP – IGP RICONOSCIUTI	PRODOTTI DOP – IGP IN FASE DI RICONOSCIMENTO	
Farina di neccio della Garfagnana DOP	Pecorino latte crudo delle montagne pistoiesi	
Farro della Garfagnana IGP		

Fonte: ex archivio ARSIA e indagine diretta società MontagnaAppennino; Banca Regionale del Germoplasma Vivaio La Piana

Il settore agricolo e forestale fornisce materie prime per molte attività di trasformazione dell'area del GAL. Nella nostra sono state prese in considerazione le **imprese "artigiane"**, ovvero quelle di più piccole dimensioni, **che operano nella trasformazione dei prodotti agricoli e forestali (Tabella v)²**.

In effetti, i settori "artigianali" di trasformazione di prodotti agricoli e forestali più importanti, in termini di numero di imprese, sono quello del legno (43%) e dall'alimentare (36%). Seguono a distanza, il confezionamento di articoli di abbigliamento, in pelle e pelliccia (7%), la fabbricazione di articoli in pelle (7%) e il tessile (6%).

² Nell'ambito dei codici ATECO relativi alla trasformazioni di prodotti agricoli e forestali, abbiamo selezionato le imprese con meno di 9 addetti.



A livello territoriale, l'area GAL della provincia di Lucca rispecchia la suddetta distribuzione fra settori. Nella provincia di Pistoia, invece, si rileva un peso maggiore della trasformazione alimentare (50%), seguita dalla lavorazione del legno (30%) così come più importante risulta anche il settore del tessile (11%).

Il settore forestale fornisce materie prime anche ai fini energetici. Sul territorio sono presenti 9 impianti di teleriscaldamento alimentati a biomasse di origine forestale e 3 piattaforme per la gestione e lavorazione del combustibile forestale (**Tabella z**).

7 impianti si trovano nell'area di Lucca e 2 nell'area di Pistoia, mentre le 3 piattaforme sono localizzate tutte nell'area di Lucca. Questa situazione evidenzia un paradosso che vede la zona con aziende forestali più strutturate e aggregate anche in forme consortili, presenta un minor numero di impianti e nessuna piattaforma logistica strutturata per la gestione del combustibile legnoso. L'unica esperienza di filiera completa può riferirsi al Comune di Villa Basilica dove il consorzio forestale locale gestisce sia l'impianto di teleriscaldamento che la piattaforma. Questa situazione evidenzia la necessità di intervenire sulla filiera dal bosco agli impianti piuttosto che concentrarsi con le poche risorse della Misura 19 sugli impianti.

2.4.3 Settore turismo, artigianato, servizi

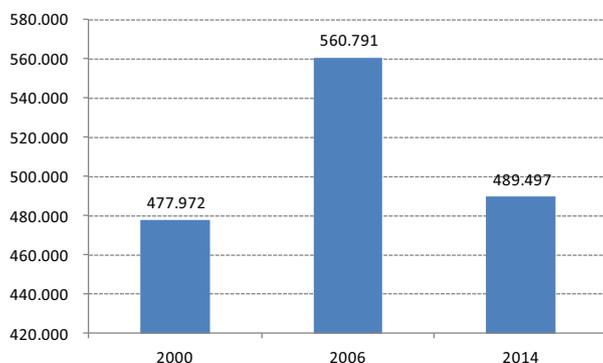
Turismo

Nel 2014 le presenze turistiche nell'area GAL in esame sono pari a 489.497 di cui il 58% italiani e il 42% stranieri (**Tabella h**). Rispetto al 2006, si registra una diminuzione del 12,71%, a fronte di un modesto incremento a livello regionale (+5,75%). La provincia di Lucca mostra una flessione più contenuta (-7,23%), mentre quella di Pistoia notevolmente più marcata (-22,44%).

Vale la pena osservare che tale flessione va letta all'interno di una più generale crisi del settore turistico che ha interessato l'intera regione, nel periodo considerato e che deriva, in parte, anche dalla profonda ristrutturazione degli enti pubblici incaricati della promozione turistica del territorio con i conseguenti tagli finanziari. Se si prende a riferimento un orizzonte temporale più ampio, si nota, infatti, che il decremento di presenze a partire dal 2006 è stato preceduto da una fase di forte espansione turistica (**Grafico 6**).



Grafico 6: Presenze turistiche. GAL. Anni 2000 e 2014.



Fonte: Regione Toscana, 2000 e 2014.

I dati a livello comunale, evidenziano una situazione molto diversa: dei 30 comuni ricadenti nell'area GAL, 18 di essi ha subito una variazione negativa delle presenze turistiche nel periodo considerato di cui, ben 11 con un calo superiore al 20%. Di contro, nei 12 comuni in crescita, ben 8 segnano un incremento superiore al 30% (Coreglia Antelminelli con +125%, Camporgiano con +115% e Molazzana con +83%). In termini di tipologia ricettività (strutture e posti letto) nella **Tabella w** si distinguono gli esercizi alberghieri e quelli extra-alberghieri. Tra i primi rientrano gli alberghi da 1 a 5 stelle e le residenze turistiche alberghiere; tra i secondi gli agriturismi, i campeggi, i villaggi turistici, gli affittacamere, i residence, le case/appartamenti per vacanze, le case d'epoca, gli ostelli, le case/appartamenti per ferie, i rifugi alpini, le aree di sosta, gli alloggi privati.

Nell'area GAL in esame nel 2014 si contavano 519 strutture (pari al 3,58% del dato regionale), per un totale di 11.908 posti letto (pari al 2,19% del dato regionale). La distribuzione delle strutture e dei posti letto fra le due province dell'area GAL è, rispettivamente 75% e 59% nella provincia di Lucca, e 25% e 41% nella provincia di Pistoia.

Sul territorio della provincia di Lucca dei 391 esercizi (7.031 posti letto), il 58% è rappresentato da esercizi extra-alberghieri e il 42% da esercizi alberghieri. Rispetto al 2007 (rispettivamente 78% e 22%) si rileva una ripresa del settore alberghiero. A livello territoriale, la distribuzione dei posti letto appare molto frammentata, soprattutto per quanto concerne le strutture extra-alberghiere, anche se, in alcuni comuni, si osserva la presenza esclusiva di questo tipo di esercizi (Villa Basilica, Pieve



Fosciana, Fasciandora, Fabbriche di Vergemoli, Camporgiano). Di contro, i posti letto delle strutture alberghiere sono localizzati per il 24 % nel comune di Barga.

Nella provincia di Pistoia delle 128 strutture (4.877 posti letto), il 65% è costituito da esercizi extra-alberghieri e il 35% da esercizi alberghieri con una concentrazione maggiore dei posti letto extra-alberghieri a Cutigliano (31%), San Marcello Pistoiese (30%) e Abetone (27%). Per quanto riguarda il settore alberghiero, il 45% dei posti letto è localizzato all'Abetone che rivestiva un ruolo importante, in passato, come stazione di turismo sciistico.

Nel 2014, nel territorio del GAL erano presenti 1.667 posti letto in strutture agrituristiche con un aumento del 19% rispetto al 2007 e l'85% dei posti letto è localizzato nella provincia di Lucca e il 15% in quella di Pistoia. La distribuzione dei posti letto fra i comuni della provincia di Lucca è piuttosto diffusa con solo 2 comuni che concentrano più dell'10% dei posti letto, presenti: Camporgiano e Castiglione di Garfagnana. Molto diversa appare la situazione sul territorio della provincia di Pistoia dove i posti letto si concentrano nei comuni di San Marcello (35%), Cutigliano (29%), Marliana (21%).

Rispetto al totale delle tipologie di servizio ricettivo extra-alberghiero, gli alloggi agrituristiche rappresentano la quota rilevante (il 41% del totale) in termini di numero di strutture che, per la natura stessa dell'agriturismo, si riducono al 24% del totale dei posti letto degli esercizi extra-alberghieri.

Artigianato

Nell'area esaminata si trovano diverse attività artigianali tradizionali, che mantengono stretti legami con il territorio. Questo vale soprattutto per le attività legate alla lavorazione della pietra, dei metalli, del legno, la tessitura, l'agro-alimentare, il gesso anche se, nelle aree di fondovalle, di più facile accessibilità, tendono a concentrarsi, in modo crescente, le nuove imprese artigianali collegate al settore industriale come, ad esempio, quelle metal meccaniche.

Permangono quindi nelle aree tradizionali alcuni settori "storici" quali la lavorazione dei metalli nella zona dell'Appennino Pistoiese e della Media Valle del Serchio, del gesso nei comuni di Bagni di Lucca e Coreglia, della pietra nella zona Apuana, dei tessuti e della ceramica nella Garfagnana.



L'agroalimentare è un settore che evidenzia forti sinergie con il settore agricolo e dell'artigianato e la ricchezza del paniere dei prodotti agroalimentari (vedi anche la Rete del Gusto e il Paniere Lucchese che furono, a suo tempo, sviluppati dalla Provincia di Lucca) rappresenta un potenziale fattore di sviluppo socio-economico perché un deciso orientamento verso tutte le attività legate alla trasformazione di qualità potrebbero consentire nuovi sbocchi occupazionali e una più decisa valorizzazione dell'accoglienza turistica. Il collegamento e la stretta correlazione a livello di immagine esistente fra territorio e produzioni, permette, infatti, lo sviluppo di importanti sinergie con il settore turistico, del commercio e dell'agricoltura ma soprattutto con il primo se pensiamo che, in quest'area, si ha la prevalenza di turismo rurale e ambientale che, come messo in luce da molti studi, si fonda su un'adeguata offerta di percorsi tematici legati ai prodotti del territorio (castagna e prodotti trasformati, farro e trasformati, formaggi, carni e salumi, ecc.).

La **Tabella 5** presenta un focus sulle imprese artigiane attive in provincia di Lucca operanti nei settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali e dell'abbigliamento su misura. Come si può osservare, i settori più significativi sono quello dei metalli, dell'alimentare, dell'abbigliamento su misura, vetro, ceramica e pietra, legno. Si evidenzia, tuttavia, che dal 2012 al 2015, si registra un calo delle imprese attive nei settori del legno, metalli, vetro, ceramica e pietra.

Tabella 5: Imprese artigiane attive in provincia di Lucca al 31/12/2012 e al 31/12/2015 - Lavorazioni artistiche e tradizionali e dell'abbigliamento su misura.

	2012	2015	Var ass	Var %
Abbigliamento su misura	371	376	5	1%
Cuoio, pelletteria e tappezzeria	130	115	- 15	-12%
Decorazioni	294	272	- 22	-7%
Fotografia, riproduzione disegni e pittura	16	17	1	6%
Legno e affini	359	300	- 59	-16%
Metalli comuni	802	702	- 100	-12%
Metalli pregiati, pietre preziose, pietre dure e lavorazioni affini	33	32	- 1	-3%
Servizi di barbiere, parrucchiere ed affini ed attività di estetista	943	944	1	0%
Strumenti musicali	6	7	1	17%
Tessitura, ricamo ed affini	54	67	13	24%
Vetro, ceramica, pietra ed affini	442	405	- 37	-8%
Carta, attività affini e lavorazioni varie	44	41	- 3	-7%
Alimentaristi	487	491	4	1%
Restauro	37	32	- 5	-14%
Tassidermisti	64	55	- 9	-14%
Produzione di orologi	-	-	-	-
Riparazione di orologi	16	14	- 2	-13%
Totale	4.098	3.870	- 228	-6%

Fonte: CCIAA Lucca.



Tra gli antichi mestieri rilevati dalla Regione Toscana, se ne evidenziano 8, localizzati nel territorio della provincia di Lucca e 3 nel territorio della provincia di Pistoia (**Tabella 6**).

Tabella 6: Antichi mestieri.

Comune	Attività censite	Descrizione prodotti
Barga	Molitura castagne con molino ad acqua e macine in pietra	Farina di castagne
Borgo a Mozzano	Produzione artigianale utensili agricoli	Falci, forche e rastrelli
Borgo a Mozzano	Realizzazione di opere in pietra locale	Sistemazioni agrarie e recupero edifici
Fabbriche di Vallico	Produzione artigianale utensili agricoli in antica ferreraia con maglio	Utensili agricoli, zappe, vanghe, testi per la cottura dei necci
Fabbriche di Vallico	Molitura tradizionale	Farina di castagne, cereali
Pescaglia	Lavorazione in genere del ferro per la realizzazione di oggetti diversi	Ferro carbone
Pieve Fosciana	Molitura a freddo e bassa macinatura a palmenti	Grano, farro, granturco e castagne
Villa Basilica	Molitura castagne e cereali	Farina di Castagne e cereali
Piteglio	Trasformazione del legno in carbone	Carbone
Piteglio	Essiccazione delle castagne	Farine di castagne
Piteglio	Produzione di cesti, canestri, gerle con intreccio di strisce di legno di castagno "corbellaio"	Cesti, canestri, gerle

Fonte: Regione Toscana.

Servizi

Nell'area GAL esaminata sono presenti 16 categorie di servizi, per un totale di 3.077 unità (**Tabella 7**).

Come è possibile osservare, la tipologia più numerosa è quella del commercio al dettaglio, con 1.468 punti di attività (48% del totale), seguita dai servizi di ristorazione (695 attività, 23%).

Tabella 7: Numero e tipologia di attività di servizi. Area GAL. 31/12/2015.

TIPOLOGIA SERVIZI	N. ATTIVITA'	PESO %
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1.468	47,71%
attività dei servizi di ristorazione	695	22,59%
altre attività di servizi per la persona	305	9,91%
alloggio	208	6,76%
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	183	5,95%
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	67	2,18%
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	63	2,05%
istruzione	27	0,88%
attività creative, artistiche e di intrattenimento	19	0,62%
assistenza sociale non residenziale	13	0,42%
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	8	0,26%
servizi di assistenza sociale residenziale	7	0,23%
assistenza sanitaria	6	0,19%
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	3	0,10%
attività di organizzazioni associative	2	0,06%
assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	1	0,03%
Totale complessivo	3.077	100,00%

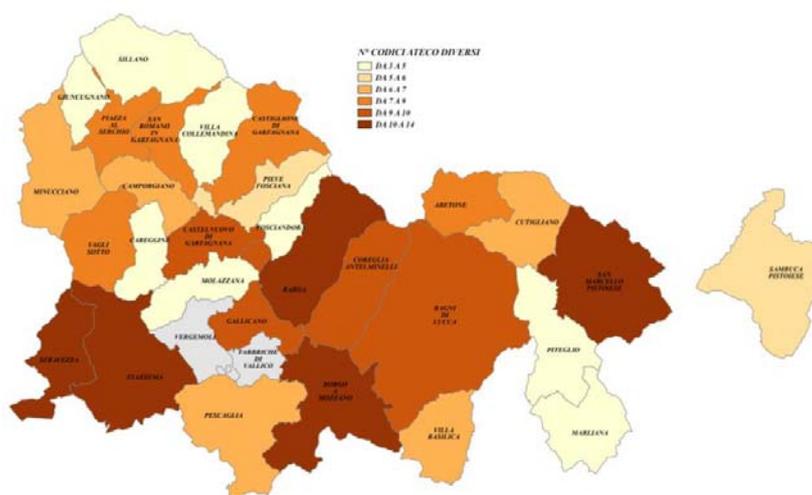
Fonte: CCIAA Lucca.



Dal punto di vista della **distribuzione territoriale**, i dati forniti dalla Camera di Commercio di Lucca sono stati georeferenziati e restituiti in forma di carta tematica su base comunale attraverso la loro suddivisione per quantili.

La Figura 3 riporta la distribuzione per comune della diversificazione delle attività di servizi. I comuni con tonalità più scure sono quelli in cui è presente una maggiore varietà di tipologie di servizi. È facile osservare che i comuni con la maggiore diversificazione di servizi (da 11 a 15 tipologie) sono 5: Barga, Borgo a Mozzano, San Marcello Pistoiese, Seravezza, Stazzema. Viceversa, i comuni che presentano solo da 3 a 5 tipi di servizi sono quelli situati nelle aree più svantaggiate (es. Sillano e Fosciandora).

Figura 3: Diversificazione della tipologia di servizi, per comune. 31/12/2015

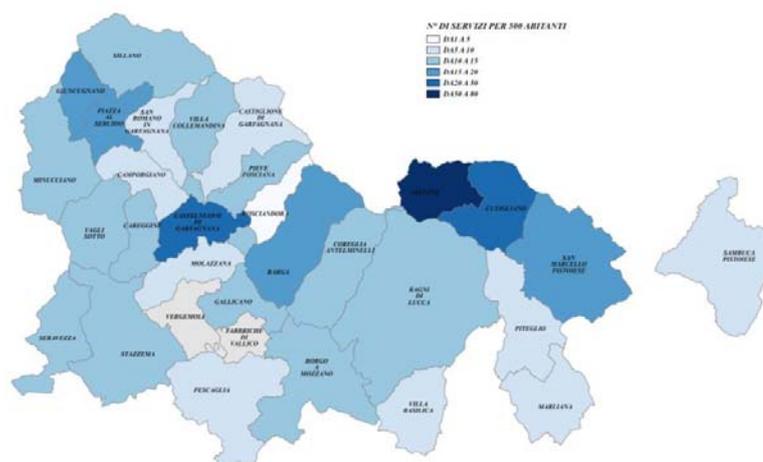


Fonte: Nostra elaborazione su dati CCIAA.

Oltre alla tipologia di servizi presenti, è importante osservare anche la loro numerosità, in rapporto sia alla popolazione del comune, sia alla sua superficie. A tal fine è stato elaborato **l'indice di presenza di servizi ogni 500 abitanti (figura4)**. Dall'analisi della mappa è possibile rilevare che, rispetto alla popolazione, i comuni meglio forniti sono Abetone, Cutigliano, San Marcello Pistoiese, Castelnuovo Garfagnana.



Figura 4: Indice di presenza di servizi per abitanti, per comune. 31/12/2015



Fonte: Nostra elaborazione su dati CCIAA.

2.4.4 Settore ambiente, territorio storia e cultura

Sul territorio dell'area GAL sono presenti due aree parco (il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e il Parco Regionale delle Alpi Apuane) per una superficie complessiva rispettivamente di 1.946 ettari e di 13.758 ettari. Inoltre, si trovano 8 Riserve dello Stato (4 nel territorio della provincia di Lucca e 4 nel territorio della provincia di Pistoia) per una superficie totale di 2.227 ettari (**Tabella n-s**).

A testimonianza della ricchezza del patrimonio naturale, sul territorio della provincia di Lucca esistono 13 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 2 siti classificati di importanza comunitaria (SIC) e un solo sito (ossia l'Orrido di Botri) classificato sia come ZPS sia come SIC. Elemento recente che caratterizza ulteriormente il contesto ambientale – paesaggistico è il riconoscimento di Riserva MaB UNESCO dei territori del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. Questo rappresenta un'opportunità notevole in quanto il territorio potrà inserirsi nel processo di sviluppo del branding delle Riserve della Biosfera applicato ai prodotti alimentari di alta qualità e il loro uso in gastronomia. (MaB-BIRUP Workshop dedicato alla promozione delle economie verdi in Riserve della Biosfera attraverso la certificazione, etichettatura e Schemi Branding. Il 4° Congresso mondiale delle Riserve della Biosfera di Lima



2016 Una nuova visione per il Decennio 2016-2025. UNESCO Riserve della Biosfera per lo sviluppo sostenibile).

Nel territorio di Pistoia invece esistono 2 siti SIC e 3 Zone di Protezione Speciale (ZPS) (**Tabella o-p**). Nella tabella seguente vengono presentati i siti Natura 2000 in cui sono compresi i Comuni ricadenti nell'area del GAL MontagnAppennino.

Non esistono, invece, zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili. Si evidenziano 140.780 ettari ricadenti in zone montane e svantaggiate, di cui il 77% per il territorio della provincia di Lucca e il 23% per quello della provincia di Pistoia (**Tabella I**)

Tabella 8: Siti Natura 2000, localizzazione ed estensione.		
Siti Natura 2000	Superficie (mq)	Comuni interessati
M. La Nuda - M. Tondo	9.076.034	Giuncugnano, Sillano
M. Sillano - P.so Romecchio	25.737.446	Sillano
M. Castellino - Le Forbici	66.199.925	Castiglione di Garfagnana, San Romano di Garfagnana, Sillano, Villa Collemandina
Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	200.773.712	Piazza al Serchio, Villa Collemandina, San Romano di Garfagnana, Sillano
Pania di Corfino	13.391.785	Villa Collemandina
M. Romecchio - M. Rondinaio -	71.473.408	Coreglia, Bagni di Lucca, Barga
M. Prato Fiorito - M. Coronato - Valle	190.748.886	Bagni di Lucca
Orrido di Botri	24.370.720	Bagni di Lucca
Valli glaciali di Orto di Donna e Solco	151.302.219	Minucciano
M. Sumbra	186.557.325	Careggine, Vagli di Sotto, Stazzema
Valle del Serra - Monte Altissimo	128.567.094	Seravezza
Valle del Giardino		Seravezza, Stazzema
M. Croce - M. Matanna	119.234.299	Pezzaglia, Stazzema, Vergemoli
M. Tambura - M. Sella	117.779.331	Minacciano, Seravezza, Stazzema, Vagli di Sotto
M. Corchia - Le Panie	396.459.784	Gallicana, Molazzana, Seravezza, Stazzema, Vergemoli
Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	1.032.073.425	Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Minucciano, Molazzana, Pescaglia, Seravezza, Stazzema, Vagli di Sotto, Vergemoli
Alta valle del Sestaione	82.835.180	Abetone, Cutigliano
Campolino	13.184.467	Abetone, Cutigliano
Abetone	62.418.281	Abetone
Pian degli Ontani	67.065.452	Cutigliano
Libro Aperto - Cima Tauffi	35.982.563	Abetone, Cutigliano
M. Spigolino - M. Gennaio	49.301.843	San Marcello Pistoiese

Fonte: Regione Toscana



Il territorio presenta una ricchezza storico culturale che deriva dalla sua posizione strategica di terra di confine che ha avuto nel corso dei secoli fino all'età moderna. Già terra di influenza delle popolazioni Liguri, poi punto di contatto fra Liguri ed Etruschi, fra Romani e Liguri, fra Longobardi e Bizantini, sottoposta a fasi alterne e contemporaneamente all'influenza del Ducato di Lucca, degli Estensi, del Granducato di Toscana, terra di emigrazione fine '800 ed inizio '900, fino al fronte della Linea Gotica in età moderna, conserva luoghi, testimonianze, resti, e cultura delle varie vicissitudini e fasi storiche.

Il sistema delle fortificazioni e dei borghi fortificati, i numerosi siti archeologici e di interesse storico testimoniale, gli itinerari ed eventi culturali presenti (Tabella 9), rappresentano un patrimonio di offerta in parte già strutturato e fruibile ed in parte da recuperare ed inserire nei percorsi già in essere. Dal punto di vista culturale, il legame del territorio con personalità che per peso culturale e storico, quali il Pascoli, Puccini, l'Ariosto, Catalani, prevaricano i confini territoriali, arricchisce ancor di più l'immagine ed il potenziale di offerta culturale del territorio.

Il sistema museale, le tradizioni teatrali dell'area, il patrimonio architettonico religioso, completano l'offerta che il territorio può ulteriormente valorizzare.

Tabella 9: Emergenze storico-culturali.

Provincia di Lucca	Musei	Fortificazioni e borghi fortificati	Itinerari
Bagni di Lucca		Rocca di Lucchio	Rete escursionistica dell'Appennino Strada della castagna
Barga	Casa museo Giovanni Pascoli Museo civico del territorio	Cinta muraria di Barga Torre di Sommocolonia	Rete escursionistica dell'Appennino
Borgo a Mozzano	Raccolta archeologica Osservatorio astrologico Monet Agliai	Torre del Bargiglio Le mura di Diecimo	Rete escursionistica delle Apuane Via del Volto Santo Strada della castagna
Camporgiano	Civica raccolta di ceramiche rinascimentali	Rocca di Camporgiano	Rete escursionistica delle Apuane Via del Volto Santo
Careggine			Rete escursionistica delle Apuane
Castelnuovo Di Garfagnana	Museo archeologico del territorio della Garfagnana	Fortezza di Montalfonso Rocca di Castelnuovo Garfagnana	Rete escursionistica delle Apuane Via del Volto Santo
Castiglione Di Garfagnana	Museo etnografico Don Luigi Pellegrini	Borgo fortificato di Castiglione	Rete escursionistica dell'Appennino
Coreglia Antelminelli	Museo della figurina di gesso e dell'emigrazione	Rocca di Coreglia Torre e Rocca di Ghivizzano	Rete escursionistica dell'Appennino Via del Volto Santo
Fabbriche di Vergemoli		Rocca di Ceserana	Rete escursionistica delle Apuane
Fosciandora			Rete escursionistica dell'Appennino Via del Volto Santo
Galliciano		Borgo fortificato di Perpoli Rocca di Trassilico	Rete escursionistica delle Apuane Via del Volto Santo



Giuncugnano			Rete escursionistica delle Apuane Rete escursionistica dell'Appennino
Minucciano	Ecomuseo	Torre di Minucciano	Rete escursionistica delle Apuane Via del Volto Santo
Molazzana		Borgo fortificato di Cascio Rocca di Sassi	Rete escursionistica delle Apuane
Pescaglia	Museo dei Puccini a Celle Museo del Castagno Museo del Mulino di Menicone		Rete escursionistica delle Apuane Strada della Castagna
Piazza al Serchio		Rocca di Castelvecchio	Rete escursionistica dell'Appennino Via del Volto Santo
Pieve Fosciana		Torre di Sillico	Rete escursionistica dell'Appennino
San Romano In Garfagnana	Centro visitatori Parco dell'Orecchiella	Castellaccio di Bacciano Fortezza delle Verrucole	Rete escursionistica dell'Appennino Percorso dei Molini storici Via del Volto Santo
Seravezza			Rete escursionistica delle Apuane
Sillano-Giuncugnano			Rete escursionistica dell'Appennino Rete escursionistica delle Apuane
Stazzema	Museo storico della resistenza		Rete escursionistica delle Apuane
Vagli Sotto			Rete escursionistica delle Apuane
Villa Basilica			Rete escursionistica dell'Appennino
Villa Collemantina	Orto botanico Pania di Corfino		Rete escursionistica dell'Appennino
Provincia di Pistoia			
Abetone	Orto Botanico forestale		Ecomuseo della Montagna Pistoiese Strada dei sapori e dei colori Rete escursionistica dell'Appennino
Cutigliano	Museo della gente dell'Appennino Laboratorio del giocattolo		Ecomuseo della Montagna Pistoiese Strada dei sapori e dei colori Rete escursionistica dell'Appennino
Marliana	Museo archeologico didattico di Panicaglia La Pieve di Furfalo Museo della cultura contadina		Ecomuseo della Montagna Pistoiese Strada dei sapori e dei colori Rete escursionistica dell'Appennino
Piteglio	Museo Diocesano di arte sacra Polo didattico dell'arte sacra e della religiosità popolare	Torri di Popiglio	Ecomuseo della Montagna Pistoiese Strada dei sapori e dei colori Rete escursionistica dell'Appennino
Sambuca Pistoiese	Polo didattico della pietra	Insedimento alto medioevale	Ecomuseo della Montagna Pistoiese Strada dei sapori e dei colori Rete escursionistica dell'Appennino
San Marcello Pistoiese	Polo didattico del ferro Giardino didattico di Pontepetri Centro naturalistico archeologico dell'Appennino Pistoiese Museo Ferrucciano Osservatorio astronomico della montagna Pistoiese		Ecomuseo della Montagna Pistoiese Strada dei sapori e dei colori Rete escursionistica dell'Appennino

Fonte: Indagine diretta MontagnaAppennino

2.4.5 Settore sociale

Un fattore che è utile considerare per analizzare la qualità della vita è la presenza sul territorio di associazioni. L'area GAL presenta un numero elevato di associazioni di promozione sociale (**Tabella y1**): nel 2015 se ne contano 46 con un aumento rispetto al 2007, quando erano 30. Tali associazioni sono localizzate per il 76% sul



territorio della provincia di Lucca e per il 24% su quello della provincia di Pistoia (tabella y1). Rispetto al 2007 (rispettivamente, 83% e 17%), si registra pertanto una distribuzione più equilibrata sul territorio.

Si tratta di associazioni che operano, sostanzialmente, in 5 settori diversi:

- sportivo/ricreativo (per un 17%);
- socio/sanitario (per un 7%);
- culturale/educativo (per un 54%);
- sociale (per un 13%);
- ambientale-turistico (per un 9%).

Nel territorio della provincia di Lucca, le associazioni si concentrano per un 44% nella zona della Garfagnana; seguono con un 28% l'area che comprende i due comuni di Pescaglia e Villa Basilica, con un 20% la zona della Media Valle ed infine con un 8% la zona dell'Alta Versilia. Le associazioni sono presenti in 14 comuni (sui 23 dell'area GAL), nei quali il numero di queste associazioni oscilla fra 1 (Coreglia, Molazzana, Gallicano, Stazzema) e 6 (Bagni di Lucca). Si tratta di associazioni appartenenti tutte alla sezione B.

Il settore sportivo-ricreativo (pari al 14%) è presente in soli 5 comuni: Borgo a Mozzano, Molazzana, Pieve Fosciana, Seravezza, Villa Basilica. Il settore culturale/educativo (con il 60% di presenze) risulta ben distribuito fra tutti i comuni. Il settore sociale (che incide per il 14%) è presente principalmente a Bagni di Lucca e poi a Castelnuovo di Garfagnana, Gallicano, Stazzema.

Diversa appare la situazione sul territorio della provincia di Pistoia con le associazioni concentrate in 4 comuni: Abetone (una associazione del settore culturale/educativo ed una ambientale-turistico), Cutigliano (idem), Sambuca Pistoiese (con due strutture del settore sportivo/ricreativo) e San Marcello Pistoiese (con 4 strutture: due nel settore culturale/educativo, una in quello socio-sanitario e una in quello sociale). Si tratta di associazioni appartenenti per il 64% alla sezione B e per il rimanente 34% alla sezione C.

Sul territorio dell'area GAL sono presenti, inoltre, 7 cooperative sociali (in diminuzione rispetto al 2007) e 140 associazioni di volontariato (+22% rispetto al 2007). L'esistenza di un certo numero di associazioni di volontariato denota un buon



grado di solidarietà fra gli abitanti con i servizi offerti che vanno ad integrare, in alcuni casi, quelli pubblici.

Le cooperative sociali sono concentrate su quattro comuni della provincia di Lucca: Barga e Stazzema (ciascuna con una cooperativa appartenente alla sezione A) e Pieve Fosciana e Seravezza (ciascuna con una cooperativa classificata nella sezione B) (**Tabella y2**). Si ricorda che le cooperative sociali di tipo A (maggiormente presenti sul territorio toscano) svolgono attività finalizzate all'offerta di servizi socio-sanitari ed educativi e quelle di tipo B seguono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Delle associazioni di volontariato, l'84% sono localizzate sul territorio della provincia di Lucca e il 16% su quello della provincia di Pistoia (**Tabella y3**).

In entrambi i territori, il settore dominante è quello socio-sanitario. Seguono poi, il settore sociale, quello socio-culturale, quello ambientale, quello della protezione civile e quello della solidarietà internazionale.

Sul territorio della provincia di Lucca il settore socio-sanitario è presente in quasi tutti i comuni dell'area GAL, con un numero di associazioni che vanno da 1 a 11 (dominano Barga con 11, Seravezza con 9 e Borgo a Mozzano con 7). Il settore sociale si trova in nove comuni, quello socioculturale in 6 comuni, idem quello della protezione civile, mentre quello ambientale solo in 3. Il settore della solidarietà internazionale è presente solo a Bagni di Lucca.

Sul territorio della provincia di Pistoia si ritrovano associazioni appartenenti solo a quattro settori: quello socio-sanitario (due strutture all'Abetone, una a Cutigliano e una a Marliana), quello sociale (quattro a San Marcello Pistoiese, una a Cutigliano e una a Marliana), quello socio-culturale (una a Cutigliano e una a Marliana) e quello ambientale (due a Sambuca Pistoiese e una a San Marcello Pistoiese).

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013.

Il territorio su cui si candida al riconoscimento come GAL e sul quale presenta la SISL MontagnAppennino scrl, è stato interessato nella programmazione PSR 2007/2013, dalla SISL (Strategia Integrata di Sviluppo Locale) della società Garfagnana Ambiente e Sviluppo riconosciuta come GAL per la suddetta programmazione, società attualmente soggetta ad istanza di fallimento. Il Piano Finanziario finale, per temi – Misure/Sottomisure/Azioni è stato il seguente:



Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Azione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza %
Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	321 a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali"	€ 944.984,30	13%
	321 b "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali in aree rurali"	€ 1.959.996,70	26%
	321 c "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali"	€ 1.437.845,04	19%
Totale		€ 4.342.826,04	58%
Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di contribuire a creare posti di lavoro	312 a "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali"	€ 675.509,73	9%
	312 b "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività commerciali"	€ 233.277,28	3%
	313 b "Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche"	€ 561.091,67	8%
Totale		€ 1.469.878,68	20%
Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e urbano) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l'afflusso di turisti	313 a B "Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici"	€ 46.306,50	1%
	323 b "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	€ 1.211.258,94	16%
Totale		€ 1.257.565,44	17%
Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale"	€ 154.634,81	2%
	133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"	€ 199.338,38	3%
Totale		€ 353.973,19	5%
Totale Generale		€ 7.424.243,35	

L'obiettivo principale della programmazione era il consolidamento di quanto attivato e strutturato con la precedente programmazione Leader+. Il tema principale confermava la scelta della passata programmazione partendo dalle potenzialità proprie del territorio:

Ambiente: presenza di due Enti Parco – Parco delle Alpi Apuane, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano.

Storia, Cultura e tradizioni: sistema insediativo storico, le emergenze architettoniche e paesaggistiche, il sistema degli itinerari (L'ecomuseo della Montagna Pistoiese, La Via Francigena), le tradizioni letterarie, musicali, teatrali,



artistiche (le fondazioni, i gruppi folkloristici), gli antichi mestieri legati al territorio (il minerale, la pietra, il legno, la tessitura, il gesso), i musei, le istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi .

Sociale: la ricchezza delle numerose associazioni di volontariato e di cooperative sociali.

Il territorio rurale: il bosco, il castagneto, l'agricoltura, le produzioni tipiche (La strada dei Colori e dei Sapori della Montagna Pistoiese, Ponti nel Tempo).

Di seguito si riportano le tabelle riportanti per ogni bando emesso I risultati raggiunti in relazione agli obiettivi previsti dalla SISL.

Bando 1 - Mis. 321 c) - N° impianti di teleriscaldamento e N° utenze private coinvolte				
PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	IMPIANTO	UTENZE N°
LUCCA	GARFAGNANA	CAMPORGIANO	2	39
LUCCA	-	VILLA BASILICA	1	72
LUCCA	GARFAGNANA	MINUCCIANO	1	27
LUCCA	GARFAGNANA	SAN ROMANO IN GARF.	1	4
LUCCA	GARFAGNANA	PIAZZA AL SERCHIO	1	67
PISTOIA	-	MARLIANA	1	31
		TOTALE	7	240

Bando 3 -Mis. 312 a) - N° attività di trasformazione prodotti agricoli per provincia, UC, comune			
PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	TRASFORMAZIONE PRODOTTI AGRICOLI
LUCCA	GARFAGNANA	SAN ROMANO IN GARF.NA	1
PISTOIA	APPENNINO PISTOIESE	ABETONE	1
		TOTALI	2

Mis. 312 a) - N° attività di trasformazione prodotti agricoli per provincia, UC., comune			
PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	TRASFORMAZIONE PRODOTTI AGRICOLI
LUCCA	APPENNINO PISTOIESE	CUTIGLIANO	1
		TOTALI	1

Bando 4 -Mis. 312 b) - N° attività di commercializzazione di prodotti agricoli per provincia, UC e comune			
PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI E/O TIPICI LOCALI
LUCCA	GARFAGNANA	FOSCIANDORA	1
LUCCA	GARFAGNANA	PIEVE FOSCIANA	1
		TOTALI	2



Bando 13 – Mis. 312 b) – N° attività di commercializzazione di prodotti agricoli per provincia, UC e comune			
PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI E/O TIPICI LOCALI
LUCCA	GARFAGNANA	PIEVE FOSCIANA	1
LUCCA	GARFAGNANA	VERGEMOLI	1
PISTOIA	APPENNINO PISTOIESE	SAMBUCA PISTOIESE	1
		TOTALI	3

Bando 14 – Mis. 313 b) – Attività turistiche articolate per tipologia, provincia, UC, comune					
PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	ALBERGHI	B&B	CASA VACANZE
LUCCA	MEDIA VALLE	COREGLIA	-	-	1
PISTOIA	APPENNINO PISTOIESE	SAN MARCELLO P.SE	1	-	-
		TOTALI	1	-	1

Bando 5 – Mis. 313 b) – Attività turistiche articolate per tipologia, provincia, UC, comune					
PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	ALBERGHI	B&B	CASA VACANZE
LUCCA	GARFAGNANA	GALLICANO	-	-	1
LUCCA	GARFAGNANA	VAGLI SOTTO	-	-	1
LUCCA	GARFAGNANA	CAREGGINE	1	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	CASTELNUOVO DI GARF.NA	-	-	2
LUCCA	MEDIA VALLE	BARGA	-	-	1
LUCCA	MEDIA VALLE	BORGO A MOZZANO	1	-	1
LUCCA	MEDIA VALLE	COREGLIA ANT.LLI	-	-	2
LUCCA	MEDIA VALLE	BAGNI DI LUCCA	1	-	-
PISTOIA	APPENNINO PISTOIESE	SAN MARCELLO P.SE	-	-	1
		TOTALI	3	-	9

Bando 6 – Mis. 321 b) – N° di interventi in aree mercatali, mercatali agricoli, CCN, empori polifunzionali articolati per provincia, UC, comune

PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	CCN	AREE MERCATALI	MERCATALI AGRICOLI	AREE DI SOSTA PER MERCATO AMBULANTE	EMPORI POLIFUNZIONALI
LUCCA	MEDIA VALLE	COREGLIA ANTELMINELLI	-	-	1	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	CAMPORGIANO	-	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	CASTIGLIONE DI GARF.	1	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	SILLANO	1	-	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	CASTELNUOVO DI GARF.	-	1	1	-	-
PISTOIA	-	MARLIANA	-	1	-	-	-
LUCCA	MEDIA VALLE	BORGO A MOZZANO	-	1	1	-	-
PISTOIA	APPENNINO PISTOIESE	SAMBUCA PISTOIESE	-	-	-	1	-
LUCCA	MEDIA VALLE	BARGA	-	-	1	-	-
		TOTALI	2	5	4	1	-



Bando 15 - Mis. 321 b) - N° di interventi in aree mercatali, mercatali agricoli, CCN, empori polifunzionali articolati per provincia, UC, comune

PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	CCN	AREE MERCATALI	MERCATALI AGRICOLI	AREE DI SOSTA PER MERCATO AMBULANTE	EMPORI POLIFUNZIONALI
LUCCA	GARFAGNANA	MINUCCIANO	-	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	VAGLI SOTTO	-	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	CAREGGINE	-	-	1	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	GIUNCUGNANO	-	-	1	-	-
PISTOIA	APPENNINO P.SE	CUTIGLIANO	-	-	1	-	-
LUCCA	MEDIA VALLE	VILLA BASILICA	-	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	FOSCIANDORA	-	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	SAN ROMANO IN GARF.NA	1	-	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	SILLANO	1	-	1	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	CAMPORGIANO	1	-	1	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	VERGEMOLI*	-	-	1	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	VILLA COLLEMANDINA	-	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	PIEVE FOSCIANA	-	-	1	-	-
LUCCA	MEDIA VALLE	BAGNI DI LUCCA	-	1	-	-	-
LUCCA	MEDIA VALLE	FABBRICHE VALLICO* DI	-	-	1	-	-
LUCCA	MEDIA VALLE	BARGA	-	1	-	-	-
		TOTALI	3	7	8	-	-

* ora Fabbriche di Vergemoli

Bando 8 - Mis. 321 a) - Progetti articolati per tipologie di utenti, e per provincia, UC e comune

PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	ANZIANI	GIOVANI	MINORI	DISABILI
LUCCA	GARFAGNANA	SAN ROMANO IN GARF.NA	1	1	1	-
LUCCA	GARFAGNANA	CAMPORGIANO	1	-	1	1
LUCCA	GARFAGNANA	FABBRICHE DI VALLICO*	1	-	-	1
LUCCA	GARFAGNANA	GIUNCUGNANO	1			
		TOTALI	4	1	2	2

* ora Fabbriche di Vergemoli

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

La società MontagnAppennino srl è nata ex novo da un processo partecipativo inclusivo a seguito della necessità di definire un nuovo partenariato idoneo a candidarsi come GAL sui territori della Provincia di Lucca e di Pistoia eligibili alla Misura 19 del PSR 2014/2020. Il processo di aggregazione e i suoi esiti non erano né scontati né predefiniti in quanto le vicende della società Garfagnana Ambiente e Sviluppo avevano di fatto azzerato il cammino di aggregazione partito nel 1991 e andato avanti sino al 2015; un processo nato in altro contesto socio-economico e



evolutosi, sia come contenuti sia come territorio, con le varie programmazioni LEADER. Un territorio abituato ad operare in una continuità strumentale e strutturale, si è dovuto reinventare tramite un processo di aggregazione stimolato dalle Unioni dei Comuni ma inizialmente spontaneo ed autogestito. Tutto questo in un nuovo ambito normativo per le partecipate pubbliche che ha comportato un'attenta riflessione da parte degli enti locali sulle possibilità, modalità e condizioni di partecipazione. In prima istanza, gli enti locali si sono resi conto della priorità di definire un territorio di riferimento fra quelli eligibili da PSR 2014/2020 per la Misura 19, in quanto dipendente strettamente dalla volontà degli enti di iniziare un nuovo cammino assieme (in particolare fra il territorio di Lucca e quello di Pistoia) e di creare un riferimento per gli attori socio-economici da includere nel nuovo processo di aggregazione. All'auto convocazione degli Enti del territorio eligibile della provincia di Lucca e di Pistoia (inviata a tutte le Unioni dei Comuni ed a tutti i comuni, Enti Parco e CCIAA) hanno risposto l'Unione dei Comuni Appennino Pistoiese, il Comune di Marliana, l'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio e l'Unione dei Comuni Garfagnana. Enti che hanno sottoscritto un protocollo dove si impegnano a:

- Lavorare alla ricostituzione di una compagine societaria pubblica e privata che contempli e rappresenti tutte le realtà del territorio delle province di Lucca e di Pistoia corrispondenti a quello della programmazione Asse 4 Metodo Leader PSR 2007-2013 Regione Toscana;
- Di tener conto, nella formazione della compagine, delle successive "misure" da attivare per dare risposte concrete alle differenti realtà secondo una strategia integrata e comune di sistema territoriale;
- Formalizzare la costituzione societaria nei tempi e nei modi previsti dalla R.T. al fine di potersi presentare al prossimo bando regionale PSR ed intercettare i finanziamenti previsti per questi territori nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, e con particolare riferimento alla misura 19 denominata "Sostegno allo Sviluppo locale Leader SLTP";
- Di agire congiuntamente nell'esclusivo interesse del territorio creando una società vocata ad intercettare e gestire fondi LEADER e altri finanziamenti europei che possono essere affini o integrabili con i suddetti;



- Di portare avanti le iniziative per la promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio facendo leva su tutte le risorse storico-culturali, ambientali e socio-economiche presenti sostenendo, nello specifico, tutti quelli che in questi anni hanno contribuito a far conoscere per le buone pratiche.

Una volta definito l'ambito territoriale dal punto di vista politico, sono stati organizzati vari incontri invitando direttamente tutti gli enti pubblici locali e i vari soggetti privati potenziali portatori di interessi e pubblicando, contemporaneamente, inviti aperti a tutti i cittadini sul sito dell'Unione dei Comuni. Gli incontri erano volti a verificare e definire i futuri soggetti aderenti al partenariato della costituenda società. Una volta costituita formalmente (vedi Visura camerale allegata), la società ha affidato i primi incarichi per dotarsi di una struttura minima per le procedure dell'attività amministrativa e gestionale funzionale soprattutto al lavoro di consultazione sul territorio finalizzato alla predisposizione della SISL. Oltre all'attività di ascolto e di front-office che ha portato alla raccolta di 27 segnalazioni (vedi Allegato) di idee e temi progettuali da parte di altrettanti soggetti portatori di interessi, la società ha attivato 2 iniziative che hanno coinvolto il corpo sociale più l'assemblea finale di approvazione della SISL e 3 iniziative pubbliche che hanno coperto tutto il territorio. Gli incontri sono stati effettuati il 25 maggio in Borgo a Mozzano (LU) limitatamente alla sola base societaria; il 17 giugno mattina a Castelnuovo di Garfagnana per il territorio della Garfagnana e dei comuni di Stazzema e Seravezza, il 17 giugno nel pomeriggio a Borgo a Mozzano per il territorio della Media Valle del Serchio e il 18 giugno mattina a Piteglio per il territorio dell'Appennino Pistoiese. Complessivamente, circa 150 persone hanno partecipato ai suddetti incontri come documentato dai fogli presenza. Le rilevazioni di gradimento effettuate al termine degli eventi del 17-18 giugno hanno restituito giudizi estremamente lusinghieri.

In breve, mentre i primi 4 incontri hanno avuto per oggetto l'individuazione delle priorità tematiche della Strategia Integrata di Sviluppo Locale e la risoluzione di alcuni dilemmi fondamentali di natura metodologica, l'assemblea del 1° luglio si è spinta nella direzione di individuare un primo elenco di misure al quale doveva essere data priorità. Pertanto la struttura tecnica di MontagnAppennino si è presentata all'appuntamento con i Soci del 1° luglio con un elenco di 6 indirizzi tematici:



1. Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
2. Turismo sostenibile;
3. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
4. Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
5. Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
6. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

In aggiunta a quelli sopra indicati, un nuovo tematismo era emerso come prioritario negli incontri pubblici:

7. Progetti per la tutela della filiera locale nel settore dell'artigianato e agroalimentare, valorizzando i prodotti tipici locali.

Nel corso degli incontri pubblici non sono stati ritenuti prioritari i seguenti indirizzi tematici:

- Accesso ai servizi pubblici essenziali;
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
- Reti e comunità intelligenti.

Nei vari incontri è stato evidenziato come nella fase di stesura della Strategia Integrata di Sviluppo Locale i tematismi sarebbero stati ridotti a 3 facendo sintesi fra quelli convergenti e/o vicini anche in base alla necessità che la Strategia Integrata di Sviluppo Locale fosse espressione del corpo sociale nei diversi settori rappresentati. Inoltre è stato evidenziato come fosse da tenere presente l'integrazione con le altre linee di finanziamento presenti sul territorio rappresentato dalla nostra società al fine di trovare risposte più adeguate rispetto ad alcune delle segnalazioni emerse.

Con un procedimento simile, anche se più breve e circoscritto temporalmente, i Soci presenti alla riunione del 1° luglio sono stati chiamati a dare delle priorità alle misure della Strategia Integrata di Sviluppo Locale, scelte all'interno di due elenchi (il primo comprendente gli interventi pubblici il secondo gli interventi privati) che, in precedenza, erano già stati ridotti di numero escludendo le misure che palesemente non si adattavano ai tematismi prescelti.

Le misure di **interesse pubblico** erano:

- 7.2 Investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico;



- 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali;
- 7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali;
- 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala;
- 7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi;
- 7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale;
- 7.6.3 Interventi di ripristino e valorizzazione di ecosistemi e aree naturali.

Le misure di **interesse privato** erano:

- 1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione;
- 3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- 4. Investimenti in immobilizzazioni materiali;
- 6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese;
- 8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste;
- 10. Pagamenti agro-climatico-ambientali;
- 16. Cooperazione – Sostegno alle PMI extra agricole (Artigianato – Commercio - Turismo).

Le indicazioni espresse dai presenti hanno dato priorità (nella forma di una maggiore dotazione finanziaria relativa) ai seguenti gruppi tematici di misure:

- Per il pubblico: 7.2 Investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico, 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala, 7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi , 7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale.
- Per il privato: 4. Investimenti in immobilizzazioni materiali, 8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, 6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, 1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.

Anche in questo caso è stato fatto presente che sarebbe stata fatta sintesi fra quelle fra loro convergenti con l'obiettivo che la Strategia Integrata di Sviluppo Locale sia espressione del corpo sociale nei diversi settori rappresentati e contemporaneamente, anche in questo caso, l'integrazione con le altre linee di finanziamento presenti sul territorio rappresentato dalla nostra società, poteva fornire



risposte più adeguate ad alcune delle segnalazioni emerse. Infine è importante sottolineare come nel corso dell'Assemblea del 25 maggio i Soci si siano pronunciati in merito a 5 “dilemmi” di natura metodologica formulando altrettante indicazioni per il lavoro della struttura tecnica:

- 1) Forte integrazione con le altre programmazioni presenti sul territorio (ad es. aree interne);
- 2) Effettiva sinergia e integrazione di investimenti pubblici e privati all'interno della medesima area obiettivo;
- 3) Convergenza cronologica e fisica degli interventi di natura intersettoriale (pubblico-privato adottando strumenti ad hoc dei bandi del PSR quali i Progetti Integrati di Filiera e i Progetti Integrati Territoriali);
- 4) Elemento di premialità per il carattere innovativo delle proposte progettuali;
- 5) Attivazione della Sottomisura 19.3 “Preparazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione locale” con il 4% della dotazione complessiva della SISL.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

Dall'analisi del contesto e considerando gli esiti della programmazione precedente, nonché le iniziative in essere sul territorio, viene prodotta la seguente analisi SWOT prima a livello di contesto territoriale poi articolata per settori fra loro coniugabili in quanto legati da dinamiche comuni e interdipendenti all'interno del contesto territoriale.

CONTESTO TERRITORIALE	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • presenza di produzioni artigianali di qualità • forte legame identitario tra produzioni artigianali, agroalimentari e saperi locali • buona strutturazione della rete naturalistica locale (parchi, aree protette, percorsi escursionistici,..) • disponibilità di patrimonio immobiliare nei centri storici per uso residenziale e per attività turistico ricettive • contesto storico-architettonico, paesaggistico, naturalistico di buona qualità a sostegno della qualità della residenzialità e dell'attrattività turistica • alto potenziale del contesto storico-ambientale, culturale ancora inespresso e da valorizzare a sostegno delle iniziative di impresa • integrazione del sistema locale dei Parchi nel progetto Parchi di Mare e di Appennino quale base per politiche interterritoriali di area vasta per la captazione di flussi turistici costa-entroterra • un'elevata e diffusa biodiversità agraria (varietà antiche) che può consentire il loro recupero e valorizzazione di per la creazione di mercati di 	<ul style="list-style-type: none"> • Decremento demografico, -2.37% negli ultimi 13 anni • Densità demografica metà della media regionale • Elevato indice di vecchiaia e di dipendenza • 57% della popolazione • rischio di perdita delle competenze nel settore dell'artigianato artistico • disomogenea distribuzione territoriale dei servizi commerciali soprattutto a scapito dei centri storici • scarso rinnovamento generazionale nelle realtà imprenditoriali, a causa della fragilità demografica • ridotta capacità attrattiva del contesto territoriale nei confronti di nuovi investimenti • elevata età media della popolazione che rende l'offerta di servizi assistenziali sperequata rispetto alla domanda • degrado dei centri storici e del contesto paesaggistico • distanza dai servizi per i residenti nei centri non capoluogo • ridotto livello di imprenditorialità nel settore sociale



<p>“nicchia” ad alto valore aggiunto</p> <ul style="list-style-type: none"> • presenza di un buon numero di centrali termiche a biomassa di origine forestale in grado di sostenere lo start up di domanda a sostegno della filiera foresta-legno-energia • alto know-how per la conservazione del germoplasma di razze e varietà antiche (Banca regionale del germoplasma Vivaio La Piana) 	<ul style="list-style-type: none"> • forte contrazione della SAU per diffusi fenomeni di abbandono e di rinaturalizzazione • riduzione del numero di occupati in agricoltura • esiguità delle dimensioni aziendali e delle quantità prodotte • perdita delle sistemazioni idraulico-agrarie tipiche del territorio e alterazione del paesaggio • limitata strutturazione della filiera produttivo-energetica delle biomasse • forte criticità nel trasferimento di buone pratiche a sostegno dei giovani imprenditori e dell’innovazione nelle aziende.
OPPORTUNITÀ	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • elevato interesse nei confronti di produzioni artigianali tipiche e qualificate da parte di segmenti di mercato di nicchia, sulla filiera corta e sull’enogastronomia turistica • l’alto indice di disoccupazione e nello specifico quella giovanile, induce a trovare soluzioni lavorative in loco di iniziativa imprenditoriale • presenza di Enti interterritoriali quali i Parchi che possono fungere da veicolo per politiche di area vasta. • possibilità di inserimento nelle politiche mondiali di sviluppo del branding delle Riserve della Biosfera MaB UNESCO applicato ai prodotti alimentari di alta qualità e il loro uso in gastronomia. • ricchezza del patrimonio storico-artistico e culturale (Ariosto, Pascoli, Puccini, Catalani) • presenza significativa di tradizioni popolari consolidate • presenza di 2 ferrovie storiche Lucca-Aulla e Porrettana, potenziali assi di itinerari turistici 	<ul style="list-style-type: none"> • concorrenza da parte di territori strutturalmente più coesi con produzioni artigianali riconoscibili • impoverimento del tessuto produttivo per decentramenti finalizzati a incrementare la competitività settoriale • concorrenza della GDO nei confronti del piccolo dettaglio • isolamento e marginalità delle esperienze imprenditoriali • tendenza delle aziende verso ordinamenti produttivi intensivi/specializzati che possono determinare perdite di valore ambientale e paesaggistico • alterazione permanente delle aree a prato-pascolo nelle zone più alte della montagna • tendenza alla rinaturalizzazione per abbandono • semplificazione della struttura paesaggistica identitaria • cambiamento climatico • assenza di strategie d’area vasta per il rafforzamento dell’immagine identitaria • scarsa propensione alla collaborazione fra imprese nell’ambito dei beni culturali e naturalistici (ancora poche iniziative di rete e di cluster) • inadeguatezza imprenditoriale per integrazione in politiche territoriali di respiro nazionale e internazionale
SETTORE SOCIO-ECONOMICO: ARTIGIANATO, COMMERCIO, TURISMO E DIRITTI DI CITTADINANZA	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • presenza di produzioni artigianali di qualità • forte legame identitario tra produzioni artigianali, agroalimentari e saperi locali • elevata presenza di esercizi commerciali al dettaglio • buon livello di diversificazione dell’offerta commerciale • potenzialità di integrazione dell’attività commerciale con servizi al cittadino e al turismo • offerta ricettiva ampia e diversificata (varie tipologie di strutture per l’ospitalità) • attività agrituristica ben sviluppata • tessuto associativo ben ramificato e attivo • buona erogazione di servizi socio-assistenziali • buona strutturazione della rete naturalistica locale (parchi, aree protette, percorsi escursionistici,..) • buona fruibilità delle emergenze storico-architettoniche (presenza di aiuti e iniziative di recupero in essere e consolidate) • disponibilità di patrimonio immobiliare nei centri storici per uso residenziale e per attività turistico 	<ul style="list-style-type: none"> • rischio di perdita delle competenze nel settore dell’artigianato artistico • disomogenea distribuzione territoriale dei servizi commerciali soprattutto a scapito dei centri storici • debolezza strutturale e di bacino di utenza dei servizi commerciali periferici • debole valorizzazione dell’immagine territoriale • scarsa innovazione nelle tipologie di offerta turistico ricettiva • assenza di iniziative strutturate di accoglienza turistica entro i centri storici • scarso rinnovamento generazionale nelle realtà imprenditoriali, a causa della fragilità demografica • ridotta capacità attrattiva del contesto territoriale nei confronti di nuovi investimenti • elevata età media della popolazione che rende l’offerta di servizi assistenziali sperequata rispetto alla domanda • degrado dei centri storici e del contesto paesaggistico • distanza dai servizi per i residenti nei centri non



<p>ricettive</p> <ul style="list-style-type: none"> contesto storico-architettonico, paesaggistico, naturalistico di buona qualità a sostegno della qualità della residenzialità e dell'attrattività turistica presenza di buone esperienze di formazione e inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati nel settore agricolo e agroalimentare, da potenziare e replicare; alto potenziale del contesto storico-ambientale, culturale ancora inespresso e da valorizzare a sostegno delle iniziative di impresa integrazione del sistema locale dei Parchi nel progetto Parchi di Mare e di Appennino quale base per politiche interterritoriali di area vasta per la captazione di flussi turistici costa-entroterra presenza di una buona rete di incubatori di impresa che possono sostenere start up imprenditoriali 	<p>capoluogo</p> <ul style="list-style-type: none"> difficoltà nella costruzione di offerte turistiche ben strutturate (pacchetti escursionistici, eventi,...) e coordinante con l'iniziativa pubblica ridotto livello di imprenditorialità nel settore sociale scarso coordinamento sovra territoriale delle politiche di sviluppo di politiche di area aperte anche verso distretti interregionali (presente solo un accordo di area vasta su Distretto turistico fra Garfagnana-Lunigiana-La Spezia alle fasi iniziali) difficoltà di coordinamento fra i soggetti che possono svolgere azioni di sostegno per la nascita di buone imprese (livello comunale di gestione degli incubatori di impresa)
<p style="text-align: center;">OPPORTUNITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> elevato interesse nei confronti di produzioni artigianali tipiche e qualificate da parte di segmenti di mercato di nicchia, sulla filiera corta e sull'enogastronomia turistica presenza di finanziamenti per lo sviluppo di microimprese in attività turistiche, artigianali e commerciali crescente interesse per la costituzione di centri commerciali naturali politiche integrate per il settore turistico, artigianale, agroalimentare sviluppo del turismo tematico (verde, escursionismo invernale, culturale, gastronomico...) crescente sensibilità delle politiche verso categorie sociali svantaggiate dinamiche di ritorno residenziale dalle zone urbane verso la periferia l'alto indice di disoccupazione e nello specifico quella giovanile, induce a trovare soluzioni lavorative in loco di iniziativa imprenditoriale presenza di Enti interterritoriali quali i Parchi che possono fungere da veicolo per politiche di area vasta. 	<p style="text-align: center;">RISCHI</p> <ul style="list-style-type: none"> concorrenza da parte di territori strutturalmente più coesi con produzioni artigianali riconoscibili impoverimento del tessuto produttivo per decentramenti finalizzati a incrementare la competitività settoriale concorrenza della GDO nei confronti del piccolo dettaglio discontinuità della domanda e dell'offerta, spesso troppo legate ai flussi turistici concorrenza turistica da parte dei paesi UE più economici con offerte simili forte influenza dei fondi pubblici sull'indirizzo delle attività del terzo settore chiusura rispetto a possibilità di collaborazione con altre realtà limitrofe in funzione della costituzione di massa critica per affrontare politiche di settore di maggior respiro isolamento e marginalità delle esperienze imprenditoriali
SETTORE: AGRICOLO FORESTALE	
<p style="text-align: center;">PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> buona e diffusa diversificazione dell'attività aziendale ampio paniere di prodotti tipici locali, tradizionali e di qualità presenza di produzioni certificate (bio, dop, igp...) predisposizione strutturale socio-economica allo sviluppo di filiere corte per la cittadinanza e per il turismo (consumo in loco) elevato indice di forestazione (potenziale legnoso prelevabile notevole) un'elevata e diffusa biodiversità agraria (varietà antiche) che può consentire il loro recupero e valorizzazione di per la creazione di mercati di "nicchia" ad alto valore aggiunto presenza di un buon numero di centrali termiche a biomassa di origine forestale in grado di sostenere lo start up di domanda a sostegno della filiera foresta-legno-energia presenza di esperienze locali replicabili per incrementare le piattaforme per la gestione logistica 	<p style="text-align: center;">PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> forte contrazione della SAU per diffusi fenomeni di abbandono e di rinaturalizzazione riduzione del numero di occupati in agricoltura esiguità delle dimensioni aziendali e della quantità prodotte inadeguatezza dei processi produttivi per la soddisfazione della domanda carenze nella rete di canali distributivi per la filiera corta criticità nei servizi di macellazione, con conseguente impatto negativo sulla logistica del settore zootecnico perdita delle sistemazioni idraulico-agrarie tipiche del territorio e alterazione del paesaggio pressochè totale scomparsa della zootecnia estensiva con ripercussioni negative per la gestione dei prati-pascoli permanenti a quote alte (le "nude" dell'Appennino) prevalenza di soprassuoli a ceduo, meno pregiati, tra le varietà forestali



<p>del biocombustibile di origine forestale</p> <ul style="list-style-type: none"> • alto know-how per la conservazione del germoplasma di razze e varietà antiche (Banca regionale del germoplasma Vivaio La Piana) • buona disponibilità, e capacità imprenditoriale locale per investimenti nella valorizzazione e produzione delle tipicità agricole e agroalimentari • presenza di progetti innovativi (Misura 124 PSR 2007/2013, PIF) nel settore agricolo e forestale e delle agrienergie 	<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà di utilizzazione, a livello locale, dei legni più pregiati (costi di esbosco, mancanza di impianti per la lavorazione) • limitata strutturazione della filiera produttivo-energetica delle biomasse • carenza di strutture e attrezzature adeguate per ridurre i costi di esbosco (strade, teleferiche, aree di imposto, ecc.) • forte criticità nel trasferimento di buone pratiche a sostegno dei giovani imprenditori e dell'innovazione nelle aziende.
OPPORTUNITÀ	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • crescente interesse, a livello locale, per i canali della filiera corta • spazi di mercato per la valorizzazione delle colture tipiche (salvaguardia della biodiversità) • possibilità di inserimento nelle politiche mondiali di sviluppo del branding delle Riserve della Biosfera applicato ai prodotti alimentari di alta qualità e il loro uso in gastronomia. • spazi di mercato per i frutti minori (aspetti legati alla nutraceutica) • incentivi allo sviluppo di centrali energetiche a biomasse • politiche integrate per lo sviluppo coordinato del settore agricolo, agroalimentare e turistico 	<ul style="list-style-type: none"> • concorrenza sul mercato del cippato da parte di filiere esterne più economiche • cambiamento climatico con conseguenti impatti negativi sul mantenimento delle attività agroforestali • crescenti vincoli al bilancio pubblico • tendenza delle aziende verso ordinamenti produttivi intensivi/specializzati che possono determinare perdite di valore ambientale e paesaggistico • alterazione permanente delle aree a prato-pascolo nelle zone più alte della montagna • diffusa presenza di boschi "maturi" su pendici dei versanti che possono aumentare i rischi di dissesti e frane
SETTORE: AMBIENTE, PAESAGGIO, STORIA E CULTURA	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • ricchezza del patrimonio naturale (parchi, aree protette...) • riconoscimento come Riserva MaB della biosfera UNESCO (Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano) • ricchezza del patrimonio storico-artistico e culturale (Ariosto, Pascoli, Puccini, Catalani) • presenza significativa di tradizioni popolari consolidate • buona diffusione di siti museali, teatri, aree espositive, centri culturali • presenza di sistemi strutturati e dinamici di fruizione delle emergenze geologiche (valorizzazione zone carsiche Grotta del Vento e Antro del Corchia) • presenza di vecchi siti minerari potenzialmente valorizzabili e integrabili con il sistema geoturistico esistente • presenza di 2 ferrovie storiche Lucca-Aulla e Porrettana potenziali assi di itinerari turistici 	<ul style="list-style-type: none"> • tendenza alla rinaturalizzazione per abbandono • semplificazione della struttura paesaggistica identitaria • inadeguatezza della capacità di gestire le pressioni turistiche contingenti • limitata valorizzazione dei siti di interesse presenti per difficoltà di investimento e di sostenibilità post intervento • difficoltà di coordinamento intersettoriale pubblico-privato • assenza di politiche di area sovra comunale delle aree al di fuori dei sistemi dei Parchi • difficoltà di relazione con il soggetto gestore delle reti ferroviarie
OPPORTUNITÀ	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • incentivi per valorizzare e recuperare il patrimonio artistico-culturale • possibilità di inserimento nelle politiche mondiali di sviluppo del branding delle Riserve della Biosfera applicato alla promozione del territorio • potenziali sinergie con il settore turistico e gli altri settori • inserimento delle tradizioni culturali locali all'interno del sistema socio-educativo • possibile rivitalizzazione di borghi/paesi partendo dalle esperienze di "cooperative di comunità" (soggetti collettivi attivi in diversi ambiti - agricoltura sociale, servizi, ecc.) presenti nel territorio del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano 	<ul style="list-style-type: none"> • cambiamento climatico • assenza di strategie d'area vasta per il rafforzamento dell'immagine identitaria • dispersione e isolamento delle iniziative imprenditoriali e pubbliche • scarsa propensione alla collaborazione fra imprese nell'ambito dei beni culturali e naturalistici (ancora poche iniziative di rete e di cluster) • inadeguatezza imprenditoriale per integrazione in politiche territoriali di respiro nazionale e internazionale



Sulla base della precedente analisi SWOT, i fabbisogni evidenziabili e secondo noi più consoni a trovare risposta nei principi caratterizzanti l'applicazione della Misura 19, sono di seguito elencati per settore.

In premessa vengono indicati due fabbisogni di progettazione integrata derivanti dalla necessità di progetti integrati e intersettoriali:

- Favorire la Progettazione integrata pubblico-privata (PIT);
- Favorire la Progettazione integrata di filiera intersettoriale (PIF);

e quattro fabbisogni di finalità progettuale:

- Ridurre il costo energetico dei residenti e delle attività economiche;
- favorire esperienze formative/lavorative di giovani;
- favorire iniziative imprenditoriali di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;
- mantenere una forte relazione con il settore agricolo-forestale nelle sue espressioni produttive e di caratterizzazione sociale-culturale-ambientale-paesaggistica del territorio (ruralità),

orizzontali a tutti i settori di seguito elencati.

SETTORE SOCIO-ECONOMICO: DIRITTI DI CITTADINANZA, ARTIGIANATO, COMMERCIO, TURISMO	
Diritti di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • migliorare le condizioni di residenzialità nei centri storici • sostenere esperienze lavorative in loco riducendo il pendolarismo lavorativo • sostenere iniziative imprenditoriali di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati • sostenere esperienze formative di giovani
Artigianato	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'integrazione con il settore agricolo determinando contestualmente valore aggiunto per le produzioni primarie • favorire il trasferimento di conoscenze e la continuità imprenditoriale nelle produzioni manifatturiere di qualità artigianali e antichi mestieri • favorire la lavorazione e trasformazione degli assortimenti forestali locali
Commercio	<ul style="list-style-type: none"> • sostenere l'integrazione di reddito dei servizi commerciali sostenendo la polifunzionalità con l'erogazione di servizi al cittadino e di sostegno all'accoglienza e informazione turistica • favorire l'integrazione funzionale in sistemi di accoglienza dei centri storici (es. albergo diffuso) • integrarsi con le filiere corte delle produzioni del settore primario • contestualizzare i prodotti commercializzati con le tipicità e eccellenze del territorio di riferimento oltre che coordinare l'immagine con il brand territoriale di riferimento
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzare il patrimonio immobiliare dei centri storici ai fini turistico-ricettivo migliorando per indotto anche le condizioni di vivibilità a vantaggio dei residenti • integrazione con le altre attività del commercio e dell'artigianato al fine di portare valore aggiunto reciproco anche mediante forme di servizi di ospitalità integrati (es. albergo diffuso) • sviluppare innovazione nel settore ricettivo per differenziare ulteriormente l'offerta • favorire l'integrazione delle eccellenze territoriali con i sistemi di fruizione turistica del territorio



SETTORE: AGRICOLO FORESTALE	
Agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> • potenziare il sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione • sostenere il trasferimento di conoscenze dai PIF locali Cerealicoltura Farro della Garfagnana, Multifiliera Montagna Pistoiese, dal progetto di reintroduzione della razza ovina Garfagnina, Misura 124 PSR 2007/2013 nel settore della coltivazione dei piccoli frutti e dell'introduzione di colture in rotazione sul Farro IGP della Garfagnana facendo attenzione ai costituenti GO e relativi progetti che saranno finanziati; • favorire processi di filiera corta • favorire la convivenza fra agricoltura e fauna selvatica • valorizzare il rapporto fra biodiversità e paesaggio • sostenere il passaggio dalle azioni di conservazione della biodiversità alla coltura in pieno campo • sostenere la redditività dell'attività agricola mitigando le criticità della ridotta superficie media aziendale condizionata dalla morfologia del terreno, orientandosi verso produzioni di qualità ad alto valore aggiunto
Forestazione	<ul style="list-style-type: none"> • potenziare il sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione • sostenere il trasferimento di conoscenze dai PIF locali Foresta legno energia Dall'Appennino al mare energia Toscana facendo attenzione ai costituenti GO e relativi progetti che saranno finanziati; • strutturare e sostenere le aziende forestali della locale filiera foresta legno energia dal bosco alle piattaforme di gestione e commercializzazione del materiale forestale
SETTORE: AMBIENTE, PAESAGGIO, STORIA E CULTURA	
Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzare e sostenere i sistemi sovra territoriali di fruizione e accoglienza turistica delle emergenze naturali e ambientali • strutturare brand territoriali quali Riserva della Biosfera MaB UNESCO • recupero e conservazione del paesaggio agro-silvo-pastorale e delle attività ad esso collegate
Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • recupero e conservazione del paesaggio agro-silvo-pastorale mediante processi integrati con le aziende agricole • approccio sinergico le azioni di sviluppo e rinnovamento dei villaggi e le azioni di recupero del contesto paesaggistico ad essi collegato
Storia e Cultura	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzare il collegamento fra le figure storiche (Ariosto, Pascoli, Puccini, Catalani) e il territorio quale brand culturale • sostenere e consolidare la messa in rete delle emergenze storico-architettoniche oggetto di progetti di recupero strutturale in sistemi di fruizione che coinvolgono le imprese nella gestione e sostenibilità • sostenere interventi di documentazione e raccolta del patrimonio etnoantropologico anche immateriale in funzione del mantenimento e divulgazione dell'identità territoriale • valorizzare e sostenere i sistemi sovra territoriali di fruizione e accoglienza turistica delle emergenze Storico-Culturali e etnoantropologiche

5. OBIETTIVI

Di conseguenza all'analisi SWOT e dei fabbisogni si riassume nella successiva tabella il collegamento fra i settori individuati, oggetto dell'analisi del contesto, ed i tematismi e le relative Misure/sottomisure/operazioni-azioni, evidenziando gli obiettivi orizzontali derivanti dai fabbisogni rapportabili alle progettualità esprimibili, evidenziati al punto precedente in premessa alla tabella dei fabbisogni.



TEMI CATALIZZATORI	SETTORI DI AMBITO TEMATICO	MISURA/SOTTOMISURA/ OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE	SETTORI SPECIFICI DI MISURA/SOTTOMISURA/ OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE	OBIETTIVI TRASVERSALI AI TRE TEMATISMI
Tematismo principale: Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	Socio-economico-ambientale	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Socio-ambientale	ENERGIE RINNOVABILI INCLUSIONE SOCIALE (Esperienze di Inclusionazione lavorativa di soggetti svantaggiati) TUTELA BIODIVERSITA' ANIMALI E VEGETALI
		6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	Turismo	
		6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	Commercio	
		4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole	Agricoltura	
		7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	Turismo	
1° Tema secondario: Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale	Economico	6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	Artigianato	
		1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	Agricoltura	
		8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	Agricoltura	
		16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione	Agricoltura	
2° Tema secondario: Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, ambientale)	Culturale	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	Cultura	

Le scelte tematiche e di misura/sottomisura/operazione effettuate derivano sia dall'analisi del contesto, dall'analisi SWOT, dall'analisi dei fabbisogni e dagli incontri di concertazione svolti sul territorio e con il partenariato della MontagnAppennino srl, come descritto nei punti precedenti. Il Tematismo principale "Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato" è risultato quello strategicamente più idoneo, riconducibile alle dinamiche di decremento demografico e alto indice di anzianità della popolazione che hanno



portato a considerare come elemento prioritario cui cercare di fornire elementi di risposta, la conservazione di un minimo sociale vitale di popolazione quale base di riferimento per l'attuazione di qualsiasi politica territoriale che non sia meramente conservativa e protezionistica. La residenzialità, nelle sue accezioni di cittadinanza, sostenibilità economica e identità è l'elemento cardine riconducibile al tematismo principale. La considerazione finale è stata perciò quella di affermare che il contrasto al decremento demografico può trovare una risposta nel miglioramento delle condizioni di residenzialità che passa da una riqualificazione urbana per servizi, infrastrutture e contesto ambientale. Inoltre è stato considerato come il fenomeno demografico negativo interessi soprattutto i centri storici che presentano significativi elementi di degrado determinati anche dal conseguente sottoutilizzo dell'edificato. Altra considerazione deriva dal fatto che la rivitalizzazione dei centri storici non può passare solo dalla residenzialità ma deve essere sostenuta anche nell'aspetto economico, in particolare dalle attività di ospitalità e di commercio. Le prime adatte ad integrarsi nel contesto dell'edificato non utilizzato a fini residenziali e le seconde per i servizi di prossimità in grado di fornire al cittadino ed ai fruitori turistici, integrando contemporaneamente il proprio reddito e la sostenibilità dell'attività. Di eguale importanza diviene la conservazione e recupero del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale collegato ai centri storici con l'attenzione che un suo recupero e sostenibilità nel tempo obbliga ad integrarsi con le attività dell'impresa agricola, in grado di fornire reddito e qui l'opportunità di coniugare le biodiversità vegetali e animali alla costruzione e conservazione del paesaggio creando un unicum fra qualità del prodotto e dell'ambiente/paesaggio. In questa ottica, la comunità viva e dinamica può integrarsi e trarre opportunità economiche anche dalle emergenze ambientali del territorio esteso e dai sistemi dei Parchi e delle aree protette, dagli itinerari storico-culturali, escursionistici, e nel contempo divenire elemento fondamentale per la sostenibilità dei sistemi sovraterritoriali di fruizione del territorio, svolgendo una funzione sociale che si estende ai residenti delle vicine aree urbane. Nel 1° tematismo secondario si è allocato il completamento dell'aspetto economico della comunità sociale per quelle attività non riconducibili direttamente o fisicamente ai centri storici, ma comunque di riferimento per il quadro di impresa che può trarre vantaggio dalle tipicità territoriali nella qualità e unicità dei manufatti e dei prodotti



trasformati. Il creare opportunità di lavoro diversificate permette di spaziare nella varietà di competenze che una comunità può esprimere. Attività economiche che interagiscono con il tematismo principale in quanto possono contribuire, come nel caso della filiera foresta-legno energia alla riduzione del costo energetico dei residenti e delle attività economiche, in particolare di quelle del commercio e del settore dell'ospitalità turistica. L'elemento di innovazione richiesto e contenuto in ogni misura trova la sua massima espressione nella sottomisura 16.2 portando ulteriori buone pratiche da replicare e divulgare. Infine il 2° tematismo secondario che raccoglie il principio dell'identità culturale che rafforza lo spirito di comunità e diviene contestualmente elemento di unicità e di valore aggiunto sia per la valorizzazione del territorio, sia quando conserva e tramanda la tradizione etnoantropologica, raccolte e materiale documentale, emergenze storico-architettoniche.

Gli obiettivi trasversali saranno attuati prevedendo, come descritto nelle schede di Misura allegate alla presente, priorità specifiche in fase di bando.

Le priorità delle scelte degli ambiti tematici e relative Misure/sottomsure/operazioni si manifestano anche nella relativa dotazione finanziaria, come evidenziato nella seguente tabella.



TEMI CATALIZZATORI	MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE- AZIONE ATTIVATE	SPESA PUBBLICA ATTIVATA	INCIDENZA % SU TEMATISMO	INCIDENZA % SUL TOTALE
Tematismo principale: Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	€ 1.504.387,00	36%	24%
	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	€ 900.000,00	22%	14%
	6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	€ 350.000,00	8%	6%
	4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	€ 600.000,00	14%	14%
	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	€ 800.000,00	19%	13%
TOTALE TEMA		€ 4.154.387,00	100%	65%
1° Tema secondario: Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale	6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	€ 400.000,00	28%	7%
	1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	€ 100.000,00	7%	2%
	8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	€ 550.000,00	38%	9%
	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione	€ 400.000,00	28%	6%
TOTALE TEMA		€ 1.450.000,00	100%	23%
2° Tema secondario: Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, ambientale)	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	€ 500.000,00	100%	8%
TOTALE TEMA		€ 500.000,00	100%	8%
COOPERAZIONE	Mis. 19.3	€ 254.000,00	100%	4%
TOTALE SISL		€ 6.358.387,00	100%	100%
€ 2.804.387,00	SOGGETTI PUBBLICI	44%		
€ 3.300.000,00	SOGGETTI PRIVATI	52%		
€ 1.650.000,00	extragricolo	26%		
€ 1.650.000,00	agricolo	26%		

Gli obiettivi relativi ai tematismi Misure/sottomisure/operazioni, i target, e i risultati sono sintetizzati nella seguente tabella.



TEMI CATALIZZATORI	MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE ATTIVATE	OBIETTIVO	Reg CE 808/14 Indicatore di contesto	TARGET	Reg CE 808/14 Indicatore di risultato	RISULTATO	Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto
Tematismo principale: Riquilibrare i centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	<ul style="list-style-type: none"> Inversione tendenza demografica negativa Riquilibrare urbana dei villaggi Recupero di sistemi agro-silvo-pastorali 	C1 C2 C3 C30 C18 C19 C36	<ul style="list-style-type: none"> Incremento residenti Incremento patrimonio immobiliare utilizzato N. di interventi di riqualificazione realizzati Superfici di sistemi agro-silvo-pastorali recuperate 	R22 R23 R24 DA R6 A R12	<ul style="list-style-type: none"> Residenti + 5 % nell'arco di 5 anni 1° Abitazioni + 3% Unità immobiliare utilizzate + 10% 10 ha di superfici 	0.1 0.2 0.3 0.15
	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di sistemi integrati di ospitalità nei centri storici tipo albergo diffuso Nuovi Interventi innovativi di offerta turistico ricettiva 	C12 C30	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di alberghi diffusi nei centri e nuclei abitati storici Nuove offerte turistico ricettive 	R22 R23 R24	<ul style="list-style-type: none"> n° 2 alberghi diffusi n° 3 nuove tipologie di offerta turistico ricettiva 	0.1 0.2 0.4
	6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	<ul style="list-style-type: none"> Nuovi servizi commerciali nei centri storici 	C13	<ul style="list-style-type: none"> Incremento dei servizi commerciali nei centri storici 	R22 R23 R24	<ul style="list-style-type: none"> n° 3 esercizi polifunzionali n° 3 esercizi commerciali nuovi e/o consolidati 	0.1 0.2 0.4
	4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole	<ul style="list-style-type: none"> Trasferimento buone pratiche e nuove produzioni nelle aziende agricole Conservazione delle biodiversità 	C14 C18 C19 C27 C36 C37	<ul style="list-style-type: none"> Incremento produzioni tipiche locali 	R4 R7	<ul style="list-style-type: none"> 3 ha coltivati con nuove varietà 5 ha di nuove colture N° 10 aziende interessate 	0.1 0.2 0.3 0.4 0.5
	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento dell'offerta e fruibilità complessiva del territorio a fini turistici 	C3 C30	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno a politiche di brand territoriali Strutturazione di sistemi integrati pubblico-privati di fruizione del territorio 	R22 R23 R24	<ul style="list-style-type: none"> 1 brand territoriale N° 2 sistemi integrati di fruizione del territorio 	0.1 0.2 0.3 0.15
1° Tema secondario: Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale	6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	<ul style="list-style-type: none"> Favorire esperienze di impresa fortemente integrate con gli altri settori produttivi 	C13	<ul style="list-style-type: none"> Sostenere il trasferimento delle conoscenze delle lavorazioni artistiche tradizionali e antichi mestieri la continuità delle imprese Sostenere la diversificazione e l'innovazione 	R22 R23 R24	<ul style="list-style-type: none"> n° di imprese sovvenzionate n° di imprese artistiche tradizionali e antichi mestieri sovvenzionate 	0.1 0.2 0.4
	1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	<ul style="list-style-type: none"> Favorire sistemi di rete di trasferimento delle innovazioni e delle buone pratiche 	C24 C37	<ul style="list-style-type: none"> Accesso alle buone pratiche locali Rapporti stabili di scambio fra aziende 	R22	<ul style="list-style-type: none"> n° 10 visite/dimostrazioni/scambi n° 10 progetti di buone pratiche coinvolti n° 20 aziende locali coinvolte 	0.1 0.3 0.4 0.11 0.12
	8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzare le filiere locali dal bosco alla trasformazione 	C15 C26 C43 C44	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento della filiera foresta-legno-energia e semilavorati 	R15 R20 R24	<ul style="list-style-type: none"> n° 10 di aziende forestali sostenute n° 2 piattaforme logistiche 	0.1 0.2 0.3
	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione delle risorse locali agro-silvo-pastorali, di nuove produzioni, e del paesaggio rurale 	C14 C15 C16	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione produttiva delle biodiversità vegetali e animali Innovazioni nelle filiere di trasformazione-commercializzazione delle produzioni primarie Innovazione nella filiera locale foresta-legno-energia Innovazione di processo biodiversità e comunità 	R4 R6 R7	<ul style="list-style-type: none"> n° 3 progetti pilota n° 10 aziende agricole coinvolte n° 5 aziende coinvolte n° 2 Enti pubblici coinvolti n° Ente Parco coinvolto 	0.1



				<ul style="list-style-type: none"> del cibo Innovazione di processo biodiversità e tutela del paesaggio 			
<p>2° Tema secondario: Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, ambientale)</p>	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none"> L'identità storico culturale quale elemento di coesione sociale da valorizzare anche ai fini turistici caratterizzando in esclusiva la sua immagine e percezione. 	C1 C32	<ul style="list-style-type: none"> Fornire elementi storico culturali quali punta di forza di forza per le politiche socio-culturali di promozione territoriali 	R22 R23	<ul style="list-style-type: none"> n° 2 progetti di raccolta documentale/testimoniale/folkloristica n° 2 progetti su personalità storico-culturali del territorio 	O.1 O.2 O.3 O.15

OBIETTIVI ORIZZONTALI

		Reg CE 808/14 Indicatore di contesto		Reg CE 808/14 Indicatore di risultato		Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto
ENERGIE RINNOVABILI	<ul style="list-style-type: none"> Valore aggiunto per il settore primario e riduzione dei costi energetici dei residenti e delle attività economiche Riduzione dell'impatto sui cambiamenti climatici 	C43 C44	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione dei consumi di energia da combustibili fossili Incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili 	R15 R20	<ul style="list-style-type: none"> N° 10 interventi di efficientamento energetico e/o di produzione di energia da fonti rinnovabili N° Kw prodotti da fonti energetiche rinnovabili N° KW risparmiati origine da combustibili fossili 	O.1
INCLUSIONE SOCIALE (Esperienze di inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati)	<ul style="list-style-type: none"> Incremento occupazione dei soggetti svantaggiati 	C5	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione degli assegni sociali di inserimento lavorativo Incremento dei soggetti svantaggiati economicamente autonomi 	R24	<ul style="list-style-type: none"> N. 3 assegni sociali di inserimento lavorativo in meno N. 3 soggetti svantaggiati occupati 	
TUTELA BIODIVERSITA' VEGETALI E ANIMALI	<ul style="list-style-type: none"> Incremento dei prodotti di tipici locali, di qualità coltivati e/o allevati 	C37	<ul style="list-style-type: none"> Incremento delle specie e varietà oggetto di miglioramento produttivo e trasferimento produttivo in pieno campo 	R6 R7	<ul style="list-style-type: none"> N° 5 specie e varietà interessate 	

OBIETTIVI STRUMENTALI

PIT	<ul style="list-style-type: none"> Integrazione progettualità pubblica-privata 		<ul style="list-style-type: none"> Consolidamento di sistemi pubblico-privati 		<ul style="list-style-type: none"> N° 3 PIT 	
PIF	<ul style="list-style-type: none"> Integrazione progettualità intersettoriale privata 		<ul style="list-style-type: none"> Incremento di esperienze di rete e collaborazione aziendale 		<ul style="list-style-type: none"> N° 4 PIF 	

SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE LAVORATIVA DI GIOVANI

VAUCHER	<ul style="list-style-type: none"> Tirocini lavorativi 		<ul style="list-style-type: none"> Acquisizione di professionalità 		<ul style="list-style-type: none"> N° 10 vaucher attivati 	
----------------	---	--	---	--	--	--



6. STRATEGIE

(VEDI ALLEGATO A – Elenco misure)

La strategia di attuazione si basa sulle seguenti scelte operative:

- sarà definito un quadro di interesse territoriale sulle varie misure/sottomisure in maniera tale da finalizzare i bandi andando ad individuare un livello di dettaglio che va oltre il livello settoriale delle misure/sottomisure. Prima della definizione dei bandi verrà svolta una intensa attività di animazione sul territorio cercando di far emergere dalle varie segnalazioni progettuali, tematiche strategiche intorno alle quali si concentrino gli investimenti pubblici e privati.

La progettualità pubblica dovrà essere sostenuta e giustificata da una manifesta adesione ed interesse del privato. Si cercherà di promuovere, attorno alle tematiche strategiche emergenti per ogni settore, nel rispetto degli obiettivi della SISL, la massima integrazione fra pubblico e privato mediante la promozione ed il sostegno di tavoli di concertazione dall'idea al progetto. In tal modo le singole progettualità potranno svilupparsi in parallelo e pienamente integrate. Lo strumento di riferimento sarà quello dei Progetti Integrati Territoriali (PIT). I PIT potranno interessare solo il tematismo principale **"Riqualficazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato"**, potranno attivare tutte le misure/sottomisure/operazioni-azioni previste dalla SISL. Le misure/sottomisure/operazioni.azioni da attivare obbligatoriamente sono tutte quelle facenti parte del tematismo principale.

- L'integrazione delle politiche economiche intersettoriali sarà sostenuta tramite lo strumento dei Progetti Integrati di Filiera (PIF). I PIF potranno riguardare le seguenti filiere:
 - o Biodiversità vegetali e animali;
 - o Filiera foresta-legno-energia;
 - o Produzioni zootecniche di qualità;
 - o Frutticoltura di montagna;
 - o Orticoltura di montagna
 - o Cerealicoltura di montagna;
 - o Apicoltura
 - o Turismo rurale;



- Progetti multifiliera finalizzati al km 0;
- I PIF potranno attivare unicamente le seguenti misure/sottomisure/operazioni-azioni:

MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE	MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche
4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole	8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione
6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	

- Le progettualità pubbliche, concertate e sviluppate in sinergia con il settore privato, definiranno di fatto lo scenario entro cui i privati contestualmente effettueranno i propri investimenti.
- Verrà data priorità ai progetti che prevedono l'attivazione di tirocini curriculari e non, secondo quanto prescritto dalle schede di misura/sottomisura/operazione.
- Non meno del 50% della dotazione finanziaria della sottomisura 19.2 verrà riservata per la progettazione PIT e PIF.

6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate

L'elenco delle Misure/sottomisure/operazioni attivate è il seguente

MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE	MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale
6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala
6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione

Vedi allegato A1 Elenco schede di Misura.

6.2 Misura 19.4

Sulla base della proiezione della ripartizione finanziaria determinata dal territorio su cui MontagnAppennino srl si presenta per il riconoscimento come GAL ed ha predisposto la presente SISL si è definito il successivo Piano finanziario per la gestione della programmazione dall'approvazione della SISL (ottobre 2016) fino al



marzo del 2002. Questo in quanto i costi propedeutici della sottomisura 19.1 sono sufficienti a coprire i costi dalla costituzione della società fino all'approvazione della SISL.

Per la definizione del piano di gestione si è ripartita la disponibilità finanziaria consolidata, secondo le voci di spesa previste per la sottomisura 19.4, per anno dal novembre 2016 al marzo 2022. Nello specifico si è considerato che l'attività maggiore da svolgere si concentri nei primi 3 anni fino a dicembre 2019 (animazione, redazione e pubblicazione dei bandi, istruttoria domande, anticipi, controlli etc.). Dal 2019 si prevede che vi sia una revisione della SISL conseguente la ripartizione del 6% della dotazione quale riserva di efficacia, e di conseguenza una riorganizzazione della struttura e del Piano Finanziario adeguandolo alle necessità che emergeranno dalla revisione della SISL, nella Tabella seguente del Piano Finanziario tale periodo è evidenziato in giallo. Per quanto concerne i costi del personale il Gal prevede, stante la proiezione dell'attuale dotazione della sottomisura 19.4, una riduzione graduale negli ultimi anni di operatività, proporzionata al carico di lavoro decrescente. Detta riduzione non inficerà i criteri di riconoscimento relativi alla Struttura tecnica in quanto con la dotazione complessiva delle sottomisure 19.2, 19.3, 19.4, è sufficiente avere una unità equivalente tempo pieno come animatore. Le previsioni di spesa si basano sulla scelta della società di contenere i costi rendicontabili entro il potenziale budget disponibile per la sottomisura 19.4, senza prevedere alcun cofinanziamento dei costi di gestione rendicontabili. Nello Statuto la società ha previsto la copertura dei costi non rendicontabili sulla sottomisura 19.4 previa approvazione di un piano preliminare di detti costi entro l'ottobre precedente l'anno finanziario interessato (es. Ottobre 2016 per il successivo anno 2017). Questo per essere sicuri che gli Enti Pubblici possano inserire la quota parte nel loro bilancio di previsione. I costi di gestione non rendicontabili verranno ripartiti fra i soci proporzionalmente alla quota di capitale sociale detenuta. MontagnAppennino srl, essendosi costituita il 03 marzo 2016 presenta attualmente un capitale sociale interamente versato di € 81.300,00 e praticamente con equivalente disponibilità liquida in cassa in quanto, al di fuori dei costi conseguenti l'attivazione della società (registrazione CCIAA, vidimazione libri amministrativi e contabili etc.) non ha effettuato alcun pagamento per gli impegni intercorsi sulle spese propedeutiche, subordinandoli all'avvenuta presentazione della



SISL entro il 29 luglio 2016. L'erogazione del contributo sulle spese anticipate sulla sottomisura 19.1 ricostituirà di cassa il capitale sociale. Pertanto la società, una volta riconosciuta come GAL e approvata la presente SISL, avrà una liquidità iniziale di cassa di circa 80.000,00, che probabilmente sarà anche superiore considerato che l'ingresso del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano avverrà successivamente al 29 luglio 2016 in quanto in attesa del parere formale favorevole da parte del Ministero. Questa liquidità, più un affidamento bancario richiesto di € 40.000,00 garantirà una capacità di anticipo di circa € 120.000,00 in grado di supportare i costi di quasi un anno di attività a copertura dei tempi che possono intercorrere fra le richieste di collaudo a stato di avanzamento della sottomisura 19.4 e l'erogazione del relativo contributo. Considerando che la normativa attuale prevede la possibilità di un anticipo del 50% della dotazione riconosciuta sulla sottomisura 19.4, la società si troverebbe con una liquidità disponibile di partenza per la gestione della programmazione circa € 450.000,00 di anticipo + € 80.000,00 di capitale sociale + € 40.000,00 di affidamento bancario, per un totale di € 570.000,00 di liquidità operativa. La copertura dei costi non rendicontabile, come illustrato precedentemente, permetterà inoltre di non intaccare il capitale sociale. Come esempio si riporta il Piano Finanziario dei costi non rendicontabili relativo all'anno 2016, approvato dall'assemblea dei soci del 25 luglio 2016. Gli importi presenti nei Piani Finanziari sono da considerarsi lordi omnicomprensivi in quanto MontagnAppennino srl non opererà in regime di IVA recuperabile. Si riportano di seguito le tabelle illustrative del Piano Finanziario della Misura 19.4 e dei costi non rendicontabili.



**GAL MONTAGNAPPENNINO MISURA 19 PIANO ECONOMICO DI GESTIONE
ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 25 LUGLIO 2016 - BORGO A MOZZANO
"Sostegno per le spese di gestione e di Animazione" Misura 19.4**

Importi comprensivi di IVA, oneri e contributi.

Voce	Descrizione	Nov-dic.2016	2017	2018	2019	2020	2021	31 marzo 2022	Totale
a)	Struttura Tecnica	€ 23,000.00	€ 135,000.00	€ 135,000.00	€ 135,000.00	€ 121,000.00	€ 88,000.00	€ 17,000.00	€ 654,000.00
1	RTA	€ 10,000.00	€ 55,000.00	€ 55,000.00	€ 55,000.00	€ 55,000.00	€ 55,000.00	€ 10,000.00	€ 295,000.00
2	Animatore 1	€ 5,000.00	€ 33,000.00	€ 33,000.00	€ 33,000.00	€ 33,000.00	€ 33,000.00	€ 7,000.00	€ 177,000.00
3	Animatore 2	€ 5,000.00	€ 33,000.00	€ 33,000.00	€ 33,000.00	€ 33,000.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 137,000.00
4	Animatore 3	€ 3,000.00	€ 14,000.00	€ 14,000.00	€ 14,000.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 45,000.00
b)	Rimborso spese	€ 4,000.00	€ 9,000.00	€ 2,500.00	€ 51,500.00				
1	Rimborso spese Direttore - Animatori	€ 2,500.00	€ 6,000.00	€ 6,000.00	€ 6,000.00	€ 6,000.00	€ 6,000.00	€ 1,500.00	€ 34,000.00
2	Rimborso spese trasferte membri Cda e soci	€ 1,500.00	€ 3,000.00	€ 3,000.00	€ 3,000.00	€ 3,000.00	€ 3,000.00	€ 1,000.00	€ 17,500.00
c)	Materiale e Spese per attività di animazione e comunicazione	€ 3,000.00	€ 3,000.00	€ 1,000.00	€ 1,000.00	€ 2,000.00	€ 0.00	€ 4,549.00	€ 14,549.00
1	Realizzazione di materiale cartaceo e mediale	€ 2,000.00	€ 2,000.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 2,000.00	€ 0.00	€ 4,549.00	€ 10,549.00
2	Comunicazione (spazi su quotidiani, servizi, etc)	€ 1,000.00	€ 1,000.00	€ 1,000.00	€ 1,000.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 4,000.00
d)	Spese correnti	€ 2,250.00	€ 6,000.00	€ 6,000.00	€ 6,000.00	€ 5,000.00	€ 4,000.00	€ 1,000.00	€ 30,250.00
1	Acquisto arredi e dotazioni	€ 3,500.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 3,500.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 7,000.00
2	Cancelleria, utenze, canoni	€ 2,250.00	€ 6,000.00	€ 6,000.00	€ 6,000.00	€ 5,000.00	€ 4,000.00	€ 1,000.00	€ 30,250.00
3	Canoni di locazione sedi	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
e)	Acquisizione consulenze specialistiche	€ 1,000.00	€ 8,000.00	€ 10,000.00	€ 11,000.00	€ 10,000.00	€ 10,000.00	€ 0.00	€ 50,000.00
2	Consulenze e Collaudo progetti	€ 0.00	€ 5,000.00	€ 7,000.00	€ 10,000.00	€ 10,000.00	€ 10,000.00	€ 0.00	€ 42,000.00
3	Varie (giuridiche, amministrative, fiscali, procedurali, specialistiche gen.etc.)	€ 1,000.00	€ 3,000.00	€ 3,000.00	€ 1,000.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 8,000.00
f)	Spese per Assicurazioni/fidejussioni	€ 3,000.00	€ 3,000.00	€ 3,000.00	€ 3,000.00	€ 3,000.00	€ 3,000.00	€ 1,500.00	€ 19,500.00
1	Spese bancarie/assicurativei	€ 3,000.00	€ 3,000.00	€ 3,000.00	€ 3,000.00	€ 3,000.00	€ 3,000.00	€ 1,500.00	€ 19,500.00
g)	Spese formazione personale	€ 2,000.00	€ 2,000.00	€ 1,300.00	€ 1,000.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 6,300.00
1	Spese formazione personale	€ 2,000.00	€ 2,000.00	€ 1,300.00	€ 1,000.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 6,300.00
h)	Spese Amministrative	€ 7,200.00	€ 16,350.00	€ 16,350.00	€ 16,350.00	€ 15,350.00	€ 14,350.00	€ 1,600.00	€ 87,550.00
1	Collegio Sindacale	€ 3,200.00	€ 6,350.00	€ 6,350.00	€ 6,350.00	€ 6,350.00	€ 6,350.00	€ 1,600.00	€ 36,550.00
2	Tenuta contabilità, bilanci, buste paga, etc.	€ 4,000.00	€ 10,000.00	€ 10,000.00	€ 10,000.00	€ 9,000.00	€ 8,000.00	€ 0.00	€ 51,000.00
TOTALE		€ 33,250.00	€ 161,000.00	€ 161,000.00	€ 162,000.00	€ 147,000.00	€ 111,000.00	€ 25,049.00	€ 913,649.00



Periodo successivo alla verifica di efficacia al 31/12/2019. Da questa data potrà essere impegnata la riserva del 6% a valere sulla sottomisura 19.2

	Quota per animazione e acquisizione competenze
	calcolo come da punto 8.6.2 comma B) delle Disposizioni generali
Direttore	€ 131.589,87
Animatore	€ 87.500,00
Animatore	€ 87.500,00
Animatore	€ 47.500,00
Rimborsi spese Animatori	€ 25.500,00
Spese per attività di animazione	€ 14.549,00
Tot spese animazione (min 30% dotazione totale 19.4)	€ 354.089,87
	39%

Assemblea dei soci del 25 luglio 2016 Borgo a Mozzano - Costi non rendicontabili da coprire in autofinanziamento. Importi comprensivi di IVA, oneri e contributi.					
voce	Descrizione	BANCHE/ cc Postale	TASSE/ IMPOSTE	IMPREVISTI	Totale
I	Interessi passivi	€ 3.000,00			€ 3.000,00
II	Altri costi gestione cc/carta di credito	€ 150,00			€ 150,00
III	Varie	€ 200,00			€ 200,00
IV	IRAP		€ 4.000,00		€ 4.000,00
V	Spese generali di funzionamento			€ 1.000,00	€ 1.000,00
		€ 3.350,00	€ 4.000,00	€ 1.000,00	€ 8.350,00



6.3 Carattere integrato della strategia

La scelta del tematismo principale è stata quella di individuare il tema che presentasse la massima potenzialità d'integrazione con gli altri temi e misure. I tematismi attivati sono tre e 10 misure/sottomisure/operazioni-azioni ma questo non comporta una riduzione della capacità di incidere attivando una massa di convergenza di finanziamenti, in quanto l'elemento massa critica è determinato dallo strumento dei PIT e dei PIF che vede convergere, sommandosi strategicamente sul medesimo obiettivo, più soggetti, misure e relative risorse. L'intersettorialità e l'integrazione strategica fra pubblico e privato su progetti e investimenti fra loro organici incrementa ulteriormente l'effetto massa critica.

La sostanza sta nel fatto che la convergenza e la somma di risorse finanziarie, e relativo impatto l'avremo non ha livello di settore o di singola misura, ma a livello di obiettivi strategici di filiera o integrati pubblico privati. Riteniamo che questo sia il metodo più in linea con i principi e più consoni all'attuazione del metodo LEADER.

Per garantire una capacità di spesa nell'arco delle annualità il 50% delle risorse andranno su bandi PIF e PIT, l'altro 50% su bandi di Misura/sottomisura/operazione. Successivamente all'assegnazione della quota relativa al 6% del fondo di efficacia potrà essere rivalutato il peso degli strumenti PIF e PIT, anche sulla base dell'analisi intermedia di efficacia della SISL.

Mentre con il POR FESR e FSE, PSR 2014/202 la principale sinergia è quella di creare buone pratiche e innovazione da coordinare, sostenere e integrare con le linee di aiuti da essi attivate, considerazione diversa va fatta con la Strategia Nazionale Aree Interne Garfagnana-Lunigiana in quanto ha una ricaduta esclusivamente sul territorio della SISL e gestita dall'Unione dei Comuni Garfagnana socia del partenariato di MontagnAppennino. Ad oggi è approvata la Candidatura dell'Area e la Bozza di Strategia, è in corso di redazione il Preliminare di Strategia e la definizione della Strategia. Perciò non essendoci le schede progetto, l'evidenza può essere sviluppata sui tematismi e azioni definiti nella Bozza di Strategia.



TEMI CATALIZZATORI	MISURA/SOTTOMISURA/ OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE	OBIETTIVO	AREE INTERNE
Tematismo principale: Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	<ul style="list-style-type: none"> Inversione tendenza demografica negativa Riqualificazione urbana dei villaggi Recupero di sistemi agro-silvo-pastorali 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede investimenti sull'avvio di sistemi di mobilità integrati pubblico-privati quali elementi che possono favorire la residenzialità e la fruizione del territorio di non residenti Prevede l'attivazione di servizi di prossimità a favore delle zone più periferiche di telemedicina
	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di sistemi integrati di ospitalità nei centri storici tipo albergo diffuso Nuovi Interventi innovativi di offerta turistico ricettiva 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede investimenti sull'avvio di sistemi di mobilità integrati pubblico-privati quali elementi che possono favorire la residenzialità e la fruizione del territorio di non residenti Prevede la realizzazione di una strategia integrata di promozione e valorizzazione fra le due aree
	6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	<ul style="list-style-type: none"> Nuovi servizi commerciali nei centri storici 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede investimenti sull'avvio di sistemi di mobilità integrati pubblico-privati quali elementi che possono favorire la residenzialità e la fruizione del territorio di non residenti
	4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	<ul style="list-style-type: none"> Trasferimento buone pratiche e nuove produzioni nelle aziende agricole Conservazione delle biodiversità 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede lo start up di percorsi formativi e di specializzazione in e-learning e locali Prevede il sostegno a forme di presidio del territorio da parte delle aziende agricole Prevede la valorizzazione della Banca regionale del Germoplasma Vivaio La Piana
	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento dell'offerta e fruibilità complessiva del territorio a fini turistici 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede investimenti sull'avvio di sistemi di mobilità integrati pubblico-privati quali elementi che possono favorire la residenzialità e la fruizione del territorio di non residenti Prevede la realizzazione di una strategia integrata di promozione e valorizzazione fra le due aree
1° Tema secondario: Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale	6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	<ul style="list-style-type: none"> Favorire esperienze di impresa fortemente integrate con gli altri settori produttivi 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede sostegno a laboratori artigiani di formazione Prevede sostegno e integrazione con gli incubatori di impresa
	1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	<ul style="list-style-type: none"> Favorire sistemi di rete di trasferimento delle innovazioni e delle buone pratiche 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede lo start up di percorsi formativi e di specializzazione in e-learning e locali sulle eccellenze agricole locali, agroalimentare e progettazione sismica
	8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzare le filiere locali dal bosco alla trasformazione 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede il sostegno a forme di presidio del territorio da parte delle aziende agricolo-forestali
	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione delle risorse locali agro-silvo-pastorali, di nuove produzioni, e del paesaggio rurale 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede azioni di sostegno sulle biodiversità e comunità del cibo Prevede lo start up di percorsi formativi e di specializzazione in e-learning e locali Prevede a sostegno di nuova imprenditorialità di contenuto innovativo
2° Tema secondario: Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, ambientale)	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none"> L'identità storico culturale quale elemento di coesione sociale da valorizzare anche ai fini turistici caratterizzando in esclusiva la sua immagine e percezione. 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede la messa a regime di un sistema di itinerari fra le due aree da inserire nell'azione di promozione e valorizzazione integrata nell'accordo di area vasta e Distretto turistico con La Spezia



6.4 Innovazione e valore aggiunto

L'innovazione è sicuramente l'elemento che può facilitare la selezione di progetti in linea con la filosofia Leader. Leader non ha la caratteristica, per importi finanziabili e disponibilità finanziaria attivata di poter incidere strutturalmente su di un settore sia come numero che dimensione dei progetti. LEADER e i progetti finanziati dovrebbero assumere carattere volano, con iniziative pilota, dimostrative e replicabili in maniera tale da portare valore aggiunto agli investimenti a regia Regionale, nazionale, ed Europea. Perciò l'inserimento del criterio di innovazione come elemento premiante nei bandi può migliorare l'efficacia della programmazione metodo Leader in merito ai principi di replicabilità e dimostrativi. Il ricorso a strumenti di attivazione delle misure di aiuto quali i PIT e i PIF, favorisce inoltre interrelazione, integrazione e coordinamento fra temi e misure e stimola approcci innovativi di processo oltre che di investimento. Cercare di consolidare il patrimonio umano ancora presente sul territorio è un vantaggio e un presupposto scelto dalla SISL che la differenzia dagli strumenti di programmazione comunitaria P.O.R. FESR e FSE, dove si parte dal presupposto che la risposta ai bandi, settoriali, debba essere concorrenziale a livello regionale e determinata di fatto dalle caratteristiche socio-economiche del territorio in cui operano le imprese. Nella SISL si pone al centro, in maniera sistematica, la sinergia, complementarità e coordinamento nel medesimo strumento di accesso ai regimi di aiuto, fra investimento pubblico e privato. Inoltre l'impostazione intersettoriale favorisce l'effetto sinergico e di massa critica in grado di esprimere progetti che possano avere effetto volano e dimostrativo nella interezza degli elementi che caratterizzano un tessuto sociale: cittadinanza, economia e identità e non solo di settore.

6.5 Animazione

Il Gal presidierà il territorio con una sede operativa principale in Borgo a Mozzano presso l'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio sul territorio della Provincia di Lucca, e una secondaria presso la sede Comunale di Cutigliano sul territorio della Provincia di Pistoia. Operativamente saranno garantite presenze di front-office su richiesta o nei momenti di animazione dei bandi, presso le sedi dell'Unione dei Comuni della Garfagnana e presso uno dei due comuni dell'Alta Versilia. In questo



modo viene garantita una presenza sul territorio che possa garantire a tutti i potenziali beneficiari pari opportunità di informazione e di assistenza. Il personale selezionato per la struttura tecnica proviene dal territorio ed ha ivi già lavorato sia nella programmazione LEADER passata che su progetti comunitari e pertanto presenta una conoscenza adeguata per poter interagire e integrare informazioni e fornire assistenza di start up per l'accesso ad altre linee di finanziamento e di aiuti operanti sul territorio. Il sito stesso del Gal diverrà anche strumento di segnalazione delle informazioni inerenti l'apertura di bandi di altri programmi. E' da considerare che l'attività di animazione svolta nell'ambito dell'attuazione della Misura 19, permette di venire in contatto con idee progettuali che possono non trovare risposta sulle Misure della SISL perciò necessitano di essere indirizzate verso strumenti e programmi più consoni. Il personale del GAL potrà contestualmente facilitare la formazione di reti, di partenariati, anche valorizzando i contatti che avrà con i potenziali beneficiari che si presenteranno mossi dall'offerta della SISL. Una attenzione particolare sarà poi posta a quelle domande di aiuto che anche se pur ammissibili non sarà possibile finanziare per assenza di fondi. I contatti, le informazioni presenti nelle domande, forniranno nell'immediato elementi agli animatori per confrontare queste istanze con il quadro di aiuti presenti nel momento, e anche di poter individuare quei soggetti pubblici e privati che presentano le caratteristiche per essere coinvolti in progettualità di più ampio respiro su iniziative come HORIZON, INTERREG, IT-FR Mari, etc.

Altro elemento che il Gal potrà portare nei rapporti e nei contatti con i portatori di interessi locali, deriva dalla Rete Rurale Nazionale e dalla Rete Rurale Europea in cui il Gal sarà inserito, contatti che potranno aprire gli operatori locali nove realtà e a un bacino di buone pratiche non indifferente, sarà compito del Gal assumere il ruolo di facilitatore nei contatti, soprattutto quelli transnazionali, e di assistenza allo start-up e tutoraggio nelle fasi di avvio di scambi, e inserimento in progetti di respiro europeo.

6.6 Cooperazione

Sono indicati due tematiche per i progetti di cooperazione.

A) Biodiversità vegetali e animali e tutela del paesaggio. Collegata al tematismo principale e al 1° tematismo secondario e relative misure/sottomisure/operazioni.



B) Le ferrovie storiche come strumenti di promozione e fruizione turistica del territorio. Collegata al tematismo principale e al 2° tematismo secondario e relative misure/sottomisure/operazioni.

A) Biodiversità vegetali e animali e tutela del paesaggio.

Questo tematismo si collega al tema principale della strategia dove il principio di vivibilità e fruibilità del territorio, viene strettamente correlato all'azione antropica che ha "costruito" il territorio nel corso del tempo. Questo in una visione non statica con interventi di tutela e conservazione, ma dinamica partendo dal principio che solo il perseverare delle attività agricolo-forestali può dare futuro a qualsiasi volontà di preservare le caratteristiche fondamentali del nostro territorio. Pertanto la ricerca della "economicità" del rapporto fra salvaguardia e attività agricola diviene sostanziale per i metodi agronomici e le colture e lo stesso la ricerca di buone pratiche e colture che meglio si adattino al contesto territoriale.

Il potenziale rappresentato dalle biodiversità vegetali e animali, una cultura ed una azione consolidata di esperienze locali, nazionali e transnazionali, di recupero e conservazione di specie animali e vegetali, la loro introduzione in pieno campo, la qualità dei prodotti primari e trasformati ad esse collegate, possono rappresentare un punto fermo da cui partire per superare la carenza di terreni agricoli e le difficoltà insite nella struttura geomorfologica del nostro territorio. Contestualmente il sostegno ad azioni di recupero alla destinazione originaria, e alla coltura di terreni agrari potrebbero dare uno slancio significativo alle politiche di settore fino ad oggi sostenute e concretizzatesi nei disciplinari Farro IGP della Garfagnana, DOP Farina dolce della Garfagnana, la reintroduzione della razza ovina Garfagnina e della razza bovina Garfagnina, la deroga per la produzione di pecorino latte crudo della Montagna Pistoiese, e tutta la serie delle produzioni enogastronomiche ed agroalimentari ad essi collegati. Di primaria importanza in questo contesto è inoltre il recente riconoscimento Riserva della Biosfera MaB UNESCO dei territori del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e di territori comunali della nostra zona limitrofi che oltre al riconoscimento del valore paesaggistico del nostro territorio rappresenta un elemento di immagine e di comunicazione da integrare in tutte le politiche inerenti il paesaggio e le biodiversità. Soprattutto il binomio azione antropica-territorio trova nell'attività agricola il complemento per eccellenza e le



politiche di recupero di terreni all'attività agricole, coniugate con azioni, tecniche, ricerca e trasferimento di buone prassi in questo riconoscimento la sua massima valorizzazione.

Partnership di riferimento: LEADER Vlaamse Ardennen (B), Gal Provincia di La Spezia, Gal Verdemare, Gal Savona, Gal Poca (F).

Dotazione finanziaria: € 127.000,00

B) Le ferrovie storiche come strumenti di promozione e fruizione turistica del territorio.

Questo tematismo si collega alle azioni del tematismo principale della SISL dove gli interventi sui sistemi turistici, sulla riqualificazione dei centri storici, sulle attività turistico-ricettive ed i servizi ad essi collegati, necessitano di essere inseriti in sistemi di accesso al territorio che aprono a Distretti turistici interterritoriali ed interregionali sia tramite itinerari tematici già strutturati (itinerari storico-religiosi, naturalistici, escursionistici), sia mediante mezzi di fruizione strutturalmente esistenti e funzionali per loro natura ad integrarsi quali vettori turistici oltre al servizio al cittadino che svolgono come funzione prevalente. Inoltre la qualità architettonica e ingegneristica delle opere delle due ferrovie, rapportabile ai primi decenni del '900, nonché la documentazione presente negli archivi storici della Fondazione FFSS, coinvolgono anche il 2° tematismo secondario quali elementi di notevole valore storico-testimoniale caratterizzanti i due territori. In questo contesto, il tematismo principale della Mobilità, su cui verte la Strategia Nazionale Aree Interne Garfagnana-Lunigiana, permette di integrare le due programmazioni cercando di strutturare con la Sottomisura 19.3 sistemi su un elemento che accomuna le due aree di Lucca e Pistoia che sono La linea ferroviaria Lucca-Aulla, aperta verso il sistema dei Parchi di Mare e di Appennino e verso il porto crocieristico di La Spezia e verso il bacino turistico della Piana di Lucca e Versilia, e la ferrovia Porrettana Bologna-Pistoia in grado di collegare due bacini turistici regionali quali quello dell'area metropolitana di Bologna e di Firenze. Su questo tema si raccordano anche tutti gli obiettivi della SISL che vanno a strutturare il territorio da "vivere" anche tramite lo strumento della Ferrovia.

Partnership di riferimento: Gal Antico Frignano

Dotazione finanziaria: € 127.000,00



Sistema di selezione dei progetti di cooperazione: i progetti di selezione saranno selezionati tramite bando di evidenza pubblica.

I criteri di selezione si baseranno almeno sui seguenti elementi:

- legame tra il progetto presentato e il tema catalizzatore sviluppato nella Strategia di sviluppo locale;
- valore aggiunto della cooperazione alla strategia;
- carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
- coinvolgimento di almeno due territori eligibili ;
- sostenibilità finanziaria e temporale delle attività sviluppate.

I criteri di selezione dovranno essere controllabili e quantificabili: la selezione dei beneficiari dovrà avvenire attribuendo un punteggio per ciascun criterio di selezione adottato.

Le proposte saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi insieme ai criteri) saranno escluse dall'aiuto.

7. PIANO FINANZIARIO

(VEDI ALLEGATO A2)

8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Coerentemente con quanto previsto dal PSR Toscana 2014/2020 e dai Regolamenti (UE) n. 1303/2013, n. 1305/2013, n. 807/2014 e n. 808/2014, i tematismi della SISL sono stati selezionati in base all'analisi compiuta sul territorio. La SISL prevede vari progetti di cooperazione, per lo sviluppo di nuove pratiche e per sostenere prodotti tipici locali, inoltre, come auspicato dal PSR prevede attività di animazione a favore delle microimprese del commercio, artigianato e turismo anche per indirizzarle all'intercettazione dei fondi FESR. Per quanto concerne il POR FESR, la seguente tabella riassume le sinergie fra la SISL ed i suoi obiettivi.



Analisi della coerenza tra obiettivi SISL e obiettivi del POR-FESR

POR FESR (paragrafo 1.1.1.3 "Definizione della strategia di intervento" – Le opzioni strategiche di fondo)

		asse 1,2 e 3	asse 4	asse 5	asse 6	
TEMI CATALIZZATORI/ OBIETTIVI TRASVERSALI	OBIETTIVI	a) rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese toscane sui mercati internazionali: facilitare le dinamiche organizzative ed industriali capaci di generare flussi economici positivi sui mercati globali, in primis in termini di surplus commerciale (export ed abbattimento importazioni);	b) riorganizzare le filiere interne: facilitare le dinamiche di innovazione anche organizzativa di riposizionamento delle filiere interne, affinché esse siano funzionali al collocamento dei prodotti toscani sui mercati esteri e al tempo stesso possa operare a fronte di una ripresa della domanda di beni e servizi destinati ai mercati domestici.	miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili e dei sistemi produttivi riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese industriali.	valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale accompagnati da azioni di sostegno alla diffusione della conoscenza e fruizione del patrimonio culturale, agendo in forma coordinata su temi distintivi di queste aree, in cui l'investimento è in grado di attivare nuovi servizi e promuovere il potenziale di sviluppo	il tema della inclusione sociale e della socialità della dimensione culturale (aree urbane) e il tema dei diritti di cittadinanza e della rivitalizzazione economica e dell'innovazione produttiva locale (aree interne) costituiscono il filo comune della strategia territoriale,
	Tematismo principale: Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	Inversione tendenza demografica negativa	indifferente	indifferente	indifferente	sinergia
	Riqualificazione urbana dei villaggi	indifferente	sinergia	sinergia	sinergia	sinergia
	Recupero di sistemi agro-silvo-pastorali	indifferente	indifferente	indifferente	indifferente	indifferente
	Realizzazione di sistemi integrati di ospitalità nei centri storici tipo albergo diffuso	sinergia	sinergia	sinergia	indifferente	sinergia
	Nuovi interventi innovativi di offerta turistico ricettiva	sinergia	sinergia	indifferente	sinergia	sinergia
	Nuovi servizi commerciali nei centri storici	indifferente	sinergia	indifferente	indifferente	sinergia
	Trasferimento buone pratiche e nuove produzioni nelle aziende agricole	sinergia	sinergia	indifferente	indifferente	indifferente
	Conservazione delle biodiversità	indifferente	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente
	Miglioramento dell'offerta e fruibilità complessiva del territorio a fini turistici	indifferente	sinergia	indifferente	sinergia	sinergia
1° Tema secondario: Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale	Favorire esperienze di impresa fortemente integrate con gli altri settori produttivi	sinergia	sinergia	indifferente	indifferente	indifferente
	Favorire sistemi di rete di trasferimento delle innovazioni e delle buone pratiche	sinergia	sinergia	indifferente	indifferente	indifferente
	Rafforzare le filiere locali dal bosco alla trasformazione	sinergia	sinergia	sinergia	indifferente	indifferente
	Valorizzazione delle risorse locali agro-silvo-pastorali, di nuove produzioni, e del paesaggio rurale	indifferente	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente



2° Tema secondario: Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, ambientale)	L'identità storico culturale quale elemento di coesione sociale da valorizzare anche ai fini turistici caratterizzando in esclusiva la sua immagine e percezione.	indifferente	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente
OBIETTIVI TRASVERSALI						
ENERGIE RINNOVABILI	Valore aggiunto per il settore primario e riduzione dei costi energetici dei residenti e delle attività economiche	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente	indifferente
	Riduzione dell'impatto sui cambiamenti climatici	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente	indifferente
INCLUSIONE SOCIALE (Esperienze di inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati)	Incremento occupazione dei soggetti svantaggiati	indifferente	indifferente	indifferente	indifferente	sinergia
TUTELA BIODIVERSITA' VEGETALI E ANIMALI	Incremento dei prodotti di tipici locali, di qualità coltivati e/o allevati	indifferente	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente

La SISL ha carattere sinergico e complementare rispetto agli interventi del FSE, in particolare rispetto al seguente ambito:

- promuovere e sostenere i processi di autonomia dei giovani: in particolare può svolgere un ruolo complementare attraverso il master internazionale sullo sviluppo rurale e attraverso le attività di dimostrazione e informazione

Ha inoltre carattere sinergico e complementare rispetto a vari interventi del FESR, che generalmente interessano tutto il territorio regionale, prevedendo in alcuni casi particolare attenzione agli interventi che favoriscono modelli di organizzazione e strumenti operativi di carattere integrato e cooperativo; le azioni previste dalla SISL possono in particolare risultare in sinergia con gli assi:

- 1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- 2) promuovere la competitività delle pmi;
- 3) sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori;
- 4) qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali;
- 5) promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione. Rispetto alla programmazione FEAMP, la SISL intende attivare la cooperazione con il futuro Fisheries Local Action Group, al fine di sostenere il settore della acquacoltura nelle acque interne, specificatamente per il settore di interesse locale della troscoltura in un'ottica di promozione di un prodotto di



qualità integrato con le azioni di promozione e di brand territoriale sviluppate con la SISL. Con la Misura 6.4 Artigianato della SISL sono inoltre sostenibili investimenti nel settore artigianale agroalimentare di trasformazione del prodotto degli allevamenti di trota coltura.

Nello specifico gli obiettivi specifici del PON FEAMP che si coniugano con quelli della SISL sono:

Obiettivi specifici:

- Il sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze;
- Il rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole, incluso il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, in particolare delle PMI;
- La tutela e il ripristino della biodiversità acquatica e il potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e la promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse;
- La promozione di un'acquacoltura che abbia un livello elevato di tutela ambientale e la promozione della salute e del benessere degli animali e della salute e della sicurezza pubblica;
- Lo sviluppo di formazione professionale, nuove competenze e apprendimento permanente.

Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale

- La promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e la creazione di posti di lavoro, il sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, compresa la diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima.

Favorire la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

- Il miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- La promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione.



Le tematiche affrontate dalla SISL sono coerenti anche con la strategia per le aree interne. La strategia per le aree interne ha infatti come obiettivo la valorizzazione delle risorse esistenti in un'ottica di sviluppo, concorrendo allo stesso tempo anche ad un obiettivo di sostenibilità e di tutela del territorio.

In particolare rispetto alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) Garfagnana Lunigiana, la SISL si pone in maniera complementare:

Tematica	Azione prevista da SNAI	Azioni previste dalla SISL
Istruzione/formazione	Potenziare l'offerta formativa indirizzandola, in particolare, a tematiche inerenti peculiarità territoriali. Coinvolgere e rendere parte attiva del processo di rinnovamento i giovani, offrendo loro occasioni per la nascita di nuove opportunità di lavoro nell'ottica dello sviluppo socio economico del territorio	Sottomisura 1.2 per quanto concerne il trasferimento di buone pratiche e di innovazione
Manutenzione e salvaguardia territorio	Manutenzione partecipata	Azione 7.6.1 per quanto inerente la conservazione e recupero del paesaggio agro-silvo-pastorale
Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale	Progettazione e interventi di implementazione di itinerari tematici storico culturali naturali	Azione 7.6.2- Sottomisura 7.5 per quanto inerente gli itinerari storico culturali naturali e raccolte documentali
Sviluppo del territorio	Strutturazione di una rete fra i produttori tramite cui sviluppare e condividere processi innovativi in tema di tutela del territorio, valorizzazione del paesaggio agrario, salvaguardia della biodiversità	Azioni 6.4.3 – 6.4.4 – 6.4.5 – 4.1.1 – Sottomisura 8.6 per il sostegno alle imprese, Progetti Integrati di Filiera e Progetti Integrati Territoriali
	Interventi combinati di recupero degli elementi tipici del paesaggio agrario con interventi di messa a coltura con coltivazioni tipiche locali fortemente identificabili con gli elementi del paesaggio	Misura 19.3 Prodotti agricoli e biodiversità agraria
	Miglioramento genetico e incremento nell'allevamento delle razze autoctone. Sostegno alla produzioni ittiche di qualità in strutture di acquacultura.	Sottomisura 16.2 innovazione di processo e di filiera nella trasfrazione delle produzioni zootecniche

Rispetto alla programmazione regionale, si evidenzia che dal 1 gennaio 2016 la Toscana ha assunto una nuova articolazione organizzativa territoriale, che ha reso opportuno l'adozione di una programmazione più orientata al confronto con le istituzioni e forze socio-economiche locali e di una strategia di sviluppo basata su un approccio progettuale integrante diverse politiche regionali. In particolare piani e programmi regionali settoriali sono stati ridotti da 18 ai 10 obbligatori per legge. Di seguito si riportano le misure della SISL che risultano in sinergia con i seguenti piani vigenti:

Misura SISL	Piano/programma	Misura Piano	Note sul piano
Inclusione lavorativa soggetti svantaggiati	Piano Socio Sanitario Integrato Regionale	Sostegno alla fragilità delle persone e delle famiglie	Il piano scadrà dopo un anno dall'approvazione del nuovo PRS
Sviluppo e rinnovamento dei villaggi		Promozione della salute e dei diritti di cittadinanza	
Filiera foresta legno energia	Piano Ambientale ed Energetico Regionale	Filiera legno	Piano prorogato



Sono ancora in fase di elaborazione e risulterà necessaria un'attenzione nella fase di revisione della SISL, per verificarne l'integrazione e le sinergie attivabili, i seguenti piani:

Piano di tutela delle acque; Piano regionale faunistico venatorio; Piano regionale per la pesca nelle acque interne;

Risultano invece prorogati fino al 31.12.2016 i seguenti piani collegati alle misure previste dalla SISL: Piano della cultura; Piano regionale agricolo forestale; Piano regionale dello sviluppo economico.

Rispetto a questi piani si rileva l'attuale coerenza della SISL, trattandosi tuttavia di piani che troveranno successivamente attuazione attraverso i DEFR annuali e le relative Note di aggiornamento risulterà necessaria una collaborazione diretta dell'area oggetto della SISL nella fase di concertazione degli strumenti di programmazione annuale.

Nell'ambito della programmazione regionale si evidenzia inoltre la complementarità di alcune azioni con il progetto **"Toscana Turistica Sostenibile & Competitiva"**, nell'ambito del quale sono nati gli Osservatori Turistici di Destinazione cui hanno al momento aderito i comuni di Abetone, Barga e Borgo a Mozzano, in particolare le azioni relative alla tutela attiva del territorio e quelle relative al turismo.

9. PIANO DI FORMAZIONE

Il personale in organico al Gal necessita, di un'azione di accompagnamento e di informazione, finalizzata a prendere dimestichezza e familiarità con le nuove procedure di attuazione e gli atti di programmazione della Misura 19 metodo LEDAER – SLTP, nonché con gli strumenti propri del GAL quali il Piano di Comunicazione e il Regolamento interno . Si tratta di garantire un flusso costante di informazioni e di aggiornamento. Spetta al Responsabile Tecnico Amministrativo curare l'aggiornamento costante degli animatori partendo dal PSR, illustrando le strategie ed obiettivi della SISL, le normative comunitarie di riferimento per la nuova programmazione, i contenuti delle Linee guida nazionali per l'ammissibilità delle spese, gli orientamenti comuni per gli aiuti agli investimenti e qualsiasi altro aggiornamento ed integrazione delle procedure di attuazione regionale, servendosi di



collaborazioni esterne per i necessari approfondimenti. Una specifica attenzione verrà posta nella preparazione e attuazione del Piano di Comunicazione integrandolo con momenti specifici di preparazione sui principi fondamentali della comunicazione e del rapporto verso l'esterno (comunicazione informazioni, gestione incontri, gestione criticità). Di supporto alla attività di aggiornamento è l'organizzazione di una raccolta documentale delle normative, procedure ed atti inerenti l'attivazione e gestione Misura 19 metodo LEADER SLTP. Tale raccolta è organizzata in Regolamenti, Decisioni, Indirizzi dell'Unione- Leggi, Decreti, Circolari dello Stato Italiano – Leggi, Delibere, Determine, Comunicazioni Regionali – pareri e consulenze in merito alla normativa vigente – SISL, atti, decisioni e regolamenti interni del Gal. L'aggiornamento degli animatori avrà carattere periodico con cadenza mensile o comunque ogni qual volta si inizi una nuova fase procedurale e ci sia necessità di definire le linee di comportamento alla luce della normativa di riferimento e del regolamento interno del GAL.

Il piano di formazione dovrebbe attuarsi mediante strumenti dinamici e "leggeri" quali seminari monotematici di una giornata al massimo, supportati da documentazione di accompagnamento cartaceo e/o consultabile in rete (raccolte normative, dispense, relazioni, etc.), questo anche per ridurre i costi. A tal fine, di tutte le tematiche espresse, verrà posta particolare attenzione all'attivazione di momenti formativi/informativi/di aggiornamento in comune con gli altri GAL anche con l'obiettivo rendere omogenea quanto più possibile l'attuazione e l'applicazione delle varie norme e indirizzi comuni nell'operato dei GAL.

10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

L'elaborazione di un Piano di Comunicazione ed Informazione strategico ed operativo, a breve e medio termine, ha costituito l'oggetto di uno specifico gruppo di lavoro formato nel mese di maggio 2016 con la partecipazione di rappresentanti amministrativi e tecnici della Società e di alcuni esperti tematici allo scopo incaricati.

Ne è risultata la definizione di un percorso a due fasi, la prima delle quali si esaurisce con la presentazione della candidatura a Gruppo di Azione Locale e la seconda prenderà le mosse a valle dell'auspicato riconoscimento della candidatura stessa da parte della Regione. Nel corso della prima fase sono state poste le premesse



strategiche per l'elaborazione di una "identità di GAL", la quale, per ovvie ragioni, si è riflessa solo parzialmente negli strumenti di comunicazione esterna, mentre in termini strategici ha rappresentato un primo passo (importante quanto necessario) verso la definizione di un progetto di comunicazione nuovo, ma soprattutto innovativo per la Società.

La seconda fase culminerà, verosimilmente entro la fine dell'anno solare, nella definizione tecnica e approvazione formale, da parte dell'Assemblea dei Soci, di un Piano di Comunicazione ed Informazione che incorporerà anche le attività legate alla pubblicità dei procedimenti e degli atti di programmazione, finanziamento e rendicontazione lungo l'intero periodo di operatività fino al 2022.

Il Piano di Comunicazione opererà in premessa nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 3 del Reg. (UE) 808/2014 per quanto riferibile al ruolo e alle funzioni del GAL in merito ai principi generali della **Parte 1 Azioni informative e pubblicitarie**, punto 1 *Responsabilità dell'Autorità di gestione*, punto 2 *Responsabilità dei Beneficiari*, della **Parte 2 Caratteristiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie**, punto 1 *Logo e slogan*, Punto 2 *Materiale di informazione e comunicazione*. Una specifica attenzione verrà riservata all'attuazione degli obblighi dei beneficiari e del GAL stesso quando tale, in merito alla comunicazione sull'origine comunitaria degli aiuti economici concessi, prevedendo oltre le disposizioni minime previste dal suddetto regolamento che ogni progetto finanziato avrà l'obbligo di rendersi disponibile alla divulgazione delle proprie caratteristiche ed a visite e dimostrazioni nell'ambito dell'iniziativa Leader, ogni materiale e/o studio-ricerca, analisi e dati di qualsiasi tipo sarà reso pubblico e disponibile per altri soggetti che vogliano intraprendere iniziative simili (rispetto del carattere pilota, divulgativo e dimostrativo della progettualità Leader). Lo sviluppo del Piano Di Comunicazione è di seguito illustrato sia per quanto già attuato nella fase propedeutica relativa alla Sottomisura 19.1 "Sostegno alla progettazione della Strategia Locale", sia per quanto si intende adottare nell'attuazione della Sottomisura 19.2 "Attuazione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale", alla Sottomisura 19.3 "Preparazione e attuazione della attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale" e Sottomisura 19.4 "Sostegno per le spese di gestione e di animazione".



a) Obiettivi e gruppi bersaglio

Fra i suoi primi adempimenti il gruppo di lavoro ha individuati tre distinti gruppi bersaglio, che possono essere visualizzati secondo uno schema "a cerchi concentrici":

- Il primo gruppo, che costituisce il nucleo centrale, è composto dall'Assemblea dei Soci di MontagnAppennino s.c.a.r.l., titolare delle funzioni di indirizzo e controllo sull'operato del Consiglio e in ultima analisi della strategia di comunicazione e informazione della Società. Nei confronti di questo primo gruppo si è adottato un approccio estremamente inclusivo e coinvolgente, fin dalle fasi iniziali della definizione della candidatura, adottando metodi e strumenti partecipativi per facilitare la concreta identificazione delle volontà prevalenti e delle azioni suggerite come prioritarie. Questo approccio proseguirà anche nella fase post candidatura, rendendo sostanziale e non rituale il diritto di ciascun Socio ad ottenere in via preventiva e non successiva, tutte le informazioni attinenti allo sviluppo delle attività per il conseguimento dell'oggetto sociale;
- Il secondo gruppo, che costituisce il primo cerchio esterno, è costituito dalle categorie economiche e sociali del territorio che, per varie ragioni, non hanno potuto o voluto ottenere rappresentanza all'interno della compagine societaria di MontagnAppennino. Nei confronti di questo secondo gruppo si è replicato l'approccio inclusivo e coinvolgente di cui sopra già nella fase di costruzione della candidatura, anche se in via subordinata rispetto al gruppo precedente, sia in termini temporali che di contenuto, essendo alcune decisioni di natura strategica riservate, per ovvie motivazioni, all'Assemblea. Rimane comunque alta la considerazione per questo gruppo che, assieme al precedente, integra e completa il quadro degli stakeholder nelle quattro aree di competenza del Gruppo di Azione Locale, dai quali ci si può attendere la maggior parte delle azioni di moltiplicazione e diffusione delle notizie e informazioni attinenti alla fase operativa. Pertanto nella fase post candidatura si prevede di proseguire con l'organizzazione periodica di eventi di partecipazione che coinvolgano, con inviti specifici, i soggetti appartenenti a questo gruppo, senza escludere ovviamente i Soci che pure continueranno a godere dell'accesso a informazioni privilegiate;
- Il terzo gruppo, che costituisce il cerchio più esterno, è rappresentato dalla società civile e dalla comunità. Obiettivamente le azioni compiute nel corso della fase di



preparazione della candidatura hanno raggiunto in modo parziale e limitato questa popolazione, data anche l'assenza di un sito web e il risalto solo parziale che gli organi di stampa hanno offerto alle attività svolte. A questo stato di cose si prevede di porre rimedio nella fase di regime, strutturando azioni sistematiche sia "virtuali" che "reali" e che saranno meglio descritte nel Piano approvato dall'Assemblea.

b) Contenuti delle attività di animazione, comunicazione e informazione

Nel corso della fase preparatoria della candidatura sono state principalmente realizzate le seguenti attività:

- Inseadimento del gruppo di lavoro tecnico-politico per la definizione e attuazione del Piano di Comunicazione e Informazione: il 6 maggio 2016;
- Registrazione dell'indirizzo web di MontagnAppennino: il 11 maggio 2016;
- Riunione informale con un rappresentante di Regione Toscana per l'approfondimento di aspetti tecnici legati alla costruzione di un'infrastruttura di back-office del sito web: il 23 maggio 2016;
- Recupero di un esistente logo e realizzazione di un progetto grafico unitario comprendente oltre al sito web, la carta intestata, i biglietti da visita, i manifesti e locandine per affissioni, le brochure istituzionali, ed ogni altro supporto comunicativo;
- Organizzazione di n. 5 incontri partecipativi, e segnatamente:
 - o Il 25 maggio e il 1° luglio, limitatamente alla sola base societaria;
 - o Il 17 giugno (mattina e pomeriggio) e il 18 giugno (mattina), rispettivamente a Castelnuovo Garfagnana, Borgo a Mozzano e Piteglio, aperti alla partecipazione più ampia degli Stakeholder residenti nel territorio su cui si candida la società;
- Complessivamente circa 150 persone hanno presenziato (a volte in più occasioni) ai suddetti incontri come documentato dai fogli presenza. Le rilevazioni di gradimento effettuate al termine degli eventi del 17-18 giugno hanno restituito giudizi estremamente lusinghieri;
- Pubblicazione della prima bozza del sito web i cui contenuti specifici sono in fase di graduale definizione e caricamento, e che andranno anche a contenere le migliori pratiche realizzate nel corso delle precedenti programmazioni;



- Gestione dei rapporti con la stampa locale relativamente ai suddetti incontri.

A seguito dell'approvazione della candidatura si prevede di realizzare quanto segue:

- Definizione tecnica e approvazione del Piano di Comunicazione e Informazione definitivo da parte dell'Assemblea;
- Sviluppo completo del sito web;
- Programmazione e attuazione di ulteriori eventi di partecipazione in accompagnamento delle fasi salienti dell'operatività del Gruppo di Azione Locale.

In termini generali le attività previste nel Piano comprenderanno:

- Iniziative miranti ad informare in via preventiva i potenziali beneficiari circa i contenuti della SISL nonché le scadenze e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti, a titolo esemplificativo:
 - o Pubblicazione della SISL sul sito web di MontagnAppennino
 - o Organizzazione di un convegno di lancio del programma
 - o Realizzazione di opuscoli cartacei con la sintesi delle azioni previste, usando colori diversi a seconda delle categorie di soggetti interessati
 - o Definizione di una tempistica generale per l'uscita di tutti i bandi, in modo da facilitare la programmazione da parte dei potenziali beneficiari
 - o Valorizzazione dei rapporti con i primi due gruppi bersaglio da utilizzare come ulteriori moltiplicatori e diffusori delle predette informazioni.
- Iniziative specifiche relative ad ogni singolo bando, a titolo esemplificativo:
 - o Organizzazione di un evento partecipativo per ciascuna macro categoria di soggetti interessati (pubblici / privati) al fine di discutere gli aspetti di dettaglio non ancora definiti;
 - o Pubblicazione del bando e della relativa modulistica di accompagnamento sul sito web di MontagnAppennino, BURT, albi degli Enti pubblici locali, sito Rete Rurale Nazionale, spazio specifico LEADER su sito della Regione Toscana;
 - o Realizzazione di opuscoli cartacei con la sintesi del bando, usando colori diversi a seconda delle categorie di soggetti interessati;
 - o Presenze di front-office presso le sedi operative sul territorio;
 - o Valorizzazione dei rapporti con i primi due gruppi bersaglio da utilizzare come ulteriori moltiplicatori e diffusori delle predette informazioni.
- Iniziative "post bando" relative ad ogni singola azione, a titolo esemplificativo:



- Organizzazione di una conferenza stampa in occasione di ciascun "round" di approvazione progetti;
- Gestione dei rapporti con i beneficiari attraverso una specifica sezione del sito web di MontagnAppennino;
- Pubblicazione dei risultati progettuali, d'intesa con i proponenti, in una sezione dedicata del sito web medesimo, inclusa la produzione di eventuali documentazioni multimediali;
- Organizzazione di una conferenza stampa e/o un convegno pubblico al termine di ogni anno di attività del Gruppo di Azione Locale, possibilmente utilizzando criteri di rotazione per quanto riguarda la sede, tenuto conto delle quattro aree di competenza;
- Valorizzazione dei rapporti con i primi due gruppi bersaglio da utilizzare come ulteriori moltiplicatori e diffusori delle predette informazioni;

c) Bilancio indicativo

Stante il carattere del metodo Leader (pilota, replicabile, dimostrativo) la diffusione regionale delle migliori pratiche diviene elemento importante per garantire pari opportunità di accesso a livello. Le iniziative di informazione indicate, comportano un impegno finanziario unicamente per la predisposizione messa in rete del sito web, per l'organizzazione di eventi e consultazioni, per la stampa di materiale divulgativo cartaceo. Per quanto concerne i comunicati a mezzo stampa il Gal ricorrerà alle pubblicazioni informative che le associazioni di categoria e gli Enti soci normalmente e con cadenza regolare pubblicano. Il Gal sarà perciò ospitato gratuitamente su tali pubblicazioni e non avrà neanche i costi della spedizione in quanto utilizzerà le uscite programmate dai vari soggetti, e l'indirizzario già da loro gestito. In tal modo vi è la certezza di raggiungere buona parte delle aziende tramite le associazioni di categoria e della cittadinanza tramite gli Enti locali.

d) Criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e ruolo della Comunità europea

Saranno distribuiti questionari di gradimento al termine delle varie iniziative pubbliche ed a tutti gli utenti dello sportello informativo e di assistenza. Un analogo questionario sarà pubblicato sul sito web di MontagnAppennino.



Detti questionari dovranno aiutare a valutare in particolar modo:

- gli out-put (impatto quantitativo), ossia l'efficacia del percorso di comunicazione e informazione, in particolare se le iniziative previste hanno raggiunto il pubblico desiderato (con particolare riferimento al terzo gruppo bersaglio, direttamente o per il tramite dei primi due);
 - *gli indicatori saranno i seguenti:*
 - a) Grado di conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza della SISL e indirettamente del PSR Toscano 2014/2020;
 - b) Grado di conoscenza da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del Gal nello sviluppo dei territori rurali;
- gli out-take (impatto qualitativo), ossia la comprensibilità del messaggio, e se esso ha raggiunto in forma più o meno integrale il destinatario, in relazione agli aspetti salienti di cui sopra (trasparenza, sensibilizzazione e ruolo dell'Unione Europea);
 - *gli indicatori saranno i seguenti:*
 - a) Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi dell'esistenza della SISL
 - b) Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del Gal nello sviluppo dei territori rurali
- gli out-come (impatto di processo), ossia l'ambito di modificazione delle percezioni, delle opinioni e delle aspettative del destinatario rispetto alla situazione precedente alla comunicazione:
 - Verrà predisposto un questionario per indagine a campione sui beneficiari.

In relazione agli esiti intermedi ed alla numerosità dei feedback raccolti con questo sistema si valuterà se affidare un incarico formale a un soggetto esterno per la realizzazione di un'indagine di "customer satisfaction" che sviluppi ulteriormente gli aspetti predetti.

e) Modalità di gestione del sito del Gruppo di Azione Locale

Come sopra indicato la fase propedeutica alla candidatura ha visto il gruppo di lavoro impegnato prevalentemente nell'ideazione del layout grafico e nella definizione delle



caratteristiche di alto livello del sito web. Quest'ultimo comprenderà una sezione dedicata alla trasparenza e agli adempimenti di pubblicità legale e un'altra più informativa e di promozione, contenente una sintesi dei progetti più salienti realizzati con il contributo di questa e delle precedenti gestioni.

Alcune tematiche del sito saranno sviluppate anche in lingua inglese, in particolare quanto inerente la presentazione del partenariato, delle buone pratiche delle programmazioni passate e dell'attuale programmazione.

La progettazione tecnica del sito, realizzata da un soggetto professionale esterno, è orientata alla configurazione di un CMS (Content Management System) che a regime renda l'operatore di MontagnAppennino totalmente indipendente e autonomo nel modificare e aggiornare i contenuti soggetti a variazione più frequente.

Inoltre, in collaborazione con la Regione Toscana, si prevede di realizzare un'infrastruttura di back office aperta (previa registrazione) ai soggetti provvisoriamente aggiudicatari, per rendere il più possibile automatizzata la fase di scambio dati e informazioni compresa temporalmente fra il deposito dell'istanza nel sito Artea e la sua rendicontazione finale tramite il medesimo sito.

In questo modo sarà facilitata anche la generazione di dati di monitoraggio in itinere ed ex post relativi ai progetti della programmazione attuale.

Gli indicatori, anche se da condividere a livello regionale con gli altri Gal, potrebbero essere i seguenti:

1. Numero campagne di comunicazione;
2. Numero news letter on line;
3. Numero rapporti con i media;
4. Numero rapporti media;
5. Numero eventi, convegni, seminari;

11. PIANO DI VALUTAZIONE

L'obiettivo primo della valutazione è quello di analizzare come in attuazione della SISL si evolve la situazione di contesto rispetto alla situazione di partenza ed in particolare: quantificare i risultati di ciascuna operazione attivata nell'ambito dei tematismi di riferimento, quantificare i risultati della SISL in termini di competitività sostenibile e approcci integrati propri della strategia LEADER, valutare il contributo



fornito agli obiettivi trasversali (inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati, energie rinnovabili, biodiversità vegetali e animali).

Inoltre il Piano interno dovrà allinearsi e supportare l'azione della Regione Toscana per misurare l'efficacia, l'efficienza, l'impatto e il contributo del PSR agli obiettivi della PAC e di Europa 2020. Per quanto riguarda l'"innovazione" è oggetto di valutazione come il PSR migliori le condizioni per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo in zone rurali, e pertanto anche in questo caso il Gal dovrà dialogare con il sistema di valutazione regionale. Per l'"ambiente" si prevede di verificare gli esiti della SISL sulle biodiversità animale e vegetale, suolo, acqua, paesaggio. Sul "cambiamento climatico" in termini di mitigazione si intende valutare la riduzione dei gas serra conseguente le azioni di supporto alla filiera foresta legno energia. In termini di adattamento al cambiamento climatico si valuterà il contributo della SISL in termini resilienza e perdita di biodiversità. Il Piano di valutazione del PSR prevede per il LEADER, un'azione di valutazione volta a farne emergere il valore aggiunto e il suo contributo al conseguimento degli obiettivi del PSR e della Strategia Europa 2020. Il Gal pertanto assume un ruolo centrale e attivo in quanto responsabile oltre che dello sviluppo, dell'attuazione e del monitoraggio anche della valutazione della loro strategia di sviluppo locale. Il GAL, perciò oltre contribuire alla valutazione del PSR nel suo complesso, concorrerà (unitamente al Valutatore indipendente) alla valutazione del valore aggiunto dell'approccio LEADER e attuare metodologie per autovalutare la propria performance nell'attuazione delle specificità LEADER. A tal fine il PSR prevede una specifica azione di tutoraggio, di supporto "on the job", di diffusione delle buone pratiche da parte del Valutatore indipendente.

Ogni anno il GAL dovrà predisporre una relazione sullo stato di attuazione e di avanzamento, nonché di analisi delle criticità emerse. Allo scopo, a sua volta il GAL predisporrà un sistema di rilevazione degli stati di avanzamento delle progettualità finanziate e in corso di attuazione, e di raccolta dei dati inerenti gli indicatori di risultato e di obiettivo (vedi comma e) del punto 10 Piano di Comunicazione.

Inoltre il Gal, sempre in linea con il PSR, acquisirà dati e documenti per fornire una raccolta di "buone prassi", per la quale prevede di selezionare almeno 2 casi di studio per misura/sottomisura/operazione della SISL per analizzarli e di valutarli. Per ciascun caso di studio saranno effettuati sopralluoghi, redatta una scheda di



descrizione, analisi e valutazione e prodotta la relativa documentazione fotografica, oltre ad una intervista con il Beneficiario.

Il PIANO DI VALUTAZIONE definitivo sarà perfezionato in seguito all'avvenuto riconoscimento del GAL da parte della Giunta regionale, elaborandolo in collaborazione con il valutatore indipendente del PSR Toscana.

12. SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

La strategia di forte integrazione con le altre programmazioni interessanti il territorio sviluppata nella SISL, di interrelazione fra gli obiettivi della SISL e gli obiettivi delle principali programmazioni con particolare attenzione alla Strategia Nazionale Aree Interne Garfagnana-Lunigiana, inoltre gli obiettivi prioritari del PSR 2014/2020 trovano logica e conseguente declinazione nei temi e misure/sottomisure/azioni attivate con la SISL. Pertanto la sostenibilità e la ricaduta nel medio lungo periodo delle progettualità attivate con la SISL possono essere verificate in tre fasi:

- a) in fase di valutazione delle domande di cui sono beneficiari soggetti di interesse pubblico, è previsto il piano di gestione a regime. Per i soggetti privati la valutazione della sostenibilità avviene sulla situazione finanziaria-patrimoniale dell'impresa al momento della richiesta di ammissibilità al contributo (bilanci ultimi esercizi) e dopo l'ultimazione del progetto (bilancio previsionale a regime).
- b) in fase di accertamento finale nella verifica della sussistenza degli obiettivi del piano di gestione e del bilancio revisionale.

Elementi indiretti presenti nella SISL, volti a garantire la sostenibilità degli interventi finanziati, derivano dalla forte integrazione fra pubblico e privato che sarà condizionante la valutazione di merito dei progetti presentati e dall'attivazione dei Piani Integrati Territoriali e dei Progetti Integrati di Filiera. In tal modo si attiva un criterio di valutazione della sostenibilità di un progetto pubblico e/o privato, dalla sinergia ed integrazione esistente fra progetti dei diversi soggetti sostenuti da una organicità strategica, condivisione di obiettivi e coordinamento progettuale.

Un ulteriore fattore a sostegno della sostenibilità dei progetti presentati è insita nel metodo Leader che vede un grosso lavoro di concertazione, attorno ai temi strategici della SISL, che coinvolge, prima della pubblicazione dei bandi (consultazione e



concertazione), dopo la pubblicazione dei bandi (animazione e facilitazione di partenariati) ed in fase di esecuzione (accompagnamento e coordinamento). Questo sistema contestualizza la singola progettualità a livello locale con altri progetti e soggetti collegati da una medesima strategia. Si può affermare che la strategia viene calata ed accompagnata dal livello di programmazione al livello di attuazione. Per quanto concerne la valutazione della ricaduta nel lungo periodo, gli indicatori espressi per gli Obiettivi Specifici del PSR rappresentano la matrice su cui attivare i controlli a campione, anche prima del termine della programmazione metodo Leader 2014/2020. E' verosimile che più del 50% delle iniziative finanziate siano a regime a decorrere dal 2018 e pertanto valutabili. La sostenibilità della SISL trova inoltre conferma nella corrispondenza fra l'analisi territoriale, gli obiettivi proposti e le misure attivate.

Sono stati, inoltre, presi accordi con il settore "SERVIZI INFRASTRUTTURALI, TECNOLOGIE INNOVATIVE E FONIA", della Regione Toscana per l'utilizzo di una applicazione gestionale, finalizzata al controllo procedurale in itinere sui progetti ammessi, gestibile direttamente anche da parte dei beneficiari con accesso riservato dal sito del GAL.

Questo permetterà in qualsiasi momento l'accesso e la verifica dei documenti relativi ad ogni fase procedurale dei progetti ammessi, sia da parte del GAL che del Beneficiario stesso.

ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE

ALLEGATO A2 – PIANO FINANZIARIO

ALLEGATO A3 – CURRICULUM



MISURA 1 – TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE

SOTTOMISURA - 1.2 PROGETTI DIMOSTRATIVI E AZIONI INFORMATIVE

Descrizione del tipo di intervento

Secondo quanto riportato nell'analisi SWOT della SISL e condiviso con il PSR sul territorio vi è una scarsa conoscenza da parte degli imprenditori agricoli di tematiche quali biodiversità, paesaggio, FER, gestione delle risorse acqua, suolo, nuove tecniche e colture, cambiamenti climatici. La sottomisura è collegata principalmente al 1° Tematismo secondario della SISL "Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale" e alla Focus area 1A "Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali" del PSR e, trattandosi di un intervento trasversale, incide su tutti i tematismi della SISL, e su tutti e tre gli obiettivi trasversali della SISL, in quanto:

Ambiente: contribuisce principalmente alla diffusione delle conoscenze pratiche funzionali alla sostenibilità ambientale di processi produttivi (tecniche di produzione a basso impatto e uso più efficiente di input – acqua, nutrienti e prodotti fitosanitari, agricoltura biologica), alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla riduzione delle emissioni di gas serra ed al sequestro di carbonio, al miglioramento del rendimento energetico delle produzioni, sia riducendo il consumo di energia che migliorando tecnologie e metodi di produzione di energia da fonti rinnovabili, alla tutela della biodiversità e del paesaggio;

Clima: contribuisce alla diffusione delle conoscenze funzionali all'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla protezione del suolo e alla prevenzione dei rischi naturali;

Innovazione: attraverso la diffusione delle conoscenze contribuisce all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese e, in generale, alla diffusione di servizi ad alta intensità di conoscenza, al sostegno e valorizzazione economica dei risultati della ricerca.

La tipologia delle attività dimostrative sarà prevalentemente di metodo. Infatti, per



Regione Toscana



garantire la massima efficacia, i progetti dimostrativi dovranno, oltre ad illustrare cause ed effetti di una determinata tecnica/tecnologia, concentrarsi sull'insegnamento di competenze tecniche mostrando in che modo è possibile raggiungere quel determinato risultato.

Le attività dimostrative dovranno illustrare gli effetti dell'utilizzo di nuove tecniche e tecnologie derivanti da progetti di ricerca innovativi sviluppati nell'attuazione della SISL (nuove varietà, nuovi metodi di protezione delle colture, tecniche di produzione legate alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nuovi processi di trasformazione) che si adattano alle condizioni locali; questi saranno collegati a progetti di ricerca o ai Gruppi Operativi del PEI o ai progetti di cooperazione (fase di disseminazione); potranno inoltre affrontare specifici problemi di gruppi di agricoltori che siano emersi attraverso una diagnosi preventiva sulle condizioni, le pratiche ed i problemi delle aziende coinvolte, dai PIF e PIT. Dovranno inoltre avere la caratteristica di attività propedeutica e in itinere agli investimenti di settore sostenuti con le sottomisure 4.1, 8.6, 16.2, PIF e PIT che saranno attivati con i bandi della SISL.

Gli interventi finanziati saranno i seguenti ai sensi dell'art. 14 Reg. (UE) n. 1305/2013 e del paragrafo 1.1.10.1 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020:

- Attività dimostrative finalizzate all'acquisizione di conoscenze ed abilità attraverso la diretta partecipazione alle attività da realizzarsi in aziende o centri dimostrativi o altri luoghi preposti (centri di ricerca, istituzioni universitarie, sedi di PMI), dove saranno illustrate nuove pratiche, nuove tecnologie, strumenti, processi.
- Azioni di informazione finalizzate a realizzare attività di disseminazione di informazioni rilevanti per le attività agricole, agroalimentari, forestali e per le PMI in aree rurali. Possono essere realizzate tramite dimostrazioni, incontri, presentazioni oppure diffuse su mezzo cartaceo o informatico (è vietato l'inserimento di promozioni pubblicitarie di qualunque tipo). Le tipologie previste sono: incontri tematici, presentazioni pubbliche, brochure informative,



Regione Toscana



pubblicazioni cartacee ed elettroniche, destinate alle imprese agricole, agroalimentari, forestali e alle PMI in aree rurali.

Le iniziative volte a soddisfare fabbisogni specifici e condivisi all'interno di una compagine partenariale di progetto (misura 16) o di filiera o territoriale dovranno essere previste nei piani d'investimento dei PIF/PIT/altri progetti cooperativi.

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2004/18/EC e 2004/17/EC;
- Direttiva 2014/23/EU, 2014/24/EU, 2014/25/EU (che sarà recepita nella legislazione nazionale);
- Direttiva 89/665/EEC, 92/13/EEC;
- Principi generali sui contratti pubblici derivati dal Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE)
- Demarcazione e complementarietà con altri fondi e programmi come riportato al punto 8 della SISL

Beneficiari

Soggetti che sono in grado di organizzare progetti dimostrativi e azioni informative rivolti agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali.

I beneficiari sono selezionati tramite avvisi pubblici per la concessione di contributi se le azioni di cui all'art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono rivolte ad imprenditori privati.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione



Regione Toscana



delle condizioni generali" del PSR, i costi eligibili sono quelli relativi ai costi di organizzazione:

- a) costo del personale coinvolto;
- b) missioni e trasferte;
- c) materiale didattico e informativo;
- d) costo degli spazi utilizzati per le attività formative/informative;
- e) nel caso di progetti dimostrativi, sono ammissibili anche i seguenti costi di investimento:
 - i) l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato;
 - ii) spese generali nel limite del 6% del costo totale del progetto collegate alle spese di cui al punto i), come onorari di consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità; gli studi di fattibilità rimangono costi ammissibili anche quando, sulla base dei loro risultati, non è effettuata alcuna delle spese di cui al punto i);
 - iii) l'acquisizione di programmi informatici e l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali;
 - iv) ove debitamente giustificato, aiuti per progetti dimostrativi su piccola scala possono essere concessi per i costi aggiuntivi e il mancato guadagno connessi al progetto dimostrativo.

I costi di cui alla lettera e), punti da i) a iii) sono ammissibili nella misura in cui sono utilizzati per il progetto dimostrativo e per la durata del progetto stesso. Sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto dimostrativo, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati.

Condizioni di ammissibilità



Regione Toscana



Aree territoriali: tutto il territorio è pariteticamente interessato dalla misura in quanto tutti i comuni sono classificati *d)* aree rurali con problemi di sviluppo.

Gli organismi devono disporre delle capacità adeguate in termini di numero di personale qualificato e regolarmente formato che dovranno essere rese evidenti dal fornitore del servizio tramite:

- natura e finalità statutaria dell'organismo
- situazione economico-finanziaria dell'organismo
- caratteristiche minime relative alle risorse professionali impiegate quali numero collaboratori, titoli di studio, attestati di frequenza a corsi di aggiornamento.

Accanto ai requisiti di ordine tecnico, i fornitori del servizio dovranno possedere anche i requisiti di ammissibilità previsti dalla attuale normativa in materia di appalti pubblici (affidabilità, regolarità contributiva, compatibilità).

Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

La durata massima del progetto non potrà essere superiore 3 anni.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Ferme restando le condizioni di eleggibilità degli organismi erogatori del servizio descritte al paragrafo precedente, la selezione viene effettuata in base alla qualità dei progetti presentati.

La valutazione dei progetti terrà conto di quanto emerso dall'analisi SWOT della SISL, di quanto indicato nei Fabbisogni e di quanto previsto dall'art. 28 comma 4 del Reg. UE 1305/2014 (pagamenti agro-climatico- ambientali). I criteri di selezione verranno impostati tenendo conto dei seguenti aspetti:

- qualità del progetto dimostrativo o di informazione presentato;
- rispondenza agli obiettivi degli avvisi, coerenti con i fabbisogni individuati nella SISL;
- collegamento con i fabbisogni emergenti dall'attività di animazione propedeutica ai bandi della SISL, con i risultati dei progetti ammessi e realizzati nell'ambito



Regione Toscana



dell'attuazione della Sottomisura 16.2, dei PIF e dei PIT;

- efficienza logistica ed operativa;
- congruità economica del progetto;

Per la selezione dei fruitori si terrà conto dei seguenti criteri:

- soggetti addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali, soggetti candidati ai bandi e beneficiari dei bandi della SISL;
- priorità di accesso in base a elementi quali: giovani, settore di intervento e ambito coerente con le priorità della SISL, partecipazione a specifici progetti territoriali, di filiera, di cooperazione, di GO da specificare nei singoli bandi;
- tirocini: priorità in base al numero di tirocini non curriculari attivati contestualmente all'intervento sostenuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sostegno nella misura del 100% della spesa ammissibile.

Nel caso dei costi ammissibili di cui al punto "e" dei costi ammissibili per i progetti dimostrativi, l'importo massimo dell'aiuto è limitato a 30.000,00 EUR nell'arco di tre esercizi fiscali.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione emergono i seguenti rischi:

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di



Regione Toscana



individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R4 – Appalti pubblici

Il rischio è collegato alla scelta delle procedure di selezione dei fornitori dei servizi e alla definizione del capitolato d'appalto.

R7 – Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 – Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 – Domande di Pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali,



Regione Toscana



quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R4 – Appalti pubblici

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

- stretta collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di appalti pubblici
- definizione puntuale dei contenuti del servizio richiesto anche sulla base di passate esperienze

R7 – Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della



Regione Toscana



pubblicazione degli stessi.

R8 – Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.
- alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.
- Inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 – Domande di Pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla



Regione Toscana



verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso.

Non pertinente

Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del Reg.(UE) n. 807/2014.



MISURA 4 – INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sottomisura 4.1 – sostegno a investimenti nelle aziende agricole

AZIONE 4.1.1 – MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ E COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE

Descrizione del tipo di intervento

Come emerge per analogia dalla SISL, questo tipo di azione diventa strategico per il sistema produttivo locale in quanto consente la ristrutturazione dei processi produttivi aziendali, al fine di migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola e di contribuire, indirettamente, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e soprattutto consente di attivare buone pratiche, partendo dalle iniziative di innovazione concretizzatosi anche nella passata programmazione, da consolidare con gli aiuti a gestione regionale del PSR. A tal fine si riconosce un sostegno alle aziende che investono in interventi strutturali, miglioramenti fondiari e in dotazioni che consentono loro:

- in linea generale, di consolidare la loro posizione sul mercato e quindi di dare maggiore stabilità al sistema economico agricolo locale;
- favorire l'applicazione delle buone pratiche derivanti dai progetti sulla Misura 124 PSR 2007/2013 nel settore della coltivazione dei piccoli frutti e dell'introduzioni di colture in rotazione sul Farro IGP della Garfagnana tipo grano saraceno, nonché per quelle derivanti dal progetto PIF locale sulla Cerealicoltura Farro della Garfagnana, Multifiliera Montagna Pistoiese, dal progetto di reintroduzione della razza ovina Garfagnina, facendo attenzione ai costituenti GO e relativi progetti che saranno finanziati;
- di favorire il passaggio delle politiche di salvaguardia e conservazione delle biodiversità vegetale e animali locali, alle coltivazioni in pieno campo;
- recupero delle sistemazioni agrarie collegate alle biodiversità vegetali e animali quali i patatai, le fagiolaie, i pascoli in quota;
- di favorire lo sviluppo integrato delle attività agricole entro una politica locale "comunità del cibo" e di salvaguardia dei rapporti fra agricoltura e paesaggio



Regione Toscana



- (Riserva della Biosfera Mab UNESCO Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano);
- di valorizzare le produzioni aziendali favorendo il miglioramento qualitativo delle stesse, la trasformazione, lo sviluppo di nuovi prodotti oppure agendo sulle forme di commercializzazione;
 - di ridurre i costi di produzione attraverso l'ottimizzazione dell'uso dei fattori produttivi in modo da salvaguardare, al tempo stesso, il patrimonio agro-ambientale in cui le aziende operano oppure attraverso azioni di protezione delle colture e degli allevamenti dai danni che possono subire a vario titolo (fauna selvatica, predatori, avversità atmosferiche);
 - di favorire iniziative di filiera corta e una forte integrazione con il settore agroalimentare;
 - adottare processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale oppure in grado di mitigare/adattare il sistema produttivo ai cambiamenti climatici.
- Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:
- fabbricati produttivi aziendali, in relazione al miglioramento delle prestazioni economiche e ambientali degli stessi, compresa l'impiantistica;
 - interventi di efficientamento energetico;
 - rimozione e smaltimento di coperture e parti in cemento amianto (solo se rispettano le norme minime), di strutture per lo stoccaggio e per il trattamento degli effluenti palabili e non palabili degli allevamenti e delle acque riciclate (solo se rispettano le norme minime);
 - miglioramenti fondiari quali quelli collegati alla produzione (impianti per la produzione di specie vegetali poliennali escluse le short rotation e gli impianti di piante annuali); alla zootecnia (realizzazione degli elementi strutturali collegati alla gestione del pascolo); alla realizzazione di muretti a secco, terrazzamenti, ciglionamenti, affossature per la regimazione delle acque superficiali; alla dotazione infrastrutturale della azienda (viabilità aziendale, elettrificazione aziendale);
 - dotazioni aziendali (macchinari, attrezzature e impianti compresa quella informatica e l'impiantistica di collegamento), per la gestione/esecuzione delle operazioni collegate al ciclo colturale e di raccolta, all'allevamento, alla trasformazione e alla



Regione Toscana



commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato;

- protezione delle colture da attacchi della fauna selvatica o da alcune avversità atmosferiche (reti antigrandine); protezione degli allevamenti da attacchi di predatori attraverso recinzioni antipredazione, sistemi di allerta e video sorveglianza;

Agli investimenti nella trasformazione e commercializzazione previsti in questo tipo di azione si applicano i tassi di contribuzione di cui all'art. 17.3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, come meglio descritto al successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

Il tipo di azione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno del punto 4 della SISL e, indirettamente dei fabbisogni n. 6, 13 e n. 15 del PSR.

Gli interventi, inoltre, concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali della SISL:

- "Innovazione" in quanto concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie che possono riguardare l'organizzazione e/o la gestione dei processi produttivi;
- "Ambiente" in quanto gli investimenti concorrono ad adottare processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale;
- "Cambiamenti Climatici" in quanto gli investimenti sono in grado di mitigare/adattare il sistema produttivo ai cambiamenti climatici;

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 ai fini della complementarità con il FESR come indicata al successivo paragrafo 14 "informazione sulla complementarità";



Regione Toscana



- Reg. (UE) n. 1307/2013 per la definizione di Agricoltore (art. 4);
- Reg. (UE) n. 1308/2013 ai fini della complementarietà con le OCM dei prodotti agricoli come indicata al successivo paragrafo 14 "informazione sulla complementarietà";
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

Beneficiari

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).

Costi ammissibili

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
 - b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le ricerche e analisi di mercato, solo se collegate all'investimento; Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".
 - d) Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.
2. Sono ammissibili i "contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi" di cui al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".
 3. Il sostegno ad investimenti per la trasformazione e per la commercializzazione può essere riconosciuto anche nel caso di impiego di prodotti agricoli di provenienza



Regione Toscana



extra aziendale nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati.

4. Gli investimenti sono ammissibili al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà previste dal paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà".
5. Oltre quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", non sono ammissibili le spese relative:
 - ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - all'acquisto di barriques.

Sono esclusi dal sostegno gli investimenti che univocamente riguardano le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di specie vegetali cosiddette "colture dedicate", incluse le colture per la produzione di biomassa, destinate alla produzione di biocombustibili.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini del presente tipo di azione si applica quanto segue:

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;
2. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del trattato UE e di seguito elencati: animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, semi oleosi, cereali, legumi, ortofruttili, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili e escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, foraggere;
3. Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se i prodotti agricoli sia in entrata che in uscita appartengono all'Allegato I del trattato UE;
4. Il sostegno è concesso agli investimenti che migliorano le prestazioni e la



Regione Toscana



sostenibilità globali dell'azienda agricola. Il requisito è soddisfatto se una quota significativa degli investimenti è riconducibile ad almeno uno dei seguenti aspetti generali:

- a) miglioramento del rendimento economico: gli investimenti introducono tecnologie innovative e sostenibili, favoriscono innovazione di processo e di prodotto, ottimizzano i fattori di produzione, concorrono alla diversificazione delle produzioni o allo sviluppo di attività di commercializzazione;
 - b) miglioramento della qualità delle produzioni: gli investimenti favoriscono la riconversione a metodi di produzione biologici, contribuiscono a migliorare la qualità merceologica delle produzioni, favoriscono l'adozione di sistemi di tracciabilità di prodotto o l'adeguamento funzionale all'adesione di sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale/regionale, favoriscono la situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
 - c) miglioramento ambientale: gli investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, il risparmio idrico, l'efficientamento energetico, la riduzione dell'inquinamento ambientale, interventi di adattamento/mitigazione del sistema produttivo ai cambiamenti climatici.
 - d) biodiversità: gli investimenti riguardano biodiversità agro-zootecniche del territorio della SISL presenti nel repertori della Banca Regionale del germoplasma.
5. Gli interventi sono limitati alle strutture produttive aziendali; sono esclusi quelli su fabbricati ad uso abitativo.
6. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica come previsto al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".
7. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:
- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);



Regione Toscana



- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

1. Territorio: considerato che l'intero territorio ricade nella tipologia D Comuni con problemi di sviluppo, sarà data priorità alle imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.
2. Certificazioni di qualità: la priorità è attribuita in funzione della partecipazione del soggetto ad un sistema di certificazione di qualità del prodotto (biologico) o di processo (Agriqualità) disciplinari IGP e DOP. La priorità premia le produzioni di qualità legate a processi produttivi sostenibili. Concorre a contrastare la crescente standardizzazione del prodotto a scapito della qualità e tipicità degli stessi e a mantenere alta la reputazione dei prodotti agroalimentari nei mercati internazionali (nel 2013 l'export è cresciuto al 9,9%). Il principio è collegato ai fabbisogni di cui al punto 4 della SISL e all'obiettivo trasversale "Innovazione".
3. Genere (femminile) del richiedente: risponde ad una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione con un orientamento verso la sostenibilità e la qualità e ad effettuare investimenti di lungo periodo (ricerca Inea); nel caso del genere femminile si dà una risposta al fabbisogno n. 8.
4. Progetti volti all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, esperienze di attività agricole che integrano soggetti svantaggiati, necessitano di essere sostenute per ricondurle entro ambiti produttivi superando l'intervento puramente assistenziale;
5. Progetti volti al recupero fondiario delle sistemazioni legate alle biodiversità vegetali e animali locali;
6. Settore di intervento: tale principio concorre a incentivare la competitività delle filiere: bovina, ovi-caprina e olivicola. Infatti le suddette filiere zootecniche hanno



risentito dell'aumento dei costi di produzione (alto costo dei mangimi, maggiori costi nella catena del freddo, problemi legati alla logistica e alle condizioni igienico sanitarie del latte e dei prodotti caseari), la necessità di recuperare superfici a pascolo. Inoltre c'è la necessità di mantenere alto il profilo qualitativo dei prodotti locali tipici del settore agroalimentare (formaggi) e della lana con una linea specifica per la razza Garfagnina. Per quanto riguarda la filiera olivicola, a livello regionale, c'è stata una forte riduzione delle superfici coltivate per effetto della scarsa redditività del settore (tra i due censimenti: - 5,2% nella collina interna e - 13,3% in montagna). Oltre a ciò, il settore agroalimentare ad essa collegato necessita di interventi mirati che consentano di cogliere ulteriori opportunità di sviluppo e di non perdere la competitività sul mercato: il settore della cerealicoltura di montagna con le coltivazioni di vecchie varietà locali da affiancare a filiere agroalimentari di valorizzazione; i piccoli frutti per ampliare le superfici coltivate in maniera tale da soddisfare le richieste del mercato e consolidare buone pratiche maturate nel settore; l'ortofrutta legata agli ortaggi di biodiversità locali come i fagioli che presentano notevoli prospettive di mercato.

7. Dimensione aziendale: la priorità prevede un punteggio specifico per le aziende di piccola e media dimensione (fino alla VI classe di dimensione economica - Fonte ISTAT), in quanto mediamente risultano avere una minore partecipazione alle misure di investimento del PSR;
8. Tirocini: priorità in base al numero di tirocini non curriculari attivati contestualmente all'intervento sostenuto.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione è fissata al 50% per tutti gli investimenti riguardanti l'attività di produzione, trasformazione e commercializzazione, incluse le spese generali.



Regione Toscana



Sono previste le seguenti maggiorazioni, fra loro alternative, per investimenti riguardanti esclusivamente all'attività di produzione di prodotti agricoli:

- 10% nel caso di imprese condotte da giovani agricoltori;
- 10% per aziende che ricadono in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Non sono previste maggiorazioni per gli investimenti che riguardano in modo esclusivo o parziale l'attività di trasformazione e commercializzazione.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 50.000,00.

Il contributo minimo attivabile ammesso per domanda è di euro 5.000,00.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 4.1 e delle relative singole operazioni emergono i seguenti rischi:

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.



Regione Toscana



E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Le domande di pagamento Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari,



Regione Toscana



ecc.);

- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico



Regione Toscana



predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 : Le domande pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/azione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande



Regione Toscana



o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso.

Non pertinente

Informazioni specifiche della misura

Non pertinente

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente

Definizione di progetti integrati

Non pertinente

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Non pertinente

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1305/2013

Dall'analisi SWOT della SISL emerge la necessità di sostenere la redditività dell'azienda agricola mitigando le criticità della ridotta superficie media aziendale orientandosi verso produzioni di qualità ad alto valore aggiunto, inoltre l'universo di imprese condotte da Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) mostra una maggiore reattività nel fronteggiare i cambiamenti imposti dal mercato e pertanto, se sostenute, possono migliorare la loro redditività ed essere, al tempo stesso, più competitive anche nel lungo periodo.

Questa maggiore reattività è giustificabile dal fatto che a livello regionale, le imprese



Regione Toscana



condotte da IAP sono più "giovani": l'età media del conduttore è di 51 anni e il 46% delle aziende condotte da soggetti di età inferiore a 35 anni è IAP.

Anche da un punto di vista strutturale sono molto diverse dalle imprese tradizionali: le imprese condotte da IAP hanno una dimensione aziendale significativa con una SAU media superiore di 5 volte (20 ha circa) rispetto a quella di una azienda agricola condotta da un soggetto che non è IAP (4 ha circa).

Investire le risorse su realtà produttive diverse da queste potrebbe voler dire andare a sostenere investimenti effettuati da realtà produttive del tutto marginali e quindi poco competitive. Infatti anche dalla SWOT del PSR della Regione Toscana, con riferimento alla dimensione aziendale e all'età del conduttore, emerge quanto segue:

- spesso le imprese di ridotta dimensione strutturale hanno anche una ridotta dimensione economica mettendo in evidenza che molte di queste realtà produttive sono marginali o comunque condotte da soggetti coinvolti in agricoltura per lo svolgimento di una attività economica secondaria;
- le aziende condotte da soggetti IAP corrispondono ad un particolare ciclo di vita dell'imprenditore, ovvero più strutturato e professionalizzato, che può trasformarsi successivamente in soggetto non IAP al momento del pensionamento o al passaggio ad altra attività economica principale.

In Toscana complessivamente sono 18.966 (Fonte ARTEA 2014) le imprese che possiedono tale requisito. Complessivamente conducono circa il 60% della SAU/SAT e rappresentano circa il 22% delle imprese rilevate dal censimento.

Le aziende agricole toscane operano in molti settori produttivi fra quelli che caratterizzano l'agricoltura toscana (dai dati del Censimento 2010 le aziende agricole con coltivazioni e/o allevamenti DOP e IGP risultano essere oltre 14.700). Come emerge dall'analisi SWOT nell'ambito delle produzioni agricole il 63% della SAU regionale è coltivata a seminativi; il 12,6% a pascoli permanenti e il restante 23,5% a coltivazioni legnose; fra le produzioni zootecniche si citano quelle di bovini (con 65.860 UBA - dati ISTAT 2011), di ovini (con 70.660 UBA - dati ISTAT 2011) e di suini (con 33.126 UBA - dati ISTAT 2011).

Questa loro "multisetorialità" fa sì che le scelte imprenditoriali legate a cogliere le



Regione Toscana



sfide del mercato possono essere diverse in funzione del settore ma, soprattutto, anche delle "problematiche" che, nel tempo, le aziende devono affrontare per mantenere la loro competitività e redditività. Una risposta a queste esigenze si ha premiando determinati settori produttivi e le aziende di piccola e media dimensione. In aggiunta a quanto detto sopra è poi necessario tener conto che spesso le aziende, per cogliere determinate sfide del mercato, devono sostenere investimenti per superare difficoltà legate alla loro ubicazione territoriale.

Infatti, in un territorio come quello oggetto della SISL diventa strategico privilegiare le aziende che operano in condizioni:

- ad alto rischio di abbandono come ad esempio i territori montani in cui nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende in esso ubicate e sul territorio della SISL la SAU ha avuto un decremento del 16% e la SAT del 44%;
- in cui vi è la necessità di mitigare gli elevati costi di produzioni legati alle difficili condizioni morfologiche (il 18% delle imprese toscane ha sede in un comune montano, tutto il territorio della SISL è tale);
- in cui la loro presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico (100% della Superficie oggetto della SISL ha una pericolosità geomorfologica elevata in quanto tutto territorio zona D).

Le caratteristiche che contraddistinguono questo universo di imprese (aziende giovani, molto motivate, disponibili ad innovare e quindi ad investire nel lungo periodo, multisettoriali e ubicate in aree geograficamente diverse fra loro) in combinazione con la crescente concorrenza che queste devono affrontare nei mercati internazionali fa sì che la sottomisura debba garantire una sufficiente "dinamicità" nelle scelte al fine di offrire gli strumenti che consentano alle aziende agricole di rispondere prontamente alle sfide del mercato.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013



Regione Toscana



Non pertinente

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014;

I criteri minimi in materia di efficienza energetica sono descritti al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" e richiamati nel paragrafo "Condizioni di Ammissibilità" della presente scheda.

Ove del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

La definizione delle soglie di cui all'art. 13 lettera e) del Reg. (UE) n. 807/2014 fa riferimento al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR.



MISURA 6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE

Sottomisura 6.4.- Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

AZIONE 6.4.3. – SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ ARTIGIANALI

Descrizione del tipo di intervento

Mediante l'attivazione dell'azione "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali" si mira ad incentivare gli investimenti per:

- diversificare l'attività artigiana in genere al fine di sostenere l'occupazione localmente, con specifica attenzione alle iniziative nell'agroalimentare;
- lavorazione dei prodotti forestali;
- lavorazioni artistiche tradizionali (pietra e lapideo, legno, tessitura, metalli, figurinai);
- antichi mestieri;

al fine di creare buone pratiche da sostenere e replicare con i fondi POR FESR e FES, PSR FEASR e FEAMP a regia Regionale. La sottomisura inoltre intende favorire esperienze di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, di efficientamento energetico del ciclo produttivo anche mediante il ricorso ad energie rinnovabili, e di integrarsi con la politica di gestione degli incubatori di impresa. L'azione inoltre potrà essere attivata anche nell'ambito dei progetti Pilota PIT e PIF. L'azione intende dunque rispondere ai seguenti fabbisogni:

- Creare esperienze di buone pratiche replicabili con il sostegno dei fondi POR FESR e PSR FEASR, finalizzate a favorire opportunità di lavoro locali riducendo il pendolarismo lavorativo;
- Invertire il trend che vede, nel contesto del decremento dell'indice di occupazione, crescere il settore altre attività rispetto ad industria ed agricoltura, probabilmente determinato dall'incremento della richiesta di prestazioni di assistenza alla persona causa l'elevato indice di anzianità.
- Sostenere primari il fabbisogno di settore definito nella SISL di favorire



l'integrazione con il settore agricolo determinando contestualmente valore aggiunto per le produzioni primarie.

L'azione contribuisce direttamente all'obiettivo orizzontale della SISL energie rinnovabili, in quanto favorisce investimenti in attività extra-agricole per il rafforzamento delle filiere e per creare nuove opportunità occupazionali per i territori rurali agendo in priorità sulla filiera agroalimentare e forestale, allo stimolo dello sviluppo locale nelle zone rurali.

L'azione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali della SISL per i seguenti aspetti:

- **Innovazione:** in quanto sia i giovani che le nuove imprese, grazie alla maggiore dinamicità ed a un livello di istruzione più elevato, presentano una maggiore propensione all'introduzione in azienda di tecnologie e sistemi di gestione innovativi nonché ad adottare sistemi di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.
- **Ambiente:** in quanto sia i giovani che le nuove imprese sono maggiormente sensibili ai temi ambientali e più disponibili ad effettuare investimenti rispettosi dell'ambiente.
- **Inclusione lavorativa** delle fasce più deboli e svantaggiate per produrre buone pratiche in grado di poter mitigare l'incremento del rischio di emarginazione nei momenti di crisi.
- **Forte integrazione** con il settore agricolo, gli altri settori economici e il settore pubblico;
- **Cambiamenti climatici:** in quanto si interviene attraverso il sostegno ad investimenti produttivi che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

L'azione è coerente con la priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita "intelligente" che promuove la conoscenza e l'innovazione, "sostenibile" per un'economia più verde ed "inclusiva" che favorisca cioè la coesione e promuova la piena occupazione



in particolar modo giovanile. L'azione è finalizzata a incentivare gli investimenti delle Micro e PMI del settore artigianato necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione dei soggetti svantaggiati, femminile e giovanile.

Con l'azione si vuole Rafforzare il comparto dei servizi dell'artigianato nelle aree rurali. La possibilità di favorire lo sviluppo e il consolidamento di Micro imprese e PMI in particolare quelle collegate al settore agricolo e forestale o comunque di sostegno ai processi innovativi di produzione e trasformazione con capacità di creare integrazione anche fra settori diversi. L'azione vuole anche garantire la presenza di servizi essenziali per le aree rurali e il cambio generazionale anche per attività tradizionali e artistiche e sostenere le imprese che beneficiano del supporto degli incubatori di impresa.

L'intervento è in linea con l'art. 19 Reg. (UE) n. 1305/2013 e paragrafo 2 quarto capoverso e sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione ed alla crescita economica e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo sviluppo di Micro e PMI sia produttive che di servizio dell'artigianato. Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

Collegamenti con altre normative

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Reg. (UE) n. 1407/2013 art.3 Aiuti "de minimis";
- L.R. n. 53 del 22/10/2008 ss.mm.ii.;

Demarcazione e complementarietà con altri fondi e programmi come riportato al punto 8 della SISL

.

Tipo di sostegno.

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.



Beneficiari

Microimprese e PMI (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003) artigiane del settore manifatturiero e dei servizi all'artigianato.

Costi ammissibili

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

- a) Investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- b) Opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
- c) opere per l'efficientamento energetico e la copertura del fabbisogno energetico aziendale mediante energia da fonti rinnovabili, nei limiti previsti dagli artt. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014;
- d) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi ed attrezzature funzionali agli interventi realizzati, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
- e) Acquisto di hardware e software anche finalizzato all'attività di e-commerce.
- f) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a), b), c) e d), come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a), b), c) e d). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:
 - i. valutazione costi/benefici degli interventi
 - ii. studio delle disponibilità locali di produzioni del settore primario;
 - iii. ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10%.

Il sostegno agli investimenti finalizzati alla produzione di energie da fonti rinnovabili,



tipologia di spesa c), è concesso limitatamente agli impianti il cui obiettivo è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dell'impresa e che sono dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale combinato di energia termica e elettrica dell'impresa. Non è ammessa la vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili. Non è considerata vendita il servizio di "scambio sul posto".

Condizioni di ammissibilità

1. Gli Investimenti sostenuti devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale e rispettare le disposizioni del Capitolo 3 comma 3.3 "Aiuti all'avviamento per attività extra-agricole nelle zone rurali" degli Orientamenti per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020;
2. Gli investimenti non devono portare alla creazione di un'attività agricola o essere a favore di un'attività il cui prodotto sia inserito nell'Al. I del TFUE;
3. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità:
 - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione



Regione Toscana



I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

- *Aree territoriali*: tutto il territorio è pariteticamente interessato dall'azione in quanto tutti i comuni sono classificati d) aree rurali con problemi di sviluppo.

- *Tipologia richiedente*:

età del beneficiario considerato che la SISL evidenzia la necessità di offrire opportunità di lavoro in loco ai giovani, diviene elemento essenziale per favorire la residenzialità e il rinnovo del tessuto sociale; **al grado di aggregazione dei servizi corrisposti**, l'opportunità è sostenuta dalla possibilità di integrarsi con i soggetti coltivatori delle produzioni agricole di qualità caratterizzate da biodiversità vegetali e animali nonché da disciplinari DOP e IGP tipiche locali e dalla presenza di attività artistiche tradizionali e di antichi mestieri che necessitano di ricambio generazionale mediante il trasferimento di conoscenze;

- *Tipologia di investimento*: verrà data priorità agli investimenti del settore agroalimentare, filiera foresta – legno – energia, produzioni artigianali artistiche e tradizionali (pietra e lapideo, legno, tessitura, metalli, figurinai), agli antichi mestieri. Il criterio è collegato all'obiettivo orizzontale della SISL Energie rinnovabili, Inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati, Biodiversità vegetali e animali

- *Tirocini*: priorità in base al numero di tirocini non curriculari attivati contestualmente all'intervento sostenuto;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Quando questo tipo di azione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT) i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Importi e aliquote di sostegno applicabili



Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al 50% del costo totale ammissibile elevabile al 60% in caso di giovani imprenditori o di imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 50.000,00.

Il contributo minimo attivabile ammesso per domanda è di euro 5.000,00.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407/2013 "de minimis".

Verificabilità e controllabilità delle misure

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R7 : Selezione dei beneficiari



Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 : Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.



R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle



istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.



MISURA 6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE

Sottomisura 6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.

AZIONE 6.4.4 – SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ COMMERCIALI

Descrizione del tipo di intervento

Mediante l'attivazione dell'azione "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali" si mira ad incentivare le seguenti tipologie di investimento nel settore della piccola distribuzione di vendita al dettaglio:

- gli investimenti per attività di diversificazione dell'attività economica al fine di sostenere l'occupazione localmente, con specifica attenzione alle iniziative di servizi del commercio entro i centri storici;
- gli investimenti per attività di diversificazione dell'attività economica al fine di sostenere l'occupazione localmente, con specifica attenzione alle iniziative di servizi del commercio fuori dai centri storici e nelle aree marginali;
- gli investimenti per la creazione di botteghe polifunzionali in grado di erogare anche servizi al cittadino e servizi informativi-turistici;
- gli investimenti per attività che svolgono anche un ruolo di aggregazione sociale nei centri storici e nelle aree marginali;

L'obiettivo è anche quello di creare buone pratiche da sostenere e replicare con i fondi POR FESR e FES, PSR FEASR e FEAMP a regia Regionale. L'azione inoltre intende favorire esperienze di recupero e rivitalizzazione dei centri storici, inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, efficientamento energetico, anche mediante il ricorso ad energie rinnovabili, intende inoltre integrarsi con le iniziative di sviluppo e rinnovamento dei villaggi e del loro contesto paesaggistico e il tessuto rurale delle attività agro-forestali. L'integrazione con le produzioni agricole di biodiversità locali e di disciplinari IGP e DOP, è un elemento fondamentale che vede integrare la possibilità di filiere corte dove le produzioni agricole di qualità svolgono anche un forte punto di riferimento per le politiche di promozione del territorio.



Contestualizzare i prodotti, il loro consumo o acquisto nello specifico ambito storico-culturale-paesaggistico può divenire esclusività e elemento di richiamo. Per ultimo, la rivitalizzazione dei centri storici, avviene anche attraverso i servizi del commercio, meglio se integrati nell'offerta polifunzionale, a vantaggio dei residenti e dei fruitori esterni.

L'azione inoltre potrà essere attivata anche nell'ambito dei progetti Pilota PIT e PIF.

L'azione intende dunque rispondere ai seguenti fabbisogni:

- creare esperienze di buone pratiche di servizi del commercio replicabili con il sostegno dei fondi POR FESR-FES e PSR FEASR, finalizzate a favorire opportunità di lavoro locali riducendo il pendolarismo lavorativo;
- invertire il trend di sottoutilizzo del patrimonio immobiliare dei centri storici, il trend negativo demografico, rivitalizzare economicamente i centri storici con azione di indotto anche sulle altre attività ivi presenti;
- migliorare le condizioni di residenzialità nei centri storici, sia per i residenti che per i fruitori non residenti;
- sostenere esperienze innovative nel settore del commercio, con servizi integrati e punti di aggregazione sociale.

L'azione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali della SISL per i seguenti aspetti:

- **Innovazione:** in quanto sia i giovani che le nuove imprese, grazie alla maggiore dinamicità ed a un livello di istruzione più elevato, presentano una maggiore propensione all'introduzione in azienda di tecnologie e sistemi di gestione innovativi nonché ad adottare sistemi di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.
- **Ambiente:** in quanto sia i giovani che le nuove imprese sono maggiormente sensibili ai temi ambientali e più disponibili ad effettuare investimenti rispettosi dell'ambiente.
- **Inclusione lavorativa** delle fasce più deboli e svantaggiate per produrre buone pratiche in grado di poter mitigare l'incremento del rischio di emarginazione nei momenti di crisi.



- Forte integrazione fra il settore agricolo e gli altri settori economici e gli interventi pubblici nel settore turistico e di rinnovamento dei villaggi.
- Cambiamenti climatici: in quanto si interviene attraverso il sostegno ad investimenti produttivi che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

La misura è coerente con la priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita "intelligente" che promuove la conoscenza e l'innovazione, "sostenibile" per un'economia più verde ed "inclusiva" che favorisca cioè la coesione e promuova la piena occupazione in particolar modo giovanile. L'azione è finalizzata a incentivare gli investimenti dei servizi del commercio delle Micro e PMI necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione dei soggetti svantaggiati, femminile e giovanile.

Con l'azione si vuole rafforzare l'offerta commerciale di beni e servizi nelle aree rurali. La possibilità di sviluppare aziende in grado di offrire quei prodotti/servizi che nelle aree rurali mancano e che sono un indispensabile supporto per l'economia nonché per garantire soddisfacenti condizioni di vita, fanno di questa sottomisura uno strumento indispensabile nel perseguire, prioritariamente, l'obiettivo specifico del "mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali". La sottomisura opera con agevolazioni agli investimenti materiali ed immateriali effettuati dall'impresa, con particolare riferimento a quelli direttamente collegati ai servizi nei centri storici, polifunzionali con riferimento al cittadino, turisti e quali punti di aggregazione sociale, integra il sistema economico rurale con strutture commerciali di Micro imprese attraverso la creazione di nuove imprese e/o lo sviluppo e/o l'aggregazione stabile e/o la qualificazione di quelle esistenti.

L'intervento è in linea con l'art. 19 comma 1.b Reg. (UE) n. 1305/2013 " Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali" e sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione ed alla crescita economica e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo sviluppo di Micro e PMI sia produttive



che di servizio dell'artigianato. Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

Collegamenti con altre normative

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Regolamento UE n. 1407/2013 art.3 Aiuti "de minimis";
- T.U. Codice Regionale del Commercio L.R. n. 28 del 07/02/2005 ss.mm.ii.
- Demarcazione e complementarietà con altri fondi e programmi come riportato al punto 8 della SISL

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Micro imprese e PMI (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003) dei servizi del commercio (T.U. Codice Regionale del Commercio) nel settore della vendita al dettaglio come definito all' Art. 15 comma 1 punto b), inquadrabili come esercizi di vicinato così come definiti all' Art.15 comma 1 punto d) o come empori polifunzionali così come definiti all' Art. 20.

Costi ammissibili

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

- a) Investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- b) Opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
- c) Opere per l'efficientamento energetico e la copertura del fabbisogno energetico aziendale mediante energia da fonti rinnovabili, nei limiti previsti dagli art. 37 e 38 del Reg. UE n. 651/2014);
- d) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi ed attrezzature funzionali agli interventi realizzati, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa



dell'impresa;

- e) Acquisto di hardware e software anche finalizzato all'attività di e-commerce;
- f) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a), b), c) e d), come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità.

Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a), b), c) e d). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:

- i. valutazione costi/benefici degli interventi;
- ii. studio delle disponibilità di produzioni locali del settore primario per iniziative di filiera corta;
- iii. ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10%.

Il sostegno agli investimenti finalizzati alla produzione di energie da fonti rinnovabili, tipologia di spesa c), è concesso limitatamente agli impianti il cui obiettivo è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dell'impresa e che sono dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale combinato di energia termica e elettrica dell'impresa. Non è ammessa la vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili. Non è considerata vendita il servizio di "scambio sul posto".

Condizioni di ammissibilità

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale e rispettare le disposizioni del Capitolo 3 comma 3.3 "Aiuti all'avviamento per attività extra-agricole nelle zone rurali" degli Orientamenti per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020
2. Gli investimenti non devono portare alla creazione di un'attività agricola o essere a favore di un'attività il cui prodotto sia inserito nell'Al. I del TFUE;
3. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di



Regione Toscana

**eligibilità:**

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni:

Aree territoriali: tutto il territorio è pariteticamente interessato dalla misura in quanto tutti i comuni sono classificati *a)* aree rurali con problemi di sviluppo.

Tipologia richiedente:

- **età del beneficiario**, considerato che la SISL evidenzia la necessità di offrire opportunità di lavoro in loco ai giovani, diviene elemento essenziale per favorire la residenzialità e il rinnovo del tessuto sociale;
- **grado di aggregazione dei servizi corrisposti**, nella SISL trova compimento la necessità di integrare l'attività e le funzioni dell'esercizio attraverso la polifunzionalità che diviene elemento di integrazione di reddito;

Tipologia di investimento: verrà data priorità agli investimenti nei centri storici per la creazione di servizi integrati all'attività commerciale (empori polifunzionali), servizi di supporto alla filiera corta per la commercializzazione e consumo delle produzioni del settore primario, servizi di aggregazione sociale. Il criterio è rapportabile agli obiettivi orizzontali della SISL Energie rinnovabili, Inclusione lavorativa soggetti svantaggiati, Biodiversità vegetale e animale.

Tirocini: priorità in base al numero di tirocini non curriculari attivati contestualmente



all'intervento sostenuto;

Quando questo tipo di azione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT), i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi ed aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale per un massimo del 50% del costo totale ammissibile elevabile al 60% in caso di giovani imprenditori o per imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 50.000,00.

Il contributo minimo attivabile ammesso per domanda è di euro 5.000,00.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407/2014 "de minimis".

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli



Regione Toscana



Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi



Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie,



Regione Toscana



domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.



2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013.



MISURA 6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE

Sottomisura 6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

AZIONE 6.4.5 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ TURISTICHE

Descrizione del tipo di intervento

Mediante l'attivazione dell'azione "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche" si mira ad incentivare gli investimenti per attività di diversificazione dell'attività economica al fine di sostenere l'occupazione localmente, con specifica attenzione alle iniziative di ospitalità entro i centri storici tipo albergo diffuso e servizi ad esso connessi, al fine di creare buone pratiche da sostenere e replicare con i fondi POR FESR e FES, PSR FEASR e FEAMP a regia Regionale. L'azione inoltre intende favorire esperienze di recupero e rivitalizzazione dei centri storici, inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, di efficientamento energetico, anche mediante il ricorso ad energie rinnovabili, di integrarsi con le iniziative di sviluppo e rinnovamento dei villaggi e del loro contesto paesaggistico e il tessuto rurale delle attività agro-forestali.

L'azione inoltre potrà essere attivata anche nell'ambito dei progetti Pilota PIT e PIF.

L'azione intende dunque rispondere ai seguenti fabbisogni:

- Creare esperienze di buone pratiche di ospitalità turistica replicabili con il sostegno dei fondi POR FESR-FES e PSR FEASR, finalizzate a favorire opportunità di lavoro locali riducendo il pendolarismo lavorativo;
- Invertire il trend di sottoutilizzo del patrimonio immobiliare dei centri storici, il trend negativo demografico, rivitalizzare economicamente i centri storici con azione di indotto anche sulle altre attività ivi presenti;
- Migliorare le condizioni di residenzialità nei centri storici, sia per i residenti che per i fruitori non residenti;
- Sostenere esperienze innovative nel settore ricettivo del turismo escursionistico, itinerari storici-religiosi, didattico storico-naturalistico.



L'azione contribuisce indirettamente anche al soddisfacimento degli obiettivi della focus area 3A, 6B del PSR in quanto favorisce investimenti in attività extra-agricole per il rafforzamento delle filiere e per creare nuove opportunità occupazionali per i territori rurali e allo stimolo dello sviluppo locale nelle zone rurali.

L'azione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali della SISL per i seguenti aspetti:

- Innovazione, in quanto sia i giovani che le nuove imprese, grazie alla maggiore dinamicità ed a un livello di istruzione più elevato, presentano una maggiore propensione all'introduzione in azienda di tecnologie e sistemi di gestione innovativi nonché ad adottare sistemi di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.
- Ambiente, in quanto sia i giovani che le nuove imprese sono maggiormente sensibili ai temi ambientali e più disponibili ad effettuare investimenti rispettosi dell'ambiente.
- Inclusione lavorativa delle fasce più deboli e svantaggiate per produrre buone pratiche in grado di poter mitigare l'incremento del rischio di emarginazione nei momenti di crisi.
- Forte integrazione fra il settore agricolo e gli altri settori economici e gli interventi pubblici nel settore turistico e di rinnovamento dei villaggi;
- Cambiamenti climatici, in quanto si interviene attraverso il sostegno ad investimenti produttivi che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.
- L'azione è coerente con la priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita "intelligente" che promuove la conoscenza e l'innovazione, "sostenibile" per un'economia più verde ed "inclusiva" che favorisca cioè la coesione e promuova la piena occupazione in particolar modo giovanile.

L'azione è finalizzata a incentivare gli investimenti in attività turistiche delle Micro e



Regione Toscana



Piccole imprese necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione dei soggetti svantaggiati, femminile e giovanile.

Con l'azione si vuole creare o incrementare l'offerta turistica nelle zone rurali, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche e di strutture ricettive nei centri storici, organizzate in sistemi tipo albergo diffuso, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, nuove forme di ospitalità che introducano innovazione di processo e di offerta nel settore del turismo didattico, escursionistico. E' previsto anche il sostegno alla realizzazione e qualificazione di strutture complementari alle attività turistiche annesse alle strutture sopra citate per lo svolgimento di attività ricreative e sportive. L'azione intende favorire in particolare la realizzazione di investimenti nel settore turistico privilegiando l'integrazione con il tessuto urbano dei centri storici, con i sistemi degli itinerari storico-naturalistici, con il settore agricolo locale, con riguardo alle produzioni locali, ai mercati locali e alla filiera corta e all'agricoltura sociale.

L'intervento è in linea con l'art. 19 comma 1.b Reg. (UE) n. 1305/2013 e sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione ed alla crescita economica e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra agricole sia produttive che di servizio del turismo. Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

Sono ammissibili esclusivamente le seguente tipologie di investimento:

- 1) Investimenti in sistemi di gestione tipo albergo diffuso entro i centri storici:
 - a) Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche.
 - b) Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive.
 - c) Interventi di efficientamento energetico e di riduzione del



fabbisogno energetico mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nei limiti previsti dagli art. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014.

2) Investimenti in forme di ospitalità integrate entro i sistemi degli itinerari storico-naturalistici, o della RET:

- a) Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche.
- b) Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive.
- c) Interventi di efficientamento energetico e di riduzione del fabbisogno energetico mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nei limiti previsti dagli art. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014.

3) Investimenti in nuovi modelli di ospitalità su turismo didattico a tema ambientale-storico-etnoantropologico (villaggi ecologici, ospitalità a tema su ricostruzioni storiche tematiche):

- a) Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche.
- b) Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive.
- c) Interventi di efficientamento energetico e di riduzione del fabbisogno energetico mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nei limiti previsti dagli art. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014.

Collegamenti con altre normative

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la



definizione di impresa in difficoltà;

- Legge regionale 23 marzo 2000, n. 42 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di turismo (testo coordinato delle leggi regionali n. 42/2000, n. 14/2005, n. 65/2010, n. 74/2012)
- Demarcazione e complementarità con altri fondi e programmi come riportato al punto 8 della SISL

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Microimprese e piccole imprese (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003), per le attività previste dal Testo unico della Legge Regione Toscana del Turismo.

Costi ammissibili

- a) Investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- b) Opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
- c) Opere per l'efficientamento energetico e la copertura del fabbisogno energetico aziendale mediante energia da fonti rinnovabili;
- d) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi ed attrezzature funzionali agli interventi realizzati, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
- e) Acquisto di hardware e software anche finalizzato all'attività di e-commerce.
- f) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a), b), c), d), ed e), come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità.
- g) Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a), b), c), d), ed e).



e). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:

- i. valutazione costi/benefici degli interventi;
- ii. studio delle disponibilità di produzioni del settore primario;
- iii. ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10%. Il sostegno agli investimenti finalizzati alla produzione di energie da fonti rinnovabili, tipologia di spesa c), è concesso limitatamente agli impianti il cui obiettivo è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dell'impresa e che sono dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale combinato di energia termica e elettrica dell'impresa. Non è ammessa la vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili. Non è considerata vendita il servizio di "scambio sul posto".

Sono escluse dalle spese di investimento ammissibili:

- le scorte di magazzino;
- gli impianti, i macchinari, gli arredi e le attrezzature ceduti all'impresa dai soci o dagli amministratori dell'impresa stessa o dai loro coniugi o parenti ed affini entro il secondo grado. Sono compresi in questa fattispecie i beni provenienti da società nella cui compagine siano presenti i soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado.

Condizioni di ammissibilità

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale e rispettare le disposizioni del Capitolo 3 comma 3.3 "Aiuti all'avviamento per attività extra-agricole nelle zone rurali" degli Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020;
2. Gli investimenti non devono portare alla creazione di un'attività agricola o essere a favore di un'attività il cui prodotto sia inserito nell'Al. I del TFUE;



Regione Toscana



3. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità:

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

- *Aree territoriali:* tutto il territorio è pariteticamente interessato dalla misura in quanto tutti i comuni sono classificati come *a)* aree rurali con problemi di sviluppo.
- *Tipologia richiedente:*
 - **età del beneficiario**, considerato che la SISL evidenzia la necessità di offrire opportunità di lavoro in loco ai giovani, diviene elemento essenziale per favorire la residenzialità e il rinnovo del tessuto sociale;
 - **grado di aggregazione dei servizi corrisposti**, nella SISL trova compimento la necessità di integrare l'attività e le funzioni turistico-ricettive, con gli altri operatori dei sistemi degli itinerari storico-naturali, delle aree protette e Parchi, nel tessuto urbano dei centri storici, divenendo elemento di aggregazione per altre attività e di rivitalizzazione degli stessi.
- *Tipologia di investimento:* coerenza con la *Piattaforma turismo DGR n. 667/12.*



Livello di innovazione dell'offerta/prodotto turistico prodotto, iniziative tipo albergo diffuso, collegate ai sistemi degli itinerari storico-naturali e delle aree protette e Parchi, al tema enogastronomico, villaggi ecologici e ospitalità con ricostruzione di ambienti storici per turismo didattico. Il criterio è rapportabile all'obiettivo orizzontale della SISL Energie rinnovabili, Inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati, Biodiversità vegetali e animali.

- *Tirocini*: priorità in base al numero di tirocini non curriculari attivati contestualmente all'intervento sostenuto;
- Quando questo tipo di azione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT), i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi ed aliquote di sostegno applicabili

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al 50% del costo totale ammissibile elevabile al 60% in caso di giovani imprenditori o di imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 80.000,00.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) 1407/2013 "de minimis".

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di



Regione Toscana



beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 : Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione**R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.**

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione



basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.



Regione Toscana



R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.



Regione Toscana



Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.



Regione Toscana



MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI

SOTTOMISURA 7.5 - INFRASTRUTTURE RICREATIVE PUBBLICHE, CENTRI DI INFORMAZIONE TURISTICA E INFRASTRUTTURE TURISTICHE DI PICCOLA SCALA

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano zone di notevole pregio ambientale paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo, per il quale è possibile prevedere opportunità di sviluppo mediante il miglioramento e l'innovazione dei sistemi di offerta e di fruizione. La presenza di itinerari come la Via del Volto Santo, La via di Sigerico, i limiti dei confini Medicei dell'Appennino, Le vie Estensi, il sistema delle fortificazioni della valle del Serchio, i borghi storici legati anche a figure notevoli della cultura italiana quali l'Ariosto, il Pascoli, Puccini, il sistema dei Parchi e delle aree protette, la riserva MaB dell'UNESCO del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, il sistema di fondovalle del fiume Serchio, il sistema carsico della Grotta del Vento e dell'Antro del Corchia, le cave di marmo, le miniere del gruppo delle Panie, gli Ecomusei e il sistema museale, i crinali delle Apuane e dell'Appennino, rappresentano un patrimonio strutturato da sostenere ed adeguare, e da integrare in percorsi e azioni di valorizzazione ai fini turistici e testimoniali.

L'operazione risponde:

- ai fabbisogni del PSR della Regione Toscana 2014-2020 (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali";
- al potenziamento della conoscenza e della fruibilità del patrimonio naturale e culturale attraverso la realizzazione di infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala;
- al miglioramento dell'offerta e fruibilità complessiva del territorio a fini turistici;
- alla diversificazione delle attività produttive nelle zone rurali.

Gli interventi finanziabili con la misura sono:

- a) Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa



regionale (L.R. 42/2000);

- b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità;
- c) Investimenti di recupero e adeguamento di manufatti da destinare a centri visita e accoglienza, punti di ristoro con le relative attrezzature, strutture e attrezzature per l'attività didattica e la ricerca, l'educazione ambientale, l'attività espositiva e la vendita di produzioni tipiche locali;
- d) Segnaletica turistica e agrituristica;
- e) Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza, riqualificazione e adeguamento di piccole strutture ricettive quali rifugi, aree e spazi ricreativi e di servizio;
- f) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica/naturale integrati in sistemi sovra territoriali a carattere regionale, interregionale e transnazionale (es. Via del Volto Santo, Vie Estensi, Via di Sigerico, terre Estensi Sistema dei Parchi di Mare e di'Appennino, riserva MaB UNESCO Appennino Tosco Emiliano);
- g) Realizzazione e adeguamento di vie ferrate, di siti di arrampicata e di altre infrastrutture di tipo ricreativo e a servizio dell'outdoor (ad esempio: canoistica, palestre di roccia, speleologia, rafting, bird watching, ecc.), compresa la segnaletica informativa e la fornitura dell'attrezzatura a servizio della fruizione pubblica;
- h) Predisposizione di materiale informativo, documentale anche in formato elettronico e/o funzionale alla rete dei social network, relativo agli interventi realizzati, anche per utilizzo nelle iniziative di promozione del territorio;
- i) Investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento, animazione turistica e altre attività connesse alle esigenze delle imprese turistiche e funzionali alla fruizione dei sistemi di fruizione sovra territoriali a carattere comunale, regionale, interregionale e transnazionale (es. Via del Volto Santo, Via di Sigerico, Vie Estensi, terre Estensi Sistema dei Parchi di Mare e di'Appennino, riserva Mab UNESCO Appennino Tosco Emiliano).

Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli"
- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette"



Regione Toscana



- DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.
- Legge Regionale 6 aprile 2000, n. 56 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.
- Legge Regionale 11 aprile 1995, n. 49 "Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale" e s.m.i.
- Legge regionale 23 marzo 2000, n. 42 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di turismo (testo coordinato delle leggi regionali n. 42/2000, n. 14/2005, n. 65/2010, n.74/2012)

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale totale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Comuni, Unioni dei Comuni, Enti Parco Nazionali e Regionali, CC.I.AA.. La tipologia di intervento c) è destinata esclusivamente agli Enti Parco e altri soggetti pubblici gestori di aree riserve e Oasi naturali.

Costi ammissibili

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:
 - a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
 - b) acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c) acquisto, progettazione e predisposizione di materiale cartaceo e informatico finalizzato alla divulgazione e promozione relativo agli interventi realizzati;
 - d) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità



Regione Toscana



rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana;

e) Spese per la divulgazione e la promozione relative agli interventi realizzati e per iniziative di brand territoriali. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 20% dell'investimento totale.

f) Spese per la partecipazione ad iniziative di carattere informativo, da attivare attraverso specifiche azioni quali la partecipazione/organizzazione a eventi e fiere.

g) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

2. Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana;

3. Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, invece, **non sono ammissibili** le seguenti tipologie di investimenti:

- Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede di istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

Per gli aiuti agli investimenti, gli aiuti non devono superare la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento stesso. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero ai sensi dell'art. 53 comma 6 del Reg. (UE) n. 651/2014.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarità, sinergia con altri strumenti programmatici".

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.



Regione Toscana



Il sostegno è concesso previa definizione, da parte degli Enti interessati, di un progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale. Gli interventi riferiti devono comprendere specifici piani gestionali e di manutenzione della durata minima di anni 3 (non ammissibile a contributo del PSR).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- **localizzazione dell'investimento:**

Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si riferiscono a sistemi sovra territoriali a carattere, comunale regionale, interregionale e transnazionale (es. Via del Volto Santo, Vie Estensi, Terre Estensi Sistema dei Parchi di Mare e dell'Appennino, riserva MaB UNESCO Appennino Tosco Emiliano, Parco Naturale Alpi Apuane).

- **qualità dell'investimento:**

- abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi;
- valorizzazione del patrimonio culturale identitario, agroalimentare e naturale con particolare attenzione alle biodiversità ed ai sistemi ad esse collegati;

- **stato di avanzamento del progetto:**

il principio premia il completamento funzionale di investimenti già in corso di realizzazione.

- **carattere integrato:**

- Integrazione con altri programmi/settori/progetti/operatori con particolare riferimento alla Strategia Aree interne Garfagnana-Lunigiana, MaB UNESCO Riserva della Biosfera.
- Carattere sociale e innovazione - Il progetto prevede iniziative di inclusione sociale e di servizi per facilitazione della frequentazione diversamente abili.

- **cambiamenti climatici:**

- Il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.



Regione Toscana



- il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale;
- promuovere l'attivazione PAES.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Quando questo tipo di operazione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT), i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 200.000,00.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 lettera d) degli Orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R4 - Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

**R9 - Le domande di pagamento**

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione**R4 - Appalti pubblici**

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;



Regione Toscana



- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) N 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) N. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) N 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) N. 1306/2013.



MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI

Sottomisura 7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

AZIONE 7.6.1 - SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI

Descrizione del tipo di intervento

Tra i punti di debolezza sottolineati per le aree rurali con problemi di sviluppo vi è il crescente degrado di alcuni elementi dei paesaggi storici rurali e dei centri storici ad essi collegati accompagnato da uno spopolamento progressivo. La necessità di mantenere una vitalità sociale dei centri storici, quale elemento base per il loro recupero e il mantenimento o creazione di attività economiche consone al loro tessuto urbano e contesto paesaggistico (ospitalità rurale, botteghe polifunzionali, albergo diffuso, artigianato artistico e tradizionale, enogastronomia, agricoltura), spinge ad investire sul patrimonio storico-culturale, paesaggistico ed ambientale di questi territori. La presenza di centri storici di notevole pregio architettonico e testimoniale, di sistemi di fortificazioni ad essi legati, di elementi e figure culturali quali l'Ariosto, il Pascoli, Puccini, di contesti ambientali e paesaggistici strettamente collegati alle attività umane agro-forestali, di emergenze naturalistiche strutturate nei sistemi dei Parchi e delle aree protette entro cui i centri storici si collocano, rappresenta un patrimonio notevole e che necessita di essere ulteriormente valorizzato con iniziative innovative e soprattutto di contesto sovra territoriale che porti a fare sistema entro il territorio della SISL e verso esperienze e realtà simili di altre regioni italiane e dell'Unione.

L'operazione risponde:

- al tematismo principale della SISL volto al potenziamento dell'attrattività degli insediamenti abitativi attraverso la riqualificazione urbana, l'allestimento di spazi pubblici servizio valorizzando le risorse e le identità locali quali elementi determinanti per il miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale e il consolidamento della competitività territoriale;
- alla diversificazione delle attività economiche del territorio rurale;



- al fabbisogno (n.16) del PSR della Regione Toscana 2014-2020 "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali"

Gli investimenti finanziabili con la misura sono:

- 1) riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati;
- 2) tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità rurale, percorsi storici, elementi architettonici, e relativo corredo vegetazionale);
- 3) riqualificazione dei centri storici rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado e di sottoutilizzo attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
- 4) creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione;
- 5) predisposizione di materiale informativo, documentale anche in formato elettronico e/o funzionale alla rete dei social network, relativo agli interventi realizzati, anche per utilizzo nelle iniziative di promozione del territorio.

Collegamenti con altre normative

- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, PS e RU comunali per la individuazione dei centri storici;

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Comuni, Unioni dei Comuni, Enti Parco Nazionali e Regionali.

Costi ammissibili

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013



Regione Toscana



sono i seguenti:

- a) costruzione, recupero o miglioramento di beni immobili e fondiari;
 - b) acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c) acquisto, progettazione e predisposizione di materiale cartaceo e informatico finalizzato alla divulgazione e promozione relativo agli interventi realizzati;
 - d) spese per la divulgazione e la promozione delle realizzazioni. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 10% degli investimenti di cui alle lettere a), b), e) ed f);
 - e) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Le spese generali sono ammesse nel limite del 10%;
 - f) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;
1. Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana";
 2. Sono ammissibili i "contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili" così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana;
 3. Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana", invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
 - le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarità, sinergia con altri strumenti programmatici".

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede di istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) n. 1303/13.

Per gli aiuti agli investimenti, gli aiuti non devono superare la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento stesso. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di



recupero ai sensi dell'art. 53 comma 6 del Reg. (UE) n. 651/2014.

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. Il sostegno agli interventi è limitato ai centri storici, come individuati dagli strumenti urbanistici comunali vigenti, dei territori interessati da fenomeni di declino con particolare riferimento a:

- presenza di significative dinamiche demografiche in relazione allo spopolamento e ai fenomeni di immigrazione/emigrazione;
- decremento significativo del numero di abitazioni occupate da persone residenti sul totale delle abitazioni;
- criticità nella permanenza di servizi e attività economiche;
- presenza di situazioni di degrado del patrimonio edilizio e di sottoutilizzo riconosciute dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell'investimento: il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che sono interessati da sistemi sovra territoriali a carattere, comunale regionale, interregionale e transnazionale (es. Via del Volto Santo, Vie Estensi, terre Estensi Sistema dei Parchi di Mare e di Appennino, riserva MaB UNESCO Appennino Tosco Emiliano, Parco Naturale Alpi Apuane).
- qualità dell'investimento:
 - abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi;



Regione Toscana



- valorizzazione del patrimonio culturale identitario, agroalimentare, paesaggistico e naturale con particolare attenzione alle biodiversità ed ai sistemi ad esse collegati;
- stato di avanzamento del progetto:
 - il principio premia il completamento funzionale di investimenti già in corso di realizzazione
- carattere integrato:
 - integrazione con altri programmi/settori/progetti/operatori con particolare riferimento alla Strategia Aree interne Garfagnana-Lunigiana.
 - carattere sociale e innovazione: il progetto prevede iniziative di inclusione sociale e di servizi al cittadino.
- cambiamenti climatici:
 - il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici;
 - il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale;
 - promuovere l'attivazione PAES.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Quando questo tipo di operazione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT), i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale per un massimo del 100% sul costo totale ammissibile.

Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 300.000,00.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 lett e) degli Orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure



Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R4 - Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R4 - Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo



reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione. Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti. Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. n. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013.



Regione Toscana



MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI

Sottomisura 7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

AZIONE 7.6.2 - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea l'esistenza di un notevole patrimonio di tradizioni culturali locali, di emergenze storico-architettoniche e di un notevole patrimonio letterario e musicale legato alle figure del Pascoli, Ariosto, Puccini, Catalani. È presente inoltre un notevole patrimonio documentale (foto, scritti, documenti vari), e orale (storie, testimonianze, folklore), in parte già recuperato e catalogato che però rischia di perdersi se non organizzato in raccolte organiche, o fissato su supporti magnetici per essere reso disponibile alla collettività, alle attività educative e scolastiche. Tutto questo nella consapevolezza che un territorio che conserva la propria identità porta in sé elementi di esclusività da valorizzare anche ai fini turistici caratterizzando in esclusiva la sua immagine e percezione.

La misura tende a valorizzare il patrimonio culturale/storico testimoniale e documentale delle zone rurali al fine di migliorare la qualità della vita della popolazione aumentando l'attrattività dell'area. Le componenti culturali (tradizioni ed emergenze) in ambito rurale non solo costituiscono risorse da tutelare e tramandare ma la loro valorizzazione ha una reale valenza strategica nel processo di riqualificazione del territorio rurale, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.

Il patrimonio culturale è fattore costitutivo dell'identità locale e la cultura nel suo complesso



Regione Toscana



costituisce il più rilevante capitale sociale dell'area LEADER di riferimento. La misura pertanto interverrà a sostegno di interventi di recupero e valorizzazione di tale grande patrimonio ai fini della sua conservazione della sua pubblica fruizione e divulgazione.

L'operazione risponde:

- ai fabbisogni del PSR della Regione Toscana 2014-2020 (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e (n.8) "migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali";
- al 2° tema secondario "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, etnoantropologico, ambientale)", al tema principale "Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato" finalizzato al potenziamento dell'attrattività degli insediamenti abitativi attraverso la riqualificazione urbana, l'allestimento di spazi pubblici valorizzando le risorse e le identità locali quali elementi determinanti per il miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale e il consolidamento della competitività territoriale.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio storico architettonico, con interventi su:

- le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico, che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;
- le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali);
- le cose mobili tutelate (artt. 10 e 11 del Dlgs 42/2004) di proprietà o in disponibilità del richiedente accessibili al pubblico.

b) conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore e il patrimonio etnoantropologico in generale.

c) eventi artistici o culturali, spettacoli, festival, mostre e altre attività culturali analoghe.



Regione Toscana



Collegamenti con altre normative

Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, Piano della Cultura, Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020.

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Comuni, Unioni dei Comuni, Enti Parco Nazionali e Regionali, CC.I.AA., Fondazioni e Associazioni culturali senza scopo di lucro.

Costi ammissibili

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarità, sinergia con altri strumenti programmatici".

Nel caso degli investimenti, le spese ammissibili sono quelle definite all'art.45 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) opere edili di recupero, di ristrutturazione e di riqualificazione di immobili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
- b) opere per il miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
- c) acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
- d) spese per la predisposizione del materiale divulgativo e informativo (cataloghi video etc) e spese per la comunicazione e la promozione delle attività e dei servizi culturali realizzati (eventi, convegni attività di stampa etc.). Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 10% dell'investimento di cui alle lettere a), b), c), e), g), h) e i).



Regione Toscana



- e) spese per la costituzione e implementazione di banche dati strettamente connesse all'attività culturale, nonché per la catalogazione di raccolte documentali e oggettistiche, per la duplicazione di documenti, l'archiviazione di raccolte orali utili alla realizzazione dell'intervento di cui al punto 2) conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore, e il patrimonio demoetnoantropologico in generale;
- f) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a), b), c), e) e i) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli Studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) ad e).
- Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% degli investimenti.
- g) gli investimenti immateriali per l'acquisizione e/o lo sviluppo di programmi informatici.
- h) studi e ricerche solo se correlati/funzionali ad uno specifico intervento o agli obiettivi specifici dello stesso (art. 61, comma 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013).
- i) i costi delle istituzioni culturali o dei siti del patrimonio collegati alle attività permanenti o periodiche – comprese mostre, spettacoli, eventi e attività culturali analoghe – che insorgono nel normale svolgimento dell'attività.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) n. 1303/13.

Per gli aiuti agli investimenti, gli aiuti non devono superare la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento stesso. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero ai sensi dell'art. 53 comma 6 del Reg. (UE) n. 651/2014.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo



Regione Toscana



locale.

Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento della durata minima di tre anni.

Il progetto deve essere coerente ed integrato con la programmazione territoriale regionale e locale nel settore culturale.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell'investimento: essendo la cultura un elemento caratterizzante l'intero contesto del territorio senza specifiche localizzazioni derivanti da elementi geomorfologici, ambientali o socio-economici non vi è alcun elemento territoriale premiante.
- qualità dell'investimento:
 - abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi;
 - valorizzazione del patrimonio culturale identitario, enogastronomico, paesaggistico, storico, folkloristico e tradizionale;
- stato di avanzamento del progetto: il principio premia il completamento funzionale di investimenti già in corso di realizzazione o integrati in sistemi già esistenti su cui il territorio ha già investito o sta investendo anche con altre programmazioni.
- carattere integrato: integrazione con altri programmi/settori/progetti/operatori con particolare riferimento alla Strategia Aree Interne Garfagnana-Lunigiana, MaB UNESCO Riserva della Biosfera.
- carattere sociale e innovazione: il progetto prevede iniziative di inclusione sociale e di servizi per facilitazione l'accesso e la fruizione a soggetti diversamente abili.
- cambiamenti climatici:
 - il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.
 - il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale;



Regione Toscana



- promuovere l'attivazione PAES.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Quando questo tipo di operazione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT), i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale nella misura del 100% del costo totale ammissibile. Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 100.000,00.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 c) degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure.

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R4 - Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.



Regione Toscana



Misure di attenuazione

R4 - Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.



Regione Toscana



**MISURA 8 – INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL
MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE**

**SOTTOMISURA 8.6 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE SILVICOLE E NELLA
TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE
FORESTE**

Descrizione del tipo di intervento

La presente sottomisura prevede un sostegno ai privati titolari della gestione di superfici forestali, ai Comuni e alle loro associazioni, alle Piccole e medie imprese, per l'esecuzione di investimenti materiali e immateriali volti a incrementare il potenziale economico delle foreste, ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti forestali e al miglioramento dell'efficienza delle imprese attive nell'utilizzazione e trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti forestali. Tutto ciò in linea prioritariamente con i fabbisogni emersi nell'analisi SWOT della SISL e indirettamente del PSR Regione Toscana di seguito riportati:

- migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione;
- ampliare la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole;
- migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e forestali e sviluppare l'aggregazione e l'integrazione;
- incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico;

La sottomisura contribuisce in modo non prioritario anche a soddisfare i seguenti fabbisogni:

- incrementare le nuove imprese gestite da giovani agricoltori e favorire il ricambio generazionale;
- promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

La sottomisura contribuisce anche agli obiettivi orizzontali della SISL Energie rinnovabili, Biodiversità vegetali e animali, Inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati e indirettamente anche alle Focus area 3.A e in modo secondario alle Focus Area 2.B, 5.C e 5.E del PSR.



Regione Toscana



Il sostegno previsto nell'ambito della presente sottomisura è riconducibile alla seguente tipologia di intervento:

- *Investimenti nelle tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione, commercializzazione e valore aggiunto dei prodotti forestali*

Investimenti volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco in un'ottica di gestione sostenibile, favorendo gli investimenti per lo sviluppo e la razionalizzazione dei processi di utilizzazione forestali, trasformazione, commercializzazione e mobilitazione dei prodotti, al fine di contribuire alla modernizzazione dei vari soggetti e migliorare la distribuzione del reddito tra i vari attori operanti nel settore.

In particolare sono ammissibili e finanziabili i seguenti investimenti:

- acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per il miglioramento del bosco, le utilizzazioni forestali, il concentramento e l'esbosco, la raccolta di assortimenti e biomasse legnose;
- acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la raccolta, lo stoccaggio, dei prodotti secondari del bosco;
- acquisto di macchine ed attrezzature per interventi di classificazione, stoccaggio e primo trattamento dei prodotti legnosi, anche finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici;
- acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la seconda trasformazione su piccola scala, anche a scopi energetici;
- realizzazione, miglioramento e adeguamento di beni immobili, infrastrutture logistiche e attrezzature destinate alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione di assortimenti legnosi, anche a scopi energetici;
- costituzione e realizzazione di piattaforme logistiche di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi;

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in



Regione Toscana



percentuale sulla spesa ammissibile.

Collegamenti con altre normative

Nella definizione degli investimenti che potranno beneficiare del sostegno ai sensi della presente sottomisura occorre operare nel rispetto di quanto previsto da:

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";
- Programma Quadro per il Settore Forestale;
- Legge forestale della Regione Toscana (LR 39/00 e s.m.i.);
- Piano Antincendi Boschivi della Regione toscana (Periodo 2014/2016) e successive modifiche e integrazioni;
- Piano Regionale Agricolo Forestale (Periodo 2012/2015) e successive modifiche e integrazioni

Beneficiari

- Privati proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali (silvicoltori privati), soggetti gestori che amministrano gli usi civici, singoli o associati;
- Micro e PMI, singole o associate, che operano nelle zone rurali coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti (legnosi, prodotti secondari del bosco, beni e servizi ecosistemici).

Costi ammissibili

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;



Regione Toscana



c) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi;
- studio delle disponibilità di biomasse per uso energetico;
- ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";

d) Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;

Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice



Regione Toscana



antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

2. Il supporto può essere concesso anche ai detentori di aree forestali che con i macchinari acquistati forniranno servizi di gestione delle foreste ad altri imprenditori forestali, oltre alla propria azienda. Nell'ambito di questa misura sono compresi anche i fornitori di servizi. In questi casi, la giustificazione dell'acquisto deve essere definita nel piano di attività (nella domanda di sostegno) delle aziende dove i macchinari acquistati sono utilizzati al fine del miglioramento delle foreste;
3. Gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o fonte di energia sono limitati alle operazioni precedenti la trasformazione industriale, ad esclusione di interventi su "piccola scala" (investimenti inferiori a 1 milioni €);
4. Per interventi precedenti la trasformazione industriale del legname si intendono gli investimenti inferiori a 1 milioni € se eseguiti direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale, singole o associate, da aziende di prima trasformazione del legname o che producono assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi; per le segherie la capacità massima di lavorazione dei macchinari produttivi finanziati non deve essere superiore ai 5000 m³/anno, con un limite assoluto di materiale tondo in ingresso nella segheria di 10.000 m³. Sono sempre considerati trasformazione industriale le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati;
5. La produzione di cippato o pellets si considera su piccola scala quando eseguita direttamente dalle aziende che gestiscono terreni forestali, dalle imprese di utilizzazione forestale o da loro associazioni e per investimenti non superiori a € 300.000;
6. Gli investimenti sulla viabilità forestale diversi da quelli indicati al paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" e che costituiscono infrastrutture non sono finanziati con la presente misura;



Regione Toscana



MONTAGNAPPENNINO

Alta Versilia, Appennino Toscano, Media Valle e Garfagnana

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni:

- **Aree territoriali:** tutto il territorio è pariteticamente interessato dalla misura, agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Innovazione" della SISL Energie rinnovabili;
- **Tipologia richiedente:** verrà data priorità ai richiedenti in base
- **al grado di professionalizzazione del beneficiario**, dando preferenza agli imprenditori agricoli professionali rispetto agli altri agricoltori concordando con quanto riportato nella SWOT del PSR a proposito delle aziende agricole, che individua il ruolo e l'importanza degli imprenditori professionali per la realtà agricola toscana;
- **all'età del beneficiario**, data la maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione e ad effettuare investimenti di lungo periodo, con orientamento verso la sostenibilità e la qualità, come evidenziato dai fabbisogni descritti al punto 4 della SSL in merito al settore Forestazione;
- **al grado di aggregazione**, considerato che dall'analisi socio-economica della SISL emerge la frammentazione del tessuto imprenditoriale e difficoltà di aggregazione e la prevalenza di aziende di piccole dimensioni contestualmente a timide esperienze che vedono due consorzi forestali sorti intorno alle politiche di sostegno della filiera foresta-legno-energia delle passate programmazioni LEADER e politiche regionali di sostegno al settore, che richiedono azioni incentivanti per il loro consolidamento e la replicabilità sul resto del territorio della SISL;
- **Tipologia di investimento:** verrà data priorità agli investimenti per l'accrescimento del valore economico delle foreste e relativi alla filiera foresta – legno - energia. Il criterio è collegato principalmente all'obiettivo orizzontale della SISL Energie rinnovabili e indirettamente anche ai fabbisogni n. 4 e 6 del PSR;
- **Tirocini:** priorità in base al numero di tirocini non curriculari attivati contestualmente all'intervento sostenuto.

Quando questo tipo di operazione viene attivato nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT), i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.



Regione Toscana



Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione, per tutti gli investimenti incluse le spese generali è fissata al 50% del costo totale.

Sono previste le seguenti maggiorazioni, tra loro alternative:

- 10% nel caso di imprese condotte da giovani agricoltori;
- 10% per aziende che ricadono in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 80.000,00.

Il contributo minimo attivabile ammesso per domanda è di euro 5.000,00.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 4.1 e delle relative singole operazioni emergono i seguenti rischi:

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del



Regione Toscana



procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R4: Appalti pubblici

Tale rischio si può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Le domande di pagamento Rischi in merito sono collegati a:

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;

Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di



Regione Toscana



spesa contenute nei prezzi di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzi, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R4 : Appalti Pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.



Regione Toscana



R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 : Le domande pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;

moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.



Regione Toscana



Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso.

Non pertinente

Informazioni specifiche della misura

Definizione di bosco (foresta) e di "altre superfici boschive":

Così come già indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" e ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2 (definizioni) del Reg. (UE) n. 1305/2013 alla lettera r), la Regione Toscana ai fini del presente PSR applica la definizione prevista nell'articolo 3 della Legge Forestale della Toscana (L.R. 39/2000 e s.m.i.).

Infatti, utilizzando come riferimento per l'applicazione delle misure del PSR una definizione diversa da quella prevista dalla L.R. 39/00, si determinerebbe uno scollamento normativo che porterebbe a far sì che una stessa area sia considerata in modo differente in funzione degli scopi e delle norme di riferimento. Ciò avrebbe



Regione Toscana



riflessi negativi anche nell'applicazione di eventuali sanzioni per interventi eseguiti in difformità alle norme citate.

Inoltre, l'impostazione della definizione di bosco sancita nella L.R. 39/00 nasce anche dalla peculiarità del territorio e del paesaggio toscano, dove le formazioni composte da piante arboree forestali, poste all'interno dei campi e con superficie compresa tra i 2000 mq (limite che secondo la L.R. citata distingue un bosco da un'area non boscata pur se coperta da piante forestali) e i 5000 mq, rivestono un importante ruolo per la biodiversità, animale e vegetale, e la valorizzazione del paesaggio. Non considerare bosco queste aree comporterebbe l'impossibilità di valorizzarne il ruolo e potrebbe rappresentare una perdita di biodiversità all'interno delle aree agroforestali. Lo stesso dicasi per i castagneti, altro elemento caratterizzante dei boschi e del paesaggio toscano, nonché fonte importante di valorizzazione e differenziazione dell'attività nelle zone montane. Tutti i castagneti, vista la loro importanza e la loro collocazione, in Toscana sono classificati come bosco. Ciò permette una migliore attuazione degli interventi di valorizzazione e tutela delle formazioni forestali, anche in merito alle norme di salvaguardia e prevenzione degli incendi boschivi, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi generali di salvaguardia della biodiversità e utilizzo multifunzionale dei boschi.

Definizione di usi civici:

Per "usi civici", corrispondenti alla definizione internazionale di "Common lands", si intendono i diritti di alcune comunità su parte del proprio territorio comunale (o su quelli confinanti), acquisiti prevalentemente al momento del loro originario insediamento.

La proprietà o l'uso collettivo di tali aree, nelle prime organizzazioni sociali, soprattutto ad economia silvopastorale, aveva e ha lo scopo di assicurare una integrazione economica stabile al proprio sostentamento tramite l'esercizio del diritto di raccogliere legna, di pascolo, di raccolta dei frutti del sottobosco, ecc. In Toscana, sono regolati dalla L. 1766/27 e dalla L.R. 27/2014.



Regione Toscana

**Definizione della nozione di "strumento equivalente"**

Non pertinente

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Sottomisura non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Sottomisura non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente



Regione Toscana



[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche.

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica.

Non pertinente



Regione Toscana

**MISURA 16 - COOPERAZIONE****SOTTOMISURA - 16.2 - SOSTEGNO A PROGETTI PILOTA E DI COOPERAZIONE****Descrizione del tipo di intervento**

Secondo quanto riportato nell'analisi SWOT della SISL e per quanto condiviso con il PSR, vi sono una serie di problematiche quali il permanere di una forte criticità nel trasferimento tra il mondo scientifico e le aziende, e tra le aziende stesse, delle buone pratiche e dei processi innovativi; la distanza dei progetti di ricerca dalle reali esigenze degli agricoltori; la scarsa capacità del sistema della consulenza nel facilitare e accompagnare l'imprenditore nell'implementazione dell'innovazione in azienda.

La sottomisura è collegata agli obiettivi della SISL volti a favorire il rapporto fra biodiversità e paesaggio, sostenere il passaggio, passando dalle politiche di conservazione delle biodiversità al passaggio a "pieno campo", determinando filiere economicamente sostenibili tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali. In particolare, la sottomisura contribuisce a:

- **Ambiente:** favorire il miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi, la prevenzione del dissesto idrogeologico, la riduzione delle emissioni di gas serra e il sequestro di carbonio, il miglioramento del rendimento energetico delle produzioni (sia riducendo il consumo di energia, sia migliorando tecnologie e metodi di produzione di bioenergie da rinnovabili, residui e scarti del processo produttivo), il miglioramento della gestione, uso e sviluppo delle risorse genetiche al fine della tutela della biodiversità e del paesaggio.
- **Clima:** all'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla protezione del suolo e alla prevenzione dei rischi naturali
- **Innovazione:** all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese attraverso il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca, al rafforzamento dei sistemi innovativi locali e regionali ed alla diffusione dei risultati ottenuti.

L'operazione è finalizzata a:

- promuovere progetti pilota che diano risposte concrete alle imprese promuovendo la sperimentazione e la verifica dell'applicabilità di tecnologie, tecniche e pratiche



Regione Toscana



innovative. Tale intervento consente di verificare e collaudare innovazioni di processo, di prodotto e organizzative già messe a punto dalla ricerca ma ancora da contestualizzare nella realtà produttiva e negli ambienti pedoclimatici del territorio della SISL.

- promuovere progetti di cooperazione tra due o più soggetti che diano risposte concrete alle imprese favorendone la competitività attraverso l'adattamento e l'introduzione di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie già esistenti e collaudati, ma non ancora utilizzati. L'operazione, dunque, concede un sostegno a forme di cooperazione formalmente costituite che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti e siano finalizzate ad adattare e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale, forestale volti ad un miglioramento quali-quantitativo delle produzioni, alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle performance rispetto alle problematiche della sostenibilità ambientale.

I progetti dovranno essere basati su tematiche di interesse per le **filieri locali agricole-zootecniche, della foresta-legno e dell'agroalimentare e trasformazione delle produzioni agricole, biodiversità e paesaggio, frutticoltura di montagna, cerealicoltura di montagna, filiere corte**, sui fabbisogni individuati nell'analisi di contesto della SISL e del PSR e sulle priorità individuate e riportate nella strategia di Smart Specialisation regionale (*approvata con Delibera di G.R. n.1018 del 18-11-2014*) e dovranno avere ricadute dirette principalmente a beneficio del settore primario.

I progetti dovranno essere supportati da una adeguata analisi organizzativa e di contesto e l'attività di verifica e collaudo (progetti pilota) e di sviluppo e adattamento (progetti di cooperazione) dovrà essere accompagnata da attività pratiche, rilevanti per le aziende, come i campi sperimentali o le attività dimostrative e divulgative.

I progetti pilota potranno, inoltre, essere legati a processi di sviluppo innovativo più ampi, come ad esempio quelli realizzati da Gruppi Operativi, cluster, network, PIF, PIT, o ai progetti di ricerca multi-attoriali finanziati da Horizon 2020.

Le operazioni previste potranno essere realizzate attraverso varie forme di cooperazione, inclusi network e cluster.



Regione Toscana



Per quanto riguarda la disseminazione dei risultati, potranno essere utilizzati i seguenti strumenti:

- attività specifiche rivolte ai soggetti esterni al partenariato di progetto e che coinvolgano gli imprenditori che hanno implementato le innovazioni (fra le altre, farm visit e workshop in azienda);
- Innovation Brokering;
- collegamento con EIP-AGRI Service Point.

La sottomisura inoltre potrà essere attivata nell'ambito dei PIT e PIF alle medesime condizioni.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

L'aiuto potrà essere concesso anche attraverso l'attivazione di bandi che prevedono la collaborazione con altri fondi europei.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura verrà concesso nel rispetto degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (punto 3.2 "Aiuti alla cooperazione nelle zone rurali") o relativa agli aiuti di importanza minore.

Collegamenti con altre normative

- Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana (*approvata con Delibera di G.R. n.1018 del 18-11-2014*);
- Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale (in corso di adozione da parte del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali);
- Strategia Aree Interne Garfagnana - Lunigiana
- Demarcazione e complementarietà con altri fondi e programmi come riportato al punto 8 della SISL



Regione Toscana



Beneficiari

Beneficiari del sostegno sono i componenti della forma di aggregazione che realizza il progetto.

Le categorie di attori ammessi nel partenariato di progetto sono le imprese agricole e forestali, le Micro e PMI operanti in zone rurali, gli operatori commerciali, le imprese di servizio, i soggetti di diritto pubblico (Comuni, Unioni dei Comuni, Enti Parco, CCIAA), Usi civici i soggetti operanti nella produzione di ricerca e trasferimento di innovazione, le ONG, le associazioni, le organizzazioni dei produttori, le rappresentanze delle imprese e altre loro forme aggregative, i soggetti operanti nella divulgazione e informazione, i consulenti.

I soggetti beneficiari devono essere funzionali allo svolgimento delle attività di progetto, tra i componenti deve essere presente almeno un'impresa agricola ed un soggetto impegnato nel campo della produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, divulgazione.

Le Micro e PMI coinvolte devono avere sede operativa nel territorio eligibile delle province di Lucca e Pistoia e le imprese di trasformazione e commercializzazione agroalimentare sono ammissibili al finanziamento nel caso vi sia rapporto diretto di fornitura dei prodotti agricoli tra impresa e produttori primari, definito da almeno il 51% di prodotto agricolo commercializzato e/o trasformato proveniente da produttori primari ed inoltre devono svolgere attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato altrimenti il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013 o in riferimento a quanto previsto dagli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (punto 3.2 "Aiuti alla cooperazione nelle zone rurali").

Costi ammissibili

Le tipologie di spesa ammissibili sono le seguenti:

- a) costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto;



Regione Toscana



- b) studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing;
- c) animazione (incontri, focus groups, workshops, seminari, visite in campo). Tali costi dovranno essere comprovati attraverso la redazione di verbali ed elenco firme dei partecipanti;
- d) costi diretti dei progetti specifici finalizzati all'innovazione che non possono essere ricondotti alle altre misure del presente PSR (personale, materiale di consumo, quote di ammortamento del materiale durevole, prototipi, investimenti immateriali);
- e) costi di progettazione per la realizzazione di prototipi, per la realizzazione di test e prove, per la messa a punto di nuovi prodotti, nuovi processi, nuovi servizi;
- f) realizzazione di test e prove;
- g) divulgazione dei risultati ottenuti.

Per ogni tipologia di costo ammissibile sono riconducibili le seguenti voci di spesa specifiche:

- spese generali;
- investimenti immateriali;
- personale dipendente e non dipendente;
- missioni e trasferte;
- beni di consumo e noleggi;
- prototipi di macchinari e attrezzature (in toto);
- macchinari e attrezzature, software/hardware (solo ammortamento)

Condizioni di ammissibilità

Aree territoriali: tutto il territorio è pariteticamente interessato dalla misura in quanto tutti i comuni sono classificati d) aree rurali con problemi di sviluppo.

Presentazione di un progetto nel quale deve essere prevista l'attività di diffusione dell'innovazione e di divulgazione dei risultati.

La durata massima dei progetti pilota è di **36 mesi**.

Ai sensi della normativa nazionale e ai fini della presente sottomisura sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto (escluso Enti pubblici):



Regione Toscana



1. il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni di sperimentazione e verifica, per quanto riguarda i progetti pilota, oppure per adattamento ed introduzione dell'innovazione in azienda, per quel che riguarda i progetti di cooperazione, che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante iniziative di ricerca;
 2. il sostegno non è concesso per le attività di ricerca;
 3. ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):
 - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159).
- Inoltre devono essere rispettate le seguenti condizioni:
- costituirsi in una delle forme associative o societarie previste dalle norme in vigore, che individuino la responsabilità civile e patrimoniale sufficiente nell'ambito delle modalità richieste dal PSR;
 - dotarsi di un regolamento interno che evidenzii ruoli, modalità organizzative e precisa attribuzione delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto garantendo la massima trasparenza nel processo di aggregazione e l'assenza di conflitto di interessi;
 - presentazione, da parte del soggetto capofila delegato in forma scritta da ogni altro soggetto costituente l'accordo, di un progetto descrittivo delle attività, l'indicazione dei soggetti coinvolti, il piano finanziario, la tempistica;
 - l'attività deve avere ricadute sul territorio regionale e può far parte di un progetto più ampio a valenza interregionale o comunitaria;
 - impegno a divulgare i risultati dei progetti realizzati;



Regione Toscana



- assicurare la presenza diretta di imprese agricole con sede operativa in Toscana che partecipano al cofinanziamento del progetto;

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- gli obiettivi del progetto devono essere coerenti con i fabbisogni individuati nell'analisi di contesto della SISL;
- contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- facendo riferimento ad un criterio di eccellenza, il progetto verrà valutato in base alla sua qualità dal punto di vista tecnico e sperimentale ed in base al rapporto costi/benefici evidenziati nei risultati attesi;
- composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e la dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che partecipano alla realizzazione del progetto;
- garantire l'effettiva disseminazione dei risultati dei progetti, al di fuori dei partenariati, tramite attività specifiche che coinvolgano consulenti e imprenditori da realizzare anche attraverso la misura 1.2;
- *tirocini*: priorità in base al numero di tirocini curriculari attivati contestualmente all'intervento sostenuto.

Quando questo tipo di operazione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione integrata" i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è concessa al 90% della spesa ammissibile.

L'investimento massimo ammissibile è di € 200.000,00

In ogni caso gli aiuti dovranno essere conformi alle pertinenti disposizioni della



Regione Toscana



normativa in materia di concorrenza, in particolare agli articoli 101 e 102 del trattato, applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) n. 1308/2013.

Per le operazioni relative a prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Reg. (UE) n. 1407/2013 "de minimis".

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione Asse 4 Metyodo LEADER PSR 2007/2013 e dalle esperienze maturate nell'ambito dell'affidamento di progetti di ricerca e innovazione a partenariati composti da soggetti di diversa provenienza, emergono i seguenti rischi:

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo



Regione Toscana



quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Le domande di pagamento

I rischi collegati sono:

- difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.



Regione Toscana



R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 - Selezione dei beneficiari

Saranno apportate modifiche dei criteri di selezione solo nei casi in cui sia effettivamente necessario e garantendo la parità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 – Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.
- alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.
- Inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di



Regione Toscana



avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 – Domande di Pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso.

Non pertinente

Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali.

Progetti pilota: danno risposte concrete alle imprese promuovendo la sperimentazione e la verifica dell'applicabilità di tecnologie, tecniche e pratiche in



Regione Toscana



relazione ai contesti geografici e/o ambientali della regione. Tale intervento consente di verificare e collaudare innovazioni di processo, di prodotto e organizzative già messe a punto dalla ricerca ma ancora da contestualizzare nelle realtà produttive e negli ambienti pedoclimatici toscani. La durata massima dei progetti pilota è di 36 mesi.

Progetti di cooperazione: progetti attuati da due o più soggetti che diano risposte concrete alle imprese favorendone la competitività attraverso l'adattamento e l'introduzione di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie già esistenti e collaudati, ma non ancora utilizzati. L'operazione, dunque, concede un sostegno a forme di cooperazione formalmente costituite che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti e siano finalizzate ad adattare e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale, forestale volti ad un miglioramento quali-quantitativo delle produzioni, alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle performance rispetto alle problematiche della sostenibilità ambientale.

Cluster: raggruppamento di imprese indipendenti (start-up, imprese di piccole, medie e grandi dimensioni, organismi di ricerca) con l'obiettivo di stimolare l'attività economica ed innovativa delle imprese stesse incoraggiandone l'interazione, la condivisione di strutture e lo scambio di conoscenze e competenze.

Network: simile al precedente ma di più ampia portata e dovranno coinvolgere una molteplicità di soggetti, preferibilmente su base regionale, che operino nei vari segmenti della filiera o tematica agroalimentare o agroambientale, inclusi imprenditori agricoli e soggetti pubblici o privati impegnati nella sperimentazione e verifica dell'innovazione, nonché nella divulgazione dei risultati.

Cluster e Network: l'aiuto è riconosciuto solo per i cluster e le reti di nuova costituzione o per quelli già costituiti che iniziano una nuova attività; tale aiuto può essere riconosciuto per un periodo massimo di sette anni.

Filiera corta: filiera che non coinvolge più di un intermediario tra agricoltore e consumatore.

Mercato locale: i mercati locali saranno basati su filiere corte o, in alternativa, dovranno essere collocati entro un raggio di 70 chilometri dal luogo di produzione.



Regione Toscana



GAL MONTAGNAPPENNINO SCRL

Tabella 1

PSR 2014-2020: Metodo 'Leader'

Misura	Descrizione misure	Costo Totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota Nazionale			Altri Fondi	
					Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6		% 8=7/1
19.2	Strategie di sviluppo locale	9,208,787.00	6,104,387.00	2,632,211.67	3,472,175.33	2,430,766.90	1,041,408.42	3,104,400.00	33.71%
19.3	Strategie di sviluppo locale- Cooperazione	301,000.00	254,000.00	109,524.80	144,475.20	101,142.80	43,332.40	47,000.00	15.61%
	Totale 19.2+19.3	9,509,787.00	6,358,387.00	2,741,736.47	3,616,650.53	2,531,909.70	1,084,740.82	3,151,400.00	33.14%
19.4	Sostegno per i costi di gestione e animazione	913,649.00	913,649.00	393,965.45	519,683.55	363,815.03	155,868.52	0.00	0.00%
	TOTALE	10,423,436.00	7,272,036.00	3,135,701.92	4,136,334.08	2,895,724.74	1,240,609.34	3,151,400.00	30.23%

GAL MONTAGNAPPENNINO SCRL
Tabella 2

Piano finanziario 19.2 per anno

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2017	1,711,100.00	1,150,000.00	495,880.00	654,120.00	457,930.00	196,190.00	561,100.00
2018	2,111,100.00	1,450,000.00	625,240.00	824,760.00	577,390.00	247,370.00	661,100.00
2019	2,581,100.00	1,700,000.00	733,040.00	966,960.00	676,940.00	290,020.00	881,100.00
2020	2,805,487.00	1,804,387.00	778,051.67	1,026,335.33	718,506.90	307,828.42	1,001,100.00
Totale	9,208,787.00	6,104,387.00	2,632,211.67	3,472,175.33	2,430,766.90	1,041,408.42	3,104,400.00

GAL MONTAGNAPPENNINO SCRL
Tabella 3

Misura: 1.2 Progetti dimostrativi e azioni formative

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale		Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	
				Regione 6		
2016	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2017	50,000.00	50,000.00	21,560.00	28,440.00	19,910.00	8,530.00
2018	50,000.00	50,000.00	21,560.00	28,440.00	19,910.00	8,530.00
2019	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2020	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Totale	100,000.00	100,000.00	43,120.00	56,880.00	39,820.00	17,060.00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL MONTAGNAPPENNINO SCRL
Tabella 4

Misura 4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale		Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	
				Regione 6		
2016	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2017	210,000.00	100,000.00	43,120.00	56,880.00	39,820.00	17,060.00
2018	310,000.00	150,000.00	64,680.00	85,320.00	59,730.00	25,590.00
2019	310,000.00	150,000.00	64,680.00	85,320.00	59,730.00	25,590.00
2020	420,000.00	200,000.00	86,240.00	113,760.00	79,640.00	34,120.00
Totale	1,250,000.00	600,000.00	258,720.00	341,280.00	238,920.00	102,360.00
						650,000.00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL MONTAGNAPPENNINO SCRL
Tabella 5

Misura 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale		Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	
2016	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2017	210,000.00	100,000.00	43,120.00	56,880.00	39,820.00	17,060.00
2018	210,000.00	100,000.00	43,120.00	56,880.00	39,820.00	17,060.00
2019	210,000.00	100,000.00	43,120.00	56,880.00	39,820.00	17,060.00
2020	210,000.00	100,000.00	43,120.00	56,880.00	39,820.00	17,060.00
Totale	840,000.00	400,000.00	172,480.00	227,520.00	159,280.00	68,240.00
						440,000.00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL MONTAGNAPPENNINO SCRL
Tabella 6

Misura 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commercial

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale		Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	
				Regione 6		
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	110,000.00	50,000.00	21,560.00	28,440.00	19,910.00	60,000.00
2018	210,000.00	100,000.00	43,120.00	56,880.00	39,820.00	110,000.00
2019	210,000.00	100,000.00	43,120.00	56,880.00	39,820.00	110,000.00
2020	210,000.00	100,000.00	43,120.00	56,880.00	39,820.00	110,000.00
Totale	740,000.00	350,000.00	150,920.00	199,080.00	139,370.00	390,000.00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL MONTAGNAPPENNINO SCRL
Tabella 7

Misura 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale		Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	
				Regione 6		
2016	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2017	310,000.00	150,000.00	64,680.00	85,320.00	59,730.00	160,000.00
2018	310,000.00	150,000.00	64,680.00	85,320.00	59,730.00	160,000.00
2019	630,000.00	300,000.00	129,360.00	170,640.00	119,460.00	330,000.00
2020	630,000.00	300,000.00	129,360.00	170,640.00	119,460.00	330,000.00
Totale	1,880,000.00	900,000.00	388,080.00	511,920.00	358,380.00	980,000.00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL MONTAGNAPPENNINO SCRL
Tabella 8

Misura 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale		Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	
2016	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2017	100,000.00	100,000.00	43,120.00	56,880.00	39,820.00	17,060.00
2018	200,000.00	200,000.00	86,240.00	113,760.00	79,640.00	34,120.00
2019	250,000.00	250,000.00	107,800.00	142,200.00	99,550.00	42,650.00
2020	250,000.00	250,000.00	107,800.00	142,200.00	99,550.00	42,650.00
Totale	800,000.00	800,000.00	344,960.00	455,040.00	318,560.00	136,480.00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL MONTAGNAPPENNINO SCRL
Tabella 9

Misura 7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale		Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	
				Regione 6		
2016	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2017	300,000.00	300,000.00	129,360.00	170,640.00	119,460.00	51,180.00
2018	400,000.00	400,000.00	172,480.00	227,520.00	159,280.00	68,240.00
2019	400,000.00	400,000.00	172,480.00	227,520.00	159,280.00	68,240.00
2020	404,387.00	404,387.00	174,371.67	230,015.33	161,026.90	68,988.42
Totale	1,504,387.00	1,504,387.00	648,691.67	855,695.33	599,046.90	256,648.42

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL MONTAGNAPPENNINO SCRL
Tabella 10

Misura 7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale		Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	
					Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	100,000.00	100,000.00	43,120.00	56,880.00	39,820.00	17,060.00
2018	100,000.00	100,000.00	43,120.00	56,880.00	39,820.00	17,060.00
2019	150,000.00	150,000.00	64,680.00	85,320.00	59,730.00	25,590.00
2020	150,000.00	150,000.00	64,680.00	85,320.00	59,730.00	25,590.00
Totale	500,000.00	500,000.00	215,600.00	284,400.00	199,100.00	85,300.00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL MONTAGNAPPENNINO SCRL
Tabella 11

Misura 8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale		Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	
2016	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2017	210,000.00	100,000.00	43,120.00	56,880.00	39,820.00	17,060.00
2018	210,000.00	100,000.00	43,120.00	56,880.00	39,820.00	17,060.00
2019	310,000.00	150,000.00	64,680.00	85,320.00	59,730.00	25,590.00
2020	420,000.00	200,000.00	86,240.00	113,760.00	79,640.00	34,120.00
Totale	1,150,000.00	550,000.00	237,160.00	312,840.00	219,010.00	93,830.00
						600,000.00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL MONTAGNAPPENNINO SCRL
Tabella 12

Misura 16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale		Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	
					Regione 6	
2016	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2017	111,100.00	100,000.00	43,120.00	56,880.00	39,820.00	17,060.00
2018	111,100.00	100,000.00	43,120.00	56,880.00	39,820.00	17,060.00
2019	111,100.00	100,000.00	43,120.00	56,880.00	39,820.00	17,060.00
2020	111,100.00	100,000.00	43,120.00	56,880.00	39,820.00	17,060.00
Totale	444,400.00	400,000.00	172,480.00	227,520.00	159,280.00	68,240.00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL MONTAGNAPPENNINO SCRL
Tabella 13

Piano finanziario 19.3 TOTALE per anno

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale		Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	
2016	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2017	2,500.00	2,500.00	1,078.00	1,422.00	995.50	426.50
2018	88,500.00	74,500.00	32,124.40	42,375.60	29,665.90	12,709.70
2019	99,300.00	84,300.00	36,350.16	47,949.84	33,568.26	14,381.58
2020	110,700.00	92,700.00	39,972.24	52,727.76	36,913.14	15,814.62
Totale	301,000.00	254,000.00	109,524.80	144,475.20	101,142.80	43,332.40

GAL MONTAGNAPPENNINO SCRL
Tabella 14

Piano finanziario 19.3 GAL

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale		Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	
				Regione 6		
2016	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2017	2,500.00	2,500.00	1,078.00	1,422.00	995.50	426.50
2018	2,500.00	2,500.00	1,078.00	1,422.00	995.50	426.50
2019	4,000.00	4,000.00	1,724.80	2,275.20	1,592.80	682.40
2020	3,700.00	3,700.00	1,595.44	2,104.56	1,473.34	631.22
Totale	12,700.00	12,700.00	5,476.24	7,223.76	5,057.14	2,166.62

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL MONTAGNAPPENNINO SCRL
Tabella 15

Piano finanziario 19.3 PROGETTI DI DETTAGLIO

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2017	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2018	86,000.00	72,000.00	31,046.40	40,953.60	28,670.40	12,283.20	14,000.00
2019	95,300.00	80,300.00	34,625.36	45,674.64	31,975.46	13,699.18	15,000.00
2020	107,000.00	89,000.00	38,376.80	50,623.20	35,439.80	15,183.40	18,000.00
Totale	288,300.00	241,300.00	104,048.56	137,251.44	96,085.66	41,165.78	47,000.00

GAL MONTAGNAPPENNINO SCRL
Tabella 15a

Misura Mis. 19.3 - a Biodiversità vegetali e animali e tutela del paesaggio

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale		Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	
				Regione 6		
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2018	47,000.00	40,000.00	17,248.00	22,752.00	15,928.00	7,000.00
2019	53,000.00	45,000.00	19,404.00	25,596.00	17,919.00	8,000.00
2020	54,000.00	45,000.00	19,404.00	25,596.00	17,919.00	9,000.00
Totale	154,000.00	130,000.00	56,056.00	73,944.00	51,766.00	24,000.00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL MONTAGNAPPENNINO SCRL
Tabella 15b

Misura Misura 19.3 - b le ferrovie storiche come strumenti di promozione e fruizione turistica del territorio

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale		Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	
				Regione 6		
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	39,000.00	32,000.00	13,798.40	18,201.60	12,742.40	7,000.00
2019	42,300.00	35,300.00	15,221.36	20,078.64	14,056.46	7,000.00
2020	53,000.00	44,000.00	18,972.80	25,027.20	17,520.80	9,000.00
Totale	134,300.00	111,300.00	47,992.56	63,307.44	44,319.66	23,000.00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL MONTAGNAPPENNINO SCRL
Tabella 16

Misura 19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	40,000.00	40,000.00	17,248.00	22,752.00	15,928.00	6,824.00	0.00
2017	220,000.00	220,000.00	94,864.00	125,136.00	87,604.00	37,532.00	0.00
2018	220,000.00	220,000.00	94,864.00	125,136.00	87,604.00	37,532.00	0.00
2019	220,000.00	220,000.00	94,864.00	125,136.00	87,604.00	37,532.00	0.00
2020	213,649.00	213,649.00	92,125.45	121,523.55	85,075.03	36,448.52	0.00
Totale	913,649.00	913,649.00	393,965.45	519,683.55	363,815.03	155,868.52	0.00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO



STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE GAL LEADER SIENA

Misura 19

**“Sostegno allo sviluppo locale LEADER”
(SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo)**

Approvata con delibera n. 161 del Consiglio di Amministrazione del 18 Luglio 2016



INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL.....	
2. ANALISI DEL CONTESTO	
2.1 Ambito territoriale	
2.2 Descrizione sintetica dell'area.....	
2.3 Analisi socio-economica	
2.4 Analisi settoriale.....	
2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013, se pertinente.....	
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA.....	
4. ANALISI DEI FABBISOGNI.....	
5. OBIETTIVI	
6. STRATEGIE.....	
6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate	
6.2 Misura 19.4.....	
6.3 Carattere integrato della strategia	
6.4 Innovazione e valore aggiunto	
6.5 Animazione.....	
6.6 Cooperazione	
7. PIANO FINANZIARIO	
8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI	
9. PIANO DI FORMAZIONE	
10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE.....	
11. PIANO DI VALUTAZIONE.....	
12. SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA	
ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE	
ALLEGATO A2 – PIANO FINANZIARIO	

1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL:

GAL Leader Siena

Società consortile a responsabilità limitata

Sede legale: Via Adua n. 19 - 53021 ABBADIA SAN SALVATORE (SI)

Recapiti territoriali:

c/o il Comune di Monteroni d'Arbia (SI) - Via Roma n. 13

Telefono e fax: 0577 - 775067

E-mail: info@leadersiena.it

PEC: leadersiena@cgn.legalmail.it

Sito Web: www.leadersiena.it

Presidente: Rag. Franco Picchieri

Responsabile Tecnico Amministrativi: Dr. Marco Flori

Composizione Consiglio di Amministrazione:

Presidente: Franco Picchieri (rappresentanza Soci Pubblici);

Vice – Presidente: Michele Boscagli (rappresentanza Soci Pubblici);

Paolo Bittarelli (rappresentanza Soci Privati – settore Agricoltura);

Roberto Menchini (rappresentanza Soci Privati – settore Commercio);

Massimo Nocchi (rappresentanza Soci Privati – Artigianato).

Organigramma società:

Responsabile Tecnico Amministrativo: Dr. Marco Flori

Segreteria: Silvia Nocchi

Animatrici: Dr.ssa Cristina Catani - Dr.ssa Ambra Ciacci

Tutta la struttura tecnica ha una esperienza pluriennale sui fondi comunitari maturata nella gestione delle Iniziative Comunitarie Leader II, Leader Plus e del PSR 2007-2013

(Si allegano i singoli Curriculum Vitae: Allegati 1, 2, 3, 4).

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci**LEADER SIENA Scrl**

SOCI	Quota capitale	%
UNIONE DEI COMUNI AMIATA - VAL D' ORCIA*	€ 7.000,00	21,13
UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE #	€ 5.000,00	15,07
UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI MERSE §	€ 5.000,00	15,07
COMUNE DI ASCIANO (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI CASTELNUOVO BERARDENGA (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI MONTERONI D'ARBIA (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI RAPOLANO TERME (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI SAN GIMIGNANO (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI SAN GIOVANNI D'ASSO (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI BUONCOVENTO (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI RADDA IN CHIANTI (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI TORRITA DI SIENA (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI TREQUANDA (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI CASOLE D'ELSA (SI)	€ 1.000,00	3,01
CONFED.ITALIANA AGRICOLTORI - SIENA	€ 320,00	0,96
CONFED. ITALIANA COLTIVATORI DIRETTI - SIENA	€ 320,00	0,96
CONFED.NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO - SIENA	€ 320,00	0,96
EUROBIC TOSCANA SUD SPA - POGGIBONSI (SI)	€ 320,00	0,96
F.G.R. SRL - ROMA	€ 320,00	0,96
TENUTA DI SPINETO SAS - SARTEANO (SI)	€ 320,00	0,96
UNIONE PROVINCIALE COOPERATIVE - SIENA	€ 320,00	0,96
AMIATA MARMÌ SRL - CASTIGLIONE D'ORCIA (SI)	€ 320,00	0,96
O.S.A. ASS. CULTURALE - ABBADIA S.SALVATORE (SI)	€ 320,00	0,96
BANCA CRAS - Credito Cooperativo	€ 320,00	0,96
API SIENA	€ 320,00	0,96
CONFCOMMERCIO - SIENA	€ 320,00	0,96
CONFESERCENTI - SIENA	€ 320,00	0,96
ISTITUTO CASA FAMIGLIA - CETONA (SI)	€ 320,00	0,96
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI - SIENA	€ 320,00	0,96
€ 33.180,00	100,00	

PUBBLICO**86%****PRIVATO****14%**

* UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA:

Abbadia San Salvatore, Castiglione D'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani, San Quirico d'Orcia

UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE:

Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, Pienza, San Casciano dei Bagni, Sarteano

§ UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE:

Chiusdino, Monticiano, Murlo, Sovicille

Nota: 28 dei 30 Comuni della zona Leader sono soci in forma singola o associata (Unioni); mancano solo Montalcino e Radicondoli che comunque hanno partecipato agli incontri di animazione territoriale organizzati dal GAL e hanno espresso la volontà (anche se non formalizzata), di entrare nella compagine sociale (erano nelle vecchie Comunità Montane ma non sono entrati nelle nuove Unioni dei Comuni). Si allega visura Camera di Commercio, Allegato 5)

c) Livello di capitalizzazione

Il capitale sociale della Società Leader Siena S.c.r.l. è pari ad € 33.180,00 (come da visura Camera di Commercio, Allegato 5 richiamato nella nota precedente), interamente sottoscritto e versato e alla luce del Bilancio anno 2015 (Allegato 6), approvato nell'Assemblea dei Soci del 29 Aprile 2016, interamente disponibile, con il Patrimonio Netto al 31-12-2015 pari ad € 46.867,00 comprensivo della Riserva Legale, della Straordinaria detratta la Perdita di Esercizio.

Socio del Gal Leader Siena è Banca CRAS - Credito Cooperativo Toscano – Siena, che nel corso del 2016, ha concesso alla Società uno scoperto di c/c pari ad € 100.000,00 a copertura dei costi della Misura 19.1 – Sostegno alla progettazione della SISL.

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico

L'Unione Europea individua, tra le altre, alcune cause dei cambiamenti climatici indotti dall'uomo, che si inseriscono nei temi di programmazione e progettazione di alcuni soci del Gal Siena:

- Aumento degli effetti dei gas serra;
- Perdita della biodiversità;
- Riduzione dell'acqua potabile;
- Possibilità di eventi catastrofici.

Proprio in questo contesto si inserisce il lavoro svolto dalle Unioni di Comuni, facenti parte del partenariato di questo Gal e competenti in materia di progettazione sul tema del cambiamento climatico.

In particolare le competenze sviluppate in materia di agricoltura, forestazione, vincolo idrogeologico e prevenzione in ambito di eventi catastrofici (anche se alcune funzioni sono state avocate da altri organismi), fanno sì che tali enti rappresentino i soggetti più indicati nella progettazione trattata.

Nel dettaglio *l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia*, partecipa attivamente alla progettazione, presentazione e realizzazione di progetti LIFE, promossi dalla Commissione Europea. In particolare, i più recenti sono stati i seguenti:

- ✓ LIFE04/NAT/000191/TUCAP "Conservazione di Abies Alba in faggeta abetina nel Pigelleto Monte Amiata" beneficiario coordinatore Comunità Montana Amiata Val d'Orcia, partner di progetto Coop Abies Alba, Dipartimento di Scienze Ambientali "G.

Sarfatti” - Università di Siena, Dipartimento di Biotecnologie Agrarie - Università di Firenze, D.R.E.Am. Italia soc. coop. Cooperativa “La Querce”.

Il progetto ha come obiettivo principale la tutela dell'integrità genetica della popolazione autoctona di *Abies alba*, il consolidamento della presenza del *Taxus baccata* e la tutela della presenza della Salamandrina terdigitata con l'ulteriore intento di favorirne la diffusione all'interno del SIC Pigelleto.

www.lifepigelleto.it

- ✓ LIFE08NAT/000371/RESILFOR “Ricostituzione di boschi a dominanza di faggio con *Abies Alba* nell'Appennino Tosco-Marchigiano. Beneficiario coordinatore Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, partner di progetto Unione dei Comuni Montani del Casentino, Regione Marche, C.R.A. di Selvicoltura di Arezzo, D.R.E.Am. Italia soc. coop. Il progetto LIFE ReSilFor ha come obiettivo principale l'arresto della perdita dell'habitat 9220 “Faggeti degli Appennini con *Abies alba*”, riducendo i rischi di segregazione genetica delle popolazioni relitte di *Abies alba* o la loro scomparsa a causa delle mutazioni climatiche. A fianco agli obiettivi di conservazione dell'Abete bianco, con il progetto sono state svolte azioni di salvaguardia di altre specie, sia animali sia vegetali, che fanno parte del medesimo ecosistema.

www.liferesilfor.it

- ✓ LIFE13/BIO/IT/000282/SELPIBIOLIFE “Selvicoltura innovativa per accrescere la biodiversità dei suoli in popolamenti artificiali di pino nero. Beneficiario coordinatore Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, partner di progetto Unione dei Comuni Montani Amiata Val d'Orcia, Compagnia delle Foreste S.r.l., Unione dei Comuni del Pratomagno, Unità di Ricerca di Micologia del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Siena.

E' questo un progetto LIFE Biodiversità che riguarda le pinete di origine artificiale di *Pinus nigra* e in particolare vuole dimostrare gli effetti positivi di uno specifico trattamento selvicolturale. Tali effetti riguardano non solo l'accrescimento delle piante e la stabilità dei soprassuoli ma nello specifico anche la biodiversità a livello di sottobosco e dell'ambiente suolo (funghi, batteri, flora, mesofauna, nematodi).

www.selpbioilife.it

L'ente ha inoltre attivato progetti, sulla programmazione comunitaria corrente, relativi al Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed

eventi catastrofici, alla valorizzazione economica delle foreste, alla realizzazione di impianti di approvvigionamento idrico ed alla ricostituzione del potenziale forestale.

Per quanto riguarda *l'Unione dei Comuni Val di Merse*, svolge progettazione nell'ambito della prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici, ricostituzione del potenziale forestale ed il suo territorio è stato oggetto del progetto LIFE04 NAT/IT/000190 "Conservazione dei siti Natura 2000 gestiti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo forestale dello Stato - Ufficio per la Biodiversità".
www.corpoforestale.it

L'Unione dei Comuni Valdichiana Senese ha aderito formalmente all'iniziativa **Patto dei Sindaci** dell'Unione Europea nel 2013. Con la deliberazione adottata dall'Assemblea è stato individuata l'Unione dei Comuni quale soggetto coordinatore del Patto dei Sindaci.

Il Patto dei Sindaci è un accordo volontario stipulato con l'Unione Europea per impegnarsi a raggiungere gli obiettivi di efficienza energetico-ambientale di riduzione dei consumi e delle emissioni del 20% e di sfruttamenti delle rinnovabili per un ulteriore 20% entro il 2020.

La Provincia di Siena, impegnata da tempo nella sostenibilità energetico-ambientale, ha aderito nel 2010 diventando struttura di supporto del Patto dei Sindaci e assumendo il ruolo di sostegno ai comuni del territorio.

Le azioni previste dal PAES intervengono nelle seguenti categorie energetiche:

- Il settore edilizio con azioni di risparmio energetico da realizzarsi negli edifici e negli impianti di illuminazione pubblica delle singole amministrazioni comunali, da realizzarsi dopo aver effettuato appositi "audit energetici" e progetti di riqualificazione energetica. Per realizzare questi importanti studi, le singole Amministrazioni Comunali si doteranno di un Catasto Energetico, cioè di una banca dati dettagliata sulle caratteristiche termofisiche degli edifici e degli impianti ad essi associati e di un Piano dell'illuminazione pubblica.
- Il settore dei trasporti è stato affrontato con l'obiettivo di sviluppare una "*mobilità sostenibile*", attraverso un rinnovamento graduale del parco autoveicoli circolanti sul territorio e l'implementazione di sistemi di mobilità sostenibile, quali il car pooling, il car sharing ed il bike sharing;

- Il settore delle fonti rinnovabili che prevede la promozione di impianti fotovoltaici e solare termico per la produzione di ACS. Si prevede inoltre che, i Comuni, per facilitare la diffusione degli impianti fotovoltaici sugli edifici privati attiveranno iniziative di "*green public procurement (GPP)*" per ridurre i costi di fornitura dei pannelli fotovoltaici.

Tutti i comuni dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese si sono impegnati a ridurre entro il 2020 di oltre il 20% le emissioni di CO2.

Oltre ai comuni della Valdichiana hanno aderito al programma anche i Comuni di Sovicille e Radicondoli appartenenti all'area Val di Merse.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

Nelle tabelle di seguito riportate sono indicate le principali zonizzazioni nel territorio di competenza derivanti da documenti di programmazione relativi ai fondi dell'Unione Europea.

Si specifica inoltre che i dati riportati per i Comuni parzialmente eligibili (Chianciano Terme, Rapolano Terme, Torrita di Siena) si riferiscono a tutto il loro territorio comunale.

A) aree rurali secondo la metodologia del PSR 2014/20:

Comune	Zona C1	Zona C2	Zona D	Socio del GAL	Superficie	Abitanti	Abitanti
	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedie in declino	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	si/no rappresentato in forma associate, specificare)	in km ²	Fonte Cens. 2011	1 Gennaio 2015
ABBADIA S.S.			X	f.a.(#)	58,93	6.557	6.499
ASCIANO		X		si	215,58	7.228	7.174
BUONCONVENTO		X		si	64,82	3.182	3.222
CASOLE D'ELSA		X		si	148,60	3.886	3.941
CASTELLINA IN CHIANTI		X		si	99,52	2.863	2.899
CAST.VO BERARDENGA		X		si	177,06	8.787	9.125
CASTIGLIONE D'ORCIA			X	f.a.(#)	141,88	2.453	2.400
CETONA		X		f.a.(§)	53,19	2.845	2.790
CHIANCIANO TERME (*)	X			f.a.(§)	11,69	518	7.134
CHIUSDINO		X		f.a.(^)	141,76	1.877	1.928
GAIOLE IN CHIANTI		X		si	129,02	2.758	2.786
MONTALCINO		X		no (****)	243,65	5.145	5.110
MONTEPULCIANO		X		f.a.(§)	165,66	14.237	14.212
MONTERONI D'ARBIA (***)		X		si	104,54	8.744	9.007
MONTICIANO		X		f.a.(^)	109,40	1.505	1.578
MURLO		X		f.a.(^)	114,81	2388	2411
PIANCASTAGNAIO			X	f.a.(#)	69,66	4.176	4.276
PIENZA		X		f.a.(§)	122,51	2.141	2.129
RADDA IN CHIANTI		X		si	80,60	1.693	1.652
RADICOFANI		X		f.a.(#)	118,49	1.151	1.126
RADICONDOLI		X		no (****)	132,55	931	923
RAPOLANO TERME (**)	X			si	1,21	3.217	5.269
S. CASCIANO DEI BAGNI		X		f.a.(§)	91,89	1.637	1.623
SAN GIMIGNANO		X		si	138,81	7.677	7.853
SAN GIOVANNI D'ASSO		X		si	66,38	898	873
SAN QUIRICO D'ORCIA	X			f.a.(#)	42,18	2.680	2.707
SARTEANO (***)		X		f.a.(§)	65,36	4.741	4.727
SOVICILLE		X		f.a.(^)	143,75	9.935	10.150
TORRITA DI SIENA (**)	X			si	56,97	1.710	7.462
TREQUANDA		X		si	64,09	1.339	1.298
GAL					3.174,56	118.899	134.284
Provincia di Siena					3.821,22	266.621	270.285

*eligibile solo per la parte montana, come nella programmazione 2007-2013

**parzialmente eligibile, come nella programmazione 2007-2013

***nella programmazione 2007-13 classificato C1 parzialmente eleggibile. Nella programmazione 2014-20 classificato C2 e quindi totalmente eleggibile

f.a.(#): Comune parte dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia

f.a.(§): Comune parte dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese

f.a.(^): Comune parte dell'Unione dei Comuni Val di Merse

no (****): I Comuni di Montalcino e Radicondoli, che nella programmazione 2007-2013 erano soci in quanto facenti parte di Comunità Montane con la trasformazione in Unioni dei Comuni non hanno accettato tale modifica, ora non lo sono ma hanno espresso la volontà di diventare soci del Gal e si sta attivando il percorso per la loro entrata.

B) zonizzazioni inerenti altri strumenti di programmazione dell'Unione Europea

Comune	POR FESR	Aree interne		PON FEAMP	Cooperazione territoriale europea
ABBADIA S.S.	Asse 1, 2, 3, 4	Area progetto	F - Ultraperiferico Fragili		INTERREG VB -INTERREG VC
ASCIANO	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
BUONCONVENTO	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne res		INTERREG VB -INTERREG VC
CASOLE D'ELSA	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne pot		INTERREG VB -INTERREG VC
CASTELLINA IN CHIANTI	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
CASTELNUOVO BERARDENGA	Asse 1, 2, 3, 4		C - Cintura		INTERREG VB -INTERREG VC
CASTIGLIONE D'ORCIA	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	F - Ultraperiferico Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
CETONA	Asse 1, 2, 3, 4	Area progetto	E - Periferico Fragili		INTERREG VB -INTERREG VC
CHIANCIANO TERME	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	E - Periferico Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
CHIUSDINO	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	E - Periferico Interne res		INTERREG VB -INTERREG VC
GAIOLE IN CHIANTI	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
MONTALCINO	Asse 1, 2, 3, 4, 5		E - Periferico Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
MONTEPULCIANO	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	D - Intermedio Interne pot		INTERREG VB -INTERREG VC
MONTERONI D'ARBIA	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intremedio Interne res		INTERREG VB -INTERREG VC
MONTICIANO	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	E - Periferico Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
MURLO	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	D - Intermedio Interne res		INTERREG VB -INTERREG VC
PIANCASTAGNAIO	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	F - Ultraperiferico Interne pot		INTERREG VB -INTERREG VC
PIENZA	Asse 1, 2, 3, 4		E - Periferico Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
RADDA IN CHIANTI	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
RADICOFANI	Asse 1, 2, 3, 4	Area progetto	F - Ultraperiferico Interne pot		INTERREG VB -INTERREG VC
RADICONOLI	Asse 1, 2, 3, 4	Area progetto	E - Periferico Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
RAPOLANO TERME	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
SAN CASCIANO DEI BAGNI	Asse 1, 2, 3, 4	Area progetto	F - Ultraperiferico Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
SAN GIMIGNANO	Asse 1, 2, 3, 4, 5		D - Intermedio Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
SAN GIOVANNI D'ASSO	Asse 1, 2, 3, 4		E - Periferico Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
SAN QUIRICO D'ORCIA	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	E - Periferico Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
SARTEANO	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	E - Periferico Interne res		INTERREG VB -INTERREG VC
SOVICILLE	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	C - Cintura		INTERREG VB -INTERREG VC
TORRITA DI SIENA	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	D - Intermedio Interne res		INTERREG VB -INTERREG VC
TREQUANDA	Asse 1, 2, 3, 4	Area progetto	E - Periferico Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC

Legenda:**POR FESR**

Asse 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Asse 2: Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime

Asse 3: Promuovere la competitività delle PMI

Asse 4: Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori

Asse 5: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

2.2 Descrizione sintetica dell'area**Tabella a1 - n. abitanti totali per classe di età e sesso – Censimento 2011**

Censimento 2011	0-14		15-19		15-64		60-64		65 e più		15-24		55-64		TOTALE		Totale M+F
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Abbadia San Salvatore	338	351	117	108	1942	1965	212	226	802	1159	239	222	433	455	3082	3475	6557
Asciano	482	493	162	134	2276	2244	224	247	765	968	323	289	440	462	3523	3705	7228
Buonconvento	192	206	79	67	990	989	110	119	360	445	147	135	201	218	1542	1640	3182
Casole d'Elsa	301	285	95	82	1271	1273	122	103	335	421	173	164	230	222	1907	1979	3886
Castellina in Chianti	211	169	62	65	942	879	99	81	291	371	142	125	190	172	1444	1419	2863
Castelnuovo	646	197	197	169	2875	3006	283	291	730	900	375	358	584	621	4251	4536	8787
Castiglione d'Orcia	124	126	41	39	700	723	103	91	340	440	81	86	200	176	1164	1289	2453
Cetona	159	151	65	51	851	828	115	92	355	501	126	101	218	200	1365	1480	2845
Chianciano Terme	418	391	145	113	2022	2212	214	273	827	1188	284	237	431	510	3267	3791	7058
Chiusdino	104	99	39	39	577	548	60	55	232	317	78	81	121	102	913	964	1877
Gaiole in Chianti	194	172	53	43	903	847	93	81	302	340	109	110	181	181	1399	1359	2758
Montalcino	287	328	102	93	1573	1553	151	152	602	802	212	219	304	322	2462	2683	5145
Montepulciano	866	826	302	289	4345	4454	473	506	1627	2119	650	582	942	970	6838	7399	14237
Monteroni d'Arbia	687	649	217	194	2846	2863	288	291	769	930	440	380	541	580	4302	4442	8744
Monticiano	92	107	35	29	469	423	32	47	179	235	61	55	80	83	740	765	1505
Murlo	193	163	39	39	772	731	65	67	235	294	82	79	133	137	1200	1188	2388
Piancastagnaio	233	209	105	84	1364	1345	125	109	420	605	206	183	289	277	2017	2159	4176
Pienza	128	137	45	36	651	642	86	89	256	327	86	80	153	161	1035	1106	2141
Radda in Chianti	107	124	29	28	519	519	51	51	186	238	83	63	103	104	812	881	1693
Radiconfani	53	59	29	17	385	347	45	33	137	170	65	44	90	72	575	576	1151
Radicondoli	53	48	27	16	298	278	36	23	107	147	48	29	65	60	458	473	931
Rapolano Terme	341	296	107	110	1594	1580	165	177	567	751	221	203	314	336	2502	2627	5129
San Casciano dei Bagni	79	62	28	31	495	491	77	51	226	284	65	70	134	118	800	837	1637
San Gimignano	523	470	168	156	2459	2481	232	259	783	961	322	320	477	497	3765	3912	7677
San Giovanni d'Asso	54	35	13	12	258	249	36	33	133	169	33	25	61	67	445	453	898
San Quirico d'Orcia	193	159	65	54	820	840	82	83	295	373	133	121	158	168	1308	1372	2680
Sarteano	285	324	92	84	1395	1468	167	183	525	744	182	187	299	310	2205	2536	4741
Sovicille	680	668	218	200	3165	3282	294	279	927	1213	446	429	620	619	4772	5163	9935
Torrita di Siena	520	423	122	141	2255	2304	254	293	824	1031	302	287	492	539	3599	3758	7357
Trequanda	86	79	29	23	404	405	53	51	168	197	61	46	91	93	658	681	1339
GAL	8629	8239	2827	2546	41416	41769	4347	4436	14305	18640	5775	5310	8575	8832	64350	68648	132998
PROVINCIA	17354	16348	5612	5229	81966	84450	8508	9024	28313	38190	11551	10989	16501	17770	127633	138988	266621

Fonte: ISTAT

Tabella a2 - n. abitanti totali per classe di età e sesso – 1 Gennaio 2015

1 Gennaio 2015	0-14		15-19		15-64		60-64		65 e più		15-24		55-64		TOTALE		Totale M+F
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Abbadia San Salvatore	341	337	121	117	1891	1944	207	226	818	1168	245	242	462	482	3050	3449	6499
Asciano	482	484	151	139	2229	2180	205	221	807	992	319	283	433	441	3518	3656	7174
Buonconvento	216	215	58	83	962	994	94	95	373	462	130	148	193	199	1551	1671	3222
Casole d'Elsa	289	275	100	88	1285	1290	121	109	363	439	193	176	243	240	1937	2004	3941
Castellina in Chianti	205	188	75	51	961	877	89	98	300	368	151	113	192	184	1466	1433	2899
Castelnuovo Berardenga	670	672	194	184	2917	3060	291	316	819	987	398	378	586	638	4406	4719	9125
Castiglione d'Orcia	122	121	45	39	678	703	98	90	354	422	83	89	177	188	1154	1246	2400
Cetona	143	155	69	43	802	821	108	103	368	501	121	104	187	201	1313	1477	2790
Chianciano Terme	400	363	137	141	2062	2215	204	241	869	1225	292	272	393	492	3331	3803	7134
Chiusdino	125	108	32	40	593	561	63	54	222	319	73	94	118	116	940	988	1928
Gaiole in Chianti	195	172	70	62	902	860	96	98	305	352	130	115	188	197	1402	1384	2786
Montalcino	306	324	98	100	1555	1549	153	156	595	781	204	206	287	328	2456	2654	5110
Montepulciano	869	841	281	261	4260	4386	461	475	1670	2186	607	567	924	979	6799	7413	14212
Monteroni d'Arbia	734	702	215	184	2856	2872	253	252	832	1011	421	381	506	556	4422	4585	9007
Monticiano	108	119	34	26	509	434	49	39	174	234	75	60	99	83	791	787	1578
Murlo	192	179	43	37	770	725	63	68	240	305	90	81	137	150	1202	1209	2411
Piancastagnaio	224	229	92	85	1391	1376	153	134	440	616	205	186	327	308	2055	2221	4276
Pienza	121	129	40	38	621	644	67	75	269	345	86	81	139	148	1011	1118	2129
Radda in Chianti	95	116	38	40	517	513	46	45	173	238	83	66	114	120	785	867	1652
Radiconfani	54	57	26	16	374	337	54	32	132	172	56	40	96	77	560	566	1126
Radicondoli	57	44	15	16	281	282	34	30	113	146	39	34	70	74	451	472	923
Rapolano Terme	354	317	125	103	1649	1599	145	148	578	772	255	207	316	329	2581	2688	5269
San Casciano dei Bagni	83	62	20	27	480	480	68	46	227	291	54	63	131	119	790	833	1623
San Gimignano	514	452	173	161	2537	2488	232	225	852	1010	340	330	503	505	3903	3950	7853
San Giovanni d'Asso	51	46	17	9	246	241	29	33	128	161	33	19	51	63	425	448	873
San Quirico d'Orcia	178	156	68	48	825	851	80	79	308	389	127	110	168	174	1311	1396	2707
Sarteano	300	314	86	84	1379	1424	150	149	547	763	170	183	298	297	2226	2501	4727
Sovicille	716	694	218	175	3213	3320	296	322	972	1235	453	407	628	649	4901	5249	10150
Torrita di Siena	519	440	160	140	2232	2300	223	274	872	1099	294	297	488	539	3623	3839	7462
Trequanda	83	62	29	35	375	384	39	41	187	207	57	55	80	87	645	653	1298
GAL	8746	8373	2830	2572	41352	41710	4171	4274	14907	19196	5784	5387	8534	8963	65005	69279	134284
PROVINCIA	17637	16714	5741	5243	82268	84631	7871	8530	29670	39365	11824	11018	16396	17861	129575	140710	270285

Fonte: ISTAT

Tabella b - n. abitanti totali per tipo di località abitate – Censimento 2011

	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Tutte le voci
Abbadia San Salvatore	6364	13	180	6557
Asciano	5984	182	1062	7228
Buonconvento	2803	17	362	3182
Casole d'Elsa	1798	1144	944	3886
Castellina in Chianti	1485	587	791	2863
Castelnuovo Berardenga	6177	1453	1157	8787
Castiglione d'Orcia	1909	85	459	2453
Cetona	1987	56	802	2845
Chianciano Terme	6162	*	896	7058
Chiusdino	1507	143	227	1877
Gaiole in Chianti	1761	382	615	2758
Montalcino	4124	41	980	5145
Montepulciano	9700	1858	2679	14237
Monteroni d'Arbia	7278	581	885	8744
Monticiano	1327	83	95	1505
Murlo	1743	366	279	2388
Piancastagnaio	3676	118	382	4176
Pienza	1451	*	690	2141
Radda in Chianti	708	505	480	1693
Radicofani	925	*	226	1151
Radicondoli	704	10	217	931
Rapolano Terme	4567	33	529	5129
San Casciano dei Bagni	1199	145	293	1637
San Gimignano	5265	111	2301	7677
San Giovanni d'Asso	627	14	257	898
San Quirico d'Orcia	2498	42	140	2680
Sarteano	4026	93	622	4741
Sovicille	6252	2315	1368	9935
Torrita di Siena	5823	728	806	7357
Trequanda	984	42	313	1339
Totale GAL	100814	11147	21037	132998
Provincia di Siena	216947	18618	31056	266621

Fonte: ISTAT

*dato non disponibile

Tabella c - Densità della Popolazione (ab/km)

	1 Gennaio 2015	Censimento 2011	Censimento 2001	Variatz. Gen '15-
Abbadia San Salvatore	110,30	111,29	115,95	-4,87%
Asciano	33,29	33,54	30,11	10,57%
Buonconvento	49,74	49,12	48,90	1,70%
Casole d'Elsa	26,52	26,15	19,72	34,46%
Castellina in Chianti	29,15	28,79	26,88	8,45%
Castelnuovo Berardenga	51,54	49,64	42,20	22,16%
Castiglione d'Orcia	16,92	17,29	17,68	-4,31%
Cetona	52,45	53,49	53,66	-2,24%
Chianciano Terme	195,35	193,26	190,44	2,57%
Chiusdino	13,60	13,24	13,53	0,52%
Gaiole in Chianti	21,60	21,38	18,50	16,76%
Montalcino	20,98	21,12	21,01	-0,16%
Montepulciano	85,83	85,98	83,84	2,37%
Monteroni d'Arbia	85,17	82,69	67,80	25,62%
Monticiano	14,42	13,75	12,86	12,07%
Murlo	21,00	20,80	16,83	24,79%
Piancastagnaio	61,35	59,91	60,20	1,91%
Pienza	17,38	17,47	18,22	-4,66%
Radda in Chianti	20,51	21,02	20,72	-1,02%
Radicofani	9,51	9,72	10,29	-7,63%
Radicondoli	6,96	7,02	7,38	-5,62%
Rapolano Terme	63,43	61,74	57,49	10,32%
San Casciano dei Bagni	17,67	17,82	19,00	-6,99%
San Gimignano	56,57	55,30	51,24	10,39%
San Giovanni d'Asso	13,16	13,53	13,61	-3,32%
San Quirico d'Orcia	64,19	63,55	58,41	9,91%
Sarteano	55,44	55,60	53,18	4,23%
Sovicille	70,60	69,11	58,19	21,32%
Torrita di Siena	127,86	126,06	122,02	4,79%
Trequanda	20,25	20,89	22,11	-8,40%
GAL	40,6	40,26	37,7	7,92%
Provincia di Siena	70,7	69,77	66,0	7,13%

Fonte: ISTAT

Tabella d - Indici di dipendenza

	Censimento 2011			01 Gennaio 2015		
	Dipendenza anziani	Dipendenza bambini	Dipendenza totale	Dipendenza anziani	Dipendenza bambini	Dipendenza totale
Abbadia San Salvatore	50,19	17,64	67,83	51,79	17,68	69,47
Asciano	38,34	21,57	59,91	40,80	21,91	62,71
Buonconvento	40,68	20,11	60,79	42,69	22,03	64,72
Casole d'Elsa	29,72	23,03	52,75	31,15	21,90	53,05
Castellina in Chianti	36,35	20,87	57,22	36,34	21,38	57,73
Castelnuovo Berardenga	27,72	21,70	49,41	30,22	22,45	52,67
Castiglione d'Orcia	54,81	17,57	72,38	56,19	17,60	73,79
Cetona	50,98	18,46	69,45	53,54	18,36	71,90
Chianciano Terme	47,59	19,11	66,70	48,96	17,84	66,80
Chiusdino	48,80	18,04	66,84	46,88	20,19	67,07
Gaiole in Chianti	36,69	20,91	57,60	37,29	20,83	58,12
Montalcino	44,91	19,67	64,59	44,33	20,30	64,63
Montepulciano	42,57	19,23	61,80	44,60	19,78	64,38
Monteroni d'Arbia	29,76	23,40	53,16	32,18	25,07	57,25
Monticiano	46,41	22,31	68,72	43,27	24,07	67,34
Murlo	35,20	23,69	58,88	36,45	24,82	61,27
Piancastagnaio	37,84	16,32	54,15	38,16	16,37	54,54
Pienza	45,09	20,49	65,58	48,54	19,76	68,30
Radda in Chianti	40,85	22,25	63,10	39,90	20,49	60,39
Radicofani	41,94	15,30	57,24	42,76	15,61	58,37
Radicondoli	44,10	17,53	61,63	46,00	17,94	63,94
Rapolano Terme	41,52	20,07	61,59	41,56	20,66	62,22
San Casciano dei Bagni	51,72	14,30	66,02	53,96	15,10	69,06
San Gimignano	35,30	20,10	55,40	37,05	19,22	56,28
San Giovanni d'Asso	59,57	17,55	77,12	59,34	19,92	79,26
San Quirico d'Orcia	40,24	21,20	61,45	41,59	19,93	61,52
Sarteano	44,32	21,27	65,60	46,74	21,91	68,64
Sovicille	33,19	20,91	54,10	33,78	21,58	55,37
Torrita di Siena	40,69	20,68	61,37	43,49	21,16	64,65
Trequanda	45,12	20,40	65,51	51,91	19,10	71,01
GAL	39,60	20,28	59,88	41,06	20,61	61,67
PROVINCIA	39,96	20,25	60,21	41,36	20,58	61,95

Fonte: ISTAT -

Tabella e - Numero Occupati totale per classi di età e settore -Censimento 2011

NUMERO OCCUPATI TOTALE PER CLASSI DI ETÀ E PER SETTORE																
COMUNI	Agricoltura					Industria					Altre attività					Totale occupati
	Classi di età															
	15-19	20-29	30-54	55 e +	Totale	15-19	20-29	30-54	55 e +	Totale	15-19	20-29	30-54	55 e +	Totale	
Abbadia S. Salvatore	2	25	130	30	187	10	110	537	90	747	8	186	1167	316	1677	2611
Asciano	4	32	137	54	227	6	115	552	92	765	9	279	1534	316	2138	3130
Buonconvento	3	17	72	32	124	1	52	253	51	357	7	133	587	131	858	1339
Casole d'Elsa	5	22	97	38	162	2	87	459	59	607	9	127	745	145	1026	1795
Castellina in Chianti	2	42	219	84	347	0	21	189	45	255	5	109	525	156	795	1397
Castelnuovo Berardenga	7	59	242	75	383	4	100	566	116	786	8	381	2217	494	3100	4269
Castiglione d'Orcia	3	24	95	48	170	1	33	182	54	270	3	54	366	119	542	982
Cetona	2	11	74	34	121	1	44	171	44	260	2	85	474	138	699	1080
Chianciano Terme	1	17	104	30	152	2	60	361	80	503	11	269	1574	548	2402	3057
Chiusdino	2	25	65	32	124	0	25	125	30	180	3	70	314	73	460	764
Gaiole in Chianti	3	64	278	82	427	0	24	154	35	213	4	92	419	132	647	1287
Montalcino	1	133	524	162	820	2	62	245	57	366	5	159	770	222	1156	2342
Montepulciano	12	128	499	231	870	20	213	896	244	1373	16	495	2727	760	3998	6241
Monteroni d'Arbia	1	21	122	63	207	9	163	649	126	947	15	360	2021	373	2769	3923
Monticiano	2	10	76	18	106	2	14	107	16	139	2	45	264	70	381	626
Murlo	1	17	62	28	108	3	30	189	21	243	2	73	562	115	752	1103
Piancastagnaio	2	16	98	31	147	6	137	572	103	818	3	116	633	160	912	1877
Pienza	1	17	103	55	176	1	20	126	28	175	3	77	410	141	631	982
Radda in Chianti	1	28	107	27	163	0	24	145	43	212	1	63	256	78	398	773
Radiconfani	4	22	67	27	120	1	29	92	18	140	1	45	144	35	225	485
Radicondoli	0	4	27	14	45	3	13	62	13	91	0	37	164	43	244	380
Rapolano Terme	3	18	80	30	131	3	81	474	79	637	5	188	1009	212	1414	2182
S. Casciano dei Bagni	0	8	57	22	87	2	21	91	31	145	2	63	272	80	417	649
San Gimignano	3	51	222	129	405	2	122	701	147	972	10	307	1657	373	2347	3724
San Giovanni d'Asso	1	7	40	21	69	0	12	75	10	97	2	27	121	45	195	361
San Quirico d'Orcia	1	20	54	31	106	8	71	248	61	388	2	105	463	102	672	1166
Sarteano	1	27	91	30	149	8	67	304	55	434	4	162	952	232	1350	1933
Sovicille	1	22	120	52	195	4	161	682	141	988	17	425	2460	458	3360	4543
Torrita di Siena	2	37	152	59	250	8	146	717	193	1064	8	281	1195	286	1770	3084
Trequanda	0	13	55	18	86	2	10	91	18	121	0	34	250	67	351	558
GAL Siena	71	937	4069	1587	6664	111	2067	10015	2100	14293	167	4847	26252	6420	37686	58643
Provincia di Siena	113	1280	5581	2087	9061	190	3856	19771	4036	27853	336	10186	55766	13294	79582	116496

Fonte: ISTAT

Tabella f - Tasso di disoccupazione (%)

	Censimento 2011	Censimento 2001
Abbadia San Salvatore	7,61	7,12
Asciano	6,12	4,75
Buonconvento	3,88	4,79
Casole d'Elsa	6,8	3,64
Castellina in Chianti	4,38	3,33
Castelnuovo Berardenga	5,01	3,18
Castiglione d'Orcia	6,92	5,46
Cetona	4,34	5,63
Chianciano Terme	6,71	4,78
Chiusdino	5,91	3,92
Gaiole in Chianti	4,6	2,59
Montalcino	4,21	2,86
Montepulciano	5,97	4,51
Monteroni d'Arbia	7,06	3,98
Monticiano	5,01	5,99
Murlo	8,08	5,73
Piancastagnaio	4,72	4,91
Pienza	5,3	3,75
Radda in Chianti	4,33	2,82
Radiconfani	6,55	4,44
Radicondoli	3,06	5,29
Rapolano Terme	5,79	3,88
San Casciano dei Bagni	7,42	4,12
San Gimignano	3,87	3,17
San Giovanni d'Asso	5	6,42
San Quirico d'Orcia	6,42	4,07
Sarteano	8,43	6,48
Sovicille	5,94	4,08
Torrita di Siena	7,89	3,5
Trequanda	6,53	4,82
GAL	5,94	4,47
Provincia di Siena	6,48	4,32

Fonte: ISTAT

Tabella g - Saldo pendolare - popolazione residente che si sposta giornalmente - censimento 2011

Motivo dello spostamento	Studio			Lavoro			Tutte le voci		
	Stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune di dimora abituale	Tutte le voci	Stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune di dimora abituale	Tutte le voci	Stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune di dimora abituale	Tutte le voci
Abbadia S. Salvatore	653	85	738	1438	775	2213	2091	860	2951
Asciano	603	469	1072	974	1708	2682	1577	2177	3754
Buonconvento	274	138	412	498	629	1127	772	767	1539
Casole d'Elsa	383	256	639	576	887	1463	959	1143	2102
Castellina in Chianti	248	184	432	657	507	1164	905	691	1596
Castelnuovo Berardenga	656	743	1399	935	2773	3708	1591	3516	5107
Castiglione d'Orcia	150	118	268	410	379	789	560	497	1057
Cetona	186	155	341	380	451	831	566	606	1172
Chianciano Terme	592	254	846	1631	895	2526	2223	1149	3372
Chiusdino	155	88	243	311	286	597	466	374	840
Gaiole in Chianti	233	163	396	649	378	1027	882	541	1423
Montalcino	452	202	654	1478	457	1935	1930	659	2589
Montepulciano	1648	248	1896	3456	1632	5088	5104	1880	6984
Monteroni d'Arbia	839	645	1484	1032	2322	3354	1871	2967	4838
Monticiano	138	70	208	204	283	487	342	353	695
Murlo	219	125	344	235	636	871	454	761	1215
Piancastagnaio	357	173	530	1126	466	1592	1483	639	2122
Pienza	187	93	280	460	269	729	647	362	1009
Radda in Chianti	139	116	255	433	219	652	572	335	907
Radicofani	68	54	122	252	164	416	320	218	538
Radicondoli	41	19	60	171	130	301	212	149	361
Rapolano Terme	460	258	718	839	1029	1868	1299	1287	2586
San Casciano dei Bagni	92	63	155	287	191	478	379	254	633
San Gimignano	580	572	1152	1589	1549	3138	2169	2121	4290
San Giovanni d'Asso	27	54	81	101	146	247	128	200	328
San Quirico d'Orcia	258	116	374	646	336	982	904	452	1356
Sarteano	419	193	612	763	763	1526	1182	956	2138
Sovicille	844	721	1565	1297	2607	3904	2141	3328	5469
Torrita di Siena	673	342	1015	1263	1393	2656	1936	1735	3671
Trequanda	115	62	177	203	218	421	318	280	598
GAL	11689	6779	18468	24294	24478	48772	35983	31257	67240
Siena	27987	10977	38964	54701	43805	98506	82688	54782	137470

Fonte: ISTAT

Tabella h - Numero presenze turistiche giornaliere - anni 2013-2014

	2013 Italiani		Var. %		2013 Stranieri		Var. %		2014 Stranieri		Var. %		2014 TOTALE		Var. %		2014		
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	
Abbadia S Salvatore	15386	41445	14532	41950	-5,55%	1,22%	1058	7443	786	5564	-25,71%	-25,25%	16444	48888	15318	47514	-6,85%	-2,81%	3,10
Asciano	17530	37646	18879	45743	7,70%	21,51%	15970	61454	16025	60205	0,34%	-2,03%	33500	99100	34904	105948	4,19%	6,91%	3,04
Buonconvento	3569	9040	4502	12393	26,14%	37,09%	4627	23350	5038	25078	8,88%	7,40%	8196	32390	9540	37471	16,40%	15,69%	3,93
Casole d'Elsa	5802	19082	6645	23173	14,53%	21,44%	18247	110249	18282	106646	0,19%	-3,27%	24049	129331	24927	129819	3,65%	0,38%	5,21
Castellina in Chianti	5821	13018	6952	17624	19,43%	35,38%	28194	129775	30610	141812	8,57%	9,28%	34015	142793	37562	159436	10,43%	11,66%	4,24
Castel.v.o																			
Berardenga	15370	39691	12510	30805	-18,61%	-22,39%	30106	115145	25925	98364	-13,89%	-14,57%	45476	154836	38435	129169	-15,48%	-16,58%	3,36
Castiglione d'Orcia	7832	21821	9952	27141	27,07%	24,38%	4063	18655	4375	20045	7,68%	7,45%	11895	40476	14327	47186	20,45%	16,58%	3,29
Cetona	2356	6039	2017	4829	-14,39%	-20,04%	1712	9908	1468	9936	-14,25%	0,28%	4068	15947	3485	14765	-14,33%	-7,41%	4,24
Chianciano Terme	135132	461739	141151	436614	4,45%	-5,44%	97651	244120	89387	227021	-8,46%	-7,00%	232783	705859	230538	663635	-0,96%	-5,98%	2,88
Chiusdino	3892	15194	4170	14848	7,14%	-2,28%	10938	94053	10691	90012	-2,26%	-4,30%	14830	109247	14861	104860	0,21%	-4,02%	7,06
Gaiole in Chianti	6308	13973	6340	14314	0,51%	2,44%	14734	63612	16092	70125	9,22%	10,24%	21042	77585	22432	84439	6,61%	8,83%	3,76
Montalcino	11058	24771	15077	32579	36,34%	31,52%	24232	67748	27383	81833	13,00%	20,79%	35290	92519	42460	114412	20,32%	23,66%	2,69
Montepulciano	30854	65983	36998	82111	19,91%	24,44%	41079	131474	41672	133724	1,44%	1,71%	71933	197457	78670	215835	9,37%	9,31%	2,74
Monteroni d'Arbia	5944	12708	7272	15300	22,34%	20,40%	4714	22485	5167	23587	9,61%	4,90%	10658	35193	12439	38887	16,71%	10,50%	3,13
Monticiano	6189	14158	4607	11484	-25,56%	-18,89%	3575	15896	4036	14346	12,90%	-9,75%	9764	30054	8643	25830	-11,48%	-14,05%	2,99
Murlo	6007	14487	6382	15434	6,24%	6,54%	6293	38488	5448	38085	-13,43%	-1,05%	12300	52975	11830	53519	-3,82%	1,03%	4,52
Piancastagnaio	1085	6082	946	3547	-12,81%	-41,68%	61	527	99	378	62,30%	-28,27%	1146	6609	1045	3925	-8,81%	-40,61%	3,76
Pienza	19621	43381	18819	43278	-4,09%	-0,24%	19769	66506	20166	65115	2,01%	-2,09%	39390	109887	38985	108393	-1,03%	-1,36%	2,78
Radda in Chianti	7603	17210	7785	15118	2,39%	-12,16%	22173	92462	22375	82729	0,91%	-10,53%	29776	109672	30160	97847	1,29%	-10,78%	3,24
Radiconfi	2174	5080	3050	6766	40,29%	33,19%	1685	9605	1650	7702	-2,08%	-19,81%	3859	14685	4700	14468	21,79%	-1,48%	3,08
Radicondoli	432	1460	450	1678	4,17%	14,93%	2341	20848	2199	19551	-6,07%	-6,22%	2773	22308	2649	21229	-4,47%	-4,84%	8,01
Rapolano Terme	26935	60928	30990	68556	15,05%	12,52%	7639	34612	8352	34955	9,33%	0,99%	34574	95540	39342	103511	13,79%	8,34%	2,63
S. Casciano dei Bagni	13944	34801	14680	34449	5,28%	-1,01%	4368	20871	5165	26082	18,25%	24,97%	18312	55672	19845	60531	8,37%	8,73%	3,05
San Gimignano	46725	90803	47896	94423	2,51%	3,99%	108029	371351	110379	374945	2,18%	0,97%	154754	462154	158275	469368	2,28%	1,56%	2,97
S. Giovanni d'Asso	3666	10700	3792	10259	3,44%	-4,12%	4836	29044	5097	30821	5,40%	6,12%	8502	39744	8889	41080	4,55%	3,36%	4,62
S. Quirico d'Orcia	39294	99731	40544	112487	3,18%	12,79%	15582	57416	15269	58503	-2,01%	1,89%	54876	157147	55813	170990	1,71%	8,81%	3,06
Sarteano	8696	24564	7768	25955	-10,67%	5,66%	8117	54013	8740	57074	7,68%	5,67%	16813	78577	16508	83029	-1,81%	5,67%	5,03
Sovicille	8562	22915	8831	23837	3,14%	4,02%	14139	76035	12893	68618	-8,81%	-9,75%	22701	98950	21724	92455	-4,30%	-6,56%	4,26
Torrita di Siena	6098	11563	5792	10912	-5,02%	-5,63%	4274	18221	4010	17934	-6,18%	-1,58%	10372	29784	9802	28846	-5,50%	-3,15%	2,94
Trequanda	3882	20616	4215	23787	8,58%	15,38%	3723	21391	3973	20841	6,72%	-2,57%	7605	42007	8188	44628	7,67%	6,24%	5,45

PROVINCIA	726100	1903262	761774	2070953	2070953	4,91%	8,81%	862950	2891219	856143	2873306	-0,79%	-0,62%	1589050	4794481	1617917	4944259	1,82%	3,12%	3,06
GAL	467767	1260629	493544	1301394	1301394	5,51%	3,23%	523929	2026757	522752	2011631	-0,22%	-0,75%	991696	3287386	1016296	3313025	2,48%	0,78%	3,26

(Fonte: Regione Toscana)

Tabella i - Zone A (DM 1444/68)

Comuni	Ampiezza zona A in kmq
Abbadia San Salvatore	0,08
Asciano	0,025
Buonconvento	*
Casole d'Elsa	0,404
Castellina in Chianti	0,104
Castelnuovo Berardenga	0,284
Castiglione d'Orcia	0,160
Cetona	1,001
Chianciano Terme	0,070
Chiusdino	0,46
Gaiole in Chianti	0,218
Montalcino	0,48
Montepulciano	0,811
Monteroni d'Arbia	0,377
Monticiano	0,250
Murlo	0,163
Piancastagnaio	0,063
Pienza	0,084
Radda in Chianti	0,041
Radicondoli	0,070
Radicondoli	0,15
Rapolano Terme	0,974
S. Casciano dei Bagni	0,077

San Gimignano	0,25
S. Giovanni d'Asso	0,638
S. Quirico d'Orcia	0,095
Sarteano	0,091
Sovicille	*
Torrita di Siena	0,118
Trequanda	0,075
Totale GAL	

Fonte: Uffici Tecnici Comunali

* dato non disponibile

Tabella j - SAU e SAT e categoria di coltura (valori in ha)

	Superficie totale (sat)	Superficie totale (sat)										Superficie agricola non utilizzata e altra superficie
		Superficie agricola utilizzata (sau)		Superficie agricola utilizzata (sau)				Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole		Boschi ammessi ad aziende agricole		
		Superficie agricola utilizzata (sau)	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	Coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione vite	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli					
Abbadia S. Salvatore	1565,41	943,56	763,11	64,65	12,57	1,06	102,17	74,64	366,5	180,71		
Asciano	18394,16	13989,95	12306,73	514,93	87,18	11,08	1070,03	275,76	2556,13	1572,32		
Buonconvento	6056,43	4615,37	4061,64	56,73	51,08	1,49	444,43	200,79	822,23	418,04		
Casole d'Elsa	9734,38	5176,56	3966,64	569,11	131,06	9,84	499,91	176,52	3901,78	479,52		
Castellina in Chianti	7382,08	3496,21	1344,97	637,56	1463,39	6,02	44,27	101,85	3057,11	726,91		
Castelnuovo Berardenga	13233,67	6698,45	3463,37	1020,69	1890,72	3,74	319,93	54,75	5590,06	890,41		
Castiglione d'Orcia	8577,53	6648,34	5319,67	580,48	84,67	2,33	661,19	3	1336,44	589,75		
Cetona	4042,38	2218,6	1677,82	298,65	173,14	6,92	62,07	322,74	994,33	506,71		
Chianciano Terme	2335,75	1444,06	1104,45	186,4	115,27	3,31	34,63	28,88	504,72	358,09		
Chiusdino	9918,15	3814,3	3110,1	129,43	15,89	6,12	552,76	77,46	5261,47	764,92		
Gaiole in Chianti	6490,77	2379,32	449,04	610,39	1152,63	4,4	162,86	34,49	3701,47	375,49		
Montalcino	21061,49	10522,95	5168,81	987,44	3924,79	4,2	437,71	104,47	8473,95	1960,12		
Montepulciano	13715,99	10984,05	7534,57	877,35	2422,5	25,79	123,84	97,7	1444,75	1189,49		
Monteroni d'Arbia	10245,83	9347,32	8452,55	199,22	144,71	4,59	546,25	68,93	499,86	329,72		
Monticiano	6044,16	1647,65	628,77	397,01	8,1	8,23	605,54	61,35	4152,19	182,97		
Murlo	9189,51	4426,4	2114,69	399,57	192,08	7,38	1712,68	60,77	4246,66	455,68		
Piancastagnaio	3300,6	2257,64	1576,6	123,12	12,28	2,78	542,86	5,94	813,21	223,81		
Pienza	10635,97	8505,89	7301,07	326,11	134,49	3,35	740,87	15,7	1052,8	1061,58		
Radda in Chianti	3622,87	1285,98	201,09	503,43	544,7	2,88	33,88	13,91	2011,07	311,91		
Radicoferri	9245,36	7179,56	5032,41	105,81	14,54	0,73	2026,07	93,13	1106,74	865,93		
Radicondoli	10203,28	3564,5	2269,23	168,93	37,59	1,3	1087,45	74,45	6127,52	436,81		
Rapolano Terme	5023,49	2146,07	1349,68	468,15	201,74	3,21	123,29	27,83	2307,07	542,52		
S Casciano del Bagni	6829	4460,55	3634,08	163,63	108,93	0,78	553,13	39,77	1395,6	933,08		

San Gimignano	8995,23	5434,41	2352,07	691,74	2192,05	10,95	187,6	85,85	2424,62	1050,35
S. Giovanni d'Asso	5247,06	3947,35	3545,28	273,84	64,8	1,12	62,31	36,68	869,92	393,11
San Quirico d'Orcia	3000,01	2269,65	1937,8	210,36	54,52	0,86	66,11	25,24	350,89	354,23
Sarteano	6545,14	3163,74	2378,68	267,22	119,17	2,19	396,48	24,24	2816,45	540,71
Soville	9643,52	4948,93	4224,31	472,59	120,87	15,67	115,49	72,26	4153,34	468,99
Torrita di Siena	4221	3319,42	2802,83	225,15	184,44	7,74	99,26	18,23	541,09	342,26
Trequanda	4942,84	2659,56	1622,77	339,35	168,97	0,74	527,73	33,1	1982,04	268,14
GAL	239443,06	143496,34	101694,83	11869,04	15828,87	160,8	13942,8	2310,43	74862,01	18774,28
Provincia	272969,7	168953,26	120115,57	15094,97	18485,17	222,94	15034,61	2630,67	79926,68	21459,09

Fonte: ISTAT

Tabella k - Superficie boschiva per tipologia

Comune	Abetine	Alneti di ontano bianco e ontano napoletano	Arbusteti di post-cultura	Boschi alveari e ripari	Boschi misti con cerro, carpino e bianco	Boschi planiziati di latifoglie e miste	Castagni	Cerrete	Cipresse	Faggete	Impianti di douglasia	Impianti di specie sponda e di minore impiego	Leccete	Macchie mediterranee	non classificabile	Ostreti	Pinete di Aleppo	Pinete di pino domestico	Pinete di pino maritimo	Pinete di rimboschimento di pino nero	Querce di Roverella	Robineti	Sugherete	terreni saldi
Abbadia S. Salvatore	80		576	80		1040	352	48	672	16	64		256		176	32	16	64	16	464	64			1552
Asciano			816	112	64	1984	32	1984					48			16	64	64	48		768	32		3184
Buonconvento			96	48	32	736											16	16			160			800
Casole d'Elsa			416	80	32	448	3376					80	2112	96		16	16		720		880			2528
Castellina in Chianti			704	112	16	224	224						400	16		16	16		160	80	3296			480
Castelnovo Berardenga			432	192		224	3408						768			32		192	96	80	3040	16		1200
Castiglione D'Orcia	32		544	304		288	1424	64	176				1008	32		32	96		64	400	1280			1776
Cetona			80	48		1408	48					32	16			64			32	80	128			64
Chianciano Terme			80	32		784										16			32	32	240	16		352
Chiusdino			224	176		400	6736						128	16		80			592		320			2368
Gaiole in Chianti			368	64		1440	1392	64			48		144	16		64		32	176	48	5088	16		160
Montalcino			752	384	16	48	976						7456	160		16			48	672	16			1680
Montepulciano			144	80	16		1232									16		48	48	16	416	32		1344
Monteroni d'Abbia					16		528						64					32			480	32		2048
Monticiano	16		96	224		1472	2448					16	1584	64					2832	16	80		96	880
Murlo			256	48		16	1776						4304	112			64		160		864		48	1328
Piancastagnaio	16		288	160		768	1632	48	64				192			16				448	384			1072
Pienza			448	176			912						32					16	32		656			2416
Radda in Chianti			320	64		480	816				96		16			16			16	80	3872			112
Radicondoli	16		1504	128		672	80					96								160	688			4432
Radicofani	16		528	96		288	5680					80	96	16		176	64	32	176	112	992			2352
Rapolano Terme			96	16		16	2368						1152	16					208		528	16		352
S. Casciano del Bagni			784	48		2144	16					64								96	160	16		1824
San Gimignano			208	272		2912	32					16	1792	16		80		48	16	32	304	64		736
S. Giovanni d'Asso			208	144		496	32						32					16	16		560			688
San Quirico d'Orcia			272		16	336							192								176			128
Sarteano			272	48		2528				112						128				240	416			1360
Sovicille			80	48		880	816						3888	208		64		16	1040		368	32		736
Torrita di Siena						656													16		352			1120
Trequanda			128	32		1632							368						80		544			1312
GAL	144	32	10720	3328	80	128	7808	52384	688	1024	160	704	25856	768	288	912	256	464	6704	2784	27776	288	144	40384
Provincia di Siena	144	32	11168	3744	80	128	7968	57408	704	1024	160	704	29264	784	288	1152	368	544	7056	2800	30336	416	144	44144

Fonte: Regione Toscana -NOTA: il dato relativo "Alta superficie boschiva per categoria di proprietà" non è disponibile

Tabella I - Superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013

Comune	Tipo di zona	Superficie (ha)
Abbadia San Salvatore	Montana	5.893,06
Asciano	Montana	5.933,14
Buonconvento	Montana	1.097,90
Casole d'Elsa	Montana	6.175,81
Castellina in Chianti	Montana	3.026,33
Castelnuovo Berardenga	Montana	1.446,50
Castiglione d'Orcia	Montana	14.188,35
Cetona	Non montana	2.689,15
Chianciano Terme	Non montana	1.141,83
Chiusdino	Montana	5.872,16
Gaiole in Chianti	Non montana	5.770,38
Montalcino	Non montana	8.147,73
Montepulciano	Montana	5.331,32
Monticiano	Non montana	10.939,73
Murlo	Montana	3.470,38
Piancastagnaio	Montana	6.965,32
Pienza	Non montana	12.250,83
Radda in Chianti	Non montana	6.563,59
Radicofani	Non montana	11.848,69
Radicondoli	Non montana	13.255,31
San Casciano dei Bagni	Non montana	9.189,46
San Giovanni d'Asso	Montana	1.979,49
San Gimignano	Montana	1.664,37
San Quirico d'Orcia	Montana	1.038,29
Sarteano	Non montana	6.409,50
Sovicille	Montana	2.060,22
Trequanda	Montana	4.649,36

Fonte: Regione Toscana

Tabella m - Superficie zone montane L.R. 82/2000

Comune	Superficie interamente montana	Superficie parzialmente montana
Abbadia San Salvatore	5.892,00	
Asciano		
Buonconvento		
Casole d'Elsa		
Castellina in Chianti		
Castelnuovo Berardenga		
Castiglione d'Orcia	14.184,00	
Cetona		2.700,00
Chianciano Terme		1.180,00
Chiusdino		2.100,00
Gaiole in Chianti		5.630,00
Montalcino		8.034,00
Montepulciano		1.443,00
Monticiano	10.945,00	
Murlo		
Piancastagnaio	6.970,00	
Pienza		
Radda in Chianti		4.230,00
Radicofani	11.846,00	
Radicondoli	13.253,00	
San Giovanni d'Asso		
San Casciano dei Bagni	9.186,00	
San Quirico d'Orcia		
Sarteano		6.410,00
Sovicille		
Trequanda		
Totale	72.276,00	31.727,00

Fonte: Regione Toscana

Tabella n - Superficie aree protette

Comune	Riserve Naturali Statali	Superficie (ha)	Riserve Naturali Provinciali	Superficie (ha)	Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)	Superficie (ha)
Radicondoli	Palazzo	282				
Monticiano	Tocchi	575				
Chiusdino	Cornocchia	532				
Radicondoli						
Monticiano			Farma	98		
Chiusdino			La Pietra	101		
Monticiano			Basso Merse	192		
Murlo				1,286		
Radicondoli			Cornate e Fosini	470		
Chiusdino			Alto Merse	1,508		
Monticiano				81		
Sovicille				411		
San Gimignano			Castelvecchio	734		
Castellina in Chianti			Bosco di S. Agnese	271		
Montepulciano			Lago di Montepulciano	470		
Chianciano Terme			Pietraporciana	222		
Sarteano				119		
Castiglione d'Orcia			Lucciolabella	274		
Pienza				880		
Radicondoli				28		
Piancastagnaio			Pigelleto	862		
Castiglione d'Orcia			Ripa d'Orcia			
Montalcino			Il Bogatto	586		
Pienza			Crete dell'Orcia	5		
Radicondoli				515		
Castiglione d'Orcia					Val d'Orcia	12,976
Montalcino						21,189
Pienza						11,882
Radicondoli						10,635
S. Quirico d'Orcia						4,221

Fonte: Regione Toscana

Tabella o, p - Superficie SIC, ZPS, SIR e Natura 2000

Nome	Tipologia	Codice	Rete Ecologica Europea	NAT2000	Area (ha)	Perimetro (km)	% Provincia
Basso corso del Fiume Orcia	Sir	B19	NO	IT5190102	200,40	16,37	0,05%
Podere Moro - Fosso Pagliola	Sir	B18	NO	IT5190101	134,38	5,9	0,04%
Alta Val di Merse	SIC	92	SI	IT5190006	9.491,70	67,38	2,48%
Basso Merse	SIC	93	SI	IT5190007	4.144,00	44,67	1,08%
Castelvecchio	SIC	87	SI	IT5190001	1.114,42	18,48	0,29%
Cono vulcanico del Monte Amiata	SIC	117	SI	IT51A0017	1.767,32	25,99	0,46%
Cornate e Fosini	SIC	101	SI	IT51A0001	563,33	12,89	0,15%
Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio	SIC	99	SI	IT5190013	1.189,58	18,37	0,31%
Montagnola Senese	SIC	89	SI	IT5190003	13.743,14	67,6	3,60%
Monte Cetona	SIC	98	SI	IT5190012	1.604,84	22,49	0,42%
Monti del Chianti	SIC	88	SI	IT5190002	5.888,25	65,17	1,54%
Ripa d'Orcia	SIC	100	SI	IT5190014	830,46	24,01	0,22%
Val di Farma	SIC	103	SI	IT51A0003	2.650,25	64,73	0,69%
Crete dell'Orcia e del Formone	SIC - ZPS	97	SI	IT5190011	8.238,66	67,81	2,16%
Crete di Camposodo e Crete di Leonina	SIC - ZPS	90	SI	IT5190004	1.857,63	39,36	0,49%
Lago di Montepulciano	SIC - ZPS	94	SI	IT5190008	482,55	10,89	0,13%
Lucciolabella	SIC - ZPS	96	SI	IT5190010	1.417,54	22,49	0,37%
Monte Oliveto Maggiore (e Crete di Asciano)	SIC - ZPS	91	SI	IT5190005	3.305,25	31,79	0,86%
TOTALE AREA GAL					58.623,70	626,39	0,85%
TOTALE SIC					59.090,00		
TOTALE ZPS					16.103,00		
TOTALE Sir					335,00		
TOTALE PROVINCIA					75.528,00		

Fonte: Regione Toscana

Tabella q - Superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili*

	Superficie territoriale (in Km^q)	% ZVN su sup. comunale	ZVN (in ettari)
Torrita di Siena	58,36	37	2.159,3
Montepulciano	165,58	42	6.954,4
Chianciano Terme	36,52	8	292,2
GAL			9.405,84
Provincia di Siena			14.399,29

Fonte: elaborazione su dati forniti dalla Regione Toscana

* il dato relativo a zone di rispetto delle risorse idropotabili non è disponibile.

Tabella r - Superficie aziende con agricoltura biologica

Comune	Operatori	Non classificato	Cerealicolo	Orticolo	Frutticolo	Viticolo	Olivicolo	Floricolo vivaistico	Culture industriali	Foraggero	Zootecnico	Aromatiche (uso alimentare)	Frutti minori	Totali
Abbadia S. Salvatore	9	0	442731	470	25504	8425	167909	0	0	965219	0	263800	0	1874058
Asciano	43	1189849	6095413	280836	18511	65688	608593	394	543400	9091821	3943309	874701	100	22712615
Buonconvento	31	1522944	5142214	59889	598935	103702	154991	0	2546512	6204813	36585	1054	0	16371739
Casole d'Elisa	48	577353	6100157	642698	157184	634152	583840	0	967790	11963767	6114138	2045	0	22240424
Castellina in Chianti	42	126143	374559	5815	13527	3927734	2014919	22244	200	2314947	62280	19888	0	8882256
Castelnuovo Berardenga	53	76800	1984530	245571	381019	6052484	2465328	0	723777	2761370	5000	831980	0	15527859
Castiglione d'Orcia	69	419800	5893321	10950	17220	594413	1692137	0	309115	9920195	2764142	5380	300	21626973
Cetona	8	0	199578	1025	4965	102793	158799	0	108796	362167	0	63863	0	1001986
Chianciano Terme	19	10446	753993	1750	52229	148944	428559	0	0	1275569	16727	0	0	2688217
Chiusdino	31	428673	3427134	1186460	544230	52917	61882	0	335807	9972042	131379	402911	150	16543585
Gaiole in Chianti	35	27729	23100	1190	59958	3381542	1171920	0	2550	165298	500	0	0	4833787
Montalcino	84	475330	5456444	158257	2285	10947084	1279677	0	680151	7259841	0	250	0	26259319
Montepulciano	88	55900	2642816	12805	410903	4568176	1044885	0	632139	3667408	31876	141598	75	13208581
Monteroni d'Arbia	50	174954	8226887	1446347	21535	165796	363058	0	2464713	11391371	504696	1255968	138	26015463
Monticiano	8	106712	326810	202	100300	0	52100	0	267550	378911	0	0	0	1232585
Murlo	39	21400	4133234	2850	23764	964155	649467	0	4400	2240063	125119	0	0	8164452
Piancastagnato	13	0	668850	0	49539	11902	124145	0	0	2012937	0	0	0	2867373
Pienza	60	564975	7341994	129773	7152	517922	792610	0	1100	10364469	426548	15300	0	20161843
Radda in Chianti	33	44248	7400	165	90450	2500070	763689	0	158	155	0	2104	0	3408439
Radicondoli	35	249160	4630313	0	6200	20522	292628	0	56478	14615387	3834404	0	0	23705092
Radicondoli	32	0	4344704	140021	1458000	228512	398052	1300	554875	7438429	705853	214200	0	15483946
Rapolano Terme	24	0	1507126	260242	310708	876808	1000974	0	477622	967344	138626	400	1800	5541650
S. Casciano dei Bagni	23	27300	3514517	153560	0	272239	860898	0	694176	8709880	1813984	450	0	16047004
San Gimignano	83	302370	1795878	57489	141200	7876404	2326179	1000	5200	2808487	3700	28526	3175	15349608
San Giovanni d'Asso	34	82500	3154231	246553	2200	111664	981517	0	105572	5016329	70355	265561	0	10036482
San Quirico d'Orcia	15	462900	1500433	0	0	74846	495721	0	101159	947299	9000	0	0	3591358
Sarteano	19	0	2914596	10310	77903	139181	510030	0	2996	5430785	987494	0	0	10073295
Sovicille	28	264184	3287561	186414	977895	176363	266325	100	376294	2939349	257141	3885	2050	8737561
Torrita di Siena	39	17300	2081377	84832	15680	529124	483752	60	109879	5482995	232147	4878	1045	9043069
Trequanda	43	66395	1807708	7509	10190	435078	1224089	3950	347978	2440046	0	43450	0	6386393
GAL	915	7295365	89779609	5334083	5579186	45488640	23418673	29048	12420387	149108693	16712303	4442192	8833	359617012
Provincia di Siena	1092	7945638	103320523	5954442	6030249	49628893	26937139	29307	15387066	165869212	16759180	4455117	9683	402326449

Fonte: Regione Toscana

Tabella s - Parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione

In applicazione della Legge 23 dicembre 2000 n. 388 (in particolare l'art. 114 comma 14) con Decreto del Ministro dell'Ambiente e del Territorio d'intesa con il Ministro dei Beni e Attività Culturali del 28 febbraio 2002 (DEC/SCN/045 G.U. Serie Generale n. 102 del 3 maggio 2002) è stato istituito Il Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata.

Il Parco comprende, per l'area Gal, i territori dei comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio e Radicofani.

Tabella t - Altre zonizzazioni ritenute significative

Non si riscontrano usi civici nei comuni oggetto di analisi.

Tabella u1 - Imprese registrate per tipologia

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	X	Grand Total	
	Agricoltura, allevamento di animali, silvicoltura, pesca	Estrazione di minerali, cave e miniere	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e attività condizionate...	Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni e di aut...	Trasporto e magazzinaggio	Attività di alloggio e ristorazione	Informazioni e comunicazione	Finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali scientifiche e tecniche	Noleggio di attrezzature, viaggio, servizi di supporto alle imprese	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	Istruzione e ricerca	Sanità e assistenza sociale	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento...	Altre attività di servizi	Imprese non classificate		
Abbadia S Salvatore	38	-	95	1	3	61	162	18	74	11	15	26	14	16	-	1	4	8	30	29	606	
Asciano	213	-	61	-	1	122	128	24	45	9	8	26	4	9	-	-	2	8	26	16	702	
Buonconvento	80	-	14	-	-	67	78	6	30	3	6	13	5	8	-	1	1	1	12	12		
Casole d'Elsa	137	1	52	-	-	96	55	8	39	2	4	15	7	7	-	-	2	1	6	12	444	
Castellina In Chianti	134	-	18	-	-	29	54	4	57	3	6	25	6	7	-	1	-	2	12	12	3	
Castel. Berardenga	197	1	27	-	1	74	111	16	86	9	13	25	15	17	-	1	-	12	20	21	646	
Castiglione D'Orcia	166	-	26	-	-	34	44	6	37	-	3	7	1	4	-	-	-	1	7	7	343	
Cetona	126	-	24	-	-	30	40	8	23	1	2	4	4	3	-	-	1	4	12	6	288	
Chianciano Terme	76	-	37	-	-	121	237	11	243	16	23	91	26	33	-	3	3	16	50	68	1.054	
Chiusdino	120	1	8	-	-	24	38	2	19	1	1	1	2	0	-	-	-	2	6	3	229	
Gaiole In Chianti	113	-	20	-	-	36	31	6	39	1	3	11	4	6	-	-	-	3	5	15	293	
Montalcino	345	-	41	-	-	51	107	7	72	7	2	6	12	10	-	1	1	6	25	28	721	
Montepulciano	666	2	105	-	8	262	337	25	170	25	31	78	39	28	-	3	3	25	73	66	1.946	
Monteroni D'Arbia	133	-	57	-	-	183	103	14	45	4	15	35	7	12	-	1	-	11	24	17	661	
Monticiano	56	-	11	-	-	23	27	2	17	1	2	2	2	3	-	-	-	1	9	3	222	
Murlo	82	-	11	-	-	42	31	3	15	5	3	6	6	4	-	-	1	1	1	3	222	
Piancastagnaio	92	-	99	2	-	49	90	10	23	4	5	19	6	4	1	2	2	2	17	15	442	
Pienza	184	-	33	-	-	27	72	4	58	3	2	22	1	6	-	-	-	8	11	15	446	
Radda In Chianti	110	-	22	-	-	46	36	4	45	3	1	13	5	3	-	-	-	2	5	6	301	
Radiconfani	94	1	12	-	-	14	28	-	12	1	3	1	3	1	-	-	-	2	4	4	180	
Radicondoli	59	-	5	1	-	10	14	2	15	3	-	4	4	1	-	-	-	1	6	125		
Rapolano Terme	81	6	44	-	-	92	89	12	49	3	6	21	12	4	-	1	1	3	21	16	461	
S Casciano d. Bagni	88	-	11	-	-	30	33	2	15	1	1	1	5	1	-	-	1	1	8	6	206	
San Gimignano	291	-	140	1	1	91	227	10	179	8	9	55	11	13	-	-	4	10	20	25	1.095	
S. Giovanni D'asso	83	-	11	-	-	12	15	1	12	2	-	3	-	3	-	-	-	1	4	5	153	
S. Quirico D'Orcia	83	1	24	-	1	69	64	5	37	4	10	19	6	7	-	1	-	1	12	13	357	
Sarteano	112	-	27	-	-	97	86	12	37	4	3	16	8	8	-	-	4	5	19	16	454	
Sovicille	176	7	60	-	-	158	127	18	46	8	17	33	20	17	-	1	2	4	21	20	735	
Torrita Di Siena	174	-	121	1	1	104	156	19	42	8	20	28	24	15	-	2	4	7	26	22	774	
Trequanda	73	3	23	2	-	8	17	2	12	1	2	2	2	3	-	-	1	1	2	5	161	
Gal Siena	4.382	23	1.239	8	16	2.062	2.637	261	1.593	151	216	615	254	259	1	20	38	150	490	497	14.912	
Provincia di	5.598	28	2.582	29	41	4.133	5.957	610	2.884	471	626	1.841	758	680	1	93	106	324	1.119	1.178	29.059	

Fonte: Infocamere, StockView - Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Siena

Tabella u2 - Imprese registrate per dimensione

	Classi di Addetti											Grand Total
	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	Più di 500 addetti		
ABBADIA SAN SALVATORE	67	252	223	33	20	9	2	-	0	0	606	
ASCIANO	114	369	178	25	9	5	2	-	0	0	702	
BUONCONVENTO	57	158	90	20	9	2	-	1	0	0	337	
CASOLE D'ELSA	79	229	101	13	10	8	3	1	0	0	444	
CASTELLINA IN CHIANTI	60	133	115	27	22	8	4	1	0	0	370	
CASTELNUOVO BERARDENGA	105	297	193	28	12	8	3	-	0	0	646	
CASTIGLIONE D'ORCIA	58	157	110	10	5	3	-	-	0	0	343	
CETONA	35	157	81	11	4	-	-	-	0	0	288	
CHIANCIANO TERME	160	454	339	63	31	6	1	-	0	0	1.054	
CHIUSDINO	43	122	54	6	3	-	1	-	0	0	229	
GAIOLE IN CHIANTI	64	118	75	15	13	4	4	-	0	0	293	
MONTALCINO	138	256	240	51	15	13	3	4	1	0	721	
MONTEPULCIANO	347	893	542	90	53	15	4	2	0	0	1.946	
MONTERONI D'ARBIA	120	292	204	26	12	5	1	1	0	0	661	
MONTICIANO	28	81	42	5	3	1	-	-	0	0	160	
MURLO	46	121	50	4	-	1	-	-	0	0	222	
PIANCASTAGNAIO	59	175	118	39	33	14	2	1	1	0	442	
PIENZA	78	171	155	25	13	3	-	-	0	1	446	
RADDA IN CHIANTI	56	104	91	24	16	9	1	-	0	0	301	
RADICOFANI	32	92	48	5	1	1	1	-	0	0	180	
RADICONOLI	26	61	30	2	3	3	-	-	0	0	125	
RAPOLANO TERME	78	215	132	13	11	11	1	-	0	0	461	
SAN CASCIANO DEI BAGNI	41	102	48	10	4	1	-	-	0	0	206	
SAN GIMIGNANO	154	451	334	75	60	18	2	-	1	0	1.095	
SAN GIOVANNI D'ASSO	39	73	34	5	2	-	-	-	0	0	153	
SAN QUIRICO D'ORCIA	59	164	99	13	12	9	-	1	0	0	357	
SARTEANO	91	213	122	11	10	6	1	-	0	0	454	
SOVICILLE	138	362	179	28	19	7	1	1	0	0	735	
TORRITA DI SIENA	131	340	235	33	27	7	-	1	0	0	774	
TREQUANDA	37	71	40	6	3	4	-	-	0	0	161	
GAL	2.540	6.683	4.302	716	435	181	37	14	3	1	14.912	

Fonte: Inframemore, StruckView - Elaborazioni Iffricin Strudi e Statistica C.T.A.A. di Siena

Tabella v1 - Imprese di trasformazione agricola registrate per tipologia

Comune	10.1 - lavorazione e conservazione carni	10.2 - lavorazione pesce	10.3 - lavorazione frutta e ortaggi	10.4 - Oli e grassi vegetali	10.5 - prodotti caseari	10.6 - granaglie	10.7 - prodotti da forno	10.8 - altri alimenti	10.9 - prodotti per alimentazione animali	11 - bevande	Totale
ABBADIA SAN	1	-	-	0	1	0	6	1	0	-	7
ASCIANO	1	-	-	1	1	0	2	0	0	2	7
BUONCONVENTO	0	-	-	0	0	0	1	0	0	0	1
CASOLE D'ELSA	0	-	-	1	0	0	2	0	0	0	3
CASTELLINA IN CHIANTI	0	-	-	0	0	0	2	0	1	3	6
CASTELNUOVO	0	-	-	1	0	0	4	0	0	1	6
CASTIGLIONE D'ORCIA	0	-	1	0	0	0	4	0	0	0	5
CETONA	0	-	1	2	0	0	4	0	0	3	10
CHIANCIANO TERME	0	-	-	1	0	1	8	0	0	1	11
CHIUSDINO	1	-	-	0	0	0	1	0	0	0	2
GAIOLE IN CHIANTI	0	-	-	0	0	0	1	0	0	0	1
MONTALCINO	5	1	-	0	0	2	4	2	0	2	16
MONTEPULCIANO	3	-	-	0	2	1	11	0	1	3	21
MONTERONI D'ARBIA	2	-	-	0	0	0	5	0	0	0	7
MONTICIANO	0	-	-	0	0	0	1	0	0	1	2
MURLO	2	-	-	2	0	0	2	0	0	0	6
PIANCASTAGNAIO	0	-	-	2	0	0	3	0	0	0	5
PIENZA	2	-	-	1	3	0	4	0	0	0	10
RADDA IN CHIANTI	1	-	-	0	0	0	2	1	0	0	4
RADICOFANI	0	-	-	0	1	0	1	0	0	0	2
RADICONOLI	0	-	-	1	0	0	2	0	0	0	3
RAPOLANO TERME	1	-	-	1	0	1	3	0	0	0	6
SAN CASCIANO DEI	0	-	-	0	0	0	2	0	0	1	3
SAN GIMIGNANO	2	-	-	1	0	1	2	0	0	3	9
SAN GIOVANNI D'ASSO	0	-	-	0	0	0	2	0	0	0	2
SAN QUIRICO D'ORCIA	0	-	-	0	0	0	2	0	0	1	3
SARTEANO	2	-	-	1	0	0	2	1	0	0	6
SOVICILLE	2	-	-	0	0	0	5	3	0	0	10
TORRITA DI SIENA	1	-	-	0	0	0	2	0	0	0	3
TREQUANDA	0	-	1	0	0	0	2	0	0	0	3
GAL	26	0	3	15	8	6	92	8	2	22	183
Provincia Siena	42	1	4	16	11	9	151	12	7	33	286

Fonte: Infocamere, StockView - Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Siena

Tabella v2 - Imprese di trasformazione agricola registrate per dimensione

	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	Grand Total
ABBADIA SAN SALVATORE	-	4	3	2	1	1	-	-	10
ASCIANO	-	2	3	1	1	1	-	-	7
BUONCONVENTO	-	1	-	-	-	-	-	-	1
CASOLE D'ELSA	-	1	2	-	-	-	-	-	3
CASTELLINA IN CHIANTI	-	2	1	-	-	-	1	2	6
CASTELNUOVO BERARDENGA	-	1	2	1	1	1	-	-	6
CASTIGLIONE D'ORCIA	1	-	3	-	1	-	-	-	5
CETONA	-	3	6	-	1	-	-	-	10
CHIACCIANO TERME	1	2	7	-	1	-	-	-	11
CHIUSDINO	-	-	-	-	-	-	-	-	2
GAIOLE IN CHIANTI	-	-	-	1	-	-	-	-	1
MONTALCINO	1	5	6	3	1	-	-	-	16
MONTEPULCIANO	3	1	10	7	-	-	-	-	21
MONTERONI D'ARBIA	-	-	3	1	2	1	-	-	7
MONTICIANO	0	1	1	-	-	-	-	-	2
MURLO	1	1	4	-	-	-	-	-	6
PIANCASTAGNAIO	-	1	3	-	1	-	-	-	5
PIENZA	-	4	2	3	1	-	-	-	10
RADDA IN CHIANTI	-	1	2	-	-	1	-	-	4
RADICOFANI	-	-	1	-	-	-	1	-	2
RADICONOLI	-	-	2	-	1	-	-	-	3
RAPOLANO TERME	-	-	3	3	-	-	-	-	6
SAN CASCIANO DEI BAGNI	-	-	3	-	-	-	-	-	3
SAN GIMIGNANO	0	1	4	-	1	2	1	-	9
SAN GIOVANNI D'ASSO	-	-	2	-	-	-	-	-	2
SAN QUIRICO D'ORCIA	-	-	3	-	-	-	-	-	3
SARTEANO	1	-	4	1	-	-	-	-	6
SOVICILLE	2	-	3	3	-	-	2	-	10
TORRITA DI SIENA	-	0	2	-	-	1	-	-	3
TREQUANDA	1	1	-	1	-	-	-	-	3
GAL SIENA	11	32	87	26	15	8	4	0	183
Provincia di Siena	18	53	123	43	28	15	5	1	286

Fonte: Infocamere, StockView - Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Siena

Tabella w - Numero posti letto in agriturismo – Dicembre 2014

	Aziende Agrituristiche	Posti Letto
ABBADIA SAN SALVATORE	2	14
ASCIANO	48	680
BUONCONVENTO	21	403
CASOLE D'ELSA	27	328
CASTELLINA IN CHIANTI	50	944
CASTELNUOVO BERARDENGA	61	927
CASTIGLIONE D'ORCIA	49	515
CETONA	17	233
CHIANCIANO TERME	15	200
CHIUSDINO	29	332
GAIOLE IN CHIANTI	33	512
MONTALCINO	67	710
MONTEPULCIANO	99	1.303
MONTERONI D'ARBIA	28	445
MONTICIANO	17	222
MURLO	17	356
PIANCASTAGNAIO	7	64
PIENZA	84	1.185
RADDA IN CHIANTI	27	379
RADICOFANI	23	317
RADICONDOLI	23	352
RAPOLANO TERME	27	468
SAN CASCIANO DEI BAGNI	26	360
SAN GIMIGNANO	102	1.656
SAN GIOVANNI D'ASSO	24	295
SAN QUIRICO D'ORCIA	19	230
SARTEANO	26	514
SOVICILLE	36	457
TORRITA DI SIENA	26	333
TREQUANDA	21	414
GAL	1.051	15.148
PROVINCIA	1.194	17.251
<i>Fonte: Regione Toscana</i>		

Tabella x - Infrastrutture di promozione turistica

	Uffici
Abbadia San Salvatore	1
Asciano	2
Buonconvento	1
Casole D'Elsa	1
Castellina In Chianti	1
Castelnuovo Berardenga	1
Castiglione D'Orcia	1
Cetona	1
Chianciano Terme	1
Chiusdino	1
Gaiole In Chianti	1
Montalcino	1
Montepulciano	2
Monteroni D'Arbia	1
Monticiano	0
Murlo	1
Piancastagnaio	1
Pienza	2
Radda In Chianti	1
Radicofani	2
Radicondoli	1
Rapolano Terme	1
San Casciano Dei Bagni	0
San Gimignano	1
San Giovanni D'Asso	1
San Quirico D'Orcia	1
Sarteano	1
Sovicille	1
Torrita Di Siena	2
Trequanda	1
TOTALE AREA GAL	33

Fonte: Provincia di Siena

Tabella y - Strutture pubbliche e private e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio

	Associazioni di promozione sociale	Organizzazioni di volontariato	Cooperative sociali
Abbadia San Salvatore		6	3
Asciano	2	6	1
Buonconvento		3	
Casole d'Elsa	1	7	1
Castellina in Chianti		6	
Castelnuovo Berardenga	1	12	1
Castiglione d'Orcia	1	4	1
Cetona	1	3	
Chianciano Terme	1	8	2
Chiusdino		1	
Gaiole in Chianti	1	3	
Montalcino	3	5	
Montepulciano	6	11	1
Monteroni d'Arbia	3	6	1
Monticiano		3	
Murlo	1	7	
Piancastagnaio		4	1
Pienza	1	4	
Radda in Chianti	1	3	
Radicofani	1	4	
Radicondoli		2	1
Rapolano Terme		3	1
San Casciano dei Bagni		4	
San Gimignano	2	7	1
San Giovanni d'Asso		2	
San Quirico d'Orcia	1	2	
Sarteano		3	
Sovicille		10	2
Torrita di Siena	1	5	
Trequanda	2	5	1
GAL Siena	30	149	18
Provincia di Siena	90	303	50
<i>Fonte: Regione Toscana</i>			

Tabella z - Impianti a biomasse agro – forestali - 2015

Localizzazione Impianti	Potenza in kWe o KWt	Alimentazione
CASOLE D'ELSA	540 KWt	Cippato
CASTIGLIONE D'ORCIA	1000 KWe	Biogas
MONTEPULCIANO	1000 KWe	Biogas a cereali
MONTEPULCIANO	1000 KWe	Dig. Anaerobico
MONTEPULCIANO	1000 KWe	Dig. Anaerobico
MONTICIANO	150 KWe	Cippato di legno
PIANCASTAGNAIO	1000 KWe	Olio vegetale
PIANCASTAGNAIO	1000 KWe	Olio vegetale
PIANCASTAGNAIO	102 KWt	Cippato
SOVICILLE	1000 KWe	Dig. Anaerobico
TORRITA DI SIENA	1000 KWe	Biogas
TORRITA DI SIENA	625 KWe	Biogas

Fonte: Regione Toscana

Tabella aa - Territorio coperto da banda larga al 03/2015

	Banda Ultralarga con architetture FTTH, FTTB, FTDP	Banda Ultralarga con architetture FTTN	Banda Larga (popolazione coperta con Servizi tra 2Mbps e 20Mbps)	Popolazione in divario Digitale	Popolazione coperta esclusivamente da Servizi Wireless
ABBADIA SAN SALVATORE	0,0%	0,0%	99,7%	0,2%	0,1%
ASCIANO	0,0%	1,6%	89,4%	3,9%	6,8%
BUONCONVENTO	7,3%	19,5%	84,0%	0,8%	15,2%
CASOLE D'ELSA	0,1%	0,6%	70,4%	28,0%	1,7%
CASTELLINA IN CHIANTI	0,0%	0,0%	77,4%	9,8%	12,8%
CASTELNUOVO BERARDENGA	0,0%	0,0%	74,6%	9,9%	15,6%
CASTIGLIONE D'ORCIA	0,0%	0,0%	35,0%	56,2%	8,8%
CETONA	0,0%	0,0%	96,3%	0,0%	3,7%
CHIANCIANO TERME	0,0%	0,0%	99,9%	0,0%	0,1%
CHIUSDINO	0,0%	0,0%	63,5%	28,5%	8,0%
GAIOLE IN CHIANTI	0,0%	0,0%	55,0%	31,2%	13,9%
MONTALCINO	0,0%	0,0%	83,7%	7,8%	8,5%
MONTEPULCIANO	0,0%	0,0%	99,3%	0,0%	0,7%
MONTERONI D'ARBIA	8,0%	21,4%	84,3%	10,5%	5,2%
MONTICIANO	0,0%	0,0%	60,0%	36,9%	3,1%
MURLO	0,0%	0,0%	94,5%	3,0%	2,5%
PIANCASTAGNAIO	0,0%	0,0%	81,9%	14,5%	3,6%
PIENZA	0,0%	0,0%	85,5%	3,5%	11,0%
RADDA IN CHIANTI	0,0%	0,0%	83,7%	6,9%	9,3%
RADICOFANI	0,0%	0,0%	65,0%	25,1%	9,9%
RADICONOLI	0,0%	0,0%	0,0%	96,0%	4,0%
RAPOLANO TERME	0,0%	0,0%	99,3%	0,0%	0,7%
S. CASCIAO DEI BAGNI	0,0%	0,0%	99,9%	0,1%	0,0%
SAN GIMIGNANO	0,1%	0,1%	92,9%	0,0%	7,1%
SAN GIOVANNI D'ASSO	0,0%	0,0%	48,6%	45,3%	6,1%
SAN QUIRICO D'ORCIA	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
SARTEANO	0,0%	0,0%	98,3%	1,0%	0,7%
SOVICILLE	0,4%	23,6%	92,7%	3,2%	4,2%
TORRITA DI SIENA	0,0%	0,0%	97,5%	0,7%	1,8%
TREQUANDA	0,0%	0,0%	92,9%	4,6%	2,5%

Fonte: INFRATEL ITALIA S.P.A. (Ministero dello Sviluppo Economico)

2.3 Analisi socio-economica

Il territorio del GAL LEADER SIENA si distingue nel panorama regionale e nazionale da un punto di vista paesaggistico, culturale, storico ed ambientale. L'identità del territorio assume toni assai marcati che hanno radici profonde nella sua storia e che hanno lasciato tracce indelebili nel territorio. E' questa infatti l'area delle colline del Chianti, dei boschi dell'Amiata e della Val di Merse, delle Crete Senesi e della Val d'Orcia, delle stazioni termali, dei grandi vigneti del Brunello di Montalcino, del Nobile di Montepulciano, del Chianti, della Vernaccia di San Gimignano. A conferma di un valore universalmente identificato e riconosciuto di questo territorio, ben tre sono i siti Unesco riconosciuti come Patrimonio Mondiale dell'Umanità all'interno dell'area Gal: i centri storici di Pienza, San Gimignano e la Val d'Orcia, mentre vari altri riconoscimenti a carattere nazionale (Bandiere Arancioni del Touring Club, Borghi più Belli d'Italia ecc.) certificano la sostanziale integrità e tutela di tutto il territorio che ha come principale punto di forza un millenario e delicato equilibrio tra l'attività umana e la natura.

2.3.1 Descrizione sintetica dell'area

Il territorio eligibile del Gal Leader Siena con i suoi 3.174,56 Km² è uno dei più estesi della Toscana; comprende infatti 30 dei 36 Comuni della Provincia di Siena con esclusione di Siena, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi, Monteriggioni, Sinalunga e Chiusi. La superficie rappresenta l'83,08% del territorio Provinciale e il 13,81% di quello Regionale.

Diciassette dei trenta Comuni dell'area Gal fanno parte delle tre Unioni dei Comuni presenti nella Provincia di Siena: Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, Unione dei Comuni Valdichiana Senese, Unione dei Comuni Val di Merse.

2.3.2 Evoluzione demografica e sue caratteristiche

I dati raccolti nelle **tabelle a, b, c** e al punto 2.1 dell'ambito territoriale mostrano un andamento demografico abbastanza positivo con un totale di 132.998 unità e un tasso di crescita pari a +7,92% per il periodo compreso tra il 2001 ed il 1 Gennaio 2015, (ultimo dato disponibile al momento della redazione della presente analisi), in linea con il dato provinciale e addirittura leggermente superiore all'area urbana esclusa dal territorio eligibile. La densità della popolazione rimane ovviamente più bassa rispetto al contesto provinciale ma, per il resto, i dati demografici non evidenziano, mediamente, difficoltà superiori al contesto provinciale o regionale. Tuttavia, all'interno del territorio vi sono significative differenze che connotano l'andamento della popolazione e le sue caratteristiche.

Da un punto di vista dimensionale, solo due Comuni superano i 10.000 abitanti, Montepulciano con 14.212 abitanti e Sovicille con 10.150 abitanti e, ad esclusione di Chianciano Terme, Abbadia San Salvatore e Torrita di Siena, con una densità demografica superiore ai 100 abitanti per kmq, il territorio del GAL si identifica come un'area scarsamente popolata e con forti caratteri di ruralità. La **tabella b** sulla distribuzione della popolazione sembra confermare un raggruppamento degli abitanti nei centri urbani, piuttosto che nei nuclei abitati e case sparse per quei Comuni a più alta densità demografica.

Da un punto di vista dinamico, vi sono forti differenze in termini di variazione della popolazione. Alcuni Comuni come Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Pienza, Radicofani, Radicondoli, San Casciano dei Bagni e Trequanda hanno subito un decremento nel numero di abitanti di oltre il 4% nel periodo 2001-2014. Al contrario, 10 Comuni (Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Rapolano Terme, San Gimignano e Sovicille) hanno avuto un incremento oltre il 10%.

A rendere più complesso e, per certi aspetti critico il quadro, sono le caratteristiche della stessa popolazione; in particolare si riscontra un peggioramento abbastanza generalizzato per molti indici qualitativi. Nell'area GAL, come dimostra la **tabella c**, la Dipendenza Anziani registra nel 2014 il valore di 41,06 in peggioramento rispetto al 2011; la Dipendenza Totale si attesta a 61,67 mentre l'Indice di Vecchiaia era già a 195,31 nel 2011 (dato non presente nelle tabelle). In realtà, anche la Dipendenza Giovanile sembra aumentare leggermente passando da 20,28 a 20,61 ma, considerando la scarsa entità dell'incremento, più che contribuire ad un aumento della dipendenza totale sembra confermare che la variazione in positivo della popolazione nel GAL e in molti Comuni inclusi nel suo territorio è dovuta quasi esclusivamente al saldo migratorio e minimamente al tasso di natalità. Se nei Comuni di maggiore dimensione il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è ancora gestibile da un punto socio-economico, diventa problematico nei Comuni più piccoli, come Radicofani, Radicondoli, San Casciano dei Bagni e San Giovanni d'Asso, dove al forte decremento demografico è associata una popolazione in forte calo in contesti municipali in cui la popolazione complessiva è ben al di sotto dei 2.000 abitanti. In molti casi all'evidente perifericità geografica è associato, come descritto in seguito, un forte isolamento digitale.

2.3.3 Aspetti economici

La **tabella f** riporta la disoccupazione per ciascun Comune; secondo i dati del Censimento 2001 il tasso all'interno del territorio del GAL nel suo complesso era leggermente superiore a quello provinciale (4,47 per il GAL - 4,32 per la Provincia di Siena) ma al Censimento 2011 vi è stata un'inversione di tendenza: pur peggiorando a causa della crisi, il tasso di disoccupazione dell'area GAL è adesso inferiore a quello provinciale (5,94 GAL contro il 6,48 Provincia di Siena) che a sua volta rimane inferiore a quello toscano (8,14). Come era logico attendersi, in analogia ad altri simili contesti di altri Paesi del Sud Europa, la crisi economica sembra aver colpito anche i Comuni del GAL ma in misura minore rispetto ai centri urbani del contesto senese. Probabilmente ciò è il risultato di una minor concentrazione di settori che più di altri hanno subito la crisi, come i servizi, il manifatturiero e l'industria delle costruzioni.

Incrementando il dettaglio si evidenzia una scarsa rispondenza tra le dinamiche sociali e quelle economiche; i movimenti della popolazione e la relativa composizione sembrano a prima vista non collegati ad alcuni fondamentali variabili economiche come il tasso di disoccupazione e, in misura minore, con il tasso di occupazione. Per questa ragione si è proceduto a verificare le variazioni ricercando una certa omogeneità tra le varie realtà comunali con l'intento di individuare i *driver* che riescono ad interpretare la complessità dei dati socio-economici raccolti attraverso le tabelle utilizzate per la descrizione sintetica dell'area (punto 2.2).

Elaborando i dati della **tabella e**, in considerazione della popolazione residente in ogni Comune, si ricava facilmente il numero di occupati in termini percentuali rispetto agli abitanti. Tale valore per il territorio del GAL risulta più elevato, anche se di poco, rispetto alla media provinciale (44,1% contro 43,7%), confermando una performance economica migliore almeno nel presente periodo congiunturale. Analizzando le quote settoriali si riscontra una maggior quota di occupazione nel settore agricolo (11,4% contro 7,8%) e nel settore industriale (24,4% contro 23,9%), rispetto alla Provincia; il settore dei servizi risulta sottorappresentato se confrontato con il livello provinciale. Nel dettaglio, i Comuni con una maggior percentuale di occupati per abitante sono nella zona del Chianti: Castellina in Chianti (48,8%), Castelnuovo Berardenga (48,6%), Gaiole in Chianti (46,7%) e San Gimignano (48,5%). Per quanto riguarda la quota di occupazione agricola sul totale degli occupati le realtà con i valori più alti sono Castellina in Chianti (24,8%), Gaiole in Chianti (33,2%), Montalcino (35,0%), Radicofani (21,1%) e Radda in Chianti (24,7%)

mentre quelli con maggior quota industriale sono Casole d'Elsa (33,8%), Piancastagnaio (43,6%), San Quirico d'Orcia (33,3%) e Torrita di Siena (34,5%). Nel settore dei servizi primeggiano Chianciano Terme (78,6%) e Sovicille (74%). Già con un semplice elenco parziale, riguardante i soli Comuni summenzionati, l'unico legame evidente e sufficientemente significativo tra il livello di occupazione più elevato ed i settori di attività economici, risulta essere quello con la quota di occupazione agricola. Ciò sta a significare quanto anticipato precedentemente, ovvero che **l'occupazione sembra tenere dove è presente il settore più a-ciclico (agricoltura) mentre soffre di più nel comparto manifatturiero e nei servizi**. Un'analisi analoga può esser fatta con il tasso di disoccupazione e la variazione dello stesso nel periodo 2001-2011. In questo caso i Comuni con il minor tasso di disoccupazione sono Buonconvento (3,88%), Radicondoli (3,06%) e San Gimignano (3,87%); quelli con il più alto sono Murlo (8,08%), Sarteano (8,43%) e Torrita di Siena (7,89%). Le variazioni con la maggior riduzione del tasso di disoccupazione sono Radicondoli (-42,2%), Cetona (-22,9%) e San Giovanni d'Asso (-22,1%), mentre le variazioni con il più forte incremento sono Casole d'Elsa (86,8%), San Casciano dei Bagni (80,1%) e Torrita di Siena (125,4%). L'analisi della disoccupazione sembra ancora più complessa di quella dell'occupazione mostrando legami piuttosto deboli con le variabili economiche finora considerate.

Altre variabili potenzialmente interessanti per l'analisi socio-economica sono quelle ricavate dalle **tabelle U1 e U2** come la numerosità e la dimensione d'impresa. Considerando il numero di imprese ogni 100 abitanti si scopre che i Comuni con il maggior numero di aziende sono Pienza e San Giovanni d'Asso rispettivamente con 20,95 e 17,53 aziende ogni 100 abitanti, quando la media del GAL è intorno a 11,1. Per quanto riguarda la dimensione media solo quattro Comuni mostrano valori sopra i 5 addetti: Castellina in Chianti, Montalcino, Piancastagnaio e Pienza. **In altre parole, i dati quali-quantitativi sulle imprese mostrano una realtà piuttosto variegata con comuni agricoli, manifatturieri e turistici senza particolari implicazioni di carattere economico.** In considerazione del legame riscontrato tra tassi di occupazione e quota degli occupati in agricoltura potrebbe essere interessante verificare se vi è un legame tra queste variabili e l'incidenza delle imprese di trasformazione agricole sul totale delle imprese. Questo tipo di imprese sembra più presente nei Comuni di Cetona (3,5%), Murlo (2,7%), Radicondoli (2,4%), Montalcino e Pienza (2,2%) mentre è molto più raro a Buonconvento (0,3%), Casole d'Elsa (0,7%) e Gaiole in Chianti (0,3%). In effetti una certa corrispondenza tra

imprese di trasformazione agricola con gli aspetti occupazionali del mondo agricolo sembra esserci, ma il legame non è così forte e non sempre univoco.

Ovviamente la ricettività turistica negli agriturismi, riportata nella **tabella W**, è collegata al mondo agricolo; verificando il numero dei posti letto in base al numero di abitanti si evidenzia la relazione con il mondo rurale ma anche la misura dell'offerta ricettiva nel settore agriturismo. Dall'analisi i Comuni con più di 30 posti letto per abitante sono Castellina in Chianti, Pienza, Radicondoli, San Giovanni d'Asso e Trequanda. Molti di questi Comuni sono anche quelli che hanno il maggior numero di presenze rispetto al numero di abitanti: sopra le 50 presenze per abitante troviamo Castellina in Chianti, Chianciano, Chiusdino, Pienza, Radda in Chianti, San Gimignano e San Quirico d'Orcia. Oltre a constatare la presenza di Chianciano che si distacca dagli altri Comuni per una diversa tipologia di turismo, molto più collegata al termalismo che alla ruralità, è interessante notare che alcuni Comuni molto piccoli come Radicondoli, San Giovanni d'Asso e Trequanda hanno potenzialità inespresse, evidenziando una ricettività turistica elevata anche se non corrisposta da un alto numero di presenze.

Altra caratteristica importante che ha forti implicazioni di carattere socio-economico è la copertura della banda larga sul territorio. La **tabella aa** mostra i dati sulla copertura della popolazione dei singoli Comuni riportando la quota in banda larga, dei servizi wireless e la percentuale di residenti in *digital divide*. In più, nella tabella è stata riportata la percentuale di banda larga che utilizza soluzioni più moderne e veloci (architetture FTTH, FTTB, FTTDP e FTTN); tali tecnologie vengono definite più semplicemente come "banda ultralarga".

I dati mostrano, per alcuni comuni, elementi piuttosto preoccupanti proprio per le implicazioni che l'assenza di copertura ha sull'insediamento della fascia giovanile di popolazione, la classe in età lavorativa, le imprese e le attività economiche più in generale. Questi tre elementi oggi sono fondamentali se si vuole continuare a presidiare il territorio e permettere il normale svolgimento di tutte le attività socio-economiche. In caso contrario, soprattutto per i Comuni più piccoli, difficilmente sarà possibile riscontrare un'inversione alla tendenza verso lo spopolamento e la desertificazione delle attività produttive. Analizzando nel dettaglio i dati, è abbastanza evidente che diversi Comuni manifestano una carenza da questo punto di vista, evidenziando una quota di popolazione in *digital divide* superiore al 25%. Fra questi vi sono Casole d'Elsa (28,0%), Castiglione d'Orcia (56,2%), Chiusdino (28,5%), Gaiole in

Chianti (31,2%), Monticiano (36,9%), Radicofani (25,1%), San Giovanni d'Asso (45,3%) e addirittura Radicondoli che con il 96,0% di *digital divide* mostra un'assenza quasi totale di banda larga. Per quanto riguarda la banda ultralarga, il trasferimento dei dati con modalità ultraveloci non sembra avere particolari implicazioni di carattere socio-economico. I Comuni che possono accedere a questi tipi di tecnologia per la trasmissione dei dati digitali ricadono sostanzialmente nell'area periferica del territorio urbano senese.

2.3.4 Relazione tra aspetti sociali ed economici

Per delineare un quadro di sintesi complessivo che possa rappresentare il motivo conduttore dell'analisi socio-economica del territorio GAL oggetto di indagine si è cercato di mettere in relazione gli **aspetti socio-economici** di tutti i Comuni al fine di interpretare efficacemente la complessità del territorio.

Già attraverso la semplice descrizione degli aspetti sociali ed economici si deduce che gli aspetti quali-quantitativi della popolazione non sono relazionati in modo chiaro ed univoco con le variabili chiave concernenti il lavoro; in particolare, l'incremento della popolazione ha avuto dinamiche anche fortemente disgiunte dal tasso di disoccupazione. Ad esempio, tra i Comuni più piccoli in regresso demografico, è evidente che la crisi, in presenza di una popolazione in fascia attiva abbastanza ristretta, ha causato un minor aumento del tasso di disoccupazione ma il numero di abitanti è comunque diminuito sensibilmente. Al contrario, in molti Comuni medio-grandi in cui la popolazione è aumentata sensibilmente la disoccupazione è cresciuta fortemente. Semmai è il numero di occupati per abitanti a interpretare meglio l'incremento demografico anche se non in modo esaustivo; ad esempio, il numero di occupati per abitanti più elevato si registra in Comuni medio-piccoli, tipicamente rurali (come Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Montalcino, Radda in Chianti), piccoli, ma in crescita demografica.

La variabile che sembra spiegare meglio di tutte l'incremento della popolazione è la cresciuta disponibilità dei residenti agli spostamenti giornalieri per motivi di studio e lavoro. Il fenomeno è interpretabile con una tendenza, andata rafforzandosi negli ultimi 15 anni, che vede molte persone collocare la propria residenza per scelte di qualità in un Comune non necessariamente coincidente con la propria sede di lavoro o di studio. Si sceglie un'abitazione consapevole del pendolarismo che tale scelta implica; questa scelta si manifesta in corrispondenza di una decisa migrazione dai paesi più piccoli della collina senese verso centri di dimensione intermedia. In alcuni piccoli centri si registrano cali demografici anche significativi che in 15 anni hanno condotto ad un aggravamento delle

già difficili condizioni sociali, testimoniate dagli indici demografici di Dipendenza, Ricambio e Vecchiaia. Al contrario, i dati sembrano indicare che i Comuni oggetto di queste scelte di residenza sono quelli della cerchia senese, che ottengono un netto miglioramento dell'incidenza della popolazione giovanile e il contenimento più evidente dell'aumento congiunturale di quella anziana.

Per il resto, non vi sono legami significativi tra popolazione, tasso di disoccupazione e variabili "agricole" come l'incidenza della SAU sulla superficie totale o il numero di ettari per abitanti. L'unica evidenza di un certo rilievo per il settore agricolo, riscontrata nell'analisi dei dati, è semmai l'esistenza di due tipi di economia rurale che caratterizzano i Comuni medio-piccoli. In alcuni di essi, in regresso demografico, vi è un'alta incidenza di SAU a seminativi che evidenzia un tipo di coltivazione estensivo con bassa ricaduta occupazionale, mentre, in altri Comuni, quasi sempre di dimensioni ridotte ma con un andamento demografico positivo, si riscontra un alto tasso di occupazione e basso tasso di disoccupazione, l'agricoltura è di tipo meno intensivo, incentrata sulle colture arboree, principalmente vite e olivo con significativa ricaduta occupazionale. In quasi tutti i Comuni medio-piccoli le presenze turistiche ed i posti letto in agriturismo, parametrati al numero degli abitanti, sono sopra la media del GAL.

In conclusione, l'analisi socio-economica, oltre ad individuare elementi di differenziazione ed omogeneità tra i Comuni, permette di delineare il seguente quadro interpretativo:

- Il pendolarismo sembra l'unica variabile in grado di spiegare abbastanza bene la fenomenologia socio-economica di grandissima parte del territorio. In particolare, gli spostamenti sono fortemente connessi alla variazione della popolazione e alla composizione anagrafica della popolazione. Gli spostamenti sembrano essere alla base del tasso di occupazione dei singoli comuni.
- La disoccupazione non sembra aver un legame rilevante con le variabili socio-economiche raccolte, casomai, è l'occupazione, come anticipato al punto precedente, ad avere implicazioni di carattere logistico e di mobilità.
- Per quanto riguarda gli aspetti rurali e i fenomeni ad essi legati, si evidenzia un sistema agricolo che funziona meglio quando è connesso ad un'agricoltura di tipo non particolarmente intensivo e a prodotti di qualità come l'olio ed il vino. L'analisi dei dati mostra anche una ricaduta moderatamente positiva delle imprese di trasformazione agricola sulla tenuta del tasso di occupazione.

- Con riferimento ai comuni a maggior regresso demografico, tale evidenza segnala che i centri abitati in difficoltà hanno ancora molte potenzialità che potrebbero essere sfruttate con un appropriato sviluppo agricolo associato alla già valida e presente capacità ricettiva e con una maggiore sinergia tra turismo, attività agricole, commercio e attività culturali. Questi centri rurali potrebbero essere oggetto di attenzione di nuove fasce di popolazione e di opportunità di lavoro anche se la persistenza di un isolamento, soprattutto in termini digitali, ne scoraggia l'avvicinamento da parte dei più giovani e della fascia di popolazione attiva.

2.4 Analisi settoriale

2.4.1 Settore agricolo-forestale

Come già evidenziato nell'analisi socio-economica, i dati per il **settore agricolo**, sembrano evidenziare una relazione tra il più alto livello di occupazione generale e la quota di occupazione agricola sul totale degli occupati e, in modo più debole, con la presenza di imprese per la trasformazione di prodotti agricoli, confermando il comportamento a-ciclico del settore agricolo da un punto di vista economico. Tuttavia, l'estensione della SAU non sembra essere un fattore rilevante per la determinazione del livello di occupati in agricoltura. Ciò fa presupporre la presenza di diversi tipi di agricoltura sul territorio, uno di tipo intensivo, con bassa ricaduta occupazionale e ridotto valore aggiunto e l'altro di tipo meno intensivo con un maggior impiego di personale e un più elevato valore aggiunto. Per verificare questo aspetto, sono stati rielaborati i dati contenuti nella **tabella "j"** per verificare l'incidenza delle specifiche coltivazioni sul totale della SAU. Effettivamente, si evidenzia che alcune tipologie di SAU, collegate alle produzioni di qualità (principalmente ma non solo, coltivazioni di tipo arboreo come olio e vino) abbiano una relazione piuttosto significativa con i livelli occupazionali. Il collegamento tra le due variabili è piuttosto forte per i comuni medio-piccoli come Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Montalcino e Radda in Chianti, tende a ridursi nei comuni medio grandi come Chianciano, Castelnuovo Berardenga e San Gimignano, dove altri settori, principalmente i servizi svolgono un maggior ruolo occupazionale.

Lo stesso tipo di analisi è stato fatto considerando le colture biologiche le quali non sembrano essere un elemento caratterizzante e differenziante per l'agricoltura. Va comunque ricordato che un quarto della SAU della zona GAL può definirsi biologico.

In sintesi, ciò che contraddistingue maggiormente l'agricoltura senese in termini economici-occupazionali sono le produzioni di qualità, principalmente ma non esclusivamente olio e vino. Per questi aspetti la provincia di Siena è l'unica in Italia a vantare 5 produzioni di vino DOP (denominazione di origine controllata e garantita):

- Chianti
- Chianti Classico
- Brunello di Montalcino
- Nobile di Montepulciano
- Vernaccia di San Gimignano

A queste si aggiungono altre 14 produzioni di vino DOP (denominazione di origine controllata), tra cui vini rossi ma anche bianchi e dolci.

Denominazione	Cat.	Tipologia	Zona di produzione o allevamento
Brunello di Montalcino	D.O.C.G.	Vino	Comune di Montalcino
Chianti	D.O.C.G.	Vino	Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Cetona, Chianciano, Chiusi, Colle Val d'Elsa, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni Val d'Arbia, Murlo, Pienza, Poggibonsi, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, Sarteano, Siena, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda.
Chianti Classico	D.O.C.G.	Vino	Castellina in Chianti, Radda in Chianti, Gaiole in Chianti, Castelnuovo Berardenga
Nobile di Montepulciano	D.O.C.G.	Vino	Comune di Montepulciano
Vernaccia di San Gimignano	D.O.C.G.	Vino	Comune di San Gimignano
Colli dell'Etruria Centrale	D.O.C.	Vino	Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Cetona, Chianciano, Chiusi, Colle Val d'Elsa, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni Val d'Arbia, Murlo, Pienza, Poggibonsi, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, Sarteano, Siena, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda.
Grance senesi	D.O.C.	Vino	Asciano, Monteroni d'Arbia, Murlo, Rapolano Terme e parte del territorio del comune di Sovicille.
Moscadello di Montalcino	D.O.C.	Vino	Comune di Montalcino
Orcia	D.O.C.	Vino	Buonconvento, Castiglione d'Orcia, Pienza, Radicofani, S. Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Trequanda, e parte del territorio dei comuni di Abbadia S. Salvatore, Chianciano, Montalcino, San Casciano dei Bagni, Sarteano e Torrita di Siena.
Rosso di Montalcino	D.O.C.	Vino	Comune di Montalcino
Rosso di Montepulciano	D.O.C.	Vino	Comune di Montepulciano
San Gimignano	D.O.C.	Vino	Comune di San Gimignano

Sant'Antimo	D.O.C.	Vino	Comune di Montalcino
Terre di Casole	D.O.C.	Vino	Comune di Casole d'Elsa
Val d'Arbia	D.O.C.	Vino	Asciano, Buonconvento, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Murlo, Radda in Chianti e Sovicille.
Val di Chiana	D.O.C.	Vino	Chiusi, Montepulciano, Sinalunga e Torrita di Siena.
Vin Santo del Chianti	D.O.C.	Vino	Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Cetona, Chianciano, Chiusi, Colle Val d'Elsa, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni Val d'Arbia, Murlo, Pienza, Poggibonsi, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, Sarteano, Siena, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda.
Vin Santo del Chianti Classico	D.O.C.	Vino	Castellina in Chianti, Radda in Chianti, Gaiole in Chianti, Castelnuovo Berardenga
Vin Santo di Montepulciano	D.O.C.	Vino	Comune di Montepulciano
Chianti Classico	D.O.P.	Olio	Radda in Chianti, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Castelnuovo Berardenga
Terre di Siena	D.O.P.	Olio	Territorio provinciale
Toscano	I.G.P.	Olio	Territorio regionale
Agnello del Centro Italia	I.G.P.	Carni fresche e frattaglie	Castiglione d'Orcia
Cinta Senese	D.O.P.	Carni fresche e frattaglie	Territorio regionale
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	I.G.P.	Carni fresche e frattaglie	Territorio provinciale
Cantuccini Toscani	I.G.P.	Prodotti di panetteria, pasticceria	Territorio regionale
Pane Toscano	D.O.P.	Prodotti di panetteria, pasticceria	Territorio regionale
Panforte di Siena	I.G.P.	Prodotti di panetteria, pasticceria	Territorio provinciale
Ricciarelli di Siena	I.G.P.	Prodotti di panetteria, pasticceria	Territorio provinciale
Castagna del Monte Amiata	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia
Pecorino Toscano	D.O.P.	Formaggi	Territorio regionale
Finocchiona	I.G.P.	Prodotti a base di carne	Territorio regionale
Mortadella Bologna	I.G.P.	Prodotti a base di carne	Territorio regionale
Prosciutto Toscano	D.O.P.	Prodotti a base di carne	Territorio regionale
Salamini italiani alla cacciatora	D.O.P.	Prodotti a base di carne	Territorio regionale

E' doveroso sottolineare come dei 7 prodotti DOP (denominazione di origine protetta) e IGP (indicazione geografica protetta) realizzabili nel territorio senese, solo l'olio "Terre di Siena" risulta di esclusiva pertinenza del territorio provinciale; altri 5 prodotti "condivisi" con altre province toscane (olio toscano, olio Chianti Classico, Pecorino Toscano, Prosciutto Toscano e Castagne dell'Amiata), mentre i rimanenti prodotti (Mortadella di Bologna, Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale e Salamini Italiani alla Cacciatora) sono di carattere interregionale, nel senso che il disciplinare ne prevede la produzione in diverse regioni italiane.

La provincia di Siena viene completamente interessata dalle produzioni di olio DOP "Chianti Classico" e "Terre di Siena".

Per quanto riguarda la produzione del Formaggio Pecorino Toscano DOP, 5 imprese delle 22 consorziate in Toscana hanno sede in provincia di Siena. Fino al 2001 il Prosciutto Toscano DOP prodotto a Siena rappresenta il 50% dell'intera produzione toscana. A queste produzioni di elevatissima qualità si aggiunge la ripresa dell'antica coltivazione dello zafferano (oltre 12 imprese).

Risulta evidente, anche alla luce dei dati che evidenziano il moderato effetto positivo che la trasformazione dei prodotti agricoli, vista come parte terminale della filiera agricola locale, ha sul valore aggiunto e la tenuta occupazionale, l'importanza che può avere il sostegno al settore agricolo. **Le filiere agroalimentari locali non vanno viste come entità a sé stanti, ma sono sempre più al centro di relazioni con il sistema manifatturiero, turistico, commerciale, sociale. Le dinamiche vanno governate all'interno di una visione complessiva di sviluppo del territorio, a partire dagli aspetti paesaggistici e urbanistici per arrivare a quelli di marketing territoriale e promozione del territorio.**

In quest'ottica se vogliamo attivare processi di sviluppo coerenti e sostenibili dobbiamo tenere conto di queste complesse interrelazioni e questo vale a maggior ragione in un territorio, quello senese, che fa dell'attrazione turistica e del brand territoriale propri punti di forza.

Da un lato quindi l'agricoltura deve restare la vocazione fondante dell'identità del territorio e delle proprie caratteristiche distintive (paesaggistiche, culturali etc.), dall'altro questo elemento va rafforzato creando maggiori interazioni e sinergie tra la produzione primaria, necessaria per il mantenimento dell'identità, e potenzialità di marketing del territorio. Un

legame, quello tra produzione e commercializzazione, che appare ancora poco strutturato se si escludono i grandi brand del settore vitivinicolo o aziende di grande dimensioni.

Proprio per salvaguardare le piccole imprese agricole, pilastri fondamentali dell'identità paesaggistica e culturale, occorre rafforzare il loro legame con la commercializzazione, condizionato dalla fragilità strutturale e strategica di questo tipo di imprese.

In questo senso appare strategico attivare azioni di filiera strategiche e coordinate tramite cui sostenere e rafforzare una visione *market-oriented*, in linea con le azioni messe in campo dalla Provincia di Siena sul sistema della filiera corta, con l'obiettivo di costruire un "Sistema agroalimentare locale" mettendo in relazione imprenditori agricoli, esercizi commerciali, mercatali, gas, ristorazione e tutti i soggetti del territorio.

In questo senso potrebbero essere sperimentati dei mini-PIF (Progetti integrati di filiera) intersettoriali sulle filiere locali (o filiera corta) che legano la produzione alla commercializzazione, in particolare alla ristorazione e agli esercizi commerciali e di conseguenza al turismo. Un altro aspetto critico per la costruzione di un modello di sviluppo basato sull'agricoltura diffusa è quello della logistica, elemento da sviluppare se si vogliono affrontare aspetti di commercializzazione su larga scala (mense scolastiche e aziendali, e-commerce etc.).

Le tendenze di mercato che vanno verso una crescente attenzione alla qualità dell'alimentazione, il brand territoriale delle campagna senese, le difficoltà dell'incontro tra domanda e offerta, sono tutti elementi che offrono notevoli prospettive di crescita alle produzioni locali, sia nei mercati locali che internazionali. E' indispensabile tuttavia intervenire nel raccordo tra produzione primaria e commercializzazione, soprattutto a livello di microimprese o operatore singolo, per mettere le basi ad un modello di sviluppo sostenibile basato sulle vocazioni più profonde del territorio.

Per quanto riguarda la **risorsa boschiva**, i dati sembrano indicare ancora una scarsa percezione del settore forestale come attività economica ad alto potenziale. L'incidenza del patrimonio forestale sulla superficie totale è elevata in contesti agricoli non urbanizzati, esempio ne sono i comuni del Chianti, Castellina, Gaiole e Radda o in comuni dove la popolazione si concentra maggiormente in ambito urbano (Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme, San Gimignano, San Quirico d'Orcia), ma non si trovano legami significativi con attività di trasformazione agricola o con lo stesso sfruttamento energetico delle biomasse,

maggiormente diffuso in contesti in cui la disponibilità di biomassa legnosa è minore. Allo stato attuale, l'elemento forestale sembra visto più come un limite territoriale che un'opportunità per la realizzazione di uno sviluppo endogeno ispirato alla *bioeconomia* e incentrato sulla gestione degli ecosistemi naturali e sulla loro conservazione. Si tratta di superare il concetto di utilizzo della biomassa per mera finalità energetica concentrando gli interventi piuttosto per le produzioni ad alto valore aggiunto come tavole o materiale da falegnameria basate su un taglio a diradamento leggero. La valorizzazione deve concentrarsi sulle diverse varietà di piante ed erbe officinali, la cui raccolta oculata, di alcune loro parti, è fonte di reddito. Diverse sono le opportunità che possono variare dalla raccolta per utilizzo come mangime per animali, alla ricerca di prodotti con principi attivi di carattere curativo/farmaceutico e cosmetico. Tali risorse, associate all'attività di trasformazione sono altre possibili forme di filiera corta.

Di non minor importanza sono le attività di allevamento non intensivo; ad esempio, molto interessante è l'elicicoltura il cui mercato, soprattutto per alcune specie si è fortemente sviluppato negli ultimi anni anche in conseguenza dei potenziali ricavi ottenibili. Una particolare attenzione deve essere riservata all'apicoltura, indispensabile presenza, essenziale negli ecosistemi, spesso dipendenti da essa.

2.4.2 Settore Ambientale

Il **settore ambientale** riveste un ruolo fondamentale all'interno dell'area GAL. In primo luogo, la presenza di un territorio comprendente tre siti UNESCO sui quattro della Provincia di Siena evidenzia l'alto valore culturale ed ambientale del territorio. In particolare, il sito della Val d'Orcia è quello che ha in assoluto il maggior valore ambientale dei tre, evidenziando la peculiarità di un millenario e difficile rapporto tra l'uomo e la natura. La caratteristica del sito non è certamente il classico posto dove la natura domina incontrastata ma vive in un rapporto di simbiosi con l'attività umana, creando quel paesaggio tipico, dove il verde e le coltivazioni si alternano a piccoli borghi, identificando nell'immaginario collettivo quello che viene definito come tipico paesaggio toscano. Anche altre realtà del territorio, come il Chianti senese hanno dei connotati del tutto simili, riconosciuti a livello internazionale per la particolare bellezza. Non è un caso che molti dei prodotti agricoli di qualità hanno origine in questi specifici territori. Di conseguenza, **l'ambiente costituisce un elemento di marketing fondamentale per la promozione dell'economia locale.** Per questo motivo diviene importante sfruttare il

ruolo delle produzioni di qualità anche in termini di impatto da un punto di vista paesaggistico (viticoltura, olivicoltura).

In secondo luogo, l'aspetto ambientale non costituisce solamente un elemento di marketing ma un modo per creare valore aggiunto sul territorio. La Provincia di Siena ha attivato il progetto "Siena *Carbon Free*" con lo scopo di arrivare ad essere nel 2015 la prima area vasta ad emissioni zero. Il traguardo è stato raggiunto nel 2013, testimoniato dal calcolo del bilancio delle emissioni di gas serra su dati 2011.

Il progetto comprendeva il calcolo annuale e la certificazione ISO 14064/1 del Bilancio delle emissioni e dei riassorbimenti di CO₂ (effettuato secondo la metodologia IPCC dall'Università degli Studi di Siena) e tutta una serie di azioni che vanno dalla programmazione con la redazione del Piano Energetico Provinciale, all'erogazione di incentivi per l'efficientamento energetico e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili, alla progettazione di impianti FER per le strutture pubbliche e private, all'informazione in materia. Accanto a queste iniziative viene tuttora portata avanti un'importante attività ordinaria con il controllo sugli impianti termici e gli interventi di antincendio boschivo. L'obiettivo di "Siena *Carbon Free*" è anche il risultato di elementi fortuiti come la grande disponibilità di energia geotermica e il vasto patrimonio forestale (pari al 32,4% del territorio del GAL).

La spinta all'efficientamento energetico e all'uso di fonti alternative è potenzialmente un volano economico rilevante che va ad impattare sulla competitività del sistema economico locale attraverso la riduzione dei costi. L'analisi relativa ai fattori considerati strategici per il tessuto produttivo ed imprenditoriale senese, non può prescindere dalla disamina riguardante la sostenibilità ambientale. Tale attività, messa in secondo piano dalla crisi economica è in realtà un potenziale fattore di sviluppo che si sposa perfettamente con le produzioni agro-alimentari locali, garantendo un uso efficiente delle risorse in un contesto di scarsità in progressivo aumento. Allo stato attuale, il percorso è solo apparentemente interrotto dalla trasformazione delle provincie in enti di secondo livello. In realtà, i comuni che hanno intrapreso un percorso analogo con lo strumento europeo dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) sono in grado di ricreare attraverso un sistema normativo di incentivazione quelle condizioni di competitività del sistema, sia per la parte pubblica che per quella privata. È proprio in un contesto di programmazione come il PAES che le imprese di qualsiasi settore vanno

incentivate ad investire per la riduzione dei consumi di materie prime ed energia, nella sostenibilità del processo produttivo e del prodotto finito, cercando di arrivare a sistemi di economia circolare, come auspicato e promosso dall'Unione Europea. Questa è la vera sfida da affrontare a livello locale per il miglioramento della competitività che, altrimenti, può avvenire dal lato dell'offerta solo riducendo il costo del lavoro e quindi del benessere dei lavoratori.

In terzo luogo, non va dimenticato il valore dell'ambiente in termini di biodiversità; la varietà non è solo garanzia di qualità ma anche di ricchezza che può essere sapientemente sfruttata solo con modalità sostenibili, in modo da garantire nel tempo le peculiarità locali. Tale aspetto non rientra solamente nella sfera ambiente ma riguarda anche la gestione delle aree protette.

Un accenno merita anche la **geotermia**: la provincia di Siena con l'Amiata e la Val di Merse è una delle più grandi aree di produzione dell'energia geotermica in Italia; oggi le centrali che sfruttano il calore della terra sono localizzate, all'interno dell'area Gal, nel Comune di Piancastagnaio (tre impianti) e nei Comuni di Radicondoli e Chiusdino, con una potenza installata di circa 150 MW.

Lo sfruttamento della risorsa geotermica, gestita con concessione da Enel Green Power, sta creando notevoli ed accesi dibattiti tra le popolazioni dei territori dei Comuni sede di impianti e territori limitrofi, in particolare riguardo agli impatti su aria e acqua. Accanto ai temi della sicurezza e della salute dei cittadini la dialettica tra le varie posizioni si concentra anche sugli incentivi, assai cospicui, che ricadono nelle casse dei Comuni sede di impianti geotermici.

2.4.3 Settore industriale e artigianato

L'area del GAL, pur non essendo classificabile come un'area a vocazione industriale presenta tuttavia un'importante presenza del settore manifatturiero, comprendendo anche alcune eccellenze di livello internazionale. Dopotutto, nel territorio senese circa un quarto del valore aggiunto prodotto è afferente al **settore industriale** e la diffusione di tale settore non è esclusivamente appannaggio dell'area urbana ma coinvolge anche il territorio del GAL, tanto è che un insieme di comuni di medie dimensioni tra cui, Casole d'Elsa, Rapolano Terme, Buonconvento, Torrita di Siena, ha un'incidenza per le imprese del settore manifatturiero pari a circa il 10% superiore al valore provinciale ed alla media GAL quasi il 25%, anche se la numerosità totale delle imprese insediate nel territorio GAL si aggira intorno al 50% del valore provinciale.

Il momento attuale si presenta come particolarmente complesso: per il sistema manifatturiero dai dati camerali si registra una riduzione della numerosità delle imprese registrate che nel periodo 2014-2009 ha raggiunto nel territorio senese un calo maggiore dell'1%, concentrato principalmente nel settore delle costruzioni e seguito a ruota dal manifatturiero. La sofferenza sembra essere maggiore dove l'impresa è scarsamente strutturata; i dati indicano una relazione inversa piuttosto forte tra il numero di addetti ed il livello di disoccupazione, confermando che nel contesto recente la dimensione di impresa è un fattore significativo. Ad un'analisi più approfondita, il settore industriale si presenta comunque ben articolato. Nei comuni della Val d'Elsa e della Val di Chiana l'industria si concentra principalmente nei distretti industriali specializzati rispettivamente nei settori mobile-camperistica e mobile-arredamento e in misura minore nella meccanica, comparto spesso non ufficialmente menzionato o quantificato in quanto tributario, almeno parzialmente, dei summenzionati settori. In realtà, i numeri di questa specializzazione produttiva evidenziano una presenza estremamente diffusa e quantitativamente importante sul tutto il territorio. Altri settori che caratterizzano il territorio del GAL sono le aziende dell'agroalimentare; per questo tipo di attività si rilevano anche aziende di una certa dimensione, nella zona di San Gimignano, Rapolano Terme e Radda in Chianti, specializzate nelle produzioni tipiche locali. Di rilievo anche l'industria farmaceutica, in parte ubicata nel territorio periferico senese (Sovicille e Monteroni d'Arbia).

Concludendo l'analisi del settore industriale ricordiamo che con Delibera n. 469 del 24 maggio 2016, la Regione ha preso atto "*...delle criticità che il territorio dell'Amiata registra in relazione alle condizioni sociali ed economiche, confermate dagli indicatori che definiscono le Aree interne nonché le Aree di crisi industriale non complessa...*" ed ha individuato, tra gli altri, i comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione D'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani e San Quirico D'Orcia come "*...area interessata a fenomeni di crisi socio-economica ed a favore della quale attivare interventi a favore del tessuto economico e produttivo...*"

Per quanto riguarda il **settore dell'artigianato**, la demografia delle imprese non si discosta in modo particolare da quella generale. Le problematiche di alcuni settori produttivi riguardano anche il mondo dell'artigianato. Nel periodo che va dal 2005 al 2013, nel contesto provinciale, si riscontra una lieve flessione della quota delle imprese artigiane rispetto al numero totale delle imprese che passa dal 26,8% al 24,8% riducendosi di ben 2 punti percentuali. La distribuzione territoriale, invece non sembra cambiare; nel periodo in

questione la quota di imprese artigiane insediate nel territorio del GAL rimane sopra il 52% del totale provinciale. In conclusione, il mondo dell'artigianato sembra mostrare difficoltà maggiori rispetto al resto del contesto imprenditoriale ma il trend è sostanzialmente lo stesso. Ciò sembra indicare che la "filosofia artigiana" basata sul controllo diretto del rischio e della produzione, e la partecipazione diretta nel processo produttivo, sembra patire maggiormente la congiuntura negativa. Ad ogni modo, si ricorda che all'interno del contesto territoriale del GAL vi sono realtà artigianali piuttosto importanti come il distretto della pelletteria nella zona di Piancastagnaio e Abbadia San Salvatore che coinvolge circa 800 dipendenti e investimenti di grandi marchi sul territorio (da Gucci a Fendi). La produzione per grandi marchi, pur riducendo i margini e la forza contrattuale per le imprese locali, permette comunque la sopravvivenza grazie all'inserimento dei prodotti locali all'interno di una rete di distribuzione globale che attutisce la crisi che sta investendo tutto il Paese.

Ciò che necessita di maggior sostegno sono le piccole lavorazioni artigianali che rappresentano una forte connessione tra un luogo, il suo patrimonio artistico, monumentale ed ambientale e altre risorse ugualmente preziose: i mestieri tradizionali e le botteghe artistiche. Si tratta di costruire veri e propri percorsi che permettano di conoscere i protagonisti, entrare nel vivo del processo creativo, osservare tecniche, conoscere materiali, stili decorativi e assistere ad un'esperienza fuori dal tempo. Fortunatamente, il territorio ha ancora molte attività di carattere artigianale. Ad Abbadia San Salvatore e San Gimignano si trovano ancora officine che sperimentano le antiche arti orafe e argentiere. A Cetona, Sarteano, Sovicille, San Gimignano, Torrita di Siena e Pienza si trovano botteghe di ceramiche artistiche. A Radicondoli vi è un laboratorio per la creazione di lampade artistiche, a Pienza per la lavorazione del ferro e a Torrita di Siena per i rosari fatti a mano. Sempre a San Gimignano si trovano botteghe artigiane per le stoffe decorate, filati e cuoio lavorati a mano. A Trequanda si producono ancora i tradizionali vasi in terracotta; altre lavorazioni nello stesso materiale si trovano a Sovicille. Degne di nota sono anche le esperienze dei birrifici artigianali presenti nell'aera del Gal che stanno assumendo ormai connotati e mercati non più solamente locali, ma regionali e nazionali.

Per salvare queste tradizioni/professioni è necessario integrare tali attività nelle filiere turistiche, produttive e commerciali con specifiche iniziative. Dove

si è riusciti ad integrare i diversi settori sono nate forme di artigianato di nicchia, ad alto valore aggiunto e con una rete commerciale di tutto rispetto.

2.4.4 Settore turistico

Il **turismo** rappresenta indubbiamente un settore portante dell'economia del territorio del GAL. Dal 2006, seppur con un andamento altalenante, le presenze sul territorio senese sono andate incrementando di quasi 450.000 unità, avvicinandosi nel 2015, ai 5 milioni di cui circa 2/3 attribuibili ai comuni del GAL. Altra particolarità interessante è costituita dalla suddivisione tra turisti stranieri ed italiani. I primi sono sempre moderatamente superiori ma lo sono ancor di più all'interno del GAL (dove raggiungono circa 60% del totale). Ciò conferma il livello di internazionalizzazione raggiunto dal territorio, probabilmente grazie anche alla presenza di tre dei quattro siti UNESCO ubicati nella Provincia di Siena. Il territorio gode indubbiamente di un appeal unico nel panorama regionale, Le Terre di Siena sono destinazioni turistiche ambite e riconosciute come mete ideali per un turismo di qualità a livello nazionale ed internazionale. La capacità di attrazione risiede in un mix difficilmente eguagliabile tra bellezza del paesaggio, valore del patrimonio storico artistico, qualità della vita.

Tra gli *asset* attrattivi del territorio GAL possiamo citare:

- Circa 150 km di Francigena che si sviluppano da San Gimignano e Radicofani;
- Una rete 43 musei nella Fondazione Musei Senesi;
- 30 prodotti agricoli certificati, 5 vini DOCG, 800 aziende biologiche;
- Tutto il territorio provinciale certificato carbon free (unica area vasta in Europa);
- 3 luoghi UNESCO;
- 7 località termali e 11 stabilimenti termali;
- 14 riserve naturali provinciali e 3 Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL), 75.528 ettari di aree protette di cui il 77% in area GAL.

I filoni su cui si è sviluppata la promozione turistica provinciale svolta negli ultimi anni riguardano:

- Siti UNESCO
- Turismo accessibile
- Turismo escursionistico

- - Turismo enogastronomico
- Turismo slow a piedi, in bici, a cavallo, terre di Siena Plein Air
- Terme e benessere

Tuttavia nonostante questo patrimonio unico e i numeri di arrivi e presenze in buona crescita negli ultimi anni, il territorio non sfrutta ancora appieno il suo potenziale, le interazioni del turismo con le altre filiere collegate (agricoltura, commercio) e quindi il suo impatto economico risulta penalizzato.

E' vero che questo è un problema-paese, come ci raccontano numerose ricerche effettuate recentemente: il centro studi Srm Intesa Sanpaolo ci dice infatti che, a parità di turisti, il PIL "turistico" potrebbe crescere di 4 miliardi di euro all'anno se si riuscisse ad aumentare la sinergia tra i vari prodotti turistici (per esempio spiagge e musei, beni culturali e tour enogastronomici): questa ricerca evidenzia con chiarezza che oltre a politiche attive per aumentare gli arrivi, occorre pensare ad un turismo che sia più integrato con l'offerta culturale e agroalimentare (veri punti di eccellenza del nostro Paese) generando così un maggiore effetto moltiplicativo sul territorio. Sfruttando appieno le potenzialità del turismo online sarebbe possibile ottenere secondo Google (ricerca del 2013 realizzata da Oxford Economics) una crescita del PIL dell'1% ed un aumento di 250.000 posti di lavoro. Accanto a queste problematiche ci sono gli indici di permanenza media che stazionano sui 3 giorni sia a livello provinciale, sia nel territorio del GAL.

Consolidare la filiera Turismo-Beni Culturali-Sviluppo economico è quindi l'obiettivo principale, e lo si può fare soltanto creando reti e collaborazioni stabili tra queste filiere che siano in grado di strutturare l'offerta turistica locali in prodotti esperienziali autentici che contribuiscano ad aumentare la permanenza media e a moltiplicare l'indotto turistico.

In questo senso è importante anche lo sviluppo del tour operating a livello locale, visto che a livello territoriale sta crescendo l'influenza dei tour operator stranieri anche nei settori emergenti come il turismo lento, in linea con il quadro nazionale in cui, secondo uno studio di Ciset e Università Ca' Foscari, solo il 47% del fatturato legato all'incoming organizzato rimane nella filiera italiana, mentre il restante 53% va a remunerare operatori esteri.

A livello di programmazione, gli obiettivi si possono così riassumere:

- Fare del turismo un elemento di sviluppo economico del territorio in grado di trainare settori importanti dell'economia e della cultura.

- Qualificare l'identità del territorio, in termini di sviluppo sostenibile e qualità della vita, potenziandone la reputazione, l'attrattività e la competitività.
- Valorizzare le singole aree esaltando la specificità dei territori e dei singoli Comuni.
- Fare del turismo un'opportunità di conoscenza e scambio di valori culturali che generi un arricchimento sia per il residente che per l'ospite.

Una citazione particolare va fatta riguardo al turismo lento e sportivo, filone in fortissima ascesa a livello regionale e che anche nel territorio del GAL ha evidenziato una crescita grazie all'affermarsi di manifestazioni come l'Eroica, la Classica Strade Bianche, l'Eco Maratona del Chianti e numerose manifestazioni proliferate in tutto il territorio provinciale. La campagna senese è sempre più ricercata per questo tipo di turismo ma non riesce ancora a fornire servizi ed infrastrutture in grado di corrispondere alle aspettative. E' quindi strategico riqualificare i percorsi turistici a tale vocazione (non solo la Francigena e la Lauretana ma anche le strade e i sentieri minori), dotarli di infrastrutture materiali (segnaletica, messa in sicurezza) e immateriali (app, geo-referenziazione) e agevolare le start up che offrono servizi di supporto al turista-slow.

2.4.5 Commercio

Per il **settore del commercio** i dati sulla numerosità dell'impresa, oltre a mostrare le difficoltà del settore che sembra soffrire della congiuntura economica, evidenziano una distribuzione territoriale risultato di una concentrazione del settore commerciale nei centri più grandi che segue la tipica struttura relazionale di tipo gerarchico che si instaura tra i centri abitati maggiori e quelli minori, evidenziando una dinamica distributiva del tipo centro-periferia. Non a caso, i comuni più popolosi hanno una concentrazione di imprese del settore del commercio più elevata.

Purtroppo, il settore subisce fortemente l'andamento economico complessivo e soprattutto del suo effetto depressivo sulla domanda aggregata. Nei centri più turistici questo effetto può essere attutito dalle presenza di turisti stranieri ma sostanzialmente rimane un problema strutturale, risultato di come è organizzato il settore distributivo che tende a penalizzare fortemente le piccole attività commerciali che non possono operare con le economie di scala delle grandi imprese. Gli aspetti distributivi connessi alle produzioni locali e alla creazione di sistemi logistici a rete per l'approvvigionamento e la commercializzazione rimangono un tema centrale per molti settori economici incluso il

commercio per la riduzione dei costi di esercizio. La soluzione per ridurre al minimo il rischio di desertificazione commerciale passa dal sistema organizzativo.

Il settore del commercio è quello che forse maggiormente "impatta" sull'aspetto esteriore dei centri storici, sulla vita delle persone, sulla socialità. Pertanto esso rappresenta un settore sul quale porre la massima attenzione nei prossimi anni, visto i duri colpi subiti anche a causa della GDO e dell'e-commerce che hanno prodotto una vera "desertificazione commerciale dei piccoli centri". Anche per questo è indispensabile studiare nuove forme di interazione con la cultura locale, il turismo, i prodotti tipici, il brand territoriali, che rappresentano i volani più importanti per sostenere questo tipo di attività.

Un ulteriore concreto aiuto dovrebbe giungere dalla nuova Legge regionale della Toscana 65/2014 "Norme per il governo del territorio" che regola, tra l'altro, gli insediamenti delle grandi e medie strutture di vendita con l'intento di evitare il consumo di nuovo territorio e promuovendo invece il riuso delle aree dismesse. La stessa legge prevede che gli introiti economici derivanti dagli oneri di urbanizzazione devono essere ripartiti tra tutti i Comuni interessati, ed almeno il 10% di queste entrate sarà destinato a programmi di rivitalizzazione dei Centri commerciali naturali, del commercio di vicinato e delle aree mercatali. Ciò costituisce un supporto importante per la difesa dei posti di lavoro nelle piccole imprese commerciali e per la funzione sociale di presidio territoriale. Destinare al commercio in generale nuove aree del territorio significa svuotare ed impoverire quelle già esistenti, creando squilibri nei confronti del commercio di vicinato che insiste nei centri urbani. Di conseguenza, eventuali misure di sostegno al settore commerciale devono tener conto dell'ubicazione e del ruolo sociale che le imprese svolgono nel contesto territoriale.

2.4.6 Patrimonio culturale

Al pari di altri settori, anche le potenzialità del **patrimonio artistico, culturale e paesaggistico** dell'area Gal, non sono esenti da rischi e debolezze. Negli ultimi decenni l'area senese ha perseguito con successo un modello di sviluppo economico e sostenibile delle attività legate al territorio, riducendo in maniera forte quelle più impattanti (come ad esempio siti di escavazione e discariche), potenziando, in alcune zone in modo deciso, le politiche di tutela e di conservazione del paesaggio. I rischi maggiori sono collegati soprattutto allo spopolamento delle aree più marginali che così sarebbero esposte, oltre che ad una perdita di identità, anche a fenomeno di degrado del loro patrimonio ambientale e culturale; occorre quindi mettere in campo delle azioni tese a sviluppare a

pieno le opportunità date dal territorio in questo settore, soprattutto uno sviluppo della fruibilità dei beni a valenza paesaggistica e culturale.

Con l'affermarsi di una diversa concezione di utilizzo del patrimonio culturale, uno dei fattori di pericolo e logoramento viene da un settore considerato sinonimo di attività educativa e vantaggiosa per tutti come il turismo. Si delinea quasi una contraddizione tra l'esigenza di pubblicizzare e valorizzare un sito o un bene culturale e l'esigenza di proteggerlo dai danni causati dall'inevitabile attrito con milioni di visitatori. Una consapevolezza questa che deve partire proprio dall'interno della cerchia più privilegiata delle bellezze turistiche che il territorio GAL offre, quella dei **siti UNESCO** che sono al contempo oggetto della più alta protezione e meta più ambita dai visitatori. Per conciliare queste due necessità appare necessario dotare le comunità locali dei giusti strumenti per la tutela ma anche imprimere all'attività turistica e culturale un carattere sempre più istruttivo e privilegiato.

Ogni anno il territorio senese (includendo anche la Città capoluogo sebbene non sia compresa all'interno dell'area GAL) accoglie un flusso ininterrotto di visitatori interessati alle sue eccellenze gastronomiche, architettoniche e culturali; per tale ragione le comunità hanno l'obbligo di proporre una offerta culturale e turistica di alto livello, in grado di accogliere le richieste di visitatori sempre più esigenti e di rispettare il prestigio delle sue origini universalmente riconosciute.

Un elemento quello della **valorizzazione** e della **tutela** che riguarda sia i beni più conosciuti sia quelli da scoprire; da un lato abbiamo territori fortemente interessati dai flussi turistici (San Gimignano, Pienza, Montepulciano, area Chianti) e altri che lamentano una insufficiente presenza di turisti. In questo secondo caso il gap più evidente da colmare riguarda la capacità di costruire un'offerta di servizi attorno ai beni culturali, con il risultato di avere un patrimonio ben comunicato e fruibile. Per le località che lamentano problemi di sostenibilità turistica occorre attivare operazioni per aumentare il livello qualitativo dei servizi offerti e per mettere a disposizione prestazioni innovative e differenziate.

Per quanto riguarda gli *asset* più conosciuti, grandi sforzi sono stati fatti negli ultimi anni attorno alla Via Francigena, che attraversa il territorio del GAL per circa 150 km. Un asset in forte crescita, con il numero di pellegrini e non, che sta aumentando costantemente negli anni e che ha visto nascere negli ultimi mesi numerose strutture dedicate all'accoglienza dei pellegrini in vari comuni della Provincia (San Gimignano, San Quirico d'Orcia, Radicofani San Casciano dei Bagni).

Anche sulla Francigena persistono tuttavia vari problemi, che vanno dalla difficoltà di segnaletica o di messa in sicurezza di alcuni tratti, alla scarsa presenza di servizi lungo il tracciato, al mancato coordinamento tra strutture e iniziative.

Gli stessi problemi riguardano altri numerosi beni culturali di altissimo pregio distribuiti diffusamente; la stesa **rete museale** che raccoglie 43 musei sparsi su tutto il territorio ha bisogno, per la sua piena fruizione, di servizi innovativi e progetti per un'accoglienza di livello elevato. Soprattutto per i centri più piccoli e meno conosciuti, una strada da intraprendere è quella della creazione di una rete di collegamento tra le varie emergenze artistiche, culturali e paesaggistiche ne permetta una loro valorizzazione adeguata, spesso assai difficile se affrontata singolarmente (aumento dei siti, visite guidate, noleggio attrezzature, mappe, cartine, app...).

2.4.7 Gestione delle aree protette

Sul territorio del GAL già esistono eccellenze nella **gestione delle aree protette** riconosciute dalla Regione Toscana. Le 14 Riserve Naturali della Provincia di Siena, le tre Riserve Statali e l'ANPIL della Val d'Orcia che insistono sul territorio del GAL (**tabella n**) racchiudono ambienti preziosi per la biodiversità, la cui conservazione nel lungo periodo è strettamente legata ad una specifica regolamentazione delle attività economiche presenti. In quest'ottica, le aree protette diventano veri e propri laboratori dove sperimentare uno sviluppo diverso e sostenibile.

La necessità di porre vincoli e regole all'uso del territorio deve però accompagnarsi ad una serie di attività rivolte ai cittadini che vivono e lavorano nelle aree protette, per evitare che esse vengano identificate esclusivamente in divieti e restrizioni. In questa direzione la Provincia di Siena aveva portato avanti una serie di attività rivolte al superamento di questi problemi. Una di queste iniziative, rivolta al grande pubblico, è il Museo della Biodiversità. Tale museo affronta i grandi temi dell'evoluzione della vita sulla terra, delle dinamiche nel tempo e nello spazio che determinano la distribuzione delle specie animali e vegetali e delle dinamiche naturali e antropiche che influenzano il mantenimento delle specie e della vita stessa sulla Terra. Il Museo proposto si presenta come una iniziativa sicuramente unica in Europa e probabilmente anche nel mondo.

Nelle realtà comunali di piccola dimensione all'interno dell'area GAL diviene fondamentale poter offrire servizi integrati rispondenti a più necessità, al fine di garantire il presidio del territorio insieme ad una gestione economica sostenibile. Ad esempio, la gestione delle aree protette, come già proposto in altre ANPIL toscane, potrebbe essere associata ad

istituzioni no profit con finalità sociale (ad esempio cooperative sociali), rafforzando questo settore di importante rilevanza a presidio del territorio. Le cooperative sociali in questo caso offrono quelli che vengono definiti come "altri servizi alla persona", favorendo l'inserimento di persone svantaggiate. Tale simbiosi deve essere comunque assistita a livello scientifico in modo da sfruttare in modo sostenibile le peculiari caratteristiche di un patrimonio naturale assai differenziato, applicando i concetti di bio-economia così come accennato nell'analisi del settore agro-forestale e di ricchezza della biodiversità, come anticipato nella descrizione del settore ambientale.

2.4.8 Gestione dei servizi sociali alla persona

La gestione delle aree protette e dei servizi alla persona possono essere considerati come due differenti effetti causati dallo stesso problema. In altre parole, la bassa densità abitativa e l'invecchiamento, insieme alla sempre maggiore scarsità di risorse economiche minacciano sia l'integrità ambientale, sia i presidi socio-sanitari nei comuni più piccoli ed isolati dell'area GAL. Questo è un motivo per cui alcuni aspetti possono essere affrontati con modalità integrate. Tuttavia, ad aggravare la situazione per la gestione dei servizi sociali contribuisce la relativa scarsità di associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e le cooperative sociali che, come evidenziato nella **tabella y**, rappresentano solo il 44,5% di quelle presenti a livello provinciale mentre la popolazione ammonta più o meno la metà dello stesso contesto territoriale. Fortunatamente, nel territorio provinciale sono state costituite nel tempo le Società della Salute, riconducibili alle aree socio sanitarie ASL territoriali.

Le Società della Salute hanno l'obiettivo di:

- Consentire la piena integrazione delle attività sanitarie e socio-sanitarie con le attività assistenziali di competenza degli enti locali, evitando duplicazioni di funzioni tra gli enti associati e garantendone la gestione unitaria;
- Assicurare il governo dei servizi territoriali e le soluzioni organizzative adeguate per la presa in carico integrata del bisogno sanitario e sociale e la continuità del percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale;
- Rendere la programmazione delle attività territoriali coerente con i bisogni di salute della popolazione;

- Promuovere l'innovazione organizzativa, tecnica e gestionale nel settore dei servizi territoriali di zona-distretto.
- Sviluppare l'attività e il controllo sia sui determinanti di salute che sul contrasto delle disuguaglianze.

Le Società della Salute hanno funzioni di:

- Indirizzo e programmazione strategica delle attività comprese nel livello essenziale di assistenza territoriale previsto dal piano sanitario e sociale integrato regionale nonché di quelle del sistema integrato di interventi e servizi sociali di competenza degli enti locali;
- Programmazione operativa e attuativa annuale delle attività di cui sopra, inclusi la regolazione e il governo della domanda mediante accordi con le aziende sanitarie in riferimento ai presidi ospedalieri e con i medici prescrittori che afferiscono alla rete delle cure primarie;
- Organizzazione e gestione delle attività socio-sanitarie ad alta integrazione sanitaria e delle altre prestazioni sanitarie a rilevanza sociale individuate dal piano sanitario e sociale integrato regionale;
- Organizzazione e gestione delle attività di assistenza sociale individuate ai sensi degli indirizzi contenuti nel piano sanitario e sociale integrato regionale;
- Controllo, monitoraggio e valutazione in rapporto agli obiettivi programmati.

La Società della Salute della Val di Chiana Senese parte dal 2005 quando, in conformità delle normative della Regione Toscana e del Piano Sanitario Regionale, inizia il percorso della sperimentazione di questo nuovo modello organizzativo del sistema socio-sanitario toscano, insieme ad altre 17 Zone-Distretto.

Tali strutture organizzative rispondono alla volontà del legislatore di ricondurre il governo e la programmazione dello stato di salute di un territorio ai Comuni ed alla Azienda USL di competenza. Nasce, quindi, il Consorzio pubblico volontario che comprende tutti i Comuni della Val di Chiana Senese e l'Azienda USL 7 di Siena. Nell'Area Senese e dell'Alta Valdelsa le rispettive Società della Salute nascono nel 2010 quando, in conformità delle normative della Regione Toscana e del Piano Sanitario Regionale, inizia il percorso di questo nuovo modello organizzativo del sistema socio-sanitario toscano. Tale modello parte dalla volontà del legislatore di ricondurre il governo e la programmazione dello stato di salute di un territorio. È un Consorzio pubblico volontario che comprende tutti i Comuni della Zona sociosanitaria Alta Val d'Elsa e l'Azienda USL 7 di Siena. Si segnala che rimangono

attualmente fuori dai rispettivi consorzi territoriali 6 dei 30 comuni eligibili nell'area GAL e precisamente: Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Castiglione d'Orcia, Radicofani, San Quirico d'Orcia e Montalcino.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013

L'obiettivo posto con lo sviluppo della programmazione 2007/2013 era quello di coniugare, in modo sostenibile, la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale rendendolo più visibile e quindi fruibile, con la conseguenza diretta di aumentare la capacità di "essere vissuto" dalla popolazione residente e potendo diventare canale di attrazione per i non residenti.

Partendo dallo sviluppo di prodotti agricoli, passando attraverso la riqualificazione dei servizi e delle attività artigianali e commerciali e la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale, si è cercato di assicurare una reale e tangibile qualità della vita in luoghi ricchi di storia e di paesaggi troppo spesso resi reali solo su ricordi di quadri e cartoline. Non si può più dare per scontato che le bellezze naturali e culturali siano un catalizzatore di sviluppo e di ricchezza aggiunta; oggi se questo patrimonio non è affiancato da servizi efficienti nella qualità e nella socialità delle prestazioni rischia di essere un mero richiamo per un turismo superficiale di tipo "mordi e fuggi" o da nostalgici del bello per pochi.

La concertazione con le Amministrazioni e gli enti locali ha portato ad identificare 4 tematismi e 10 misure, attivando una strategia integrata "a cascata".

Il tematismo principale che caratterizzava la precedente programmazione era:

A) Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e urbano) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l'afflusso di turisti.

L'obiettivo era creare la garanzia, per chi vive in questa zona e per coloro che la vogliono visitare, di trovare servizi adeguati, accoglienza e prodotti locali di sicura provenienza. In sintesi valorizzando, riqualificando e rendendo sempre più visibile e fruibile il patrimonio rurale (culturale, naturale e urbano) e le sue peculiarità si persegue l'obiettivo di creare le condizioni per sostenere la creazione ed il consolidamento di microimprese dei settori turistico, artigianale e commerciale con il risultato finale di mantenimento o incremento della popolazione e sostenere/diversificare l'afflusso di turisti.

Questo tematismo ha attivato tre misure di cui una è stata la strategia portante della SISL, la sotto-azione riguardante la "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale-

Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale". Di seguito si indicano le sotto-misure attivate dal tematismo principale:

- Misura 323 b: ha sostenuto finanziariamente i progetti di restauro e di riqualificazione per tutelare, valorizzare e garantire la fruizione del patrimonio rurale (culturale/paesaggistico, documentale e storico museale di proprietà pubblica).
- Misura 323 a: l'obiettivo era quello di sostenere i costi di stesura e redazione di piani di gestione e indagini conoscitive per l'attuazione di misure di conservazione previste per i siti di NATURA 2000 (progettazione di reti ecologiche intese come strumenti di pianificazione della corretta gestione dei siti e aree protette).
- Misura 313 a: la misura ha sostenuto le attività di promozione del territorio.

Tematismo Secondario B: "Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di contribuire a creare posti di lavoro" ha attivato tre sotto misure che hanno permesso la copertura del finanziamento di tre settori economici molto radicati nella nostra area di riferimento:

- Misura 312 a: Settore Artigianato: sostegno a beneficiari privati che investivano in ristrutturazioni d'immobili dedicati alla produzione e specializzavano le loro produzioni mediante investimenti in nuove attrezzature, beni strumentali, brevetti e licenze allo scopo di perseguire uno sviluppo commerciale e qualitativo dei beni prodotti o trasformati.
- Misura 312 b: Settore Commercio: anche in questa sotto misura si sono definiti i finanziamenti per beneficiari privati che hanno investito per garantire un miglior luogo di lavoro e quindi un miglior modo di erogare i loro servizi (restauro e ristrutturazione dei locali usati per i servizi erogati, acquisto di attrezzature ed arredi o l'uniformarsi alle normative igienico-sanitarie, accessi per portatori di handicap, sicurezza sul luogo di lavoro normativa antisismica o protezione dell'ambiente).
- Misura 313 b: Settore Turistico: i finanziamenti hanno previsto il sostegno per i beneficiari privati che hanno investito in progetti materiali per il restauro e ristrutturazione delle strutture Turistico ricettive (acquisto di attrezzature ed arredi o l'uniformarsi alle normative igienico-sanitarie, accessi per portatori di handicap, sicurezza sul luogo di lavoro e normativa antisismica o la realizzazione, ampliamento di servizi o attrezzature complementari alla gestione delle strutture).

Tematismo Secondario C: Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie, definito da

un'unica misura ed il sostegno ha riguardato solo investimenti immateriali. Condizione essenziale del progetto era la sottoscrizione di accordi con le istituzioni a garanzia della verifica dei risultati e la pubblicità degli stessi.

- Misura 124: Nell'ottica del tematismo sono finanziate tutte quelle operazioni che hanno portato alla progettazione, allo sviluppo, alla sperimentazione e al collaudo di nuovi processi, prodotti o tecnologie.

Tematismo Secondario D: Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

Questo tematismo impegna due sotto misure entrambe a supporto di quanto previsto negli altri tematismi.

- Misura 321 a: rivolta a finanziare interventi su strutture finalizzate all'erogazione delle attività socio assistenziali a favore di anziani, giovani famiglie, minori e persone a bassa contrattualità.
- Misura 321 b: completa da parte dei beneficiari Pubblici gli investimenti nel settore del commercio sostenendo la realizzazione o l'adeguamento di aree mercatali o piazzole di sosta temporanea che possono garantire un miglior servizio commerciale alla popolazione.
- Misura 321 c: sostiene gli Enti Locali nelle produzioni di energie alternative con l'utilizzo di scarti di produzione agricolo-forestali che permetteranno la riduzione dei costi per la popolazione residente

Tema catalizzatore	Misura/Sottomisura/Azione attivata	Spesa pubblica	Incidenza
			%
Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e rubano) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l'afflusso di turisti	Misura 323 b: Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale	3.056.324,91	31,97
	Misura 323 a: Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale	200.000,00	2,09
	Misura 313 a: Incentivazione attività turistiche	698.790,89	7,31
Totale Tematismo A (catalizzatore)		3.955.115,80	41,38
Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di contribuire a creare posti di lavoro	Misura 312 a: Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese. Sviluppo delle attività artigianali	1.595.334,06	16,69

	Misura 312 b: Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese. Sviluppo delle attività commerciali	792.176,11	8,29
	Misura 313 b: Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese. Sviluppo delle attività turistiche	353.410,00	3,70
Totale		2.740.920,17	28,67
<i>Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie</i>	Misura 124: Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	368.768,67	3,86
Totale		368.768,17	3,86
<i>Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali</i>	Misura 321 a: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Reti di protezione sociale nelle zone rurali	267.183,44	2,80
	Misura 321 b: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Servizi commerciali nelle aree rurali	659.262,97	6,90
	Misura 321 c: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Strutture di approvvigionamento con impiego di biomasse agro-forestali	43.341,79	0,45
Totale		969.788,20	10,15
<i>Cooperazione Interterritoriale</i>	Misura 421: Cooperazione interterritoriale e transnazionale	341.992,30	12,37
	Misura 431	1.182.600,00	12,37
Totale Generale		9.559.185,14	100,00

Questi i risultati raggiunti nella programmazione 2007/2013 alla luce degli indicatori di risultato:

<u>Numero di domande coinvolte nell'attuazione delle Misure</u>			
Di cui:			
N° di domande presentate/N° di domande istruite/N° di domande ammesse/N° di domande saldate			
Presentate	Istruite	Ammesse	Saldate
385	188	188	152

Le Misure che non hanno raggiunto l'obiettivo (assegnato meno del 60% del programmato) sono la Misura 321c: "*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale-Strutture di approvvigionamento con impiego di biomasse agro forestal'*" e la Misura 313 b: "*Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese-sviluppo delle attività turistiche'*". Il settore pubblico ha risentito del taglio dei trasferimenti e dei contributi e non è riuscito a mettere in moto progetti che prevedevano investimenti consistenti, come nel caso delle energie rinnovabili.

Anche per la misura del settore privato si è aggiunta la rilevanza finanziaria degli investimenti; nel settore turistico, infatti, gli investimenti prevedono quasi sempre anche una parte di ristrutturazione edilizia (ammessa solo per il 30% rispetto all'investimento complessivo). Da sottolineare che le strutture ricettive in provincia di Siena, sono quasi tutte soggette a vincolo architettonico o su suolo soggetto a vincolo paesaggistico; ciò significa che, oltre all'impegno finanziario, spesso i tempi di realizzazione dell'investimento previsto dal Gal non sono stati compatibili con la conclusione degli iter previsti dai pareri di Sovrintendenza o Conferenze dei Servizi.

Il resto delle Misure ha avuto buon esito, considerando che alcuni settori hanno superato l'obiettivo e le risorse non impiegate in alcune Misure sono andate a finanziare le graduatorie di alcuni settori, in primo luogo la Misura 321 b: "*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale-Servizi commerciali nelle aree rurali'*" (+ 260.758,00) e Misura 312 a: "*Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese-sviluppo delle attività artigianali'*" (+ 230.320,00).

Indicatori di risultato

Misura 313aa Incentivazione attività turistiche

- ✓ n. 6 progetti di informazione turistica con metodi multimediali
- ✓ n. 2 progetti di segnaletica turistica
- ✓ n.1 centro informazione turistica
- ✓ n. 4 nuovi percorsi turistici
- ✓ n. 6 progetti di potenziamento servizi turistici tradizionali
- ✓ n. 3 servizi turistici innovativi (es. archeologia nella rete, bike sharing)
- ✓ Fruitori dei servizi di informazione turistica creati n. 129.372

Misura 321 a Reti di protezione sociale nelle zone rurali

- ✓ n. 4 asili nido (ristrutturazione- acquisto arredi)
- ✓ n. 3 spazi per anziani (ristrutturazione)

- ✓ n. 2 spazi per giovani e anziani (ristrutturazione)
- ✓ n. 1 spazio giochi (allestimento)
- ✓ Popolazione rurale utente di servizi migliorati/ Di cui fruitori effettivi dei servizi migliorati: 95 Anziani / 90 Giovani / 108 Minori

Misura 323b Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale

- ✓ n. 3 ristrutturazione Musei
- ✓ n. 10 restauri immobili vincolati
- ✓ n. 6 progetti di riqualificazione immobili vincolati
- ✓ n. 2 realizzazione di Parchi tematici (Ecomuseo del Tartufo e Parco Archeologico)
- ✓ N° dei visitatori/fruitori dei beni o dei siti oggetto degli interventi 157.984

Misura 321b Servizi commerciali nelle aree rurali

- ✓ n. 1 riqualificazione giardini storici
- ✓ n. 1 realizzazione posteggio a servizio CCN
- ✓ n. 8 riqualificazione centri storici
- ✓ n. 1 emporio polifunzionale (arredi)
- ✓ Ammontare percentuale degli investimenti aggiuntivi attivati in seguito al finanziamento +38,12%

Misura 323 c Strutture di approvvigionamento con impiego di biomasse agro forestali

- ✓ Numero dei fruitori dell'energia prodotta dagli impianti n. 25
- ✓ Diminuzione del costo dell'energia per i fruitori € 4000,00 annui

Misura 323 a Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale

- ✓ Superficie la cui tutela è stata migliorata grazie agli interventi (di cui attraverso la redazione di piani di gestione) 49.534 Ha

Misure 312 a, 312b e 313b Sviluppo delle attività artigianali, delle attività commerciali e delle attività turistiche

Aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o tecniche

- ✓ Innovazione di prodotto n. 18
- ✓ Innovazione di processo n. 2

Il resto ha effettuato acquisto mezzi, attrezzature e ristrutturazioni

Misura 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Sono stati realizzati n. 3 interventi di ristrutturazione immobili per accoglienza turisti e pellegrini

- ✓ Incremento flussi turistici +30%

- ✓ Numero lordo posti di lavoro creati +5
- ✓ Popolazione rurale utente di servizi migliorati 72.925
- ✓ Aumento fruitori di servizi culturali recuperati +38%
- ✓ Popolazione rurale utente dei servizio migliorati +30%

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

Dalla comprensione comune dei principali problemi del territorio e delle loro cause, nonché dei beni, delle esigenze e opportunità presenti sul territorio, è possibile sviluppare una **visione e degli obiettivi comuni**, rafforzando a loro volta il riconoscimento, il coinvolgimento e il senso di titolarità della comunità nei confronti della Strategia e del GAL.

Come si sviluppa il processo di associazione che porta alla elaborazione della strategia di sviluppo? Il punto focale è indentificato dal ***processo partecipativo*** che persegue i seguenti obiettivi:

- Realizzare un maggior coinvolgimento dei cittadini, degli operatori economici, delle parti sociali e di tutte le espressioni della società civile, nelle scelte strategiche che riguardano il territorio;
- Operare per elevare la qualità delle risorse immateriali quali la fiducia collettiva, il sapere e le competenze di coordinamento attivabili soltanto con il confronto costruttivo, costante e inclusivo di tutti gli attori territoriali destinatari delle decisioni pubbliche;
- Favorire e regolare la partecipazione delle persone, singole o associate, affinché da soggetti amministrati diventino soggetti attivi, alleati delle istituzioni nel prendersi cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, la sicurezza, la salute
- Garantire la pluralità e la qualità dei modelli partecipativi e la flessibilità nella loro adozione in ambito regionale e locale
- Favorire, oltre la mera comunicazione istituzionale, l'evoluzione della comunicazione pubblica, anche per una piena affermazione del diritto alla trasparenza e alla cittadinanza attiva.

A partire dai principi ispiratori di una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo che potremmo così sinteticamente riassumere:

- Definizione del territorio e della popolazione interessati;

- Descrizione della strategia e dei suoi obiettivi;
- Descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia;
- Piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete;
- Descrizione delle modalità di gestione, valutazione e sorveglianza della strategia;
- Piano di finanziamento per la strategia,

In coerenza con quanto stabilito dal Reg. UE 1303/13 (art. 32/33/34) la traduzione degli elementi essenziali della strategia ha bisogno di una particolare attenzione se è vero che lo ***sviluppo locale di tipo partecipativo è concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, e comprende elementi innovativi nel contesto locale, attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione.*** In dettaglio, per assicurare il dettato dell'articolo 34 del Reg. UE 1303/13 il Gal Leader Siena ha garantito quanto segue:

- Comma 3 lettera a) "***rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti***": rappresenta una delle più importanti funzioni caratterizzanti che il GAL svolge, sia in fase di programmazione che di gestione della strategia.
- Comma 3 lettera b) "***elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi***" (...): sarà approntato un sistema regolamentare teso ad assicurare quanto stabilito dal comma richiamato (es. Reg. interno per la gestione del conflitto di interesse, Reg. In materia di controlli sulle dichiarazioni sostitutive, Regolamento per le forniture e i servizi, Procedure per l'attuazione della comunicazione della RT inerenti le modalità per garantire il rispetto delle legge 241/1990 e DPR 445/2000)
- Comma 3 lettere c, d, e, f, g,): lo svolgimento delle funzioni richiamate avverrà in coordinamento con Regione Toscana (Autorità di Gestione) e Artea secondo quanto stabilito dal PSR e dalle Disposizioni comuni per l'attuazione delle Misure ad investimento.

Per quanto riguarda la funzione sopra richiamata di cui all'articolo 34 comma 3 lettera a) il GAL LEADER SIENA ha avviato l'attività di animazione che ha portato alla definizione dei tematismi e delle misure della SISL a partire dall'inizio del 2015 con

incontri informali con le Amministrazioni Comunali dell'area GAL allo scopo di informare i soggetti istituzionali dell'attivazione della programmazione 2014/2020.

A fine 2015 sono stati convocati incontri di consultazione e di concertazione di cui al seguente elenco con data e soggetti convocati:

1. VENERDI' 4 DICEMBRE 2015 presso l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia a Piancastagnaio (zona Amiata Val d'Orcia - Comuni di: Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Castiglione d'Orcia, Radicofani, San Quirico d'Orcia).
2. GIOVEDI' 10 DICEMBRE 2015 presso l'Unione dei Comuni Val di Chiana a Sarteano (Zona Val di Chiana – Comuni di Sarteano, Cetona, San Casciano dei Bagni, Trequanda, Torrita di Siena, Pienza, Montepulciano, Chianciano T.).
3. LUNEDI' 14 DICEMBRE 2015 presso il Comune di Castelnuovo B.ga (Zona Chianti e Val di Merse – Comuni di Castelnuovo B.ga, Castellina in chianti, Radda in chianti, Gaiole in Chianti, Casole d'Elsa, Chiusdino, Monticiano, Murlo, Radicondoli, Sovicille, San Gimignano).
4. GIOVEDI' 17 DICEMBRE 2015 presso il Comune di San Giovanni d'Asso (Zona Crete Senesi – Montalcino, San Giovanni d'Asso, Monteroni d'Arbia, Buonconvento, Rapolano Terme).

I primi quattro incontri effettuati nel 2015 hanno visto la partecipazione di n. 26 amministratori e n. 19 Comuni su un totale di 30 Amministrazioni in area GAL (+ 3 Unioni dei Comuni e Provincia di Siena).

Sono stati inoltre realizzati n. 4 incontri itineranti nelle amministrazioni locali (Asciano, Trequanda, San Gimignano, Sovicille) e n. 1 con il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Siena.

Pertanto nel corso del 2015 le attività di concertazione e consultazione possono essere così riassunte:

Totale incontri	9
Totale enti incontrati	22 Comuni +1 Provincia + 1 Unione dei Comuni
Totale amministratori consultati	30

Negli incontri effettuati sul territorio è stato richiesto agli attori locali di presentare al GAL le progettualità in essere su alcuni grandi temi: sociale, commercio, turismo,

energia, paesaggio, produzioni agricole attraverso una **Scheda di rilevazione delle Progettualità esistenti PSR 2014/2020**. (Allegato 8)

Nel corso del 2016 sono stati realizzati i seguenti incontri di animazione partecipata rivolti, oltre che al settore pubblico, anche al settore privato:

1. GIOVEDI' 28 APRILE 2016 presso la Confesercenti di Siena (CNA, Confcommercio, Consorzio Fidi CAAF);
2. VENERDI' 29 APRILE 2016 presso la sede del Gal Siena (Tenuta di Spineto, Studio Commerciale Guerrini, Comune di Trequanda, Comune di Castellina in Chianti, CNA Siena).

Successivamente sono stati svolti una serie di incontri (anche bilaterali) con soggetti potenziali beneficiari e operatori locali in relazione alle attività e agli interventi previsti dal PSR, organizzati dal GAL o convocati da altri soggetti. In collaborazione con le Associazioni di Categoria e le Amministrazioni Comunali è stato presentato un **Questionario Analisi Fabbisogni per gli operatori economici** (Allegati 9.1/9.2).

In data 4 luglio 2016 è stato convocato presso il Comune di Monteroni d'Arbia l'incontro con il quale sono stati presentati i risultati del processo partecipato e le ipotesi di strategia. Alla riunione hanno partecipato n. 19 soggetti in rappresentanza di 20 soggetti tra enti e associazioni di categoria.

Pertanto nel corso del 2016 pertanto le attività di concertazione e consultazione possono essere così riassunte:

Totale incontri	3
Totale enti incontrati	25
Totale soggetti consultati	27

Questi in sintesi i risultati:

TOTALE PROGETTUALITA' ESPRESSA DAL TERRITORIO LEADER

(Scheda di rilevazione delle Progettualità esistenti PSR 2014/2020 SETTORE PUBBLICO)

<i>n. invii scheda</i>	<i>30 Comuni + 3 Unioni di Comuni</i>
<i>n. Enti che hanno risposto</i>	<i>22 Comuni</i>

<i>n. Schede progetto inviate</i>	<i>171</i>
<i>n. schede ammissibili</i>	<i>165</i>
<i>Importo progetti presentati</i>	<i>€ 49.398.131,24</i>
<i>Importo progetti ammissibili</i>	<i>€ 44.722.579,34</i>

TOTALE PROGETTUALITA' ESPRESSA DAL TERRITORIO LEADER
(Questionario Analisi Fabbisogni per gli operatori economici SETTORE PRIVATO)

n. invii questionario 30 Comuni + 1 Camera di Commercio + 50 Associazioni di Categoria

n. questionari compilati

Settore artigianato n. 15

Settore commercio n. 0

Settore turismo n. 5

Settore agricolo n. 23

I risultati emersi dalle consultazioni hanno fornito alcune indicazioni utili per la costruzione della strategia che sono stati poi discussi nell'incontro conclusivo del 4 luglio 2016.

Tipologia di azioni/strumenti	Descrizione	Target obiettivo	Indicatori	n.
Incontri ed eventi pubblici	Incontri/seminari/iniziative organizzate dal GAL	Portatori di interesse/potenziali beneficiari	Partecipanti	12
Schede e questionari	Avvisi, schede e questionari inviati a associazioni di categoria	Portatori di interesse/potenziali beneficiari/soggetti del partenariato	Invii	81
Schede e questionari	Avvisi, schede e questionari inviati a enti territoriali	Portatori di interesse/potenziali beneficiari/soggetti del partenariato	Invii	33
Incontri bilaterali/help	Incontri con operatori	Portatori di	Incontri	57

desk	locali in relazione alle attività previste dal PSR	interesse/potenziali beneficiari/soggetti del partenariato		
Sportelli informativi		Portatori di interesse/potenziali beneficiari/cittadinanza	Punti informativi	2
			Contatti	57
Siti internet		Portatori di interesse/potenziali beneficiari/cittadinanza	Visitatori	1272
Social media	Facebook	Portatori di interesse/potenziali beneficiari/cittadinanza	Visite	1425

In questa fase il GAL ha effettuato attività di animazione sulle misure a gestione diretta LEADER; successivamente non si esclude di effettuare la stessa attività per la realizzazione di progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nonché per la diversificazione delle attività agricole, utilizzando il sostegno previsto dalla misura 16 del PSR 2014/2020 (art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/13). Attenzione verrà inoltre posta anche per la predisposizione di Progetti Integrati Territoriali e di Progetti Integrati di Filiera e a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo.

Questa fase dell'attività ha interessato le attività di animazione sulle misure a gestione diretta LEADER; nel corso della programmazione il GAL, anche in presenza di partenariati locali che realizzino progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie oppure in presenza di strumenti programmatori e finanziari per la diversificazione delle attività agricole (attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'educazione ambientale e alimentare) potrà ampliare la sua attività sul territorio. In questa ottica l'attività di animazione potrà essere rivolta a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo per indirizzarle all'intercettazione dei fondi FESR che nella programmazione 2014-2020 sono indirizzati sull'intero territorio regionale.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

<i>PUNTI DI FORZA</i>	<i>PUNTI DI DEBOLEZZA</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Area a spiccata vocazione rurale con ampia diffusione di prodotti tipici tradizionali anche certificati (DOC, DOCG, DOP, IGP) e biologici ➤ Forte diffusione dell'attività agrituristica e altre attività complementari connesse all'agricoltura con elevato tasso di occupazione ➤ Territorio rurale ad altissimo valore paesaggistico e ambientale riconosciuto anche a livello internazionale (Presenza di aree protette, parchi, musei e siti di interesse culturale di cui 3 Siti UNESCO) ➤ Presenza di energia geotermica (che supera i consumi energetici provinciali) ➤ Elevata presenza di biomasse (di origine agricola e boschiva) ➤ Rete museale locale gestita da una Fondazione che riunisce 43 musei diffusi sul territorio (Fondazione Musei Senesi) ➤ Attraversamento da nord a sud della Via Francigena per 150 km ➤ Rete commerciale ancora abbastanza diffusa nei territori, con una maggiore concentrazione nei centri abitati più grandi e di maggior vocazione turistica ➤ Presenza di energia geotermica (che supera i consumi energetici provinciali) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sistema economico basato su imprese agricole di piccole dimensioni (sotto i 5 addetti) con forte frammentazione nella catena della produzione (agricoltura e trasformazione), poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione (ad eccezione dei grandi brand del settore vitivinicolo) ➤ Basso livello di digitalizzazione (minore copertura di banda larga, necessità di rete wireless per sopperire al digital divide) ➤ Dotazione infrastrutturale e logistica debole con forte rischio isolamento ➤ Bassa percezione della risorsa boschiva forestale sia come attività imprenditoriale che come risorsa di biomassa ➤ Presenza di uffici turistici locali non in rete e non sempre organizzati per un'offerta integrata di area anche con il mondo agricolo al fine di incrementare il valore aggiunto sul territorio locale ➤ Difficoltà di attrattività turistica nei centri minori rispetto alle zone di maggior flusso come la Val d'Orcia e San Gimignano, con bassa permanenza media dei flussi turistici ➤ Progressiva erosione del numero di imprese commerciali ed artigianali dovuta all'eccessiva frammentazione e scarsa competitività delle imprese
<i>OPPORTUNITA'</i>	<i>RISCHI</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo di filiere corte per la produzione e commercializzazione di prodotti e costruzione di un sistema agroalimentare locale che metta in relazione imprenditori agricoli, esercizi commerciali, mercatali, gas, ristorazione e sia integrato con l'offerta turistico-culturale ➤ Possibilità di creare punti di distribuzione organizzata della filiera corta e delle piccole aziende agricole per l'approvvigionamento di materia prima e la commercializzazione del prodotto finito su larga scala ➤ Sviluppo di un turismo destagionalizzato e delocalizzato rispetto ai centri più conosciuti ➤ Sviluppo di forme di turismo legate al marketing territoriale dell'ultimo decennio: sostenibilità, turismo slow, benessere, 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio di abbandono delle aree più impervie e con scarsa accessibilità con conseguente perdita di identità culturale delle aree rurali causata dallo spopolamento ➤ Forte rischio che accordi internazionali (TTIP) danneggino il sistema di certificazioni dell'agroalimentare (DOC, DOCG, DOP, IGP) ➤ Scarso utilizzo della risorsa boschiva per attività imprenditoriali legate alla manutenzione e sfruttamento sostenibile del patrimonio forestale ➤ Perdita di qualità nell'accoglienza e nei servizi ricettivi dovuta alla scomparsa di alta formazione rivolta alla filiera degli operatori turistici ➤ Indebolimento della promozione turistica

<p>turismo accessibile, weddings, escursionistico, sportivo etc.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Possibilità di sviluppo di attività commerciali legate alla filiera corta, ai prodotti di qualità e comunque fortemente distinta dalla grande distribuzione ➤ Sviluppo della Francigena e dell'indotto in termini di accoglienza e di servizi ➤ Sviluppo della fruibilità del territorio a valenza paesaggistica e ambientale (aumento dei siti, visite guidate, noleggio attrezzature, mappe, cartine, app) ➤ Sviluppo di servizi alla persona e rafforzamento dei servizi sociali e reti di protezione sociale attraverso le Società della Salute 	<p>(ai sensi delle recenti disposizioni normative regionali Legge 25/2016)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Perdita di competitività e identità delle attività commerciali locali rispetto alla grande distribuzione ➤ Rischio degrado del patrimonio culturale e ambientale ➤ Utilizzo marginale di fonti di energia rinnovabile da biomassa e fotovoltaico e di Cogenerazione ad Alto Rendimento, assenti eolico e idroelettrico ➤ Debolezza del sistema dei servizi sociali e reti di protezione sociale <p>Tendenziale e diffuso invecchiamento della popolazione con un indice di dipendenza totale dell'area abbastanza elevato (anziani e bambini) (60%)</p>
---	---

Utilizzando l'analisi SWOT come strumento per individuare i fabbisogni dell'area Gal e fissare gli obiettivi generali e specifici da realizzare sono emerse le seguenti necessità:

<i>ANALISI DEI FABBISOGNI</i>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Integrare e consolidare le filiere turistiche, produttive e commerciali 2. Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali ed incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione 3. Potenziare, diversificare e "re-inventare" la vocazione turistica del territorio ampliando e qualificando la capacità di accogliere nuovi soggetti turistici 4. Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agricolo e settore turistico 5. Evitare la frammentazione nella catena di produzione (agricoltura e trasformazione) poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione 6. Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento 7. Mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale delle istituzioni 8. Superare il digital divide ed incrementare la dotazione infrastrutturale e logistica 9. Incrementare le attività legate allo sfruttamento della risorsa boschiva e maggior sfruttamento delle energie rinnovabili. 10. Difficoltà delle imprese agricole di piccole dimensioni di intercettare nuove nicchie di mercato e di diversificare la produzione anche verso nuovi prodotti (erbe officinali, derivati e prodotti di scarto del miele, ecc.) e utilizzare nuovi strumenti di vendita (e-commerce)

Naturalmente non tutti i fabbisogni possono essere soddisfatti attraverso le misure attivate da questo Gal.

In particolare si è cercato di raggruppare i fabbisogni evidenziati in modo da trovare coerenza con i tematismi previsti dalla scheda della misura 19.2 del PSR 2014/2020 ed emersi dall'attività di animazione e concertazione operate dal Gal.

I fabbisogni non presi in considerazione nell'individuazione degli obiettivi generali e specifici e, di conseguenza dalla scelta delle misure attivate, saranno utilizzati da altri strumenti di programmazione (Strategia aree interne, POR FESR). Nello specifico la correlazione tra i fabbisogni emersi e la scelta dei tematismi (che saranno trattati nel paragrafo successivo) è così evidenziata:

Turismo sostenibile	Valorizzazione beni culturali e patrimonio	Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
<ul style="list-style-type: none"> •Fabbisogno 1 •Fabbisogno 2 •Fabbisogno 3 •Fabbisogno 4 •Fabbisogno 5 •Fabbisogno 6 •Fabbisogno 10 	<ul style="list-style-type: none"> •Fabbisogno 2 •Fabbisogno 6 •Fabbisogno 7 	<ul style="list-style-type: none"> •Fabbisogno 2 •Fabbisogno 6 •Fabbisogno 7

5 OBIETTIVI

Alla luce dell'analisi dei fabbisogni di cui al precedente paragrafo, si individuano gli obiettivi della programmazione riconducendoli agli ambiti tematici di cui alla scheda della misura 19.2 del PSR 2014/2020.

TEMATISMI	OBIETTIVI DELLA STRATEGIA	OBIETTIVI SPECIFICI	TARGET	MISURE
Turismo sostenibile	Promozione dello sviluppo locale attraverso il rafforzamento delle filiere produttive e delle infrastrutture	Creare e rafforzare il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli diversi dai prodotti "maggiori" ma comunque tipici dei territori rurali e,	n. 80 imprese finanziate	4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

	turistiche	soprattutto montani		7.5. Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala
		Sostenere le piccole imprese agricole ed i piccoli artigiani nelle fasi di rinnovamento e diversificazione in particolar modo con la creazione di un'offerta integrata di pacchetti cognitivi e degustativi		
		Destagionalizzare i movimenti turistici nelle aree forti promuovendo uno sviluppo diversificato	n. 40 progetti finanziati	
		Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori		
		Promuovere un'offerta turistica sempre più integrata e diffusa, di qualità e sostenibile (es. mobilità dolce, accoglienza diffusa e diversificata ecc.)		
Valorizzazione beni culturali e patrimonio	Riqualificazione del territorio rurale per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali e all'aumento dell'attrattività e delle fruizione turistica	Rafforzare la capacità dell'istituzione di prendersi cura del patrimonio al fine di favorire l'integrazione tra settore pubblico e privato	n. 125 progetti finanziati	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità		Allargamento dell'offerta culturale collegata sia al recupero e al mantenimento del patrimonio materiale sia come contenitore prestigioso di attività che		7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

	concorrono ad elevare l'offerta complessiva del territorio nel suo complesso		
	Recupero delle aree non ancora valorizzate per la fruizione, anche ambientale		

MISURA	INDICATORE	Unità di misura
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	R1 Operazioni beneficiarie a sostegno degli investimenti nei piccoli centri	n. progetti
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	R2 Operazioni beneficiarie a sostegno di investimenti bel patrimonio culturale delle aree rurali	n. progetti
	R2.1 dei visitatori/fruitori dei beni o dei siti oggetto degli interventi	n. fruitori
7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	R3 Popolazione che beneficia delle infrastrutture realizzate	% popolazione
4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	R4.1 Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte.	n. aziende agricole
	R4.2 Aziende extra agricole che percepiscono aiuti	n. aziende extra agricole

7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali	R5 Popolazione che beneficia delle infrastrutture realizzate	% popolazione
--	--	---------------

Temi catalizzatori	Misura attivata	Spesa pubblica	Incidenza %
<i>Turismo sostenibile</i>	4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	2.500.000,00	30,11
	7.5 Infrastrutture turistiche	800.000,00	9,63
Totale		3.300.000,00	39,74
<i>Valorizzazione beni culturali e patrimonio</i>	7.6.1 Rinnovamento dei villaggi	1.000.000,00	12,04
	7.6.2 Riqualificazione patrimonio	2.000.000,00	24,09
Totale		3.000.000,00	36,13
<i>Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità</i>	7.4.2 Servizi commerciali	700.000,00	8,43
Totale		700.000,00	8,43
<i>Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER</i>	19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (7.6.2+7.4.5)	292.470,00	3,52
	19.4 - Sostegno per le spese di gestione e di animazione	1.011.143,00	12,18
Totale Generale		8.303.613,00	100,00

In un contesto generale quale è quello caratterizzato dalla crisi che ormai anche questo territorio sta vivendo, la capacità del finanziamento pubblico di incidere a livello locale si è fortemente ridotta, sono diminuite le disponibilità economiche degli enti locali e anche la capacità delle imprese di partecipare alle azioni di finanziamento. Una tendenza che

durante la programmazione 2007-2013 si è mostrata in tutta la sua drammatica evidenza, tanto che in alcuni casi la progettazione ha subito ritardi e anche arresti definitivi. Diventa quindi necessario aprire questa fase 2014-2020 con nuove consapevolezze che devono guidare l'azione sia dei gruppi di azione locale, sia le istituzioni, sia gli operatori; con una formula abusata e ormai desueta verrebbe da richiamare il concetto del "fare sistema" all'interno di un territorio, perseguire un vero *sviluppo locale* secondo i principi fondanti del metodo Leader, al fine di valorizzare le risorse di capitale umano, paesaggistico e ambientale, storico, culturale e fino a quello produttivo.

Come risulta evidente dall'analisi socio economica il Gal Leader Siena si trova ad operare in un territorio universalmente considerato un brand, insieme a Firenze e Pisa, immagine della Toscana e dell'Italia nel mondo. Basti ricordare che Siena conta 4 siti Unesco (di cui tre nel territorio Gal) sui totali 7 della Toscana, record anche per numero di siti presenti in un territorio provinciale. Il *paesaggio rurale* che troviamo in questa zona, frutto del lavoro secolare degli uomini che hanno abitato queste terre (e riconosciuto in Val d'Orcia proprio dall'Unesco) rappresenta uno degli elementi ad alto valore aggiunto del territorio che, unito a saperi e competenze che ben si esprimono in produzioni di altissima qualità sia in campo agricolo e agroalimentare, fa da cornice ai due elementi che risultano determinanti per disegnare il quadro di questa area: **il patrimonio culturale/artistico/architettonico e le produzioni di qualità (agricole, agroalimentari, extra agricole) legate e collegate dal settore che oggi appare uno dei più dinamici: il turismo che beneficia di entrambi questi due punti di forza e caratterizzanti dell'area senese.**

La vocazione turistica del territorio ha scoperto nel tempo la consapevolezza di trovarsi immersi in un mare di bellezza da salvaguardare e da mettere a frutto in modo responsabile. Le città d'arte (San Gimignano, Montepulciano e Pienza le più famose), la via Francigena che la attraversa in una delle direttrici più suggestive (Firenze-Roma), i luoghi del vino famosi nel mondo (Montalcino, il Chianti, Montepulciano), i siti Unesco (Pienza, San Gimignano, Val d'Orcia), il Monte Amiata con i boschi secolari e la sua riserva d'acqua. Intorno a tutto questo il paesaggio umano, caratterizzato da produzioni agricole e extra agricole di assoluta eccellenza; oltre a olio e vino vale la pena citare gli allevamenti di cinghiale e chianina, lo zafferano, il pecorino, il tartufo. In questo territorio sono nate anche attività

extra agricole di un certo interesse; si pensi solo a titolo di esempio ai birrifici artigianali, ai caseifici ed alla produzione di terrecotte artistiche.

Al centro di questo sistema troviamo la città capoluogo, Siena, fuori dall'area GAL ma luogo catalizzatore, di attrazione culturale e economico per l'intero territorio provinciale.

Se dovessimo individuare schematicamente le priorità potremmo dire che oggi, dopo la crisi del credito senese che ha avuto importanti effetti in negativo su aziende e istituzioni e all'interno di una crisi economica più generale che ancora mette alla prova giornalmente le aziende e le stesse istituzioni, occorre comprendere nell'analisi tutti quei fabbisogni necessari per potenziare, diversificare, re-inventare la vocazione turistica del territorio, la capacità di enti, imprese e cittadini di accogliere nuovi soggetti turistici. Da una parte mettere le istituzioni in condizione di mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale perché un bene abbandonato o non valorizzato rappresenta un costo per l'intera comunità, in termini di risorse non solo economiche ma anche emotive, di identità e di orgoglio. E dall'altra accrescere le competenze oltre che le consapevolezze degli operatori per proporre una offerta turistica e commerciale sempre all'altezza della nostra tradizione. L'obiettivo è anche quello di ridurre lo squilibrio tra le varie zone: rafforzare le aree deboli e perseguire un nuovo equilibrio nelle aree più forti.

La strategia del GAL risponde a questo quadro di fabbisogni orientando gli investimenti secondo le seguenti priorità:

- Valorizzare e consolidare il patrimonio, i beni culturali ed il rinnovamento dei villaggi;
- Valorizzare e sviluppare i servizi turistici;
- Sostenere le filiere produttive per l'integrazione tra i vari settori (agricoltura, artigianato, commercializzazione, promozione prodotti di qualità, avvio e consolidamento di processi innovativi);
- Riquilibrare gli spazi urbani e rurali per la creazione di servizi commerciali a supporto del tessuto economico e della collettività.

Gli obiettivi specifici funzionali al successo della strategia riguardante il **patrimonio culturale/artistico/architettonico**:

- Rafforzare la capacità dell'istituzione di prendersi cura del patrimonio al fine di favorire l'integrazione tra settore pubblico e privato;
- Allargamento dell'offerta culturale collegata sia al recupero e al mantenimento del patrimonio materiale sia come contenitore prestigioso di attività che concorrono ad elevare l'offerta complessiva del territorio nel suo complesso;
- Recupero delle aree non ancora valorizzate per la fruizione, anche ambientale.

Gli obiettivi specifici funzionali al successo della strategia riguardante il **turismo responsabile**:

- Destagionalizzare i movimenti turistici nelle aree forti promuovendo uno sviluppo diversificato;
- Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori;
- Promuovere un'offerta turistica sempre più integrata e diffusa, di qualità e sostenibile (es. mobilità dolce, accoglienza diffusa e diversificata ecc.).

Gli obiettivi specifici funzionali al successo della strategia riguardante le **filiere e sistemi produttivi locali**:

- Creare e rafforzare il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli diversi dal vino e dall'olio ma comunque tipici dei territori rurali e, soprattutto montani;
- Sostenere le piccole imprese agricole ed i piccoli artigiani nelle fasi di diversificazione in particolar modo con la creazione di un'offerta integrata di pacchetti cognitivi e degustativi;

Gli obiettivi specifici funzionali al successo della strategia riguardante la **riqualificazione di spazi urbani e rurali**:

- Riqualificare le sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati;
- Tutelare gli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità podereale e interpodereale e relativo corredo vegetazionale);
- Riqualificare i piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;

- Creare/recuperare/riqualificare spazi pubblici e di aggregazione.

In questo quadro l'obiettivo trasversale appare quello di integrare e accorciare ulteriormente le filiere locali e migliorare le capacità materiali e immateriali delle singole imprese nel rispondere alla crescente domanda del mercato di prodotti tipici, di alta qualità, perfino di nicchia.

Gli ambiti di interesse

Il territorio di sviluppo in sei sistemi economici locali:

1. Monte Amiata
2. Val d'Orcia
3. Val di Merse
4. Val di Chiana
5. Crete
6. Chianti

La strategia integrata di sviluppo locale del Gal Siena parte da questi ambiti per rappresentarne le potenzialità e le esigenze espresse. Il fabbisogno generale che esprime il territorio nella sua unità è di rafforzamento dell'esistente dal punto di vista della sua fruibilità e redditività; il potenziale ancora inespresso di ciascun ambito tra i sei sopra ricordati, sebbene tra gli stessi persistano differenze e caratteri specifici, fa riferimento ad alcuni punti di forza comprovati dall'analisi del contesto e in particolare:

- La presenza di un patrimonio storico, artistico, architettonico, culturale, paesaggistico di elevato valore, riconosciuto sia all'interno che all'esterno dello stesso territorio;
- La presenza di imprese, operatori e portatori di interessi collettivi (es. tessuto associativo) predisposti a sperimentare nuove strade, così come nel passato è stato prima per il settore viticolo, poi per quello dell'allevamento e a seguire per tutti i prodotti che oggi rappresentano l'eccellenza senese (IGP panforte, miele, tartufo, IGP castagna) fino ai nuovi prodotti che si affacciano oggi sui mercati nazionali e internazionali (birra, prodotti derivanti dalla lavorazione di erbe spontanee, prodotti di bellezza e benessere).

Alcuni di questi settori soffrono della mancanza di adeguata professionalità per la promozione dei singoli prodotti e dell'eccessiva frammentazione nei processi di

innovazione; mentre per altri la necessità più urgente è quella di essere accompagnati in nuove sperimentazioni (es. l'ottenimento del presidio) o in ulteriori specializzazioni (es. ristoranti biologici, biodinamici e vegan). Per quanto riguarda il patrimonio invece la preoccupazione dell'istituzione è diventata quella della fruizione e gestione del patrimonio: dopo una serie di interventi corposi negli ultimi venti anni che hanno premesso il recupero di gran parte del patrimonio immobiliare di pregio, oggi si rischia, a causa del drastico taglio dei trasferimenti, di non essere in grado di assicurarne la completa fruizione. A questo si aggiunge la difficoltà a favorire una evoluzione necessaria dell'offerta turistica e culturale del territorio; gli enti hanno manifestato con forza la necessità di mantenere intatta ad esempio la rete viaria delle strade di campagna, intese da tutti come patrimonio culturale di queste terre, tratto caratterizzante di quel paesaggio umano e rurale vera attrazione per i turisti. Lo stesso vale ad esempio per le vie religiose: completati il recupero e la messa in sicurezza della via Francigena ora i Comuni si interrogano (e di conseguenza anche gli operatori) su quali ulteriori servizi attivare intorno alla strada (strutture recettive a basso costo, vendita prodotti, collegamenti con altre vie come ad esempio la Romea, creazione di nuovi percorsi con anche i nuovi sistemi multimediali). Inoltre un uso più intelligente e diffuso delle ICT potrebbe offrire anche nuove forme di commercializzazione legate all'e-commerce e alla promozione sull'web e consentirebbe di utilizzare a pieno le disponibilità infrastrutturali del territorio, per buona parte coperto dalla banda larga. Nell'ambito dell'innovazione la strategia mira anche ad utilizzare al meglio gli *open data*, potenziando i *data center* pubblici contenenti strati informativi e dati georeferenziati utili per un uso turistico e di migliore fruizione del territorio. Il turismo attuale, quale sistema integrato come descritto e in questa area della Toscana ha bisogno non più di cartellonistica (già presente nelle programmazioni precedenti) ma di sistemi nuovi e attuali, al passo con l'attitudine multimediale del turista post moderno. Oggi questo territorio sente la necessità di ampliare la sua offerta turistica e culturale e sperimentare nuove frontiere: non più solo sentieri di trekking ma percorsi salute, nordic walking, piste ciclabili, musei multimediali e ecomusei, cantine storiche, terme e benessere.

Quindi la cooperazione tra attori locali, la multifunzionalità delle imprese e la diversificazione dell'offerta turistica e culturale sono gli elementi di integrazione tra i 2 ambiti caratterizzanti la strategia: valorizzazione beni culturali e patrimonio, turismo responsabile.

*Gli obiettivi***1. Valorizzazione beni culturali e patrimonio: potenziare e migliorare la fruibilità del patrimonio materiale e immateriale.**

Il turismo responsabile si basa sulla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, culturale, architettonico, naturalistico, manifatturiero e agroalimentare. Tutti gli aspetti insieme concorrono a formare il valore territoriale da rendere pienamente fruibili e accessibile e a rafforzarlo ulteriormente. Potenziare gli *asset strategici*, in particolare il patrimonio di pregio e i beni culturali presenti nel senese, rappresenta un aspetto irrinunciabile per favorire la qualificazione dell'offerta complessiva.

2. Turismo responsabile: promuovere all'interno della nuova destinazione turistica locale (anche suddivisa per ambiti territoriali) un'offerta integrata e diffusa.

L'obiettivo è quello di affermare un modello di sviluppo territoriale fondato sulla valorizzazione sostenibile e responsabile del patrimonio locale. A tale riguardo è fondamentale distinguere e correggere le pratiche di sfruttamento turistici intensivo collegate ad un turismo che negli ultimi anni si caratterizza come "di massa" (San Gimignano, Pienza, Montepulciano, Montalcino, Chianti) da quelle di tipo estensivo tipiche di formule più lente ma ancora non pienamente sostenibili in termini numerici (Amiata, Farma Merse, Crete). Il territorio per continuare ad essere competitivo ma non smarrire la sua identità e vocazione deve essere in grado di proporre un'offerta turistica elevata su base sistemica giungendo a forme di fruizione integrata che guidi il visitatore a vivere un'esperienza profonda e articolata.

Tratto di raccordo tra gli obiettivi deve essere il miglioramento delle capacità materiali e immateriali delle imprese locali, operatori economici, portatori di interessi collettivi nel rispondere alla crescente domanda di prodotti di qualità e di saperi.

Gli ambiti di interesse proposti sono i seguenti: a) valorizzazione beni culturali e patrimonio b) turismo sostenibile c) riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità e rappresentano le priorità strategiche proposte per questo territorio. Un piano questo coerente rispetto ai fabbisogni espressi (analisi del contesto, raccolta idee progettuali, manifestazioni di interesse, percorso partecipativo ecc.) che è in grado di mettere in moto le risorse del territorio, gli attori sociali, economici e istituzionali, le conoscenze e le risorse per offrire una risposta complessiva che crei vere opportunità.

6 STRATEGIE

(VEDI ALLEGATO A1 – Elenco misure)

Gli obiettivi individuati saranno sviluppati attraverso l'attivazione di n. 5 misure ricomprese all'interno di n. 3 tematismi previsti dal PSR: VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI E PATRIMONIO - TURISMO SOSTENIBILE - RIQUALIFICAZIONE URBANA CON LA CREAZIONE DI SERVIZI E SPAZI INCLUSIVI PER LA COMUNITA'. Rispetto alle possibilità offerte dallo stesso Programma di sviluppo Rurale la scelta delle misure da attivare si è basata sul collegamento tra i fabbisogni identificati e le progettualità strategiche raccolte nel corso della fase di ascolto, concertazione, animazione del territorio.

La Misura **4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli**

rappresenta il perno della strategia perché contribuisce a:

- garantire una maggiore valorizzazione delle materie prime agricole;
- ammodernare le strutture e le dotazioni produttive;
- consolidare la posizione delle imprese di trasformazione e commercializzazione sul mercato e come già precedentemente ricordato ha lo scopo di sostenere le filiere produttive per l'integrazione tra i vari settori (agricoltura, turismo, artigianato, commercializzazione, promozione prodotti di qualità).

Una Misura questa connessa direttamente con gli obiettivi specifici individuati dal tematismo "Turismo sostenibile": l'obiettivo principale è quello di promuovere un'offerta turistica sempre più integrata e diffusa, di qualità e sostenibile, integrare e accorciare le filiere locali e migliorare le capacità delle singole imprese nel rispondere alla crescente domanda legata all'offerta turistica (prodotti tipici, di alta qualità, espressione del territorio).

Già la Regione Toscana, nell'ambito del Programma di sviluppo Rurale 2014-2020, ha finanziato attraverso il bando relativo ai "Progetti Integrati di Filiera (PIF) ben 16 progetti nel territorio del Gal Leader Siena, prevedendo anche l'attuazione della misura 4.2.

I settori finanziati però sono, per la maggior parte, quello olivicolo, vitivinicolo e cerealicolo.

La scelta della misura 4.2 da parte del Gal Siena, invece, tende ad incrementare gli investimenti nei settori meno sviluppati e conosciuti come l'apistica, le piccole colture industriali ed i prodotti del bosco.

L'altro obiettivo è quello espresso dalle misure *7.6.1. Rinnovamento villaggi* e *7.6.2. Riquilificazione patrimonio*: ampliamento dell'offerta culturale e turistica collegata al patrimonio materiale come contenitore prestigioso di attività che concorrono ad elevare l'offerta complessiva del territorio nel suo complesso.

Scendendo nel dettaglio degli interventi nell'ambito del tematismo VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI E PATRIMONIO si è deciso di attivare le seguenti misure:

7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Questo ambito rappresenta per il GAL una novità perché non attivato nelle precedenti programmazioni.

Gli investimenti finanziabili con la sottomisura sono:

- a. Riquilificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati;
- b. Tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità podere e interpodere e relativo corredo vegetazionale);
- c. Riquilificazione di piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
- d. Creazione, recupero e riquilificazione di spazi pubblici e di aggregazione.

7.6.2 Riquilificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

In particolare la Misura 7.6.2 rappresenta in qualche modo l'ambito che il GAL, in tutte le precedenti programmazioni, ha privilegiato essendo il territorio fortemente interessato da emergenza architettoniche di altissimo livello (basti ricordare ancora una volta i 4 siti Unesco della Provincia di Siena).

Con l'attivazione di questo tematismo il GAL intende realizzare tutte le tipologie di intervento previste:

- a) Riquilificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati;
- b) Tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica;
- c) Riquilificazione di piccoli centri rurali attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
- d) Creazione, recupero e riquilificazione di spazi pubblici e di aggregazione.

e) Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico;

f) Conservazione del patrimonio immateriale.

In questa ottica importanza strategica è affidata alla misura 16 "Cooperazione" grazie alla quale saranno sostenuti approcci strettamente funzionali alle azioni previste per la Misura 7.6.2.

Per quanto riguarda invece il tematismo TURISMO SOSTENIBILE le Misure attivabili sono le seguenti:

7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistiche e infrastrutture turistiche di piccola scala

La Misura 7.5 permette di realizzare obiettivi specifici riguardante il turismo responsabile e in collegamento con la misura 4.2 dare ad esso un supporto attraverso il potenziamento delle le filiere e dei sistemi produttivi locali: cercando di

- Destagionalizzare i movimenti turistici nelle aree forti promuovendo uno sviluppo diversificato;
- Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori;
- Promuovere un'offerta turistica integrata e diffusa, di qualità e sostenibile.

Con questa Misura si intende realizzare i seguenti obiettivi specifici:

a) potenziamento punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000);

c) Segnaletica turistica e agrituristica, ripari e infrastrutture di sicurezza;

d) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale;

e) sviluppare servizi telematici multimediali innovativi a servizio del turista:

Anche in questo caso si punta l'attenzione sulla misura 16 "Cooperazione" grazie alla quale saranno sostenuti approcci strettamente funzionali alle azioni previste per la Misura 7.5.1 come descritti nel paragrafo 6.6.

L'ultimo tematismo scelto RIQUALIFICAZIONE URBANA CON LA CREAZIONE DI SERVIZI E SPAZI INCLUSIVI PER LA COMUNITA attiva una sola Misura:

7.4.2 Servizi Commerciali in aree rurali

La misura intende rispondere ai fabbisogni che interessano il miglioramento del potenziale di sviluppo delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione nelle zone rurali. Essa può finanziare i seguenti interventi:

- a) Realizzazione - adeguamento di mercati e aree mercatali indicate nei Piani del Commercio comunali;
- b) Interventi di qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali - CCN" formalmente costituiti;
- c) Acquisto o costruzione di strutture per la realizzazione di fiere e manifestazioni promozionali;
- d) Piccole strutture pubbliche di trasformazione e commercializzazione di prodotti della filiera corta collegate ad aree mercatali o ad aree e strutture fieristiche;
- e) Acquisto di attrezzature per esercizi commerciali polifunzionali localizzati in piccole frazioni o centri montani per favorire l'accesso ai servizi comunali;
- f) Parcheggi a servizio di aree fieristiche, mercatali o CCN;
- g) Servizi igienici pubblici in ambito urbano e in aree mercatali e fieristiche;
- h) Creazione di farmer market.

MISURA	INDICATORE	Unità di misura
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	R1 Operazioni beneficiarie a sostegno degli investimenti nei piccoli centri	n. progetti
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	R2 Operazioni beneficiarie a sostegno di investimenti bel patrimonio culturale delle aree rurali	n. progetti
	R2.1 dei visitatori/fruitori dei beni o dei siti oggetto degli interventi	n. fruitori

7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	R3 Popolazione che beneficia delle infrastrutture realizzate	% popolazione
4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	R4.1 Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte.	n. aziende agricole
	R4.2 Aziende extra agricole che percepiscono aiuti	n. aziende extra agricole
7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali	R5 Popolazione che beneficia delle infrastrutture realizzate	% popolazione

6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate

Le schede di Misura sono allegate alla Strategia (Allegato A1).

In questo paragrafo si elencano le Misure che il Gal Leader Siena ha adottato per la propria Strategia :

- 4.2 – Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli ;
- 7.4.2 – Servizi commerciali in aree rurali ;
- 7.5 – Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala ;
- 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento villaggi ;
- 7.6.2 – Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale .

6.2 Misura 19.4

Nel business plan che segue vengono riportate le varie voci di costo che il Gal sosterrà per le attività che concorrono alla Misura 19.4, sostegno per le spese di gestione e animazione.

Il calcolo è stato effettuato sulla base dei bilanci della società degli ultimi anni e delle rendicontazioni dei costi gestionali dell'ultima programmazione, la Misura 431 del PSR 2007-2013.

Inoltre si è tenuto conto del rispetto del parametro minimo (30%) per le spese di animazione ed acquisizione di competenze come previsto dalle Disposizioni generali per l'attivazione della Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale Leader" del PSR 2014-2020.

L'importo complessivo delle risorse della Misura è calcolato sulla base delle indicazioni del punto 5 "dotazione finanziaria" prevista nelle Disposizioni generali.

Il Gal, per esercitare la sua attività, è ospitato, con contratto di comodato gratuito, in un immobile del Comune di Abbadia San Salvatore con il pagamento, a proprio carico, delle utenze relative al riscaldamento, elettricità, utenze telefoniche: avrà anche uno sportello territoriale presso il Comune di Monteroni d'Arbia (SI), una collocazione più centrale per il territorio di competenza.

La sua struttura, ormai consolidata dall'esperienza professionale di tre Programmazioni Comunitarie (I.C. Leader II, I.C. Leader Plus, PSR 2007-2013), sarà composta da quattro soggetti:

Due dipendenti della Società, il Responsabile Tecnico Amministrativo e l'Addetta alla Segreteria e due Consulenti (con rapporto professionale con partita IVA), che svolgeranno l'attività di animazione del territorio e nel cui contratto è inserito l'impegno a coprire l'intero territorio di pertinenza del Gal.

Non sono previsti nei costi gestionali importi a copertura del piano di formazione poiché si intende partecipare a tutti i corsi professionali programmati riguardanti l'aggiornamento delle figure presenti nel Gal (es. corsi ARTEA o Regione Toscana).

Per ulteriori specifiche fare riferimento allo statuto e atto costitutivo della società (allegato 7).

GAL Leader Siena 2016-2022								
	2016¹	2017	2018	2019	2020	2021	2022²	TOTALE
SEDE: utenze (energia elettrica, gas, telefono), pulizie, materiali di consumo	4.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	6.143,00	50.143,00
COSTI SOCIETARI: Polizza FD. e altri	4.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	16.000,00
RIMBORSI	3.500,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	5.000,00	43.500,00
Responsabile Tecnico Amministrativo³	30.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	45.000,00	375.000,00
SEGRETERIA⁴	10.000,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00	20.000,00	165.000,00
ANIMATRICI (N. 2)⁵	23.000,00	46.000,00	46.000,00	46.000,00	46.000,00	46.000,00	35.000,00	288.000,00
CONSULENZA AMMIN. E FISCALE⁶	4.500,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	7.500,00	57.000,00
CONSULENZE (Collaudo e rend, legali)	0,00	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.500,00	16.500,00
TOTALE	79.000,00	159.000,00	159.000,00	163.000,00	163.000,00	163.000,00	125.143,00	1.011.143,00 ⁷

6.3 Carattere integrato della strategia

La strategia del Gal Leader Siena è nata dall'analisi dei fabbisogni evidenziati dall'analisi SWOT, proposta poi agli attori dell'economia locale ed agli stakeholder anche istituzionali. Da ciò deriva la sua coerenza interna scaturita dalla scelta di pochi temi catalizzatori ma che "coprissero" la gamma delle esigenze emerse dall'analisi di contesto.

Per quanto riguarda la scelta delle azioni attivate nell'ambito delle imprese private, la strategia attuale risulta molto diversa rispetto alla programmazione precedente, dove erano state favorite le micro-imprese del settore extra-agricolo.

Rispetto agli anni precedenti la situazione produttiva dell'area è peggiorata in particolar modo nell'area Amiata, tanto da farla rientrare nelle aree di crisi "tutelate" dalla Regione

¹ L'annualità 2016 è calcolata per i costi del secondo semestre, quelli del primo semestre saranno coperti con le spese propedeutiche della Misura 19.1.

² L'annualità 2022 è prevista fino al 30.09.2022

³ R.T.A. sarà dipendente della società quadro aziendali, con contratto full-time, nel rispetto del parametro previsto nelle "Disposizioni Generali..."

⁴ L'incarico sarà svolto da una dipendente della società con contratto part-time

⁵ Le due animatrici avranno un rapporto di consulenza professionale con partita IVA

⁶ La consulenza amministrativa, fiscale e del lavoro sarà svolta, come già nella I.C. L II e L+ e PSR 2007-2013, da uno Studio Commerciale esterno.

⁷ Le spese non rendicontabili (interessi passivi, polizze R.C., TFR dipendenti ed altre) saranno coperte da un versamento annuale pari ad Euro 30.000,00 (Euro 1.000,00 per ogni socio pubblico), come compartecipazione ai costi gestionali.

Toscana, portando all'attivazione di strumenti di sostegno regionale che meglio potranno incentivare la ripresa occupazionale del territorio.

Anche l'animazione svolta non ha portato a risultati soddisfacenti. La risposta da parte del settore extra-agricolo è stata quasi inesistente, probabilmente a causa della mancanza di capacità di accesso al credito o autofinanziamento, così da far risultare vana qualsiasi prospettiva di investimento.

È proprio per questi motivi che è stata scelta la strada di incentivare gli imprenditori agricoli e le aziende trasformatrici di prodotti agricoli, intorno ai quali c'è un grosso interesse, soprattutto per quanto riguarda le colture minori e/o di nicchia.

Anche la scelta dell'importo da destinare alla misura 4.2 (pari a 2.500.000 di euro) ha voluto far capire l'importanza della scelta ed il recepimento delle richieste ricevute non solo in sede di animazione con soggetti privati ma anche nei colloqui informali con gli amministratori sempre più attenti alle richieste del territorio.

La scelta iniziale di tenere fuori le medie imprese dall'accesso alla misura è stata rivista dopo aver conosciuto bene le imprese presenti nel territorio. Oltre a piccoli imprenditori agricoli (solitamente giovani ed alla prima esperienza) che trattano colture minori e meno diffuse, sono presenti una serie di imprese, spesso artigiane, più grandi che si occupano della trasformazione come i caseifici.

La scelta di incidere sulle capacità produttive di queste imprese più grandi potrebbe avere ricadute su tutti gli allevatori conferenti ed incrementare le capacità occupazionali e reddituali dell'area.

In particolare il tematismo del Turismo Sostenibile risponde alle esigenze riportate da gran parte dei territori, sia quelli interessati dal turismo di massa, che cercano strumenti per la riduzione dell'impatto turistico, non adeguato all'offerta, sia per le zone ancora in via di espansione.

Il rafforzamento del legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli tipici del territorio come vino ed olio ma anche di quelli emergenti come castagne, erbe aromatiche, prodotti da forno ecc. risponde all'esigenza di sostenibilità anche ambientale, della conservazione dei territori e della diversificazione dei redditi agricoli.

La progettazione della filiera territoriale permette anche di intervenire su altri settori, che rappresentano altrettanti tematismi come la valorizzazione dei beni culturali e la riqualificazione urbana. La possibilità di intervenire sui "*beni pubblici locali*" infatti,

permetterà di eliminare barriere, allestire spazi e creare servizi che spesso le singole aziende non possono realizzare ma che faciliteranno l'insediamento e la permanenza degli operatori e di conseguenza della popolazione residente.

Sotto questo punto di vista la programmazione nell'ambito dell'incentivazione dei soggetti pubblici è fortemente coerente con la programmazione precedente. Non sono state attivate alcune misure che già nella precedente programmazione hanno evidenziato limiti e problematiche nella capacità di progettazione e successiva sostenibilità degli Enti ma è stata inserita una misura che permetterà di intervenire anche su beni importanti ma fuori dalla normativa sui beni culturali.

La strategia di sviluppo locale deve essere necessariamente inserita nel contesto della programmazione locale in materia di sviluppo economico e territoriale. Nel 2014 la Provincia di Siena ha elaborato il Piano Strategico di Sviluppo "Terre di Siena 2020" con l'obiettivo di perseguire una strategia di lungo periodo per il rilancio, il riassetto e lo sviluppo del territorio. Tra gli altri il Piano individua alcuni asset prioritari dello sviluppo economico territoriale come:

- Il Turismo e la Brand Identity delle Terre di Siena: obiettivo delle azioni mosse dal piano è quello di fronteggiare le emergenze che mettono a rischio il posizionamento turistico della provincia come il deterioramento dell'immagine a causa di utilizzi troppo commerciali, la presenza di aree ancora non pienamente fruibili ed altre troppo sfruttate.
Da qui la necessità di individuare politiche innovative, come le azioni Leader, integrate e coese, che permettano una programmazione unitaria e sostenibile delle azioni territoriali.
- Il distretto rurale e agroalimentare: il modello di sviluppo rurale adottato fino ad oggi ha permesso di salvaguardare i livelli di popolazione delle campagne. La crescita delle produzioni di qualità e delle attività agrituristiche confermano la bontà di un modello di sviluppo basato sulla qualità e la cura del paesaggio.
- Il settore manifatturiero: anche questo settore economico può trarre forza e vantaggio competitivo dallo sviluppo rurale. In particolar modo la profonda interrelazione tra agricoltura, artigianato e commercio, rappresenta la chiave di volta per garantire l'espansione sostenibile del sistema locale.
- Il distretto culturale: il piano strategico individua come obiettivi la qualificazione dell'offerta attraverso il potenziamento delle reti e delle infrastrutture ma anche grazie

all'imprenditorialità, alle azioni di tutela e conservazione dell'ente pubblico ed alla società civile.

In tutti questi obiettivi troviamo collegamenti integrati e coerenti con le politiche di sviluppo che saranno messe in atto dal Gal Siena allo scopo di realizzare progettazioni sostenibili e condivise sul territorio.

Nel 2014 è stata presentata la manifestazione di interesse per la candidatura quale "Area sperimentale per la realizzazione di un progetto di territorio nell'ambito della Strategia nazionale delle Aree interne".

La strategia riguarda un'area molto vasta che dalle Colline Metallifere, passando per la costa e per l'Amiata arriva fino alla Valdichiana.

Pur essendo il capofila l'Unione dei Comuni dell'Amiata Grossetana, ovvero non facente parte del territorio Gal Siena, per l'area hanno aderito 24 Amministrazioni Pubbliche e 7 Rappresentanti delle parti economiche e sociali

Le azioni previste all'interno della candidatura riguardano 4 azioni principali:

1. Fragilità sociale e servizi per l'inclusione;
2. Servizi telematici e digitalizzazione nelle scuole;
3. Qualificazione dei servizi di mobilità, trasporti e collegamenti virtuali, superamento del digital divide;
4. Tutela ed assetto del territorio.

Obiettivo di queste azioni è quella di porre in essere una serie di interventi infrastrutturali che portino ad una trasformazione del territorio interessato soprattutto dal punto di vista della viabilità e delle infrastrutture di reti.

Tutto ciò si integra perfettamente con le azioni previste dalla Strategia del Gal Siena, che interviene ad un livello successivo, cioè con azioni mirate non alle grandi infrastrutture ma alla piccole aziende ed ai comuni rurali e montani.

La progettazione del Gal infatti, tende a migliorare la buona riuscita dell'altra, implementandola nel territorio di riferimento e mettendo in atto una serie di interventi trasversali e complementari.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

La nuova strategia integrata di sviluppo locale cerca di superare i limiti che hanno caratterizzato la precedente programmazione e di mettere in valore gli elementi di successo intrapresi sul territorio senese.

In tale direzione la nuova strategia si muove verso un unico grande obiettivo che diviene il caposaldo e che si indentifica nella costruzione di un **sistema di sviluppo integrato tra filiere agricole e turismo sostenibile**. Un sistema nel quale la qualità e la sostenibilità divengono strutture portanti, elementi in grado di rispondere alle nuove esigenze del consumatore-turista; oggi infatti solo i territori in grado di mostrare un elevato livello di competitività intersettoriale e una spiccata propensione verso alti livelli di qualità e sostenibilità possono competere sul mercato.

Nella strategia di Sviluppo del GAL Leader Siena le componenti a impatto innovativo appaiono molteplici e del tutto inserite nei temi scelti: turismo sostenibile, produzioni di qualità e valorizzazione beni culturali e patrimonio. Se dovessimo indicare schematicamente le componenti di innovazione indicheremmo le seguenti:

- **STRUTTURA A RETE** ovvero sviluppo di sinergie e relazioni tra imprese, tra attori e tra settori in grado di generare economie di scala. Tale concetto viene valorizzato attraverso azioni congiunte quali: supporto alla creazione di filiere corte delle tipicità locali attualmente marginali ma dal grande valore aggiunto territoriale, azioni di promozione unitaria, azioni di valorizzazione dei grandi itinerari e dei luoghi di pregio.
- **DIVERSIFICAZIONE** ovvero implementazione e supporto allo sviluppo della multifunzionalità delle aziende in grado di aumentarne il valore e dall'altra di rispondere alle nuove esigenze del comparto turistico e ai nuovi requisiti di sostenibilità delle produzioni agricole. La multifunzionalità in azienda comporta lo sviluppo di nuove competenze, tra le quali attività di supporto al turismo (agriturismi, fattorie didattiche) e attività di supporto all'ambiente (agricoltura come presidio del territorio). L'azioni di multifunzionalità mirano così a integrare l'offerta delle strutture già esistenti con nuovi servizi legati all'ambiente e alla sostenibilità. Tale elemento permette di qualificare l'offerta turistica e di indirizzarla verso nuovi filoni di qualità, di far crescere i territori ad oggi marginali. L'attenzione qui viene data alle nuove imprese innovative che intendono dirigersi verso servizi diversificati e all'avanguardia.
- **CAMBIAMENTO** ovvero qualificazione delle produzioni agricole, agroalimentari ed artigianali locali. L'attenzione viene data alle imprese che si rinnovano e che forniscono servizi all'avanguardia per il territorio in grado di rispondere alle nuove esigenze di mercato.

L'attenzione alla qualità risulta un ulteriore elemento innovativo e centrale dell'intera strategia, elemento che si riflette in tutti i campi d'azione appena esposti: qualità di prodotto, qualità di processo, qualità nel sistema relazionale, qualità nell'offerta, etc. Una qualità che aiuta a qualificare il territorio, a favorire il suo cambiamento e indirizzarlo verso nuovi parametri di competitività.

La strategia assume valenza innovativa in quanto non agisce né sul nuovo né su elementi già fortemente strutturati e quindi difficilmente flessibili ma sull'esistente e su strutture ancora deboli rimettendo così in valore le reti locali e le potenzialità dell'area fortemente radicate al territorio e in grado di creare valore aggiunto multidirezionale a supporto dello sviluppo locale.

Le caratteristiche innovative delle azioni promosse

Si riportano di seguito gli elementi innovativi delle azioni promosse, introducendo la tipologia di innovazione e la percentuale di risorse da investire:

1- Misura 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Tipo di innovazione: di processo e prodotto;

Elementi di innovazione: supporto all'innovazione nelle filiere minori, potenzialmente forti e qualificanti per il territorio; aiuti ad imprese di piccola dimensione che difficilmente trovano accesso ad altre fonti finanziarie.

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 10% dei fondi destinati alla misura 4.2.

2- Misura 7.6.1. Rinnovamento villaggi

Tipo di innovazione: di prodotto, di servizio;

Elemento di innovazione: supporto per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 5% dei fondi destinati alla misura 7.6.1.

3 – *Misura 7.6.2 Riqualificazione patrimonio*

Tipo di innovazione: di prodotto, di servizio;

Elemento di innovazione: supporto per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 5% dei fondi destinati alla misura 7.6.2

4 – *Misura 7.5 Infrastrutture turistiche*

Tipo di innovazione: di prodotto, di servizio;

Elemento di innovazione sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala; fornitura di un servizi di marketing e promozione innovativi in grado di promuovere il territorio nella sua interezza e mediante canali di comunicazione innovativi.

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 30% dei fondi destinati alla misura 7.5

7.4.2 Servizi commerciali

Tipo di innovazione: di prodotto, di servizio;

Elemento di innovazione sostegno a investimenti per qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali; piccole strutture pubbliche di trasformazione e commercializzazione di prodotti della filiera corta collegate ad aree mercatali o ad aree e strutture fieristiche; acquisto di attrezzature per esercizi commerciali polifunzionali localizzati in piccole frazioni per favorire l'accesso ai servizi comunali, creazione di farmer market.

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 10% dei fondi destinati alla misura 7.4.2

6.5 Animazione

Il GAL LEADER SIENA nella programmazione 2014-2020 attuerà i seguenti metodi per il coinvolgimento degli attori locali nella strategia di sviluppo locale.

1) **Creazione della "rete"**: riunione dei principali responsabili politici, professionali, economici ed associativi della zona nonché le personalità locali ed i rappresentanti dei diversi gruppi socio-professionali. Le attività che possono essere svolte sono molteplici. Conferenze, gruppi di lavoro, riunioni periodiche, ma anche la promozione di incontri informali che consentano di scambiare opinioni in merito ai principali problemi economici e sociali della zona, di discutere strategie di sviluppo da adottare. Questo obiettivo è stato perseguito nei seguenti modi:

1.1) Le riunioni pubbliche

Le riunioni pubbliche costituiscono uno strumento tradizionale ed estremamente utile per divulgare le informazioni in merito ad un progetto, offrendo contemporaneamente il quadro per una discussione aperta all'intera collettività. Esse si rivelano più efficaci nella fase iniziale di sensibilizzazione o al momento della discussione delle proposte. In questa fase il GAL ha effettuato una serie di incontri secondo le modalità definite nel successivo paragrafo 6.5.

1.2) I media e la comunicazione

Per comunicare informazioni di qualsiasi natura - informazioni tecniche, risorse disponibili, idee e argomentazioni, proposte di azioni, calendari, ecc. - i mezzi a disposizione sono numerosi. Le possibilità offerte dalle telecomunicazioni suscitano spesso un notevole entusiasmo. Effettivamente i media ed i sistemi di telecomunicazione si rivelano idonei a garantire lo scambio di informazioni; gli esperti sul campo, in altre parole i rappresentanti dei diversi gruppi sociali, saranno tanto più ricettivi ai messaggi del "gruppo di azione locale" (GAL) se potranno esprimersi a loro volta ed essere valorizzati anche mediante i media. Per il dettaglio si rimanda al § 10.

2. **Sviluppo delle competenze e del capitale umano:** Un approccio che permetta di intervenire strategicamente sullo sviluppo delle competenze, a livello di Imprese, Istituzioni, società civile.

2.1) imprese

Per elaborare una strategia che comprenda e includa le istanze del mondo imprenditoriale e istituzioni occorre mettere in campo alcuni processi minimi:

- Agevolare gli investimenti in nuove tecnologie da parte degli imprenditori,

- Rafforzare il confronto pubblico/privato
- Garantire che lo sviluppo delle competenze sia parte integrante delle politiche di sviluppo economico locale

2.2) istituzioni

- Indurre un'organizzazione del lavoro meno gerarchica e più orientata al lavoro in gruppi interdisciplinari Acquisire tecniche di project management nella gestione delle attività finanziate con fondi comunitari
- Rafforzare nelle amministrazioni locali la consapevolezza e la capacità di essere soggetti attivi nel disegno e nell'implementazione delle politiche di sviluppo
- Introdurre una reale cultura della valutazione delle strategie, dei programmi e dei progetti favorendo la visione di lungo periodo e non limitata alle opportunità/vincoli del bilancio annuale o programma di mandato.

2.3) comunità locale

- Rafforzare le conoscenze nelle rappresentanze della società civile al fine di diventare soggetti attivi e consapevoli dei processi legati alle politiche di sviluppo locale
- Migliorare la conoscenza sui meccanismi di governo delle politiche di sviluppo (fondi locali, fondi nazionali, fondi comunitari)
- Assicurare una effettiva trasparenza nei processi decisionali e gestionali delle strategie e dei programmi di sviluppo locale
- •Sviluppare un'efficace e persistente azione di animazione territoriale, per assicurare la qualità delle idee e delle proposte progettuali

3) **Trasparenza**

I portatori di interessi, vale a dire gli attori coinvolti, sono rappresentati da 30 Comuni dell'area GAL, da 3 Unioni dei Comuni e dalla Provincia; sono stati coinvolti da subito nell'ambito del processo partecipato per la definizione specifica delle modalità di caratterizzazione del territorio e per l'individuazione delle linee d'intervento. Essi a loro volta, con azioni proprie che hanno coinvolto i loro organi e fatto leva sui propri strumenti di partecipazione, hanno potuto potenziare l'azione contribuendo alla diffusione del progetto Leader. Al fine di favorire questi processi il principio di trasparenza diventa essenziale.

In attuazione di tale obiettivo alcune azioni appaiono irrinunciabili:

- Comunicare in modo semplice, chiaro e trasparente il c.d. "Progetto Leader" e le sue motivazioni
- Raccogliere ed utilizzare conoscenze, aspettative, preoccupazioni e proposte per migliorare la progettazione affinché risponda meglio alle esigenze degli attori interessati siano essi pubblici o privati e rendere tali informazioni accessibili a tutti.

Per interessare il cittadino occorre quindi renderlo protagonista attivo, alimentando anche la cultura della disponibilità delle informazioni, attraverso ad esempio la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge. La pubblicità dei dati e la loro facile comprensione diventa un requisito necessario per sollecitare ed agevolare la partecipazione degli utenti. Quindi pubblicazione dei dati in formato di tipo aperto, senza restrizioni di copyright, brevetti o altre forme di controllo che ne limitino la riproduzione, e devono essere riutilizzabili, da parte di chiunque: cittadini, imprese, istituzioni ed associazioni.

Esplicito riferimento agli Open Data, nobile strumento per applicare la trasparenza e per incentivare la partecipazione del territorio, diffondendo di fatto la cultura del "Governare Aperto (Open Government).

4) **Programma, Metodi e Strumenti**

Dopo la presentazione della Strategia di Sviluppo Locale, il GAL Leader Siena proseguirà le attività di coinvolgimento degli attori del territorio per la realizzazione del Programma di Sviluppo Locale.

In particolare, verranno svolti incontri volti a definire con maggior dettaglio gli elementi caratterizzanti le misure attivate, inclusi gli indicatori e i target di riferimento, sui quali individuare tra gli attori del territorio quelli maggiormente in grado di guidare e gestire in maniera efficace le azioni previste.

A tal fine il GAL articolerà la propria attività per la definizione della strategia tramite tre modalità principali:

- a. **Attività d'informazione generale** rivolta a tutte le forme associate, pubbliche e private, economiche e sociali, e a tutti i cittadini. In particolare verranno programmati n.5 eventi informativi nella forma del convegno e/o seminario.

Nel corso dei convegni e/o seminari saranno illustrate le Misure attivate.

Gli eventi saranno rivolti a tutti i pubblici amministratori: amministratori dei 30 comuni dell'ambito territoriale del GAL, componenti degli enti sovracomunali, oltre alle associazioni di categoria e operatori interessati alla misure 4.2.

La pubblicizzazione degli eventi avverrà attraverso il sito WEB e la pagina facebook del Gal e attraverso i siti dei soci e delle Amministrazioni Comunali.

b. **Attività di approfondimento** dei singoli progetti chiave con specifici *gruppi di lavoro*. E' sempre più necessario per la piena riuscita dei progetti, il coinvolgimento dei potenziali beneficiari e dei portatori d'interesse. Infatti, le loro conoscenze, i loro saperi e competenze sono essenziali per calibrare i singoli progetti e le azioni specifiche, rispetto a problematiche e/o opportunità presenti nel territorio.

c. **Attivazione di ulteriori strumenti di partecipazione** per la raccolta di idee, progetti, disponibilità di partecipazione da parte delle imprese e/o dei cittadini, singolarmente o in forma associata.

d. **Attivazione per strumenti di informazione su altri fondi integrativi e complementari.**

Le strategie messe in atto dovranno tendere a collegare un complesso di azioni riferibili a settori e politiche diversi, allo scopo di farli convergere verso comuni obiettivi prioritari di sviluppo, in particolare per i fondi FSE e FESR, nel cui ambito di applicazione rientrano operazioni che sono tra di loro strettamente collegate.

5) **Conclusioni**

Tutti questi metodi richiedono notevole tempo ed energia: coinvolgere la popolazione in una dinamica di sviluppo presuppone la fiducia nella popolazione, permettendo a quest'ultima di decidere direttamente.

Tale punto solleva la questione della formazione. In primo luogo quella della popolazione locale, così come evocata in precedenza, ma anche della formazione dei coordinatori di progetto e degli animatori locali (si veda § 9).

Sebbene spesso il personale tecnico vanta di norma una lunga esperienza, l'impostazione "ascendente" ("bottom-up") non è tuttavia una pratica semplice. Chi opera in questo settore deve essere in grado di comprendere la natura delle comunità rurali e delle relative strutture, sia formali che informali; di costituire un capitale di fiducia; di creare reti di contatti, partnership e di conservare una certa flessibilità, di realizzare le fasi del processo sopra descritte.

6.6 Cooperazione

Il Gal Leader Siena ritiene importante, anche in questa programmazione, cogliere l'opportunità di proseguire le attività dei progetti di cooperazione, cercando di sfruttare il valore aggiunto conferito dal confronto con altre realtà, alla luce anche dei positivi risultati ottenuti nelle scorse programmazioni, sia dal punto di vista realizzativo che di ricaduta territoriale.

La cooperazione rappresenta infatti uno strumento molto efficace per sviluppare le linee progettuali attivate nella SISL e per completare la programmazione; uno strumento che permette infatti di misurare all'esterno della zona GAL sia la progettualità messa in campo sia i risultati programmati.

Il GAL, al fine di valutare le progettualità del territorio, ha pubblicato AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE (allegato 10) alla quale hanno risposto n. 11 Enti (37% dei Comuni dell'area GAL) per un totale di 29 progetti così suddivisi tra le varie Misure del PSR:

	n. progetti	Importo	%
7.6.2 Patrimonio Culturale	9	20.536.000,00	84,91
7.4.1 Sociale	2	560.000,00	2,32
7.5 Turismo	10	1.570.000,00	6,49
7.6.1 Villaggi	6	1.240.000,00	5,13
7.4.2 Commercio	2	280.000,00	1,16
	29	24.186.000,00	100,00

Tra queste progettualità troviamo per la più parte idee progetto che non trovano coerenza immediata con le caratteristiche che la normativa comunitaria affida ai progetti di cooperazione; è anche vero però che la consultazione è servita per orientare la strategia all'attivazione di alcune Misure nelle quali la cooperazione potrà svilupparsi e in particolare la *7.6.2 Riquilificazione patrimonio* e la *7.5 Infrastrutture turistiche* che rappresentano insieme oltre il 90% delle proposte.

I progetti che il GAL Leader Siena intende monitorare per attivare percorsi di cooperazione interesseranno quindi i seguenti obiettivi:

- Itinerari tematici come amplificatori per la promozione e commercializzazione del territorio.
- Valorizzazione del patrimonio storico e architettonico.

L'obiettivo è anche quello di avviare una progettualità con i soggetti coinvolti che possano rendere visibili e replicabili i risultati previsti e di conseguenza ampliare le collaborazioni di partenariato sviluppato già con le precedenti programmazioni, aumentando la possibilità di scambi di esperienze.

Questi i progetti sui quali il GAL intende lavorare

Comune	PROGETTO		Partner
Asciano	DISTRETTO DEL TURISMO ATTIVO	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	Comune di Rapolano, Comune di Castelnuovo Berardenga Gal Natiblei (Sicilia) GAT EuroMed SCE EuroMed
Radicofani	TRAVERSA DI RACCORDO FRA LA VIE ROMIPETE FRANCIGENA E TEUTONICA	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	Comune di Città della Pieve (PG) Comune di San Casciano dei Bagni GAL Trasimeno Orvietano
San Casciano Bagni		7.6.2 Riquilificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	Comune di Città della Pieve (PG) Comune di Radicofani GAL Trasimeno Orvietano

**1. TIPOLOGIA DEL PROGETTO LOCALE: Cooperazione "DISTRETTO DEL
TURISMO ATTIVO** (allegato 10.1)

TEMA E MISURA: Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala (Turismo sostenibile).

PARTNERS: Comune di Asciano- Comune di Rapolano Terme – Comune di Castelnuovo Berardenga - GAL Natiblei con sede in Palazzolo Acreide (SR)

STATO DI AVANZAMENTO: progetto preliminare.

COSTO TOTALE DEL PROGETTO LOCALE: il Comune ha quantificato l'intervento in euro 110.000,00.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO: il progetto intende cogliere ed organizzare la forte domanda di turismo slow, promuovendo la cultura della mobilità rispettosa dell'ambiente e delle persone. Lo scopo è la valorizzazione di tutte le attività legate al turismo attivo, come la rete di sentieri, le ippovie ecc. e definire un'infrastruttura per la creazione di un servizio basato su tecnologie web, replicabile su tutto il territorio nazionale e utilizzabile tramite un portale web e App per dispositivi mobili. L'ambito è quello del "distretto del turismo attivo": Rapolano Terme, Asciano, Castelnuovo Berardenga. Il progetto è oggetto di un Protocollo di Intesa (*Le Terre del Benessere di Sicilia e Toscana*) con il Gal Natiblei (Siracusa), il GAT EuroMed (gruppo di azione transazionale per la cooperazione territoriale europea) e la SCE EuroMed (società di cooperazione europea).

RICADUTA TERRITORIALE: La ricaduta territoriale è influenzata dalla rappresentatività degli aderenti al progetto (attuali e potenziali). Tra questi troviamo, oltre ai soggetti sopra ricordati, anche associazioni che operano nel turismo slow.

**2. TIPOLOGIA DEL PROGETTO LOCALE Cooperazione "TRAVERSA DI
RACCORDO FRA LA VIE ROMIPETE FRANCIGENA E TEUTONICA"** (allegato 10.2)

TEMA E MISURA Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala (Turismo sostenibile) - Riquilificazione e valorizzazione del patrimonio culturale (Valorizzazione beni culturali e patrimonio).

PARTNERS: Comuni di Radicofani, San Casciano dei Bagni – Città della Pieve – Gal Trasimeno Orvietano con sede in Città della Pieve (PG)

STATO DI AVANZAMENTO: studio di fattibilità; I Comuni coinvolti hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa

COSTO TOTALE DEL PROGETTO LOCALE: il Comune di Radicofani ha quantificato l'intervento in euro 140.000,00 mentre in Comune di San Casciano dei Bagni in euro 189.000,00.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto si sviluppa intorno a tre linee principali:

- Individuazione definitiva della Via Traversa di collegamento tra la via Francigena e la Via Romea Germanica,
- Fruibilità e messa in sicurezza del percorso,
- Coinvolgimento di tutte le attività produttive locali potenzialmente interessate all'accoglienza.

RICADUTA TERRITORIALE: La ricaduta territoriale è influenzata dalla rappresentatività degli aderenti al progetto e assicurata dagli accordi già stipulati tra i Comuni e il Gal Trasimeno Orvietano.

Il sistema di selezione dei progetti di cooperazione, a seguito della pubblicazione dell'AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE ha tenuto conto di quanto indicato nell'analisi dei fabbisogni e nell'analisi Swot con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- i. Legame tra il progetto presentato e il tema caratterizzante la Strategia di Sviluppo Locale;
- ii. Valore aggiunto della cooperazione alla strategia;
- iii. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
- iv. Coinvolgimento di almeno due territori eligibili;
- v. Sostenibilità finanziaria e temporale delle attività sviluppate.

Per le previsioni finanziarie si rimanda al Piano Finanziario (allegato B)

I criteri di selezione anche in questo ambito terranno conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni e saranno controllabili e quantificabili. Per le specifiche si rimanda alle singole Misure allegato A.

7 PIANO FINANZIARIO

(VEDI ALLEGATO A2)

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

La SISL garantisce la piena coerenza, complementarità e sinergia con altri strumenti programmatici a livello regionale e nazionale.

Il primo tema, **TURISMO SOSTENIBILE**, si sostanzia attraverso il *Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli* (Misura 4.2) e *Infrastrutture turistiche* (Misura 7.5) Esso trova un collegamento sinergico con diverse misure del **Programma di sviluppo Rurale 2014/2020** della Regione Toscana rivolte alle produzioni agricole e al turismo, in particolare:

- Misura 3 *Regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari;*
- Misura 4 *Investimenti in immobilizzazioni materiali;*
- Misura 6 - *Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese*
- Misura 16.3- *Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del Turismo;*
- Misura 16.4- *Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali*

L'obiettivo comune è quello di implementare il potenziale dell'agricoltura locale e massimizzare le sue ricadute in termini di sinergie con i settori del turismo e del commercio e di conservazione attiva del paesaggio che rappresenta un asset fondamentale del GAL Siena. Questo approccio punta a qualificare l'offerta turistica del territorio sul concetto di **filiera integrata del turismo**, che favorisca l'aggregazione delle imprese appartenenti a settori diversi: dalla ricettività alla ristorazione, dal commercio all'artigianato fino alla cultura e all'agricoltura.

Relativamente al **Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 (POR FESR)**, il tema è:

- sinergico con l'Asse 3 *Promuovere la Competitività delle PMI*, con particolare riguardo alle imprese operanti nel settore del Commercio, del Turismo e della Cultura;
- complementare e sinergico con l'Asse 5 *Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali*, che comprende peraltro interventi sul Grande attrattore della Via Francigena, in quanto destinato alla creazione di infrastrutture finalizzate alla fruizione del territorio in chiave slow e sostenibile. In virtù di questa complementarità sarà possibile infrastrutturare asset turistici di importanza rilevante che non rientrano nei Grandi Attrattori individuati dal POR ma che sono ugualmente strategici e in alcuni casi ad essi collegati.

Il tema **TURISMO SOSTENIBILE** è inoltre coerente con alcuni punti focali individuati dalla proposta di candidatura presentata nell'ambito della **Strategia Nazionale per le Aree Interne collegata all'Accordo di partenariato 2014/2020**, in particolare con i punti: Azione 3 Qualificazione dei servizi di mobilità, viabilità trasporti e collegamenti virtuali. Superamento del digital divide.; Azione 4) Tutela del territorio e della qualità. Assetto del territorio;

Il tema **VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI E PATRIMONIO** comprende due misure: *Rinnovamento dei Villaggi* (Misura 7.6.1) e *Riqualificazione del Patrimonio* (Misura 7.6.2).

In questo caso si segnala una stretta coerenza con **Programma di sviluppo Rurale 2014/2020**, in particolare per quanto riguarda la Misura 7 **Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Per quanto riguarda la Misura 7, Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico**, evidenziamo all'interno del GAL Siena la presenza di ben 14 Riserve Naturali che racchiudono ambienti preziosi per la biodiversità, che rappresentano veri e propri laboratori dove sperimentare uno sviluppo diverso e sostenibile; tra queste una menzione speciale la merita il Parco Naturale Artistico e Culturale della Val d'Orcia, che con i suoi 61.000 ha è una delle ANPIL (Aree naturali protette di interesse locale) più importanti della Regione, nonché inclusa nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco. E' presente inoltre una sinergia tra la Misura 7.6.1 della SISP e la Misura 7.3 del PSR *Sostegno per l'installazione, il miglioramento e*

l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.

I villaggi e il patrimonio culturale rappresentano un tassello imprescindibile della SISL, il cui obiettivo generale è quello di una riprogettazione territoriale che parta dagli asset delle aree rurali e li valorizzi in modo sostenibile e sinergico attivando processi di sviluppo economico e prevenendo fenomeni quali lo spopolamento o la diversificazione dei centri storici. In tal senso è importante rimarcare la complementarietà di questo tema con il **Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 (POR FESR)**, soprattutto per quanto riguarda:

- *l'Asse 6 Urbano*, destinato alla riqualificazione dei centri urbani caratterizzati da indici di disagio socio-economico, in cui non rientra nessun comune ricadente nel GAL Siena (per la Provincia di Siena gli unici due comuni eligibili sono Colle di Val d'Elsa e Poggibonsi);
- *l'Asse 5 Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali*, che per quanto riguarda il GAL Siena interessa solo la Via Francigena.

In questo modo, laddove la Regione ha scelto di concentrare le risorse in aree ben precise, si consente anche alle aree più rurali di accedere alle risorse utili per la riqualificazione dei villaggi e del patrimonio, agevolando un impatto più diffuso alla programmazione dei Fondi strutturali.

Sottolineiamo anche qui la sinergia con l'Asse 3 del POR *Promuovere la competitività delle PMI*, laddove le imprese, in special modo collegate a turismo, cultura, commercio, possono contribuire a rinnovare i villaggi e a rendere fruibile il patrimonio culturale attivando servizi correlati.

Il tema VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI E PATRIMONIO è anch'esso coerente con alcuni punti focali individuati dalla proposta di candidatura presentata nell'ambito della **Strategia Nazionale per le Aree Interne collegata all'Accordo di partenariato 2014/2020**, in particolare:

Azione 4) Tutela del territorio e della qualità. Assetto del territorio;

b) Assetto del territorio

Per il terzo tema, **RIQUALIFICAZIONE URBANA CON LA CREAZIONE DI SERVIZI E SPAZI INCLUSIVI PER LA COMUNITA'**, attuato attraverso la Misura 7.4.2 *Servizi*

commerciali, valgono le stesse coerenze, sinergie e complementarità sottolineate per il tematismo precedente. Qui si fa specifico riferimento al commercio, individuato come settore determinante nel preservare i centri storici, il loro appeal, la loro vivibilità, la cultura locale. In questo senso viene ribadita l'importanza del concetto di filiera integrata del turismo, quale approccio determinante per raggiungere questi obiettivi.

Il tema è coerente con la proposta di candidatura presentata nell'ambito della **Strategia Nazionale per le Aree Interne collegata all'Accordo di partenariato 2014/2020**, in particolare:

Azione 1) Fragilità sociale e servizi per la inclusione;

Azione 2) Servizi telematici e digitalizzazione nelle scuole.

Nella tabella seguente vengono riepilogati i tematismi della SISL rispetto all'integrazione con i vari strumenti di programmazione:

TEMA CATALIZZATORE SISL	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	POR FESR 2014-2020	ACCORDO DI PARTENARIATO 2014-2020 AREE INTERNE
Turismo sostenibile	<p>Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari;</p> <p>Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali;</p> <p>Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese</p> <p>Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese</p> <p>Misura 16.3- Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del Turismo;</p> <p>Misura 16.4- Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali</p>	<p>Asse 3 - Promuovere la Competitività delle PMI</p> <p>Asse 5 - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali</p>	<p>Azione 3 Qualificazione dei servizi di mobilità, viabilità, trasporti e collegamenti virtuali. Superamento del digital divide</p> <p>Azione 4. Tutela del territorio. Assetto del territorio</p>
Valorizzazione	<p>Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali</p> <p>7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad</p>	<p>Asse 5 - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori</p>	<p>Azione 4. Tutela del territorio. Assetto del territorio.</p>

Beni Culturali e Patrimonio	alto valore naturalistico 7.3 Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.	culturali Asse 6 Urbano	
Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità	Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali 7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico 7.3 Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.	Asse 5 - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali Asse 6 Urbano	Azione 1. Fragilità sociale e servizi per l'inclusione. Azione 2. Servizi telematici digitalizzazione nelle scuole.

9 PIANO DI FORMAZIONE

Nell'ambito dell'esperienza maturata nel corso della gestione delle precedenti programmazioni sono emerse alcune carenze conoscitive che, in alcuni casi, hanno rallentato e reso difficoltoso l'iter di chiusura dei progetti finanziati. Nel corso della programmazione 2007/2013 il GAL ha potuto accedere solo alla formazione riguardante la piattaforma gestionale ARTEA, trascurando tutte le tematiche di settore riguardanti la riforma dei fondi comunitari e della politica agricola, gli aspetti normativi a questo collegati, metodi e tecniche dell'animazione locale alla luce dei cambiamenti che si sono realizzati negli ultimi anni.

A questo scopo i fabbisogni formativi più urgenti sono i seguenti:

- ✓ Tecniche di comunicazione per la promozione delle strategie di sviluppo alla luce delle nuove normative di programmazione e della mutata situazione economica e sociale dei territori;
- ✓ Modalità di gestione, valutazione e sorveglianza della strategia;
- ✓ Metodo di valutazione degli investimenti e loro sostenibilità temporale;
- ✓ I rapporti con i soggetti esteri (Iva intracomunitaria, metodi di pagamento con altri paesi, analisi dei documenti fiscali vigenti);

- ✓ Comprensione delle procedure pubbliche degli enti locali finalizzate alla realizzazione di lavori pubblici (fasi del procedimento di approvazione dei progetti, documenti obbligatori in fase di esecuzione e in fase di collaudo);
- ✓ Riferimenti normativi e gestionali di associazioni, fondazioni ed ONLUS.

Gli strumenti per l'eliminazione delle carenze formative riscontrate andranno individuati con la collaborazione di altri organismi esperti nella formazione degli operatori (in primis Regione Toscana, quindi agenzie formative).

La sottomisura 19.4 "*Sostegno per le spese di gestione e animazione*" prevede il sostegno anche dei costi relativi alla formazione del personale; si auspica che nella programmazione si attivino le azioni necessarie e ad oggi divenute assolutamente necessarie.

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Nell'ambito della Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL) del Gal Leader Siena, secondo quanto stabilito dai vigenti Regolamenti (CE), sono definiti:

- a. Gli obiettivi e i gruppi bersaglio;
- b. I contenuti e la strategia delle attività di animazione, comunicazione e informazione, nonché le misure da adottare;
- c. Il bilancio indicativo;
- d. I criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e ruolo della Unione Europea.

a. Gli obiettivi e i gruppi bersaglio

Per il GAL Leader Siena gli obiettivi sopra richiamati indicati nei Regolamenti saranno perseguiti relativamente a due aspetti principali:

- ✓ Informare sui contenuti generali del *Programma di sviluppo Rurale (PSR)* e della *Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL)* l'opinione pubblica nel suo complesso ed in particolare le realtà comprese nei territori interessati. Far conoscere anche il ruolo svolto dall'Unione Europea e dalle istituzioni nazionali, regionali e locali;
- ✓ Effettuare specifiche azioni informative mirate sul contenuto sulle misure attivate dalla SISL alle categorie potenzialmente interessate, sia del settore pubblico che del settore privato, coinvolgendo le istituzioni locali e altri soggetti economici e sociali operanti nei

settori coinvolti. Le azioni saranno finalizzate ma manterranno una regia unitaria per essere il più possibile efficaci.

L'attività sarà orientata verso un'estesa diffusione delle informazioni; ciò avverrà in primo luogo con la stampa e divulgazione della SISL in tutte le realtà interessate attraverso i Comuni, ma anche avvalendosi delle Associazioni di Categoria. Una sintesi della SISL con schemi che servano a riassumere e semplificare la lettura sarà divulgata attraverso gli strumenti di comunicazione istituzionale dei Comuni dell'area GAL.

Non sarà trascurata l'informazione su Internet; il sito web www.leadersiena.it fornirà tutte le informazioni in merito alle Misure attive, ai bandi, alla modulistica, all'iter dei progetti presentati. Al fine di assicurare la massima trasparenza nei confronti dei destinatari e beneficiari potenziali saranno infatti divulgate tutte le informazioni necessarie per accedere ai benefici finanziari dei vari interventi con riguardo alle scadenze, alle pratiche amministrative e ai criteri di selezione e di valutazione. Le informazioni potranno anche essere richieste attraverso la posta elettronica.

Le attività di informazione e divulgazione avverranno anche tramite i social network.

Accanto alla logica dei motori di ricerca infatti, il contesto nato nell'universo di internet che ha modificato il mondo dell'informazione sono i social network, luoghi dove gli utenti possono condividere esperienze, informazioni e conoscenza.

E' il caso di Facebook, Twitter e Myspace, utilizzati oggi da milioni di persone in tutto il mondo; il GAL ha aperto un profilo social su Facebook perché convinti che questo metodo può avere un notevole effetto di propagazione della notizia. All'interno del profilo vengono fornite tutte le informazioni sulle attività della Società e sulle opportunità offerte dal programma.

b) I contenuti e la strategia delle attività di animazione, comunicazione e informazione, nonché le misure da adottare

Le strategie da attivare, nel rispetto dei principi di trasparenza nei confronti dei potenziali beneficiari finali e di informazione dell'opinione pubblica, rispondono alle seguenti esigenze:

- Informare sull'andamento degli interventi nel periodo di programmazione;
- Fornire informazioni sulla gestione e la valutazione degli interventi.

- Favorire il conseguimento di un efficace livello di partenariato con gli operatori da associare agli investimenti e di favorire quindi il concorso finanziario dei privati per la realizzazione delle Misure attivate;
- Sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti nella gestione della SISL sull'importanza della comunicazione e di un efficace flusso informativo multi-direzionale.

Le strategie informative si possono dispiegare attraverso vari strumenti di intervento, che possono agire in maniera singola o coordinata secondo le esigenze che emergeranno.

Tenendo conto degli obiettivi delle azioni di informazione e pubblicità, le iniziative specifiche privilegeranno il più possibile l'integrazione fra gli strumenti e i media di comunicazione classici ed innovativi. Questo per permettere di formare un complesso di flussi informativi che offrano opportunità di conoscenze alla portata dei diversi target di riferimento: amministrazioni pubbliche, associazioni di categorie, organizzazioni sindacali, imprese, enti, società cooperative, fondazioni, associazioni di volontariato e singoli cittadini.

In tale contesto le tipologie di strumenti ipotizzabili sono: materiale a stampa, opuscoli, manifesti e brochure informative; targhe e cartelloni; incontri pubblici mirati e conferenze a carattere generale; comunicati stampa e supporti di presentazione informatica; conferenze stampa; banche dati.

I media utilizzabili: sito Web dedicato; social network, emittenza televisiva; teleconferenze; quotidiani, periodici generali e di settore a diffusione locale; eventi.

Per l'utilizzo dei sopra elencati strumenti verranno adottate le seguenti linee guida:

- il diverso materiale informativo e pubblicitario sarà presentato con una veste grafica coordinata ed omogenea in accordo con la Regione Toscana;
- Obbligo per il beneficiario di apporre all'inizio lavori un cartellone completo dei dati identificativi, finanziari e procedurali, del progetto e secondo quanto stabilito dai vigenti Regolamenti (CE);
- Obbligo del beneficiario di apporre a fine lavori la targa con la seguente indicazione "*Progetto finanziato da GAL LEADER SIENA con fondi comunitari Asse 4 PSR 2007/2013*" o con altra dicitura indicata da Unione Europea e Regione Toscana secondo quanto stabilito dai vigenti Regolamenti (CE);

- In tutte le varie comunicazioni, di qualunque genere, verrà adeguatamente indicata la partecipazione dell'Unione Europea al finanziamento delle azioni;

c) Il bilancio indicativo

Per la realizzazione del Piano di Comunicazione ci si avvarrà delle risorse annuali stanziare sul piano finanziario approvato per il periodo della presente programmazione.

d) I criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e ruolo della Unione Europea

La valutazione delle azioni informative e pubblicitarie nel rispetto di un adeguato equilibrio costi benefici potrà essere realizzata: con sondaggi a campione e con questionari rivolti ai partecipanti le Misure stesse.

Il Piano di Comunicazione e informazione del GAL diventa parte integrante delle attività di valutazione; occorre informare la popolazione, gli attori pubblici e privati, i potenziali beneficiari, la collettività e le istituzioni presenti nell'area LEADER di riferimento.

In coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia, il Gal si impegna a:

- a) fornire informazioni sui bandi, le procedure e tutte le condizioni da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili creando le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di sostegno e alla conoscenza dei risultati ottenuti nell'ambito dello sviluppo rurale,
- b) diffondere la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti,
- c) dare evidenza ai progetti particolarmente significativi, allo scopo di far comprendere all'opinione pubblica, all'Unione Europea e allo Stato italiano che si lavora insieme per obiettivi comuni e concreti.

I **destinatari** delle azioni di informazione e comunicazione sono:

- Beneficiari attuali e potenziali degli interventi,
- Cittadini,
- Partner di settore.

Le fasi del Piano di Informazione e Comunicazione:

- 1) Fase iniziale, finalizzata principalmente a creare "attenzione e interesse nei confronti della Strategia e a diffondere informazioni mirate sulle opportunità. In questa fase la comunicazione sarà maggiormente incentrata sulla promozione dei bandi e delle varie modalità di accesso ai finanziamenti e sulle informazioni relative alle procedure, ai criteri di selezione e alle condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili;
- 2) Fase mirata a diffondere gli esiti istruttori, come le graduatorie e la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti anche attraverso la presentazione dei progetti più significativi realizzati dunque maggiormente indirizzata verso il target del pubblico generale.

Monitoraggio del Piano di comunicazione

Le misure di informazione e comunicazione promosse nell'ambito del presente programma saranno oggetto di valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi fissati nella strategia di comunicazione in termini di visibilità e consapevolezza del ruolo della UE e delle sue implicazioni nella vita dei cittadini, nonché di qualità delle informazioni sui finanziamenti europei, valutazioni delle azioni di comunicazione realizzate per misurarne l'impatto sui destinatari.

Set indicatori di risultato (efficacia)

Indicatori	Unità di misura	Risultato atteso
Grado di conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza della SISL e indirettamente del PSR Toscano 2014 – 2020	% sulla popolazione area Gal	30
Grado di conoscenza da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del Gal nello sviluppo dei territori rurali	% sulla popolazione area Gal	50
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi dell'esistenza della SISL	% sul totale delle imprese attive/Enti	80
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del Gal nello sviluppo dei territori rurali	% sul totale delle imprese agricole attive	60

Set indicatori di realizzazione (efficienza)

Attività	Indicatore	Unità di misura	Risultato atteso
Campagne di comunicazione	Campagne realizzate	n.	2
	Comunicati stampa ed editoriali su quotidiani e periodici	n.	20
	Spot radiofonici e televisivi realizzati	n.	4
	Social media: visualizzazioni	n.	300
Ipotetici contatti attivati con le campagne di comunicazione (social media, radio e tv locali)	Numero medio di condivisioni dei contenuti dello speciale sui principali social media	n.	1.000
Rapporti con i media	Comunicati stampa prodotti	n.	30
	Conferenze stampa organizzate	n.	2
Sito Web dedicato	Pagine editate	n.	30
	Accessi medi mensili	n.	300
Eventi, Convegni, seminari,	Partecipanti	n.	50

11 PIANO DI VALUTAZIONE

Le modalità specifiche di valutazione e sorveglianza rientrano in un più ampio schema di *governance* regionale che prevede, come indicato al Capitolo 9 del PSR 2014/2020, il coinvolgimento di vari attori in diverse fasi del processo: Autorità di Gestione, valutatore indipendente, organismo pagatore, comitato di sorveglianza, GAL, rete rurale nazionale, beneficiari.

Come indicato dal PSR *"l'Autorità di Gestione è responsabile del funzionamento e della gestione del Programma con particolare riferimento alle procedure di selezione dei beneficiari, alle modalità di attuazione delle operazioni programmate, ai criteri per le attività di controllo, monitoraggio e valutazione, nonché al pieno utilizzo delle risorse programmate"*; questo tuttavia non toglie che all'interno dell'iter procedurale un ruolo importante sia riconosciuto ai GAL soprattutto nella valutazione dei risultati correlati agli indicatori inseriti all'interno della strategia che sinteticamente sono stati enunciati nella tabella paragrafo 6. Gli stessi saranno perfezionati successivamente alla pubblicazione degli indirizzi procedurali della Regione Toscana.

A partire dagli indicatori individuati per ciascuna misura delineata all'interno della strategia il GAL assicurerà la gestione integrata dei dati di attuazione, finanziari e fisici, secondo la successiva articolazione che in parte si collega e si sovrappone alle azioni di sorveglianza descritte nel paragrafo 12:

Acquisizione delle informazioni e relativi flussi informativi

Tutti i dati relativi alla SISL e necessari all'implementazione del sistema di monitoraggio verranno raccolti dal GAL, a livello di singola domanda, e fatti confluire, con modalità stabilite dall'A. d. G, nella piattaforma ARTEA dal momento della domanda fino alla chiusura del progetto;

Monitoraggio finanziario

Il monitoraggio finanziario permetterà la verifica della quantità di risorse impegnate e/o spese per Misura, consentendo la verifica dell'avanzamento finanziario del PSL, anche con riguardo alle strategie di spesa definite nel PSR;

Monitoraggio fisico

Analogamente, il monitoraggio fisico consentirà di aggregare le domande presentate, quelle ammesse a contributo e quelle pagate, con la possibilità di quantificare il numero delle domande e l'ammontare dei contributi relativi ai diversi bandi ed alle diverse fasi. L'aggregazione potrà essere effettuata per Misura, per territorio, per voci di spesa e secondo ulteriori parametri che il Gal riterrà, nel corso dello sviluppo della strategia, di dover attivare.

Monitoraggio procedurale

Il GAL assicurerà il monitoraggio relativamente alle modalità attuative previste per l'approccio LEADER, consentendo di definire, al proprio livello, l'efficienza delle procedure di gestione ed attuare eventuali misure correttive.

Trasmissione dei dati

Alle scadenze fissate dall'Autorità di Gestione, il GAL trasferirà i dati di monitoraggio al sistema informativo regionale;

Produzione di reportistica e delle relazioni annuali

In coerenza con le disposizioni fissate dall'Autorità di Gestione il GAL assicurerà l'attività di sorveglianza attraverso la produzione delle relazioni periodiche che risulteranno necessarie per seguire in tempo reale l'andamento della SISL e contribuire alla divulgazione dei risultati. Scopo di tali relazioni saranno la rendicontazione, le eventuali modifiche alla SISL, il suo andamento fisico in termini di risultato, l'andamento finanziario, i principali risultati della valutazione *in itinere*.

Descrizione modalità di gestione

La gestione della strategia è affidata allo staff tecnico del GAL Leader Siena; da punto di vista procedurale le domande di contributo saranno protocollate (con protocollo interno oltre a quello ARTEA) archiviate per Misura in fascicoli contenenti copia della documentazione di istruttoria, di rendicontazione e collaudo oltre i verbali e gli atti di assegnazione. Tale documentazione, unitamente a quella specifica della società (bilanci e verbali delle Assemblee dei Soci e del Consiglio di Amministrazione, documentazione di eventuali gare per l'acquisizione di beni e servizi e conferimento di incarichi) verrà archiviata per almeno 10 anni presso la sede operativa del GAL in Via Adua 19 a Abbadia S. Salvatore (SI). Al fine di rendere tali procedure trasparenti sono stati approvati i Regolamenti interni già richiamati.

All'Assemblea dei Soci spettano le funzioni previste per l'organo deliberativo, quelle previste dallo Statuto della società e dalle norme richiamate dal Codice Civile. Il C.d.A. espleta le seguenti funzioni:

- Approva il Regolamento interno;
- Conferisce gli incarichi dell'Area tecnica;
- Approva la procedura per la formazione degli elenchi dei fornitori del Gal;
- Conferisce gli incarichi ad altri collaboratori per consulenze specialistiche e fornitori;
- Valuta la Strategia ed il Piano Finanziario;
- Nomina la Commissione di istruttoria e la Commissione di collaudo;
- Approva i bandi per la selezione dei beneficiari e le graduatorie delle domande;
- Approva la concessione di eventuali proroghe ai progetti oltre il termine previsto per la fine dei lavori dichiarata nella convenzione;
- Approva eventuali varianti ai progetti
- Approva il rapporto annuale di esecuzione redatto dal Responsabile Tecnico Amministrativo prima dell'invio agli ufficio regionali;

- Approva il consuntivo annuale dei costi rendicontabili e non, presentato dal Responsabile Tecnico Amministrativo, ai fini della redazione del Bilancio di esercizio.

Al Presidente, oltre alla rappresentanza del GAL verso i soggetti esterni, compete la firma degli atti di assegnazione, la firma delle DUA del GAL presentate sul sistema Artea per la copertura dei costi di funzionamento e in generale dare attuazione agli indirizzi del C.d.A.

Infine compete al Responsabile Tecnico Amministrativo in qualità di responsabile del procedimento amministrativo, l'attuazione tecnica di tutti gli interventi attivati dalla SISL.

Al fine di garantire la piena trasparenza nella selezione dei progetti presentati si rimanda a quanto indicato nella sezione specifica *Piano di Comunicazione*.

Per garantire trasparenza nel processo decisionale ed evitare situazioni di conflitto d'interesse, il GAL ha approvato, all'interno del proprio Regolamento, una specifica sezione.

Diffusione delle informazioni

Le informazioni derivanti dal sistema di monitoraggio verranno divulgate attraverso specifiche attività. Gli indicatori utilizzati sono descritti nelle diverse misure della strategia e riepilogati nella tabella paragrafo 6 che verranno successivamente specificati di concerto con il valutatore indipendente.

Il GAL, comunque, tramite la propria struttura, assicurerà l'autovalutazione della SISL organizzata in due fasi distinte:

- in itinere: verrà condotta per tutta la durata della SISL analizzandone continuamente i risultati. Ogni anno verrà realizzata una sintesi auto valutativa, riportata nelle relazioni annuali di monitoraggio e nel RAE. Verrà inoltre effettuata una valutazione intermedia, con scadenza all'anno 2018, raccoglie tutti i risultati della valutazione in itinere allo scopo di consentire eventuali integrazioni o modifiche;
- ex-post: verrà condotta alla chiusura della strategia e contribuirà a valutarne gli impatti a lungo termine.

Per quanto riguarda dunque il progetto LEADER al richiamato Capitolo 9 del PSR, l'azione di valutazione tende a far emergere il valore aggiunto del programma e il suo contributo al conseguimento degli obiettivi del PSR e della Strategia Europa 2020. In tale ottica viene riconosciuto ai gruppi di azione locale un ruolo attivo, responsabili oltre che dello

sviluppo, dell'attuazione e del monitoraggio anche della valutazione della loro strategia di sviluppo locale. *"I GAL, oltre a contribuire alla valutazione del PSR nel suo complesso, concorrono (unitamente al Valutatore indipendente) alla valutazione del valore aggiunto dell'approccio LEADER e attuano metodologie per auto valutare la propria performance nell'attuazione delle specificità LEADER."*

Relativamente alla costruzione della metodologia di autovalutazione il Gal intende proporre all'Autorità di Gestione un immediato confronto con il valutatore indipendente; nel corso delle precedenti programmazioni l'avvio tempestivo del confronto ha portato ad una positiva impostazione del lavoro che purtroppo nella sua fase finale il Gal ha trascurato perché coincidente con la chiusura della programmazione 2007/2014.

Il PIANO DI VALUTAZIONE definitivo sarà da perfezionare in seguito all'avvenuto riconoscimento del GAL da parte della Giunta regionale, elaborandolo in collaborazione con il valutatore indipendente del PSR Toscana.

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

In riferimento agli obiettivi descritti nel paragrafo 6, le azioni che permetteranno alla SISL di avere effetto durevole nel tempo con lo scopo di valutarne la ricaduta nel medio lungo periodo in relazione agli obiettivi prioritari del PSR saranno, come già descritto nel paragrafo precedente:

- Monitoraggio fisico, procedurale e finanziario dei progetti finanziati;
- Azioni di concertazione per la correzione degli scostamenti rilevati tra la strategia proposta in sede di programmazione e i risultati intermedi ottenuti;
- Utilizzo di questionari e schede conoscitive sia verso i destinatari ultimi sia verso il territorio di riferimento.

In questa direzione vanno i tre temi prescelti e le relative misure attivate che, oltre a consolidare i risultati della programmazione 2007-2013, dovranno rispettivamente:

- 1) creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile del comparto agroforestale, capace di creare nuova occupazione e nuove opportunità imprenditoriali (Misura 4.2);
- 2) creare le condizioni per il miglioramento e l'ampliamento dei servizi necessari per la qualità della vita nelle aree rurali in relazione agli ambiti sociali, commerciali e culturali (Misura 7.4.2);

3) creare le condizioni per il miglioramento e la crescita di un'offerta turistica compatibile con le risorse ambientali e culturali dei territori Leader (Misure 7.5, 7.6.1, 7.6.2).

Le azioni che permetteranno una valutazione nel medio lungo periodo degli obiettivi prioritari del PSR, riguarderanno l'attivazione di controlli a campione in itinere ed ex post, attraverso l'utilizzo degli indicatori previsti per obiettivi specifici del PSR; come già sperimentato nel corso delle precedenti programmazioni; un metodo questo che permette di valutare e eventualmente correggere la strategia.

L'esperienza insegna inoltre che un elemento di aiuto alla sostenibilità di tutti i progetti presentati dai possibili beneficiari è il lavoro di concertazione che verrà fatto prima della pubblicazione dei bandi, il lavoro di animazione dopo la pubblicazione degli stessi e per ultimo il monitoraggio e l'aiuto ai beneficiari per raggiungere un buon risultato finale di rendicontazione e coerenza del progetto finanziato.

Un discorso a parte merita il **monitoraggio dei progetti**, vero punto cardine per valutare la sostenibilità della strategia: esso rappresenta una fase ancora poco utilizzata non solo all'interno della strategia di sviluppo locale ma anche come metodo di valutazione delle politiche pubbliche più in generale.

La tipologia di monitoraggio che adotteremo avrà lo scopo di valutare lo stato di attuazione dei singoli progetti a seconda delle caratteristiche degli stessi. A seconda della tipologia del progetto possiamo procedere ad una analisi del:

- a. lo stato di avanzamento fisico o realizzativo nel caso di un progetto che si conclude con la realizzazione di un'opera o di un intervento;
- b. lo stato di avanzamento procedurale, ovvero a che punto della procedura si è arrivati per la realizzazione di un programma e/o l'organizzazione di un progetto;
- c. stato di avanzamento finanziario, inizialmente limitando questa forma di controllo ai soli soggetti pubblici.

Per quanto riguarda invece la **valutazione** questa verrà effettuata in itinere ma rimandata in concreto successivamente alla conclusione dei progetti per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti attivando la strategia scelta. In questo caso l'utilizzo di schede conoscitive rivolte a gruppi ben definiti – sia sui singoli progetti sia più in generale sulla ricaduta sul territorio e sul grado di conoscenza del lavoro del GAL - potrà dare il senso se la strategia di sviluppo ha centrato gli obiettivi che si era prefissa.

Le azioni di verifica che saranno messe in campo dal GAL al fine di rendere sostenibile nel tempo la strategia e di valutarne la ricaduta nel medio periodo anche in relazione agli obiettivi prioritari del PSR saranno:

a) in fase di valutazione delle domande dei soggetti pubblici, è prevista la redazione di un piano di gestione/piano di manutenzione nonché atti attestanti la copertura finanziaria dell'opera; per i soggetti privati la valutazione della sostenibilità avverrà verificando la situazione finanziaria dell'impresa al momento della richiesta di ammissibilità al contributo (bilancio ultimo esercizio);

b) In fase di accertamento finale nella verifica della sussistenza degli obiettivi del progetto. La SISL definisce quindi i presupposti per uno sviluppo endogeno del territorio capace di valorizzarne le risorse, per valutare la capacità dei progetti finanziati di rispondere ai fabbisogni individuati, nonché per innescare una indispensabile sinergia tra iniziativa privata e attività pubblica.

Infine, la sostenibilità della SISL è garantita anche dalla correlazione tra i tre temi catalizzatori, le misure e gli obiettivi generali del PSR come riportato nella successiva tabella

ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE

ALLEGATO A2 – PIANO FINANZIARIO

**Allegato A1****ELENCO MISURE****Misura 4 Investimenti immobilizzazioni materiali**

Sottomisura 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli**1. Descrizione del tipo di intervento**

Questo tipo di operazione prevede il sostegno per investimenti materiali o immateriali riguardanti la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato o del cotone, ad eccezione dei prodotti della pesca.

Come emerge dall'analisi SWOT della Strategia del Gal Siena e dalla descrizione generale della misura 4 del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020, la presente operazione diventa strategica per le imprese agroalimentari, in quanto contribuisce a:

- garantire una maggiore valorizzazione delle materie prime agricole;
- sostenere il rinnovamento delle strutture esistenti e l'ammodernamento tecnologico delle dotazioni produttive;
- consolidare la posizione delle imprese sul mercato attraverso l'innovazione di processo e di prodotto.

L'operazione intende rispondere ai fabbisogni messi in evidenza nella strategia: n.1 "Integrare e consolidare le filiere turistiche, produttive e commerciali", n. 2 "Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", n. 3 "Potenziare, diversificare e re-inventare la vocazione turistica del

territorio ampliano e qualificando la capacità di accogliere nuovi soggetti turistici", n. 4 "Favorire integrazioni e sinergie tra imprese del settore agricolo e del settore turistico", n. 5 "Evitare la frammentazione della catena di produzione (agricoltura e trasformazione" poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione", n. 6 "Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento", n. 10 "Difficoltà delle imprese agricole di piccole dimensioni di intercettare nuove nicchie di mercato e di diversificare la produzione anche verso nuovi prodotti (erbe officinali, derivati e prodotti di scarto del miele ecc..) e utilizzare nuovi strumenti di vendita".

Questo tipo di operazione è quindi finalizzato al miglioramento delle strutture e delle dotazioni aziendali connesse all'attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di contribuire al consolidamento delle filiere agroalimentari e allo sviluppo di nuovi prodotti. Inoltre il sostegno è rivolto anche ad interventi di razionalizzazione dei processi produttivi delle imprese agroalimentari con lo scopo di accrescere la competitività delle imprese stesse in termini di riduzione dei costi di produzione.

Oltre che garantire la ricaduta dei vantaggi economici sui produttori primari, questo tipo di operazione contribuisce al rafforzamento e alla valorizzazione di tutta la produzione di qualità agroalimentare prevedendo, anche a tal fine, il sostegno ad investimenti in beni materiali e immateriali per aumentare l'efficienza dei fattori produttivi, la sicurezza nei luoghi di lavoro nonché per favorire tutti quei processi produttivi rispettosi dell'ambiente.

Sono ammessi a finanziamento gli investimenti nei settori della trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli che concorrono principalmente al miglioramento delle strutture e delle dotazioni aziendali connesse all'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di contribuire al consolidamento delle filiere agroalimentari ed allo sviluppo di nuovi prodotti. Il sostegno è rivolto anche ad interventi di razionalizzazione dei processi produttivi delle imprese agroalimentari con lo scopo di accrescere la competitività delle imprese stesse in termini di riduzione dei costi di produzione.

Questo tipo di operazione contribuisce direttamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- ✓ Creare e rafforzare il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli diversi dalle produzioni "maggiori" ma comunque tipici dei territori rurali e soprattutto montani
- ✓ Sostenere le piccole imprese agricole ed i piccoli artigiani nelle fasi di rinnovamento e diversificazione, in particolar modo con la creazione di un'offerta integrata di pacchetti cognitivi e degustativi

Concorre indirettamente al soddisfacimento del seguente obiettivo specifico:

- ✓ Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori

La misura rientra nelle politiche di intervento per la riduzione dei punti di debolezza individuati dall'Analisi dei Fabbisogni, ovvero:

- Frammentazione nella catena della produzione (agricoltura e trasformazione), poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione (ad eccezione dei grandi brand del settore vitivinicolo)
- Difficoltà delle imprese agricole di piccole dimensioni di intercettare nuove nicchie di mercato e di diversificare la produzione anche verso nuovi prodotti (erbe officinali, derivati e prodotti di scarto del miele, ecc.) e utilizzare nuovi strumenti di vendita (e-commerce)

Attraverso gli interventi sostenuti questo tipo di operazione contribuisce inoltre al raggiungimento dell'obiettivo trasversale del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020:

- ✓ "Innovazione" in quanto concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie che possono riguardare l'organizzazione e/o la gestione dei processi produttivi;

2. Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti, per la definizione di imprese in difficoltà e per la definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (PMI) e Grandi imprese.

Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione del "de minimis".

Reg. (UE) n. 1308/2013 ai fini della demarcazione con le OCM dei prodotti agricoli.

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

4. Beneficiari

Micro, piccole e medie imprese, compresi IAP di trasformazione, di commercializzazione e/o di sviluppo di prodotti agricoli in entrata inseriti nell'Allegato I del Trattato.

5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:

- a) miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); fra gli studi di fattibilità sono incluse le ricerche e analisi di mercato solo se collegate all'investimento.

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del

P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento".

d) investimenti immateriali quali acquisizione di programmi informatici e/o realizzazione di siti web direttamente connessi alla gestione ed alle attività aziendali.

2. Tra le spese eligibili di cui al precedente punto 1 lettere a) e b), sono comprese anche quelle di impiantistica.

3. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" non sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

a) contributi in natura di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

b) interventi su fabbricati ad uso abitativo;

c) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

d) acquisto di barriques.

4. Nell'ambito dell'attività di trasformazione nel settore "Olive" il sostegno è concesso esclusivamente ai progetti rivolti all'ottenimento di olio extra-vergine di oliva.

5. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarietà" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e nel paragrafo e nel paragrafo 8 "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici della presente Strategia.

6. Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizioni delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento", ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti l'attività di trasformazione, di commercializzazione e/o di sviluppo dei prodotti agricoli compresi nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai seguenti settori di intervento:

- Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale
- Latte
- Uve
- Olive
- Semi oleosi
- Cereali
- Legumi
- Ortofrutticoli (escluso frutti esotici)
- Fiori e piante
- Piante officinali e aromatiche
- Miele e altri prodotti dell'apicoltura
- Colture industriali (compreso tessili e per la produzione di biomassa)
- Piccoli frutti e funghi
- Tabacco

2. Il sostegno è condizionato alla dimostrazione che gli investimenti concorrono al miglioramento della situazione nei settori della produzione agricola primaria e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori agricoli primari ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal fine la suddetta garanzia si riscontra qualora i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori agricoli primari, per una quota pari almeno al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo.

3. Il sostegno ai progetti presentati da imprese operanti nella trasformazione agroalimentare è concesso a condizione che i prodotti in entrata nel processo produttivo siano prodotti agricoli primari inseriti nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai settori di intervento indicati al precedente punto 1. In deroga a questo principio il sostegno per il settore carni è concesso alle imprese che utilizzano per la propria attività anche carni già macellate purché le stesse:

- a) derivino da macelli che utilizzano capi direttamente forniti da produttori agricoli di base, oppure
- b) derivino da sezionatori che utilizzano capi direttamente forniti dai macelli di cui alla precedente lettera a), oppure
- c) siano fornite direttamente da produttori agricoli di base.

4. Nel processo di trasformazione il prodotto in uscita può essere anche un prodotto non appartenente all'Allegato I del Trattato. In questo caso il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg. (UE) 1407/2013. Il suddetto regime "De minimis" si applica agli interventi per la commercializzazione quando gli stessi sono riferiti a prodotti agricoli che, tutti o in parte, non appartengono all'Allegato I del Trattato.

5 Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:

- a) Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296).
- b) Assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea (Codice dei contratti - D. lgs 12 aprile 2006, n. 163).
- c) Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. lgs 12 aprile 2006, n. 163).
- d) Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia - D. lgs 6 settembre 2011, n. 159).

6. Il sostegno ai progetti relativi all'attività di commercializzazione (acquisto, deposito e vendita dei prodotti) è concesso nei seguenti casi:

- a) progetti presentati da soggetti che associano prevalentemente imprese operanti nella produzione e/o trasformazione dei prodotti agricoli primari e che si impegnano a commercializzare, nell'impianto oggetto di finanziamento, per almeno il 51% del valore totale annuo, prodotti ottenuti dalla produzione e/o trasformazione delle imprese associate anche se non direttamente trasformati da quest'ultime;
- b) progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti ottenuti dalla propria produzione di base, anche se non da loro direttamente trasformati;

c) progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti da loro trasformati derivanti direttamente dalla produzione di base nel rispetto di quanto indicato al precedente punto 2.

7. Il sostegno non è concesso ad imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014.

8. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni e negli obiettivi specifici. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

Settore d'intervento: Fermo restando che potranno essere finanziati tutti i settori di intervento di cui al punto 1 delle condizioni di ammissibilità, sarà data priorità all'incentivazione dei prodotti minori dell'area di intervento della Strategia, ovvero:

- Legumi
- Ortofrutticoli (escluso frutti esotici)
- Fiori e piante
- Piante officinali e aromatiche
- Miele e altri prodotti dell'apicoltura
- Colture industriali (compreso tessili e per la produzione di biomassa)
- Piccoli frutti e funghi

Territorialità: saranno finanziati solo gli investimenti realizzati nell'ambito territoriale coperto dal Gal Siena. Sarà data priorità alle imprese che realizzeranno investimenti nei territori dei comuni che hanno sottoscritto la candidatura quale "*Area sperimentale per la realizzazione di un Progetto di Territorio nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne*".

Beneficiari: sarà data priorità alle micro e piccole imprese ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE e del Reg. (UE) n. 651/2014 – Allegato 1.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Altri criteri: potrà essere previsto un punteggio supplementare, correlato al numero di occupati a tempo determinato e al numero di tirocini attivati tenuto conto delle indicazioni previste dalla L.R. 32/2002 e dal D.P.R.G. n. 47/R/2003 (in particolare dall'art. 86 nonies).

8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione è pari al 35% di tutti gli investimenti ammissibili ad esclusione delle spese per miglioramento di beni immobili che è fissata al 25% del costo ammissibile.

9. Massimali e minimali

L'importo minimo del contributo concesso non potrà essere inferiore ad euro 3.500,00 e non potrà essere superiore ad Euro 50.000,00.

All'interno del bando attuativo potranno essere previste riserve finanziarie per settore o per tipologia di impresa.

10. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 4.2 emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi FESR o OCM (doppio finanziamento).

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

11. Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- Confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- Presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzi, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- All'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di procedure specifiche per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo

reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

R9: Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

12. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

MISURA 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura.

7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali

1. Descrizione del tipo di operazione

L'operazione intende rispondere ai fabbisogni messi in evidenza nella strategia: n. 2 "Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", n. 6 "Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento", n. 7 "Mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale delle istituzioni". Occorre precisare che anche Regione Toscana sostiene fortemente l'aggregazione e la messa in rete dei piccoli negozi di vicinato per rilanciare la loro attività e garantirne la sopravvivenza, anche attraverso contributi a enti locali per il miglioramento e la risistemazione di aree urbane dove viene svolta l'attività commerciale, sia in sede fissa che itinerante.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- a) Realizzazione e/o adeguamento di mercati e aree mercatali indicate nei Piani di Commercio Comunali di cui all'articolo 40 della LR n. 28/2005;
- b) Interventi di qualificazione e arredo urbano comprese strutture di servizio, finalizzati allo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali - CCN" di cui al titolo 13 legge regionale 28/05 "Codice del Commercio. Tesco unico in materia di commercio" regolarmente costituiti e operanti come da atto costitutivo dell'associazione o consorzio e dalla successiva delibera comunale di costituzione con planimetria dell'area CCN;
- c) Acquisto o costruzione di strutture per la realizzazione di fiere e manifestazioni promozionali;
- d) Piccole strutture pubbliche di trasformazione e commercializzazione di prodotti della filiera corta collegate ad aree mercatali o ad aree e strutture fieristiche,
- e) Acquisto di attrezzature per esercizi commerciali polifunzionali localizzati in piccole frazioni o centri montani per favorire l'accesso ai servizi comunali;

- f) Parcheggi a servizio di aree fieristiche, mercatali o CCN;
- g) Servizi igienici pubblici in ambito urbano e in aree mercatali e fieristiche;
- h) Creazione di farmer market;

Sono esclusi aiuti di qualsiasi genere alle imprese.

2. Tipo di sostegno

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali; è escluso il sostegno ad attività economiche.

Il contributo non può superare i 200.000,00 euro.

3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Decreto Legislativo 19 Aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti.

LEGGE REGIONALE 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio (artt. 62/102 c. 4).

4. Beneficiari

Comuni, Unione dei Comuni.

5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:

- a) Costruzione e miglioramento di beni immobili
- b) Acquisto macchinari e nuove attrezzature;
- c) Acquisto arredi e realizzazione di servizi;
- d) Abbattimento barriere architettoniche;
- e) Spese generali collegate agli investimenti di cui al § 7.4.2.1 come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% del totale delle spese ammissibili. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);
- f) Investimenti immateriali per acquisto di programmi informatici, hardware, software
- g) Spese per la divulgazione e la promozione delle realizzazioni. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% degli investimenti di cui alle lettere a) e b);
- h) Investimenti immateriali per l'acquisizione e lo sviluppo di programmi informatici;

2. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" non sono invece ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;

- interventi in aree non previste dai piani di commercio o da atti di programmazione comunali o sovracomunali;

- contributi in natura di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020;

3. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarietà" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e nel paragrafo e nel paragrafo 8 "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici della presente Strategia.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi del l'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Nel caso di realizzazione di piccoli laboratori di trasformazione, dovrà essersene garantito l'utilizzo da parte di tutti i produttori agricoli e concessionari di orti sociali.

Nel caso di creazione di farmers' markets dovrà esserne garantito l'accesso da parte di tutti i produttori agricoli.

7. Principi per la definizione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16. Saranno finanziati solo gli investimenti realizzati nell'ambito territoriale coperto dal Gal Siena. Sarà data priorità alle imprese che realizzeranno investimenti nei territori dei comuni che hanno sottoscritto la candidatura quale "*Area sperimentale per la realizzazione di un Progetto di Territorio nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne*".
- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Certificazioni - Il principio premia i richiedenti che siano in possesso di certificazioni di sostenibilità ambientale, collegandosi ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
- Stato di avanzamento del progetto - il principio premia il completamento funzionale di interventi già in corso di realizzazione.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

9. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.4.2. emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici.

Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi.

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli.

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici.

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

10. Misure di attenuazione

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:
 - o Mercato elettronico;
 - o Presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento;
- R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
 - o ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di lavori;
 - o ricorso al mercato elettronico per acquisti, servizi e consulenze oltre i 1000,00 € di importo;
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli
 - o Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;

- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi;
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R4: Appalti pubblici. Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
 - Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
 - Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
 - Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
 - Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
 - Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
 - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

11. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura da notificarsi ai sensi dell'orientamento 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

MISURA 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala**1. Descrizione del tipo di operazione**

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano aree di notevole pregio ambientale, paesaggistico e culturale ancora, dal punto di vista turistico, non pienamente valorizzate. Per contro esistono aree dove la presenza turistica si concentra in maniera eccessiva tale da comprometterne la sostenibilità. L'operazione intende rispondere ai fabbisogni messi in evidenza nella strategia: n.1 *"Integrare e consolidare le filiere turistiche, produttive e commerciali"*, n. 3 *"Potenziare, diversificare e re-inventare la vocazione turistica del territorio ampliando e qualificando la capacità di accogliere nuovi soggetti turistici"*, n. 4 *"Favorire integrazioni e sinergie tra imprese del settore agricolo e del settore turistico"*, n. 6 *"Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento"*, n. 2 *"Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione"*.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- a) Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000);
- b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità;
- c) Segnaletica turistica e agrituristica;
- d) Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza;

e) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale;

f) servizi telematici multimediali innovativi.

2. Tipo di sostegno

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali; è escluso il sostegno ad attività economiche.

Il contributo non può superare i 200.000,00 euro.

3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Decreto Legislativo 19 Aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Legge regionale 18 marzo 2016 n. 25 "Riordino delle funzioni in materia di turismo in attuazione della LR 22/2015. Modifiche alla LR 42/2000 e alla LR 22/2015".

4. Beneficiari

Comuni, Unioni di Comuni, Enti Parco.

5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:

a) costruzione o miglioramento di beni immobili;

b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;

c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);

Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% del totale delle spese ammissibili.

d) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

2. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" non sono invece ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;

- contributi in natura di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020;

3. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarità" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e nel paragrafo e nel paragrafo 8 "Demarcazione, complementarità, sinergia con altri strumenti programmatici della presente Strategia.

4. Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno è concesso previa definizione, da parte degli Enti locali interessati, di un progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale.

Gli interventi riferiti:

- alle tipologie a) e b) devono comprendere specifici piani gestionali;
- alla tipologia c) devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione (non ammissibile a contributo del PSR).

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi del l'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

7. Principi per la definizione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16. Saranno finanziati solo gli investimenti realizzati nell'ambito territoriale coperto dal Gal Siena. Sarà data priorità alle imprese che realizzeranno investimenti nei territori dei

comuni che hanno sottoscritto la candidatura quale "*Area sperimentale per la realizzazione di un Progetto di Territorio nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne*".

- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Certificazioni - Il principio premia i richiedenti che siano in possesso di certificazioni di sostenibilità ambientale, collegandosi ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
- Stato di avanzamento del progetto - il principio premia il completamento funzionale di interventi già in corso di realizzazione.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

9. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.5 emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici.

Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti.
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

10. Misure di attenuazione

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:
 - o Mercato elettronico;
 - o Presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento;
- R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
 - o ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di lavori;
 - o ricorso al mercato elettronico per acquisti, servizi e consulenze oltre i 1000,00 € di importo;
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli
 - o Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
 - o Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi;
 - o Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- R4 Appalti pubblici. Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione

relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
 - o Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
 - o Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
 - o Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
 - o Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
 - o Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
 - o Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

11. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura da notificarsi ai sensi dell'orientamento 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

MISURA 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.6 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

1. Descrizione del tipo di operazione

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esista il rischio di tagli ai servizi decentrati con possibile peggioramento della qualità della vita a seguito della riduzione dei servizi pubblici.

Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, ivi compresa la presenza di sistemazioni idrauliche agrarie o forestali tradizionali non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno n. n. 2 *"Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione"*, n. 6 *"Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento"*, n. 7 *"Mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale delle istituzioni"*

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- 1) riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati e recupero delle attività agrosilvopastorali tradizionali,
- 2) tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità podereale e interpodereale e relativo corredo vegetazionale);
- 3) interventi per la riqualificazione di piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
- 4) creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione,

5) materiale informativo.

2. Tipo di sostegno

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali; è escluso il sostegno ad attività economiche.

Il contributo non può superare i 400.000,00 euro.

3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Decreto Legislativo 19 Aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

P.I.T. Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.

LEGGE REGIONALE 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio (artt. 65/66).

4. Beneficiari

Comuni, Unioni di Comuni, Enti Parco.

5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:

- a. Costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b. Acquisto di nuove attrezzature;
- c) Spese per la divulgazione e la promozione delle realizzazioni fino al 5%;
- d) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% del totale delle spese ammissibili.

2. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" non sono invece ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;
- contributi in natura di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020;

3. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarietà" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e nel paragrafo e nel paragrafo 8 "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici della presente Strategia.

4. Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e

dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno agli interventi è limitato alle località abitate definite dall'ISTAT interessate da fenomeni di declino con particolare riferimento a:

- presenza di significative dinamiche demografiche in relazione allo spopolamento e ai fenomeni di immigrazione/emigrazione;
- decremento significativo del numero di abitazioni occupate da persone residenti sul totale delle abitazioni;
- presenza di situazioni di degrado del patrimonio edilizio riconosciute dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio.

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dell'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

7. Principi per la definizione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16. Saranno finanziati solo gli investimenti realizzati nell'ambito territoriale coperto dal Gal Siena. Sarà data priorità alle imprese che realizzeranno investimenti nei territori dei comuni che hanno sottoscritto la candidatura quale "*Area sperimentale per la*

realizzazione di un Progetto di Territorio nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne".

- Accessibilità dei servizi - il principio premia gli investimenti realizzati in località abitate prive di collegamenti pubblici con il centro abitato in cui hanno sede i principali servizi;
- Tipologia di investimento - il principio premia gli investimenti che contribuiscono alla conservazione dei caratteri rurali delle aree circostanti le località abitate come previsto dagli strumenti di pianificazione e atti per il governo del territorio;
- Stato di avanzamento del progetto - il principio premia il completamento funzionale di interventi già in corso di realizzazione;
- Certificazioni - Il principio premia i richiedenti che siano in possesso di certificazioni di sostenibilità ambientale, collegandosi ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

9. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.6.1. emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici.

Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

10. Misure di attenuazione

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:
 - o Mercato elettronico;
 - o Presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento,
- R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
 - o ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di lavori;
 - o ricorso al mercato elettronico per acquisti, servizi e consulenze oltre i 1000,00 € di importo
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli
 - o Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
 - o Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
 - o Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- R4: Appalti pubblici. Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma

regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia

- R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
 - o Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
 - o Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
 - o Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
 - o Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
 - o Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
 - o Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

11. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura da notificarsi ai sensi dell'orientamento 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

MISURA 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.6 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

1. Descrizione del tipo di operazione

Come descritto nella strategia il patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale dell'area GAL rappresenta uno dei punti di forza del territorio, riconosciuto anche a livello internazionale. La presenza di 43 strutture museali diffuse e riunite in una rete museale gestita da una Fondazione (Fondazione Musei Senesi) e di 150 km di via Francigena rende dà il senso di un patrimonio valorizzato, per la gran parte recuperato e fruibile. Tuttavia il territorio non è esente da rischi collegati soprattutto allo spopolamento delle aree più marginali che così sarebbero esposte, oltre che ad una perdita di identità, anche a

fenomeno di degrado del loro patrimonio ambientale e culturale. L'operazione tende pertanto a sviluppare a pieno le opportunità date dal territorio in questo settore, soprattutto uno sviluppo della fruibilità dei beni a valenza paesaggistica e culturale.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno n. 2 *"Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione"*, n. 6 *"Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento"*, n. 7 *"Mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale delle istituzioni"*.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico, con interventi su:

- ✓ le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;
- ✓ le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali);

b) conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore, l'etnologia.

2. Tipo di sostegno

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali; è escluso il sostegno ad attività economiche.

Il contributo non può superare i 400.000,00 euro.

3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e

la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Decreto Legislativo 19 Aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

P.I.T. Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.

Piano Regionale della Cultura

LEGGE REGIONALE 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio

4. Beneficiari

Comuni, Unioni dei Comuni, Enti Parco.

5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:

- a) Opere edili di recupero, di ristrutturazione e di riqualificazione di immobili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
- b) Opere per il miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
- c) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;

- d) Spese per la divulgazione e la promozione delle attività e dei servizi culturali realizzati. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% dell'investimento complessivo ammissibile.
- e) Spese per la costituzione e implementazione di banche dati strettamente connesse all'attività culturale, nonché per la catalogazione di raccolte documentali e oggettistiche, utili alla realizzazione dell'intervento di cui al punto 2) conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore, l'etnologia.
- f) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) ad e) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli Studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) ad e).
- g) Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% del totale delle spese ammissibili.
- h) gli investimenti immateriali per l'acquisizione di e lo sviluppo di programmi informatici

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

2. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" non sono invece ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;
- contributi in natura di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020;

3. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarietà" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e nel paragrafo e nel paragrafo 8 "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici della presente Strategia.

6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

1. Il richiedente deve possedere la proprietà dei beni oggetto dell'intervento.
2. Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento della durata minima di tre anni.
3. Il progetto deve essere coerente ed integrato con la programmazione territoriale regionale e locale nel settore culturale.

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dell'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Ai sensi del Regolamento 651/2014 art. 53 comma 2 lettera b) e ai sensi del punto 646 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014/2020 il patrimonio tutelato con il presente regime di aiuto deve essere formalmente riconosciuto dalle autorità pubbliche competenti di uno stato membro.

7. Principi per la definizione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento. La domanda contiene investimenti realizzati in edifici ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico individuate nel Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana (L.R. n. 1/2005) ai sensi dell'art. 143 comma 1, lettera b) del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs n. 42/2004).

- Qualità del progetto architettonico e sua adeguatezza in relazione alle funzioni previste.
 - a) elementi di qualità architettonica del progetto e l'adeguatezza dello stesso in relazione alle funzioni previste;
 - b) adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale - Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".
- Qualità gestionale
 - a. Capacità del progetto di rispondere alla domanda di fruizione culturale della popolazione residente e dei turisti attivando flussi di domanda significativi,
 - b. Capacità del progetto di generare occupazione ed imprenditorialità. Il principio risponde ai fabbisogni 8, 16 e al rilievo dell'analisi della bassa spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi.
- Stato di avanzamento progettuale. Il principio premia il completamento funzionale di interventi già in corso di realizzazione;
- Carattere integrato. La domanda contiene investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma territoriale integrato di sviluppo. Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi.
- Certificazioni - Il principio premia i richiedenti che siano in possesso di certificazioni di sostenibilità ambientale, collegandosi ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici"

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

9. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.6.2. emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici.

Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R4: Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

10. Misure di attenuazione

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:
 - o Mercato elettronico;
 - o Presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento,
- R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
 - o ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di lavori;
 - o ricorso al mercato elettronico per acquisti, servizi e consulenze oltre i 1000,00 di importo
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli
 - o Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
 - o Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
 - o Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- R4: Appalti pubblici. Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma

regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia

- R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
 - o Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
 - o Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
 - o Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
 - o Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
 - o Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
 - o Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

11. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura da notificarsi ai sensi dell'orientamento 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Allegato A2

GAL Leader Siena
Tabella 1

PSR 2014-2020: Metodo 'Leader'

Misura	Descrizione misure	Costo Totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota Nazionale			Altri Fondi	
					Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	7	% 8=7/1
19.2	Strategie di sviluppo locale	11.642.858,00	7.000.000,00	3.018.400,00	3.981.600,00	2.787.400,00	1.194.200,00	4.642.858,00	39,88%
19.3	Strategie di sviluppo locale- Cooperazione	292.470,00	292.470,00	126.113,06	166.356,94	116.461,55	49.895,38	0,00	0,00%
	Totale 19.2+19.3	11.935.328,00	7.292.470,00	3.144.513,06	4.147.956,94	2.903.861,55	1.244.095,38	4.642.858,00	38,90%
19.4	Sostegno per i costi di gestione e animazione	1.011.143,00	1.011.143,00	436.004,86	575.138,14	402.637,14	172.501,00	0,00	0,00%
	TOTALE	12.946.471,00	8.303.613,00	3.580.517,93	4.723.095,07	3.306.498,70	1.416.596,38	4.642.858,00	35,86%

GAL Leader Siena
Tabella 2

Piano finanziario 19.2 per anno

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	5.585.715,00	2.800.000,00	1.207.360,00	1.592.640,00	1.114.960,00	477.680,00	2.785.715,00
2018	4.957.143,00	3.100.000,00	1.336.720,00	1.763.280,00	1.234.420,00	528.860,00	1.857.143,00
2019	1.100.000,00	1.100.000,00	474.320,00	625.680,00	438.020,00	187.660,00	0,00
2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.642.858,00	7.000.000,00	3.018.400,00	3.981.600,00	2.787.400,00	1.194.200,00	4.642.858,00

GAL Leader Siena
Tabella 3

Misura: 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	4.285.715,00	1.500.000,00	646.800,00	853.200,00	597.300,00	255.900,00	2.785.715,00
2018	2.857.143,00	1.000.000,00	431.200,00	568.800,00	398.200,00	170.600,00	1.857.143,00
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	7.142.858,00	2.500.000,00	1.078.000,00	1.422.000,00	995.500,00	426.500,00	4.642.858,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL Leader Siena
Tabella 4

Misura 7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	
2018	300.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.460,00	51.180,00	
2019	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	700.000,00	700.000,00	301.840,00	398.160,00	278.740,00	119.420,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL Leader Siena
Tabella 5

Misura 7.5 - Infrastrutture ricreative pubbliche, CTT e infrastrutture turistiche di piccola scala

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	
2018	400.000,00	400.000,00	172.480,00	227.520,00	159.280,00	68.240,00	
2019	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	800.000,00	800.000,00	344.960,00	455.040,00	318.560,00	136.480,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL Leader Siena
Tabella 6

Misura 7.6.1 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	300.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.460,00	51.180,00	
2018	400.000,00	400.000,00	172.480,00	227.520,00	159.280,00	68.240,00	
2019	300.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.460,00	51.180,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	1.000.000,00	1.000.000,00	431.200,00	568.800,00	398.200,00	170.600,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL Leader Siena
Tabella 7

Misura 7.6.2 - Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	600.000,00	600.000,00	258.720,00	341.280,00	238.920,00	102.360,00	
2018	1.000.000,00	1.000.000,00	431.200,00	568.800,00	398.200,00	170.600,00	
2019	400.000,00	400.000,00	172.480,00	227.520,00	159.280,00	68.240,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	2.000.000,00	2.000.000,00	862.400,00	1.137.600,00	796.400,00	341.200,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL Leader Siena
Tabella 13

Piano finanziario 19.3 TOTALE per anno

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	97.590,00	97.590,00	42.080,81	55.509,19	38.860,34	16.648,85	0,00
2018	97.590,00	97.590,00	42.080,81	55.509,19	38.860,34	16.648,85	0,00
2019	97.290,00	97.290,00	41.951,45	55.338,55	38.740,88	16.597,67	0,00
2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	292.470,00	292.470,00	126.113,06	166.356,94	116.461,55	49.895,38	0,00

GAL Leader Siena
Tabella 14

Piano finanziario 19.3 GAL

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	3.000,00	3.000,00	1.293,60	1.706,40	1.194,60	511,80	
2018	3.000,00	3.000,00	1.293,60	1.706,40	1.194,60	511,80	
2019	2.700,00	2.700,00	1.164,24	1.535,76	1.075,14	460,62	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	8.700,00	8.700,00	3.751,44	4.948,56	3.464,34	1.484,22	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL Leader Siena
Tabella 15

Piano finanziario 19.3 PROGETTI DI DETTAGLIO

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	94.590,00	94.590,00	40.787,21	53.802,79	37.665,74	16.137,05	0,00
2018	94.590,00	94.590,00	40.787,21	53.802,79	37.665,74	16.137,05	0,00
2019	94.590,00	94.590,00	40.787,21	53.802,79	37.665,74	16.137,05	0,00
2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	283.770,00	283.770,00	122.361,62	161.408,38	112.997,21	48.411,16	0,00

GAL Leader Siena
Tabella 15a

Misura 7.5. - Infrastrutture ricreative pubbliche, CIT e infrastrutture turistiche su piccola scala

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	47.295,00	47.295,00	20.393,60	26.901,40	18.832,87	8.068,53	
2018	47.295,00	47.295,00	20.393,60	26.901,40	18.832,87	8.068,53	
2019	47.295,00	47.295,00	20.393,60	26.901,40	18.832,87	8.068,53	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	141.885,00	141.885,00	61.180,81	80.704,19	56.498,61	24.205,58	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL Leader Siena
Tabella 15b

Misura 7.6.2. Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	47.295,00	47.295,00	20.393,60	26.901,40	18.832,87	8.068,53	
2018	47.295,00	47.295,00	20.393,60	26.901,40	18.832,87	8.068,53	
2019	47.295,00	47.295,00	20.393,60	26.901,40	18.832,87	8.068,53	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	141.885,00	141.885,00	61.180,81	80.704,19	56.498,61	24.205,58	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL Leader Siena
Tabella 16

Misura 19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	
2017	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	
2018	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	
2019	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	
2020	211.143,00	211.143,00	91.044,86	120.098,14	84.077,14	36.021,00	
Totale	1.011.143,00	1.011.143,00	436.004,86	575.138,14	402.637,14	172.501,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO



STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE

Asse LEADER 2014 - 2020



Indice

1.	STRUTTURA DEL GAL	
2.	ANALISI DEL CONTESTO	
2.1	Ambito Territoriale	
2.2	Descrizione Sintetica dell'Area	
2.3	Analisi socio - economica	
2.4	Analisi settoriale per macro - zone	
2.4.1	Area Chianti Fiorentino	
2.4.2	Area Unione dei Comuni del Mugello	
2.4.3	Area Val di Sieve	
2.4.4	Area Val di Bisenzio	
2.5	Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007 - 2013	
3.	DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÁ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA	
4.	ANALISI DEI FABBISOGNI	
5.	OBIETTIVI	
6.	STRATEGIE	
6.1	Misure/sottomisure/operazioni attivate	
6.2	Misura 19.4	
6.3	Carattere integrato della Strategia	
6.4	Innovazione e valore aggiunto	
6.5	Animazione	
6.6	Cooperazione	
7.	PIANO FINANZIARIO	
8.	DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÁ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI	
9.	PIANO DI FORMAZIONE	
10.	PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	
11.	PIANO DI VALUTAZIONE	
12.	SOSTENIBILITÁ DELLA STRATEGIA	

1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL

GAL Start

Società a Responsabilità Limitata

Sede Legale: Via Togliatti, 6 - 50032 Borgo San Lorenzo (FI)

Sede Operativa: data l'ampiezza e la complessità del territorio cui si riferisce, il GAL Start ha due sedi operative: in Mugello presso Via degli Argini, 8/12 - 50032 Borgo San Lorenzo (FI); nel Chianti presso Via Machiavelli 56 - 50026 San Casciano Val di Pesa (FI).

Tel: 055/8496100

Fax: 055/8496753

Sito Web: www.gal-start.it

Indirizzo Mail: posta@gal-start.it

PEC: galstart@pec.it

Presidente: Paolo Omoboni

Responsabile Tecnico Amministrativo: Leonardo Romagnoli

Composizione Consiglio di Amministrazione:

	COGNOME	NOME	Rappresentanza	
1	Omoboni	Paolo	Unione Montana dei Comuni del Mugello (PRESIDENTE)	Parte Pubblica (5)
2	Murras	Aleandro	Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	
3	Bongiorno	Guglielmo	Unione dei Comuni della Val di Bisenzio	
4	Baroncelli	David	Comune di Tavarnelle - Area Chianti	
5	Legnaioli	Filippo	Camera di Commercio di Firenze	
6	Baldassini	Luca	Coldiretti	Parte Privata (7)
7	Casini	Andrea	Cooperative	
8	Ferrati	Massimo	Confindustria	
9	Nardoni	Daniele	Confesercenti	
10	Matteucci	Giacomo	Unione Provinciale Agricoltori	
11	Gullo	Cinzia	CIA	
12	Ferraro	Ernesto	CNA	

Organigramma Società:

Responsabile Tecnico Amministrativo: Leonardo Romagnoli

Animatore con funzione di Segreteria: Isabel Gentili

Animatori: Giovanni Fredducci, Tommaso Neri, Tunia Burgassi

Tutta la struttura tecnica ha una esperienza pluriennale sui fondi comunitari maturata nella gestione dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus e dell'Asse 4 Metodo Leader PSR 2007-2013. Si allegano i singoli Curriculum Vitae (*Allegato G*).

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci

Capitale Deliberato € 75.000,00			
Capitale Sociale Sottoscritto € 68.957,00			
Capitale effettivamente versato € 66.589,00			
	Soci	Quota sociale	%
1	Unione Montana dei Comuni del Mugello	7.065,00	10,25%
2	Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	7.065,00	10,25%
3	Unione dei Comuni del Val di Bisenzio	3.000,00	4,35%
4	CCIAA Firenze	7.065,00	10,25%
5	Società della Salute Zona Fiorentina sud-Est	2.368,00	3,43%
6	Società della Salute del Mugello	2.368,00	3,43%
7	Comune di San Casciano Val di Pesa	600,00	0,87%
8	Comune di Greve in Chianti	600,00	0,87%
9	Comune di Tavarnelle Val di Pesa	600,00	0,87%
10	Comune Barberino di Val D'Elsa	600,00	0,87%
11	Comune di Montespertoli	600,00	0,87%
12	Comune di Vaglia	500,00	0,73%
	Totale Pubblico		47,03%
13	Confcommercio	638,00	0,93%
14	ASSINDUSTRIA Firenze	638,00	0,93%
15	CONFESERCENTI Firenze	2.368,00	3,43%
16	C.N.A.	2.368,00	3,43%
17	Artigianato Fiorentino	2.368,00	3,43%
18	API Firenze	638,00	0,93%
19	Confederazione Italiana Agricoltori Firenze	2.368,00	3,43%
20	Unione Provinciale Agricoltori	2.368,00	3,43%
21	COLDIRETTI	2.368,00	3,43%
22	Confindustria Toscana Nord Lucca Prato Pistoia	638,00	0,93%
23	Banca di Credito Cooperativo del Mugello	2.368,00	3,43%
24	Banca di Credito Cooperativo Pontassieve	2.368,00	3,43%
25	Consorzio RE-CORD	638,00	0,93%
26	Consorzio Cooperativo Cavatori Pietra Serena COPSER	638,00	0,93%
27	Frantoio della Valle del Bisenzio Soc. Coop.	2.368,00	3,43%
28	FIN.PA.S	2.368,00	3,43%
29	COOPEDAS	2.368,00	3,43%
30	Soc. Consortile arl Terre del Levante Fiorentino	2.368,00	3,43%
31	Consorzio di Tutela del Marrone IGP	638,00	0,93%
32	Consorzio In Mugello	2.368,00	3,43%
33	Confcommercio Firenze	638,00	0,93%
34	Coop. Proforma	638,00	0,93%
	Totale Privato		52,97%
		68.957,00	100,00%

I Comuni che compongono il territorio del GAL sono parte integrante della compagine sociale o rappresentati attraverso le Unioni di Comuni, eccezion fatta per il Comune di Gambassi Terme che è stato inserito in questa programmazione nel territorio Leader. Con il Comune il GAL ha preso contatti ed è stato coinvolto nelle attività di animazione. Ancora non ha, però, comunicato la volontà di aderire formalmente alla società.

c) Livello di capitalizzazione

Il capitale sociale della Società Start s.r.l. è pari a € 68.957,00 (come da visura Camera di Commercio, *Allegato H*), interamente sottoscritto ed effettivamente versato per € 68.319,00. Il Bilancio anno 2015 (*Allegato I*), approvato nell'Assemblea dei Soci del 27 luglio 2016, rileva un Patrimonio Netto al 31-12-2015 pari a € 61.427,00. L'Assemblea dei soci ha preso atto della fuoriuscita dalla società della Camera di Commercio di Prato, la quale ha motivato la sua decisione per rispetto della Legge n. 147/2013 (si rileva che la Camera di Commercio di Firenze ritiene di non dovere applicare tale legge in riferimento ai GAL e infatti è ancora presente nella compagine sociale). A seguito dell'Assemblea dei Soci è stata comunicata al Registro delle Imprese di Firenze l'entrata nella compagine sociale del GAL della Cooperativa Proforma con una quota pari a € 600. La quota del socio Coopedas è in fase di trasferimento alla società Confcooperative Toscana Nord. Socio del GAL Start è la Banca di Credito Cooperativo del Mugello (recentemente confluita in Banco Fiorentino Mugello Impruneta Signa Credito Cooperativo), che nel corso degli anni ha concesso al GAL vari fidi bancari a copertura di anticipi delle spese rendicontabili sui costi di funzionamento. Il GAL è a sua volta socio della BCC Mugello con una quota di capitale sociale di valore nominale pari ad € 304,90. È prossima, infine, l'entrata nella compagine sociale del GAL del Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna (il cui territorio ricade parzialmente in quello del GAL).

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico

L'Unione Europea individua, tra le altre, alcune cause dei cambiamenti climatici indotti dall'uomo, che si inseriscono nei temi di programmazione e progettazione di alcuni soci del GAL Start:

- Aumento degli effetti dei gas serra;
- Perdita della biodiversità;
- Riduzione dell'acqua potabile;
- Possibilità di eventi catastrofici.

Proprio in questo contesto si inserisce il lavoro svolto dal Consorzio RE – CORD e dall'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, facenti parte del partenariato di questo GAL e competenti in materia di progettazione sul tema del cambiamento climatico. In particolare le competenze sviluppate in materia di agricoltura, forestazione, vincolo idrogeologico e prevenzione in ambito di eventi catastrofici (anche se alcune funzioni sono state avocate da altri organismi) fanno sì che tali enti rappresentino i soggetti più indicati nella progettazione trattata. Nel dettaglio, il Consorzio RE – CORD rappresenta un soggetto specializzato nel settore dell'economia e dell'ambiente e costituisce su alcune tematiche un punto di eccellenza in ambito non solo nazionale ma anche internazionale, per la ricerca e la dimostrazione sulle fonti rinnovabili; tra i suoi obiettivi vi è anche fornire servizi al territorio (Enti locali) e imprese, tramite il laboratorio chimico - analitico di Pianvallico (nel Comune di Scarperia e San Piero, in area Leader) e le competenze specialistiche nel settore delle fonti rinnovabili di energia e delle agri - energie e biocombustibili. L'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve ha promosso la creazione della "Foresta Modello Montagna Fiorentina", prima Foresta Modello in Italia riconosciuta nel novembre 2012 come prima realtà conforme agli standard della Rete Internazionale Foreste Modello. L'investitura è avvenuta durante il meeting internazionale Med Forum svoltosi a Yalova in Turchia, che ha visto la partecipazione delle diverse delegazioni delle Foreste Modello dell'area Mediterranea e rappresentanti della Rete internazionale da tutto il mondo. Tale riconoscimento è arrivato a seguito del lavoro svolto negli ultimi due anni da tutti componenti del partenariato permanente costituitosi nel territorio del Valdarno e della Valdisieve in provincia di Firenze, nell'ottica dell'attuazione concreta dei principi cardine della Foresta Modello: sostenibilità, partecipazione e governance. La Foresta Modello è un percorso permanente a partecipazione volontaria di Soggetti ed Organismi che per un territorio forestale definito, condividendo le varie esperienze e confrontando le diverse esigenze, adottano scelte comuni.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito Territoriale

a) aree rurali secondo la metodologia PSR 2014/2020 (*Legenda: UMCM: Unione Montana dei Comuni del Mugello - UCWV: Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve - UCVB: Unione dei Comuni Val di Bisenzio*):

Ente	Zona C1	Zona C2	Zona D	Socio del GAL	Superficie	Abitanti	
	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedie in declino	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	SI/NO (se rappresentato in forma associate, specificare)	In Km ²	Censimento 2011	ISTAT 2014
Barberino Val d'Elsa**	x			SI	65,98	4.351	4.405
Gambassi Terme***		x		NO	83,15	4.900	4.860
Greve in Chianti		x		SI	169,38	13.886	14.035
Montespertoli	x			SI	124,97	13.195	13.614
San Casciano in Val di Pesa**	x			SI	107,83	16.883	17.168
Tavarnelle Val di Pesa**	x			SI	57,03	7.675	7.815
TOTALE COMUNI CHIANTI	4	2	0	5	608,34	60.890	61.897
Dicomano		x		UMCM	61,63	5.670	5.642
Barberino di Mugello		x		UMCM	133,29	10.461	10.840
Borgo San Lorenzo		x		UMCM	146,37	17.854	18.091
Firenzuola			x	UMCM	271,99	4.828	4.844
Londa			x	UCWV	59,29	1.827	1.845
Marradi			x	UMCM	154,07	3.257	3.192
Palazuolo sul Senio			x	UMCM	109,11	1.188	1.169
Pelago			x	UCWV	54,56	7.509	7.682
Pontassieve*	x			UCWV	114,40	20.529	20.646
Reggello			x	UCWV	121,68	16.076	16.314
Rufina	x			UCWV	45,88	7.382	7.469
San Godenzo			x	UCWV	99,21	1.231	1.191
Scarperia San Piero	x			UMCM	116,00	11.968	12.137
Vaglia		x		SI	56,94	5.065	5.067
Vicchio		x		UMCM	138,86	8.117	8.263
TOTALE COMUNI MUGELLO - VAL DI SIEVE	3	5	7	16	1.683,29	122.962	124.392
Cantagallo		x		UCVB	95,67	3.102	3.156
Vaiano*	x			UCVB	34,11	9.821	9.913
Vernio		x		UCVB	63,38	6.012	6.118
TOTALE COMUNI VAL DI BISENZIO	1	2	0	3	193,16	18.935	19.187
TOTALE COMUNI AREA GAL START	8	9	7	24	2.484,79	202.787	205.476

*eligibile solo per la parte montana, come nella programmazione 2007-2013

**parzialmente eligibile, come nella programmazione 2007-2013

***nuovo inserimento per la programmazione 2014-2020

Fonte: ISTAT (2011 e 2014)

La zona di intervento del Gruppo di Azione Locale (GAL) comprende il territorio delle ex Comunità Montane del Mugello e della Montagna Fiorentina (il Comune di Pontassieve solo per la parte montana) e sei comuni della zona del Chianti – Valdelsa (Greve in Chianti, Montespertoli e Barberino Val d'Elsa, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa) della D.G.R. 1370/2001), ai quali si è aggiunto il Comune di

Gambassi Terme per la programmazione 2014 – 2020, tutti appartenenti alla Città Metropolitana di Firenze. Sono inoltre compresi tre comuni del territorio della ex Comunità Montana della Valle del Bisenzio (Vaiano solo per la parte montana, Vernio, Cantagallo) appartenenti alla Provincia di Prato. Gli enti sovraordinati a cui afferisce il territorio LEADER sono la Città Metropolitana di Firenze, la Provincia di Prato, le ex Comunità Montane Mugello, Montagna Fiorentina e Valle del Bisenzio.

Per quanto concerne la popolazione in area Leader il dato totale supera le 150.000 unità previste dalla normativa. Vi sono però degli aspetti da tenere in considerazione. I comuni di Pontassieve, Barberino Val d'Elsa, San Casciano in Val di Pesa, Tavarnelle in Val di Pesa e Vaiano sono eligibili soltanto per le loro parti montane ed esterne ai centri abitati più popolosi e alle zone industriali, ma la difficoltà di reperimento dei dati dettagliati per singolo Comune non permette un'analisi riferita alle sole parti del territorio ricadenti in area Leader. Secondo una stima prudenziale sui dati del Censimento 2011 per sezioni e aree di censimento, per aree subcomunali e per località relativi ai Comuni del GAL, la popolazione eligibile risulta in linea con il limite dei 150.000 abitanti. A questo si deve aggiungere la considerazione globale sul territorio Leader. I quattro blocchi territoriali che compongono il GAL (Mugello, Val di Sieve, Val di Bisenzio, Chianti Fiorentino) risultano omogenei dal punto di vista socio-economico, ambientale e paesaggistico se si guarda alla loro composizione interna. Tuttavia non sarebbe possibile escludere interi comuni dall'area Leader senza che questo provochi un danno nella continuità territoriale, sia a livello rurale che montano. È necessario quindi che sia mantenuta una continuità territoriale per una più efficace ed incisiva azione della Strategia di Sviluppo Locale. Tutto il territorio dell'area GAL, inoltre, è composto da comuni che storicamente sono stati interessati dalle Programmazioni Leader. Il territorio del GAL Start si forma anche attraverso l'acquisizione di porzioni di territorio di altri GAL precedentemente esistenti nelle Programmazioni Leader II e Leader Plus (Val di Bisenzio e Chianti Fiorentino). I territori del Mugello, della Val di Sieve e della Val di Bisenzio, come già ricordato, facevano interamente parte delle rispettive Comunità Montane ed in virtù di questa appartenenza sviluppavano ognuno Piani di Sviluppo Socio Economico che armonizzavano le scelte territoriali, beneficiando inoltre di Fondi Statali specifici come il Fondo Montagna. Gli stessi territori adesso esprimono delle Unioni di Comuni che

cercano, nonostante gli stravolgimenti istituzionali in atto, di continuare il prezioso lavoro svolto negli anni dalla Comunità Montane per favorire uno sviluppo armonico del territorio. L'acquisizione del Comune di Gambassi Terme nell'attuale Programmazione, infine, ingrandisce ulteriormente un territorio già vasto e si pone in continuità con le caratteristiche e con le esigenze che identificano i territori rurali del Chianti Fiorentino. Nelle tabelle di seguito si riportano le principali zonizzazioni nel territorio di competenza derivanti da documenti di programmazione relativi ai fondi comunitari.

b) zonizzazioni inerenti ad altri strumenti comunitari di programmazione (ex Delibera n. 314 del 23-03-2015):

Comune	Area interne	Area interne (Cerchio)	Area interne (Area proj vs Strat)	LEADER PSR 2014-2020	POR CreO FESR	PON FEAMP	Cooperazione territoriale europea
Barberino di Mugello	D - Intermedio Interne con potenzialità	ALTRI	Area Strategia	C2	Assi 1,3,4		
Barberino Val d'Elsa	C - Cintura			C1**	Assi 1,3,4		
Borgo San Lorenzo	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C2	Assi 1,3,4		
Dicomano	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C2	Assi 1,3,4		
Firenzuola	E - Periferico Fragili	CP (fragili)	Area progetto	D	Assi 1,3,4		
Gambassi Terme	D - Intermedio Interne turistiche con potenzialità			C2	Assi 1,3,4		
Greve in Chianti	D - Intermedio Interne turistiche con bassa potenzialità			C2	Assi 1,3,4		
Londa	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	D	Assi 1,3,4		
Marradi	E - Periferico Fragili	CP (fragili)	Area progetto	D	Assi 1,3,4		
Montespertoli	D - Intermedio Interne residenziali			C1	Assi 1,3,4		
Palazuolo sul Senio	E - Periferico Interne turistiche con bassa potenzialità	CP (var demo)	Area progetto	D	Assi 1,3,4		
Pelago	D - Intermedio Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	D	Assi 1,3,4		
Pontassieve	D - Intermedio Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C1*	Assi 1,3,4		
Reggello	D - Intermedio Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	D	Assi 1,3,4		
Rufina	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C1	Assi 1,3,4		
San Casciano in Val di Pesa	D - Intermedio Interne residenziali			C1**	Assi 1,3,4		
San Godenzo	E - Periferico Fragili	CP (fragili)	Area progetto	D	Assi 1,3,4		
Tavarnelle Val di Pesa	C - Cintura			C1**	Assi 1,3,4		
Vaglia	D - Intermedio Interne turistiche con bassa potenzialità			C2	Assi 1,3,4,5		
Vicchio	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C2	Assi 1,3,4		
Scarperia e San Piero	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C1	Assi 1,3,4		
Cantagallo	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C2	Assi 1,3,4		
Vaiano	C - Cintura	ALTRI	Area Strategia	C1*	Assi 1,3,4		
Vernio	E - Periferico Fragili	CP (fragili)	Area progetto	C2	Assi 1,3,4		

*eligibile solo per la parte montana, come nella programmazione 2007-2013

**parzialmente eligibile, come nella programmazione 2007-2013

Tutti i territori del GAL Start ricadono in area eligible per: MED-INTERREG VB EUROPE; ESPON; Interreg Europe; INTERACT, URBACT

I territori del GAL Start NON ricadono in area PON FEAMP

2.2 Descrizione Sintetica dell'Area

Per descrivere sinteticamente l'area oggetto della presente Strategia Integrata di Sviluppo Locale si riportano anzitutto i dati richiesti dalla Regione Toscana con d.d. n. 1730/2016. Si specifica che, mancando dati puntuali, tutti i dati riferiti ai comuni parzialmente eligibili comprendono quelli relativi ai rispettivi territori comunali nella loro interezza.

Tabella a.1 - n° abitanti totali residenti per classe di età e per sesso Fonte: Dati Istat al 1 gennaio 2014 - (*) Dati riferiti alla popolazione residente nei territori comunali considerati.

	Età			0-14			15-29			30-44			45-59			60-74			75 e più		
	TOTALE	M	F	Tot																	
BARBERINO DI MUGELLO	10.840	788	752	1.540	823	765	1.588	1.147	1.153	2.300	1.244	1.199	2.443	900	937	1.837	469	663	1.132		
BARBERINO VALDELSA	4.405	313	338	651	297	289	586	506	486	992	513	491	1.004	353	388	741	180	251	431		
BORGO SAN LORENZO	18.091	1.278	1.261	2.539	1.318	1.306	2.624	1.787	1.837	3.624	2.016	2.039	4.055	1.549	1.658	3.207	786	1.256	2.042		
DICOMANO	5.642	404	371	775	412	388	800	592	584	1.176	650	613	1.263	486	486	972	269	387	656		
FIRENZUOLA	4.844	325	302	627	300	278	578	443	451	894	548	495	1.043	1.820	1.361	910	349	443	792		
GAMBASSI	4.860	320	270	590	343	357	700	518	494	1.012	561	580	1.141	414	433	847	224	346	570		
GREVE IN CHIANTI	14.035	1.011	961	1.972	989	981	1.970	1.289	1.319	2.608	1.679	1.633	3.312	1.183	1.248	2.431	681	1.061	1.742		
LONDA	1.845	134	127	261	140	124	264	197	169	366	235	246	481	155	142	297	74	102	176		
MARRADI	3.192	178	155	333	198	179	377	286	268	554	369	366	735	340	331	671	214	308	522		
MONTESPERTOLI	13.614	1.002	980	1.982	947	939	1.886	1.435	1.422	2.857	1.647	1.667	3.314	1.117	1.088	2.205	559	811	1.370		
PALAZZUOLO SUL SENIO	1.169	53	56	109	69	54	123	104	98	202	148	134	282	131	107	238	85	130	215		
PELAGO	7.682	510	527	1.037	525	488	1.013	725	773	1.498	882	893	1.775	694	710	1.404	379	576	955		
PONTASSIEVE	20.646	1.377	1.245	2.622	1.364	1.309	2.673	1.932	1.978	3.910	2.188	2.322	4.510	1.970	2.130	4.100	1.135	1.696	2.831		
REGGELLO	16.314	1.121	1.120	2.241	1.082	1.057	2.139	1.695	1.683	3.378	1.836	1.838	3.674	1.491	1.507	2.998	782	1.102	1.884		
RUFINA	7.469	505	489	994	517	484	1.001	746	754	1.500	868	850	1.718	678	711	1.389	350	517	867		
SAN CASCIANO	17.168	1.171	1.169	2.340	1.167	1.180	2.347	1.581	1.654	3.235	1.938	1.972	3.910	1.506	1.592	3.098	922	1.316	2.238		
SAN GODENZO	1.191	65	51	116	96	58	154	108	100	208	159	137	296	118	117	235	70	112	182		
SCARPERIA SAN PIERO	12.137	884	804	1.688	905	909	1.814	1.288	1.260	2.548	1.411	1.396	2.807	968	990	1.948	537	795	1.332		
TAVARNELLE	7.815	547	522	1.069	555	521	1.076	791	796	1.587	840	902	1.742	663	681	1.344	434	563	997		
VAGLIA	5.067	318	338	656	296	322	618	466	493	959	617	642	1.259	497	509	1.006	266	303	569		
VICCHIO	8.263	622	540	1.162	570	530	1.100	823	862	1.685	971	944	1.915	684	728	1.412	415	574	989		
CANTAGALLO	3.156	220	198	418	182	172	354	361	370	731	360	346	706	283	257	540	169	238	407		
VAIANO	9.913	618	606	1.224	613	618	1.231	1.022	1.015	2.037	1.107	1.127	2.234	966	1.001	1.967	489	731	1.220		
VERNO	6.118	359	329	688	368	365	733	641	609	1.250	715	708	1.423	598	585	1.183	311	530	841		
TOTALE Area	205.476	14.123	13.511	27.634	14.076	13.673	27.749	20.483	20.628	41.111	23.502	23.540	47.042	19.554	19.697	36.980	10.149	14.811	24.960		

Tabella a.2 - n° abitanti totali residenti per classe di età e per sesso Fonte: Censimento Istat 2011 - (*) Dati riferiti alla popolazione residente nei territori comunali considerati.

	Età		0-9		10-19		20-39		40-59		60-69		over 70						
	Totale	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot			
BARBERINO DI MUGELLO	10.461	508	493	1.001	489	479	968	1.235	1.226	2.461	1.566	1.544	3.110	629	654	1.283	721	917	1.638
BARBERINO VALDELSA	4.351	202	225	427	205	199	404	527	531	1.058	686	643	1.329	243	267	510	267	356	623
BORGO SAN LORENZO	17.854	819	849	1.668	869	839	1.708	2.059	2.075	4.134	2.612	2.676	5.288	1.046	1.099	2.145	1.179	1.732	2.911
DICOMANO	5.670	271	267	538	258	238	496	692	655	1.347	859	831	1.690	326	321	647	406	546	952
FIRENZUOLA	4.828	226	200	426	177	195	372	479	501	980	730	628	1.358	319	309	628	474	590	1.064
GREVE IN CHIANTI	13.886	675	642	1.317	688	716	1.404	1.440	1.408	2.848	2.157	2.095	4.252	798	864	1.662	1.021	1.382	2.403
LONDA	1.827	88	93	181	90	85	175	222	187	409	316	298	614	100	90	190	110	148	258
MARRADI	3.257	118	103	221	115	110	225	342	314	656	491	471	962	231	227	458	315	420	735
MONTESPERTOLI	13.195	664	675	1.339	645	598	1.243	1.532	1.503	3.035	2.037	2.098	4.135	767	730	1.497	849	1.097	1.946
PALAZZUOLO SUL SENIO	1.188	36	35	71	36	38	74	115	98	213	211	183	394	83	61	144	115	177	292
PELAGO	7.509	354	358	712	317	318	635	787	794	1.581	1.146	1.147	2.293	470	483	953	562	773	1.335
PONTASSIEVE	20.529	919	832	1.751	883	811	1.694	2.191	2.210	4.401	2.871	3.017	5.888	1.387	1.459	2.846	1.671	2.278	3.949
REGGELLO	16.076	752	748	1.500	720	677	1.397	1.848	1.815	3.663	2.384	2.408	4.792	1.019	1.027	2.046	1.183	1.495	2.678
RUFINA	7.382	338	317	655	340	307	647	851	795	1.646	1.126	1.129	2.255	478	491	969	503	707	1.210
SAN CASCIANO	16.883	807	770	1.577	759	734	1.493	1.731	1.819	3.550	2.474	2.539	5.013	1.009	1.045	2.054	1.352	1.844	3.196
SAN GODENZO	1.231	44	38	82	72	40	112	120	115	235	206	190	396	83	74	157	105	144	249
SCARPERIA SAN PIERO	11.968	582	536	1.118	593	539	1.132	1.459	1.472	2.931	1.826	1.804	3.630	644	653	1.297	782	1.078	1.860
TAVARNELLE	7.675	351	348	699	368	318	686	875	863	1.738	1.112	1.181	2.293	455	434	889	592	778	1.370
VAGLIA	5.065	224	232	456	198	237	435	479	537	1.016	808	825	1.633	352	344	696	392	437	829
VICCHIO	8.117	422	371	793	386	334	720	882	920	1.802	1.261	1.181	2.442	464	496	960	621	779	1.400
CANTAGALLO	3.102	152	130	282	125	103	228	367	395	762	472	444	916	184	179	363	243	308	551
VAIANO	9.821	421	402	823	354	401	755	1.137	1.102	2.239	1.465	1.462	2.927	683	692	1.375	712	990	1.702
VERNIO	6.012	250	225	475	218	208	426	664	672	1.336	932	882	1.814	386	400	786	465	710	1.175
TOTALE Area	197.887	9.223	8.889	18.112	8.905	8.524	17.429	22.034	22.007	44.041	29.748	29.676	59.424	12.156	12.399	24.555	14.640	19.686	34.326

Tabella b. n° abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati"; "nuclei abitati" e "case sparse" - Fonte Censimento ISTAT 2001 e 2011

	centri abitati			nuclei abitati			case sparse			tutte le voci		
	Ai 2001	Ai 2011	Var. % 2011 - 2001	Ai 2001	Ai 2011	Var. % 2011 - 2001	Ai 2001	Ai 2011	Var. % 2011 - 2001	Ai 2001	Ai 2011	Var. % 2011 - 2001
Barberino di Mugello	7.876	8.581	9,0%	490	477	-2,7%	1.165	1.403	20,4%	9.531	10.461	9,8%
Barberino Val d'Elisa	2.413	2.697	11,8%	695	849	22,2%	763	805	5,5%	3.871	4.351	12,4%
Borgo San Lorenzo	13.586	15.018	10,5%	597	781	30,8%	1.642	2.055	25,2%	15.825	17.854	12,8%
Dicomano	3.952	4.397	11,3%	224	230	2,7%	782	1.043	33,4%	4.958	5.670	14,4%
Firenzuola	3.078	2.908	-5,5%	459	420	-8,5%	1.275	1.500	17,6%	4.812	4.828	0,3%
Gambassi Terme	n.p.	3.737	-	n.p.	103	-	n.p.	1.060	-	n.p.	4.900	-
Greve in Chianti	9.490	10.012	5,5%	1.042	1.162	11,5%	2.323	2.712	16,7%	12.855	13.886	8,0%
Londa	1.274	1.377	8,1%	44	52	18,2%	351	398	13,4%	1.669	1.827	9,5%
Marradi	2.838	2.477	-12,7%	183	161	-12,0%	596	619	3,9%	3.617	3.257	-10,0%
Montespertoli	6.959	7.455	7,1%	1.413	1.619	14,6%	2.982	4.121	38,2%	11.354	13.195	16,2%
Palazzuolo sul Senio	968	880	-9,1%	31	27	-12,9%	302	281	-7,0%	1.301	1.188	-8,7%
Pelago	6.188	6.341	2,5%	380	342	-10,0%	702	826	17,7%	7.270	7.509	3,3%
Pontassieve	18.088	17.667	-2,3%	227	406	78,9%	2.295	2.456	7,0%	20.610	20.529	-0,4%
Reggello	10.981	12.284	11,9%	697	971	39,3%	2.489	2.821	13,3%	14.167	16.076	13,5%
Rufina	5.499	6.118	11,3%	460	449	-2,4%	734	815	11,0%	6.693	7.382	10,3%
San Casciano in Val di Pesa	12.462	12.952	3,9%	877	936	6,7%	3.276	2.995	-8,6%	16.615	16.883	1,6%
San Godenzo	847	884	4,4%	63	61	-3,2%	277	286	3,2%	1.187	1.231	3,7%
Scarperia San Piero	8.401	9.324	11,0%	455	480	5,5%	1.680	2.164	28,8%	10.536	11.968	13,6%
Tavarnelle Val di Pesa	5.606	5.978	6,6%	438	492	12,3%	1.109	1.205	8,7%	7.153	7.675	7,3%
Vaglia	3.760	3.627	-3,5%	307	329	7,2%	798	1.109	39,0%	4.865	5.065	4,1%
Vicchio	3.922	4.466	13,9%	1.273	1.418	11,4%	1.950	2.233	14,5%	7.145	8.117	13,6%
Cantagallo	1.884	2.160	14,6%	448	346	-22,8%	488	596	22,1%	2.820	3.102	10,0%
Vaiano	8.326	9.035	8,5%	135	58	-57,0%	590	728	23,4%	9.051	9.821	8,5%
Vernio	4.842	5.263	8,7%	597	612	2,5%	96	137	42,7%	5.535	6.012	8,6%
Totale Area LEADER	143.240	155.638	8,7%	11.535	12.781	10,8%	28.665	34.368	19,9%	183.440	202.787	10,5%

Tabella c - densità della popolazione (Anno 2011 e 2014)

Fonte: Censimento ISTAT 2011 e ISTAT 2014. Dati riferiti alla popolazione residente nei territori comunali considerati.

Provincia di Firenze				
Comuni	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2001	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2007	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2011	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2014
Barberino di Mugello	71	78	78	81
Barberino Val d'Elsa**	32	34	66	67
Borgo San Lorenzo	108	119	122	124
Dicomano	80	87	92	92
Firenzuola	18	18	18	18
Gambassi Terme	-	-	59	58
Greve in Chianti	76	83	82	83
Londa	28	31	31	31
Marradi	23	22	21	21
Montespertoli	91	102	106	109
Palazzuolo sul Senio	12	11	11	11
Pelago	133	138	138	141
Pontassieve**	147	147	179	180
Reggello	117	126	132	134
Rufina	147	162	161	163
San Casciano in Val di Pesa**	76	77	157	159
San Godenzo	12	13	12	12
Scarperia San Piero***	n.p.	n.p.	n.p.	105
Tavarnelle Val di Pesa**	46	47	135	137
Vaglia	85	89	89	89
Vicchio	51	57	58	60
Provincia di Prato				
Comuni	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2001	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2007	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2011	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2014
Cantagallo	30	31	32	33
Vaiano*	142	154	288	291
Vernio	87	94	95	97

*Eligibile solo per la parte montana, come nella programmazione 2007-2013

**Parzialmente eligibile, come nella programmazione 2007-2013

***La fusione dei Comuni di Scarperia e San Piero a Sieve è avvenuta con L.R. n. 67 del 22 novembre 2013, pertanto non sono disponibili dati aggregati sulla densità abitativa prima del 2014

Tabella d - Indice di Dipendenza

Fonte: Elaborazione GAL dati ISTAT 2001-2007-2013

Provincia di Firenze			
Comuni	2001	2007	2013
Barberino di Mugello	51,70	52,19	54,45
Barberino Val d'Elsa	47,86	49,56	55,45
Borgo San Lorenzo	52,50	53,36	57,94
Dicomano	51,07	52,14	56,67
Firenzuola	65,47	67,27	70,56
Gambassi Terme	-	-	53,70
Greve in Chianti	55,29	56,85	60,38
Londa	49,69	50,49	50,36
Marradi	61,26	59,86	69,51
Montespertoli	50,68	51,93	53,74
Palazzuolo sul Senio	60,02	63,73	68,68
Pelago	52,00	56,74	61,04
Pontassieve	50,33	56,56	64,30
Reggello	49,25	53,36	59,22
Rufina	51,29	53,16	58,67
San Casciano in Val di Pesa	53,39	58,37	61,99
San Godenzo	68,37	63,12	57,95
Scarperia San Piero	51,92	51,94	53,43
Tavarnelle Val di Pesa	54,43	55,70	60,04
Vaglia	45,66	50,76	59,69
Vicchio	51,73	55,14	59,11
Totale	53,61	55,43	60,73
Provincia di Prato			
Comuni	2001	2007	2013
Cantagallo	54,69	55,94	59,07
Vaiano	48,91	51,56	58,91
Vernio	55,48	57,40	59,11
Totale	53,02	54,96	55,66

Tabella e - numero occupati totale per classe di età e per settore - Classe di età da 15 anni in poi

Censimento ISTAT 2001 e 2011

Comune	15-19			20-29			30-54			55 e più		
	Ind	Agr	Altro	Ind	Agr	Altro	Ind	Agr	Altro	Ind	Agr	Altro
Provincia di Firenze												
Barberino di Mugello	39	0	21	418	15	379	1.248	78	1.419	131	29	204
Barberino Val d'Elsa	19	3	10	160	25	151	453	125	618	75	61	109
Borgo San Lorenzo	54	0	34	541	34	733	1.593	126	3.023	170	63	360
Dicomano	22	4	17	218	44	216	542	81	859	62	32	93
Firenzuola	30	1	25	208	14	180	506	111	732	55	61	91
Gambassi Terme*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Greve in Chianti	40	12	25	371	94	472	1.219	294	2.526	151	127	385
Londa	3	1	8	65	10	61	202	25	320	10	9	36
Marradi	17	3	12	161	18	115	378	111	483	37	33	88
Montespertoli	44	8	18	413	48	416	1.462	224	1.979	182	142	234
Palazzuolo sul Senio	10	0	0	49	6	34	169	43	167	23	9	29
Pelago	17	1	12	276	19	327	795	77	1.273	121	40	167
Pontassieve	71	5	40	709	47	975	2.031	181	3.860	256	78	484
Reggello	44	3	20	611	25	625	1.699	110	2.368	215	50	329
Rufina	30	2	10	264	12	274	830	65	1.235	90	32	118
San Casciano in Val di Pesa	53	4	30	636	63	621	1.718	269	2.892	257	154	466
San Godenzo	10	0	2	33	4	45	88	34	230	11	8	20
Scarperia San Piero	38	0	25	448	19	434	1.231	92	1.827	119	53	199
Tavarnelle Val di Pesa	38	1	12	323	33	250	947	108	1.072	142	86	193
Vaglia	5	0	10	100	4	216	340	41	1.247	57	17	191
Vicchio	19	6	17	244	35	330	761	123	1.222	90	68	136
Totale	603	54	348	6.248	569	6.854	18.212	2.318	29.352	2.254	1.152	3.932
Provincia di Prato												
Cantagallo	17	0	8	155	5	99	479	19	306	59	12	46
Vaiano	36	0	22	430	6	348	1.482	31	1.196	269	14	168
Vernio	29	2	4	284	2	195	881	21	661	103	5	93
Totale	82	2	34	869	13	642	2.842	71	2.163	431	31	307

Comune	TOTALE Censimento 2001				TOTALE Censimento 2011			
	Ind	Agr	Altro	TOTALE	Ind	Agr	Altro	TOTALE
Provincia di Firenze								
Barberino di Mugello	1.836	122	2.023	3.981	1.780	144	2.760	4.654
Barberino Val d'Elsa	707	214	888	1.809	675	200	1.187	2.062
Borgo San Lorenzo	2.358	223	4.150	6.731	2.355	243	5.125	7.723
Dicomano	844	161	1.185	2.190	954	124	1.431	2.509
Firenze	799	187	1.028	2.014	727	165	1.130	2.022
Gambassi Terme*	0	0	0	-	833	207	1.273	2.313
Greve in Chianti	1.781	527	3.408	5.716	1.635	692	3.676	6.003
Londa	280	45	425	750	299	28	484	811
Marradi	593	165	698	1.456	451	178	752	1.381
Montespertoli	2.101	422	2.647	5.170	1.949	410	3.702	6.061
Palazzuolo sul Senio	251	58	230	539	216	70	227	513
Pelago	1.209	137	1.779	3.125	1.059	142	2.053	3.254
Pontassieve	3.067	311	5.359	8.737	2.378	325	5.821	8.524
Reggello	2.569	188	3.342	6.099	2.413	236	4.456	7.105
Rufina	1.214	111	1.637	2.962	1.232	134	2.005	3.371
San Casciano in Val di Pesa	2.664	490	4.009	7.163	2.113	555	4.636	7.304
San Godenzo	142	46	297	485	145	59	331	535
Scarperia San Piero	1.836	164	2.485	2.243	1.891	174	3.372	5.437
Tavarnelle Val di Pesa	1.450	228	1.527	3.205	1.278	290	1.952	3.520
Vaglia	502	62	1.664	2.228	397	52	1.808	2.257
Vicchio	1.114	232	1.705	3.051	1.090	211	2.208	3.509
Totale	27.317	4.093	40.486	71.896	23.729	6.750	50.389	80.868
Provincia di Prato								
Cantagallo	710	36	459	1.205	574	38	736	1.348
Vaiano	2.217	51	1.734	4.002	1.652	76	2.513	4.241
Vernio	1.297	30	953	2.280	983	69	1.384	2.436
Totale	4.224	117	3.146	7.487	3.209	183	4.633	8.025

Tabella f - Tasso di Disoccupazione
Fonte: Censimento ISTAT 2001 e 2011

Comuni	Censimento 2001	Censimento 2011
Provincia di Firenze		
Barberino di Mugello	4,92	7,01
Barberino Val d'Elsa	4,08	6,36
Borgo San Lorenzo	4,44	6,52
Dicomano	4,70	6,49
Firenze	4,00	5,78
Gambassi Terme	-	5,24
Greve in Chianti	3,67	5,08
Londa	5,78	7,21
Marradi	4,77	4,16
Montespertoli	4,35	6,18
Palazzuolo sul Senio	4,43	6,56
Pelago	4,20	4,96
Pontassieve	4,41	5,98
Reggello	5,16	6,11
Rufina	4,79	5,42
San Casciano in Val di Pesa	3,71	5,71
San Godenzo	4,15	6,63
Scarperia San Piero	4,85	6,40
Tavarnelle Val di Pesa	3,81	5,30
Vaglia	3,63	5,13
Vicchio	5,16	7,17
Totale Provincia	4,47	6,79
Provincia di Prato		
Cantagallo	4,97	6,97
Vaiano	4,90	6,77
Vernio	4,52	8,97
Totale Provincia	4,80	9,44
Totale TOSCANA	4,00	6,50

Tabella "g": Saldo Pendolare

Fonte: Censimento ISTAT 2001 - 2011

Spostamento entro Comune						
Comuni	Valori assoluti 2001			Valori assoluti 2011		
	studio	lavoro	tutte le voci	studio	lavoro	tutte le voci
Barberino di Mugello	1.024	2.011	3.035	1.154	2.309	3.463
Barberino Val d'Elsa	266	585	851	258	559	817
Borgo San Lorenzo	2.110	3.237	5.347	2.575	3.579	6.154
Dicomano	407	464	871	497	623	1.120
Firenzuola	425	1.268	1.693	459	1.296	1.755
Gambassi Terme*			-	340	635	975
Greve in Chianti	1.146	2.224	3.370	1.422	2.719	4.141
Londa	150	198	348	188	222	410
Marradi	292	720	1.012	245	713	958
Montespertoli	990	1.628	2.618	1.224	1.931	3.155
Palazzuolo sul Senio	91	289	380	78	282	360
Pelago	533	784	1.317	616	828	1.444
Pontassieve	1.923	2.577	4.500	2.077	2.652	4.729
Reggello	1.031	1.750	2.781	1.419	2.258	3.677
Rufina	602	839	1.441	651	930	1.581
San Casciano in Val di Pesa	1.511	2.393	3.904	1.736	2.522	4.258
San Godenzo	80	141	221	54	148	202
Scarperia San Piero	1.067	1.384	2.451	1.250	1.798	3.048
Tavarnelle Val di Pesa	732	1.583	2.315	695	1.640	2.335
Vaglia	329	242	571	428	268	696
Vicchio	634	844	1.478	794	1.037	1.831
Cantagallo	123	313	436	148	255	403
Vaiano	740	1.598	2.338	827	1.275	2.102
Vernio	422	721	1.143	446	614	1.060
Totale	16.628	27.793	44.421	19.581	31.093	50.674
Spostamento fuori Comune						
Comuni	Valori assoluti 2001			Valori assoluti 2011		
	studio	lavoro	tutte le voci	studio	lavoro	tutte le voci
Barberino di Mugello	532	1.390	1.922	622	1.714	2.336
Barberino Val d'Elsa	408	873	1.281	482	1.199	1.681
Borgo San Lorenzo	475	2.532	3.007	469	3.133	3.602
Dicomano	361	1.178	1.539	369	1.484	1.853
Firenzuola	178	310	488	209	344	553
Gambassi Terme*	-	-	-	409	1.315	1.724
Greve in Chianti	947	2.442	3.389	1.039	2.287	3.326
Londa	110	385	495	127	443	570
Marradi	167	480	647	130	418	548
Montespertoli	940	2.427	3.367	1.101	3.106	4.207
Palazzuolo sul Senio	47	117	164	43	120	163
Pelago	561	1.762	2.323	593	1.973	2.566
Pontassieve	1.256	4.800	6.056	1.018	4.799	5.817
Reggello	1.242	3.109	4.351	1.233	3.690	4.923
Rufina	440	1.653	2.093	512	1.965	2.477
San Casciano in Val di Pesa	1.111	3.414	4.525	1.085	3.499	4.584
San Godenzo	71	198	269	104	231	335
Scarperia San Piero	742	2.296	3.038	736	2.902	3.638
Tavarnelle Val di Pesa	454	1.016	1.470	600	1.324	1.924
Vaglia	464	1.519	1.983	411	1.626	2.037
Vicchio	487	1.632	2.119	550	1.927	2.477
Cantagallo	227	677	904	277	908	1.185
Vaiano	549	1.916	2.465	579	2.411	2.990
Vernio	290	1.247	1.537	309	1.480	1.789
Totale	12.059	37.373	49.432	13.007	44.298	57.305

Tabella h - numero di presenze turistiche giornaliere

Fonte: Elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica' su dati Istat 2014

COMUNI	N. Esercizi	N. camere	N. letti	SETTORE		ARRIVI			PRESENZE		
				Alberghiero	Extralberghiero	italiani	stranieri	Totale	italiani	stranieri	Totale
Barberino di Mugello	46	386	837	7	39	27.906	13.787	41.693	87.808	58.972	146.780
Barberino Val d'Elsa	96	820	1.886	3	93	11.671	26.687	38.358	28.338	130.540	158.878
Borgo San Lorenzo	47	562	1.251	8	39	10.531	10.116	20.647	21.135	37.150	58.285
Cantagallo	8	32	111	-	8	10.056	27.174	37.230	23.706	127.446	151.152
Dicomano	25	25	174	-	25	542	1.934	2.476	4.633	15.843	20.476
Firenzuola	31	272	725	6	25	3.382	1.132	4.514	15.633	5.196	20.829
Greve in Chianti	181	1.135	2.309	8	173	587	162	749	1.599	734	2.333
Londa	12	94	335	-	12	180	424	604	1.833	2.732	4.565
Marradi	28	174	437	2	26	2.518	776	3.294	16.785	6.840	23.625
Montespertoli	84	176	416	4	80	6.220	14.344	20.564	25.494	106.367	131.861
Palazzuolo sul Senio	17	310	854	3	14	3.617	1.696	5.313	10.723	14.131	24.854
Pelago	24	238	465	1	23	2.372	4.352	6.724	6.464	24.442	30.906
Pontassieve	53	505	1.044	4	49	9.744	32.670	42.414	23.469	76.870	100.339
Reggello	80	1.267	2.676	18	62	19.299	54.540	73.839	56.966	126.404	183.370
Rufina	13	93	169	2	11	1.193	735	1.928	5.350	3.160	8.510
San Casciano in Val di Pesa	98	700	1.514	6	92	872	317	1.189	1.968	1.839	3.807
San Godenzo	19	108	261	2	17	1.808	423	2.231	7.212	3.016	10.228
Scarperia San Piero	51	460	1.131	7	44	16.046	13.396	29.442	42.556	49.957	92.513
Tavarnelle Val di Pesa	89	752	1.670	5	84	1.237	193	1.430	6.768	4.628	11.396
Vaglia	15	314	795	7	8	3.488	5.166	8.654	13.526	14.946	28.472
Vaiano	9	34	77	-	9	7.431	32.556	39.987	23.122	138.103	161.225
Vernio	18	97	203	2	16	10.229	21.780	32.009	33.248	108.862	142.110
Vicchio	48	456	1.022	2	46	2.837	4.886	7.723	11.121	24.753	35.874

Tabella i - zone A ai sensi del D.M. 1444/1968

Fonte: Regolamenti urbanistici comunali

La cartografia è presente in formato cartaceo e/o digitale presso la sede operativa del GAL

Tabella j: SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura
Fonte: ISTAT Censimento Generale dell'Agricoltura 2010
Tav. j.1 - Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni, per comune - superficie in ettari

Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola	superficie totale (SAT)	superficie agricola utilizzata (SAU)						superficie totale (SAT)				boschi ammessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
		superficie agricola utilizzata (SAU)	seminativi	vite	coltivazioni agrarie, escluso vite		orti familiari	prati permanenti e pascoli	arboricoltura da legno ammessa ad aziende agricole	superficie totale (SAT)			
					coltivazioni agrarie, escluso vite	legnose				superficie totale (SAT)	superficie totale (SAT)		
Barberino di Mugello	4.848,47	2.464,88	1.369,18	10,27	161,22	8,16	916,05	38,05	2.028,04	317,50			
Barberino Val d'Elisa	4.369,41	2.561,25	889,46	837,88	711,64	6,91	115,36	31,11	1.308,86	468,19			
Borgo San Lorenzo	5.489,27	2.969,94	1.888,72	67,40	206,79	12,41	794,62	9,53	2.183,50	326,30			
Dicomano	4.080,36	1.539,35	563,88	66,87	294,20	6,66	607,74	...	2.409,67	131,34			
Firenzuola	21.373,86	7.819,84	3.284,24	1,87	998,81	43,49	3.491,43	168,61	12.357,95	1.027,46			
Gambassi Terme	5.985,48	3.079,62	2.021,44	622,91	381,75	8,36	45,16	43,65	2.441,34	420,87			
Greve in Chianti	9.721,98	4.231,11	545,03	1.971,82	1.366,69	12,60	344,97	5,79	4.607,31	877,77			
Londa	3.127,05	665,53	82,63	8,18	207,04	2,75	364,93	119,97	2.209,37	132,18			
Marradi	9.414,67	4.022,22	1.510,43	28,76	519,81	8,85	1.954,37	2,11	4.780,32	610,02			
Montespertoli	9.924,24	6.858,05	2.898,77	2.167,51	1.579,71	6,33	205,73	82,54	1.873,32	1.110,33			
Palazzo sul Senio	5.958,17	1.978,05	375,16	3,14	558,33	2,70	1.038,72	24,33	3.673,32	282,47			
Pelago	2.747,20	1.419,72	253,11	461,00	628,35	2,64	74,62	111,94	983,85	231,69			
Pontassieve	6.327,23	3.552,00	749,57	604,87	1.642,99	11,95	542,62	5,14	2.260,52	509,57			
Reggello	4.886,72	2.448,78	837,74	239,13	1.158,13	10,39	203,39	21,45	2.044,25	372,24			
Rufina	2.154,80	872,11	185,17	274,39	286,53	9,26	116,76	506,81	592,38	183,50			
San Casciano in Val di Pesa	7.188,37	4.508,80	761,43	1.843,25	1.790,36	7,05	106,71	61,82	1.670,73	947,02			
San Godenzo	6.085,74	1.501,02	135,67	294,32	294,32	4,55	1.066,48	41,50	4.390,78	152,44			
Scarpenteria San Piero	5.789,13	3.016,27	2.079,96	25,93	104,50	4,56	801,32	3,22	2.370,10	399,54			
Tavarnelle Val di Pesa	3.258,85	1.995,38	531,31	766,74	590,09	6,40	100,84	20,15	1.010,18	233,14			
Vaglia	2.484,87	859,81	253,53	23,00	127,45	0,56	455,27	...	1.492,33	132,73			
Vicchio	6.378,70	3.975,49	2.156,20	105,01	470,97	15,67	1.227,64	56,77	1.861,13	485,31			
Provincia di Firenze	202.086,27	109.295,03	43.797,24	18.069,77	28.999,50	391,52	18.037,00	1.923,92	74.626,45	16.240,87			
Cantagallo	4.208,19	565,80	54,66	1,08	205,03	5,57	299,46	1,00	3.316,70	324,69			
Vaiano	1.641,28	787,13	77,90	11,68	297,35	5,81	394,39	1,87	740,69	111,59			
Vernio	1.195,41	398,40	178,27	6,53	108,75	5,84	99,01	7,36	730,25	59,40			
Provincia di Prato	14.281,77	6.855,17	3.046,33	505,95	2.331,64	39,13	932,12	14,03	6.494,55	918,02			
Regione Toscana	1.300.407,44	757.431,01	481.924,21	60.202,46	117.234,93	2.489,13	95.580,28	9.428,08	427.820,45	105.727,90			

Tav. j.2 - Aziende secondo l'utilizzazione dei terreni a seminativi, per comune - superficie in ettari

Fonte: ISTAT - Censimento 2010

Territorio	seminativi										seminativi totali	
	cereali per la produzione di granella	legumi seccchi	patata	barbabietola da zucchero	piante sarciate da foraggio	piante industriali	ortive	fiore e piante ornamentali	piantine	foraggiere avvicendate		sementi
Barberino di Mugello	132,22	30,00	0,70	6,03	4,00	0,01	1,02	223,44	..	247,17
Barberino Val d'Elsa	160,66	43,87	3,51	..	0,22	91,38	..	199,40
Borgo San Lorenzo	375,62	27,15	0,55	38,84	1,87	0,43	..	620,61	..	66,75
Dicomano	24,30	4,49	1,42	0,40	..	290,90	..	8,74
Firenzuola	337,20	1,10	18,40	1,50	..	1,00	4,13	1.853,82	18,00	479,32
Gambassi Terme	238,09	2,80	22,95	5,24	219,71	..	581,17
Greve in Chianti	25,15	1,00	0,12	1,65	9,18	62,78	..	344,11
Londa	16,20	0,30	1,45	1,65	0,80	..	42,20	..	4,16
Marradi	156,30	7,87	12,98	2,81	620,07	..	135,50
Montespertoli	558,50	125,20	13,30	9,58	0,95	0,97	124,41	..	853,39
Palazuolo sul Senio	16,17	1,90	154,23	..	40,10
Pelago	7,49	..	0,83	1,10	2,57	24,69	..	120,83
Pontassieve	67,94	33,80	5,58	..	16,80	20,80	25,20	1,05	..	303,83	0,55	164,39
Reggello	172,92	20,02	1,84	24,90	0,97	1,62	4,20	90,36	..	242,57
Rufina	17,37	0,40	0,75	3,82	2,79	..	0,46	62,90	..	66,97
San Casciano in Val di Pesa	59,73	1,00	37,34	5,81	3,65	0,92	177,82	..	162,71
San Godenzo	4,07	..	4,15	0,78	4,12	..	46,88	..	28,89
Scarpeta San Piero	270,97	33,10	4,32	7,00	36,54	484,09	..	329,14
Tavarnelle Val di Pesa	50,56	0,04	0,25	0,57	0,20	..	76,73	40,00	143,80
Vaglia	40,60	1,00	59,73	..	25,58
Vicchio	536,50	77,87	1,65	0,10	..	66,32	22,47	..	1,29	817,22	..	80,69
TOTALE Provincia di Firenze	6.727,81	608,17	46,64	1,60	29,87	583,11	622,15	49,41	19,51	8.729,33	75,83	10.237,47
Cantagallo	7,70	0,10	16,05	3,94	15,10	..	0,61
Vaiano	25,37	3,47	..	0,20	33,26	..	12,62
Vernio	15,40	..	12,25	0,10	0,95	45,77	..	30,00
TOTALE Provincia di Prato	326,85	5,54	31,30	101,19	37,24	3,47	0,87	503,72	1,17	765,14
TOSCANA	112.844,07	10.356,39	578,90	78,30	167,03	13.292,60	6.512,11	1.000,57	374,88	103.921,26	902,38	77.391,96

Tav. j.3 - Aziende secondo l'utilizzazione dei terreni a legnose agrarie, per comune- superficie in ettari

Fonte: ISTAT - Censimento 2010

Territorio	coltivazioni legnose agrarie (escl. arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole)	coltivazioni legnose agrarie (escl. arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole)						
		vite	olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	agrumi	fruttiferi	vivai	altre coltivazioni legnose agrarie	coltivazioni legnose agrarie in serra
Barberino di Mugello	154,77	8,24	104,17	0,04	17,47	1,47	23,38	..
Barberino Val d'Elsa	817,68	380,23	431,61	..	5,07	0,77
Borgo San Lorenzo	214,70	60,71	82,88	..	68,77	1,84	0,50	..
Dicomano	305,93	64,67	178,61	1,20	61,45
Firenzuola	747,91	1,41	0,64	..	736,66	..	9,20	..
Gambassi Terme	682,19	376,29	280,67	0,01	21,22	4,00
Greve in Chianti	2.486,24	1.370,64	1.080,27	2,00	31,10	2,23
Londa	176,91	7,68	104,29	..	44,94	..	20,00	..
Marradi	401,03	9,97	4,98	..	384,95	..	1,13	..
Montespertoli	2.926,36	1.631,39	1.238,36	..	51,70	1,91	3,00	..
Palazzuolo sul Senio	291,32	2,19	1,50	..	287,43	..	0,20	..
Pelago	730,28	208,05	511,48	3,00	7,75
Pontassieve	1.713,93	404,71	1.293,23	..	13,95	2,04
Reggello	1.148,07	106,71	1.020,76	..	15,38	0,30	4,92	..
Rufina	362,41	117,33	239,91	..	4,67	0,50
San Casciano in Val di Pesa	2.530,96	1.156,41	1.339,23	..	33,16	2,16
San Godenzo	215,17	..	26,31	..	188,86
Scarperia San Piero	102,20	23,85	34,95	..	41,40	2,00
Tavarnelle Val di Pesa	890,66	465,08	424,33	..	1,21	..	0,04	..
Vaglia	133,88	22,99	107,32	..	3,57
Vicchio	507,89	101,14	99,05	..	302,65	0,05	5,00	..
TOTALE Provincia di Firenze	1.904,24	298,84	1.375,68	0,46	184,65	34,95	9,25	0,41
Cantagallo	138,42	0,10	61,23	..	76,63	..	0,23	0,23
Vaiano	271,92	11,33	256,04	..	4,05	0,50
Vernio	104,85	5,02	22,62	..	77,21
TOTALE Provincia di Prato	36.009,00	12.122,78	21.045,00	16,41	2.577,31	165,59	81,84	0,07
TOSCANA	134.571,39	40.824,00	76.471,08	59,51	12.985,39	3.458,55	713,27	59,59

Tav. j.4 - Aziende secondo l'utilizzazione dei terreni in Superficie Agricola Totale - escluso legnose agrarie e seminativi, e altro per comune- superficie in ettari

Fonte: ISTAT - Censimento 2010

Territorio	SAT			funghi in grotte, sotterranei o in appositi edifici	serre	coltivazioni energetiche
	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata	altra superficie			
Barberino di Mugello	1.123,84	114,71	39,20	..	34,00	0,04
Barberino Val d'Elsa	745,46	119,58	77,15	..	47,00	..
Borgo San Lorenzo	1.278,14	160,42	36,58	4,00	26,49	..
Dicomano	1.397,80	66,24	23,40
Firenzuola	4.113,99	512,85	147,27
Gambassi Terme	1.504,19	114,36	135,63
Greve in Chianti	3.354,34	516,24	101,22	..	40,00	..
Londa	845,16	69,35	39,54
Marradi	3.344,39	370,50	59,03	..	13,00	..
Montespertoli	1.374,21	738,88	149,29	..	261,00	..
Palazzuolo sul Senio	1.615,68	62,84	42,10
Pelago	466,97	68,98	19,99	..	0,40	..
Pontassieve	1.736,48	150,62	174,70	..	505,00	..
Reggello	1.004,15	250,52	64,82	..	111,22	..
Rufina	394,89	22,42	40,80	..	2,00	..
San Casciano in Val di Pesa	1.028,61	400,07	158,96	..	96,42	..
San Godenzo	1.662,57	98,10	5,71	..	2,00	..
Scarperia San Piero	605,75	66,76	103,73	..	6,00	..
Tavarnelle Val di Pesa	652,32	125,28	20,13	..	37,40	..
Vaglia	284,34	33,55	8,30
Vicchio	1.096,43	327,87	74,40	..	87,50	..
TOTALE Provincia di Firenze	39.919,36	7.257,91	3.024,34	8,01	4.878,54	4,70
Cantagallo	819,59	308,94	6,31	..	23,00	..
Vaiano	520,50	98,23	9,05	..	61,00	..
Vernio	288,37	7,36	3,12	..	0,30	..
TOTALE Provincia di Prato	2.588,52	567,86	113,59	..	499,30	..
TOSCANA	238.827,93	46.410,51	25.743,31	1.326,59	69.648,67	336,00

Tabella k.1 - Superficie boschiva per provincia per tipologia di soprassuolo (Ha)Fonte: *Inventario Forestale Nazionale 2010*

	Provincia di Firenze	Provincia di Prato
Altri boschi caducifogli	11.923,00	933,00
Altri boschi di conifere, pure o miste	3.252,00	723,00
Altri boschi di latifoglie sempreverdi	0,00	0,00
Arbusteti	6.139,00	723,00
Aree boscate inaccessibili o non classificate	4.697,00	0,00
Aree temporaneamente prive di soprassuolo	723,00	0,00
Boscaglie	361,00	0,00
Boschi a rovere, roverella e farnia	46.610,00	3.252,00
Boschi alti	161.508,00	21.889,00
Boschi bassi	1.084,00	0,00
Boschi di abete rosso	723,00	0,00
Boschi di larice e cembro	0,00	0,00
Boschi igrofilii	4.697,00	0,00
Boschi radi	2.529,00	723,00
Bosco di abete bianco	361,00	361,00
Castagneti	16.259,00	6.865,00
Cerrete, boschi di farnetto, fragno, vallonea	26.015,00	1.807,00
Faggete	18.788,00	2.891,00
Impianti di arboricoltura da legno	1.459,00	0,00
Leccete	7.226,00	0,00
Ostrieti, carpineti	14.453,00	4.336,00
Piantagioni di altre latifoglie	368,00	0,00
Piantagioni di conifere	723	0
Pinete di pini mediterranei	6.504,00	361,00
Pinete di pino nero, laricio e loricato	4.336,00	361,00
Pinete di pino silvestre e montano	361,00	0,00
Pioppeti artificiali	368,00	0,00
Sugherete	0,00	0,00

Tabella k.2 - Tipologie forestali interessate dalla pianificazione nel PAFR, distinte per Ente gestore (dati arrotondati ad ettaro)Fonte: *Rapporto sullo stato delle foreste in Toscana (2009)*

Ente gestore/Provincia	Ceduo	Fustaia	Boschi di neoformazione	Superficie forestale
CM Montagna Fiorentina	798	3.058	13	3.869
CM Mugello	2.453	4.054	81	6.588
TOTALE Provincia Firenze	3.251	7.112	94	10.457
CM Val Di Bisenzio	711	1.514	68	2.293
TOTALE Provincia Prato	711	1.514	68	2.293

Non sono disponibili dati recenti disaggregati per comune per categoria di proprietà

Tabella l - superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013 Fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>

	zone soggette a vincoli naturali significativi - art. 32 par. 1(b) Reg. (UE) 1305/2013	zone montane - art. 32 par. 1(a) Reg. (UE) 1305/2013
Barberino Di Mugello	15.635,21	
Borgo San Lorenzo	14.802,84	
Dicomano	6.131,52	
Firenzuola		26.996,52
Greve In Chianti	11.095,79	
Londa		5.872,99
Marradi		15.289,63
Palazzuolo Sul Senio		10.787,16
Pelago		3.256,83
Pontassieve	4.183,44	
Reggello		7.623,77
Rufina	4.582,85	
San Godenzo		9.775,87
Scarperia San Piero	11.686,64	
Vaglia	5.749,24	
Vicchio	13.781,73	
Cantagallo		8.333,21
Vaiano		3.310,18
Vernio		5.272,49
Totale	87.649,27	96.518,65

Tabella m: superficie zone montane ai sensi della L.R. 82/2000Fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>

Comuni	Comune Montano (totalmente=T; parzialmente=P)	Superficie zone montane (kmq)
Barberino di Mugello	T	133,71
Borgo San Lorenzo	T	146,15
Dicomano	T	61,76
Firenzuola	T	272,06
Greve in Chianti	P	111,97
Londa	T	59,40
Marradi	T	154,07
Palazzuolo sul Senio	T	108,90
Pelago	P	54,78
Pontassieve	P	50,20
Reggello	P	52,10
Rufina	T	45,68
San Godenzo	T	99,19
Scarperia San Piero	T	116,00
Vaglia	T	56,94
Vicchio	T	138,89
Vaiano	P	19,52
Vernio	T	63,28
Cantagallo	T	94,93

Tabella n - Superficie aree protetteFonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>

Tipologia di Area Protetta	Nome	Comuni	Superficie (ettari)
Parco Nazionale	Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	San Godenzo, Londa	3.900
Riserva Naturale Biogenetica	Vallombrosa	Reggello	1.270
ANPIL-Area Naturale Protetta di Interesse Locale	Poggio Ripaghera-S.Brigida-Valle dell'Inferno	Pontassieve	817
	Foresta di S. Antonio	Reggello	929
	Monti della Calvana	Barberino M.llo	21
	Gabbianello Boscotondo	Barberino M.llo	30
	Torrente Terzolle	Vaglia	23
	Le Balze	Reggello	1.027
	Sasso di Castro-Montebeni	Firenzuola	623
	Acquerino Cantagallo	Cantagallo	1.867
	Alto Carigiola e Monte delle Scalette	Cantagallo e Vernio	990*
	Monteferrato	Vaiano	4.486*
	Monti della Calvana	Cantagallo e Vaiano	2.679*

* totale ettari

Tabella o - Superficie zone Sic, ZPS, SIR - Tabella p: superficie zone Natura 2000

Fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>

Codice SIR	Nome	Natura2000	Tipologia	Comune	Superficie mq	Inclusione in area protetta (P=parziale; T=Totale)
35	Passo della Raticosa - Sassi di San Zanobi e della Mantasca	IT5140001	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	220.816.215	NO
36	Sasso di Castro e Monte Beni	IT5140002	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	81.201.957	NO
37	Conca di Firenzuola	IT5140003	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	233.850.262	NO
38	Giogo - Colla di Casaglia	IT5140004	SIR - pSIC	PALAZZUOLO SUL SENIO	345.179.738	NO
38	Giogo - Colla di Casaglia	IT5140004	SIR - pSIC	MARRADI	13.039.982	NO
38	Giogo - Colla di Casaglia	IT5140004	SIR - pSIC	BORGO SAN LORENZO	60.162.956	NO
38	Giogo - Colla di Casaglia	IT5140004	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	192.729.006	NO
				TOTALE	611.111.682	NO
39	Muraglione - Acqua Cheta	IT5140005	SIR - pSIC	MARRADI	107.259.123	P
39	Muraglione - Acqua Cheta	IT5140005	SIR - pSIC	DICOMANO	21.732.980	NO
39	Muraglione - Acqua Cheta	IT5140005	SIR - pSIC	SAN GODENZO	359.494.427	NO
				TOTALE	488.486.530	NO
40	La Calvana	IT5150001	SIR - pSIC	BARBERINO DI MUGELLO	15.191.676	NO
40	La Calvana	IT5150001	SIR - pSIC	CANTAGALLO	43.543.838	NO
40	La Calvana	IT5150001	SIR - pSIC	VAIANO	117.132.210	NO
				TOTALE	175.867.724	NO
41	Monte Ferrato e M. lavello	IT5150002	SIR - pSIC	CANTAGALLO	6.168.773	P
41	Monte Ferrato e M. lavello	IT5150002	SIR - pSIC	VAIANO	24.837.649	NO
41	Monte Ferrato e M. lavello	IT5150002	SIR - pSIC	PRATO	41.883.119	NO
				TOTALE	72.889.541	NO
42	Monte Morello	IT5140008	SIR - pSIC	VAGLIA	127.803.014	NO
				TOTALE	127.803.014	NO
43	Poggio Ripaghera - Santa Brigida	IT5140009	SIR - pSIC	BORGO SAN LORENZO	5.665.687	P
43	Poggio Ripaghera - Santa Brigida	IT5140009	SIR - pSIC	PONTASSIEVE	36.085.041	NO
				TOTALE	41.750.728	NO
46	Vallombrosa e Bosco di S. Antonio	IT5140012	SIR - pSIC	PELAGO	3.279.708	P
46	Vallombrosa e Bosco di S. Antonio	IT5140012	SIR - pSIC	REGGELLO	266.417.389	NO
				TOTALE	269.697.097	NO
69	Crinale M. Falterona - M. Falco - M. Gabrendo	IT5180001	SIR - pSIC	SAN GODENZO	10.159.372	NO
				TOTALE	10.159.372	NO
70	Foreste alto bacino dell'Arno	IT5180002	SIR - pSIC	DICOMANO	560.528	P
70	Foreste alto bacino dell'Arno	IT5180002	SIR - pSIC	SAN GODENZO	91.468.226	NO
70	Foreste alto bacino dell'Arno	IT5180002	SIR - pSIC	LONDA	78.242.281	NO
				TOTALE	170.271.035	NO
88	Monti del Chianti	IT5190002	SIR - pSIC	GREVE IN CHIANTI	97.439.180	P
				TOTALE	97.439.180	NO

Tabella q - superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili

Fonte: dati Regione Toscana - Direzione Ambiente ed energia

All'interno del territorio di competenza del GAL-Start non sono presenti zone ZVN

La cartografia delle zone di rispetto delle risorse idropotabili è presente in formato cartaceo e/o digitale presso la sede operativa del GAL

Tabella r - superficie aziende con Agricoltura biologica

Fonte: ISTAT Censimento Agricoltura 2010

Comune	SAU a agricoltura biologica
Barberino Di Mugello	825,14
Barberino Val D'Elsa	381,02
Borgo San Lorenzo	575,91
Dicomano	54,86
Firenzuola	3.478,77
Gambassi Terme	425,13
Greve In Chianti	446,39
Londa	85,00
Marradi	1.228,09
Montespertoli	518,48
Palazzuolo Sul Senio	472,25
Pelago	90,23
Pontassieve	788,63
Reggello	218,06
Rufina	184,59
San Casciano In Val Di Pesa	639,52
San Godenzo	105,50
Scarperia San Piero	365,98
Tavarnelle Val Di Pesa	130,60
Vaglia	35,35
Vicchio	330,92
Cantagallo	33,15
Vaiano	111,29
Vernio	9,36
Totale area GAL Start	11.534,22
Totale Toscana	77.888,55

Tabella s - parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensioneFonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>

Nome	Provincia	Comune	Superficie ha
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	Firenze	Londa	769 ha
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	Firenze	San Godenzo	3174 ha

Tabella t - altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano (es. usi civici)

All'interno del territorio di competenza del GAL-Start non sono presenti altre zonizzazioni

Tabella u - Numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e dimensione

Fonte: Censimento industriale ISTAT anno 2011

Tabella .u1 - Numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia

Territorio	Toscana	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elisa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Gambassi Terme	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	San Casciano in Val di Pesa	San Godenzo	Scarperia San Piero	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia
TOTALE	330.917	795	438	1.409	319	366	344	1.150	119	209	1.101	84	488	1.534	1.087	1.324	83	791	794	274
agricoltura, silvicoltura e pesca	1.923	16	5	10	4	13	3	10	4	9	5	2	6	9	5	11	4	4	3	..
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	767	1	4	2	..	2	2	8	1	..	4	..	1	6	1	9	..	1	1	..
silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	870	15	1	8	4	11	1	2	3	9	1	2	5	3	4	2	4	3	1	..
pesca e acquacoltura	286	1	..
estrazione di minerali da cave e miniere	211	1	2	5	1	1	1
attività manifatturiere	40.234	80	89	148	47	61	77	168	16	27	196	12	88	209	149	140	13	155	179	16
industrie alimentari	3.070	8	6	18	5	12	5	13	1	7	11	2	3	11	12	11	2	7	14	3
industria delle bevande	140	..	2	3	..	1	1	2	..	2	1	1	2	..
industria del tabacco	1
industrie tessili	3.647	3	2	3	6	8	5	..	4	6	..
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	6.245	3	..	13	1	1	6	3	2	1	38	..	1	16	13	12	..	5	4	1
fabbricazione di articoli in pelle e simili	5.070	1	3	14	14	8	25	24	10	..	15	..	31	65	18	10	1	7	6	..
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2.701	6	11	11	9	8	6	30	1	7	24	2	10	12	18	10	5	10	20	2
fabbricazione di carta e di prodotti di carta	473	2	1	3	1	3	..	1	2	1	2	3	..
stampa e riproduzione di supporti registrati	1.040	3	1	6	..	1	3	1	..	1	6	..	4	4	2	6	..	4	4	..
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	18	1
fabbricazione di prodotti chimici	323	1	1	4	1	2	1	1	10	..
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati	33	1	3	1

attività immobiliari	21.554	64	31	82	8	5	52	1	28	97	37	77	..	36	46	10
attività professionali, scientifiche e tecniche	49.118	83	53	208	25	29	147	7	40	248	129	165	10	82	89	50
istruzione	1.583	2	2	6	7	..	1	8	7	3	..	2	2	1
sanità e assistenza sociale	16.154	33	11	67	13	11	24	3	28	68	49	50	3	29	28	31
assistenza sanitaria	15.796	32	11	65	13	9	23	3	27	68	48	49	2	29	27	29
servizi di assistenza sociale residenziale	118	2	1	..	1	-	..	1
assistenza sociale non residenziale	240	1	..	2	1	..	1	1	..	-	1	1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4.929	4	4	16	1	2	20	..	5	12	9	16	..	12	5	6
attività creative, artistiche e di intrattenimento	2.069	3	4	8	15	..	5	6	5	12	..	8	4	5
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	95	1	1	-	..	1
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	327	1	1	1	-
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	2.438	1	..	6	1	2	3	5	4	4	..	4	1	..
altre attività di servizi	14.233	33	13	72	14	9	38	3	16	55	48	57	5	35	27	8

Tabella u.2 - Numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per dimensione
 Fonte: Censimento industriale ISTAT anno 2011

Classe di addetti	Toscana	Barberno di Mugello	Barberno Val d'Elisa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Gambassi Terme	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano in Val di Pesa	San Codenzo	Scarperia San Piero	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	Cantagallo	Vaiano	Vernio
0
1	178.994	416	214	725	204	185	179	714	64	117	660	48	275	834	635	293	795	55	407	387	210	294	94	394	188
2	109.254	234	150	496	108	132	130	368	40	78	320	28	158	520	350	178	444	26	252	276	64	142	56	238	112
3-5	185.689	413	256	873	117	223	154	542	90	116	531	41	270	845	588	306	656	34	513	453	79	234	125	366	157
6-9	126.157	382	214	623	99	168	203	377	35	82	434	26	213	511	297	218	407	19	420	551	21	222	68	291	84
10-15	101.316	323	179	635	59	124	192	185	34	100	276	27	118	657	302	177	341	11	293	339	..	191	86	294	34
16-19	38.377	88	34	188	35	16	36	140	..	32	273	16	104	219	172	36	85	..	106	117	..	18	177	17	
20-49	106.128	476	437	321	75	161	156	257	25	..	305	54	180	646	389	151	212	23	440	558	43	63	202	136	40
50-99	50.091	156	278	55	64	199	52	186	126	60	99	287	63	470	323	..	51	..	270	..
100-199	42.454	563	269	113	..	139	140	120	221	306	..	108	247
200-249	11.445	..	206	247
250-499	37.857	366	592	314
500-999	28.775	780
1000 e più	78.258
Totale	1.094.795	3.051	2.237	3.916	761	1.321	1.102	2.908	288	525	2.925	300	1.417	4.885	4.308	1.479	3.187	168	3.122	3.624	417	1.305	896	2.166	632

Tabella v.1 - Numero di imprese di trasformazione prodotti agricoli (industrie alimentari) e loro dimensione

Fonte: ISTAT Censimento Industria e Servizi 2011

Classe di addetti	0	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	250-499	500-999	1000 e più	Totale
Barberino di Mugello	2	2	3	1	8
Barberino Val d'Elisa	2	2	2	6
Borgo San Lorenzo	..	1	7	5	2	2	..	1	18
Dicomano	..	1	1	1	1	1	5
Firenzuola	1	1	3	2	1	3	1	12
Gambassi Terme	..	1	1	..	2	1	5
Greve in Chianti	1	2	1	5	3	1	13
Londa	1	1
Marradi	..	1	1	1	2	2	7
Montespertoli	1	1	2	4	3	11
Palazzuolo sul Senio	1	1	2
Pelago	1	2	3
Pontassieve	..	1	3	5	1	1	11
Reggello	1	1	2	4	1	2	1	12
Rufina	3	3	6
San Casciano in Val di Pesa	..	2	2	5	2	11
San Godenzo	..	1	1	2
Scarpeta San Piero	..	1	..	1	2	1	1	1	7
Tavarnelle Val di Pesa	1	6	1	4	1	1	14
Vaglia	..	1	..	2	3
Vicchio	1	2	3
Cantagallo	..	1	..	3	1	1	6
Vaiano	4	2	1	1	8
Vernio	..	1	3	4
TOTALE Toscana	60	436	561	1.017	555	243	63	103	16	13	..	2	..	1	3.070

Tabella v.2 - Numero di imprese di trasformazione prodotti forestali (industria del legno e dei prodotti in legno e sughero - esclusi i mobili, fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio) e loro dimensione

Fonte: ISTAT Censimento Industria e Servizi 2011

Classe di addetti	0	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	250-499	500-999	1000 e più	Totale
Barberino di Mugello	..	2	1	2	1	6
Barberino Val d'Elisa	1	4	2	1	3	11
Borgo San Lorenzo	..	4	3	2	1	1	11
Dicomano	..	7	1	1	9
Firenzuola	..	4	1	2	1	8
Gambassi Terme	..	2	1	1	1	1	6
Greve in Chianti	..	12	3	7	5	3	30
Londa	..	1	1
Marradi	..	2	2	2	1	7
Montespertoli	..	15	2	4	2	1	24
Palazzuolo sul Senio	..	2	2
Pelago	..	3	1	5	1	10
Pontassieve	..	3	3	3	2	1	12
Reggello	..	10	2	4	1	1	18
Rufina	1	1	2	5	9
San Casciano in Val di Pesa	..	6	2	1	1	10
San Godenzo	..	2	..	2	1	5
Scarperia San Piero	..	1	3	4	2	10
Tavarnelle Val di Pesa	..	7	3	4	4	1	1	20
Vaglia	..	1	1	2
Vicchio	..	5	..	3	1	9
Cantagallo	1	1
Vaiano	..	4	1	1	6
Vernio	..	2	2	4
TOTALE Toscana	27	1.253	495	484	240	104	38	54	6	2.701

Tabella w – Numero Agriturismi e posti letto in agriturismo - Anno 2009 (valori medi) Fonte: dati Regione Toscana

Comune	Agriturismi	Totale esercizi turistici	% agriturismi su totale esercizi turistici	Posti letto	Totale posti letto in esercizi turistici	% agriturismi su totale esercizi turistici
Barberino di Mugello	13	42	30,0%	143	1051	13,6%
Barberino Val d'Elsa	36	83	43,8%	512	1615	31,7%
Borgo San Lorenzo	11	42	26,0%	158	1117	14,2%
Cantagallo	5	10	50,0%	47	108	43,7%
Dicomano	16	26	62,1%	233	381	61,0%
Firenzuola	12	27	44,4%	127	632	20,1%
Gambassi Terme	22	51	43,0%	275	858	32,1%
Greve in Chianti	65	164	39,3%	806	2054	39,3%
Londa	2	10	20,9%	19	290	6,5%
Marradi	9	24	38,1%	95	317	30,0%
Montespertoli	29	79	36,4%	492	1624	30,3%
Palazzuolo sul Senio	4	14	28,6%	57	748	7,6%
Pelago	12	19	61,9%	216	362	59,6%
Pontassieve	29	54	53,1%	421	938	44,9%
Reggello	26	70	37,5%	339	2514	13,5%
Rignano sull'Arno	11	36	29,2%	192	1199	16,0%
Rufina	8	12	66,7%	89	137	65,0%
San Casciano Val di Pesa	47	102	45,6%	840	1450	57,9%
San Godenzo	5	19	26,3%	22	249	8,8%
Scarperia San Piero	6	43	15,8%	37	1.074	3,3%
Tavarnelle Val di Pesa	24	75	32,3%	352	1344	26,2%
Vaglia	2	13	15,4%	16	766	2,1%
Vaiano	1	4	25,0%	12	28	42,9%
Vernio	7	18	38,1%	58	215	26,9%
Vicchio	18	46	38,6%	203	972	20,9%

Tabella x - numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio

Fonte: Provincia di Firenze: http://dati.toscana.it/dataset/turismo-servizi-e-utilit-citt-metropolitana-di-firenze/resource/4632ff68-5ec1-4c58-ad75-bc1f93aa8c6b?view_id=a7199508-a1c7-4204-803b-a4372d41b9ff; Provincia di Prato: <http://www.pratoturismo.it/?page=default&id=362&lang=it>

Mugello	
URP Comune	Barberino di Mugello
Unione Montana dei Comuni del Mugello	Borgo San Lorenzo
Villa Pecori Giraldi e/o Museo della manifattura Chini	Borgo San Lorenzo
Ufficio Turistico	Dicomano
Ufficio Turistico	Firenzuola
Pro Loco	Marradi
Biblioteca	Scarperia San Piero
URP Comune	Scarperia San Piero
Palazzo dei Capitani	Palazzuolo sul Senio
Biblioteca Comunale	Vaglia
Pro Loco - Palazzo dei Vicari	Scarperia
Ufficio Turistico	Vicchio
URP Comune	Vicchio
Montagna Fiorentina	
Comune	Pelago
URP Comune	Pontassieve
Ufficio di Informazioni Turistiche	Reggello
Museo Vite e Vino / Villa Poggio Reale	Rufina
Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve	Rufina
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	Londa
Centro Visita Parco Naturale Foreste Casentinesi	San Godenzo
Comune	San Godenzo
Chianti	
Comune	Barberino Val D'Elsa
Ufficio Turistico	Gambassi Terme
Comune / Consorzio Chianti Classico	Greve in Chianti
Consorzio Turistico	Montespertoli
Museo San Casciano	San Casciano Val di Pesa
Associazione Turistica Pro Loco San Donato in Poggio	Tavarnelle Val di Pesa
Comune / Pro Loco	Tavarnelle Val di Pesa
Val di Bisenzio	
Ufficio Informazioni Turistiche	Vaiano
Pro-Loco Montepiano	Vernio

Tabella y - numero di strutture pubbliche e private e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio

Fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/i-registri-regionali-e-le-banche-dati>

	Associazioni di promozione sociale	Organizzazioni di volontariato	Cooperative sociali
Barberino di Mugello		5	
Borgo San Lorenzo	13	15	3
Firenze	4	6	2
Marradi	3	5	4
Palazzuolo Sul Senio	3	3	
Vaglia	1	4	
Scarperia San Piero	8	10	3
Vicchio	6	8	1
Dicomano		3	
Londa		5	
Rufina	1	8	
San Godenzo	1	3	
Pontassieve	10	12	2
Pelago	3	2	
Reggello	4	8	
Cantagallo	1	3	
Vernio	1	7	1
Vaiano	3	10	1
Greve in Chianti	4	9	1
Montespertoli		10	1
Barberino Val d'Elsa	7		
San Casciano Val di Pesa	8	16	
Tavarnelle Val di Pesa	8	6	2
Totali	89	158	21

Tabella z - numero di impianti da biomasse agro-forestale

Fonte: greeneconomy.it e ibio.eu - dati al 31/12/2014

Comune	Proprietà	Potenza in Kw termici	Consumi (t)	Gestione
Barberino V.E.	Prumiano	200	110	Privato
	Monsanto	300	132	Privato
Borgo San Lorenzo	Comune di Borgo San Lorenzo	220	15	Unione
Cantagallo	Luicciana	200	n.p.	Comune
	Az. Agr. Piero Galeotti	100	40	Privato
Firenze	Az. Agr. Marchi	150	70	Privato
	Az. Agr. Ferretti	100	40	Privato
	Pietramala	3.000 (999 kw elettrici)	13.000	Privato
Londa	Rincine	320	70	Unione
	Comune di Londa	144	45	Comune
Montespertoli	Montagnana		152	Privato
	Vallombrosa	1044	330	Unione
Reggello	Az. Agr. Dispinseri	230 (120 kw elettrici)	n.p.	Privato
	Dueemme Immobiliare*	2.019 (0,800 kw elettrici)	n.p.	Privato
Rufina	Pomino	970	600	Unione
San Casciano V.P.	Comune di San Casciano	350	154	Pubblico
San Godenzo	Castagno d'Andrea	980	700	Unione
	San Godenzo	420	216	Comune
Scarperia San Piero	San Carlo	348	380	Esco MGE
	Az. Agr. Il Palagiaccio**	1.314	12.755 t	Privato
Tavarnelle V.P.	Comune di Tavarnelle V.P.	348	154	Pubblico
Vaglia	Parco di Pratolino	500		Pubblico
Vicchio	Comune di Vicchio	750	392	Comune

*produce energia tramite combustione di oli vegetali

**produce biogas tramite letame e mais dal quale trae energia elettrica e termica

Tabella - aa % territorio coperto da banda larga (fino a 20 Mb/s)*Fonte Agenda Digitale Regione Toscana*

Barberino di Mugello	Tutto eccetto la frazione di Santa Lucia
Barberino Val d'Elsa	Tutto eccetto le frazioni di Marcialla, San Filippo a Ponzano e Monsanto
Borgo San Lorenzo	Tutto eccetto le frazioni di Grezzano e Luco di Mugello
Dicomano	Totale
Firenzuola	Tutto eccetto le frazioni di Bruscoli, Casanuova, Coniale, Comacchiaia, Covigliaio, Filigare
Gambassi Terme	Totale
Greve in Chianti	Tutto eccetto le frazioni di Chiocchio, Dudda, Lamole
Londa	Tutto eccetto la frazione di Fornace
Marradi	Tutto eccetto le frazioni di Crespino Del Lamone e Lutirano
Palazzuolo sul Senio	Nessuna copertura
Pelago	Tutto eccetto le frazioni di Borselli, Consuma e Paterno
Pontassieve	Tutto eccetto le frazioni di Acone, Doccia, Monteloro e Santa Brigida
Reggello	Totale
Rufina	Totale
San Casciano in Val di Pesa	Tutto eccetto le frazioni di Bargino, Mercatale, Montefiridolfi e San Pancrazio
San Godenzo	Nessuna copertura eccetto Lo Specchio
Scarperia San Piero	Tutto eccetto la frazione di Campomigliaio, Ponzalla e Sant'Agata
Tavarnelle Val di Pesa	Totale
Vaglia	Tutto eccetto le frazioni di Bivigliano, Caselline, Montorsoli e Mulinaccio
Vicchio	Tutto eccetto la frazione di Molezzano
Cantagallo	Totale
Vaiano	Totale
Vernio	Totale

2.3 Analisi socio - economica

Il territorio di riferimento per l'attuazione della presente SSL interessa la parte montana e rurale delle Città Metropolitane di Firenze e Prato; rispetto alla precedente programmazione per la Città Metropolitana di Firenze si aggiunge il Comune di Gambassi Terme, introdotto tra le aree rurali intermedie in declino C2. Nel 2014, la popolazione totale ricadente nei Comuni dell'area LEADER è stimata in 205.476 unità per una superficie di 2.484,79 Km². Confrontando le rilevazioni effettuate per l'ultimo Censimento della Popolazione del 2011 con i dati disponibili più recenti, si evidenzia, per il territorio di riferimento del GAL, complessivamente un lieve ma costante incremento demografico, con un interessante incremento di popolazione a Barberino di Mugello, Montespertoli e Pelago, e un decremento, se pure lieve, nei comuni di Marradi, Dicomano, San Godenzo e Palazzuolo sul Senio. È comunque necessario tener conto che negli ultimi 10 anni i comuni parzialmente eligibili, con aree quindi al di fuori del territorio LEADER, hanno avuto un incremento demografico, pertanto il forte incremento di unità di abitanti nei territori di Barberino Val d'Elsa, San Casciano, Tavarnelle e Vaiano nel lungo periodo rende i valori della densità abitativa (tabella c) decisamente maggiorati rispetto al 2007. Queste variazioni danno un quadro generale dei territori LEADER molto più popolato rispetto al Censimento 2011, con un tasso di incremento medio dell'11% per i territori del Chianti Fiorentino, Mugello e

Val di Sieve, e del 45% dei territori della Val di Bisenzio. In realtà, approfondendo i dati singoli, si nota come il comune di Vaiano, parzialmente eligibile, sia stato interessato da un notevole incremento dei cittadini residenti, che ha portato la sua densità di popolazione a più che raddoppiare in quattro anni: questo dato sposta di molto il dato medio globale dei territori in area GAL e in particolare del territorio della Val di Bisenzio. Eliminando questo dato, è evidente come la metà dei comuni considerati ha una densità abitativa rimasta più o meno stabile, o comunque influenzata da lievissimi decrementi, mentre gli incrementi maggiori si sono avuti nei territori parzialmente eligibili. Degni di nota, in quanto riferiti a comuni totalmente eligibili, sono gli incrementi di densità abitativa dei comuni di Reggello, Montespertoli e Dicomano – nel lungo periodo (Censimento 2001 e Censimento 2011). I dati relativi alla struttura della popolazione residente al 2014 mostrano che nell'area esaminata la popolazione di età superiore ai 60 anni rappresenta circa il 30% del totale (oltre il 12% dei quali ultra settantacinquenni), con punte che superano il 35% nei comuni sul crinale appenninico di Firenzuola, San Godenzo, Palazzuolo sul Senio e Marradi. Se si eccettua San Godenzo, che ha visto un incremento abitativo del 5% dal 2007 al 2011, gli altri comuni sopra nominati hanno conosciuto fenomeni di decremento abitativo, lasciando a Palazzuolo sul Senio oltre il 18% di abitanti con età superiore ai 75 anni. Per i restanti comuni esaminati, la struttura della popolazione per età è abbastanza omogenea e in linea con la media del totale del territorio LEADER. Approfondendo le fasce di età più giovani, la percentuale di giovani fino ai 29 anni in tutti i comuni del territorio Leader ed è rimasta pressoché invariata nel periodo dal 2001 ad oggi (13%), mentre ha visto un decremento di 4 punti percentuali la fascia che va dai trenta ai quarantaquattro anni (dal 24% del 2001 al 20% del 2011), e un incremento di 2 punti per quanto riguarda la fascia tra i quarantacinque e i cinquantanove anni (dal 20% del 2001 al 23% del 2011), nonché un aumento percentuale delle fasce oltre i sessanta anni. In generale quindi i territori considerati hanno visto un invecchiamento della popolazione nonostante il costante contributo delle famiglie immigrate di età più giovane. Ciò si evince anche dall'analisi degli indicatori collegati alla struttura per classi di età ed in particolare dall'indice di dipendenza (tabella d), calcolato come rapporto percentuale tra la popolazione residente nella classe di età di 65 anni e oltre più la popolazione residente nella

classe di età fino a 14 anni confrontato con la popolazione residente nella classe di età compresa tra 15 e 64 anni. L'indice si attesta su un valore medio del 60% nel 2013 per i territori di Mugello, Val di Sieve e Chianti Fiorentino, e del 56% per la Val di Bisenzio, dati tutti incrementati rispetto al 2007. Nel Censimento del 2011 il numero degli occupati nei comuni dell'area GAL ammonta a 88.893. A livello territoriale la situazione appare non molto differenziata, presentando tutti i comuni interessati percentuali di popolazione occupata in linea con il valore di riferimento di zona. Per quanto riguarda la ripartizione della popolazione occupata per settore di attività economica (tabella e), si nota che circa il 62% della popolazione è impiegata nel settore terziario, poco più del 5% della popolazione è impiegato in agricoltura, ed il restante 32% circa è impiegato nel settore secondario. Le percentuali di impiego sono però molto differenti a seconda dei comuni considerati e della morfologia del territorio. Infatti i comuni dell'Alto Mugello di Palazzuolo sul Senio, Marradi, Firenzuola e San Godenzo nonché quelli del Chianti Fiorentino di Greve in Chianti, Gambassi Terme, Barberino Val d'Elsa registrano i tassi di occupazione in agricoltura più alti con punte fino al 13% a discapito del settore manifatturiero. Questo è invece prevalente nei comuni della Valle del Bisenzio, dove si registrano i tassi più bassi nel settore agricolo (1-3% degli occupati), mentre i comuni fiorentini si assestano su una media più bassa per il settore industriale intorno al 38%. Per quanto riguarda il settore terziario si evidenziano le punte nel Comune di Vaglia con l'80% degli occupati, mentre negli altri comuni si registrano tassi intorno al 60%. In generale si può affermare che nella provincia fiorentina di competenza dell'area Leader si registra una espansione del settore terziario a svantaggio di quello industriale e primario, mentre nel territorio pratese si registra un'espansione del settore secondario a discapito di quello agricolo. Questa tendenza è confermata anche dalla fascia di età degli occupati, che vede le fasce più giovani impiegate nel settore terziario e secondario. È comunque interessante rilevare come il tasso di impiego in agricoltura sia più elevato della media dei territori considerati, nei comuni ad alta vocazione forestale dell'Alto Mugello e a vocazione vinicola come il Chianti Fiorentino. Per descrivere la situazione occupazionale, occorre anche rilevare il tasso di disoccupazione (tabella f), che misura della tensione sul mercato del lavoro dovuta ad un eccesso di offerta di manodopera rispetto alla richiesta di lavoro da parte del

tessuto produttivo. Nell'area Leader il tasso di disoccupazione si attesta complessivamente intorno all'8% e risulta in netta crescita rispetto al 4% della scorsa rilevazione, e ad un livello superiore rispetto alla media regionale che risulta essere del 6,43%. A tale differenza contribuisce in modo particolare il tasso di disoccupazione dei comuni di Barberino di Mugello, Londa e soprattutto Vernio. Tra gli occupati la maggior parte ha trovato lavoro al di fuori del proprio comune di residenza, come risulta dall'indagine sul pendolarismo (tabella g) effettuata con il censimento della popolazione del 2011. Confrontando tali dati con quelli rilevati nel Censimento 2001, si nota un'inversione di tendenza e una propensione allo spostamento fuori comune per motivi lavorativi, mentre per ragioni di studio il dato mostra la propensione a non abbandonare il comune di residenza. È interessante rilevare come i comuni maggiormente interessati dagli spostamenti fuori comune per lavoro siano Dicomano, Montespertoli, San Casciano in Val di Pesa: questi ultimi due comuni, grazie alla loro vicinanza con il capoluogo di Provincia ed ai prezzi minori delle abitazioni hanno ospitato un vero e proprio esodo da parte della popolazione fiorentina più giovane, che comunque permane a lavorare nel capoluogo. Nell'area Leader la popolazione che si sposta fuori dal comune per motivi di studio è in media il 42%, per lavoro il 54% della popolazione residente. Da rilevare nel comune di Firenzuola che l'80% della popolazione lavora nel comune di residenza.

2.4 Analisi settoriale per macro - zone

L'areale dei territori Leader oggetto di sostegno da parte del GAL Start è molto vasto e al suo interno presenta delle sotto - aree omogenee, che si differenziano tra loro in modo notevole, in termini di caratteristiche pedo - climatiche, di infrastrutture e di densità demografica. Di seguito si analizzeranno le singole aree, riassumendo i risultati salienti in una tabella SWOT generale nel paragrafo successivo.

2.4.1 Area Chianti Fiorentino

L'area presenta un'identità geografico - territoriale e un'auto-identificazione della popolazione di riferimento ancora molto forte, associata a una chiara riconoscibilità e identificabilità anche dall'esterno. Proprio la riconoscibilità e la notorietà del paesaggio chiantigiano, nonché la vicinanza a Firenze, hanno fatto di tutta l'area una

zona di grande richiamo e di attrattiva turistico - residenziale: molte tradizionali dimore rurali sono state trasformate in prime e seconde case e si sono andate sviluppando attività terziarie e di servizio al turismo e alla ricettività. Rinomata anche la presenza di una forte comunità straniera che ha scelto il Chianti come propria residenza rilevando anche importanti aziende agricole ("chiantishire"). La sinergia tra paesaggio e produzione agro - alimentare, in particolare legata al vino e all'olio, si è rivelata un veicolo potente per un consistente incremento di presenze di visitatori nelle strutture ricettive, che premia nettamente la tipologia extralberghiera. Del resto, fino al periodo 2004 - 2009, tutte le aree provinciali fiorentine hanno visto crescere la consistenza dell'offerta ricettiva: in tutti i casi la dinamica del comparto extralberghiero è stata positiva, il turista ha trascorso soggiorni mediamente più lunghi, con punte massime rilevate proprio nella zona del Chianti (4,5 giorni). Nel Chianti (così come nel Valdarno e nel territorio dell'Empolese - Valdelsa) gli stranieri arrivano a determinare circa l'80% dei flussi turistici e gli Stati Uniti rappresentano il principale bacino di provenienza. Nonostante la forte attrattività e le risorse, alla fine del decennio anche la domanda turistica sul territorio ha presentato un trend di diminuzione. Quello che qui preme però sottolineare è che il Chianti fiorentino, pur presentando caratteristiche di un'area fortemente integrata principalmente nel sistema della Toscana centrale e in generale in quello regionale, da un punto di vista produttivo locale si distingue per la presenza di componenti diverse. Il territorio vede infatti convivere: zone fortemente urbanizzate con zone a prevalenza rurale; adeguate infrastrutture stradali che hanno sostenuto la dislocazione di insediamenti produttivi; l'equilibrio tra sistemi manifatturieri e zone a vocazione e tradizione agricola o agroalimentare, talvolta in rapporto con la filiera dell'industria di settore; solide radici manifatturiere; combinazione tra pregio paesaggistico - ambientale e patrimonio culturale - artistico delle città di Firenze, Pisa e Siena. Tali elementi hanno favorito un'articolata diversificazione produttiva. Questo contesto, di per sé diversificato, si è trovato ad affrontare notevoli cambiamenti già negli anni precedenti l'inizio della crisi economica globale: da una parte un riassetto settoriale del comparto industriale e una terziarizzazione delle attività tradizionali rivolte a turisti e a nuovi residenti; dall'altra anche l'attività primaria, quella agricola, è stata oggetto di un crescente frazionamento delle aziende, teso principalmente a valorizzare il

patrimonio residenziale e fondiario. Resta il fatto che, al di là della nota e indiscutibile immagine internazionale di "terra dei grandi vini" e degli illustri ospiti stranieri, il Chianti è anche contesto di piccola impresa, specie manifatturiera. Sono infatti presenti nell'area consistenti poli manifatturieri a impostazione distrettuale e con produzioni specializzate - lavorazioni del legno in primo luogo, ma anche metalmeccanica e lavorazioni artistiche dei minerali non metalliferi tra cui spicca il Cotto di Impruneta - oltre a una rete commerciale diffusa e a un'attività legata all'edilizia e all'impiantistica, attività favorite dalla buona presenza di servizi e infrastrutture e dall'interazione con i due poli urbani che lo comprendono (Firenze e Siena) e, come già evidenziato, offrono un'importante arteria stradale di collegamento diretto con il territorio. Per quanto concerne il settore agricolo, a fronte di un contesto "naturalmente" favorevole, alcune indagini (Irpel) hanno però rilevato anche criticità per lo sviluppo della competitività: la burocrazia, la difficile reperibilità di manodopera a bassa qualificazione nel settore agricolo agroalimentare e la mancanza di specializzazione nel settore turistico. Proprio in questo settore chiave della produzione locale, hanno però cominciato a registrarsi importanti segnali di inversione di tendenza: se prima le dimensioni medie delle imprese del settore alimentare risultavano maggiori rispetto ai dati regionali e la produttività del settore agricolo superiore alla media toscana, già dal 2005 - 2006 l'espansione ha registrato ritmi decrescenti e gli effetti della crisi internazionale non hanno risparmiato il comparto agro-turistico del territorio. Alcuni fenomeni ne sono indicatori rilevanti: crescita delle microaziende a causa del ricorso sempre più frequente alla frammentazione; saturazione delle strutture extralberghiere; aumento del prezzo dei terreni e il calo degli investimenti per macchinari e attrezzature. Inoltre la bassa redditività di alcune coltivazioni tradizionali (in particolare, olivicoltura) sembra aver determinato la contrazione delle superfici. Critico anche il quadro di sintesi della situazione dei lavoratori per i quali è stata richiesta l'apertura di procedure di mobilità o cassa integrazione da parte di aziende in crisi. Indicativo anche il dato del numero di lavoratori, per i quali sono state effettivamente avviate procedure di licenziamento a seguito di aziende in crisi che hanno quindi concretamente sottoscritto accordi di tipo ministeriale, sindacale e provinciale per cessazione attività, fallimento, liquidazione società, riduzione del personale e cassa integrazione.

2.4.2 Area Unione dei Comuni del Mugello

Per comprendere come si è evoluta e quali caratteristiche oggi presenta la situazione economica e socio-demografica dell'area ricadente nell'Unione Montana dei Comuni del Mugello (UMCM), è stata svolta un'analisi partita da un excursus di lungo periodo, incardinato sull'esame della dinamica e consistenza degli addetti articolate per grandi settori e sui fondamentali indicatori del movimento demografico, da cui si evincono tre premesse utili per l'analisi successiva, concentrata invece sul decennio più recente:

- l'andamento sia economico che demografico di lungo periodo trova una chiave esplicativa fondamentale nelle interazioni fra l'area dell'UMCM ed il polo metropolitano, oggi più complesso per l'accresciuta interazione integrazione con Prato - Pistoia; tuttavia, sull'economia in particolare, la zona presenta anche dinamiche proprie, non esaustivamente spiegate dalla causa suddetta, e forse più riconducibili a peculiarità e tradizioni produttive locali di più ampio respiro storico (es. agroforestale, allevamento, meccanica, industria estrattiva); in relazione a questa diversità, si può dunque ipotizzare anche una corrispondente differenziazione di politiche economiche praticabili;
- la "montanità" ed il relativo minor coinvolgimento nelle dinamiche interne al reticolo urbano produttivo della valle, che caratterizzano i comuni dell'Alto Mugello, operano senz'altro anche oggi, per cui questi territori mantengono legami a riferimenti orientati in direzione della Romagna;
- il contesto locale è stato interessato negli ultimi decenni dalla realizzazione di grandi infrastrutture nazionali e regionali con ricadute sulla stessa mobilità interna.

A questi elementi, aggiungeremmo il riconoscimento dei caratteri di "distretto industriale" (legato alla specificità produttiva di pelli, cuoio e calzature) che l'ISTAT, successivamente e diversamente rispetto alla regione Toscana, ha da circa otto anni sancito riguardo al sistema produttivo locale. Nel decennio intercorrente tra i due Censimenti ISTAT (2001 – 2011) l'occupazione (numero di addetti) rilevata nel territorio mostra una crescita complessiva ragguardevole (+10,0%), nettamente maggiore di quella sia regionale che di tutti i Quadranti del grande sistema metropolitano fiorentino (più in basso solo di poco, il Valdarno Superiore Nord). Al risultato globale contribuisce in misura davvero robusta il settore dei servizi,

segnalando presumibilmente in ciò anche una qualche attenuazione della sua "storica" subalternità rispetto al "polo" metropolitano. Stavolta, un contributo positivo non irrilevante (malgrado valori assoluti notoriamente di più modesta entità) pare essere venuto anche dal settore agricolo - forestale, che ha certo beneficiato anche di alcune iniziative locali di sostegno specifico. L'industria, nel suo insieme, risulterebbe colpita da una crisi particolarmente acuta; ma il dato negativo è drasticamente ridimensionato dalla considerazione che il raffronto con quello del 2001 è viziato dalla presenza in quegli anni di grandi cantieri collegati alla realizzazione di opere pubbliche come l'AV ferroviaria Firenze - Bologna. Complessivamente, ed anche dopo aver verificato che l'area è caratterizzata da un tessuto aziendale totalmente privo di unità medio - grandi o grandi, si può dire che lo scenario produttivo dell'UMCM si presenta, soprattutto se confrontato con quanto riscontrabile negli ambiti territoriali di confronto, caratterizzato da una straordinaria risposta alle molte difficoltà, sia in termini di maggior resistenza al cedimento che di maggior capacità di irrobustimento. Con una distribuzione territoriale di segnali positivi internamente molto diffusa, anche se purtroppo tale da confermare decisamente le posizioni di mercato svantaggio relativo dei comuni appartenenti all'Alto Mugello. Per quanto concerne il turismo, secondo i dati forniti dall'unione dei Comuni e dalle elaborazioni di Irpet, nel 2015 sono state 475.000 le notti trascorse in strutture ricettive del Mugello e Alto Mugello concentrate essenzialmente nel periodo aprile - ottobre e in particolare nei mesi di luglio e agosto (83%). I turisti sono per il 60% italiani e per il 40% stranieri con una prevalenza dal nord Europa anche se le presenze invece si equivalgono e sono gli stranieri che hanno aumentato il loro interesse per il Mugello del 18%. Il Mugello ha quindi una potenzialità enorme derivante dalle proprie caratteristiche e dalla vicinanza alla città di Firenze che è uno dei poli turistici più attrattivi d'Italia; il territorio ha impianti e strutture per potere rispondere a chi è interessato al turismo sportivo, dal golf al lago di Bilancino, ma anche percorsi di montagna e di cicloturismo che vantano migliaia di appassionati che si spostano sul territorio con al seguito famiglie e amici e che rappresentano un segmento molto interessante di un turismo qualificato. Le strutture ricettive presenti (ufficiali) sono 308 di cui 42 alberghiere e 266 extra alberghiere (agriturismi, bed & breakfast, affittacamere, etc.) con 7.800 posti letto. La media di permanenza non è

molto alta (3,5 giorni) ma neppure del genere "mordi e fuggi". La capacità di accoglienza del territorio potrebbe essere di 1.600.000 presenze e attualmente sono arrivate a 475/477 mila e negli ultimi 10 anni, non certo facili vista la crisi economica, l'incremento di presenze è stato appena dell'8% (25.000). Ci sono quindi ampi margini di crescita che vanno stimolati facendo anche delle scelte sul turismo che si intende privilegiare. Dal punto di vista economico il settore turistico rappresenta oggi il 6,9 del PIL mugellano con una spesa di 80 milioni di euro, ma è il 14,9% dei consumi e il 14% dell'occupazione con oltre 6.300 persone impegnate tra accoglienza e ristorazione. Questi sono i numeri "ufficiali": ci sono tuttavia altrettante presenze che si rivolgono a strutture private non commerciali e che sfuggono ad ogni rilevazione. Non è solo abusivismo ma anche una diffusa proprietà di seconde case distribuite su tutto il territorio mugellano che vengono utilizzate anche per periodi non brevi dai proprietari non residenti oppure concesse ad amici e conoscenti. Gli indicatori disponibili sul mercato del lavoro dell'area mugellana mostrano un netto peggioramento del quadro dopo il 2008, ma anche che gli indici di disoccupazione (in crescita) e di occupazione (in calo) non risulterebbero particolarmente preoccupanti. Ma è soprattutto sulla dinamica del saldo migratorio nazionale, che l'area mugellana risalta nettamente al di sopra del cedente Quadrante centrale fiorentino e del moderatamente positivo aggregato regionale; anche se la crisi durissima del 2009, e quella pure assai acuta del 2012, comprese nel quinquennio finale, fanno vedere senz'altro la loro influenza frenante sul movimento. Portando l'analisi sulla composizione dei residenti e alla cosiddetta "piramide dell'età", distinta per il totale dei residenti e per gli stranieri in particolare, ci consente di cogliere la marcatissima differenza di struttura fra i due rispettivi insiemi: il secondo, quello degli stranieri, è molto più ampio sulle fasce d'età di solito più orientate all'attività lavorativa, presenta una "base" d'età infantile relativamente maggiore ed è drasticamente povero nelle fasce anziane. Anche con riguardo particolare ad una serie di indici più specifici, che nel loro insieme, consentono di valutare la "salute demografica" di un'area, risulterebbe che l'UMCM si posiziona, a fine periodo in una condizione di moderato vantaggio, nei confronti sia del nucleo metropolitano che della regione, con per la presenza di giovani di un po' tutte le fasce d'età legate anche alle fasi scolastiche di diverso livello. Durante il decennio 2002 - 2012, non solo è invecchiata quella

popolazione di primo arrivo, ma è intuibilmente cresciuto l'afflusso anche di molta immigrazione di persone in età più matura, comunque adatte ad inserirsi in occasioni di lavoro con la caratteristica precedentemente sottolineata. Anzi, per le donne in particolare, si andava sviluppando ulteriormente il noto fenomeno della "domanda di badanti" o "collaboratrici familiari" e, presumibilmente, anche di occupate in altri servizi. Un certo peso hanno ricoperto anche i "ricongiungimento dei nuclei familiari". Il risultato è un quadro in cui nella componente straniera la prevalenza della fascia 20-39 anni è in generale ancora persistente e molto robusta; mentre in quella italiana si sono invece rafforzate sia la fascia 40- 64 anni che le due ancora più avanzate, che insieme ormai incidono, oltre 1/5 sul totale dei residenti e con indici superiori ad 1/4 nel caso dei tre comuni dell'Alto Mugello. Il Mugello si configura infine come un distretto zootecnico di eccellenza sia nella produzione del latte che in quello della carne grazie anche alla presenza di strutture di trasformazione che ne hanno esaltato le particolarità anche con marchi commerciali. La centrale del Latte Mukki con la creazione di una linea Mugello e quella biologica Podere Centrale (prodotto quasi esclusivamente in Mugello) ha rappresentato un sostegno indispensabile per tutto il settore attraverso un riconoscimento economico della qualità produttiva degli allevatori mugellani. Questo non ha impedito un ridimensionamento nel numero di allevamenti a favore di entità produttive con un numero maggiore di capi ma mantenendo il Mugello come il maggior fornitore di latte toscano per la centrale fiorentina. Il Mugello vanta inoltre un 28-30% di superficie coltivata biologicamente e uno degli obiettivi resta il miglioramento della qualità dei prodotti come richiesto dai consumatori e conquistare nuove quote di mercato, aumentare i margini di redditività delle aziende e consolidare l'immagine di un territorio attento alla sostenibilità come elemento di richiamo turistico a livello nazionale e internazionale. Anche nell'allevamento da carne il Mugello è fortemente orientato verso il biologico ed è ormai diventato un distretto di riferimento a livello nazionale per la selezione della razza Limousine e con aziende importanti per l'allevamento della Chianina.

Un discorso a parte – peraltro trasversale ai territori del Mugello e della Val di Sieve, merita il castagno come elemento di congiunzione tra il settore agricolo e quello forestale. Questa coltivazione ha subito negli anni passati gli attacchi del cinipide, che

unito a situazioni climatiche particolari, ha portato ad una consistente diminuzione nella raccolta di frutti con danni consistenti per l'economia delle zone montane, tanto che la stessa Regione ha quantificato al Ministero per la sola provincia di Firenze in 12 milioni di euro i danni per il solo 2014. La lotta biologica con l'introduzione dell'insetto antagonista del Cinipide, il *Torymus*, sta dando ottimi risultati e già nel 2015 il livello della produzione è tornato simile a quello del 2010. Si tratta di un settore importante dal punto di vista economico e occupazionale e per la permanenza delle aziende in zone montane. Ad esempio, secondo il disciplinare del marrone del Mugello Igp "la resa produttiva è stabilita in un massimo di kg 15 di frutti per pianta e in kg 1500 per ettaro (...) il numero di piante in produzione non può superare le 120 unità nei vecchi impianti e le 160 unità nei nuovi impianti". Le aziende attualmente iscritte al Consorzio corrispondono ad una superficie che oscilla tra i 400 e i 500 ettari che, con un costo medio di 4 euro al kg fanno un importo totale di circa 2.500.000. Nel territorio dell'Igp del Mugello gli ettari di castagneto potenzialmente produttivi sono in realtà 3.322, pensando di utilizzarne 2/3 ovvero 2200 con la resa maggiore prevista dal disciplinare e con un costo di 4 euro a kg si avrebbe un fatturato superiore ai 13 milioni di euro che porterebbero il castagno ad essere la terza voce più importante dell'economia agricola del territorio dopo latte e carne. Se il recupero fosse totale, in una situazione di normale produzione, il castagno diventerebbe addirittura la prima voce con conseguenze facilmente immaginabili sul piano occupazionale e nella tutela del bosco e del paesaggio nonché dell'assetto idrogeologico di aree montane fragili. In generale il recupero di aree vocate oggi non coltivate in tutta la regione potrebbe portare ad un raddoppio delle potenzialità economiche del settore che aumenterebbero sensibilmente con l'incremento della quota di prodotti Dop o Igp, che riescono a spuntare sul mercato prezzi molto remunerativi per gli agricoltori. Non si potranno mai raggiungere i livelli produttivi dell'inizio anni 50 quando da sola la Toscana produceva 100.000 tonnellate di castagne (1/4 di quella nazionale) ma sicuramente si può puntare a incrementare dal 30 al 50% la situazione attuale. Il Mugello/Valdisieve in tutto questo processo potrebbe ricoprire un ruolo di primo piano puntando proprio sull'Igp e la trasformazione del prodotto. Nel comune di Marradi è presente uno degli stabilimenti industriali più importanti d'Italia per la lavorazione delle castagne. Il mercato richiede

i prodotti del castagno dai frutti al legname e il territorio appenninico del GAL Start ha quindi una ricchezza da poter gestire con sapienza e lungimiranza per creare ricchezza e occupazione. Infine non bisogna sottovalutare l'aspetto turistico e culturale in quanto il castagno non è solo una pianta ma è il simbolo di una cultura e una storia che accompagna questi territori da centinaia di anni. Il castagno è un forte elemento di continuità che accompagna la programmazione leader in questi territori fin dai suoi esordi e dovrà quindi essere oggetto di attenzioni innovative anche nei prossimi anni in coerenza con i piani nazionali e regionali di settore.

2.4.3 Area Val di Sieve

Il territorio della Val di Sieve comprende geograficamente i comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina e Dicomano – quest'ultimo tuttavia facente parte dell'area Mugello dal punto di vista amministrativo - allineati lungo il corso della Sieve, ed i territori di Londa e San Godenzo ai margini della valle e in prossimità del confine provinciale. Nel caso del Sistema Economico Locale (SEL) identificato come "Quadrante Val di Sieve", sembra importante sottolineare due aspetti preliminari: la forte prossimità, e per alcune zone l' inclusione *de facto*, col nucleo fiorentino, ormai fortemente integrato con Prato e Pistoia, mentre consolida sempre di più legami con l'area aretina e quella senese; la zona, in questo scenario, è il lembo meridionale di una valle, aperta a monte verso il distretto industriale del Mugello, le cui presenze infrastrutturali hanno ormai determinato lo spostamento del baricentro amministrativo, mentre la parte che si distende verso l'Arno sta diventando sempre più una componente della seconda cintura urbana fiorentina; infine, la zona è anche fascia di collegamento tra l'area fiorentina e il Valdarno Superiore e quindi con il territorio aretino. In questo contesto, la tenuta in prospettiva di medio - lungo termine di questo sistema economico locale, dal punto di vista della relativa autonomia che sta alla base della sua identificazione, lascia spazio a qualche riserva. Non a caso, la rielaborazione dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) - realizzata dall'ISTAT sulla scorta dei risultati del Censimento 2001 - ha inserito Dicomano e San Godenzo nel sistema gravitante su Borgo San Lorenzo ed i restanti comuni della Val di Sieve in quello, ovviamente molto ampio, che fa capo a Firenze. Pontassieve stesso, sulla scorta di analisi recentissime, presenta una chiara fenomenologia

progressiva che riflette marcatamente i segnali di questo mutamento profondo di ruolo e di capisaldi di riferimento. L'economia dell'area, esaminata attraverso la messe di indicatori incardinata sul Censimento ISTAT del 2011, a partire da quello che rileva gli addetti nelle differenti attività produttive, mostra un saldo occupazionale complessivamente positivo rispetto al 2001 (+4%). Questo dipende soprattutto dal saldo positivo del settore dei servizi (+13%), che ha compensato perdita di occupazione nel settore dell'industria (-10%); mentre il settore agricoltura è rimasto sostanzialmente stabile nei suoi (pochi) occupati. Il settore dei servizi, motore occupazionale di questo sistema economico locale, è sostenuto in particolare dal Commercio all'ingrosso e al dettaglio, dal settore Costruzioni e dalle attività professionali e scientifiche. Un'interessante aggiunta analitica può esser fatta con riferimento alla positiva dinamica occupazionale del comparto turistico e dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, ecc.). Essa si accompagna ad un forte aumento dei giorni di presenza di visitatori stranieri ma soprattutto italiani, che tuttavia mostrano di aver privilegiato la ricettività extralberghiera e, dunque, di apprezzare l'impasto di attrattività locali specifiche, costituito dalla condizione paesaggistica assieme alla vicinanza e gli agevoli collegamenti col capoluogo regionale. Si deve sottolineare che, come in quasi tutta la Toscana e gran parte dell'intero Paese, la forte crescita del turismo si accompagna alla attivazione di interessanti sinergie non solo con l'agricoltura, dove permane alto l'interesse verso la forma dell'agriturismo, ma anche con l'alimentare di alta qualità, che dunque ne trae energia per presentarsi poi molto competitiva sullo scenario del mercato mondiale. Sul versante demografico, l'ulteriore aumento complessivo dei posti di lavoro locali e la prossimità al ricco mercato metropolitano con opportunità di occupazione per i giovani, e la presenza di un'offerta residenziale adatta, invece, ad operatori in età più avanzata, che cercano condizioni migliori di quelle riscontrabili nel saturo centro metropolitano di Firenze, assicurano all'area un incremento di popolazione non trascurabile. Ciò, presumibilmente, sta anche alla base di un netto incremento delle abitazioni, associato al crollo di quelle non occupate (un fenomeno in sé non certo peculiare della zona). Scandagliando un po' il fenomeno aggregato, si può segnalare che, in modo significativo, aumentano principalmente i bambini, gli anziani ed i maschi in età pienamente lavorativa, mentre si riducono di molto le fasce di età giovanili post-

scuola dell'obbligo. Il panorama dei servizi continua ad essere quello più diffusamente incoraggiante per l'occupazione, non mostrando, questa volta, alcun caso di cedimento. Anche qui, come pressoché in tutti gli altri SEL della provincia di Firenze, il persistere di segnali di buoni risultati anche nel caso della branca degli alberghi e pubblici esercizi può essere messo in corrispondenza con un ottimo saldo della dinamica registrata sulle presenze annue di turisti nel tessuto ricettivo locale. In effetti, il risultato globale compone una vera e propria esplosione dell'extralberghiero con una riduzione dell'alberghiero a sua volta generata da un vero crollo della componente italiana. Recenti verifiche locali hanno mostrato che il fenomeno investe principalmente Pontassieve, che, significativamente, pare forse essere un po' troppo relegato ad un ruolo di appoggio periferico a Firenze per le punte di domanda, e che, dunque, potrebbe aver risentito in misura particolarmente forte di temporanei rallentamenti che avrebbero indotto i tour operators verso scelte che hanno privilegiato senz'altro la città. I buoni risultati complessivi emersi sul versante dell'economia, considerati sempre congiuntamente alla particolare posizione geografica della zona e soprattutto alle sue adiacenze, parrebbero spiegare la fenomenologia che si osserva su quello demografico: una moderata crescita dei residenti, ma associata non solo ad un persistente saldo naturale debolmente negativo, che non diverge sostanzialmente da altre situazioni locali di confronto, ma anche, ad esempio molto diversamente dal caso del Mugello, con un saldo migratorio interno che, pur positivo, sta sensibilmente al di sotto di quello estero. C'è un incremento significativo nelle fasce di età più legate alla scuola dell'obbligo ed alle medie superiori, che si accompagna ad una perdita di giovani nella fascia più interessata dal proseguimento degli studi verso l'Università, molto meno marcata rispetto al Mugello. Le ipotesi di spiegazione compatibili con tutto ciò si potrebbero orientare sull'effetto "prossimità - agevole collegamento" col plesso fiorentino, rispetto al quale l'area garantisce però una residenzialità certamente assai più attraente sotto molti profili qualitativi. Coerentemente a quanto già evidenziato riguardo al gioco locale dei saldi migratori, la presenza di residenti stranieri va di poco oltre il raddoppio rispetto all'anno iniziale ed ora essi incidono in misura non più trascurabile su quelli totali. La nota evoluzione ulteriore sul versante dei costumi, la tendenza delle famiglie ad investire (quando possibile) sul "mattone", l'afflusso di

popolazione ex-metropolitana di solito ben munita nella capacità di acquisto immobiliare, determinano un notevole aumento anche dei nuclei familiari. Tutto sommato, l'economia locale resta, seppure di consistenza complessiva non fra le più cospicue, sostanzialmente robusta e principalmente ancorata: ad un comparto pellettiero - calzaturiero che si incardina principalmente su produzioni di qualità molto elevata e su legami con "firme" del settore di assoluto prestigio mondiale; ad una presenza non trascurabile di aziende metalmeccaniche che continuano a risultare uno degli ambiti meglio reattivi alle temperie in atto; ad altre componenti, magari di tipologia produttiva particolare e dunque non tali da dare identità ad un plesso ma, in sé, talvolta di innegabile spicco (pensiamo, ad esempio, alla FILA di Rufina); ad un comparto agro-alimentare che, interattivo ormai rispetto ai flussi turistici e perfino intersecato alla ricettività (nel caso, l'extralberghiera) mostra non solo segnali di salute comparativamente buona ma potrebbe ancora avere carte importanti da giocare in chiave di ulteriore sviluppo. Sono presenti in zona alcuni dei marchi più rinomati del settore vinicolo come Frescobaldi e Ruffino e un Consorzio come il Chianti Rufina che vanta una storia centenaria. Gli spazi, in quest'area valliva non ampia, sono ormai molto limitati e, dunque, ogni sfruttamento non agricolo del territorio deve essere accuratamente valutato, altrimenti si rischia di compromettere un patrimonio paesaggistico che la prossimità con Firenze valorizza sempre di più. In questo senso si è mossa anche la regione Toscana grazie alle previsioni e alle indicazioni contenute nel Piano di Indirizzo Territoriale approvato nel 2015.

Il territorio del GAL Start, se si eccettuano alcuni comuni del Chianti Fiorentino, si caratterizza per una copertura forestale ampiamente superiore al 47% del territorio con punte del 70% in alcune zone dell'Appennino ed in particolare nella Montagna Fiorentina nella Val di Sieve. Si tratta di una risorsa immensa sia dal punto di vista ambientale, ma anche sotto l'aspetto economico ed energetico che può essere fonte di lavoro e di sviluppo per aree soggette ad una crisi demografica significativa. Nel corso degli anni sono state molte le iniziative per cercare di creare una rete tra le imprese impegnate nel settore forestale ed energetico ed alcuni risultati sono anche stati raggiunti con la realizzazione sul territorio di impianti per la produzione di energia termica a servizio di centri abitati e strutture pubbliche, con il finanziamento di progetti per la razionalizzazione dei processi di raccolta e lavorazione delle

biomasse e per nuove utilizzazioni finali. Resta invece ancora insufficiente l'uso della risorsa legno sia in campo edilizio sia nel settore dell'artigianato. La recente costituzione della Foresta modello della Montagna Fiorentina e soprattutto la creazione di un logo (riconosciuto a livello ministeriale) per il legno prodotto all'interno di questo territorio specifico sono senza dubbio un elemento che tende a qualificare in senso sostenibile l'uso della risorsa legno, ma anche a favorire una tracciabilità dalla raccolta al prodotto finale che dovrebbe essere un valore aggiunto per tutti gli operatori della filiera. In questo contesto il ruolo degli enti locali, siano essi comuni singoli o associati, è rilevante per una programmazione indispensabile per un uso razionale delle foreste e per cercare di essere elemento di raccordo tra gli operatori del settore. Nel dicembre del 2012 La Regione Toscana ha sottoscritto un protocollo d'intesa per l'attivazione della filiera bosco – legno - energia con Anci, Uncem, organizzazioni sindacali dei lavoratori, organizzazioni agricole e della cooperazione "per promuovere la realizzazione nel territorio toscano di una rete di piccoli impianti di produzione di energia elettrica e termica (cogenerazione) rinnovabile, della potenza complessiva di 70 Mw elettrici, alimentati da biomassa legnosa prodotta da filiera corta (...) favorire la collocazione preferibilmente nelle zone industrializzate, anche con la finalità di assicurare un impiego del calore prodotto (...) promuovere l'impiego di impianti di cogenerazione di potenza inferiore a 1 Mwe". Una volontà programmatica sostenuta dalla grande disponibilità di materia prima e di biomassa residue proveniente dalle lavorazioni boschive, dalle lavorazioni agricole e dalla manutenzione del verde e dagli interventi di bonifica, dalle lavorazioni di segherie e industrie del legno che un'indagine di Arsia del 2009 stabiliva in circa 700.000 t. annue. "Complessivamente, nella nostra regione, le biomasse agroforestali a destinazione energetica (residuali e da colture dedicate) potrebbero apportare annualmente circa 39.000.000 GJ, 24 dei quali dal comparto agricolo e 15 da quello forestale, che, ipotizzando la conversione delle biomasse in piccoli impianti di cogenerazione potrebbero essere tradotti in 300 Mw di potenze installabili" (E.Bonari). Un rapporto del Crea evidenzia che le foreste assumono sempre più un ruolo fondamentale ai fini della mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie alla loro capacità di assorbire CO₂ e di immobilizzare grandi quantità di carbonio; rappresentano un elemento chiave nell'adempimento agli obblighi imposti dalle

politiche climatiche internazionali, ma per svolgere questo importante ruolo devono, ad esempio, essere correttamente gestite con tagli regolari e trasformazione del ceduo in fustaia. Una corretta gestione forestale è altresì indispensabile per garantire un buon assetto idrogeologico del territorio che ha ricadute positive soprattutto sulle attività di fondo valle e collina.

2.4.4 Area Val di Bisenzio

L'area della Val di Bisenzio che accoglie i territori Leader è rappresentata dai comuni di Cantagallo, Vaiano e Vernio. Sulla base della rielaborazione effettuata da IRPET Toscana, Vernio è un territorio che ha subito *"...lunghi processi di spopolamento, per cui ad oggi risultano poco popolate, caratterizzate soprattutto dalla presenza di persone anziane, da un patrimonio immobiliare in larga parte inutilizzato e di basso valore, da basse presenze turistiche, bassa presenza di addetti alle attività produttive e basso reddito..."*; Cantagallo è un territorio *"...in cui la funzione residenziale è maggiore di quella produttiva (pur con diversi livelli di popolamento) e in cui la struttura demografica e il trend della popolazione non risultano particolarmente fragili..."*; mentre Vaiano è territorio privo di servizi che gravita su Prato. Questi tre Comuni fanno parte dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio, che rappresenta il 53% dell'estensione territoriale dell'area pratese; i tre comuni che la compongono, Cantagallo, Vaiano e Vernio definiscono un perimetro di 192.45 Km². L'evoluzione demografica dei comuni vede la ripresa della crescita della popolazione dal 1991 ad oggi nei Comuni di Cantagallo e Vernio (quest'ultimo già più popoloso, con 6.012 abitanti al Censimento 2011, rispetto a Cantagallo, il più piccolo comune dell'area pratese, che contava al 2011 3.102 abitanti), mentre Il Comune di Vaiano, il quarto comune della provincia di Prato per popolazione, che contava 9.821 abitanti al Censimento 2011, ha visto la sua popolazione in costante crescita dal 1861. Dal punto di vista demografico l'area pratese è un territorio giovane ma la Val di Bisenzio presenta decisamente caratteristiche inverse: tutti e tre i territori nell'area Leader sono caratterizzati da una popolazione ultrasessantenne che si aggira sul 30% rispetto al totale dei residenti, con un indice di vecchiaia notevolmente superiore alla media provinciale. Queste dinamiche demografiche incidono fortemente sul contesto sociale, in quanto i soggetti anziani, ed i grandi anziani

"...sono contraddistinti dalla crescente perdita di autonomia, fisica, mentale, relazionale... accrescono la loro dipendenza dalle cure familiari.." a carico soprattutto delle componenti femminili del contesto familiare, coniuge, sorella, figlie, causando un ingorgo di cura, in quanto gli stessi soggetti devono occuparsi contemporaneamente dei rispettivi figli/mariti. In questo contesto "fragile" si inserisce un'altro fattore, le caratteristiche morfologiche del territorio dell'area pratese (Carmignano e Val di Bisenzio), l'elevata presenza di nuclei, case sparse, sulle varie coste dell'Appennino Tosco-Emiliano, con collegamenti viari (strade bianche o in pessime condizioni) che rendono gran parte del territorio distante dai poli erogatori dei servizi. Oltre alla elevata diffusione di borghi e case, la vallata ha una significativa presenza di famiglie mononucleo, per cui spesso, alla distanza dai centri erogatori di servizi si aggiunge quella dai centri di socializzazione o comunque d'isolamento sociale, in quanto molti dei mononuclei familiari non hanno reti parentali vicine. La struttura policentrica e frastagliata delle abitazioni e dei nuclei si riflette negativamente anche nel trasporto pubblico e nel trasporto socio/sanitario. I trasporti socio/sanitari in questo contesto sono uno delle maggiori criticità dell'odierna organizzazione del servizio: da un lato si ha una buona presenza fisica di enti convenzionati nel comune di Montemurlo e nei comuni medicei (Carmignano e Poggio a Caiano), mentre, dall'altro, risulta insufficiente la copertura per i territori dell'alta Val di Bisenzio comprese nell'area Leader (Vaiano, Vernio e Cantagallo), i cui comuni presentano altresì caratteristiche geomorfologiche e di servizi a supporto (aree montane e parzialmente montane, minore accessibilità dei mezzi di trasporto pubblici) che rendono più complicata la mobilità della popolazione residente. Nella val di Bisenzio il trasporto scolastico assume peculiarità e caratteristiche paradossali; vista la mancanza di servizi di pre - scuola o post - scuola, molte famiglie utilizzano il tempo di percorrenza dello scuolabus come servizio di pre/post/scuola, ovvero non iscrivono i figli al trasporto scolastico per un necessità logistica ma perché semplicemente il bimbo può essere lasciato dal genitore con un congruo anticipo rispetto all'orario di apertura della scuola – fino ad un'ora prima. Già da una prima lettura dei dati disponibili emerge chiaramente che in questo contesto, i soggetti più disagiati, quelli che non sono *"... in grado di utilizzare le proprie risorse e le opportunità offerte dalla società, isolandosi o venendo ghettizzato nel proprio*

contesto”, sono gli estremi della popolazione – anziani e minori. Il processo di disgregazione delle reti familiari lunghe – tipico delle società industriali – il mutato ruolo delle donne all’interno della famiglia e nel mercato del lavoro, la complessità delle dinamiche migratorie, producono sicuramente dei “disagi” agli anziani ma anche nelle famiglie, in quanto è sempre più difficile conciliare i tempi di lavoro con la “cura” - dei rapporti, della famiglia, dello sviluppo psicofisico dei figli. Proprio la Sanità a livello locale è una delle fonti di disagio: la maggiore difficoltà riscontrata dagli anziani del territorio è l’accesso alle prestazioni socio-sanitarie, e paradossalmente lo scoglio principale è proprio il CUP, seguito dall’organizzazione dei distretti socio-sanitari locali (Vaiano e Mercatale di Vernio) e dall’impossibilità, per alcuni soggetti, di recarsi autonomamente alle visite.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007 - 2013

Le scelte effettuate nella programmazione 2007-2013 sono basilari per comprendere la direzione che il GAL vuole dare alla programmazione 2014-2020. Nella passata programmazione il GAL ha scelto come tematismo principale il “Sostegno e Promozione della Competitività dei Prodotti locali di qualità anche mediante l’utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie” facendo del trasferimento dell’innovazione in agricoltura il suo punto di forza. Questa si è dimostrata una scelta oculata capace di creare valore aggiunto per le imprese e gettare le basi per promuovere un ciclo virtuoso di innovazione dei vari settori coinvolti grazie alla collaborazione con i Dipartimenti Universitari e, in generale, con gli enti e i soggetti deputati alla ricerca. Il GAL Start è stato l’unico GAL d’Italia ad aver impegnato quasi il 50% delle risorse della propria programmazione sulla misura 124 con quasi 4 milioni di Euro e ben 19 progetti finanziati. In rapporto all’applicazione della misura a livello regionale toscano, compreso i Progetti Integrati di Filiera (PIF), il GAL Start ha istruito e finanziato il 28% di tutti i progetti e erogato il 24% delle risorse investite in Toscana sulla Misura 124. Questo nonostante il limite massimo di contribuzione finanziabile su un progetto di €300.000 per i bandi GAL rispetto ai €600.000 dei bandi regionali. Questi dati non solo confermano la correttezza dell’animazione territoriale ma dimostrano una propensione ad investire in innovazione da parte delle aziende agricole e forestali superiore a molti altri settori. L’entità del finanziamento

prevista dai bandi (70% per i beneficiari privati e 100% per quelli pubblici) è stata senza dubbio incentivante, ma bisogna tener conto che i bandi sono usciti nel momento più difficile della crisi economica tra il 2010 e il 2012. La Misura 124 per le sue caratteristiche intrinseche è quella che riesce a promuovere lo sviluppo di sinergie a livello locale tra diversi settori e livelli dell'economia rurale e l'esperienza di questi anni ha dimostrato che la cooperazione attivata dai singoli progetti non si esaurisce con il raggiungimento dell'obiettivo ma prosegue nel tempo rendendo l'innovazione un processo continuo, indispensabile al miglioramento ambientale e aziendale. La Misura 124 ha dimostrato di essere una rilevante opportunità per promuovere innovazione e sperimentazione anche perché è solo con un importante contributo pubblico che, in un momento di difficoltà come quello di questi anni, gli imprenditori e le aziende possono essere incentivati a fare scelte che riguardano essenzialmente la fase precompetitiva. Il totale progetti finanziati sulla misura è 19 di cui: 6 nel settore forestale/legno; 5 agrienergie; 3 zootecnia da latte; 1 zootecnia da carne; 3 olivo - oleicolo; 1 cereali. I 19 progetti hanno avuto 68 beneficiari, 44 nella prima fase e 24 nella seconda. La Misura 133 sulla promozione dei sistemi di qualità che è ricompresa nel tematismo principale ha forse dato invece risultati inferiori alle aspettative dovute a vari fattori:

- 1) Ampia presenza di prodotti con marchio Dop, Igp, Doc Docg o Igt ma pochi consorzi con territorio totalmente inserito in area GAL;
- 2) Ampia diffusione di aziende biologiche ma scarsa presenza di associazioni di prodotto;
- 3) Impossibilità di adattare il bando alla realtà economica del territorio;
- 4) Meccanismi non semplici di approvazione delle attività di promozione e rendicontazione delle spese.

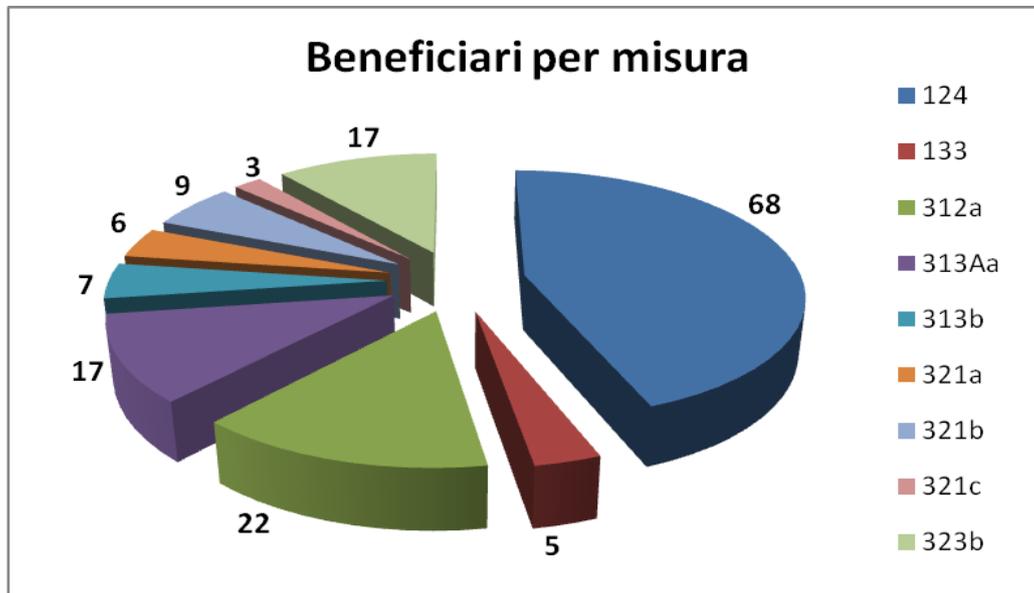
Sulla Misura 133 i progetti finanziati sono stati 5 tra prima e seconda fase con la concessione di €585.069,55 di contributi che hanno generato investimenti per €1.115.227,88. Tre progetti hanno riguardato il vino (uno biologico), uno l'olio del Chianti e l'altro il Marrone del Mugello IGP. La possibilità di estendere la misura ai prodotti agroalimentari tradizionali freschi e trasformati presenti nelle Province di Firenze e Prato permetterebbe di valorizzare vere eccellenze delle produzioni locali dalle carni ai formaggi, dal pane ai tartufi e ai prodotti vegetali. Per restare alle

misure rivolte a beneficiari privati dobbiamo constatare il buon andamento della misura 312a per le microimprese artigiane e la 313b per le microimprese turistiche. Sarebbe stato interessante poter indirizzare le risorse della 312a verso settori collegati agli investimenti che venivano effettuati con i progetti della Misura 124 o comunque nel campo delle energie rinnovabili e della sostenibilità, ma l'animazione territoriale non ha dato garanzia di un assorbimento delle risorse da parte del tessuto locale e il bando già di per sé presentava delle difficoltà che mal si adattavano al territorio e alla tipologia delle (micro) imprese. D'altra parte è anche giusto che questa misura abbia premiato il mantenimento di determinate produzioni tradizionali e artistiche che sono caratteristiche dei vari territori ma, anche in questo caso, un bando diverso avrebbe dato maggiori risultati. Nel campo dell'artigianato sarebbe stato interessante poter fare bandi differenziati per microimprese che si occupano di fornire servizi, per quelle che operano nella trasformazione di prodotti agricoli o forestali, per quelle ancora dedite a forme artistiche e tradizionali e infine per settori più "industriali" come meccanica o edilizia. Non c'è dubbio, comunque, che i finanziamenti erogati dal GAL Start hanno permesso a numerose aziende di operare un rinnovamento indispensabile a mantenersi sul mercato in un momento di difficoltà con conseguenze positive sull'occupazione. Sul fronte del turismo - misura 313b - l'impossibilità di poter finanziare interventi riguardanti l'agriturismo, che è il settore più importante della ricettività turistica nell'area del GAL Start, ha fortemente limitato l'impatto della programmazione del GAL anche se i finanziamenti per le microimprese tradizionali hanno permesso interventi di ammodernamento e differenziazione dell'offerta turistica altrimenti non realizzabili per mancanza di risorse. Nonostante la crisi, il turismo nelle aree rurali sembra poter esprimere ancora delle potenzialità attrattive e occupazionali in particolare in tutti i territori che sono situati in prossimità della città di Firenze e di altre città di grande richiamo culturale e storico-artistico. Il rapporto con gli enti pubblici è determinante per una programmazione coordinata dell'offerta turistica capace di creare nuove interessanti opportunità dirette e in attività di supporto e animazione territoriale. Per quanto riguarda il turismo ben altro impatto hanno avuto le misure rivolte a soggetti pubblici come la 313Aa e 321b rispettivamente con 17 e 9 beneficiari finanziati con investimenti per circa €1.800.000. Tutti i territori hanno visto progetti finanziati e per alcuni piccoli comuni i

fondi GAL sono risultati determinanti per interventi di riqualificazione, promozione e fornitura di servizi. Diversi progetti hanno riguardato la creazione di percorsi ciclabili, cicloturistici e l'allestimento di pannelli informativi rivolti ai turisti con accesso gratuito a informazioni via internet. Trattandosi spesso di servizi gestiti con le Unioni di Comuni, sarebbe stato opportuno permettere il finanziamento anche di progetti di promozione turistica in ambito regionale, nazionale o europeo che hanno risentito molto dei tagli finanziari avvenuti in questi anni ai danni dei comuni e delle amministrazioni periferiche. Il buon uso dei nuovi canali internet spesso da solo non è sufficiente per un'attività di marketing che voglia raggiungere target anche molto differenziati. Per i soggetti pubblici hanno dato risposte inferiori alle aspettative la misura 321a e in particolare la misura 321c. Per la 321a sono stati 6 i soggetti beneficiari e la somma investita è stata di €479.992,80 mentre per la 321c solo 3 soggetti beneficiari con €189.532,92 di finanziamenti. La misura 321a sul sociale, pur essendo molto interessante anche alla luce della presenza nella compagine societaria del GAL delle Società della Salute, è stata penalizzata dalle difficoltà degli enti locali a superare il patto di stabilità e garantire la gestione dei servizi. Inoltre, la fase di animazione aveva fatto emergere alcuni progetti molto consistenti da realizzare in area GAL che poi sono stati abbandonati in corso d'opera per la lievitazione dei costi. Da qui soprattutto deriva il ridimensionamento finanziario della misura. La misura prevedeva anche la possibilità di finanziare progetti di agricoltura sociale ma il beneficiario era comunque il soggetto pubblico e questo ha forse limitato l'utilizzo dei fondi a questo scopo. Questo indirizzo presupponeva una programmazione locale in questo settore tra soggetti deputati, come le Società della Salute o le Asl, e le aziende agricole per l'inserimento di soggetti svantaggiati che è ancora da creare. Per questo potrebbe essere utile e opportuno creare un tavolo sull'agricoltura sociale all'interno delle Società della Salute magari con il coinvolgimento anche del GAL. La nuova programmazione ha apportato delle novità significative che vanno nella direzione giusta prevedendo tra i beneficiari oltre alle stesse aziende agricole, in accordo con enti locali, anche onlus e cooperative sociali che gestiscono servizi in ambito socio-sanitario e turistico. La misura 321c sul teleriscaldamento e le biomasse era l'unica che prevedeva un finanziamento per gli enti locali del 70% e soprattutto il bando è uscito quando la Regione Toscana aveva già provveduto ad erogare molti

fondi attraverso altre linee di finanziamento per la realizzazione di impianti. Di fatto la misura del GAL si limitava a premiare progetti di estensione della rete di teleriscaldamento e al completamento di impianti esistenti. Le biomasse sono senza ombra di dubbio uno dei settori capaci di creare una filiera virtuosa nei vari territori del GAL con caratteristiche diverse da zona a zona: più incentrata sull'utilizzo degli scarti agricoli nel Chianti, maggiormente basata sulle biomasse forestali in tutto il territorio appenninico. Dove esiste già un tessuto di aziende che operano nella lavorazione e vendita di biomasse di derivazione forestale, l'intervento pubblico potrebbe essere determinante per giungere alla creazione di piattaforme zonali indispensabili per razionalizzare la commercializzazione della risorsa. In altre realtà, come è stato dimostrato da alcuni progetti della misura 124, è invece indispensabile la creazione di piattaforme informatiche capaci di far incontrare domanda e offerta, aziende di produzione e imprese di trasporto e trasformazione. In alcuni casi vi sono tutti i presupposti per realizzare dei distretti energetici fondati sullo sfruttamento delle energie rinnovabili con interessanti ricadute ambientali e occupazionali. Infine la misura 323b sui beni e servizi culturali ha riscosso un grande interesse da parte degli enti locali, e non solo, con 17 beneficiari finanziati e investimenti per €1.669.926,16. L'aver portato il contributo al 100% rispetto al 60% della fase di animazione ha permesso a tutti i comuni, anche i più piccoli e con poche risorse proprie, di presentare progetti riguardanti immobili di particolare importanza storica e architettonica e servizi determinanti per la qualità della vita nelle aree rurali come biblioteche, teatri, centri di aggregazione e musei. Il patrimonio di proprietà di enti pubblici è consistente, ma necessita anche di risorse per la manutenzione e soprattutto per renderlo usufruibile dalla collettività e solo attraverso questa misura i comuni sono riusciti a portare a termine progetti che hanno migliorato i servizi per i cittadini grazie anche alla collaborazione nella gestione di associazioni di volontariato.

Numero di beneficiari 2007 – 2013 divisi per misura per un totale di 154 beneficiari



La programmazione 2007-2013 ha evidenziato le difficoltà causate agli enti locali dal patto di stabilità anche in presenza di un contributo del 100% con il rischio di compromettere il buon fine dei progetti o comunque di ritardare molto il completamento, e di conseguenza il saldo, con ricadute anche sulla performance del PSR per alcune misure. Dopo molte vicissitudini, nel 2015, è arrivato a conclusione anche il Progetto di Cooperazione Interterritoriale sul Castagno che vedeva il GAL Start come capofila – Misura 421. Sono quattro i GAL che hanno partecipato al progetto interessando tutto il crinale appenninico dalla Lunigiana alla Val Tiberina realizzando il progetto "Le Vie del Castagno" che ha sviluppato a livello generale una APP multimediale con le particolarità di ogni territorio, percorsi turistici e prodotti tipici, una cartellonistica regionale con un logo e un sito di riferimento per scaricare la APP. A livello locale invece sono stati diversi i progetti che hanno interessato soggetti pubblici e privati. Nel nostro caso l'attenzione è stata rivolta soprattutto alla lavorazione e commercializzazione del prodotto con centri realizzati a Firenzuola e San Godenzo, alla promozione turistica con il recupero di un importante immobile storico in Val di Bisenzio e alla valorizzazione scientifica e culturale con un intervento al Centro Documentazione sul Castagno di Marradi per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Le tre Unioni di Comuni presenti nel territorio appenninico del GAL

hanno invece contribuito finanziariamente per la cartellonistica e le applicazioni multimediali. Il nostro progetto ha voluto quindi essere un piccolo tassello che si inserisce in una proposta più generale di valorizzazione del castagno che dovrà interessare la prossima programmazione del PSR 2014-2020 e anche la legislazione nazionale per sottolineare il peso economico di questa coltivazione, sia per i frutti che per il legno, l'importanza paesaggistica e ambientale e, non ultima, l'importanza culturale, tutte strettamente legate alla permanenza dell'uomo in montagna. La Strategia Integrata di Sviluppo Locale 2007-2013 del GAL Start si è dunque conclusa con un totale di risorse liquidate pari ad €9.353.638,31 su un ammontare di €9.682.504,00 di Fondi Europei assegnati. In pratica sono state liquidate il 97% delle risorse assegnate al GAL Start a inizio programmazione. I progetti finanziati sono stati 105 ed hanno coinvolto 154 beneficiari generando investimenti sul territorio per oltre €12.000.000.

Contributi erogati per singola misura e investimenti generati

Misura	Risorse liquidate	Investimento generato
124	€3.918.875,36	€4.920.998,38
133	€585.069,55	€1.115.227,88
312a	€522.073,15	€1.305.182,89
313Aa	€1.075.352,68	€1.075.352,68
313b	€192.902,87	€482.257,18
321a	€479.992,80	€479.992,80
321b	€719.912,82	€719.912,82
321c	€189.532,92	€270.761,31
323b	€1.669.926,16	€1.669.926,16
Totale	€9.353.638,31	€12.039.612,08

In generale la programmazione del GAL Start ha dimostrato che la collaborazione tra soggetti pubblici e privati che operano nelle aree rurali è indispensabile per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni. Sul fronte produttivo l'innovazione si dimostra indispensabile per mantenere competitive le aziende, migliorare le filiere e valorizzare le produzioni. Per le amministrazioni pubbliche, in un periodo non facile per i bilanci comunali, i fondi derivanti da programmi comunitari sono indispensabili per il mantenimento e il miglioramento dei servizi rivolti ai cittadini e per potenziare le infrastrutture utili alla promozione turistica dei territori.

Non esiste sviluppo rurale senza un visione sinergica dei due settori, che possano determinare da un lato le condizioni per la crescita economica e occupazionale e dall'altro fornire le strutture e i servizi che rendano appetibile la scelta di vivere in aree rurali anche per le giovani generazioni.

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Azione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza %
Sostegno e Promozione della Competitività dei Prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale"	€ 4.027.212,22	42,26 %
	133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"	€ 585.069,55	6,14%
Totale		€4.612.281,77	48,40%
Miglioramento della Qualità della Vita nelle Zone Rurali	321 a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali"	€ 479.992,80	5,04%
	321 b "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali in aree rurali"	€ 719.912,82	7,56%
	321 c "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali"	€ 189.532,92	1,99%
Totale		€ 1.389.438,54	14,58%
Diversificazione dell'Ambiente economico rurale	312 a "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali"	€ 522.073,15	5,48%
	313 b "Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche"	€ 192.902,87	2,02%
Totale		€ 714.976,02	7,50%
Sostegno alla tutela, valorizzazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati)	313 Aa "Incentivazione di attività turistiche - Sottomisura a) Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici - sottoazione A) Creazione di infrastrutture su piccola scala"	€ 1.142.280,01	11,90%
	323 b "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	€ 1.669.926,16	17,52%
Totale		€ 2.812.206,17	29,51%
Totale Generale		€ 9.528.902,51	100,00%

Anche gli indicatori aggiuntivi che sono stati sviluppati dall'Autorità di Gestione per l'Asse Leader possono tracciare un quadro esplicativo del lavoro fatto. All'innovazione prodotta dai progetti relativi alla Misura 124, si possono aggiungere quelli riscontrati nelle misure 312a e 313b rivolte ai privati nei settori dell'artigianato e del turismo. L'82% dei progetti finanziati alle microimprese artigianali hanno introdotto innovazioni di processo, in campo turistico le microimprese hanno investito in innovazione di processo per il 28% dei casi. Sempre in ambito turistico, ma dalla parte dei soggetti pubblici, le infrastrutture create con i finanziamenti del GAL hanno

servito 3.219 utenti puntualmente censiti (il periodo si riferisce dalla fine dei progetti al rilevamento del valutatore) dagli accessi a info point multimediali, a totem informativi, ai musei ecc. Dal lato delle energie rinnovabili si nota che, con i progetti finanziati dal GAL sulla Misura 321c, i fruitori dell'infrastruttura finanziata sono stati 130 ed hanno avuto una diminuzione di costo energetico del 47% laddove il target di risultato era fissato al 30%. Bene si evidenzia, nel rapporto del valutatore, il lavoro svolto dal GAL nella fase istruttoria e nella fase di gestione dei progetti. A fronte di 226 domande presentate dai singoli beneficiari, ne sono state istruite 160, di cui 154 ammesse e saldate.

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

La presentazione dei risultati della passata programmazione mediante conferenza stampa (il 12 aprile 2016) e la distribuzione del volume "La Programmazione Leader 2007 – 2013", contenente i dati e le schede riassuntive dei progetti che hanno beneficiato degli oltre 9 milioni di Euro liquidati dal GAL Start, hanno rafforzato la fiducia delle comunità locali nell'operato del GAL stesso, come si è potuto evincere anche dall'affluenza agli incontri di animazione. Il processo di associazione all'elaborazione della SSL delle varie comunità locali delle aree Leader coperte dal GAL Start è pertanto frutto della combinazione della fiducia costruita negli anni di attività pregressa e dell'intensa attività di animazione sul territorio, svoltasi da aprile a giugno 2016, preceduta da alcuni incontri preliminari, in modo da rinsaldare i legami territoriali precedentemente creati. Di seguito si riporta un breve schema riassuntivo degli incontri svolti.

INCONTRI PRELIMINARI E DI ANIMAZIONE TERRITORIALE PROGRAMMAZIONE 2014-2020

25-gen-16	Comune di Greve in Chianti. Incontro con i sindaci del Chianti fiorentino
26-gen-16	Comune di Rufina. Incontro con i sindaci della Val di Sieve
28-gen-16	Comune di Vernio. Incontro con i sindaci della Val di Bisenzio
02-feb-16	Comune di San Casciano in Val di Pesa. Incontro con i sindaci del Chianti fiorentino
21-apr-16	Pratovecchio. Cooperazione con GAL Altra Romagna, GEIE, APT Emilia Romagna (treno di Dante, percorsi religiosi, cooperazione castagno)
26-apr-16	Londa. Incontro con i comuni della Montagna Fiorentina e Unione di Comuni con sindaci e tecnici
27-apr-16	Barberino di Mugello. Incontro con i comuni del Mugello. Presenti sindaci, assessori e tecnici
28-apr-16	Sede GAL. Incontro con Unione di Comuni Mugello
29-apr-16	Comune di San Casciano in Val di Pesa. Incontro con i sindaci del Chianti fiorentino
04-mag-16	Sede GAL. Incontro con Presidente Tavolo Terzo settore SdS Mugello (sociale e agricoltura sociale)
05-mag-16	Vernio. Incontro con comuni e Unione di Comuni della Val di Bisenzio. Presenti sindaci e tecnici.
09-mag-16	Sede GAL. Incontro con Legambiente su programmazione GAL
11-mag-16	Società della Salute Mugello. Incontro con giunta e direttore SdS Mugello e presidente tavolo III settore.
18-mag-16	Pratovecchio. Incontro con Parco delle Foreste Casentinesi, GAL Appennino Aretino, GEIE, GAL Altra Romagna, APT Emilia Romagna per cooperazione Leader
19-mag-16	Borgo San Lorenzo. Incontro con terzo settore (cooperative sociali, onlus e volontariato)
20-mag-16	Facoltà di Agraria. Incontro con Istituti di ricerca e ex beneficiari della Misura 124 PSR 2007-2013
25-mag-16	Sede GAL. Incontro con CNA e artigiani
27-mag-16	Sede GAL. Incontro con Associazioni agricole
27-mag-16	Sede GAL. Incontro con Associazioni industriali e commercio
30-mag-16	Firenze. Incontro con Confesercenti
31-mag-16	Incontro con il Comune di Reggello
7-giu-16	Incontro con la Foresta Modello della Montagna Fiorentina
14-giu-16	Greve in Chianti. Incontro con CNA Chianti
15-giu-16	Pratovecchio. Incontro con Parco delle Foreste Casentinesi, GAL Appennino Aretino, GEIE, GAL Altra Romagna, APT Emilia Romagna per cooperazione Leader
16-giu-16	Borgo San Lorenzo. Incontro con associazioni agricole, cooperative e aziende agricole
21-giu-16	Università di Firenze. Workshop su Programmazione LEADER
22-giu-16	Marradi. Incontro con Parco delle Foreste Casentinesi, GAL Appennino Aretino, GEIE, GAL Altra Romagna, APT Emilia Romagna per cooperazione Leader
9-lug-16	Gambassi Terme. Incontro con Comune di Gambassi Terme

L'affluenza agli incontri è stata particolarmente rilevante nel caso degli incontri di presentazione della Misura 16.2 (ex Misura 124): i beneficiari dei progetti innovativi nel settore agricolo finanziati nella precedente programmazione si sono dichiarati estremamente soddisfatti, e la divulgazione dei risultati ha svolto una funzione di richiamo di interesse da parte di altri imprenditori agricoli nonché enti di ricerca. Gli Enti Pubblici si sono altresì rivelati estremamente interessati alla nuova programmazione, così come le associazioni di artigiani e del commercio, particolarmente interessate a interventi sul territorio che possano ampliare l'offerta dei servizi inerenti alle aree commerciali e produttive. Durante gli incontri di

animazione sono stati distribuiti dei format predisposti dal GAL nei quali si chiedeva di indicare le idee progettuali relative alle tematiche proposte dal GAL. Si allegano i fogli presenza degli incontri effettuati (*Allegato L*).

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

Sulla base dell'analisi del contesto riportata nel precedente capitolo 2 (e relativi paragrafi e sottoparagrafi), al cui interno sono state evidenziate le caratteristiche dei diversi territori coperti dal GAL Start, e tenuto conto delle scelte e degli orientamenti della passata programmazione, viene prodotta la seguente analisi SWOT.

<p>Punti di Forza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Grande varietà paesaggistica dei territori • Sinergia tra paesaggio e produzione agricola • Equilibrio tra insediamenti manifatturieri e zone agricole • Presenza di numerosissime aziende agricole molte delle quali con certificazioni di sostenibilità ambientale (es. biologico) • Presenza di aziende forestali specializzate • Presenza di strutture agrituristiche • Ampia copertura forestale del territorio con presenza di aree protette (Parco delle Foreste Casentinesi) e certificate (Foresta Modello) • Produzione di energia da fonti rinnovabili con strutture già avviate • Prodotto turistico costituito da più segmenti: turismo culturale, turismo rurale, dal turismo congressuale/espositivo/d'affari, turismo naturalistico e sportivo; • Ricchezza e varietà delle risorse culturali e ambientali • Offerta culturale diffusa sulla maggior parte del territorio 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tessuto agricolo frazionato e poco integrato nella filiera • Tessuto aziendale totalmente privo di unità medio – grandi o grandi • Popolazione over 40 anni per 1/5 dei residenti (in alcuni comuni oltre 1/4) • Cultura imprenditoriale del settore turistico non ancora diffusa; • Carenza di servizi in grado di offrire una vera e propria offerta integrata • Breve durata della permanenza turistica • Processo di spopolamento consolidato in alcune aree montane • Scarsi servizi alla popolazione in termini sociali ed infrastrutturali in molte aree
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscibilità esterna del territorio toscano • Aumento costante di presenze turistiche, in particolare sul versante extra – alberghiero e agrituristico • Presenza di una vasta gamma di produzioni agroalimentari tipiche e di ottima qualità e di vini di livello internazionale; • Eterogeneità dell'offerta turistica, che può fornire un diffusa capacità di risposta alle principali motivazioni al viaggio • Possibilità di ampliamento dell'offerta di energie da fonti rinnovabili • Attenzione e disponibilità all'innovazione da parte delle aziende agricole 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> • Frammentazione del tessuto produttivo in microaziende • Aumento prezzi dei terreni con conseguente prevalenza della rendita fondiaria sugli aspetti produttivi • Sviluppo non controllato di ricettività abusiva • Forte pressione sulle risorse storico artistiche e naturali del territorio; • Ulteriore spopolamento di alcune aree causato dalla mancanza di servizi essenziali

Dall'analisi SWOT sopra elencata si possono evincere alcuni fabbisogni, trasversali a tutte le aree territoriali di competenza del GAL Start, sebbene in misura diversa in ognuna di esse.

Fabbisogni del territorio	Tema catalizzatore	Misure attivate
<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'innovazione nel settore agricolo - forestale attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva • Migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e svilupparne l'aggregazione e l'integrazione 	<p>Valorizzazione delle produzioni agricole e forestali con interventi innovativi sulla Filiera</p>	<p>16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione 4.2 - Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della qualità della vita • Potenziare l'accesso e la fruibilità ai servizi pubblici essenziali in ambito sociale • Bisogno di tutela e di qualificazione del patrimonio culturale e paesaggistico • Promozione dello sfruttamento delle biomasse come fonte alternativa di energia e possibile sbocco occupazionale • Sviluppare reti di teleriscaldamento su piccola scala nelle aree rurali, che in molti casi rivelano una rete di approvvigionamento energetica carente o completamente assente 	<p>Accesso ai servizi pubblici essenziali</p>	<p>7.4.1 - Reti di protezione sociale nelle zone rurali 7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali 7.6.2- Riqualficazione valorizzazione del patrimonio culturale 7.2 - Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e il risparmio energetico</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole in ambito turistico ricettivo • Sviluppo e il potenziamento di una rete di infrastrutture turistiche di adeguato livello qualitativo nel rispetto della sostenibilità ambientale • Bisogno di tutela e di qualificazione del patrimonio culturale e paesaggistico 	<p>Turismo sostenibile</p>	<p>7.5 - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala. 6.4.1 - Diversificazione delle aziende agricole 7.6.2 - Riqualficazione valorizzazione del patrimonio culturale 19.3 - Attività di cooperazione del GAL</p>

La caratterizzazione del Mugello come distretto zootecnico di eccellenza sia nella produzione del latte che in quello della carne grazie anche alla presenza di strutture di trasformazione che ne hanno esaltato le particolarità anche con marchi commerciali, nonché quello del Chianti e della Val di Sieve nel settore vitivinicolo e oleicolo, fa emergere tra i fabbisogni la **promozione dell'innovazione nel settore agricolo - forestale attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva**. Le aziende di questi territori ricercano infatti costantemente la qualità con investimenti innovativi sulla filiera, come è stato dimostrato con i numerosi progetti di cooperazione ex misura 124. Questo interesse è già stato manifestato anche in fase di animazione territoriale e attraverso la costituzione di Gruppi Operativi e può, quindi, trovare un ulteriore supporto nella nuova programmazione Leader. L'innovazione di processo o di prodotto si inserisce poi nella visione più ampia di potenziamento delle filiere a livello locale e regionale creando interessanti sinergie tra produzione, trasformazione e ricerca universitaria. La possibilità di accedere in questi settori a contributi comunitari di livello piuttosto elevato è determinante per favorire l'investimento iniziale, la collaborazione con la ricerca e la diffusione dell'innovazione a livello territoriale. Senza l'intervento previsto dai fondi del PSR i tempi per l'attuazione di questi processi sarebbero sicuramente più lunghi e non in grado di rispondere tempestivamente alle esigenze del mercato o addirittura ad anticiparle. Va anche detto che tra gli scopi di questi investimenti ci deve essere anche quello di migliorare l'impronta ecologica della produzione agricola con un'ulteriore qualificazione delle produzioni attraverso la tracciabilità e la territorialità. C'è ormai la consapevolezza che non si deve vendere solo un prodotto, se pur eccellente, ma si deve proporre un territorio con le sue peculiarità. In questa ottica, un altro fabbisogno emerso riguarda proprio la necessità di **migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e svilupparne l'aggregazione e l'integrazione**, al fine di rendere effettivamente spendibile su mercato con una adeguata remunerazione i prodotti agroalimentari e forestali che si distinguono per la loro qualità, garantendone tracciabilità di filiera e commercializzazione fluida veicolando adeguatamente il valore del territorio legato indissolubilmente al prodotto. A fianco di questa necessità di sostegno principalmente alle attività di tipo privato, deve essere soddisfatto il fabbisogno di tipo infrastrutturale di dotazione di

adeguate infrastrutture che agevolino lo sviluppo del commercio su piccola scala, prevedendo la creazione di aree mercatali che “accorcino” la filiera e permettano la diffusione dei prodotti anche a livello di territorio rurale. Le aziende infatti non si inseriscono solo in un quadro paesaggistico di eccellenza ma anche in un tessuto sociale che soprattutto nelle zone marginali mostra elementi di difficoltà da non sottovalutare. Perché un'agricoltura sia sostenibile, è evidente che bisognerebbe rendere sostenibile la vita delle persone che la praticano: “La terra non può prosperare se non prospera anche chi la utilizza e se ne prende cura. La sostenibilità ambientale richiede perciò la presenza di una complessa cultura locale che preservi le conoscenze e le abilità necessarie. Ciò richiede a sua volta una popolazione locale fiorente e stabile fatta di agricoltori e altre persone che utilizzano la terra (...) questo genere di economia avrebbe anche il merito di far crescere le piccole attività economiche indipendenti e il lavoro in proprio” (W. Berry). In questo senso, la nuova Strategia di Sviluppo Locale vuole essere un punto avanzato di sintesi tra le necessità del tessuto economico agricolo - forestale locale in termini di innovazione e promozione, la tutela del territorio come bene comune, la qualità dei servizi alla popolazione e la valorizzazione delle eccellenze turistiche e culturali come forte elemento di attrazione e creazione di nuovi posti di lavoro per le giovani generazioni.

In generale tutto il territorio rurale del GAL Start sente come necessaria una conferma delle proprie caratteristiche ed una valorizzazione delle proprie potenzialità per un **miglioramento della qualità della vita**. Tenendo conto dell'età media in molti territori rurali, occorre quindi anzitutto **potenziare l'accesso e la fruibilità ai servizi pubblici essenziali in ambito sociale**, sostenendo le reti di protezione sociale attive, e generalmente innalzare la qualità degli stessi. In questo senso, la presenza di **aziende** agricole, se pure frammentate nella loro diffusione sul territorio, può rappresentare un utile canale di accoglienza mediante la **diversificazione delle attività da loro svolte come l'agricoltura sociale**.

I territori interessati dalla programmazione del GAL Start si caratterizzano come distretti agricoli di alta qualità a livello regionale con una forte integrazione tra aspetti produttivi e paesaggio che ha ricadute molto positive anche sull'attrattività turistica di queste aree. Se si eccettua il caso della Val di Bisenzio, che ha un tessuto aziendale

molto frammentato e con produzioni limitate (basti pensare alla razza Calvana nel settore zootecnico), gli altri territori GAL, ovvero Chianti, Mugello e Montagna Fiorentina, si configurano come buoni esempi di un corretto rapporto tra ambiente, produzioni agricole di qualità e turismo. Vale per queste zone in particolare quanto hanno scritto Agnoletti e Becattini: "l'immagine vincente dell'Italia è quella di un paese che abbina prodotti tipici alla bellezza del paesaggio coltivato e la diversità dei nostri prodotti alimentari non è legata ad una generica biodiversità naturale, ma all'azione della cultura che ha modellato la natura creando il paesaggio (Agnoletti), una "coralità produttiva" che affonda le sue radici, non nella storia economica dei luoghi, ma, tout court, nella loro storia" (Becattini). La **diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole in ambito turistico ricettivo** rappresenta un fabbisogno legato alla presenza di numerose aziende agrituristiche che potrebbero svilupparsi maggiormente grazie alla sinergia tra prodotti agricoli, territorio e turismo sostenibile. Tutto il territorio nel complesso ha dimostrato un consistente sviluppo del settore turistico negli ultimi anni anche grazie alle attività e i progetti finanziati con la precedente programmazione Leader, però il territorio, per consolidare la propria attrattività, ha ancora il bisogno di qualificare l'offerta ricettiva e di servizi diffusi in tutta l'area. Da questa ulteriore qualificazione possono nascere nuove opportunità di lavoro nel campo dei servizi e delle attività artigianali anche di tipo artistico. Il settore agrituristico, che rappresenta la forma di accoglienza più diffusa nel territorio, ha dimostrato in questi anni di avere le maggiori potenzialità per dare una risposta ad una domanda turistica sempre più differenziata ma attenta alle tipicità agroalimentari e alle caratteristiche ambientali e culturali dei territori confinanti o interni all'area metropolitana fiorentina. Il potenziamento delle strutture ricettive nelle aree a vocazione forestale mediante un turismo sostenibile permetterebbe inoltre un radicale miglioramento della qualità della vita, permettendo ulteriori sbocchi occupazionali, scongiurando così il rischio di spopolamento di queste aree. A fianco di tale fabbisogno a livello "privato", **lo sviluppo e il potenziamento di una rete di infrastrutture turistiche di adeguato livello qualitativo nel rispetto della sostenibilità ambientale** si configurano come richieste che devono parallelamente trovare risposta negli interventi di tipo pubblico.

La presenza di un patrimonio culturale e storico fortemente radicato e caratterizzante ogni territorio del GAL Start evidenzia anche un **bisogno di tutela e di qualificazione del patrimonio culturale e paesaggistico**, che rappresenta un ulteriore polo di attrazione turistica del territorio, nonché un volano per lo sviluppo socio – culturale di tutti i territori considerati: “La valorizzazione di questi territori a fini turistici non risponde soltanto ad istanze di tipo ambientale (tutela del paesaggio), etico-culturale (tutela dei patrimoni) ed estetico (tutela dei paesaggi), ma si pone soprattutto come strumento di programmazione territoriale che punti all’autosostenibilità dello sviluppo” (Rita Salvatore, Emilio Chiodo - Aree interne: nuove pratiche turistiche e riorganizzazione dell’offerta in funzione della rivitalizzazione). Il Mugello, la Val di Bisenzio e la Valdisevie con una copertura forestale che si avvicina (e in alcuni casi supera) al 70% dovrebbero avere un ruolo di primo piano nel futuro energetico della regione con grosse potenzialità per diventare un distretto energetico delle rinnovabili capace di creare lavoro e cura del territorio. Si tratta anche di un settore dove l’innovazione tecnologica è costante. Il Mugello può vantare in questo campo un centro di ricerca di livello internazionale, il Consorzio Re-cord, che ha sede nel comune di Scarperia e San Piero partecipato dall’Università e dalla Pianvallico Spa. Il Laboratorio K182 collabora con governi e ministeri e anche con grosse compagnie a livello internazionale. Le bioenergie con le giuste tecnologie e la giusta agricoltura, possono essere una grande risorsa, compatibile con il territorio e le sue caratteristiche. La **promozione dello sfruttamento delle biomasse come fonte alternativa di energia e possibile sbocco occupazionale** rappresenta quindi al contempo una risposta al fabbisogno del territorio di **sviluppare reti di teleriscaldamento su piccola scala nelle aree rurali, che in molti casi rivelano una rete di approvvigionamento energetica carente o completamente assente** e un fabbisogno stesso, legato all’utilizzo della biomassa agro – forestale a fini energetici. Nella programmazione appena conclusa entrambi i fabbisogni sopra esposti erano stati già individuati ed il loro soddisfacimento ha portato a:

- 1) sviluppare un’economia forestale efficiente e innovativa: migliorare la competitività nel lungo periodo del settore forestale, individuando nella componente economica i presupposti per l’uso sostenibile del patrimonio forestale;

2) tutelare il territorio e l'ambiente: mantenere e migliorare la funzione protettiva delle formazioni forestali e difenderle dalle avversità naturali e antropiche, tutelare la biodiversità, la diversità paesaggistica, l'assorbimento del carbonio, l'integrità e la salute degli ecosistemi forestali;

3) garantire le prestazioni di interesse pubblico e sociale: mantenere e valorizzare la dimensione sociale e culturale delle foreste, trasformando i boschi in uno strumento di sviluppo, coesione sociale e territoriale (rete rurale).

5. OBIETTIVI

Sulla base dell'animazione territoriale effettuata e per non disperdere quanto è stato strutturato con la passata programmazione, la SSL del GAL Start intende focalizzarsi sui seguenti temi catalizzatori:

- valorizzazione delle filiere agricole e forestali attraverso interventi innovativi;
- accesso ai servizi pubblici essenziali;
- turismo sostenibile.

Tali temi catalizzatori consentono di valorizzare al meglio le potenzialità proprie del territorio e di consolidare i positivi risultati ottenuti con la precedente strategia di sviluppo coniugando, in un'ottica leader, la penetrazione di processi innovativi all'interno del tessuto agricolo e forestale con la valorizzazione sostenibile delle risorse turistiche ed il mantenimento di un adeguato livello di servizi pubblici per la popolazione rurale. Ciascun tema catalizzatore è riconducibile ad un obiettivo della SSL, a sua volta scomponibile in una serie di obiettivi specifici come di seguito riportato. Il tema catalizzatore "valorizzazione delle filiere agricole e forestali attraverso interventi innovativi" non rientra tra gli ambiti tematici elencati nella scheda della misura 19.2 del PSR 2014/2020, ma è stato individuato dal GAL in seguito al percorso di animazione propedeutico alla stesura della presente strategia, come consentito dalla scheda di misura sopra citata ("Altri temi specifici aggiunti dai GAL se pertinenti e coerenti con le loro Strategie") e si riconduce all'ambito tematico di intervento dell'Accordo di Partenariato 2014 – 2020 "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)".

Temi catalizzatori e risorse assegnate

Temat/i catalizzatore/i	Misura/sottomisura/operazione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza %
Valorizzazione delle produzioni agricole e forestali con interventi innovativi sulla Filiera	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione	€ 2.800.000,00	30,91%
	4.2 Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli	€ 400.000,00	4,42%
Totale		€ 3.200.000,00	35,33%
Accesso ai servizi pubblici essenziali	7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	€ 750.262,93	8,28%
	7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali	€ 817.955,34	9,03%
	7.6.2 Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale	€ 457.667,56	5,05%
	7.2. Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	€ 600.392,28	6,63%
Totale		€ 2.626.278,11	28,99%
Turismo sostenibile	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	€ 1.292.157,32	14,26%
	6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	€ 300.000,00	3,31%
	7.6.2 Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale	€ 407.667,56	4,50%
	19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	€ 150.000,00	1,66%
	Totale	€ 2.149.824,89	23,73%
Totale Tematismi	€ 7.976.103,00	88,05%	
19.4 Sostegno per le spese di gestione e di animazione	€ 1.082.496,00	11,95%	
Totale Generale	€ 9.058.599,00	100,00%	

- Tema catalizzatore: *Valorizzazione delle filiere agricole e forestali attraverso interventi innovativi.*

Obiettivo SSL: Sviluppare nuovi processi e prodotti nel settore agricolo e forestale.

Obiettivi specifici:

- favorire l'innovazione di processo e di prodotto;
- sviluppare le attività di trasformazione presenti sul territorio;
- valorizzare le produzioni locali e la filiera corta;
- creazione di valore aggiunto;
- creazione di nuovi sbocchi di mercato.

Lo sviluppo di nuovi processi e prodotti nel settore agricolo e forestale attraverso progetti innovativi può innescare dinamiche positive per la crescita delle aziende, creare valore aggiunto, migliorare la qualità delle produzioni e condurre a nuovi sbocchi di mercato. Accanto all'innovazione di processo e di prodotto viene considerato strategico lo sviluppo delle attività di trasformazione presenti sul territorio come elemento qualificante per la valorizzazione delle produzioni locali e della filiera corta capace di rafforzare il mercato locale e il rapporto tra attività produttive e consumatori. Il tutto con un'attenzione sempre più marcata per la sostenibilità ambientale e il rispetto delle caratteristiche del paesaggio agrario del territorio.

- Tema catalizzatore: *Accesso ai servizi pubblici essenziali.*

Obiettivo SSL: Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali attraverso interventi in campo commerciale, sociale e culturale.

Obiettivi specifici:

- favorire la creazione o il mantenimento di servizi pubblici in campo commerciale, sociale e culturale a supporto del tessuto economico e della collettività;
- favorire lo sviluppo di aree mercatali e di piccole strutture di trasformazione in un'ottica di filiera corta;
- favorire la creazione di nuova occupazione (in particolare giovanile e femminile);
- favorire le sinergie tra soggetti pubblici e privati in campo sociale e culturale;
- mantenere o riqualificare l'offerta culturale del territorio;

- favorire l'utilizzo e la diffusione delle energie rinnovabili (biomasse agro-forestali).

Il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli può essere rafforzato anche dall'azione degli enti locali, i quali hanno la possibilità di investire sulle aree mercatali e commerciali, sulle piccole strutture di trasformazione e sulle manifestazioni promozionali. Tramite tali iniziative si creano le condizioni per un sostegno concreto alla crescita delle aziende agricole e delle piccole e medie imprese impegnate nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti coltivati in un determinato territorio. Allo stesso tempo, tra le ricadute positive attese per il tessuto produttivo, si evidenzia la possibilità di incrementare gli scambi commerciali tra le aree rurali e quelle metropolitane confinanti. Questi obiettivi devono però essere sostenuti da un tessuto sociale coeso che ha necessità di un rinnovamento demografico e che può trovare una risposta anche nel mantenimento e potenziamento di servizi pubblici essenziali per le varie fasce di popolazione, compresi quelli culturali. Servizi che migliorano la qualità della vita delle persone e che sono essi stessi fonte di nuova occupazione giovanile e femminile. Tale compito grava essenzialmente sugli enti locali, ma la programmazione 2014-2020 consente di coinvolgere tutto il tessuto sociale aprendo alla possibilità di investimento di soggetti del terzo settore e della cooperazione sociale. Come ha dimostrato anche la programmazione passata la sinergia tra soggetti diversi, soprattutto nelle piccole realtà rurali, porta al raggiungimento di obiettivi importanti per la qualità della vita delle persone.

Un altro elemento in grado di generare nuove opportunità occupazionali e determinare ricadute positive sull'ambiente è rappresentato dalla valorizzazione sostenibile per fini energetici delle biomasse agricole e forestali. I progetti finanziati dal GAL nella passata programmazione hanno dimostrato che esistono ampi margini di crescita, specialmente intervenendo sulla logistica della filiera e soprattutto creando, ove possibile, nuovi impianti per sfruttare l'energia termica ed elettrica in zone attualmente non servite dalla rete metanifera. Buona parte del territorio del GAL ha una copertura forestale superiore al 50% e le sole biomasse residuali delle normali lavorazioni forestali e di bonifica possono fornire un contributo non indifferente al contenimento delle emissioni di CO₂. Altrettanto importante sarà l'utilizzo di biomassa di provenienza agricola, in particolare potature di olivi, viti e

alberi da frutto che nella sola provincia di Firenze rappresentano un quantitativo non inferiore a quella forestale. Anche in questo settore i progetti della misura 124 del GAL Start hanno dato indicazioni significative.

- Tema catalizzatore: *Turismo sostenibile*

Obiettivo SSL: Valorizzazione delle potenzialità turistiche e artistiche del territorio

Obiettivi specifici:

- favorire la destagionalizzazione delle presenze turistiche;
- favorire la promozione di un'offerta turistica sempre più integrata e diffusa, di qualità e sostenibile (es. mobilità dolce, accoglienza diffusa e diversificata ecc.);
- favorire il legame tra produzioni tipiche e turismo, qualificando e incrementando l'offerta agrituristica;
- favorire la creazione di nuova occupazione (in particolare giovanile e femminile).

Come è già stato sottolineato, la sostenibilità è l'elemento portante delle prospettive di sviluppo turistico di queste aree che possono rafforzare il ruolo di polo agricolo e ambientale dell'area metropolitana fiorentina. È anche una prospettiva capace di creare opportunità occupazionali in zone oggi ritenute marginali, ma che per le loro peculiarità sono invece capaci di essere fortemente attrattive per target turistici tutt'altro che trascurabili. In tale ottica è auspicabile il consolidamento del legame tra produzioni tipiche e turismo, qualificando e incrementando l'offerta agrituristica già oggi capillarmente diffusa sul territorio. Inoltre si rendono indispensabili progetti che rafforzino la capacità di attrazione delle zone rurali e montane cercando, per quanto possibile, anche di destagionalizzare le presenze oggi concentrate in alcuni mesi dell'anno. Oltre al miglioramento dell'offerta ricettiva, sono necessari interventi che rafforzino l'offerta culturale e ambientale di questi territori che sono ricchi di presenze storiche e architettoniche di grande rilievo e di paesaggi e contesti di grande valore naturalistico. Nel territorio del GAL Start è presente, ad esempio, l'unica area in Toscana inserita nel "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali" del Ministero delle politiche agricole e forestali." Il paesaggio silvopastorale di Moscheta è un esempio significativo del ruolo storico dei monasteri nella gestione del territorio appenninico a partire dall'anno Mille. L'area si sviluppa attorno all'abbazia fondata

intorno al 1037 da san Giovanni Gualberto, alla quale nel 18° secolo è subentrata una gestione organizzata secondo lo schema della fattoria mezzadrile toscana, di cui si conservano ancora alcuni edifici rurali." Ricordiamo anche che nel territorio GAL si trovano le due porte del versante fiorentino del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, ovvero Londa e San Godenzo che proprio nella scorsa programmazione hanno realizzato importanti investimenti sulle strutture di accoglienza e informazione in accordo con la dirigenza del Parco. Nel territorio del GAL sono presenti numerosi siti di pregio naturalistico e aree protette di interesse locale. Anche la cooperazione dovrà operare per incrementare l'offerta di turismo sostenibile con particolare riferimento alle zone appenniniche in sinergia con la programmazione regionale e i protocolli stipulati con la Regione Emilia Romagna. Come dimostrano anche recenti studi, ci sono notevoli potenzialità di sviluppo per un turismo "slow" in questi territori che vantano tradizioni storiche e gastronomiche di grande rilievo e possono usufruire del traino del polo turistico di Firenze, tra i più importanti in Europa. La SSL del GAL Start contribuisce prioritariamente alla focus area **6b** del PSR "*Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*", rispondendo al fabbisogno (n.16) "*Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione*". Tuttavia gli obiettivi della SSL, alla luce della sua impostazione, rispondono anche alle seguenti focus area: **1a)** Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali; **1b)** Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali; **2a)** Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività; **3a)** Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali; **5c)** Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.

Di seguito sono indicati i target misurabili per le realizzazioni e i risultati
 Gli obiettivi relativi ai tematismi Misure/sottomisure/operazioni, i target, e i risultati sono sintetizzati nella seguente tabella.

TEMI CATALIZZATORI	Misura /sottomisura/ operazione attivata/e	OBIETTIVI	Reg CE 808/14 Indicatore di contesto	TARGET/OBIETTIVI SPECIFICI	Reg CE 808/14 Indicatore di risultato	RISULTATO	Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto
Valorizzazione delle filiere agricole e forestali attraverso interventi innovativi	16.2 – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie 4.2 - investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	Sviluppare nuovi processi e prodotti nel settore agricolo e forestale	C5 C13 C14 C15 C16 C17 C18 C19 C29 C43	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'innovazione di processo e di prodotto • sviluppare le attività di trasformazione presenti sul territorio • valorizzare le produzioni locali e la filiera corta • creazione di valore aggiunto • creazione di nuovi sbocchi di mercato 	R4 R14 R15	N. 25 progetti N. 36 imprese N. 11 progetti innovativi	O.1 O.2 O.3 O.4 O.17

TEMI CATALIZZATORI	Misura/sottomisura/operazione attivata/e	OBIETTIVI	Reg CE 808/14 Indicatore di contesto	TARGET/OBIETTIVI SPECIFICI	Reg CE 808/14 Indicatore di risultato	RISULTATO	Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto
Accesso ai servizi pubblici essenziali	7.4.1 - Reti di protezione sociale nelle zone rurali 7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali 7.6.2 - Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale 7.2 (A) - Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.	Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali attraverso interventi in campo commerciale, sociale e culturale	C1 C2 C3 C13 C29 C43	<ul style="list-style-type: none"> • favorire la creazione o il mantenimento di servizi pubblici in campo commerciale, sociale e culturale a supporto del tessuto economico e della collettività • favorire lo sviluppo di aree mercatali e di piccole strutture di trasformazione in un'ottica di filiera corta • favorire la creazione di nuova occupazione (in particolare giovanile e femminile) • favorire le sinergie tra soggetti pubblici e privati in campo sociale e culturale • mantenere o riqualificare l'offerta culturale del territorio • favorire l'utilizzo e la diffusione delle energie rinnovabili 	R15 R21 R22 R23 R24	N. 7 progetti servizi commerciali N. 6 progetti reti di protezione sociale N. 7 progetti valorizzazione patrimonio culturale N. 4 progetti finanziati energie rinnovabili	O.1 O.2 O.3 O.4 O.15 O.20

TEMI CATALIZZATORI	Misura/sottomisura/operazione attivata/e	OBIETTIVI	Reg CE 808/14 Indicatore di contesto	TARGET/OBIETTIVI SPECIFICI	Reg CE 808/14 Indicatore di risultato	RISULTATO	Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto
Turismo sostenibile	7.5 – Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala 6.4.1 – Diversificazione delle aziende agricole 7.6.2 – Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale 19.3 – Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	Valorizzazione delle potenzialità turistiche e artistiche del territorio	C1 C2 C3 C13 C30	<ul style="list-style-type: none"> • favorire la destagionalizzazione delle presenze turistiche • favorire la promozione di un'offerta turistica integrata, di qualità e sostenibile • favorire il legame tra produzioni tipiche e turismo, qualificando e incrementando l'offerta agrituristica • favorire la creazione di nuova occupazione (in particolare giovanile e femminile) 	R21 R22 R23 R24	N. 10 progetti servizi turistici N. 10 imprese agrituristiche	O.1 O.2 O.3 O.4 O.15 O.20 O.21

6. STRATEGIE

6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate

L'animazione svolta fino a questo momento attraverso incontri con soggetti pubblici, associazioni di categoria, terzo settore, enti di ricerca ha messo in evidenza quelle che sono le aspettative dei possibili beneficiari della Strategia di sviluppo del GAL Start. Per gli enti locali i fondi provenienti dal PSR possono essere l'unico modo per concretizzare interventi utili allo sviluppo di servizi per i cittadini e le imprese e di sostegno allo sviluppo turistico dei territori. Per le imprese l'esperienza della passata programmazione ha messo in evidenza l'importanza dell'attuazione di processi innovativi riguardanti la produzione e la commercializzazione in campo agricolo e forestale come elemento essenziale per la crescita qualitativa e quantitativa delle aziende. La nuova programmazione oltre a sostenere questa tendenza innovativa dovrebbe favorire la creazione di reti territoriali per la diffusione dell'innovazione e per rafforzare le filiere produttive e consolidare la loro presenza sul mercato locale e regionale. Questa impostazione si collega non solo a quanto già emerso nelle manifestazioni d'interesse per i Gruppi Operativi della misura 16.1 ma anche ai progetti integrati di filiera ammessi recentemente a finanziamento anche per quanto riguarda il territorio di competenza del GAL Start. La misura 16.2 che favorisce l'accordo di cooperazione tra aziende della filiera e soggetti della ricerca è indispensabile per l'attuazione di progetti innovativi con la realizzazione di nuovi prodotti o processi. Ai processi innovativi sono interessati tutti i settori più qualificati della nostra agricoltura (olivicolo, viticolo, cerealicolo, zootecnico) e il settore forestale per una valorizzazione della filiera legno - energia. Per il settore forestale e agricolo è diventato necessario il potenziamento della filiera energetica basata sulle biomasse e a questo proposito può risultare utile anche la misura 7.2 (rivolta a soggetti pubblici ma di interesse generale nel caso di realizzazione di aree di stoccaggio) che permette di ampliare l'utilizzo sostenibile delle biomasse forestali e agricole. Per quanto concerne le filiere è fondamentale consolidare il settore della trasformazione dei prodotti agricoli e forestali attraverso piccole e medie imprese locali che permettano di migliorare la redditività delle aziende agricole e forestali

potenziando il mercato locale e regionale. La misura "4.2 – investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli" è importante per soddisfare le esigenze del settore agricolo e agroalimentare che ha bisogno di migliorare la propria competitività sul mercato, di valorizzare le produzioni agroalimentari favorendo il miglioramento qualitativo delle stesse, la trasformazione, lo sviluppo di nuovi prodotti, oppure agendo sulle forme di commercializzazione e, al tempo stesso, di attuare processi produttivi sostenibili" (PSR). Compito della SSL è anche quello di sostenere i servizi in ambito locale come auspicato dal paragrafo 5.2.6.2.2 del PSR relativo alla combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale: "Dati gli esiti dell'analisi del presente programma condotta sull'intero territorio regionale, si ritiene comunque di invitare i GAL a valutare con particolare attenzione gli eventuali bisogni del proprio territorio di riferimento per quanto riguarda i servizi di base alla popolazione rurale e gli aspetti ambientali, in riferimento sia alla protezione del territorio che alla sua fruizione turistica e culturale". Servizi pubblici essenziali in aree rurali non sono solo quelli del settore sociale e sanitario, ma anche quelli culturali e commerciali che permettono di migliorare la qualità della vita nei comuni montani e rurali:

- La misura 7.4.1 servirà a finanziare progetti rivolti al miglioramento e creazione di infrastrutture rivolte a famiglie, giovani, anziani, minori e persone a bassa contrattualità. Progetti inseriti nell'ambito di una programmazione territoriale.
- La 7.4.2 potrà essere utilizzata per interventi su aree mercatali, centri commerciali naturali e manifestazioni promozionali e permetterà di valorizzare la filiera corta e mantenere un tessuto indispensabile alla vitalità dei centri rurali.
- La 7.6.2 con la possibilità di riqualificare e recuperare immobili di particolare valore o finalizzati alla fruizione culturale permette di mantenere anche nelle zone svantaggiate luoghi decisivi per la diffusione della cultura e per la formazione dei più giovani.
- La misura 7.2 che riguarda le biomasse permette di finanziare impianti e reti di teleriscaldamento con grandi vantaggi per le popolazioni non servite dalla rete metanifera, fornendo comunque un servizio essenziale come quello energetico collegato alla filiera forestale locale.

Il turismo in tutto il territorio GAL ha dimostrato di avere forti potenzialità di crescita soprattutto con un'offerta attenta alla sostenibilità. Il Turismo sostenibile è in espansione ed è favorito dalle caratteristiche naturali e paesaggistiche delle zone GAL unite ad una vasta gamma di produzioni qualificate e ad un' interessante offerta gastronomica.

La misura 7.5 permette di potenziare le strutture di informazioni e di accoglienza turistica, creare percorsi cicloturistici e piste ciclabili, intervenire su strutture per la promozione delle produzioni locali, parchi gioco, applicazione multimediali e strutture ludico/sportive. La misura 6.4.1 permette invece di intervenire sulle aziende agrituristiche, che sono la forma più diffusa di accoglienza turistica delle zone GAL, per cercare di diversificare e migliorare l'offerta oggi presente. Il turismo sostenibile è anche riscoperta delle bellezze architettoniche e storiche delle aree rurali e la misura 7.6.2 permette ad enti e fondazioni di migliorare la fruibilità di immobili storici o l'accesso ad una rete museale diffusa sui territori con proposte diversificate e non sempre adeguatamente conosciute ma che potrebbero essere oggetto di un interessante flusso turistico. *"Le aree montane e di collina della Toscana, nel corso degli anni, hanno perso quote consistenti di popolazione residente (in particolare la montagna), anche per le difficoltà incontrate dal settore agricolo, ma negli anni recenti hanno mostrato una maggiore vitalità sia per lo sviluppo del turismo, che per una maggiore integrazione col settore alimentare, tanto che lo sviluppo del settore agro-alimentare è stato uno tra i fenomeni più interessanti degli ultimi anni, riuscendo anche a superare con una certa disinvoltura le difficoltà poste da questo lungo periodo di recessione. Ciò ad indicare che esistono possibilità di sviluppo economico di tali aree, in particolare se si riescono a rafforzare le relazioni con altri settori dell'economia; ciò potrebbe rendere tali territori più attrattivi, specialmente se vengono adeguatamente affrontate anche le questioni legate alla domanda di servizi, fondamentali per mantenere la residenza in questi territori"* (Quadro Strategico Regionale 2014-20).

6.2 Misura 19.4

Business Plan programmazione 2014 – 2020 GAL Start

	2016*	2017	2018	2019	2020	2021	2022**	Totale
Compenso RTA	12.500,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	7.500,00	170.000,00
Compenso Animatori	45.150,77	108.361,84	108.361,84	108.361,84	108.361,84	108.361,84	27.090,46	614.050,43
Rimborsi Spesa	416,67	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	136,91	5.553,58
Spese per attività di animazione	360,00	3.200,00	800,00	800,00	800,00	800,00	2.700,00	9.460,00
Spese per formazione del personale	0,00	400,00	400,00	400,00	400,00	400,00	0,00	2.000,00
Acquisto e noleggio arredi e dotazioni	458,33	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00	225,00	6.183,33
Spese gestionali	4.297,08	10.713,00	10.713,00	10.713,00	10.713,00	10.713,00	2.503,25	60.365,33
Spese per consulenze specialistiche	2.416,67	5.800,00	5.800,00	5.800,00	5.800,00	5.800,00	1.450,00	32.866,67
Spese amministrative	12.354,17	32.450,00	32.450,00	32.450,00	32.450,00	32.450,00	7.412,50	182.016,67
TOTALE	77.953,68	193.024,84	190.624,84	190.624,84	190.624,84	190.624,84	49.018,12	1.082.496,00

* Dal 1/8/2016

** Fino al 31/3/2022

Lo schema di business plan per la Programmazione 2014-2020 evidenzia la continuità gestionale del GAL rispetto alla precedente programmazione. Il personale del GAL si è ridotto di una unità rispetto alla Programmazione 2007-2013, ma la struttura ha mantenuto intatto il livello di esperienza. Alla figura del Responsabile Tecnico Amministrativo si continuano ad affiancare due animatori con 9 anni di esperienza nelle Programmazioni LEADER (Leader Plus e Asse Leader 2007-2013) e due animatori, di cui uno part-time dislocato nella zona del Chianti Fiorentino, con 5 anni di esperienza nel Leader (Curriculum Vitae allegati alla SSL). Il GAL prevede un incarico esterno per il Responsabile Tecnico Amministrativo, mentre gli animatori sono inquadrati nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Commercio: 1 animatore full-time III livello, 2 animatori full-time IV livello, 1 animatore part-time IV livello. Nelle spese per attività di animazione sono ricomprese le spese vive per organizzazione incontri, seminari, workshop di animazione, concentrate soprattutto nelle fasi successive all'approvazione della SSL, nei periodi di apertura dei bandi e nella fase finale di diffusione dei risultati conseguiti nella programmazione.

Sono comprese le spese per la realizzazione di un nuovo sito web, visto che il sito attualmente in uso risente di una eccessiva vetust , sia grafica che di fruizione ed intuitivit , rispetto agli standard attualmente disponibili. Infine si considerano nelle spese di animazione anche le pubblicazioni quali opuscoli o brochure che si possono realizzare durante la programmazione, per informare delle opportunit  di finanziamento, le spese per comunicati stampa e per la pubblicazione finale dei risultati. Tale pubblicazione   gi  stata realizzata per la Programmazione 2007-2013 ed ha riscontrato un notevole interesse sul territorio, nonch  per la stampa locale che ne ha ripreso i contenuti per divulgare su giornali e TV i risultati ottenuti dal GAL. Le spese di formazione del personale sono stimate al ribasso, in quanto si auspica che l'Autorit  di Gestione attivi per gli animatori del GAL dei percorsi formativi che in passato venivano svolti dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e Innovazione in Agricoltura, tenuto anche conto del compito istituzionale affidato ai GAL dal PSR di animare i bandi FESR per le microimprese artigianali, turistiche e commerciali, nonch  i PIF e i PIT. Le spese dirette in animazione ammontano a circa   625.000, ben oltre il 30% richiesto. La voce di acquisto e noleggio arredi e dotazioni consta sostanzialmente delle spese di noleggio della macchina fotocopiatrice/stampante e delle varie spese di cancelleria. Non sono previste spese per arredi, se non la semplice sostituzione di qualcuno di essi che potrebbe risultare troppo usurato. Nelle spese gestionali si considerano varie voci, quali il programma di gestione della contabilit , le spese assicurative per la struttura, i diritti camerali, bolli, spese postali, ecc. Le consulenze specialistiche sono composte dallo Studio di consulenza del lavoro (elaborazione buste paga dei dipendenti, ecc), dal commercialista della societ  e da consulenze legali di interpretazione normativa e armonizzazione con le disposizioni di legge vigenti. Le spese amministrative, infine, comprendono l'affitto della sede operativa del GAL, le spese per telefonia e internet, per le utenze elettriche e gas, per la pulizia della sede, per le polizze fideiussorie e le spese bancarie. Il GAL Start non prevede quote annue per i suoi soci pubblici e privati. Ciononostante il GAL deve sostenere delle spese che non sono rendicontabili tra i costi della Misura 19.4. Tali spese sono costituite quasi esclusivamente dagli interessi passivi che il GAL paga alla banca sui fidi attivi. Tali fidi si rendono necessari per poter sostenere le spese coperte dalla Misura 19.4. Oltre agli interessi passivi vengono pagate le tasse perch 

fiscalmente gli interessi passivi non sono deducibili, il che fa aumentare la parte non coperta. Il GAL, negli anni, ha fatto fronte alla copertura di queste spese attivandosi come prestatore di servizi per i suoi associati. E' attivo per gli enti pubblici e privati che lo richiedono, un servizio di newsletter sulle opportunità di finanziamento su fondi regionali, nazionali ed europei. Il GAL organizza inoltre da anni, per conto dell'Associazione Regionale degli Allevatori gli spazi commerciali della Fiera Agricola Mugellana che si svolge a Borgo San Lorenzo. Queste attività, insieme ad altre di natura occasionale, permettono al GAL di coprire i costi non rendicontabili. Negli anni in cui il GAL è costretto a richiedere aumenti di fido bancario, ovviamente, tali costi sono più elevati. Nella Programmazione 2014-2020 si prevede, grazie alla percentuale di anticipo elevata al 50%, di potersi svincolare per qualche anno da questo meccanismo.

6.3 Carattere integrato della Strategia

I cambiamenti istituzionali avvenuti nel corso degli ultimi anni hanno modificato molto il quadro di riferimento del GAL Start che nella programmazione 2007-13 doveva confrontare la propria strategia di sviluppo con gli atti di programmazione sia delle Province che delle Comunità Montane. La Città Metropolitana e le Unioni dei Comuni che sono subentrate agli enti esistenti in precedenza non hanno più, ad esempio, competenze per quanto riguarda l'agricoltura che sono tornate interamente sotto la regia regionale. Inoltre non sono tenute a redigere formalmente atti di programmazione economica territoriale. Solo la Città Metropolitana ha in corso un processo partecipativo per la redazione del Piano strategico che *"è lo strumento con cui la Città Metropolitana di Firenze intende attivare una riflessione, condivisa con i 42 Comuni che costituiscono la Città Metropolitana ed i loro principali attori locali, sul futuro del suo territorio, per raccogliere e far convergere bisogni e volontà dei diversi attori intorno a una visione comune e a progetti prioritari"*. Di fatto Il GAL, insieme alla Società della Salute, è attualmente l'unico soggetto sovracomunale che in questi territori si muove sulla base di una strategia di sviluppo condivisa con soggetti pubblici e privati. Il Piano integrato di salute della Sds viene assunto, come nella programmazione precedente, come punto di riferimento obbligato (dove la Sds è presente) per il finanziamento di progetti nel campo socio-assistenziale che saranno

presentati nell'ambito di attivazione della misura sul sociale prevista dalla SSL (7.4.1). In particolare andrebbe favorita la collaborazione tra aziende agricole ed enti territoriali che presuppone una programmazione locale nel settore sociale tra soggetti deputati, come le Società della Salute o le Asl, e le aziende agricole per l'inserimento di soggetti svantaggiati o per la fornitura di prestazioni e attività sociali o di servizio per le comunità locali che è ancora tutta da sviluppare. Per questo potrebbe essere utile e opportuno creare un tavolo sull'agricoltura sociale all'interno delle Società della salute, dove questa esiste ancora, magari con il coinvolgimento anche del GAL. La nuova programmazione ha apportato delle novità significative che vanno nella direzione giusta prevedendo tra i beneficiari oltre alle stesse aziende agricole, in accordo con enti locali, anche onlus e cooperative sociali che gestiscono servizi in ambito socio-sanitario e turistico. A questo si aggiunga la nuova legge sull'agricoltura sociale approvata definitivamente ad inizio agosto 2015 e della quale si dovrà tenere conto nella predisposizione di una progettazione territoriale. La nuova legge promuove *"l'agricoltura sociale, quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone rurali"* (art.1). All'art 2 la legge cita espressamente l'accoglienza e il soggiorno di bambini in età prescolare (agri-nido o agri-asilo), pet - therapy e progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare. A proposito della necessità di creare tavoli tematici la nuova legge nazionale al comma 6 art.6 indica chiaramente che *"nella predisposizione dei piani di sviluppo rurale le regioni possono promuovere la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo multifunzionale delle imprese agricole e basati su pratiche di progettazione integrata territoriale e di sviluppo dell'agricoltura sociale, a tale fine le regioni promuovono tavoli regionali e distrettuali di partenariato tra soggetti interessati alla realizzazione di programmi di agricoltura sociale"*. Un uso razionale di risorse nazionali, regionali e comunitarie in questo delicato settore, che potrebbe anche rivolgersi all'accoglienza e inserimento di profughi e migranti nei territori rurali, può essere un obiettivo programmatico per i prossimi anni.

La scelta delle misure attivabili attraverso la SSL è basata essenzialmente sull'attività di animazione svolta sul territorio nel confronto con i vari soggetti protagonisti dello sviluppo economico e dall'analisi dei dati economici che sono parte integrante di questo documento. All'interno delle possibili opzioni il GAL Start ha deciso di seguire le indicazioni regionali non attivando le misure per il settore extra - agricolo delle microimprese e cercando di evitare una sovrapposizione in alcuni comparti, pur particolarmente importanti per il nostro territorio, come quello forestale dove erano già usciti o comunque programmati bandi regionali (ad es. misura 8.6 e 8.5). La Misura 7, con tutte le sottomisure attivate, risponde in pieno ai fabbisogni e alla progettualità evidenziati dai soggetti pubblici ed è l'unica misura che permette di contribuire in modo sostanziale alla qualità della vita nelle aree rurali permettendo investimenti in ambito sociale, culturale e turistico.

La scelta della Regione Toscana di dedicare ingenti risorse del PSR al finanziamento dei Pif coinvolge direttamente e indirettamente la programmazione del GAL in quanto soggetto deputato allo svolgimento di attività di animazione sul territorio (anche per i Pif) e per l'attivazione del tematismo "valorizzazione delle filiere agricole e forestali con interventi innovativi" con le misure 16.2 e 4.2. In particolare la misura sulla cooperazione ha già dimostrato anche nella precedente programmazione di avere la possibilità di promuovere l'innovazione nei settori agricolo e forestale con interessanti ricadute sul tessuto produttivo locale. La stessa rete rurale nazionale in alcuni documenti ha sottolineato che *"nella prospettiva 2014-2020, la Misura 16 (Art.35 del Reg UE1305/2013) può essere un buon mezzo per stimolare la cooperazione tra beneficiari (...). Per far funzionare la Misura di Cooperazione è necessario che ci sia però un soggetto intermedio in grado di far scoccare la scintilla della collaborazione. Secondo me questo ruolo può essere assolto dal GAL per la sua vicinanza agli operatori locali e per la sua naturale attitudine a lavorare sulle relazioni"* (Tenna). L'attivazione delle misure indicate da parte del GAL permette di intervenire con investimenti più contenuti per finanziare progetti importanti per le aziende e le filiere locali che difficilmente potrebbero trovare spazio nell'ambito dei PIF che per loro natura possono avere un rilievo che va al di là dell'ambito territoriale di riferimento del Leader. L'obiettivo dell'innovazione nel caso del GAL è proprio lo sviluppo endogeno delle zone rurali. Come già avvenuto in passato la buona riuscita dei

progetti di cooperazione finanziati dal GAL può essere la premessa per la costruzione di Pif che sono capaci di generare investimenti consistenti per i territori in cui vengono attuati. La demarcazione con le misure regionali è determinata soprattutto dai massimali di contribuzione e dalla territorialità degli investimenti. L'altra misura scelta dal GAL tra quelle regionali è la 6.4.1 sull'agriturismo che trova una sua giustificazione nella preponderanza di questa forma di accoglienza turistica nel territorio di nostra competenza (nella precedente programmazione questa misura era preclusa ai GAL) e lo stretto legame con le produzioni agricole di qualità. Inoltre la misura contribuisce all'obiettivo strategico dello sviluppo di un turismo sostenibile sul territorio capace di creare nuova occupazione e favorire la diversificazione dell'impresa agricola. Lo scopo è quello di valorizzare le potenzialità endogene dei territori rispetto al forte richiamo turistico dell'area fiorentina e senese favorendo una permanenza più lunga dei turisti attraverso un miglioramento dell'accoglienza e la fornitura di nuovi servizi. La misura si collega alla 7.5 e alla 7.6.2 nell'ambito del tematismo sul turismo sostenibile.

Per la cooperazione il GAL, oltre alla continuità con il lavoro svolto nella precedente programmazione, ha indirizzato il proprio interesse, dopo alcuni incontri di animazione, sulle opportunità offerte dal protocollo sottoscritto tra Toscana ed Emilia Romagna per la valorizzazione del turismo nell'area appenninica soprattutto con percorsi tematici legati alla storia culturale dei territori fra le due regioni.

In realtà tutte le misure attivate, in particolare quelle sull'accesso ai servizi pubblici essenziali e sul turismo sostenibile, sono strettamente connesse tra loro andando ad incidere sull'offerta dei servizi dei territori rurali che hanno come primi beneficiari i residenti ma hanno una ricaduta diretta anche sul miglioramento dell'accoglienza turistica.

La programmazione del GAL si integra inoltre con la proposta progettuale per la Strategia delle Aree Interne dell'area Valdisieve/Valdarno, Mugello e val di Bisenzio, a cui ha dato la propria adesione. Come specificato nella proposta progettuale con capofila l'Unione dei comuni Valdarno e Valdisieve, "le azioni proposte nel progetto di territorio si sviluppano nelle aree dell'educazione/formazione, del sociale/sanitario e della mobilità. Il cardine del suo sviluppo è quello di sostenere le famiglie nel "vivere in montagna", sostenere le comunità locali come nuclei primari di

appartenenza e condivisione di un "vivere bene", garantendo loro servizi che agevolino la permanenza in questi luoghi e ne prevenano lo spopolamento, sia che essi attengano ai servizi educativi, scolastici e alla loro qualità, flessibilità e prossimità; ai servizi sociali e sanitari e alla loro qualità, quantità, integrazione e prossimità; ai trasporti funzionali ai servizi educativi, scolastici, sociali/sanitari, al loro accesso e alla loro prossimità. Le azioni individuate quali linee progettuali hanno la finalità di creare le condizioni per poter iniziare ad attivare dei piccoli, ma significativi movimenti nelle zone fragili e periferiche, come sono le aree di montagna, affinché siano in grado di poter generare condizioni di sviluppo. Con il presente progetto si intende potenziare i servizi esistenti (in larga parte) riorganizzando o creandone di nuovi in un'ottica omogenea ed integrata di sostenibilità e sviluppo partecipato."

Come specificato nel testo progettuale, i promotori ritengono che gli obiettivi del progetto siano coerenti e integrati con le azioni previste dalla programmazione Leader/FEASR. D'altra parte nel documento di indirizzo per l'attuazione della SNAI approvato con la delibera n.32 del gennaio 2014 si sottolinea che le "aree interne sono aree di disagio e di fragilità sociale e territoriale, dove è essenziale in primo luogo ricreare le condizioni di residenzialità (...) come preconditione per lo sviluppo, (...) promuovendo la progettualità finalizzata primariamente al riequilibrio dei servizi di base e, secondariamente, allo sviluppo delle potenzialità socio economiche del proprio territorio", obiettivi che coincidono con la strategia del GAL e con le misure attivate per rispondere ai fabbisogni individuati nella fase di analisi e di animazione.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

Lo scopo principale di un innovativo processo di sviluppo locale è innanzitutto quello di valorizzare le risorse endogene del territorio per cercare di raggiungere concreti risultati di crescita economica e occupazionale. Le misure che si propongono di attivare in questa SSL dovranno favorire una stretta correlazione tra gli interventi di carattere pubblico e le iniziative private per offrire risposte alle necessità del tessuto economico e sociale dei territori. Per questi motivi la strategia non può che essere multisettoriale con l'obiettivo di cercare una forte interazione tra progetti e operatori appartenenti anche a settori diversi dell'economia locale in una logica di sviluppo

unitario del territorio. Una parte dei percorsi di nuova vitalità economica delle aree rurali prendono avvio dalla valorizzazione delle risorse ambientali, della biodiversità, delle tradizioni locali e culturali e con la promozione di stili di vita attenti alla sostenibilità. Devono anche essere rafforzate le relazioni nel territorio e fra i territori con la capacità di attrarre flussi di risorse per accrescere le opportunità interne e assicurare lo sviluppo di nuove iniziative. La strategia che scaturisce dall'animazione del GAL si muove in questa direzione perché ha la capacità di sintetizzare le diverse aspirazioni ed esigenze presenti nel territorio. Il metodo Leader con il coinvolgimento dal basso di tutti i soggetti attivi nello sviluppo locale permette altresì di effettuare un'analisi dei bisogni, verificare la disponibilità di risorse presenti sul territorio, far circolare idee innovative e promuovere la crescita o il consolidamento delle attività economiche con ricadute benefiche per tutta la collettività. Questo nuovo modo di affrontare i temi dello sviluppo è il vero valore aggiunto che il Leader ha saputo dare rispetto alla programmazione tradizionale, che in passato veniva portata avanti anche dagli enti locali, con in più una concreta possibilità di veder realizzati i progetti proposti da tutti gli attori coinvolti nel processo di elaborazione della strategia territoriale. Inoltre i progetti finanziati dal GAL dovrebbero assumere carattere di iniziative innovative replicabili per la valorizzazione economica delle risorse endogene e del patrimonio dei comuni compresi nella zona di propria competenza. La scelta di indirizzare una parte consistente delle risorse a disposizione del GAL sulla "Valorizzazione delle filiere agricole e forestali con interventi innovativi" persegue l'obiettivo di far diventare l'innovazione un carattere distintivo dei vari settori produttivi con un rapporto costante tra ricerca e attività di produzione e trasformazione che deve trovare anche nella creazione e nel consolidamento di centri di eccellenza un momento fondamentale delle strategie di sviluppo che possano portare non solo all'individuazione di nuovi prodotti o processi produttivi, ma anche alla creazione di valore aggiunto sulle produzioni tipiche che da sempre rappresentano la ricchezza di questi territori in campo agricolo a cui si aggiungono le interessanti prospettive economiche e occupazionali di tutti i settori legati allo sfruttamento delle energie rinnovabili e del turismo sostenibile.

6.5 Animazione

Nel definire il ruolo, le funzioni e quindi i compiti che i GAL sono chiamati a svolgere è importante fare una prima riflessione sugli effetti attesi di Leader a livello territoriale. È possibile individuare diverse funzioni che i GAL sono chiamati a svolgere nel proprio territorio e, forse per questa ragione, sembra che la "figura" del GAL stesso possa assumere diverse caratterizzazioni, che dipendono da diversi fattori, quali le caratteristiche del contesto in cui si trova ad operare il GAL ma anche dagli strumenti e dal ruolo stesso che gli viene assegnato dal quadro normativo di riferimento (disposizioni comunitarie, PSR e relative linee attuative). Un GAL può assumere funzioni diverse rispetto al territorio, e osservando le diverse fasi di programmazione di Leader è possibile ipotizzare una specie di evoluzione di funzione dei GAL: da animatore territoriale, "agitatore della domanda sociale" a una figura quasi da "manager dello sviluppo" con forti competenze necessarie alla soluzione di problemi, all'assistenza tecnica alle azioni di sviluppo. Un'evoluzione nel tempo destinata ad accompagnare la contemporanea evoluzione del contesto socio economico in cui essa va ad operare. Una prima riflessione porta quindi ad associare il ruolo non alla semplice organizzazione ma, più precisamente, all'organizzazione nel suo contesto, nel suo territorio di riferimento e ad evidenziare che il ruolo può anche modificarsi, nel tempo, in funzione dello "stadio" di sviluppo economico della realtà in cui si è inseriti. Il GAL Start, attivando all'interno della sua Strategia la Sottomisura 16.2 "Sostegno a Progetti Pilota e di Cooperazione", supporta la definizione di partenariati locali per realizzare di progetti di cooperazione al fine di sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie in continuità con quanto fatto nella Programmazione 2007-2013. Già nel 2015 il GAL si è autonomamente attivato facendo attività di animazione per la Manifestazione di Interesse per la costituzione di Gruppi Operativi (manifestazione di interesse emanata dalla Regione Toscana come attività propedeutica all'uscita del bando Misura 16.1, pubblicato a maggio 2016). Il GAL, durante l'animazione per la Programmazione 2014-2020, si è proposto come animatore del Tavolo dell'Agricoltura Sociale all'interno della Società della Salute del Mugello. Come detto in precedenza, il GAL ha scelto di attivare per i soggetti privati le Sottomisure 6.4.1 e 4.2, ciò non toglie che resti ferma l'intenzione di svolgere un

ruolo di animazione a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo per indirizzarle all'intercettazione dei fondi FESR che nella programmazione regionale 2014 – 2020 saranno indirizzati sull'intero territorio regionale, comprese dunque le zone rurali. La funzione di animazione del GAL per l'intercettazione dei fondi vorrà essere un'attività di "sportello territoriale". Questa azione di animazione è volta a favorire indirettamente l'integrazione interfondo tipico del CLLD, anche se il GAL non gestisce direttamente fondi diversi dal FEASR. Infine, ad integrazione del ruolo ormai multifunzionale assunto nel territorio di competenza, il GAL Start prevede di svolgere anche attività di animazione inerente ai Progetti Integrati Territoriali e di Filiera. Affinché ciò sia davvero possibile si auspica la predisposizione, da parte della Regione Toscana, di azioni riguardanti la formazione del personale del GAL, compito che in passato veniva svolto con buoni risultati dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e Innovazione in Agricoltura (ARSIA).

Le modalità di attuazione del piano di animazione della Strategia di Sviluppo Locale del GAL Start nel corso del periodo di programmazione 2014-2020 saranno ispirate all'obiettivo di garantire la trasferibilità nello spazio e nel tempo delle informazioni relative alle azioni sul territorio, sia in fase avvio, che di attuazione fino alla sua conclusione. Il cuore dell'attività di animazione proposto dal GAL consiste in un approccio integrato per collegare persone, imprese, enti pubblici e privati garantendo loro un primo orientamento ai fondi disponibili (Leader, PSR, FESR, FSE). In questo senso verrà continuato e implementato il servizio di newsletter rivolto al territorio che il GAL effettua dalla passata programmazione.

Il programma delle attività di animazione, diversamente da quanto previsto per il monitoraggio (vedi Par. 11), è difficilmente calendarizzabile e sarà necessariamente concentrato nel periodo di emanazione dei bandi. Nello specifico si prevede di utilizzare i seguenti strumenti di animazione per diffondere le opportunità offerte dalla SSL:

- in occasione della pubblicazione dei bandi sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e dell'affissione presso gli albi pretori dei Comuni del territorio, verranno effettuati una serie di incontri seminariali diffusi e mirati sul territorio per presentare i contenuti degli stessi;

- il sito internet istituzionale del GAL sarà riprogettato e reso più fruibile con contenuti dinamici, da questo sarà possibile reperire informazioni sulle attività del GAL e sulle opportunità di finanziamento;
- l'uscita dei bandi sarà accompagnata da appositi comunicati diffusi a mezzo stampa cartacea e digitale, nonché attraverso passaggi televisivi e radiofonici;
- sarà attivata una pagina social su Facebook dove informare gli utenti in tempo reale sulle attività promosse dal GAL;
- saranno elaborate delle guidelines per la compilazione delle domande di aiuto attraverso il Sistema Artea che verranno presentate in incontri pubblici e resi disponibili on-line attraverso il sito internet;
- parallelamente all'attività di monitoraggio, durante l'esecuzione dei progetti, verranno effettuati degli workshop con i beneficiari di ogni bando di misura in cui verrà fatto il punto sull'esecuzione dei singoli interventi;
- come per la Programmazione 2007-2013 verrà prodotta una pubblicazione con i risultati dei progetti finanziati da diffondere fisicamente e da promuovere a mezzo stampa e televisione.

Come già detto in precedenza, per quanto riguarda l'animazione extra-Leader, il GAL è chiamato dalla Scheda di Misura 19 del PSR a svolgere un ruolo di animazione a vantaggio delle microimprese del settore del commercio, artigianato e turismo secondo le modalità che saranno specificate dalla Regione Toscana.

6.6 Cooperazione

Nella precedente programmazione il GAL Start è stato il capofila del progetto di Cooperazione Interterritoriale "Le Vie del Castagno" che aveva lo scopo di valorizzare la produzione di marroni e castagne sull'Appennino toscano e soprattutto di promuovere il castagno come elemento significativo del paesaggio montano regionale e realizzare percorsi di interesse turistico valorizzando gli aspetti ambientali ed enogastronomici dei territori interessati. Come sottolineato nel Piano del Settore Castanicolo del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali le opportunità per questo comparto della nostra economia sono notevoli: dalla multifunzionalità della castanicoltura, al recupero dei castagneti da frutto abbandonati in aree vocate, dal marketing territoriale allo stretto legame del prodotto con i valori tradizionali. Il piano

del Mipaf, per quanto riguarda il marketing territoriale, la valorizzazione e la multifunzionalità del castagno proponeva, tra le altre cose, *"l'informazione e divulgazione diretta e incentivazione della messa in rete di tutte le iniziative volte a far conoscere prodotti italiani di qualità e i marchi di tutela e garanzia (...) il sostegno e incentivazione delle iniziative culturali e didattiche che riguardano il castagno"* e infine *"la promozione turistica del territorio realizzando e/o valorizzando: musei ed ecomusei del castagno, parchi ricreativi con presenza di castagni monumentali, itinerari naturalistici e didattici nei castagneti, sagre e manifestazioni gastronomiche dedicate al castagno, guide turistiche e gastronomiche locali, utilizzando sia i mezzi tradizionali che quelli più innovativi"*. Nella stessa direzione vanno anche le politiche regionali della Toscana sulla castanicoltura: *"Promuovere la cultura del castagno non solo dal punto di vista della produzione frutticola e legnosa ma anche sostenere e promuovere verso un pubblico sempre più vasto il castagno e i suoi prodotti da un punto di vista artistico, culturale, ambientale, paesaggistico ed enogastronomico (...) collegare, organizzare e valorizzare i musei, gli ecomusei, le strade dei marroni e delle castagne, le strade dei sapori, ecc."*. In questo quadro si è inserita la proposta dei GAL di una rete di Vie del Castagno a livello regionale toscano che toccasse tutte le aree più importanti dal punto di vista produttivo per la presenza di marchi di qualità, di tradizioni locali consolidate, di realtà paesaggistiche e culturali di rilievo, con l'utilizzo di segnaletica tradizionale e di tecnologie nuove (App) capaci di dialogare con strumenti di comunicazione e informazione oggi molto diffusi (Smartphone, Iphone, Ipad, Tablet, etc.). Nella nuova Programmazione, anche sulla base di incontri avviati in questi mesi, il GAL intende continuare il lavoro di valorizzazione turistica e produttiva della parte montana di confine in linea con il tematismo del Turismo Sostenibile con un'attenzione particolare alla mobilità slow e alle testimonianze storiche, letterarie e religiose dei territori montani. Un lavoro che sarebbe in piena sintonia e coerenza con il protocollo di intesa tra "Toscana Promozione Turistica e APT Servizi Emilia Romagna per la promozione congiunta dei segmenti di offerta della montagna Tosco - Emiliana - Romagnola" sottoscritto per conto delle due regioni. L'accordo individua quattro settori di intervento:

- 1) turismo naturalistico e ambientale;
- 2) turismo invernale;

3) cicloturismo;

4) turismo culturale.

Gli obiettivi comuni alle due regioni sono "La valorizzazione dei percorsi meno noti tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (...) l'integrazione dell'offerta turistica con le tematiche del turismo verde e naturalistico (...) predisposizione di offerte alternative per la promozione innovativa del turismo in Appennino con il coinvolgimento degli operatori del territorio." In particolare si possono considerare in continuità con l'attività già svolta dal GAL e con la nuova programmazione le indicazioni contenute nei paragrafi dedicati al turismo naturalistico e ambientale, al cicloturismo e al turismo culturale. In relazione a queste tematiche il GAL Start ha partecipato ad incontri progettuali che vedono coinvolto il GAL Altra Romagna, il Parco delle Foreste Casentinesi, il GAL Appennino Aretino, APT Servizi Emilia Romagna, il Comune di Marradi, il GEIE Pecoe e la Strada del Marrone di Marradi per operare congiuntamente alla promozione dei territori della "Romagna Toscana" con percorsi cicloturistici, itinerari religiosi, itinerari culturali (il Cammino di Dante e il sentiero di Dino Campana) e la valorizzazioni delle ferrovie transappenniniche e in particolare della linea Faentina come il "Treno di Dante". Lo stesso PIT regionale si propone di *"valorizzare i collegamenti trasversali con modalità di spostamento integrate sostenibili e multimodali"* (nel caso del Mugello il ruolo fondamentale della faentina anche dal punto di vista turistico). Si tratta di progetti che complessivamente necessitano di risorse economiche ben superiori a quelle a disposizione dei GAL coinvolti. La cooperazione interregionale dovrà quindi individuare gli investimenti e i progetti che saranno capaci di essere l'accensione di un motore turistico che dovrà coinvolgere necessariamente le due regioni e i soggetti che hanno sottoscritto il protocollo. Il GAL Start ha già investito nella passata programmazione su cicloturismo e turismo naturalistico e ambientale e con le Misure 7.5 e 7.6.2 della nuova programmazione potrà rispondere alle necessità del proprio territorio. Per quanto riguarda il "Cammino di Dante" l'individuazione del percorso coinvolgerà soprattutto i comuni della Valdisieve inseriti nel Parco delle Foreste Casentinesi, mentre il "Treno di Dante" coinvolgerà più enti pubblici del territorio mugellano. A livello procedurale sarà disposto un bando per l'individuazione del progetto di cooperazione e dei beneficiari. Le sottomisure che il GAL intende attivare

per la Cooperazione sono la 7.5 per il sostegno agli investimenti nel settore turistico e la 7.6.2 per la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale, potenzialmente attrattivo a fini turistici, con una dotazione finanziaria totale di 150.000€, suddivisa in 95.000€ per infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala; 47.500€ per la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale, ed un residuo di 7.500€ destinato al sostegno per la preparazione e attivazione delle attività di cooperazione del GAL. Il sistema di selezione dei progetti di cooperazione si baserà su degli elementi identificativi certi e conformi ai dettami del bando della Misura 19. I principi che concernono la fissazione dei criteri di selezione si baseranno su:

- legame tra il progetto e il tematismo "Turismo sostenibile";
- valore aggiunto del progetto di cooperazione alla SSL del GAL;
- carattere innovativo del progetto;
- natura del progetto di cooperazione: interterritoriale o transnazionale (numero di territori eligibili coinvolti);
- sostenibilità dell'intervento;
- integrazione con altri tipi di interventi regionali nel settore turistico - culturale;
- coinvolgimento degli attori locali nel settore del turismo per la definizione del progetto.

L'importo destinato a tali progetti è stato notevolmente ridotto rispetto alla precedente programmazione, tenendo conto della riduzione del totale delle risorse assegnate al GAL Start per la programmazione 2014 – 2020 e delle diverse esigenze emerse dall'attività di animazione svolta nei territori competenti.

7. PIANO FINANZIARIO

(Vedi allegato B).

8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

I tematismi scelti per la nuova programmazione sulla base dell'animazione territoriale e dell'analisi dei dati economici e sociali concorrono in modo integrato a promuovere lo sviluppo endogeno dei territori Leader e sono coerenti con gli indirizzi del PSR, in

particolare il Fabbisogno 16, "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione (6B)". Per mantenere vivi i territori rurali occorre promuovere un accesso più vasto alle risorse culturali, ambientali e alle competenze delle zone rurali per contribuire alla rigenerazione fisica ed economica delle comunità rurali attraverso strategie integrate di sviluppo. È di estrema importanza la programmazione locale secondo il metodo Leader, per individuare le reali necessità dei territori rurali. L'attenzione ai servizi alla popolazione anziché agli aiuti alle imprese è motivata dalla volontà di concentrare gli interventi mirati a migliorare le possibilità di godere dei "diritti di cittadinanza", quale presupposto per lo sviluppo economico e il mantenimento della popolazione in un determinato territorio rurale (PSR p.183). La strategia di sviluppo locale del GAL essendo l'unica in grado di attivare la misura 7 (escluso la 7.1 e 7.3) risponde pienamente a quanto previsto dalla Focus Area 6B e dal Fabbisogno 16 del PSR. Inoltre sulla base della priorità 2 la SSL, in continuità con la precedente programmazione prevede anche di potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, in linea con la Focus Area 1a che supporta *"lo sviluppo di adeguate capacità imprenditoriali e il rafforzamento dei legami tra i settori produttivi e la ricerca, con conseguente accrescimento della propensione all'innovazione da parte del tessuto imprenditoriale locale"*. La sottomisura 16.2 è collegata anche alla Focus Area 1B *"Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali"*. Inoltre risulta determinante incentivare l'ammodernamento delle strutture e delle dotazioni produttive del comparto agroalimentare per consentire l'incremento della produttività del comparto stesso e garantire una maggiore remunerazione dei prodotti agricoli primari (mis. 4.2). La demarcazione con le misure regionali è determinata dalla specificità territoriale dei progetti finanziabili e dall'entità del contributo massimo previsto dai bandi GAL. Come indicato nel PSR *"il metodo Leader contribuisce principalmente alla priorità 6 – focus area 6b – "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali", rispondendo al fabbisogno (n. 16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei*

servizi alla popolazione" e inoltre è coerente e contribuisce a tutte le priorità della Strategia Europa 2020 tra cui la crescita intelligente e sostenibile. La Strategia di sviluppo del GAL interagisce con le previsioni dell'Accordo di Partenariato che, a fronte di "gravi carenze nei servizi di base delle aree rurali, in particolar modo delle aree C e D", sottolinea l'importanza di privilegiare interventi per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale e le relative infrastrutture di piccola scala proprio nell'ambito locale. La SSL si propone in sinergia con la programmazione riguardante i progetti integrati di Filiera e i Progetti Integrati Territoriali con le misure rivolte all'innovazione, alla promozione dei servizi per la popolazione in ambito locale e allo sviluppo del turismo sostenibile. La Strategia di sviluppo del GAL è complementare anche rispetto alla programmazione per le aree interne che sulla base della manifestazione di interesse promossa dalla Regione nel 2014 ha visto presentare sostanzialmente tre progetti per l'area appenninica fra i quali quello delle Unioni Bisenzio - Mugello e Valdisieve. Secondo il piano nazionale i progetti dovevano seguire due linee di azioni specifiche: a) adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali per assicurare in queste aree livelli adeguati di cittadinanza; b) promuovere lo sviluppo locale attraverso l'utilizzo dei diversi fondi europei disponibili.

La Giunta Toscana con delibera 289/2014 decideva di concentrare l'uso delle risorse su un'area di progetto *"finalizzata primariamente al riequilibrio dei servizi di base e, secondariamente, allo sviluppo delle potenzialità di sviluppo socio-economico del proprio territorio sulle aree individuate dall'Irpet come aree interne fragili, con priorità alle aree ultraperiferiche e periferiche"*. L'istruttoria del Comitato nazionale Aree Interne dell'ottobre 2015 sottolineava per l'area Bisenzio – Mugello - Valdisieve come emergesse *"con evidenza come l'intervento sui servizi sia ritenuto parte integrante della visione di sviluppo, con una particolare attenzione alla qualità della vita delle famiglie ed alla conciliazione dei tempi di vita di tutti i componenti dei nuclei familiari con i tempi di scuola e lavoro. In particolare, la volontà di investimento sulla prima infanzia è molto forte, attraverso una diversificazione dell'offerta educativa, servizi flessibili e di prossimità al fine di attuare politiche di conciliazione famiglia-lavoro in un contesto di pendolarismo molto accentuato. L'attenzione alle nuove generazioni emerge anche dall'individuazione di soluzioni*

innovative in ambito socio-sanitario, con lo sviluppo di azioni sperimentali per la sanità di iniziativa in ambito pediatrico volte a coinvolgere i genitori nello sviluppo di comportamenti e stili di vita sani o con la strutturazione di servizi di pronto soccorso in favore della fascia di età 0-14 anni (...). Altri ambiti sui quali emerge una capacità di progettazione importante sono i servizi. Nei servizi socioassistenziali si rileva una forte presenza di organizzazioni della società civile, come il sistema delle Misericordie, capaci di colmare attraverso iniziative locali le carenze del sistema socio-sanitario pubblico". È singolare come, nell'analisi del Comitato nazionale sul territorio appenninico del GAL Start, si faccia riferimento all'importanza del settore forestale citando due progetti finanziati dal GAL Start nella programmazione 2007-13 con la misura 124: "Sulla gestione delle risorse forestali esiste una forte maturità progettuale. Nell'area è nata la prima e unica Foresta Modello in Italia, un sistema di governance del bosco che promuove processi partecipativi e inclusivi per la pianificazione dell'utilizzo del bosco. Grazie a questo sistema, sono stati fatti investimenti collettivi per innovare la filiera del legno: si citano l'acquisto di un macchinario per classificare i legnami per la costruzione delle abitazioni, grazie al quale sono state attivate sinergie con le imprese di costruzioni e standard di lavoro elevati nel bosco, che garantiscono la sicurezza degli operatori. Inoltre, è stato realizzato un portale per la commercializzazione del legname, localizzato fisicamente in uno show-wood". Si tratta dei Progetti "APROFOMO" e "DEMOSCOPE" finanziati dal GAL che nel primo caso non hanno portato all'acquisto ma alla realizzazione della prima macchina capace di classificare il legno di castagno. La sinergia tra SSL e obiettivi delle Aree Interne è ben sintetizzata da queste considerazioni di Sabrina Lucatelli dell'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici e coordinatrice del Comitato Tecnico Aree Interne presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione: "Per realizzare gli obiettivi della strategia, gli interventi per lo sviluppo delle Aree Interne sono perseguiti con due tipi di azioni congiunte:

- *adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali. Il miglioramento dell'organizzazione e della fruizione di servizi (tra cui in particolare quelli sanitari, dell'istruzione e della formazione professionale e i servizi alla mobilità) costituisce una condizione sine qua non per lo sviluppo, l'occasione per il*

radicamento di nuove attività economiche, e un fattore essenziale per l'effettivo successo dei progetti di sviluppo locale;

- *interventi in favore dello sviluppo locale inquadrati in progetti territoriali, orientati a generare domanda di lavoro attraverso il riutilizzo del capitale territoriale. I progetti avranno natura integrata e dovranno riguardare almeno due dei settori chiave individuati dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne: la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e il turismo sostenibile; il sostegno ai sistemi agro-alimentari e alle iniziative di sviluppo locale; il risparmio energetico e le filiere locali di energia rinnovabile; il saper fare e l'artigiano". (Sabrina Lucatelli - Strategia Aree Interne- Agiregionieuropa n.45 6/2016).*

In queste due azioni si ritrovano gran parte degli obiettivi indicati anche nella SSL del GAL Start. L'attenzione posta dalla SSL sul Turismo Sostenibile e gli interventi di valorizzazione dei beni culturali e ambientali è anche coerente con le indicazioni del Piano Paesaggistico del PIT della Regione Toscana che ricorda quale sia l'importanza della qualità del territorio anche ai fini dello sviluppo economico: *"Il paesaggio in Toscana conta: è un bene comune di tutti i suoi abitanti, che incorpora la memoria del lavoro delle generazioni passate e costituisce un patrimonio per le generazioni a venire. Questo bene comune, la cui riproduzione richiede non solo tutela, ma anche cura e manutenzione continua, rappresenta un valore aggiunto straordinario in termini di riconoscibilità e attrattività del territorio. La Toscana, in misura maggiore di molte altre regioni italiane ed europee, è da tempo riconosciuta a livello internazionale grazie al proprio paesaggio, che attrae non solo dal punto di vista estetico ma anche come evocazione di una diffusa qualità della vita. Non a caso è tra le poche regioni al mondo identificata in quanto tale, come Toscana, al pari delle più famose città d'arte. Le sue numerose città d'arte, d'altronde, non sarebbero tali se non fossero circondate da un territorio, ben più ampio di quello compreso entro i confini comunali, di valore paesaggistico diffusamente riconosciuto. Il richiamo al patrimonio paesaggistico come fattore di crescita economica e sociale può apparire pertanto, nel caso toscano, persino scontato. Se interpretato tuttavia non soltanto come fattore d'attrattività turistica ma più in generale come valore aggiunto per le diverse iniziative economiche attivabili sul territorio regionale, si tratta invece di una scommessa importante e necessaria ma non facile. Scommessa che per essere vinta*

richiede, in particolare, la capacità di superare la settorialità delle attuali politiche di sviluppo economico a favore di una maggiore contaminazione e integrazione reciproca fra politiche di sviluppo e politiche per il paesaggio. A tal fine, prima ancora della costruzione di politiche dotate di razionalità tecnico-amministrativa va tuttavia arricchita, se non addirittura ridefinita, l'idea della relazione tra paesaggio e sviluppo, e dunque fra politiche di paesaggio e politiche di promozione dello sviluppo, superando l'idea di una convivenza faticosa e ingrata per entrambe, se non addirittura di reciproca indifferenza e ignoranza. È chiaro infatti che il paesaggio, per contribuire allo sviluppo, non può essere considerato soltanto una rendita a prescindere dalla necessaria innovazione sulla qualità dei prodotti e dei servizi che possono trarre vantaggi competitivi proprio dalle sinergie con i paesaggi in cui sono collocati. Il paesaggio non è sufficiente a mantenere la competitività dell'offerta turistica, per fare un esempio fra i molti possibili, se i servizi offerti sono invece scadenti e la qualità degli alloggi approssimativa. Sono invece proprio le sinergie, le coevoluzioni virtuose possibili tra paesaggi ereditati dalle generazioni passate e nuovi investimenti sul territorio che rappresentano la chiave decisiva per il futuro del paesaggio toscano e del benessere della regione. A fronte di politiche di sviluppo che negli anni più recenti hanno teso ad astrarsi sempre di più dai caratteri specifici dei territori di riferimento, considerati tendenzialmente irrilevanti rispetto ai modelli di sviluppo in gioco, se non quasi una variabile dipendente di questi ultimi, si ritiene che la scommessa vincente, per la Toscana, sia quella di valorizzare i propri punti di forza specifici, a partire in questo caso dalla qualità del proprio territorio e paesaggio" (Documento di Piano). Le possibilità di crescita dell'offerta turistica dei territori del GAL Start è legata sostanzialmente a tre fattori tra loro strettamente correlati: 1) il paesaggio agrario e l'offerta enogastronomica; 2) l'ambiente incontaminato per un turismo slow di qualità; 3) l'offerta culturale e la vicinanza ai poli di attrazione come Firenze e Siena senza trascurare Pisa. La SSL può dirsi coerente anche con il Por FESR 2014-20 non solo per l'indicazione contenuta nel PSR per cui i GAL dovranno svolgere attività di animazione verso le micro e piccole imprese dei settori extra - agricoli per accedere ai bandi di questa programmazione, ma anche perché alcune delle misure attivate vanno nella direzione di Rafforzare l'innovazione (asse 1 FESR), sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (asse 4),

preservare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse(Asse 5). Importante ovviamente anche il turismo e la cultura: *"pochi dati di contesto bastano a sottolineare il rilievo del sistema della valorizzazione culturale in Toscana e la sua centralità come motore di sviluppo, di attrazione e di competitività. I musei, istituti similari e centri espositivi registrati nel sistema della Toscana sono 718 con una media di un museo ogni 5.143 abitanti. I musei presenti nell'archivio regionale che attualmente risultano essere aperti al pubblico sono 666. Complessivamente, nel 2012 si sono registrati oltre 21 milioni di visitatori, dato in flessione del 2,6% rispetto al 2011 ma certamente di tutto rilievo per la Regione e per la sua economia, tenendo conto che i visitatori di questi musei sono soprattutto turisti. Si rileva inoltre che tale dato è realizzato grazie all'attrattività di un numero limitato di grandi musei nelle tre città d'arte maggiori, Firenze, Pisa e Siena, e dai loro musei d'arte medievale e rinascimentale. I musei ed i siti culturali dei tre comuni capoluogo hanno registrato oltre l'80% dei visitatori del totale di tutta la Regione".* "La strategia del POR FESR 2014-20 si fonda su tre opzioni strategiche di fondo: a) la forte concentrazione sul tema dell'innovazione e della competitività del sistema produttivo, con particolare attenzione alla dimensione manifatturiera da un lato e al raccordo tra turismo, città e grandi attrattori museali dall'altro; b) il miglioramento della competitività connessa al tema della sostenibilità ambientale ed ai fattori della produzione ad essa connessi; c) la valorizzazione della dimensione sociale per gli interventi strettamente territoriali: per le aree interne e la dimensione urbana, l'attenzione è forte agli aspetti connessi ai servizi alle persone, da un lato, e dall'altro agli interventi di recupero funzionale e riuso degli immobili a fini di inclusione sociale, integrati dalla dimensione della sostenibilità ambientale". Come si può constatare si tratta di opzioni che sono perfettamente integrate e complementari con le scelte programmatiche della SSL proposta dal GAL Start. Inoltre la complementarità con il FESR è data dal fatto che questo fondo si rivolge a imprese del commercio e del turismo mentre il GAL con la propria programmazione interviene finanziando interventi per potenziare infrastrutture turistiche e del commercio pubbliche. All'interno del POR FESR 2014-20 c'è da sottolineare la sinergia con Strategia Regionale di Smart Specialisation (RIS3) approvata dalla Giunta regionale con la delibera 1018/14 che *"è chiamata a fornire un quadro strategico di riferimento per l'attuazione di politiche di innovazione ai fini*

delle sviluppo territoriale, ivi incluso le aree rurali e lo sviluppo rurale, ed in ambito agroalimentare ed agroforestale (dove)sono state individuate aree di investimento coerenti con l'offerta tecnologica ed il potenziale di sviluppo toscano" e individua tra le aree prioritarie: la competitività delle filiere produttive compreso il sistema foresta-legno-energia; l'innovazione nel comparto dei prodotti alimentari; la sostenibilità sociale nelle aree rurali. Per quanto concerne il POR FSE è lo stesso documento di programmazione a dettare gli elementi di integrazione e differenziazione con il FEAR di cui il LEADER è parte: *"Rispetto al FEASR, come previsto anche nella programmazione 2007-2013 sarà perseguito un obiettivo di complementarità e non sovrapposizione tra i due fondi, intendendo finanziare attività non previste dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020, tenendo presente che nell'ambito del Regolamento 1305/2013 è indicata la priorità dell' "incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale". Di conseguenza, il FSE finanzia anche azioni rivolte alle aziende operanti nelle attività agricole e forestali, o che comunque riguardano tali settori, tenendo conto delle seguenti linee di finanziamento del FEASR:*

- *interventi formativi e di aggiornamento professionale degli operatori coinvolti nelle attività agricole e forestali, nonché dei giovani che intendano insediarsi per la prima volta in un'azienda, esclusi corsi o tirocini che rientrano nei programmi d'insegnamento delle scuole secondarie o di livello superiore, ed esclusi anche i corsi di formazione professionale finalizzati al conseguimento di un attestato di qualificazione professionale, ma inclusi i corsi per l'acquisizione della qualifica professionale di istruttori forestali in abbattimento ed allestimento ed in sistemazioni idraulico forestali;*
- *attività di coaching a favore di giovani agricoltori;*
- *la formazione dei consulenti per la fornitura di servizi alle imprese del settore;*
- *la concessione di aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori" (FSE pag. 143).*

Oltre a questo la programmazione FSE si integra invece con la SSL per le misure rivolte ai soggetti pubblici e del Terzo settore con riferimento all'Asse B su inclusione sociale e lotta alla povertà.

TEMATISMO SSL	MISURE	PSR	FESR	FSE
Valorizzazione delle produzioni agricole e forestali con interventi innovativi sulla filiera	<p>Mis.16.2 Sostegno a progetti pilota e di cooperazione</p> <p>Mis.4.2 Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli</p>	<p>Priorità 1 Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali</p> <p>Priorità 2 Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste</p> <p>Priorità 3 Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli</p> <p>Priorità 5 Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale</p>	<p>Asse 1 Rafforzare la ricerca e lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</p> <p>Asse 3 Promuovere la competitività delle PMI</p> <p>Asse 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p> <p>Asse 5 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p>	<p>Asse A Occupazione</p> <p>Asse C Istruzione e formazione</p>
Accesso ai servizi pubblici essenziali	<p>Mis.7.4.1 reti di protezione sociale nelle zone rurali</p> <p>Mis.7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali</p> <p>Mis.7.6.2 Riquilibrificazione e valorizzazione del patrimonio culturale</p> <p>Mis.7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico</p> <p>Mis.7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala</p> <p>Mis.6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole</p> <p>Mis.7.6.2 Riquilibrificazione e valorizzazione del patrimonio culturale</p> <p>Mis.19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL</p>	<p>Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura</p> <p>Priorità 6 Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali</p>	<p>Asse 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p> <p>Asse 5 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p>	<p>Asse B Inclusione sociale e lotta alla povertà</p> <p>Asse D Capacità istituzionale amministrativa</p>
Turismo sostenibile	<p>Mis.7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala</p> <p>Mis.6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole</p> <p>Mis.7.6.2 Riquilibrificazione e valorizzazione del patrimonio culturale</p> <p>Mis.19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL</p>	<p>Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura</p> <p>Priorità 6 Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali</p>	<p>Asse 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p> <p>Asse 5 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p>	<p>Asse A Occupazione</p> <p>Asse B Inclusione sociale e lotta alla povertà</p> <p>Asse D Capacità istituzionale amministrativa</p>

Un altro strumento di programmazione che interessa il territorio GAL e la Strategia per le aree interne. Sulla base delle indicazioni ministeriali e della Regione era stato presentato un unico progetto per i territori delle province di Firenze, Prato e Arezzo interessate dalla Strategia poi suddiviso in due sotto aree (quella aretina e quella delle province di Firenze e Prato). I comuni inseriti nel territorio GAL Start non risultano ad oggi finanziati ma il progetto si integra essenzialmente con il tematismo dell'Accesso ai servizi pubblici essenziali in quanto il progetto territorio presentato riguarda, i settori Sanitario/Sociale, Istruzione e Trasporti. La strategia del GAL è inoltre coerente e integrata con il Piano di salute redatto dalle Società della Salute con particolare riferimento alla misura 7.4.1 reti di protezione sociale nelle zone rurali dove è richiesto per il finanziamento dei progetti la coerenza con gli strumenti di programmazione territoriale. Inoltre, mentre la Programmazione della SdS e i relativi stanziamenti sono rivolti essenzialmente alla gestione dei servizi esistenti per anziani, giovani e disabilità, le misure del GAL permettono di investire per la messa a norma delle strutture o per la creazione di nuovi servizi in aree rurali. Altri strumenti di programmazione regionale con cui la SSL è coerente e integrata sono sicuramente il PAER, Piano della Cultura e il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020. Per quanto riguarda il PAER si propone di sviluppare il settore delle energie rinnovabili con un'attenzione particolare al settore agricolo e forestale. "Vi sono in Toscana tutte le condizioni per favorire la nascita di una filiera produttiva a partire dalla raccolta o produzione dedicata, da destinare a cippato ma anche alla bioedilizia e, più in generale, all'efficienza energetica" scrive il PAER e ricorda che "annualmente, tra residui forestali e residui agricoli, senza cioè produzioni dedicate, la biomassa legnosa a disposizione ammonta a poco più di 600.000 tonnellate (...) che si traduce in una potenzialità di circa 60 Mwe di potenza elettrica prodotta dall'impiego di biomasse". Secondo il Prof. Bonari dell'Istituto S. Anna di Pisa se si sommano le biomasse forestali a quelle agricole potrebbero essere installati piccoli impianti di cogenerazione per 300 Mwe. "Gli impianti a biomasse, come altri impianti alimentati da fonti rinnovabili, garantiscono un significativo contributo per il raggiungimento degli obiettivi e degli impegni nazionali, comunitari e internazionali in materia di energia e ambiente" scrive la Regione Toscana e "La moltiplicazione degli impianti a biomassa rappresenta un'opportunità importante sia per il comparto energetico ma

anche per quello agricolo - forestale, richiede però anche un'attenta modalità di gestione del territorio per indirizzare i proponenti verso progetti che minimizzino gli impatti ambientali locali e tengano conto delle peculiarità del territorio toscano". La SSL del GAL Start, in continuità con la programmazione appena conclusa si prefigge di dare un contributo in questo settore con la misura 7.2 e anche con la misura 16.2. Quest'ultima, come è già avvenuto con la misura 124, premetterà finanziare progetti innovativi capaci di incidere sulla qualità della filiera e sull'utilizzo delle risorse forestali e agricole. Il PAER contiene interventi volti a tutelare e a valorizzare l'ambiente ma si muove in un contesto eco-sistemico integrato che impone particolare attenzione alle energie rinnovabili e al risparmio e recupero delle risorse. Per quanto riguarda il PRS la Regione, come anche la strategia del GAL, si propone di contribuire agli obiettivi di Europa 2020. In particolare con l'obiettivo 2 si propone di aumentare la quota di Pil dedicata a ricerca e sviluppo con una particolare attenzione a sviluppo rurale e agricoltura di qualità e con l'obiettivo 3 per il contenimento delle emissioni climalteranti, il risparmio energetico e le energie rinnovabili. " I progetti regionali rispondono in primo luogo a questa duplice logica che si fonda, da un lato, sul rilancio della competitività attraverso una valorizzazione delle eccellenze, dall'altro sul far fronte alle situazioni di disagio che la crisi ha provocato o aggravato, ancora non sono superate. È stato infatti individuato un primo blocco di progetti finalizzato all'incremento della competitività economica ed allo sviluppo del capitale umano tenendo conto delle difficoltà derivanti dalle disparità territoriali; mentre un secondo blocco è orientato al contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale. A questi si aggiungono i progetti per la tutela dell'ambiente e del territorio, in un'ottica di contrasto ed adattamento ai cambiamenti climatici, ed altri progetti a carattere istituzionale" (PRS). La Regione si propone anche di tutelare il territorio e limitare il consumo di suolo (ob.9): "Il contrasto al consumo del suolo viene inoltre perseguito promuovendo il ruolo multifunzionale del territorio rurale, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con il miglioramento della valenza eco sistemica del territorio da una parte e la promozione dei valori paesaggistico - identitari dall'altra". Sono obiettivi condivisi anche dalla SSL del GAL Start sia con le misure improntate all'innovazione e allo sviluppo delle filiere, sia con le misure ricolte alla tutela del patrimonio culturale e alla valorizzazione del

turismo sostenibile. Il Piano della Cultura, e in particolare i riferimenti alla L.R. 21/2010 e suo regolamento, per quanto riguarda le disposizioni in tema di musei, biblioteche, archivi e istituzioni culturali è un'altro riferimento obbligato della programmazione leader per la misura 7.6.2.

TEMATISMO SSL	SSL	PRS	PAER	PdC
<p>Valorizzazione delle produzioni agricole e forestali con interventi innovativi sulla filiera</p>	<p>Mis.16.2 Sostegno a progetti pilota e di cooperazione</p> <p>Mis.4.2 Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli</p>	<p>Obiettivo 2 aumento del Pil dedicato a ricerca e sviluppo; Obiettivo 3: ridurre del 20% le emissioni di gas serra; portare 20% (17% per l'Italia) del consumo energetico proveniente da fonti rinnovabili; migliorare l'efficienza energetica del 20; Obiettivo 9: Tutela e difesa del territorio - Consumo di suolo Zero</p>	<p>Obiettivo 1. Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. Obiettivo 2. Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità. Obiettivo 3. Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita. Obiettivo 4. Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali.</p>	
<p>Accesso ai servizi pubblici essenziali</p>	<p>Mis. 7.4.1 reti di protezione sociale nelle zone rurali</p> <p>Mis.7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali</p> <p>Mis. 7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale</p> <p>Mis.7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico</p>	<p>Obiettivo 3</p> <p>Obiettivo 9</p> <p>Obiettivo 8: Ridurre le disparità territoriali, garantire l'accessibilità e qualificare i servizi di trasporto</p>	<p>Obiettivo 1</p> <p>Obiettivo 2</p> <p>Obiettivo 3</p> <p>Obiettivo 4</p>	<p>Metaobiettivo generale di piano: "La valorizzazione e la sostenibilità in un contesto di risorse pubbliche ridotte, del ricchissimo panorama di beni culturali e paesaggistici, istituti e attività presenti nel territorio toscano."</p>
<p>Turismo sostenibile</p>	<p>Mis. 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala</p> <p>Mis.6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole</p> <p>Mis. 7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale</p> <p>Mis.19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL</p>	<p>Obiettivo 8: Ridurre le disparità territoriali, garantire l'accessibilità e qualificare i servizi di trasporto</p>	<p>Obiettivo 3</p> <p>Obiettivo 4</p>	<p>Metaobiettivo generale di piano: "La valorizzazione e la sostenibilità in un contesto di risorse pubbliche ridotte, del ricchissimo panorama di beni culturali e paesaggistici, istituti e attività presenti nel territorio toscano."</p>

9. PIANO DI FORMAZIONE

Il GAL Start intende attuare una serie di iniziative formative mirate a supportare lo sviluppo delle professionalità presenti nel proprio organico. In particolare si prevede il rafforzamento delle capacità tecniche di informazione, progettazione e animazione di RTA ed animatori da realizzarsi attraverso specifici corsi, che si auspica siano promossi direttamente dalla Regione Toscana o congiuntamente dai GAL toscani. Nel corso della programmazione 2007-2013 infatti, in seguito alla chiusura di ARSIA, gli unici momenti di formazione patrocinati dall'AdG e condivisi tra i GAL si sono tenuti presso la sede dell'Organismo Pagatore ed hanno avuto per oggetto la gestione delle DUA sulla piattaforma informatica di ARTEA. Alla luce della recente esperienza, la carenze formative che necessitano di essere affrontate quanto prima riguardano i seguenti aspetti:

- comprensione delle procedure pubbliche degli enti locali finalizzate alla realizzazione di lavori pubblici (fasi del procedimento di approvazione dei progetti, documenti obbligatori in fase di esecuzione e in fase di collaudo);
- nuovo codice degli appalti;
- approfondimenti degli altri strumenti programmatici di gestione regionale sui il GAL è tenuto, secondo quanto previsto dal PSR, a svolgere attività di animazione;
- approfondimento delle normative regionali e comunitarie relative alla nuova programmazione;
- riferimenti normativi e gestionali di associazioni, fondazioni ed ONLUS.

Gli strumenti per l'eliminazione delle carenze formative riscontrate andranno individuati con la collaborazione di altri organismi esperti nella formazione degli operatori (in primis Regione Toscana, quindi agenzie formative). Parallelamente ai percorsi di formazione ufficiale, sono previsti, per tutto lo staff del GAL Start, momenti di auto-formazione basati sia sulla partecipazione a seminari, convegni e workshop sia sull'analisi normativa e esperienze di buone pratiche. Per quanto riguarda la figura del RTA sono inoltre previste l'attivazioni di iniziative tese a sviluppare le competenze per la promozione dei piani, accrescere le abilità concertative, creare e animare le capacità progettuali della rete pubblico-privata del territorio. La sottomisura 19.4 "*Sostegno per le spese di gestione e animazione*"

prevede il sostegno anche dei costi relativi alla formazione del personale; si auspica che nella programmazione si attivino le azioni necessarie e ad oggi divenute assolutamente necessarie.

10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

In linea con quanto previsto dal vigente quadro normativo di riferimento il GAL Start, nell'ambito della propria SSL, intende elaborare un Piano di comunicazione e informazione in cui siano definiti:

a. Gli obiettivi e i gruppi bersaglio

Attraverso il piano di informazione e comunicazione il GAL Start intende in primo luogo promuovere e far conoscere al territorio la propria SSL attraverso un'accurata azione di divulgazione e disseminazione della stessa. Tale azione avrà il duplice scopo di illustrare sia i contenuti generali della strategia sia le opportunità derivanti dalle misure in essa contenute. L'obiettivo principale dell'attività di informazione è quindi quello di far conoscere nella maniera il più estesa possibile la SSL al territorio su cui opera il GAL in modo da rafforzarne il legame esistente. A tal proposito si prevede il coinvolgimento del partenariato del GAL Start, in particolare enti pubblici ed associazioni di categoria, i quali, attraverso i propri canali istituzionali, sono in grado di contribuire alla disseminazione della SSL sia a mezzo stampa che online. Durante la fase di emanazione dei bandi l'attività di informazione e comunicazione sarà invece rivolta in primo luogo ai potenziali beneficiari (pubblici e privati) delle misure attivate dalla SSL. L'azione sarà pertanto mirata allo svolgimento di incontri diretti ed il più possibile mirati con gli operatori pubblici e privati a livello locale, in modo da esporre le opportunità offerte dalle misure e rispondere alle loro richieste di chiarimenti ed approfondimenti su singoli argomenti. Tali attività consentiranno di:

- informare i singoli operatori privati in modo tale da indirizzarli verso le misure realizzabili nella propria azienda, che siano in grado di migliorare l'impresa in termini di qualità e sicurezza sul lavoro, migliore accesso ai mercati, aumento della qualità e del grado di innovazione, aumento di reddito (incremento di produttività e diminuzione dei costi) assicurando nel medio - lungo periodo le condizioni necessarie alla permanenza sul mercato in modo concorrenziale;

- informare i soggetti pubblici affinché siano in grado di porre in essere quelle azioni per il miglioramento di vita nelle zone rurali attraverso l'attivazione di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, la tutela e riqualificazione del patrimonio culturale. Anche il sito internet del GAL Start (www.gal-start.it) contribuirà alla diffusione della SSL: sarà infatti possibile scaricare una copia o una sintesi in formato elettronico della strategia, nonché reperire informazioni in merito alle Misure attive, ai bandi, alla modulistica, all'iter dei progetti presentati. Al fine di assicurare la massima trasparenza nei confronti dei destinatari e beneficiari potenziali saranno infatti divulgate tutte le informazioni necessarie per accedere ai benefici finanziari dei vari interventi con riguardo alle scadenze, alle pratiche amministrative e ai criteri di selezione e di valutazione. Le stesse informazioni potranno anche essere richieste a mezzo posta elettronica.

b. I contenuti e la strategia delle attività di animazione, comunicazione e informazione, nonché le misure da adottare

Come già specificato altrove, l'attività di animazione del GAL Start non verterà soltanto sulle opportunità offerte al territorio dalle misure previste dalla propria SSL, ma porrà attenzione anche a quelle opportunità provenienti dal PSR (Gruppi operativi, PIF), dal FSR e dal FSE. Il GAL Start fungerà quindi da *sportello territoriale* per l'intercettazione di fondi a beneficio del partenariato locale, favorendo indirettamente l'integrazione interfondo. L'obiettivo generale della strategia di comunicazione del GAL Start è quindi quello di portare a conoscenza del territorio e dei beneficiari, attuali e potenziali, le finalità e le modalità operative degli interventi finanziati dalla SSL, oltre ad offrire informazioni in merito alle opportunità di finanziamento/sviluppo di natura extra Leader. Scendendo più nel dettaglio il piano di comunicazione dovrà:

- informare e sensibilizzare il partenariato ed il territorio del GAL in merito agli obiettivi della SSL, al suo andamento e agli esiti degli interventi realizzati nel periodo di programmazione;
- rendere noti a tutti i potenziali beneficiari, le opportunità di finanziamento offerte dalle misure attivate dalla SSL e le modalità per l'accesso ai contributi;

- rispettare i principi di trasparenza in relazione alla gestione e valutazione dei progetti finanziati;
- dare visibilità ai risultati raggiunti dalla SSL attraverso un'accurata azione di disseminazione;
- incentivare la condivisione e lo scambio di conoscenze ed esperienze di "buone prassi" a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

La strategia di comunicazione e informazione del GAL Start farà ricorso a diverse tipologie di strumenti di intervento che potranno essere utilizzati in maniera singola o coordinata a seconda delle esigenze che emergeranno. In particolare si prevede di privilegiare il più possibile l'integrazione tra strumenti di comunicazione classici ed innovativi in modo da far circolare le informazioni in maniera chiara, rapida ed esaustiva raggiungendo i diversi target di riferimento: enti pubblici, imprese private, associazioni di categorie, fondazioni, associazioni di volontariato e singoli cittadini. Nell'ambito della strategia di comunicazione e informazione si prevede quindi di: realizzare incontri pubblici mirati col partenariato e conferenze a carattere generale; redigere materiale divulgativo a mezzo stampa quali brochure informative, opuscoli, manifesti, targhe e cartelloni. Le informazioni relative alle attività del GAL Start saranno inoltre divulgate attraverso comunicati e conferenze stampa, il sito web dedicato, articoli sulla stampa locale, social network, passaggi su emittente radiofoniche e televisive locali, eventi tematici, convegni e seminari. Tutto il materiale informativo osserverà le prescrizioni del PSR in tema di informazione e pubblicità .

Infine è opportuno specificare che all'interno della strategia di comunicazione un certo rilievo sarà riservato ai social network. Il GAL Start ha infatti intenzione di aprire un profilo su Facebook al cui interno saranno inserite le informazioni sulle attività della società e sulle opportunità offerte dalla SSL.

c. Il bilancio indicativo

Il piano di comunicazione e informazione sarà elaborato dallo staff tecnico del GAL Start e si avvarrà delle risorse annuali stanziare sul piano finanziario approvato per il periodo della presente programmazione.

d. I criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e ruolo della Unione

La valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità adottate dal GAL consentirà di misurare il grado di conoscenza che il territorio rurale ha del GAL e della relativa strategia. In particolare, attraverso i seguenti set di indicatori di risultato e di realizzazione, verrà quantificata, in termini di efficacia e di efficienza, la capacità della SSL di sensibilizzare la popolazione locale nei confronti del Programma di sviluppo rurale ed indirettamente del ruolo dell'Unione europea.

Set indicatori di risultato (efficacia)

Indicatori	Unità di misura	Risultato atteso
Grado di conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza della SSL e indirettamente del PSR Toscano 2014 – 2020	% sulla popolazione area GAL	40
Grado di conoscenza da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del GAL nello sviluppo dei territori rurali	% sulla popolazione area GAL	40
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi dell'esistenza della SSL	% sul totale delle imprese attive/Enti	80
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del GAL nello sviluppo dei territori rurali	% sul totale delle imprese agricole attive	80

Set indicatori di realizzazione (efficienza)

Attività	Indicatore	Unità di misura	Risultato atteso
Campagne di comunicazione	Campagne realizzate	n.	2
	Comunicati stampa ed editoriali su quotidiani e periodici	n.	15
	Spot radiofonici e televisivi realizzati	n.	2
	Social media: visualizzazioni	n.	200
Ipotetici contatti attivati con le campagne di comunicazione (social media, radio e tv locali)	Numero medio di condivisioni dei contenuti dello speciale sui principali social media	n.	1.000
Rapporti con i media	Comunicati stampa prodotti	n.	15
	Conferenze stampa organizzate	n.	4
Sito Web dedicato	Pagine editate	n.	20
	Accessi medi mensili	n.	150
Eventi, Convegni, seminari,	Partecipanti	n.	100

Gli indicatori di risultato, volti a misurare l'efficacia delle azioni di informazioni e pubblicità della strategia, saranno determinati attraverso sondaggi a campione e questionari rivolti ai beneficiari delle misure attivate. La finalità del piano di

comunicazione nel suo complesso consiste nel far conoscere al territorio di riferimento le attività del GAL e la relativa strategia; la valutazione dell'impatto del piano di comunicazione, che si prevede di effettuare almeno due volte durante il periodo di programmazione, deve quantificare, in termini di efficacia e di efficienza, i risultati delle strategie di comunicazione adottate rispondendo alla domanda "*Quanto il GAL e la SSL sono conosciuti e percepiti dal territorio di riferimento?*". Gli esiti della valutazione del piano di comunicazione devono integrarsi con le azioni previste nel piano di valutazione della SSL descritto nel successivo Paragrafo 11. Per quanto riguarda la trasparenza nell'attuazione del programma di sviluppo, essa è garantita, oltre dalle strategie di informazione e pubblicità che assicurano la pari opportunità di accesso a tutti i soggetti interessati, anche dal fatto che i progetti ed i beneficiari sono selezionati mediante bando pubblico. La capacità dei progetti presentati alla selezione di rappresentare e promuovere l'area vasta del territorio eligibile Leader potrà fornire un'ulteriore indicazione circa la validità delle azioni di informazione attuate, da cui desumere, eventualmente, la necessità di porre in essere attività diverse. Non bisogna comunque dimenticare che i soci del GAL sono fortemente rappresentativi del tessuto socio-economico dell'area e vi sono rappresentati tutti gli ambiti tematici attivabili con la SSL evidenziando un forte grado di coinvolgimento – informazione - sensibilizzazione del territorio e dei suoi operatori.

e. modalità di gestione del sito del Gruppo di Azione Locale

Il sito internet del GAL Start (www.gal-start.it) sarà completamente rinnovato dal punto di vista grafico ed architettonico ed ampliato di contenuti (ad esempio si prevede di implementare una versione in lingua inglese) seguendo, ove richiesto, le indicazioni dell'AdG. La gestione del sito e l'aggiornamento dei contenuti sarà effettuata dallo staff tecnico, sarà invece fatto ricorso al personale esterno e qualificato per la gestione grafica e di web development.

11. PIANO DI VALUTAZIONE

Con la premessa che il confine tra gestione, sorveglianza e valutazione della SSL non risulta sempre di facile demarcazione, di seguito si riporta la descrizione del percorso che il GAL Start intende intraprendere per rispondere alle richieste formulate.

Descrizione modalità di Gestione

La gestione della SSL sarà affidata allo staff tecnico (RTA e quattro animatori) del GAL, un gruppo di lavoro che può vantare un'esperienza almeno quinquennale nella gestione di sovvenzioni pubbliche in ambito Leader, peraltro conclusa positivamente. Alle diverse professionalità che compongono lo staff del GAL verranno assegnati precisi ruoli e funzioni in modo da specializzare le loro competenze e rendere più efficace la gestione operativa dei vari adempimenti. Inoltre, in linea con quanto disposto dal *Piano di formazione* della SSL (paragrafo 9), si prevede il rafforzamento delle capacità tecniche di informazione, progettazione e animazione di RTA ed animatori da realizzarsi attraverso specifici corsi, che si auspica siano promossi direttamente dalla Regione Toscana o congiuntamente dai GAL toscani. Verrà mantenuto un puntuale sistema di protocollazione e archiviazione di tutta la corrispondenza del GAL, sia in entrata che in uscita, e le domande di sostegno saranno archiviate per misura, in appositi fascicoli, contenenti per ognuna copia della documentazione di istruttoria e del relativo verbale. Tale documentazione, unitamente a quella specifica della società: bilanci e relative relazioni (normalmente pubblicate anche sul sito web del GAL), verbali delle Assemblee dei Soci e del Consiglio di Amministrazione, documentazione di eventuali gare per l'acquisizione di beni e servizi e conferimento di incarichi, verrà archiviata per almeno 10 anni presso la sede operativa del GAL, attualmente sita in via degli Argini, 8/12 – Borgo San Lorenzo (FI). Per garantire procedure trasparenti del processo decisionale di attuazione della SSL il GAL ha provveduto ad aggiornare e puntualizzare (anche sulla base della passata esperienza) il Regolamento interno, come da bozza allegata. In linea generale è stato stabilito che spetta al CdA approvare i bandi e gli atti di assegnazioni dei beneficiari, concedere le proroghe e le varianti ai progetti finanziati, decidere in merito all'acquisizione di nuove competenze, approvare le relazioni annuali e le rendicontazioni finanziarie alla AdG, approvare le varianti alla SSL e al piano finanziario, e quant'altro previsto dallo Statuto del GAL. Mentre compete al Presidente, oltre alla rappresentanza del GAL verso i soggetti esterni, la cura dei contatti con i soci, il fornire indirizzi e raccomandazioni al RTA per la corretta attuazione delle decisioni del Consiglio e la firma degli atti di assegnazione, la firma delle DUA del GAL presentate sul sistema ARTEA per la copertura dei costi di

funzionamento. Infine compete al RTA, con il supporto della struttura tecnica e in qualità di responsabile del procedimento amministrativo, l'attuazione tecnica di tutti gli interventi attivati ai sensi della SSL, la predisposizione dei bandi e dei progetti e loro varianti, lo svolgimento di istruttorie tecnico amministrative sulle domande di sostegno e il controllo di quelle svolte da altri tecnici, con la firma o controfirma dei relativi verbali, l'attuazione delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi e di competenze. Oltre a tali ruoli, compete al Direttore la gestione operativa della società, del personale e del bilancio oltre a intrattenere rapporti con il partenariato, con la Regione e ARTEA, con gli enti pubblici che partecipano alla attuazione della Misura 19 del PSR e con gli eventuali partner dei progetti di cooperazione. Al fine di garantire la piena trasparenza nella selezione dei progetti presentati, il GAL prevederà nei bandi puntuali criteri di priorità (che verranno valutati anche dalla AdG ed eventualmente dal Comitato di Sorveglianza), attiverà una ampia informazione dei suoi contenuti (come specificato nel *Piano di Comunicazione*) e in sede di istruttoria delle domande di sostegno, il tecnico istruttore dovrà dare evidenza nel prospetto del verbale interno che andrà a firmare, dei singoli punteggi assegnati utilizzati per la formazione della graduatoria, successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sulla pagina web del GAL Start. Per garantire trasparenza nel processo decisionale ed evitare situazioni di conflitto d'interesse in sede di destinazione di finanziamenti e di selezione di progetti, il GAL Start è dotato di procedure chiare e trasparenti che sono dettagliate in uno specifico paragrafo del Regolamento Interno. In tale ottica, in occasione dell'assegnazione delle pratiche agli istruttori, l'RTA verifica l'assenza di conflitto d'interesse e si rende garante della separazione delle funzioni previste, dall'istruttoria fino al collaudo del progetto. Allo stesso modo, nel reclutamento di professionalità esterne oltre ad adottare procedure trasparenti di tipo concorrenziale, si verificherà anche l'assenza di conflitto di interesse.

Descrizione modalità di sorveglianza

La sorveglianza della SSL sarà effettuata attraverso un'attenta attività di monitoraggio sui progetti finanziati composta da:

- *monitoraggio procedurale*: effettuato su base trimestrale e teso a rilevare, nell'ambito di ciascuna misura attivata e sulla base delle singole istruttorie (di ammissibilità e/o collaudo) effettuate, il numero di:
 - progetti presentati;
 - progetti ammissibili;
 - progetti finanziati;
 - progetti conclusi;
 - progetti oggetto di rinuncia;
 - progetti revocati.
- *monitoraggio finanziario*: effettuato su base trimestrale e teso ad analizzare il livello di utilizzo delle risorse finanziarie programmate suddiviso per ciascuna misura attivata. Il monitoraggio finanziario sarà realizzato sulla base dei dati inseriti sul sistema ARTEA in seguito alle istruttorie effettuate dal GAL e quantificherà le:
 - risorse stanziaste/programmate nei bandi attivati a valere sulle singole misure;
 - spese rendicontate dal GAL sul sistema ARTEA nell'ambito delle misure 19.1, 19.3 e 19.4 distinguendo tra spese liquidate e da liquidare;
 - risorse assegnate dal GAL ai beneficiari delle singole misure attivate specificando tra le risorse liquidate e quelle da liquidare;
 - economie rilevate generate da risorse non spese o da eventuali spese non riconosciute al beneficiario finale.
- *monitoraggio fisico*: finalizzato a ricostruire nel dettaglio le tipologie di progetti oggetto di supporto finanziario e le caratteristiche dei beneficiari. I progetti saranno classificati sulla base della tipologia di intervento realizzato a seconda dell'ambito tematico di riferimento, mentre per i beneficiari saranno organizzati sistemi di classificazione simili, volti innanzitutto a distinguere tra pubblici e privati e poi a garantire ulteriori sotto classificazioni all'interno delle due categorie di beneficiari. Inoltre, sempre con l'obiettivo di garantire supporto alla struttura

tecnica e per migliorare la qualità della SSL saranno analizzate anche informazioni sulla distribuzione territoriale dei progetti in riferimento all'area GAL.

Descrizione Modalità specifiche di valutazione

In linea con quanto previsto dal paragrafo 9.2 del PSR 2014-2020 della Regione Toscana il GAL Start si impegna a redigere un *Piano di valutazione (e autovalutazione)* con l'obiettivo di favorire il raggiungimento degli obiettivi della SSL, la corretta allocazione delle risorse nonché la definizione dell'impatto delle azioni realizzate. *"I Gruppi di Azione Locale costituiscono parte attiva del sistema di monitoraggio e di valutazione, hanno infatti il dovere di fornire informazioni utili al monitoraggio e alla valutazione del Programma con preciso riferimento alle strategie di sviluppo locale e, fra le altre cose, sono attori diretti delle attività di autovalutazione, peraltro già sperimentate nell'ambito del PSR 2007-2013. Essi si rapportano al Valutatore Indipendente che cura il supporto metodologico e il coordinamento delle attività svolte dai GAL. I rappresentanti dei GAL, avendo conoscenze approfondite e contatti privilegiati nelle zone coperte dalle strategie locali, partecipano a gruppi di concertazione e di valutazione a livello regionale".* Nello specifico il Piano di valutazione della SSL deve far emergere il valore aggiunto dell'approccio LEADER e il suo contributo al conseguimento degli obiettivi del PSR. In aggiunta il GAL è tenuto ad attuare ed elaborare, con il supporto del Valutatore indipendente, una metodologia per auto-valutare la propria performance nell'attuazione della SSL. Ai fini della valutazione del PSR, la Regione Toscana prevede un articolato sistema di indicatori per misurare l'attuazione, il risultato e l'impatto sul contesto socio economico degli interventi. Essendo la SSL uno strumento di attuazione della Misura 19 del PSR esso deve correlarsi con tale sistema, per consentire di quantificare i risultati del PSR in termini di competitività sostenibile e approcci integrati e di sviluppo delle zone rurali (*Focus are 6b*). In linea con le indicazioni del PSR, il *Piano di valutazione* della SSL 2014-2020 del GAL Start intende separare la fase di valutazione, tesa a valutare la capacità realizzativa della SSL rispetto agli obiettivi individuati e alla sostenibilità degli interventi (*performance esterna*), dal percorso di auto-valutazione, teso a valutare la capacità di

programmazione e l'efficacia degli strumenti di governance (*performance interna*). In entrambi i casi verrà capitalizzato il lavoro svolto con il Valutatore indipendente nella passata programmazione, di conseguenza, ove possibile, la valutazione della SSL si baserà sul seguente set di indicatori (aggiuntivi) applicabili alle singole misure:

- indicatori di prodotto (indicano l'obiettivo immediato della misura)
- indicatori di risultato (indicano l'obiettivo finale della misura)
- indicatori di impatto (indicano l'obiettivo generale della misura)

Allo stesso modo per il percorso di auto-valutazione, che dovrà valutare la capacità di agire del GAL e la sua capacità di conseguire i risultati definiti dalla SSL attraverso la messa in atto di attività specifiche, si farà ricorso alla tecnica di analisi utilizzata in passato che ha previsto la costruzione di un questionario articolato in ambiti tematici distinguendo tra fase iniziale e fase finale della SSL. Il questionario di auto-valutazione inerente la fase iniziale della programmazione dovrà indagare la validità del processo di concertazione e definizione della SSL; l'efficacia della SSL rispetto al conseguimento degli obiettivi; la validità dei meccanismi di informazione, animazione e comunicazione; l'efficienza delle condizioni tecnico-organizzative del GAL. Il questionario di autovalutazione inerente la fase conclusiva della programmazione dovrà invece approfondire attività non strettamente gestionali quali la qualità della rete interna (le nuove relazioni costruite sui territori rurali utili a moltiplicare gli scambi e le opportunità); la costruzione della rete esterna (il metodo cooperativo di comunicazione ed azione congiunta); le sinergie (la creazione di sinergie fra attori e programmi di sviluppo, utili a potenziarne gli effetti in un'ottica di complementarità sul territorio); Leader e la qualità della vita in area rurale, anche in termini di visione del futuro. A ciascun ambito tematico indagato vengono associati quesiti specifici rispetto ai quali misurare la *performance* del GAL e che, date le peculiarità dell'approccio Leader, assumono in prevalenza carattere qualitativo che attraverso apposite metodologie sono successivamente convertiti in termini quantitativi. Dalle evidenze che perverranno dalle attività di valutazione e monitoraggio, le quali saranno rese pubbliche nell'area del GAL attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione, potranno giungere informazioni ed idee preziose con cui eventualmente rivedere la SSL sulla base delle evoluzioni di contesto. In particolare, saranno previsti momenti di confronto pubblico nell'area del GAL (es. attraverso

forum territoriali nei principali Comuni) con cui portare all'attenzione della popolazione i risultati che il GAL sta realizzando confrontandoli con le attese previste all'interno della SSL. Dal confronto che ne deriverà si potranno ricavare indicazioni utili a supportare un eventuale miglioramento dell'assetto strategico, al fine di rendere le azioni di sviluppo maggiormente in linea con l'evoluzione di scenario. Oltre a momenti di confronto pubblico, il GAL attiverà periodicamente sulla propria pagina web una sezione dedicata a favorire il processo di sorveglianza e valutazione della strategia, attraverso cui ascoltare le osservazioni degli attori locali che potranno supportare un'eventuale revisione strategica. I risultati delle attività di valutazione e monitoraggio saranno inoltre riportati nelle relazioni annuali che il GAL Start è tenuto a trasmettere all'AdG.

RIEPILOGO DEGLI INDICATORI

Indicatori di prodotto	
P1	(N° di iniziative di cooperazione sovvenzionate). Di cui: per settore di riferimento prevalente
P2	(N° di soggetti partecipanti alle iniziative di cooperazione. Di cui: per tipologia di soggetti
P3	(N° di azioni sovvenzionate). Di cui - organizzazione e partecipazione a fiere - realizzazione materiale divulgativo - comunicazione presso punti vendita - attività pubblicitarie
P4	(N° di microimprese beneficiarie/reate) / (N° di nuove iniziative turistiche sovvenzionate). Per tipologia aziendale
P5	(N° di microimprese beneficiarie/reate) / (N° di nuove iniziative turistiche sovvenzionate). Di cui di nuova costituzione
P6	(N° di microimprese beneficiarie/reate) / (N° di nuove iniziative turistiche sovvenzionate). Di cui per spese in (i) adeguamento/restauro/recupero immobili e acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, mezzi mobili, (ii) acquisto di software, tecnologie, servizi e consulenze, (iii) adeguamento e miglioramento delle strutture ed attrezzature per uniformarsi ai requisiti richiesti (vedi PSR), (iv) consulenza e assistenza relativi alla realizzazione di forme stabili di aggregazione tra imprese commerciali. Di cui per investimenti (1) materiali, (2) immateriali
P7	N° di interventi che aumentano la sicurezza sul posto di lavoro
P8	(N° di nuove iniziative turistiche sovvenzionate). Di cui - uffici di informazione e accoglienza - infrastrutture ricreative - segnaletica - servizi telematici - qualificazione della RET e realizzazione di circuiti di cicloturismo ed itinerari turistici
P9	(N° di nuove iniziative turistiche sovvenzionate). Di cui - progettazione e realizzazione di materiale informativo - campagne promo/pubblicitarie - partecipazione a fiere di settore - creazione siti web
P10	(N° di azioni sovvenzionate). Strutture realizzate, avviate o consolidate
P11	(N° di azioni sovvenzionate). Di cui per l'erogazione di servizi sociali destinati a - anziani - persone a bassa contrattualità - giovani - famiglie - minori
P12	(N° di azioni sovvenzionate). Di cui per - realizzazione e/o ampliamento aree mercatali - infrastrutture per la qualificazione del commercio ambulante - infrastrutture ed interventi finalizzati allo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali e degli empori polifunzionali
P13	N° di esercizi commerciali servizi
P14	(N° di azioni sovvenzionate). Di cui - realizzazione di impianti - trasformazione di impianti esistenti
P15	(N° di azioni sovvenzionate). Di cui per generazione di calore (produzione di energia termica) - per realizzazione di nuova rete di distribuzione dell'energia termica - per cogeneratore (cogenerazione) - per generatore di energia frigorifera (produzione di energia frigorifera)
P16	(Numero dei villaggi interessati). Di cui per interventi di - recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione- recupero e riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali intercluse o ai margini del nucleo, - creazione e miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione - recupero del patrimonio edilizio per servizi e attrezzature collettive
P17	(N° degli interventi sovvenzionati). Di cui - piani di gestione realizzati- reti ecologiche progettate
P18	(N° degli interventi sovvenzionati). Di cui - di restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e di tutela di siti di pregio paesaggistico (su beni immobili di interesse, su beni immobili destinati a fruizione culturale, su aree o percorsi di interesse culturale o paesaggistico) - di realizzazione di studi e investimenti per la salvaguardia degli aspetti significativi e caratteristici del paesaggio rurale
Indicatori di risultato	
R1	N° assoluto (da inserire nella cella) e N° percentuale (da inserire in un commento) di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o tecniche. Di cui per - innovazione di prodotto - innovazione di processo
R2	Ammontare assoluto e percentuale degli investimenti aggiuntivi attivati in seguito al finanziamento.
R3	N° di fruitori dei servizi di informazione turistica creati
R4	(Popolazione rurale utente di servizi migliorati). Di cui fruitori effettivi dei servizi migliorati. Di cui - anziani - persone a bassa contrattualità - giovani - famiglie - minori
R5	Potenza supplementare generata da impianti a biomassa (kW)
R6	Numero dei fruitori dell'energia prodotta dagli impianti e diminuzione del costo dell'energia per i fruitori.
R7	Superficie la cui tutela è stata migliorata grazie agli interventi. Di cui - attraverso la redazione di piani di gestione - attraverso la progettazione di reti ecologiche
R8	N° dei visitatori/fruitori dei beni o dei siti oggetto degli interventi
Indicatori di impatto	
I1	Variazione della popolazione residente. Di cui - anziani - giovani - famiglie con bambini - immigrati
I2	Qualità della vita dei residenti

12. SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

Come specificato nel Paragrafo 11 è compito Piano di valutazione della SSL far emergere il valore aggiunto dell'approccio LEADER nonché il suo contributo al conseguimento degli obiettivi del PSR. La SSL deve però dimostrare di avere anche un effetto durevole nel tempo e presentare ricadute positive nel medio lungo periodo: in altre parole i progetti finanziati nell'ambito della programmazione 2014-2020 devono garantire una continuità temporale superiore di ben lungi alla durata della programmazione stessa. Tali caratteristiche sfuggono alla capacità di verifica del Piano di valutazione e dell'attività di monitoraggio, di conseguenza il GAL deve mettere in campo una serie di azioni in grado di garantirle. Il GAL Start ritiene che la sostenibilità temporale della SSL possa essere assicurata attraverso un approccio *bottom - up*, condiviso con gli attori del territorio, che ha portato alla definizione dei fabbisogni e alla loro interpretazione in idee progettuali da una parte e misure/azioni da attivare dall'altra, nonché attraverso il raggiungimento di una massa critica di interventi integrati e concertati per uno sviluppo sostenibile dell'area. L'attività di animazione precedente e successiva alla pubblicazione dei bandi, un'accurata attività di istruttoria delle domande di aiuto sia in fase di ammissibilità che di saldo finale, nonché il monitoraggio procedurale, finanziario e fisico garantiranno ulteriormente l'efficacia di medio – lungo periodo della Strategia. Questa sarà inoltre sostenuta dalla presenza di un piano di gestione triennale per tutti i progetti finanziati nell'ambito delle misure rivolte ai soggetti pubblici, dall'obbligo previsto da tutti i bandi di mantenere la continuità del progetto almeno nei cinque anni successivi, nonché dalla presenza di animatori esperti. Le scelte strategiche descritte al paragrafo 6 sono state orientate per garantire la visibilità temporale dei progetti finanziati in modo tale che il territorio possa percepire chiaramente cosa sarà costruito attraverso la SSL. In questa direzione vanno i tre temi catalizzatori prescelti e le relative misure attivate che, oltre a consolidare i risultati della programmazione 2007-2013, dovranno rispettivamente:

1) creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile del comparto agroforestale, capace di creare nuova occupazione e nuove opportunità imprenditoriali (Tema catalizzatore "Valorizzazione delle filiere agricole e forestali attraverso interventi innovativi" - Misure 16.2 e 4.2);

2) creare le condizioni per il miglioramento e l'ampliamento dei servizi necessari per la qualità della vita nelle aree rurali in relazione agli ambiti sociali, commerciali e culturali (Tema catalizzatore "Accesso ai servizi pubblici essenziali" – Misure 7.4.1, 7.4.2, 7.6.2, 7.2A);

3) creare le condizioni per il miglioramento e la crescita di un'offerta turistica compatibile con le risorse ambientali e culturali dei territori Leader (Tema catalizzatore "Turismo sostenibile" – Misure 7.5, 6.4.1, 7.6.2, 19.3).

La SSL definisce quindi i presupposti per uno sviluppo endogeno del territorio capace di valorizzarne le risorse, per valutare la capacità dei progetti finanziati di rispondere ai fabbisogni individuati, nonché per innescare una indispensabile sinergia tra iniziativa privata e attività pubblica.

Infine, la sostenibilità della SSL è garantita anche dalla correlazione tra i tre temi catalizzatori, le misure e gli obiettivi generali del PSR come riportato nella successiva tabella.

TEMI CATALIZZATORI SSL	Misura/sottomisura/operazione attivata/e	GRANDI OBIETTIVI PSR
Valorizzazione delle filiere agricole e forestali attraverso interventi innovativi	16.2 – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie 4.2 - investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	A) Migliorare la competitività delle aziende e delle filiere, creando opportunità di lavoro in particolare per i giovani B) Agricoltori e silvicoltori protagonisti nella tutela dell'agro - ecosistema e nella lotta ai cambiamenti climatici C) Produrre e condividere innovazioni
Accesso ai servizi pubblici essenziali	7.4.1 - Reti di protezione sociale nelle zone rurali 7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali 7.6.2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale 7.2 (A) - Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.	D) Territori rurali con più opportunità per chi ama viverci
Turismo sostenibile	7.5 – Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala 6.4.1 – Diversificazione delle aziende agricole 7.6.2 – Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale 19.3 – Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	D) Territori rurali con più opportunità per chi ama viverci



Misura 4.2 Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli

Sottomisura:

4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

4.2.1 Descrizione del tipo di intervento

Questo tipo di operazione prevede il sostegno per investimenti materiali o immateriali riguardanti la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato o del cotone, ad eccezione dei prodotti della pesca.

Come emerge dall'analisi SWOT della Strategia del Gal Start e dalla descrizione generale della misura 4 del PSR Regione Toscana 2014/2020, la presente operazione diventa strategica per le imprese agroalimentari, in quanto contribuisce a:

- garantire una maggiore valorizzazione delle materie prime agricole;
- sostenere il rinnovamento delle strutture esistenti e l'ammmodernamento tecnologico delle dotazioni produttive;
- consolidare la posizione delle imprese sul mercato attraverso l'innovazione di processo e di prodotto.

Questo tipo di operazione è quindi finalizzato al miglioramento delle strutture e delle dotazioni aziendali connesse all'attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di contribuire al consolidamento delle filiere agroalimentari e allo sviluppo di nuovi prodotti. Inoltre il sostegno è rivolto anche ad interventi di razionalizzazione dei processi produttivi delle imprese agroalimentari con lo scopo di accrescere la competitività delle imprese stesse in termini di riduzione dei costi di produzione. Oltre che garantire la ricaduta dei vantaggi economici sui produttori primari, questo tipo di operazione contribuisce al rafforzamento e alla valorizzazione di tutta la produzione di qualità agroalimentare prevedendo, anche a tal fine, il sostegno ad investimenti in beni materiali e immateriali per aumentare l'efficienza dei fattori produttivi, la sicurezza nei luoghi di lavoro nonché per favorire tutti quei processi produttivi rispettosi dell'ambiente.

Sono ammessi a finanziamento gli investimenti nei settori della trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli che concorrono principalmente al miglioramento delle strutture e delle dotazioni aziendali connesse all'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di contribuire al consolidamento delle filiere agroalimentari ed allo sviluppo di nuovi prodotti. Il sostegno è rivolto anche ad interventi di razionalizzazione dei processi produttivi delle imprese agroalimentari con lo scopo di accrescere la competitività delle imprese stesse in termini di riduzione dei costi di produzione. Questo tipo di operazione contribuisce direttamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Creare e rafforzare il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli diversi dalle produzioni "maggiori" ma comunque tipici dei territori rurali e soprattutto montani
- Sostenere le piccole imprese agricole ed i piccoli artigiani nelle fasi di rinnovamento e diversificazione, in particolar modo con la creazione di un'offerta integrata di pacchetti cognitivi e degustativi.

Concorre indirettamente al soddisfacimento del seguente obiettivo specifico:

- Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori

La misura rientra nelle politiche di intervento per la riduzione dei punti di debolezza individuati dall'Analisi dei Fabbisogni, ovvero:

- Frammentazione nella catena della produzione (agricoltura e trasformazione), poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione (ad eccezione dei grandi brand del settore vitivinicolo)
- Difficoltà delle imprese agricole di piccole dimensioni di intercettare nuove nicchie di mercato e di diversificare la produzione anche verso nuovi prodotti (erbe officinali, derivati e prodotti di scarto del miele, ecc.) e utilizzare nuovi strumenti di vendita (e-commerce).

Attraverso gli interventi sostenuti questo tipo di operazione contribuisce inoltre al raggiungimento dell'obiettivo trasversale del PSR Regione Toscana 2014/2020:

- "Innovazione" in quanto concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie che possono riguardare l'organizzazione e/o la gestione dei processi produttivi.

4.2.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

Il contributo non può superare i 40.000 euro.

4.2.3 Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti, per la definizione di imprese in difficoltà e per la definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (PMI) e Grandi imprese.

Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione del "de minimis".

Reg. (UE) n. 1308/2013 ai fini della demarcazione con le OCM dei prodotti agricoli come indicata al successivo paragrafo 14 "Informazione sulla complementarità".

Reg. (UE) n. 1303/2013 ai fini della demarcazione con il FESR come indicata al successivo paragrafo 14 "Informazione sulla complementarità".

4.2.4 Beneficiari

Micro, piccole e medie imprese di trasformazione, di commercializzazione e/o di sviluppo di prodotti agricoli in entrata inseriti nell'Allegato I del Trattato.

4.2.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:
 - a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
 - b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); fra gli studi di fattibilità sono incluse le ricerche e analisi di mercato solo se collegate all'investimento. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento";
 - d. investimenti immateriali quali acquisizione di programmi informatici e/o realizzazione di siti web direttamente connessi alla gestione ed alle attività aziendali.

2. Tra le spese eligibili di cui al precedente punto 1 lettere a) e b), sono comprese anche quelle di impiantistica.
3. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" non sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:
 - a. interventi su fabbricati ad uso abitativo;
 - b. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - c. acquisto di barrique.
4. Nell'ambito dell'attività di trasformazione nel settore "Olive" il sostegno è concesso esclusivamente ai progetti rivolti all'ottenimento di olio extra-vergine di oliva.
5. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarietà" del PSR Regione Toscana 2014/2020 e nel paragrafo e nel paragrafo 8 "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici della presente Strategia.
6. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014/2020.

4.2.6 Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizioni delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento", ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti l'attività di trasformazione, di commercializzazione e/o di sviluppo dei prodotti agricoli compresi nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai seguenti settori di intervento:
 - Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale
 - Latte
 - Uve
 - Olive
 - Semi oleosi
 - Cereali
 - Legumi
 - Ortofrutticoli (escluso frutti esotici)
 - Fiori e piante
 - Piante officinali e aromatiche
 - Miele e altri prodotti dell'apicoltura
 - Colture industriali (compreso tessili e per la produzione di biomassa)
 - Piccoli frutti e funghi
 - Tabacco
2. Il sostegno è condizionato alla dimostrazione che gli investimenti concorrono al miglioramento della situazione nei settori della produzione agricola primaria e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori agricoli primari ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal

fine la suddetta garanzia si riscontra qualora i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori agricoli primari, per una quota pari almeno al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo.

3. Il sostegno ai progetti presentati da imprese operanti nella trasformazione agroalimentare è concesso a condizione che i prodotti in entrata nel processo produttivo siano prodotti agricoli primari inseriti nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai settori di intervento indicati al precedente punto 1. In deroga a questo principio il sostegno per il settore carni è concesso alle imprese che utilizzano per la propria attività anche carni già macellate purché le stesse:
 - a) derivino da macelli che utilizzano capi direttamente forniti da produttori agricoli di base, oppure
 - b) derivino da sezionatori che utilizzano capi direttamente forniti dai macelli di cui alla precedente lettera a), oppure
 - c) siano fornite direttamente da produttori agricoli di base.
4. Nel processo di trasformazione il prodotto in uscita può essere anche un prodotto non appartenente all'Allegato I del Trattato. In questo caso il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg. (UE) 1407/2013. Il suddetto regime "De minimis" si applica agli interventi per la commercializzazione quando gli stessi sono riferiti a prodotti agricoli che, tutti o in parte, non appartengono all'Allegato I del Trattato.
5. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:
 - a) Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296).
 - b) Assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea (Codice dei contratti - D. lgs 12 aprile 2006, n. 163).
 - c) Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. lgs 12 aprile 2006, n. 163).
 - d) Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia - D. lgs 6 settembre 2011, n. 159).
6. Il sostegno ai progetti relativi all'attività di commercializzazione (acquisto, deposito e vendita dei prodotti) è concesso nei seguenti casi:
 - a) progetti presentati da soggetti che associano prevalentemente imprese operanti nella produzione e/o trasformazione dei prodotti agricoli primari e che si impegnano a commercializzare, nell'impianto oggetto di finanziamento, per almeno il 51% del valore totale annuo, prodotti ottenuti dalla produzione e/o trasformazione delle imprese associate anche se non direttamente trasformati da quest'ultime;
 - b) progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti ottenuti dalla propria produzione di base, anche se non da loro direttamente trasformati;
 - c) progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti da loro trasformati derivanti direttamente dalla produzione di base nel rispetto di quanto indicato al precedente punto 2.
7. Il sostegno non è concesso ad imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014.
8. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

4.2.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni e negli obiettivi specifici. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Settore d'intervento: sarà data priorità all'incentivazione dei prodotti minori dell'area di intervento della Strategia, ovvero:
 - Legumi
 - Ortofrutticoli (escluso frutti esotici)
 - Fiori e piante
 - Piante officinali e aromatiche
 - Miele e altri prodotti dell'apicoltura
 - Colture industriali (compreso tessili e per la produzione di biomassa)
 - Piccoli frutti e funghi
- Territorialità: saranno finanziati solo gli investimenti realizzati nell'ambito territoriale coperto dal Gal Start. Sarà data priorità alle imprese che realizzeranno investimenti nei territori dei comuni che hanno sottoscritto la candidatura quale "*Area sperimentale per la realizzazione di un Progetto di Territorio nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne*".
- Dimensione: sarà data priorità alle micro e piccole imprese ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE e del Reg. (UE) n. 651/2014 – Allegato 1.
- Occupazione: attivazione nei 6 mesi precedenti il bando di tirocini e/o contratti a tempo determinato rivolti a persone al di sotto dei 40 anni.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

4.2.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione è pari al 35% di tutti gli investimenti ammissibili ad esclusione delle spese per costruzione o miglioramento di beni immobili che è fissata al 25% del costo ammissibile.

4.2.9 Massimali e minimali

L'importo massimo del contributo pubblico concesso potrà essere correlato al numero di occupati a tempo determinato e al numero di tirocini attivati tenuto conto delle indicazioni previste dalla L.R. 32/2002 e dal D.P.G.R. n. 47/R/2003 (in particolare dall'art. 86 nonies) e comunque non potrà eccedere € 40.000,00

All'interno del bando attuativo potranno essere previste riserve finanziarie per settore o per tipologia di impresa.

4.2.10 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 4.2 emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

È presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi FESR o OCM (doppio finanziamento).

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

4.2.11 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- Confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati;
- Presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzi di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzi, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono

collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento

È prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

4.2.12 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014

di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole

Sottomisura:

6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra - agricole

6.4.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per attività di diversificazione aziendale necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, aumentando direttamente il reddito delle famiglie agricole.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

- Investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività di ospitalità rurale agrituristica tra cui la preparazione e somministrazione dei prodotti aziendali agli ospiti, investimenti negli spazi aperti aziendali per consentire l'ospitalità agrituristica ed inoltre investimenti finalizzati all'efficientamento energetico e idrico;
- investimenti per interventi finalizzati allo sviluppo di attività educative/didattiche (fattorie didattiche) e di attività sociali e di servizio inclusa l'assistenza all'infanzia, agli anziani, alle persone con disabilità e/o svantaggio;
- investimenti per le attività di svago, ricreative anche connesse al mondo animale, sportive e legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
- altre tipologie di investimento direttamente collegate alle suddette voci.

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n. 5 "Aumentare la redditività delle aziende agricole attraverso la diversificazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8. Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 2A e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici". In particolare:

- Innovazione: la diversificazione dell'attività agricola si caratterizza per l'elevato contenuto innovativo sia di carattere tecnologico che gestionale. Gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività delle aziende e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi.
- Ambiente: la diversificazione dell'attività agricola, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.
- Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti produttivi favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

6.4.1.2. Tipo di sostegno

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura verrà concesso nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato o relativa agli aiuti di importanza minore.

Il contributo non può superare i 50.000 euro.

6.4.1.3. Collegamenti con altre normative

Reg. n. 1303/2013 ai fini della complementarietà con il FESR e FSE come indicata al paragrafo 14 PSR 2014-2020 della Regione Toscana "informazione sulla complementarietà";

Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 che definisce gli aiuti "de minimis".

Legge regionale n. 30/2003 "Disciplina delle attività agrituristiche in Toscana" e s.m.i. e relativo Regolamento n.46/2004 e s.m.i.

Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuto per la definizione di impresa in difficoltà;

D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

6.4.1.4. Beneficiari

- Imprenditori Agricoli Professionali (IAP);
- Imprenditori agricoli ai sensi del codice civile art. 2135 (vedi paragrafo 8.1 del PSR) iscritti nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole per le sole attività sociali e di servizio per le comunità locali e per le fattorie didattiche come definite dalla normativa regionale;
- Giovani che si insediano ai sensi dell'art. 19 lett. a.i) del Reg. (UE) n. 1305/2013 nell'ambito del "Pacchetto Giovani".

6.4.1.5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020, ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:
 - a. investimenti per il miglioramento di beni immobili;
 - b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;
 - c. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 del PSR Regione Toscana 2014-2020 "Descrizione delle condizioni generali".
 - d. Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici;
2. Gli aiuti sono ammessi a condizione che il prodotto in uscita non appartenga all'allegato I del trattato UE;
3. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR Regione Toscana 2014-2020 "Informazione di complementarietà";
4. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020 non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

6.4.1.6. Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020, ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;

2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:
 - a. Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - b. Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
 - c. Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti – D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
 - d. Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
3. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.
4. L'attività agricola deve rimanere prevalente. Ai fini della dimostrazione di tale criterio si considera in alternativa uno dei seguenti parametri come previsto nella Legge Regionale 30/2013 "Disciplina dell'attività agrituristiche e delle fattorie didattiche in toscana" e s.m.i.:
 - a. Tempo lavoro;
 - b. Produzione Lorda Vendibile.

6.4.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriali (zone montane). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.
- Genere (femminile) del richiedente: il principio è collegato al fabbisogno n. 8.
- Attività di intervento: allo scopo di incentivare le attività sociali.
- Occupazione: attivazione nei 6 mesi precedenti il bando di tirocini e/o contratti a tempo determinato rivolti a persone al di sotto dei 40 anni.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

6.4.1.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e sono previste le seguenti maggiorazioni:

1. 10% in caso di investimenti realizzati in "aziende" che ricadono completamente in zone montane individuata ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
2. 10% in caso di giovane agricoltore che presenta domanda per il premio di primo insediamento ai sensi dell'art.19 lett. a)i) del REG(UE) 1305/2013 nell'ambito del "Pacchetto Giovani";

Il sostegno è concesso secondo la regola "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013.

6.4.1.9 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

6.4.1.10 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzi di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzi, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti saliente degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento

È prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

6.4.1.11 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni;
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014

di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/14 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

7.2. Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala

Sottomisura:

7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

7.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Il territorio montano del GAL risulta particolarmente vocato alla produzione di agri-energie grazie all'elevata copertura forestale e alla notevole diffusione di colture arboree agricole, da cui deriva un'alta disponibilità di biomassa residuale. I boschi inoltre producono in prevalenza assortimenti legnosi a destinazione energetica (legna da ardere e cippato). Ne discende che soprattutto nelle aree collinari - montane vi sia disponibilità di significative quantità di biomasse residuali agroforestali e di residui provenienti dalla prima trasformazione di prodotti (es. potature di colture legnose, reflui di frantoio, materiale di scarto delle segherie o dell'industria del legno) da destinare alla produzione energetica..

La misura finanzia e promuove l'utilizzo di fonti di energia alternativa e rinnovabile con molteplici effetti di valorizzazione delle risorse delle aree rurali, contribuendo al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) rispetto degli impegni assunti in ambito internazionale per la riduzione delle emissioni climalteranti
- b) incremento nell'utilizzo di biomasse legnose residuali e di prodotti legnosi privi di mercato provenienti dall'attività selvicolturale con evidenti ricadute positive sul bosco
- c) realizzazione di interventi di miglioramento del bosco con incremento di redditività per numerose attività selvicolturali non economicamente vantaggiose
- d) prevenzione degli incendi boschivi
- e) applicazione dell'innovazione tecnologica degli impianti di produzione di energia termica o termica e elettrica

Sono ammessi a contributo:

- i. investimenti finalizzati alla produzione di energia termica, elettrica e frigorifera con potenza nominale complessiva installata compresa tra 100 kW e 1 MW;
- ii. spese relative a lotti funzionali di progetti, cioè di una parte di progetto che consenta una ripartizione dell'opera, la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalle altre parti. La suddivisione in lotti funzionali trova giustificazione in termini di efficienza ed economicità;
- iii. spese per ampliamenti, implementazione e/o integrazioni di progetti già realizzati per il loro ammodernamento e ottenere standard ambientali, tecnici e di efficienza migliori;
- iv. realizzazione di piattaforme di stoccaggio funzionali a impianti esistenti.

In particolare sono ammissibili:

- Acquisto di macchine e attrezzature necessarie alla realizzazione di piattaforme produttive di combustibili legnosi funzionali all'impianto termico, comprese strutture di stoccaggio coperte e cippatrici. E' escluso dal finanziamento l'acquisto di trattori agricoli e forestali ed ogni altra attrezzatura non funzionale alla piattaforma.
- Esecuzione di opere temporanee collegate e necessarie alla realizzazione e completamento della piattaforma di stoccaggio.
- Realizzazione di strutture edili per l'allocazione dell'impianto e per lo stoccaggio del combustibile e spese per le opere accessorie.

- Acquisto, messa in opera e corretto funzionamento di generatori di calore, impianti di cogenerazione e impianti per la produzione di energia frigorifera. Gli impianti devono rispondere alle norme vigenti in termini di rendimenti, livelli di sicurezza ed emissioni.
- Realizzazione o ampliamento della rete di distribuzione dell'energia termica prodotta con l'impianto a biomassa.

7.2.2. Tipo di sostegno

Il sostegno per le spese di investimento è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno diretto ad attività economiche

Il contributo non può superare i 250.000 euro.

7.2.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto legislativo 19 aprile 2016 n. 50 – Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Normativa sugli Aiuti di Stato dell'Unione Europea

7.2.4. Beneficiari

Enti Locali, Unioni di Comuni, Altri soggetti pubblici.

7.2.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
 - a. Costruzione e miglioramento di beni immobili
 - b. Acquisto di macchinari e nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene
 - c. realizzazione o potenziamento di reti di teleriscaldamento
 - d. efficientamento e miglioramento emissioni di impianti esistenti
 - e. realizzazione di aree di stoccaggio
 - f. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli

studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità, essendo i beneficiari della Misura Enti Pubblici, devono essere composti di una relazione illustrativa contenente:

- le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali, economico-finanziarie dei lavori da realizzare;
- l'analisi delle possibili alternative;
- l'analisi dello stato di fatto;

Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;

g. Investimenti immateriali per acquisto di programmi informatici, hardware e software.

h. Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;

Le limitazioni sulla produzione di energia da fonti rinnovabili seguono quanto fissato nel paragrafo 8.1 lettera f) del PSR della Regione Toscana:

1) Nel caso di impianti di cogenerazione alimentati a biomasse agro-forestali il calore dissipato non deve essere superiore al 50% della quantità di energia termica prodotta.

2) Ai fini di quanto previsto dall'articolo 13(c) del Reg. 807 del 11/3/2014, si prevedono i seguenti standard minimi di efficienza in linea con la normativa nazionale (DPR 74/2013):

a. i generatori di calore devono avere valore minimo di rendimento di combustione espresso in percentuale pari a $87 + 2\log P_n$ (dove $\log P_n$ = logaritmo in base 10 della potenza utile nominale espressa in kW).

b. La "biomassa agro-forestale" utilizzata per alimentare gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è esclusivamente quella riportata nell'allegato X, alla parte V, parte II sez. 4 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., lettere da b) a e) comprese, fatto salvo prescrizioni più restrittive inserite nelle singole misure;

c. assicurazione che i criteri di sostenibilità applicabili ai biocarburanti stabiliti nella legislazione dell'UE, incluso l'Articolo 17, paragrafi da 2 a 6, della Direttiva 2009/28/CE, verranno applicati ai singoli impianti che li producono.

2. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- a. Le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
- b. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo privato
- c. Costi di gestione e/o di esercizio

7.2.6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei Comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale, ove tali strategie esistano.

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi del l'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità" del PSR della Regione Toscana.

7.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento I - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16;
- Localizzazione dell'investimento II - L'investimento viene effettuato in un territorio non servito dalla rete metanifera;
- Qualità dell'investimento I - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree degradate e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici";
- Qualità dell'investimento II - L'investimento sostituisce impianti alimentati a gasolio o gpl;
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;
- Sostegno alla filiera locale - Il principio premia gli interventi che contribuiscono alla promozione della filiera corta e dell'economia locale, con accordi di fornitura di biomasse in abito locale;
- Stato di progettazione - Il principio premia gli interventi che, al momento della presentazione della domanda, oltre a rispettare le condizioni poste al paragrafo 3 delle "Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad Investimento", sono in possesso di uno stato di progettazione definitiva o esecutiva;;
- Condivisione dell'intervento - Il principio premia, nel caso di realizzazione di nuovi impianti, la documentata condivisione del progetto con la popolazione dell'area interessata;
- Premialità territoriale - vengono premiati gli interventi che prevedono investimenti localizzati in territori svantaggiati, in territori aperti e nelle piccole frazioni.

Le domande saranno classificate in base al punteggio totale ottenuto e in caso di parità prevarrà il livello della progettazione e la classificazione (D,C2). Le domande che non raggiungeranno il punteggio minimo stabilito dal bando saranno escluse dalla graduatoria.

7.2.8 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.2 emergono i seguenti rischi:

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture;
- R2: Ragionevolezza dei costi - Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;

- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli - Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc;
- R7: Selezione dei beneficiari - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione;
- R8: Sistemi informatici - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande;
- R9: Le domande di pagamento - Rischi in merito sono collegati a:
 - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
 - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

7.2.9 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:

- Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da

effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

- Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
- Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:

- Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

7.2.10 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

7.2.11 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali

Sottomisura:

7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

7.4.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, esista il rischio di tagli ai servizi decentrati con possibile peggioramento della qualità della vita in alcune aree rurali a seguito della riduzione dei servizi pubblici, con i tagli alla spesa pubblica dovuti alla crisi economica e al patto di stabilità che potrebbero spingere verso una centralizzazione dei servizi, penalizzando ulteriormente le aree più rurali e marginali. A questo si associano la differenza di genere tra la popolazione attiva occupata di quasi 20 punti percentuali tra uomini (72,9%) e donne (54,4%).

L'operazione intende dunque rispondere ai fabbisogni individuati nel PSR della Regione Toscana (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e della fruibilità dei servizi alla popolazione" e (n.8) "migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- a) Ampliamento e modernizzazione di infrastrutture per l'erogazione di servizi essenziali a favore della popolazione rurale in genere e in particolare di anziani, persone a bassa contrattualità, giovani, famiglie, minori (es. centri di aggregazione per lo svolgimento di attività sociali, strutture finalizzate all'erogazione delle attività socio assistenziali ecc.);
- b) Interventi su immobili da destinare a sede per servizi sociali alla popolazione, ivi comprese le "botteghe della salute", nonché l'acquisto di dotazioni ed attrezzature necessarie all'erogazione delle attività di assistenza ai soggetti sopra elencati;
- c) Avvio dell'offerta dei servizi sociali innovativi e coerenti con i bisogni delle aree rurali, erogati nell'ambito delle strutture ampliate e/o modernizzate finanziate con la presente misura, per non più di tre anni dalla loro entrata in operatività.

Sono ammessi al finanziamento solo i progetti che prevedono azioni e destinazioni coerenti con la programmazione socio – educativo - assistenziale dell'area territoriale di riferimento. E' prevista una priorità per i progetti che coinvolgono aziende agricole che hanno attivato attività diversificate nel campo dei servizi sociali.

7.4.1.2. Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il contributo non può superare i 250.000 euro.

7.4.1.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Normativa sugli Aiuti di Stato dell'Unione Europea

7.4.1.4. Beneficiari

Amministrazioni locali, enti pubblici, partenariati pubblico-privati, cooperative sociali, reti di impresa nell'ambito del welfare, imprese sociali e altri enti no profit.

7.4.1.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
 - a. Costruzione e miglioramento di beni immobili
 - b. Acquisto di macchinari e nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene
 - c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) del par. 7.4.1.1 come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;
 - d. Investimenti immateriali per acquisto di programmi informatici, hardware e software.

Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;

2. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020 invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
 - a. Le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
 - b. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo privati.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

7.4.1.6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono sono coerenti con la programmazione socio-educativo-assistenziale del territorio di riferimento (Società della Salute o Conferenza dei Sindaci o altro) e vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei Comuni situati nelle zone rurali.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà" del PSR della Regione Toscana

7.4.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16;
- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree degradate e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici";
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;
- Sostegno alla diversificazione verso attività non agricole - la priorità premia i progetti che coinvolgono almeno un'azienda agricola che abbia avviato attività di diversificazione nel campo dei servizi sociali. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 2, 5 e 8;
- Innovatività dell'intervento - la priorità premia gli interventi che prevedano investimenti 1) finalizzati all'introduzione di una nuova (per i territori serviti) tipologia di servizio per rispondere a fabbisogni inevasi o 2) finalizzati alla realizzazione di progetti definiti sulla base di studi e analisi effettuati sull'area locale interessata non antecedenti al 2007 che siano stati effettuati da Università, Agenzie o Istituti di ricerca sociale e soggetti responsabili delle politiche sociali territoriali o 3) volti alla concretizzazione dei risultati di buone prassi sancite dalla Unione Europea, dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e/o dalla Regione Toscana. Il principio è collegato all'obiettivo trasversale "Innovazione";
- Stato di progettazione - Il principio premia gli interventi che, al momento della presentazione della domanda, oltre a rispettare le condizioni poste al paragrafo 3 delle "Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad Investimento", sono in possesso di uno stato di progettazione definitiva o esecutiva;
- Integrazione con le politiche del lavoro - la priorità premia gli interventi che prevedano investimenti complementari ad attività di orientamento, formative e professionalizzanti rivolte a donne, giovani e disoccupati di lungo periodo residenti nell'area, realizzate nella stessa infrastruttura. Il principio è collegato al fabbisogno n. 8;
- Premialità territoriale - vengono premiati gli interventi che prevedono investimenti localizzati in territori svantaggiati, in territori aperti e nelle piccole frazioni.

Le domande saranno classificate in base al punteggio totale ottenuto e in caso di parità prevarrà il livello della progettazione e la classificazione (D,C2). Le domande che non raggiungeranno il punteggio minimo stabilito dal bando saranno escluse dalla graduatoria.

7.4.1.8 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.4.1. emergono i seguenti rischi:

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture;
- R2: Ragionevolezza dei costi - Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli - Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc;
- R7: Selezione dei beneficiari - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione;
- R8: Sistemi informatici - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande;
- R9: Le domande di pagamento - Rischi in merito sono collegati a:
 - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
 - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

7.4.1.9 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:

- Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
- Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
- Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:

- Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

7.4.1.10 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

7.4.1.11 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali

Sottomisura:

7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

7.4.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, indicando una peggiore qualità della vita in alcune aree rurali. L'operazione intende dunque rispondere ai fabbisogni individuati nel PSR della Regione Toscana (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e (n.8) "migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali". La Regione Toscana sostiene l'aggregazione e la messa in rete dei piccoli negozi di vicinato per rilanciare la loro attività o comunque garantirne la sopravvivenza, attraverso contributi agli enti locali per il miglioramento e la risistemazione delle aree urbane dove viene svolta normalmente l'attività commerciale.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- a) Realizzazione e/o adeguamento di mercati e aree mercatali indicate nei Piani di Commercio Comunali di cui all'art. 40 della L.R. n. 28/2005;
- b) Interventi di qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali - CCN" di cui alla legge regionale 28/2005 regolarmente costituiti e operanti come da atto costitutivo dell'associazione o consorzio e dalla successiva delibera comunale con planimetria dell'area CCN;
- c) Acquisto o costruzione di strutture per la realizzazione di fiere e manifestazioni promozionali;
- d) Piccole strutture pubbliche di trasformazione e commercializzazione di prodotti della filiera corta collegate ad aree mercatali o ad aree e strutture fieristiche;
- e) Acquisto di attrezzature per esercizi commerciali polifunzionali localizzati in piccole frazioni o centri montani per favorire l'accesso ai servizi comunali;
- f) Servizi igienici pubblici in aree mercatali e fieristiche;
- g) Creazione di farmers' market.

Sono esclusi aiuti alle imprese.

7.4.2.2. Tipo di sostegno

Il sostegno per le spese di investimento è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno diretto ad attività economiche.

Il contributo non può superare i 200.000 euro.

7.4.2.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo

europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 Codice del Commercio Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti.

Normativa sugli aiuti di Stato dell'Unione Europea

7.4.2.4. Beneficiari

Enti Locali, Unioni di Comuni

7.4.2.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue: I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

- a. Costruzione e miglioramento di beni immobili
- b. Acquisto di macchinari e nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene
- c. Acquisto arredi e dotazioni
- d. Abbattimento barriere architettoniche
- e. Spese generali collegate agli investimenti di cui al paragrafo 7.4.2.1 come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% ;
- f. Investimenti immateriali per acquisto di programmi informatici, hardware e software.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;

Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR 2014-2020 della Regione Toscana invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- a. Le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
- b. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo
- c. Interventi in aree non previste dai piani di commercio o da atti di programmazione comunali o sovracomunali.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

7.4.2.6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei Comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale, ove tali strategie esistano.

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dell'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Nel caso di realizzazione di piccoli laboratori di trasformazione, dovrà esserne garantito l'utilizzo da parte di tutti i produttori agricoli e concessionari di orti sociali.

Nel caso di creazione di farmers' market, dovrà esserne garantito l'accesso da parte di tutti produttori agricoli.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità" del PSR della Regione Toscana.

7.4.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16;
- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree degradate e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici";
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;
- Sostegno alla filiera locale - Il principio premia gli interventi che contribuiscono alla promozione della filiera corta e dell'economia locale;
- Stato di progettazione - Il principio premia gli interventi che, al momento della presentazione della domanda, oltre a rispettare le condizioni poste al paragrafo 3 delle "Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad Investimento", sono in possesso di uno stato di progettazione definitiva o esecutiva;
- Condivisione del progetto - Il principio premia gli interventi condivisi dalle associazioni di categoria del settore agricolo o commerciale con sottoscrizione di un protocollo;
- Premialità territoriale - vengono premiati gli interventi che prevedono investimenti localizzati in territori svantaggiati, in territori aperti e nelle piccole frazioni.

Le domande saranno classificate in base al punteggio totale ottenuto e in caso di parità prevarrà il livello della progettazione e la classificazione (D,C2). Le domande che non raggiungeranno il punteggio minimo stabilito dal bando saranno escluse dalla graduatoria.

7.4.2.8 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.4.2.emergono i seguenti rischi:

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture;
- R2: Ragionevolezza dei costi - Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli - Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc;
- R7: Selezione dei beneficiari - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione;
- R8: Sistemi informatici - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande;
- R9: Le domande di pagamento - Rischi in merito sono collegati a:
 - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
 - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

7.4.2.9 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;

- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:

- Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
- Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
- Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento – È prevista la predisposizione di:

- Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

7.4.2.10 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

7.4.2.11 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per la realizzazione ed il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

Sottomisura:

7.5. Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

7.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo, per il quale è possibile prevedere opportunità di sviluppo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno individuato dal PSR della Regione Toscana (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- a) Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000)
- b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità
- c) Infrastrutture ricreative quali: aree giochi per bambini situati in parchi pubblici e aree attrezzate
- d) Segnaletica turistica e agrituristica
- e) Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza, aree camper
- f) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale.
- g) Servizi telematici multimediali innovativi di promozione territoriale
- h) Strutture per la promozione e degustazione di prodotti tipici locali

7.5.2. Tipo di sostegno

Il sostegno per le spese di investimento è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno diretto ad attività economiche.

Il contributo non può superare i 200.000 euro.

7.5.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Normativa sugli Aiuti di Stato dell'Unione Europea.

7.5.4. Beneficiari

Enti Locali, Unioni di Comuni, Altri soggetti pubblici

7.5.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue: I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

- a. Costruzione e miglioramento di beni immobili
- b. Acquisto di macchinari e nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene
- c. Onorari per professionisti e consulenti e studi di fattibilità
- d. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10%
- e. Investimenti immateriali per acquisto di programmi informatici, hardware e software. Spese per la pubblicità e la divulgazione degli investimenti relativi ai punti a) e b).

Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;

Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR 2014-2020 della Regione Toscana invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- a. Le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
- b. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

7.5.6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei Comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale, ove tali strategie esistano.

Il sostegno è concesso previa definizione, da parte degli Enti locali interessati, di un progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale.

Gli interventi riferiti al paragrafo 7.5.1:

- alle tipologie a), b), e) e h) devono comprendere specifici piani gestionali
- alla tipologia c), d) e f) devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione (non ammissibile a contributo del PSR).

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà" del PSR della Regione Toscana.

7.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16;
- livello delle presenze turistiche nel territorio comunale riferito ai due anni precedenti all'uscita del bando, premiando le presenze più basse;
- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree degradate e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici";
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;
- Stato di progettazione - Il principio premia gli interventi che, al momento della presentazione della domanda, oltre a rispettare le condizioni poste al paragrafo 3 delle "Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad Investimento", sono in possesso di uno stato di progettazione definitiva o esecutiva.
- Premialità territoriale - vengono premiati gli interventi che prevedono investimenti localizzati in territori svantaggiati, in territori aperti e nelle piccole frazioni.

Le domande saranno classificate in base al punteggio totale ottenuto e in caso di parità prevarrà il livello della progettazione e la classificazione (D,C2). Le domande che non raggiungeranno il punteggio minimo stabilito dal bando saranno escluse dalla graduatoria.

7.5.8 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.5. emergono i seguenti rischi:

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture;
- R2: Ragionevolezza dei costi - Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli - Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc;

- R7: Selezione dei beneficiari - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione;
- R8: Sistemi informatici - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande;
- R9: Le domande di pagamento - Rischi in merito sono collegati a:
 - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
 - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

7.5.9 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:

- Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui

verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

- Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
- Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:

- Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

7.5.10 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

7.5.11 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Sottomisura:

7.6 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

7.6.2.1 Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, sottolineando inoltre un crescente degrado degli elementi dei paesaggi storici rurali. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo. Per patrimonio culturale si intende quanto definito nel "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004), nel Piano della Cultura 2012-2015 (ex Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali L. reg. n. 21 del 25 febbraio 2010) e nel Piano di Indirizzo Territoriale della regione Toscana.

L'operazione risponde dunque al fabbisogno individuato nel PSR della Regione Toscana (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- a) riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico, con interventi su:
- le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;
 - le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, biblioteche pubbliche, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali);
- b) conservazione del patrimonio immateriale quale la storia, la musica, il folklore, l'etnologia.

7.6.2.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il contributo non può superare i 300.000 euro.

7.6.2.3 Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio

Deliberazione Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n. 37 Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana

Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali L. reg. n. 21 del 25 febbraio 2010 Piano della Cultura 2012 - 2015

Normativa sugli Aiuti di Stato dell'Unione Europea.

7.6.2.4 Beneficiari

Enti Locali, Unioni di Comuni, Fondazioni ed Enti senza finalità di lucro, Enti religiosi

7.6.2.5 Costi ammissibili

Nel caso degli investimenti, le spese ammissibili sono quelle definite all'art.45 del Reg. 1305/2013.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) opere edili di recupero, di ristrutturazione e di riqualificazione di immobili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
- b) opere per il miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
- c) acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
- d) spese per la divulgazione e la promozione delle attività e dei servizi culturali realizzati. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% dell'investimento complessivo ammissibile.
- e) spese per la costituzione e implementazione di banche dati strettamente connesse all'attività culturale, nonché per la catalogazione di raccolte documentali e oggettistiche, utili alla realizzazione dell'intervento di cui al punto b) del paragrafo 7.6.2.1 conservazione del patrimonio immateriale quale la storia, la musica, il folklore, l'etnologia.
- f) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% .
- g) Gli investimenti immateriali per l'acquisizione di e lo sviluppo di programmi informatici, hardware e software.
- h) Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

7.6.2.6 Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei Comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale, ove tali strategie esistano.

Il richiedente deve possedere la proprietà dei beni oggetto dell'intervento o la disponibilità documentata del bene oggetto dell'intervento per un periodo di tempo non inferiore a 30 anni.

Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento della durata minima di tre anni.

Il progetto deve essere coerente ed integrato con la programmazione territoriale regionale e locale nel settore culturale. Ai sensi del Reg. (UE) 651/2014 art. 53 comma 2 lettera b) e ai sensi del punto 646 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, il patrimonio tutelato con il presente regime di aiuto deve essere formalmente riconosciuto dalle autorità pubbliche competenti di uno Stato membro, così come specificato al paragrafo 7.6.2.1

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà" del PSR della Regione Toscana.

7.6.2.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - La domanda contiene investimenti realizzati in edifici ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico individuate nel Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana (L.R. n. 1/2005) ai sensi dell'art. 143 comma 1, lettera b) del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs n. 42/2004);
- Qualità del progetto architettonico e sua adeguatezza in relazione alle funzioni previste – Il principio dà priorità a elementi di qualità architettonica del progetto e l'adeguatezza dello stesso in relazione alle funzioni previste e all'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale - Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".
- Qualità gestionale – capacità del progetto di rispondere alla domanda di fruizione culturale della popolazione residente e dei turisti attivando flussi di domanda significativi. Capacità del progetto di generare occupazione ed imprenditorialità. Il principio risponde ai fabbisogni 8, 16 e al rilievo dell'analisi della bassa spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi.
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;
- Stato di progettazione - Il principio premia gli interventi che, al momento della presentazione della domanda, oltre a rispettare le condizioni poste al paragrafo 3 delle "Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad Investimento", sono in possesso di uno stato di progettazione definitiva o esecutiva.
- Premialità territoriale – vengono premiati gli interventi che prevedono investimenti localizzati in territori svantaggiati, in territori aperti e nelle piccole frazioni.

Le domande saranno classificate in base al punteggio totale ottenuto e in caso di parità prevarrà il livello della progettazione e la classificazione (D,C2). Le domande che non raggiungeranno il punteggio minimo stabilito dal bando saranno escluse dalla graduatoria.

7.6.2.8 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.6.2. emergono i seguenti rischi:

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture;
- R2: Ragionevolezza dei costi - Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli - Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc;
- R7: Selezione dei beneficiari - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione;
- R8: Sistemi informatici - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande;
- R9: Le domande di pagamento - Rischi in merito sono collegati a:
 - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
 - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

7.6.2.9 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e

permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;

- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:

- Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
- Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
- Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:

- Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

7.6.2.10 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

7.6.2.11 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Sottomisura:

16. Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione

16.2.1 Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura è volta a soddisfare, prioritariamente, il fabbisogno n.1 "Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione" e n. 2 "Promozione dell'innovazione attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva" che discende dall'evidenza che, secondo quanto riportato nell'analisi SWOT, vi sono una serie di criticità quali: la distanza ancora esistente fra mondo della ricerca e mondo produttivo dovuta alla mancanza di contatto fra mondo scientifico ed imprese; la distanza dei progetti di ricerca dalle reali esigenze degli agricoltori; la scarsa capacità del sistema della consulenza nel facilitare e accompagnare l'imprenditore nell'implementazione dell'innovazione in azienda.

La sottomisura è collegata, principalmente, alla Focus Area 1B "Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali" anche se, trattandosi di un intervento trasversale, incide anche su tutte le Focus Area indicate nella descrizione generale della Misura e su tutti e tre gli obiettivi trasversali. In particolare, la sottomisura contribuisce a:

- Ambiente: favorendo il miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi, la prevenzione del dissesto idrogeologico, la riduzione delle emissioni di gas serra e il sequestro di carbonio, il miglioramento del rendimento energetico delle produzioni (sia riducendo il consumo di energia che migliorando tecnologie e metodi di produzione di bioenergie da rinnovabili, residui e scarti del processo produttivo), il miglioramento della gestione, uso e sviluppo delle risorse genetiche al fine della tutela della biodiversità e del paesaggio.
- Clima: all'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla protezione del suolo e alla prevenzione dei rischi naturali.
- Innovazione: all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese attraverso il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca, al rafforzamento dei sistemi innovativi regionali ed alla diffusione dei risultati ottenuti.

L'operazione è finalizzata a:

- promuovere progetti pilota che diano risposte concrete alle imprese promuovendo la sperimentazione e la verifica dell'applicabilità di tecnologie, tecniche e pratiche in relazione ai contesti geografici e/o ambientali della regione. Tale intervento consente di verificare e collaudare innovazioni di processo, di prodotto e organizzative già messe a punto dalla ricerca ma ancora da contestualizzare nelle realtà produttive e negli ambienti pedoclimatici toscani.
- promuovere progetti di cooperazione tra due o più soggetti che diano risposte concrete alle imprese favorendone la competitività attraverso l'adattamento e l'introduzione di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie già esistenti e collaudati, ma non ancora utilizzati. L'operazione, dunque, concede un sostegno a forme di cooperazione formalmente costituite che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti e siano finalizzate ad adattare e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale, forestale volti ad un miglioramento quali - quantitativo delle produzioni, alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle performance rispetto alle problematiche della sostenibilità ambientale.

I progetti dovranno essere basati su tematiche di interesse per le filiere regionali agricole, della foresta-legno e dell'agroalimentare, sui fabbisogni individuati nell'analisi di contesto del PSR e sulle priorità individuate e riportate nella strategia di Smart Specialisation regionale (versione preliminare approvata con Delibera di

G.R. n.1018 del 18-11-2014) e dovranno avere ricadute dirette principalmente a beneficio del settore primario.

I progetti dovranno essere supportati da una adeguata analisi organizzativa e di contesto e l'attività di verifica e collaudo (progetti pilota) e di sviluppo e adattamento (progetti di cooperazione) dovrà essere accompagnata da attività pratiche, rilevanti per le aziende, come i campi sperimentali o le attività dimostrative e divulgative.

I progetti pilota potranno, inoltre, essere legati a processi di sviluppo innovativo più ampi, come ad esempio quelli realizzati da Gruppi Operativi, cluster, network, o ai progetti di ricerca multi - attoriali finanziati da Horizon 2020.

Le operazioni previste potranno essere realizzate attraverso varie forme di cooperazione, inclusi network, cluster e GO.

L'intervento può essere attivato anche nell'ambito del Piano delle attività di un GO. In tal caso, il progetto pilota o di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie di cui alla sottomisura 16.2, viene valutato nell'ambito del processo di valutazione complessiva del Piano dell'attività del GO di cui è parte essenziale.

Per quanto riguarda la disseminazione dei risultati, potranno essere utilizzati i seguenti strumenti:

- attività specifiche rivolte ai soggetti esterni al partenariato di progetto e che coinvolgano gli imprenditori che hanno implementato le innovazioni (fra le altre, farm visit e workshop in azienda);
- Innovation Brokering;
- collegamento con EIP-AGRI Service Point;

Al fine di collegare l'attività dei GO a quella della Rete rurale nell'ambito del PEI-AGRI o della Rete PEI, con la domanda d'aiuto e a conclusione del progetto, dovrà essere predisposto e presentato un format contenente gli elementi comuni definiti nel documento "Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agriculture productivity and sustainability" (annex 1).

16.2.2 Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

L'aiuto potrà essere concesso anche attraverso l'attivazione di bandi che prevedono la collaborazione con altri fondi europei.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura verrà concesso nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato o relativa agli aiuti di importanza minore.

Il contributo non può superare i 300.000 euro sul totale del progetto, inteso come somma di contributi tra i beneficiari che compongono l'accordo di cooperazione.

16.2.3 Collegamenti con altre normative

Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana (approvata con Delibera di G.R. n.1018 del 18-11-2014);

Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale (in corso di adozione da parte del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali);

16.2.4 Beneficiari

Beneficiari del sostegno sono i componenti della forma di aggregazione che realizza il progetto.

Le categorie di stakeholders ammessi nel partenariato di progetto sono le imprese agricole e forestali, le PMI operanti in zone rurali, gli operatori commerciali, le imprese di servizio, i soggetti di diritto pubblico, i soggetti operanti nella produzione di ricerca e trasferimento di innovazione, le ONG, le associazioni, le organizzazioni dei produttori, le rappresentanze delle imprese e altre loro forme aggregative, i soggetti operanti nella divulgazione e informazione, i consulenti.

I soggetti beneficiari devono essere funzionali allo svolgimento delle attività di progetto, tra i componenti deve essere presente almeno un'impresa agricola ed un soggetto impegnato nel campo della produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, divulgazione.

Le imprese agricole coinvolte nel partenariato devono avere sede operativa nel territorio del GAL Start.

Le PMI coinvolte devono avere sede operativa nelle zone rurali della Toscana e nel caso delle imprese di trasformazione e commercializzazione agroalimentare, queste sono ammissibili al finanziamento nel caso vi sia rapporto diretto di fornitura dei prodotti agricoli tra impresa e produttori primari, definito da almeno il 51% di prodotto agricolo commercializzato e/o trasformato proveniente da produttori primari ed inoltre devono svolgere attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato altrimenti il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013 o in riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa sugli aiuti di stato.

16.2.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020, le tipologie di spesa ammissibili sono le seguenti:

- costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto o del GO;
- costi riferiti a studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing;
- costi per animazione (incontri, focus groups, workshops, seminari, visite in campo). Tali costi dovranno essere comprovati attraverso la redazione di verbali ed elenco firme dei partecipanti;
- costi diretti dei progetti specifici finalizzati all'innovazione che non possono essere ricondotti alle altre misure del presente PSR (personale, materiale di consumo, quote di ammortamento del materiale durevole, prototipi, investimenti immateriali);
- costi di progettazione per la realizzazione di prototipi, per la realizzazione di test e prove, per la messa a punto di nuovi prodotti, nuovi processi, nuovi servizi;
- costi per la realizzazione di test e prove;
- costi per la divulgazione dei risultati ottenuti.

Per ogni tipologia di costo ammissibile sono riconducibili le seguenti voci di spesa specifiche:

- spese generali;
- investimenti immateriali;
- personale dipendente e non dipendente;
- missioni e trasferte;
- beni di consumo e noleggi;
- prototipi di macchinari e attrezzature (in toto);
- macchinari e attrezzature, software/hardware (solo ammortamento)

Se la forma di aggregazione è un GO come descritto nella sottomisura 16.1, sono ammissibile anche le seguenti spese di disseminazione/animazione:

- partecipazione alle attività della Rete PEI europea;
- attività legata al networking con GO di altre Regioni italiane e/o europee.

16.2.6 Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un progetto nel quale deve essere prevista l'attività di diffusione dell'innovazione e di divulgazione dei risultati.

La durata massima dei progetti pilota è di 24 mesi mentre per gli altri tipi di progetto è di 5 anni. Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR 2014-2020 della Regione Toscana, ai sensi della normativa nazionale e ai fini della presente sottomisura sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso Enti pubblici):

1. il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni di sperimentazione e verifica, per quanto riguarda i progetti pilota, oppure per adattamento ed introduzione dell'innovazione in azienda, per quel che riguarda i progetti di cooperazione, che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante iniziative di ricerca;
2. il sostegno non è concesso per le attività di ricerca;
3. ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):
 - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED - D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED - D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159).

Inoltre devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- costituirsi in una delle forme associative o societarie previste dalle norme in vigore, che individuino la responsabilità civile e patrimoniale sufficiente nell'ambito delle modalità richieste dal PSR;
- dotarsi di un regolamento interno che evidenzi ruoli, modalità organizzative e precisa attribuzione delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto garantendo la massima trasparenza nel processo di aggregazione e l'assenza di conflitto di interessi;
- presentazione, da parte del soggetto capofila delegato in forma scritta da ogni altro soggetto costituente l'accordo, di un progetto descrittivo delle attività, l'indicazione dei soggetti coinvolti, il piano finanziario, la tempistica;
- l'attività deve avere ricadute sul territorio regionale e può far parte di un progetto più ampio a valenza interregionale o comunitaria;
- impegno a divulgare i risultati dei progetti realizzati;
- nel caso in cui il Progetto sia realizzato da un GO del PEI, devono essere rispettati i requisiti di cui agli articoli 56, paragrafo 2, e 57, paragrafo 1 e 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

- assicurare la presenza diretta di imprese agricole con sede operativa nel territorio del GAL Start che partecipano al cofinanziamento del progetto.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità" del PSR della Regione Toscana

16.2.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni specifici e al Fabbisogno 18 sulla semplificazione amministrativa. In particolare:

- gli obiettivi del progetto devono essere coerenti con i fabbisogni individuati nell'analisi di contesto del PSR;
- contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- facendo riferimento ad un criterio di eccellenza, il progetto verrà valutato in base alla sua qualità dal punto di vista tecnico e sperimentale ed in base al rapporto costi/benefici evidenziati nei risultati attesi
- per quanto riguarda i progetti dei GO, il progetto dovrà perseguire risultati concreti in riferimento alle finalità del PEI (art. 55 del Reg. UE n.1305/2013);
- composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e la dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che partecipano alla realizzazione del progetto;
- garantire l'effettiva disseminazione dei risultati dei progetti, al di fuori dei partenariati, tramite attività specifiche che coinvolgono consulenti e imprenditori.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

16.2.8 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si veda quanto riportato in merito alla sottomisura 16.1 del PSR 2014-2020 della Regione Toscana

16.2.9 Misure di attenuazione

Si veda quanto riportato in merito alla sottomisura 16.1 del PSR 2014-2020 della Regione Toscana

16.2.10 Valutazione generale della misura

Si veda quanto riportato in merito alla sottomisura 16.1 del PSR 2014-2020 della Regione Toscana

16.2.11 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è del 90% della spesa ammissibile.

In ogni caso gli aiuti dovranno essere conformi alle pertinenti disposizioni della normativa in materia di concorrenza, in particolare agli articoli 101 e 102 del trattato, applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) n. 1308/2013.

Per le operazioni relative a prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Reg. (UE) de minimis n. 1407/2013.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Al fine di facilitare la compilazione delle tabelle finanziarie da allegare alla Strategia integrata di sviluppo locale è stato predisposto il seguente modello che contiene una serie di tabelle la cui compilazione avviene pressochè in automatico:

- **non** eliminare nessun foglio
- lasciare i valori a **zero** nel caso di non attivazione della misura/sottomisura/operazione
- gli importi devono avere esclusivamente **2 decimali**
- tutti i fogli della cartella sono **protetti**, sarà possibile compilare esclusivamente la cella contenente il **nome del GAL** nel foglio "PF" e quelle **colorate in giallo**
- in ciascuna tabella verrà richiesto di inserire **esclusivamente** il contributo pubblico totale e la colonna dei contributi privati (secondo le indicazioni delle percentuali riportate nelle schede di misura della SISL)

Il file deve essere inviato agli uffici regionali in formato Microsoft excel denominandolo: PF_NOME DEL GAL.xls

GAL START

Tabella 1

PSR 2014-2020: Metodo 'Leader'

Misura	Descrizione misure	Costo Totale	Spesa pubblica	FEASR	Quota Nazionale			Altri Fondi	
					Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	7	% 8=7/1
19.2	Strategie di sviluppo locale	1=2+7 9.437.214,11	2=3+4 7.826.103,00	3 3.374.615,61	4=5+6 4.451.487,39	5 3.116.354,22	6 1.335.133,17	7 1.611.111,11	8=7/1 17,07%
19.3	Strategie di sviluppo locale- Cooperazione	150.000,00	150.000,00	64.680,00	85.320,00	59.730,00	25.590,00	0,00	0,00%
	Totale 19.2+19.3	9.587.214,11	7.976.103,00	3.439.295,61	4.536.807,39	3.176.084,22	1.360.723,17	1.611.111,11	16,80%
19.4	Sostegno per i costi di gestione e animazione	1.082.496,00	1.082.496,00	466.772,28	615.723,72	431.049,91	184.673,82	0,00	0,00%
	TOTALE	10.669.710,11	9.058.599,00	3.906.067,89	5.152.531,11	3.607.134,12	1.545.396,99	1.611.111,11	15,10%

GAL START
Tabella 2

Piano finanziario 19.2 per anno

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	943.721,41	782.610,30	337.461,56	445.148,74	311.635,42	133.513,32	161.111,11
2018	2.831.164,23	2.347.830,90	1.012.384,68	1.335.446,22	934.906,26	400.539,95	483.333,33
2019	2.831.164,23	2.347.830,90	1.012.384,68	1.335.446,22	934.906,26	400.539,95	483.333,33
2020	2.831.164,23	2.347.830,90	1.012.384,68	1.335.446,22	934.906,26	400.539,95	483.333,33
Totale	9.437.214,11	7.826.103,00	3.374.615,61	4.451.487,39	3.116.354,22	1.335.133,17	1.611.111,11

GAL START
Tabella 3

Misura: 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	133.333,33	40.000,00	17.248,00	22.752,00	15.928,00	6.824,00	93.333,33
2018	400.000,00	120.000,00	51.744,00	68.256,00	47.784,00	20.472,00	280.000,00
2019	400.000,00	120.000,00	51.744,00	68.256,00	47.784,00	20.472,00	280.000,00
2020	400.000,00	120.000,00	51.744,00	68.256,00	47.784,00	20.472,00	280.000,00
Totale	1.333.333,33	400.000,00	172.480,00	227.520,00	159.280,00	68.240,00	933.333,33

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 4

Misura 6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	66.666,67	30.000,00	12.936,00	17.064,00	11.946,00	5.118,00	36.666,67
2018	200.000,00	90.000,00	38.808,00	51.192,00	35.838,00	15.354,00	110.000,00
2019	200.000,00	90.000,00	38.808,00	51.192,00	35.838,00	15.354,00	110.000,00
2020	200.000,00	90.000,00	38.808,00	51.192,00	35.838,00	15.354,00	110.000,00
Totale	666.666,67	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.460,00	51.180,00	366.666,67

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 5

Misura 7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento, all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala per energie rinnovabili e risparmio energetico

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	60.039,23	60.039,23	25.888,92	34.150,31	23.907,62	10.242,69	0,00
2018	180.117,68	180.117,68	77.666,75	102.450,94	71.722,86	30.728,08	0,00
2019	180.117,68	180.117,68	77.666,75	102.450,94	71.722,86	30.728,08	0,00
2020	180.117,68	180.117,68	77.666,75	102.450,94	71.722,86	30.728,08	0,00
Totale	600.392,28	600.392,28	258.889,15	341.503,13	239.076,21	102.426,92	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 6

Misura 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	75.026,29	75.026,29	32.351,34	42.674,96	29.875,47	12.799,49	0,00
2018	225.078,88	225.078,88	97.054,01	128.024,87	89.626,41	38.398,46	0,00
2019	225.078,88	225.078,88	97.054,01	128.024,87	89.626,41	38.398,46	0,00
2020	225.078,88	225.078,88	97.054,01	128.024,87	89.626,41	38.398,46	0,00
Totale	750.262,93	750.262,93	323.513,37	426.749,55	298.754,70	127.994,86	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 7

Misura 7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	81.795,53	81.795,53	35.270,23	46.525,30	32.570,98	13.954,32	0,00
2018	245.386,60	245.386,60	105.810,70	139.575,90	97.712,94	41.862,95	0,00
2019	245.386,60	245.386,60	105.810,70	139.575,90	97.712,94	41.862,95	0,00
2020	245.386,60	245.386,60	105.810,70	139.575,90	97.712,94	41.862,95	0,00
Totale	817.955,34	817.955,34	352.702,34	465.253,00	325.709,82	139.543,18	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 8

Misura 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	129.215,73	129.215,73	55.717,82	73.497,91	51.453,70	22.044,20	0,00
2018	387.647,20	387.647,20	167.153,47	220.493,73	154.361,11	66.132,61	0,00
2019	387.647,20	387.647,20	167.153,47	220.493,73	154.361,11	66.132,61	0,00
2020	387.647,20	387.647,20	167.153,47	220.493,73	154.361,11	66.132,61	0,00
Totale	1.292.157,32	1.292.157,32	557.178,24	734.979,09	514.537,05	220.442,04	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 9

Misura 7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	86.533,51	86.533,51	37.313,25	49.220,26	34.457,64	14.762,62	0,00
2018	259.600,54	259.600,54	111.939,75	147.660,79	103.372,93	44.287,85	0,00
2019	259.600,54	259.600,54	111.939,75	147.660,79	103.372,93	44.287,85	0,00
2020	259.600,54	259.600,54	111.939,75	147.660,79	103.372,93	44.287,85	0,00
Totale	865.335,13	865.335,13	373.132,51	492.202,62	344.576,45	147.626,17	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 10

Misura 16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	311.111,11	280.000,00	120.736,00	159.264,00	111.496,00	47.768,00	31.111,11
2018	933.333,33	840.000,00	362.208,00	477.792,00	334.488,00	143.304,00	93.333,33
2019	933.333,33	840.000,00	362.208,00	477.792,00	334.488,00	143.304,00	93.333,33
2020	933.333,33	840.000,00	362.208,00	477.792,00	334.488,00	143.304,00	93.333,33
Totale	3.111.111,11	2.800.000,00	1.207.360,00	1.592.640,00	1.114.960,00	477.680,00	311.111,11

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 11

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 12

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 13

Piano finanziario 19.3 TOTALE per anno

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	14.750,00	14.750,00	6.360,20	8.389,80	5.873,45	2.516,35	0,00
2018	44.750,00	44.750,00	19.296,20	25.453,80	17.819,45	7.634,35	0,00
2019	45.250,00	45.250,00	19.511,80	25.738,20	18.018,55	7.719,65	0,00
2020	45.250,00	45.250,00	19.511,80	25.738,20	18.018,55	7.719,65	0,00
Totale	150.000,00	150.000,00	64.680,00	85.320,00	59.730,00	25.590,00	0,00

GAL START
Tabella 14

Piano finanziario 19.3 GAL

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	500,00	500,00	215,60	284,40	199,10	85,30	0,00
2018	2.000,00	2.000,00	862,40	1.137,60	796,40	341,20	0,00
2019	2.500,00	2.500,00	1.078,00	1.422,00	995,50	426,50	0,00
2020	2.500,00	2.500,00	1.078,00	1.422,00	995,50	426,50	0,00
Totale	7.500,00	7.500,00	3.234,00	4.266,00	2.986,50	1.279,50	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 15

Piano finanziario 19.3 PROGETTI DI DETTAGLIO

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	14.250,00	14.250,00	6.144,60	8.105,40	5.674,35	2.431,05	0,00
2018	42.750,00	42.750,00	18.433,80	24.316,20	17.023,05	7.293,15	0,00
2019	42.750,00	42.750,00	18.433,80	24.316,20	17.023,05	7.293,15	0,00
2020	42.750,00	42.750,00	18.433,80	24.316,20	17.023,05	7.293,15	0,00
Totale	142.500,00	142.500,00	61.446,00	81.054,00	56.743,50	24.310,50	0,00

GAL START
Tabella 15a

Misura 19.3 - 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	9.500,00	9.500,00	4.096,40	5.403,60	3.782,90	1.620,70	0,00
2018	28.500,00	28.500,00	12.289,20	16.210,80	11.348,70	4.862,10	0,00
2019	28.500,00	28.500,00	12.289,20	16.210,80	11.348,70	4.862,10	0,00
2020	28.500,00	28.500,00	12.289,20	16.210,80	11.348,70	4.862,10	0,00
Totale	95.000,00	95.000,00	40.964,00	54.036,00	37.829,00	16.207,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 15b

Misura 19.3 - 7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	4.750,00	4.750,00	2.048,20	2.701,80	1.891,45	810,35	0,00
2018	14.250,00	14.250,00	6.144,60	8.105,40	5.674,35	2.431,05	0,00
2019	14.250,00	14.250,00	6.144,60	8.105,40	5.674,35	2.431,05	0,00
2020	14.250,00	14.250,00	6.144,60	8.105,40	5.674,35	2.431,05	0,00
Totale	47.500,00	47.500,00	20.482,00	27.018,00	18.914,50	8.103,50	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 15c

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 15d

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 15e

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 15f

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 15g

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 15h

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 15i

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 15I

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL START
Tabella 16

Misura 19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	77.953,68	77.953,68	33.613,63	44.340,05	31.041,16	13.298,90	0,00
2017	251.135,58	251.135,58	108.289,66	142.845,92	100.002,19	42.843,73	0,00
2018	251.135,58	251.135,58	108.289,66	142.845,92	100.002,19	42.843,73	0,00
2019	251.135,58	251.135,58	108.289,66	142.845,92	100.002,19	42.843,73	0,00
2020	251.135,58	251.135,58	108.289,66	142.845,92	100.002,19	42.843,73	0,00
Totale	1.082.496,00	1.082.496,00	466.772,28	615.723,72	431.049,91	184.673,82	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

Allegato H - Dotazione finanziaria dei GAL della Toscana

Denominazione GAL	sottomisura 19.4 (importi in euro)	sottomisura 19.2 (importi in euro)
GAL Consorzio Appennino Aretino Soc. Cons. a r.l.	1.248.975,00	8.781.351,00
GAL Etruria Soc. Cons a r.l.	876.823,00	5.510.003,00
GAL FAR Maremma Soc. Cons. a r.l.	1.217.913,00	8.508.303,00
GAL Consorzio Lunigiana Soc. Cons. a r.l.	649.279,00	3.509.806,00
GAL Montagna Appennino Soc. Cons. a r.l.	913.582,00	5.833.122,00
GAL Leader Siena Soc. Cons. a r.l.	1.011.020,00	6.689.635,00
GAL Start S.r.l.	1.082.408,00	7.317.169,00
TOTALE	7.000.000,00	46.149.389,00

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631